SALIERI

LA SECCA RAPITA

ATTI

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 31 Plutei 4
N. di Scaffale (Volume) 37
N. dei Manoscritti in esso
N. di biblioteca

manca il lib.°

R. CONSERVATORIO DI MUSICA DI NAPOLI BIBLIOTECA

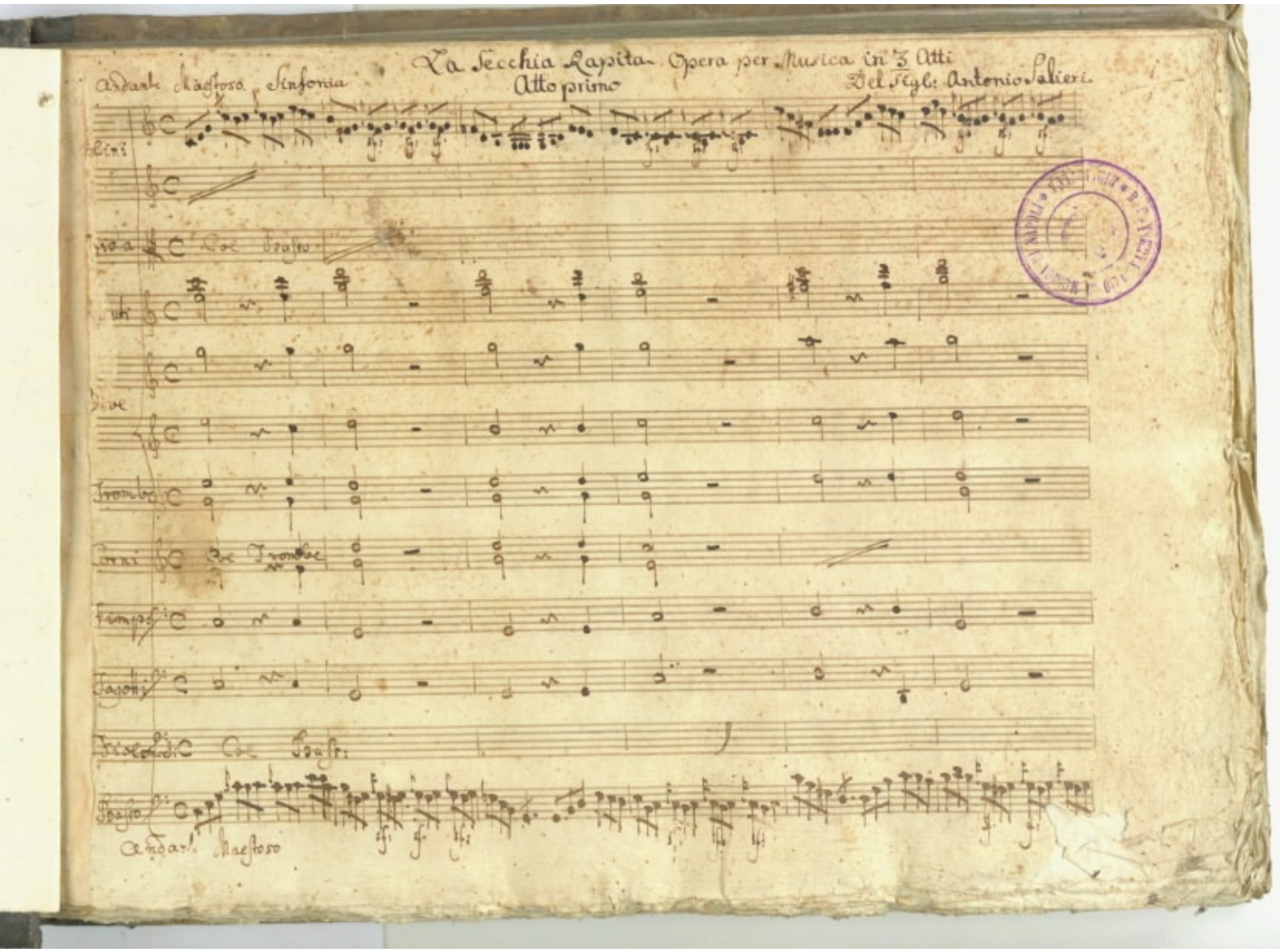
La Secchia Rapita

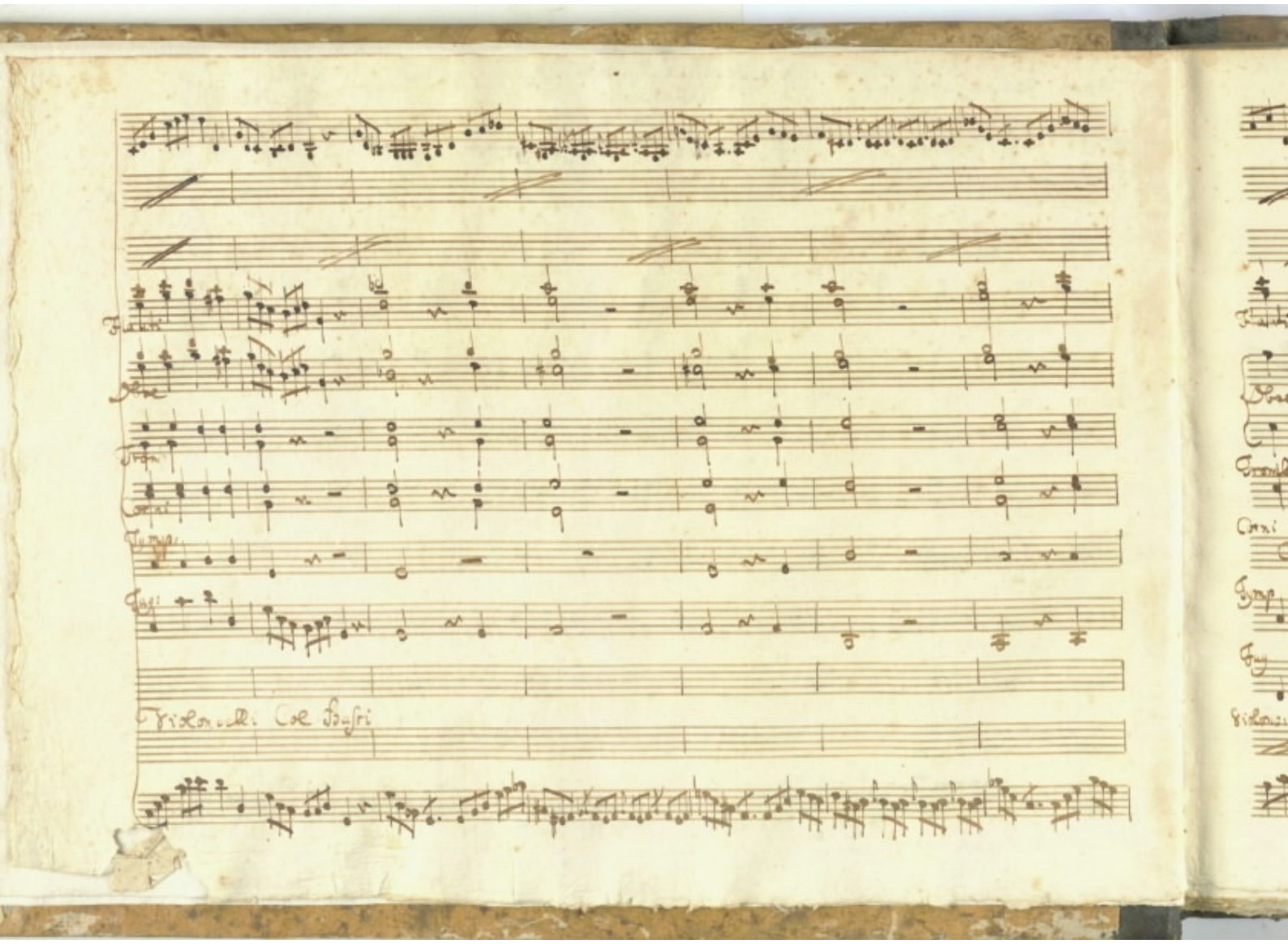
Opera semiseria in 3 atti Poesia Anonimo

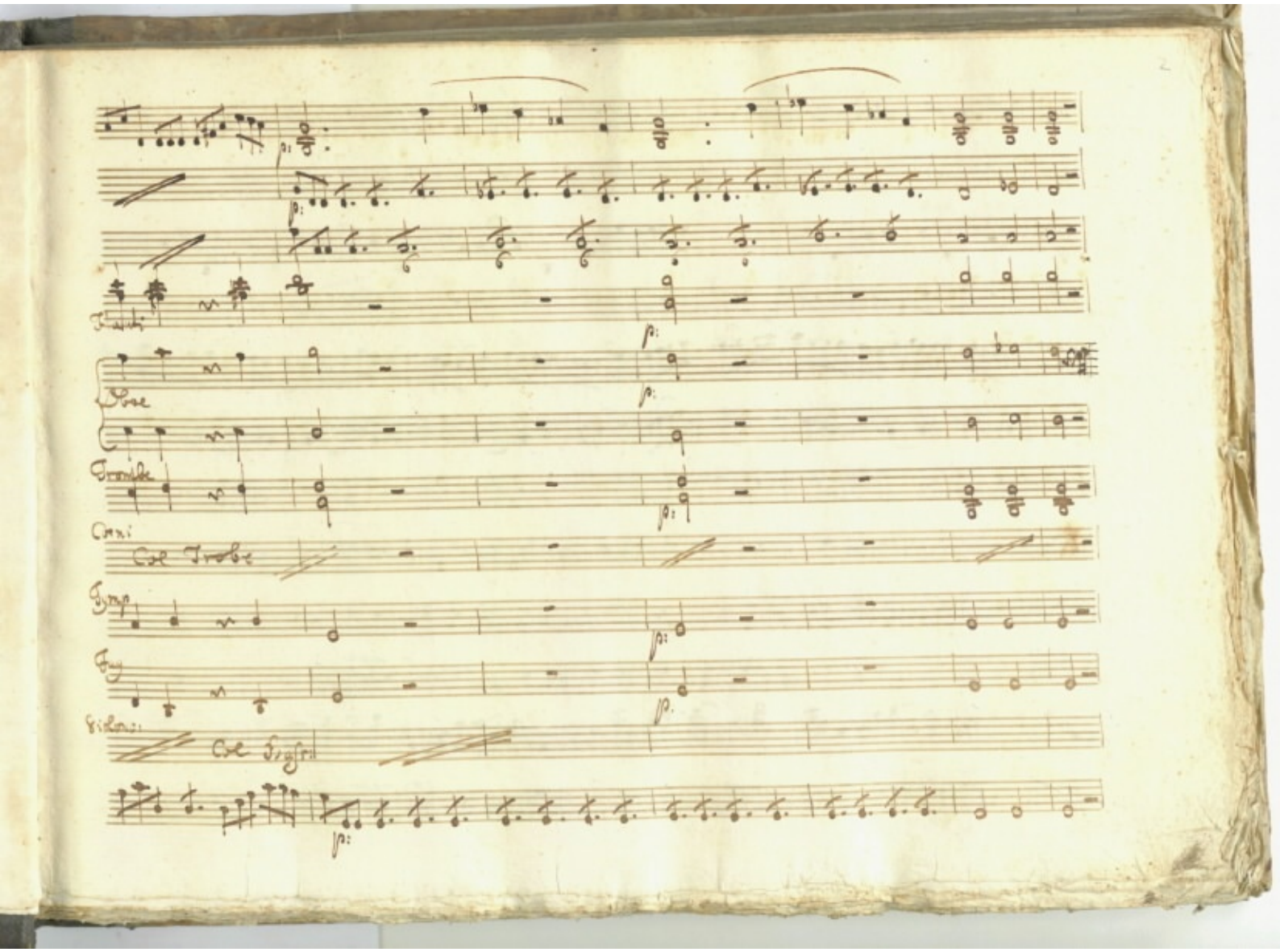
Musica di Antonio Salieri

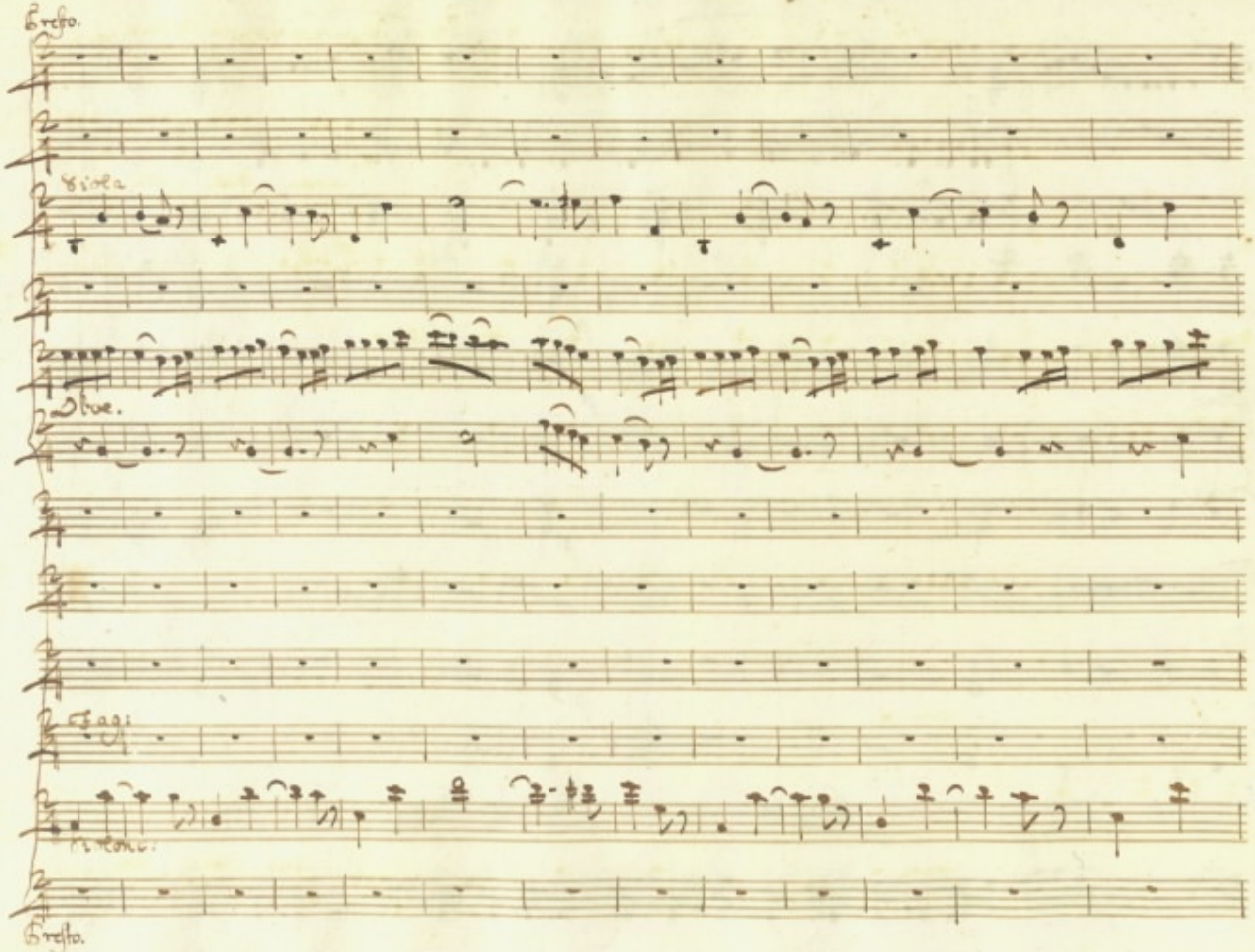
Rappresentata a Vienna nel 1772 =

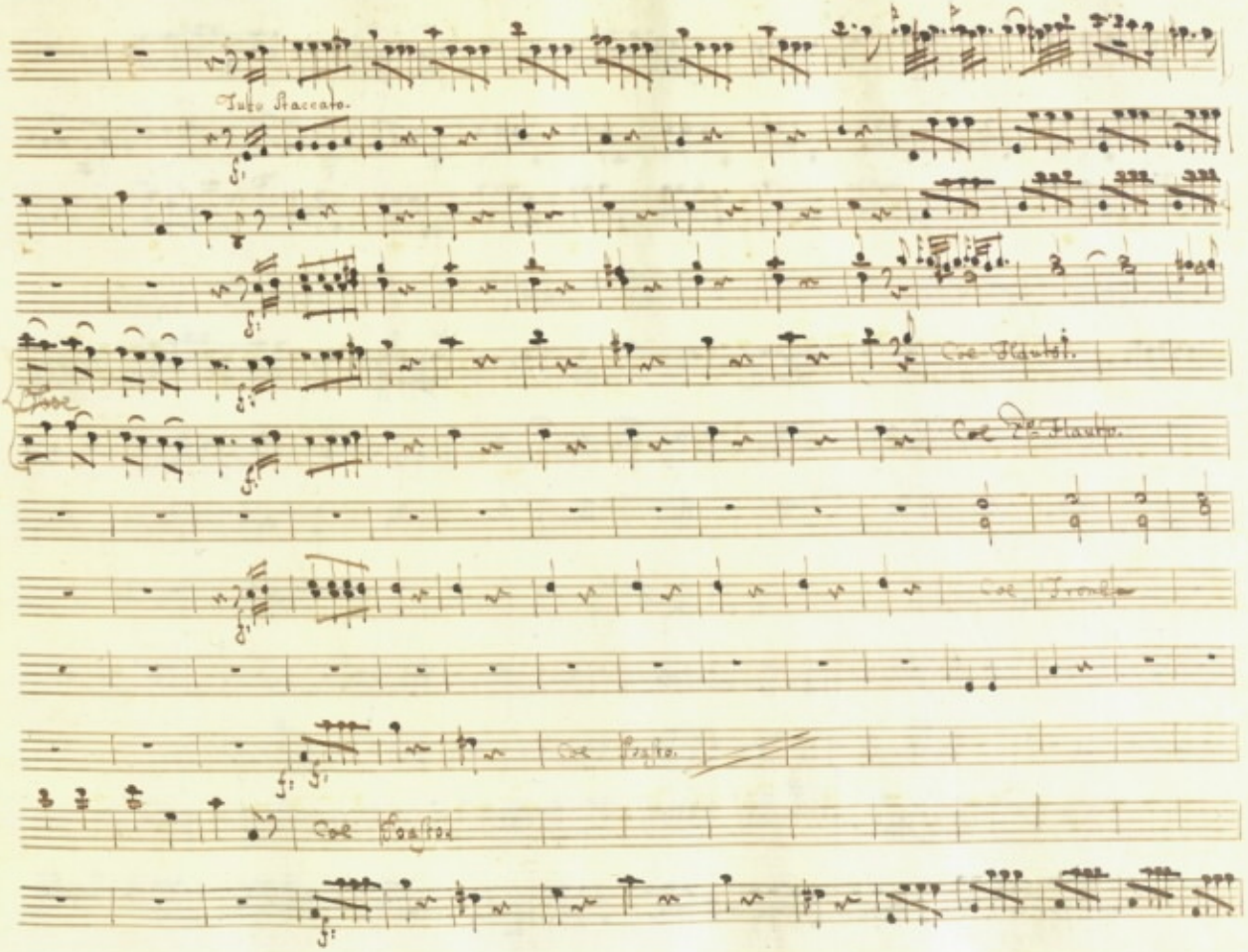
Atto Primo

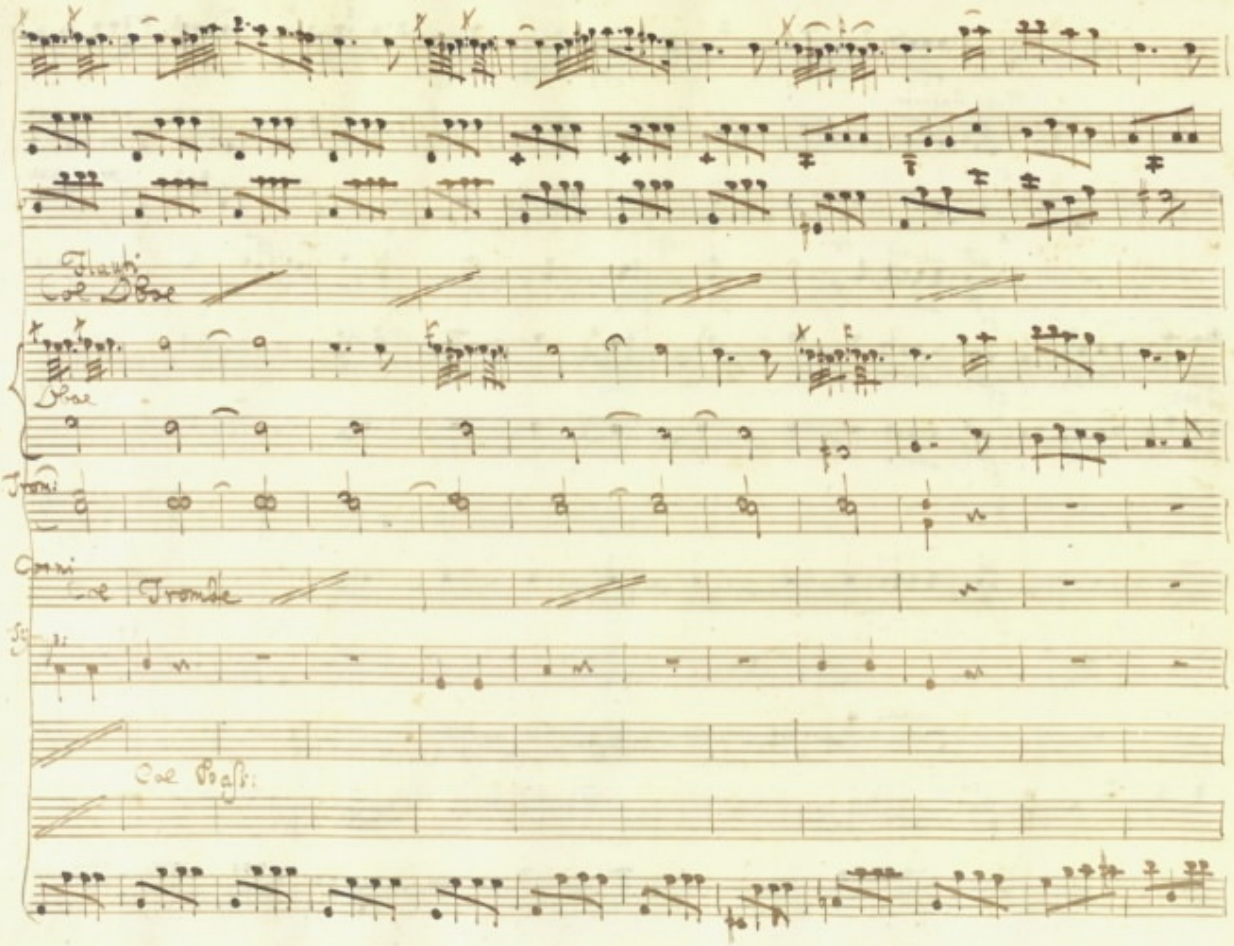

La Secchia Rapita Opera per Musica in 3 Atti
Atto primo
Del Sigr: Antonio Salieri.
Andante Maestoso Sinfonia
Violini
Viola
Col Basso
Oboi
Clarini
Corni
Timpani
Fagotti
Violoncelli
Basso
Andante Maestoso

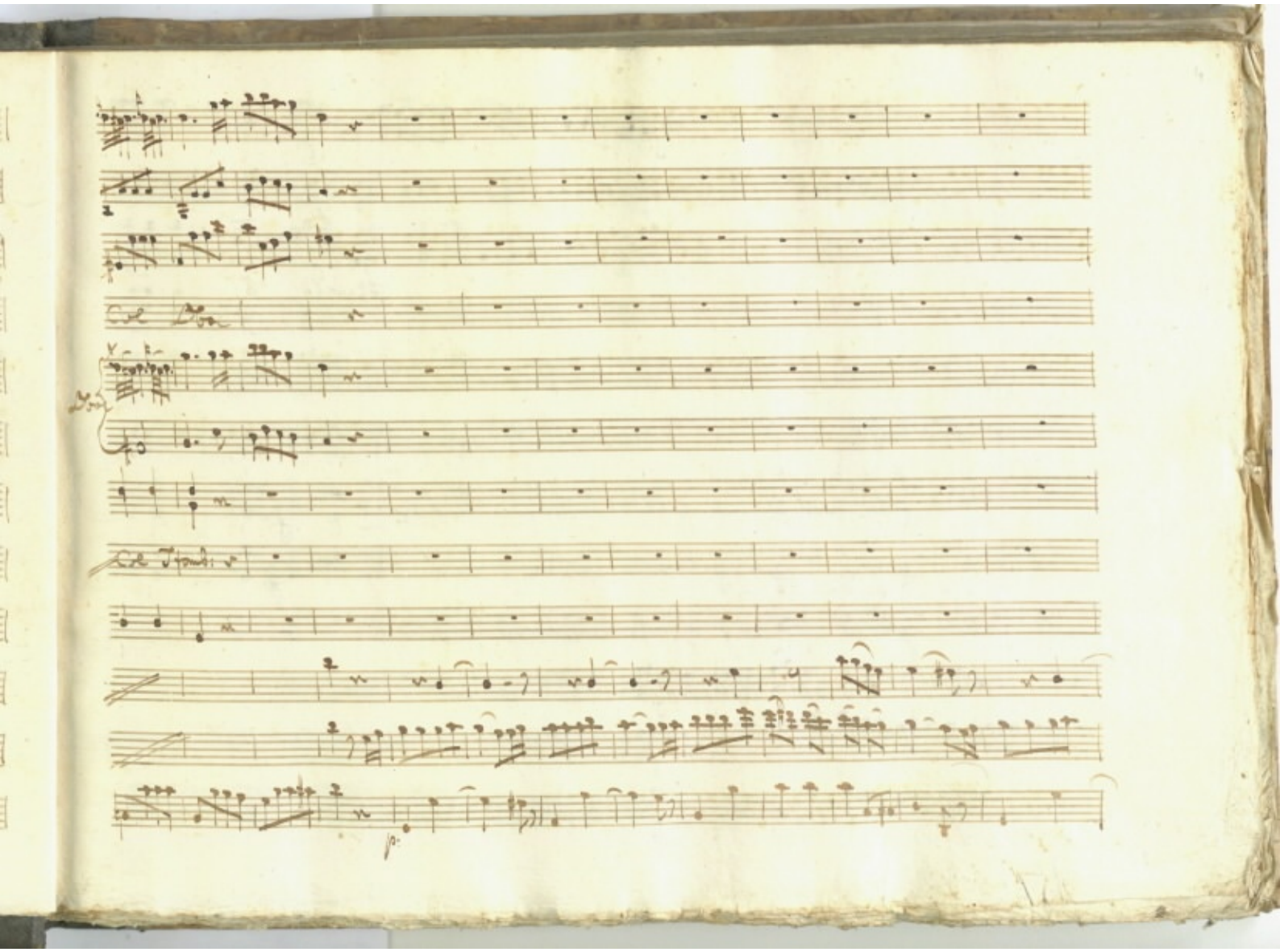

Violini
Viola
Canto
Tenore
Basso
Violini Col Fagotti

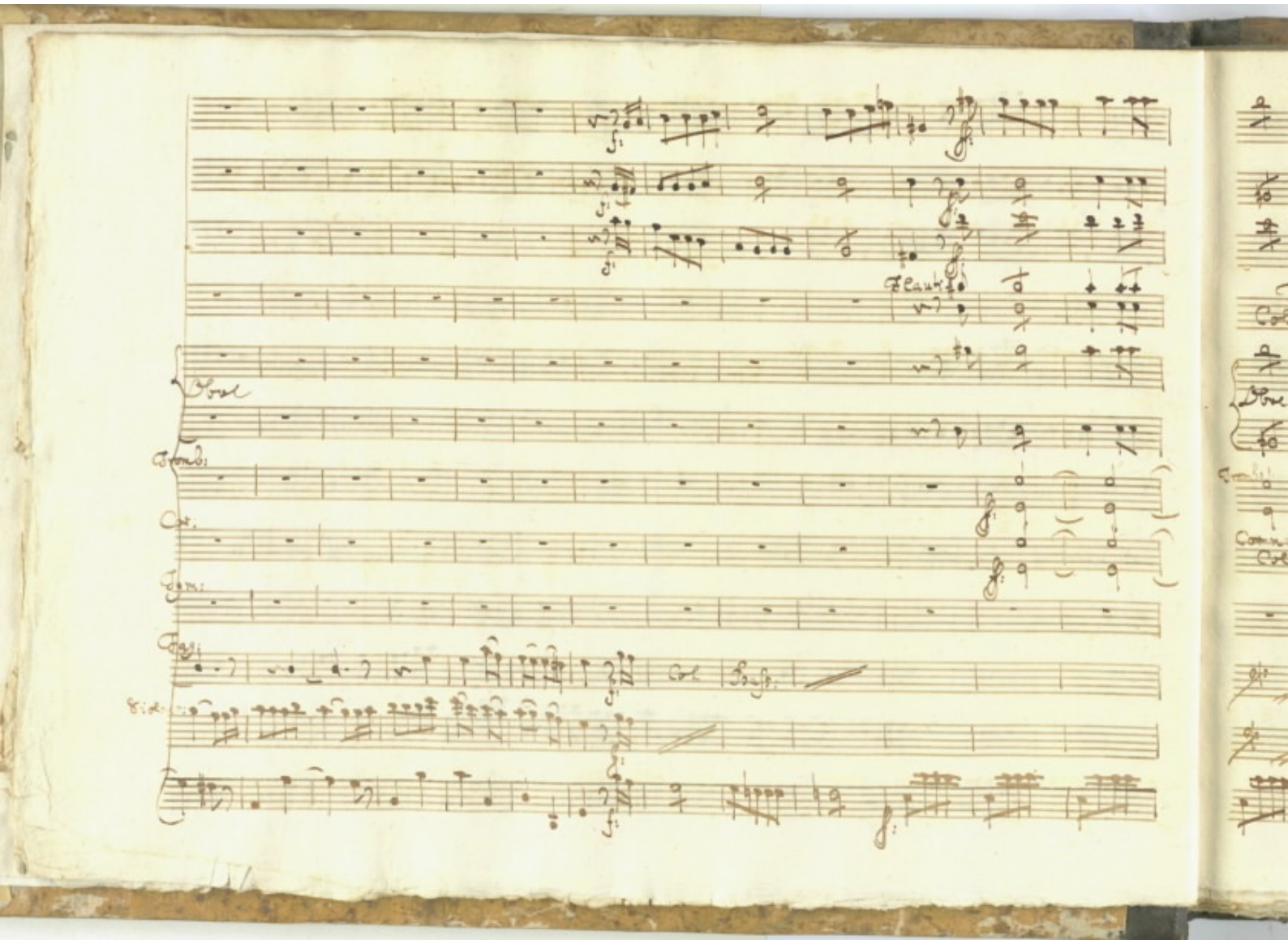

Flauti
Oboe
Clarinetti
Corni
Cor Trombe
Timpani
Fagotti
Violoni
Cor Fagotti

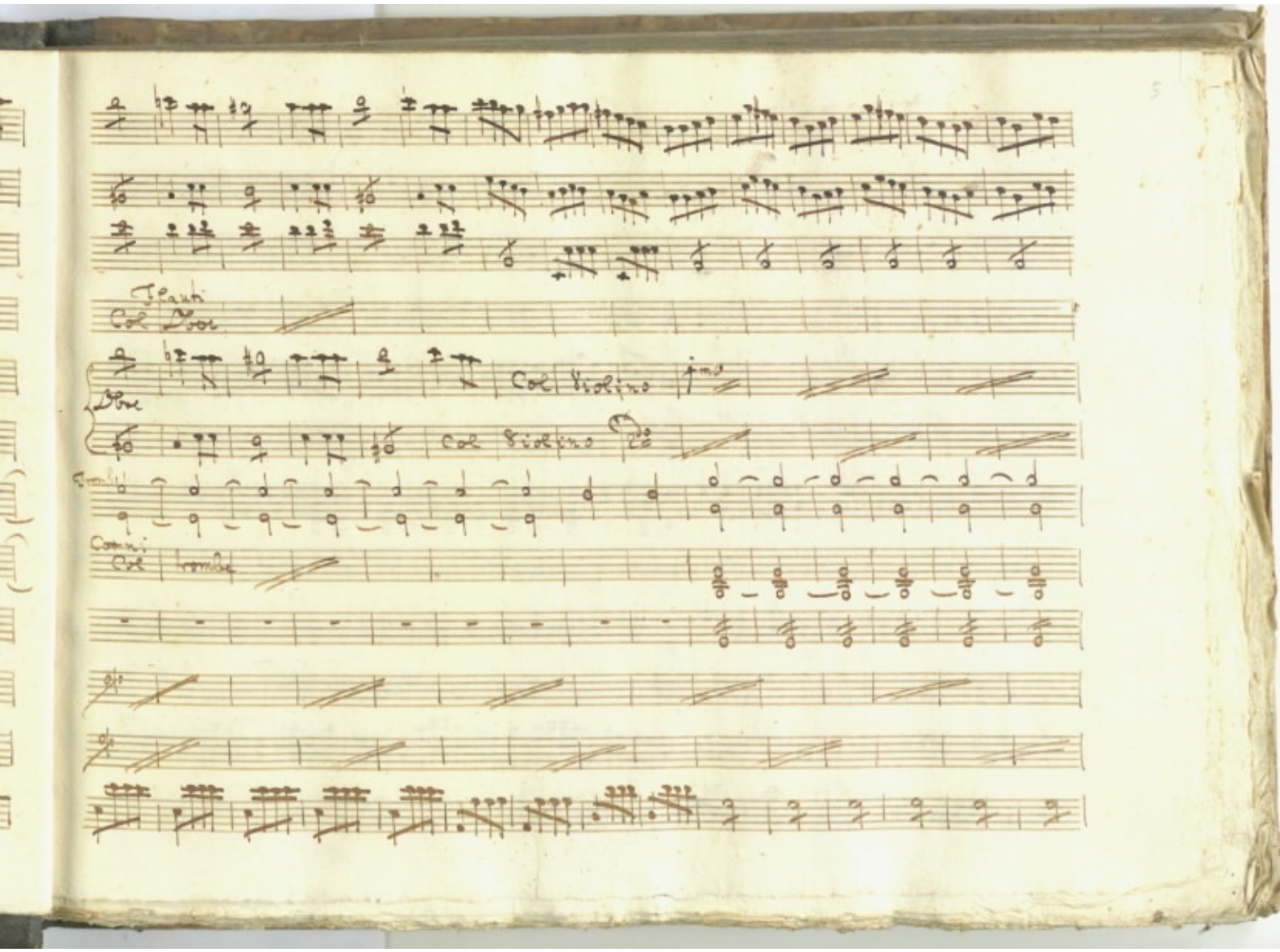

Presto.
Viola
2 Oboe.
Fagi
Presto.

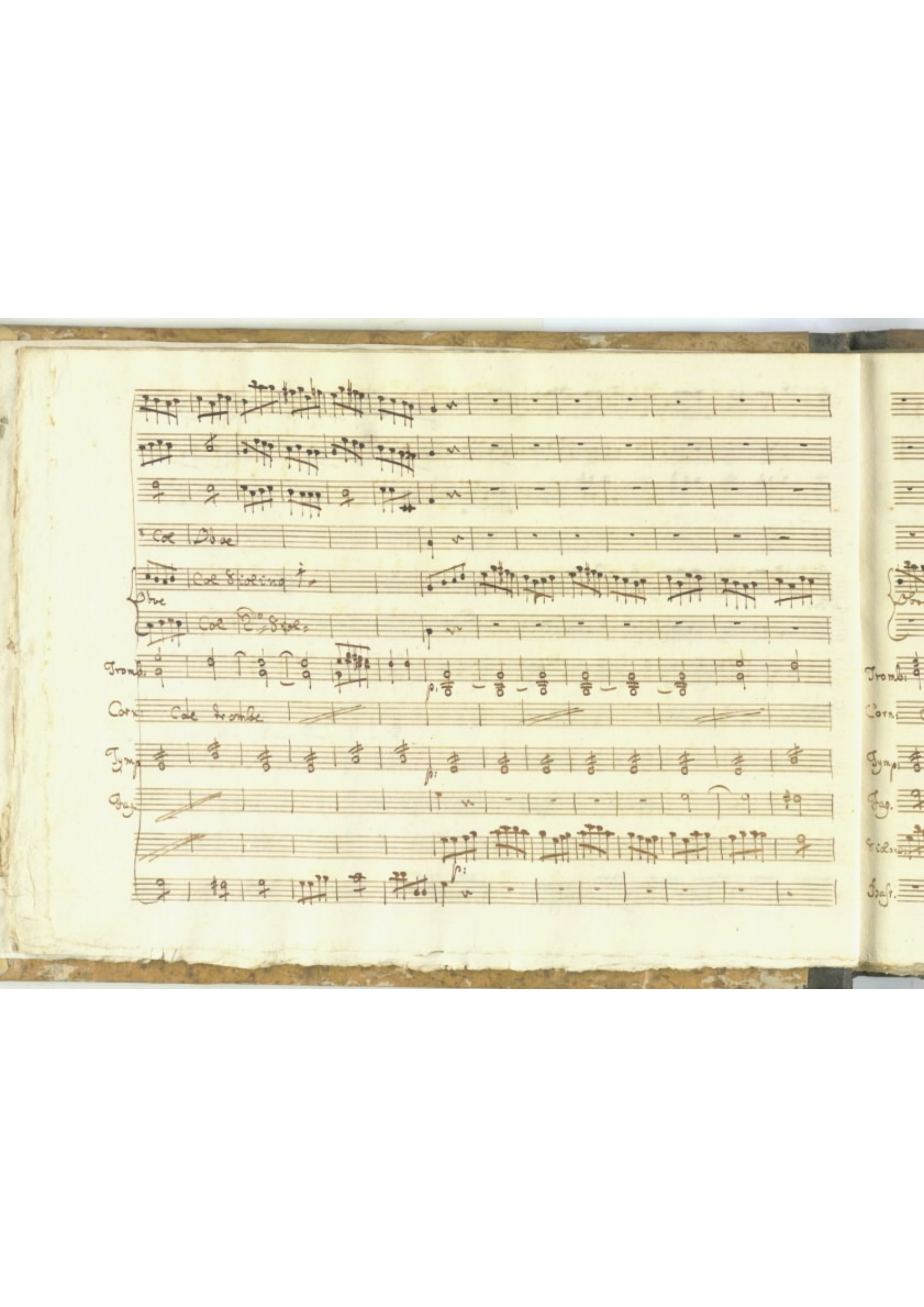

Tutti Staccato.
Cor. Flauti.
Cor. Fagotti

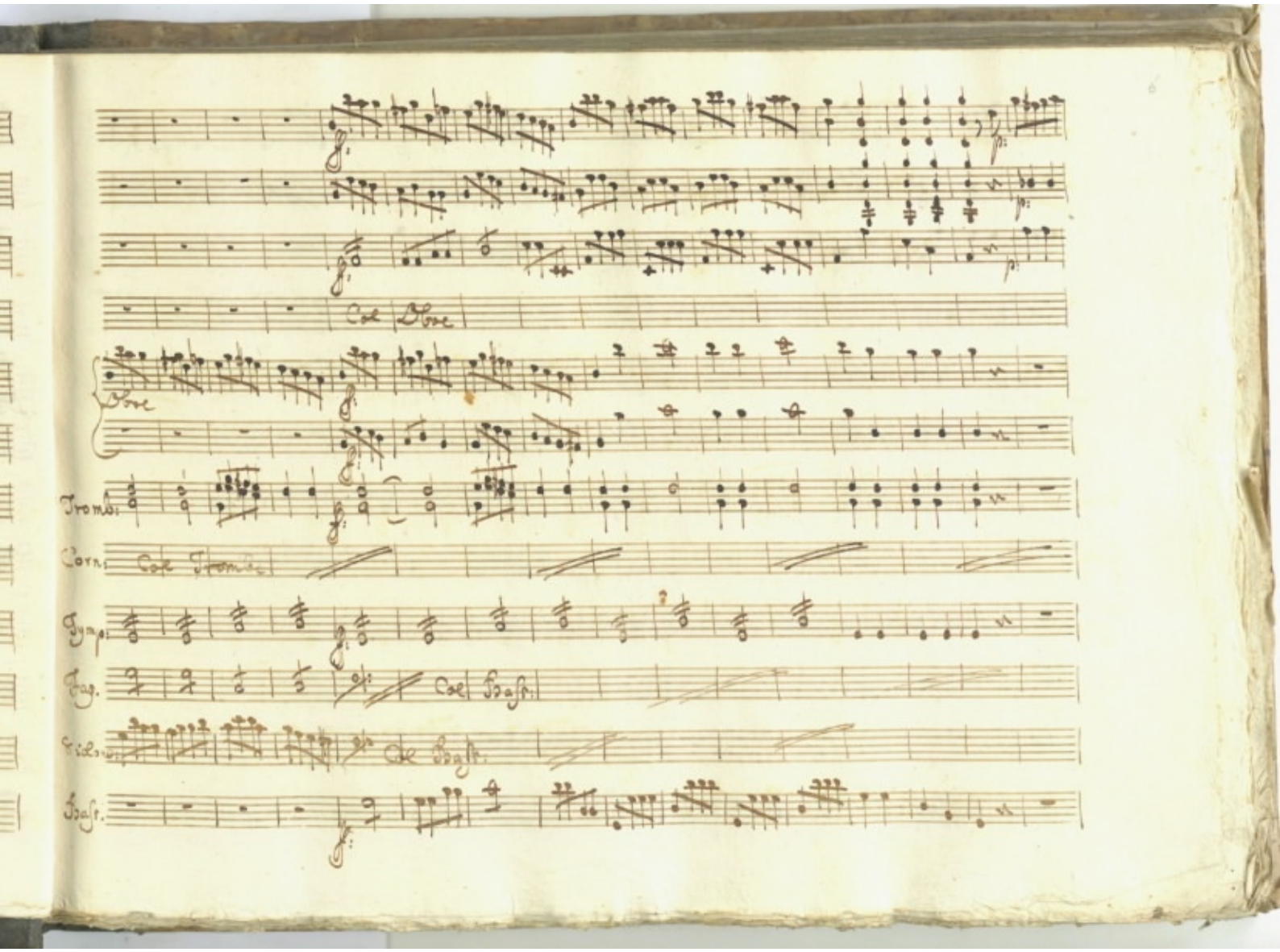

Flauti
col Oboe
Oboe
Trombe
Omni
col Trombe
Col Basso

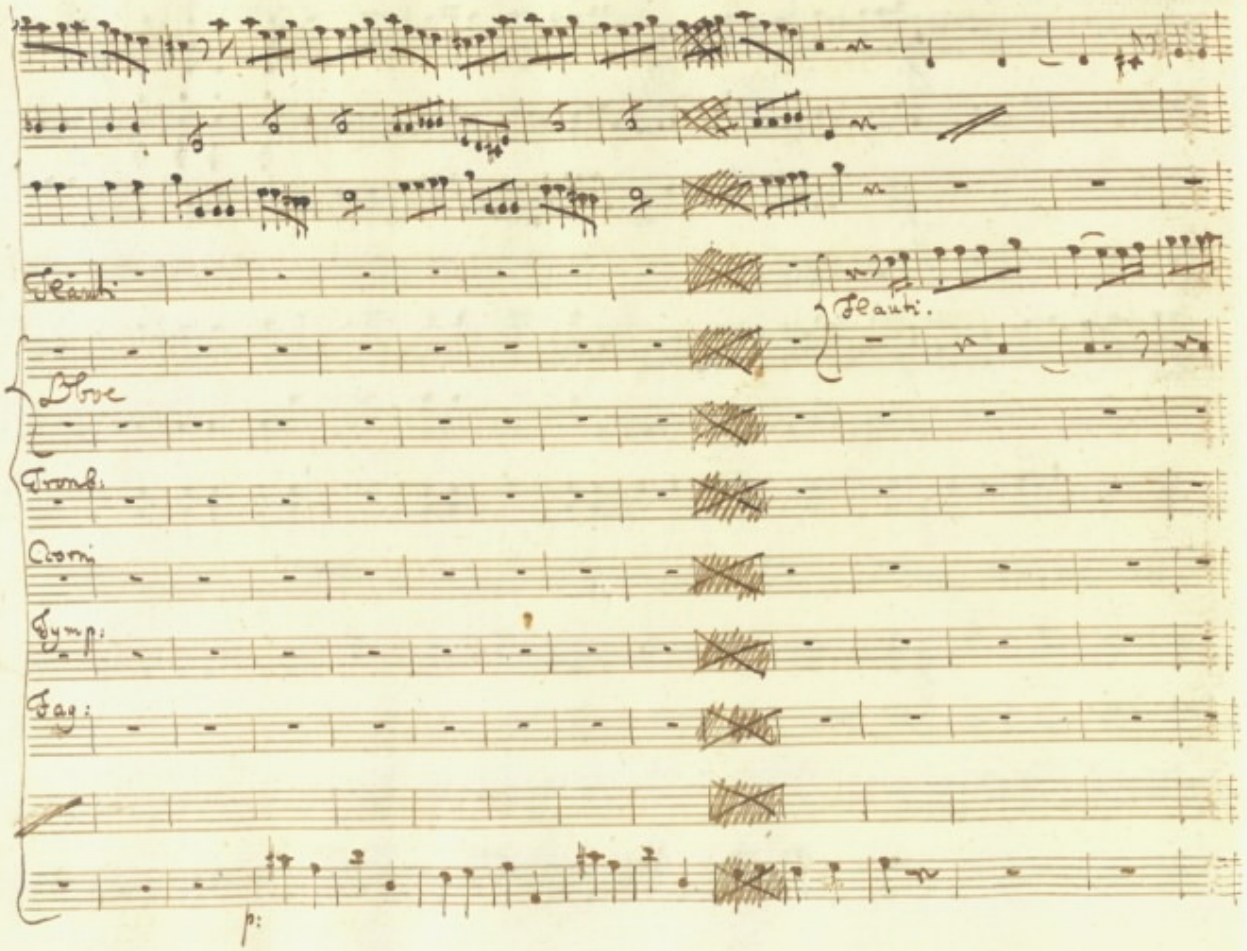


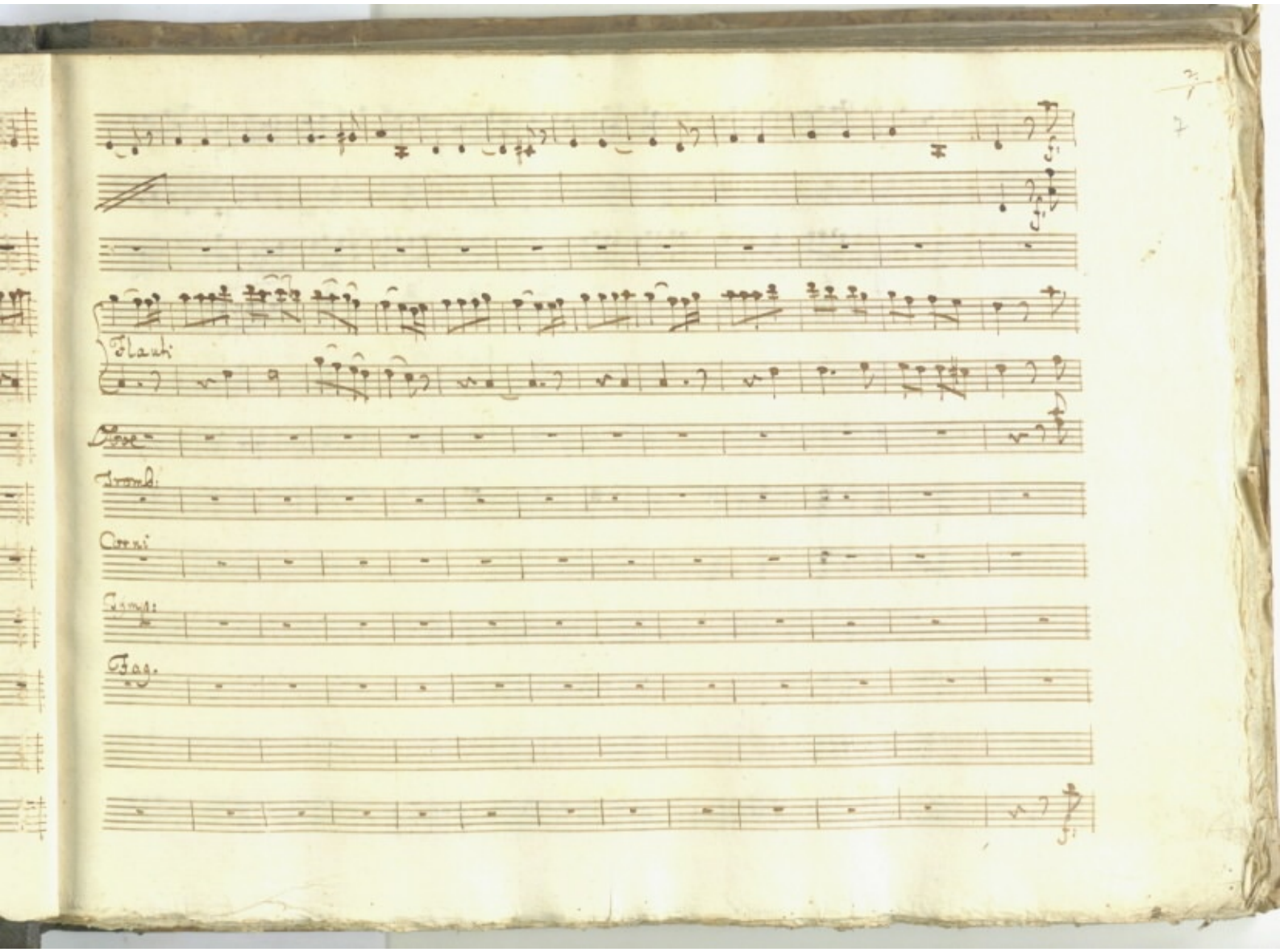

Flauti
Corni
Fagg.

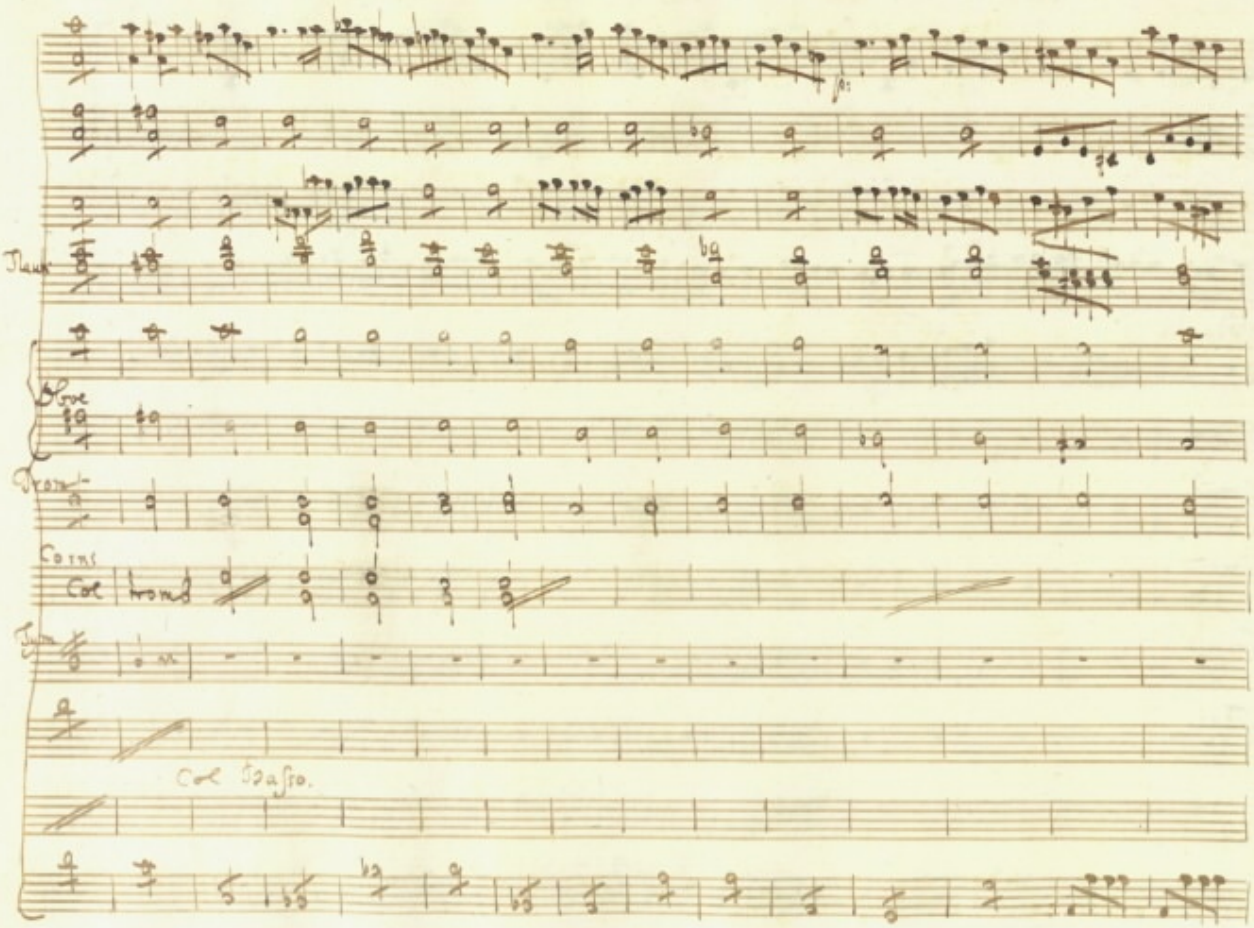

Tpani
Col Doce
Doce
col violino
col violino
Timbali
Comni
Col
tromba

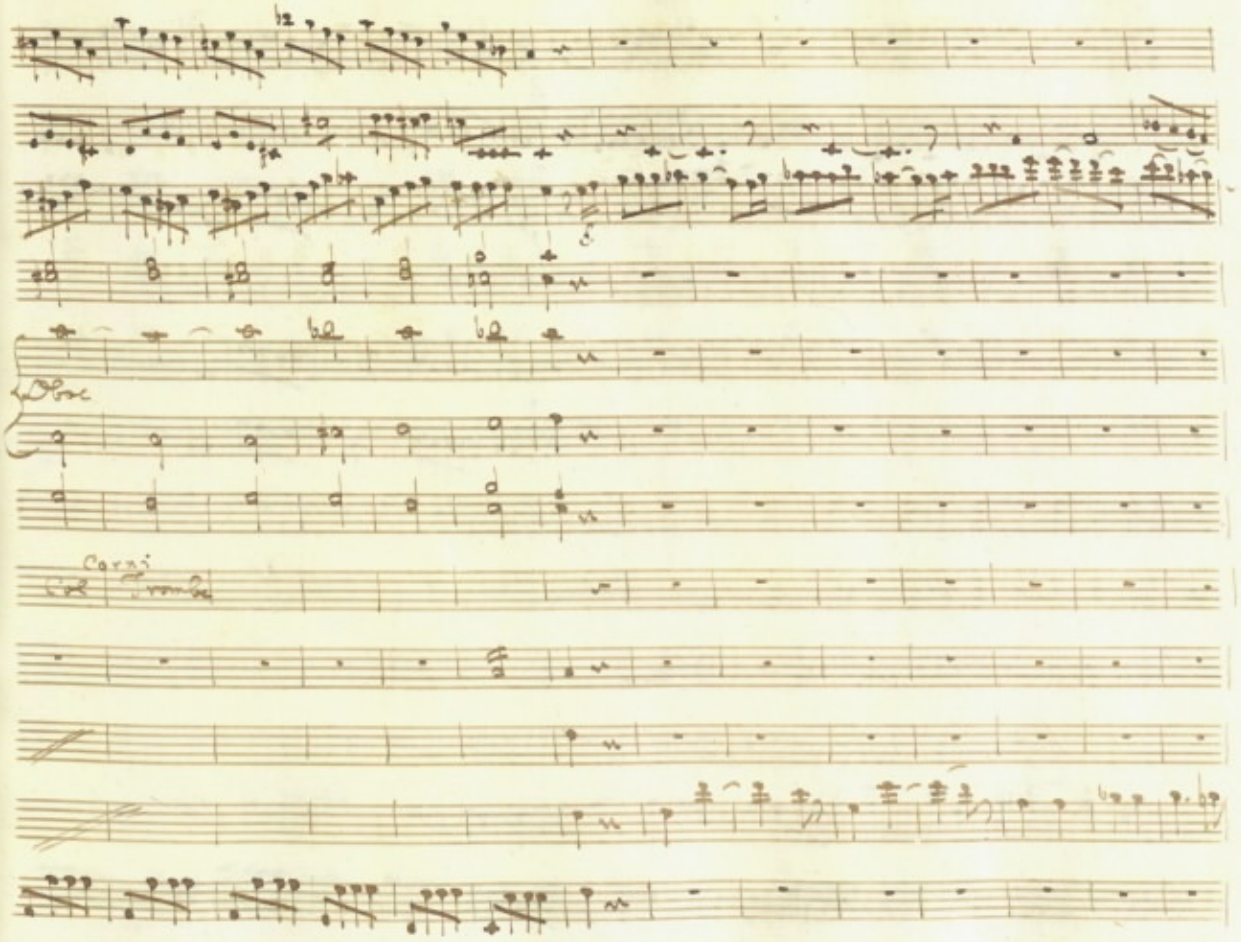

Cor Oboe
Cor Clarino
Oboe
Cor Oboe
Tromb.
Corn.
Cor trombe
Tymp.
Bsg.

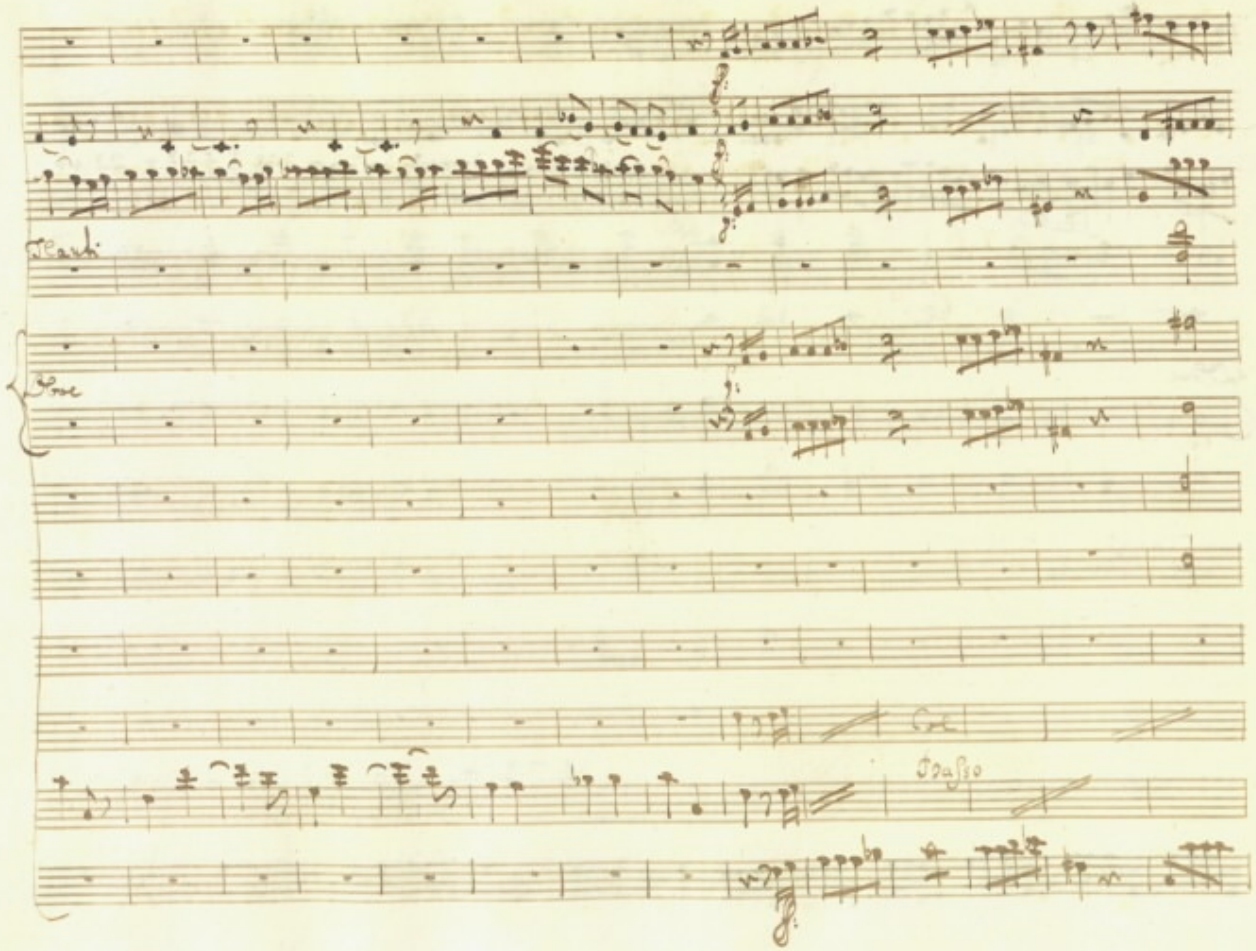

Col Oboe
Oboe
Tromb:
Corni Col Tromb:
Timp:
Fag.
Col Fagt.
Viol:
de Fagt.
Fagt.

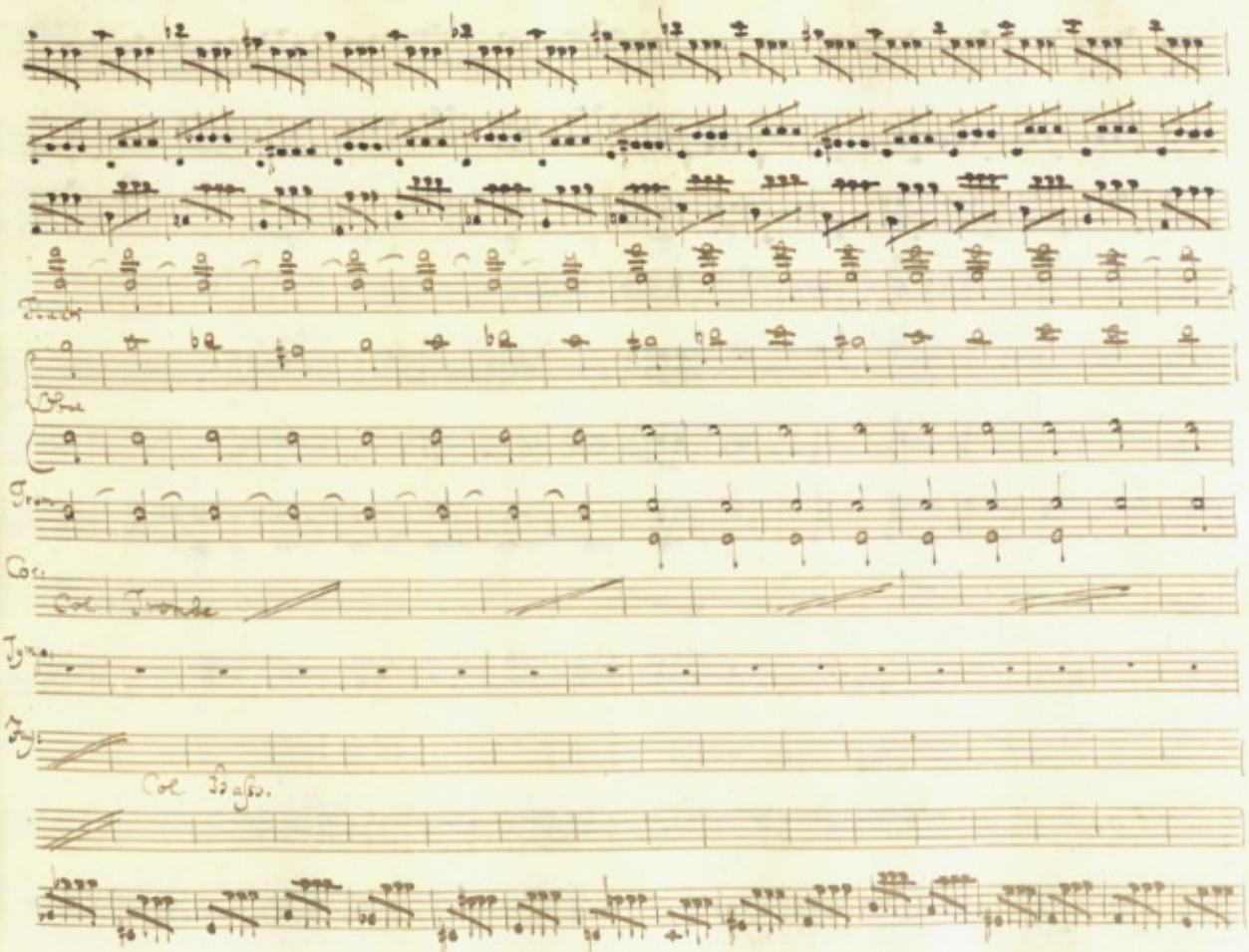

Flauti
Flauti.
Oboe
Clarni
Timp:
Fag:
p:

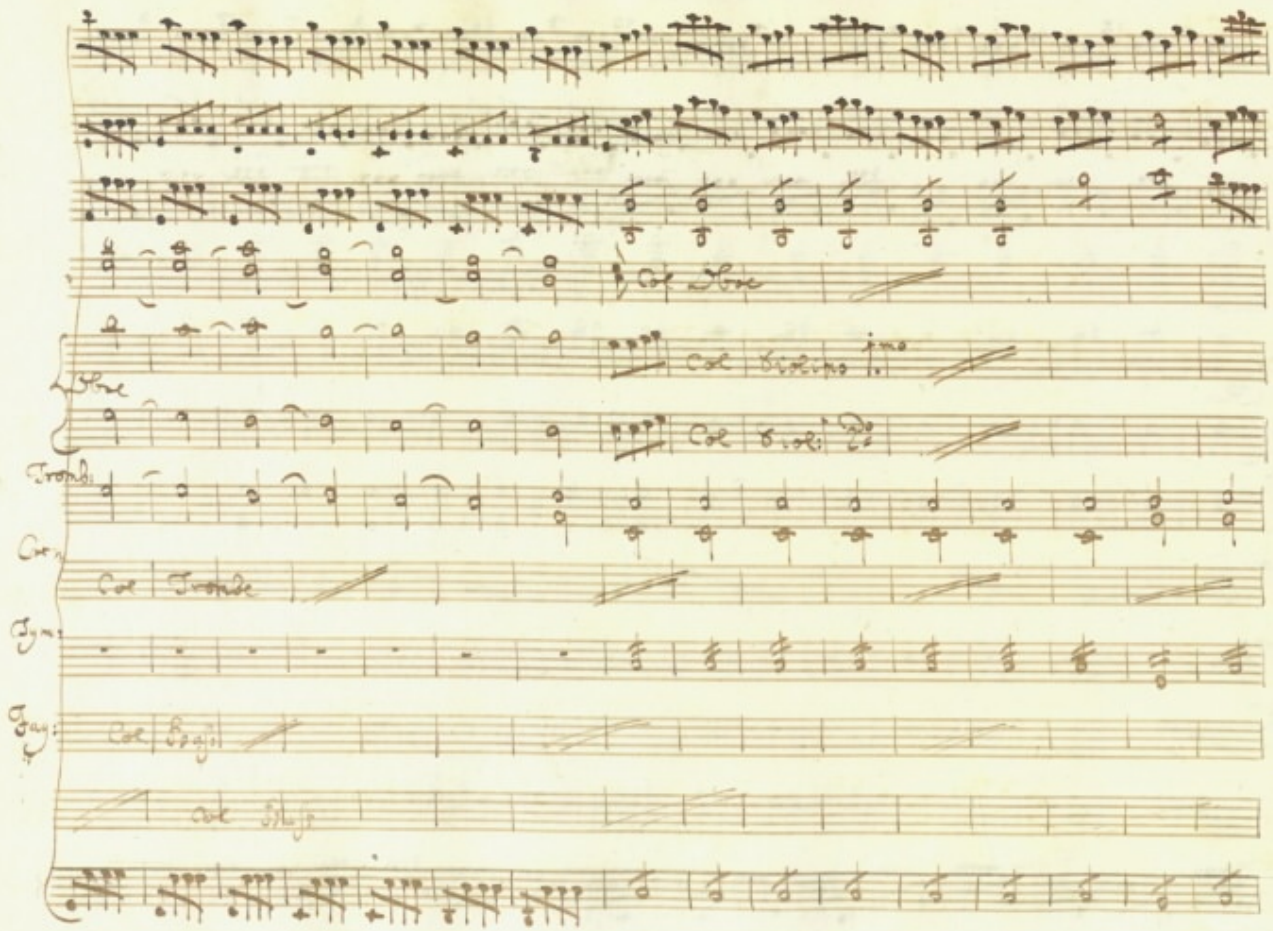

fz
fz
Flauti
Oboe
Trombi
Corni
Timpani
Fag.
fz

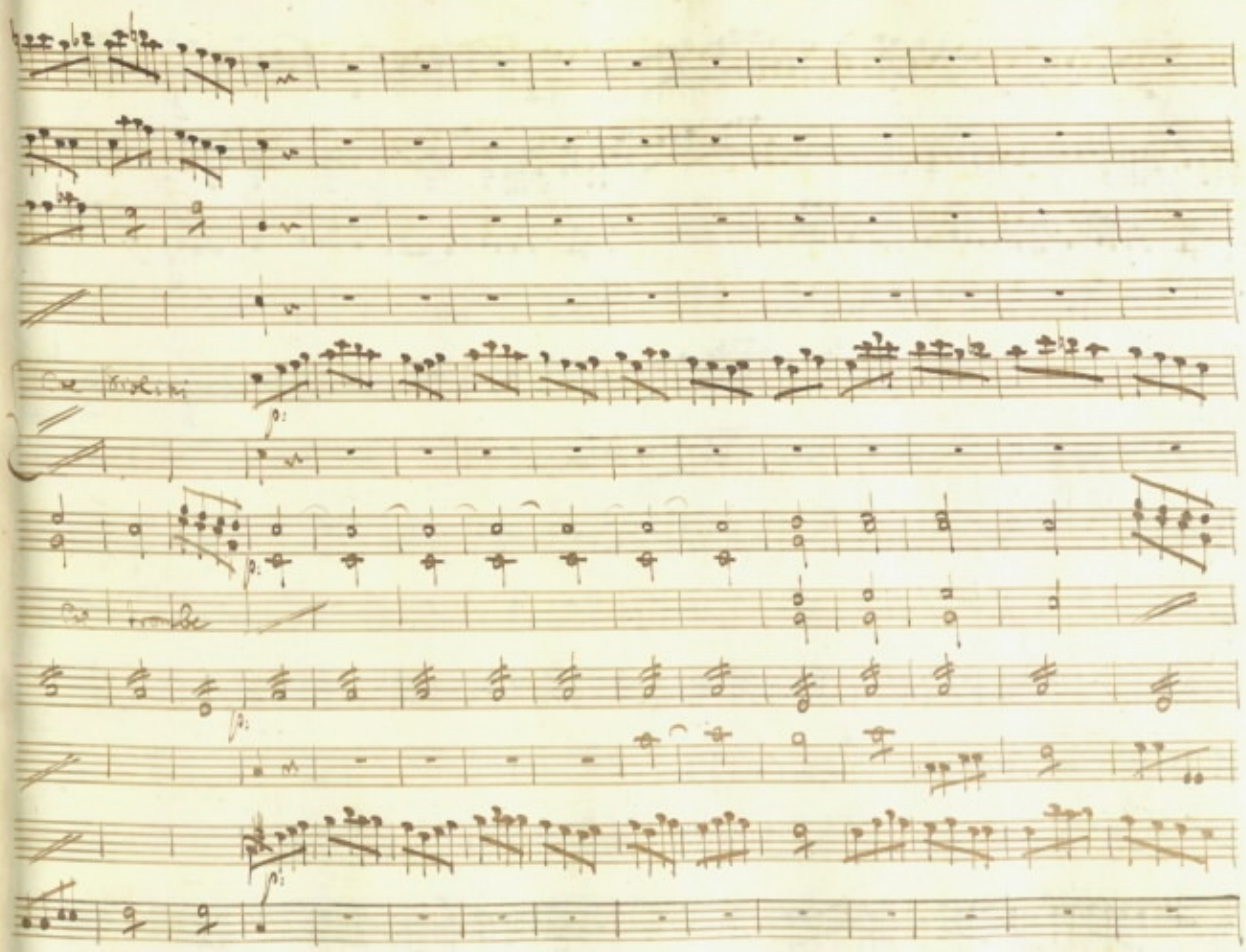

Flauti
Oboe
Fagotti
Corni
Col
Tromb
Tutti
Col Basso.

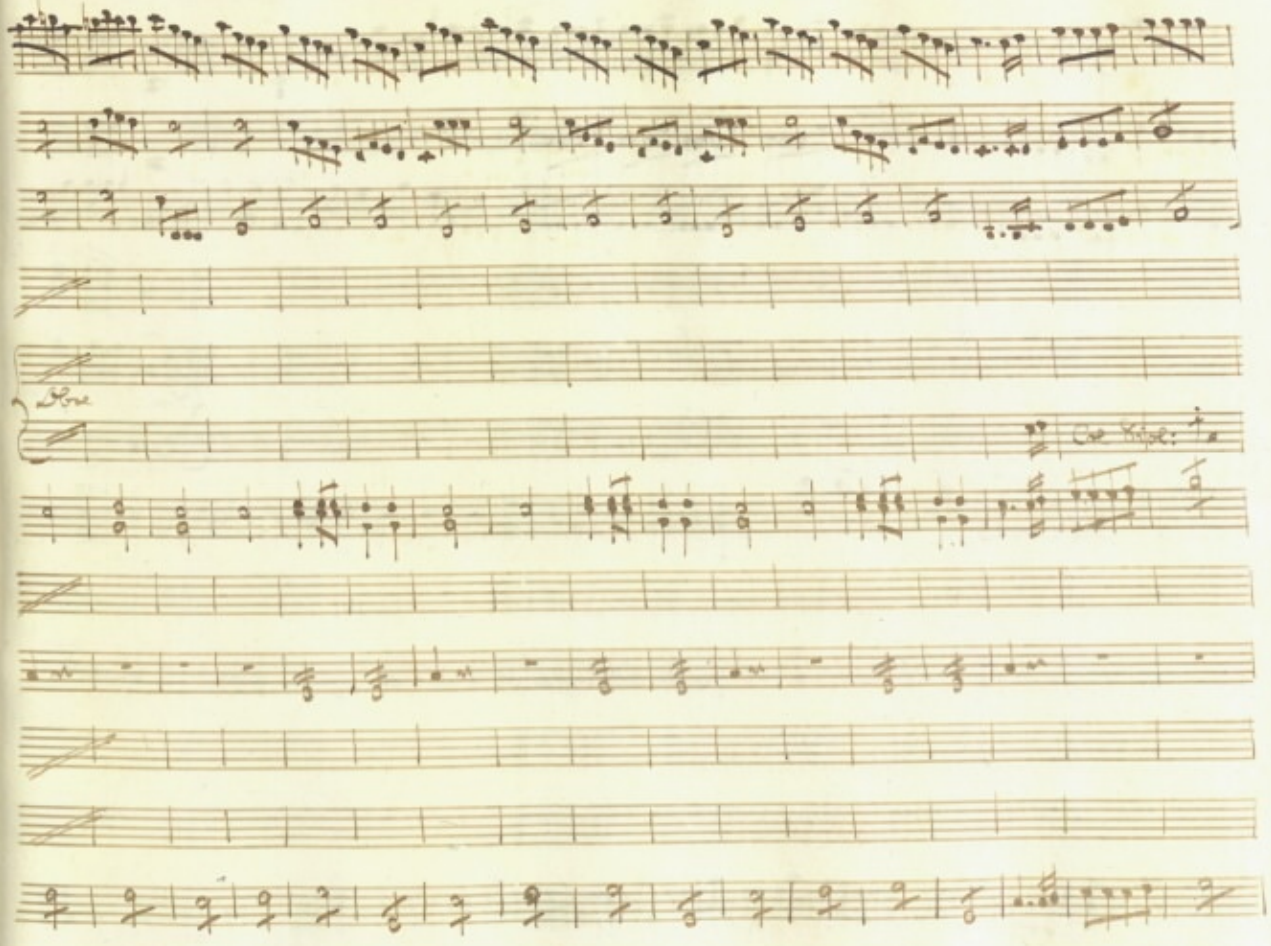

Oboe
Corni

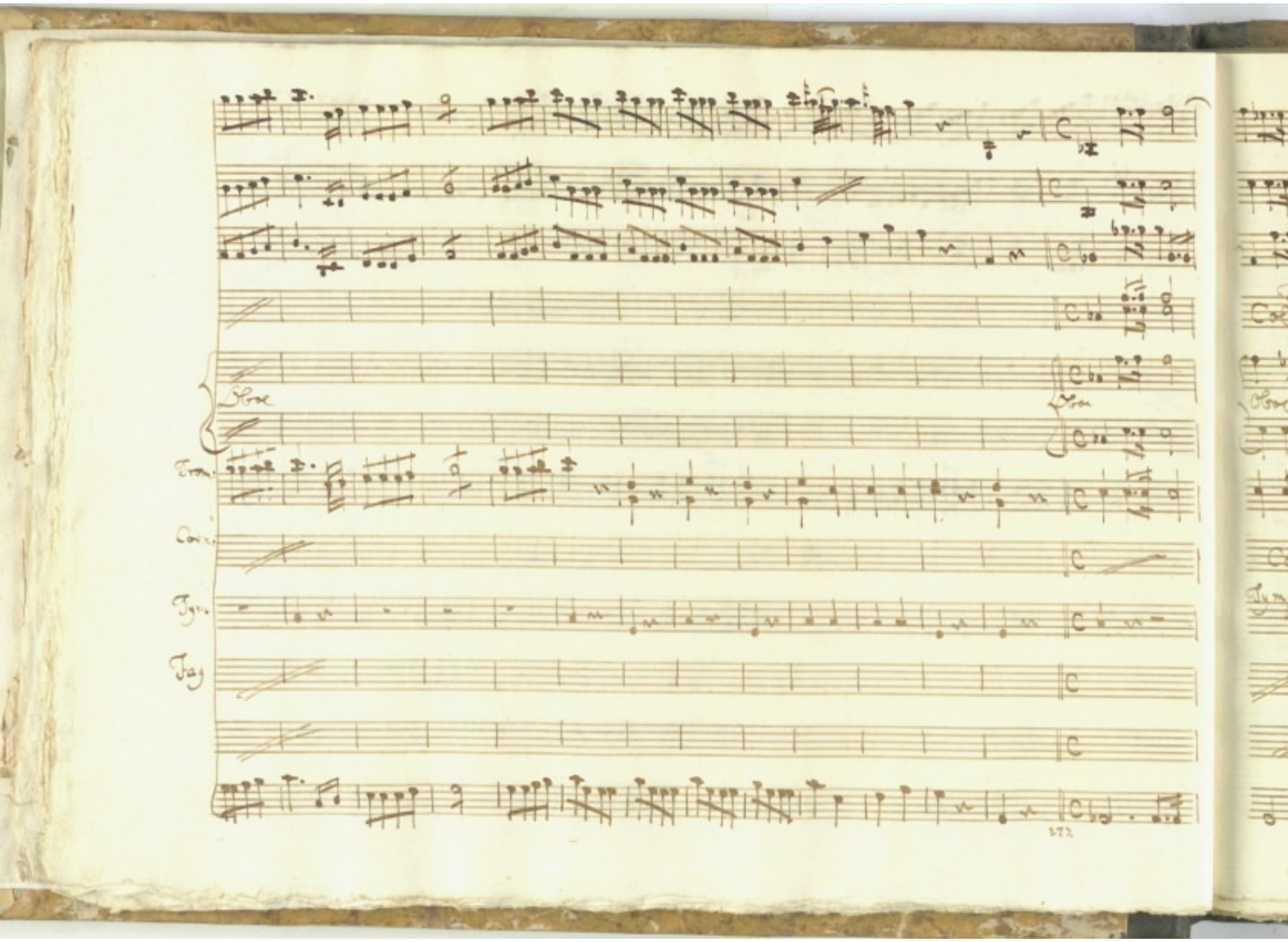

Tasti
Tutti
Basso

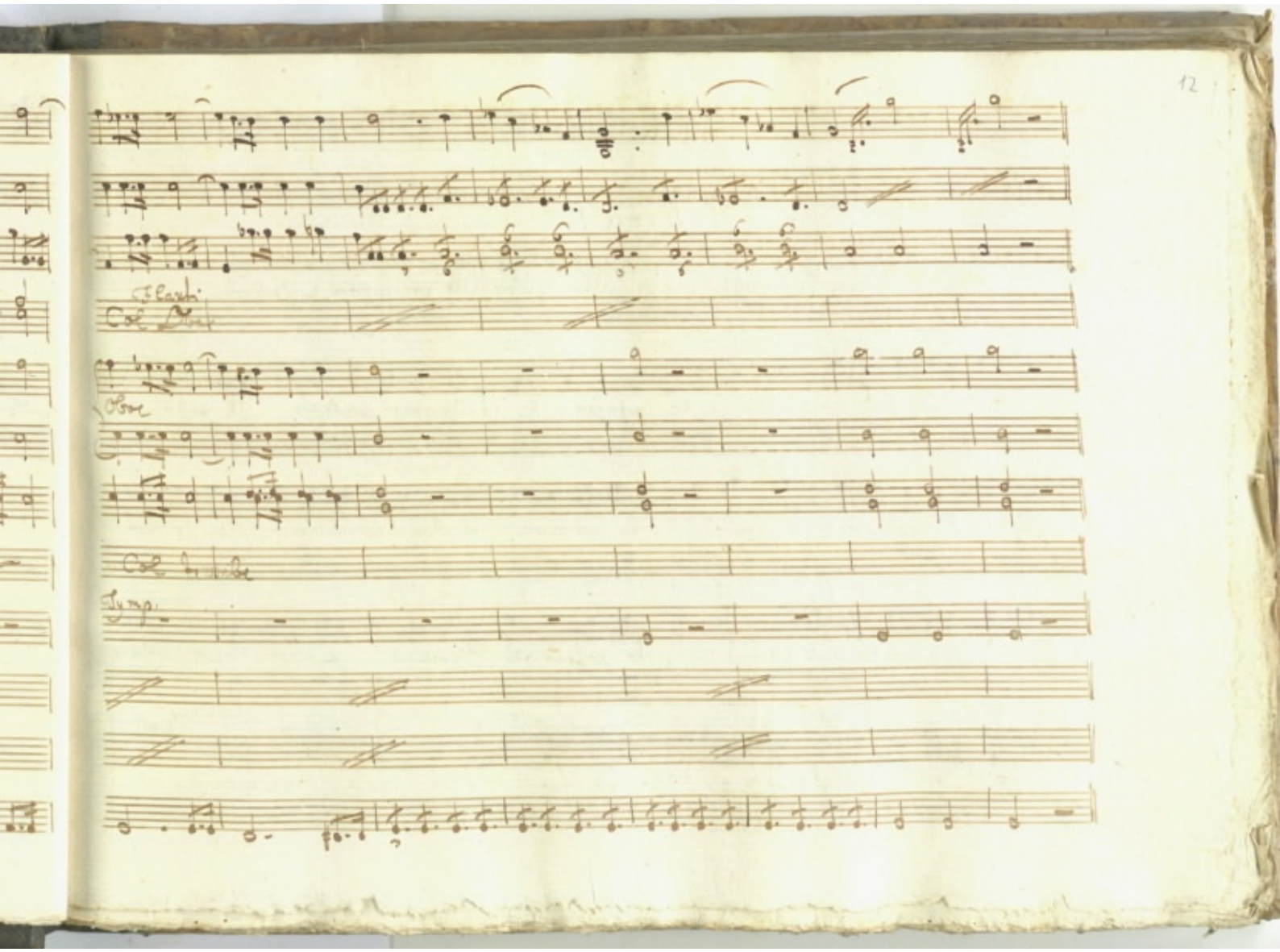

Fl.
Ob.
Cl.
Col Tromba
Tymp.
Vlc.
Col Basso.


Col Flauti
Col Fagotti






Fag.


Clarin.
Cor
Timp.

Atto primo

Scena 1.ma

Renoppia con seguito di Donzelle Amazzoni, e Gherarda

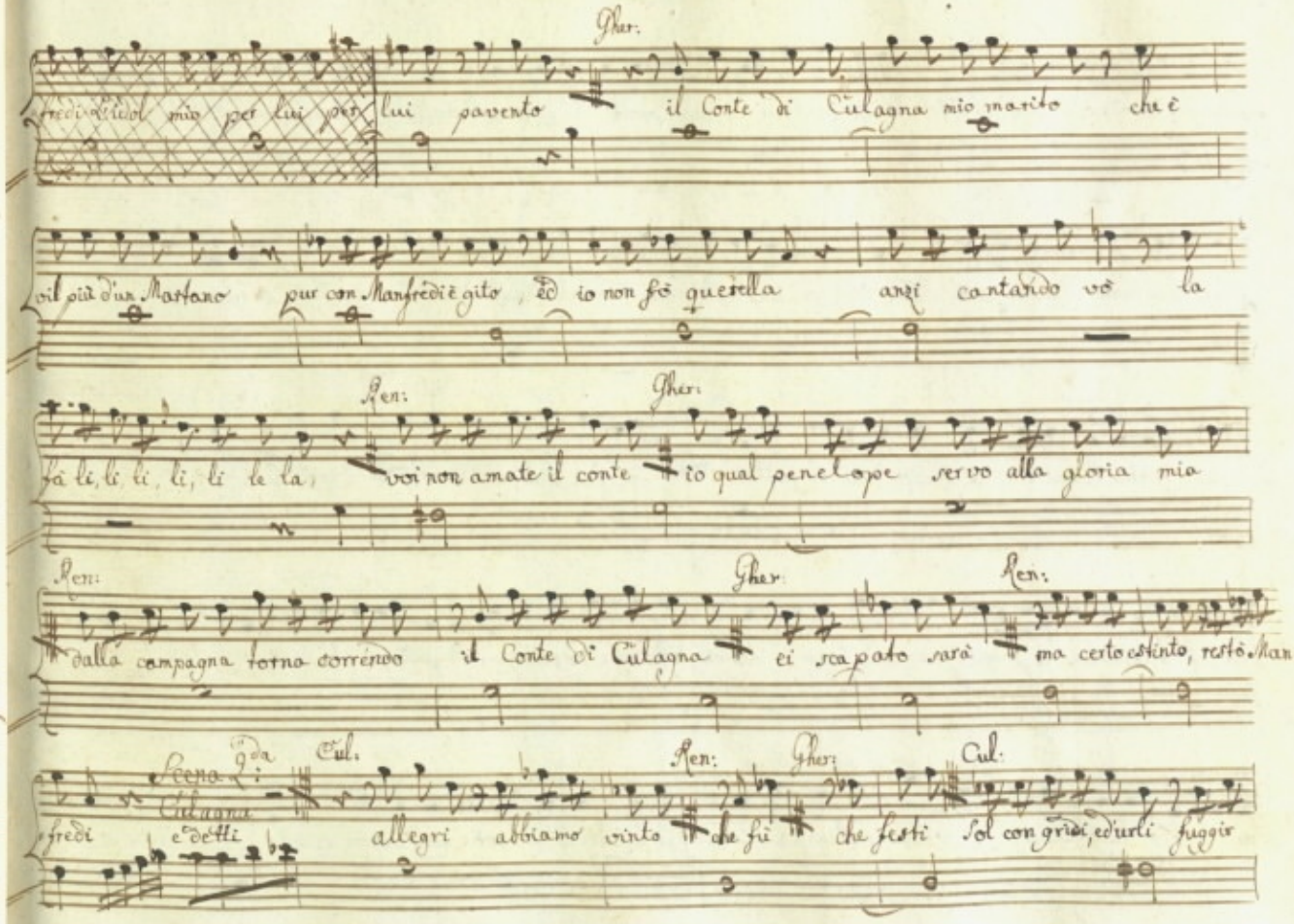
Ren:

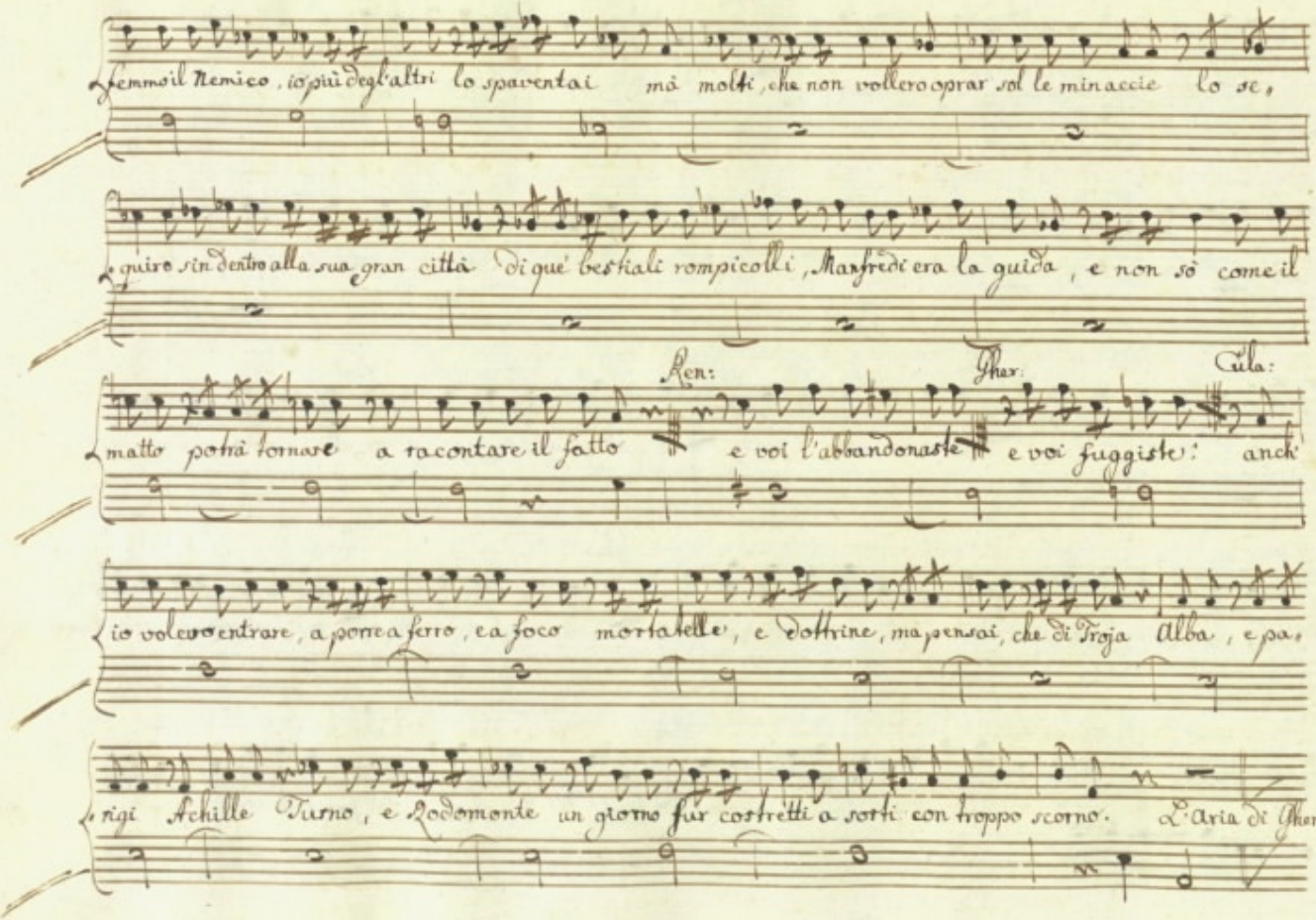
Si Contessa Gherarda: io lo confesso, ho tutto ancor presente il para-

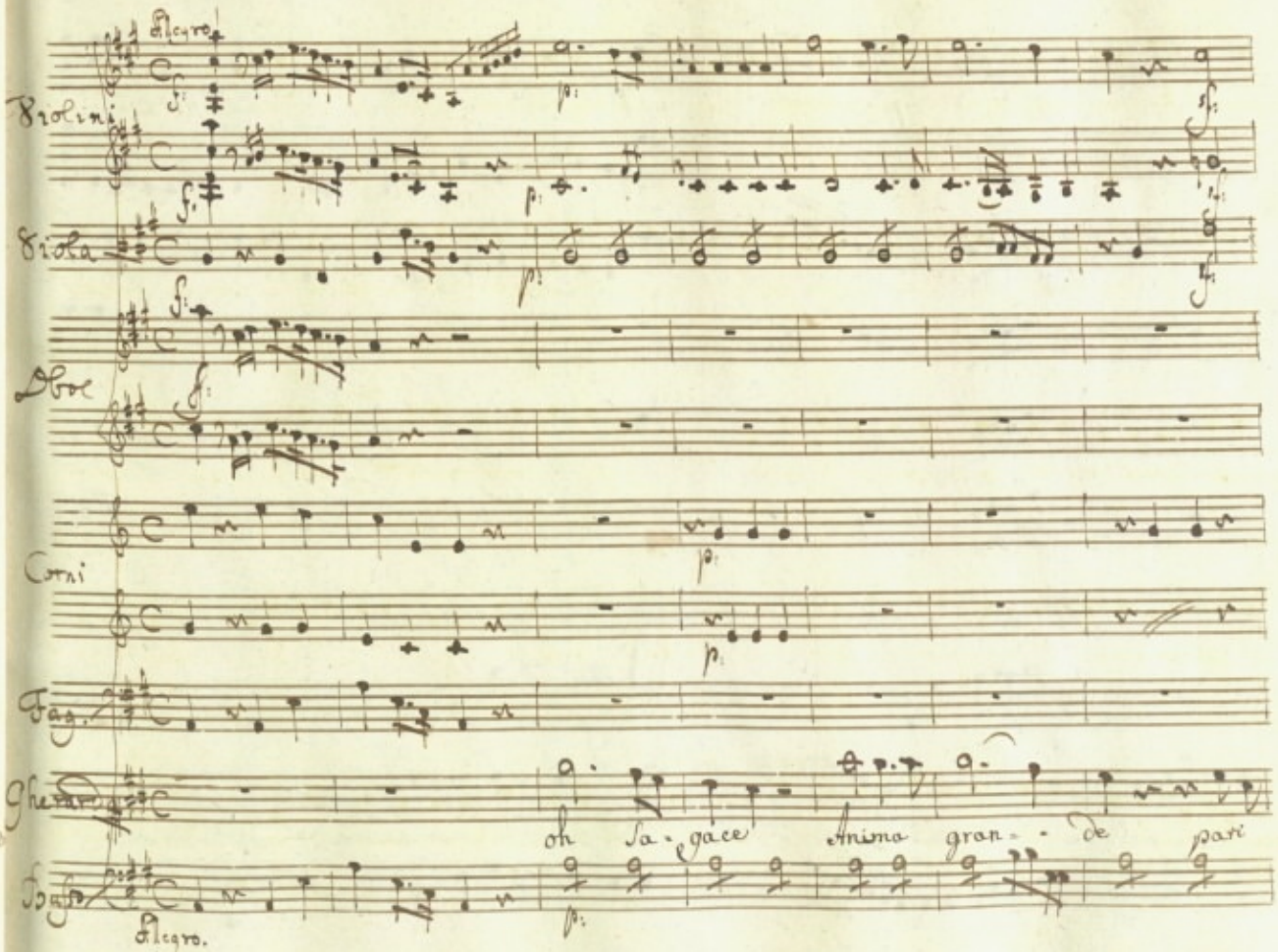
» piglia, la confusion, l'orrore, e la rovina che ogni anima ingombro da jer mat-

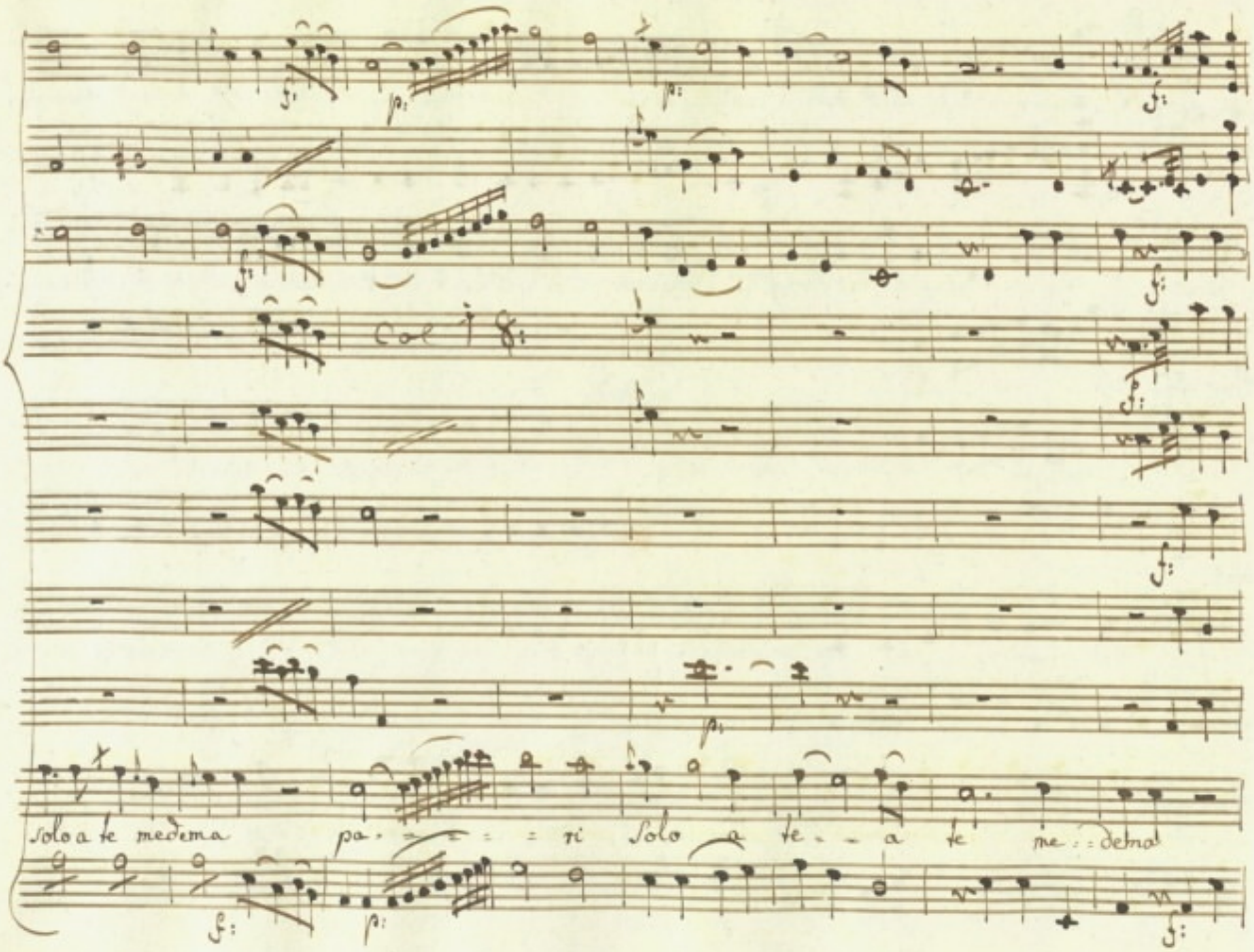
» tina, e contro a Bolognesi, che passaro il Panaro a nostri danni corse in-

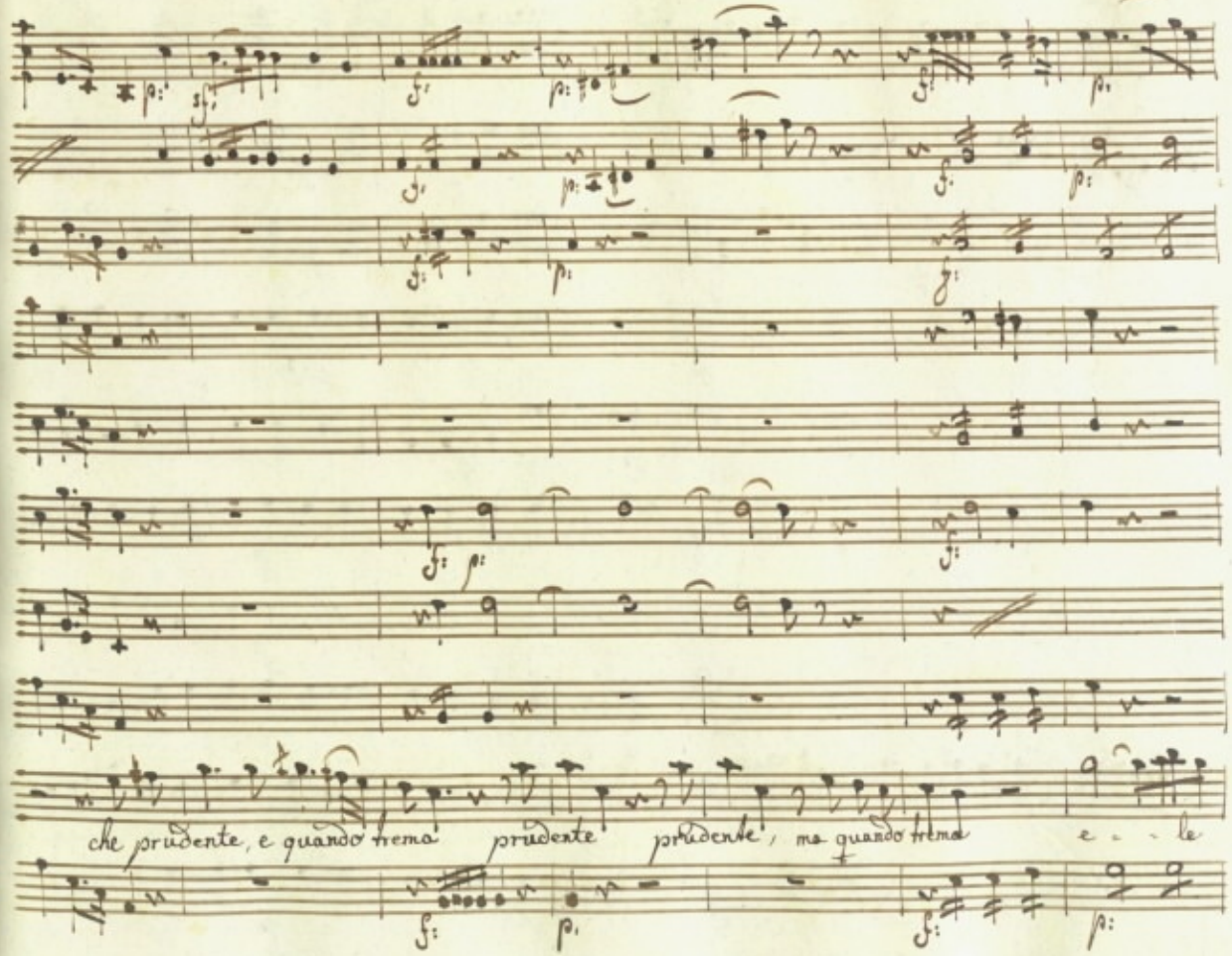
» vitto e col solito ardi- mento Manfredi l'idol mio per lui per

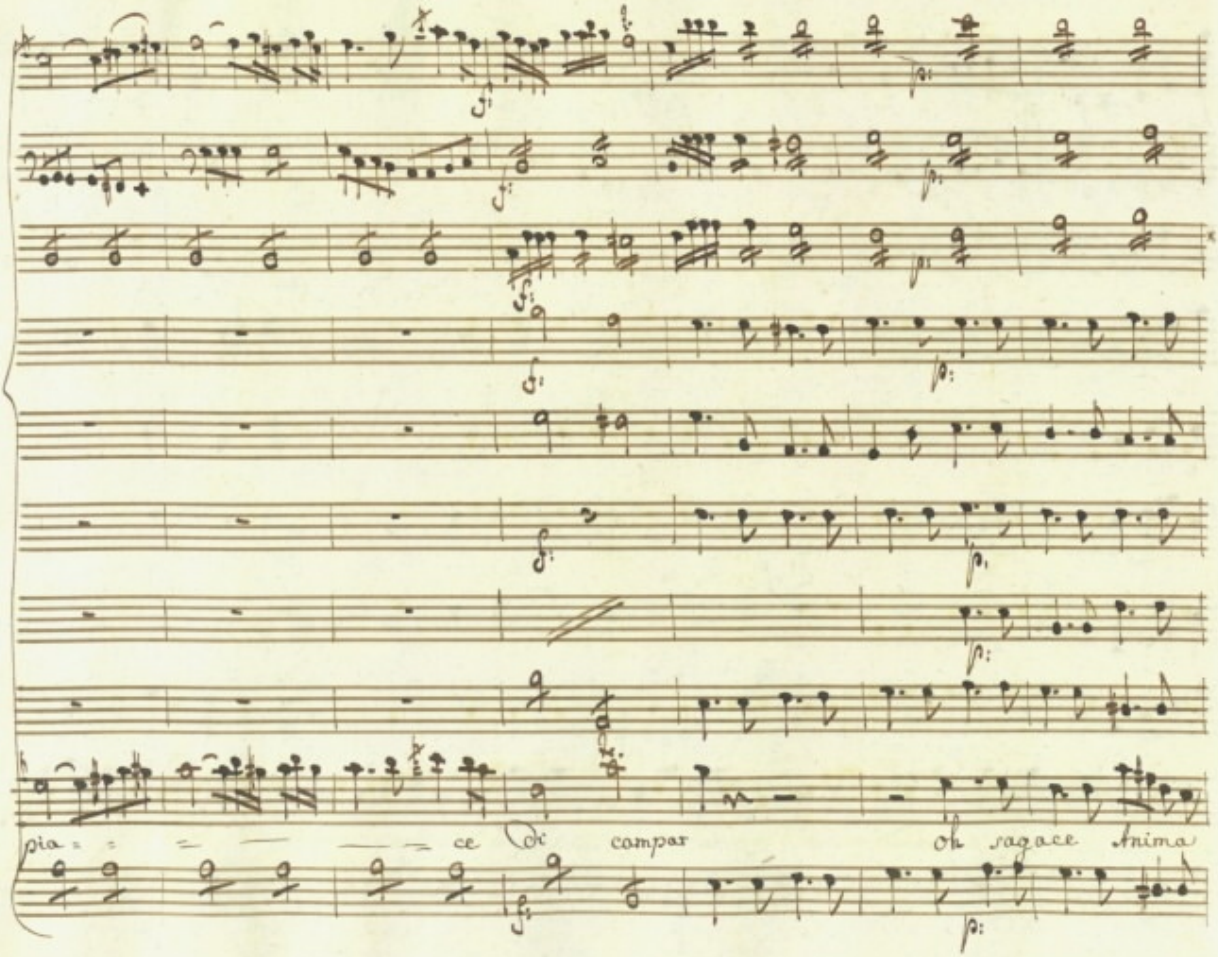

Gher:
fredi d'idol mio per lui pen lui pavento il Conte di Culagna mio marito che è
il più d'un Mattano pur con Manfredi è gito, Ed io non fò querella anzi cantando vò la
Ren:
Gher:
fà li, li, li, li, li le la, voi non amate il conte io qual penelope servo alla gloria mia
Ren:
Gher:
Ren:
dalla campagna torno correndo il Conte di Culagna ei scapato sarà ma certo estinto, restò. Man.
Scena 9a
Cul:
Ren:
Gher:
Cul:
Culagna
fredi e detti allegri abbiamo vinto che fù che festi Sol con grida, ed urli fuggir

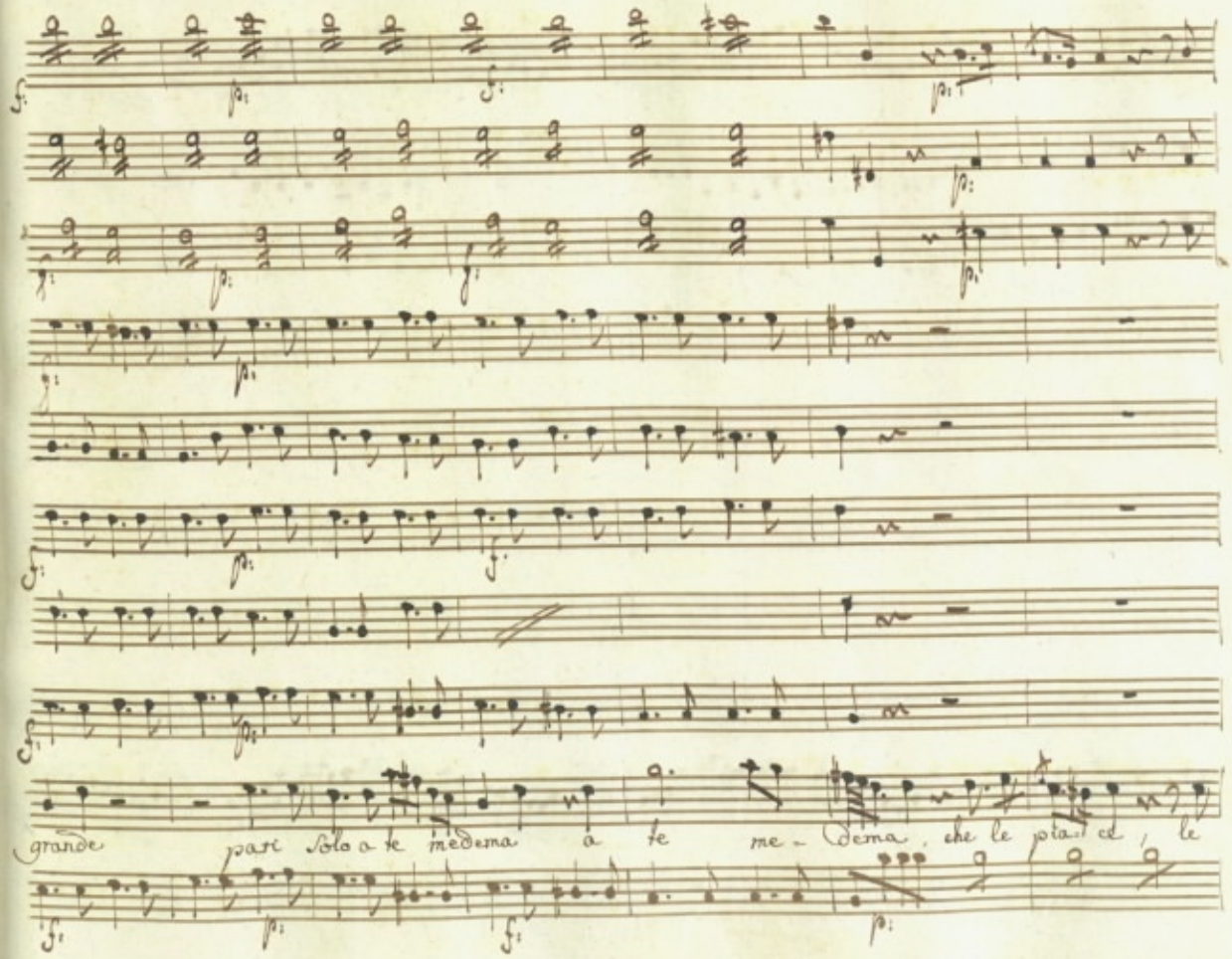

femmo il Nemico, io più degl'altri lo spaventai mà molti, che non vollero oprar sol le minaccie lo se,
e quiro sin dentro alla sua gran città Di qué bestiali rompicolli, Manfredi era la guida, e non sò come il
Ren: Gher. Cula:
matto potrà tornare a racontare il fatto e voi l'abbandonaste e voi fuggiste: anch'
io volevo entrare, a ponea ferro, e a foco mortalelle, e dottrine, ma pensai, che di Troja Alba, e pa,
rigi Achille Turno, e Rodomonte un giorno fur costretti a sorti con troppo scorno. L'Aria di Gherardo

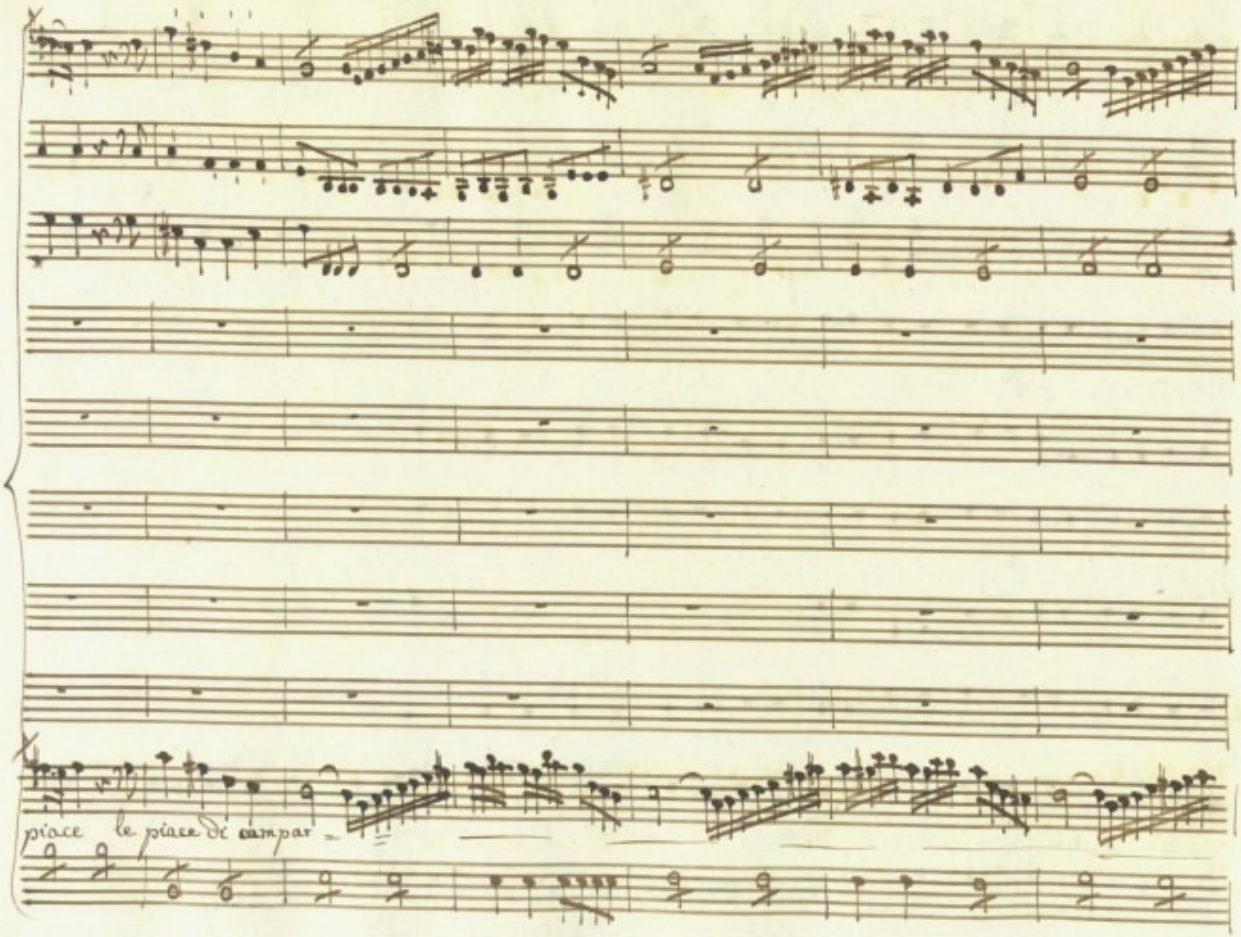

Allegro
Violini
Viola
Oboe
Corni
Fag.
Soprano
Basso
Allegro.
oh Sa-gace Anima gran-de pari

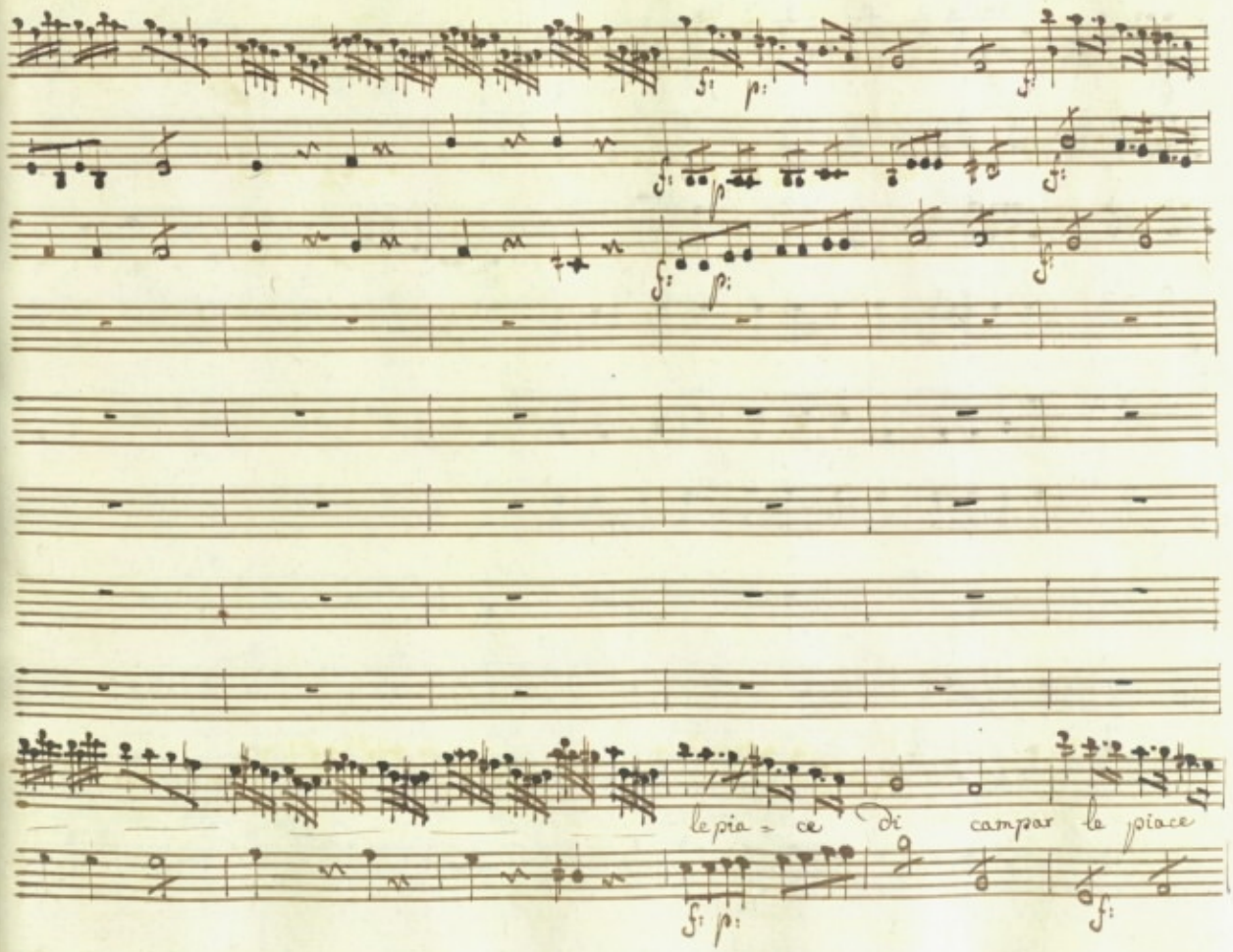

Col
Solo a te medema pa - - - - ri Solo a te - - a te me - - dema!

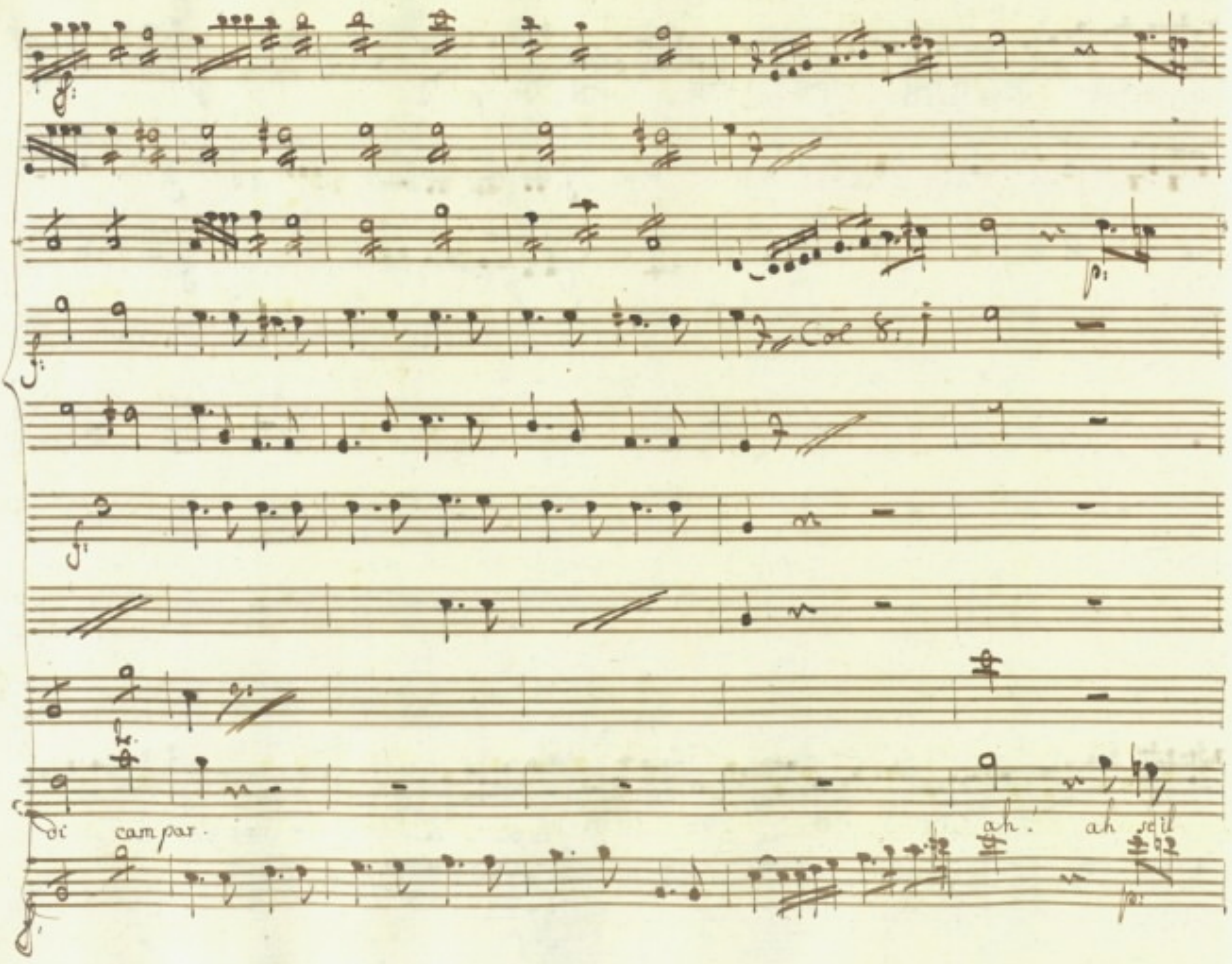

che prudente, e quando trema prudente prudente, ma quando trema e - le

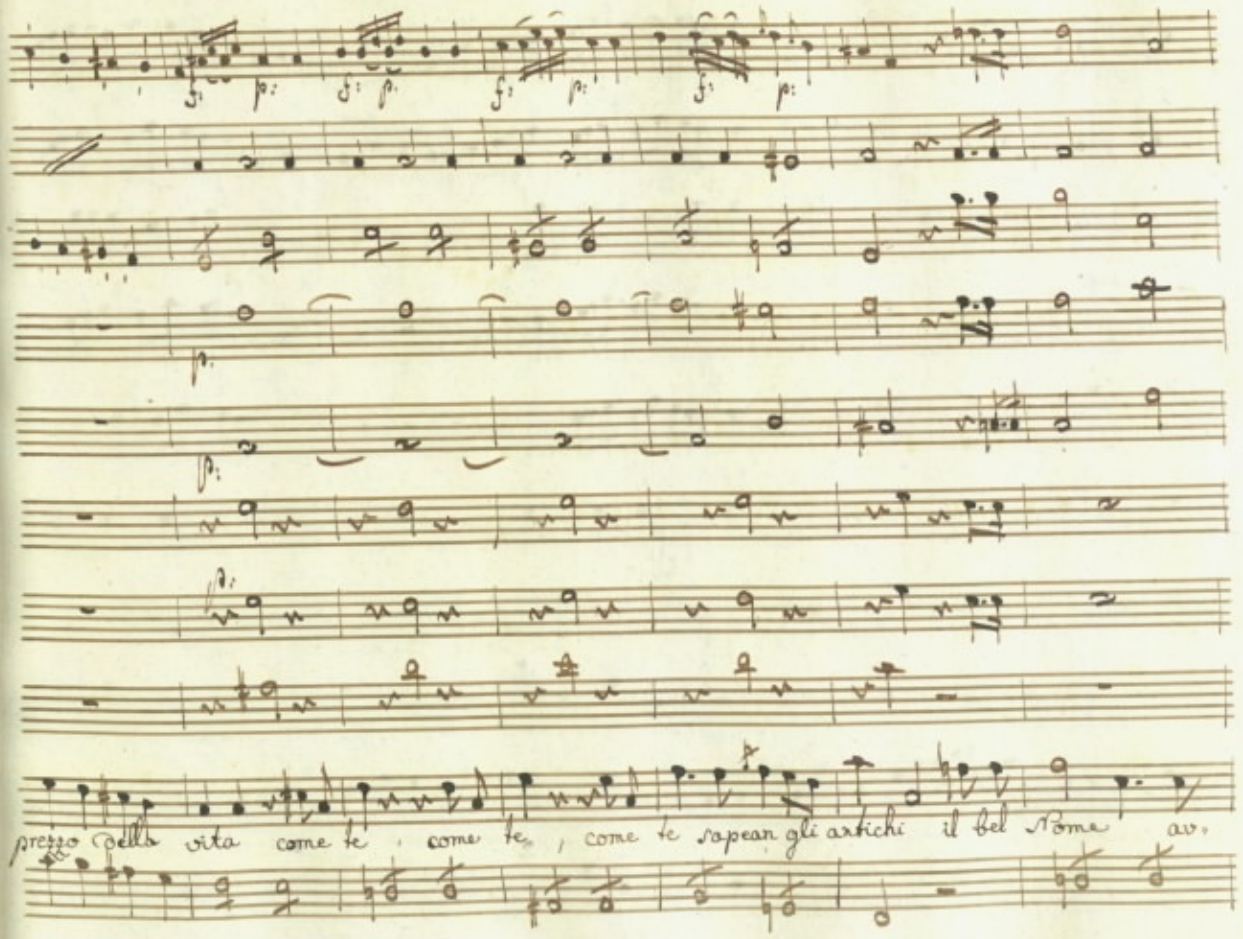

pia ce
compar
oh sagace Anima

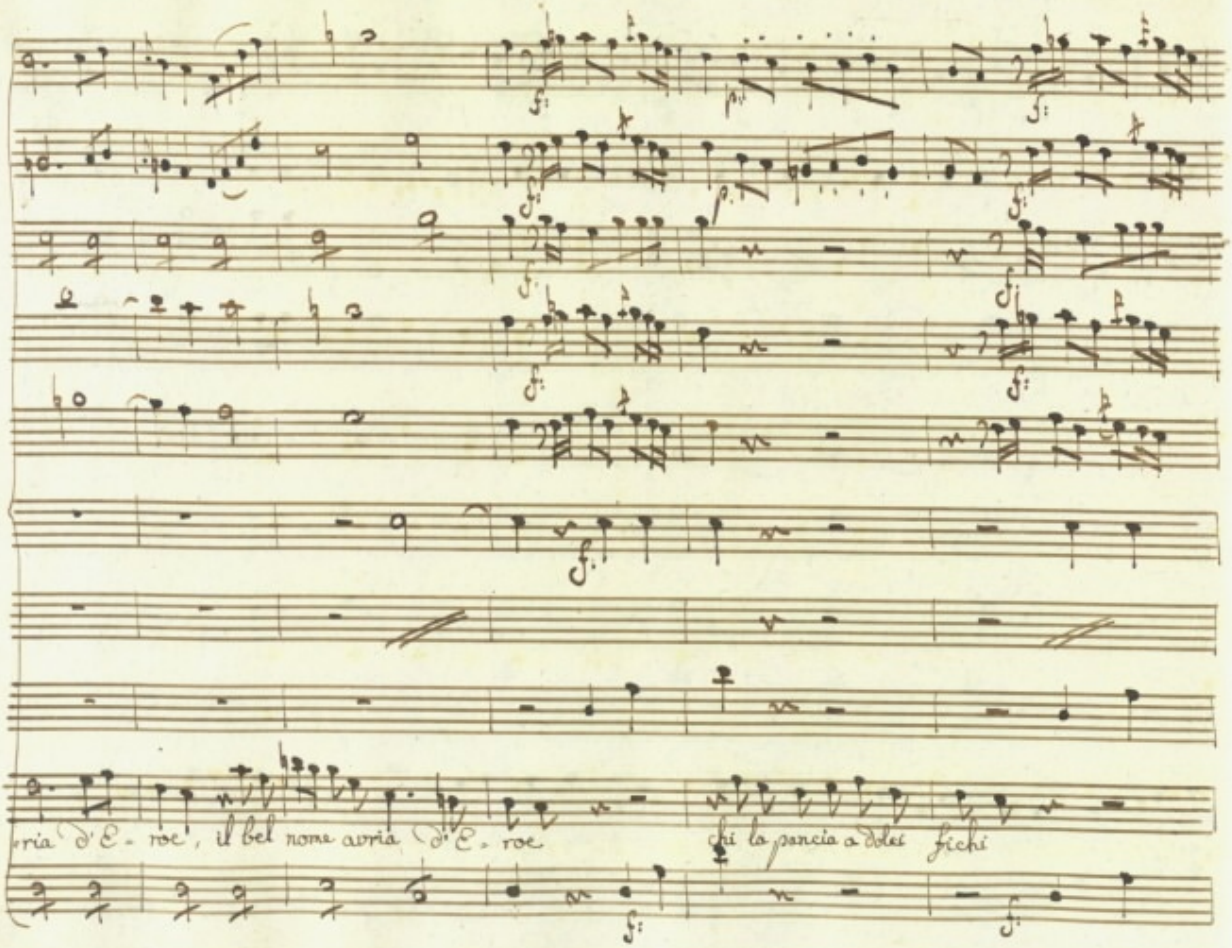

grande pari Solo a te medema a te me - dema, che le pia- ce, le

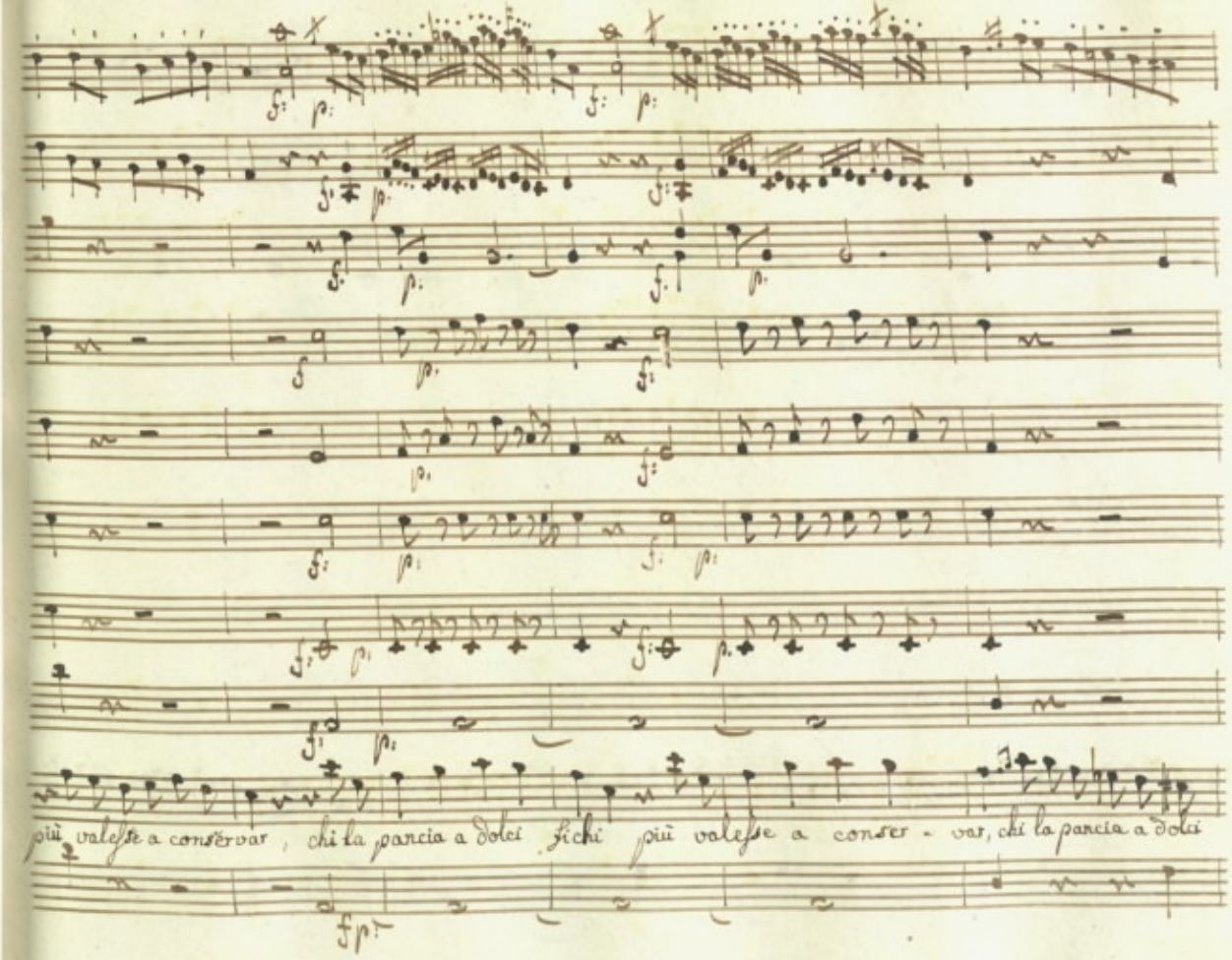

piace le piace de cam par

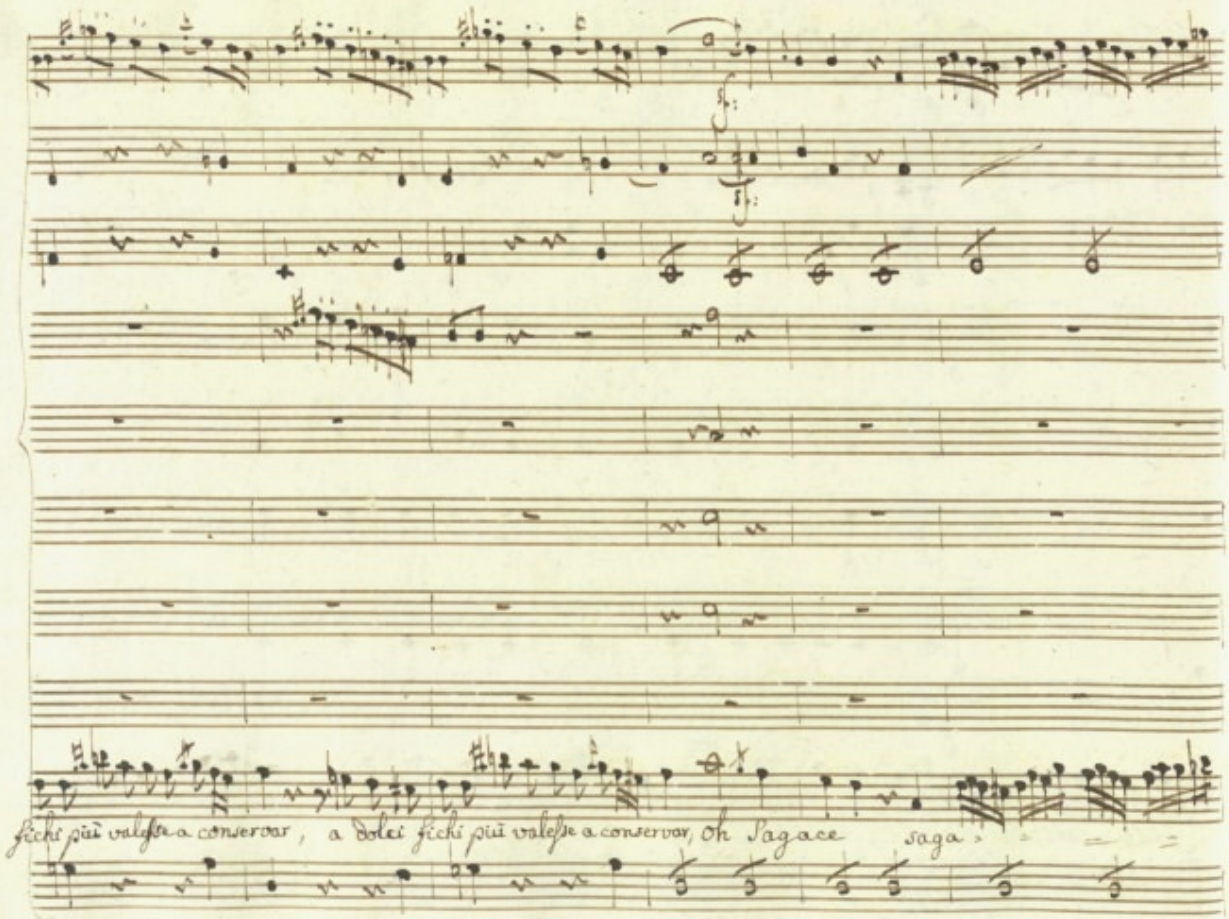

le pia = ce di campar le piace

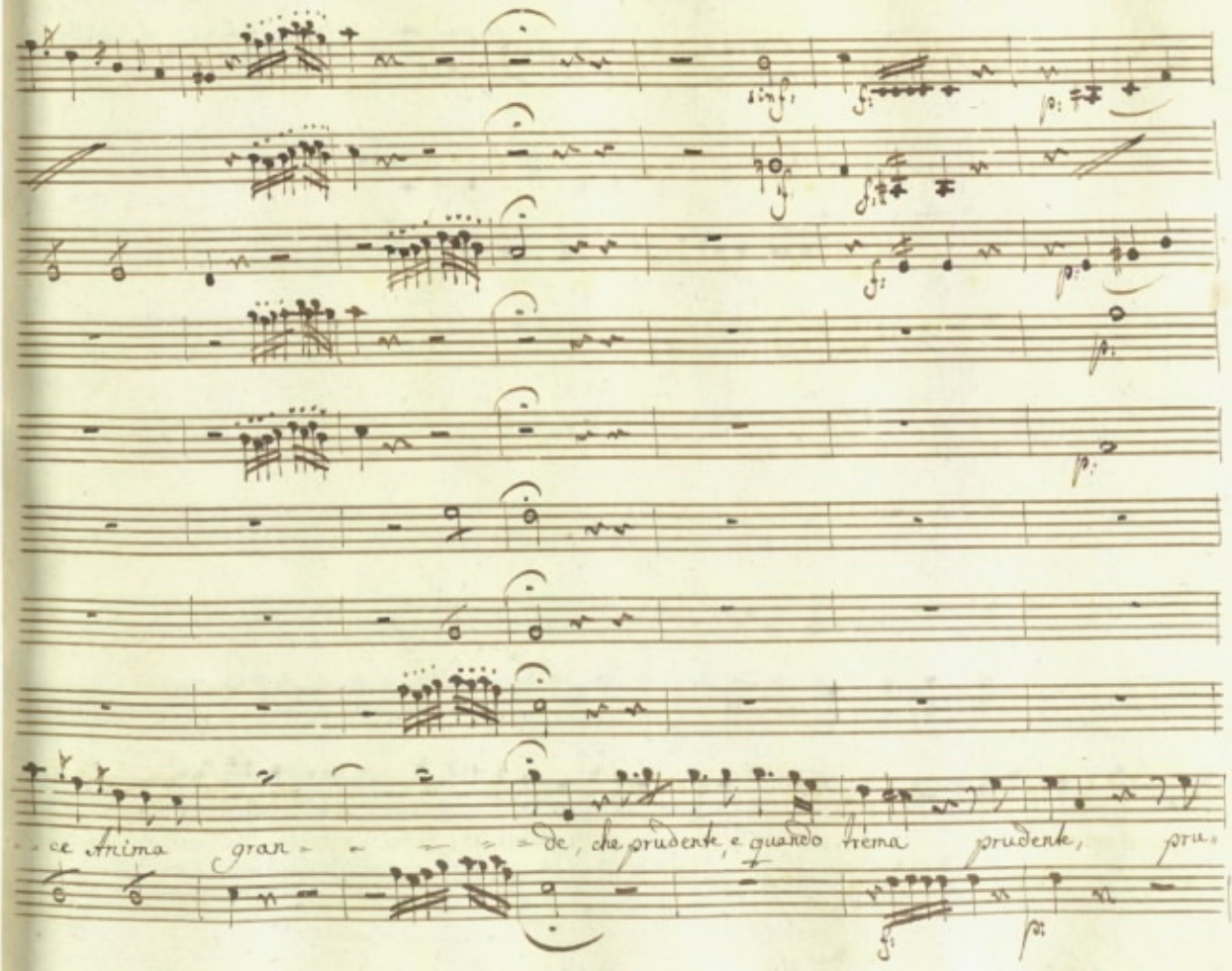

di cam par.
ah. ah sell

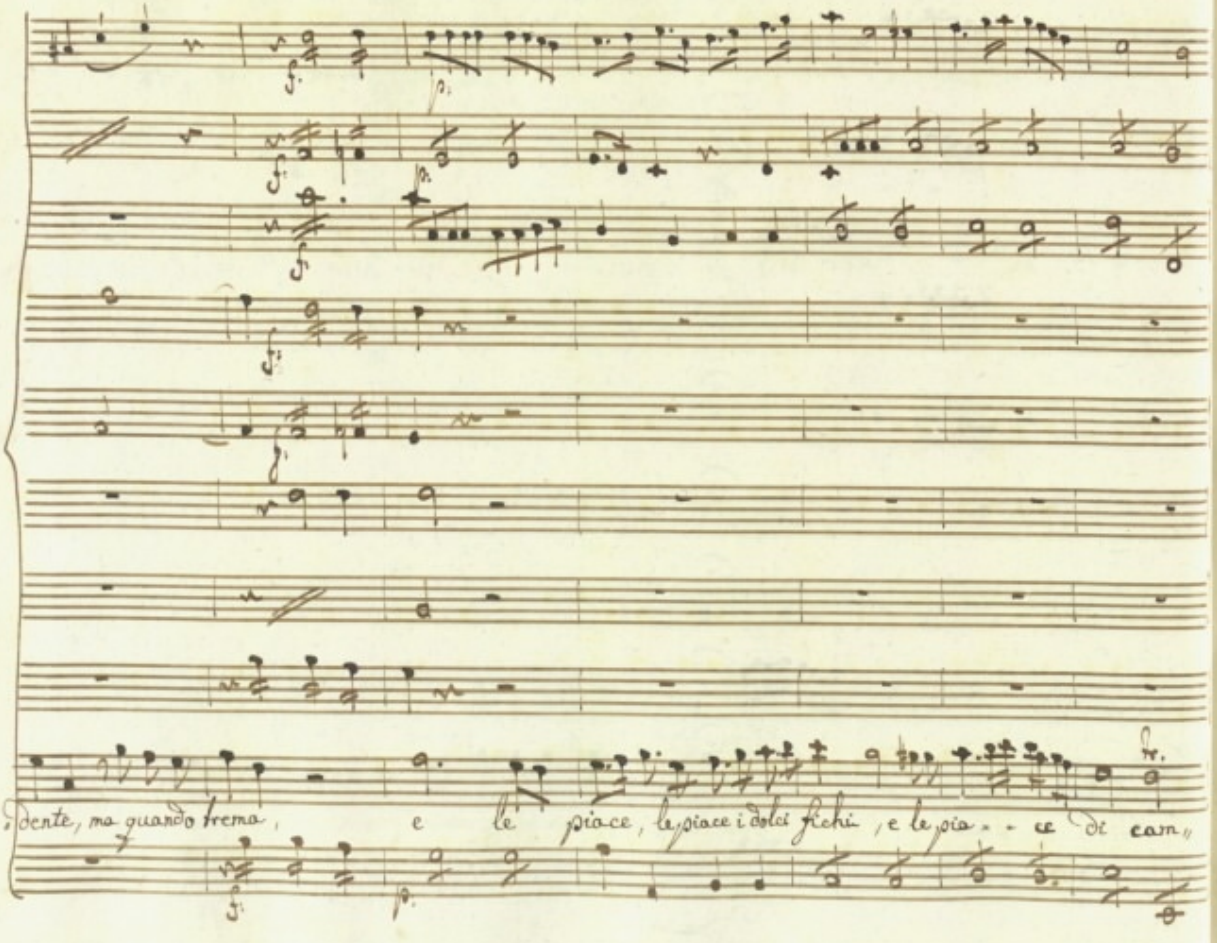

prezzo Della vita come te , come te , come te sapean gli antichi il bel Nome av.

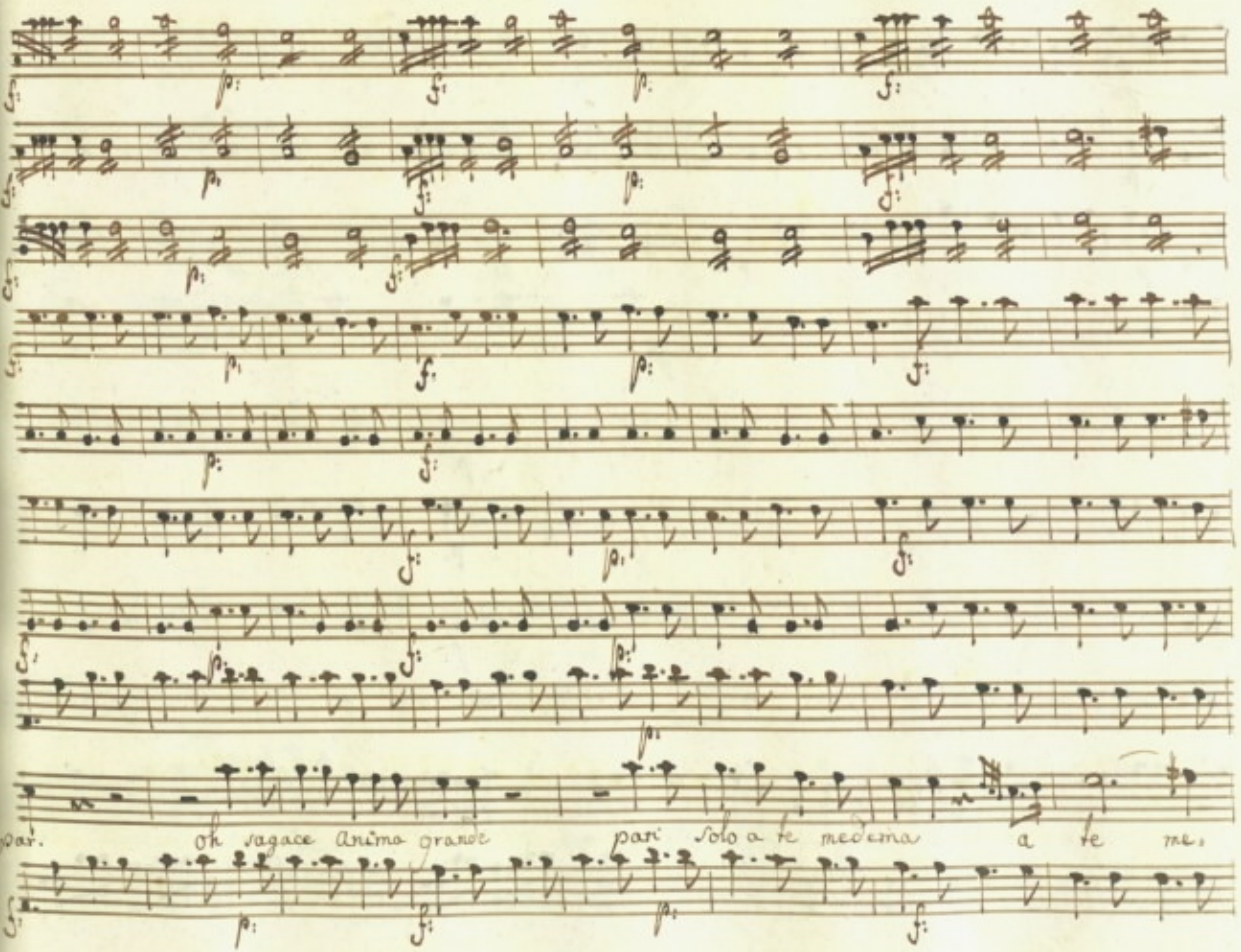

ria d'E - roe, il bel nome avria d'E - roe
chi la pancia a dolci fichi

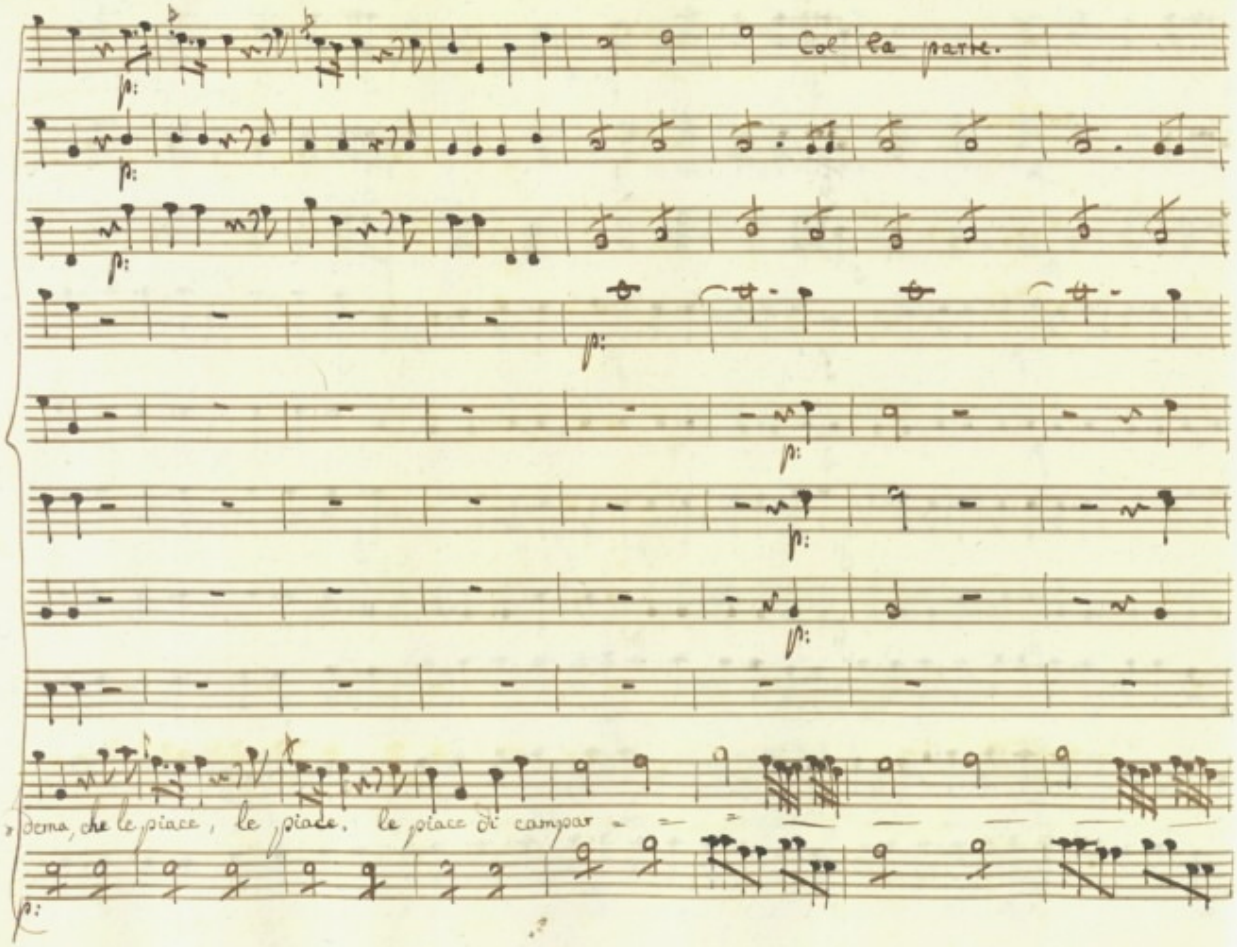

più valesse a conservar, chi la pancia a dolci
Richi più valesse a conser - var, chi la pancia a dolci

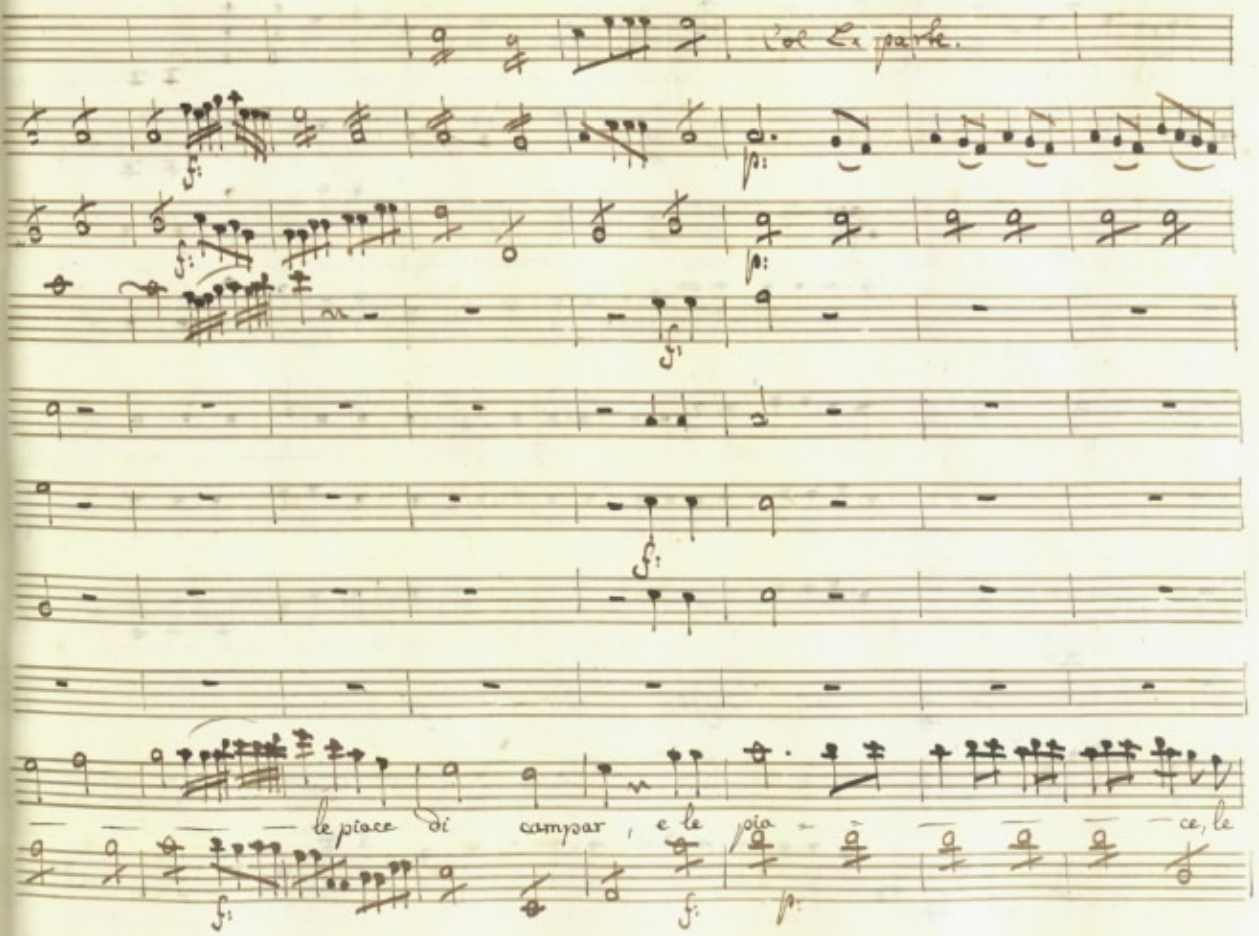

fichi più valesse a conservar, a dolci fichi più valesse a conservar, Oh Sagace saga

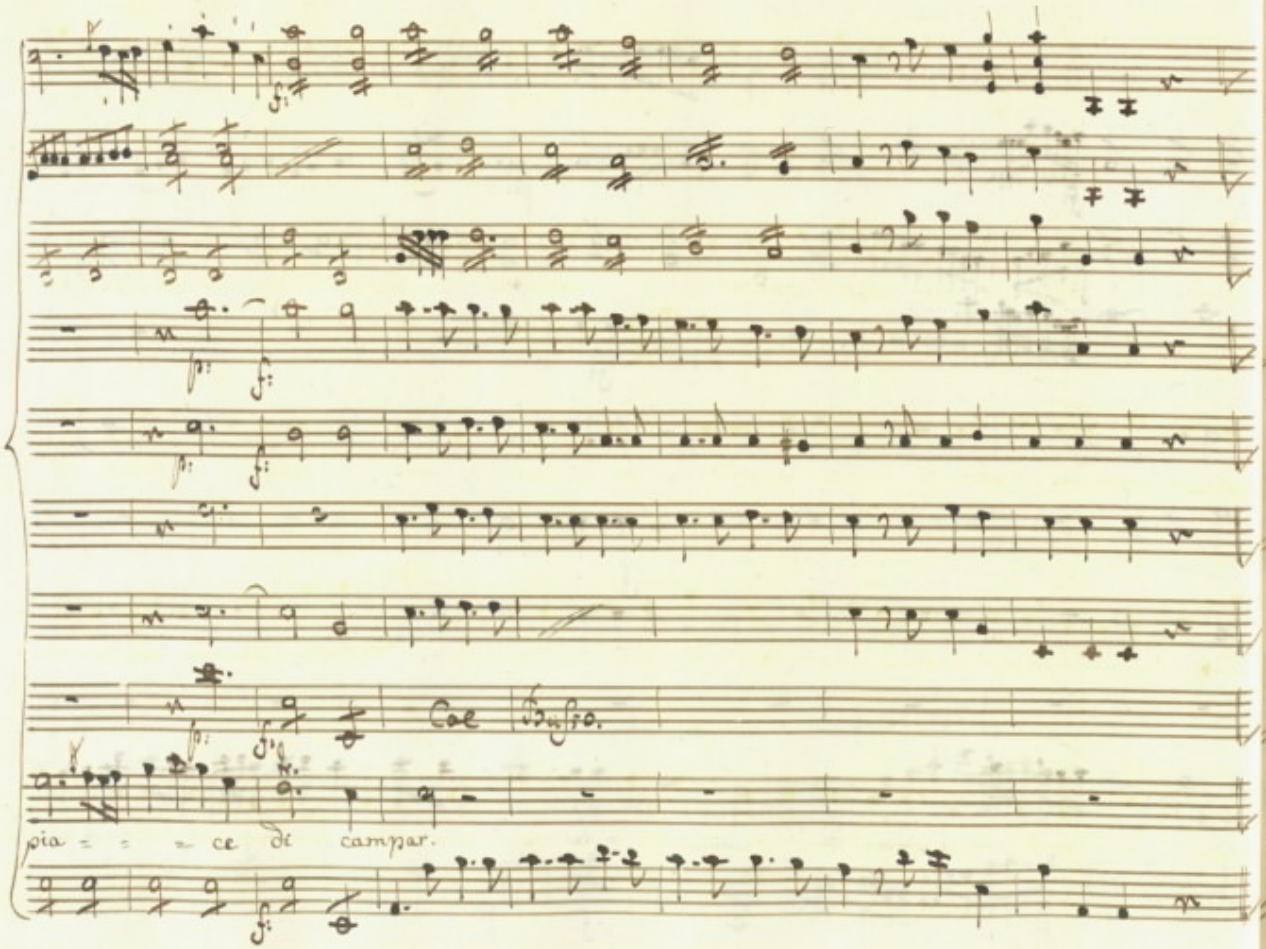

ce Anima gran de, che prudente, e quando trema prudente, pru


dente, ma quando trema, e le piace, le piace i dolci fichi, e le pia - ce di cam
par.


par. Oh sagace Anima grande pari solo a te medesma a te me.


Col la parte.
Sema, che le piace, le piace, le piace di cantar


Col Ex parte.
le piace di compear, e le pia ce, le


Coe Busso.
pia = = = ce di campar.

Scena 3za Ren:

Cul:

Lenoppia Lode ride la moglie, e nulla io credo a detti di costui molta pru-

Bologna

denza io vanto e ver mà più valore avampo di marziale ardor, ma col suo dolce

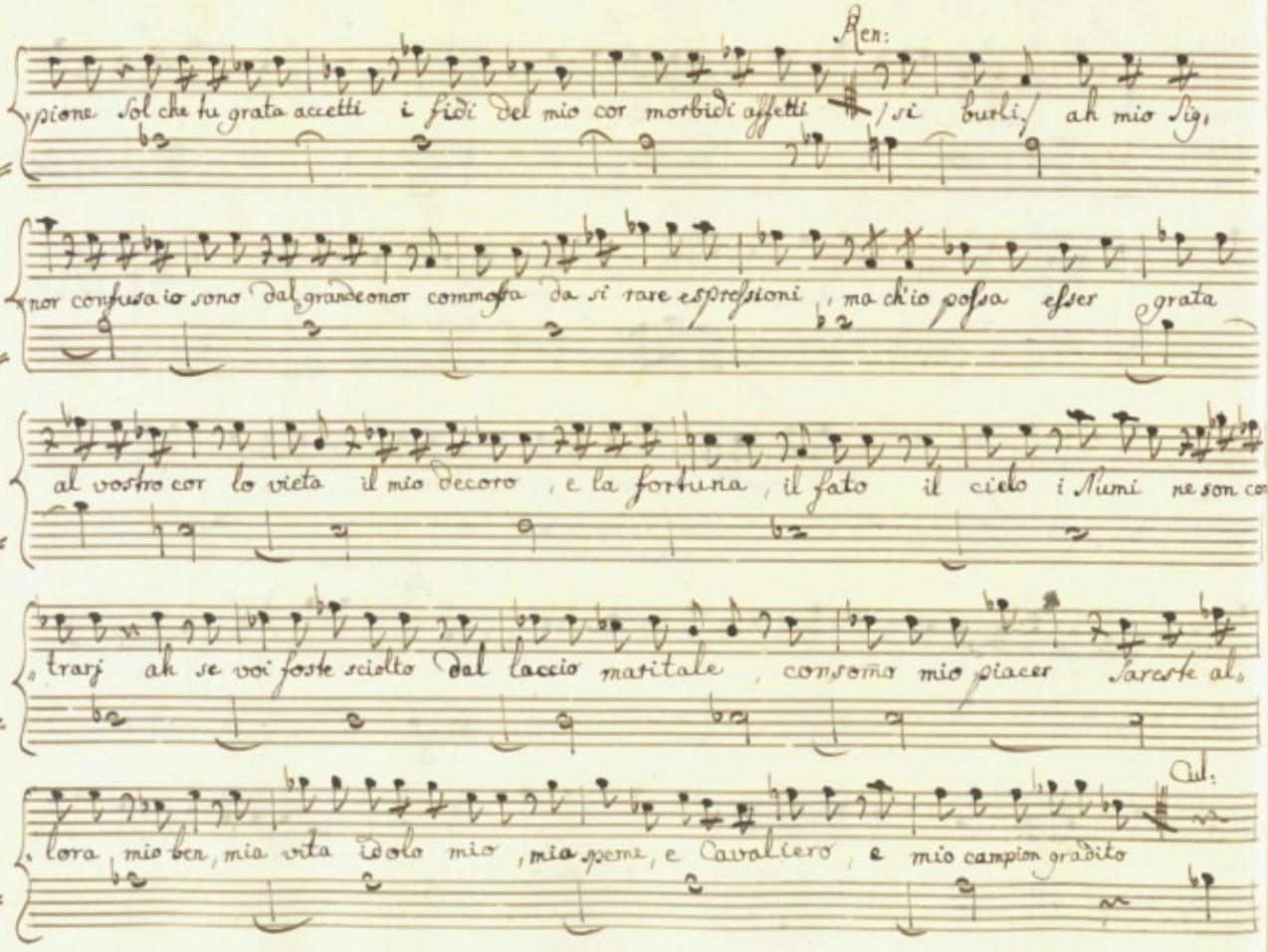
ghiaccio, amor mi rinfresca, e il bell' oggetto, che la fierezza mia mitiga e fiacca oh

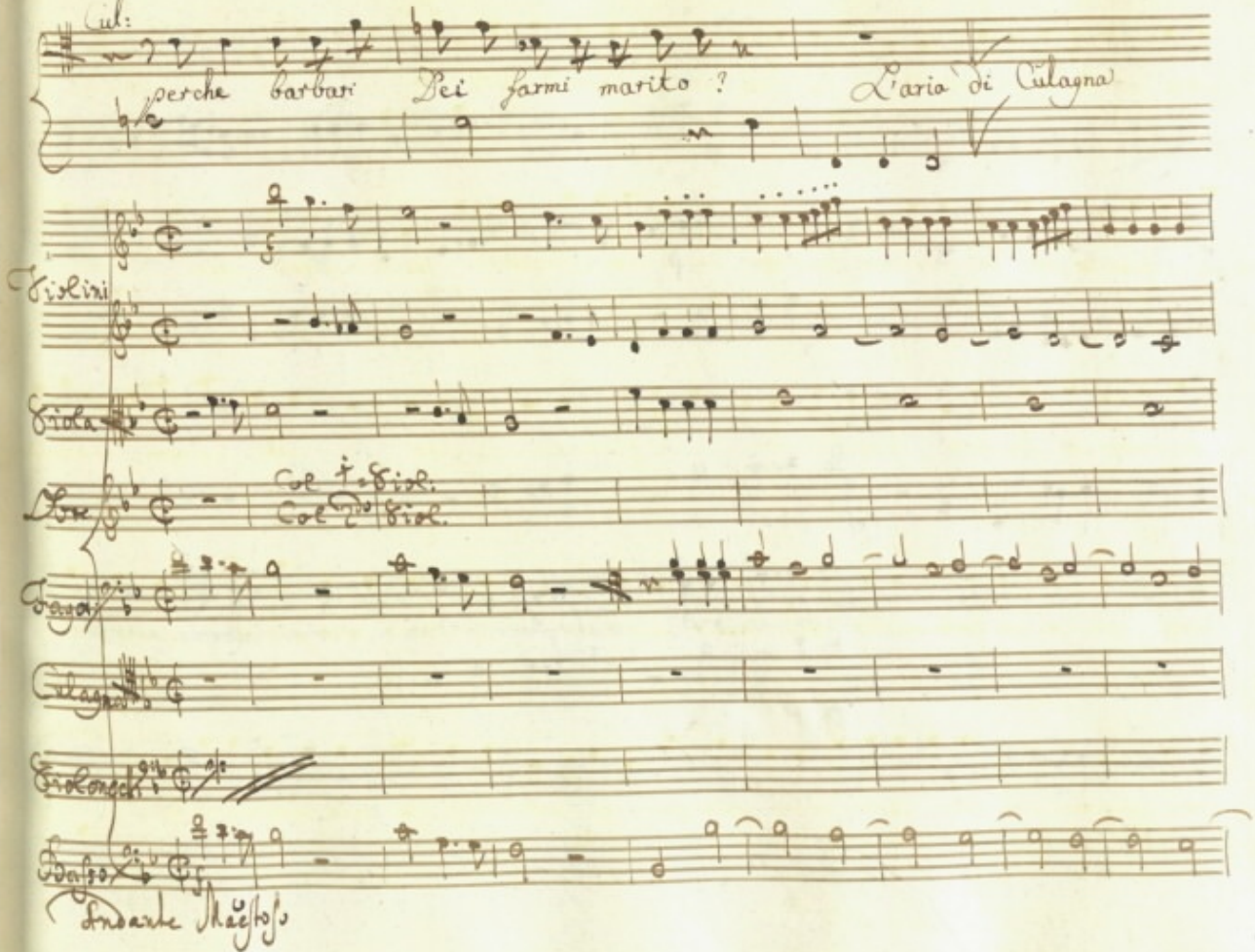
Ren:

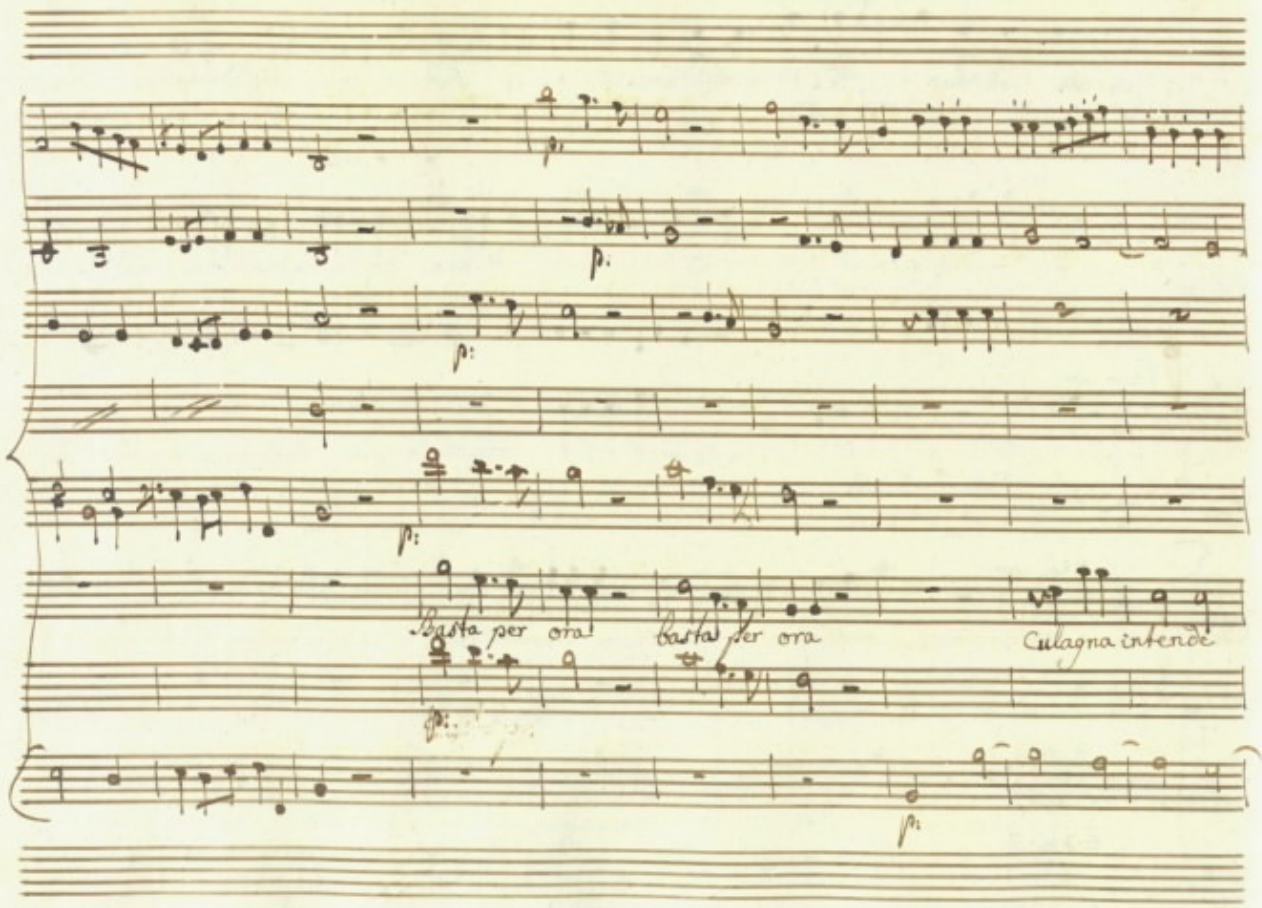
Dio già mi si Roppia se non lo dico il cor/ tu sei. Lenoppia Numi. che ardir/ che mamma,

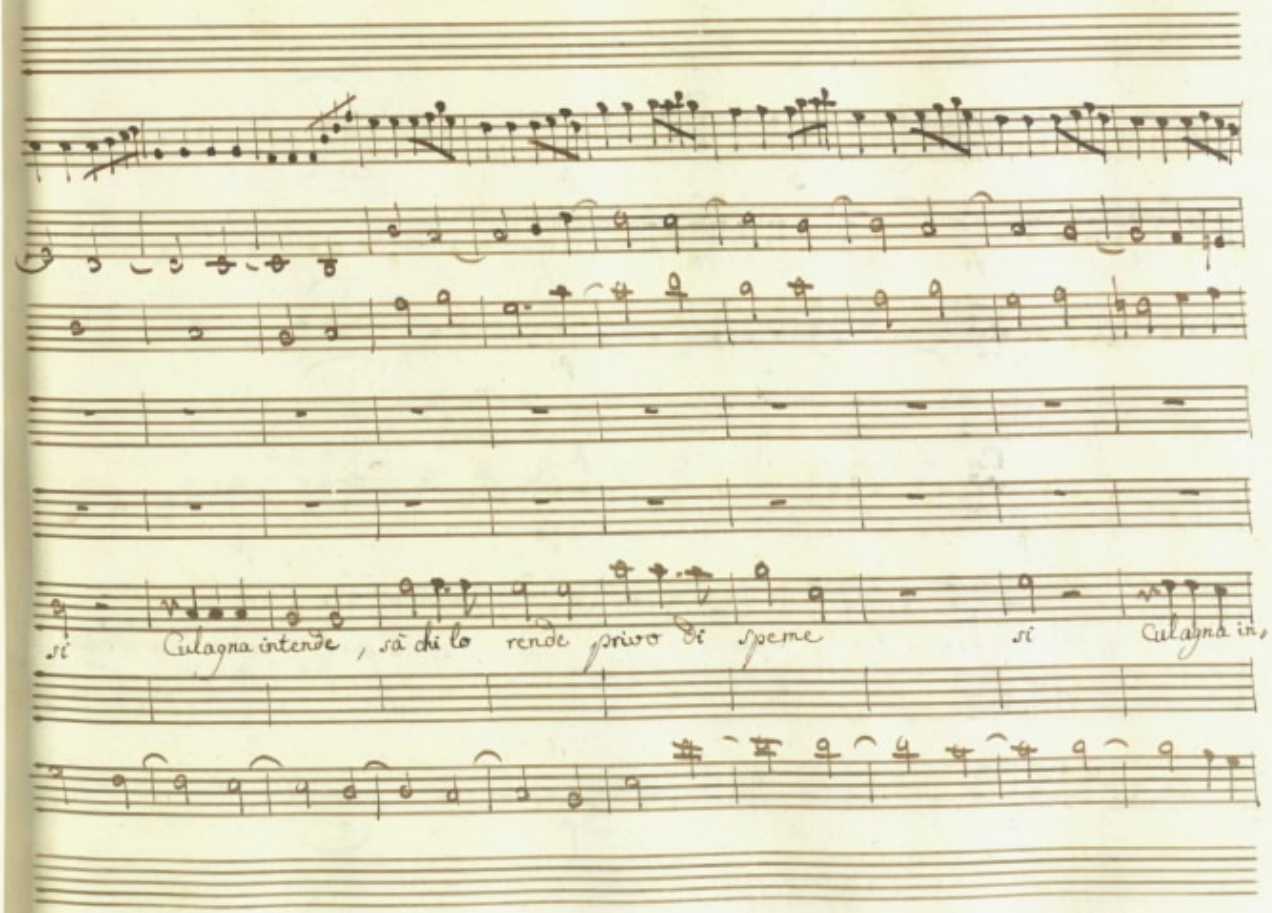
Cul:

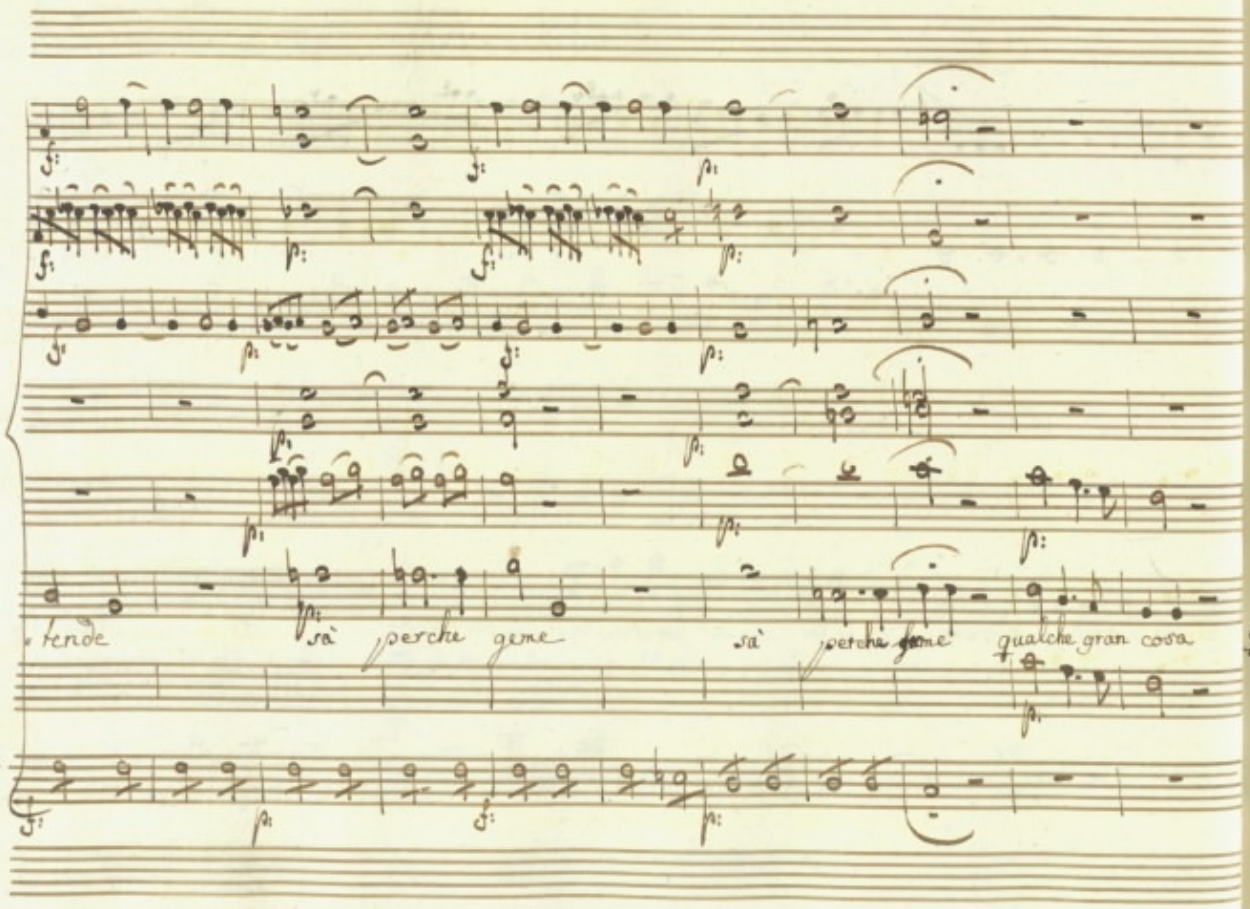
Lucco/ ah senti mia speme Idolo mio mio ben mia vita Sarò tuo Cavaliero, e tuo Cam-

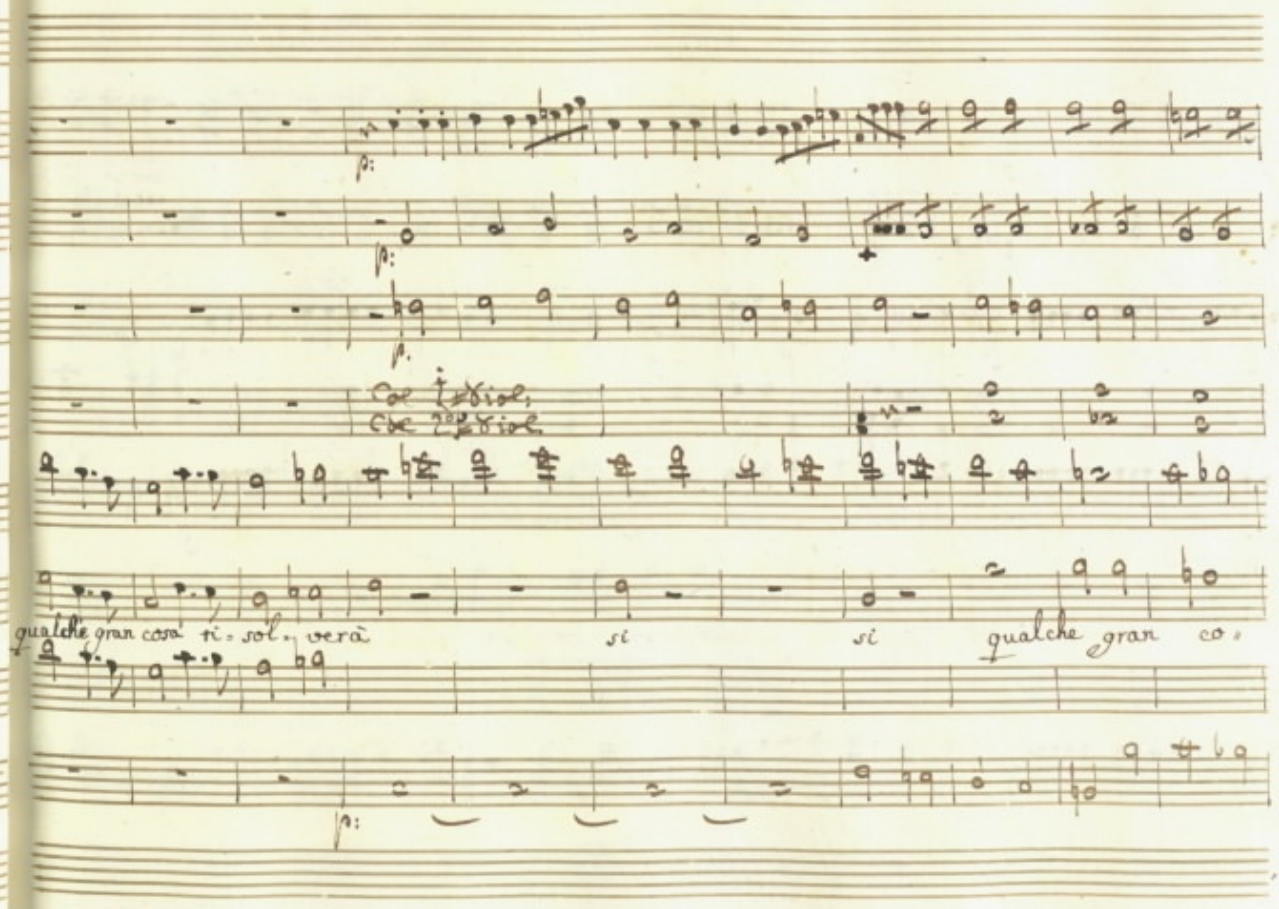

Ren:
pione Sol che tu grata accetti i fidi del mio cor morbidi affetti si burli ah mio Sig,
nor confusa io sono dal grande onor commossa da si rare espressioni, ma ch'io possa esser grata
al vostro cor lo vieta il mio decoro, e la fortuna, il fato il cielo i Numi ne son co
trarj ah se voi foste sciolto dal laccio maritale, consoma mio piacer Sareste al,
Cal:
lora mio ben, mia vita Idolo mio, mia speme, e Cavaliero, e mio campion gradito

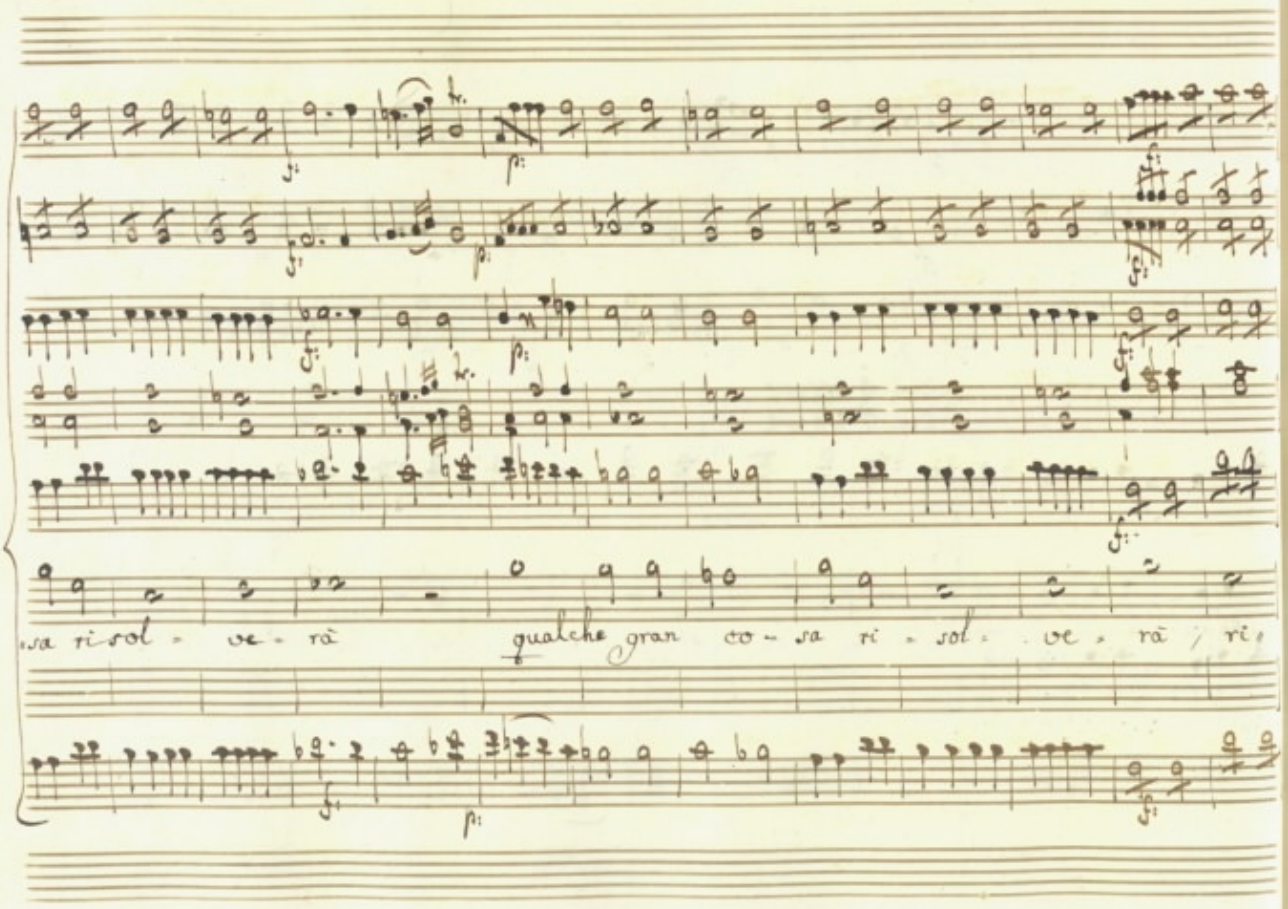

Cul:
perche barbari Dei farmi marito ?
L'aria di Culagna
Violini
Viola
Cor
Col 1° Viol.
Col 2° Viol.
Fagotti
Culagna
Violoncelli
Basso
Andante Maestoso

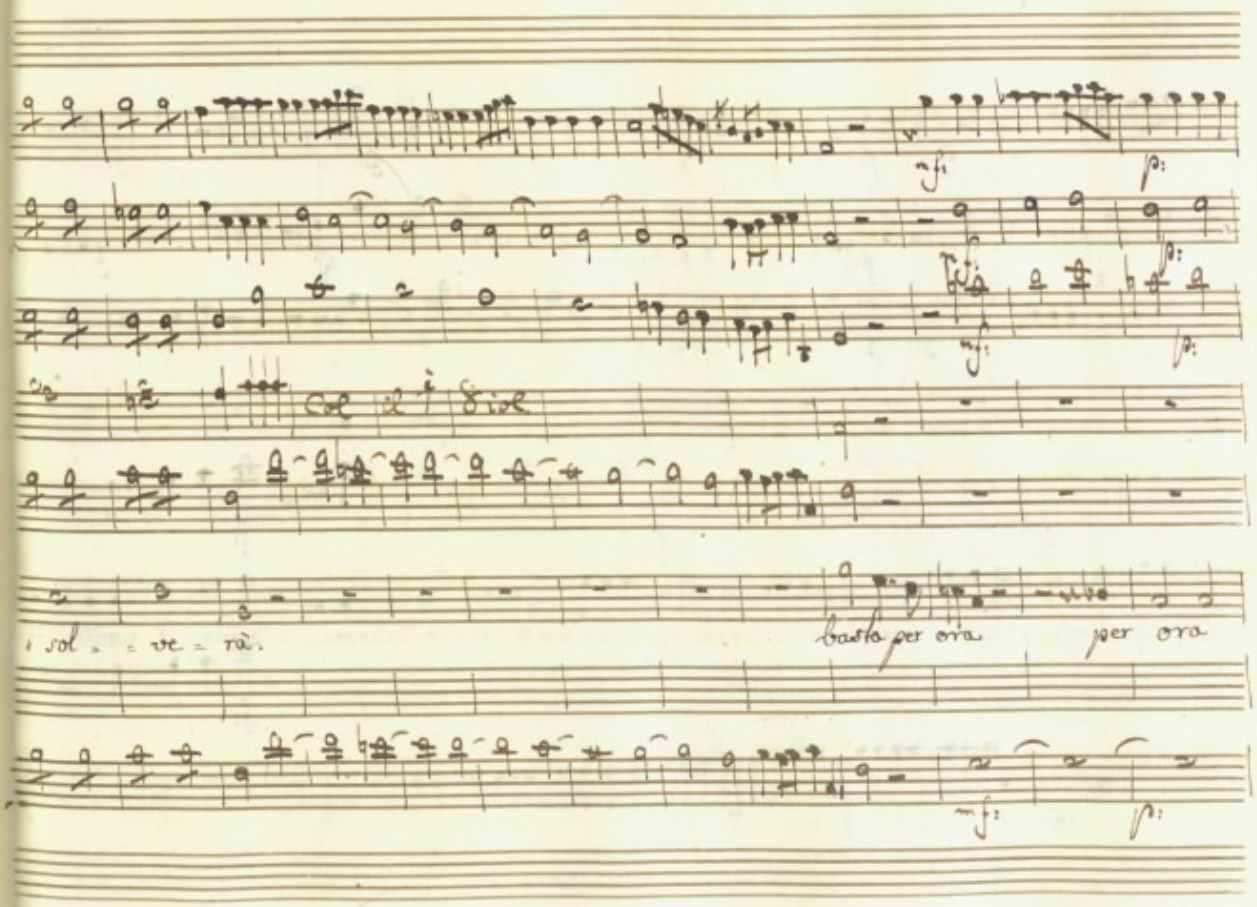

Basta per ora!
Basta! per ora
Culagna intende

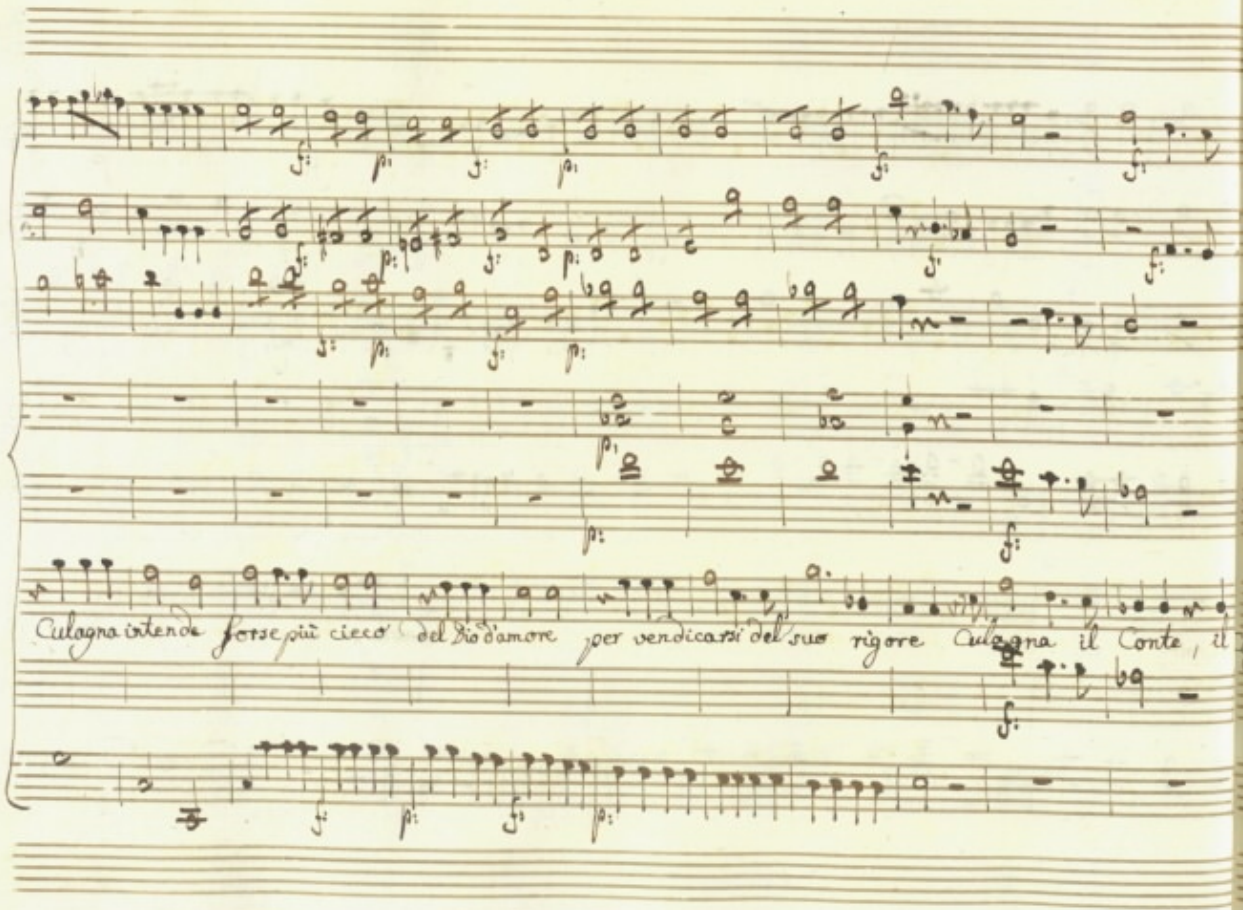

Si Gulagna intende, sà chi lo rende priuo di speme si Gulagna in,

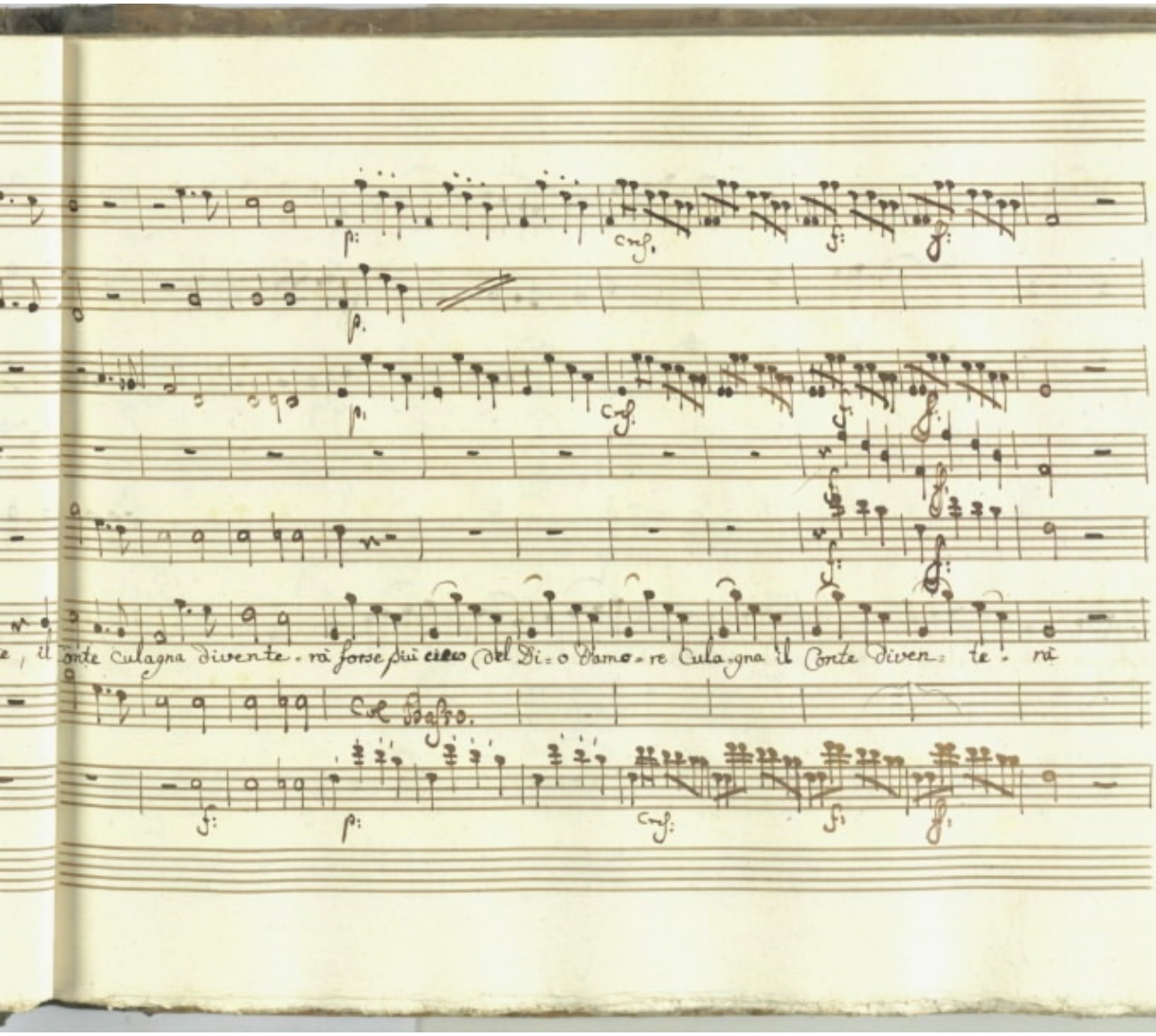

tende
sà perche geme
sà perche geme
qualche gran cosa

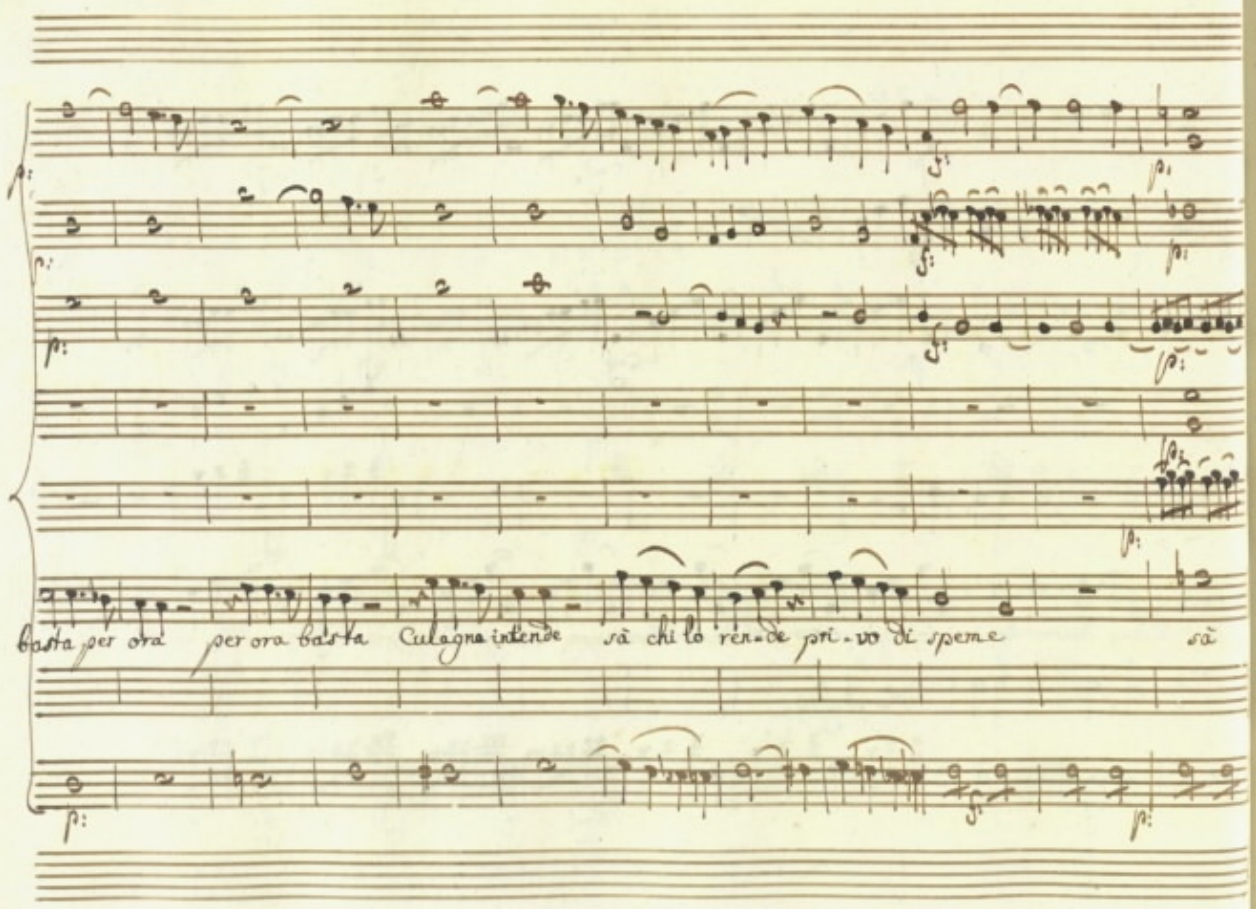

qualche gran cosa ti sol. verà
si
si
qualche gran co.

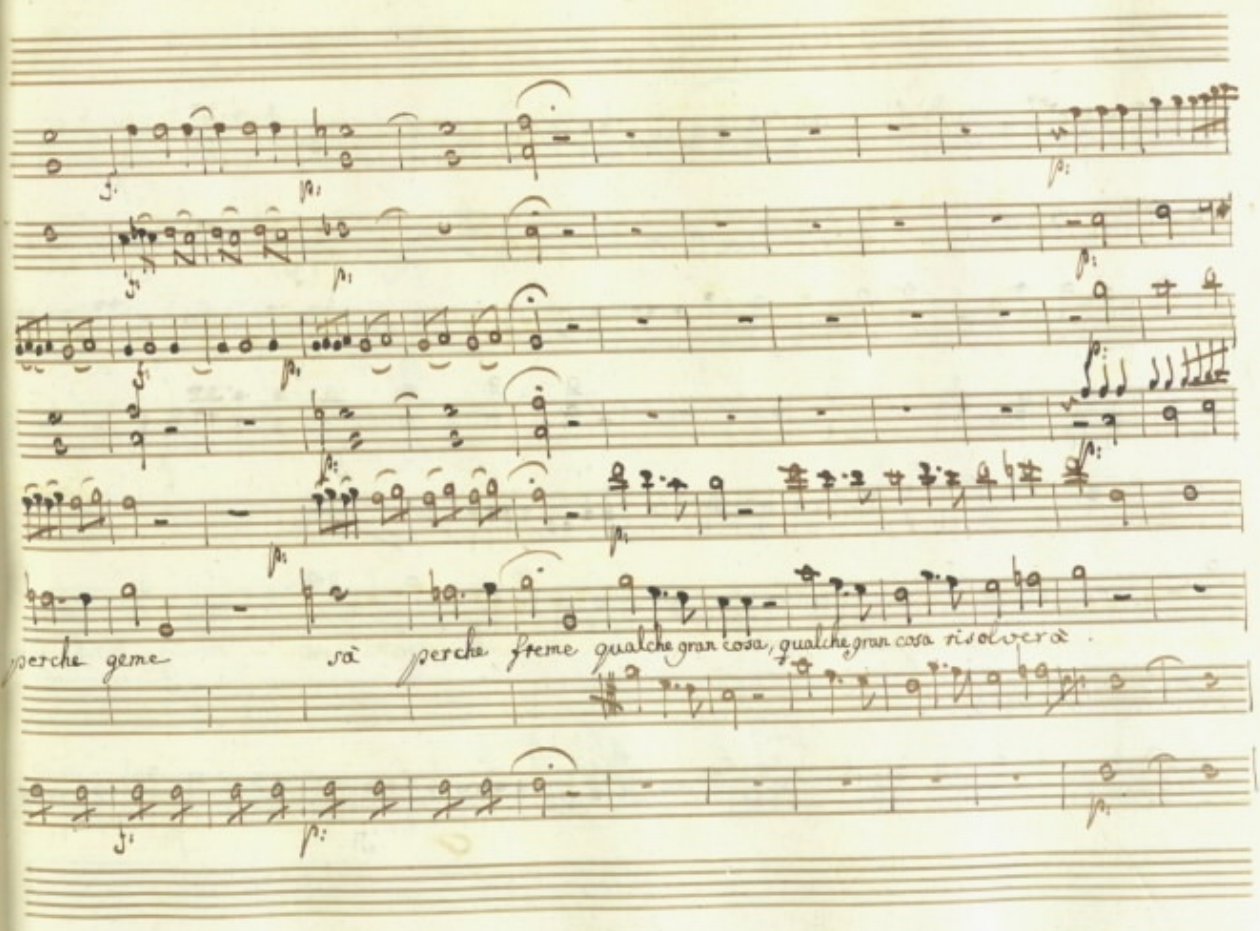

sa ri sol - ve - rà
qualche gran co - sa ri - sol - ve - rà / ri

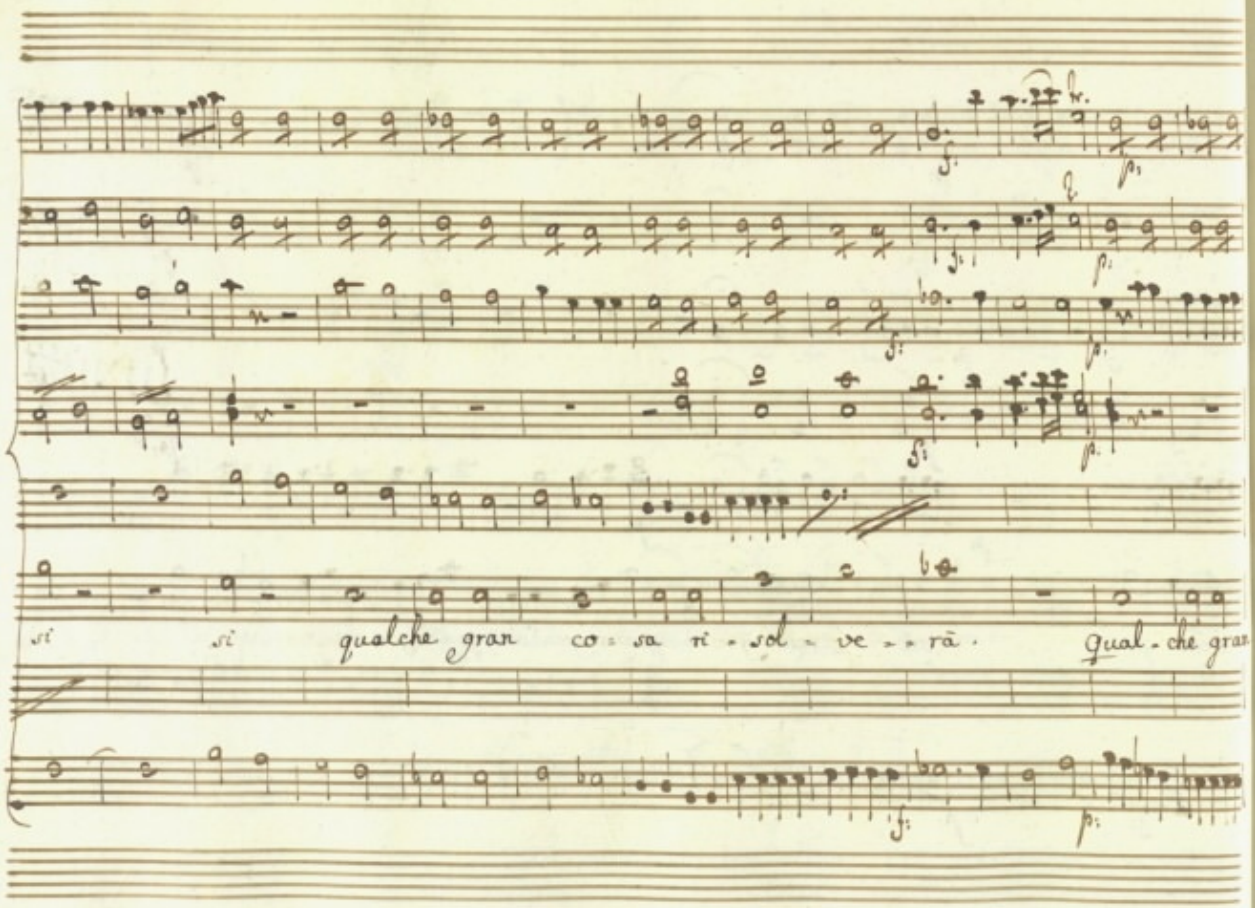

mf
p
mf
p
che è fior
i sol - ve - rà.
basta per ora
per ora
mf
p

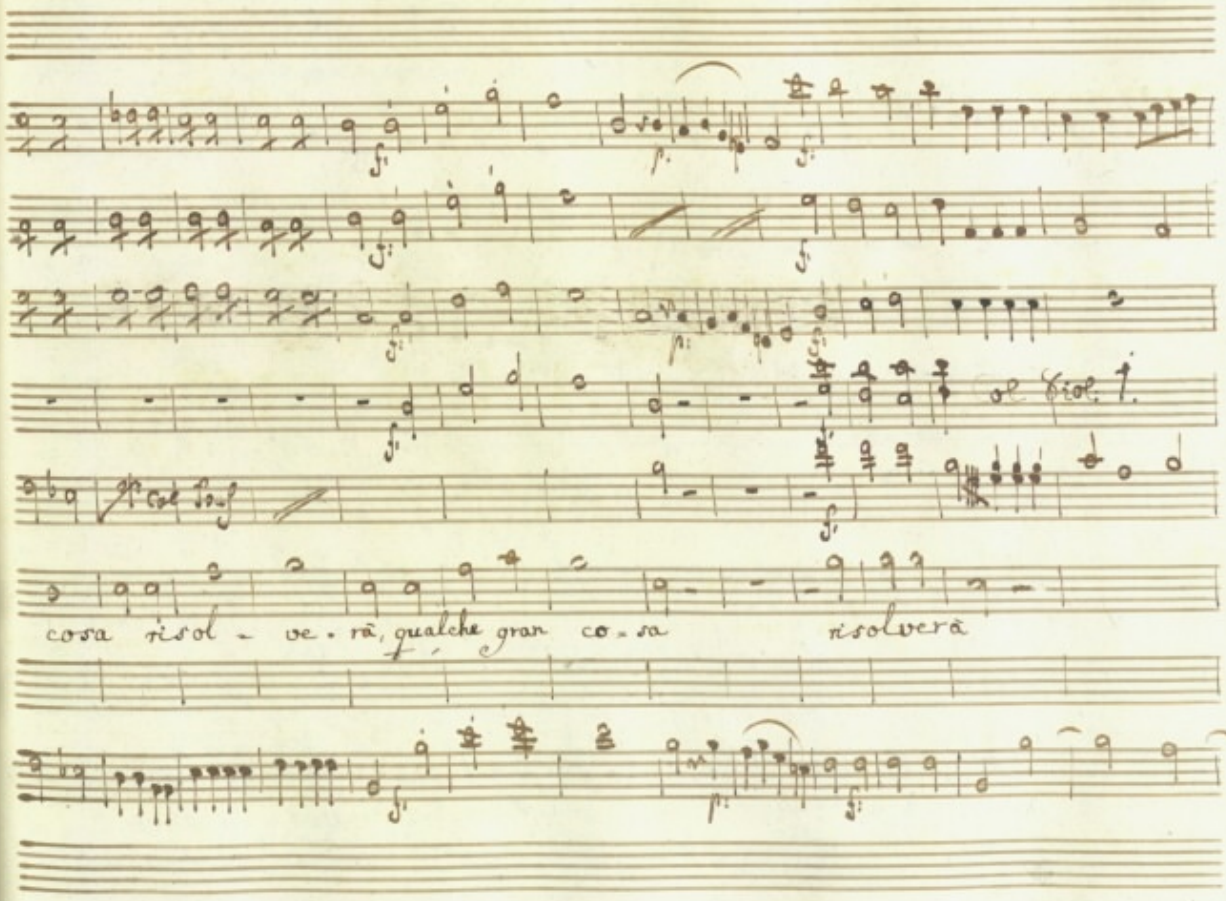

Culagna intende forse più cieco del Dio d'amore per vendicarsi del suo rigore Culagna il Conte, il

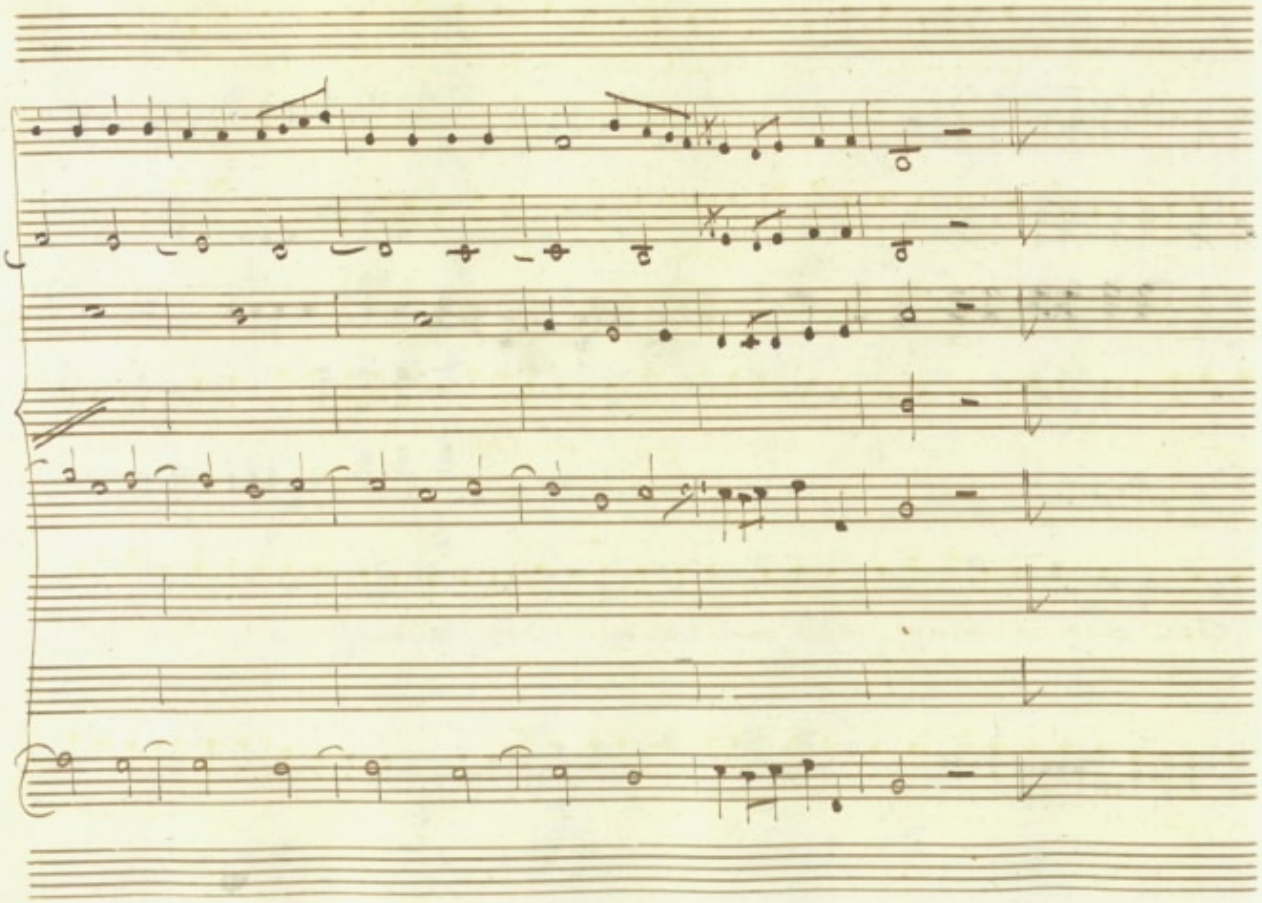

p:
cresc.
f:
ff:
p.
p:
cresc.
f:
ff:
f:
ff:
f:
ff:
e, il Conte Culagna diverte- rà forse più ch'ei
(del Di=o Vamo=re Cula-gna il Conte diven= te- rà
col Fagto.
f:
p:
cresc.
f:
ff:


basta per ora per ora basta Culagna intende sà chi lo ren-de pri-vo di speme sà

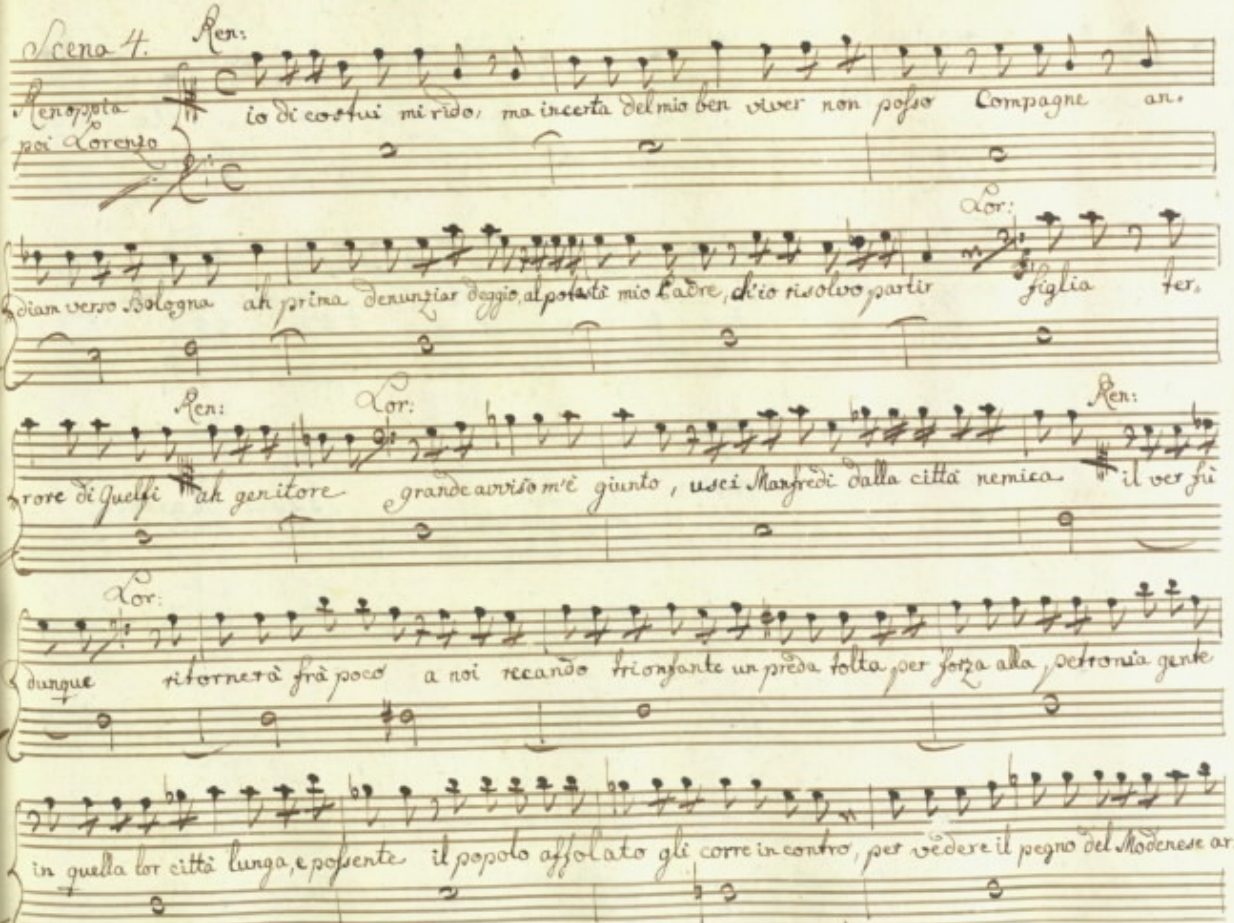

perche geme sà perche freme qualche gran cosa, qualche gran cosa risolverà.

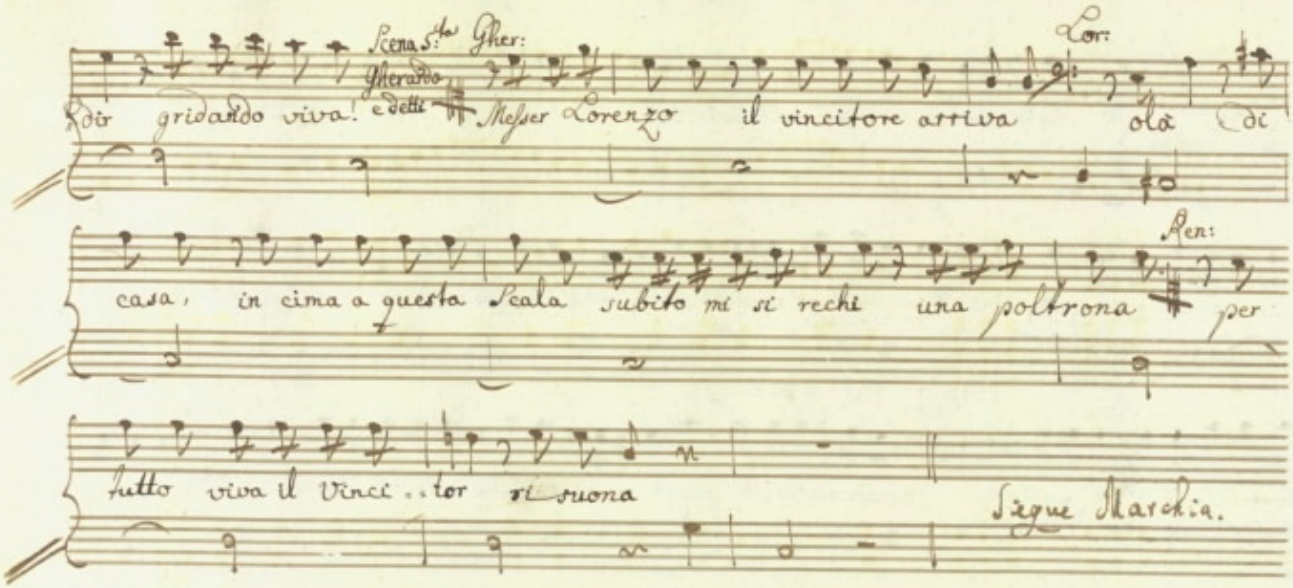

sì sì qualche gran co: sa ri: sol: ve: rà. Qual: che gra

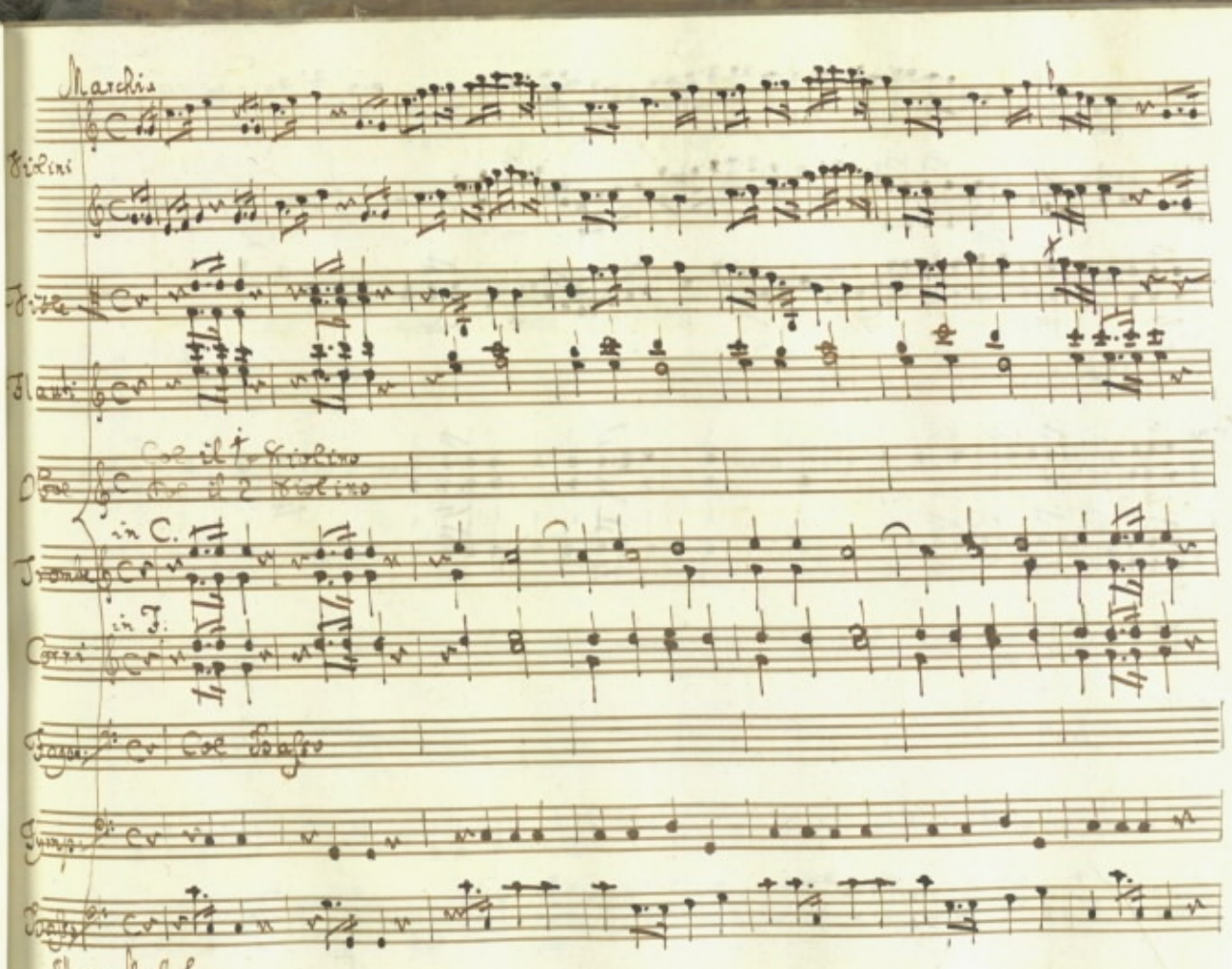

cosa risol - ve - rà, qualche gran co - sa risolverà

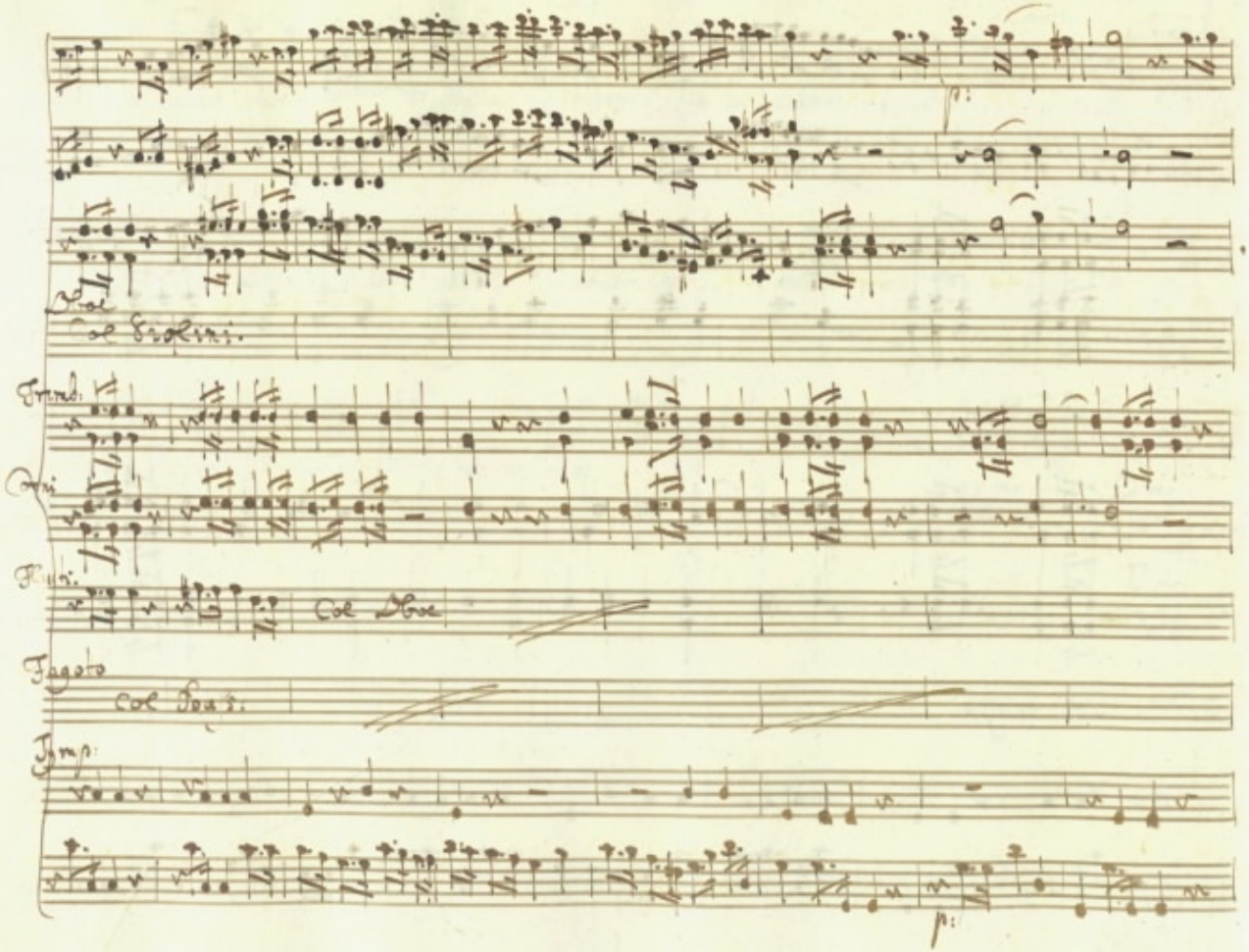


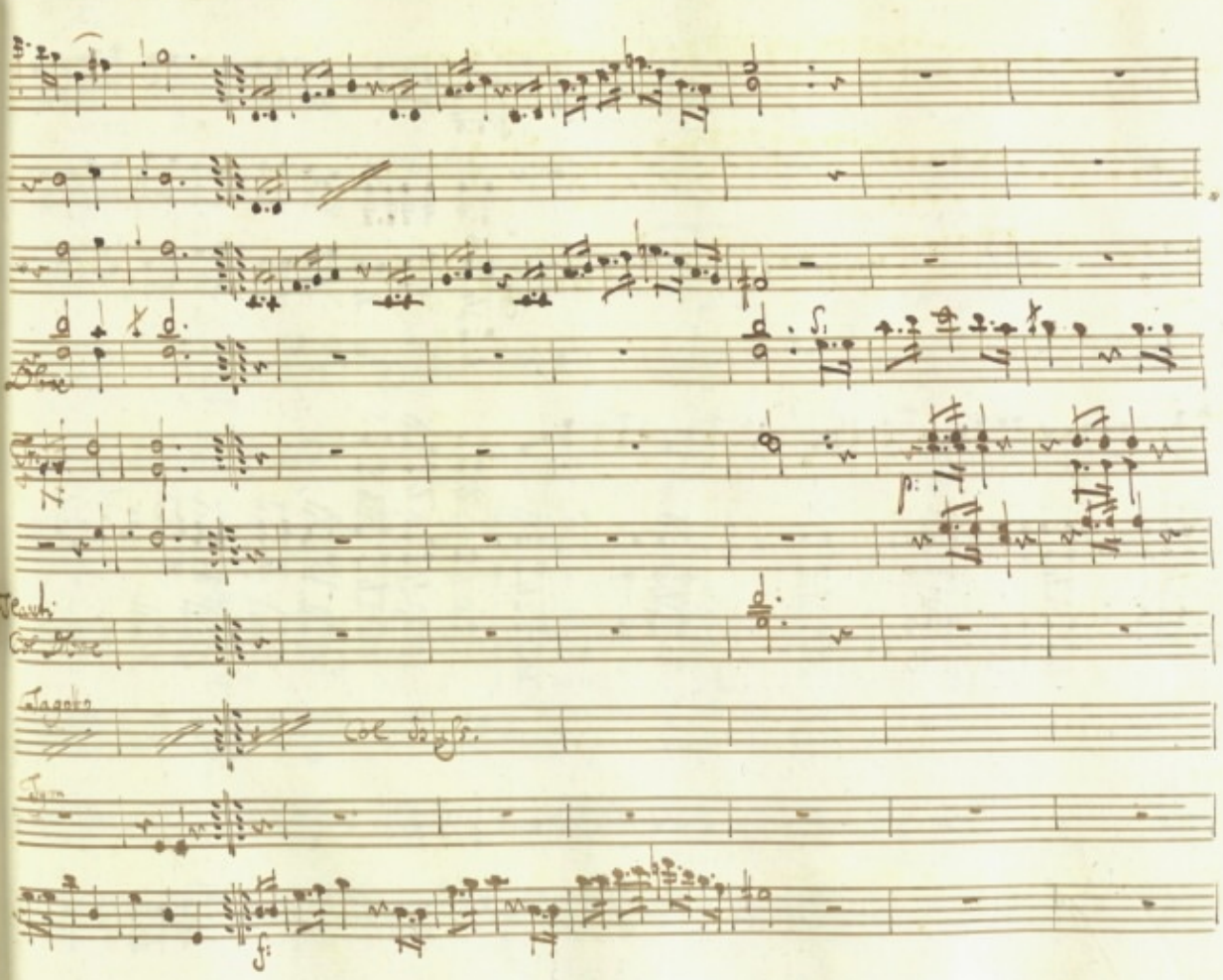
Scena 4.

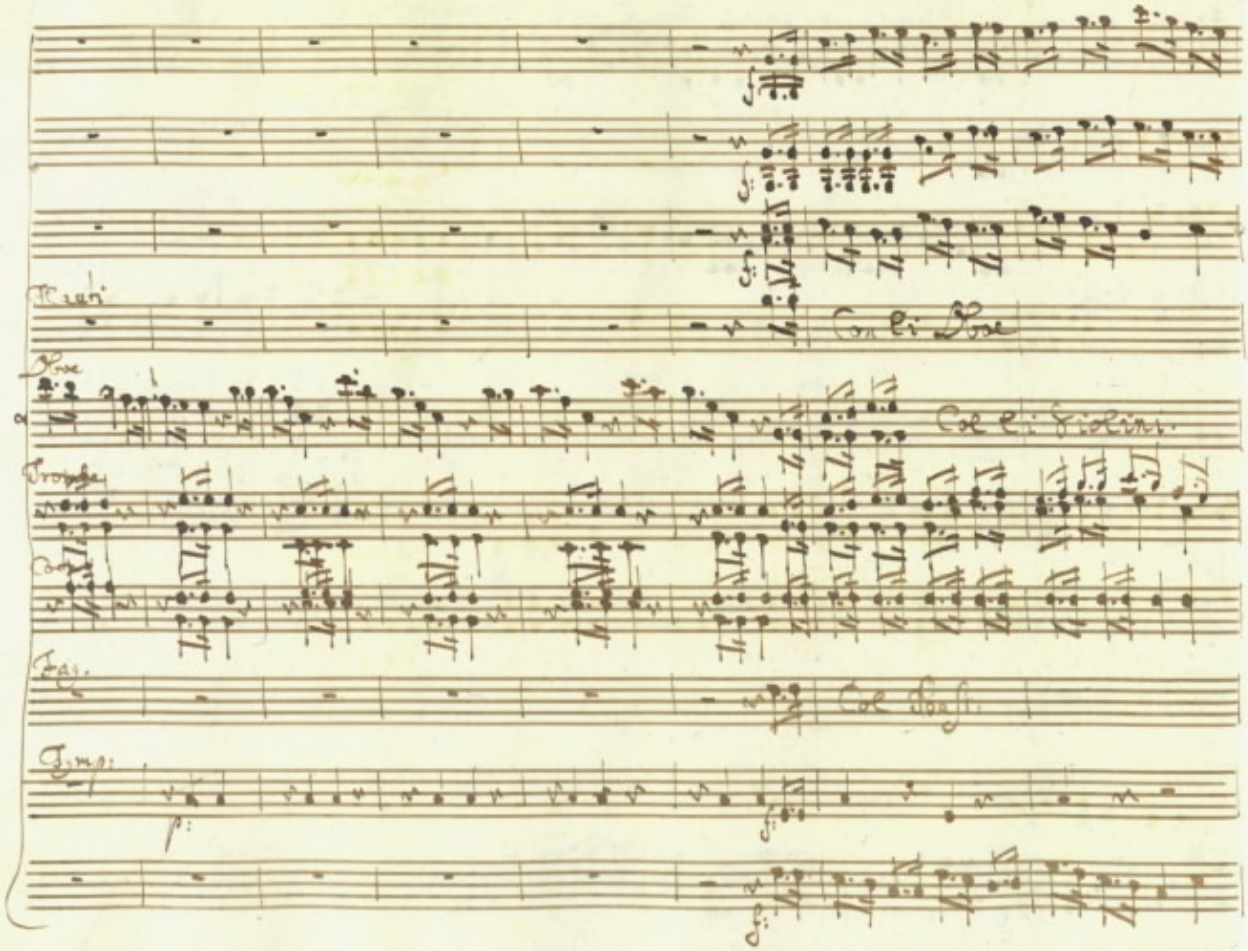

Ren:
Tenoppio
poi Lorenzo
io di costui mi rido; ma incerta del mio ben viver non posso Compagne an.
Lor:
diam verso Bologna ah prima denunziar deggio, al potente mio Padre, ch'io risolvo partir figlia fer.
Ren:
Lor:
rore di Guelfi Ah genitore grande avviso m'è giunto, uscì Manfredi dalla città nemica
Ren:
il ver fù
Lor:
dunque ritornerà frà poco a noi recando trionfante un preda tolta, per forza alla, detronia gente
in quella lor città lunga, e possente il popolo affollato gli corre incontro, per vedere il pegno del Modenese ar.


Scena 5.ta Gher:
Gherardo
Lor:
Dir gridando viva! e detti Messer Lorenzo il vincitore arriva olà di
Ren:
casa, in cima a questa Scala subito mi si rechi una poltrona per
tutto viva il Vinci..tor si suona
Segue Marchia.


Marchia
Violini
Fl.
Fl.
Ob.
Ob.
Tr.
Tr.
Corni
Bassi
Bassi
Bassi
Allegro Maestoso.


Col Basso
Fagotto
Col Basso


Viol.
Col Basso
Fagotto
Col Basso
Tutti



Scena 6ta Manf. e detti

Manf.

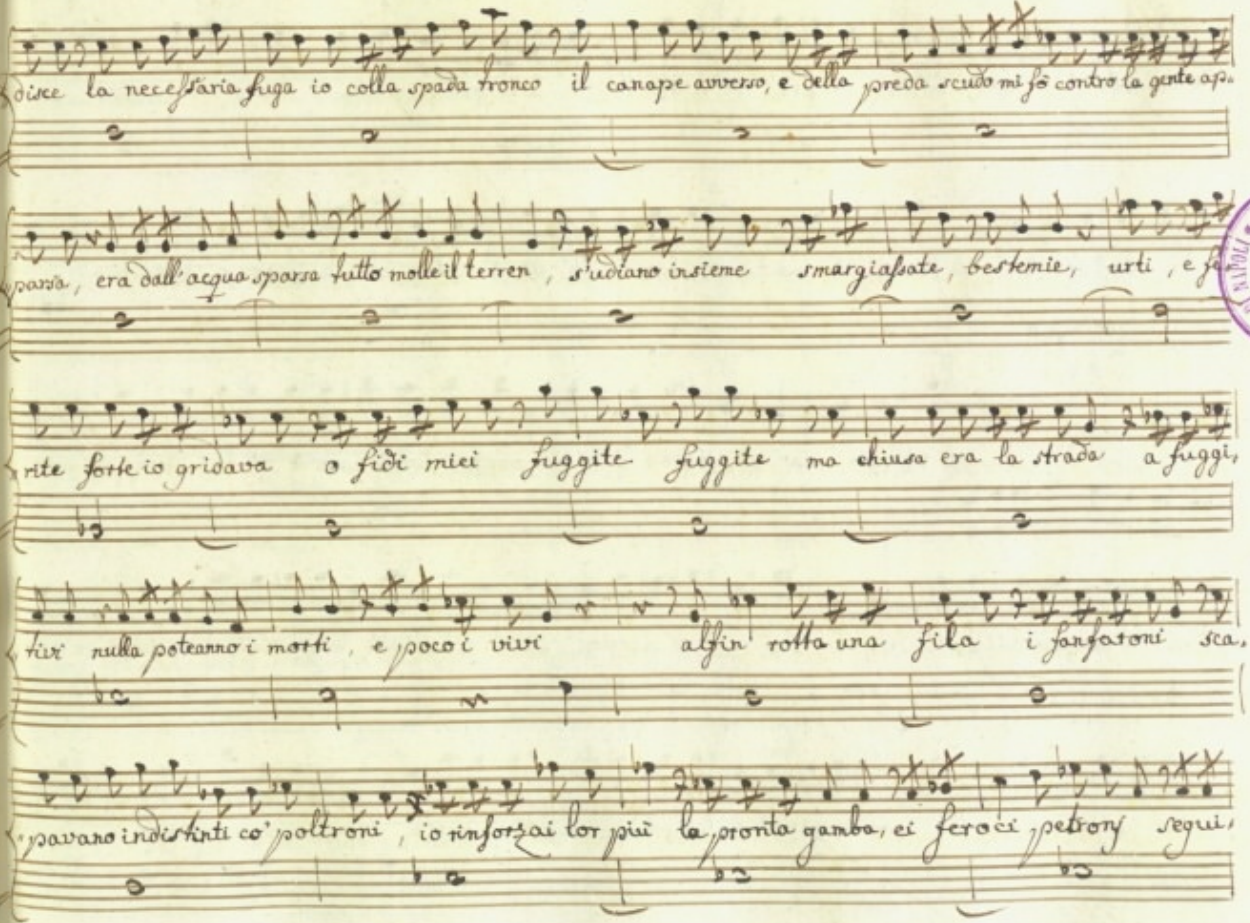
Messer fuggimmo, e la città del sipo svergognata lasciamo il primo

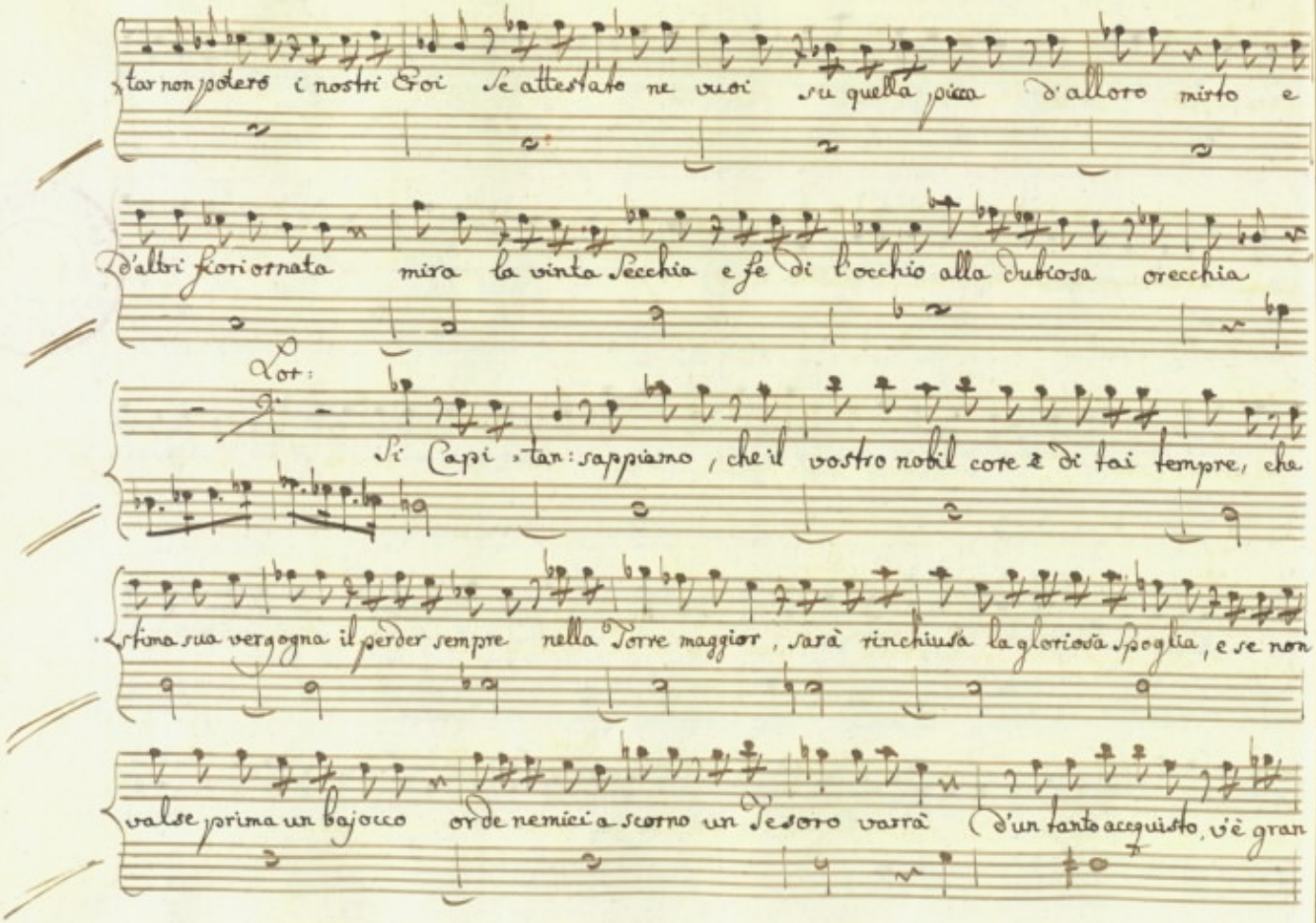
sono, che hà trascorsa Bologna a mano ar - mata e fatta impalli,

dir piccola strage costò d'Elena il ratto al paragon di quella che a noi

costa una bella Secchia di nuovo abete che scorrendo Bologna alla sfuggita dal

pozzo d'una strada abbiam rapita di quel pozzo sull' orlo, ne cir - conda il nemico, e c'impe,


disce la necessaria fuga io colla spada tronco il canape avverso, e della preda scudo mi fò contro la gente asp
sparsa, era dall'acqua sparsa tutto molle il terren, s'udiano insieme smargiassate, bestemie, urti, e fu
rite forte io gridava o fidi miei fuggite fuggite ma chiusa era la strada a fuggi
tivi nulla poteanno i morti, e poco i vivi alfin rotta una fila i fanfaroni sca
pavano indistinti co' poltroni, io rinforzai lor più la pronta gamba, ei feroci, petroni seguì


tar non poterò i nostri Eroi Se attestato ne vuoi su quella pianta d'alloro mirto e
d'altri fiori ornata mira la vinta Secchia e fe di l'occhio alla dubiosa orecchia
Lor:
Si Capi tan: sappiano, che il vostro nobil core è di tai tempre, che
stima sua vergogna il perder sempre nella Torre maggior, sarà rinchiusa la gloriosa Spoglia, e se non
valse prima un bajocco or de nemici a scorno un Tesoro varrà (d'un tanto acquisto, vè gran

premio dovuto, sò che dopo la Patria e vostra cura, Renoppia figlia mia pretesa è

Ren:

questa dal Bolognese Antibo ma per vostra mercè: voi preferenza avrete / oh me felice! /

manf: Scena 7ma Cul: Lor: Ghes

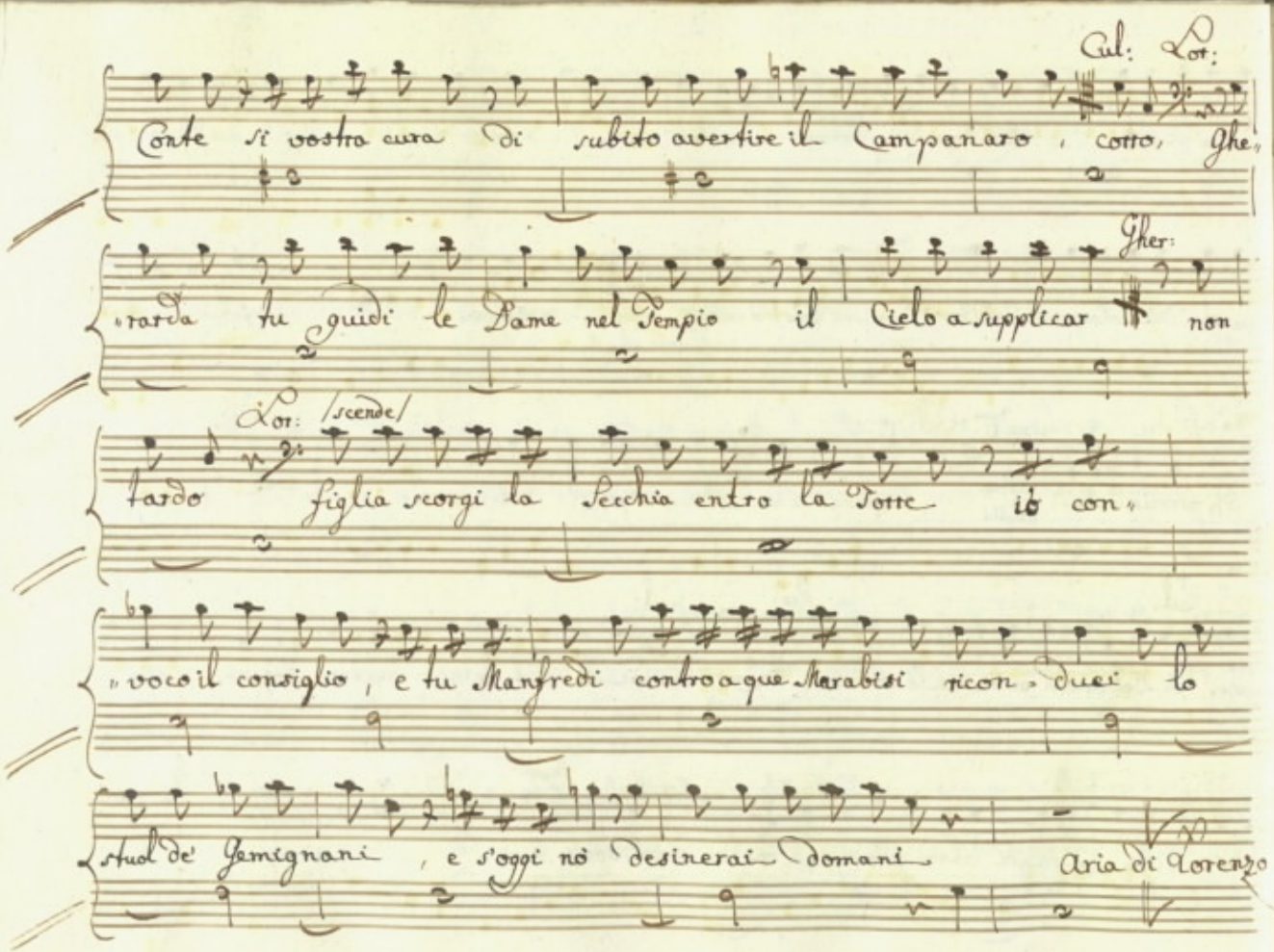
oh premio bello. / Cutogna sotti Campanaccio a Martello presto fate suonar. perche! che ac.

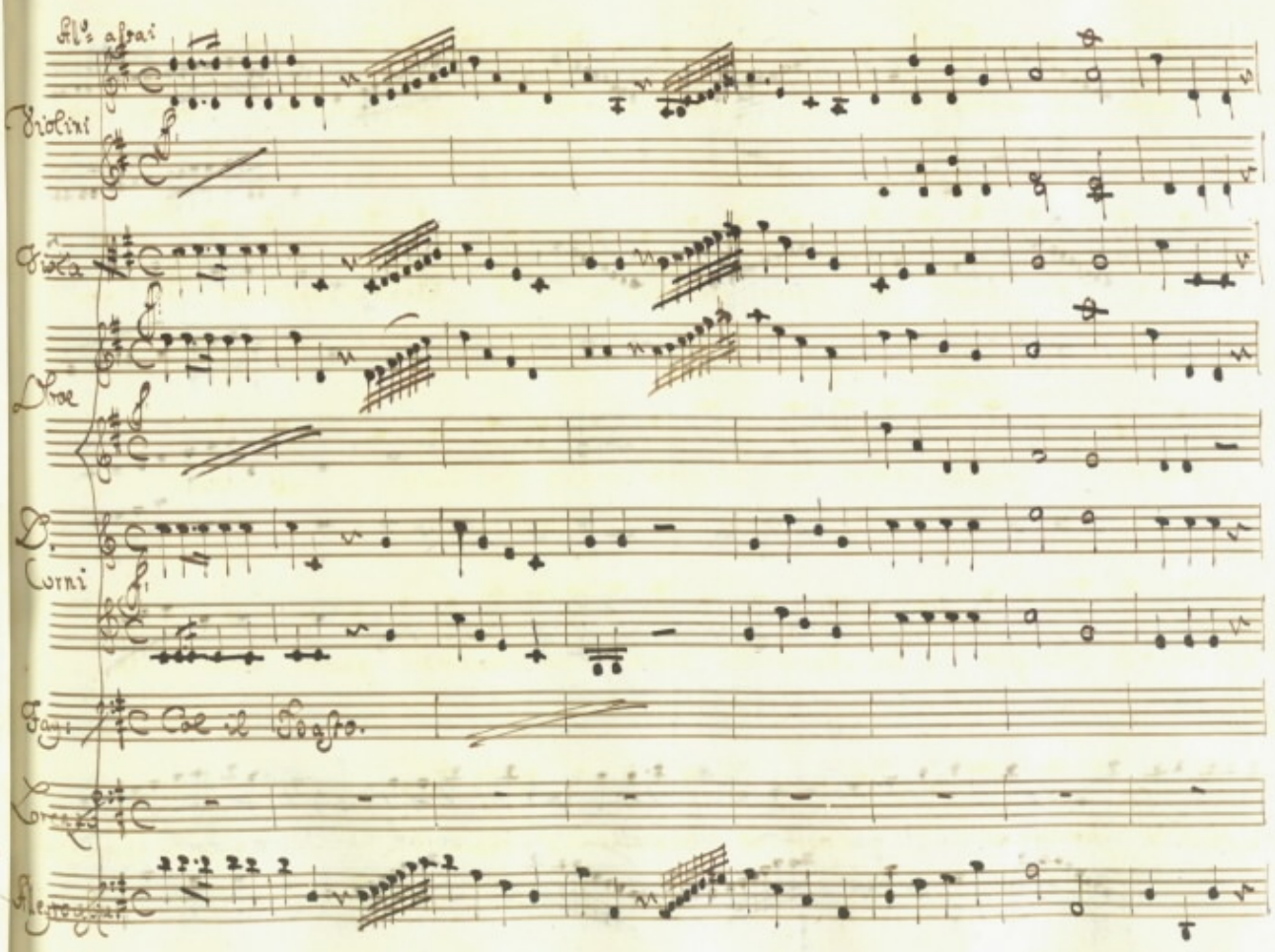
Cul: Ren: Cul:

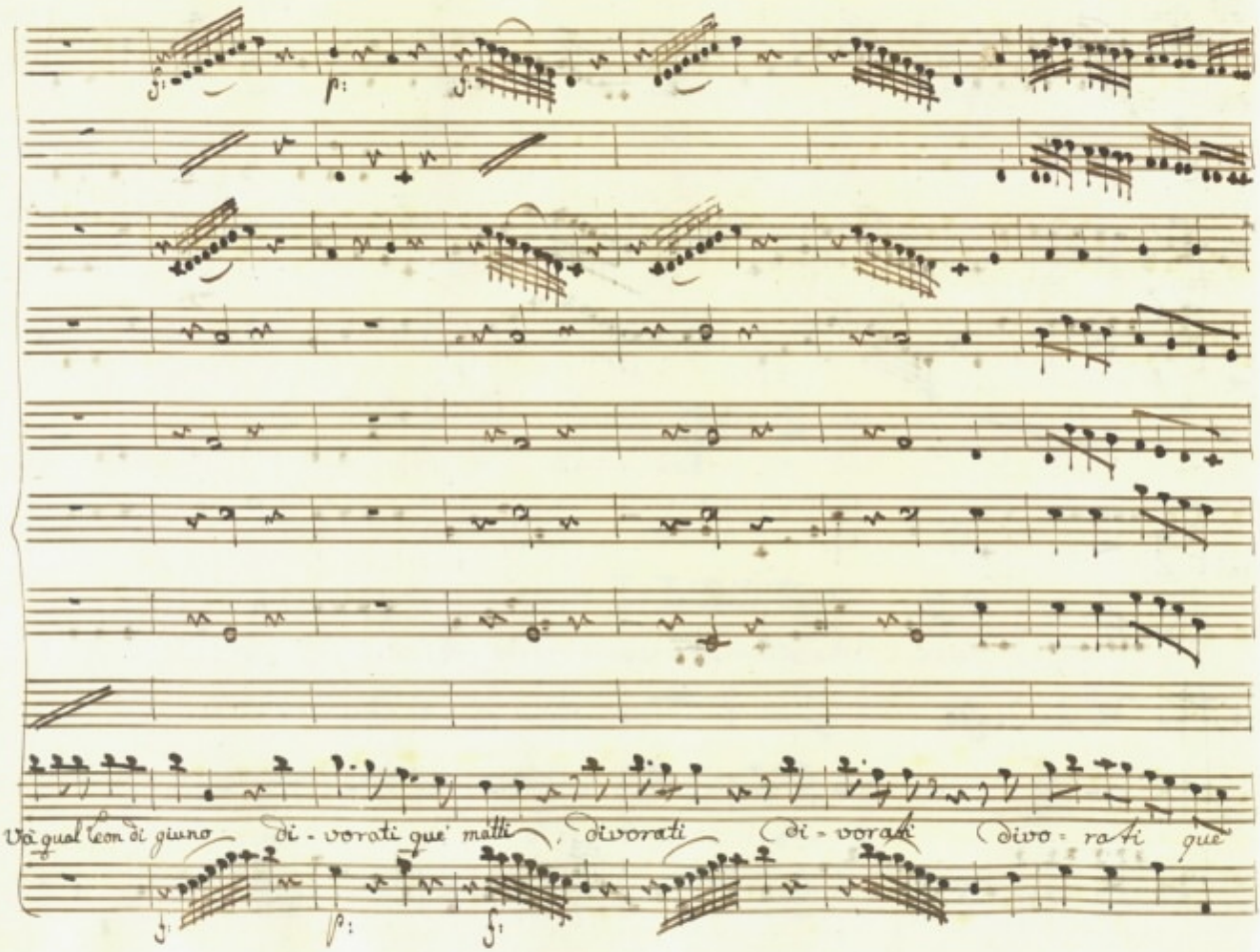
cade, di Bolognesi piene son le strade Come! ho veduti entrar già dentro a Modena An.

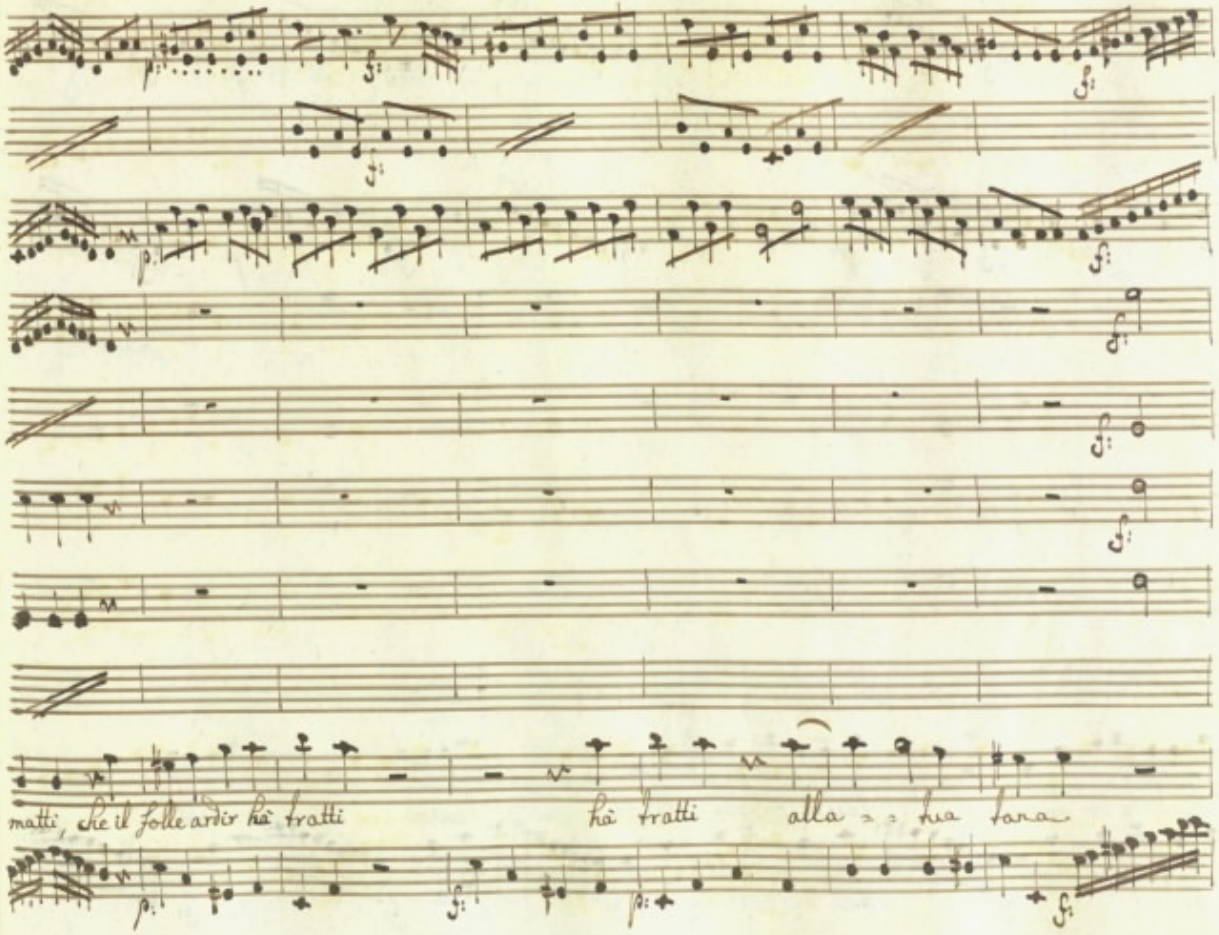
magf: Lor: / s'alza /

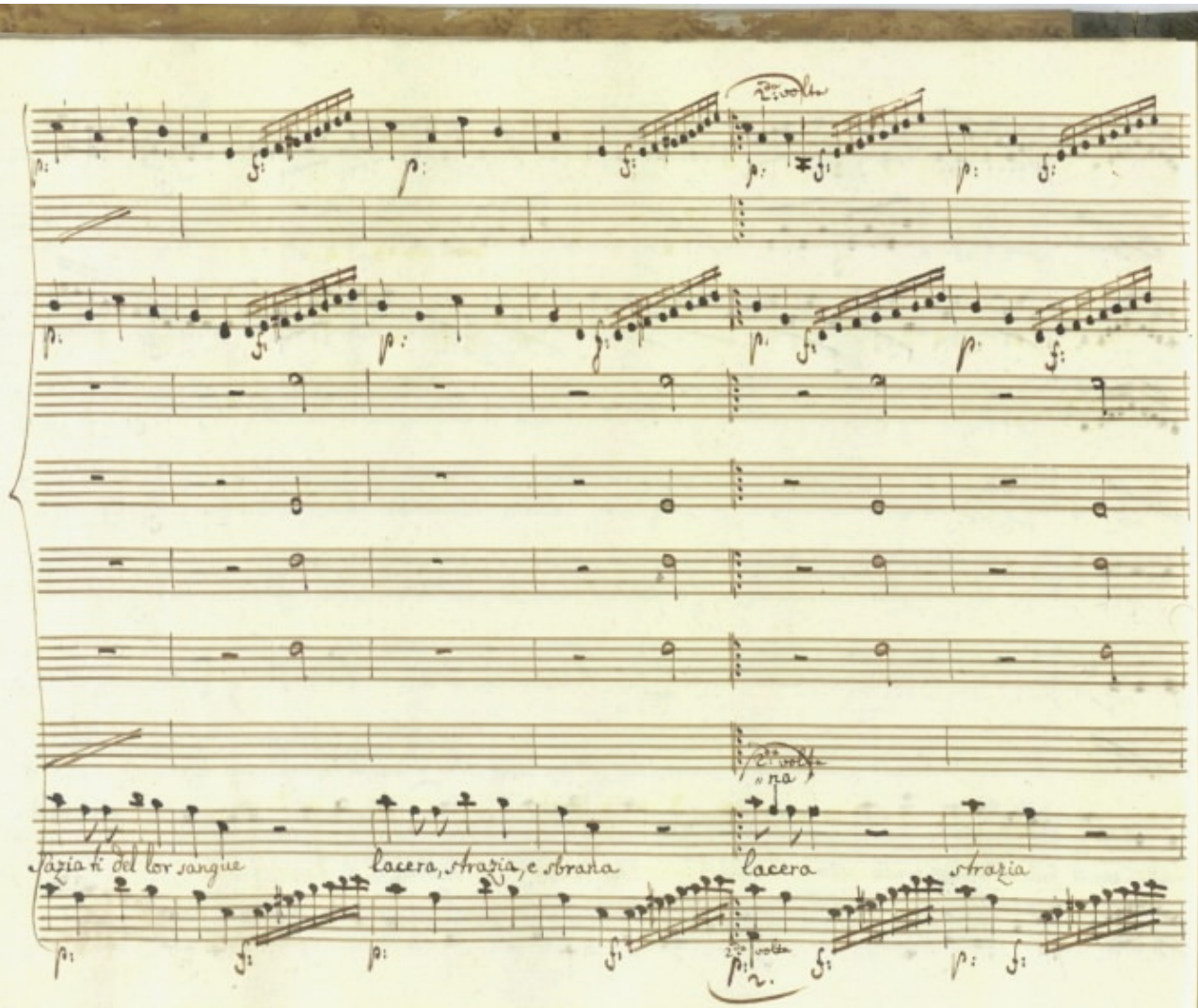
tibo, e Fitto e tanti altri Settonj ah chi sà quanti son! Morte! al riparo

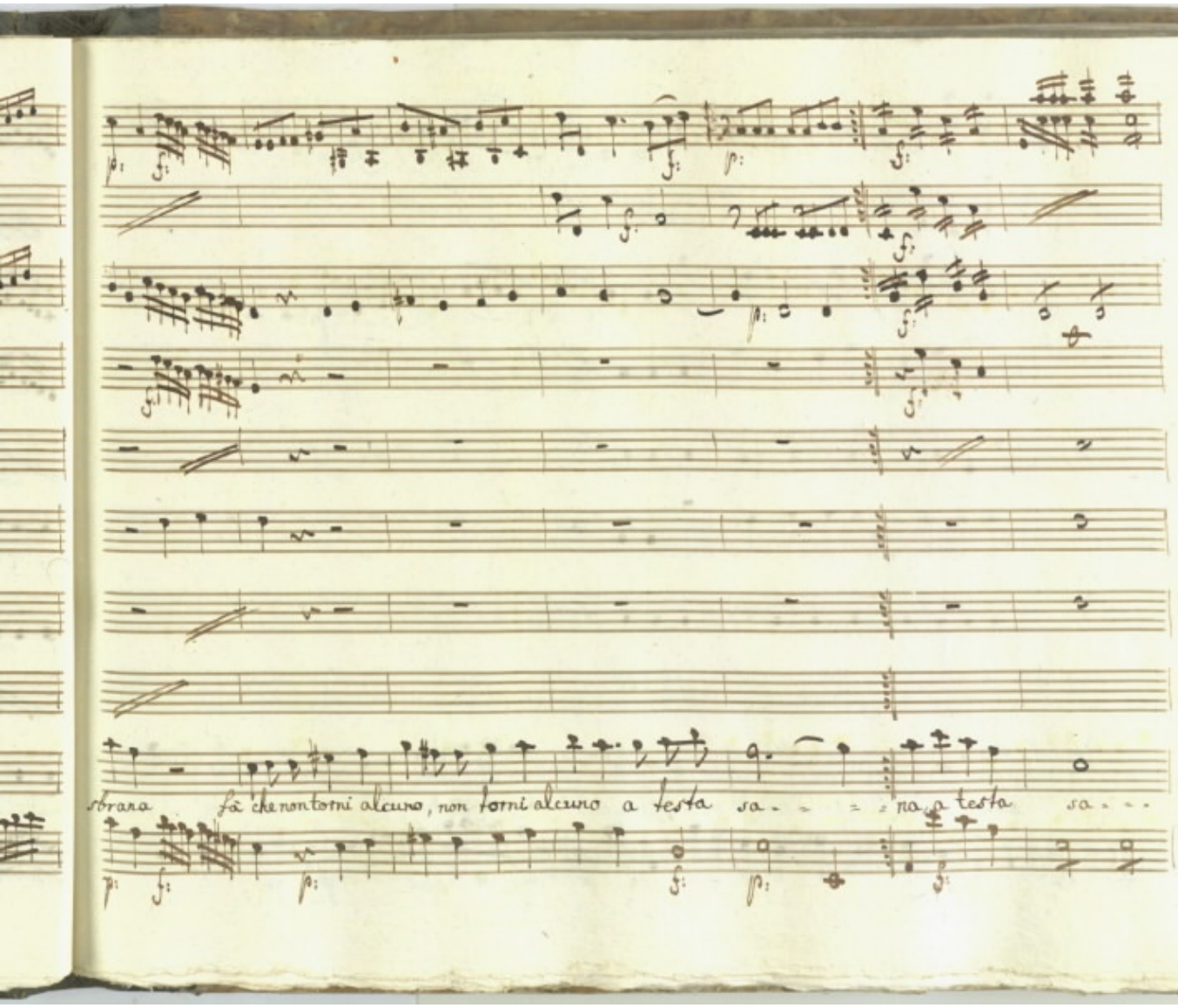

Cul: Lor:
Corte si vostra cura di subito avertire il Campanaro, cotto, Ghe
Gher:
rarda tu guidi le Dame nel Tempio il Cielo a supplicar non
Lor: /scende/
tardo figlia scorgi la Secchia entro la Torre io con
voco il consiglio, e tu Manfredi contro a que Marabisi ricon duci lo
stuol de' Gemignani, e s'oggi nò desirerai domani.
Aria di Lorenzo

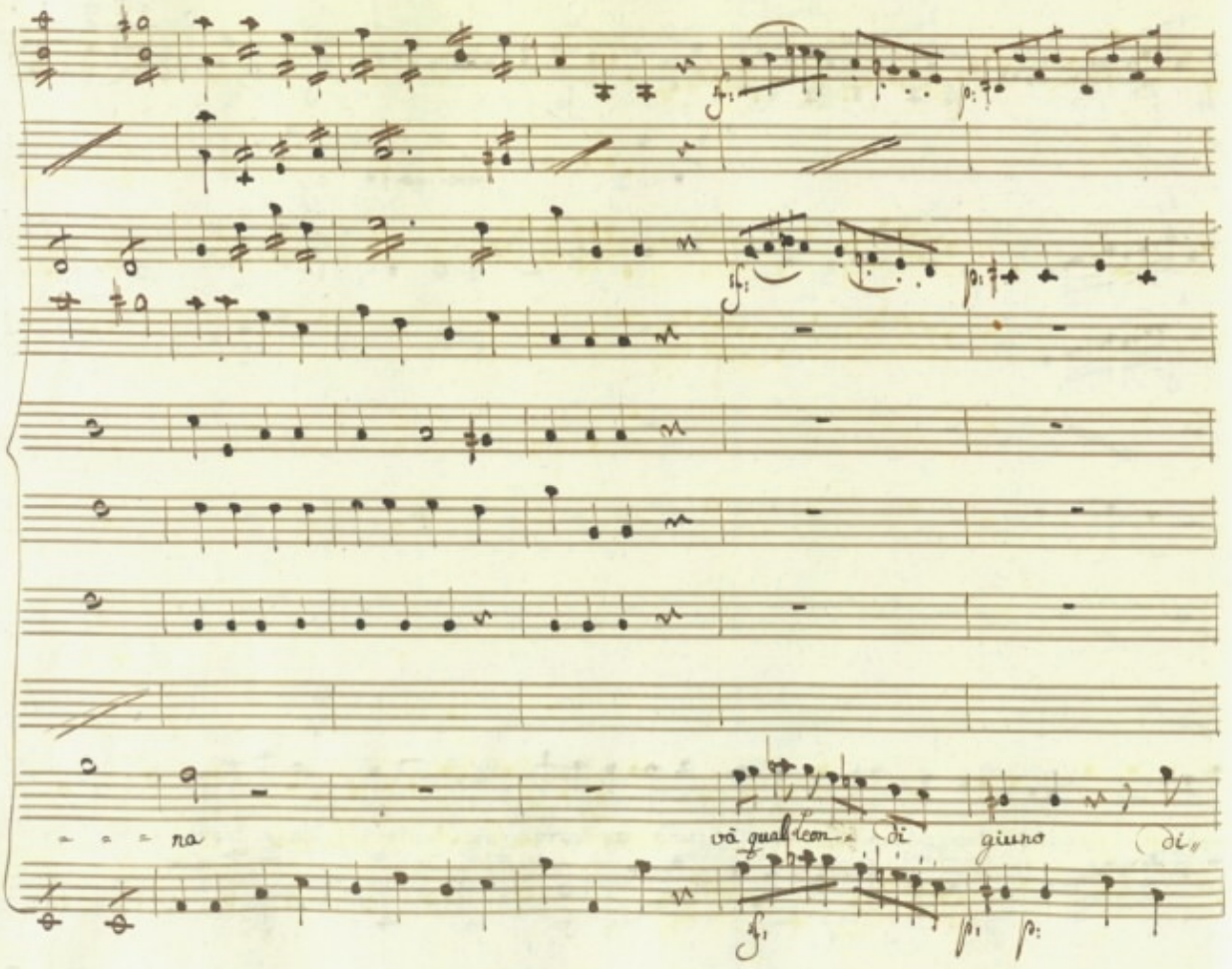

All.o assai
Violini
Viola
Oboe
Corni
Fagt.
Col Basso.
Timp.

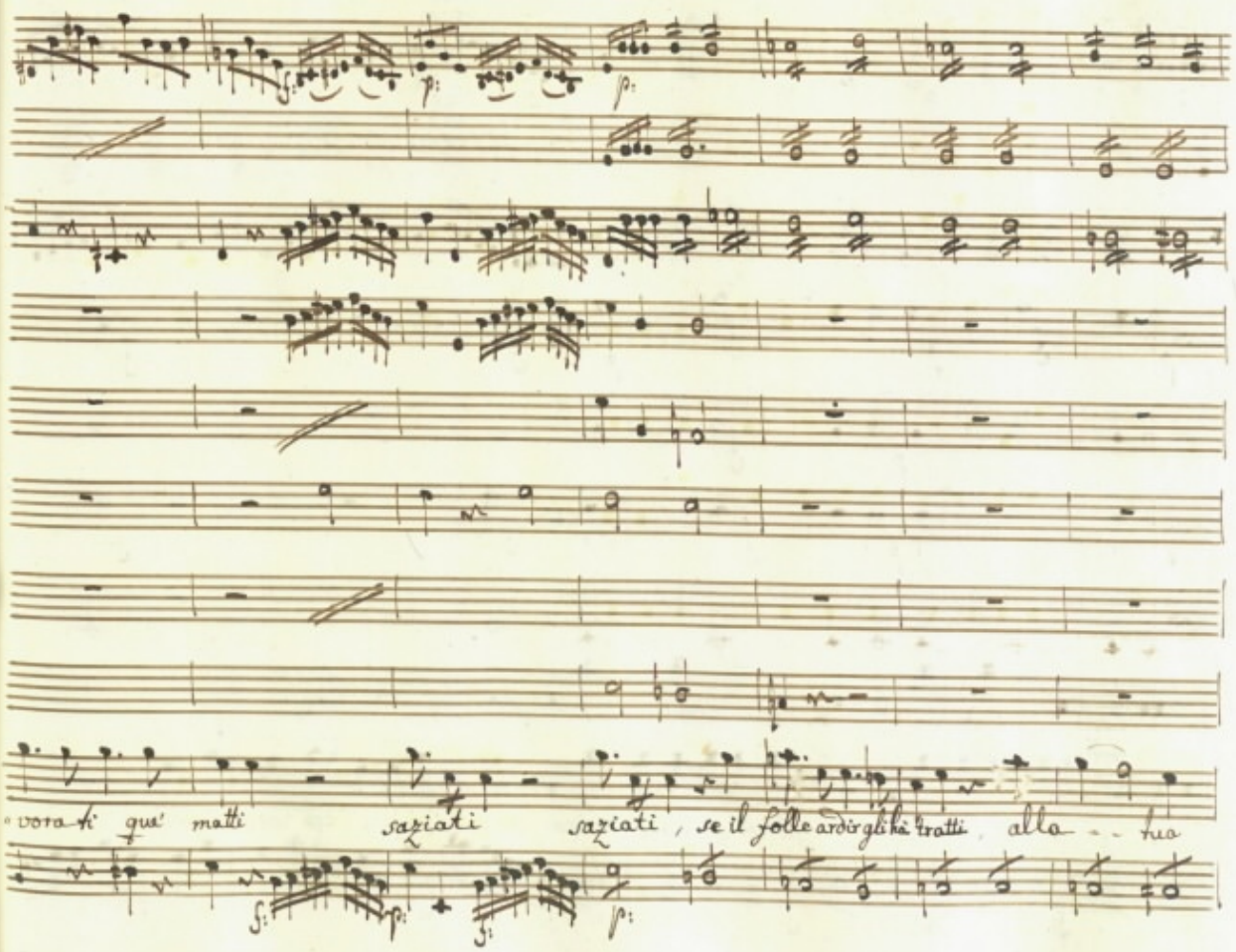

Và qual leon di giuno di - vorati que' matti divorati di - vorati divo - rati que

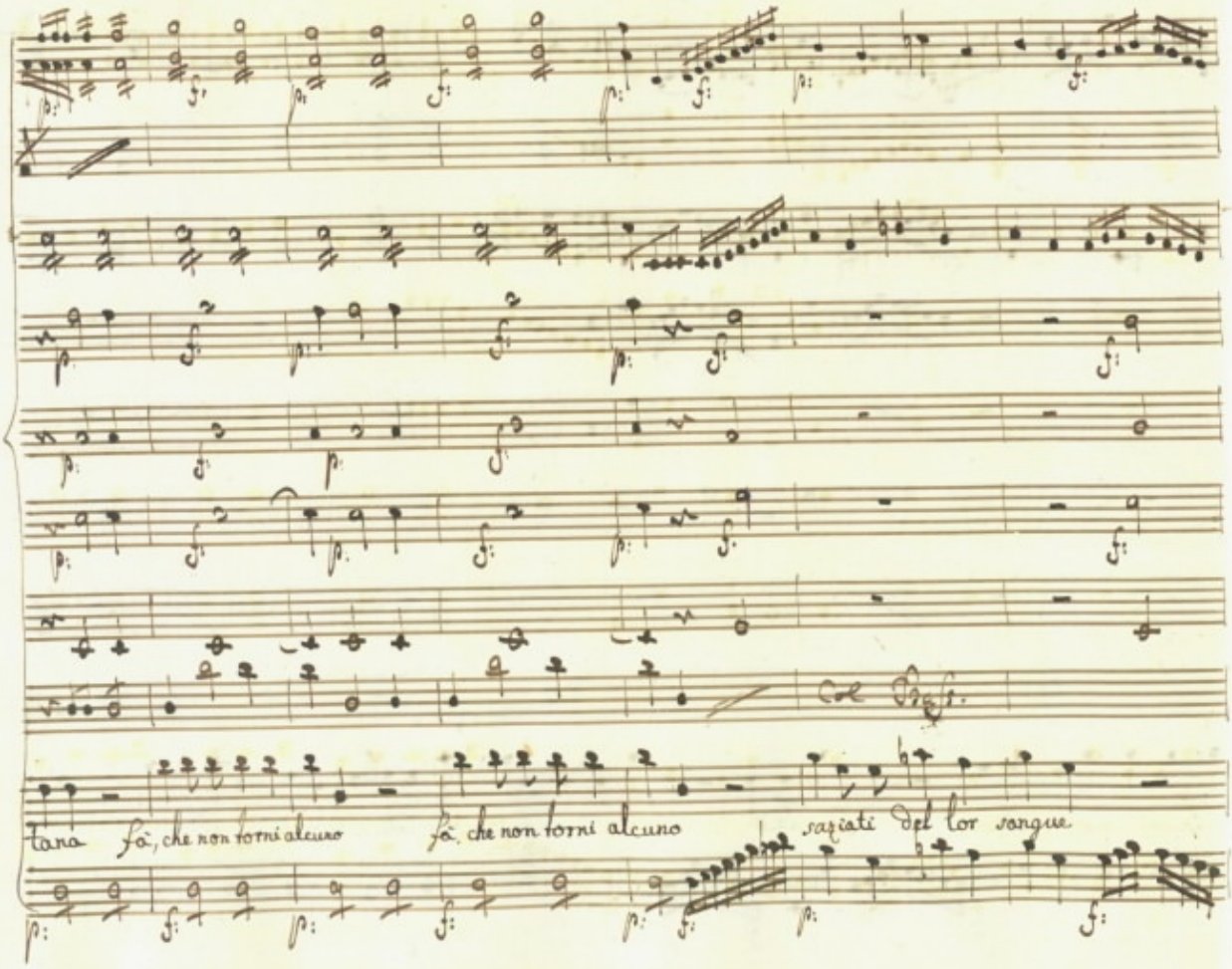

matti, che il folle ardir hà tratti
hà tratti
alla = = tua tana

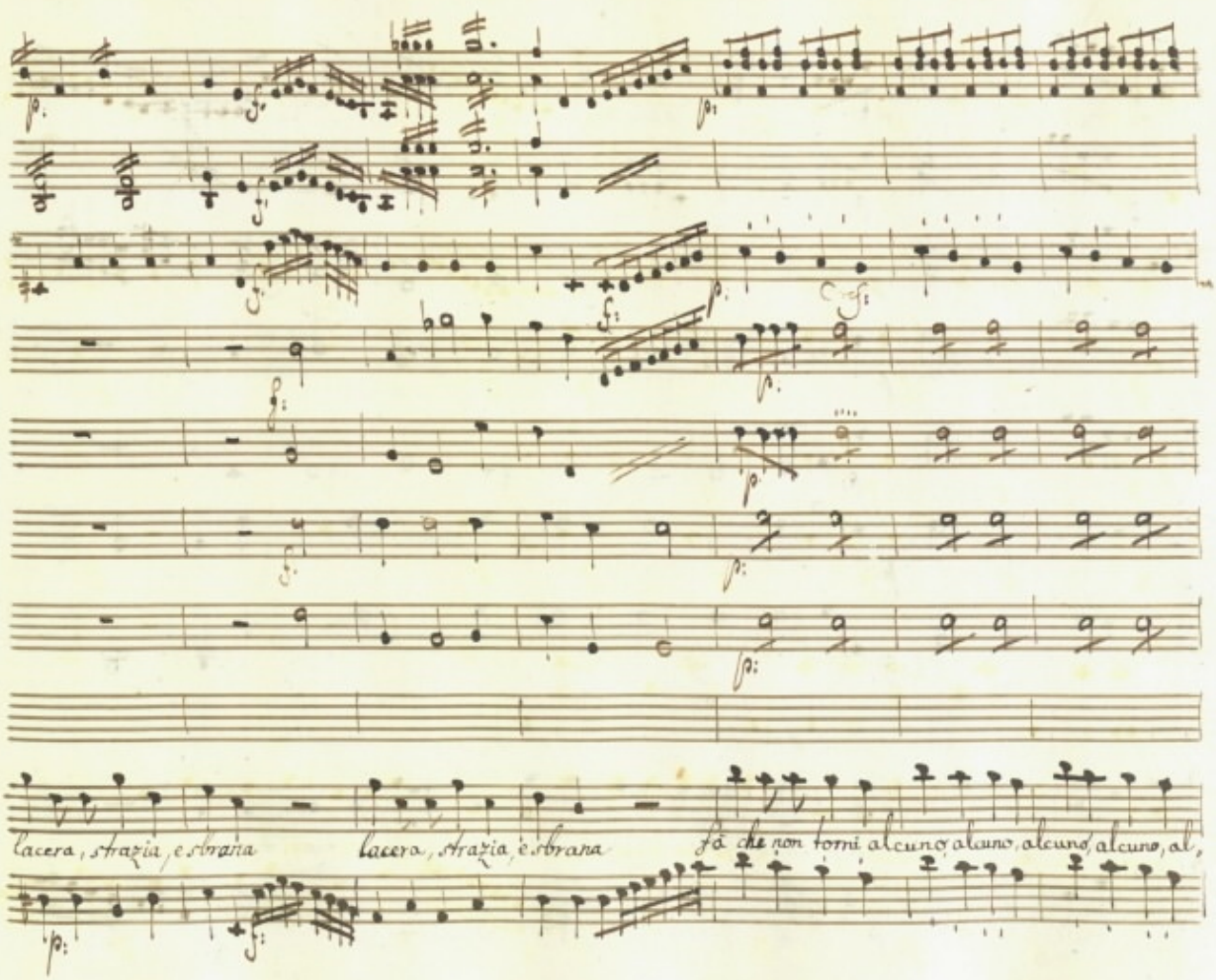

2de volta
2de volta
na
Sazia ti del lor sangue
lacera, strazia, e sbrana
lacera
strazia
2de volta

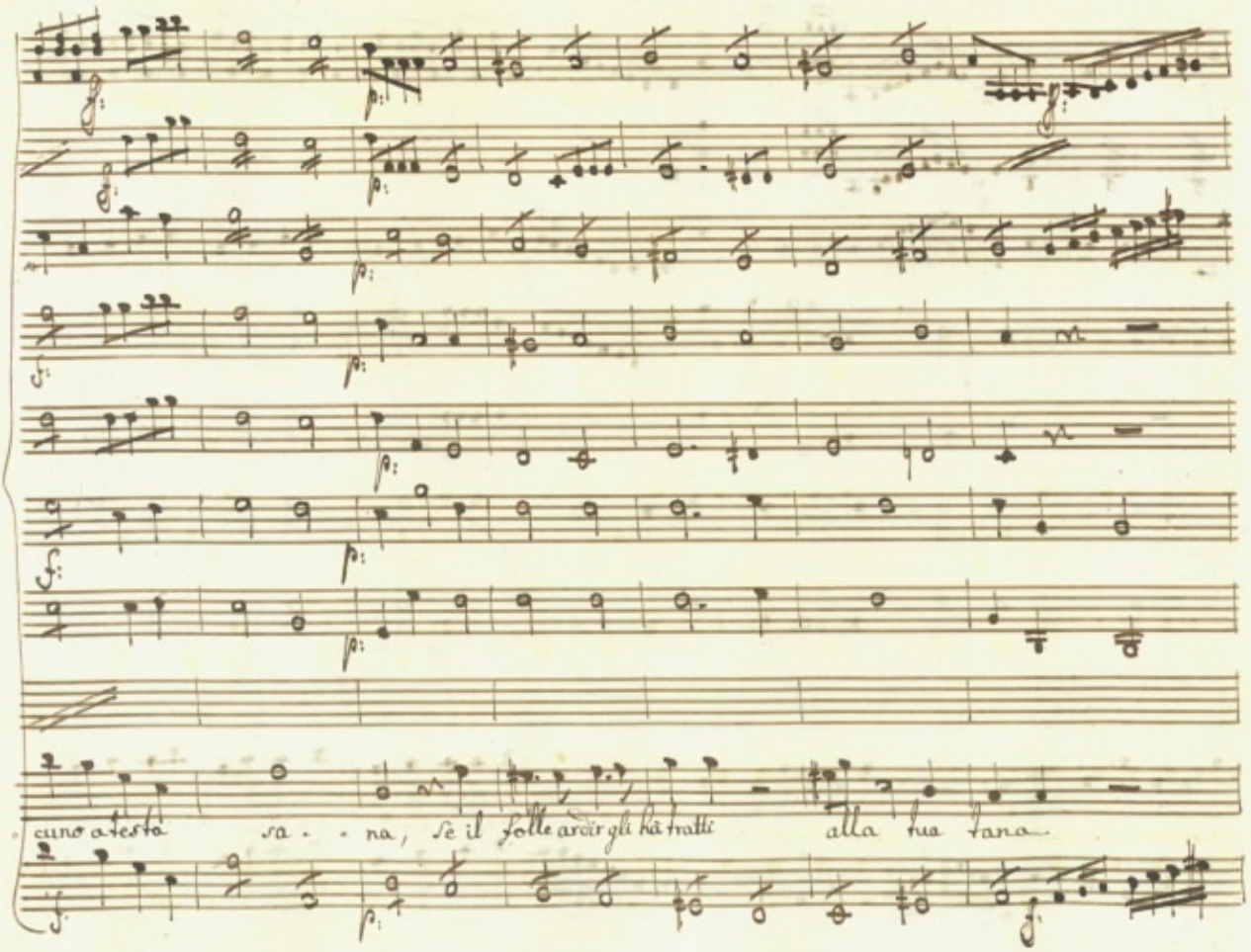

sbrana fà che non torni alcuno, non torni alcuno a testa sa - - - na a testa sa - - -

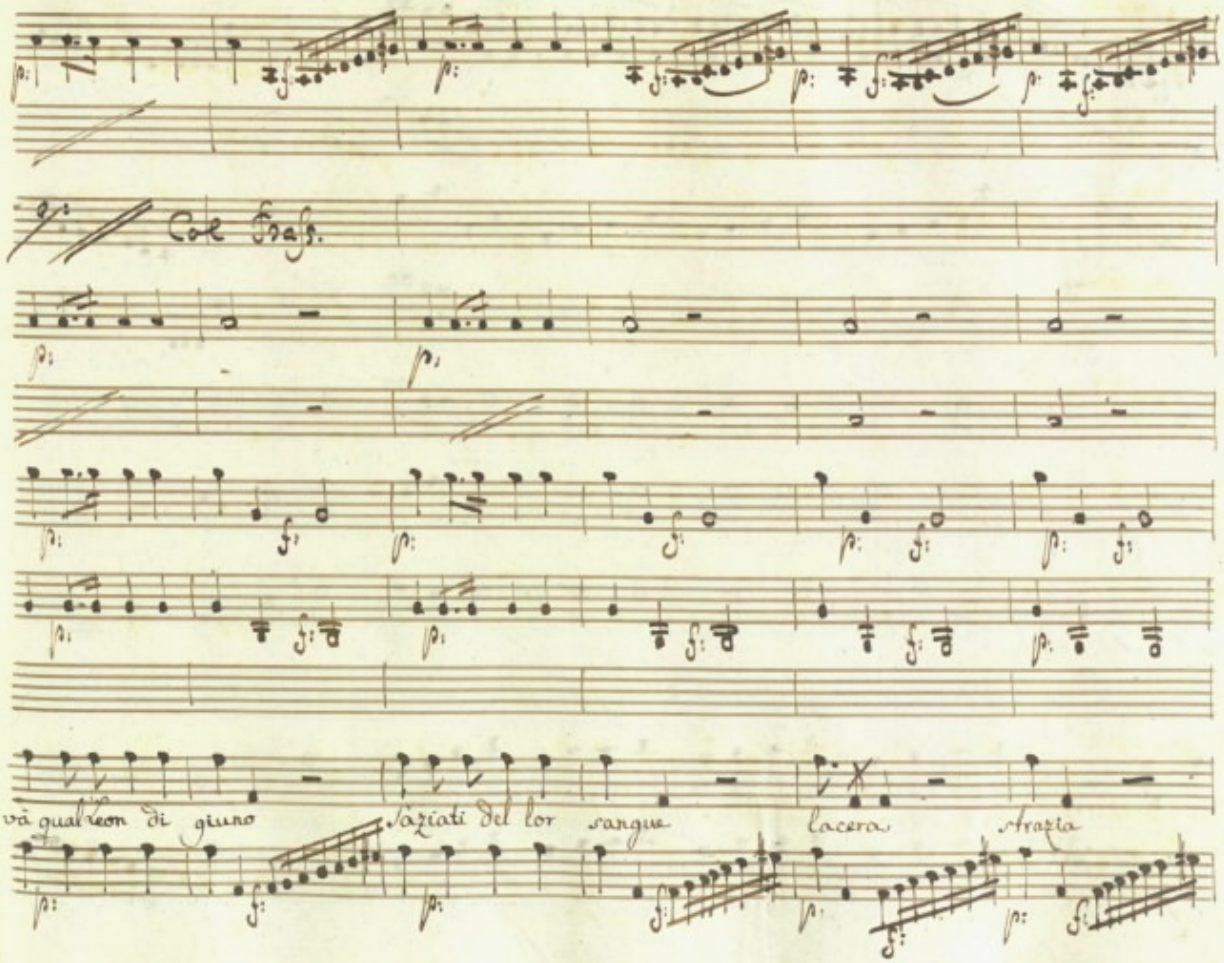

na
vò qualcun di giuno di

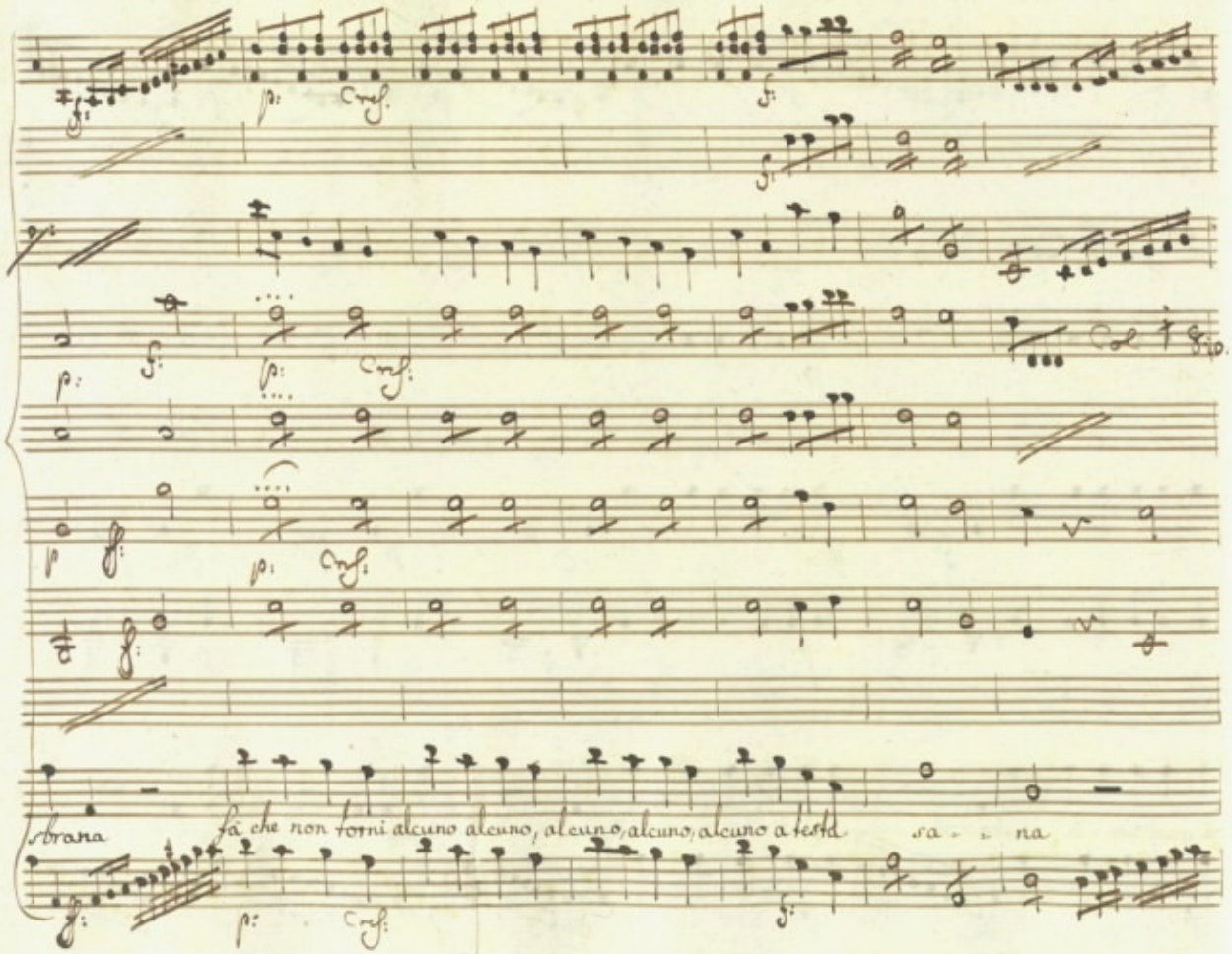

vora ti qua' matti
saziati
saziati, se il folle ardir gli ha tratti
alla
tua

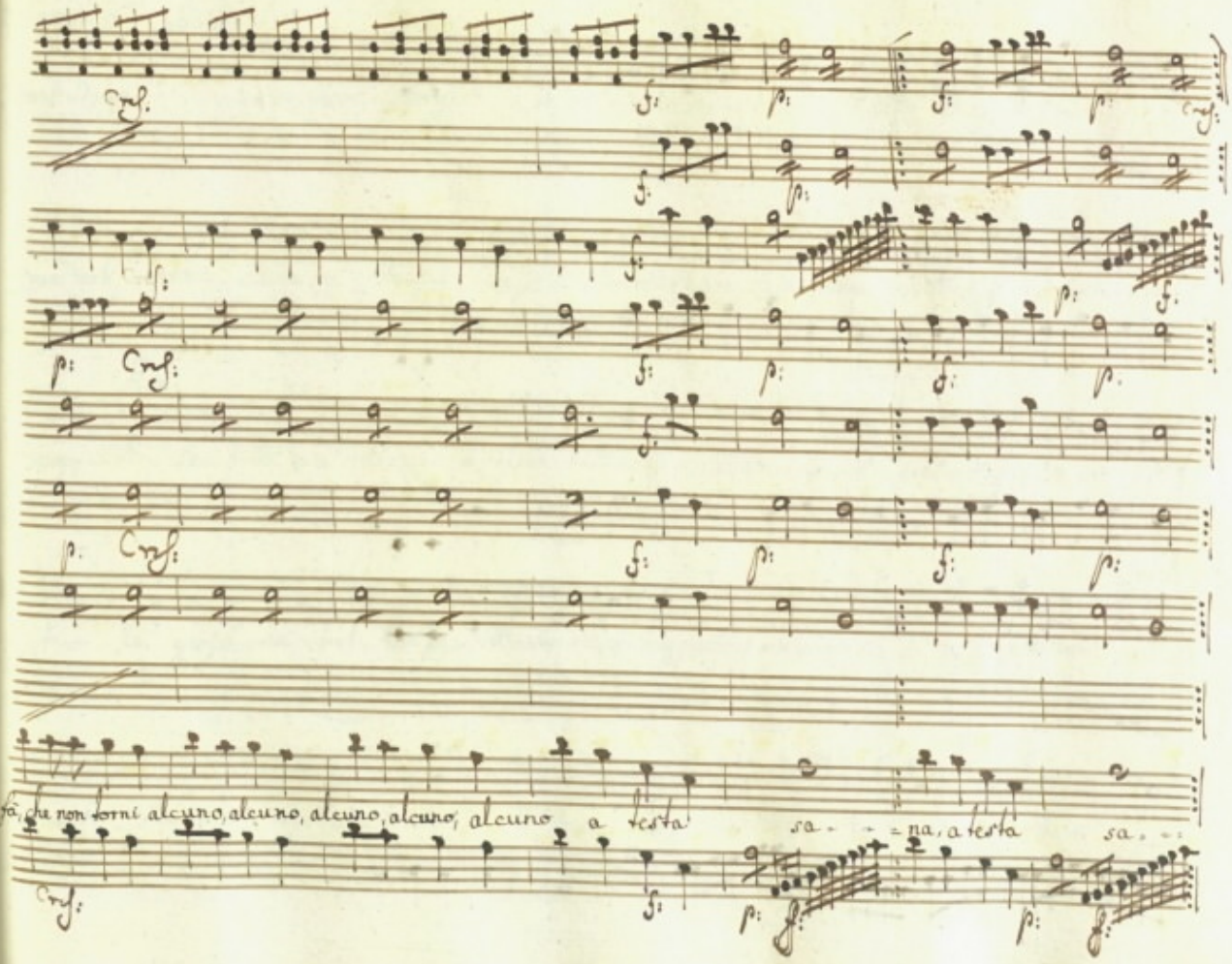

Col Basso
fara fa', che non torni alcuno
fa', che non torni alcuno
saziati del lor sangue

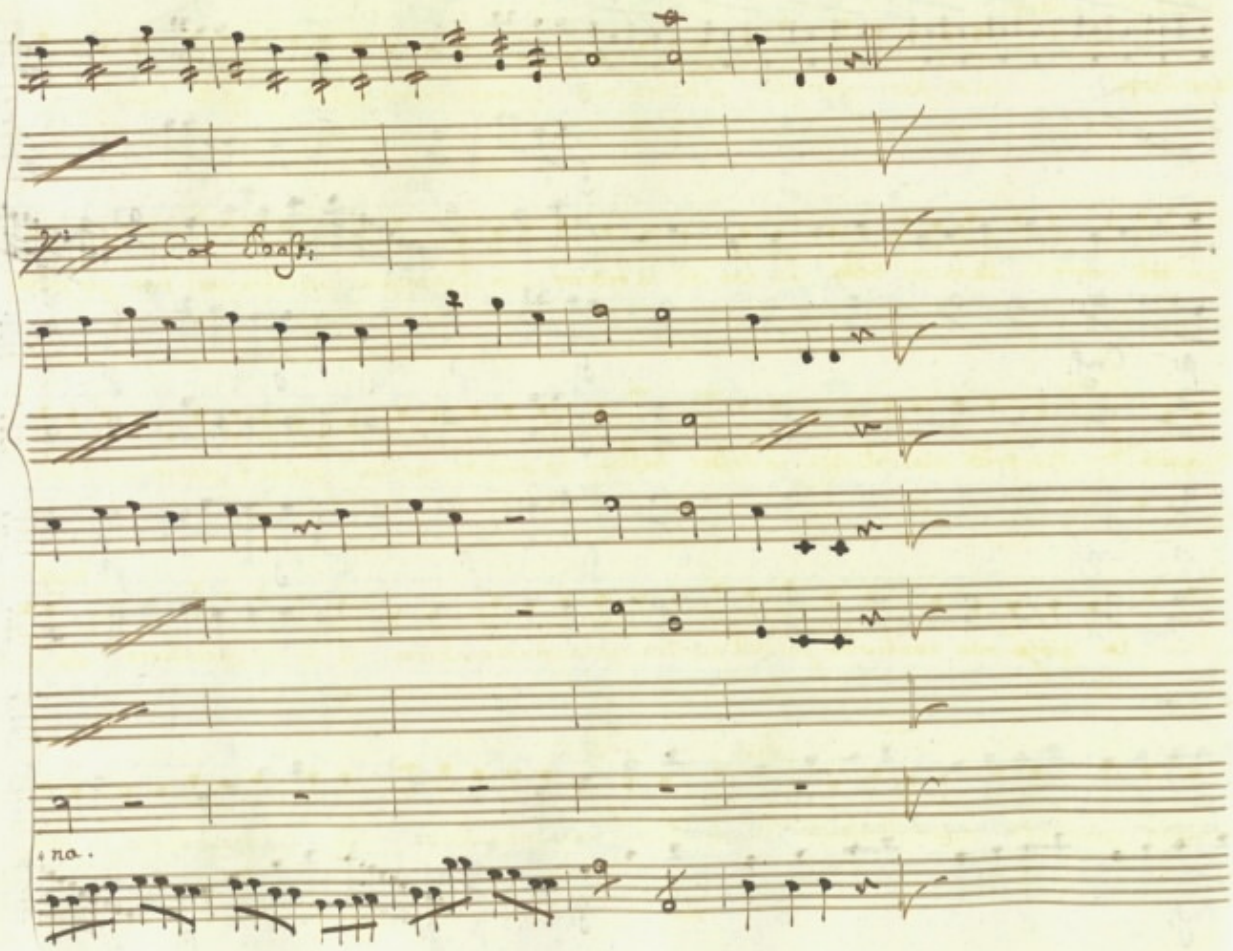

lacera, strazia, e sbrana
lacera, strazia, e sbrana
fà che non torni alcuno, alcuno, alcuno, alcuno, al,


cuno a testa sa - - na, Se il folle ardir gli hà tratti alla tua tana


Col Bass.
và qual leon di giuno
Saziati del lor sangue
lacera
Straccia


Abrana
fà che non torni alcuno alcuno, alcuno, alcuno, alcuno a festa
sa - - na


fa, che non torni alcuno, alcuno, alcuno, alcuno, alcuno a testa!
sa - - - na, a testa
sa - - -


Col Basso.
4 no.

Scena 8ª Manf.

Manf: Regn. in sì fieri perigli a te ben mio spiegar nemen poss'io gli affetti miei e.

" pur dirti vorrei, che tu sei bella che non v'è da trovar cara Penoppia un'altra pari tua per farla

Ren:

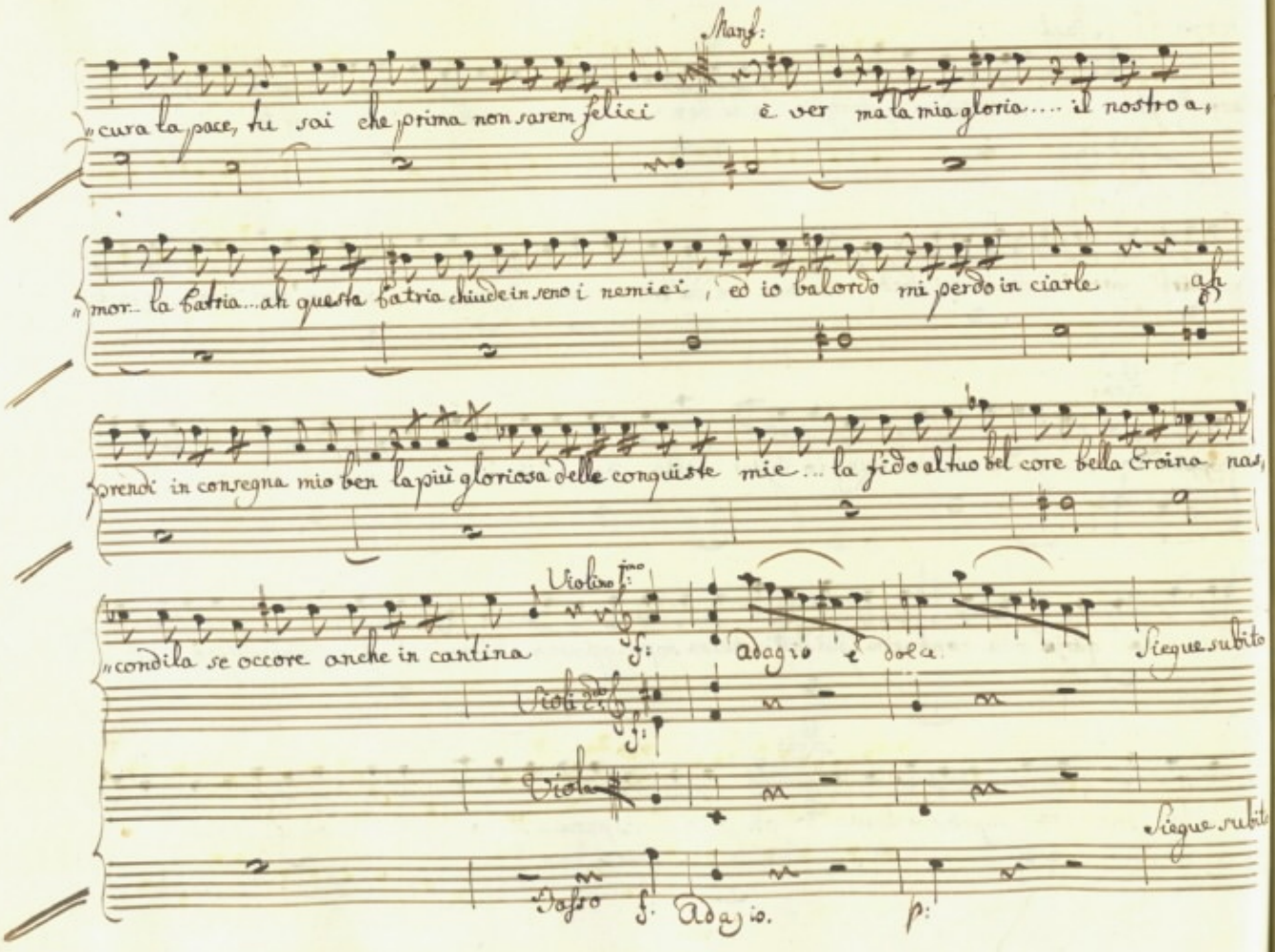
coppia. Manfredi mia dolcezza: io d'esser bella, ho qualche vanità perche ti piaccio ma d'esser

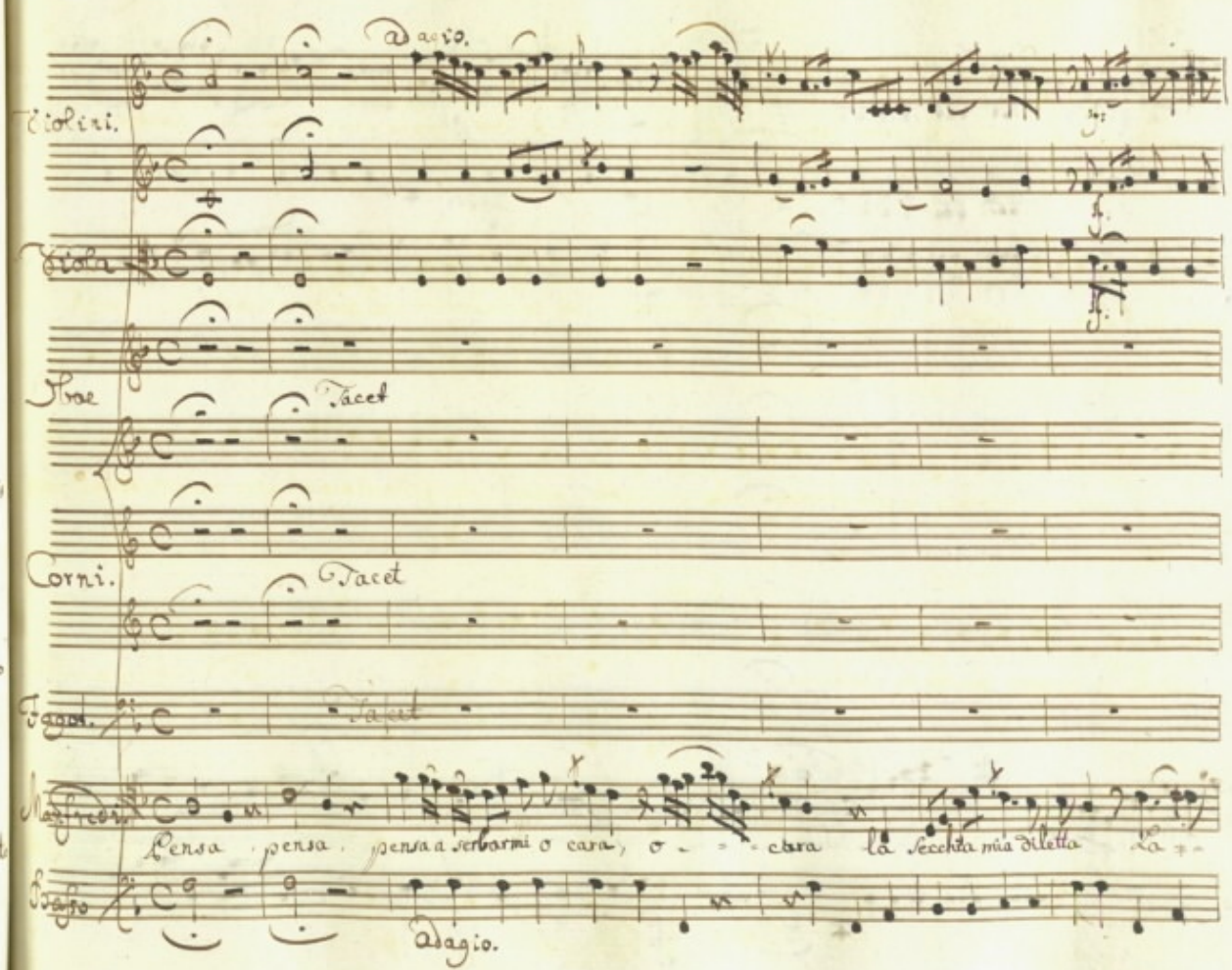
Manf:

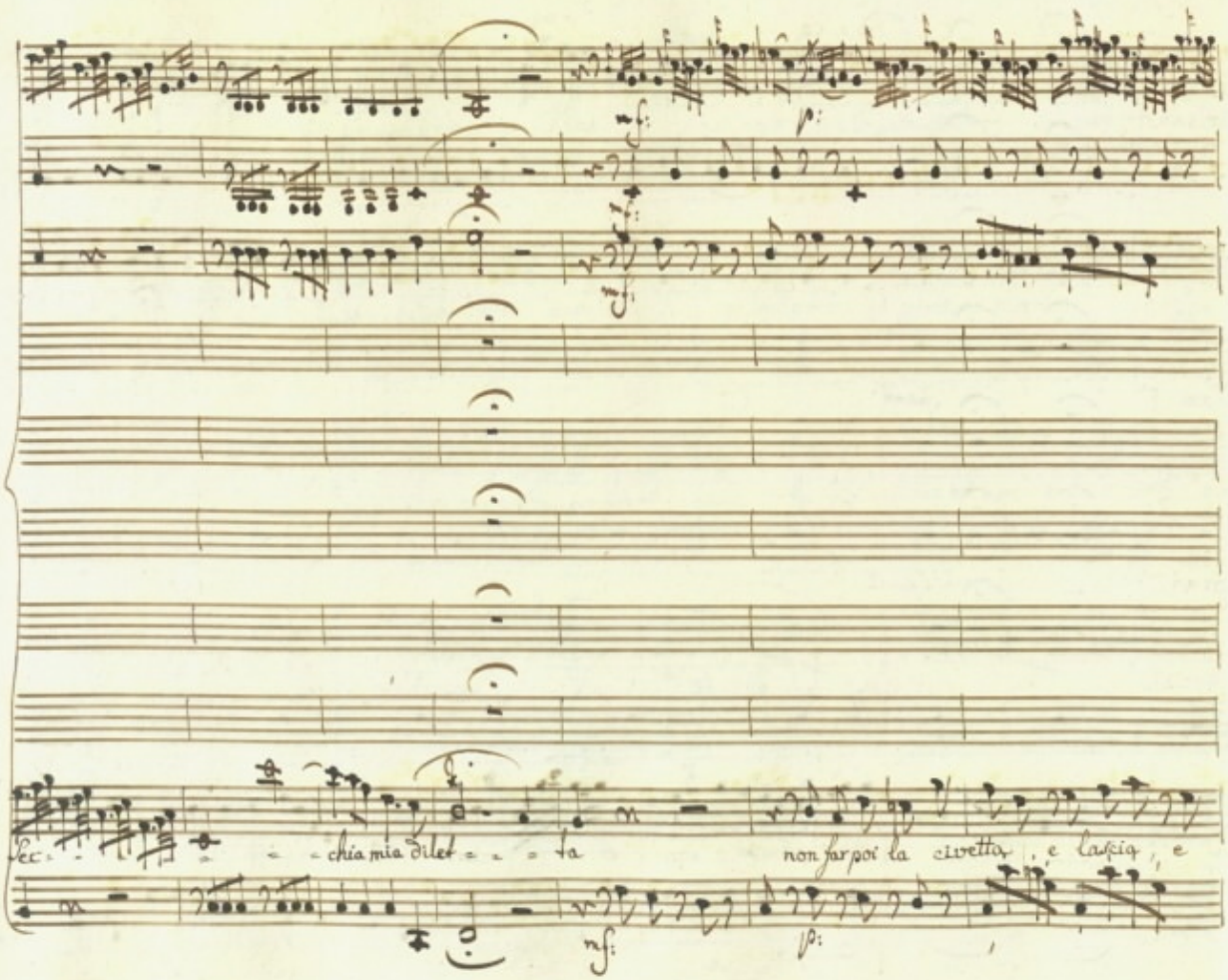
tua, la gioja mia conturba più dell'aversa sopraggiunta schiera: il di lei Condottiero nel ci,

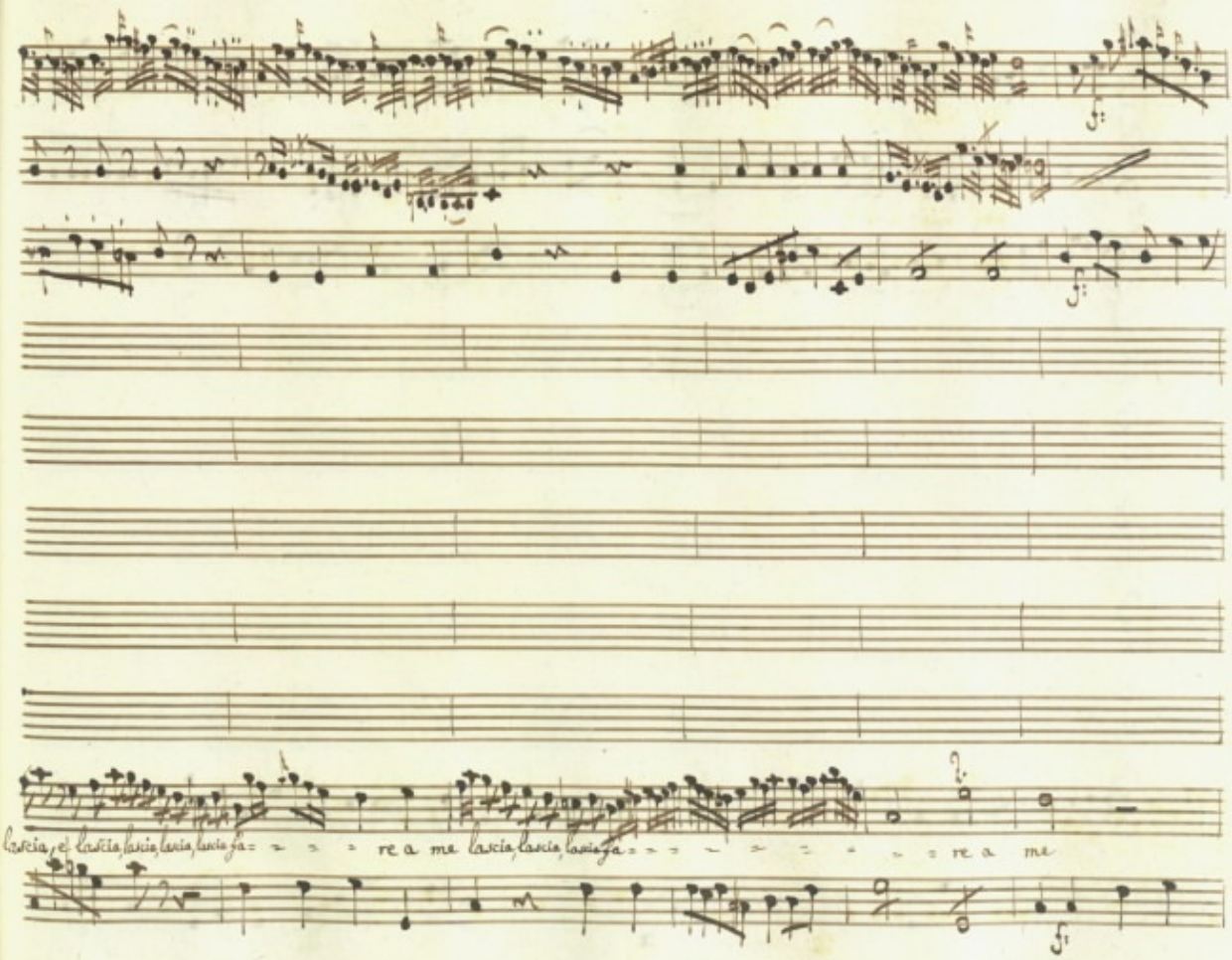
Ren:

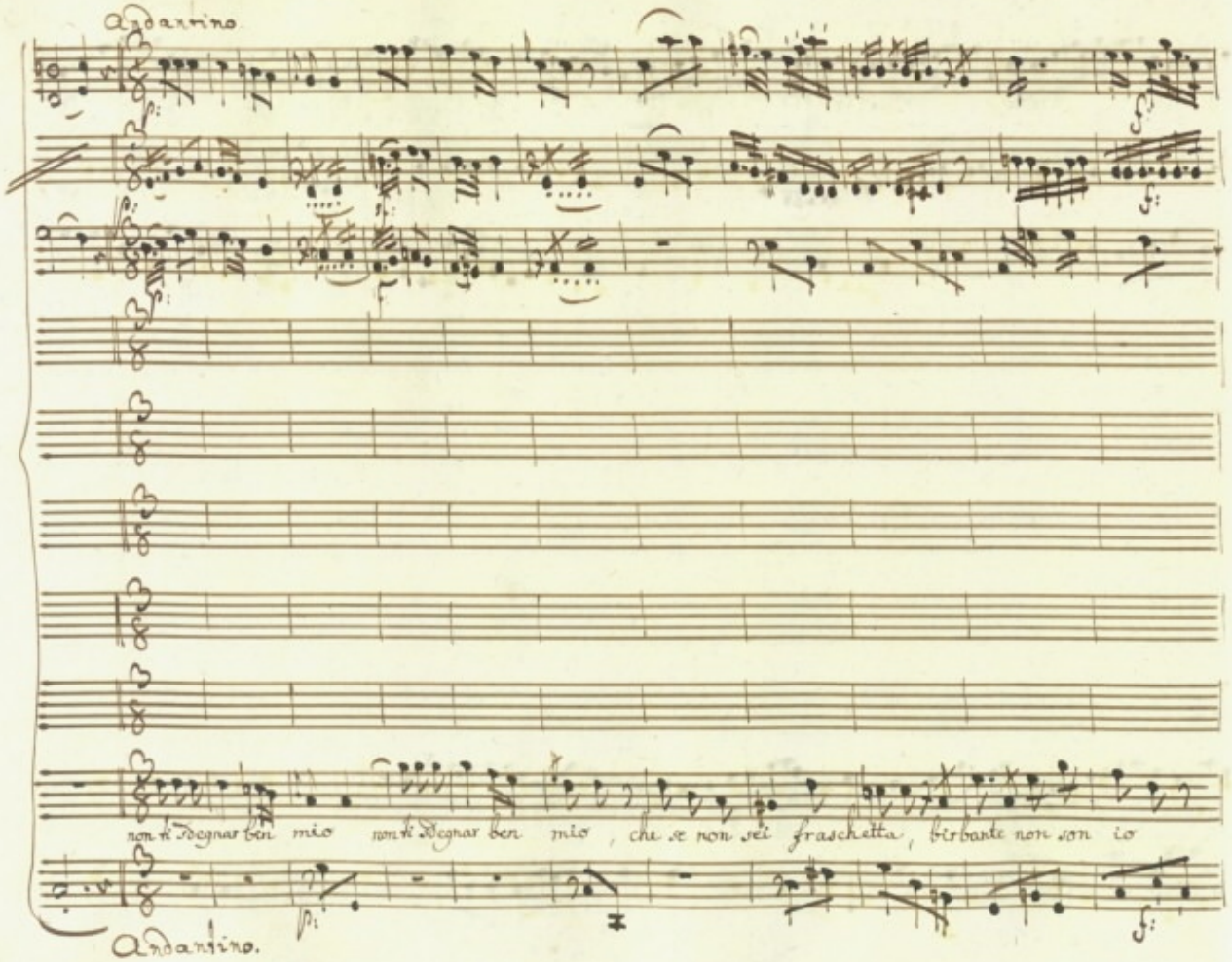
" mento primiero saprò sventarlo oh Dio! risparmia Idolo mio le stragi ultrici, e pro.

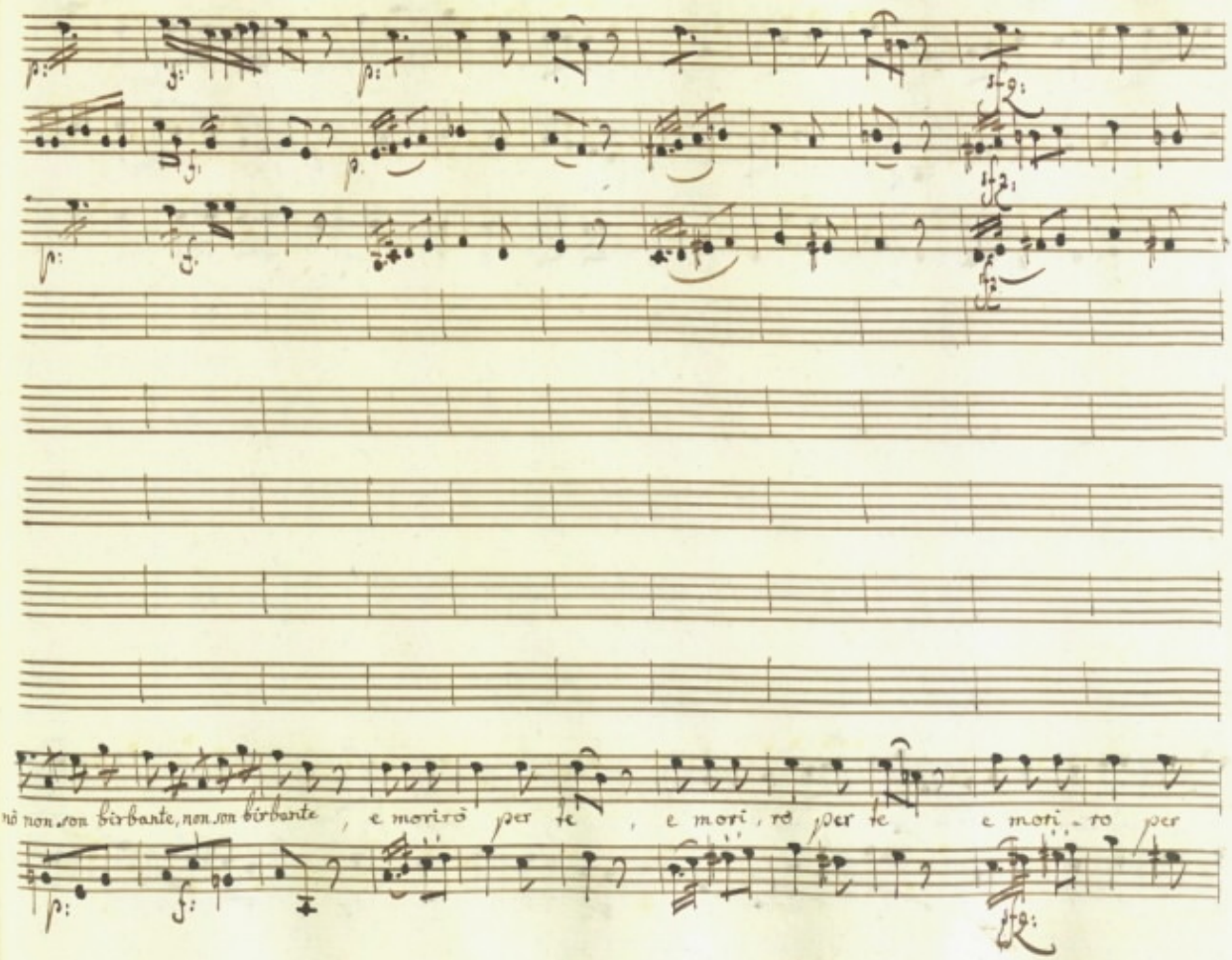

Manf:
cura la pace, tu sai che prima non sarem felici è ver ma la mia gloria.... il nostro a,
mor... la patria... ah questa patria chiude in seno i nemici, ed io balordo mi perdo in ciarle ah
prendi in consegna mio ben la più gloriosa delle conquiste mie... la fido al tuo bel core bella Eroina nas,
condila se occore anche in cantina
Violino 1mo
f:
adagio e dolce
Viol: del Cello
Viola
Segue subito
Segue subito
Fagotto f. Adagio. p:

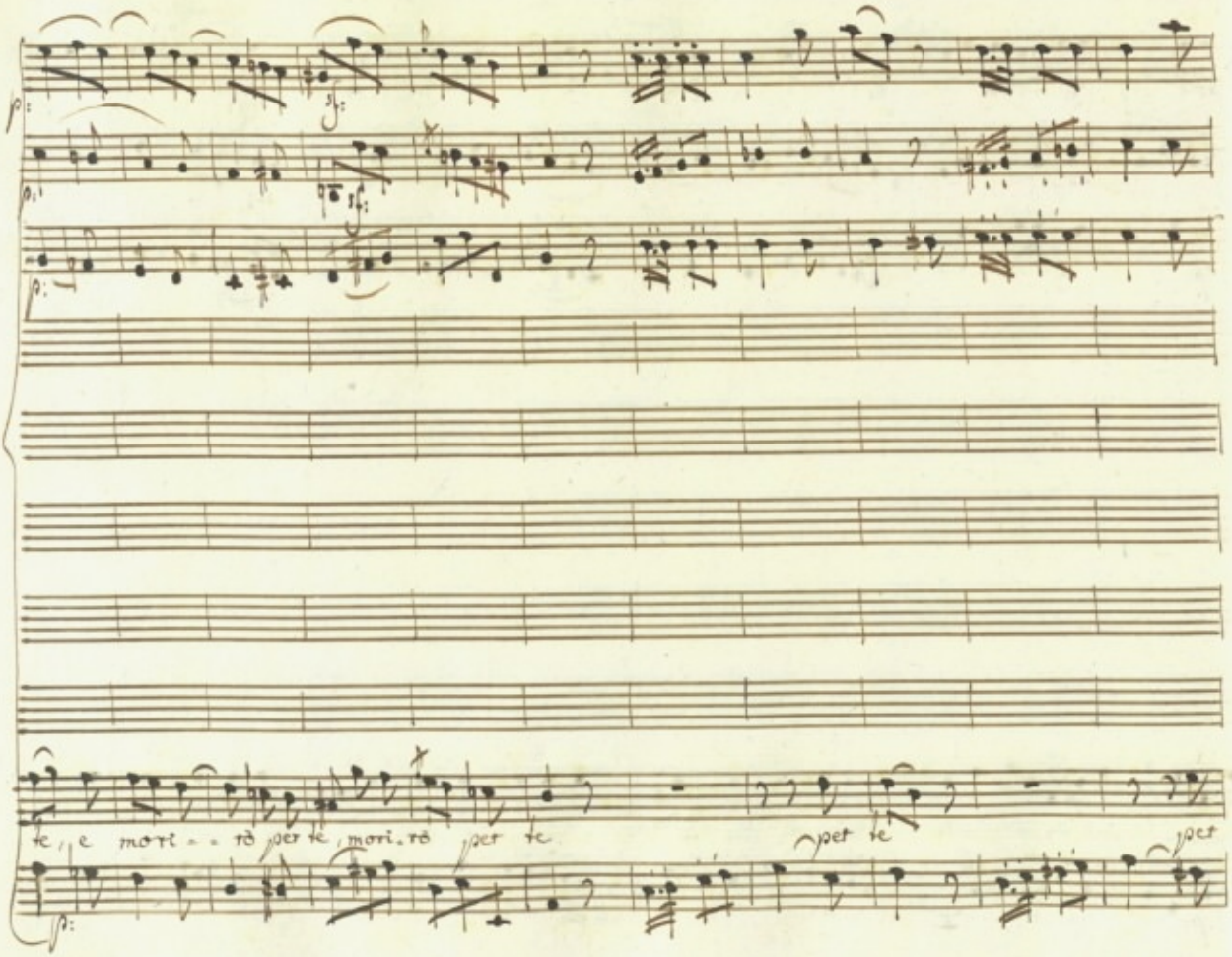

Violini.
Viola
Oboe
Tacet
Corni.
Tacet
Fagot.
Tacet
Mezzosop.
Pensa pensa pensa a serbarmi o cara, o - - - cara la fecchia mia diletta la -
Basso
Adagio.

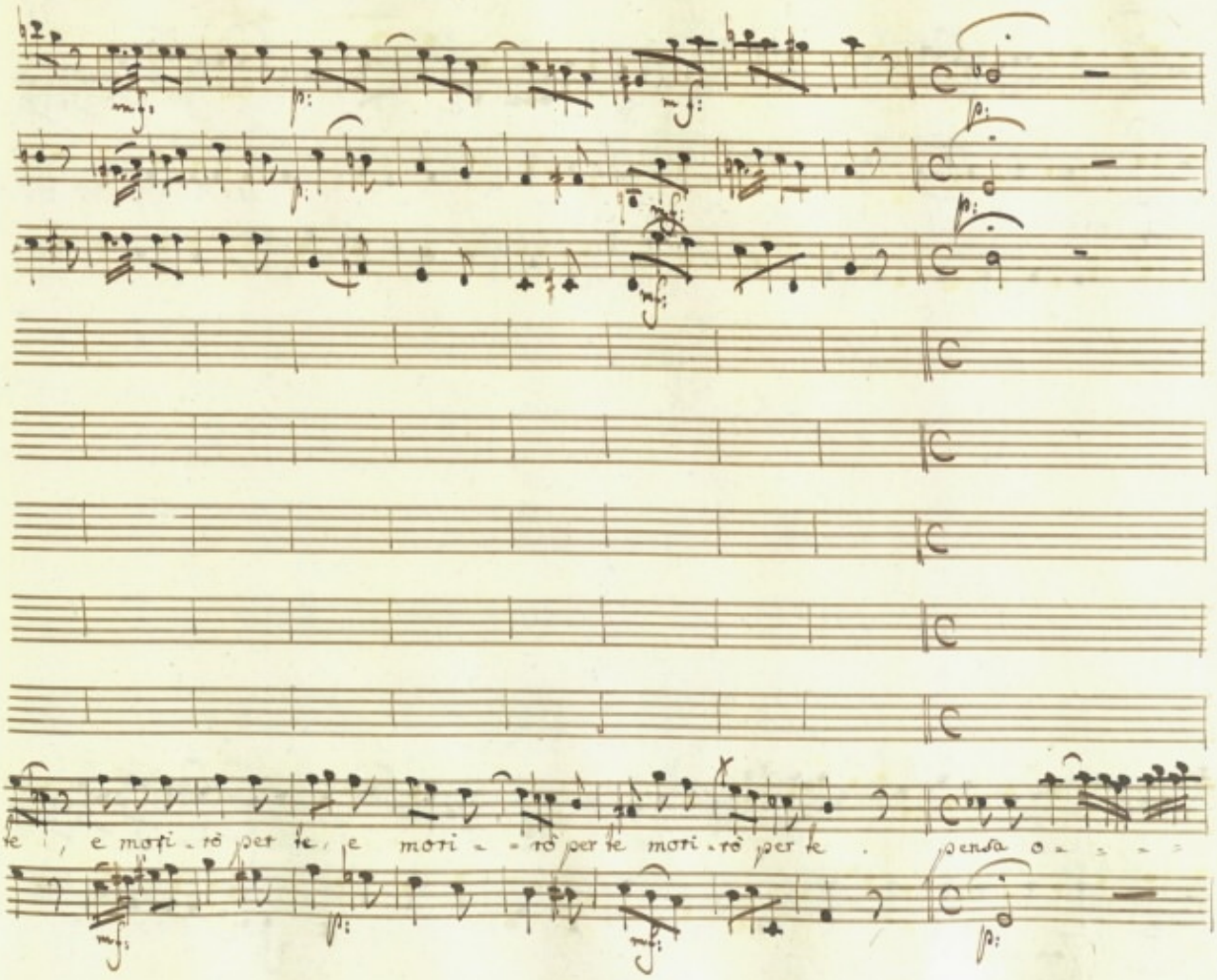

Lee
chia mia dilet ta
non far poi la civetta, e lascia, e

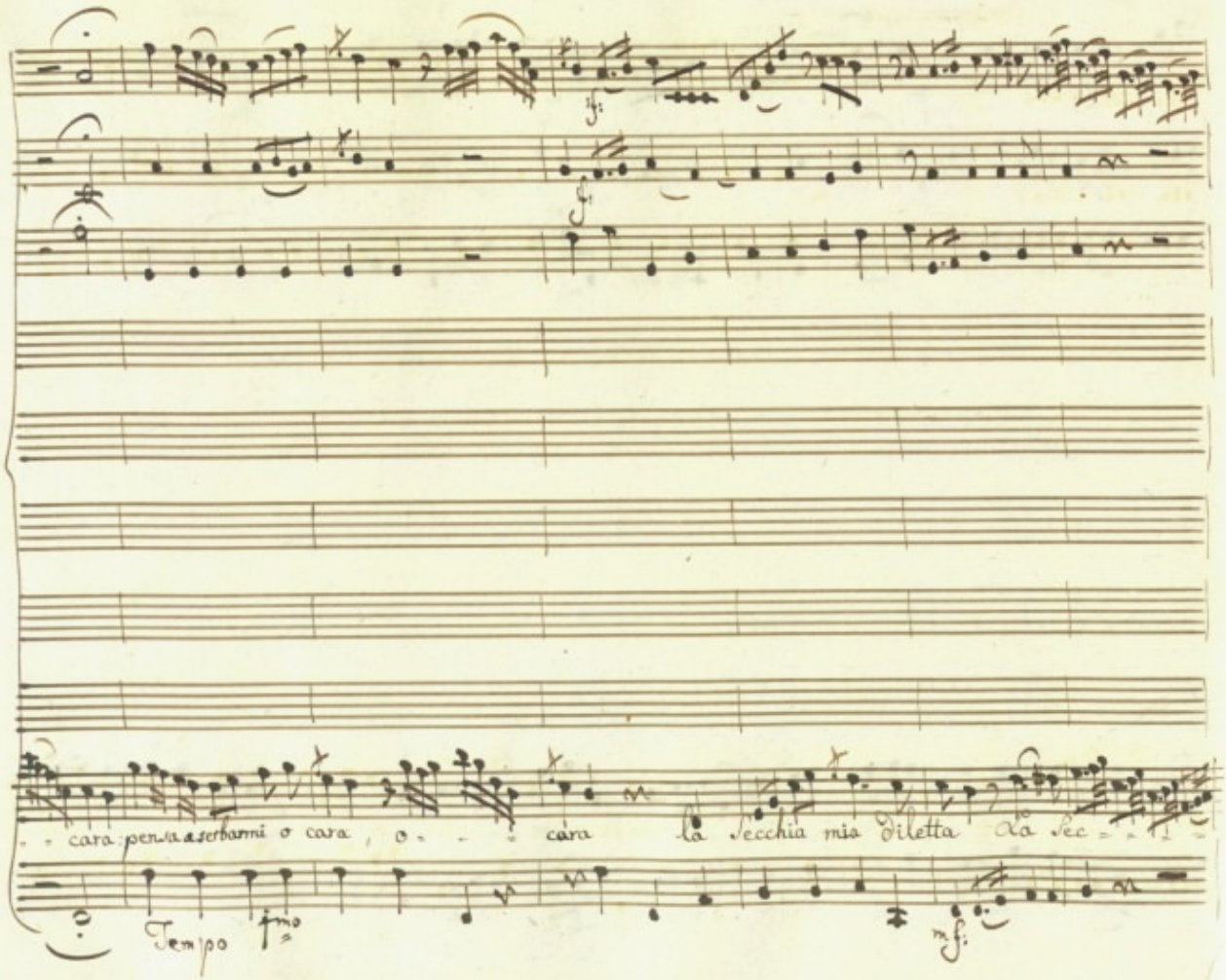

lascia, el lascia, lascia, lascia, lascia ja re a me lascia, lascia, lascia, lascia ja re a me

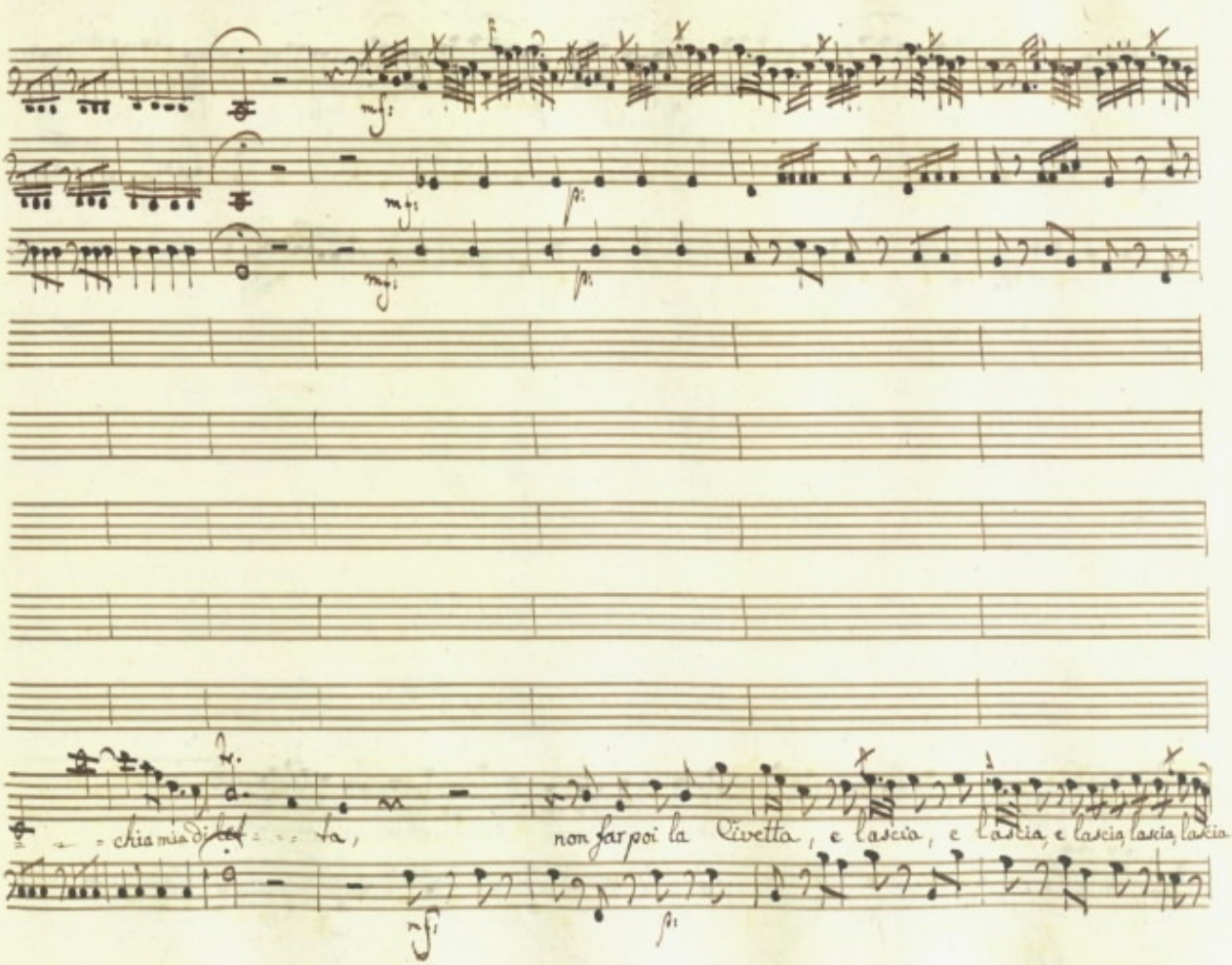

Andantino
non ti degnar ben mio non ti degnar ben mio , che se non sei fraschetta , birbante non son io
Andantino.

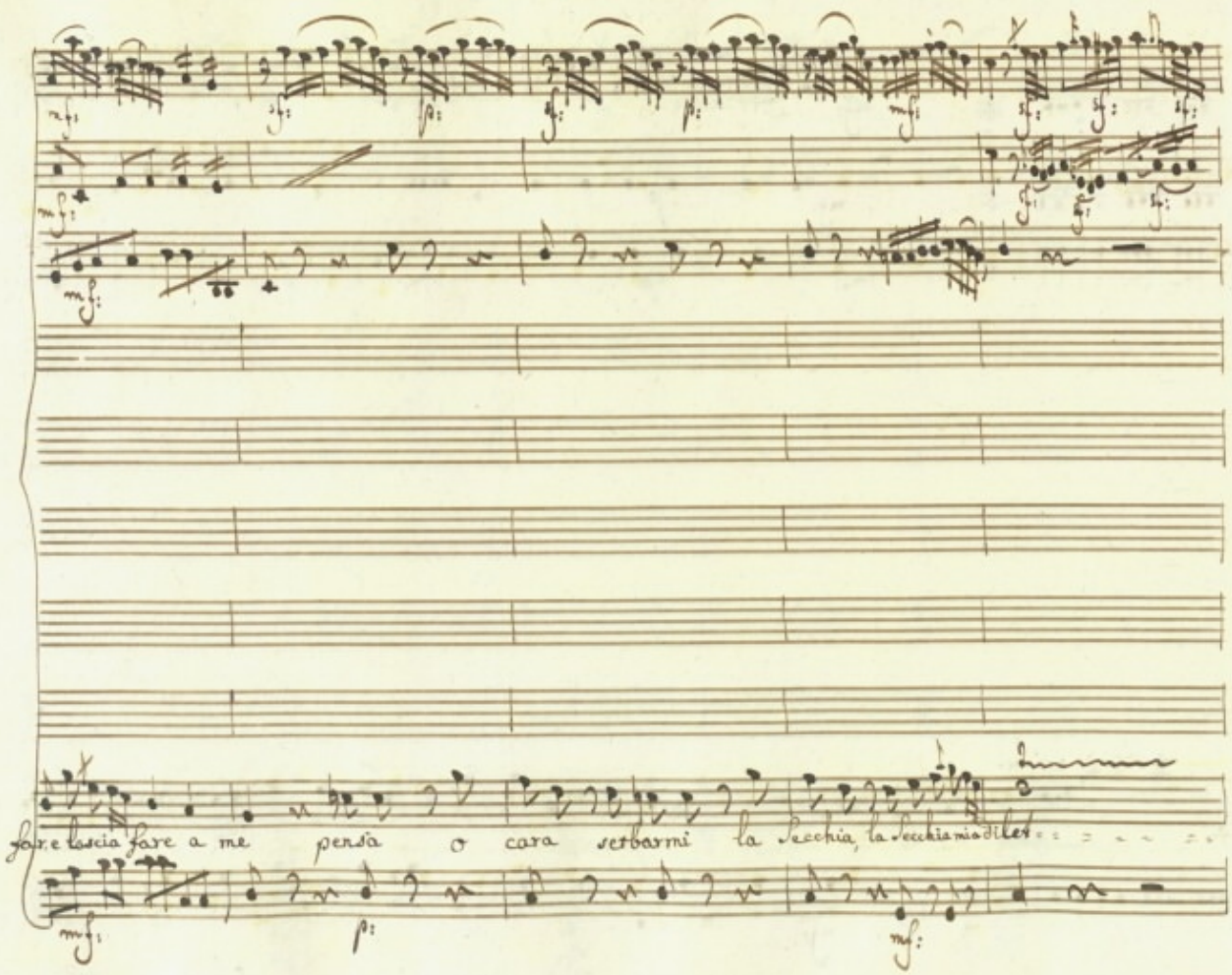

nò non son birbante, non son birbante , e morirò per te , e mori, rò per te e moti, ro per

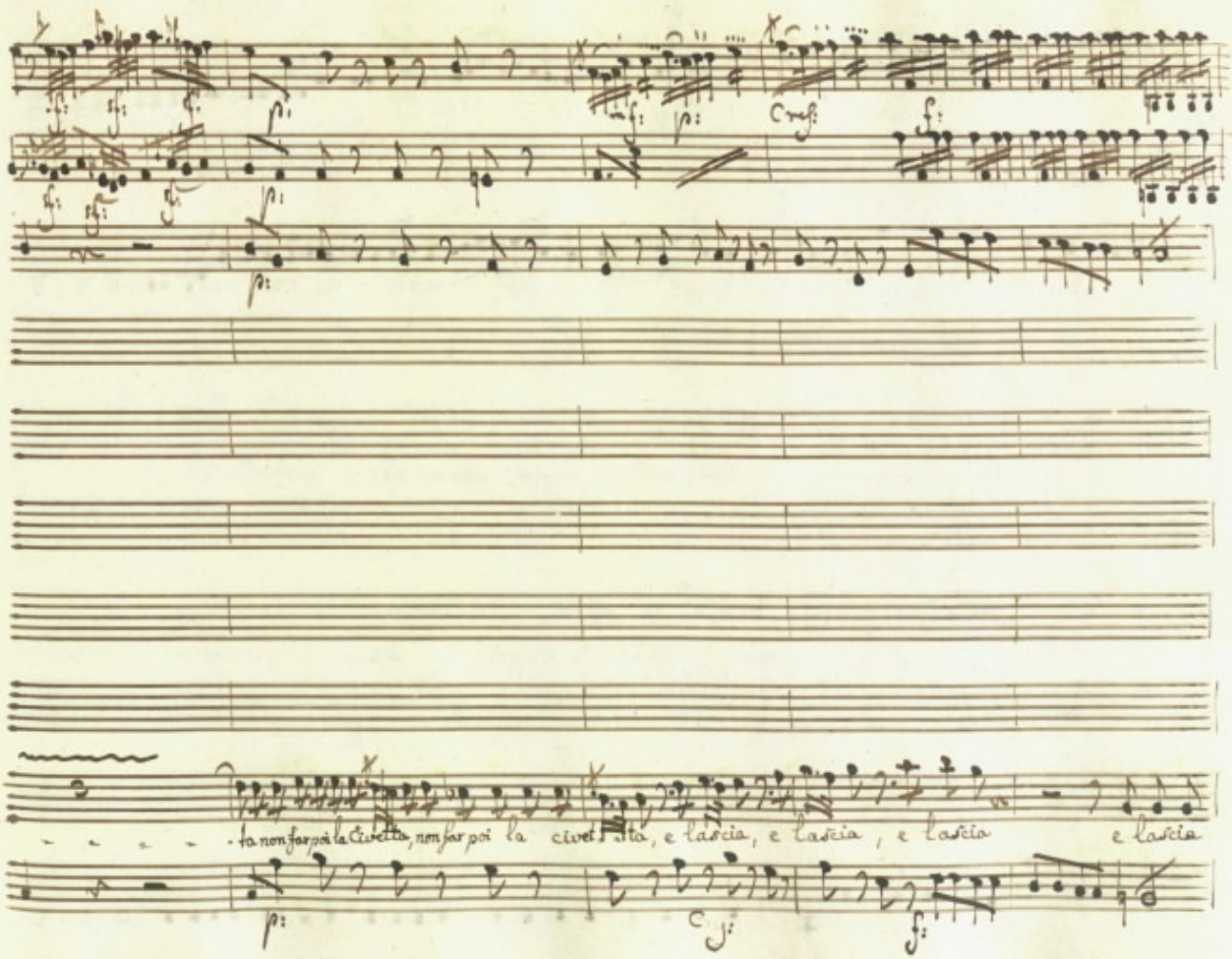

te, e morì - - rò per te, morì - rò per te
per te
per te
per

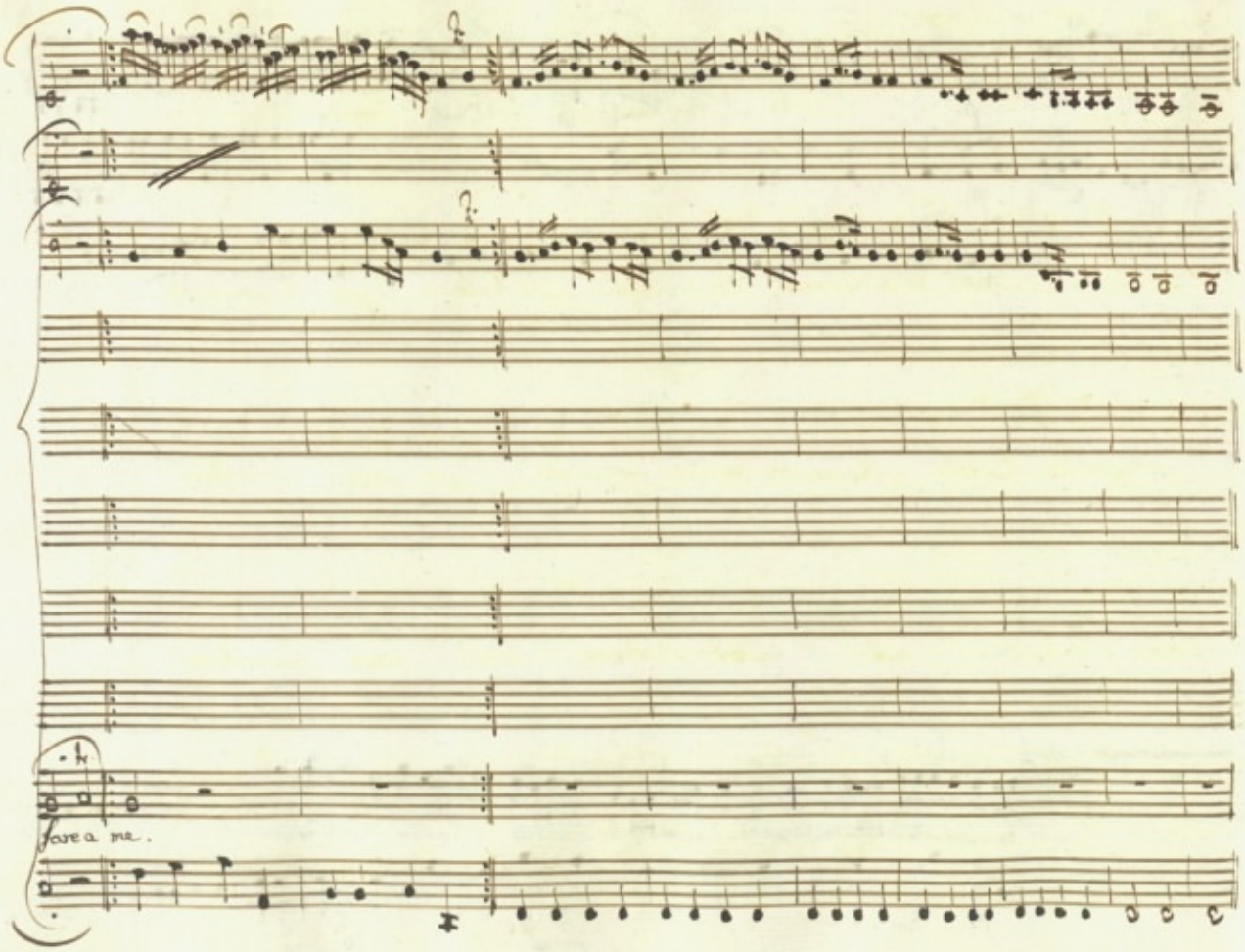

te , e mori - rò per te , e mori - - rò per te mori - rò per te . pensa o - - - -


cara: per via a serbarmi o cara, o cara
la Vecchia mia Diletta
la Vec
Tempo
mf:


mfz
mfz
fz
mfz
fz
chia mia di ta,
non far poi la Civetta, e lascia, e lascia, e lascia, lascia, lascia
mfz
fz

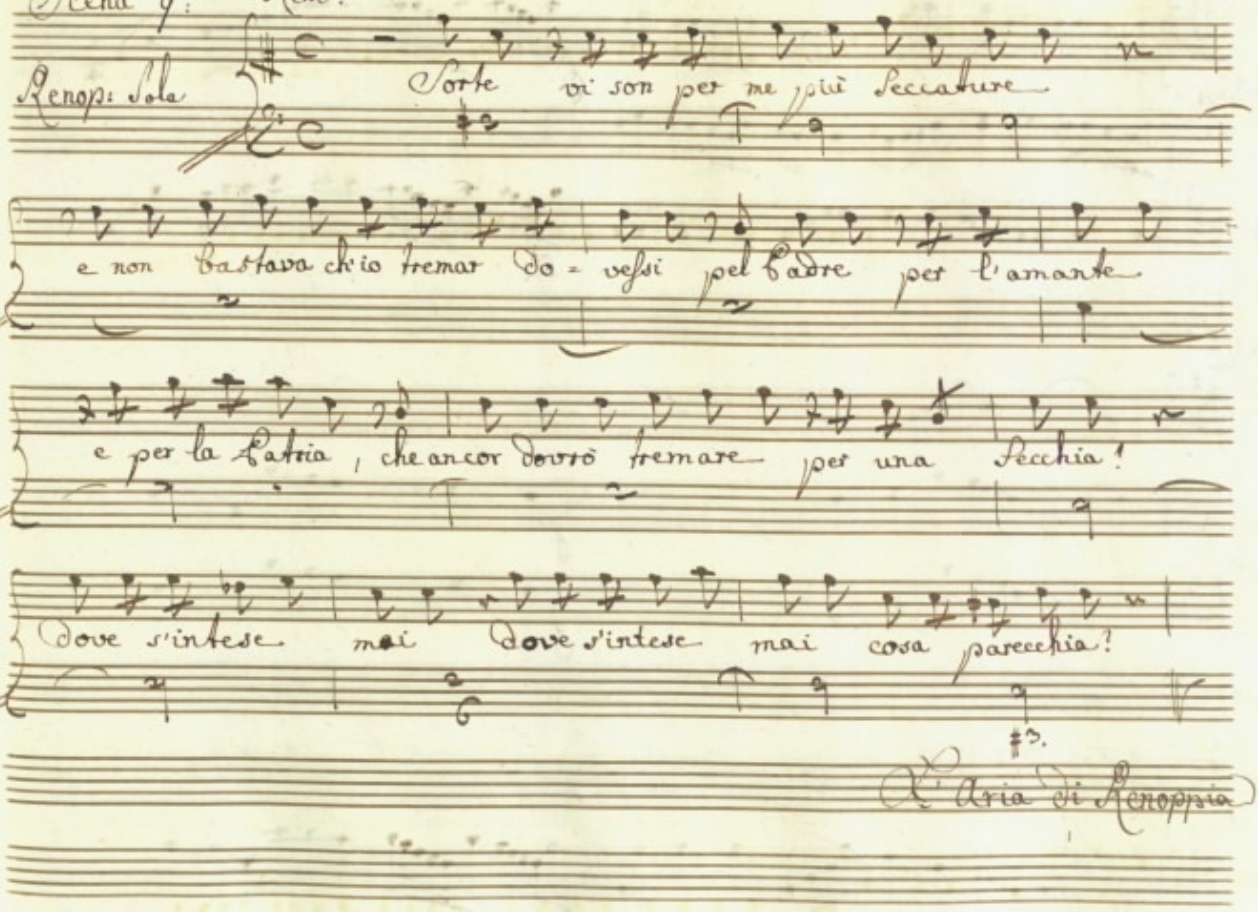

fare e lascia fare a me pensà o cara vetbarmi la vecchia, la vecchia mia dilet

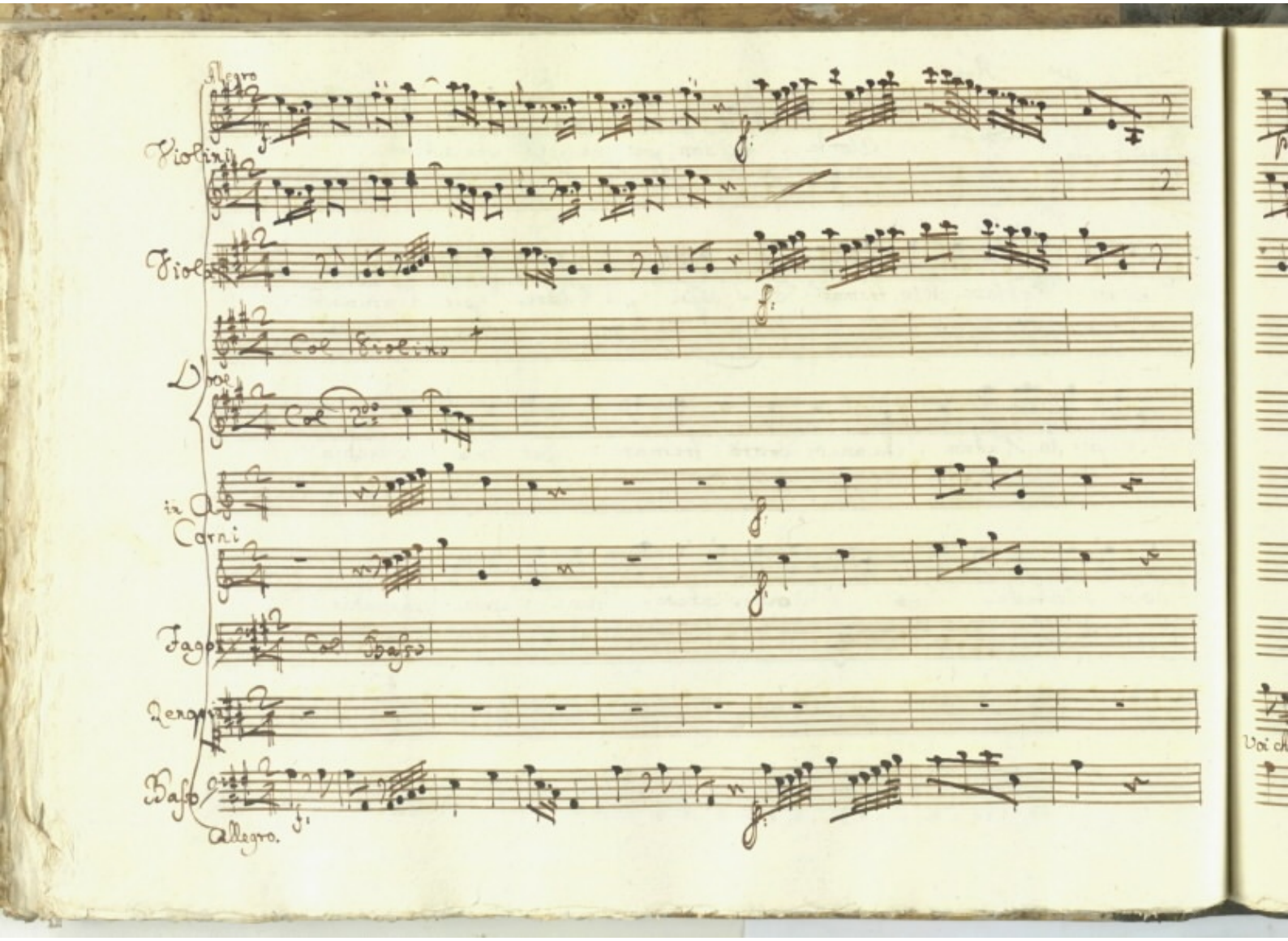

Cresc:
ta non far più la Civetta, non far più la civetta, e lascia, e lascia, e lascia
e lascia

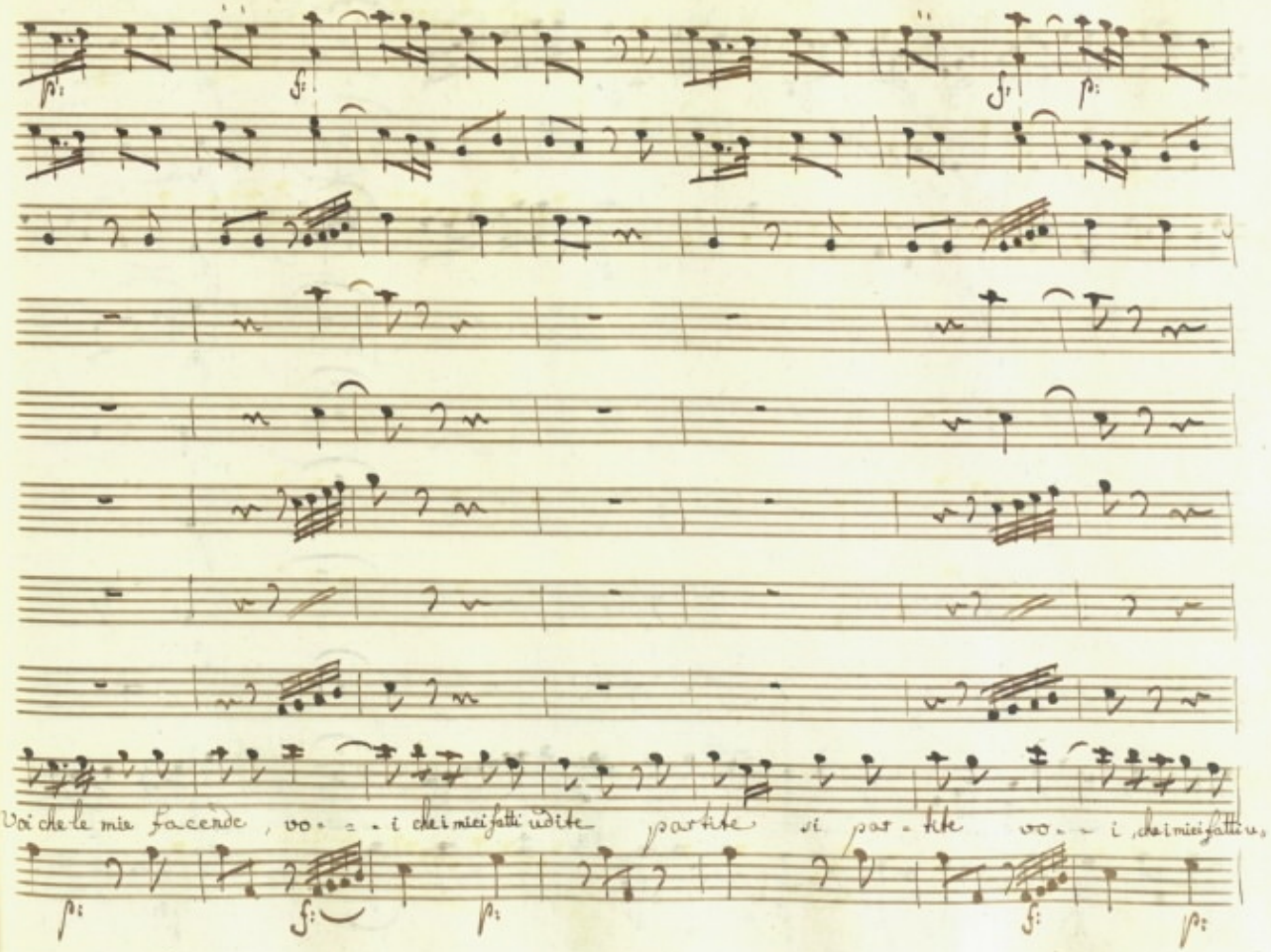

fare a me.

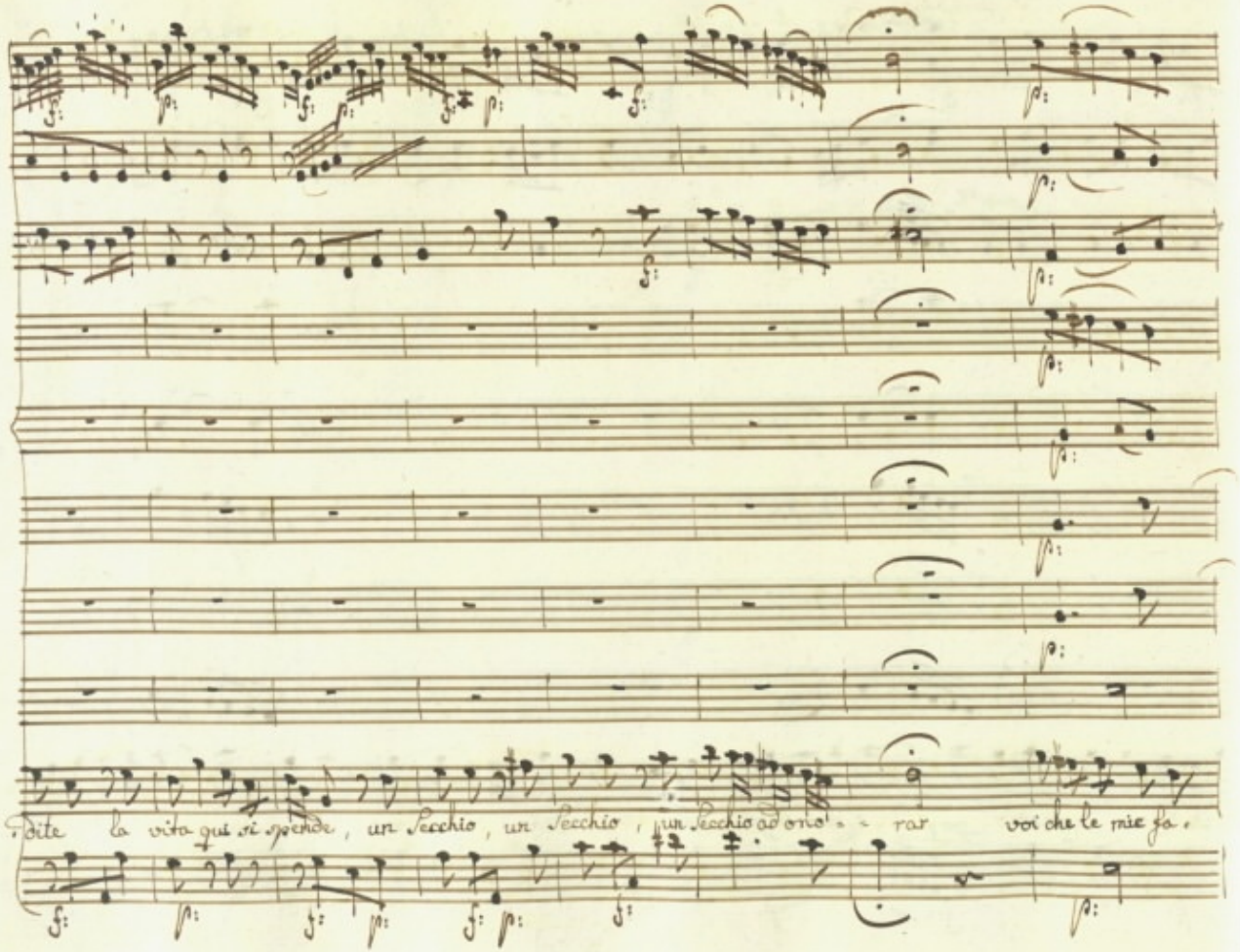
Scena 9na Reno:

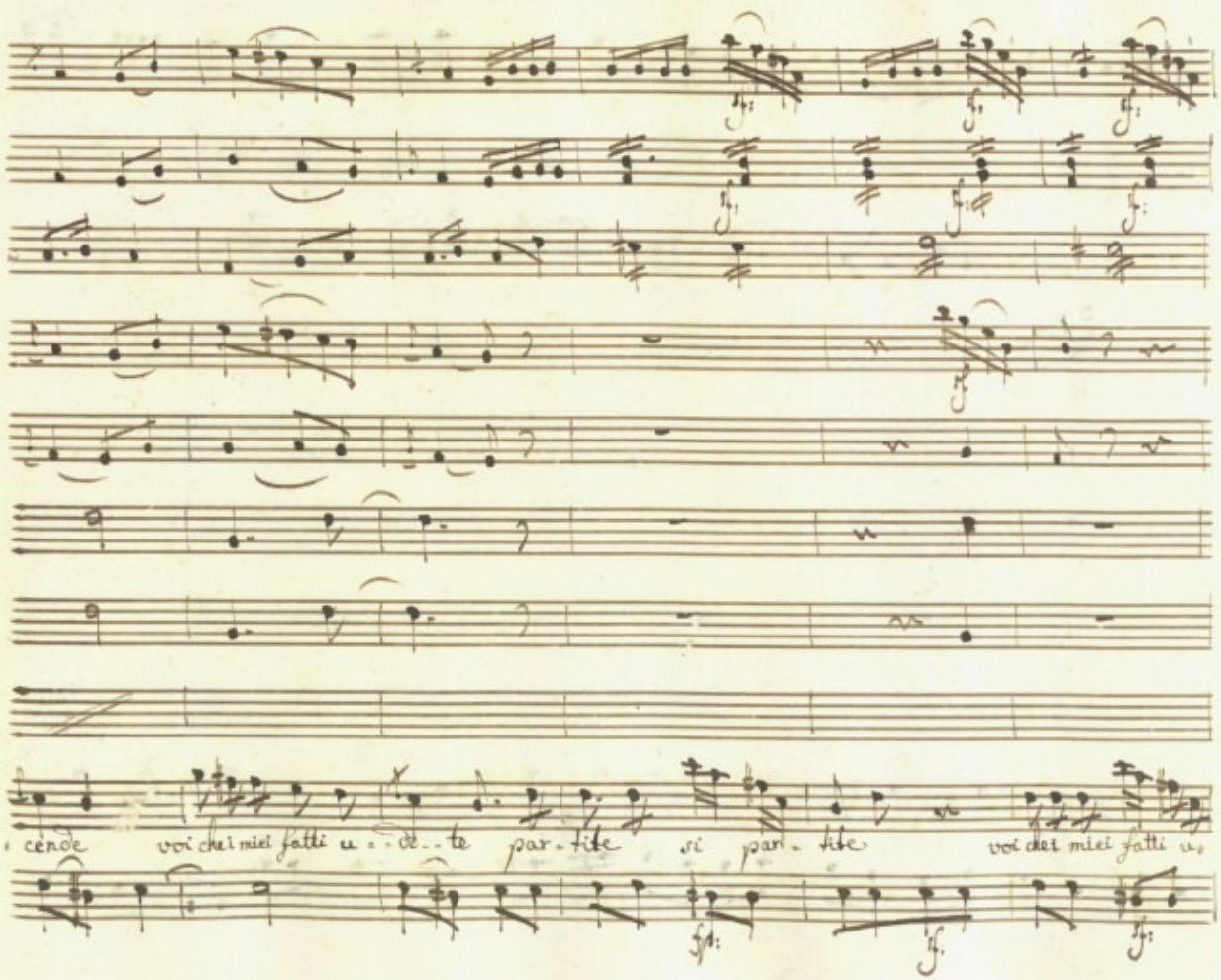
Renop: Sola

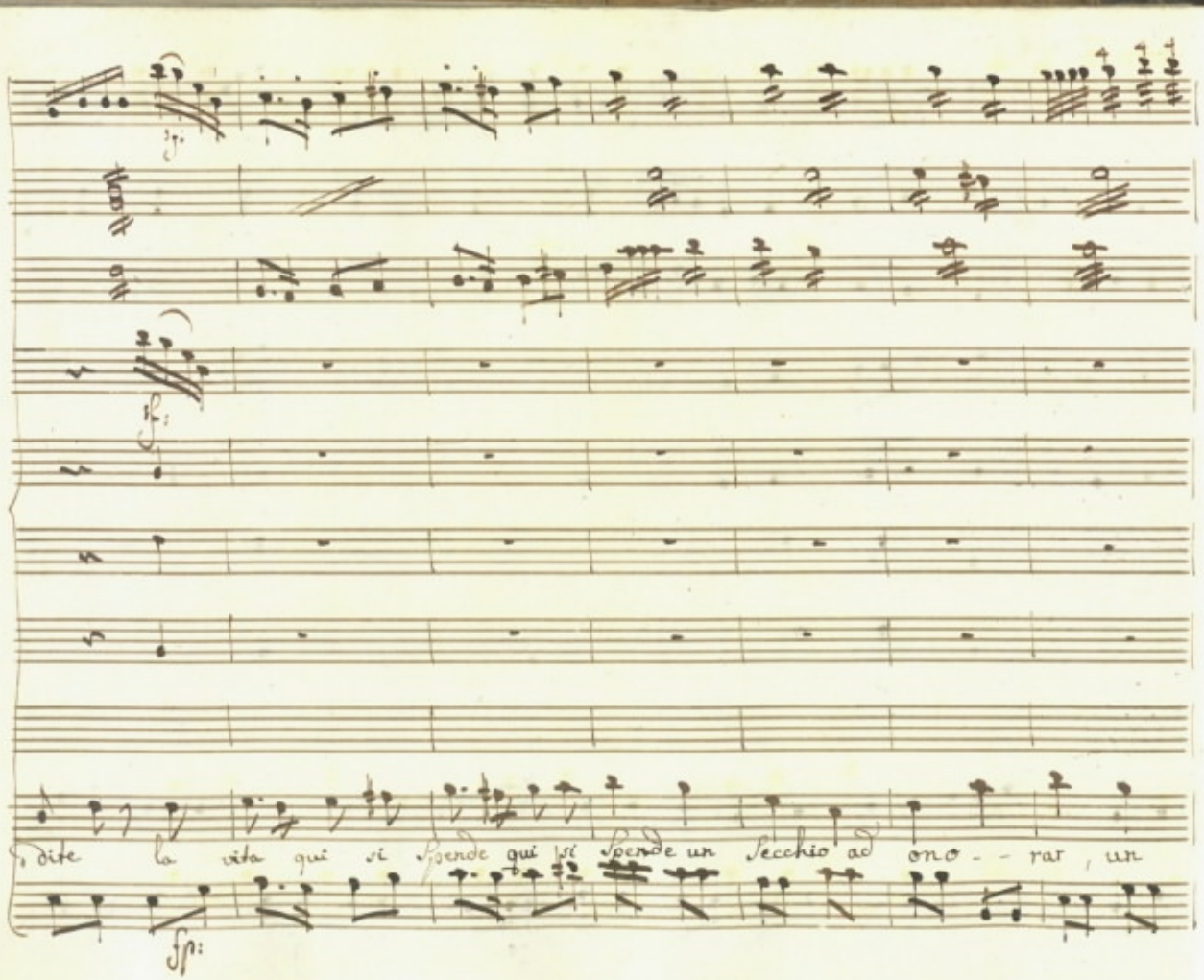


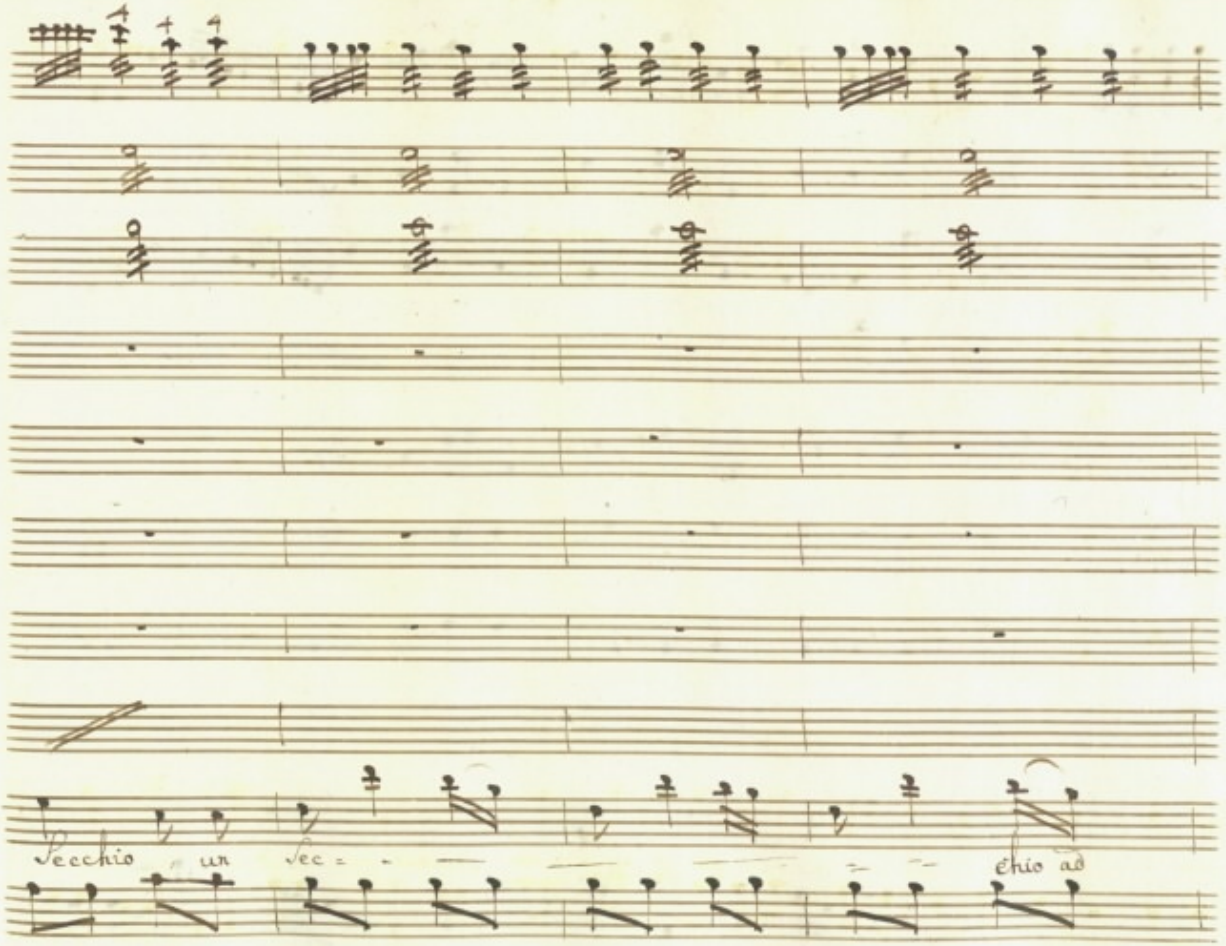

Allegro
Violini
Viole
Col Violino
Oboe
Col
in C
Corni
Fagotti
Col Basso
Tamburi
Basso
Allegro.

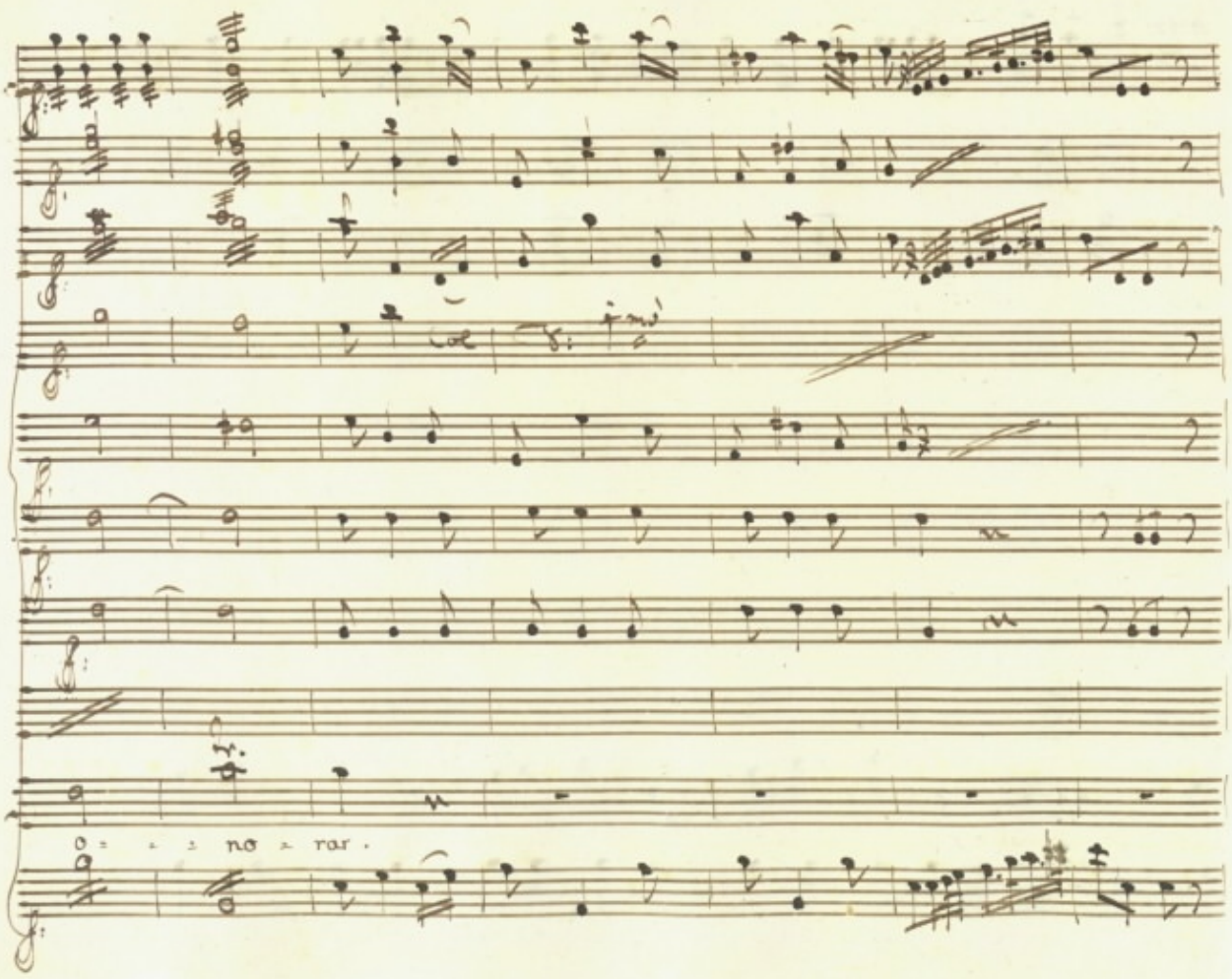

Voi che le mia facende, vo - - i che i miei fatti udite partite vi par - tite vo - - i, che i miei fatti u,

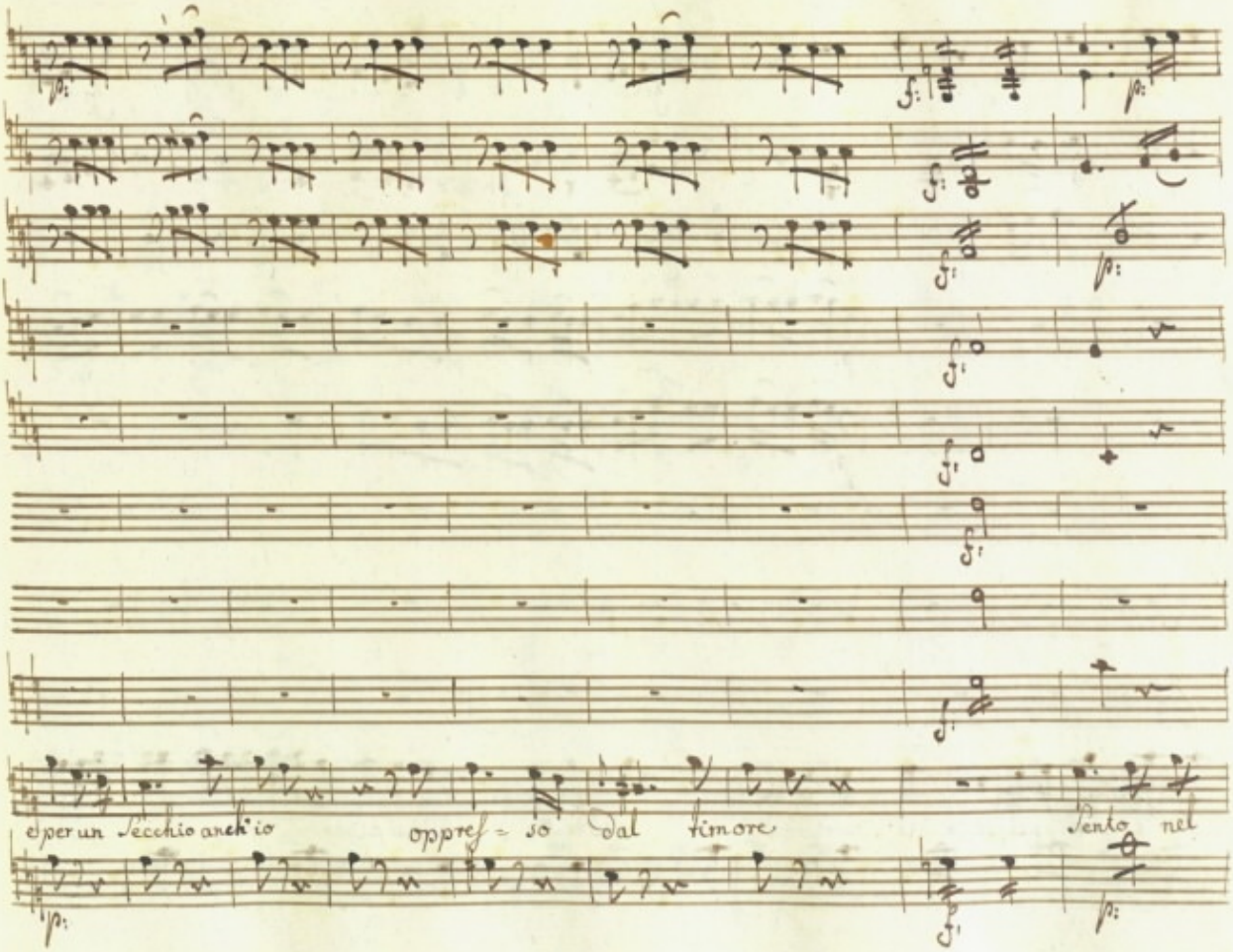

Dite la vita qui si spende, un Vecchio, un Vecchio, un Vecchio ad ono' - rar voi che le mie fa.

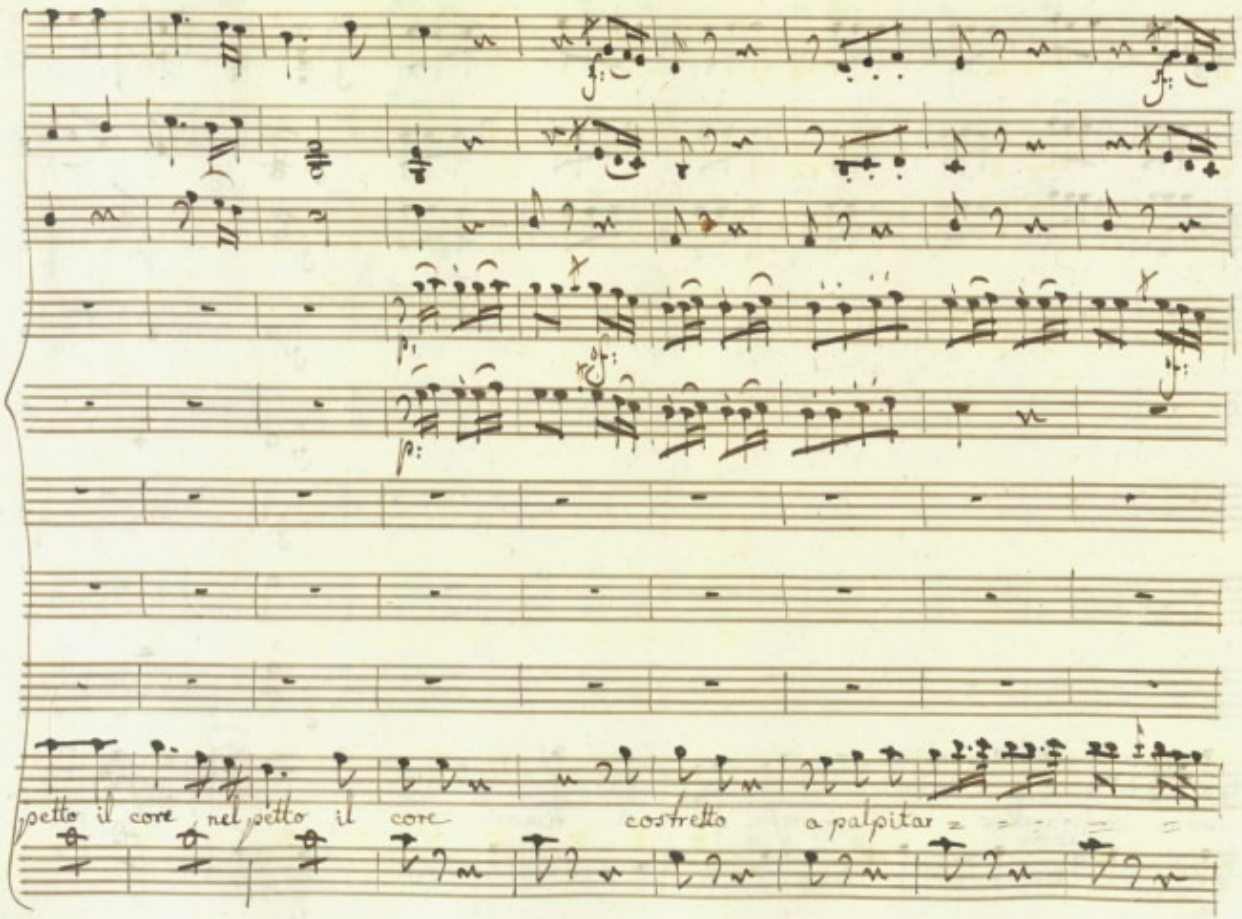

cende voi che miei fatti u - de - te par - tite si par - tite voi che miei fatti u

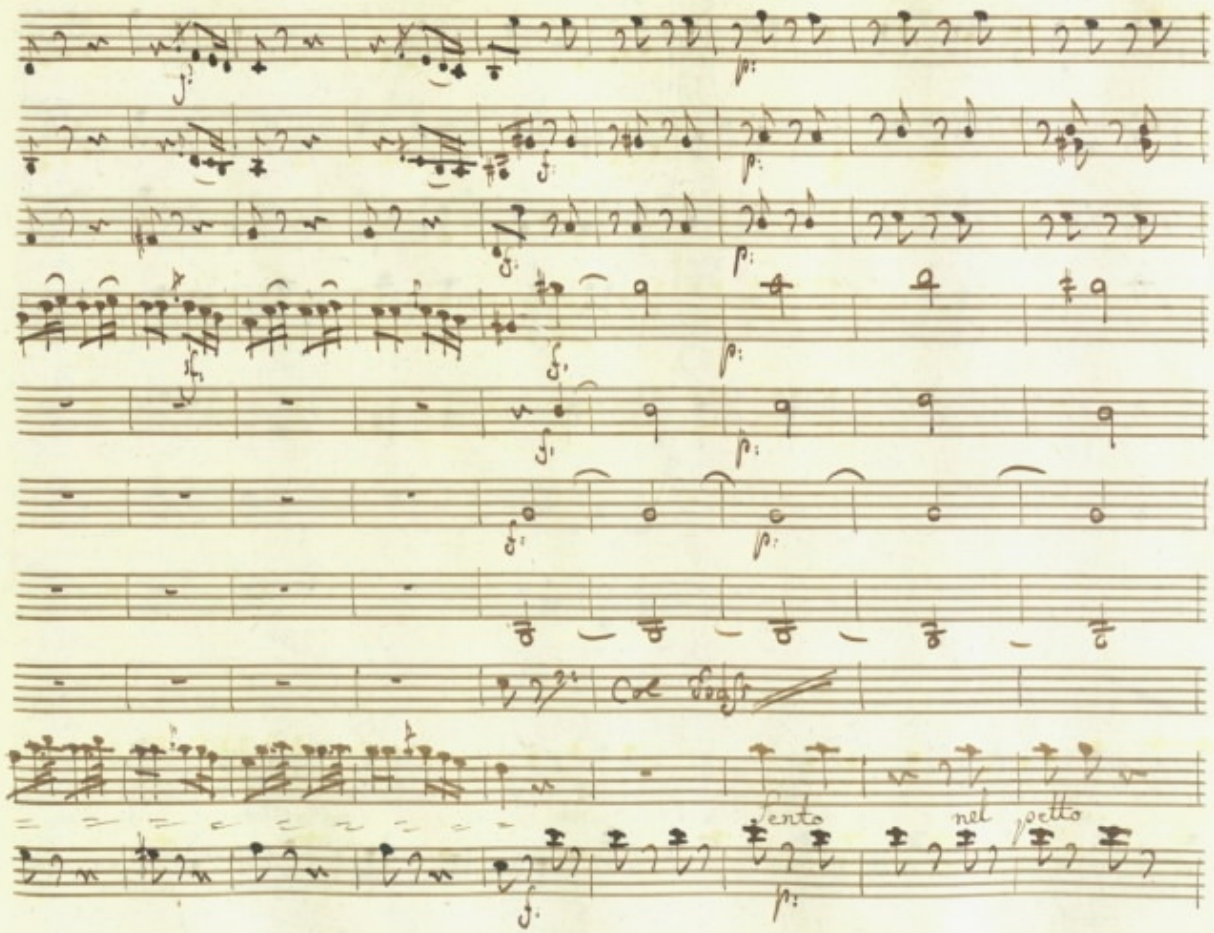

Dite la vita qui si spende qui si spende un secchio ad ono - - rar , un

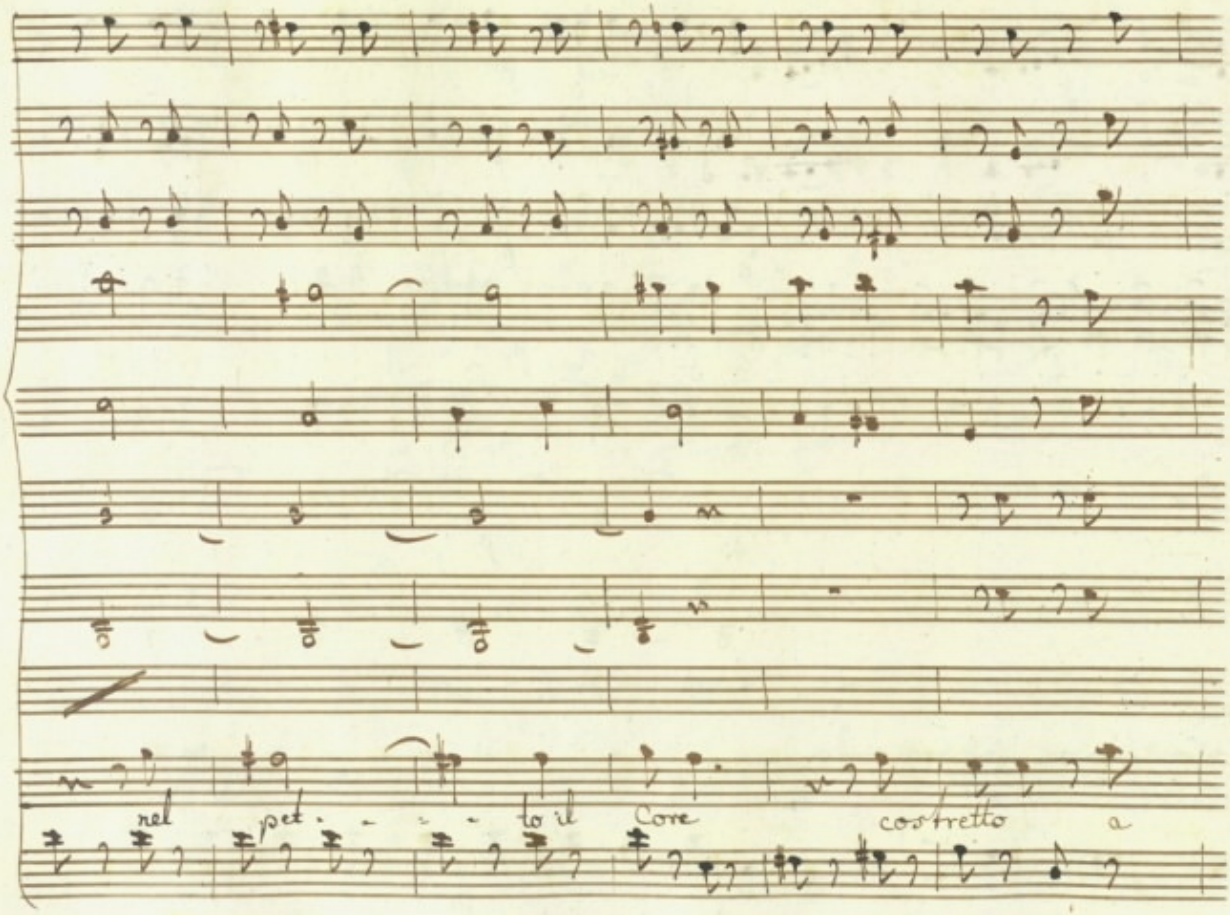

Vecchio un vec - - - - - - - chio ad

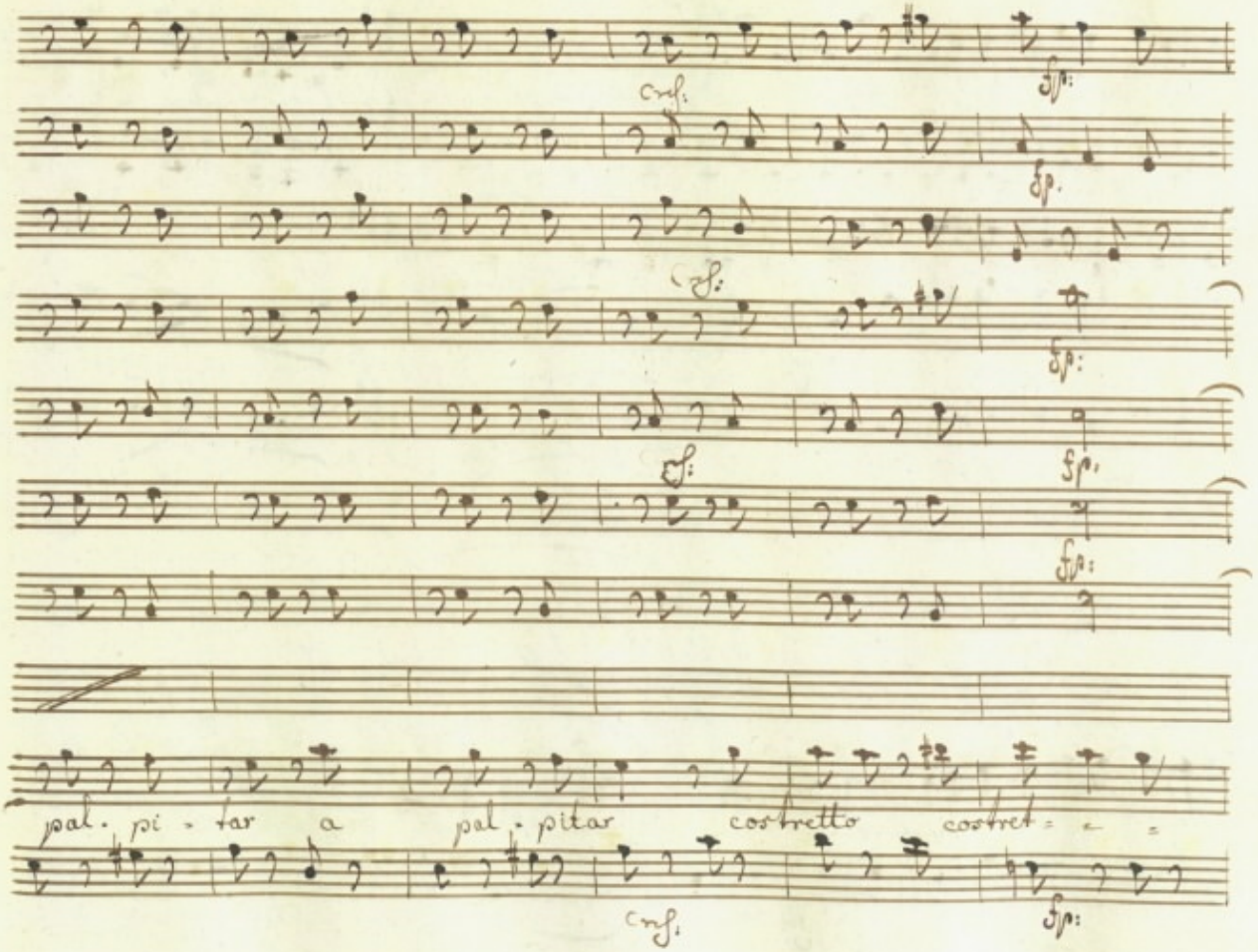


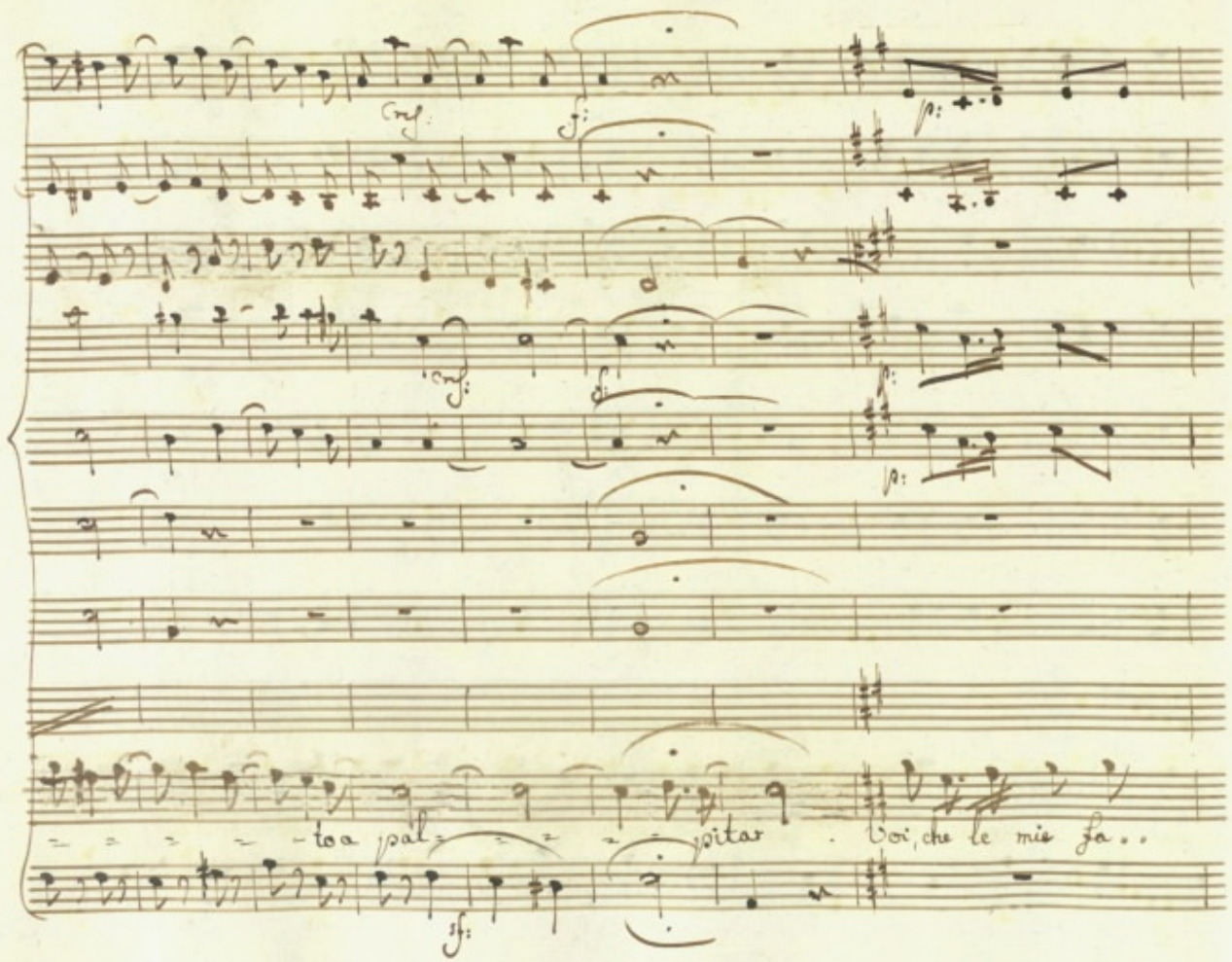

e per un Vecchio anch'io oppres = so Dal timore Sento nel

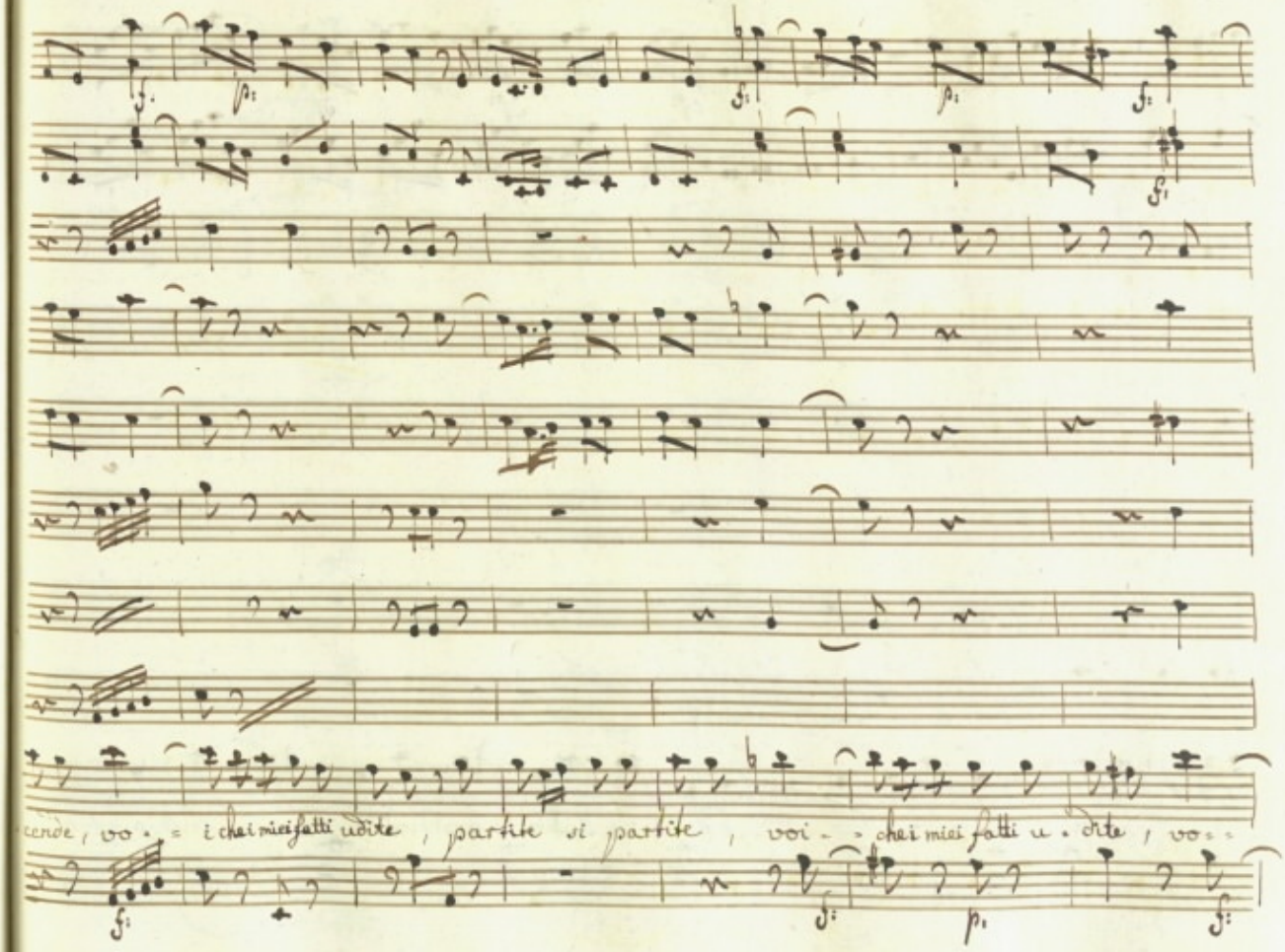

petto il core nel petto il core costretto a palpitar

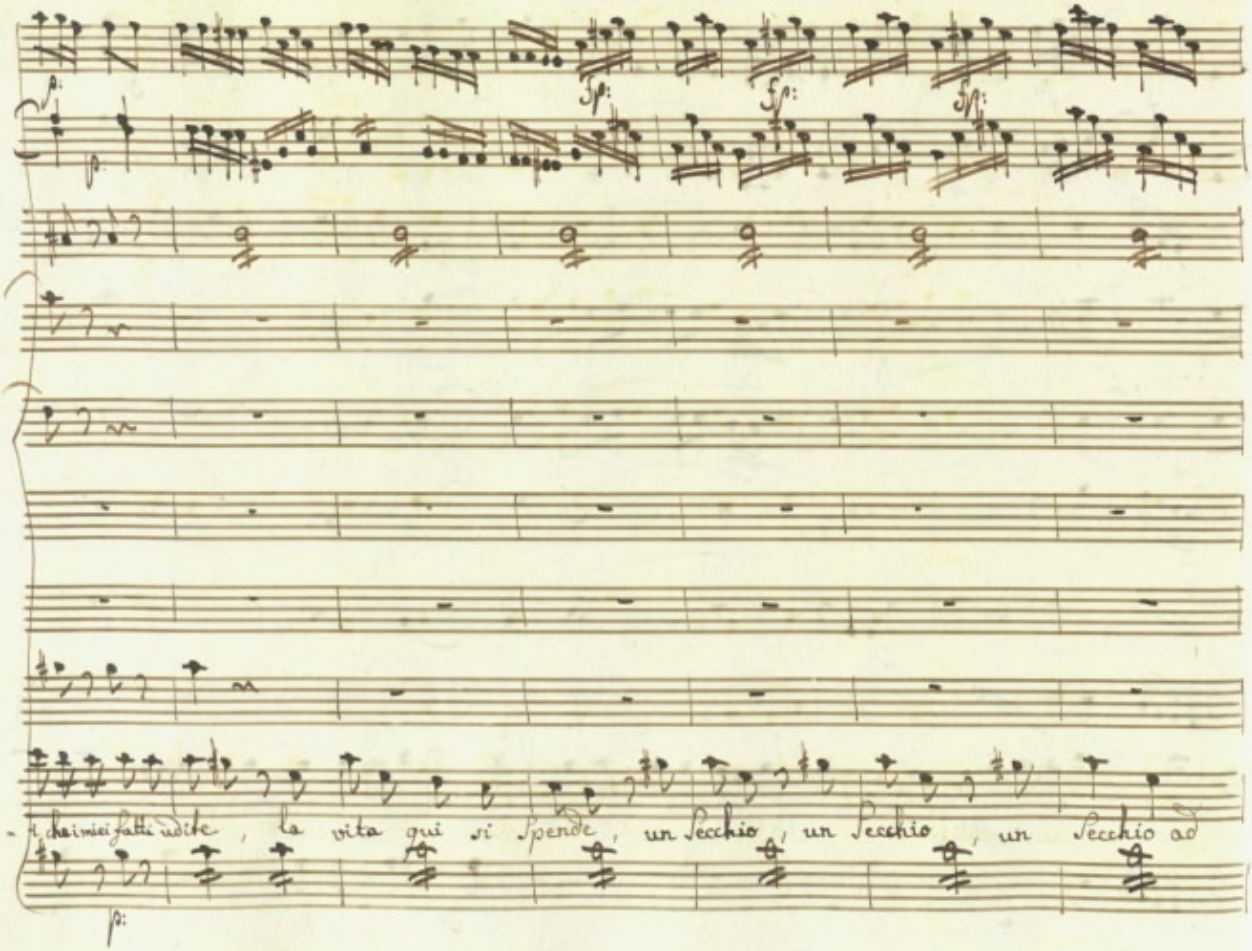

col legno
lento
nel petto

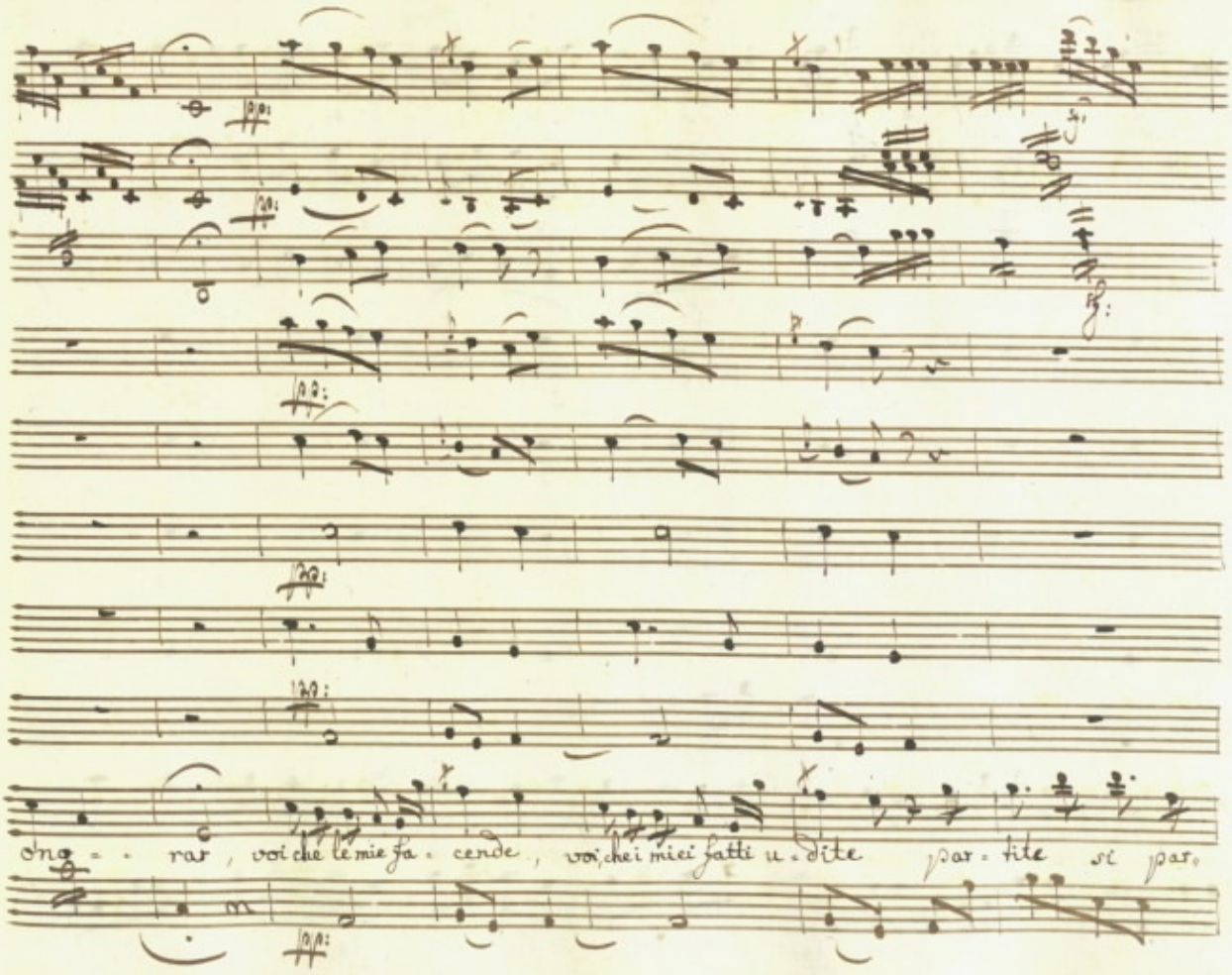

nel pet - - - to il Core costretto a

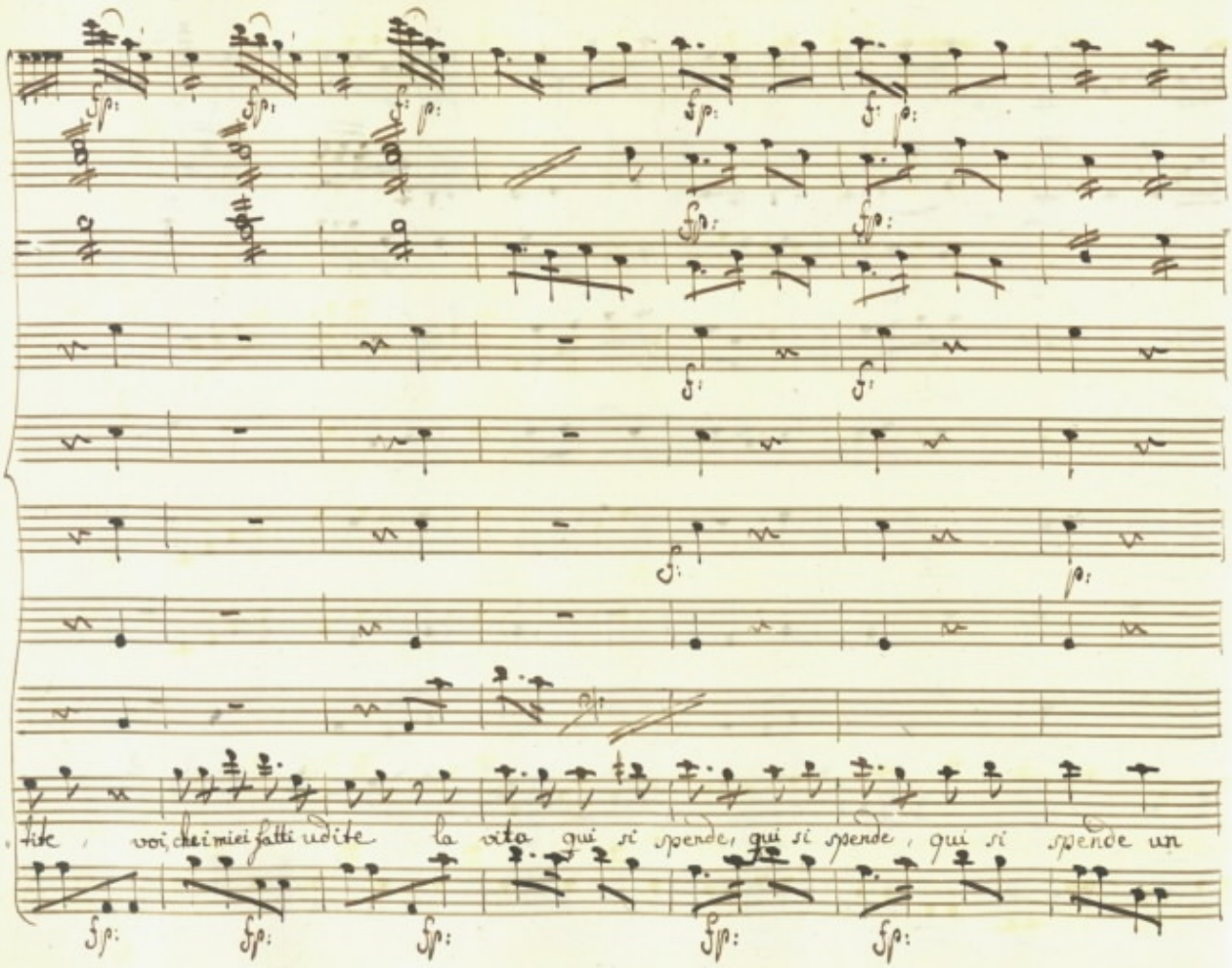

pal. pi - tar a pal. pitar costretto costret - - -

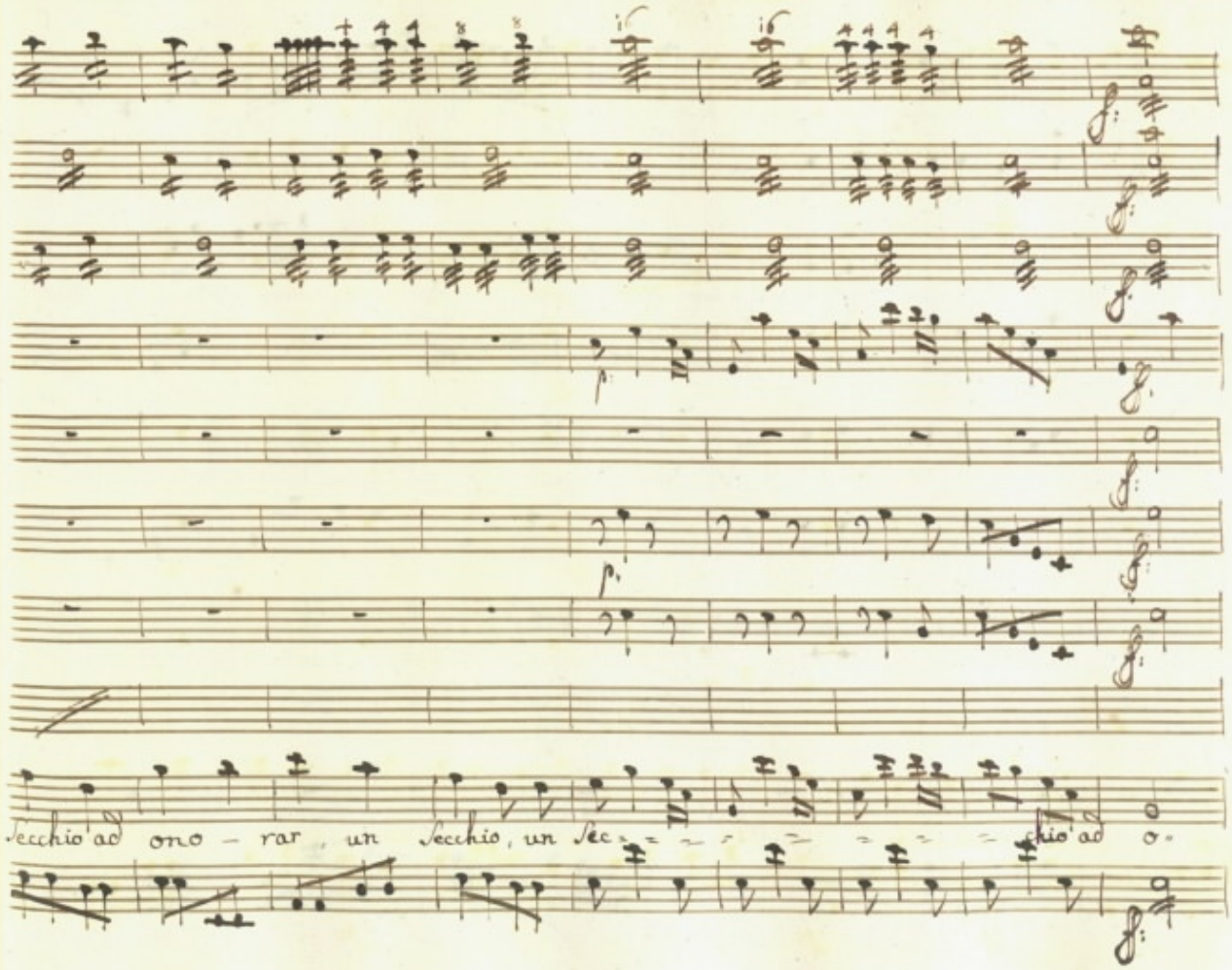

toa pal pitar . Voi, che le mie fa . .

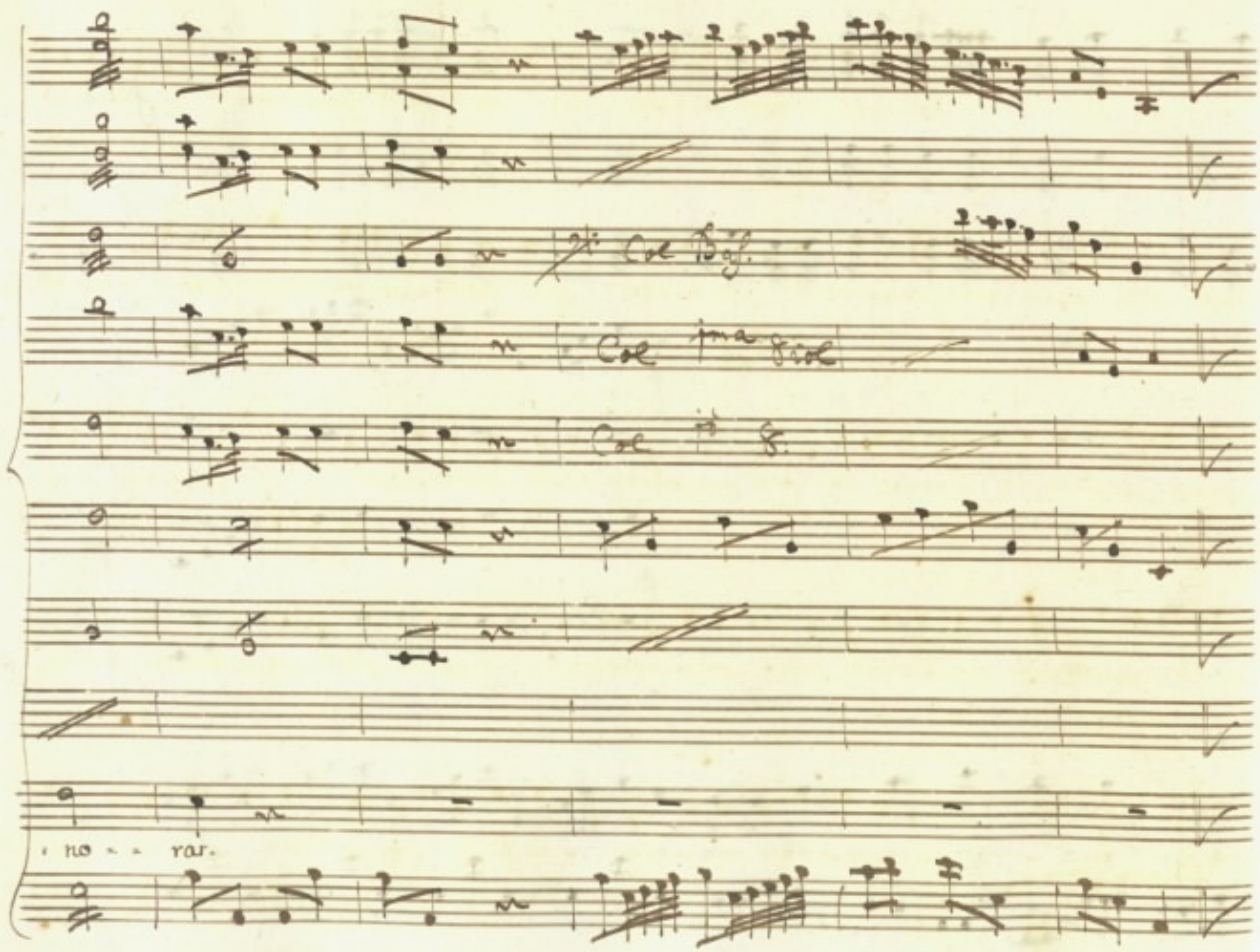

cendo, vo - = i chei miei fatti udite, partite si partite, voi - = chei miei fatti u - dite, vo - =


fp
fp
fp

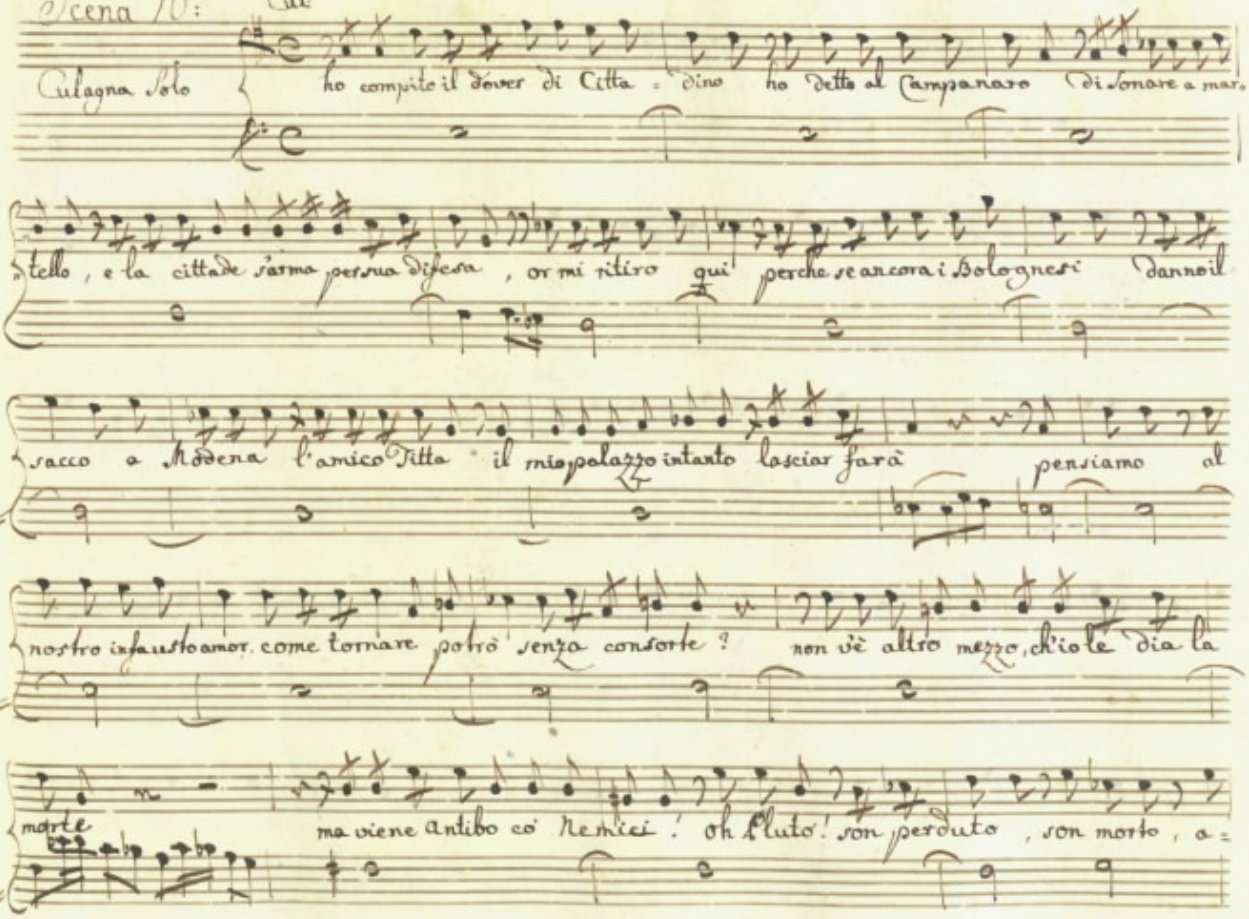

ono = rar, voi che le mie fa = cende, voi, che i miei fatti u = dite par = tite si par.

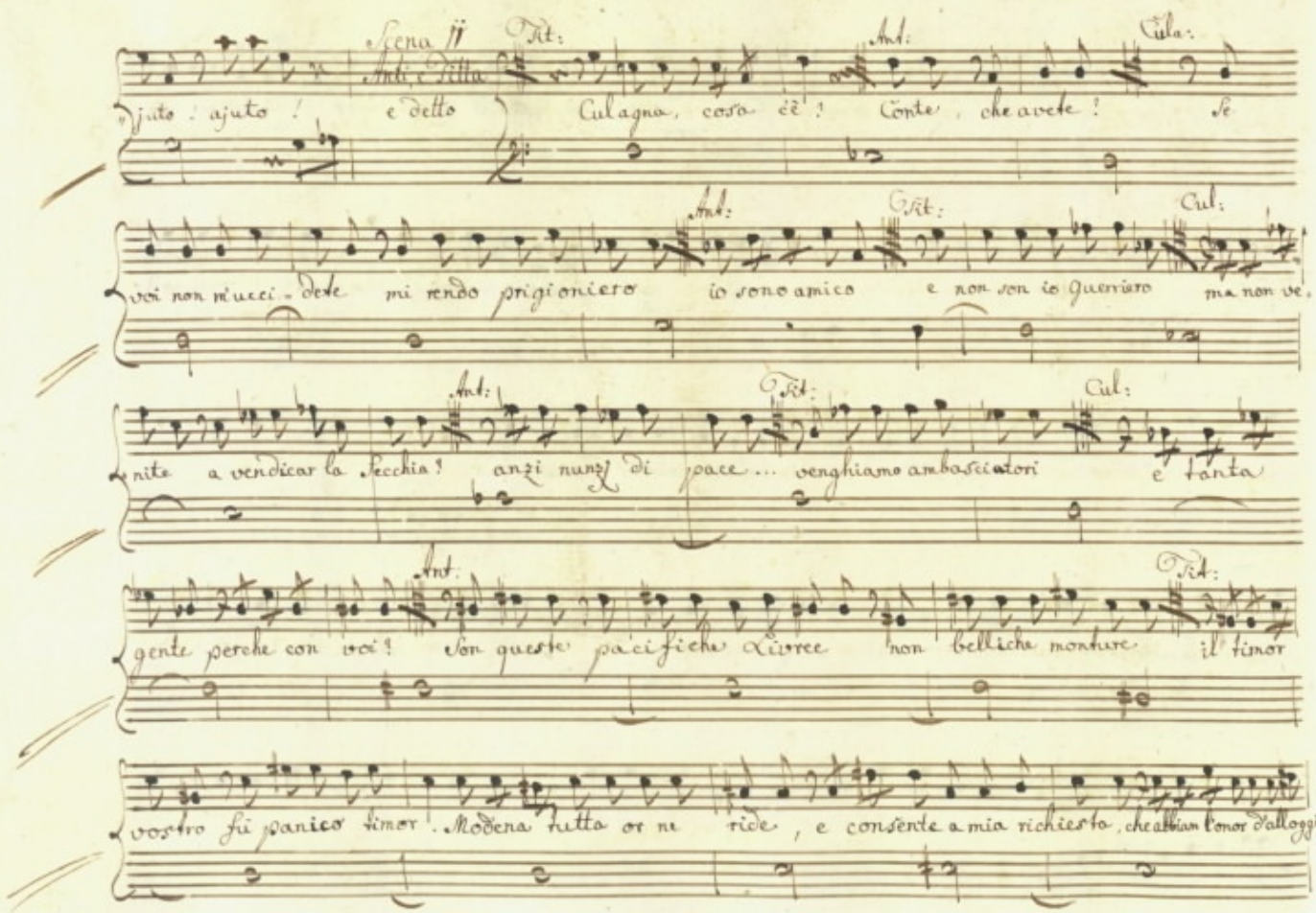

fate, voi, dei miei fatti udite la vita qui si spende, qui si spende, qui si spende un


Vecchio ad ono – rar, un Vecchio, un Vec – chio ad o.


Col 8va
Col ma forte
Col 8va
rall.

Scena 10ma Cul




Scena ij
Andr. e Titta
Tit:
Andr:
Cula:
Andr:
Tit:
Cul:
Andr:
Tit:
Cul:
Andr.
Tit:
aiuto ! aiuto ! e detto Culagna, cosa è ? Conte, che avete ? Se
voi non m'uccidete mi rendo prigioniero io sono amico e non son io guerriero ma non ve
nite a vendicar la Secchia ? anzi nunzj di pace ... venghiamo ambasciatori e tanta
gente perche con voi ? Son queste pacifiche Squadre non belliche monture. il timor
vostro fu panico timor. Modena tutta or ne ride, e consente a mia richiesta, che abbian l'onor d'alloggiar

Cul: /s'alza/

qui. gran testa fe- roce ch'è la mia! per tutto immagino, Zuffe, Ba-

-taglie, assalti, e riti- - rate, ma l'onor, che mi fate ospiti eccelsi

Ant:

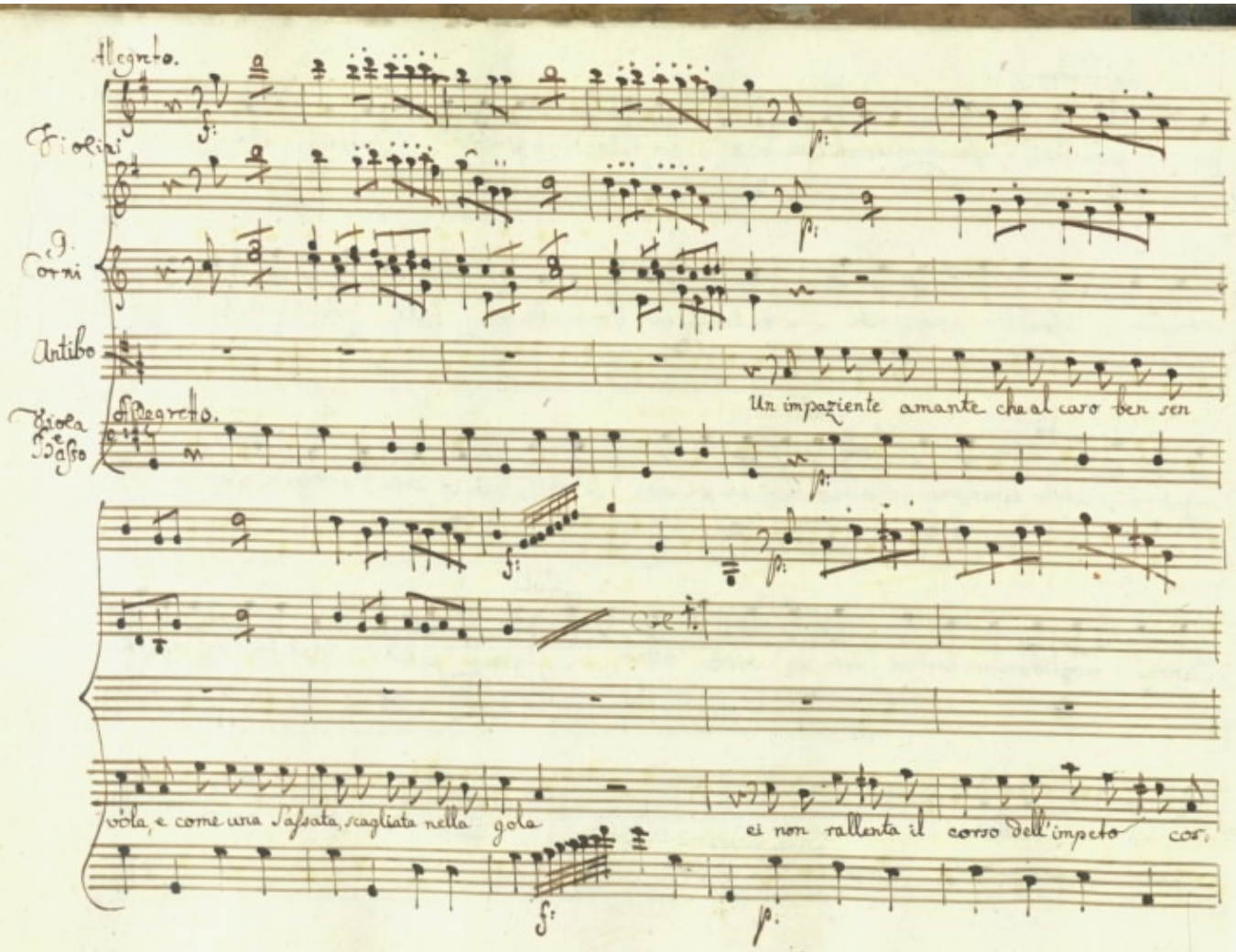
ogni mio merto avanza Datemi un pò una stanza, ch'io poria d'andare a ve-

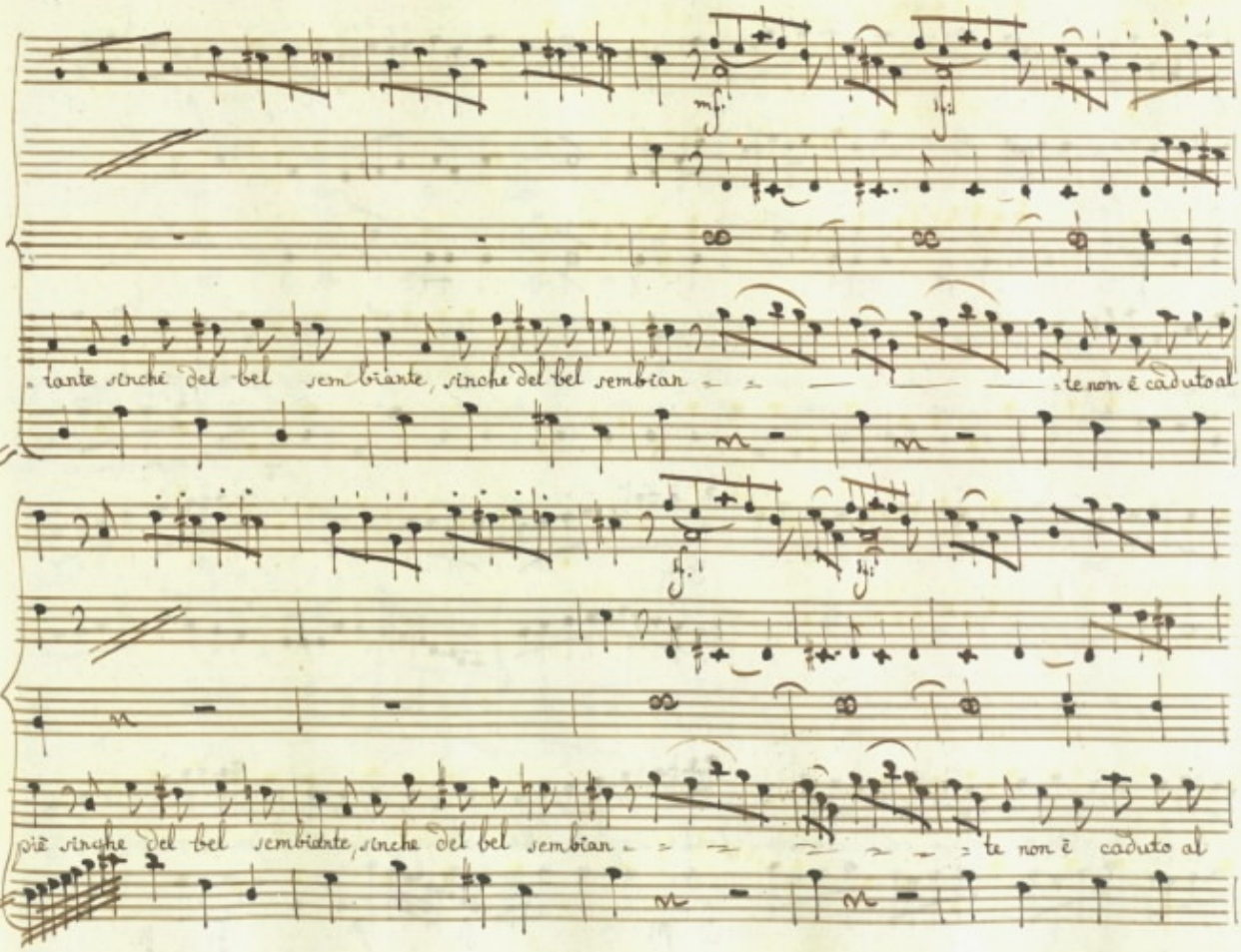
Cul:

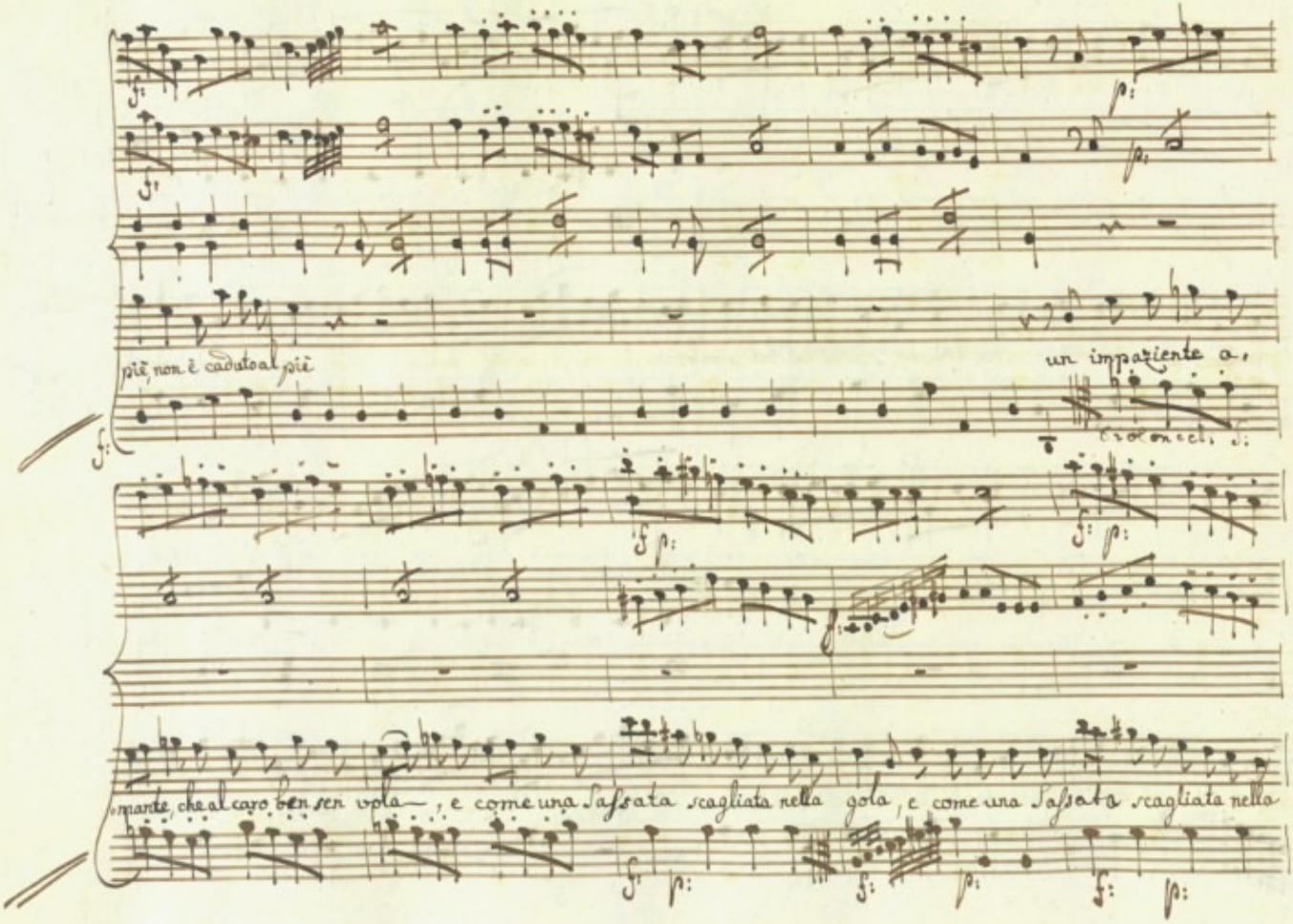
-ienza voglio andare a ve- der un viso bello / ca- pisco / Antibo il quarter

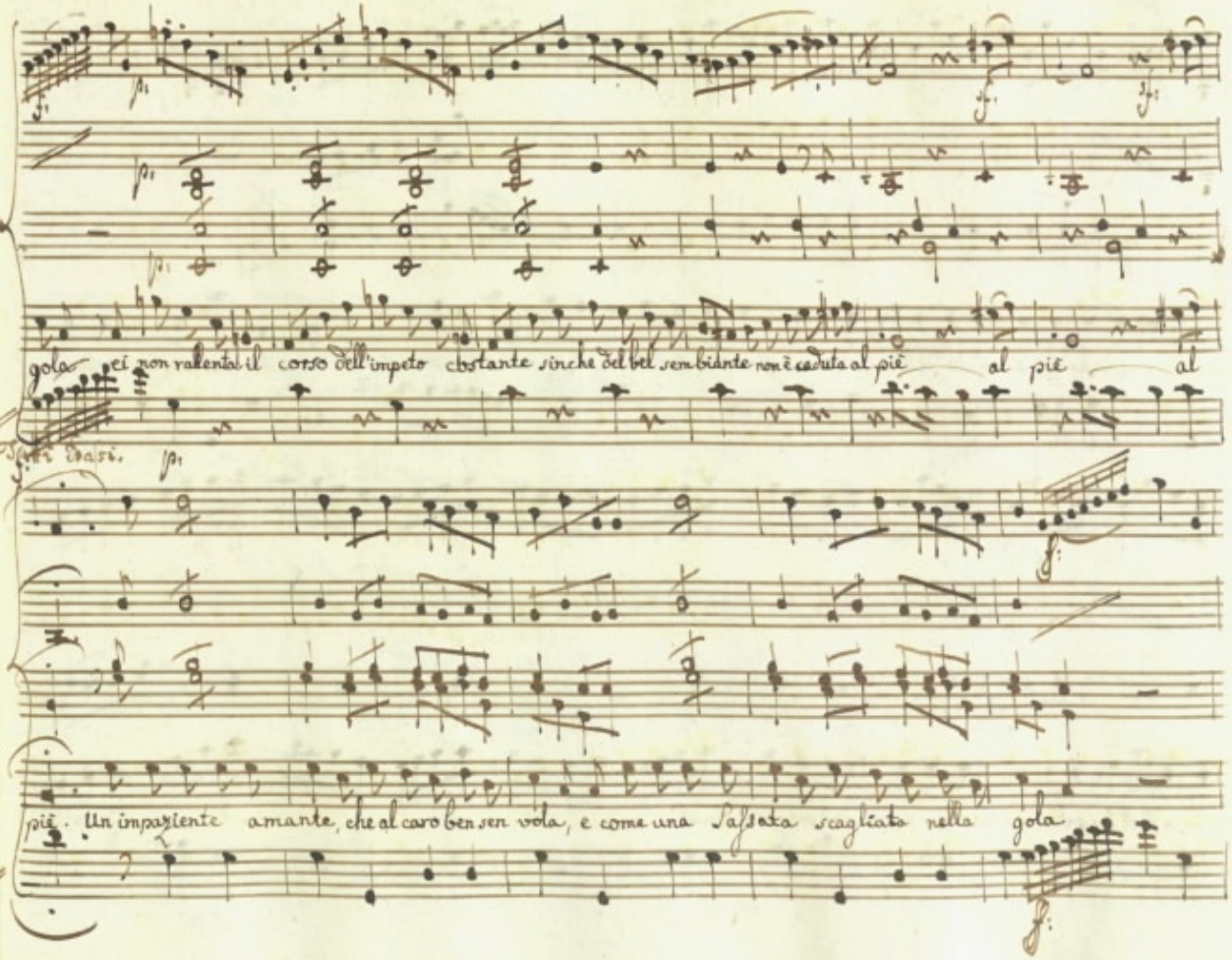
vostro è quello

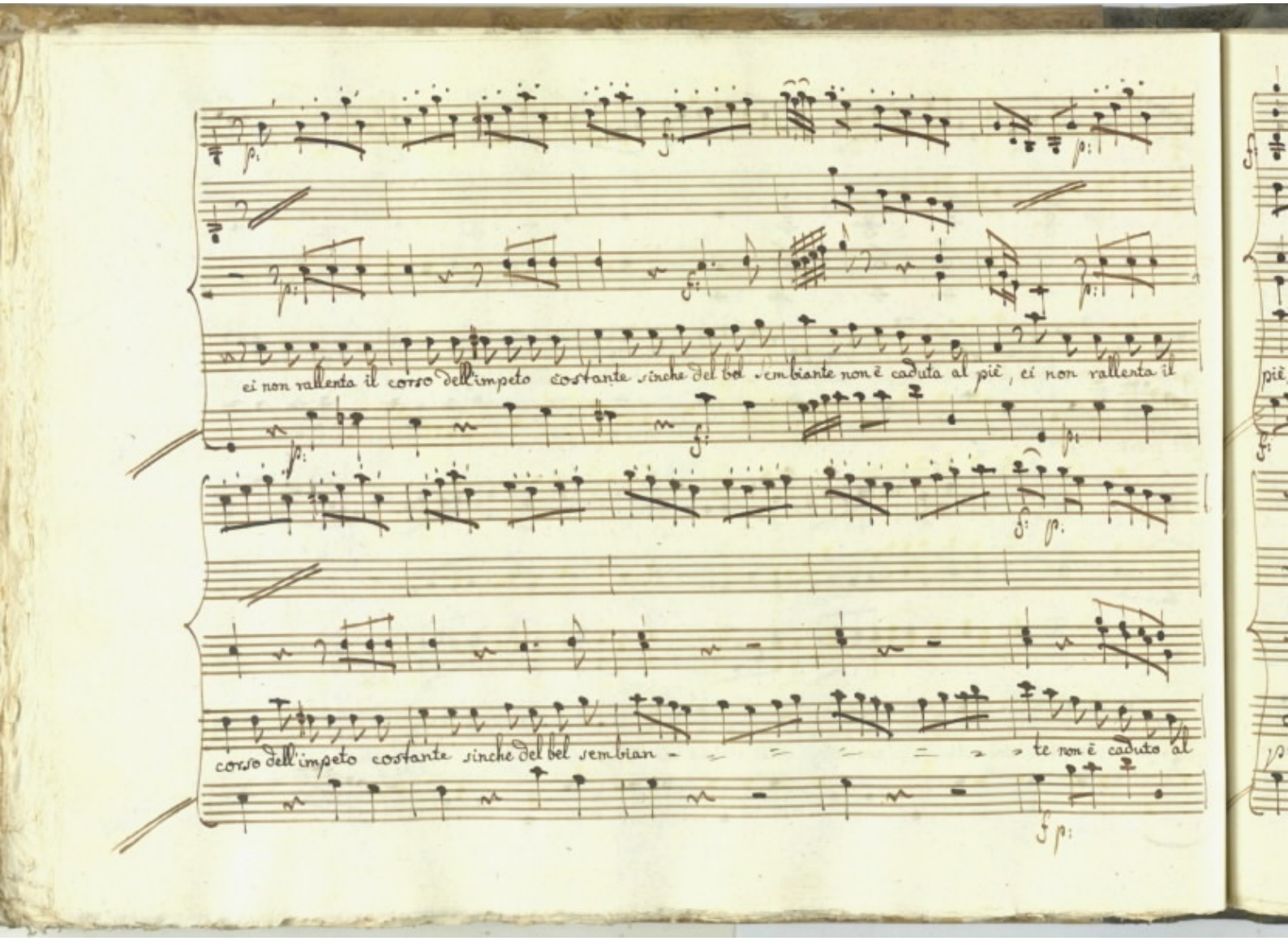
in Cadenza d'Aria d'Antibo

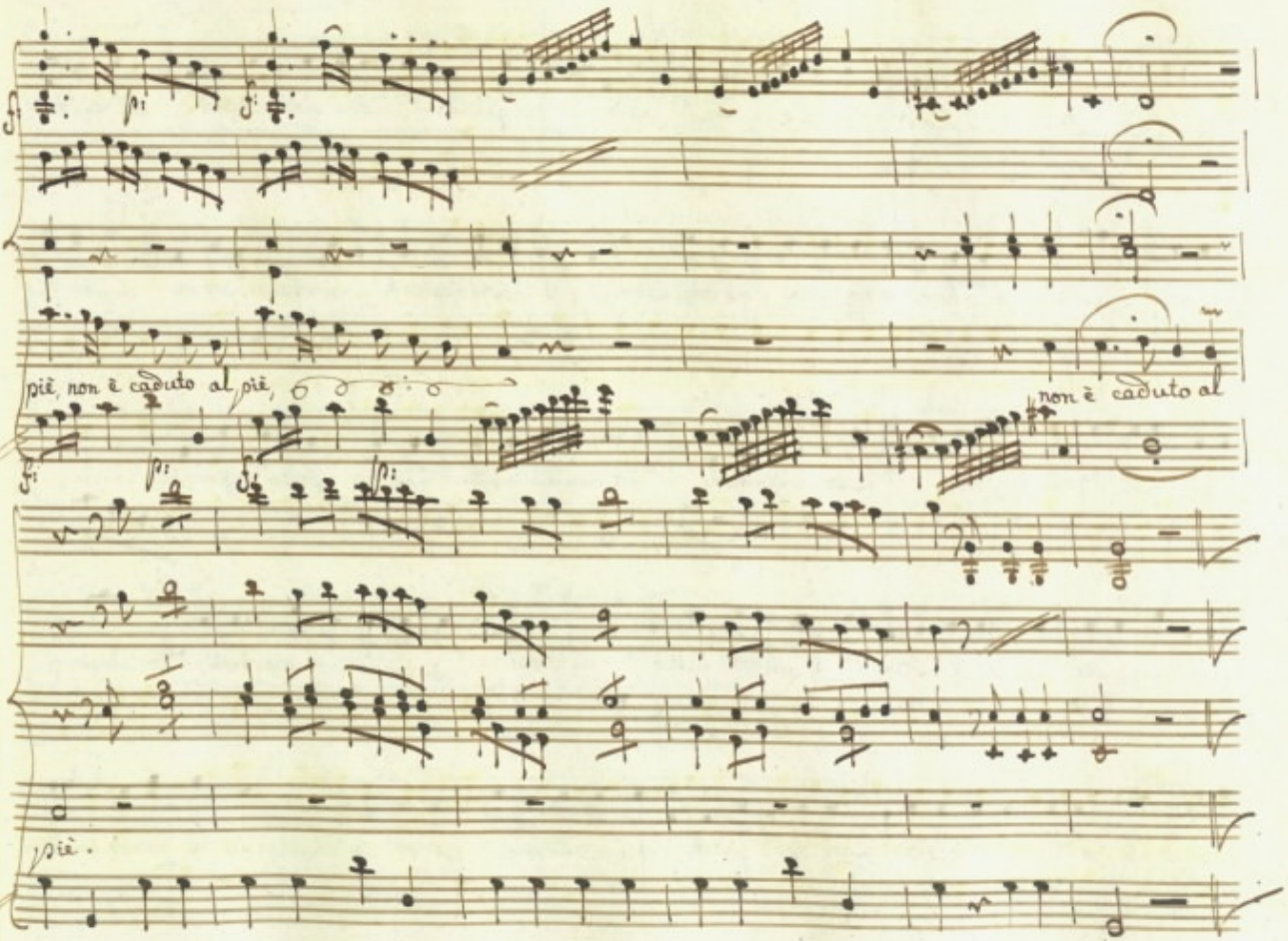

Allegro.
Violini
2 Corni
Antibo
Viola
Basso
Allegretto.
Un impaziente amante che al caro ben sen
vola, e come una Saetta scagliata nella gola
ei non rallenta il corso dell'impeto cor.

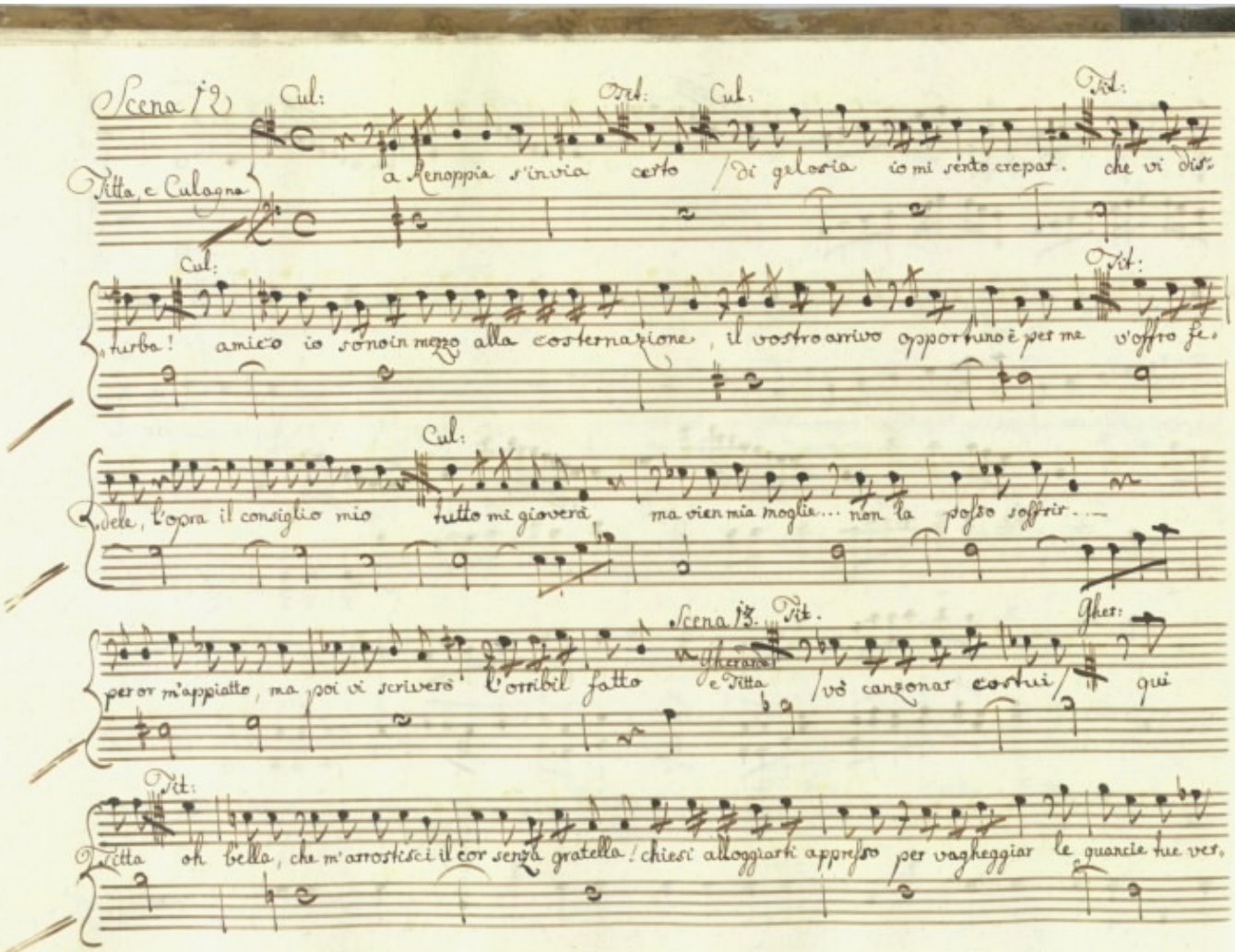

mf.
ff.
tante sinche del bel sembiante, sinche del bel sembian
te non è caduto al
ff.
più sinche del bel sembiante, sinche del bel sembian
te non è caduto al

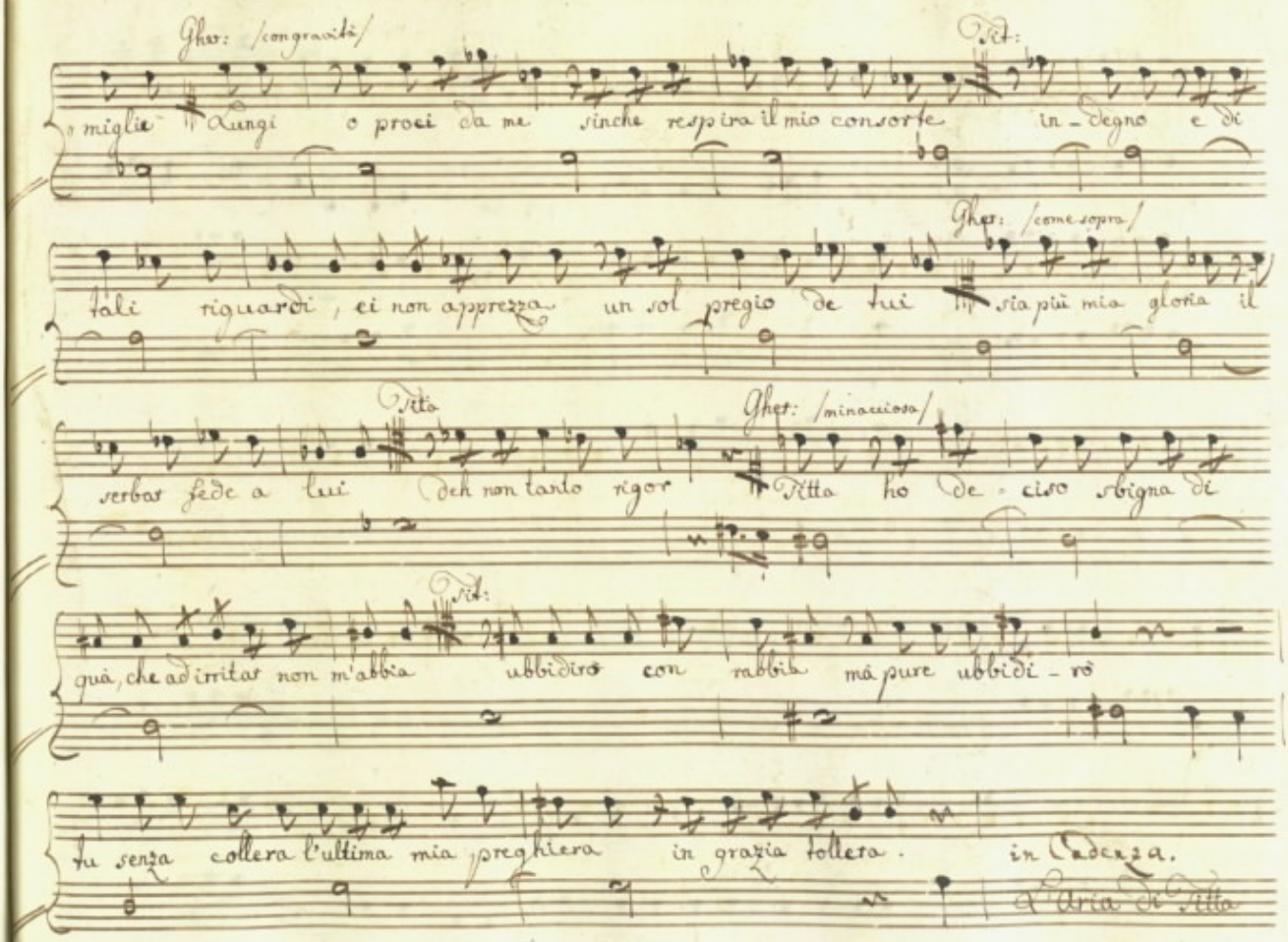

più non è caduto al più
un impatiente a
Violoncelli
marte che al caro ben sen vola —, e come una Saetta scagliata nella gola, e come una Saetta scagliata nello

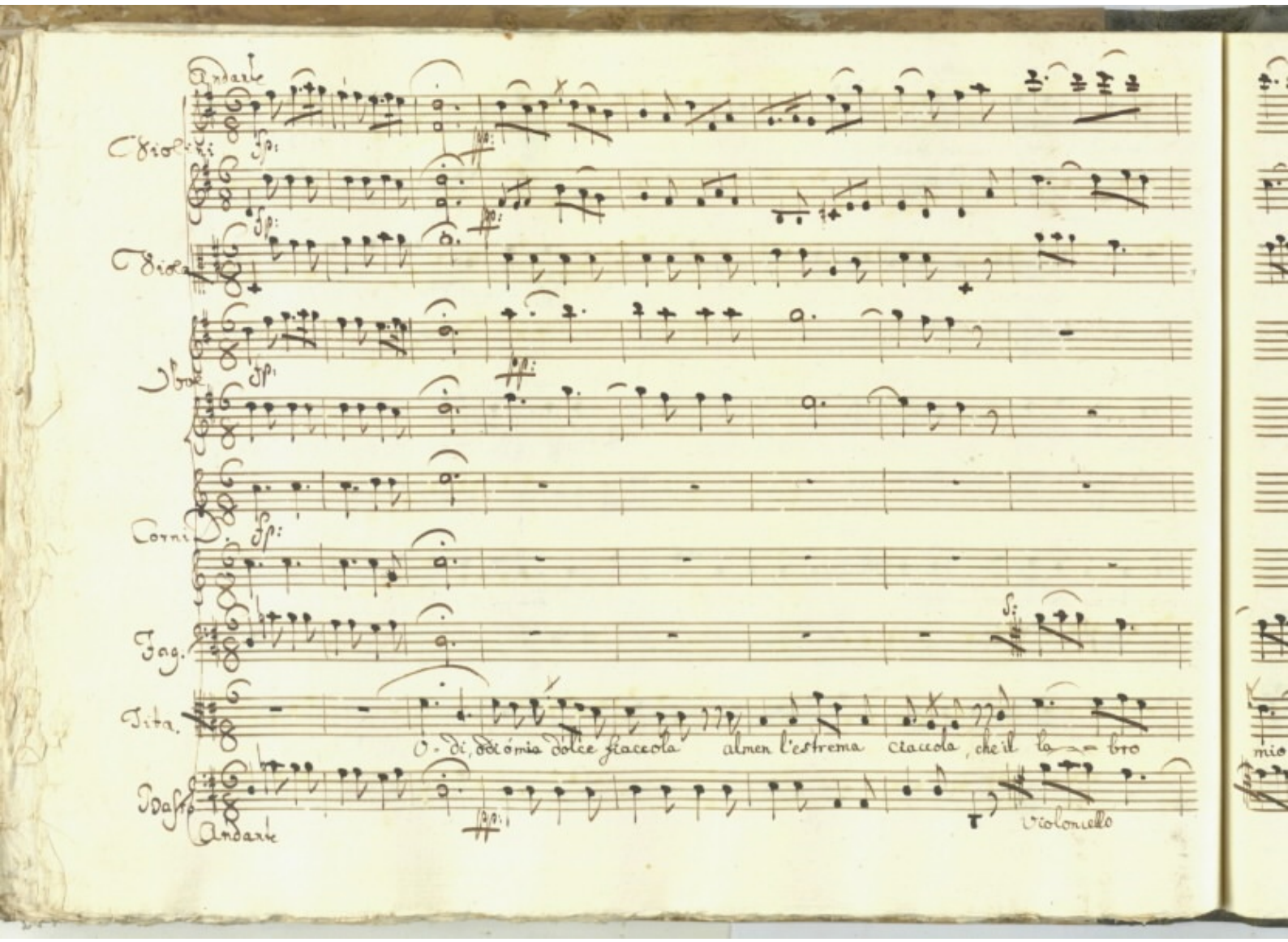

gola ei non rallenta il corso dell'impeto costante sinchè del bel sembiante non è caduta al piè al piè al
piè. Un impaziente amante, che al caro ben sen vola, e come una Saetta scagliata nella gola

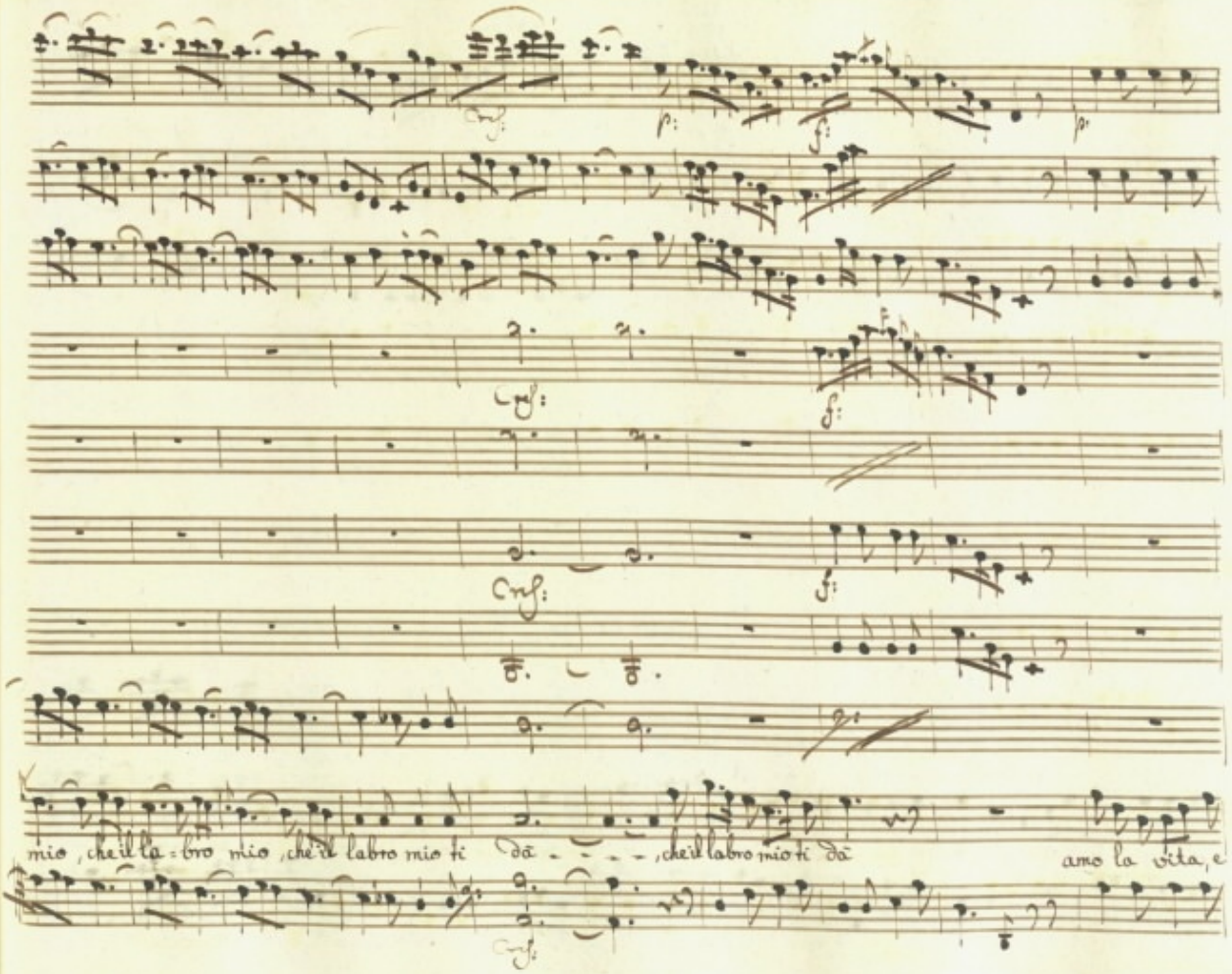

ei non rallenta il corso dell'impeto costante sinche del bel sembiante non è caduta al piè, ei non rallenta il
corso dell'impeto costante sinche del bel sembian - te non è caduto al

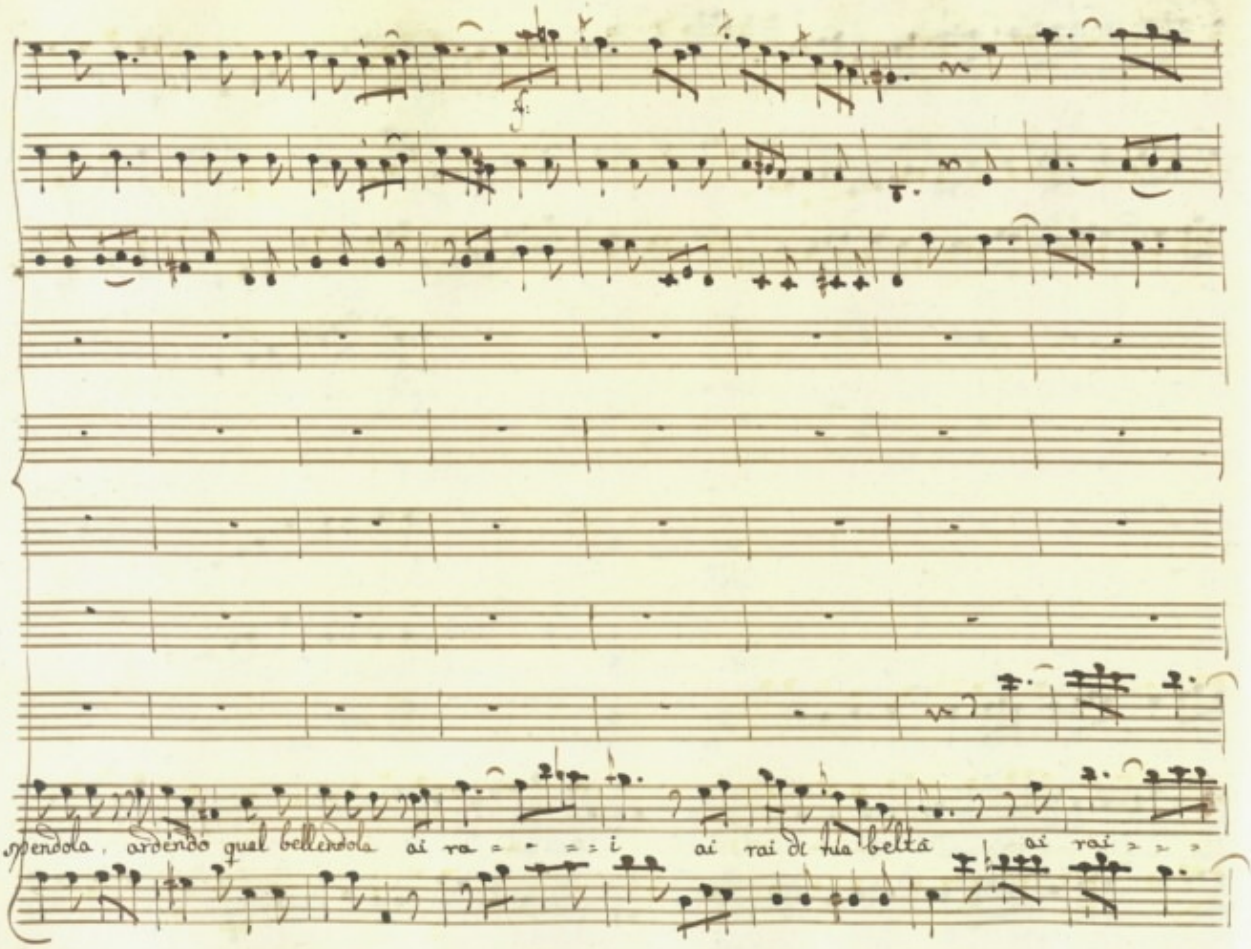

più, non è caduto al più,
non è caduto al
più.

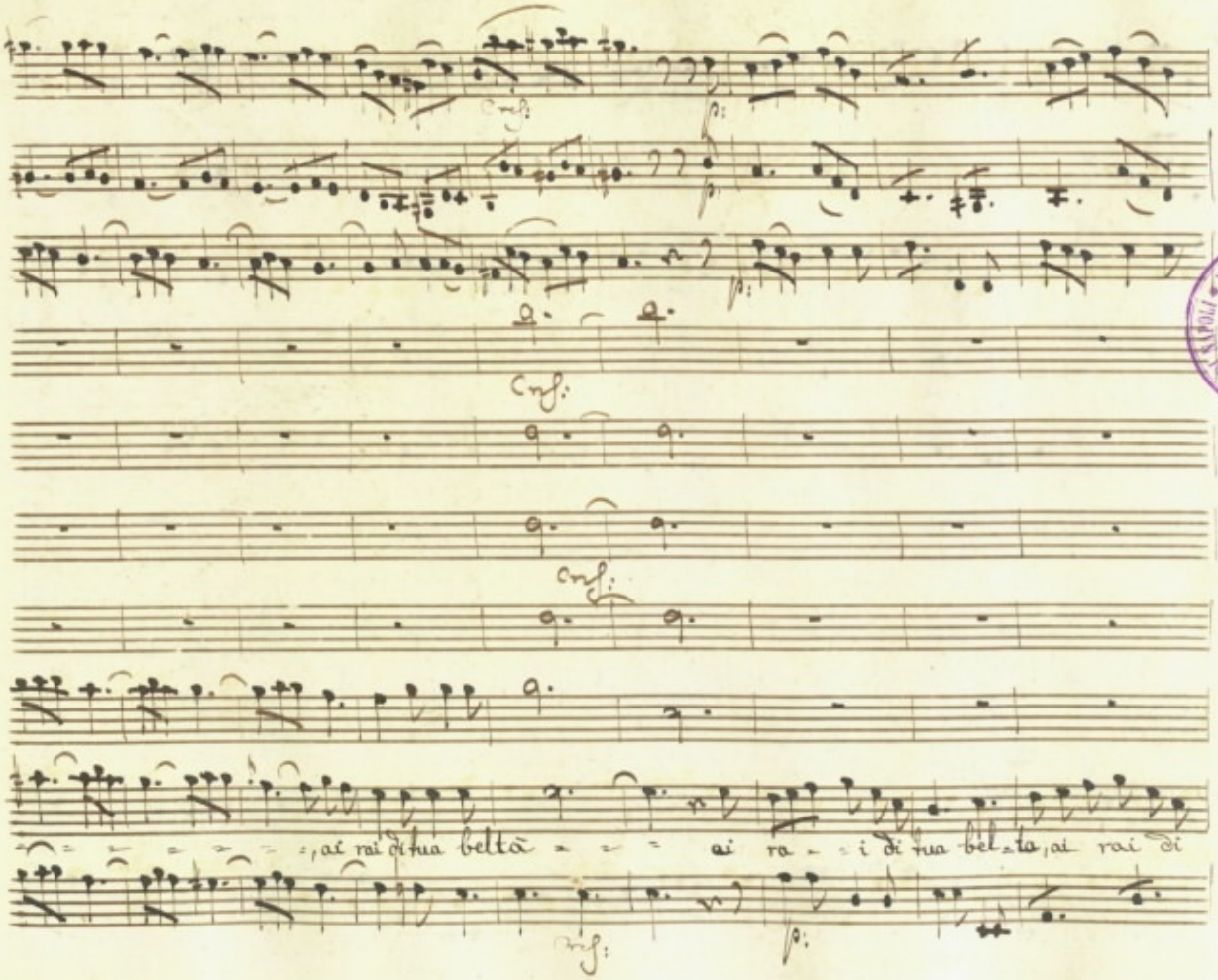

Scena 12
Cul:
Ort:
Cul:
Tit:
Tritta, e Culogna
a Penoppia s'invia certo / di gelosia io mi sento crepar. che vi dis-
Cul:
Tit:
turba! amico io sono in mezzo alla costernazione, il vostro arrivo opportuno è per me v'offro fe-
Cul:
delle, l'opra il consiglio mio tutto mi giovera ma vien mia moglie... non la posso soffrir...
Scena 13.
Tit.
Gher:
per or m'appiatto, ma poi vi scrivero l'orribil fatto Gherardo e Titta / và canzonar costui / qui
Tit:
Titta oh bella, che m'arrostisci il cor senza gratella! chiesi alloggiarti appresso per vagheggiar le guancie tue ver,


Ghet: /congiunti/
Fil:
o miglie lungi o proci da me sinche respira il mio consorte in - degno e di
Ghet: /come sopra/
tali riguardi, ei non apprezza un sol pregio de tui sia più mia gloria il
Fitta
Ghet: /minacciosa/
verbar fede a tui deh non tanto rigor Fitta ho de - ciso sdegna di
Fil:
quà, che ad'irritar non m'abbia ubbidirò con rabbia ma pure ubbidi - rò
tu senza collera l'ultima mia preghiera in grazia tollera. in Cadenza.
All'aria di Fitta

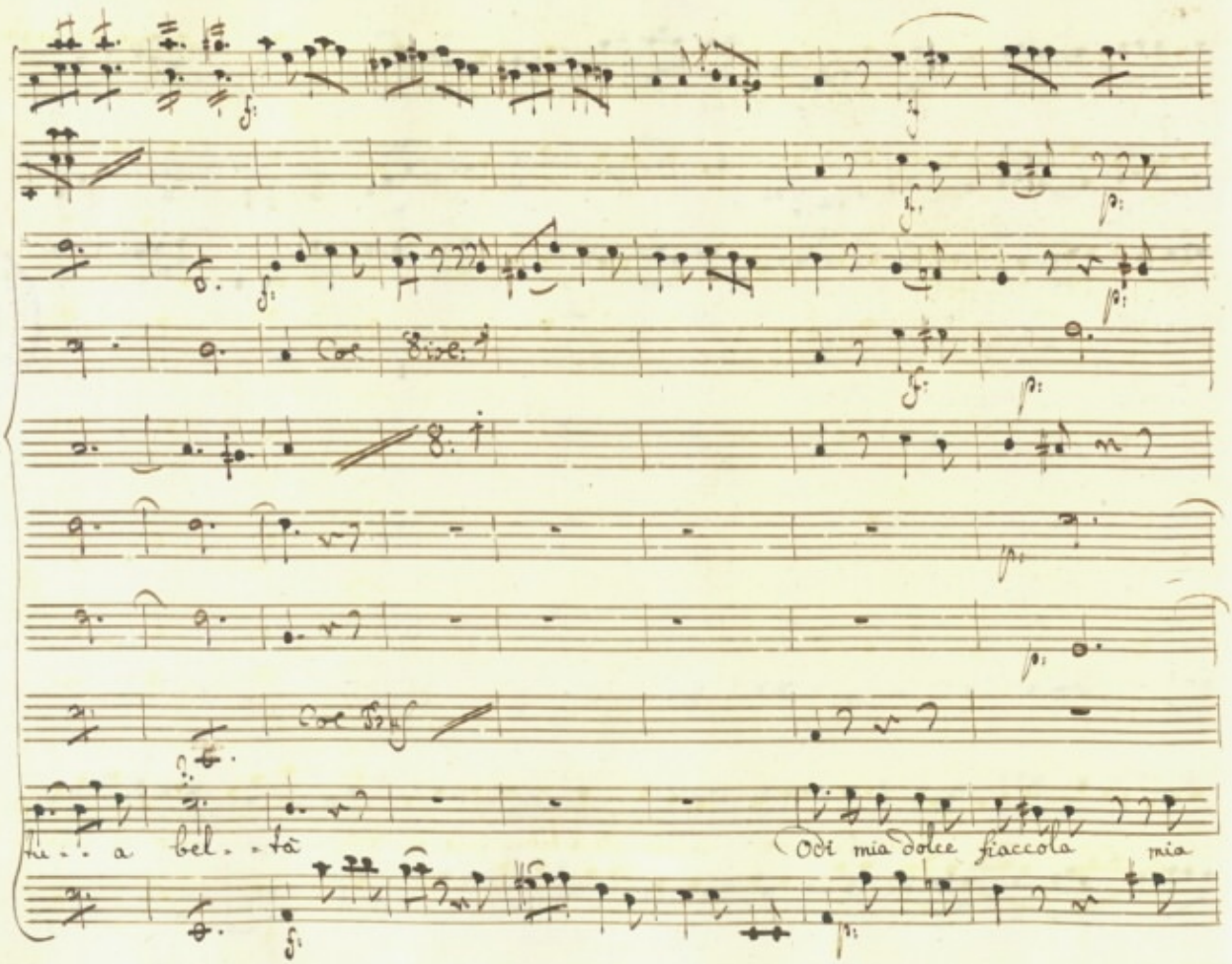

Andante
Vio.
Vio.
Oboe
Corni
Fag.
Vita.
Basso
Andante
O - di, deh mia dolce fiaccola almen l'estrema ciaccola, che il la - bro
Violoncello

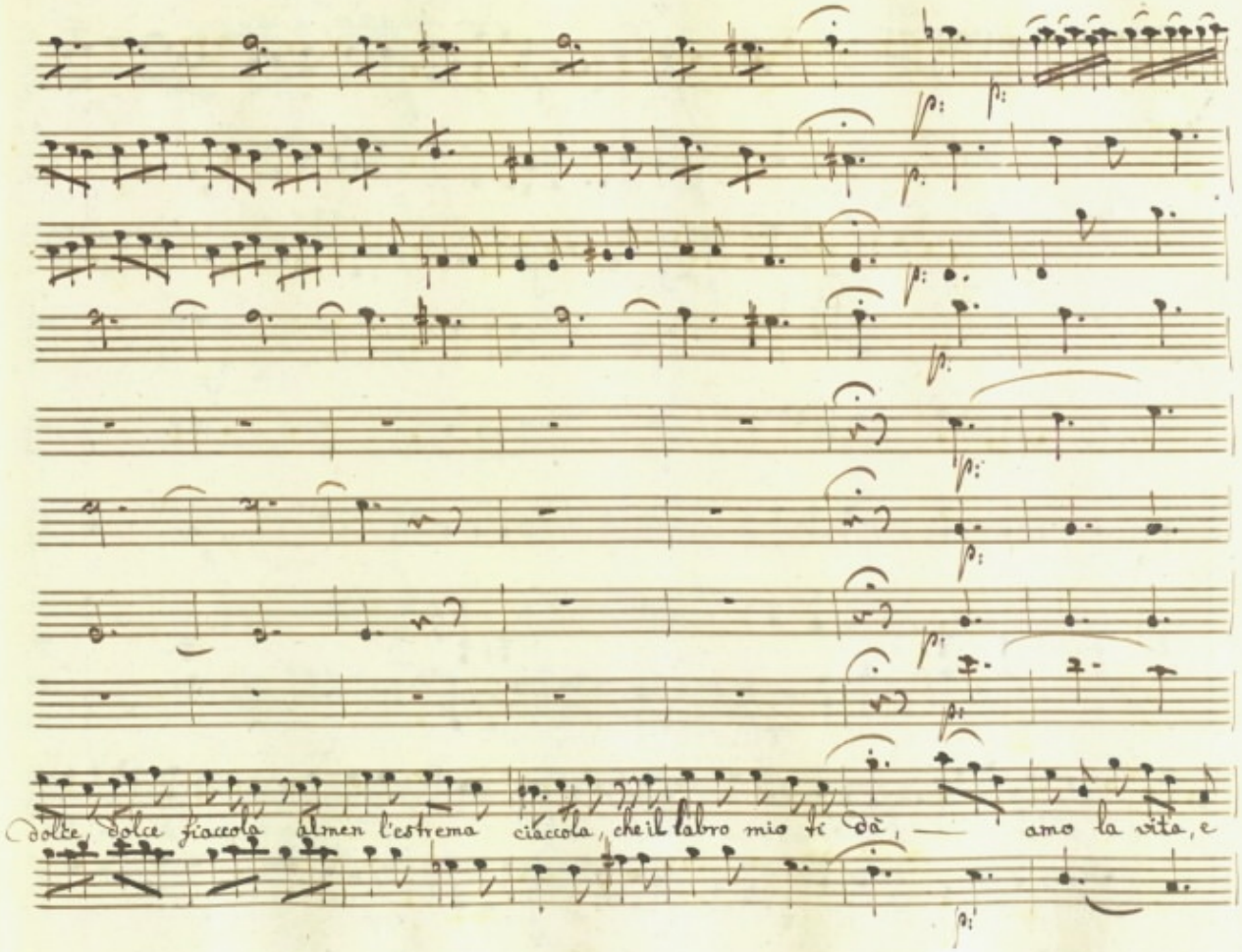

mio, che il la=bro mio, che il labro mio ti da - - - -, che il labro mio ti da
amo la vita, e

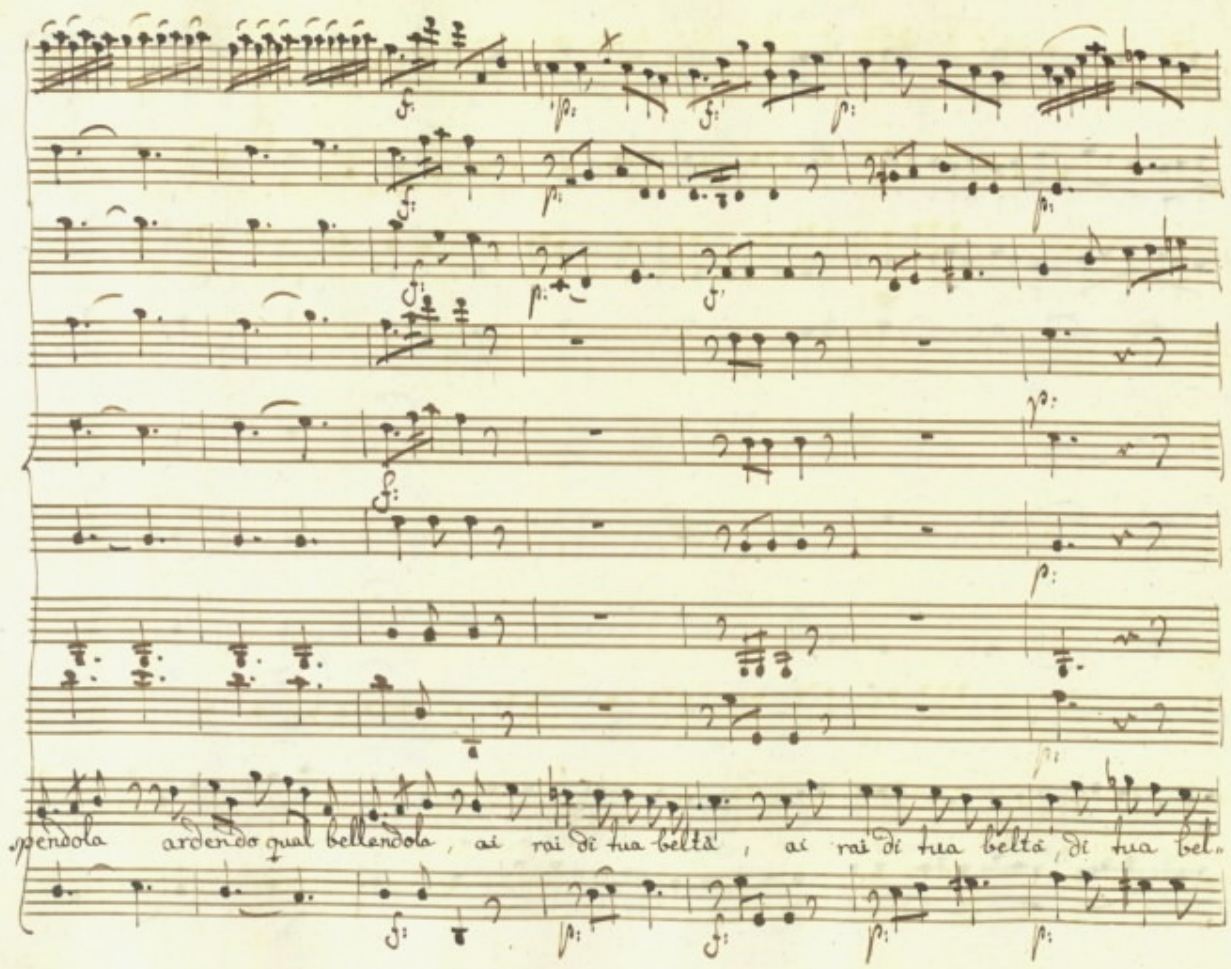

pendola, ardendo qual bellezza ai ra = = = = i ai rai di tua beltà ai rai

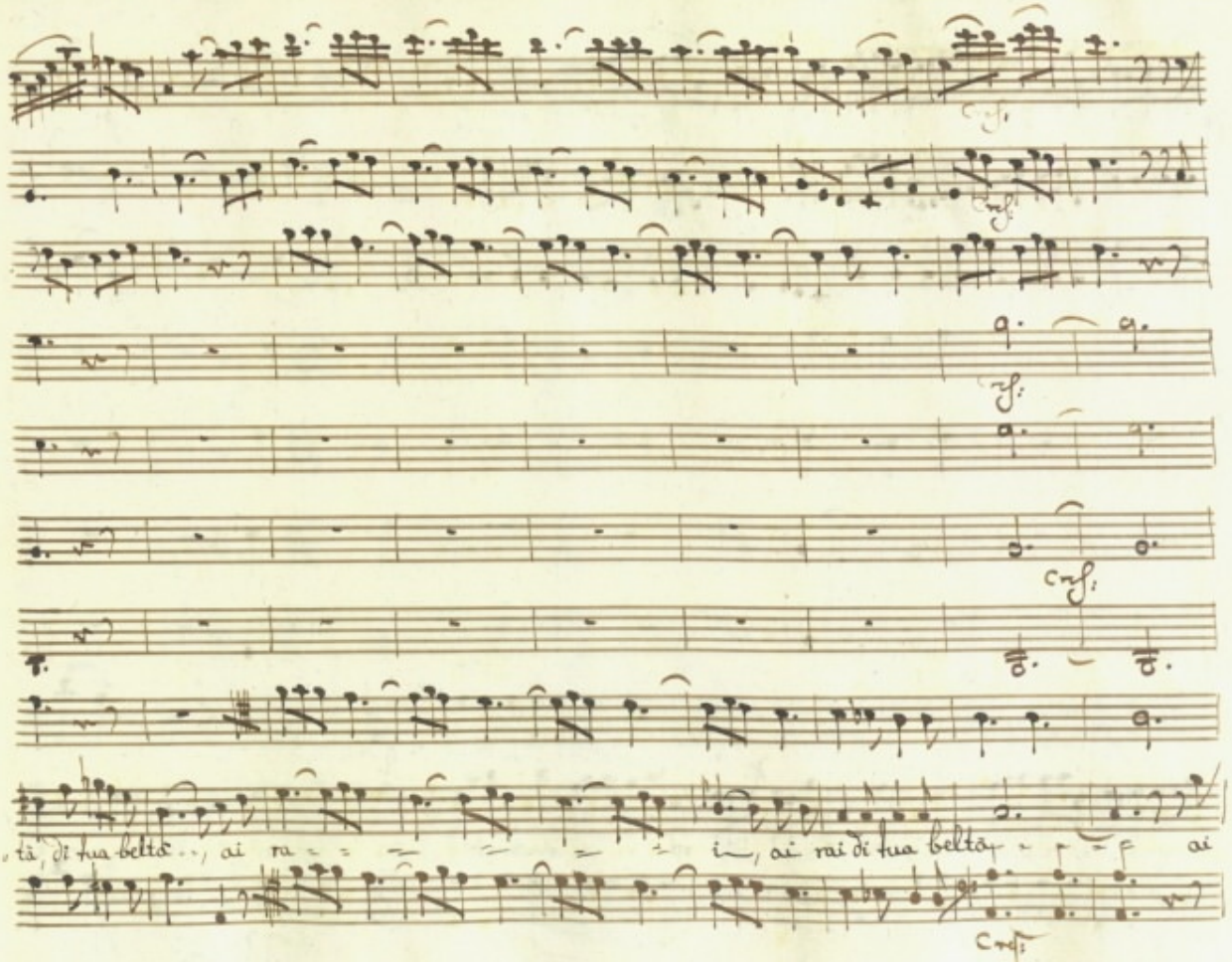


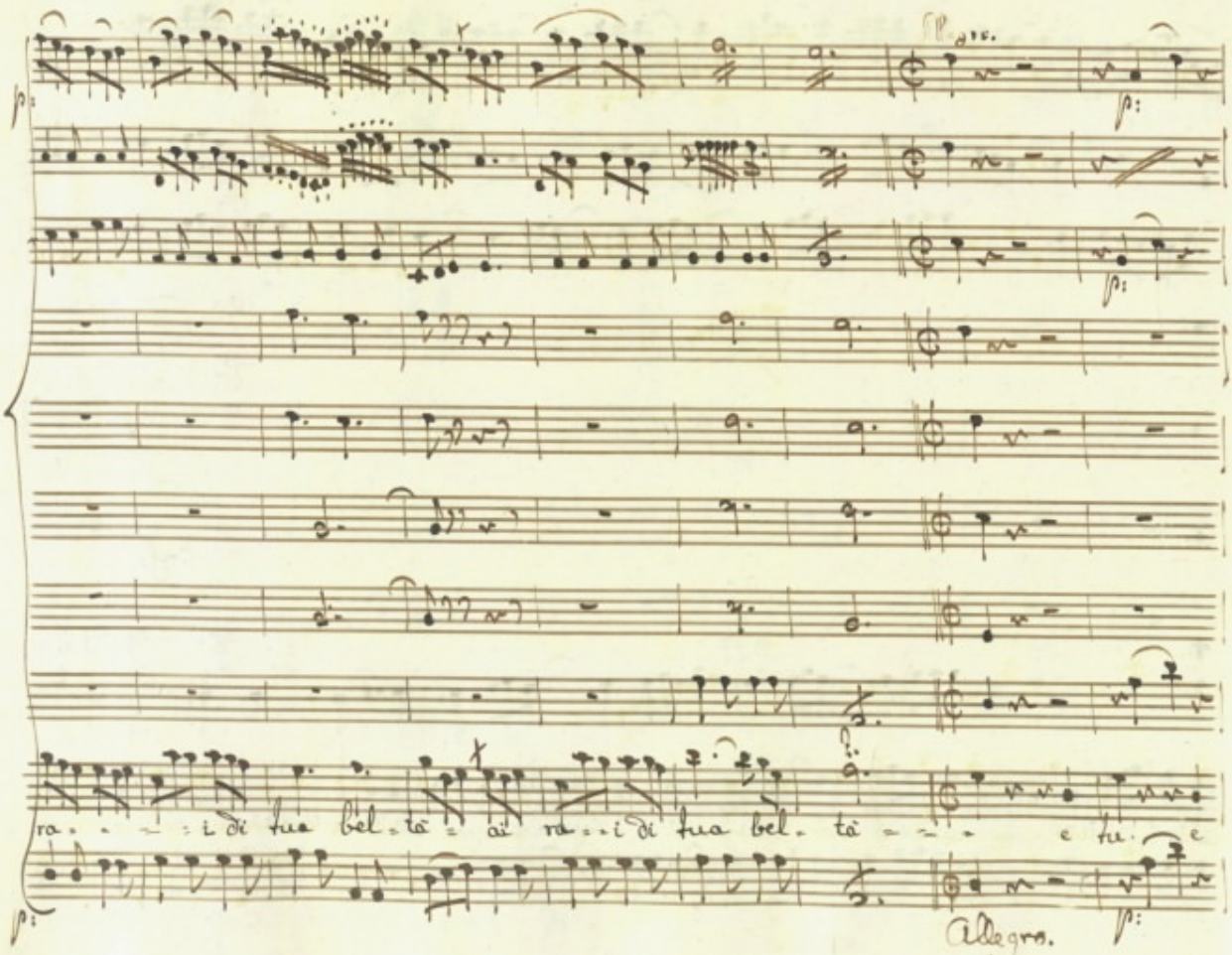
R. CONSERVATORIO di MUSICA di PESARO ★ BIBLIOTECA ★

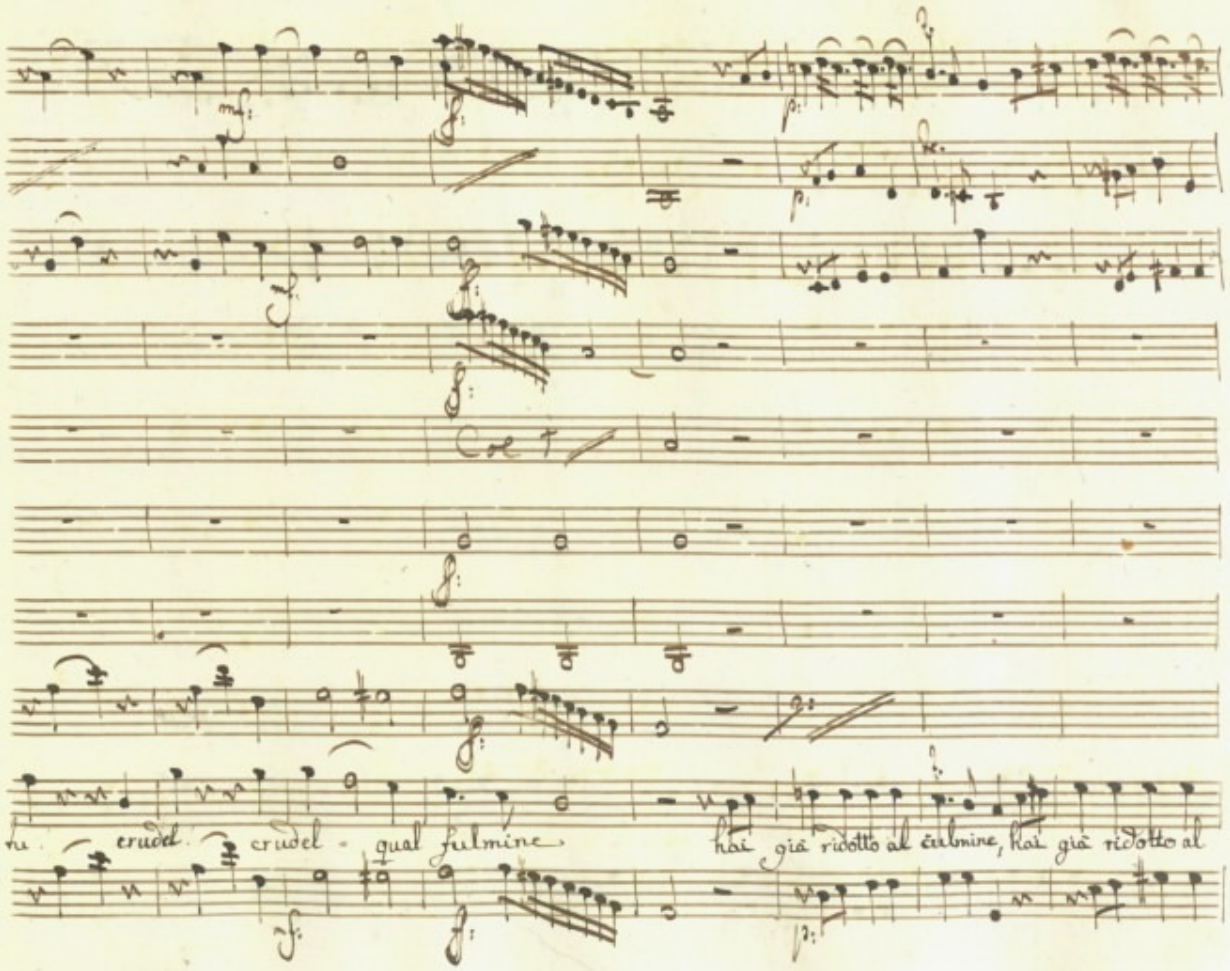

Coe 8va
Coe
tu - - a bel - - tà
Odi mia dolce fiaccola mia

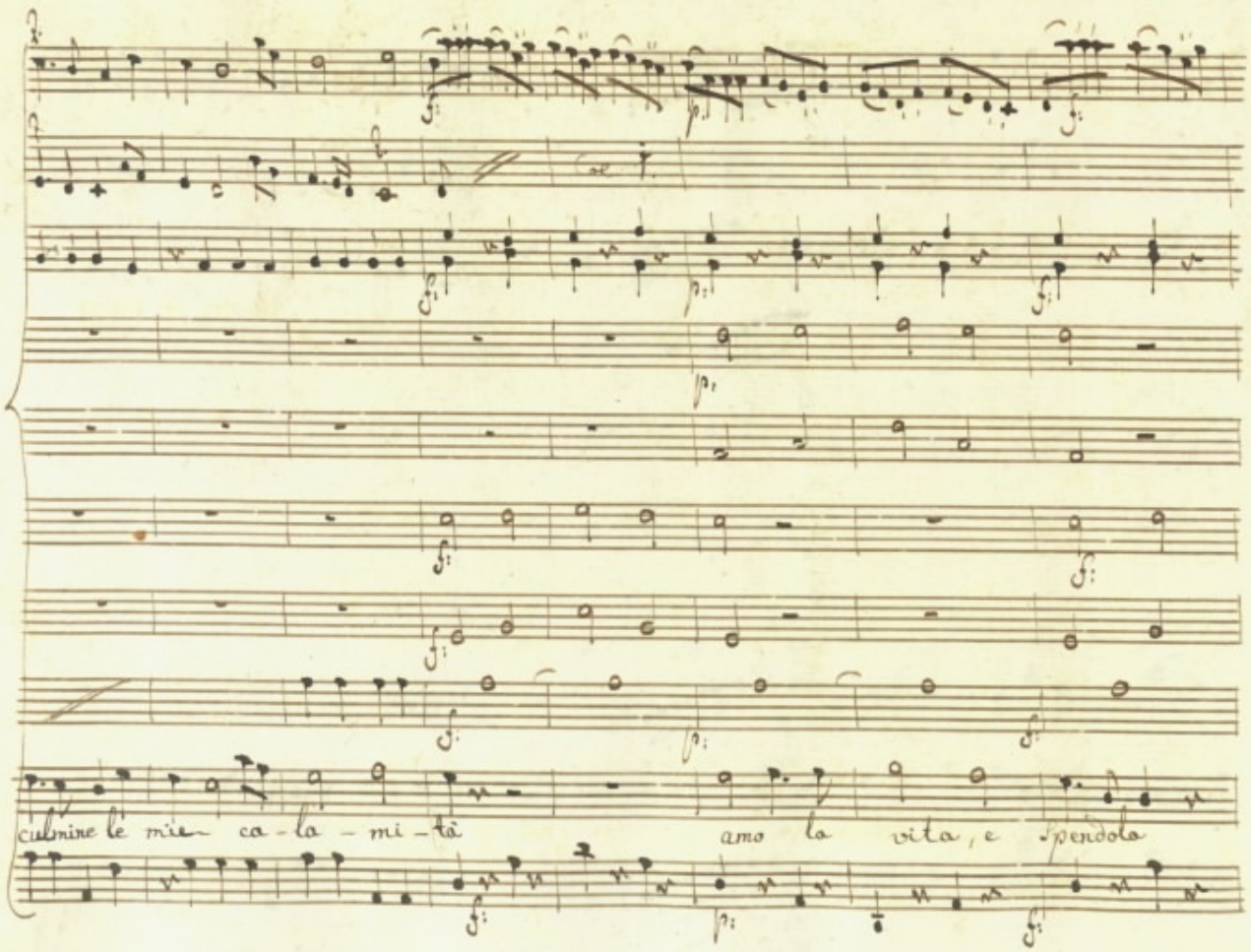

Dolce, dolce fiaccola almen l'estrema ciaccola, che il labro mio ti dà, amo la vita, e

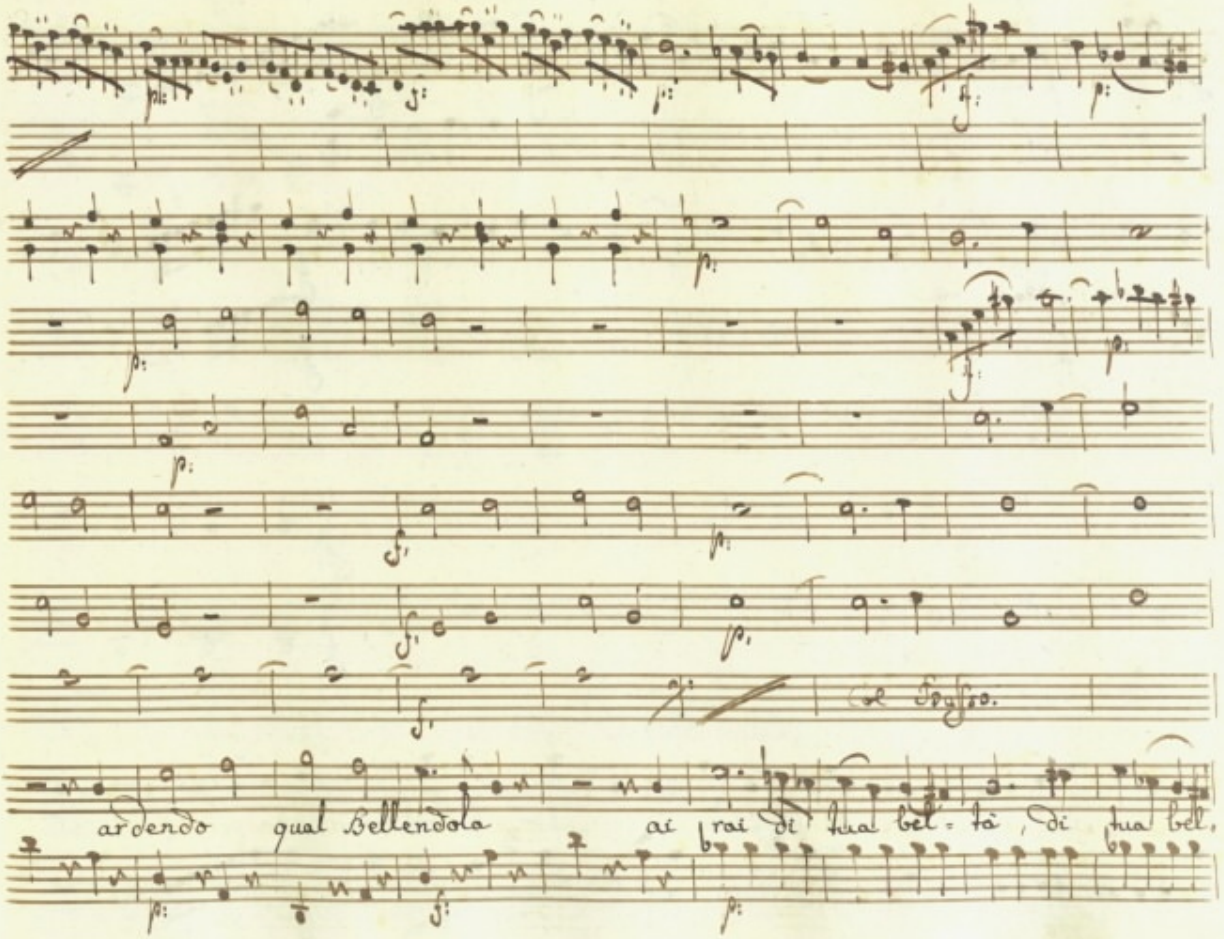

pendola ardendo qual bellendola, ai rai di tua beltà, ai rai di tua beltà, di tua bel-

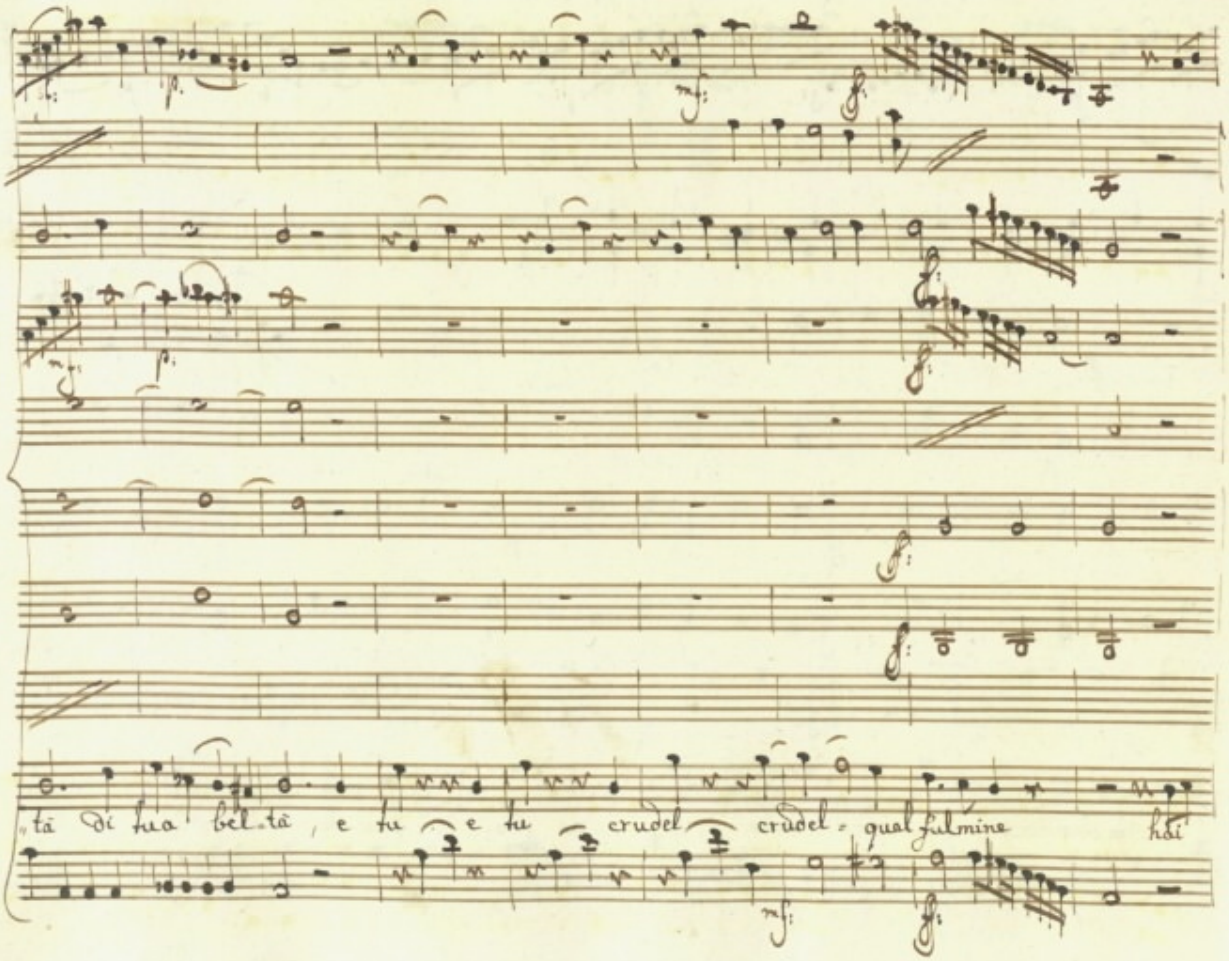

tà, di tua beltà ai ra
ai rai di tua beltà ai

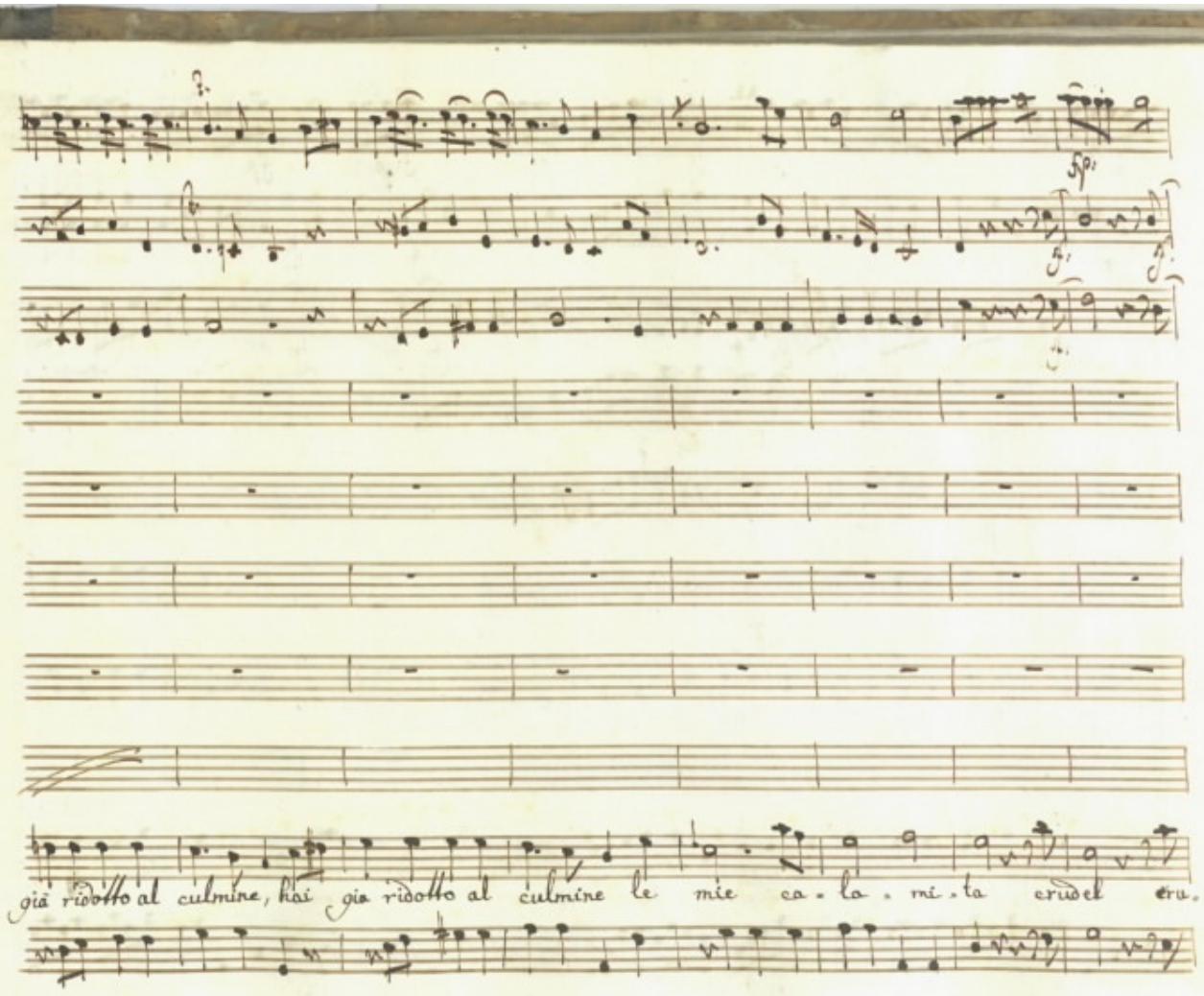

ra. . . : i di tua bel. tà = ai ra. . i di tua bel. tà . . . e tu. e
Allegro.

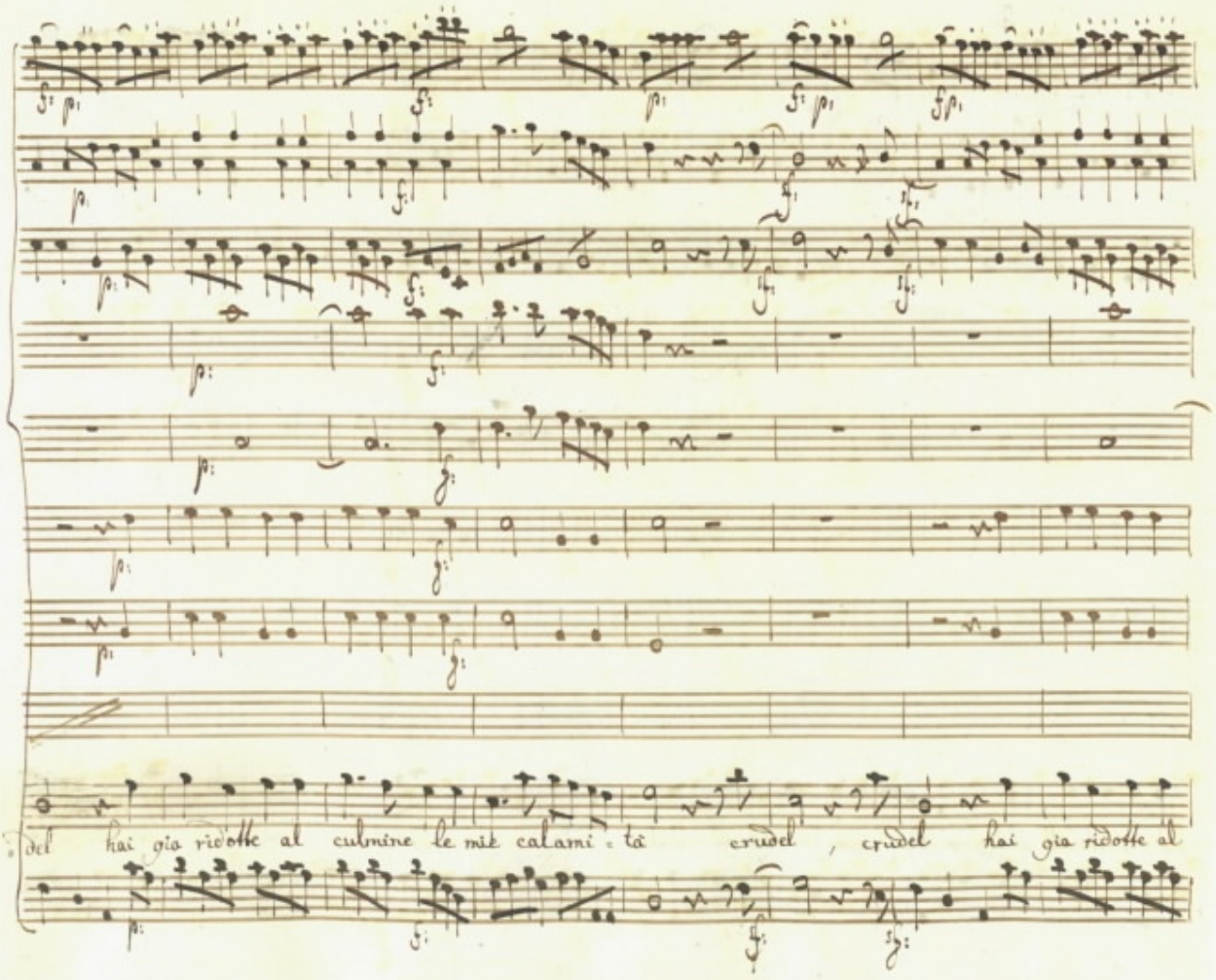

mf
f
p
Cor t
tu crudel crudel qual fulmine
hai già ridotto al culmine, hai già ridotto al

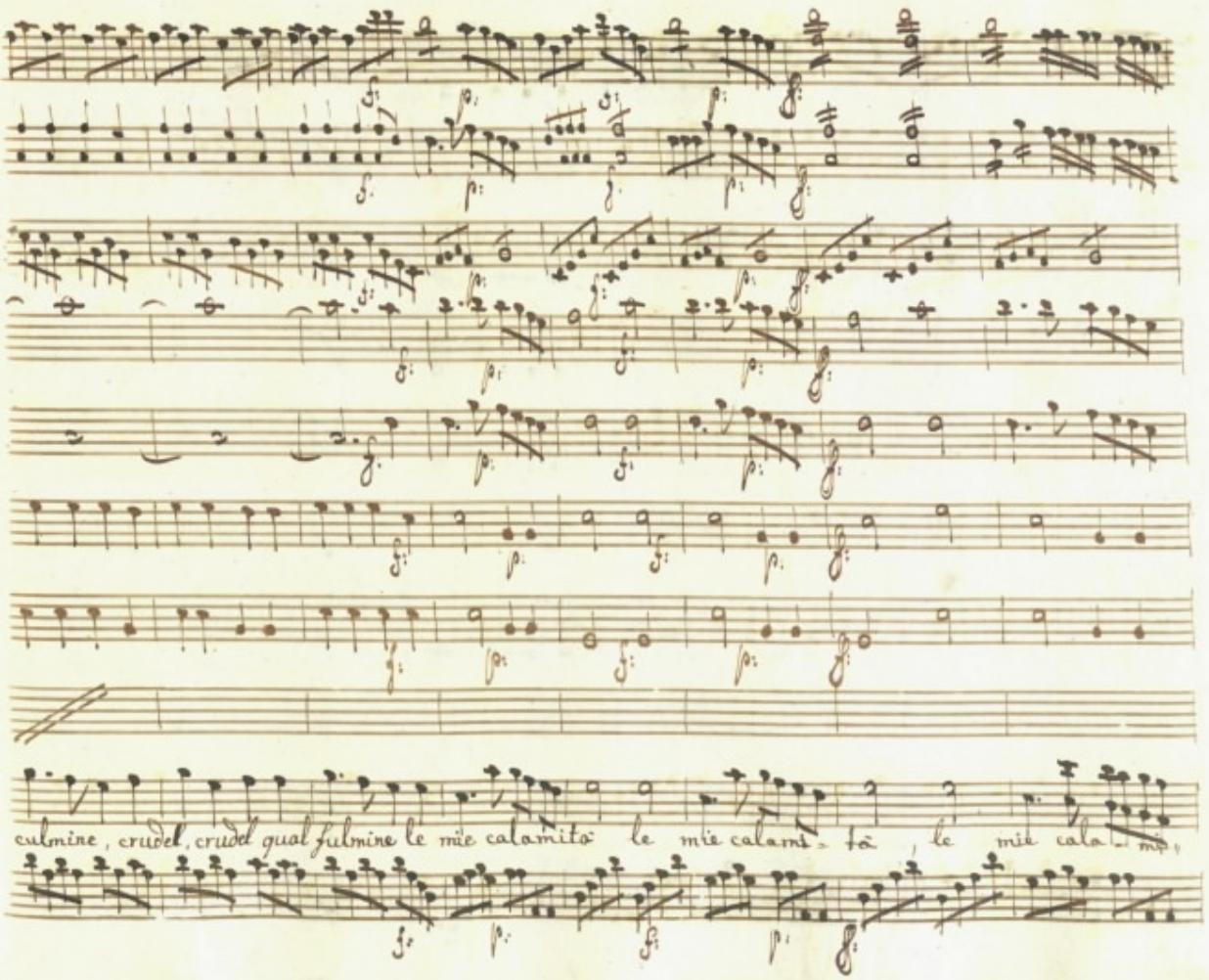

cubnire le mie ca - la - mi - tà
amo la vita, e spendola

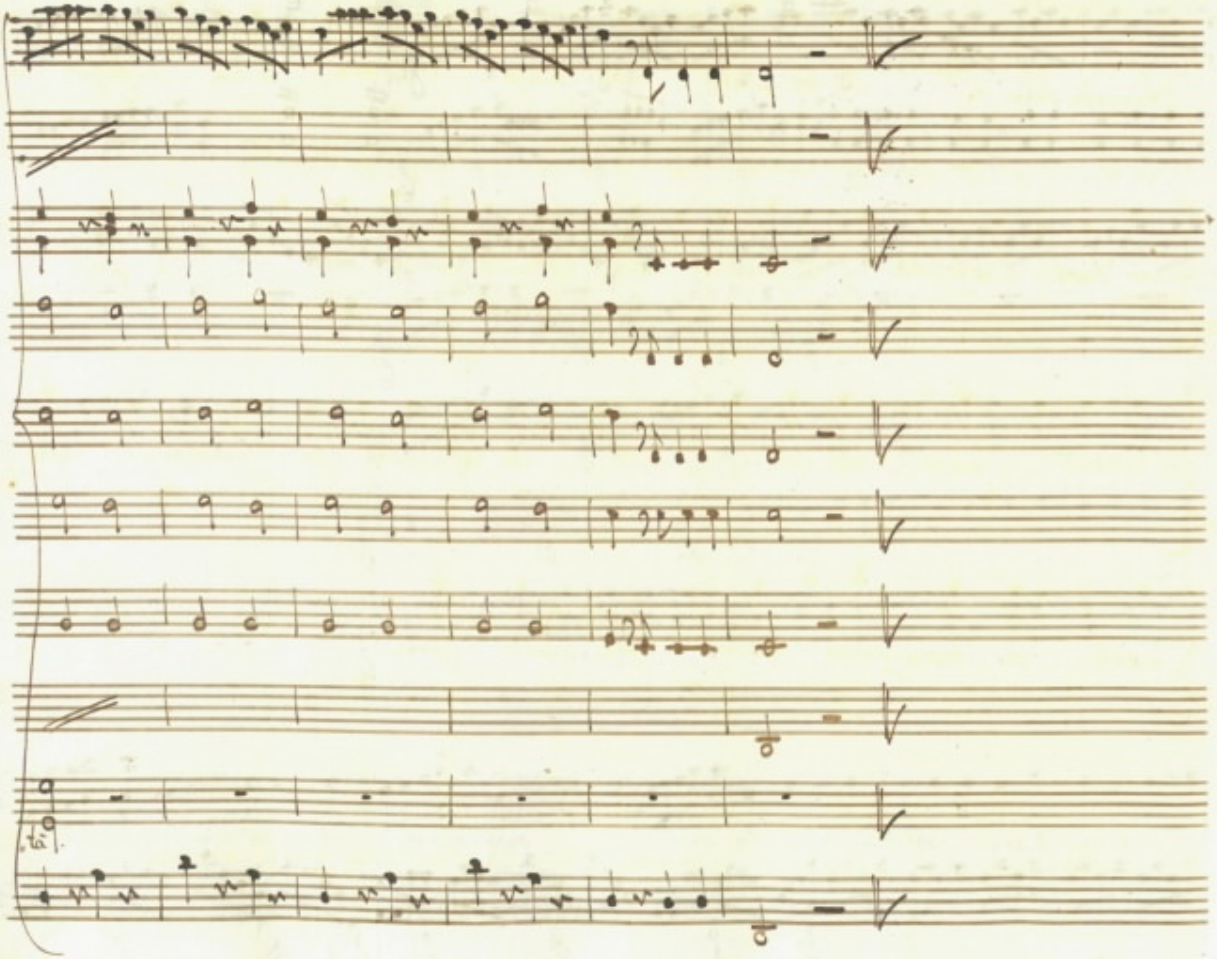

Sol Spirto.
ardendo qual Bellendola ai rai di sua bel-tà, di sua bel,


tà di tua bel.tà, e tu e tu crudel crudel, qual fulmine hài


già ridotto al culmine, hai già ridotto al culmine le mie ca - la - mi - ta crudel cru.


del hai già ridotte al culmine le mie calami - tà crudel, crudel hai già ridotte al


culmine, crudel, crudel qual fulmine le mie calamita le mie calami- tà, le mie cala- mi-


tä

Scena 14.

Gherarda Sola

Mi fà pietà nol niego, l'adoro, e lo confesso ma og-

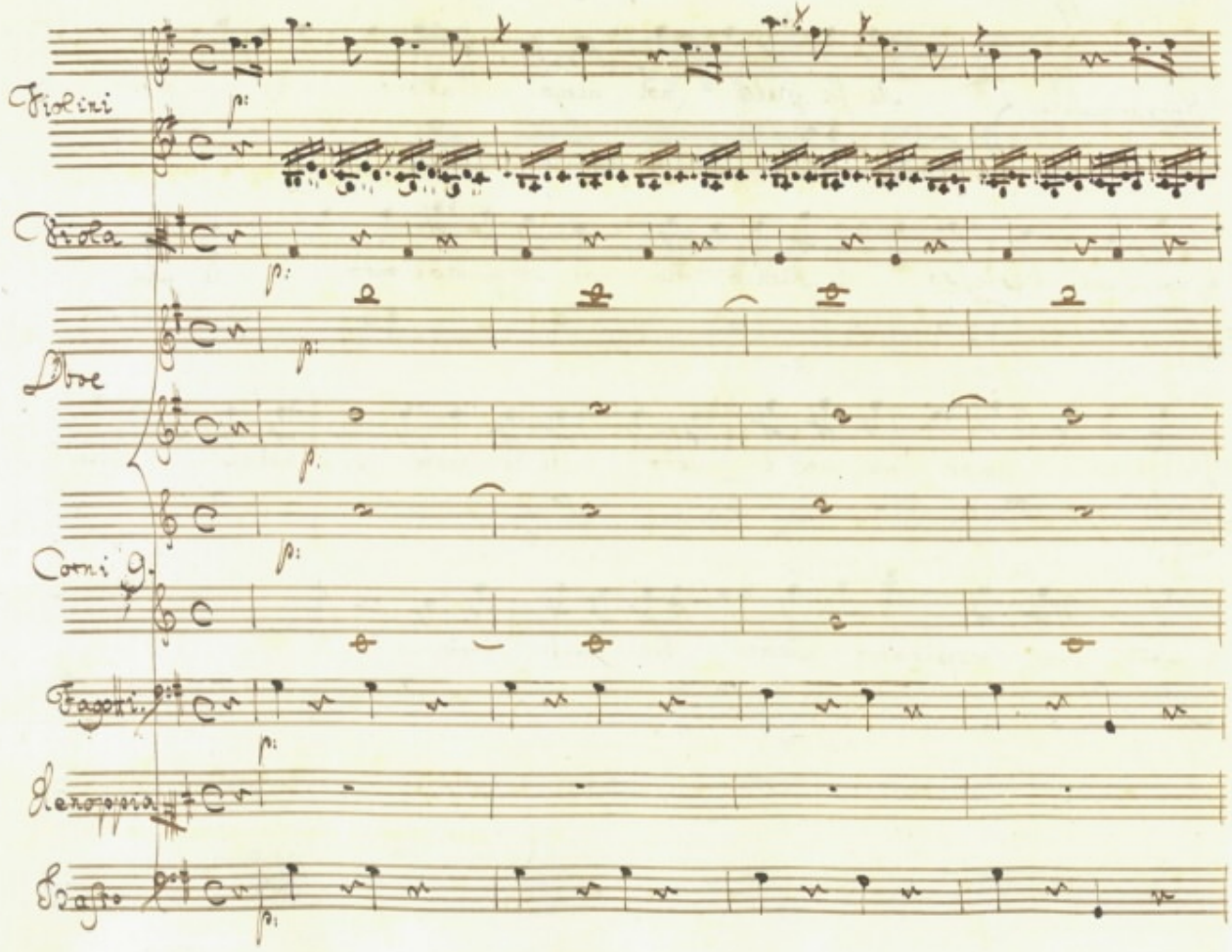
gi nor sarà l'istesso il poudico mio cor, sò quanto è raro il pia-

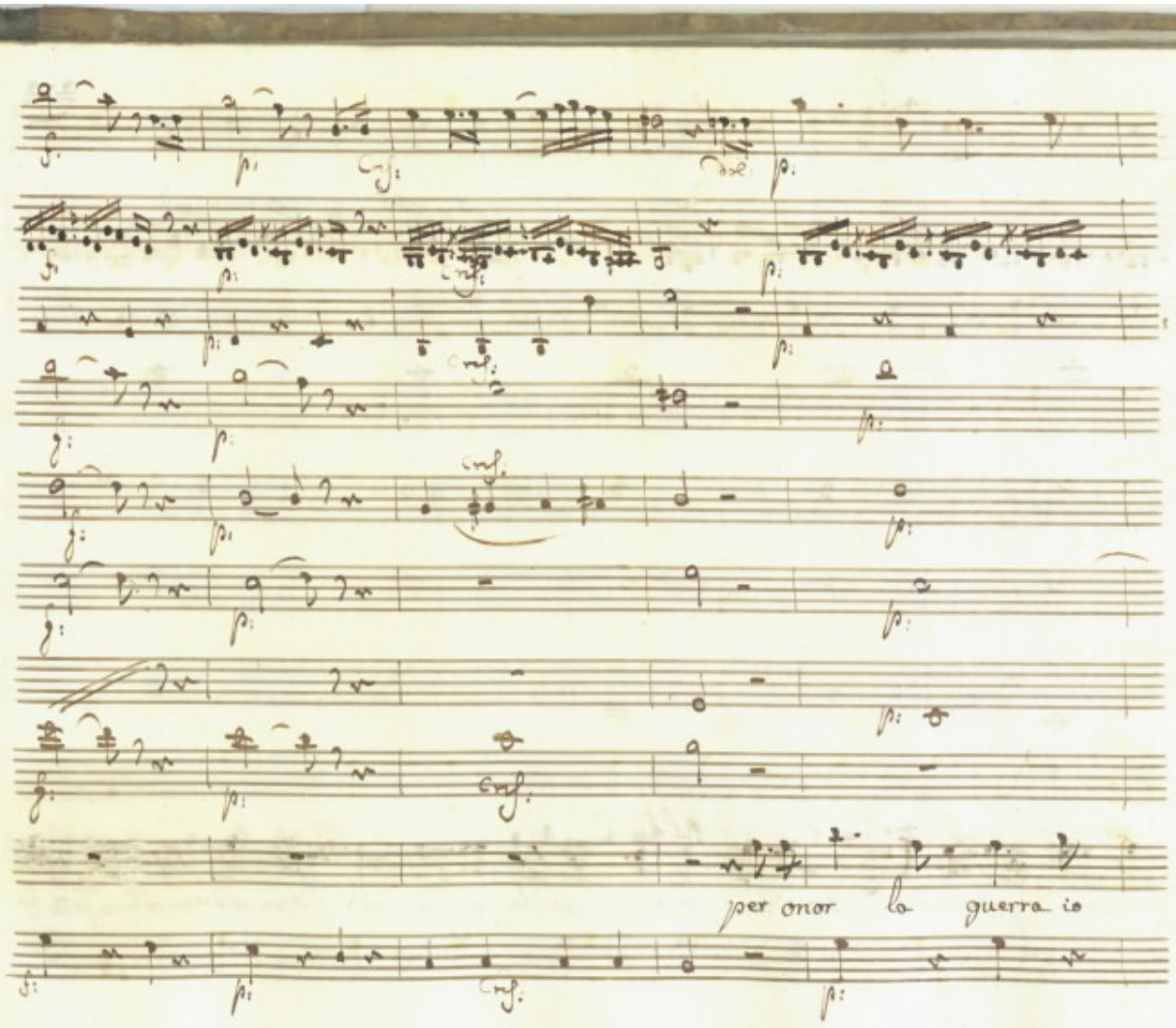
cer tonico amor, mà non è vero che le caste pe-nelopi sien

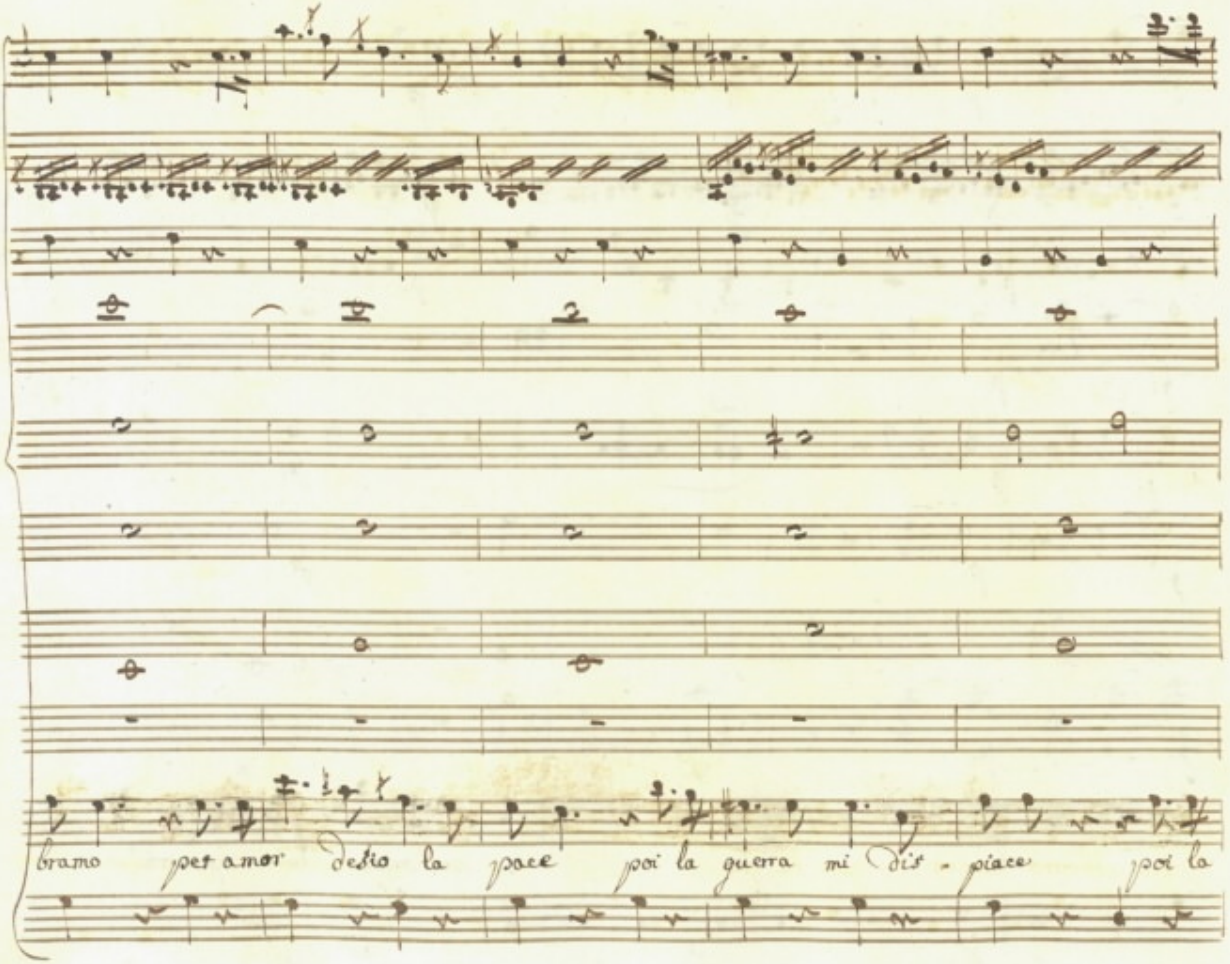
morte, ne respirano ancor fra queste porte.

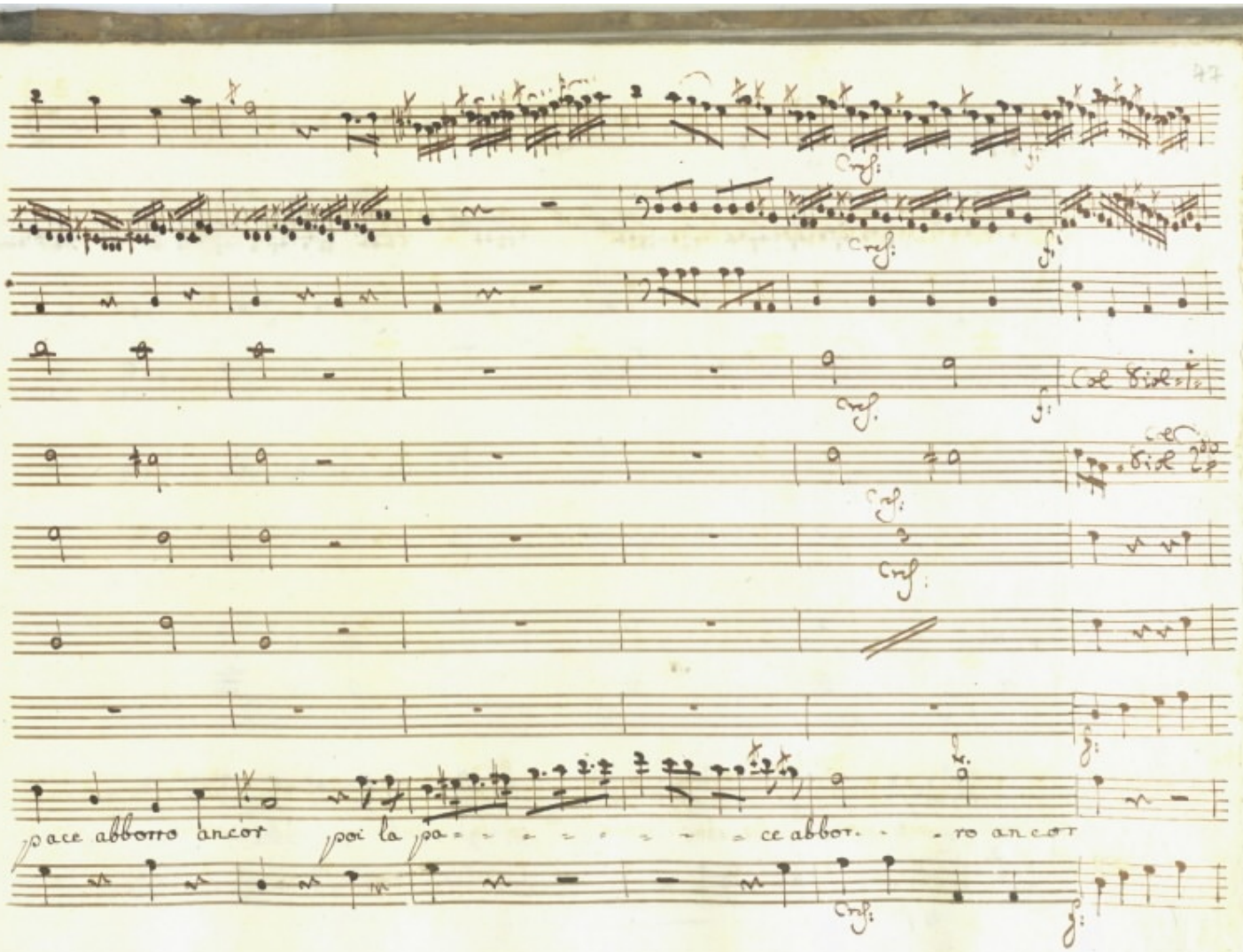
Scena 15.

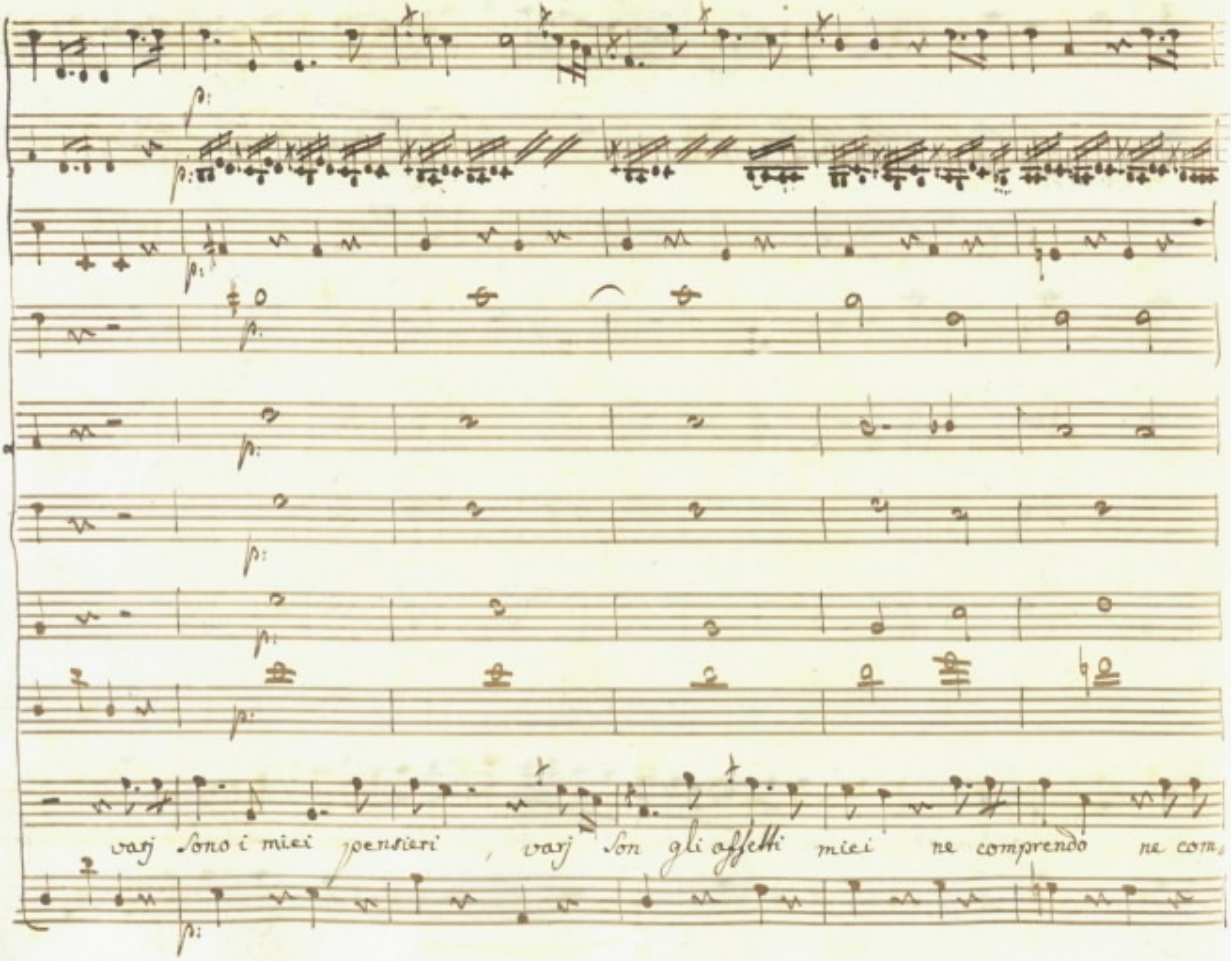
Segue la Cavattina di Penoppia

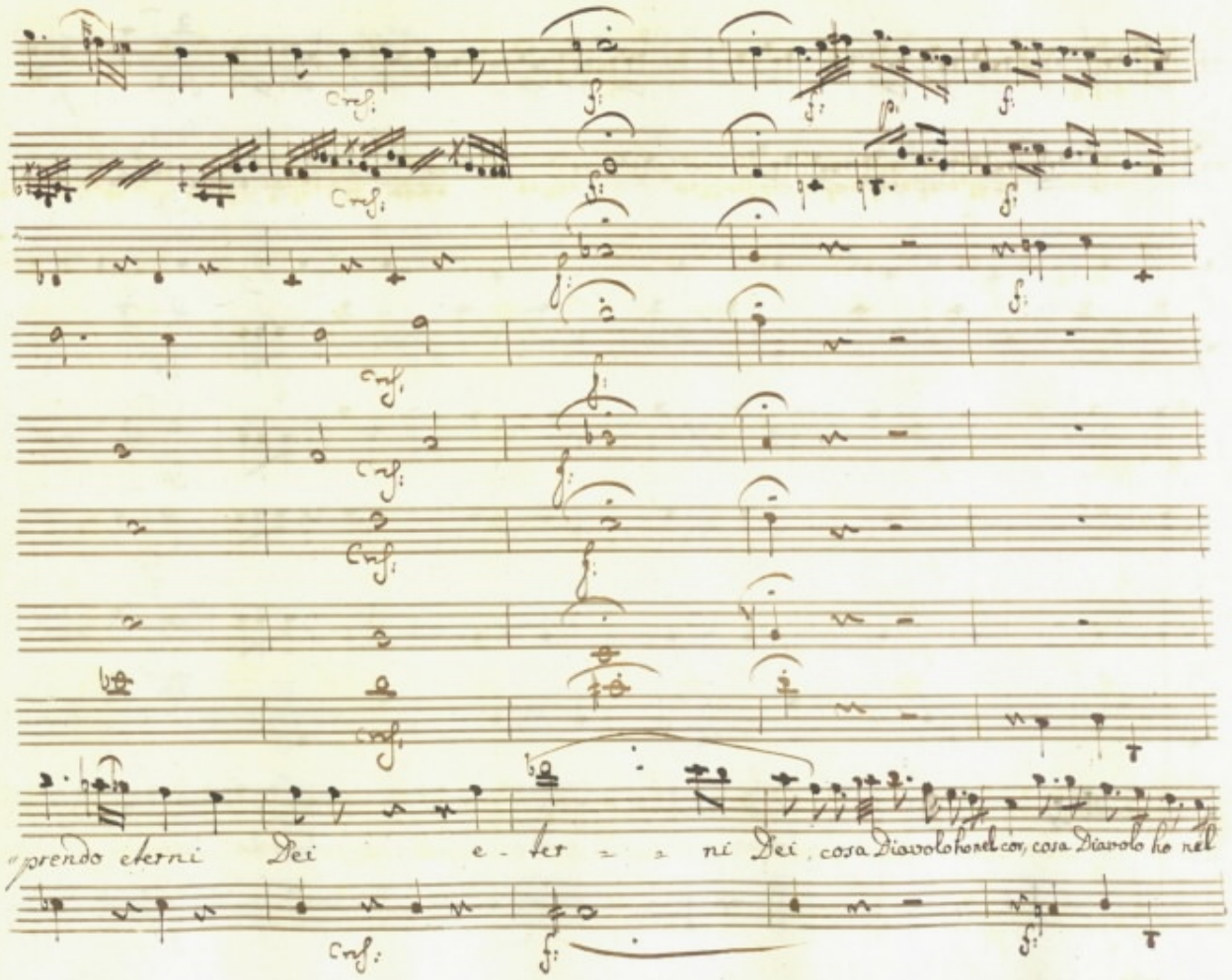

Violini
Viola
Oboe
Corni
Fagotti
Bassi
Basso

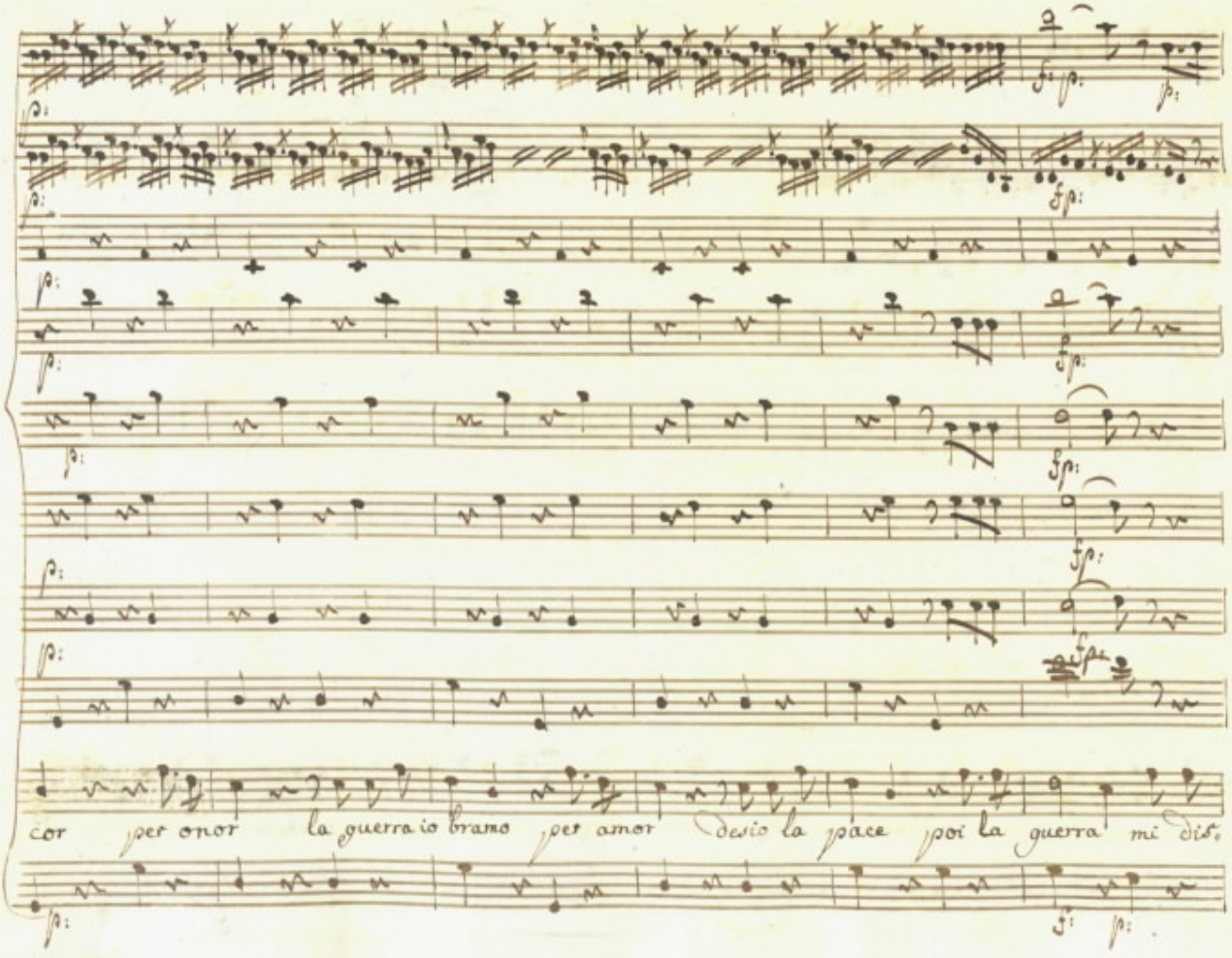

per onor lo guerra io


bramo per amor dello la ppace poi la guerra mi dis - piace poi la

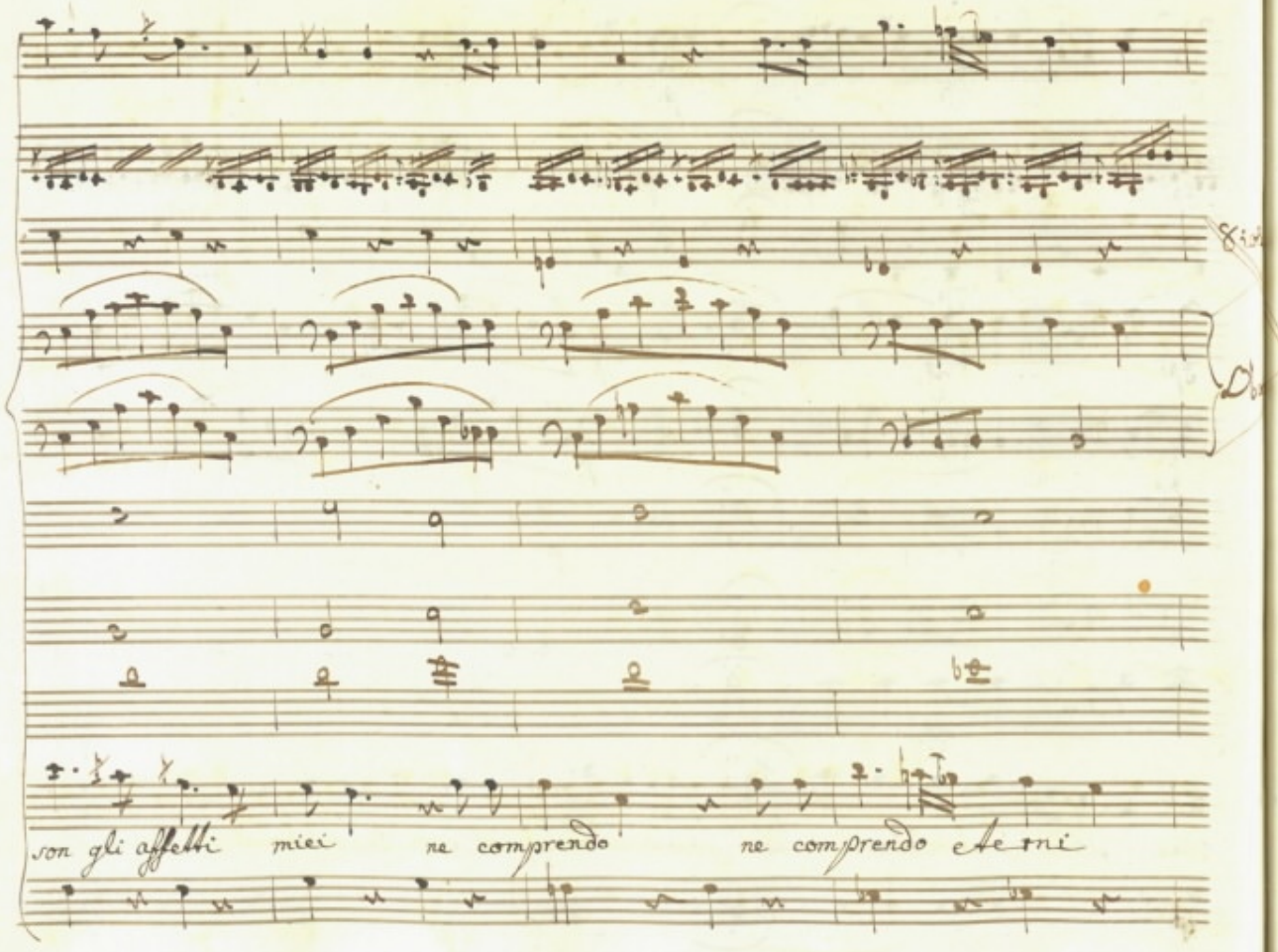

pace abborro ancor
poi la pa - - - - - - - - ce abbor. - - ro ancor

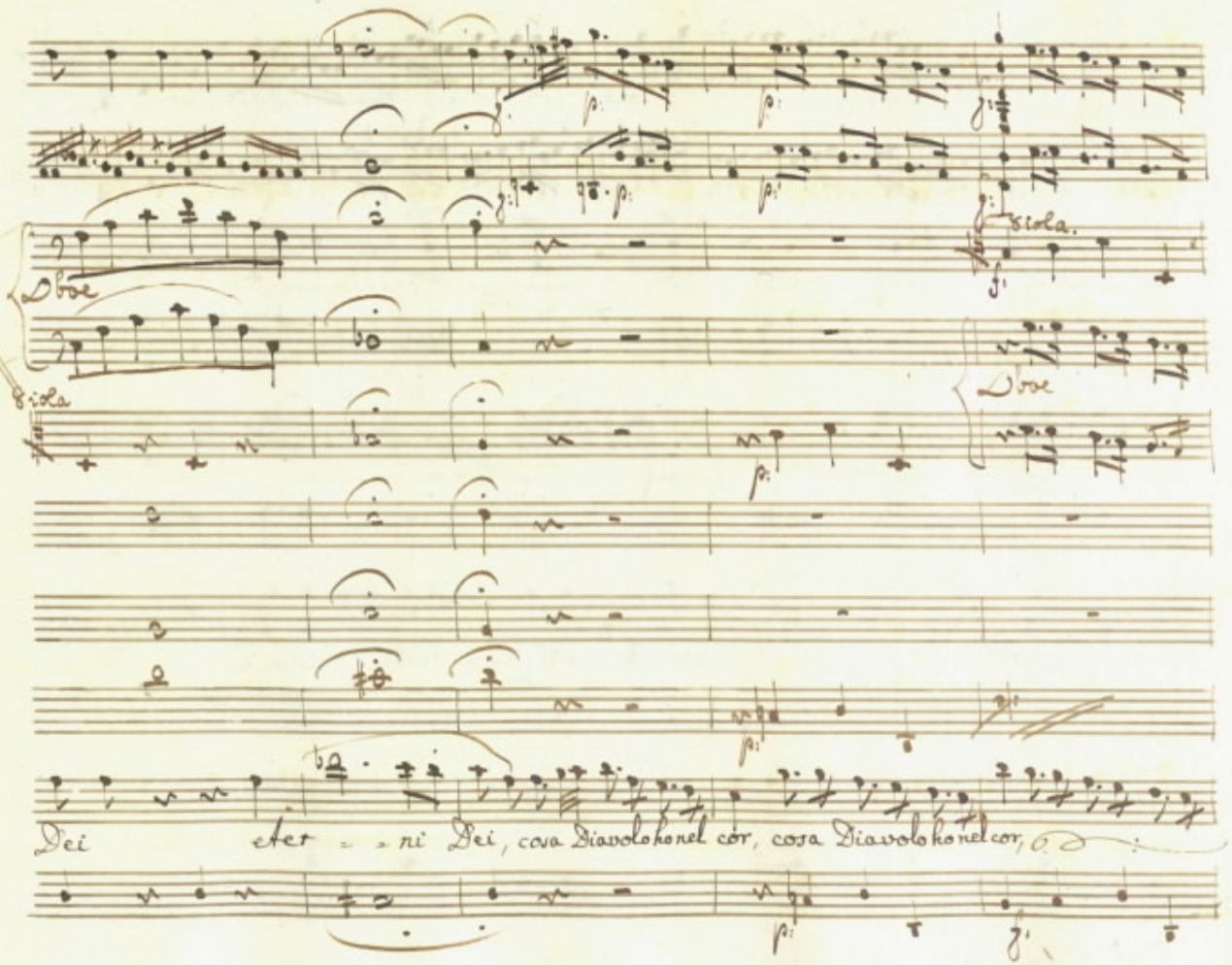

varj Sono i miei pensieri , varj Son gli affetti miei ne comprendo ne com.

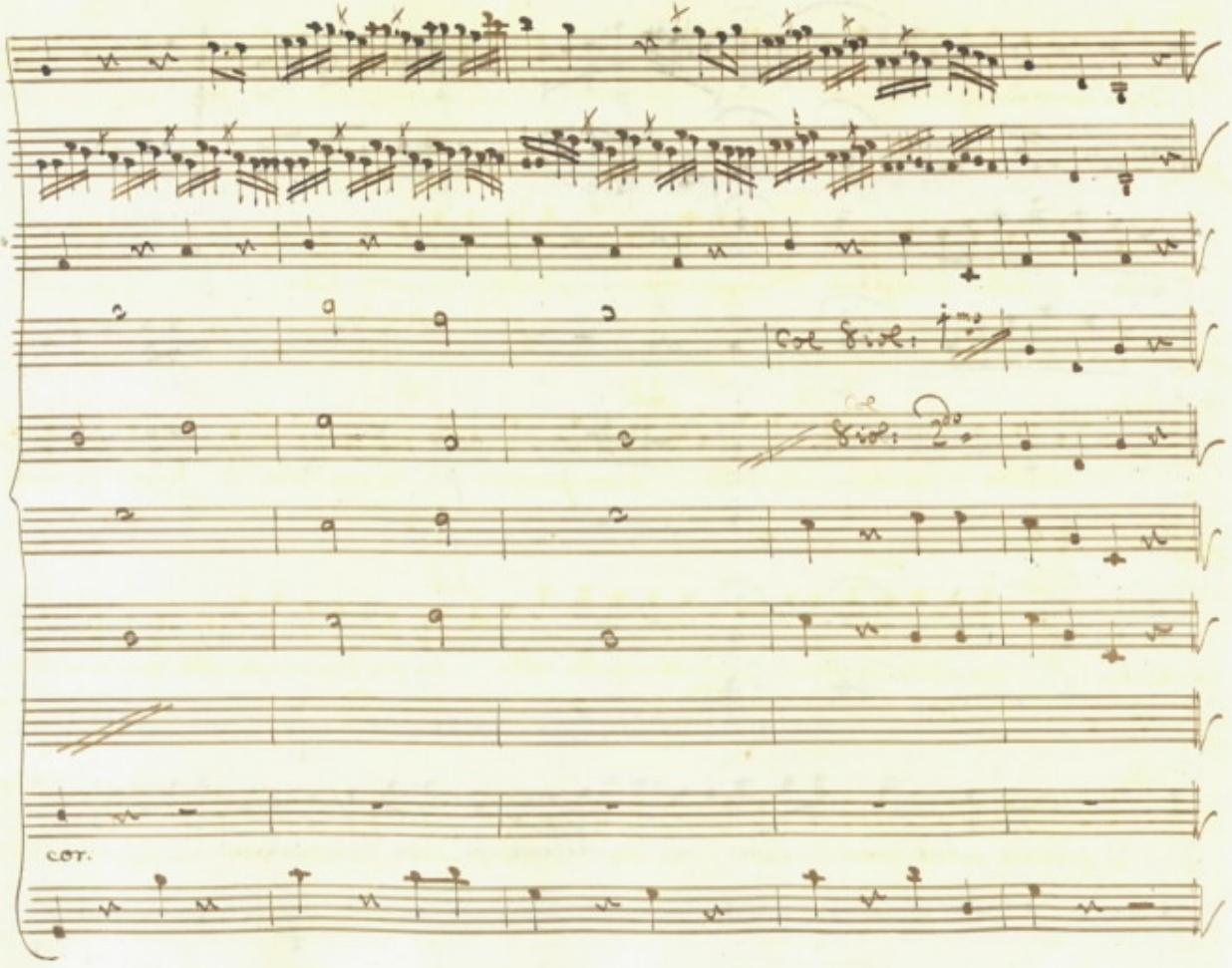

prendo eterni Dei e - ter = = ni Dei, cosa Diavolo ho nel cor, cosa Diavolo ho nel


cor per onor la guerra io bramo per amor desio la pace poi la guerra mi dis.

piace poi la pace abborro ancor , varj Sono i miei pensieri varj


son gli affetti miei ne comprendo ne comprendo eterni


Oboe
Viola
Viola.
Oboe
Dei
eter - - ni Dei, cova Diavolo ho nel cór, cova Diavolo ho nel cor,


CORN. I.mo
CORN. II.do
CORN.

Lor: Figlia dennosi udir gli Ambasciatori e unito il Regimento Manf: a te Guerriera lice seder frà noi Cula: veni fur.

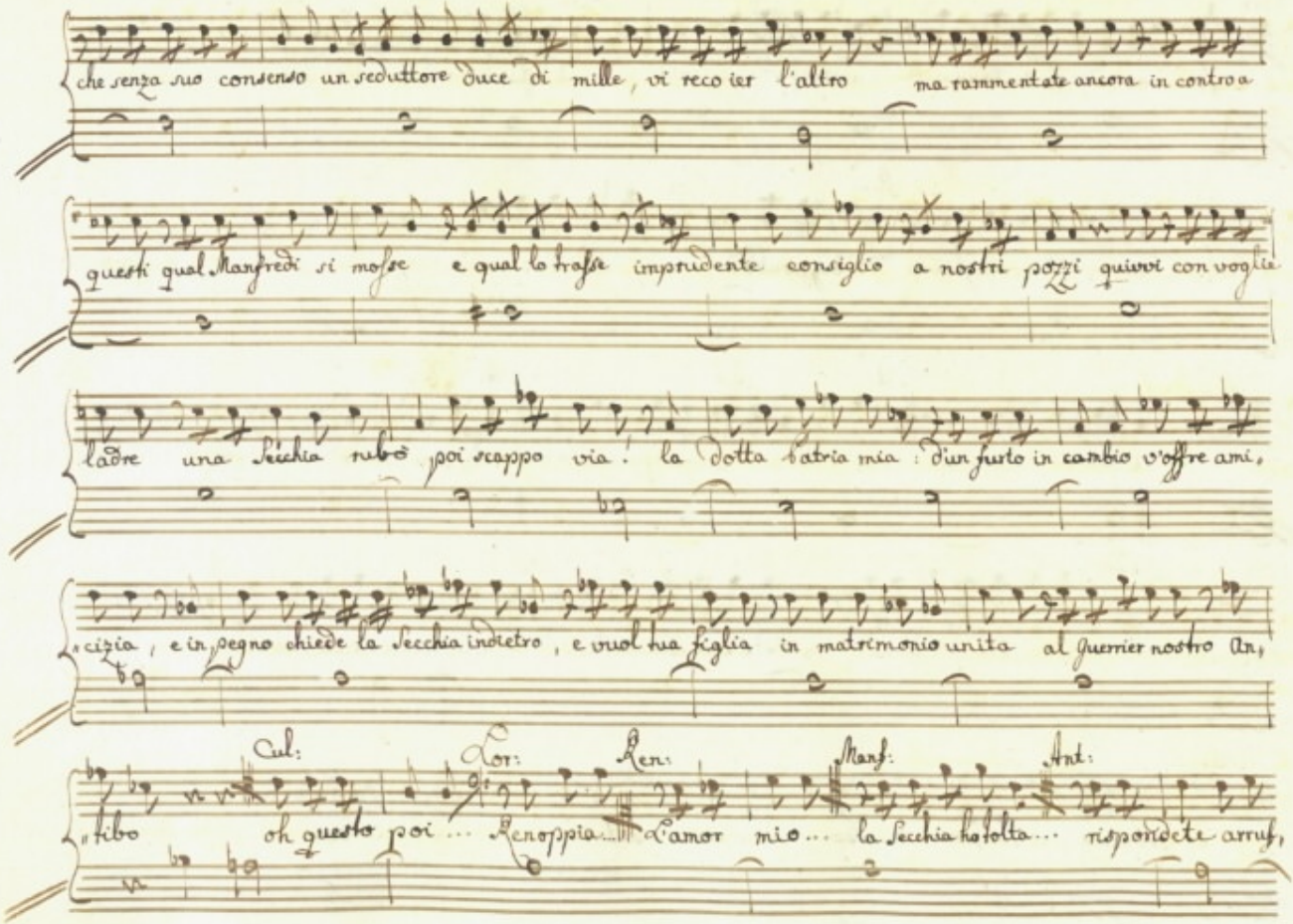
Ren: betta, e bella consigliera deggio ubbidir Lor: s'inalzi la por: tiera

Scena 16
Antibo
Ditta, e detti

Ant: Antibo io son... Fid: Son Ditta... Ant: io son Guerriero Fed: io son Dottor di legge e medi.

Lor: cina ma sedete arruffoni parlate uno alla volta Ant: con più flemma, e più garbo, almen ci ascolta

Ditta: la progenie antichissima de' Boi in via salute, e pace a tutti voi e si conduol del danno


che senza suo consenso un seduttore duce di mille, vi recò ier l'altro ma rammentate ancora in contro a
questi qual Manfredi si mosse e qual lo trasse imprudente consiglio a nostri pozzi quivi con voglie
ladre una Secchia rubò poi scappo via. la Dotta Patria mia: d'un furto in cambio v'offre ami,
cizia, e in pegno chiede la Secchia indietro, e vuol tua figlia in matrimonio unita al Guerrier nostro An,
Cul: Lor: Ren: Manf: Ant:
tibo oh questo poi ... Renoppia ... l'amor mio ... la Secchia ha tolta ... rispondete arru,

Lor: Ger: piano Lor:

soni uno alla volta. / che impertinenza / inghiotti / che siate qui ridotti dal vostro Regimento a condo.

lervi del mal seguito: e nostra sorte rara, ma la pace che offrite a prezzo della Secchia, e troppo

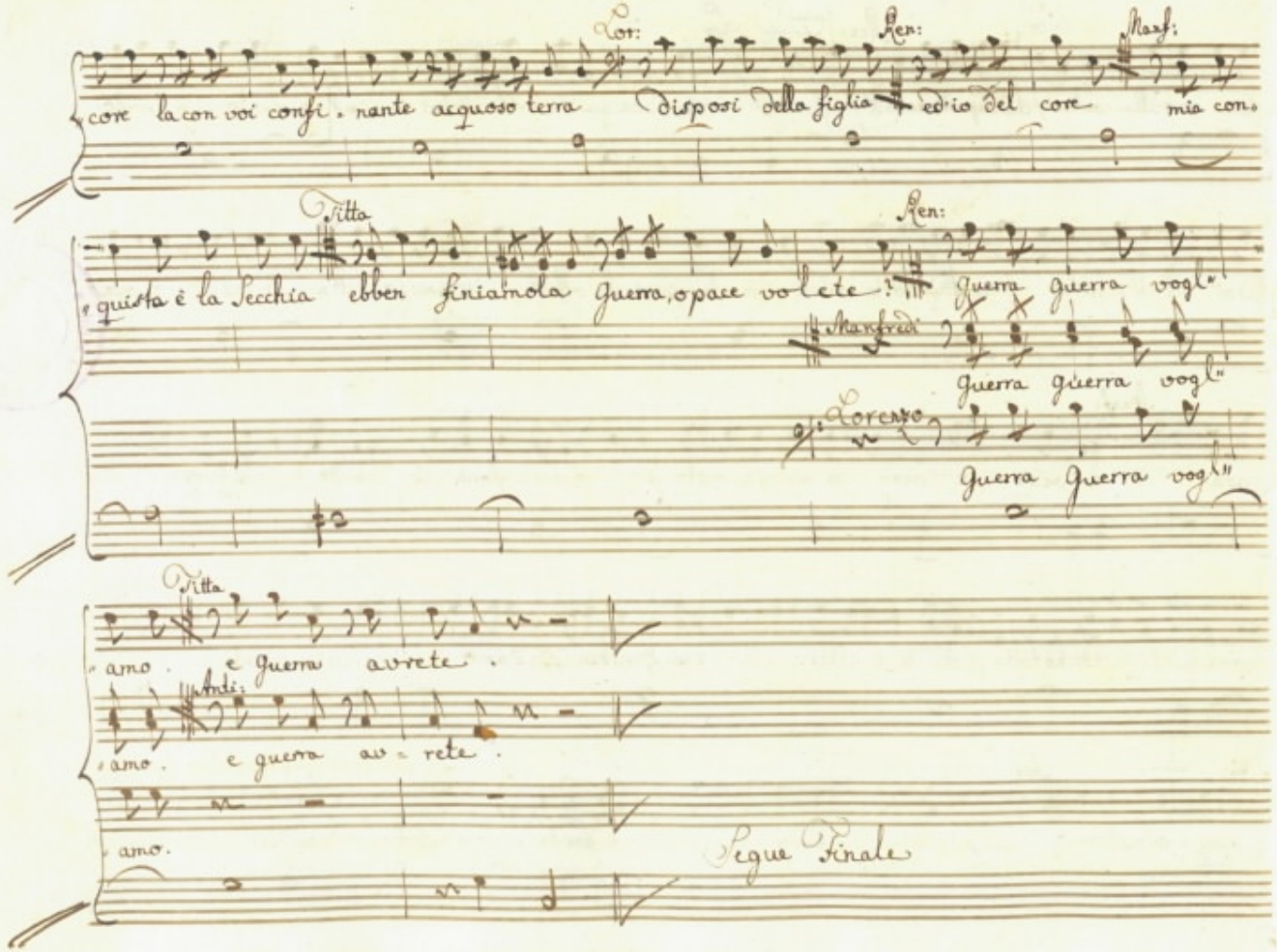
Marf:

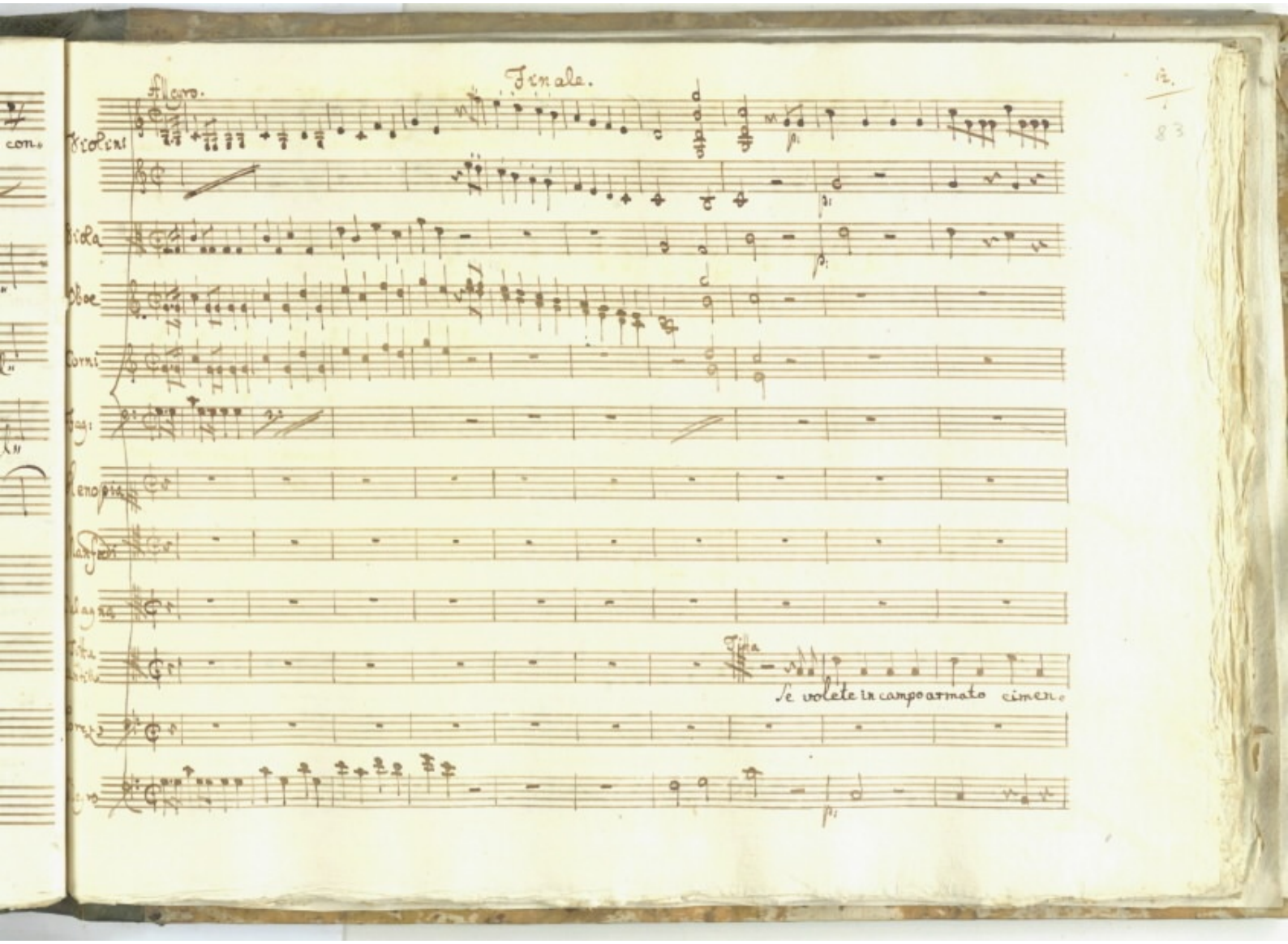
cara è vero, è vero: io venni a vostri pozzi fama, e gloria cer- cando e a' forza

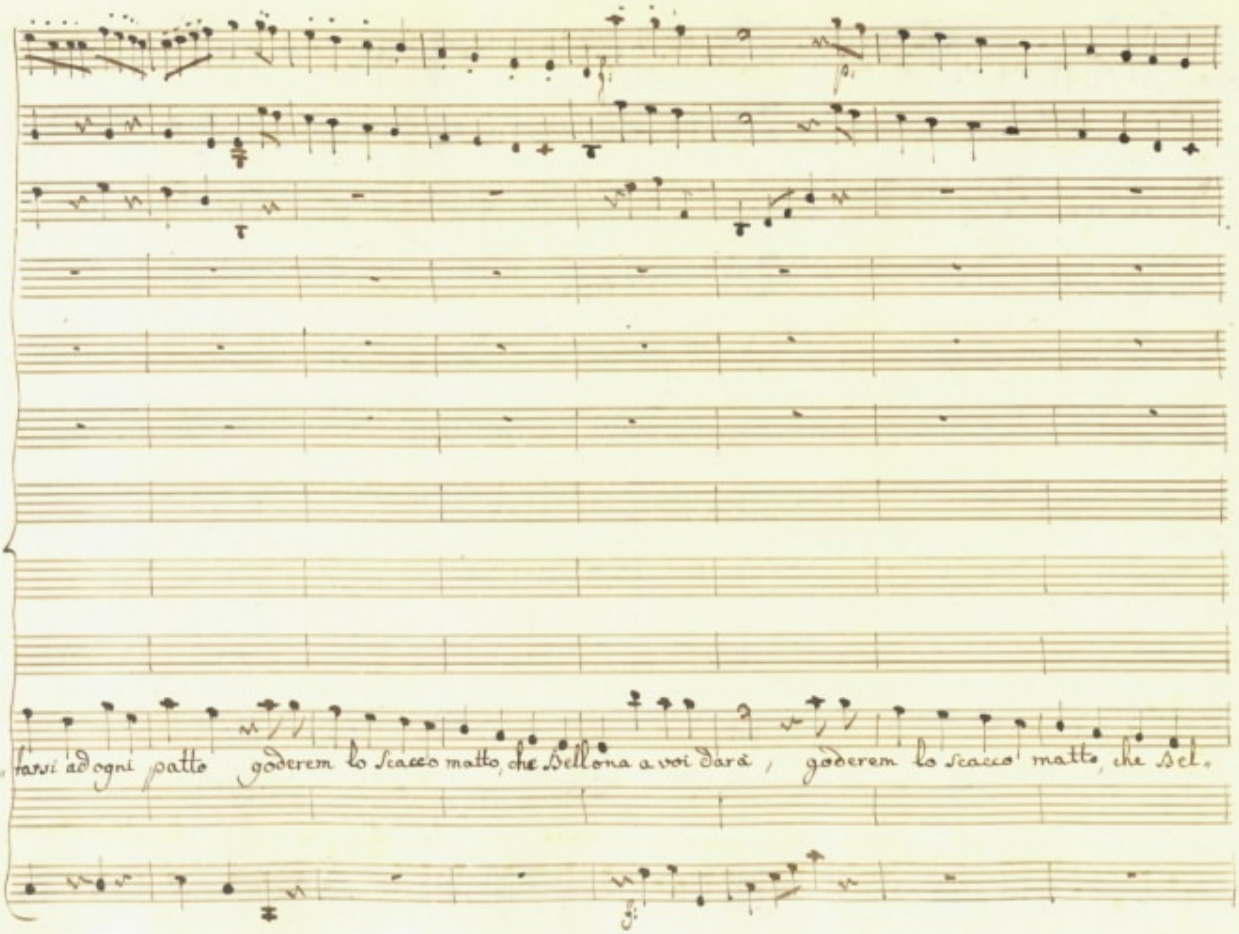
darmi quella Secchia ho tolta, e chi dice altri- mente, è un Birichin Bedano, e vene mente

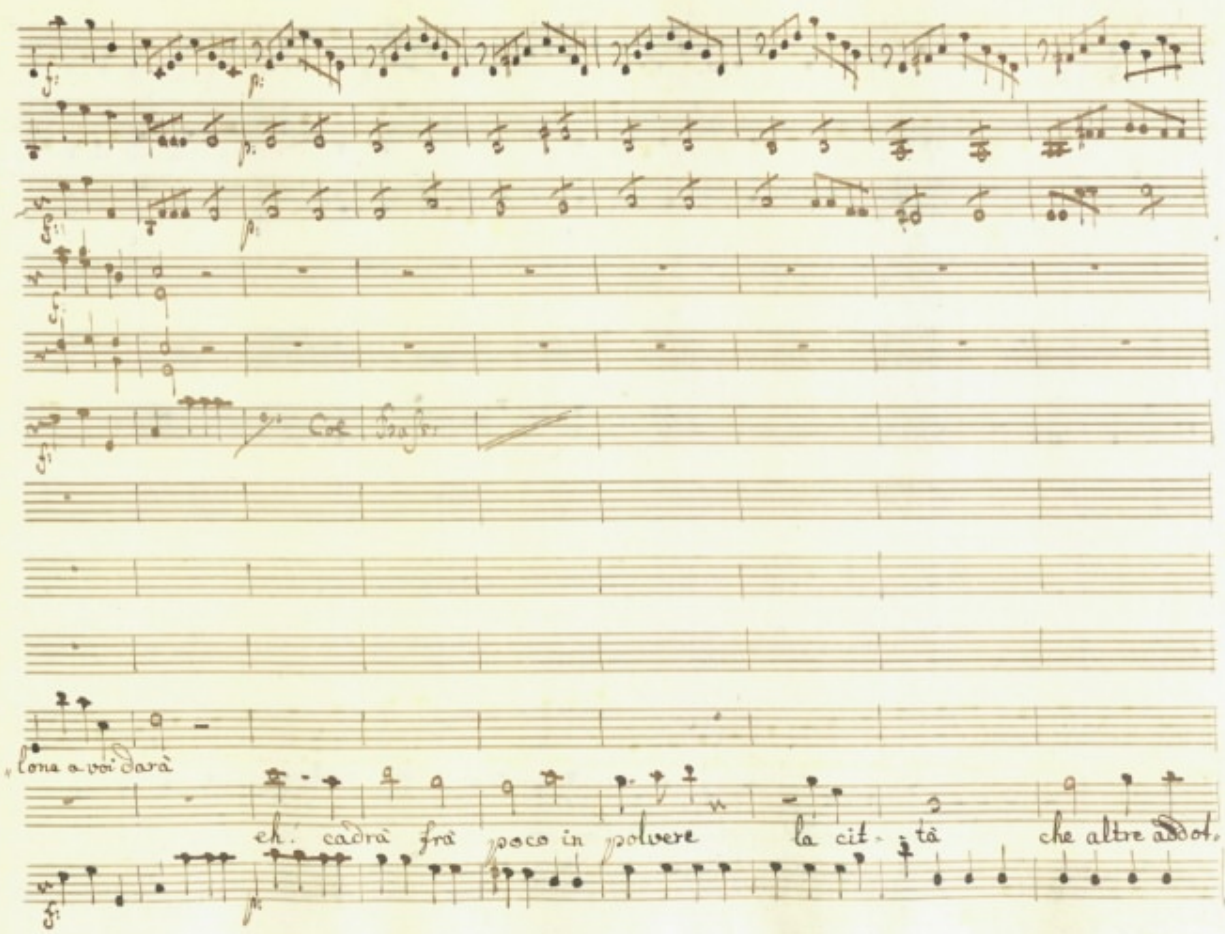
Tita / s'alza / And: / s'alza, e parla /

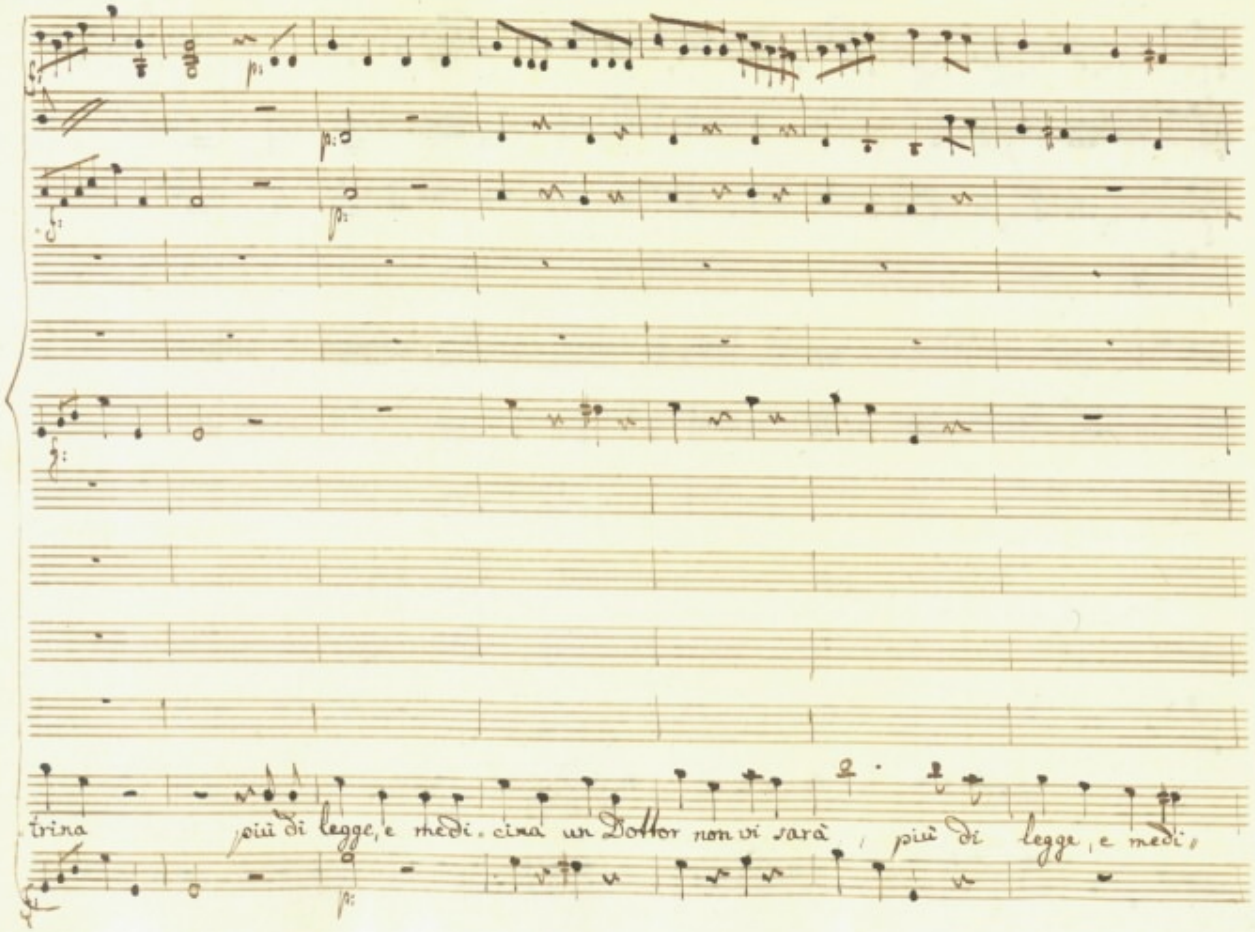
Dunque andiamcene: u- dite: mi si ceda la Sposa, e per la Secchia Bologna cederà di Greval.

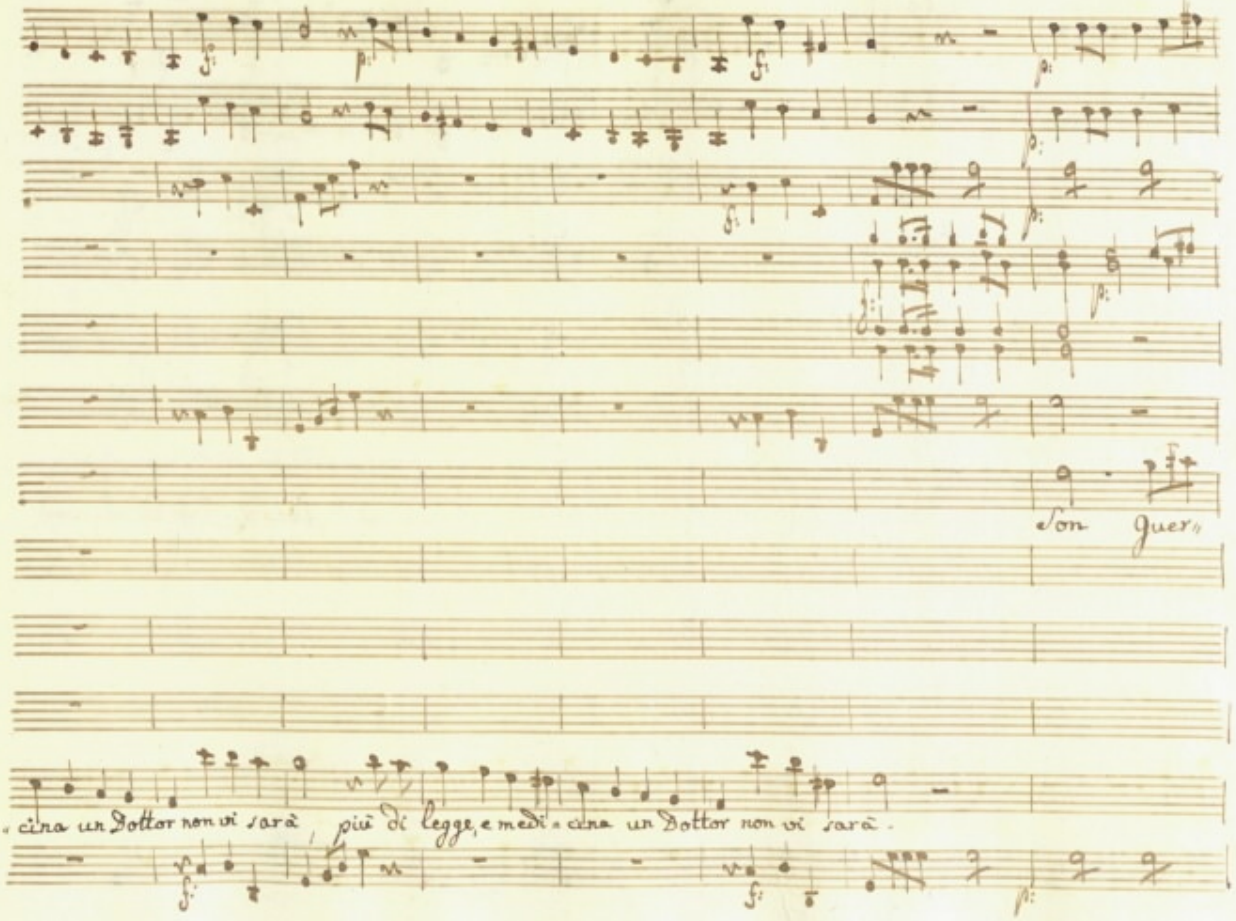

Lor:
Ren:
Manf:
core la con voi confi. rante acquoso terra
Disposi della figlia ed io del core
mia con.
Fitta
Ren:
questa è la Secchia ebben finiamola Guerra, o pace volete?
Guerra guerra vogl"
Manfredi
Guerra guerra vogl"
Lorenzo
Guerra guerra vogl"
Fitta
amo. e Guerra avrete.
Andr:
amo. e guerra av = rete.
amo.
Segue Finale

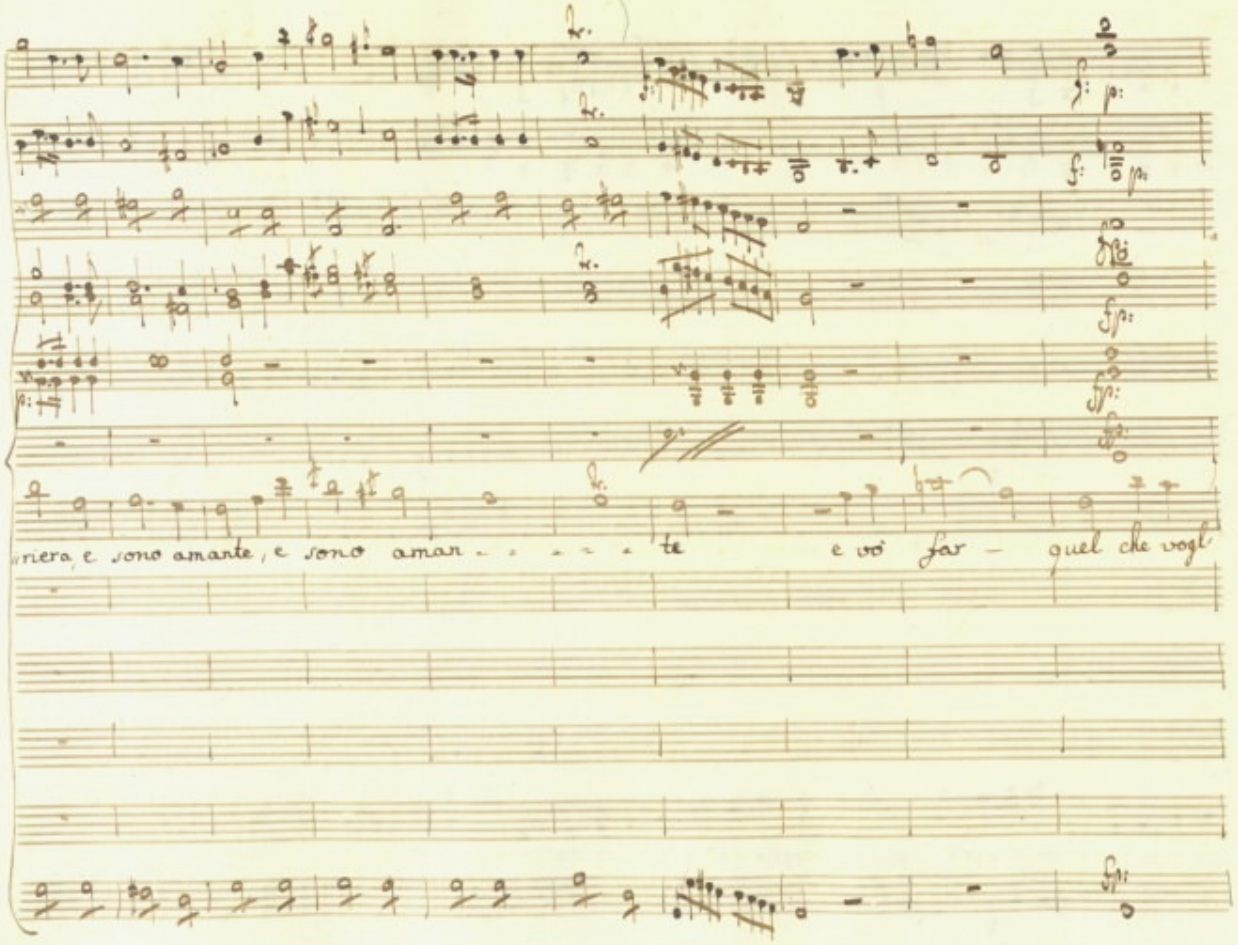

Finale.
Allegro.
Violini
Viola
Oboe
Corni
Fagi
Clarini
Timpani
Tutti
Tutti
Se volete in campo armato cimen

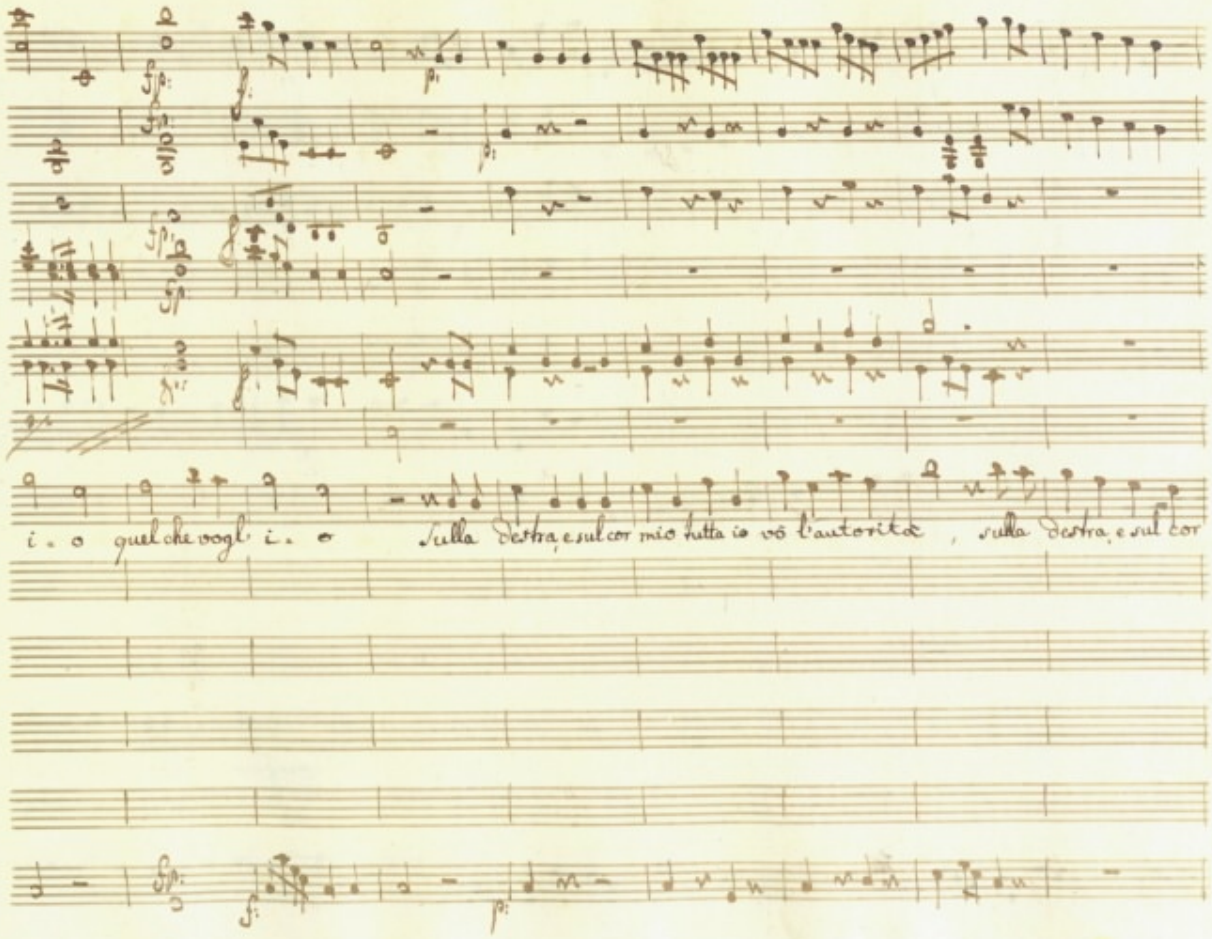

farsi ad ogni patto goderem lo Scacco matto, che Bellona a voi darà, goderem lo Scacco matto, che Bel.

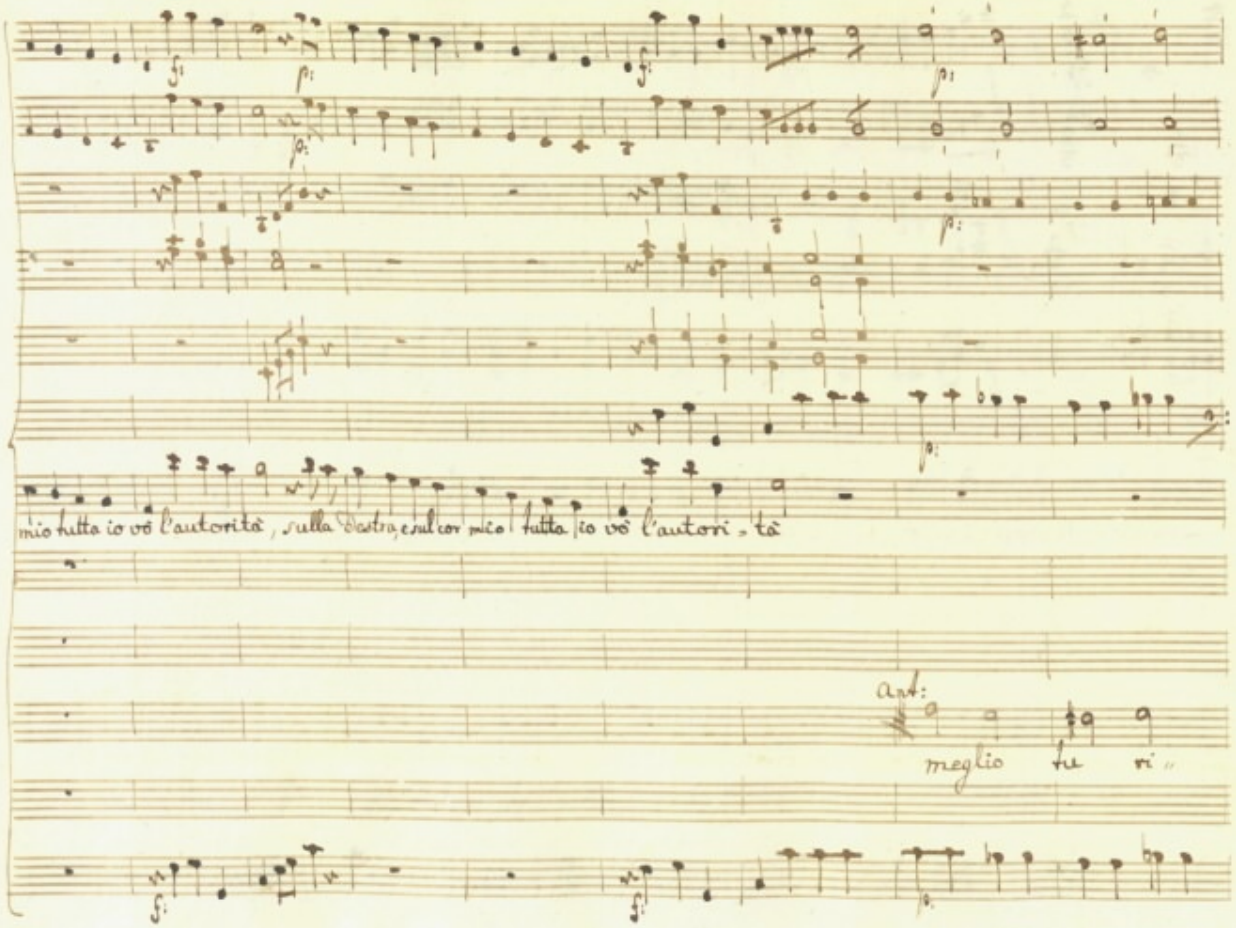

Cor
lona a voi darà
eh. cadrà frà poco in polvere la cit - tà che altre addot.

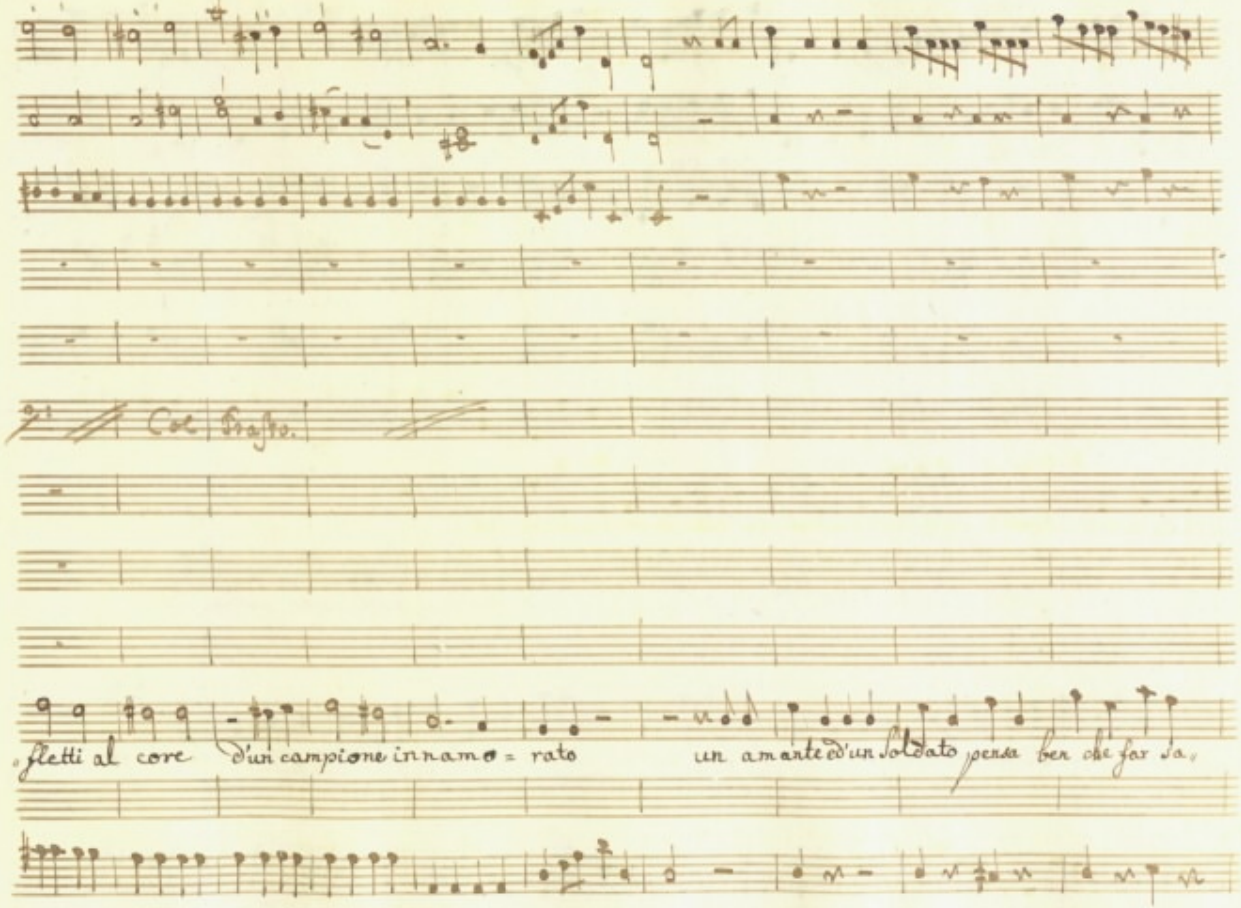

trina
più di legge, e medi. cina un Dottor non vi sarà
più di legge, e medi.

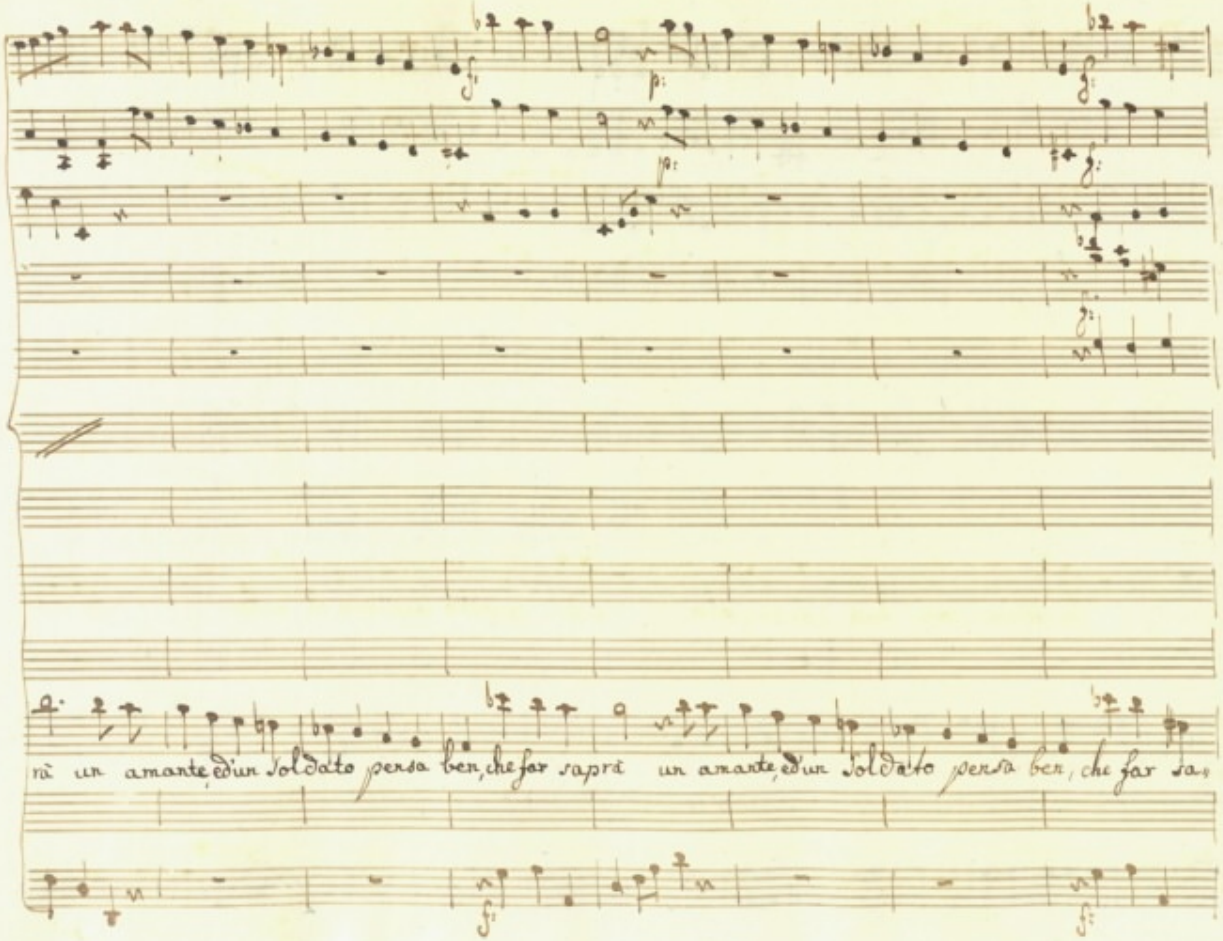

son quer
« cina un Dottor non vi sarà più di legge e medi « cina un Dottor non vi sarà .

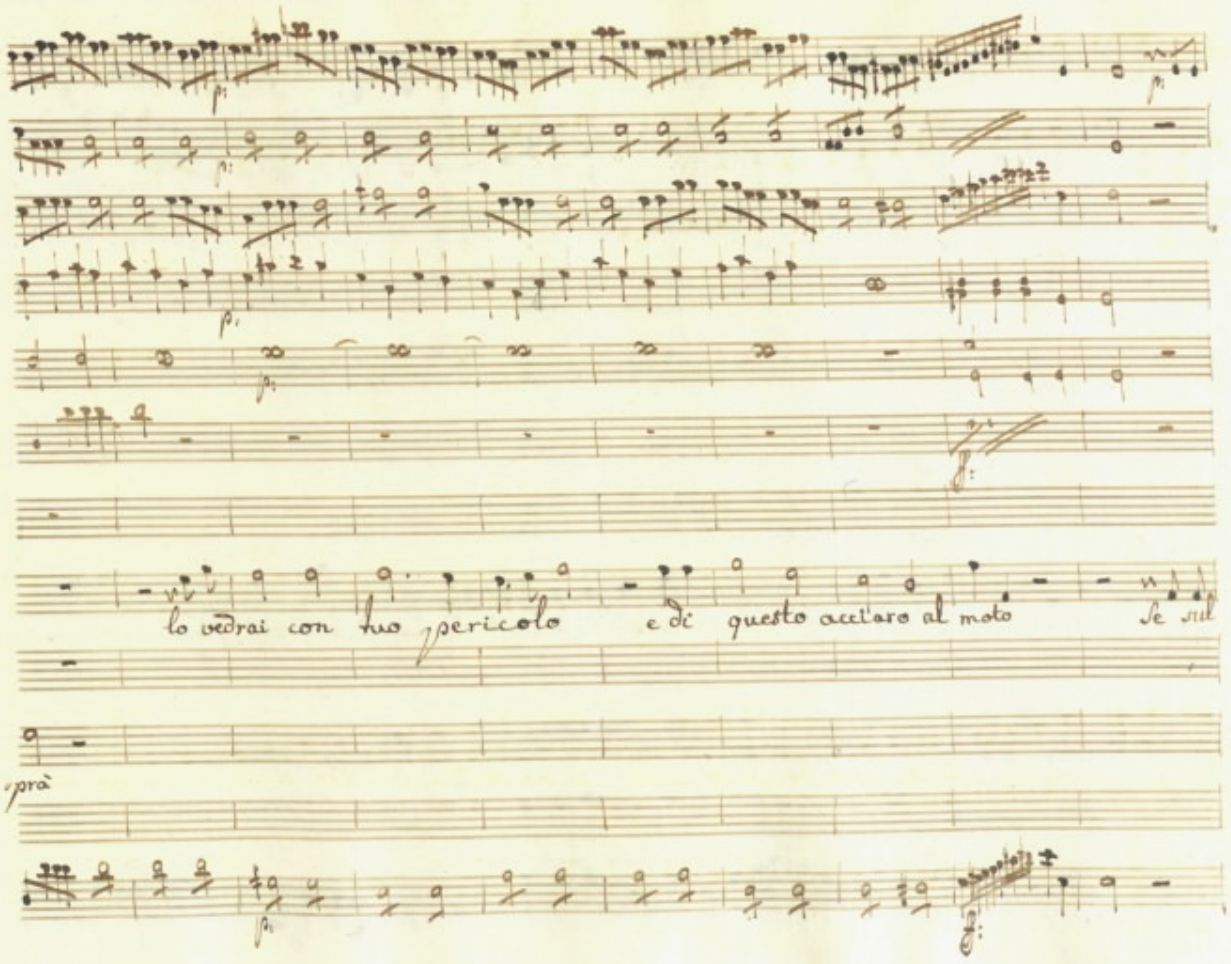

riera, e sono amante, e sono amar - - - - - te
e vi far - quel che vogl

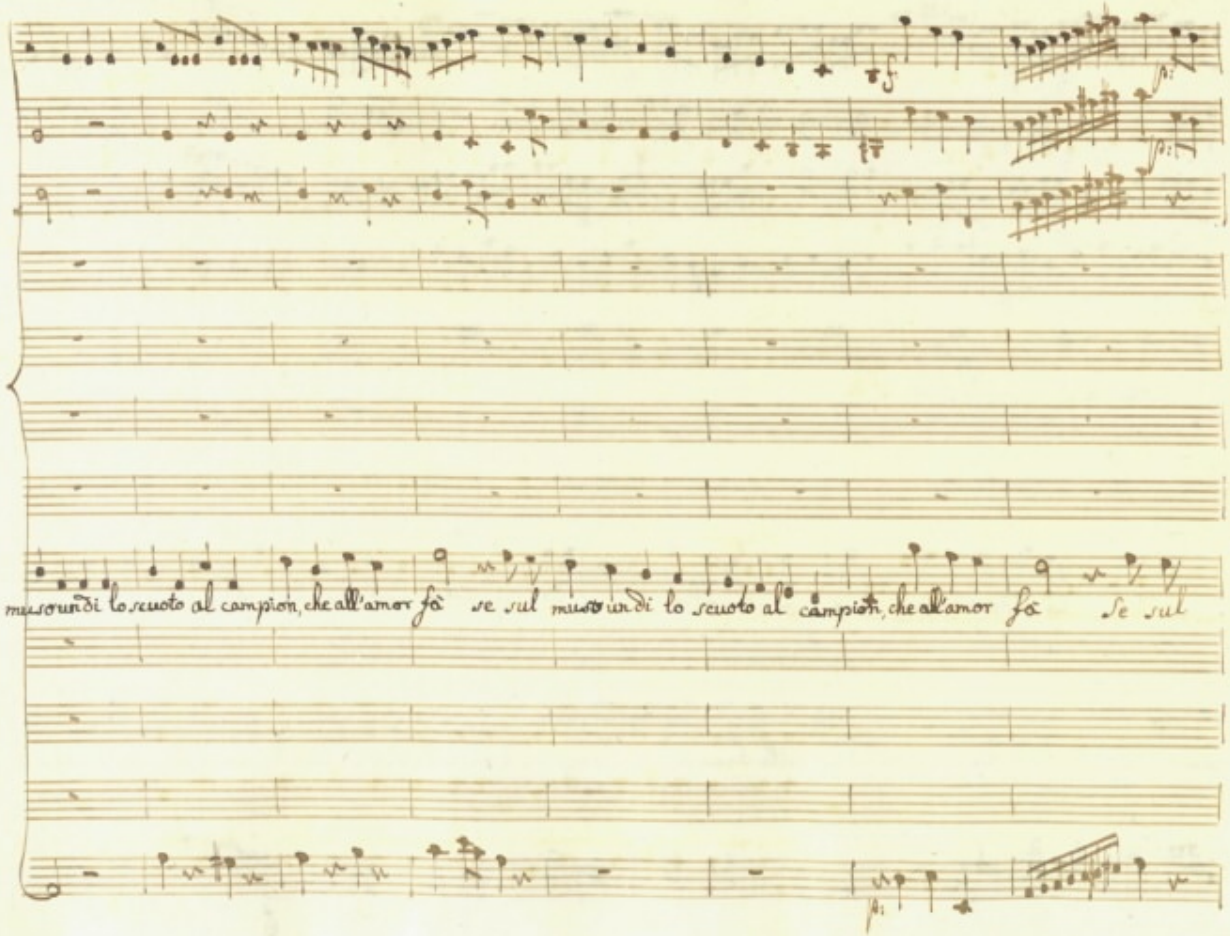

i . o quel che vogl' i . o
Sulla destra, e sul cor mio tutta io vò l'autorità , sulla destra, e sul cor

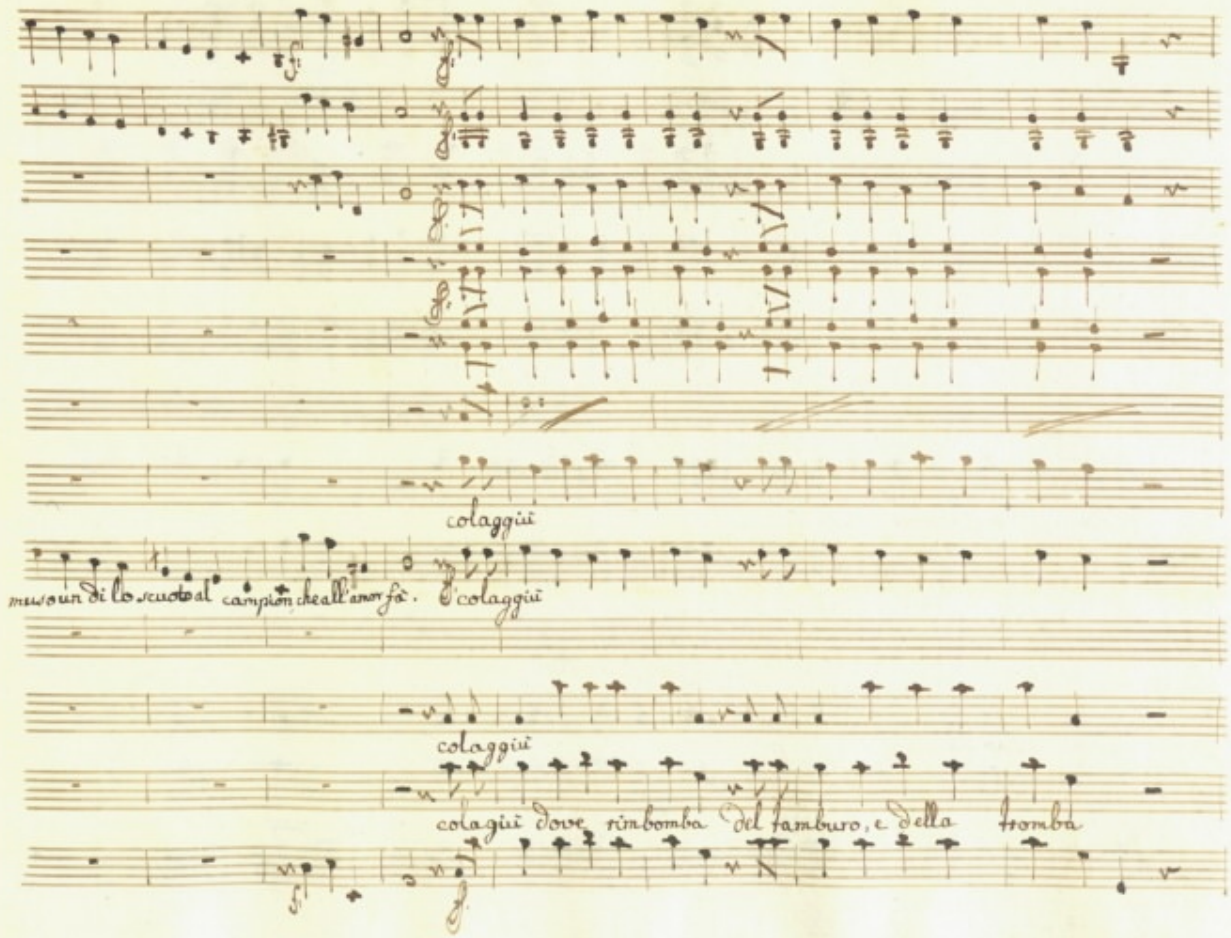

mio tutta io vò l'autorità, sulla destra, e sul cor mio tutta io vò l'autori - tà
Ant:
meglio tu ri"

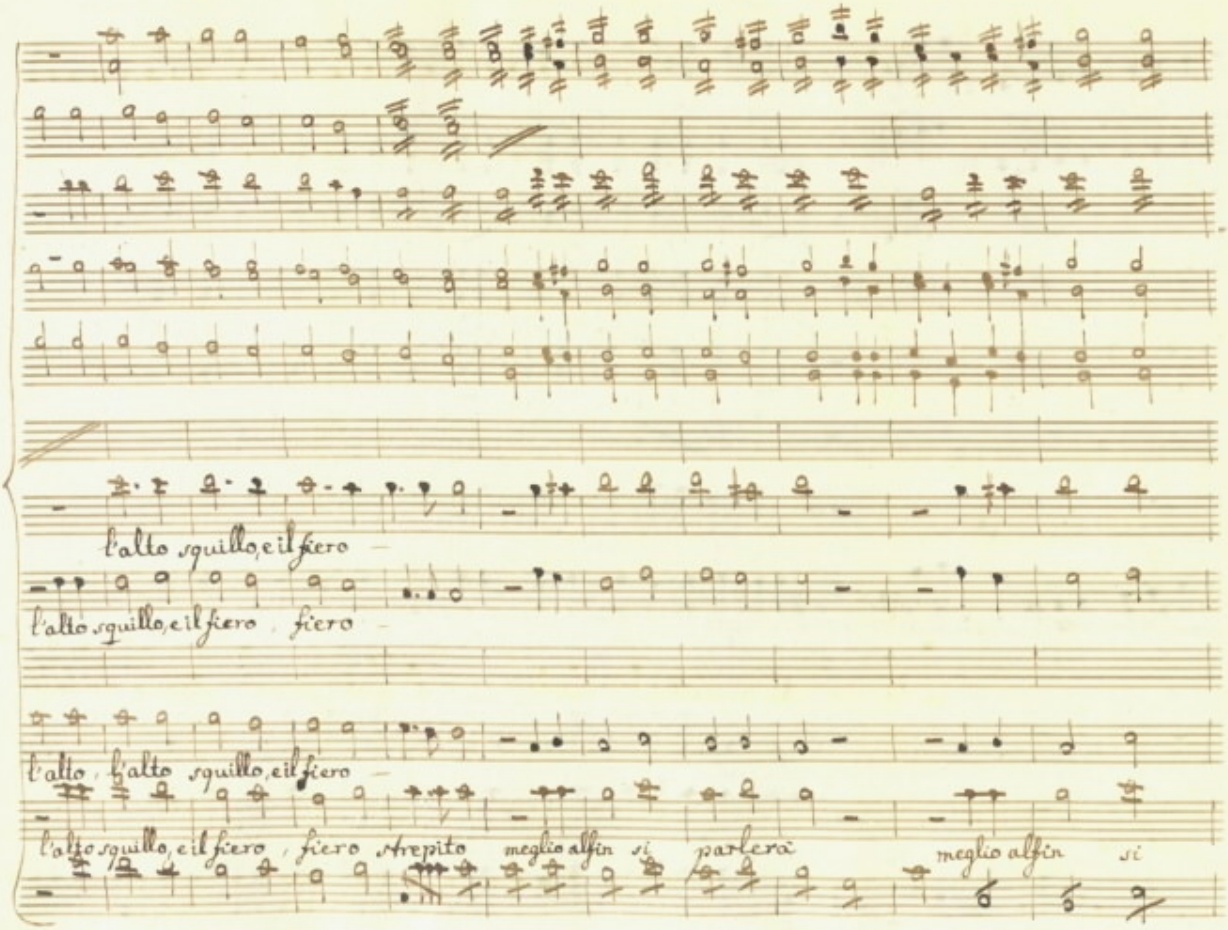

Col Fagto.
„fletti al core d'un campione innamo = rato un amante d'un Soldato pensa ben che far sa„

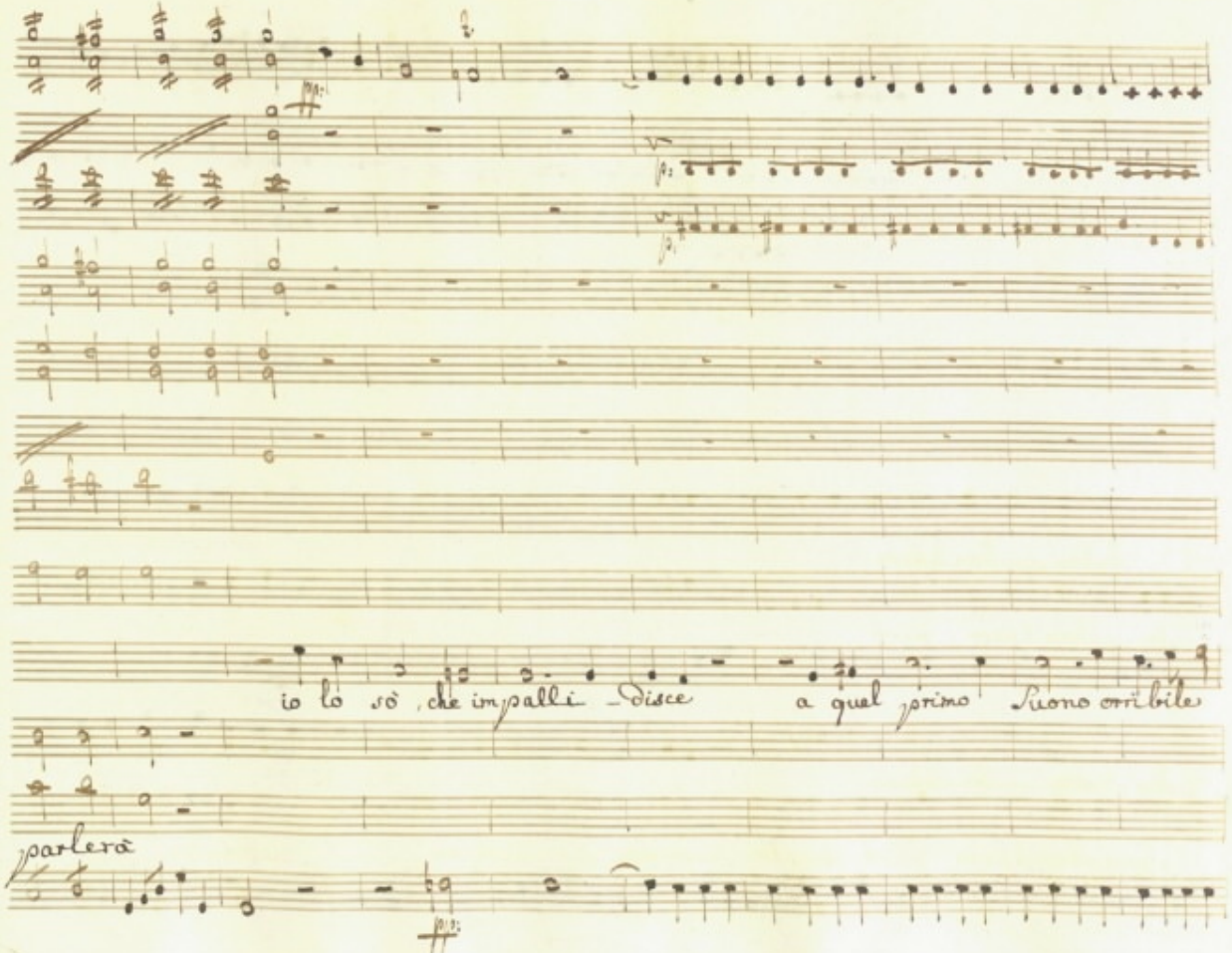

rà un amante, ed un soldato persa ben, che far saprà un amante, ed un soldato persa ben, che far sa

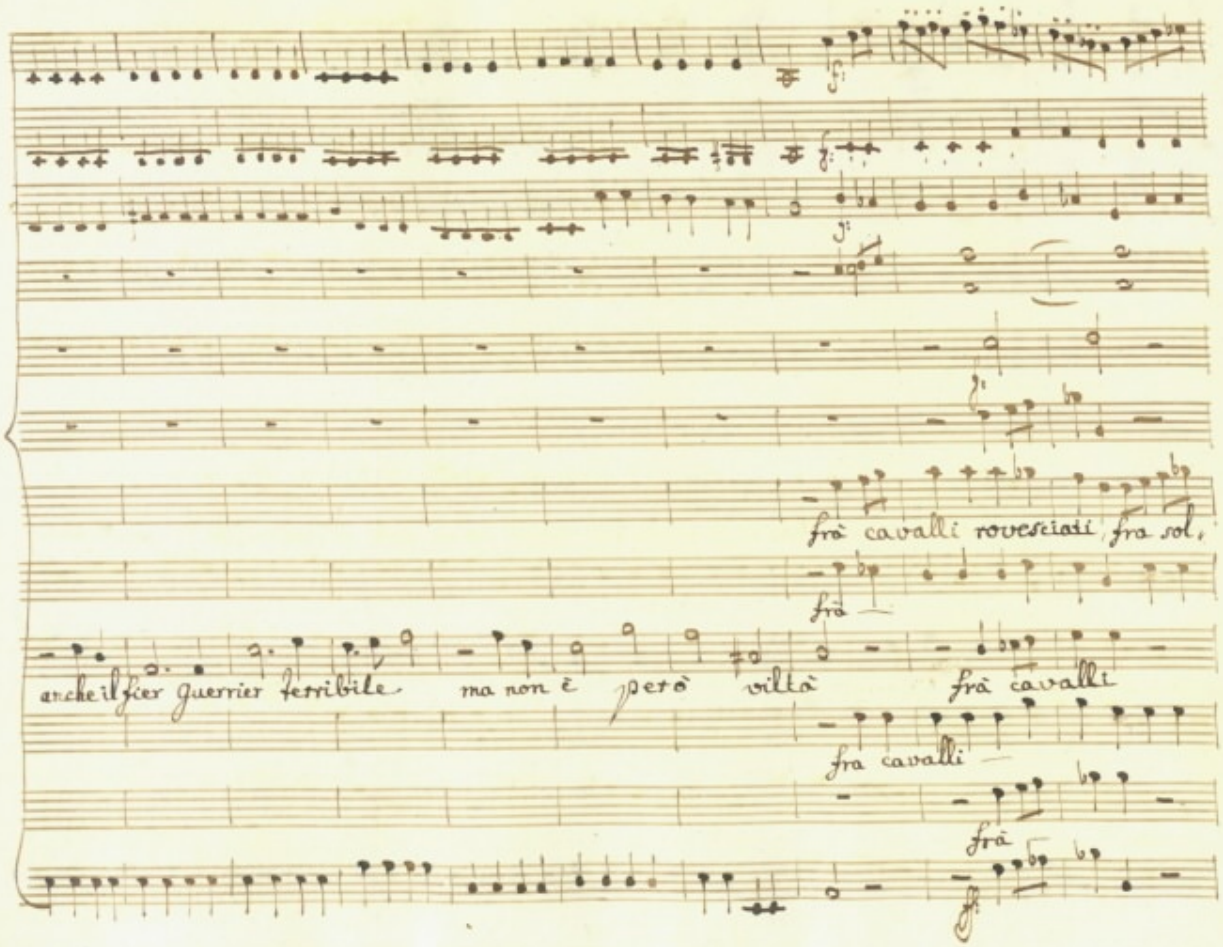

Io vedrai con tuo pericolo e di questo acciaro al moto Se nul
prà

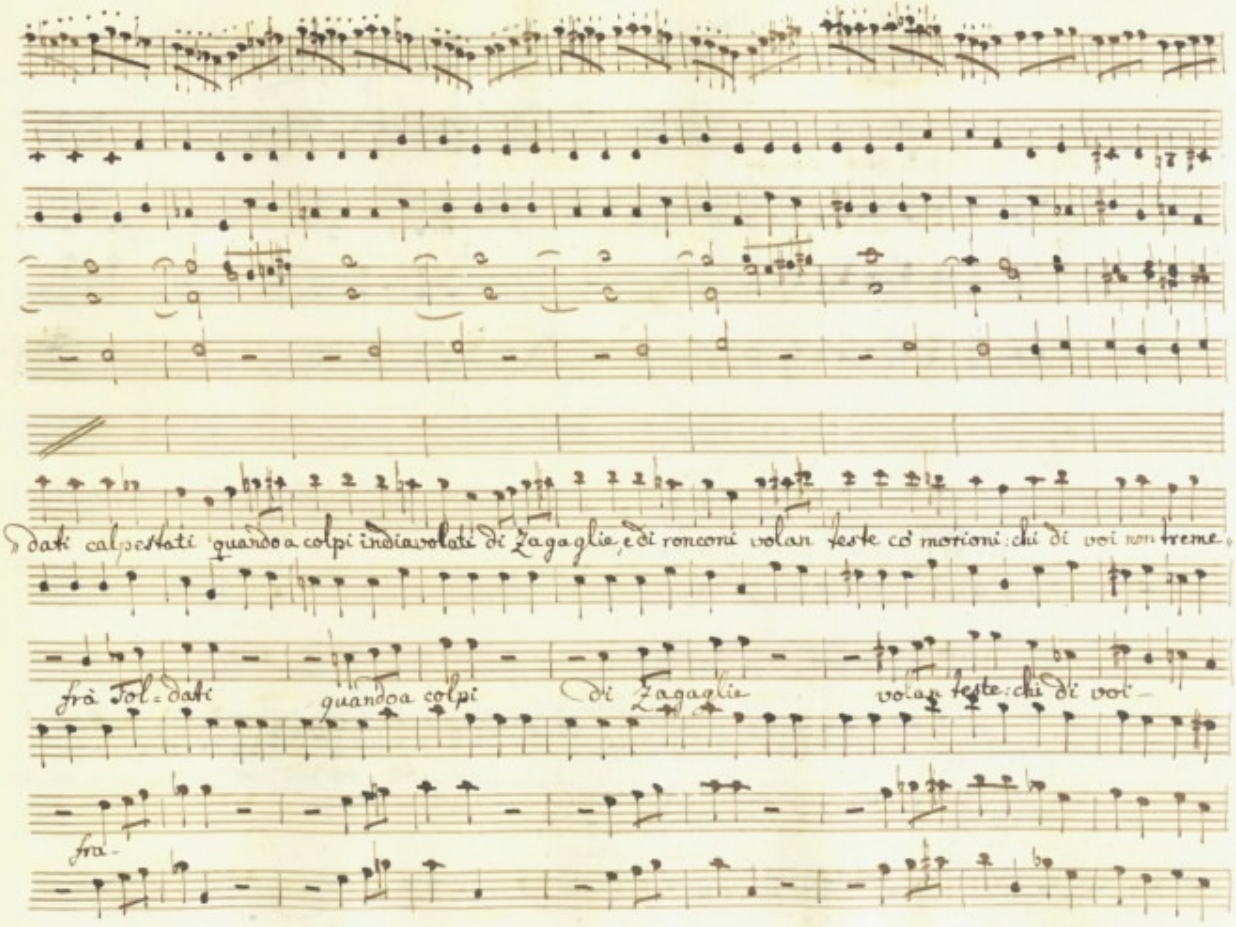

mesoriundi lo scuoto al campion, che all'amor fà se sul mesoriundi lo scuoto al campion, che all'amor fà Se sul

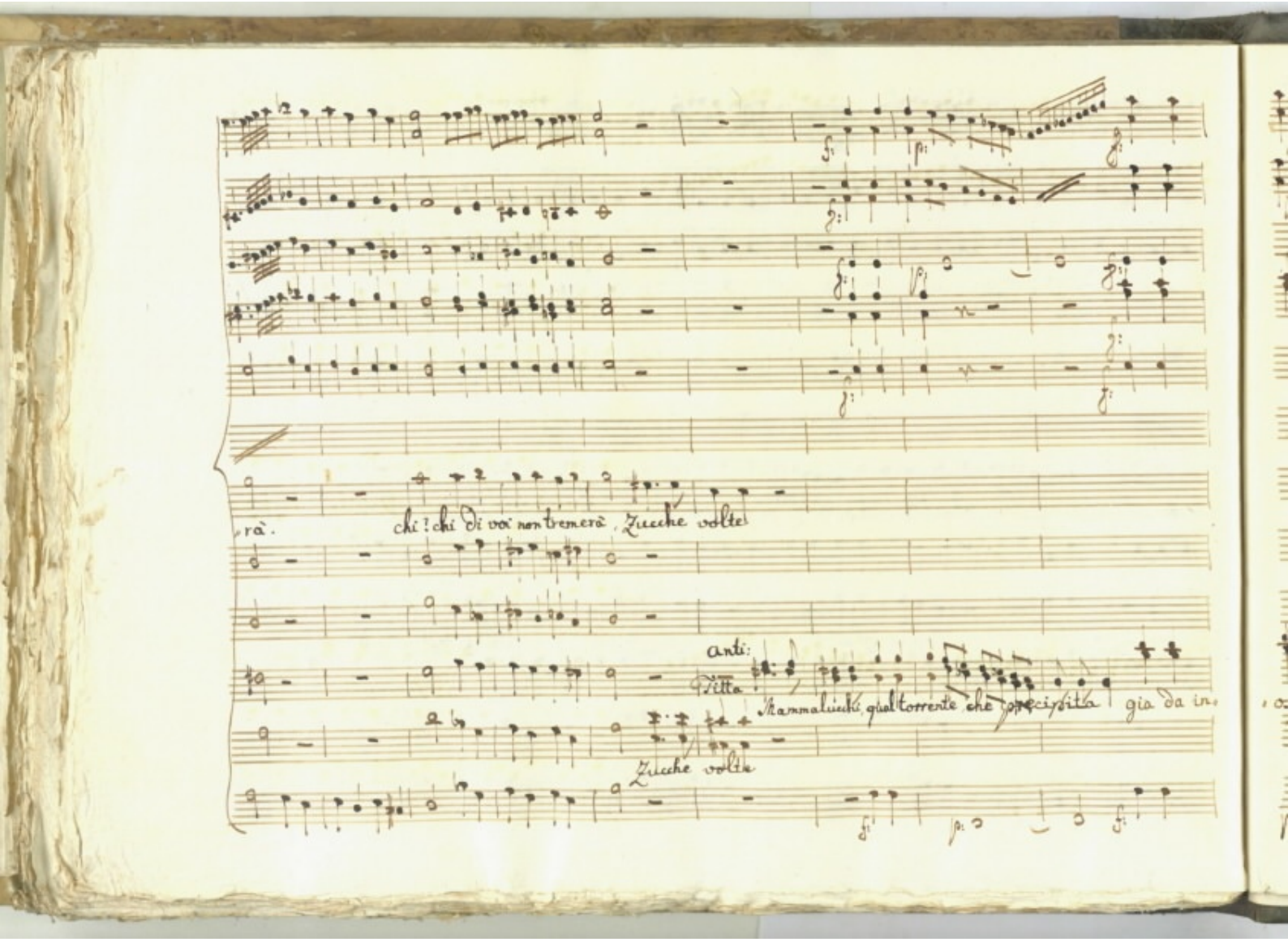

colaggiù
mesi o un di lo scuoto al campion che all'armi fà. E colaggiù
colaggiù
colaggiù dove rimbomba del tamburo, e della tromba

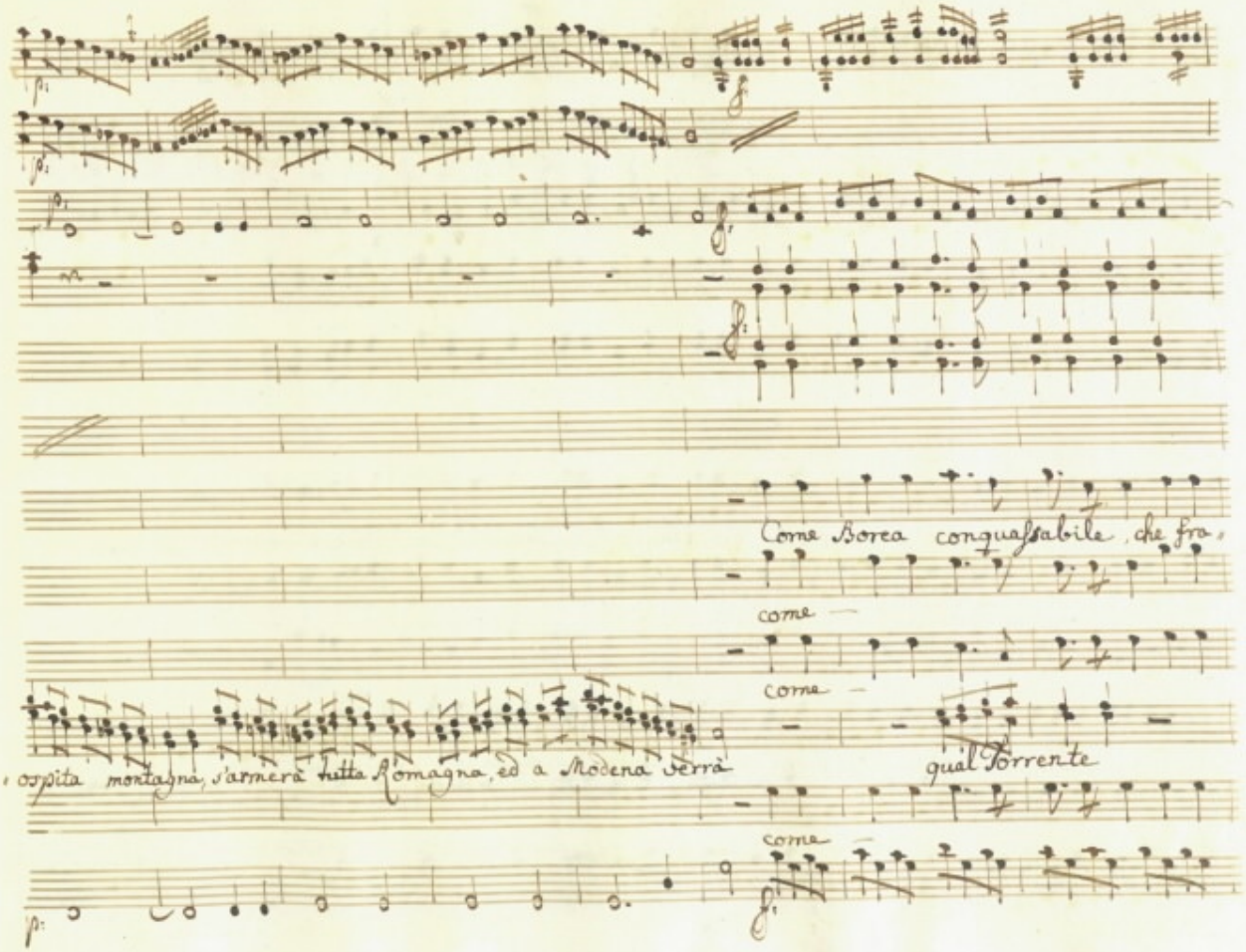

l'alto squillo, e il fiero
l'alto squillo, e il fiero fiero
l'alto, l'alto squillo, e il fiero
l'alto squillo, e il fiero fiero Strepito meglio alfin si parlerà meglio alfin si

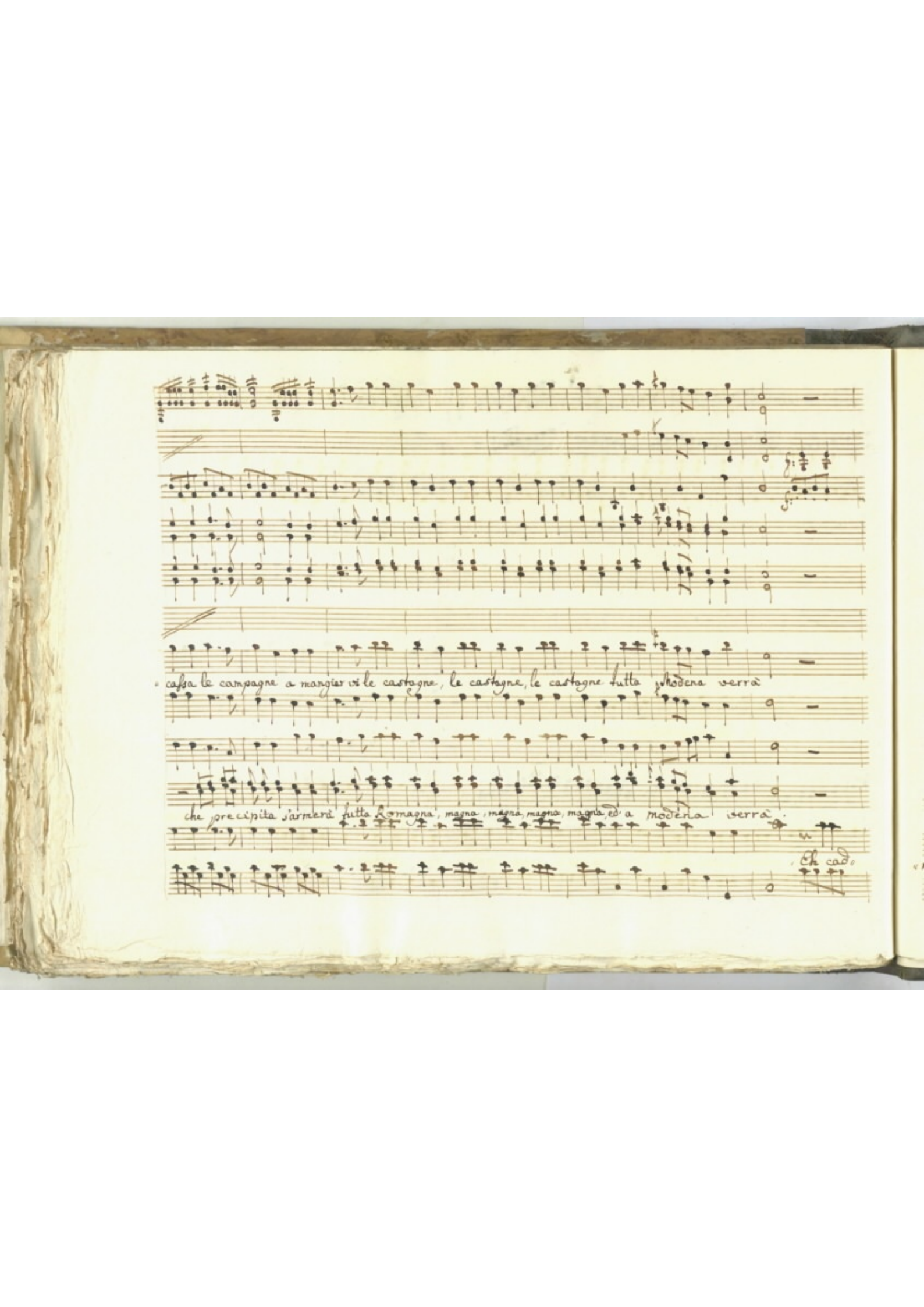

io lo sò, che impalli Disce a quel primo Suono orribile
parlerà

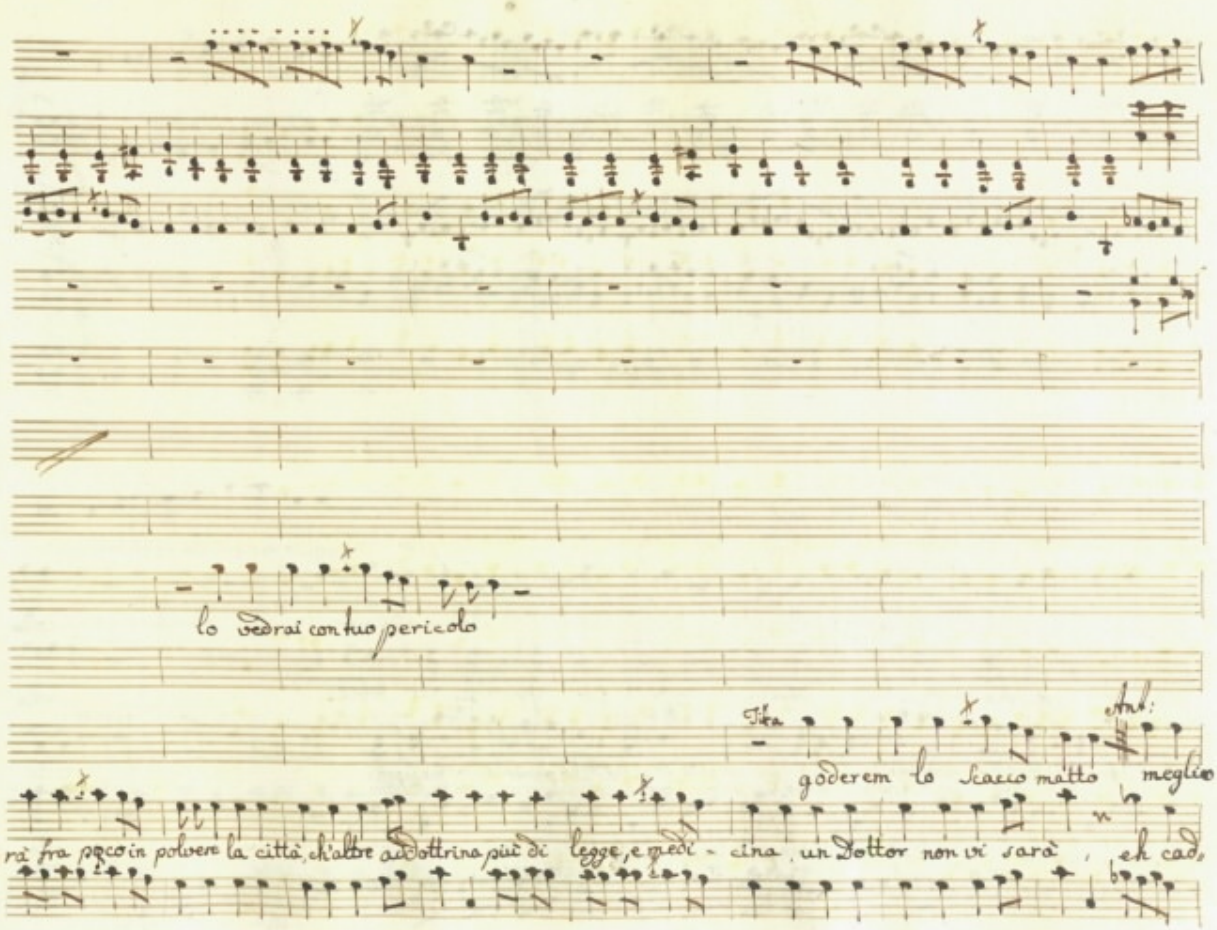

frà cavalli rovesciati fra sol,
frà
anche il fier guerrier terribile ma non è però vilta frà cavalli
fra cavalli
frà

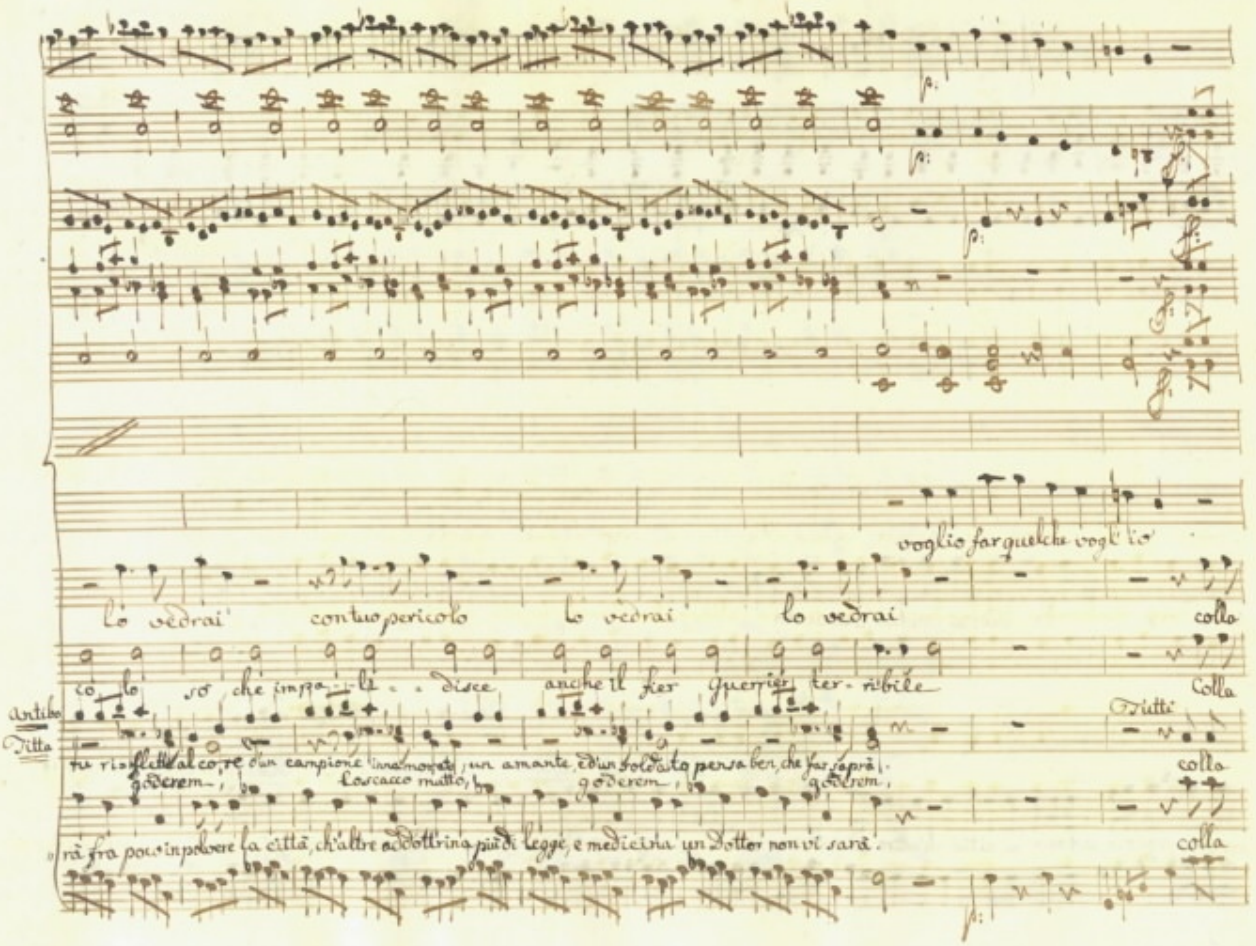

Dati calpestati quando a colpi in dia volati di Zagaglie, e di ronconi volan teste cō morioni: chi di voi non treme
frà Fol=dati
quando a colpi
di Zagaglie
volan teste: chi di voi
fra-

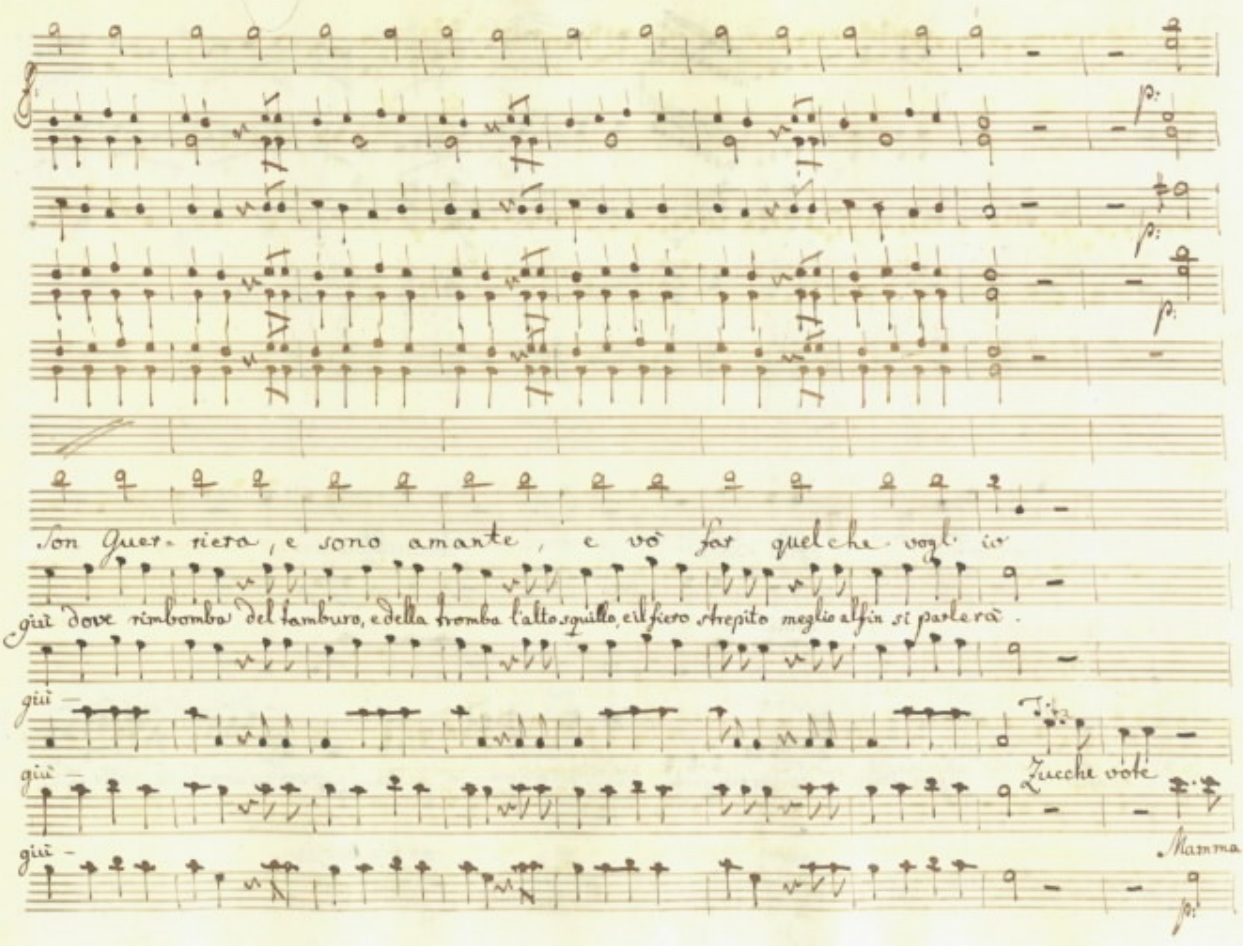

rà.
chi? chi di voi non tremerà, Zucche volte
anti:
Villa!
Mammaluchi, qual torrente che precipita
già da in.
Zucche volte

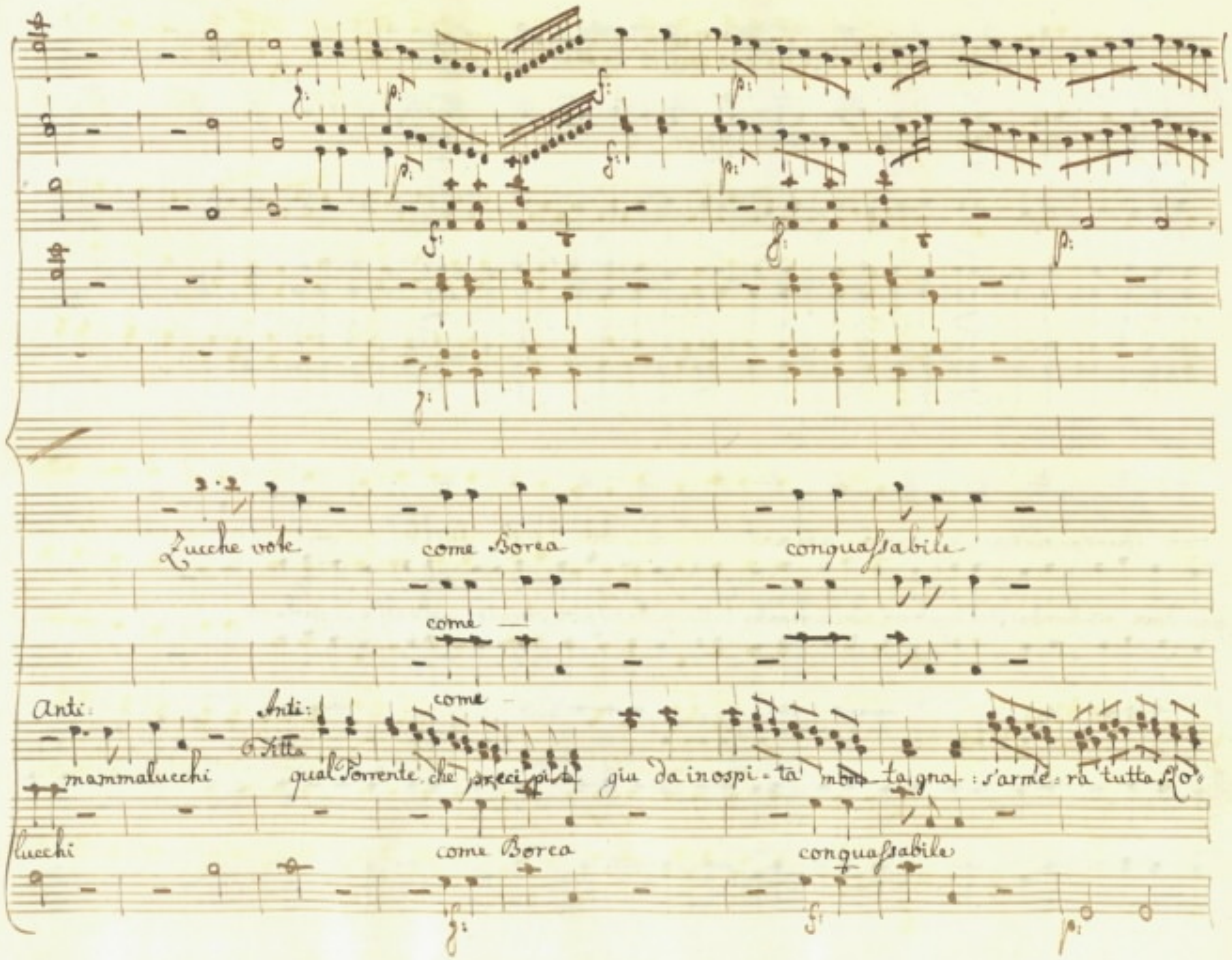

Come Borea conquassabile, che fra
come
come
come
gual Torrente
corpita montagna, s'armerà tutta Romagna, ed a Modena verrà

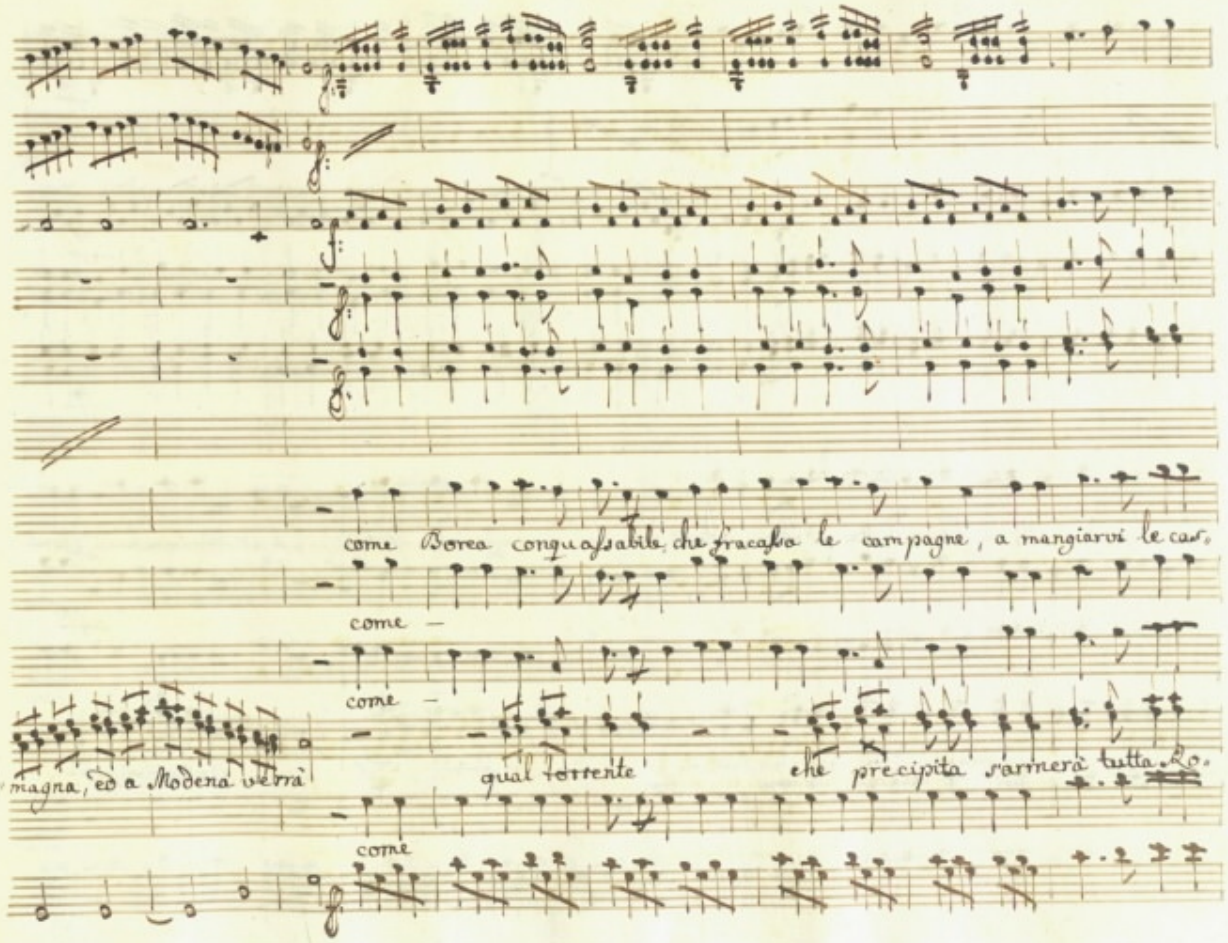

cassa le campagne a mangiar vi le castagne, le castagne, le castagne tutta Modena verrà
che precipita s'armerà tutta Romagna, magna, magna, magna, magna, ed a Modena verrà.
Ch cad

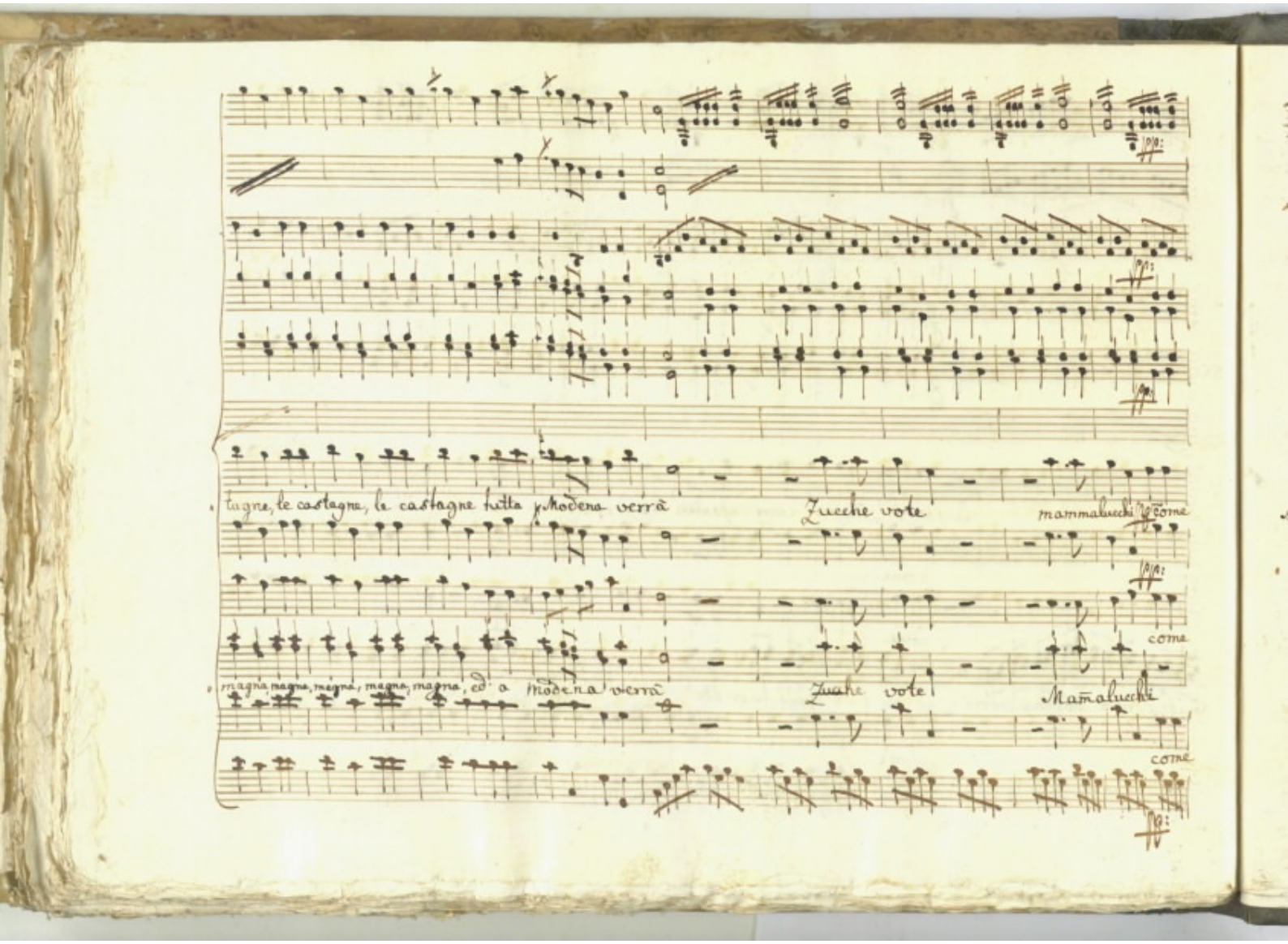

lo vedrai con tuo pericolo
Tita
Arnd:
goderem lo scacco matto meglio
rà fra poco in polvere la città, ch'altre dottrina più di legge, e medi - cina un Dottor non vi sarà, eh cad

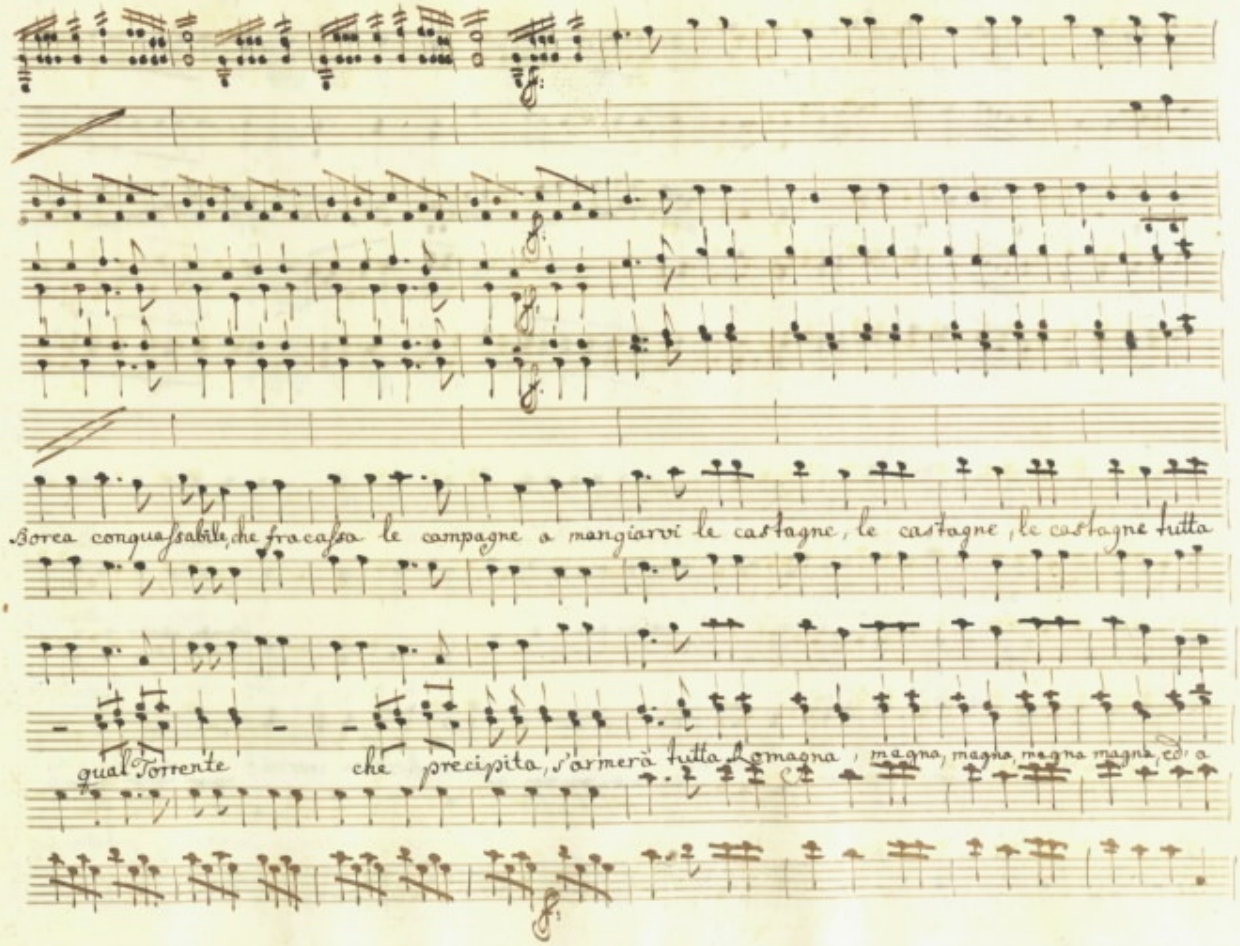

voglio far qualche vogl' io'
Io vedrai' contuo pericolo Io vedrai Io vedrai colla
co Io so che impa- rà . . disce anche il fier guerrier ter- ribile Colla
Tutti
antibo
Titta
fu rio flitto al corpe d'un campione innamorato un amante d'un soldato pensa ber che far sopra
godérem, Lorcacco matto, godérem, godérem, colla
rà fra poco in polvere la città, ch'altre addottrina più di legge, e medicina un Dotter non vi sarà. colla

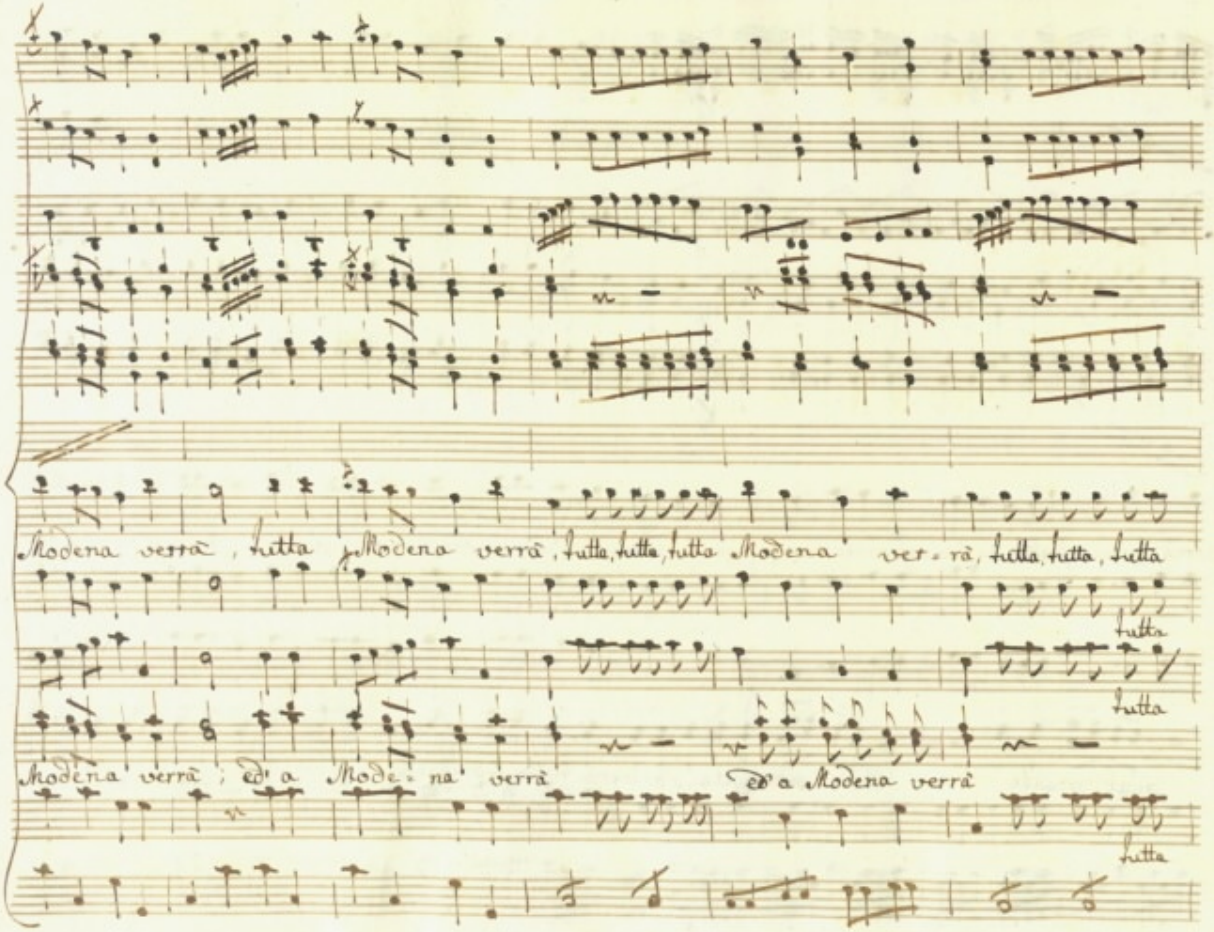

Son Guer- riera, e sono amante, e vò far qualche vogli in
giù dove rimbomba del tamburo, e della tromba l'alto squillo, e'l fiero strepito meglio alfin si parlerà.
giù
giù
giù
Tacet
Qualche volta
Mamma.

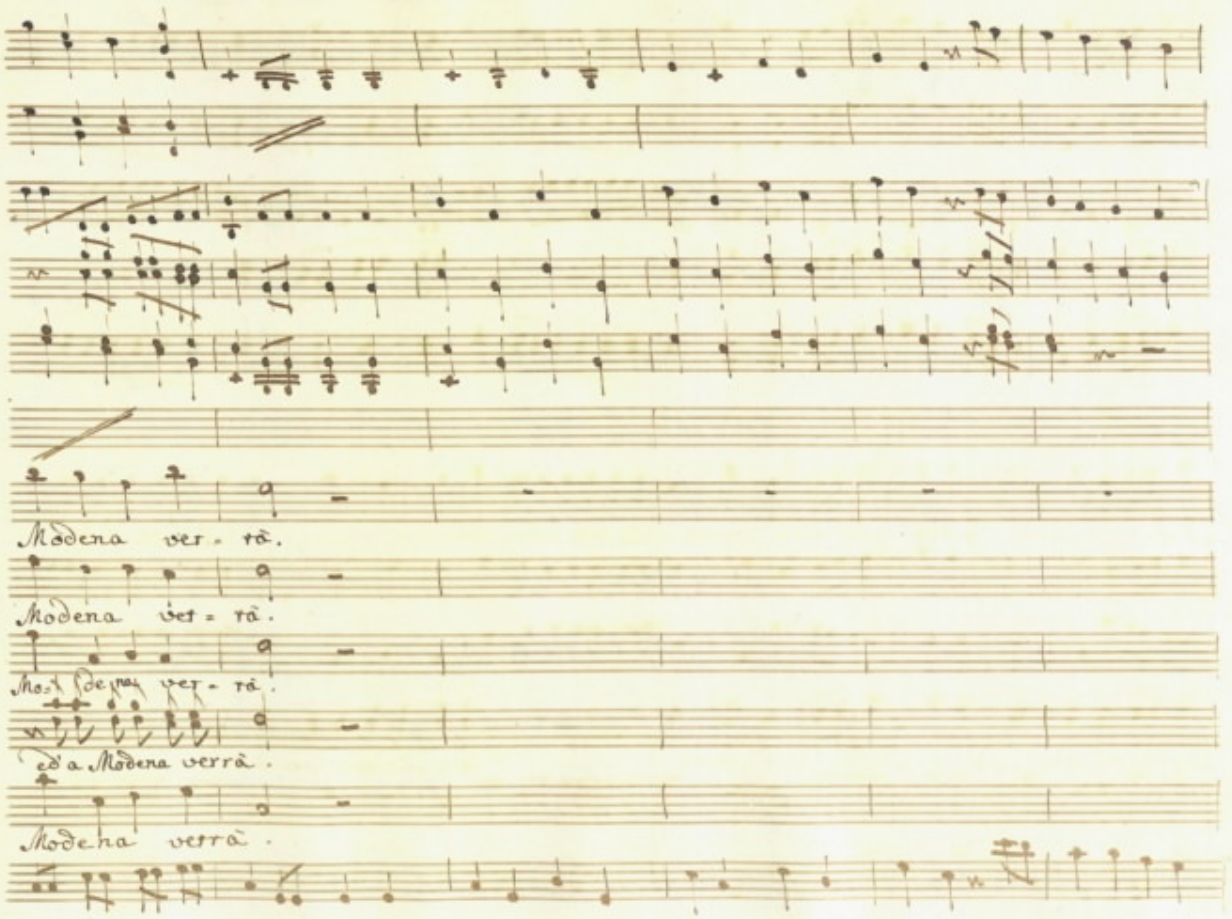

Lucche voce come Borea conquassabile
come
Anti:
Anti:
come
mammalucchi
quel torrente che precipita giu da inospi-ta' mon-ta-gna: s'arme-ra' tutta l'o-
lucchi
come Borea
conquassabile

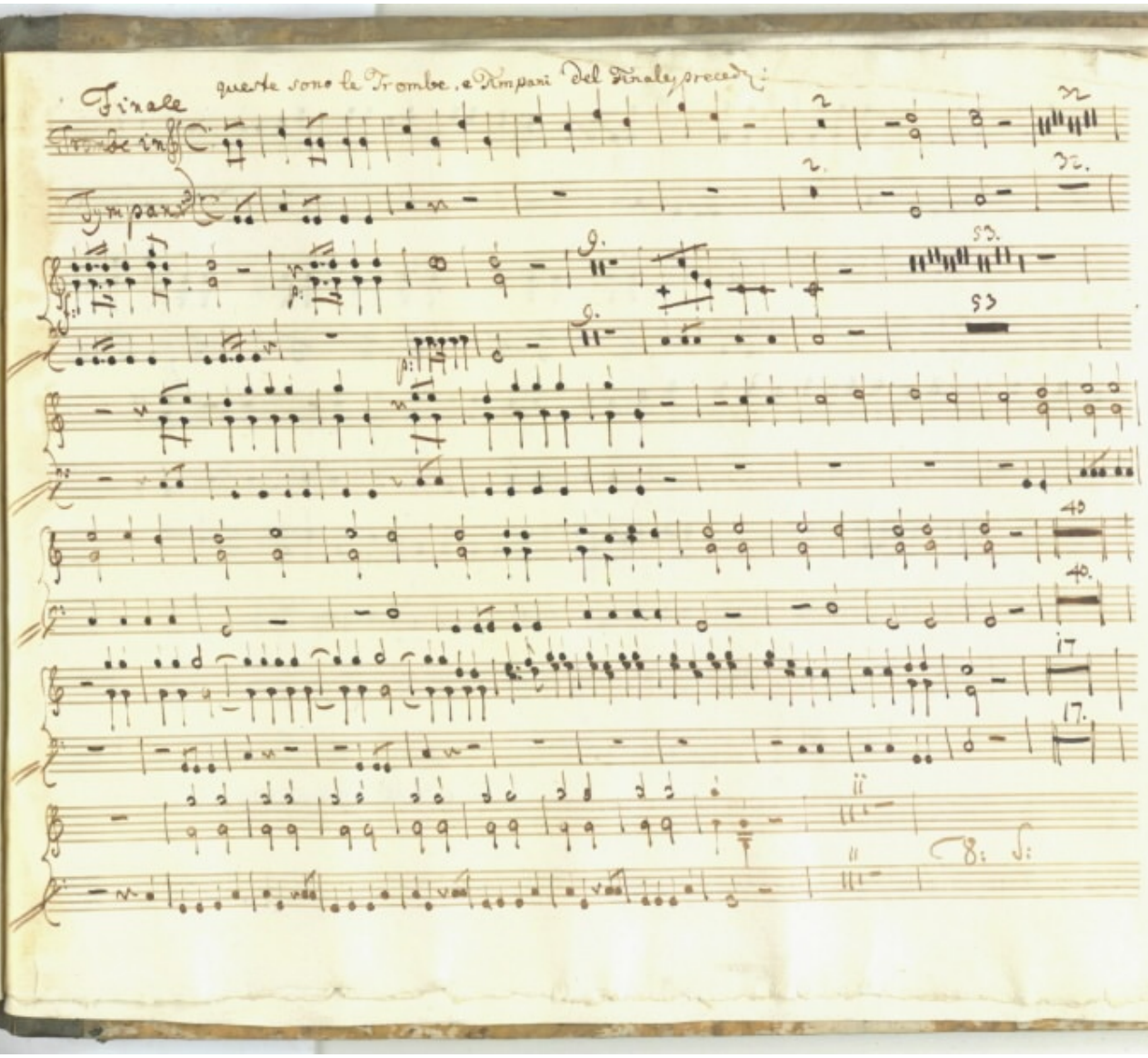

come Borea conquassabile che fracassa le campagne, a mangiarvi le cas.
come —
come —
magna, ed a Modena verrà
qual torrente
che precipita s'arrenerà tutta. 2o.
come

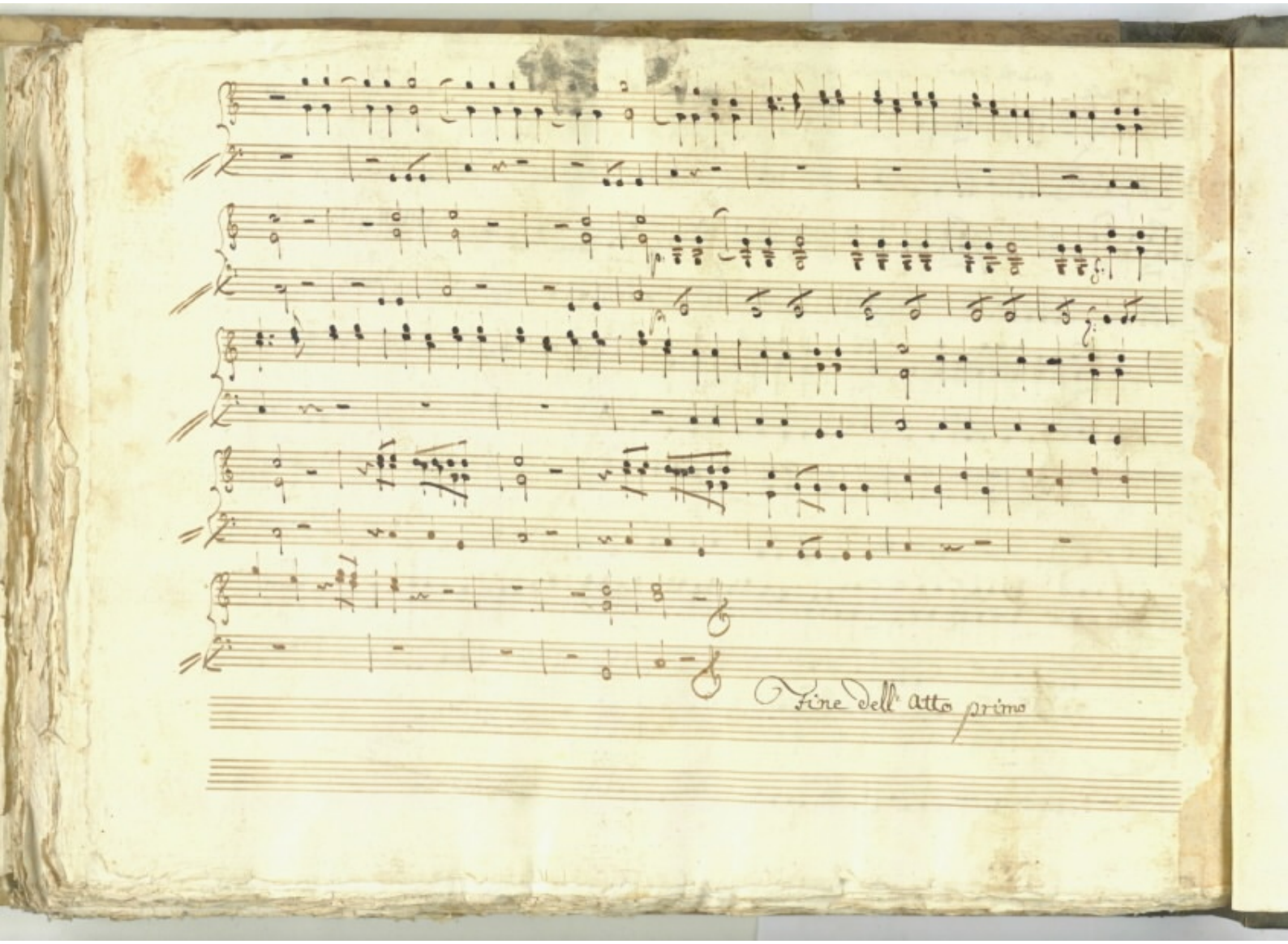

tagne, le castagne, le castagne tutta p. Modena verrà
Zucche vote
mammaluechi
come
magna, magna, magna, magna, magna, ed a Modena verrà
Zuche vote
Mamaluechi
come


Borea conguasabile, che fracassa le campagne a mangiarvi le castagne, le castagne, le castagne tutta
qual Torrente
che precipita, s'armerà tutta Romagna; magna, magna, magna magna, ed a


Modena verrà, tutta Modena verrà, tutta, tutta, tutta Modena ver-rà, tutta, tutta, tutta
tutta
tutta
Modena verrà; ed a Mode-na verrà
Ed a Modena verrà
tutta


Modena ver - rà.
Modena ver - rà.
Mod. Modena ver - rà.
E à Modena verrà.
Modena verrà.

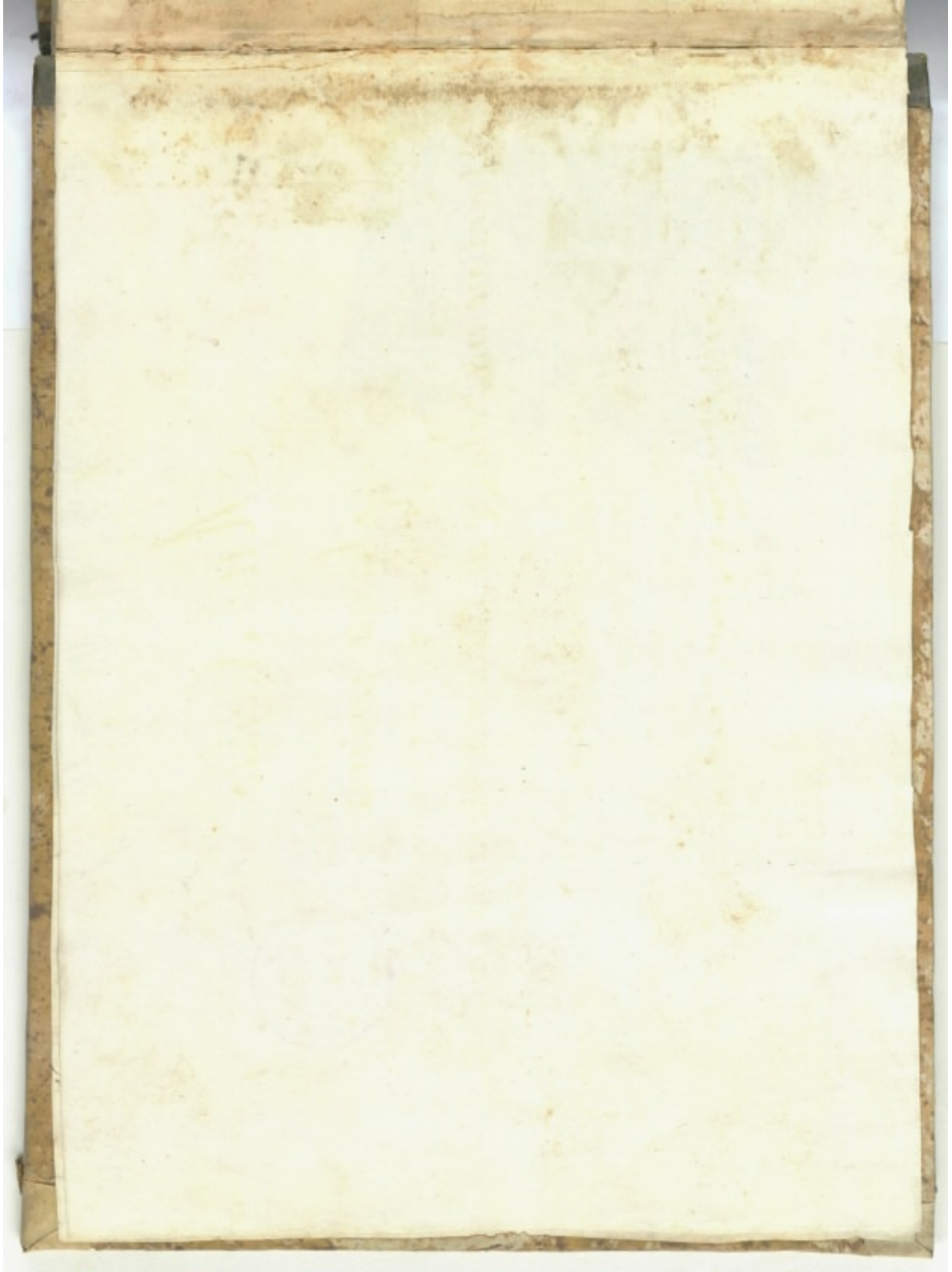

Finale
queste sono le Trombe, e Timpani del Finale precedente
Trombe in Es
Timpani
Fl.
2.
32.
33.
40.
17.
ii
8: 𝄋:


Fine dell' atto primo

SALIERI

LA SECCHIA

RAPITA

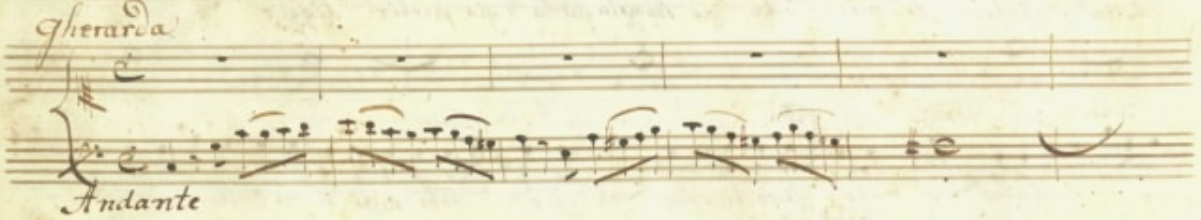


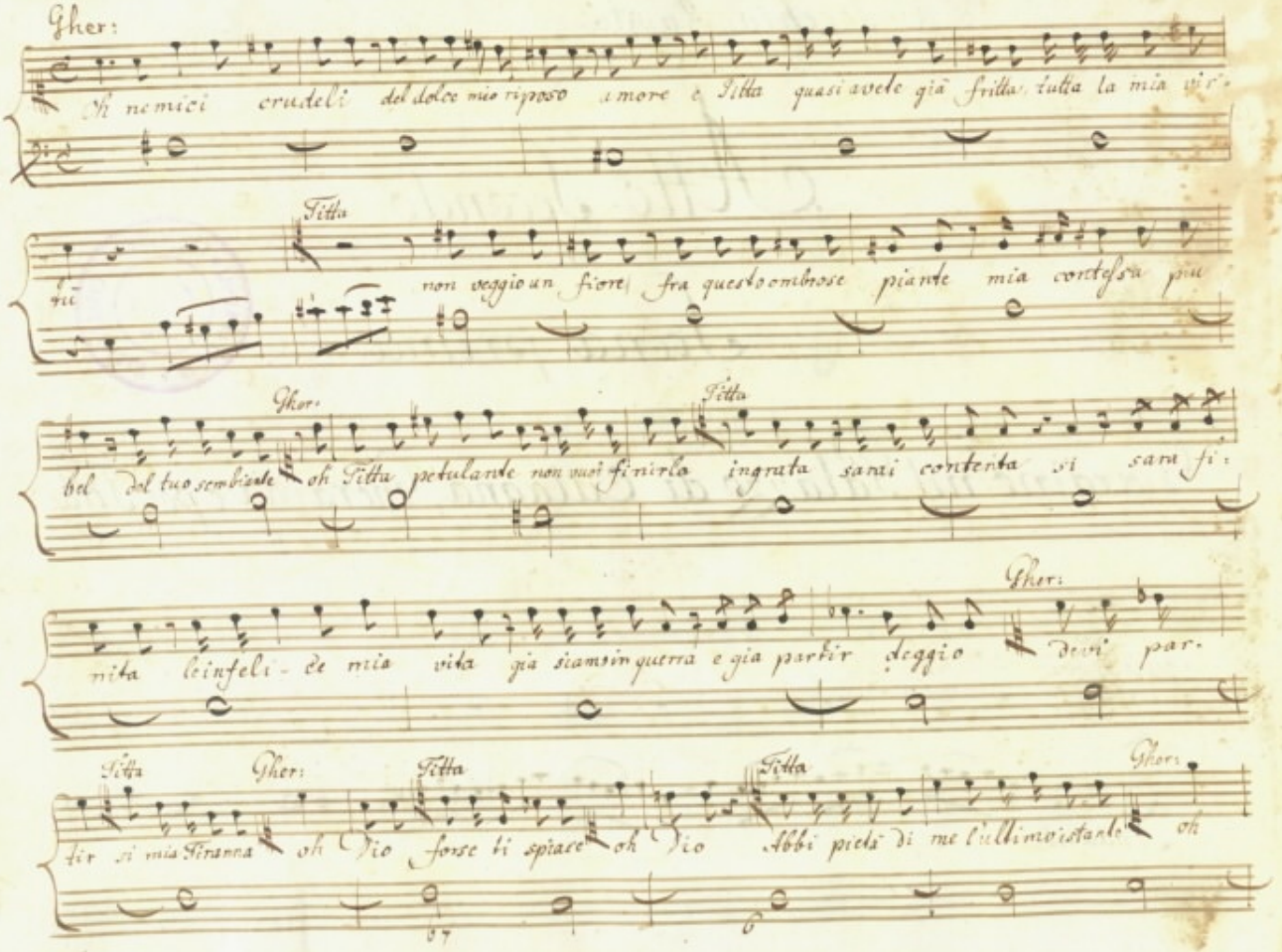
La Secchia Rapita Del Sigr. antonio Salieri

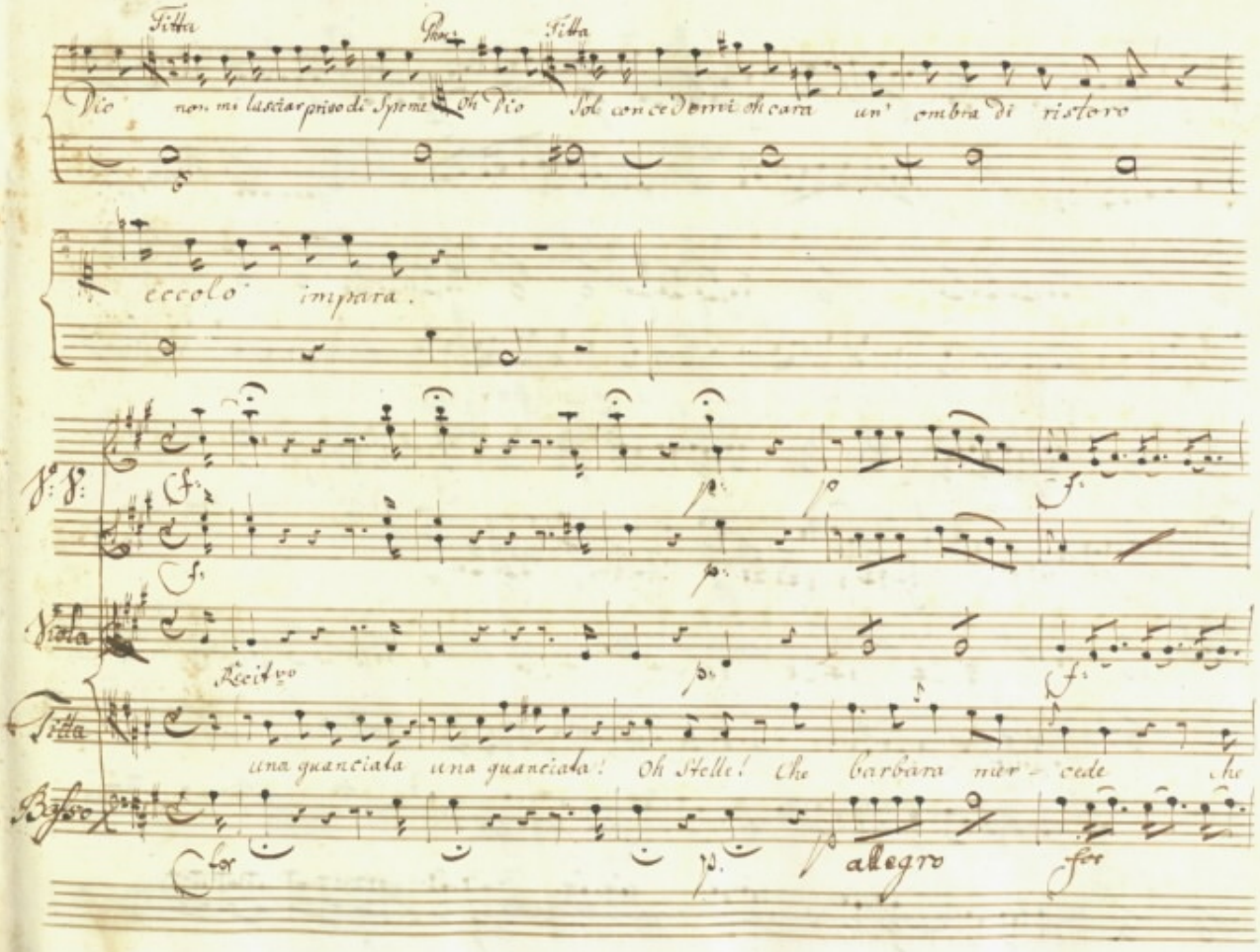
Atto Secondo

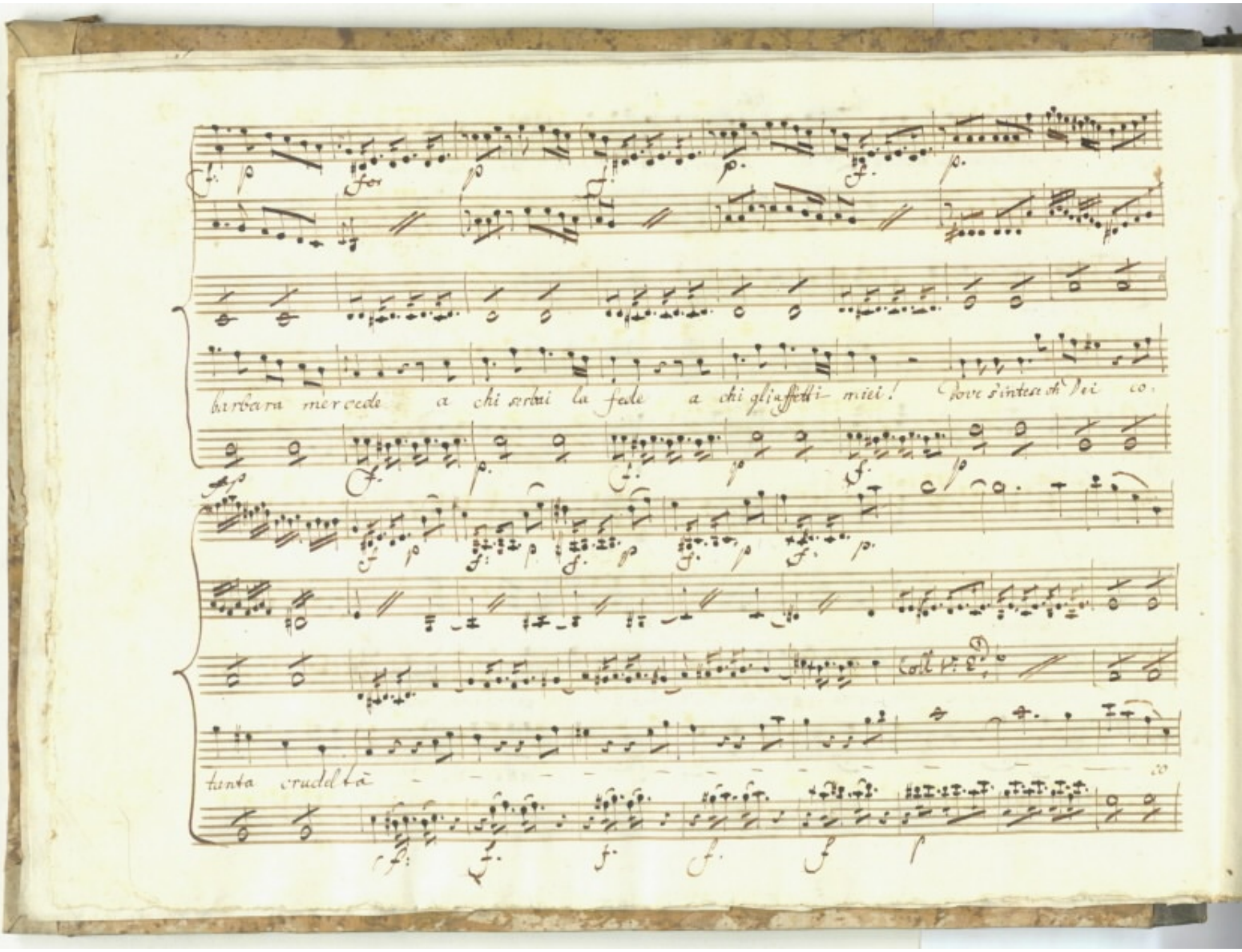
Scena prima

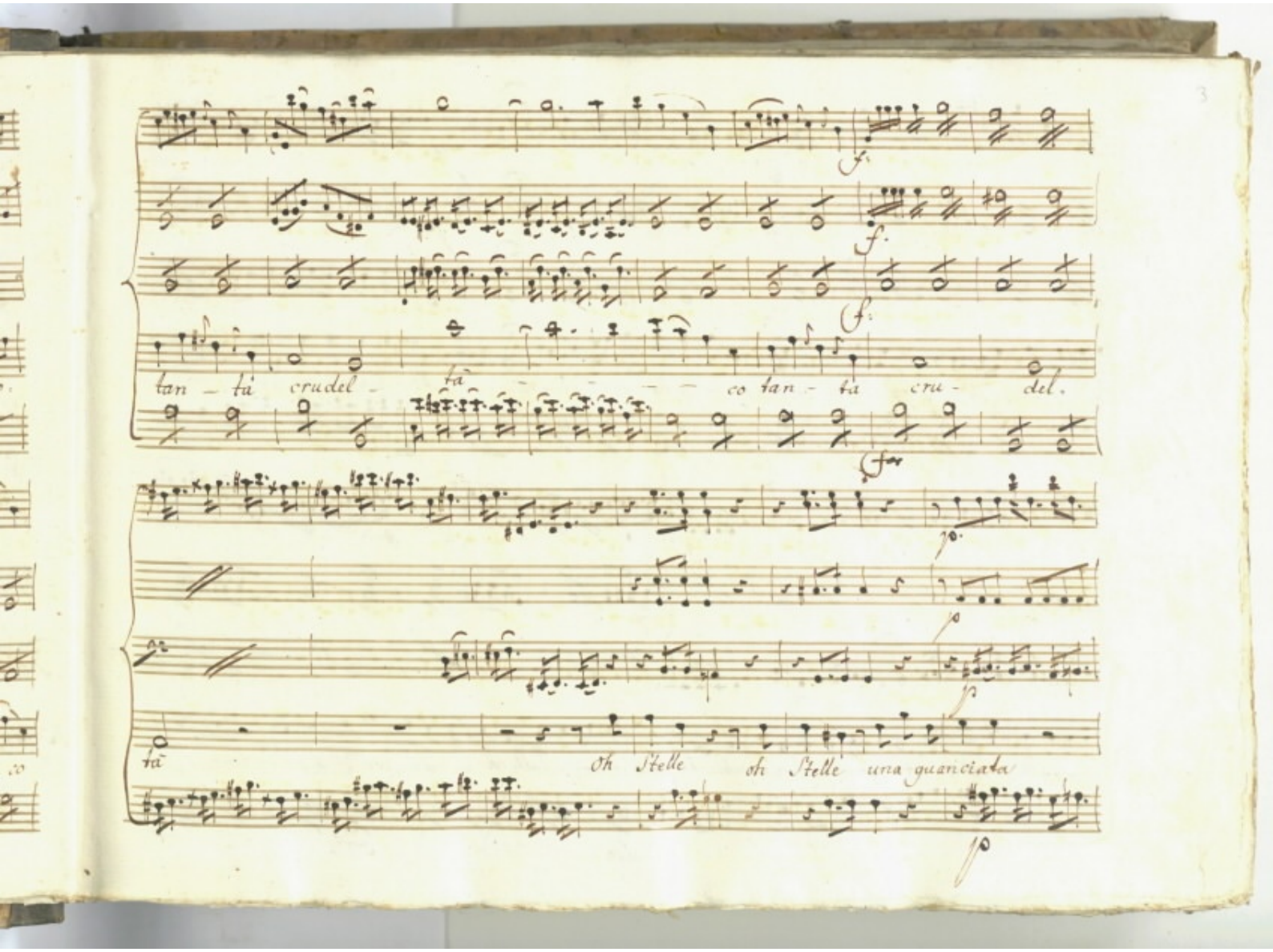
Giardino nel Palazzo di Culagna, Gherarda e poi Titta:

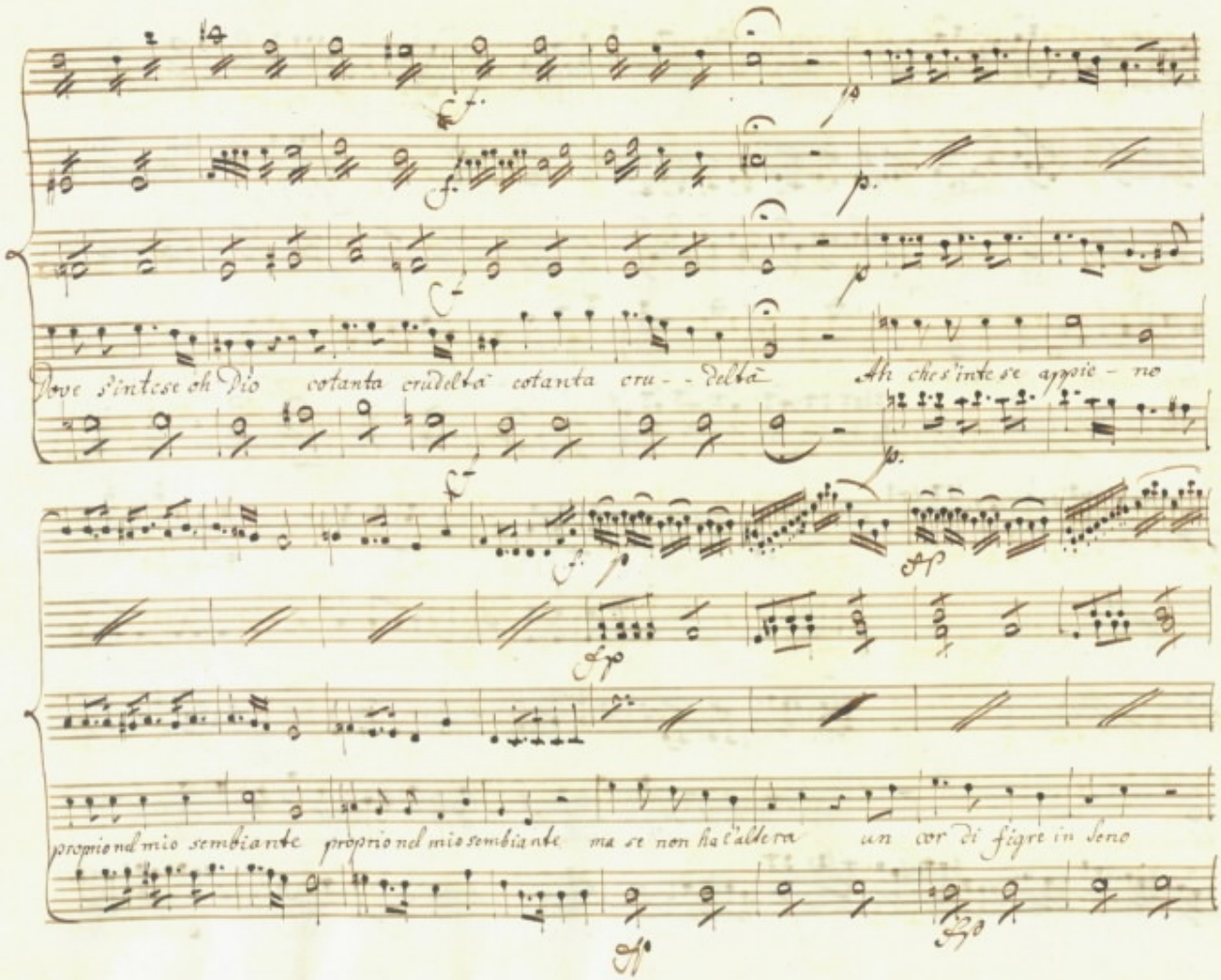


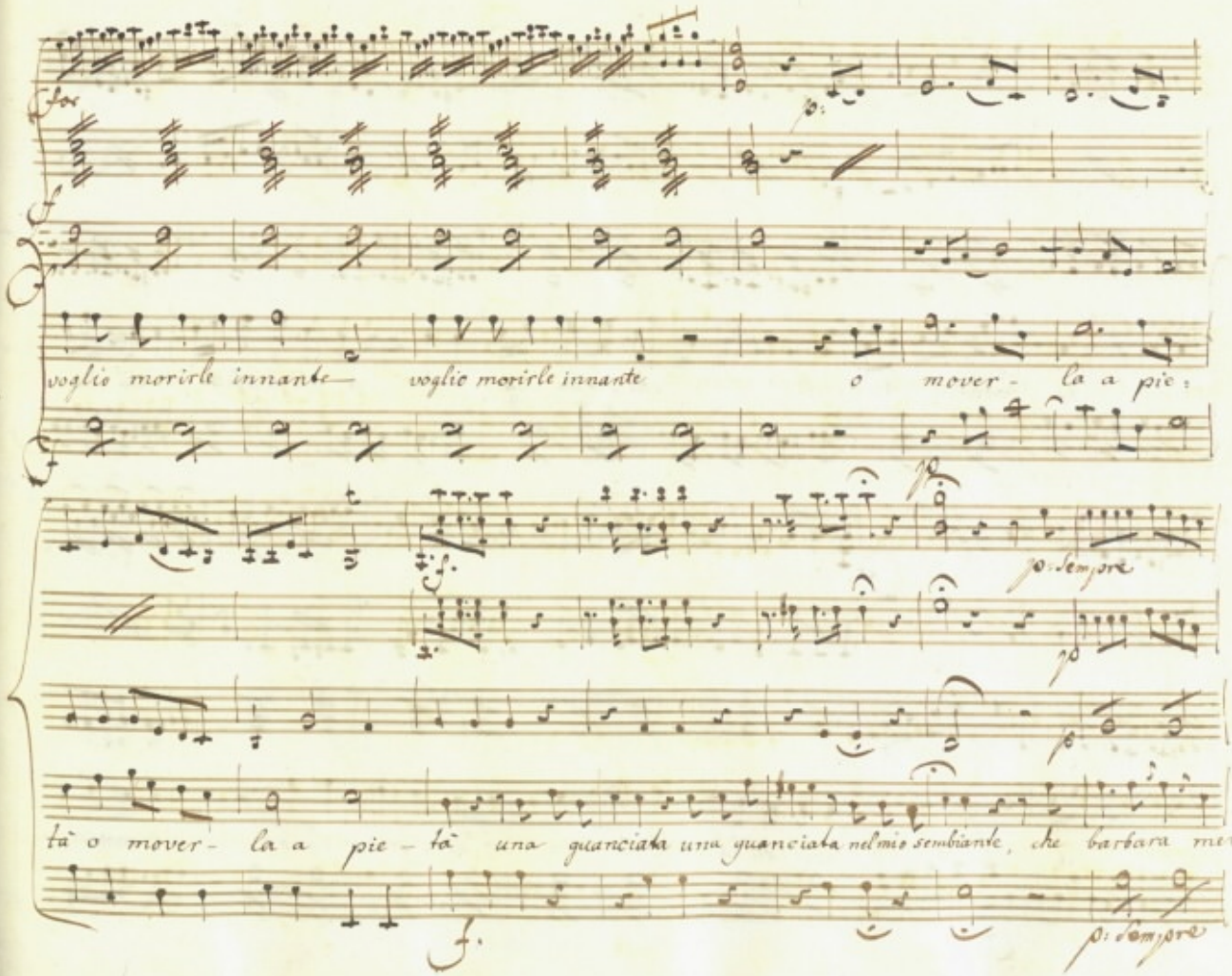

Gher:
Ni nemici crudeli del dolce mio riposo amore e Filla quasi avele già frilla tutta la mia vir-
Filla
tù non veggio un fiore fra questo ombroso piante mia cortesa piu
Gher:
bel del tuo sembiante oh Filla petulante non mai finirlo ingrata sarai contenta si sara fi-
Filla
nita leinfeli-ce mia vita gia siamin guerra e gia partir deggio Devi par-
Gher:
tir si mia Tiranna oh Dio forse ti spiace oh Dio Abbi pietà di me l'ultimo istante oh
Filla
Filla
Gher:
67

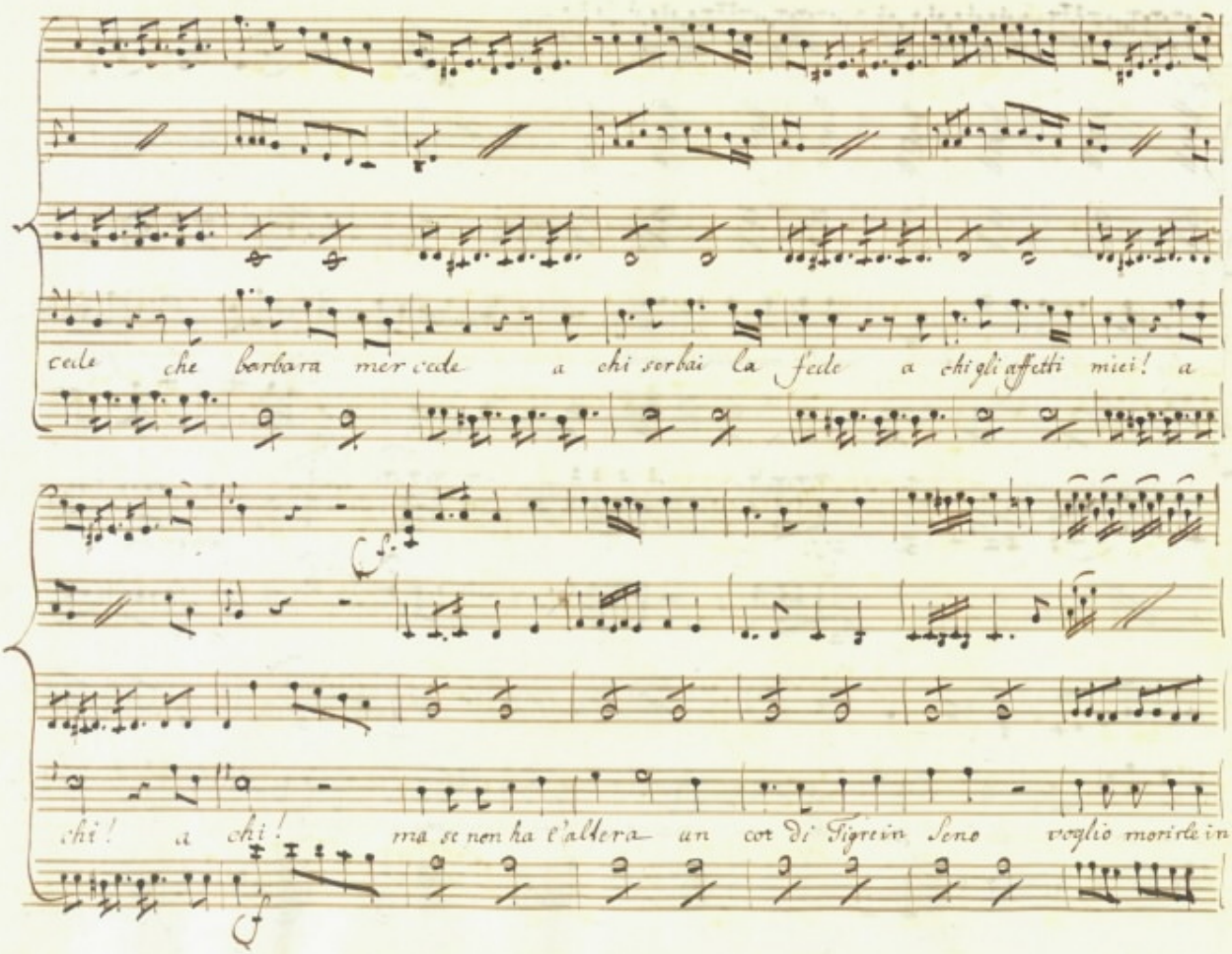

Fitta
Pon.
Fitta
Vio non mi lasciar priso di Speme oh Vio Sol concedemi oh cara un' ombra di ristoro
ecco lo impara.
Vla 8va
Vla
Recit.vo
Fitta
una guanciata una guanciata! Oh Stelle! che barbara sor- te che
Bsso
allegro

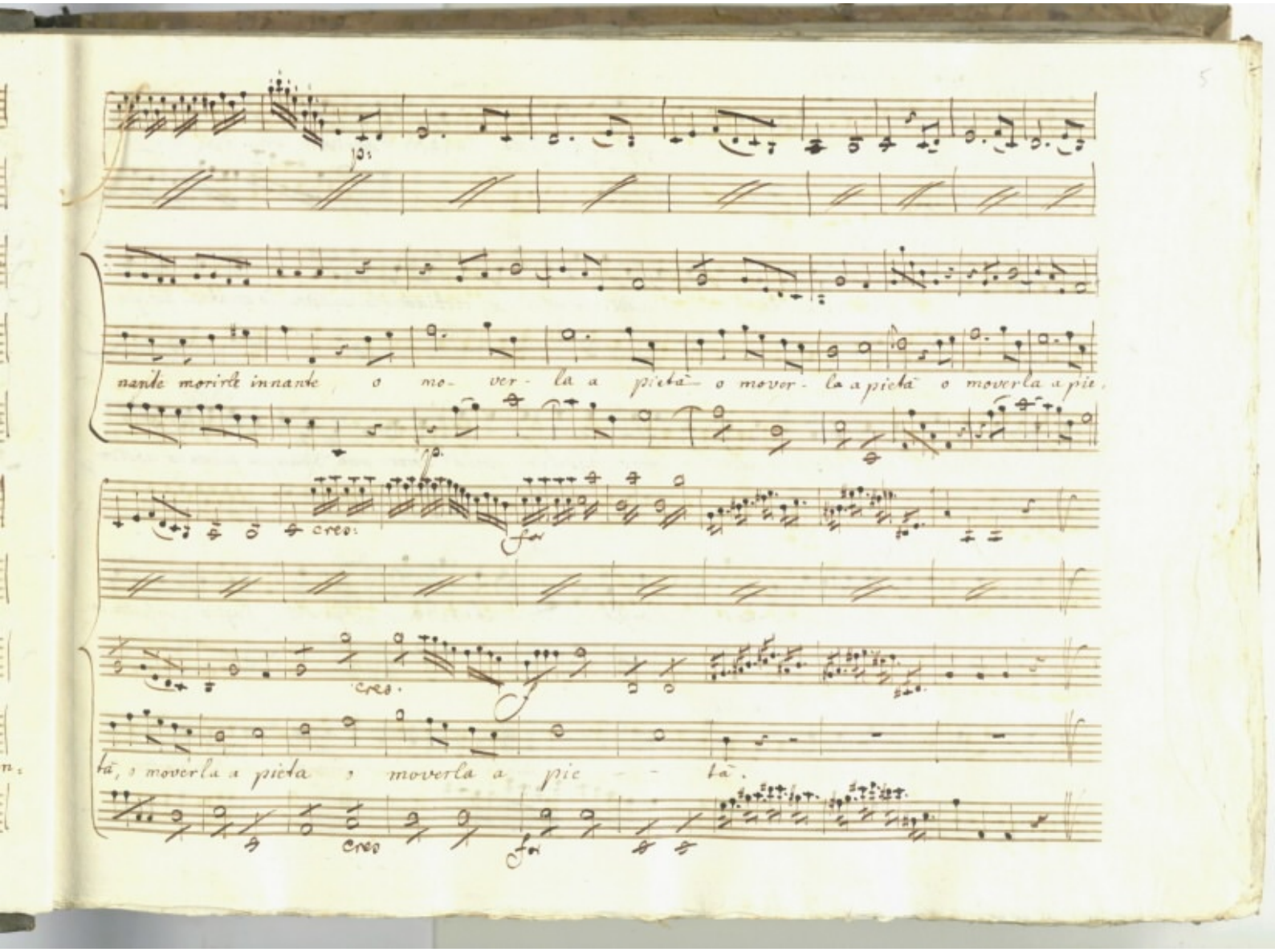

barbara mercede a chi serbai la fede a chi gli affetti miei!
tanta crudeltà

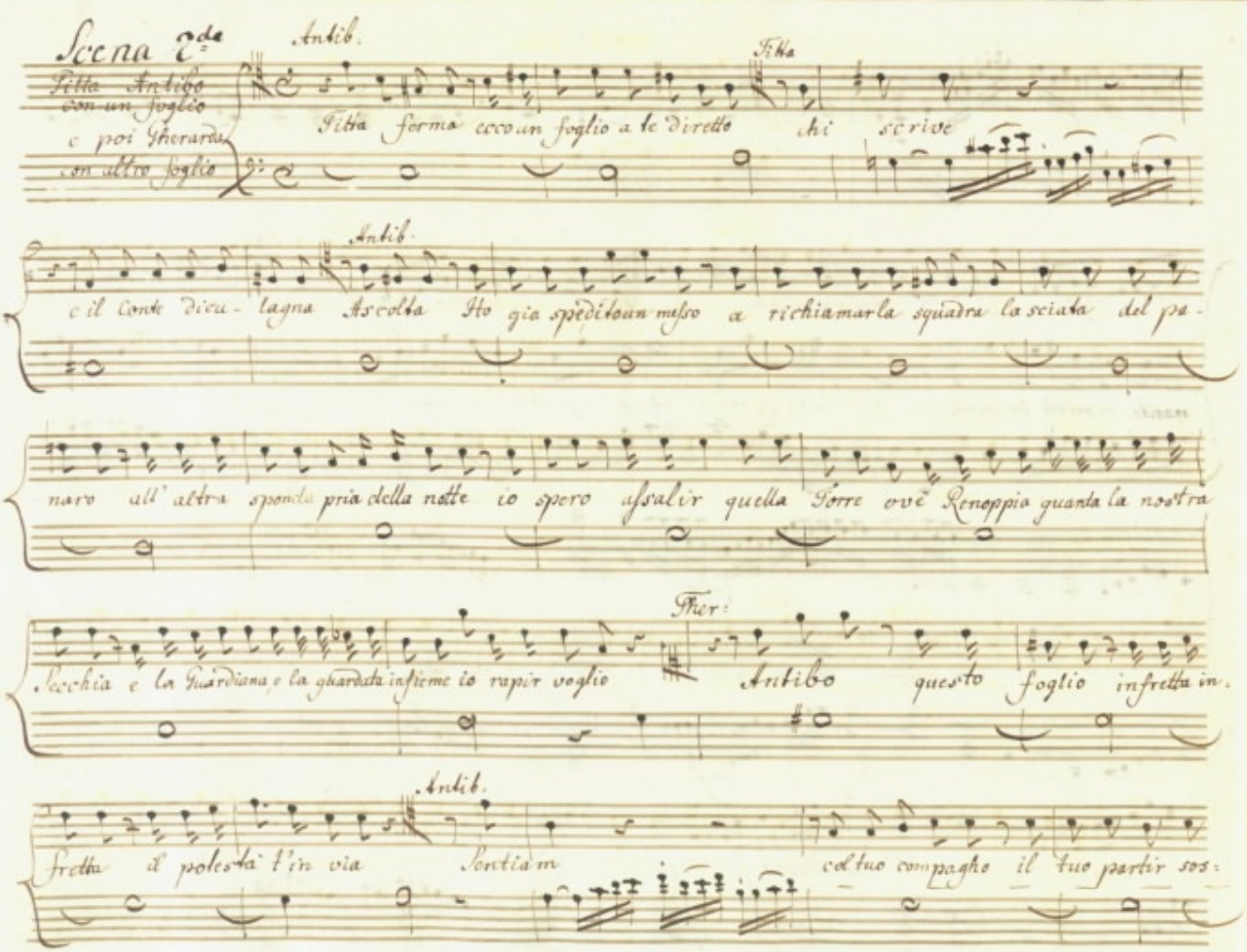

f.
f.
f.
tan – tà crudel – tà – – – – co tan – tà cru – del.
fz
p.
p.
p.
tà
Oh Stelle oh Stelle una guanciata
p.

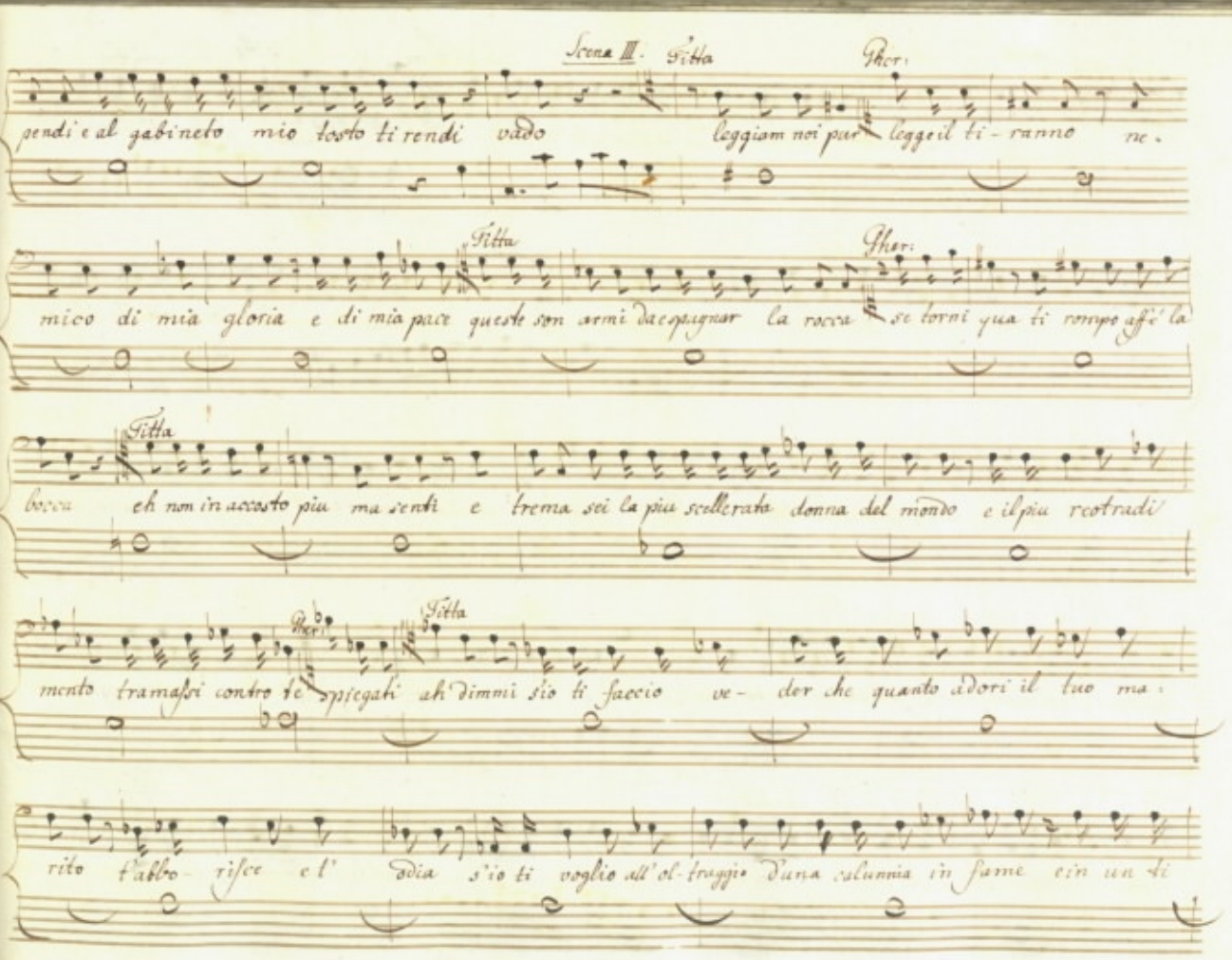

Dove s'intese oh Dio cotanta crudeltà cotanta cru - - deltà Ah che s'intese appie - no
proprio nel mio sembiante proprio nel mio sembiante ma se non ha l'altera un cor di figre in seno

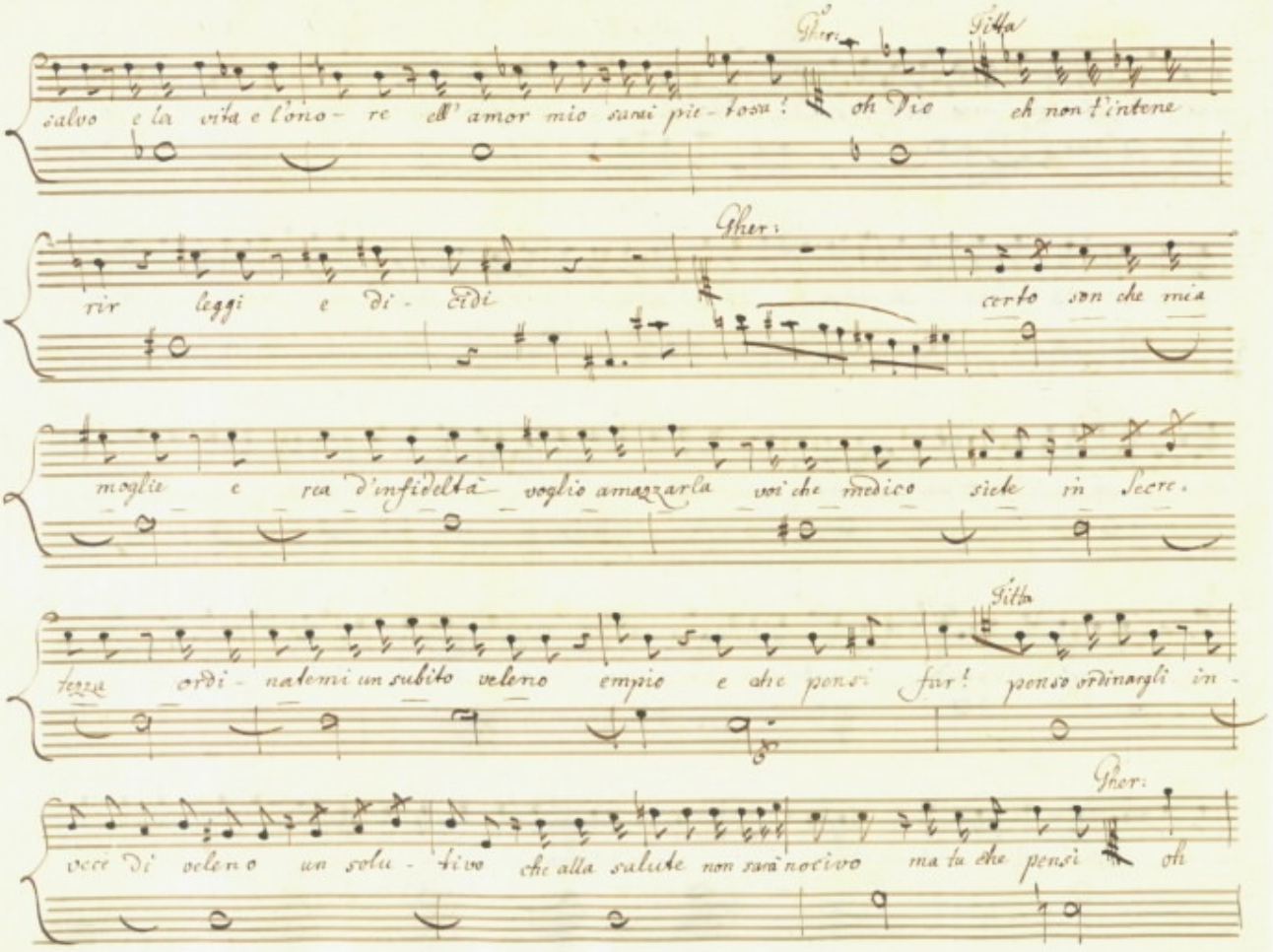

for
voglio morirle innante — voglio morirle innante o mover - la a pie:
p: sempre
tà o mover - la a pie - tà una guanciata una guanciata nel mio sembiante, che barbara mer:
p: sempre

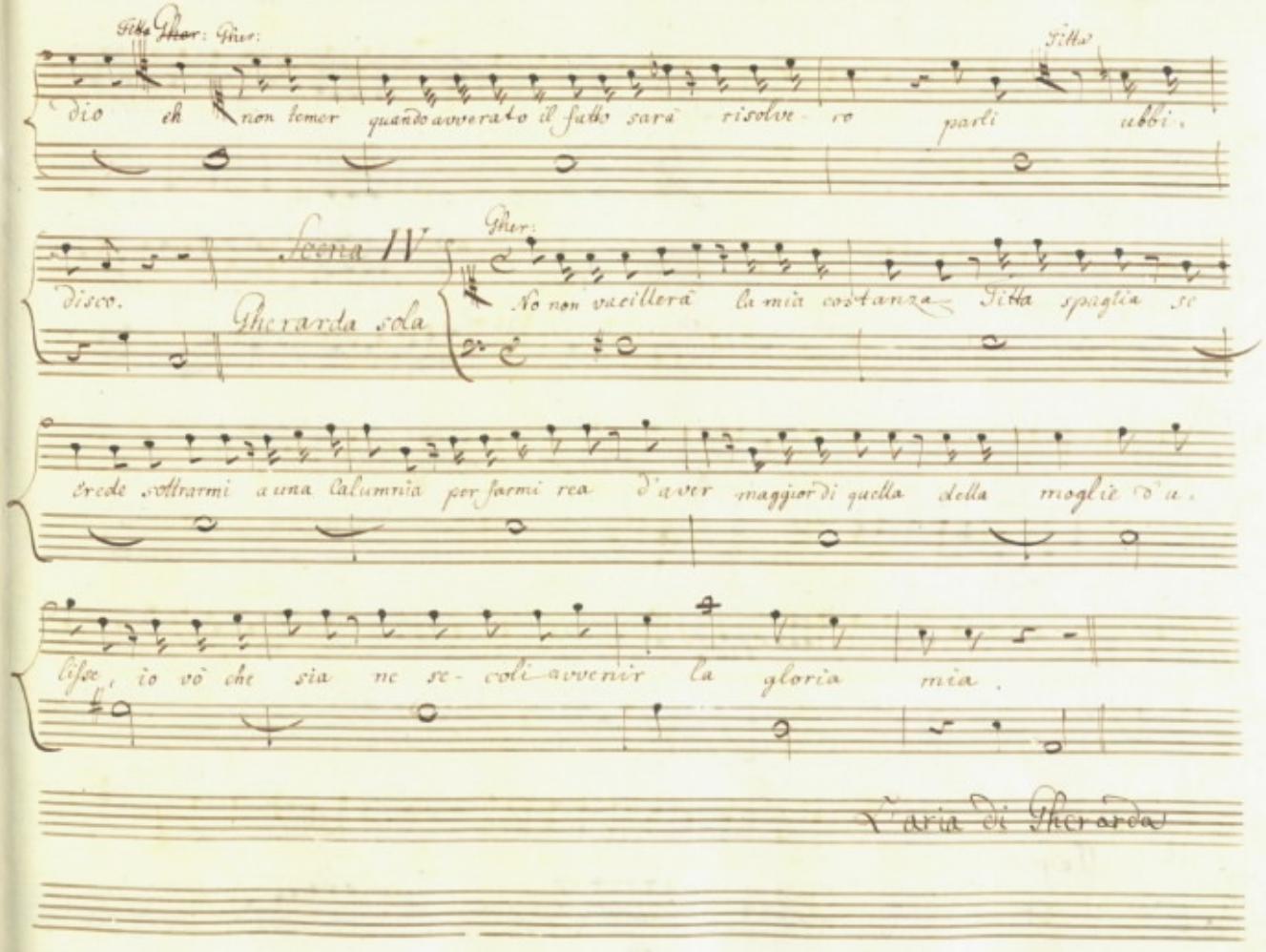

cele che barbara mercede a chi sorbai la fede a chi gli affetti miei! a
chi! a chi! ma se non ha l'altera un cor di Tigre in Seno voglio morirle in.

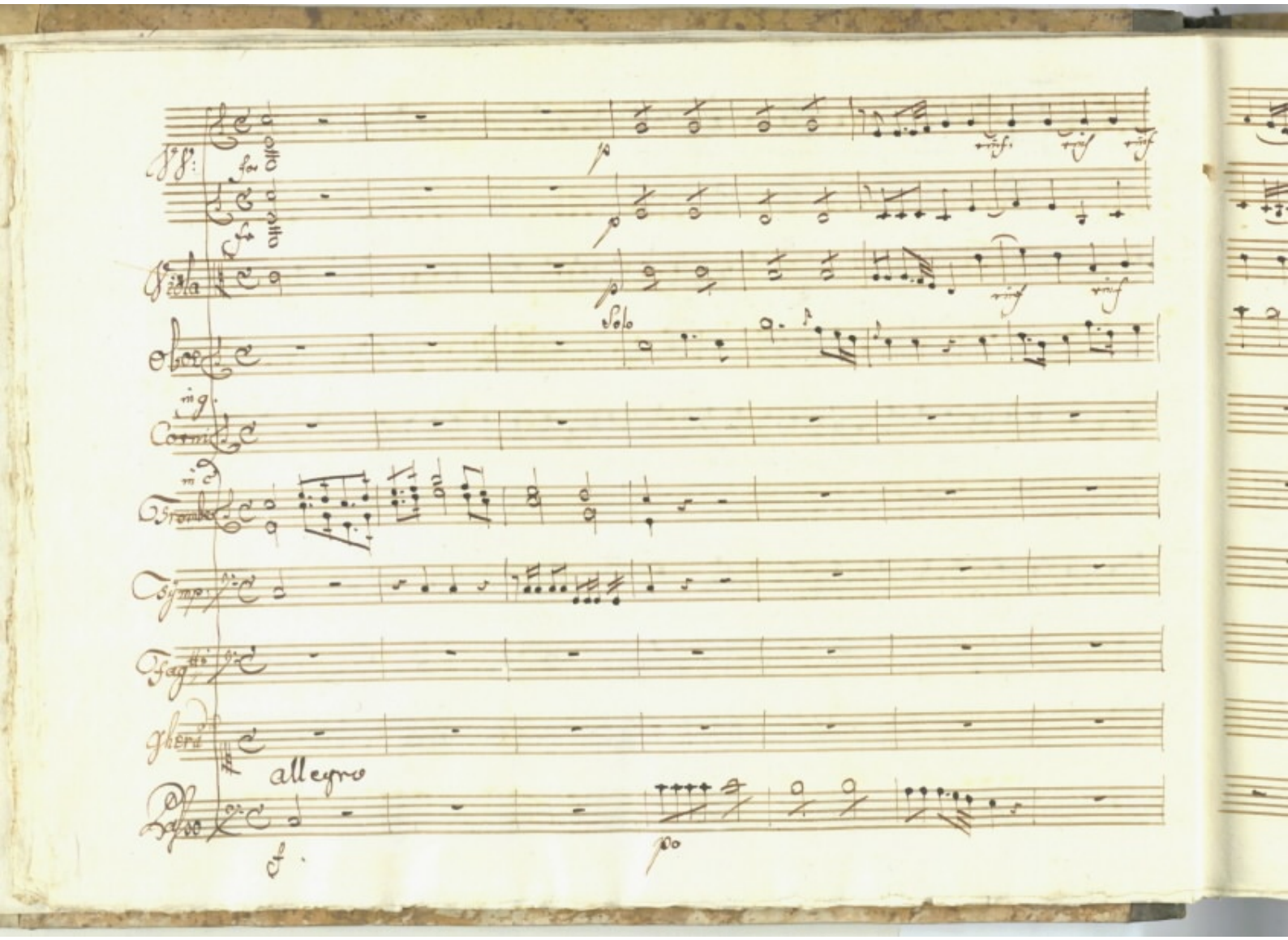

nante morirle innante o mo- ver- la a pietà o mover- la a pietà o moverla a pie
cres:
fz
cres.
fz
tà, o moverla a pieta o moverla a pie - tà.
cres
fz

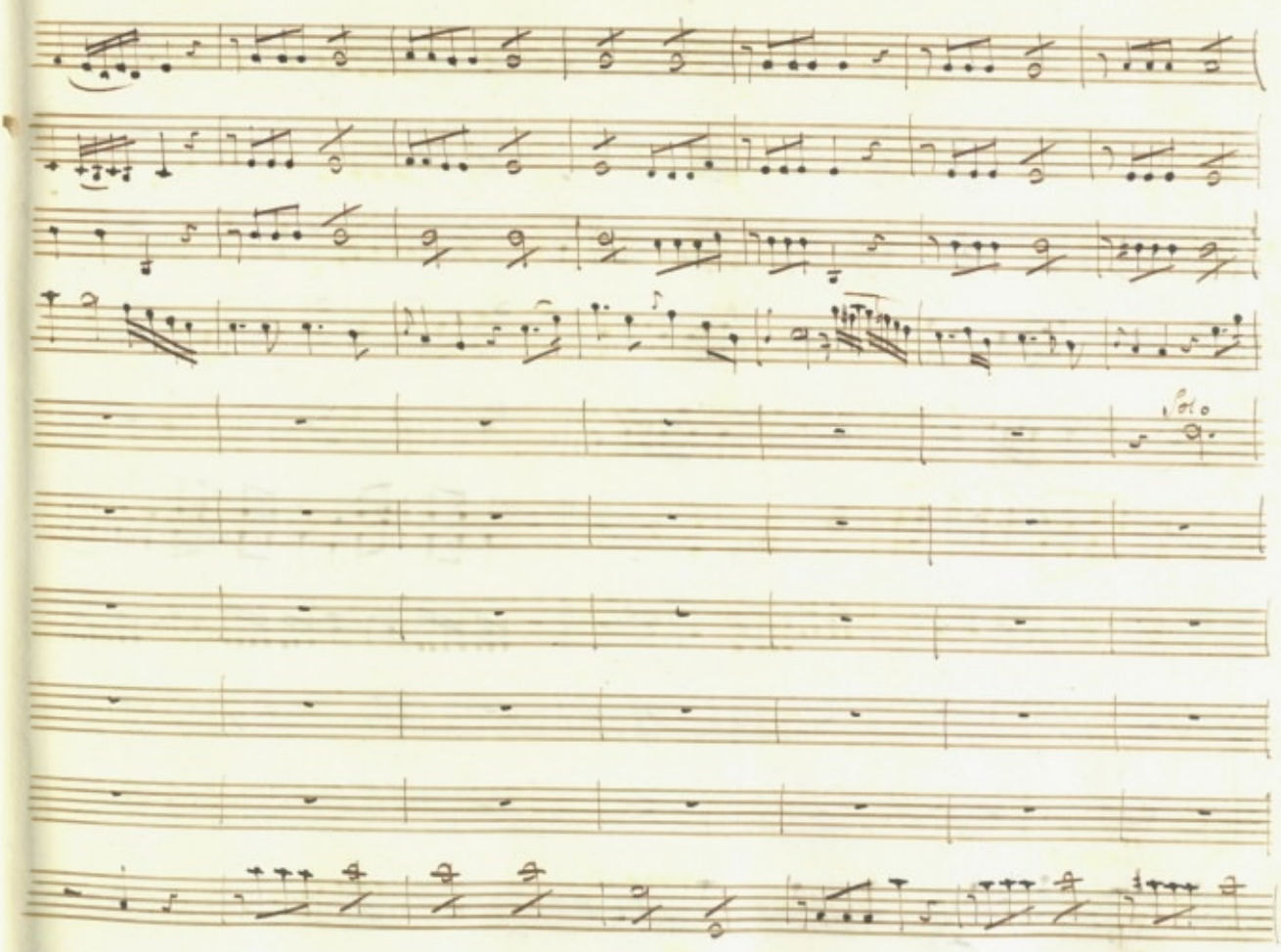

Scena 2da
Fillia Antibo con un foglio e poi Gherardo con altro foglio
Antib.
Fillia
Fillia forma ecco un foglio a te diretto chi scrive
Antib.
e il Conte dicu- lagna Ascolta Ito gia spedito un messo a richiamarla squadra la sciata del pa-
naro all' altra sponda pria della notte io spero assalir quella Torre ove Reneppio guarda la nostra
Fier:
Vecchia e la Guardiana, e la guardata insieme io rapir voglio Antibo questo foglio infretta in-
Antib.
fretta à poleste' l'in via Sentia'm col tuo compagno il tuo partir sos-

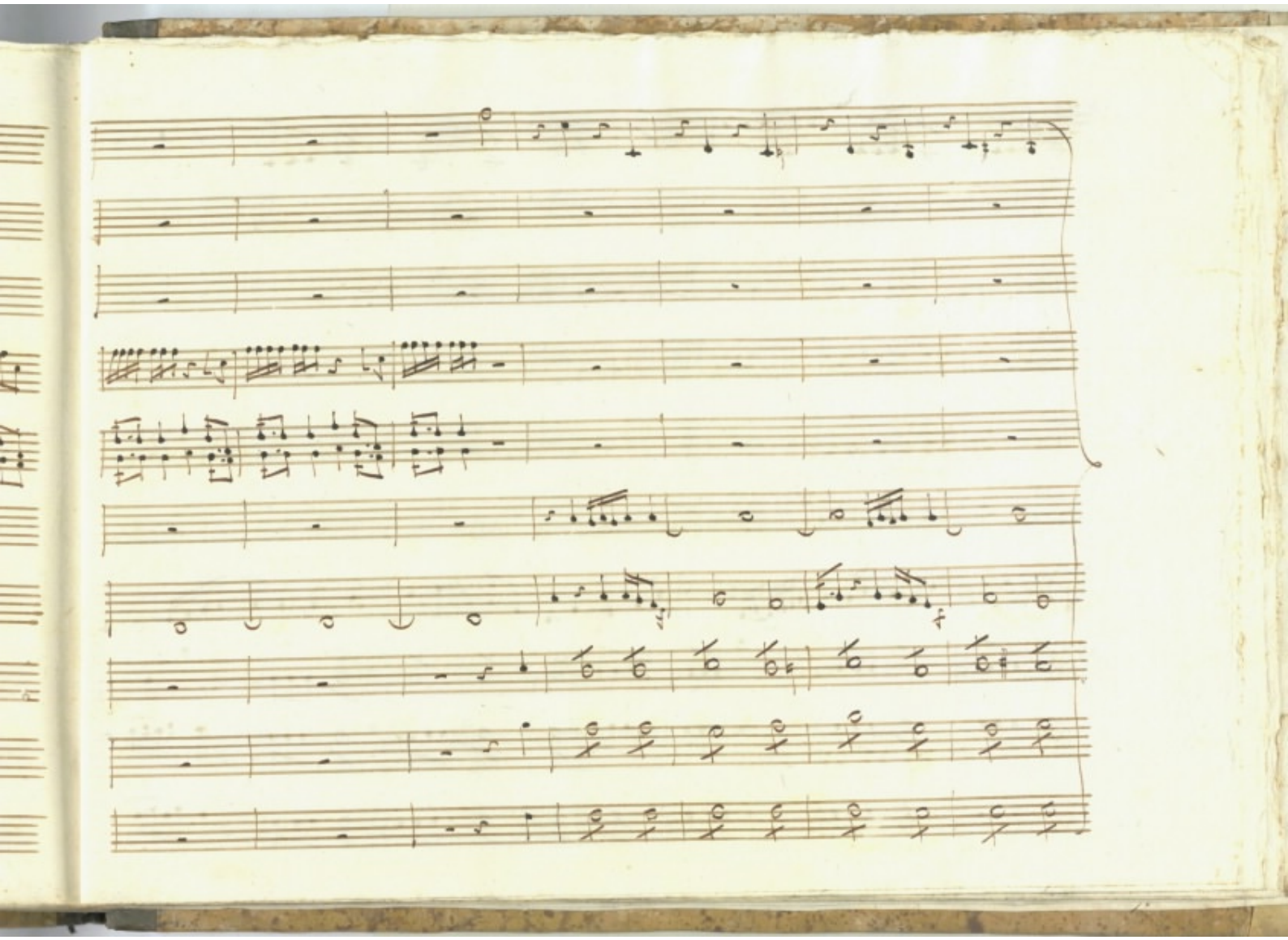

Scena III. Fitta Ghor:
pendi e al gabineto mio tosto ti rendi vado leggiam noi pur leggeil ti - ranno ne.
Fitta Ghor:
mico di mia gloria e di mia pace queste son armi da espugnar la rocca se torni qua ti rompo affe' la
Fitta
bocca eh non in accosto piu ma scendi e trema sei la piu scellerata donna del mondo e il piu reo tradi'
Ghor: Fitta
mento tramasti contro te spiegati ah dimmi s'io ti faccio ve - der che quanto adori il tuo ma -
rito l'abbo - risce e l' odia s'io ti voglio all'ol-traggio d'una calunnia in fame e in un di


Gher:
Silla
salvo e la vita e l'ono- re ell' amor mio sarai pie- tosa! oh Dio eh non t'intene
Gher:
rir leggi e di- cidi certo son che mia
moglie e rea d'infedeltà voglio amazzarla voi che medico siete in secre.
Silla
terza ordi- natemi un subito veleno empio e che penso fur! penso ordinargli in-
Gher:
vece di veleno un solu- tivo che alla salute non sarà nocivo ma tu che pensi oh

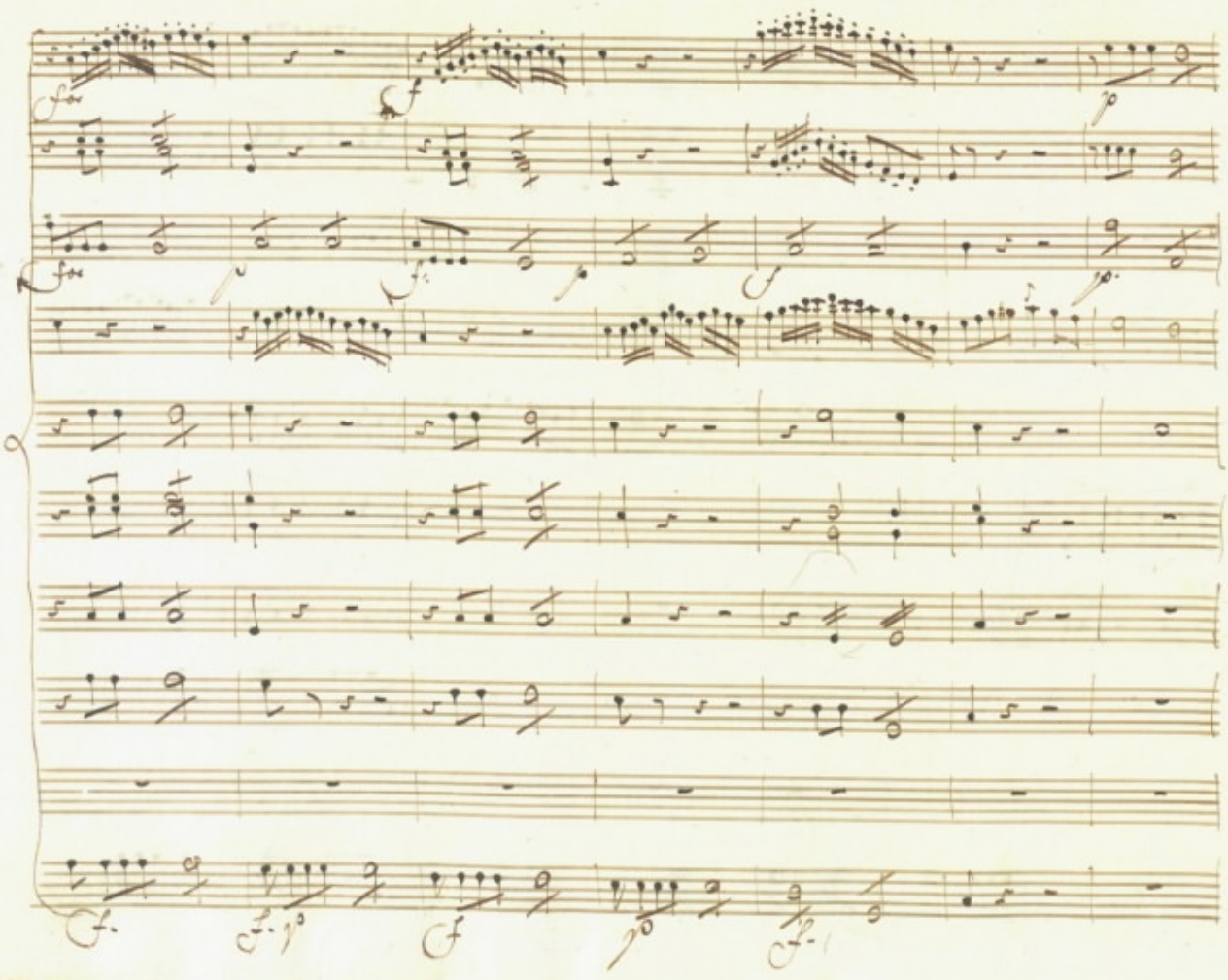

Fitta Ghar: Ghar:
dio eh non temer quando avverato il fatto sarà risolve ro parli ubbi.
Fitta
Scena IV
Ghar:
Disco.
Gherarda sola
No non vacillerà la mia costanza Fitta spaglia se
crede sottrarmi a una calumnia per farmi rea d'aver maggior di quella della moglie d'u.
lisse, io vò che sia ne se- coli avvenir la gloria mia.
Varia di Gherarda

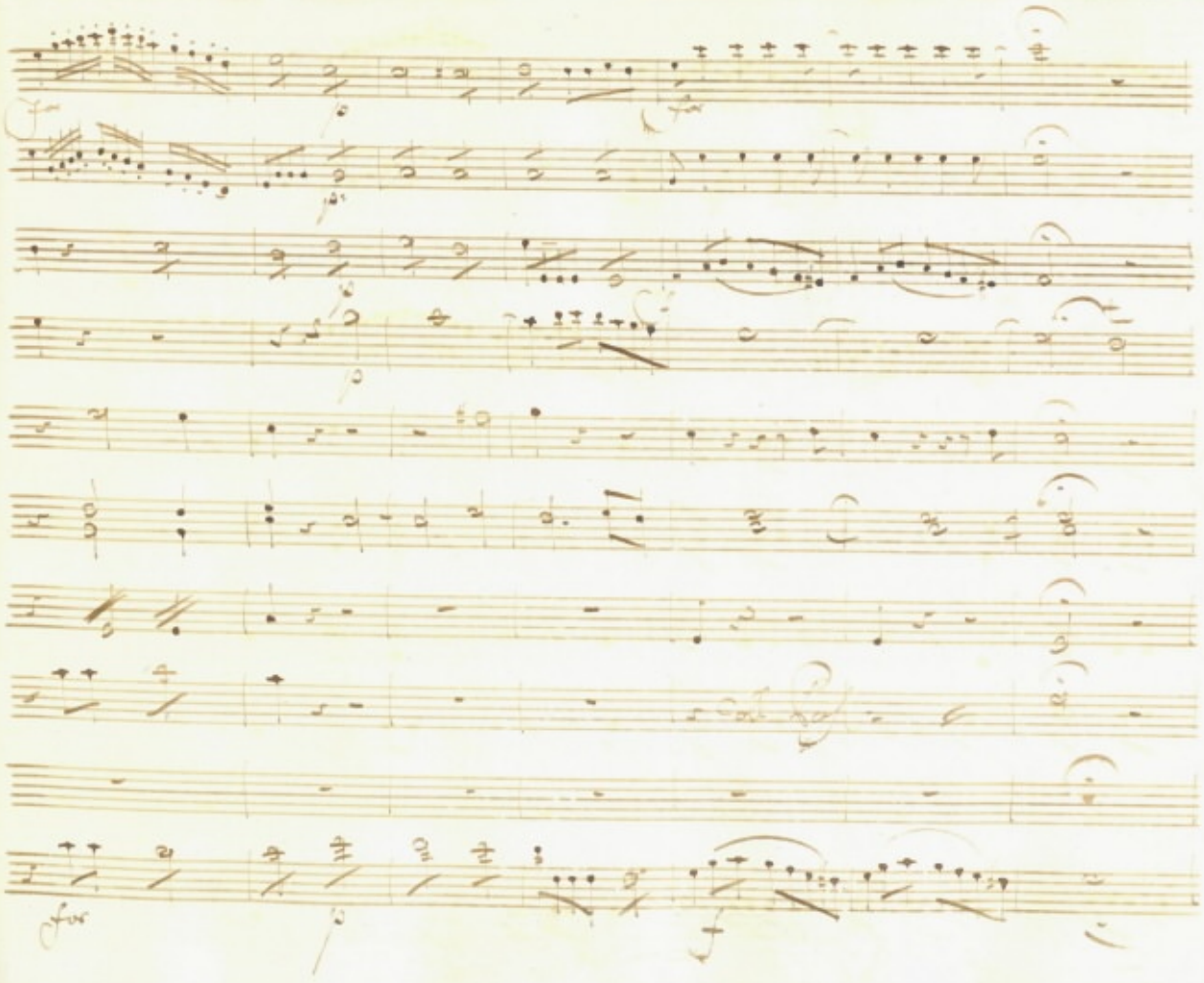

Viola
Solo
Corni
Trombe
Fag.
Viol.
allegro
Basso

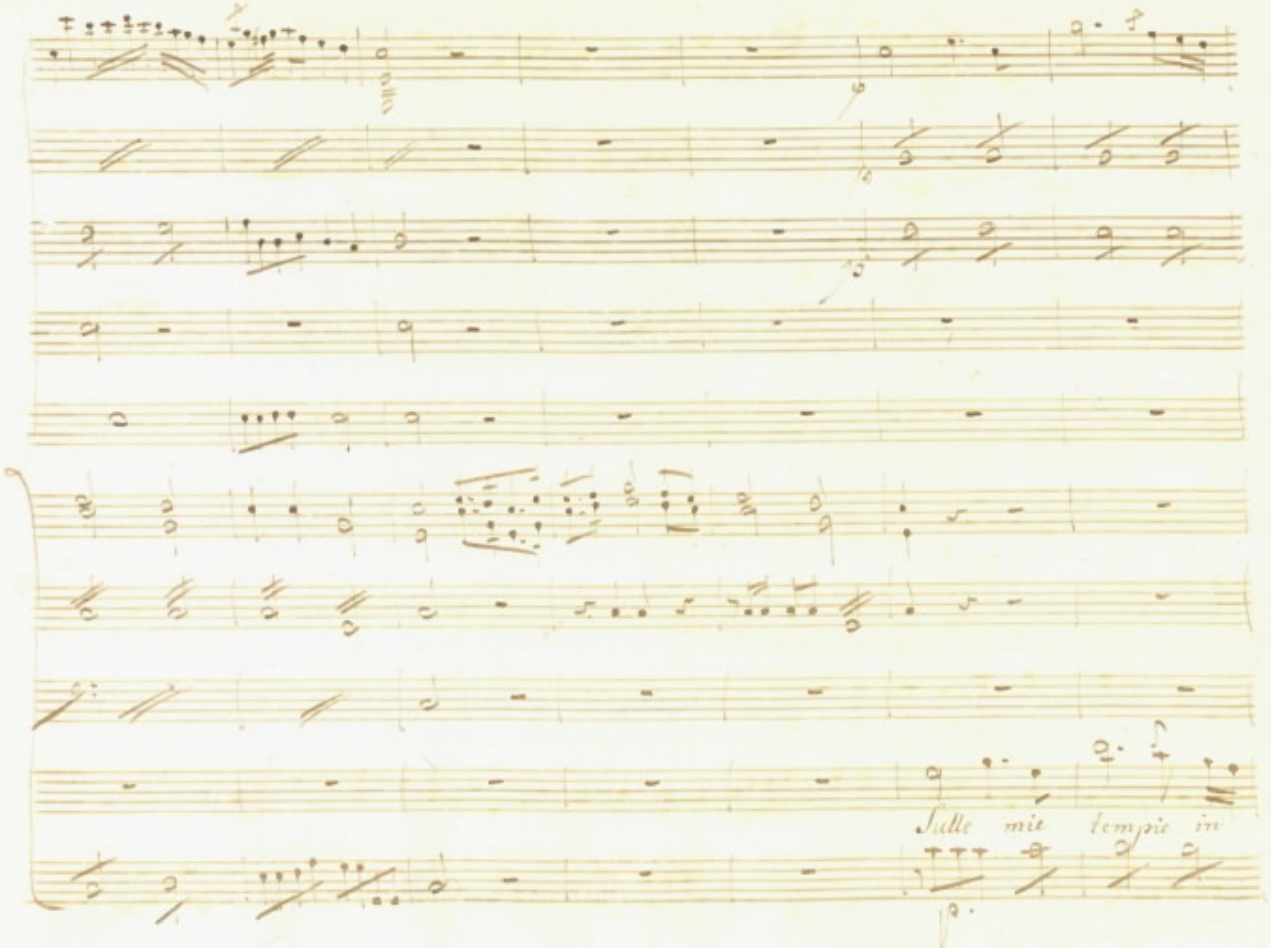


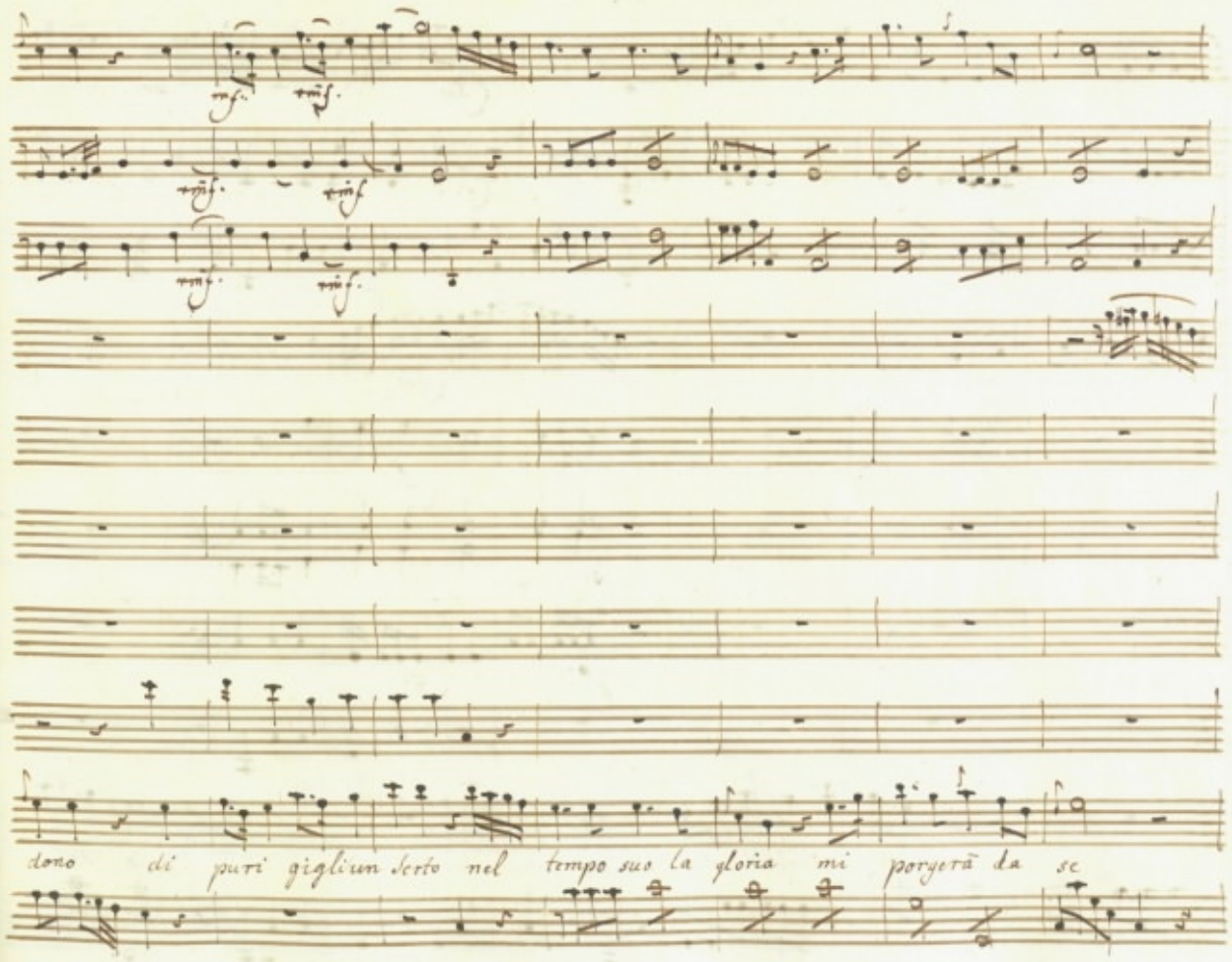


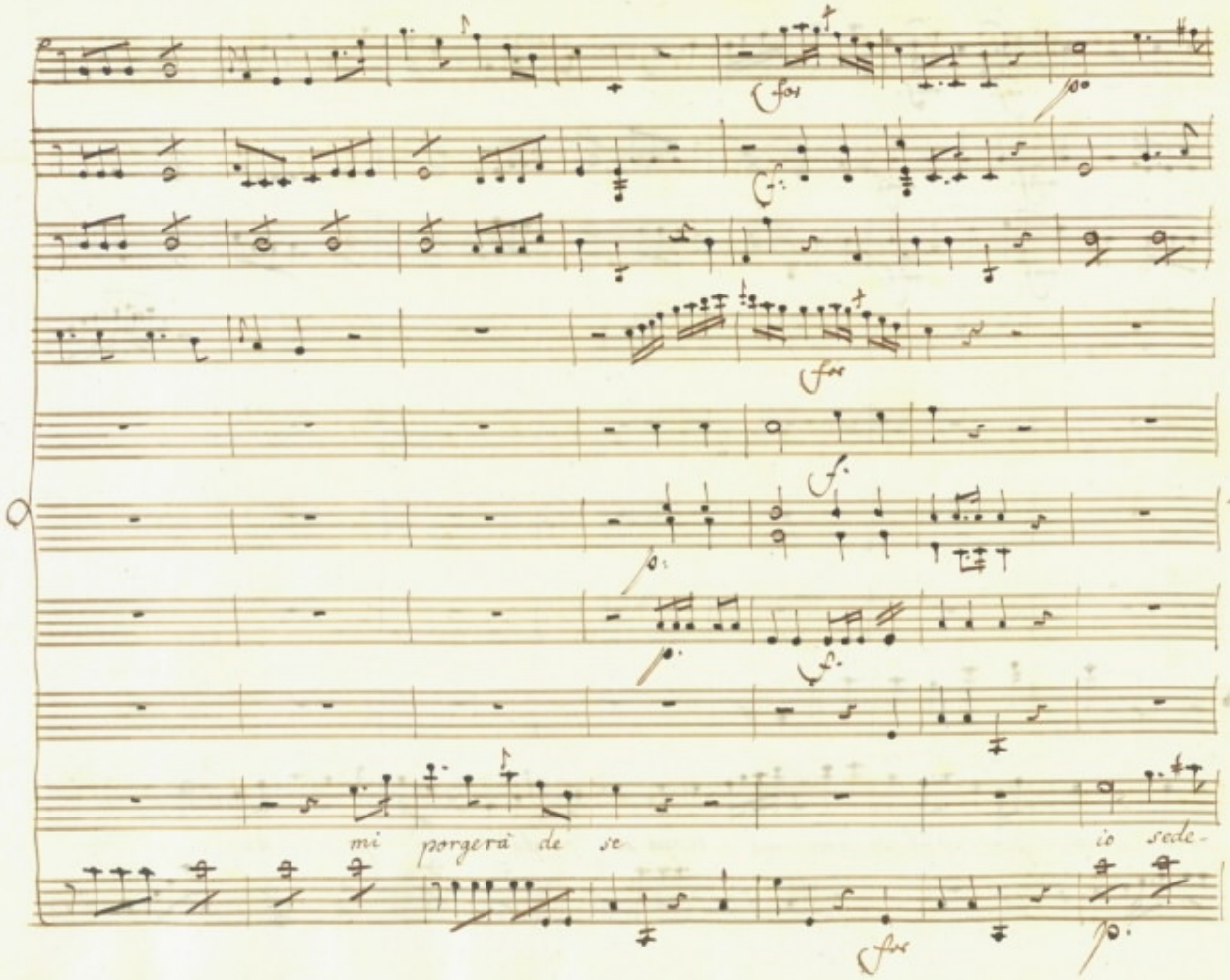
fp.
f.
fp.
fp.
fp.

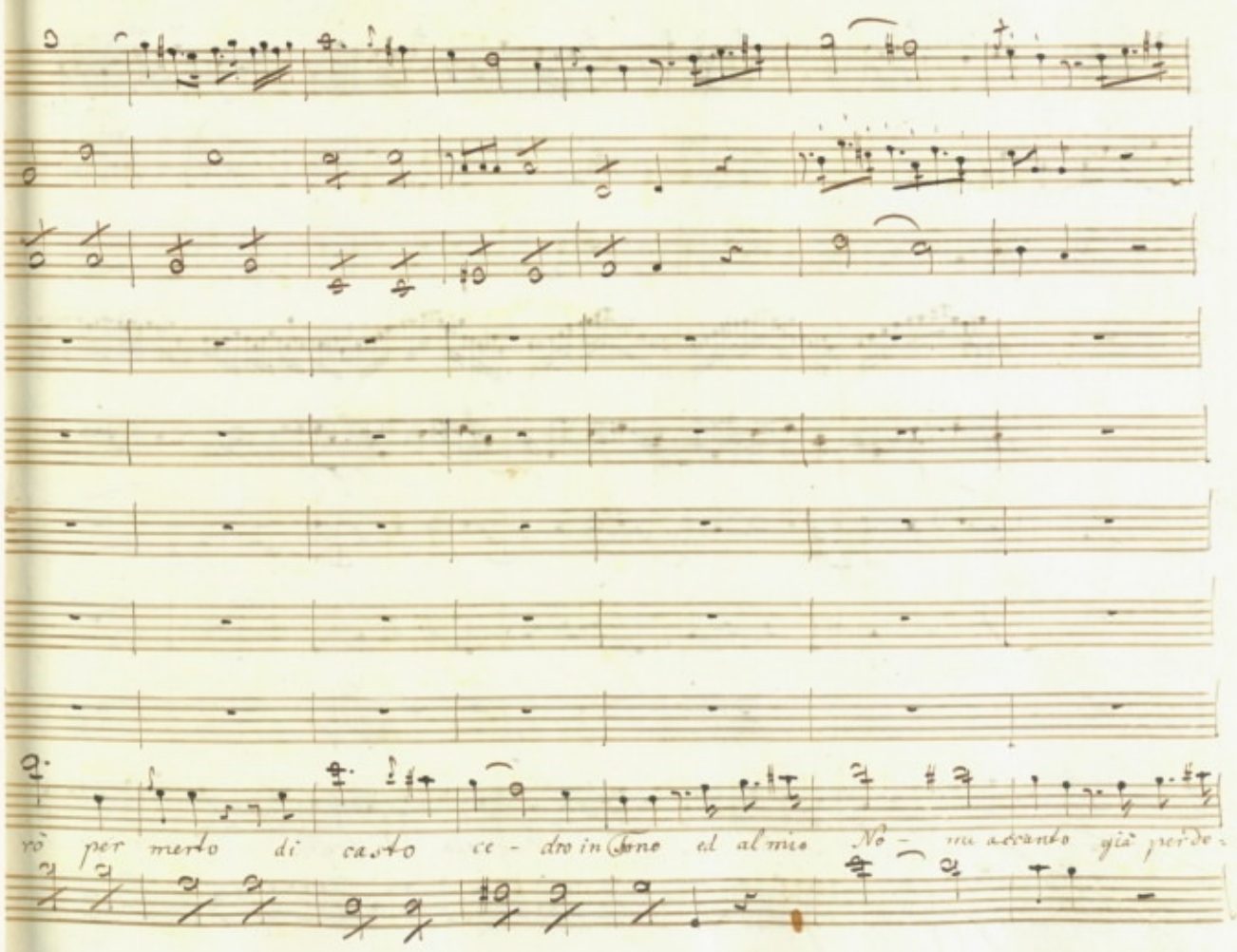


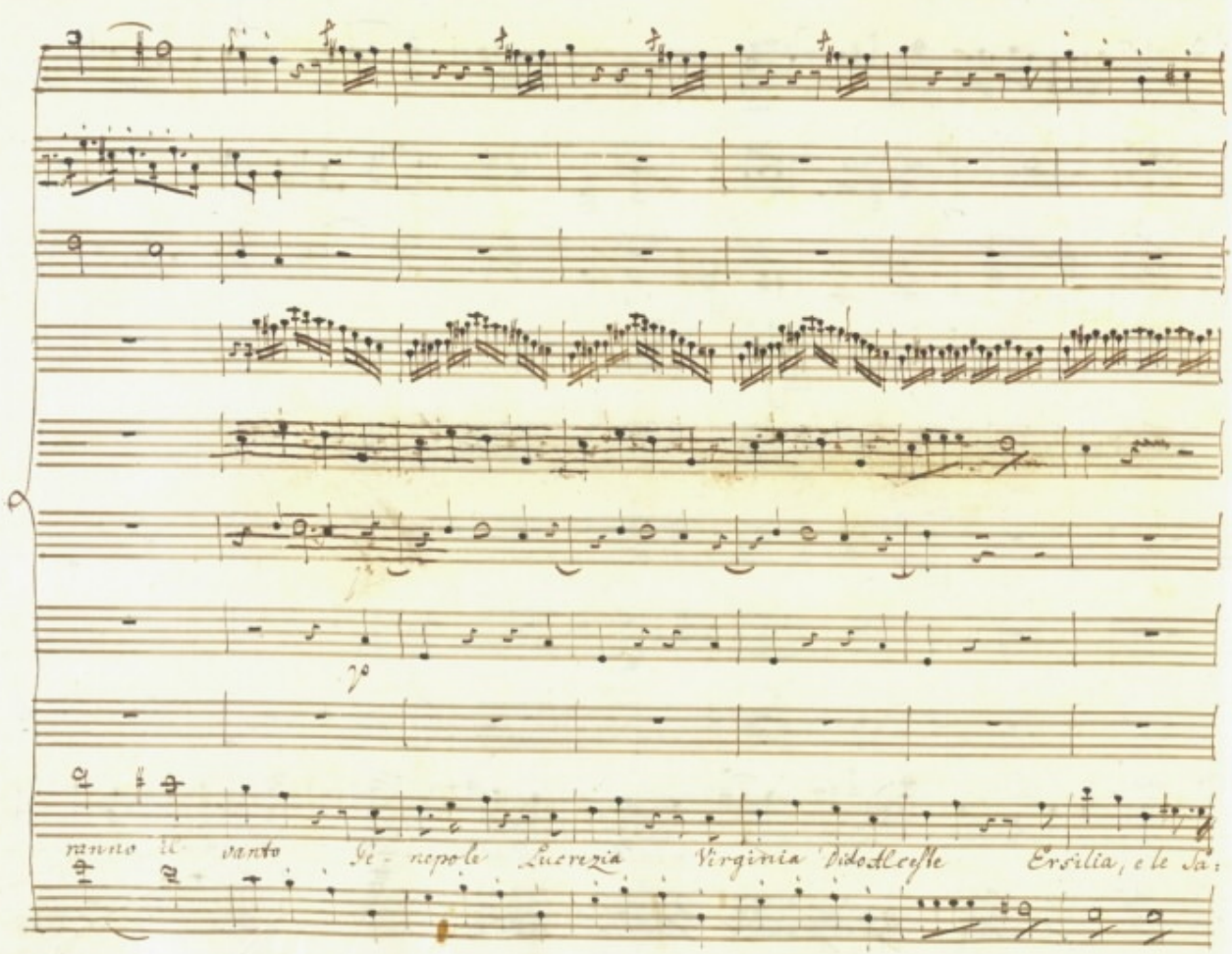


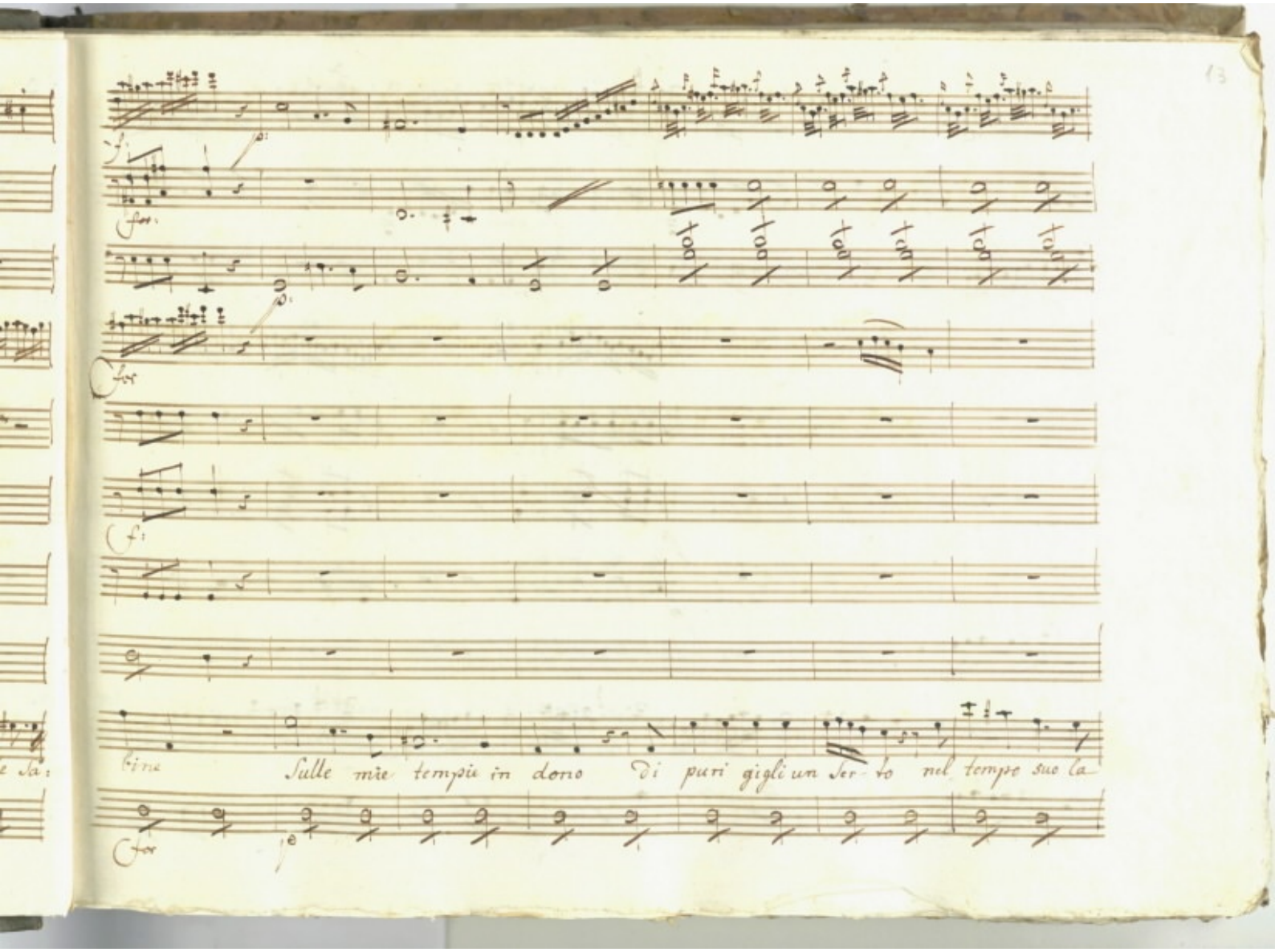

Sulle mie tempie in

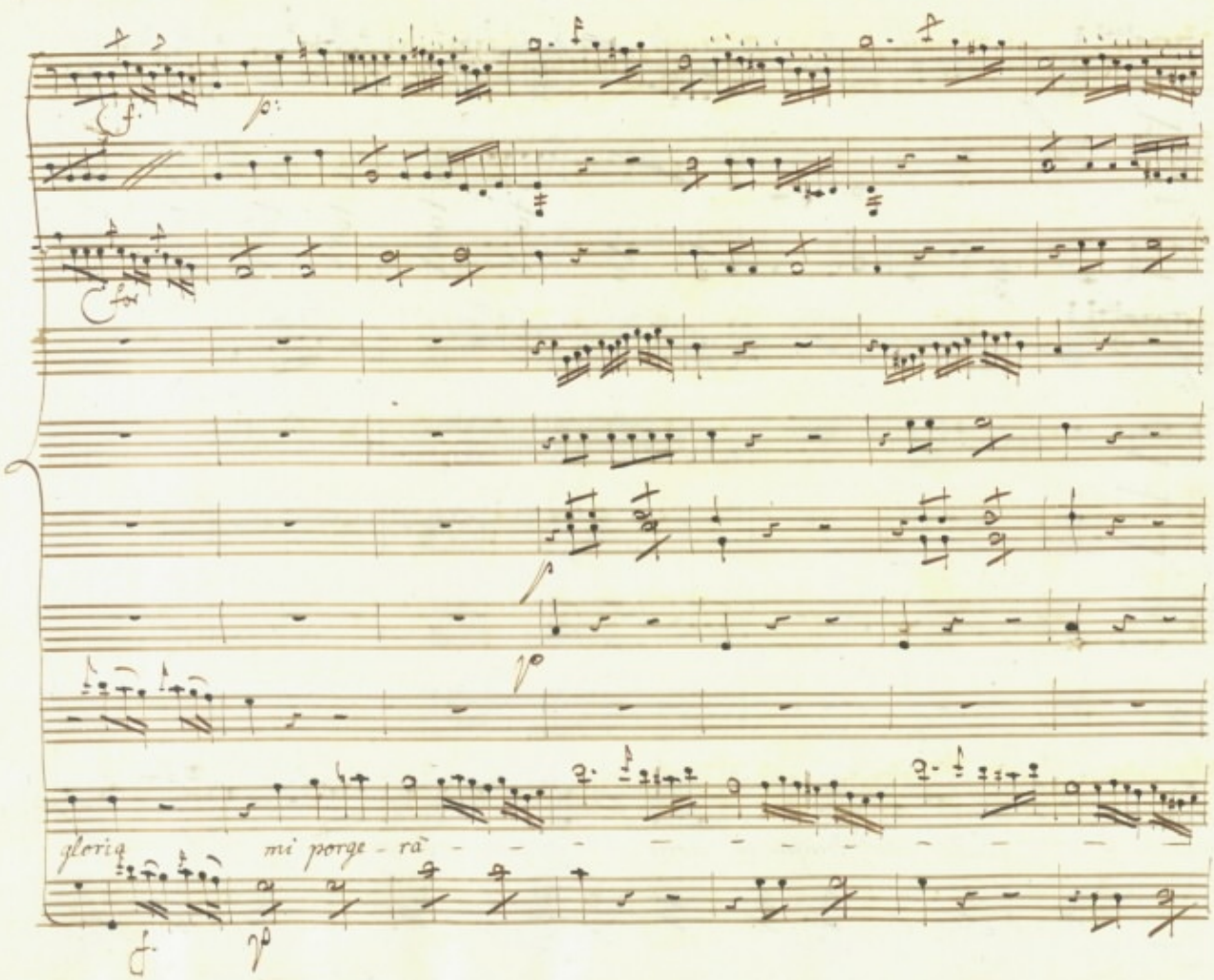

dono di puri giglium serto nel tempo suo la gloria mi poryerā da se

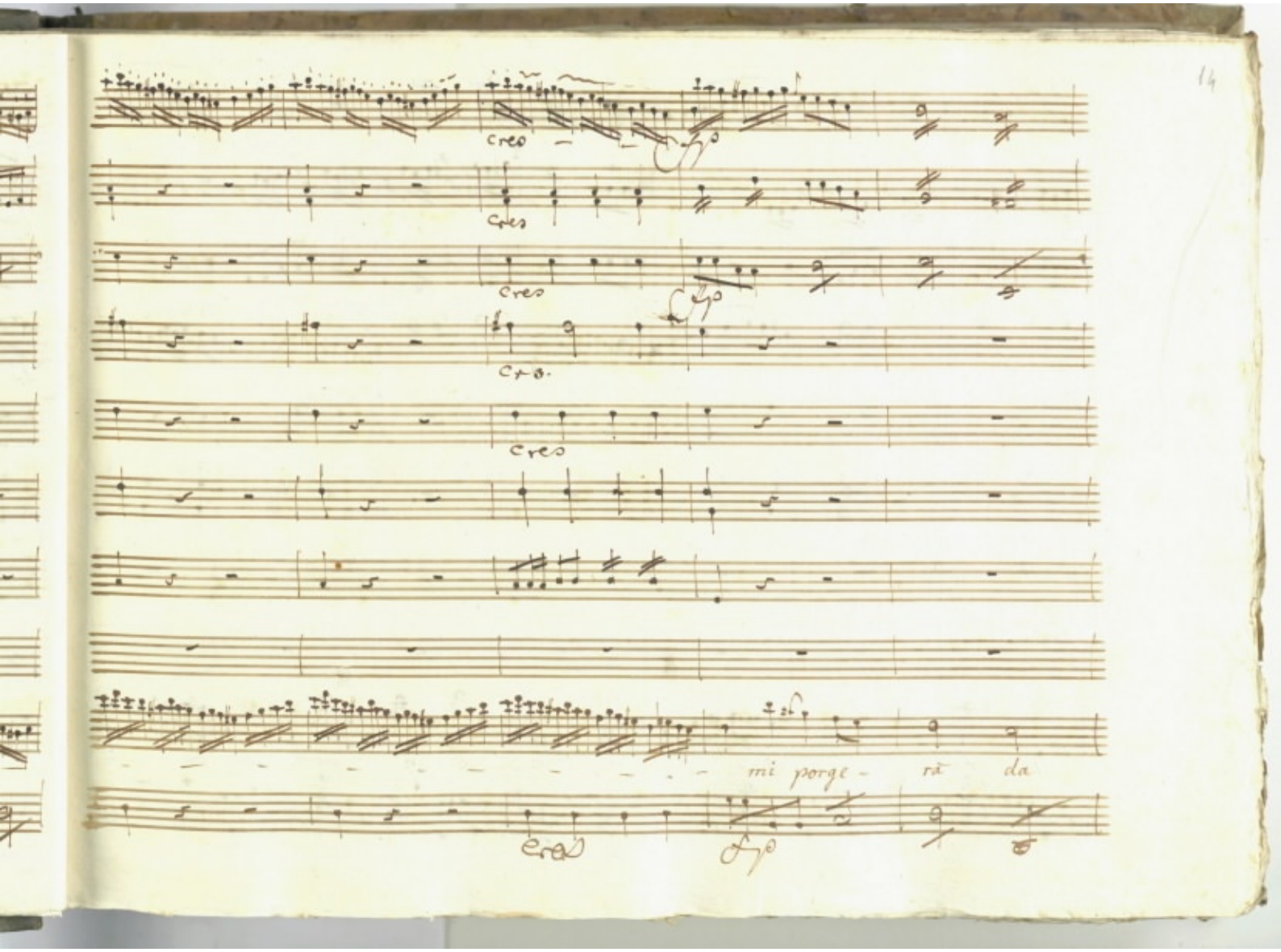

for
for
for
mi porgerà de se
io sede-
for


rò per merto di casto ce - dro in Sono el al mio No - me adesso già perdo -

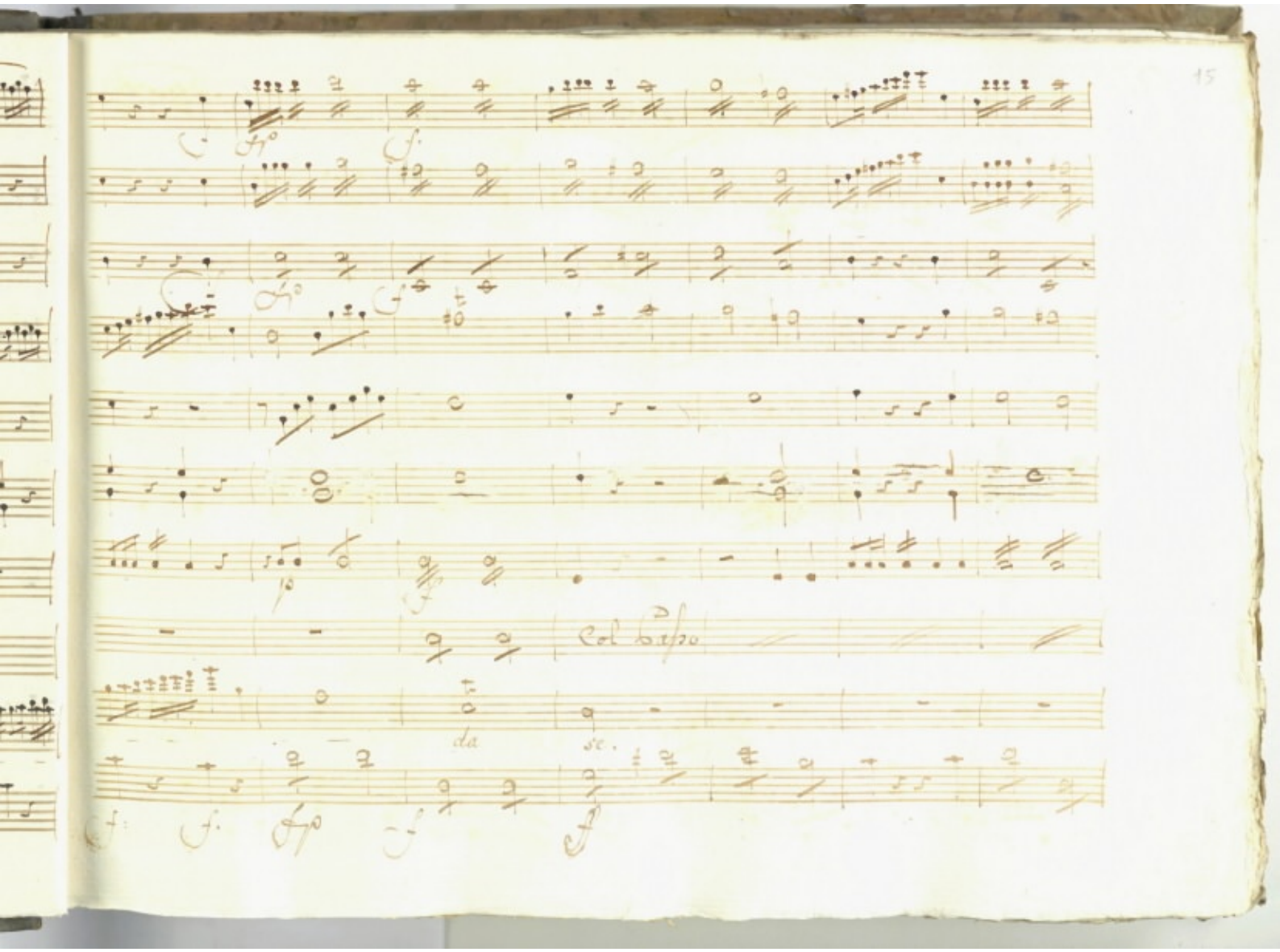

p
nanno il vanto Se - nopole Lucrezia Virginia Dido Elesse Ersilia, e le Sa:

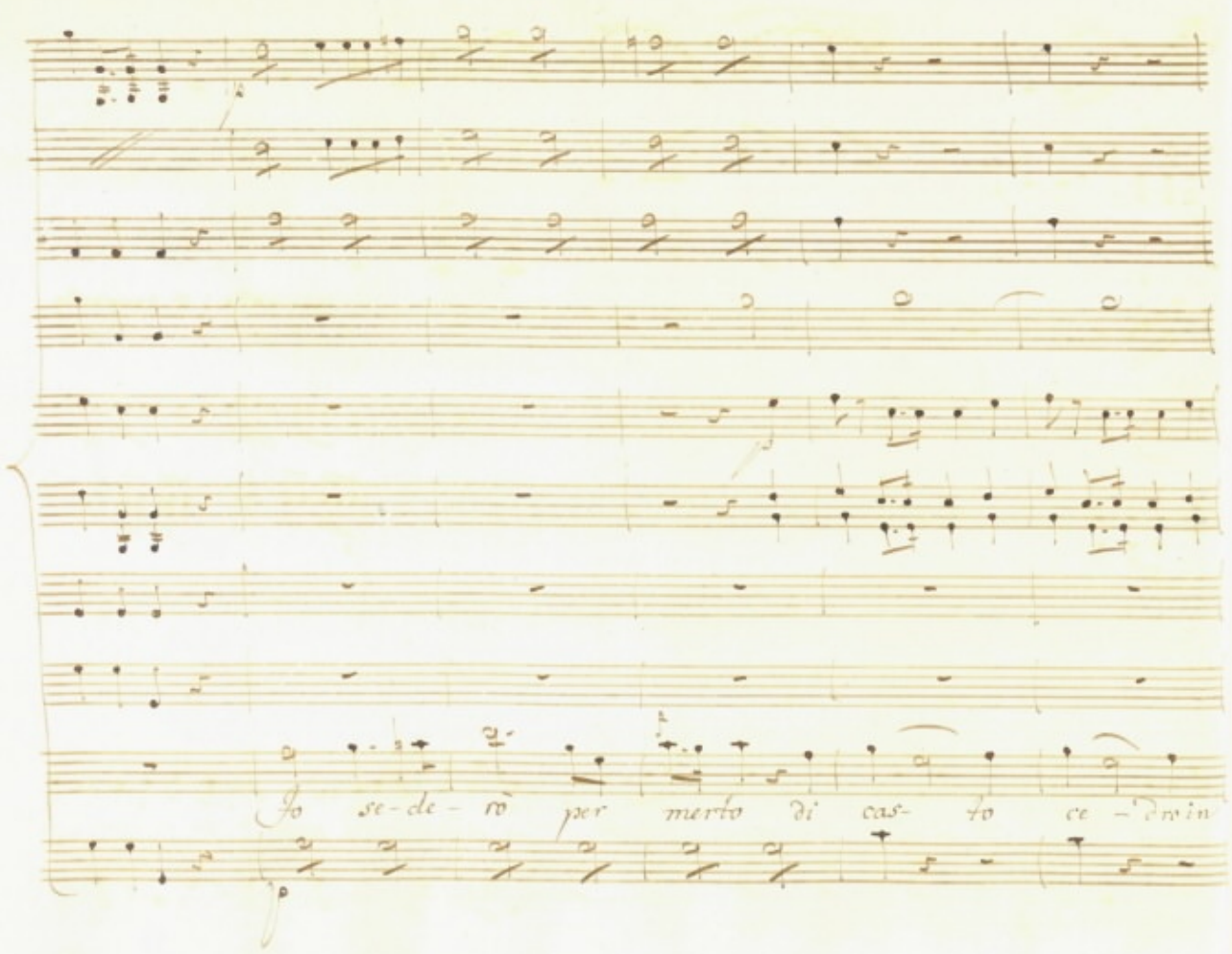

Sulle mie tempie in dono Di puri gigli un ser to nel tempo suo la

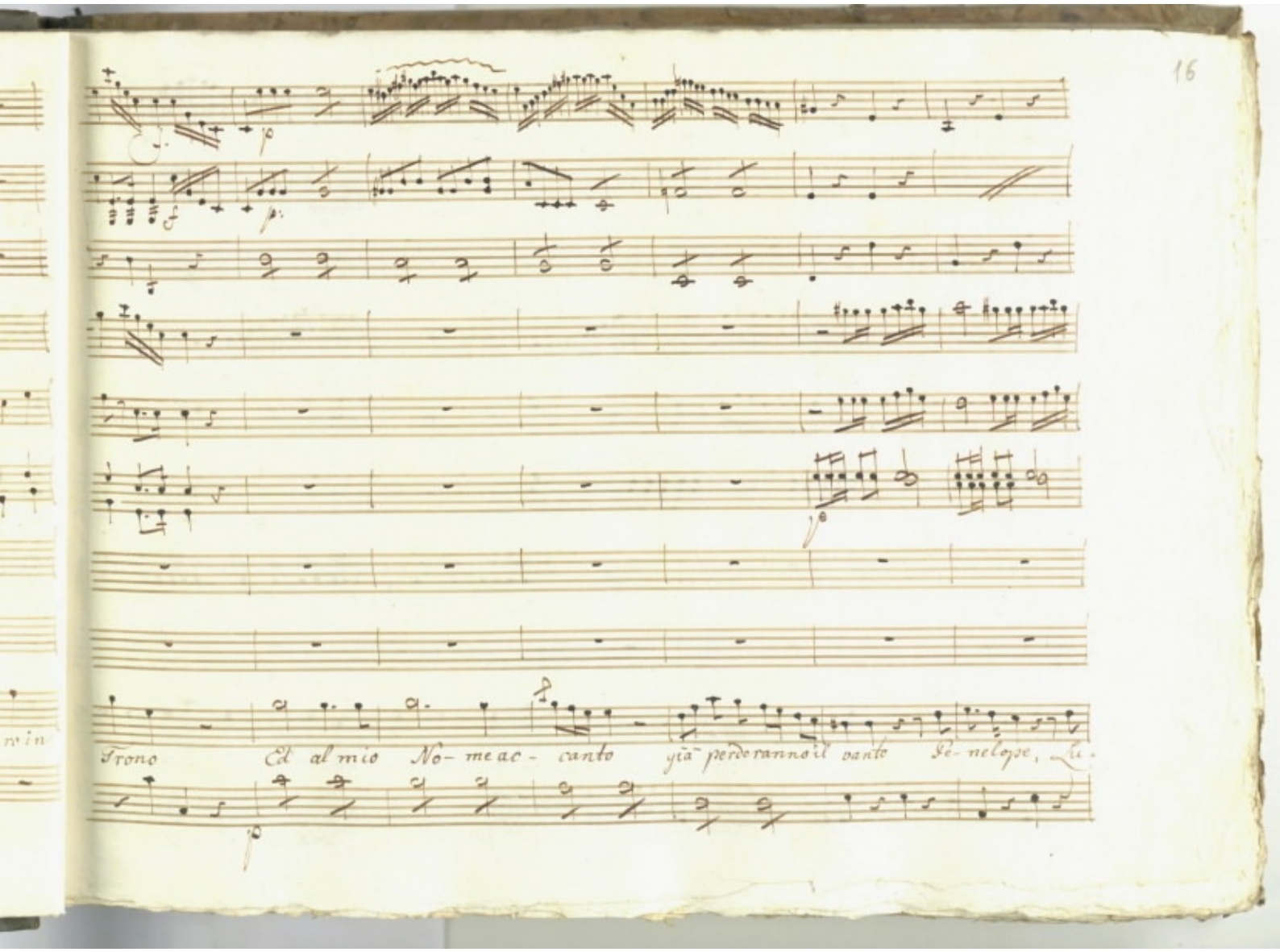

gloria
mi porge - rà

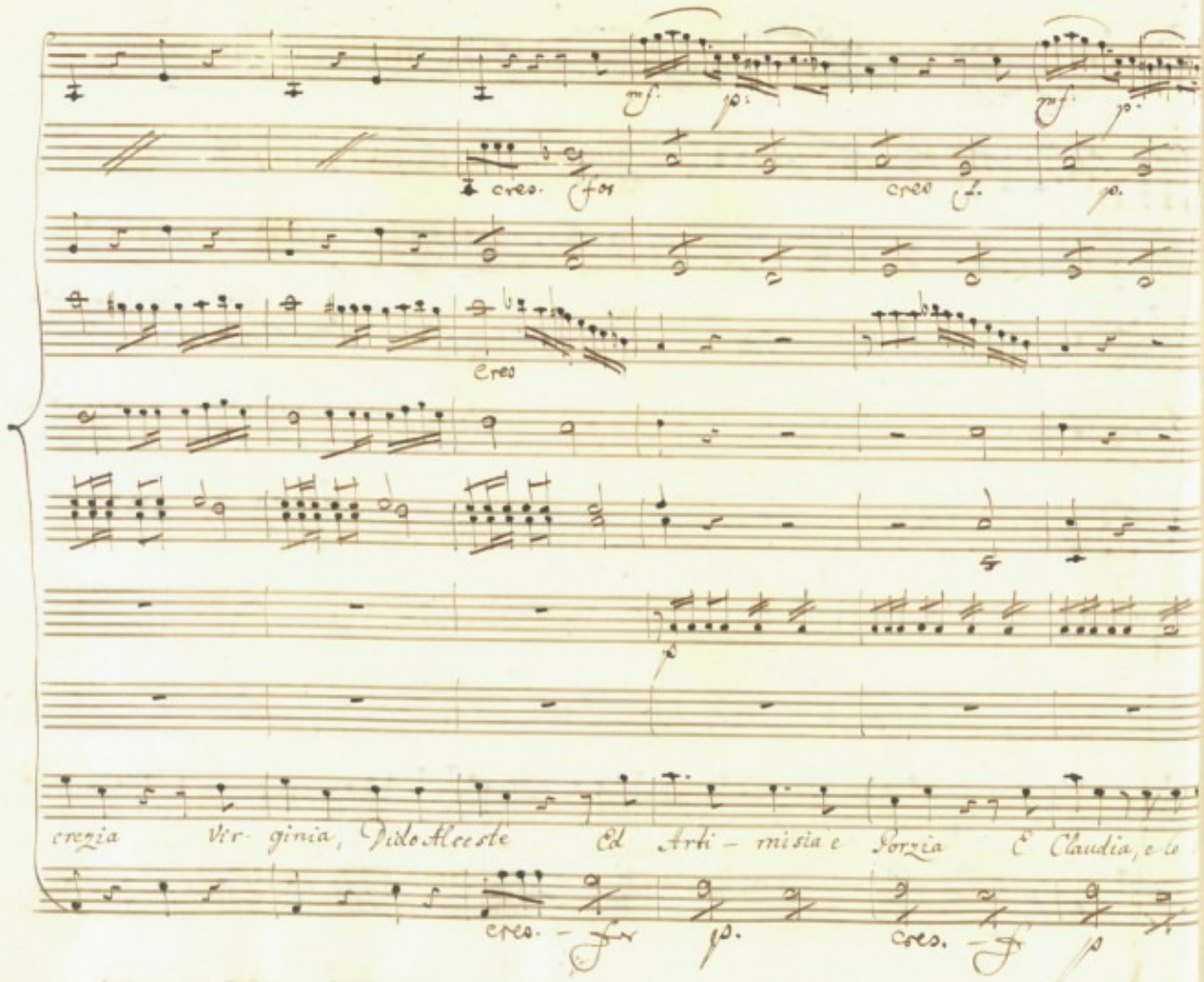

cres
cres
cres
cres.
cres
mi porge - rà da

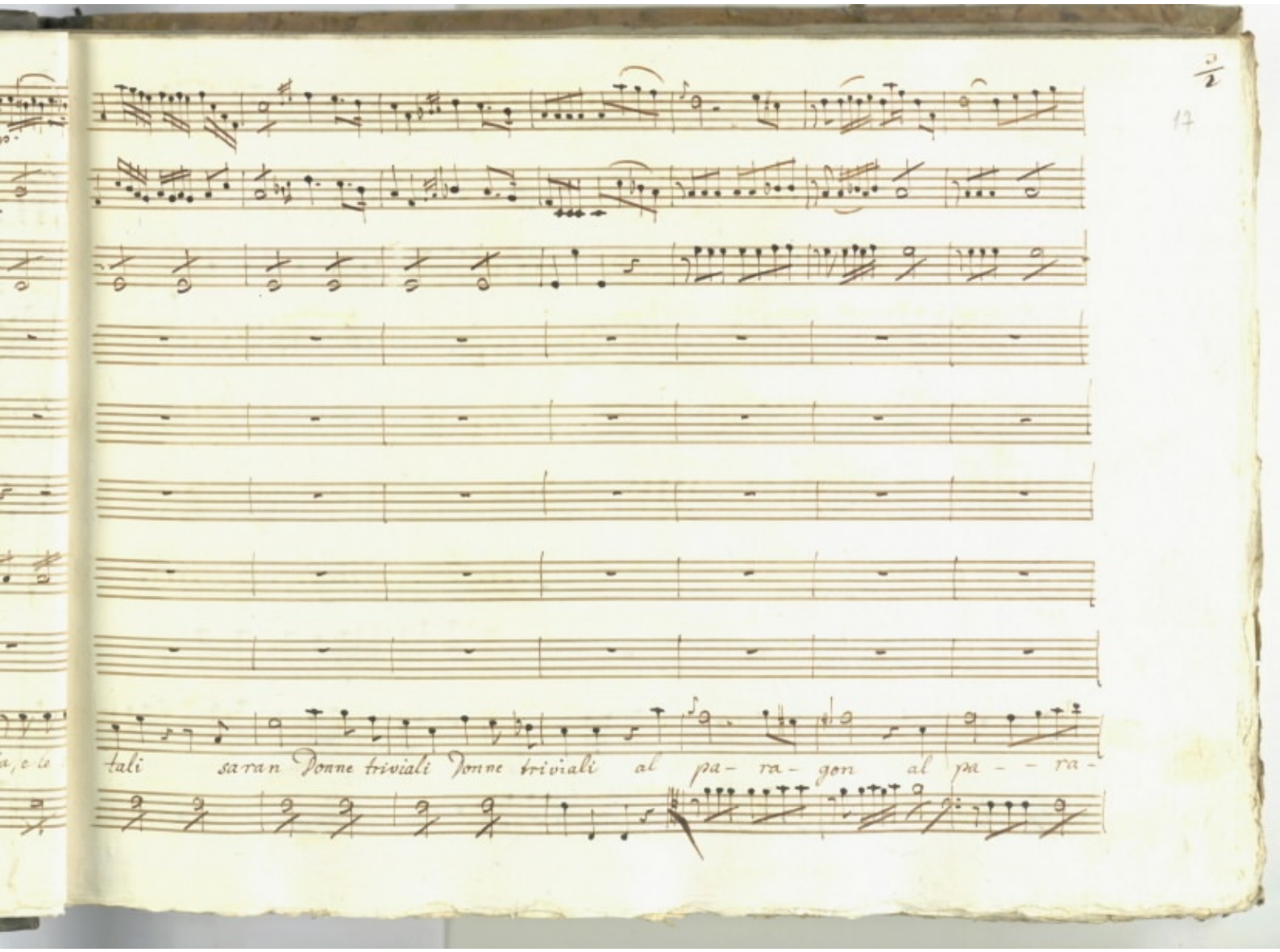
se mi porge- rã - - - - da se mi por- ge- rã - -

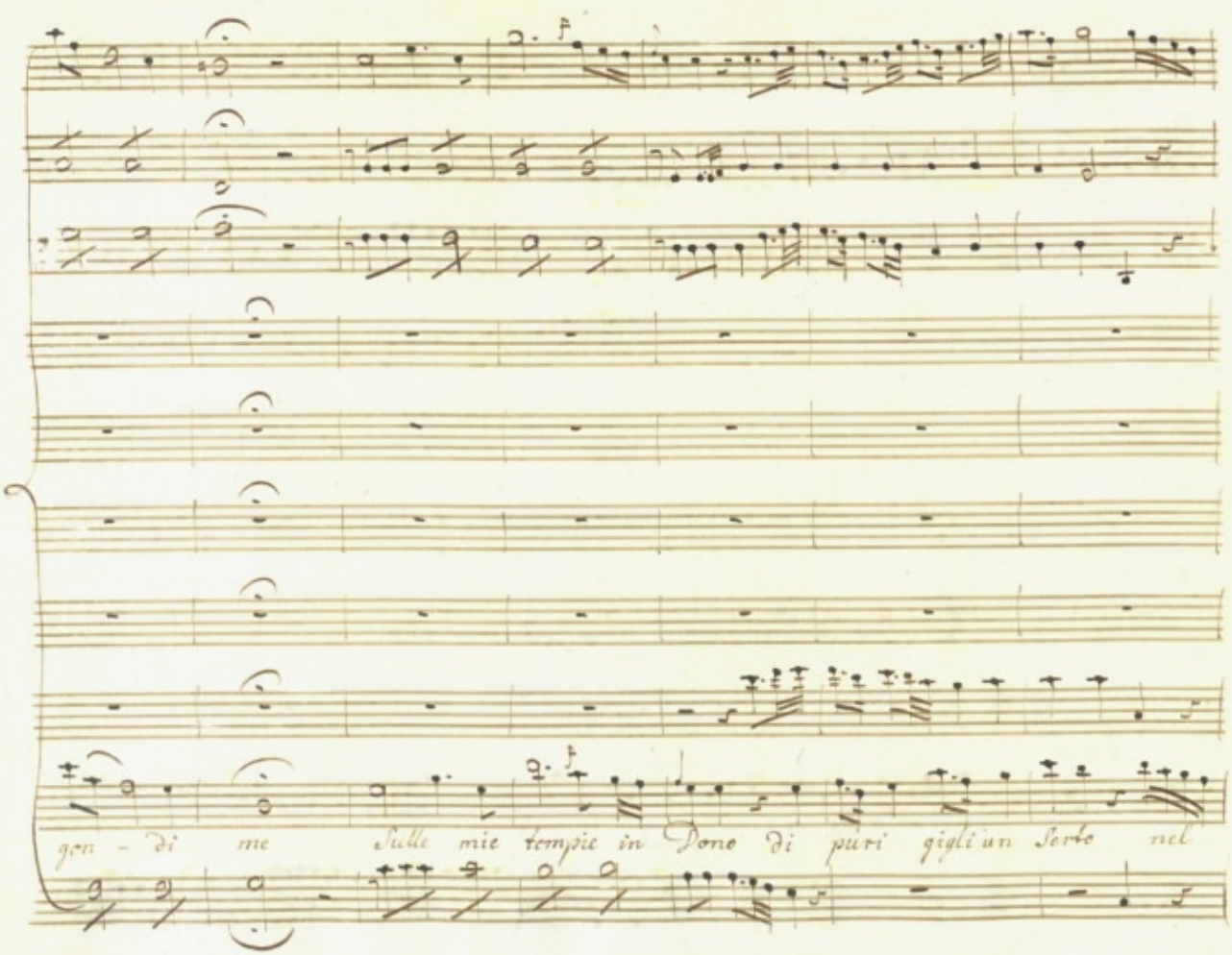

Col basso
da
se.

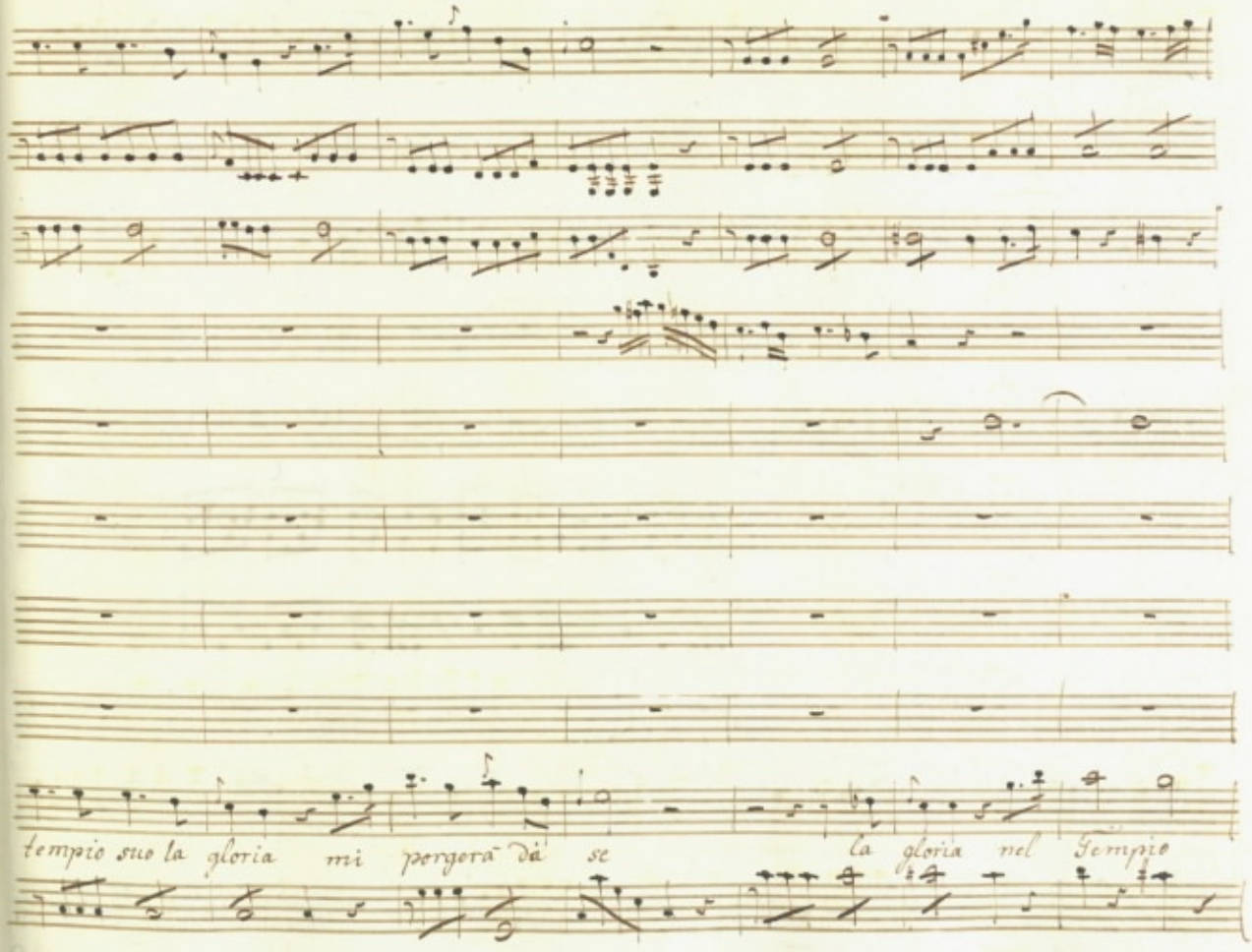

Io se-de-rò per merto di cas-to ce-'Dovin

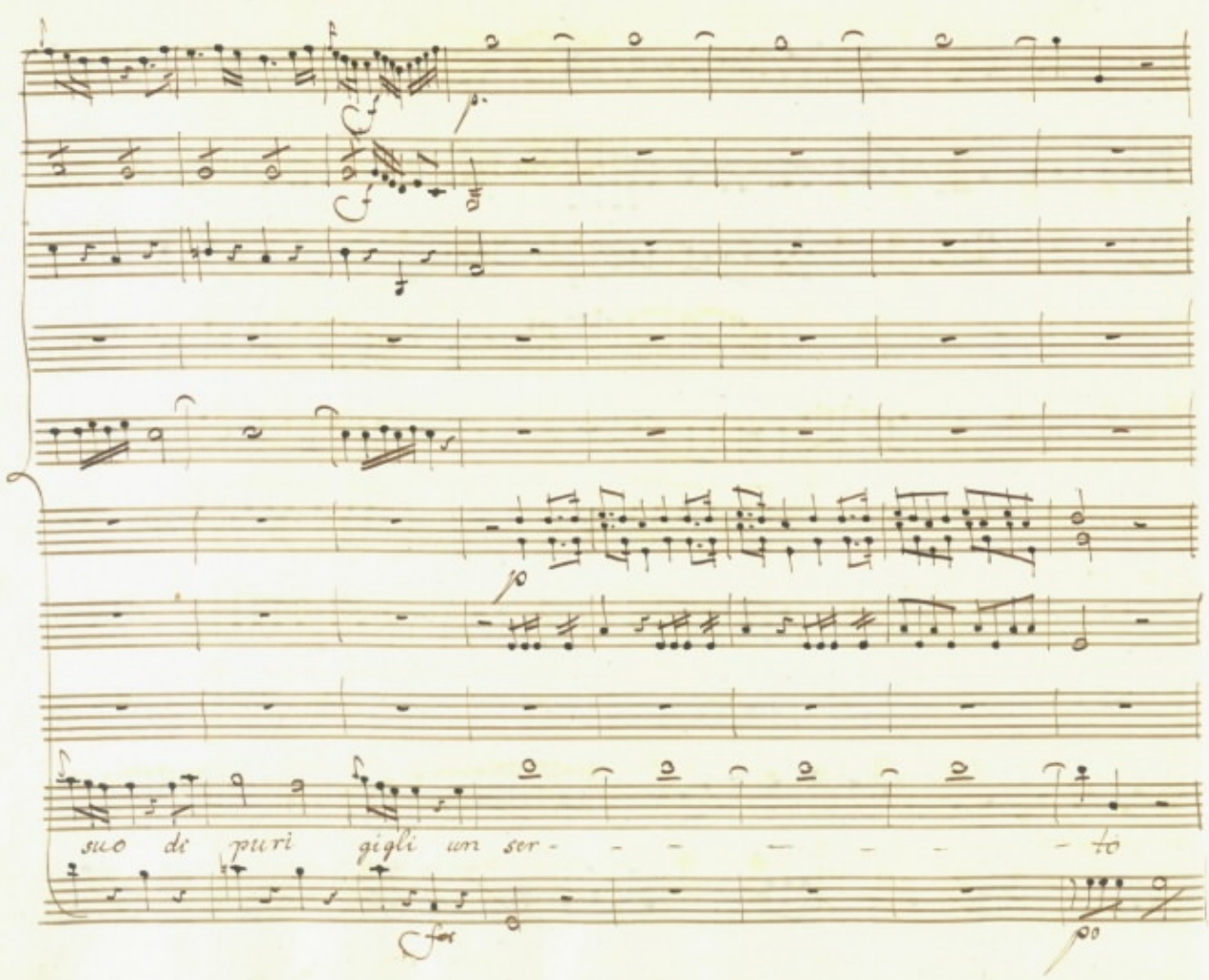

Trono Ed al mio Nò- me ac- canto già perderanno il vanto Se- nelope, Li-

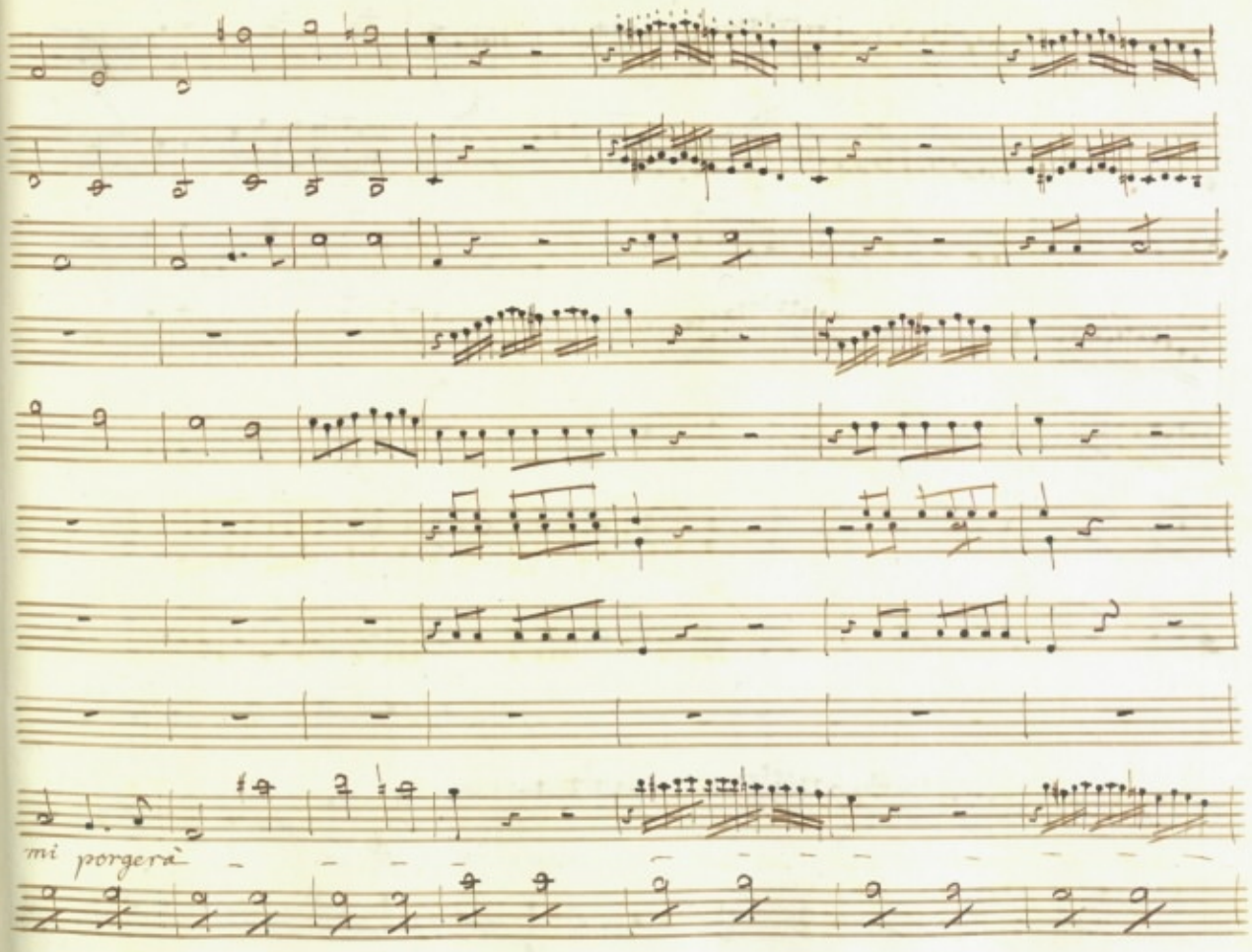

cres.
cres
cres.
Grezia Virginia, Dido Aleeste Ed Arti-misia e Porzia E Claudia, e lo
cres.
cres.

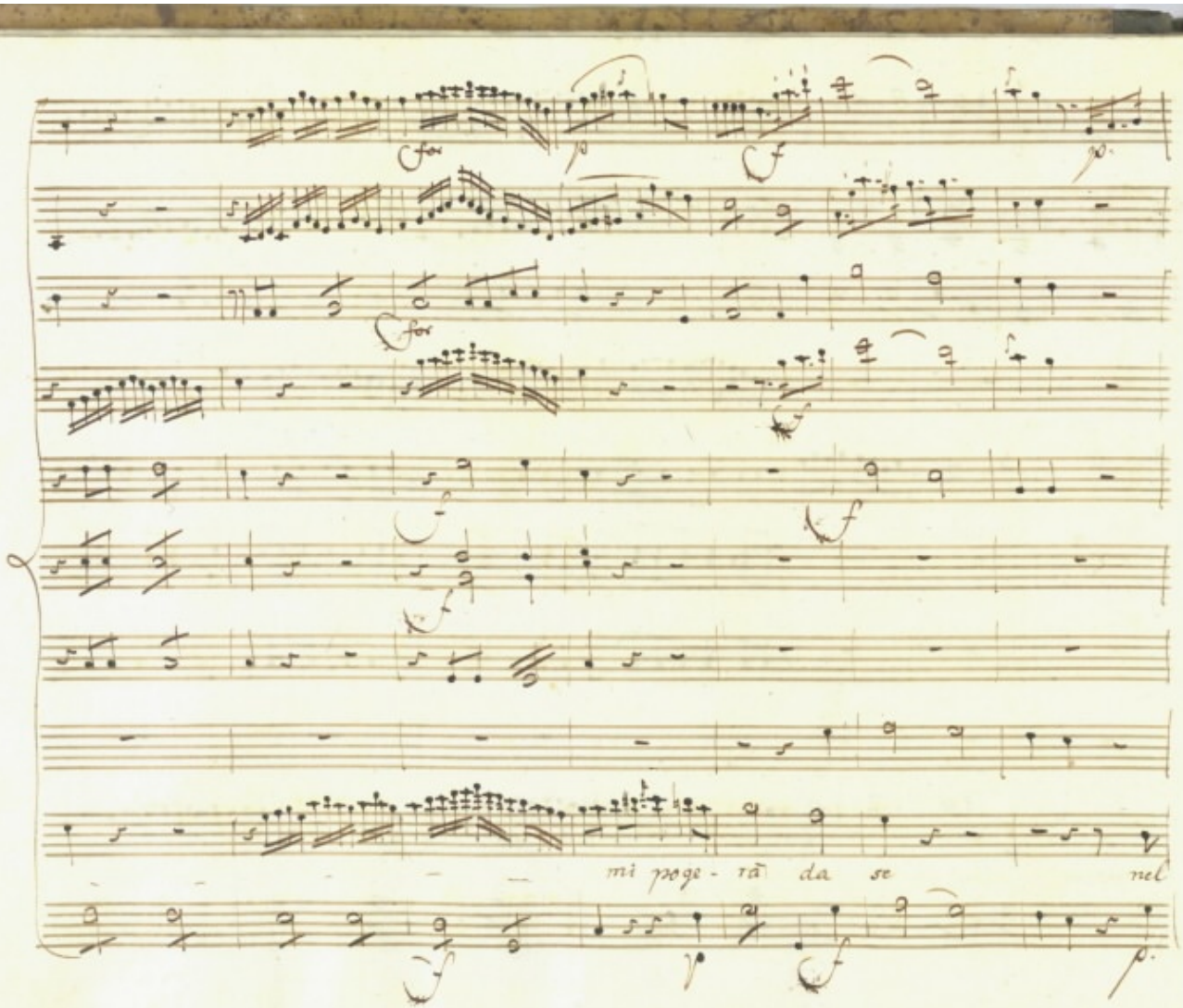

tali saran Donne triviali Donne triviali al pa- ra- gon al pa - - ra-

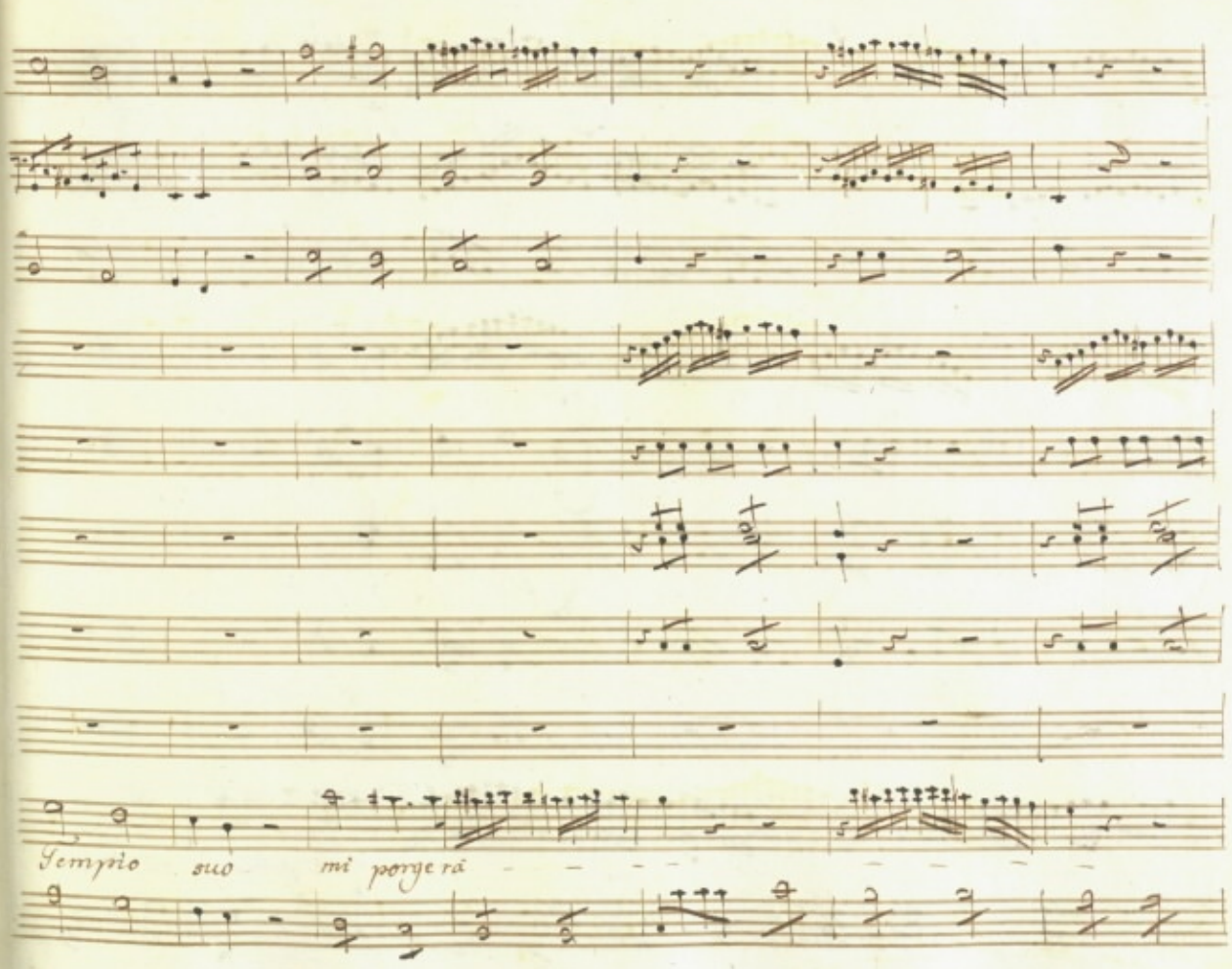

gon - di me sulle mie tempie in Dono di puri gigli un Serto nel

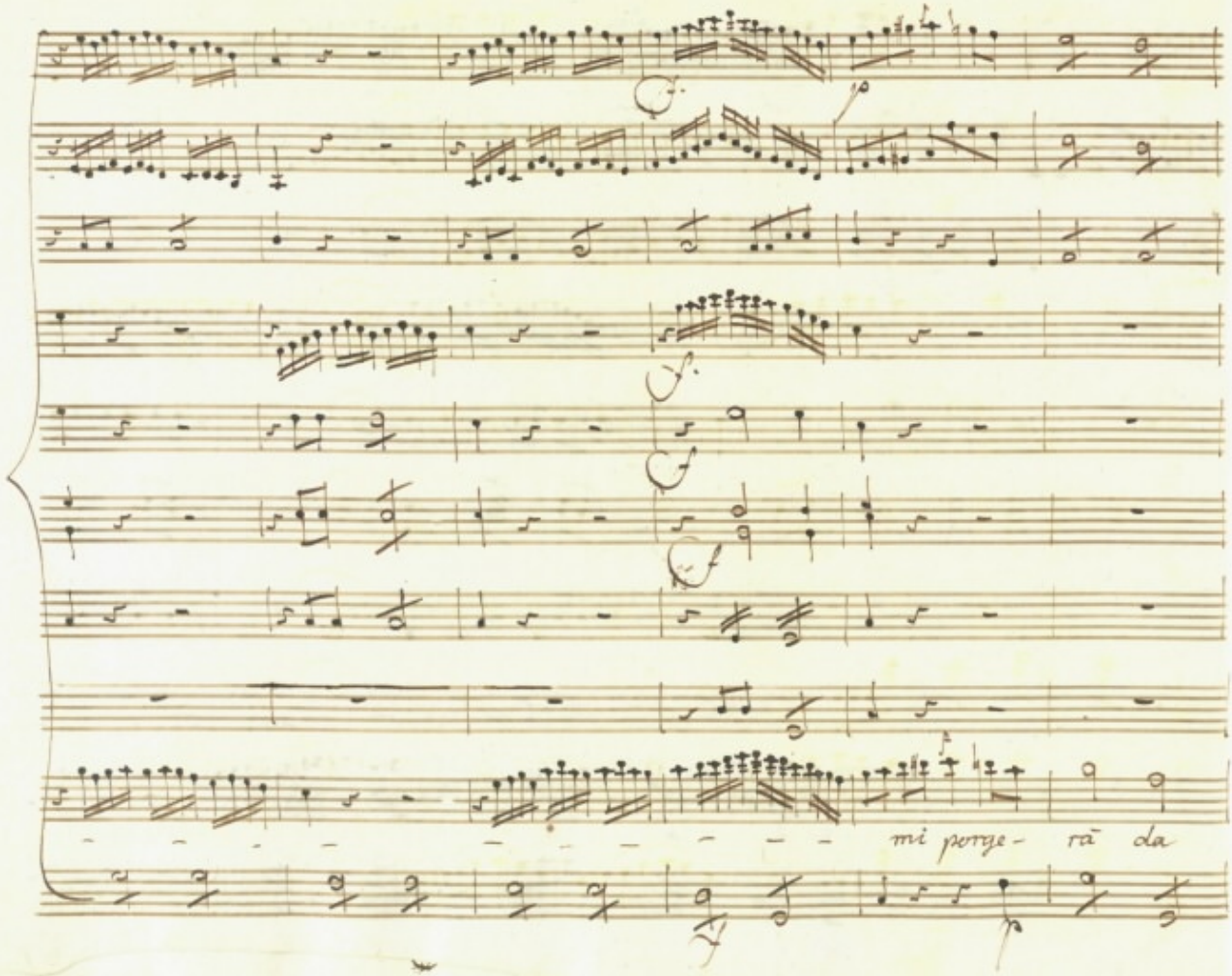

tempio suo la gloria mi porgerà dà se
la gloria nel Tempio

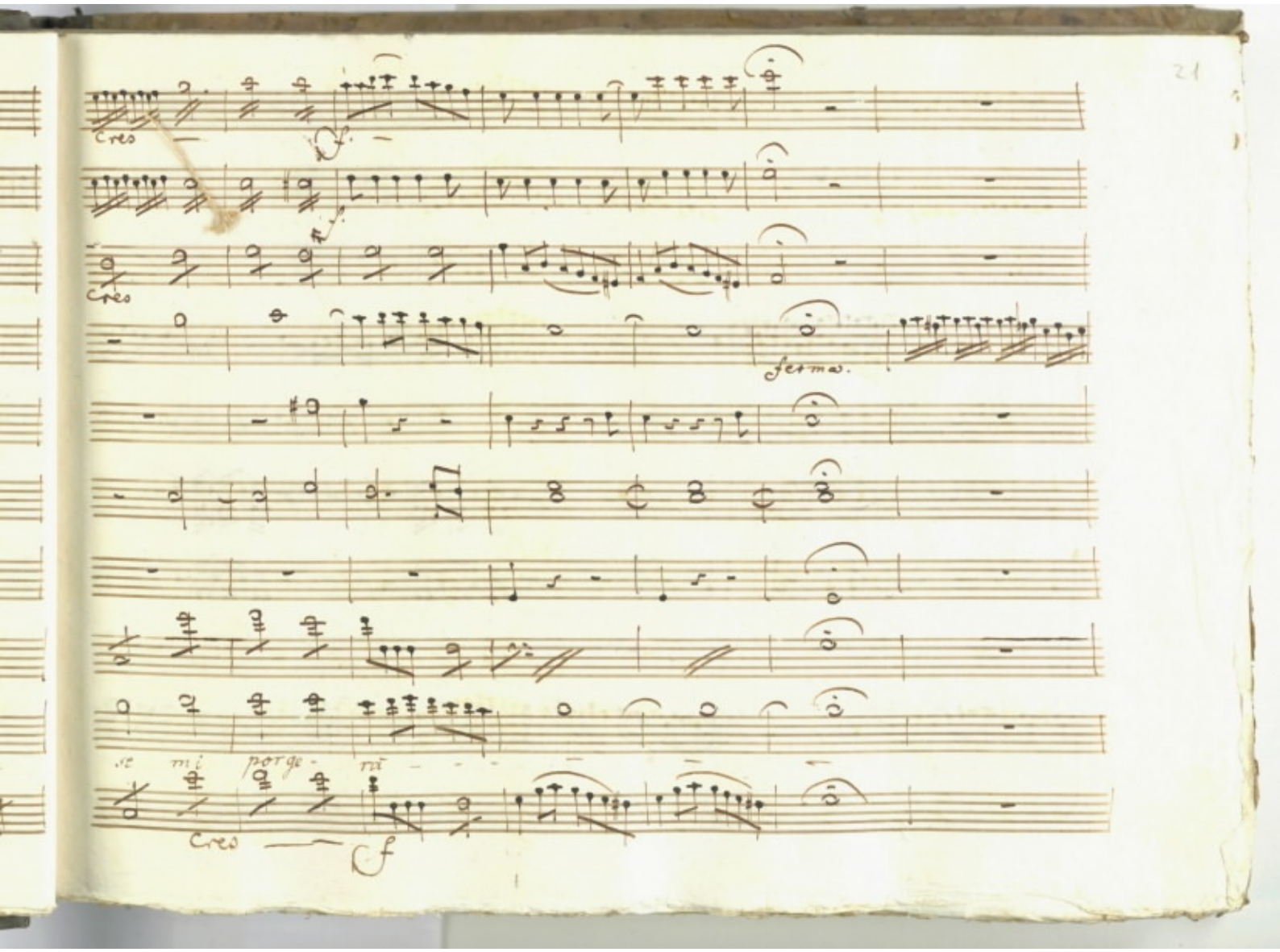

suo di puri gigli un ser - - - - - - - to

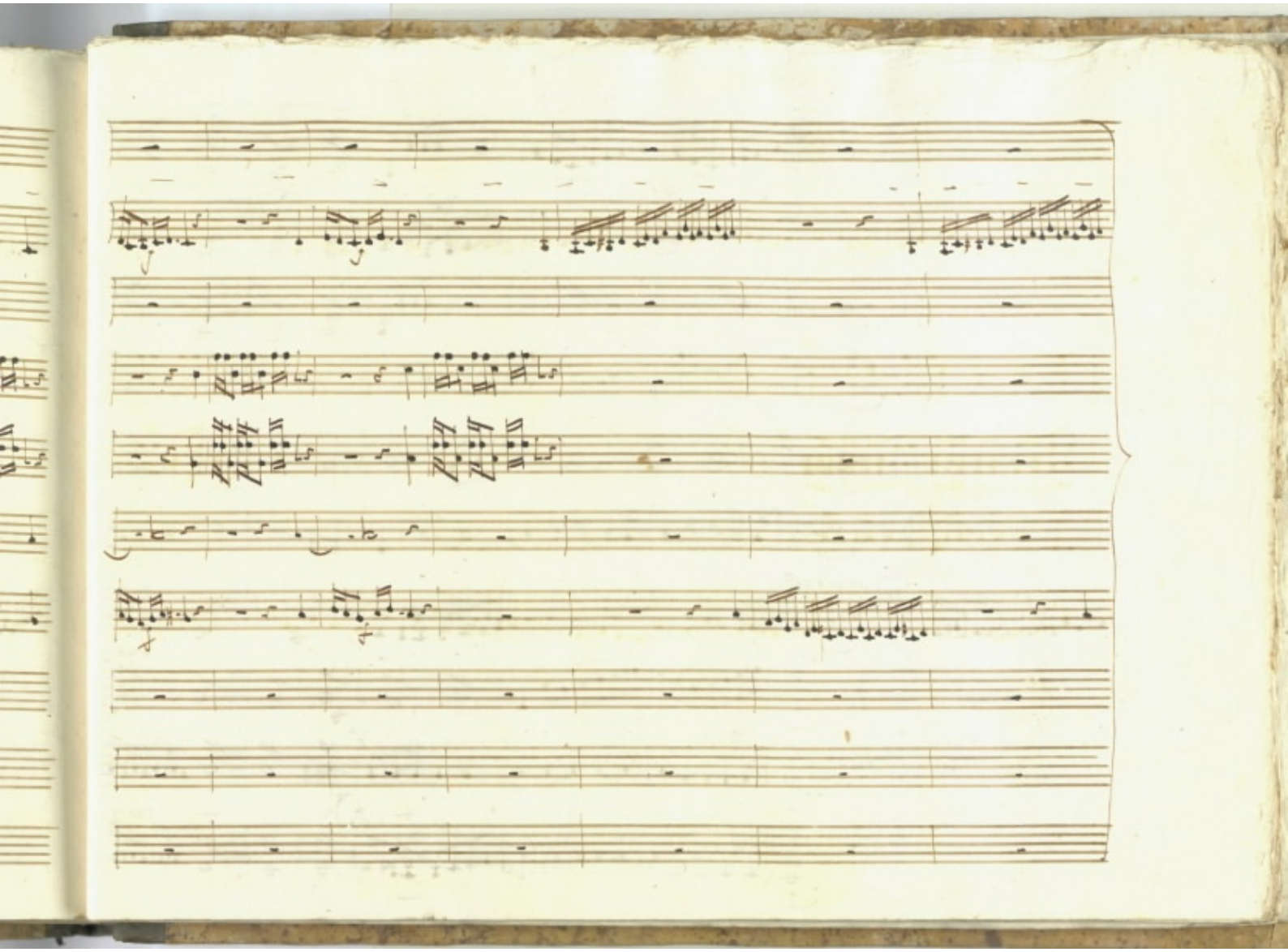

mi porgerà

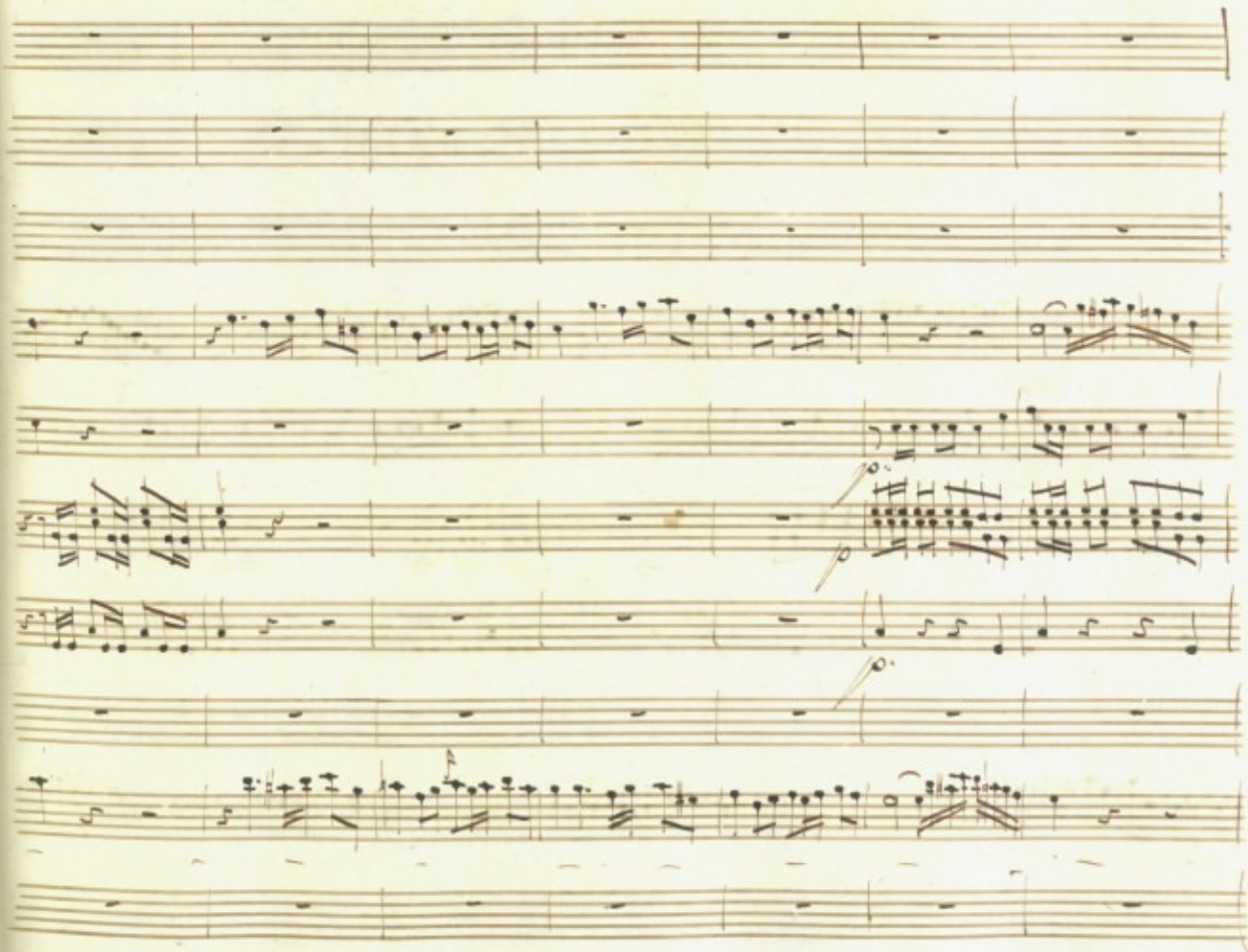

mi poge- rā da se nel

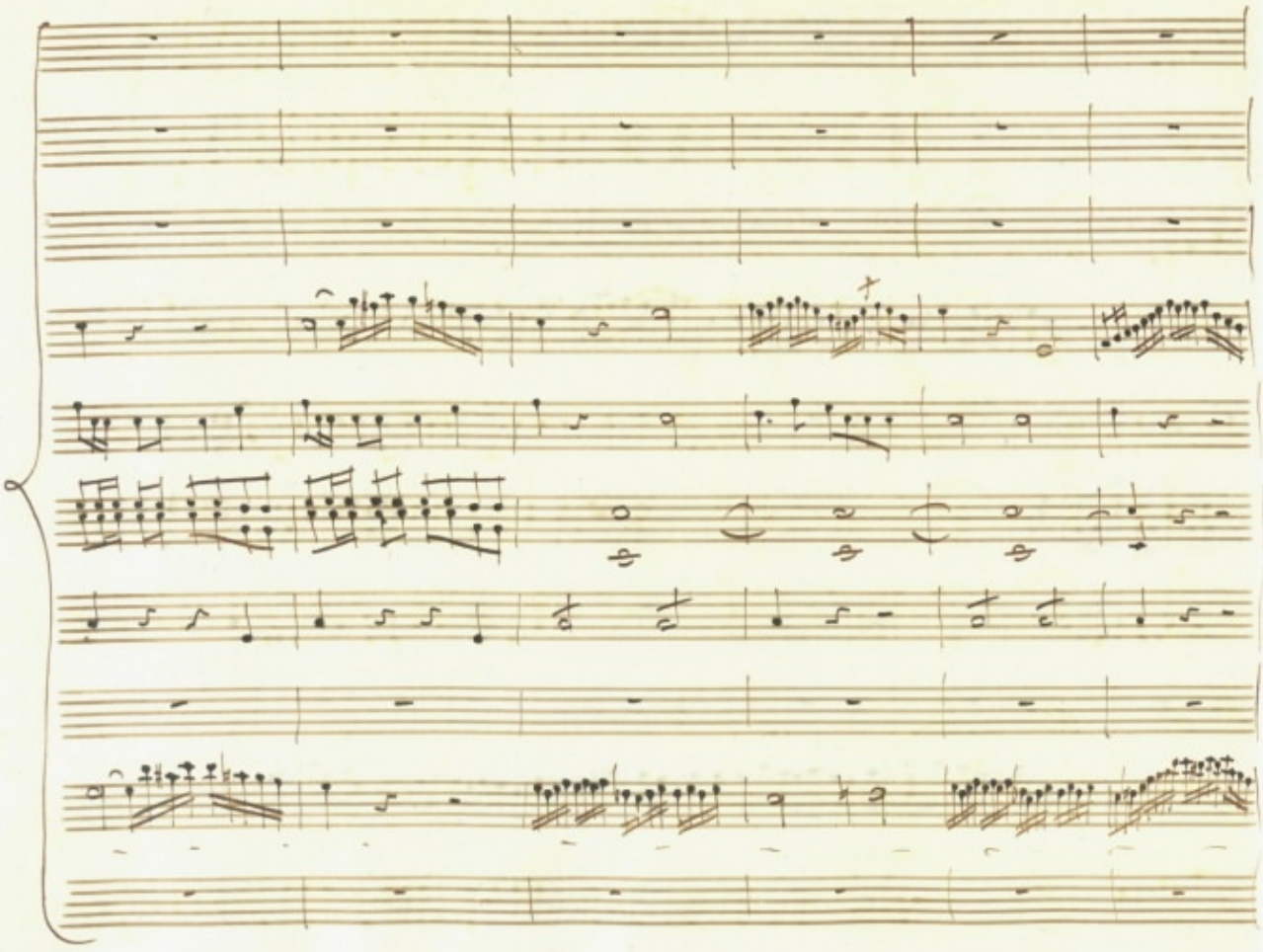

Tempio suo mi porgerà

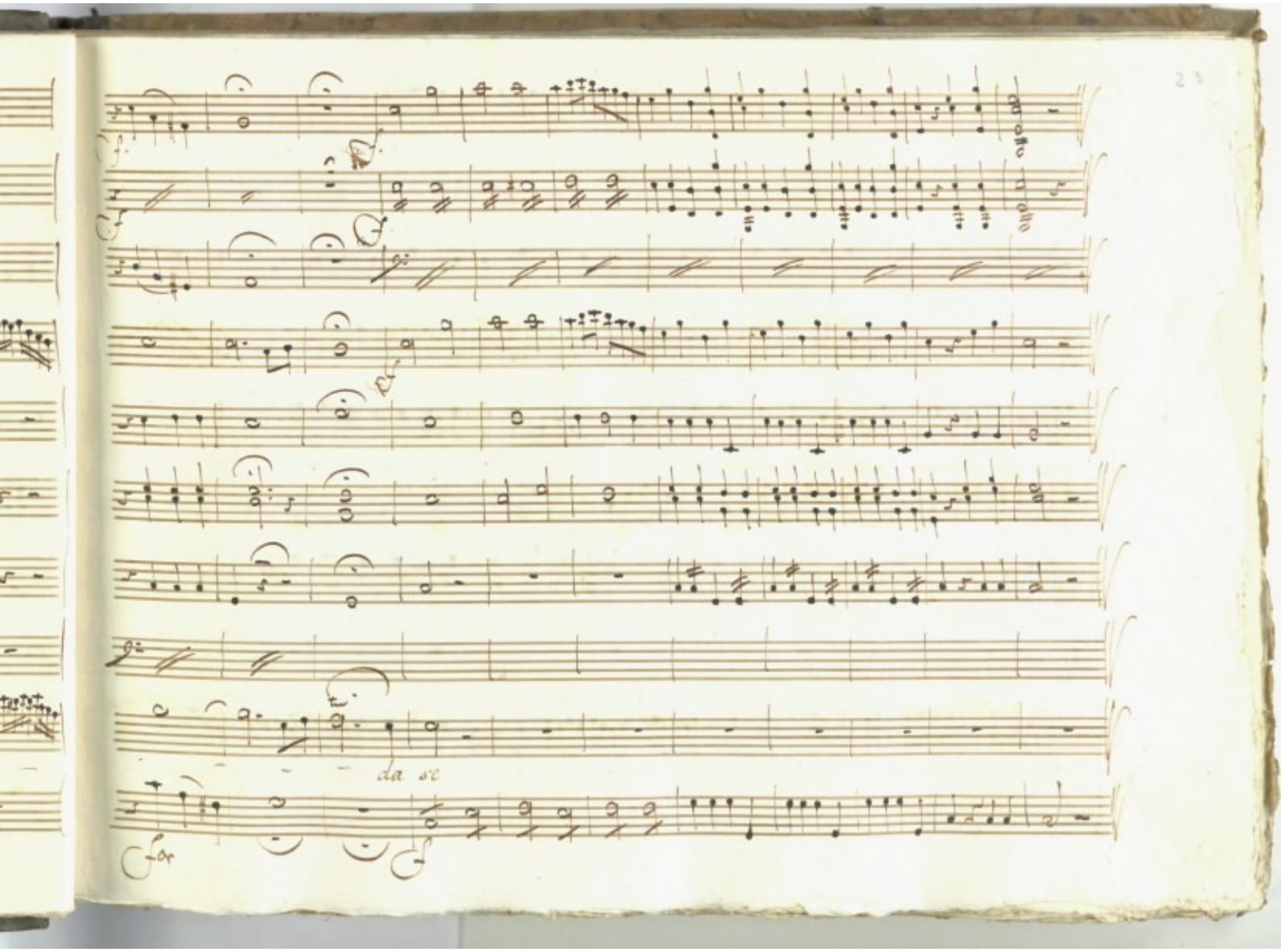

mi porge- rā da

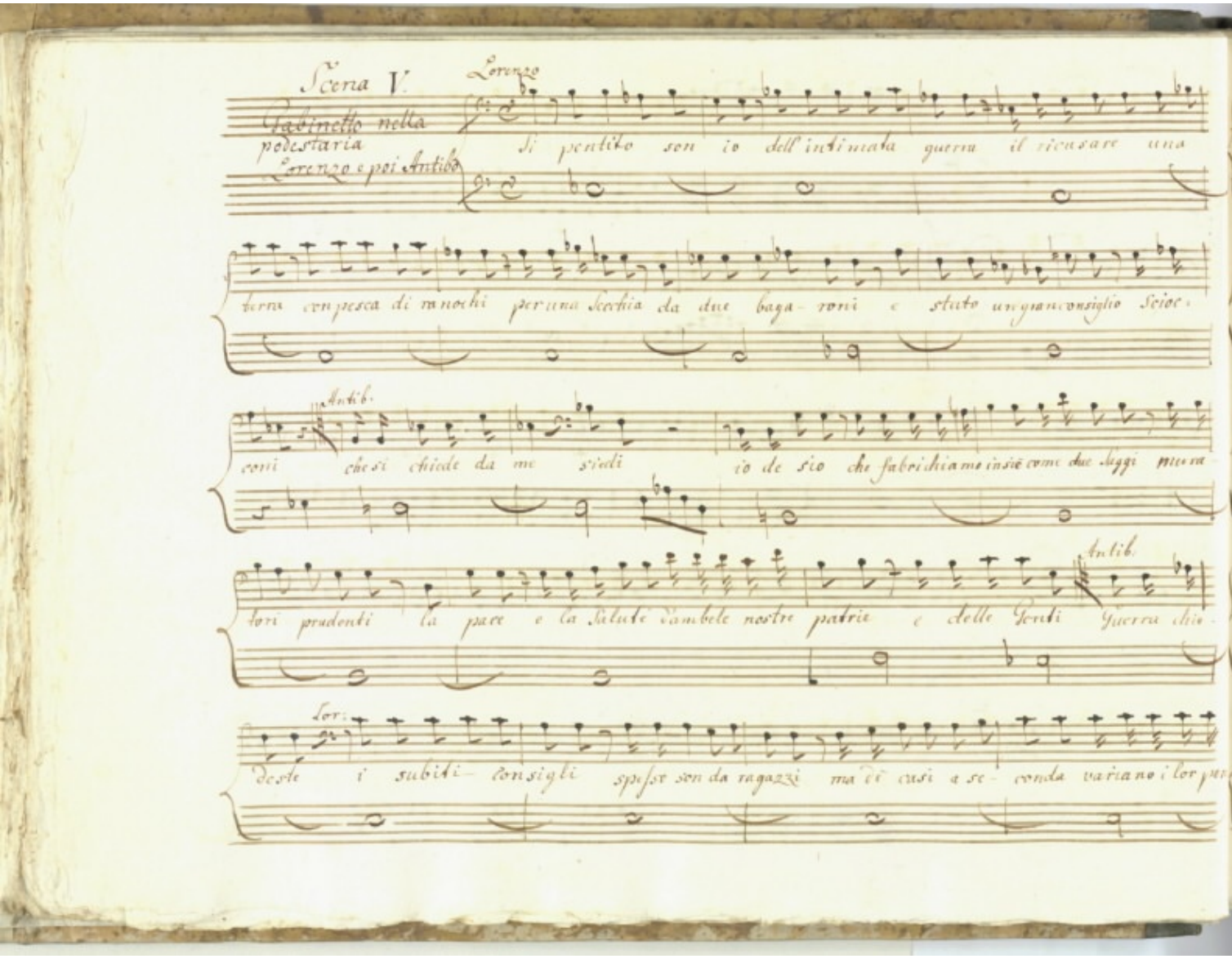

Cres
Cres
fermas.
se mi porge-
mi
Cres
f

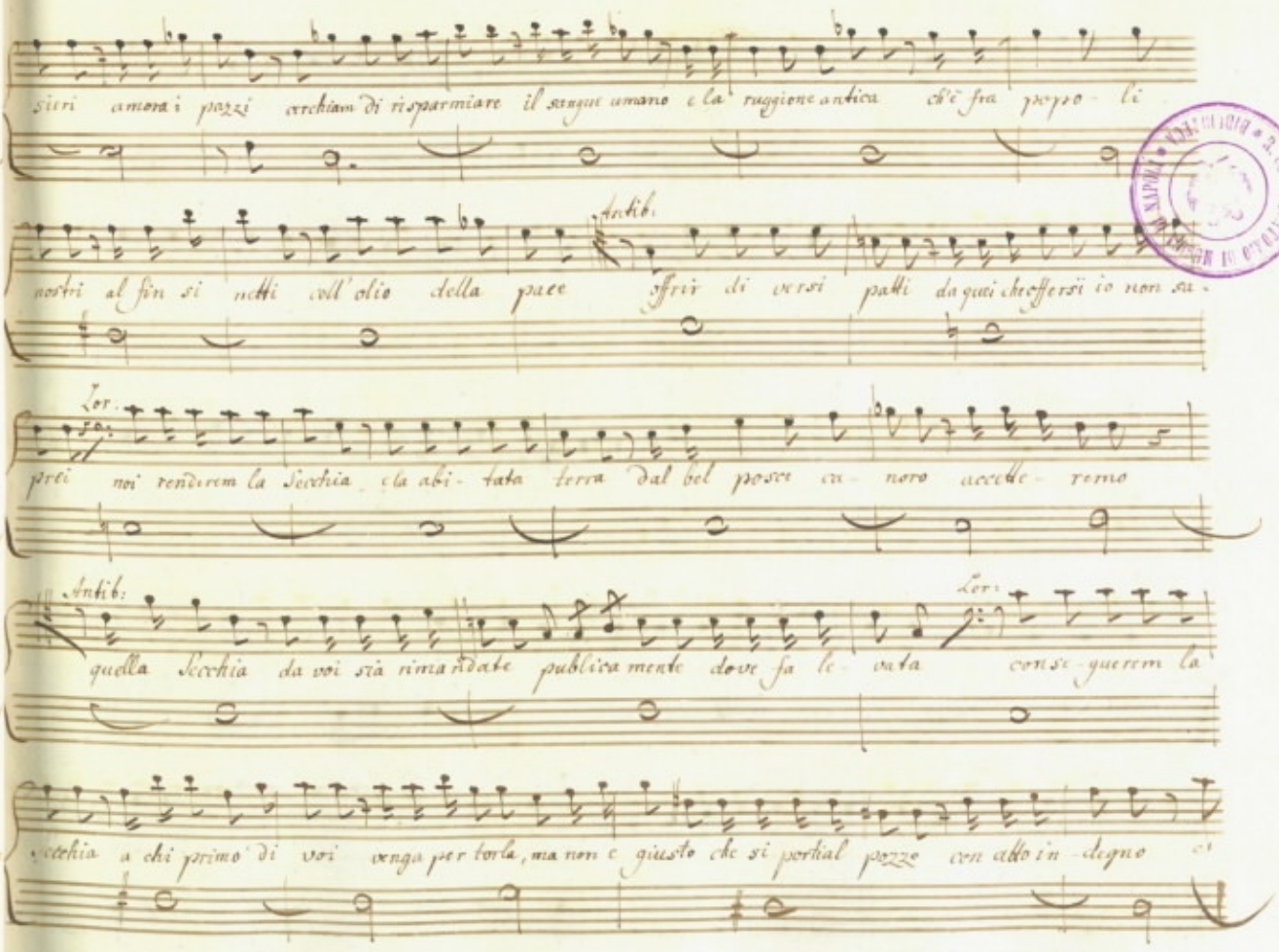


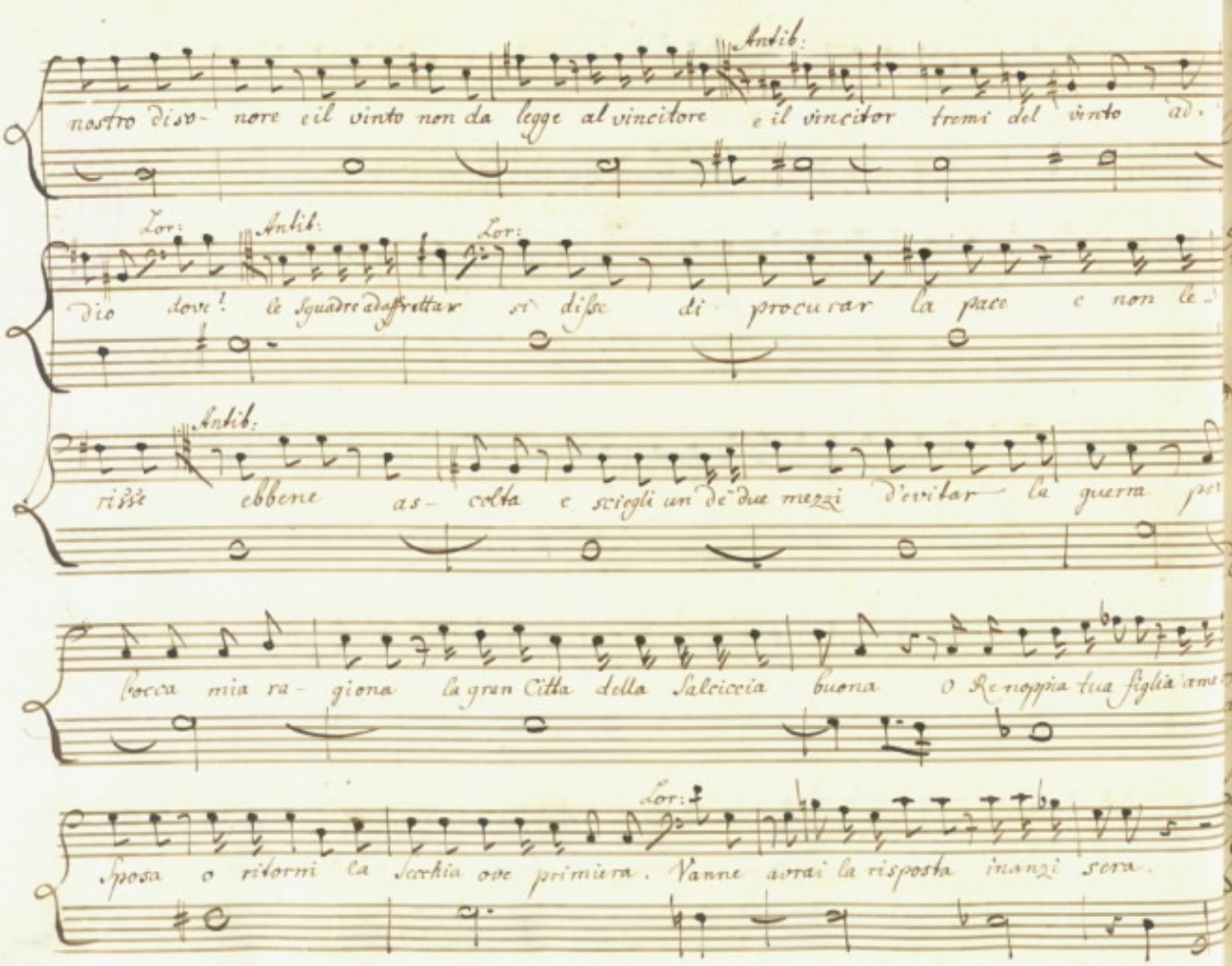


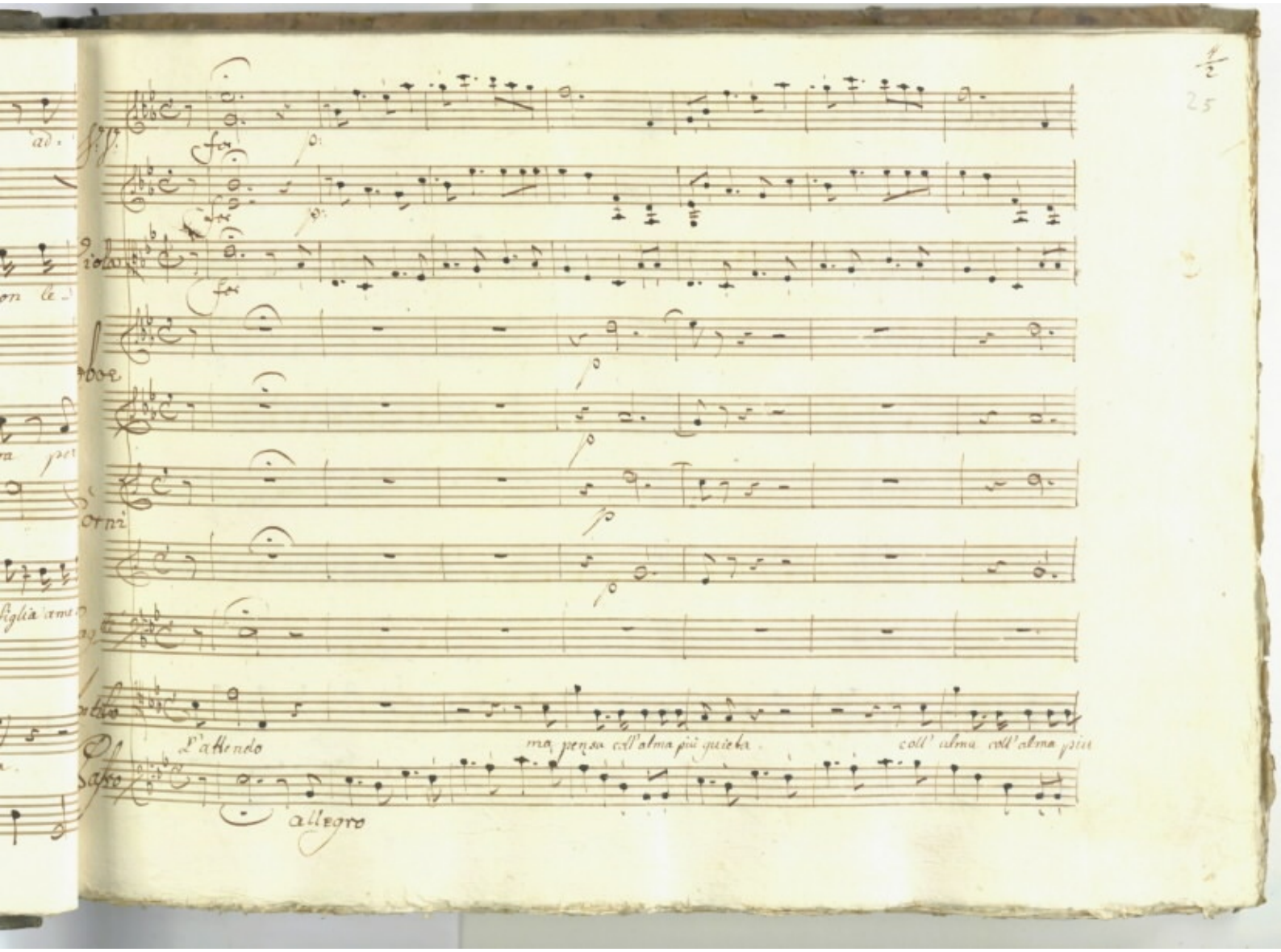


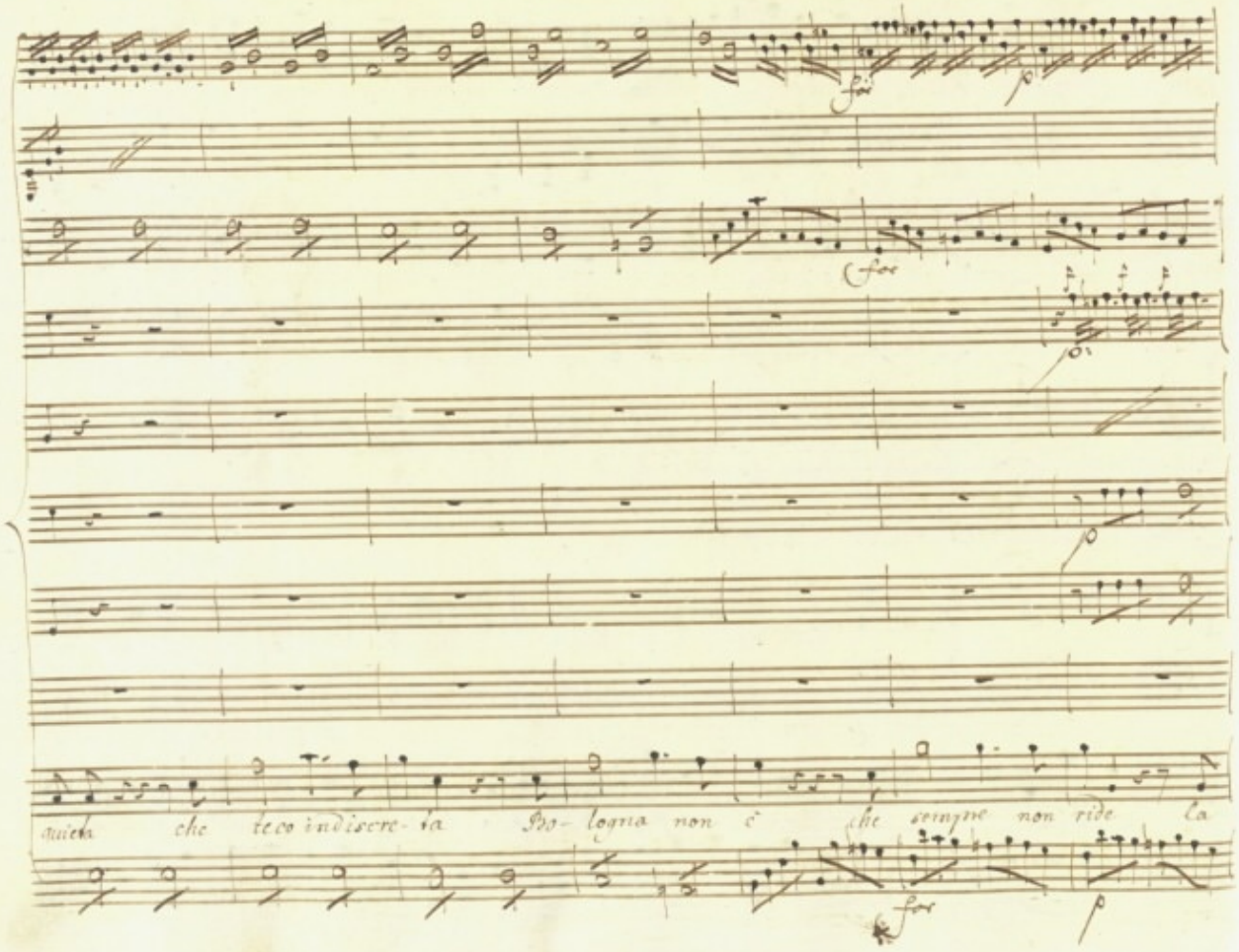

da sc

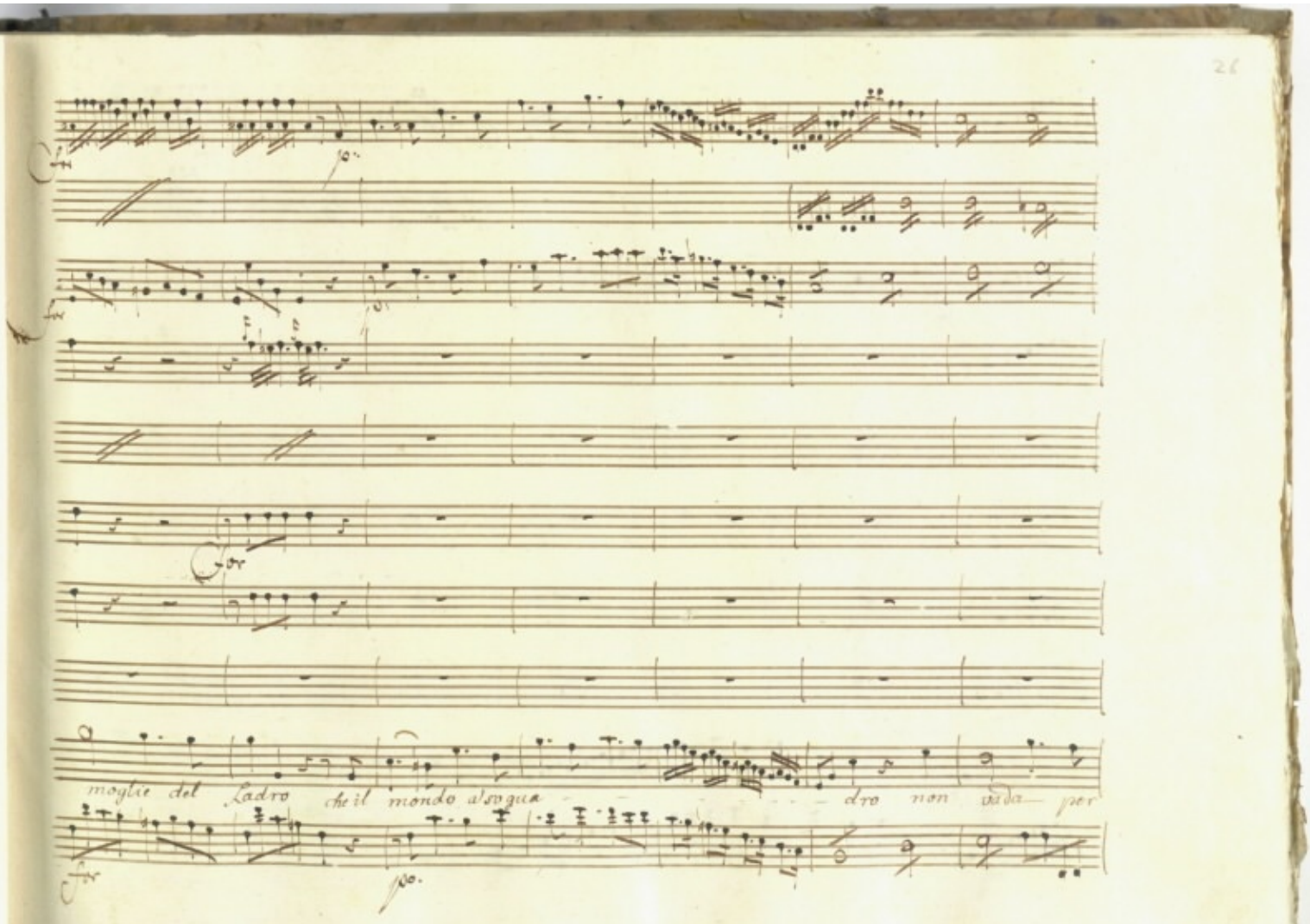

Scena V.
Gabinetto nella pedestaria
Lorenzo e poi Antibo
Lorenzo
Si pentito son io dell'intimata guerra il ricusare una
torma con pesca di ranochi per una secchia da due baga- roni e stato un gran consiglio Scioc
Antib.
coni che si chiede da me sieti io de sio che fabricchiamo insie come due leggi mura-
tori prudenti la pace e la Salute Cambele nostre patrie e delle Genti Guerra chio
Antib.
Lori.
deste i subiti- consigli spesse son da ragazzi ma le cose a se- conda variano i lor pu

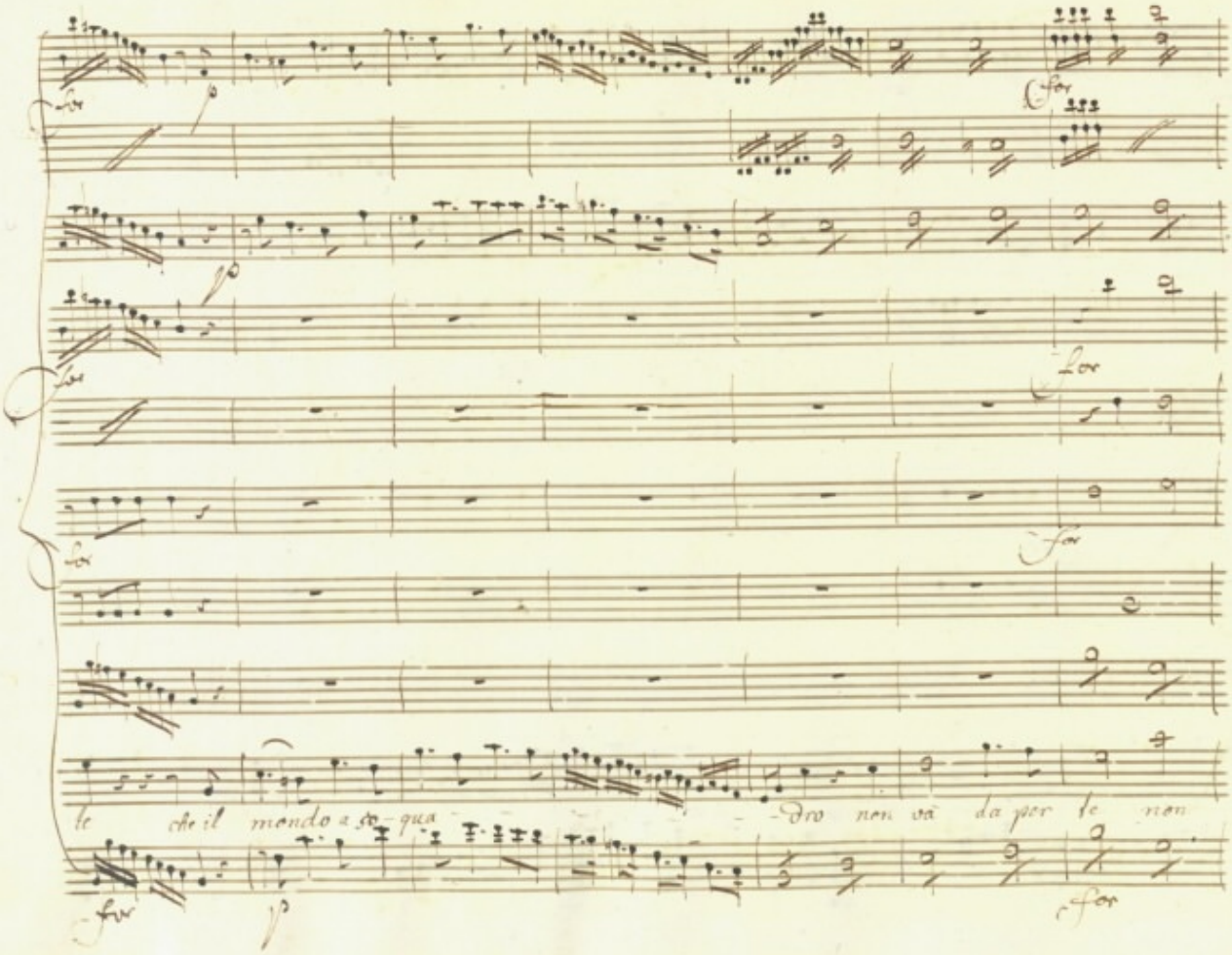

Siori amorai pozzi cerchiam di risparmiare il sangue umano e la raggione antica ch'è fra propo- li
Antib:
nostri al fin si uetti coll'olio della pace offrir di uersi patti da qui chofferšii io non sa-
Lor:
prei noi renderem la Secchia cla abi- tata terra dal bel posse ca- noro accette- remo
Antib:
quella Secchia da voi stà rimandate publica mente dove fa le- vata conse- guerem la
Lor:
secchia a chi primo di voi venga per torla, ma non e giusto che si portial pozzo con atto in- digno

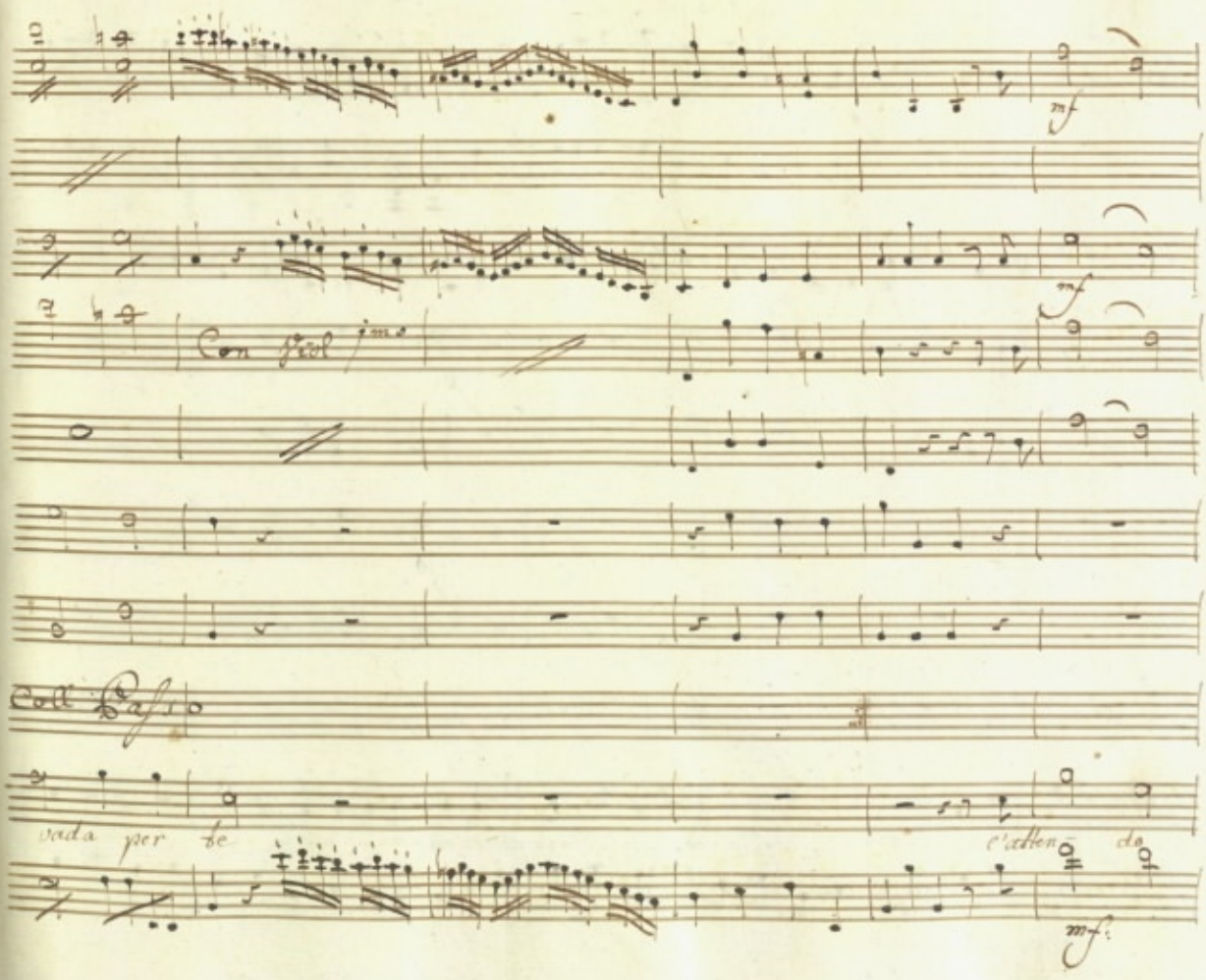

Antib:
nostro diso- nore e il vinto non da legge al vincitore e il vincitor tremi del vinto ad.
Lor:
Antib:
Lor:
Dio dove! le squadre adunar si disse di procurar la pace e non le
Antib:
rispe ebbene as- colta e scieglì un de due mezzi d'evitar la guerra pe
bocca mia ra- giona la gran Citta della Salciccia buona o Re noppia tua figlia ame
Lor:
sposa o ritorni la Secchia ove primiera. Vanne avrai la risposta inanzi sera.

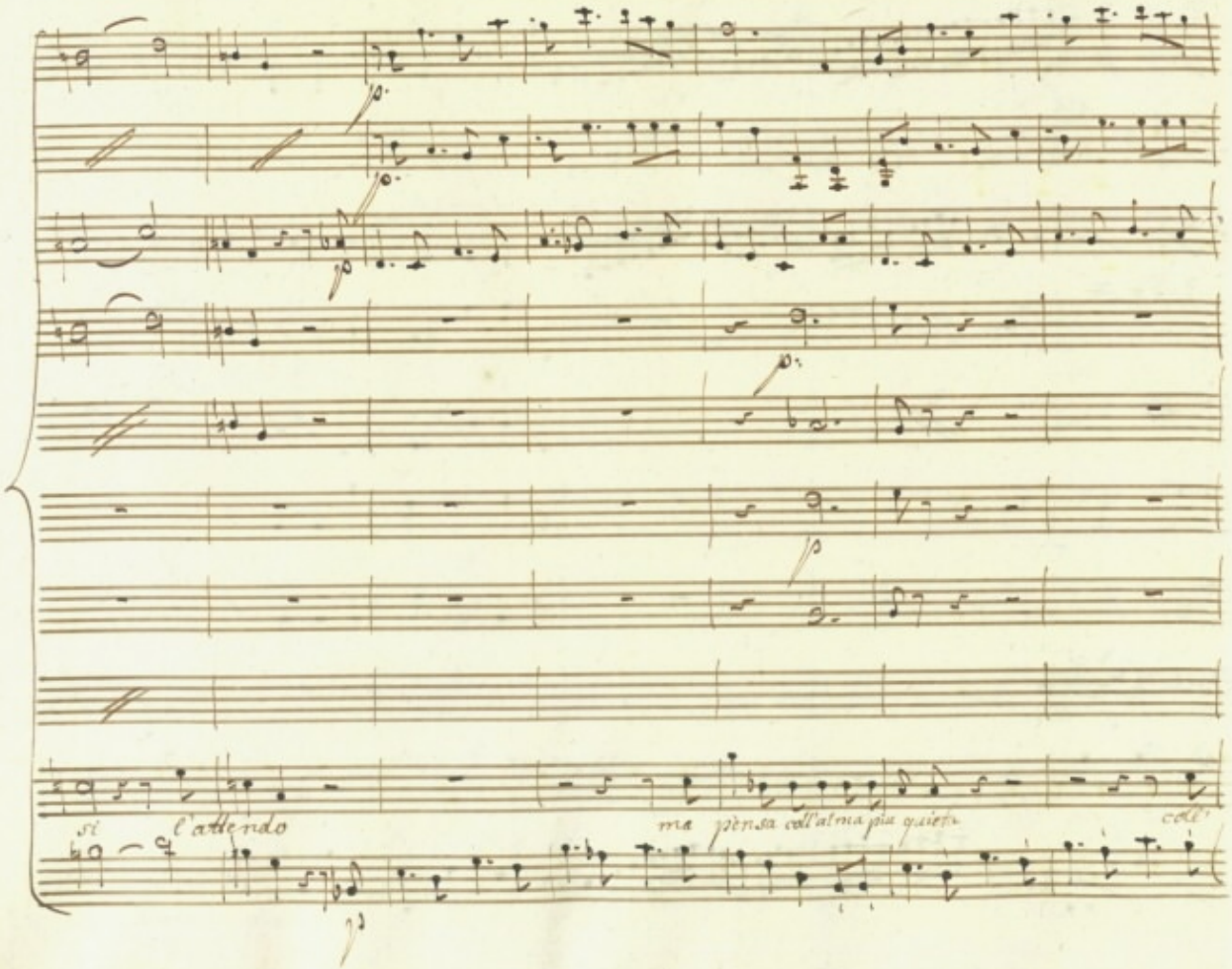

fz
fz
fz
p
p
p

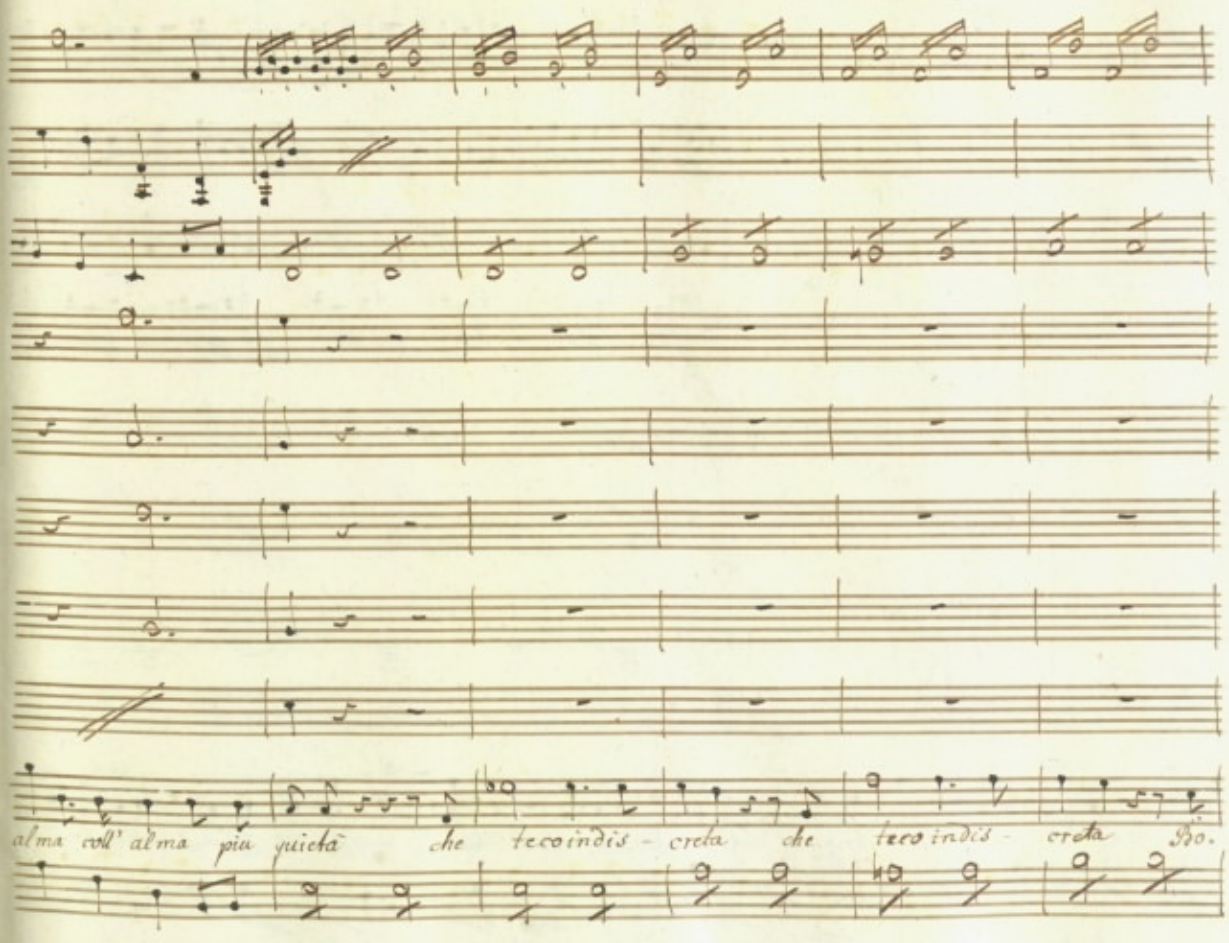

for
p
for
p
for
p
quieta che teco in discre- ta Bo- logna non è che sempre non ride La

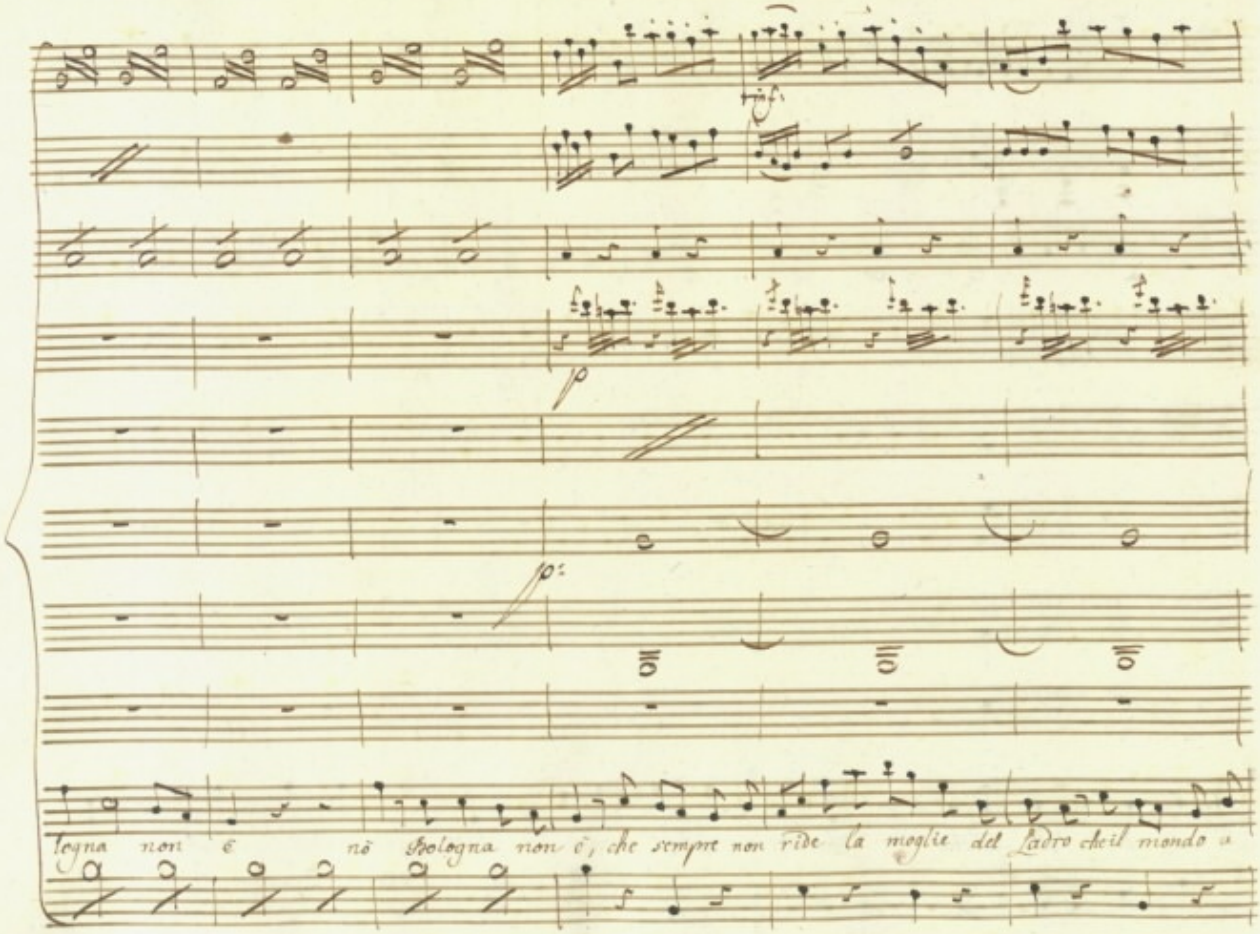

moglie del Ladro che il mondo assegua
dro non vada per

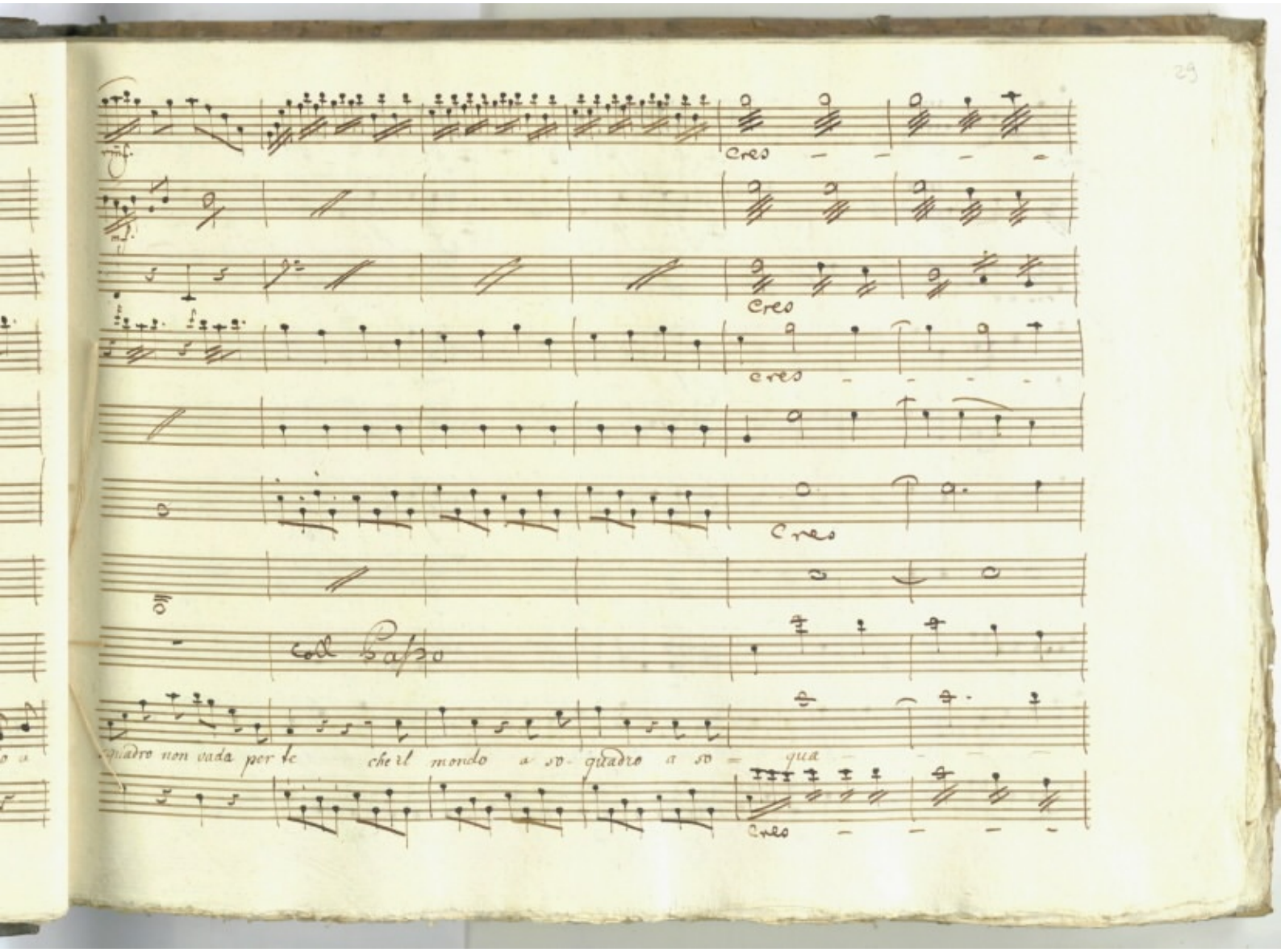

for
for
for

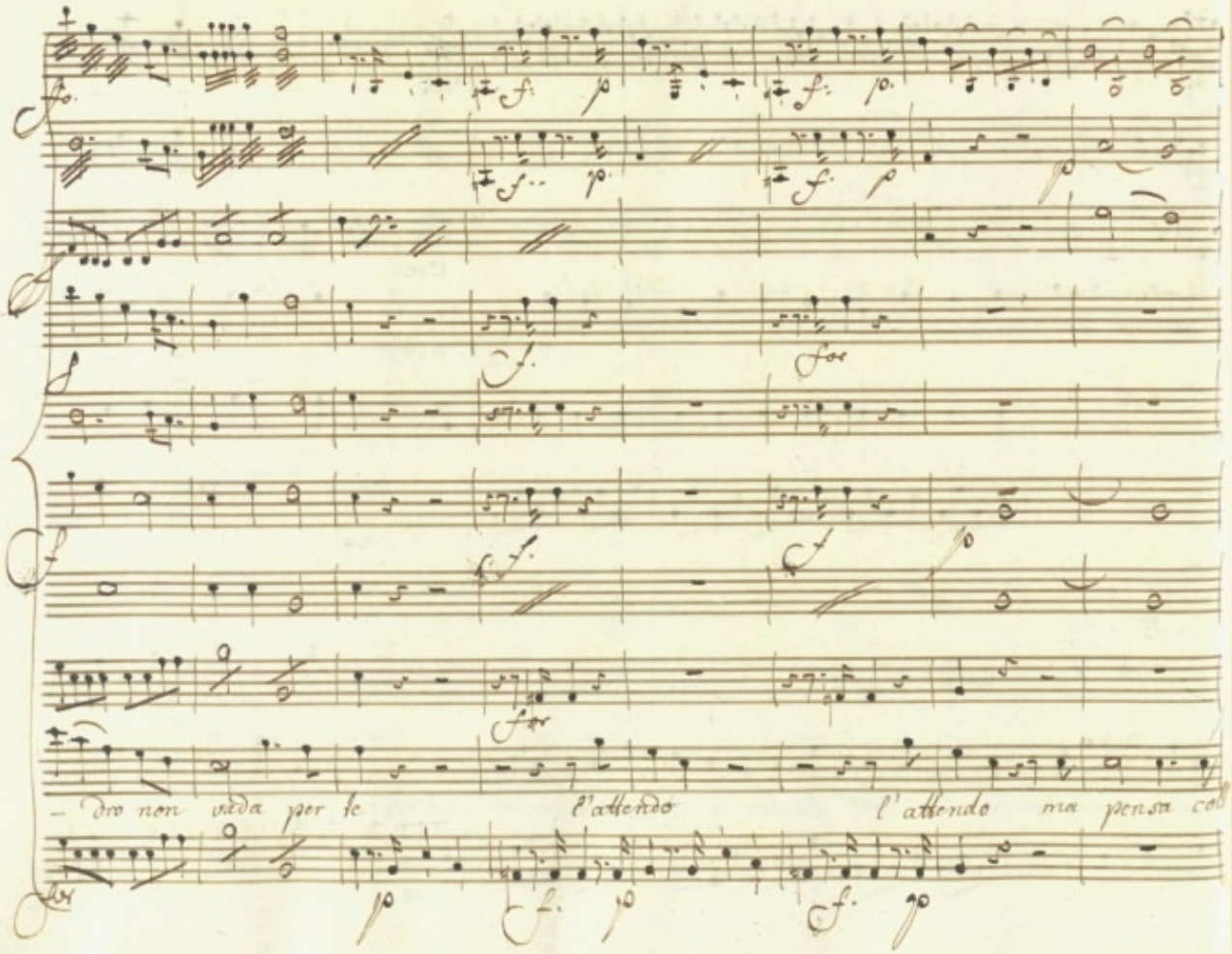

mf
mf
Con spir.mo
Coll Basso
vada per te
c'attien.o
do
mf:

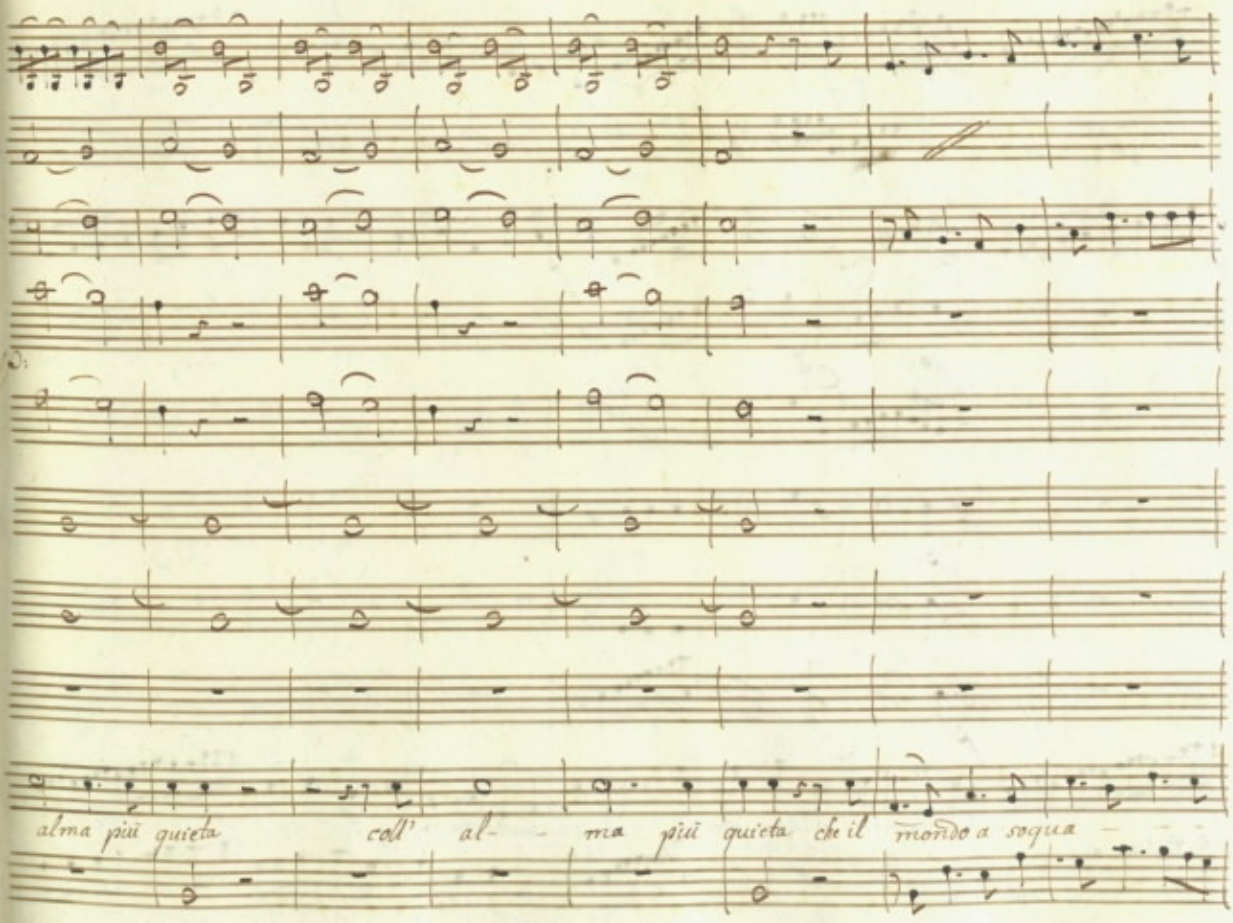

si
l'attendo
ma
pensa coll'alma più quieta
coll'

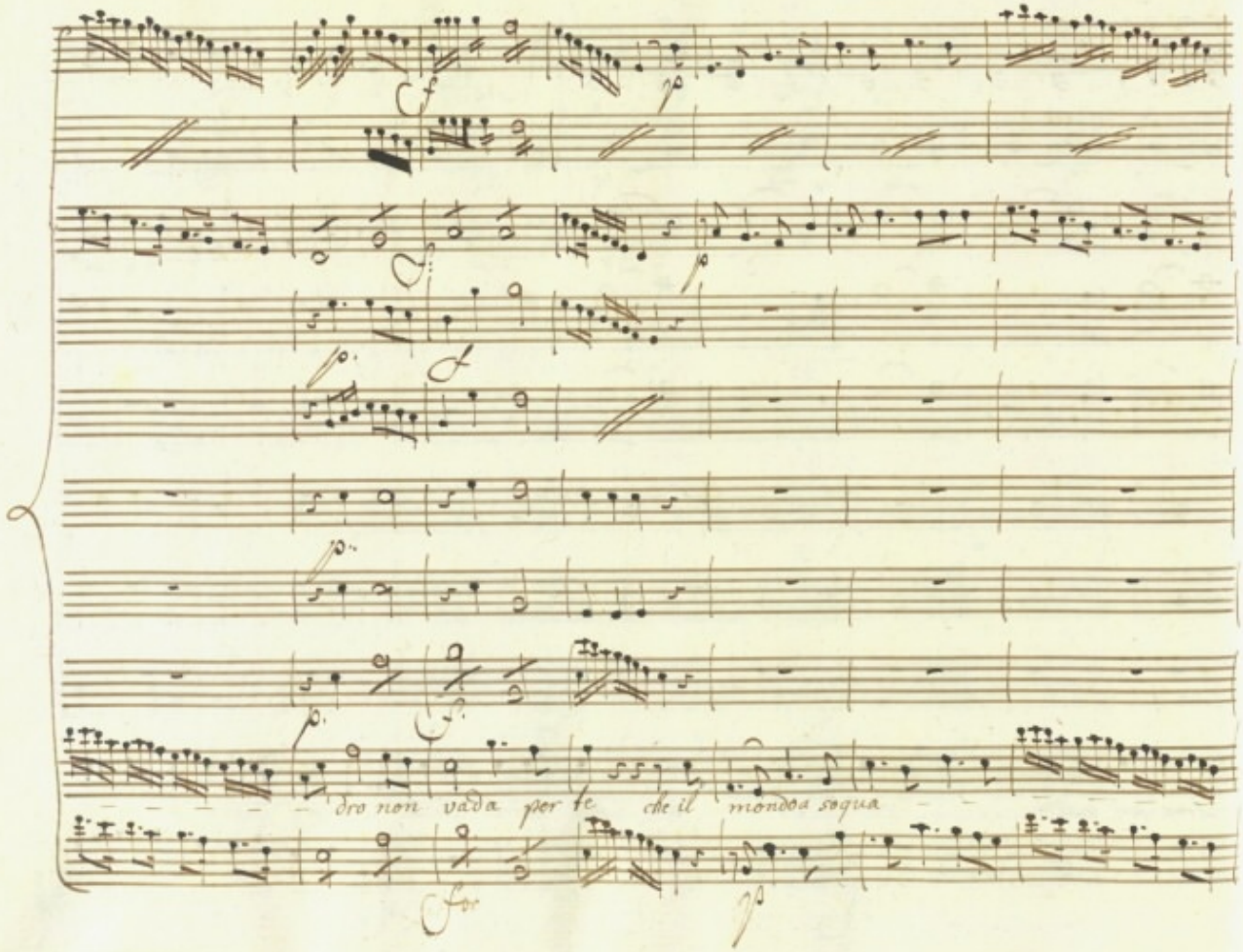

alma coll' alma più quieta che teco indis - creta che teco indis - creta Bo.

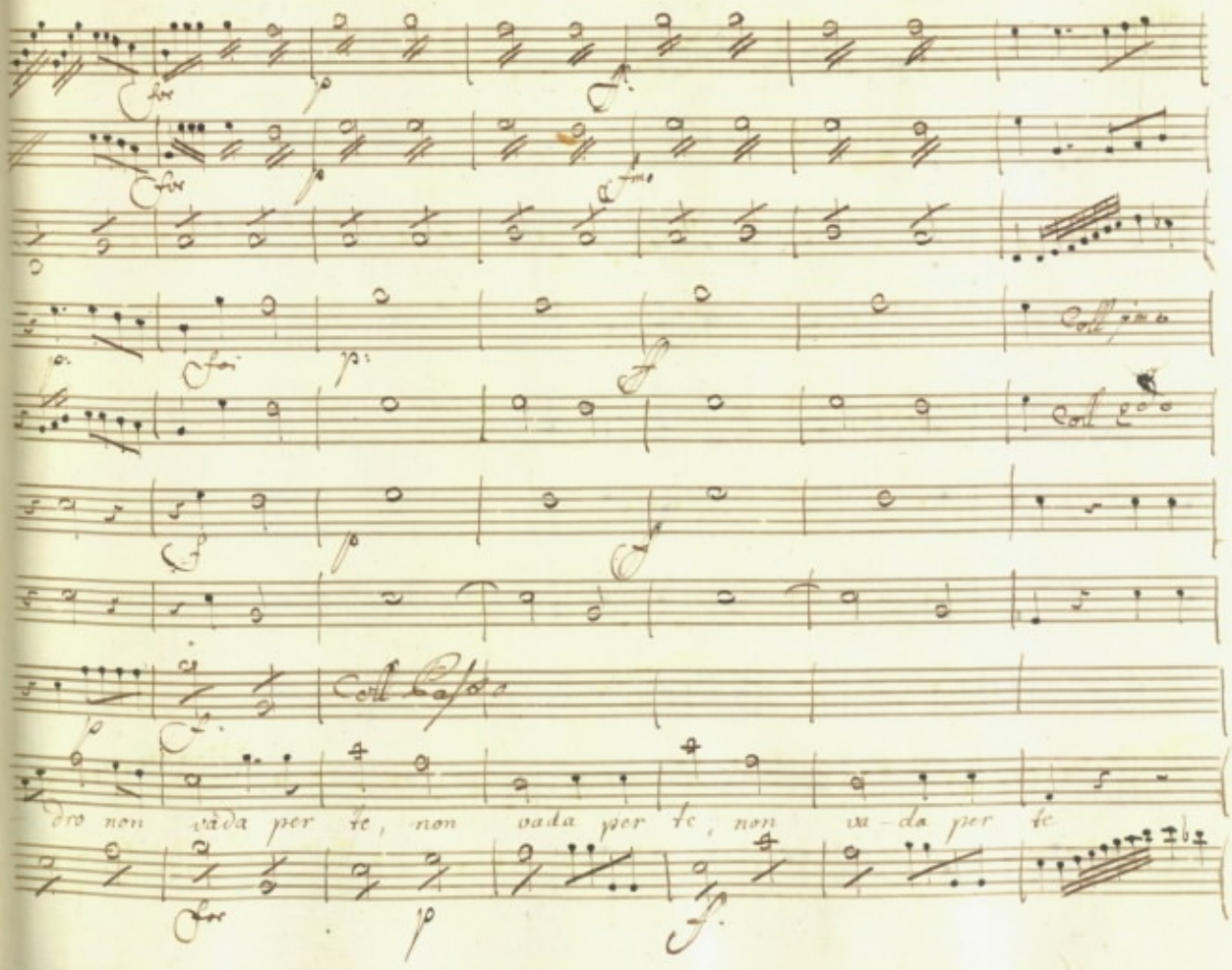

fegna non è nè Bologna non è, che sempre non ride la moglie del Ladro che il mondo

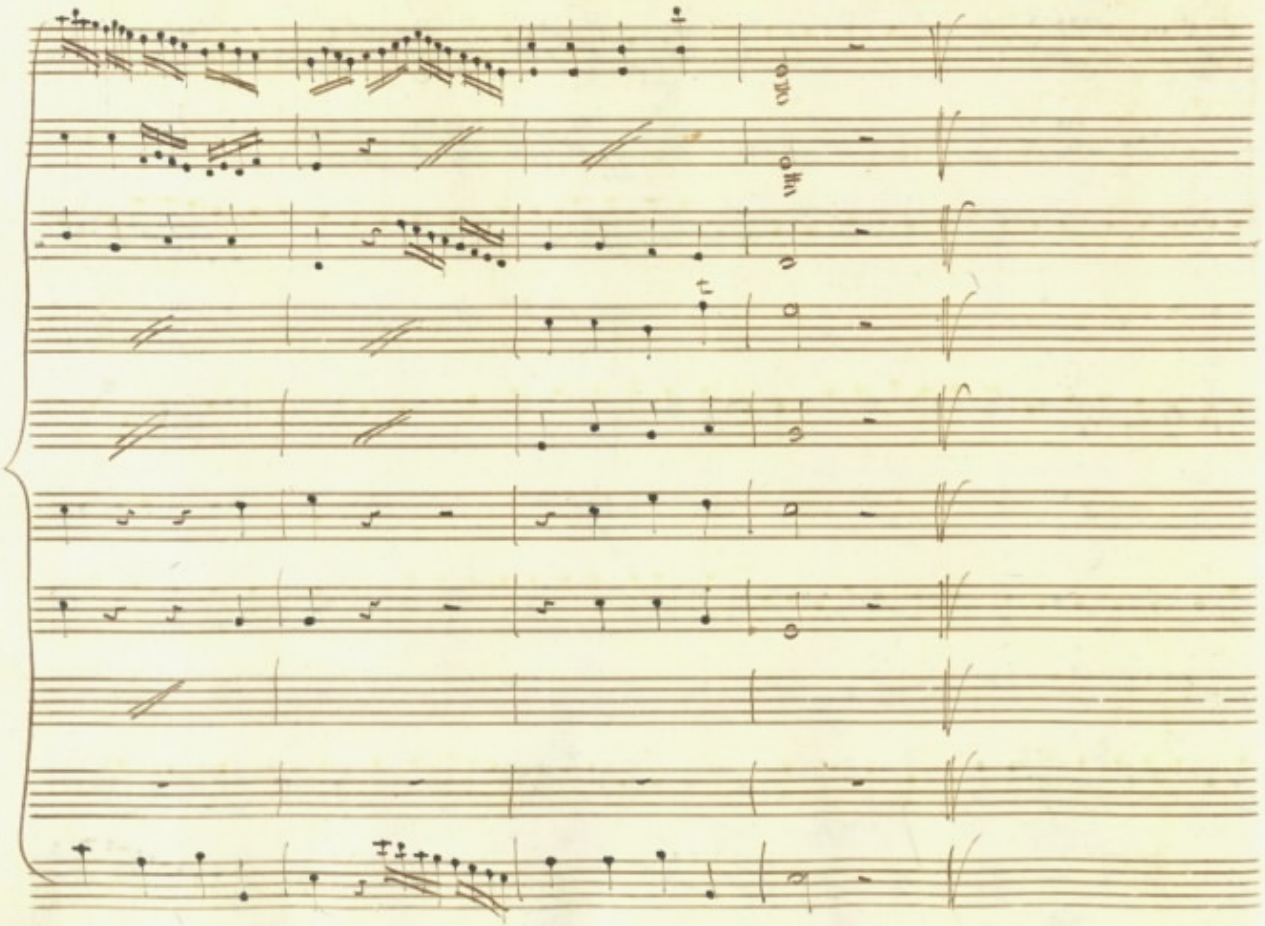

cres
cres
cres
cres
col Basso
quadro non vada per le che il mondo a so- quadro a so = qua
cres

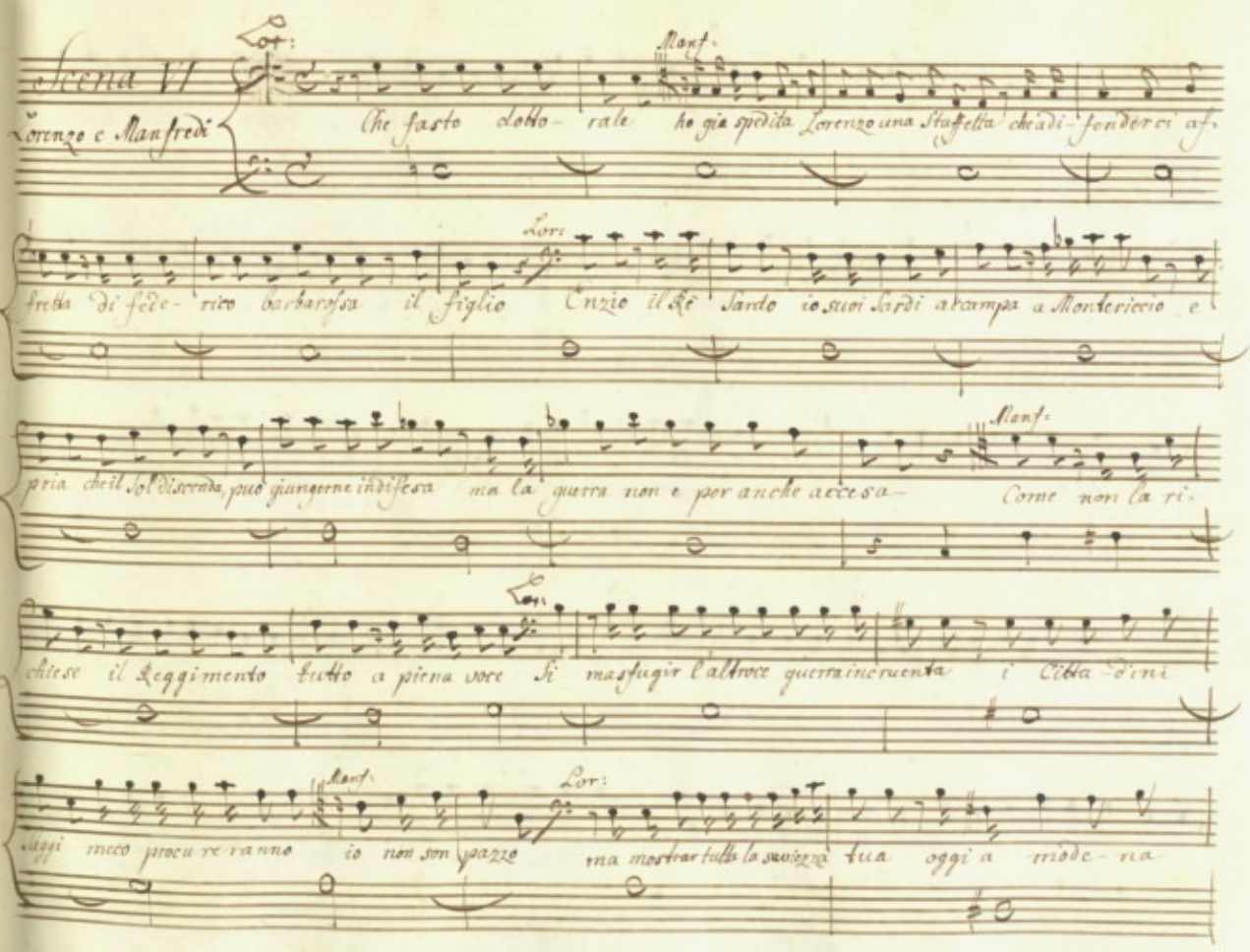

– Dio non vada per le
l'attendo
l'attendo
ma pensa co

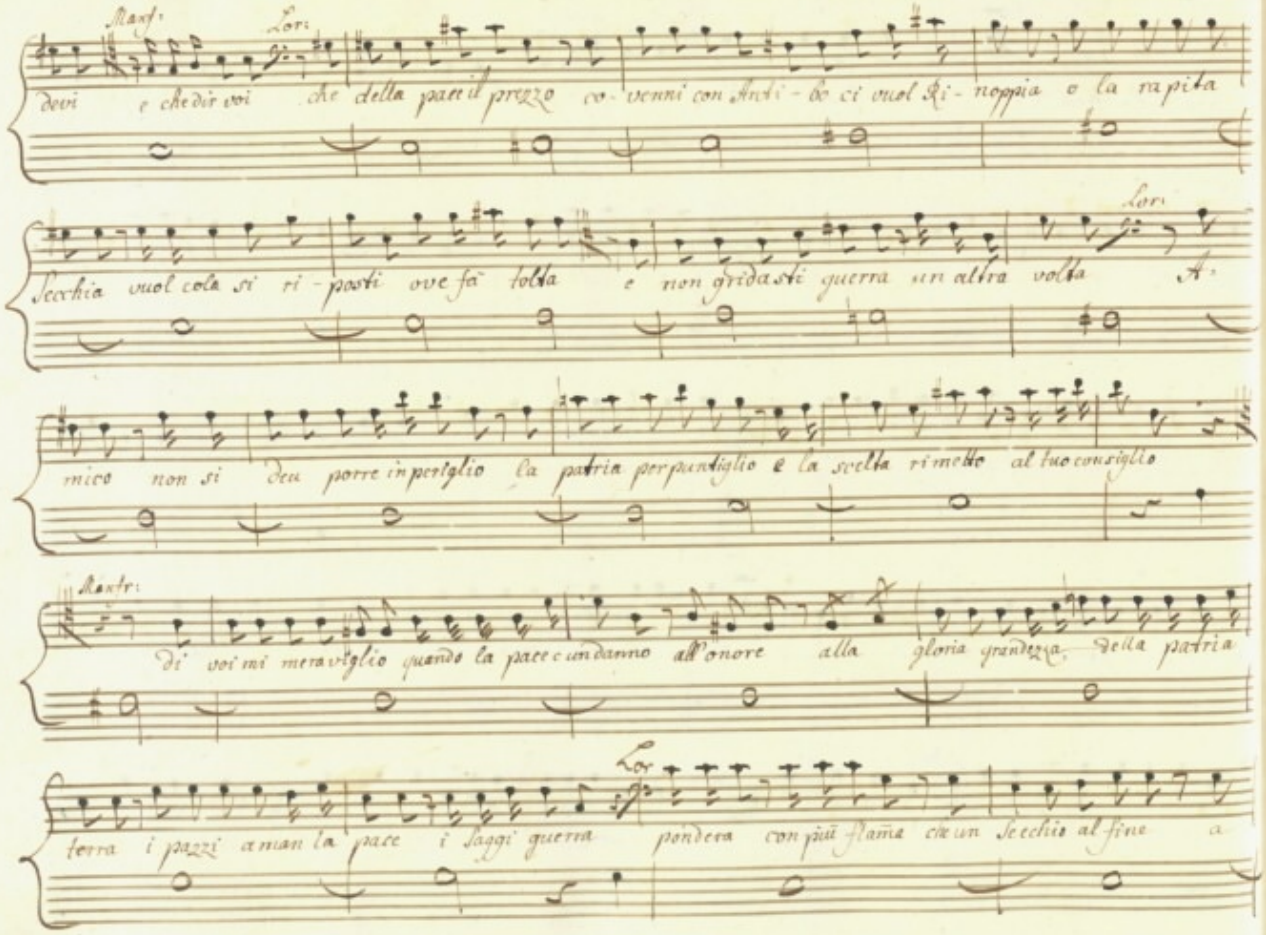

alma più quieta coll' al- ma più quieta che il mondo a soqua

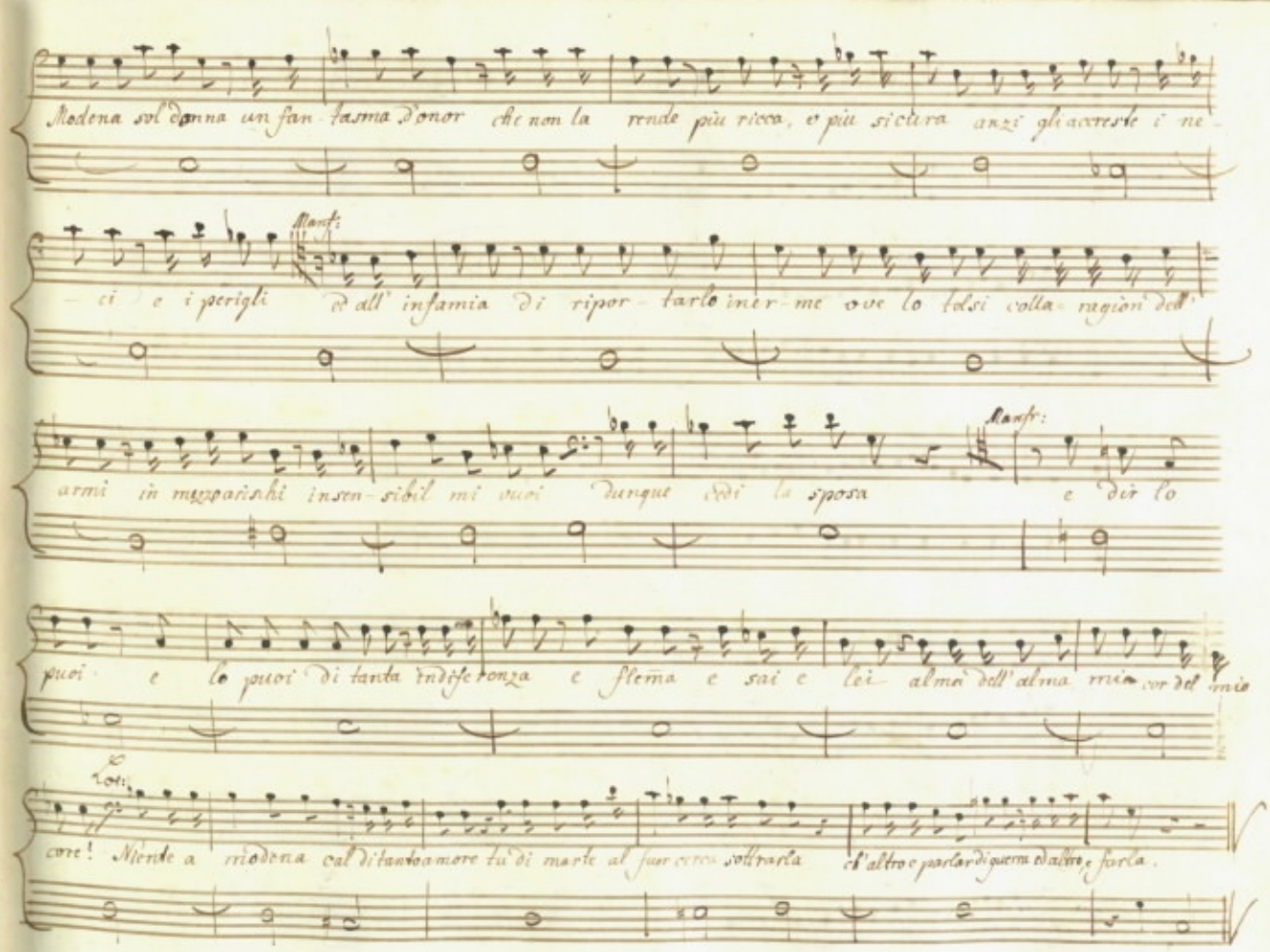

dro non vada per te che il mondo segua

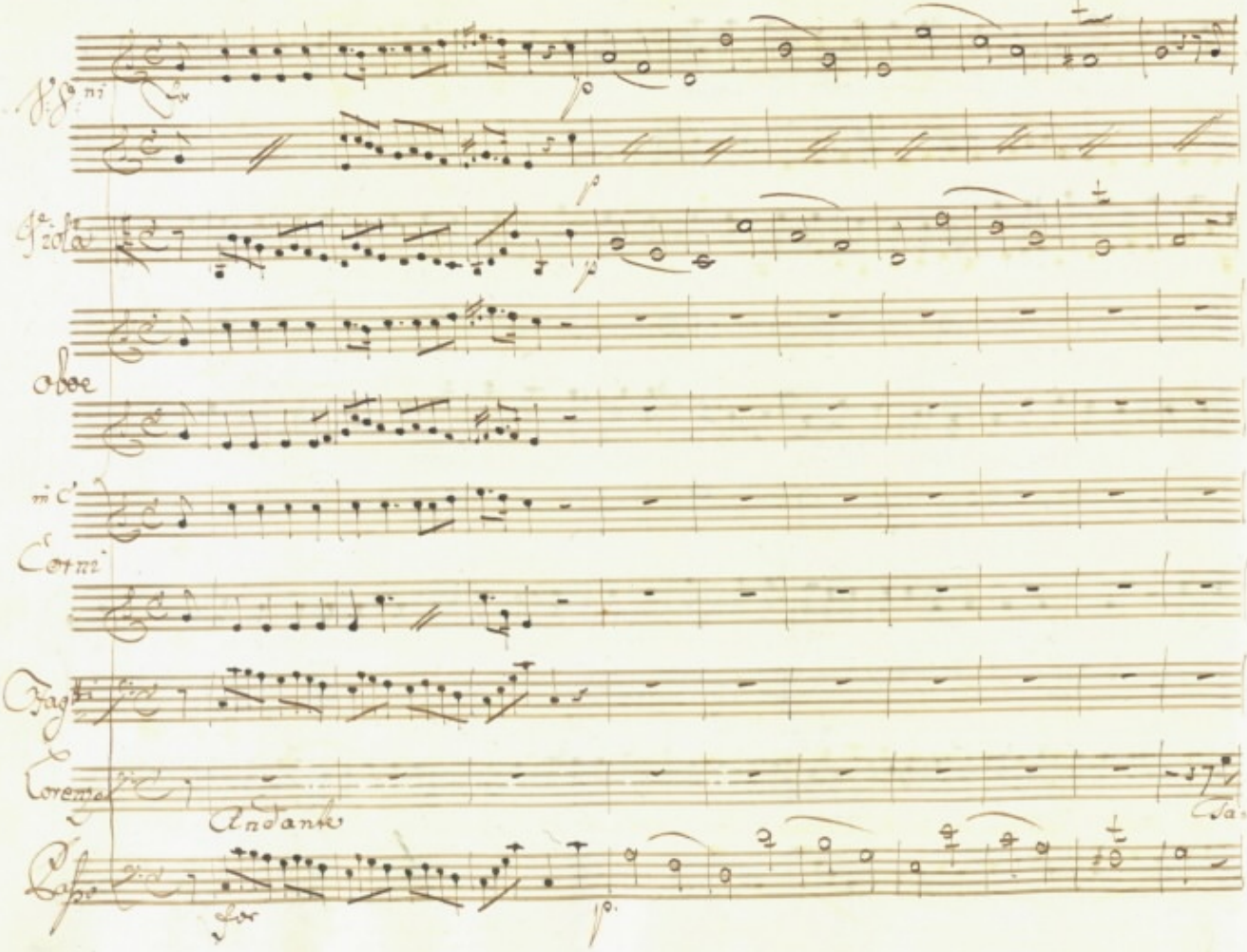

for
p
for
p
for
p
for
p
Coll'8va
Coll'8va
Coll'8va
ro non vada per te, non vada per te, non va-da per te
for
p
f

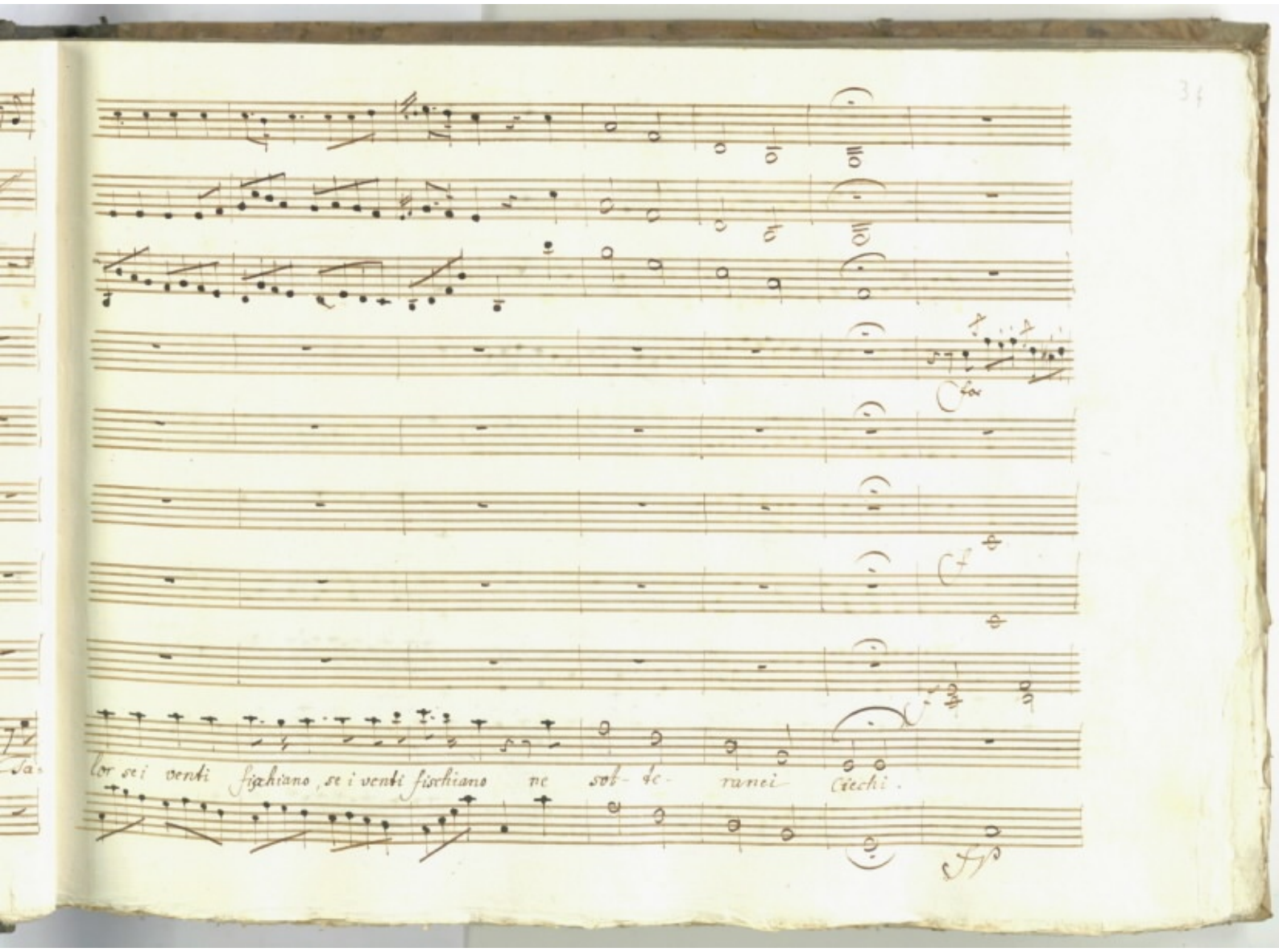


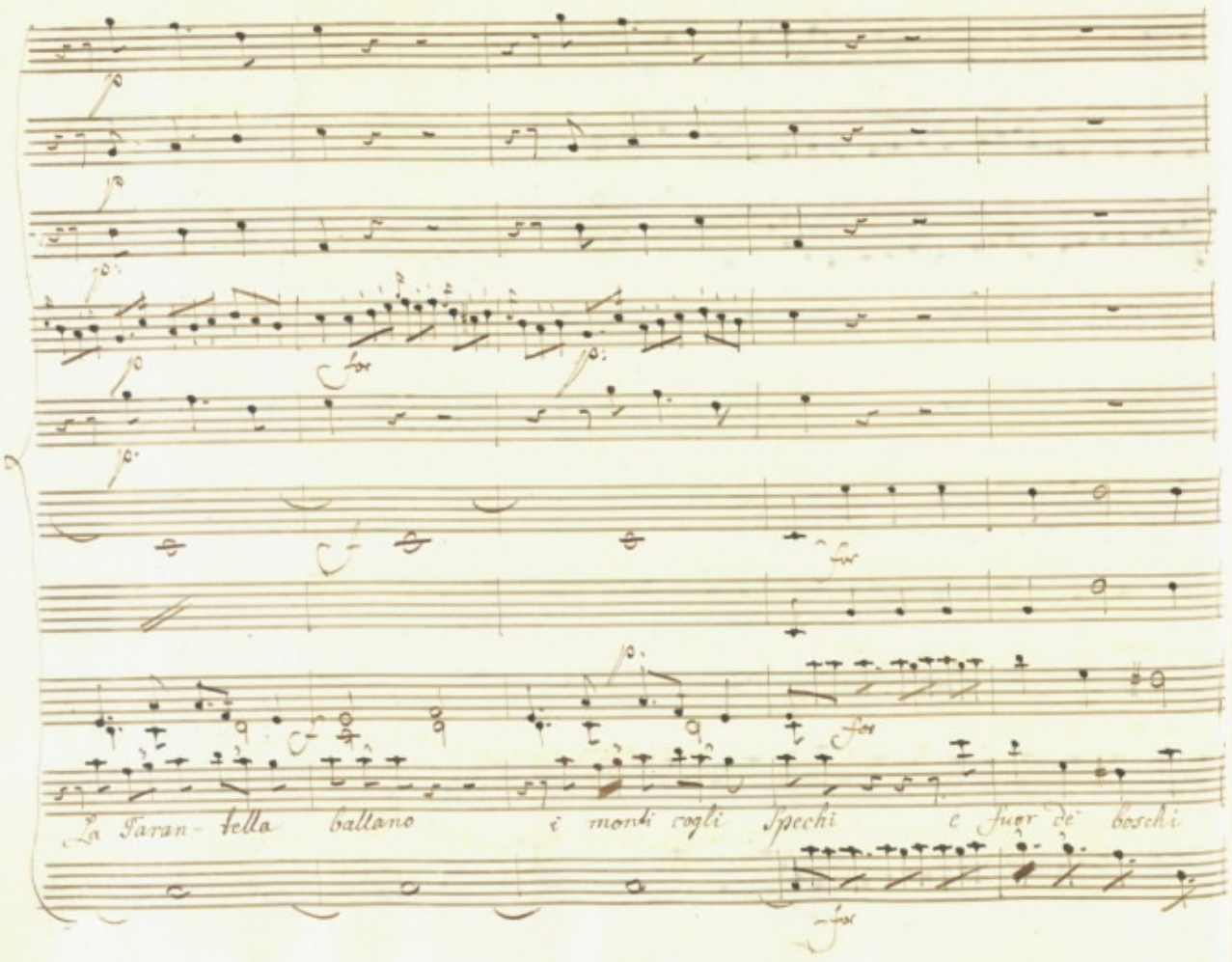

Scena VI
Lorenzo e Manfredi
Lor:
Mant:
Che fasto dobbo- rale ho già spedita Lorenzo una staffetta che'adi- fonderci af.
fretta di fede- rico barbarossa il figlio Enzio il Rè Sardo io suoi Sardi a campa a Monderiecio e
pria che'il Sol discenda, può giungerne indifesa ma la guerra non è per anche accesa—
Come non la ri.
chiese il Leggimento tutto a piena voce Si mastugir l'altroce guerra in cruenta i Cibba- dini
saggi meco procu re ranno io non son pazzo ma mostrar tutto la sauiezza tua oggi a mode- na

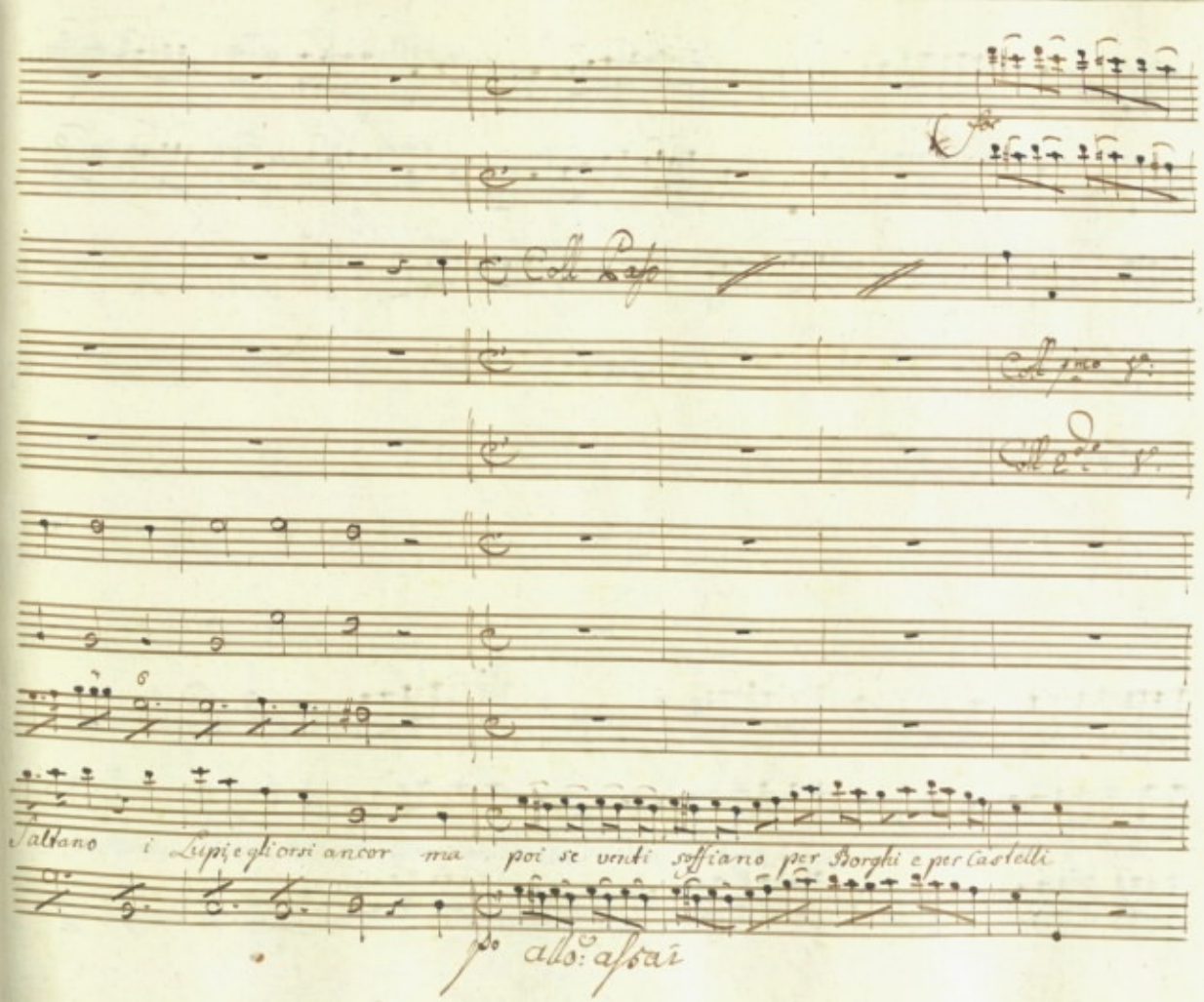

Manf.
Lor.
devi e che dir voi che della pace il prezzo co- venni con Andi- bo ci vuol Ri- noppia o la rapita
Lor.
Secchia vuol cola si ri- posti ove fa tolda e non grida si guerra un altra volta A.
rnico non si deu porre in pericolo la patria per pundiglio e la scelta rimetto al tuo consiglio
Mantr.
Di voi mi meraviglio quando la pace c un danno all'onore alla gloria grandezza della patria
Lor
terra i pazzi amian la pace i saggi guerra pondera con più fiamma che un Secchio al fine a

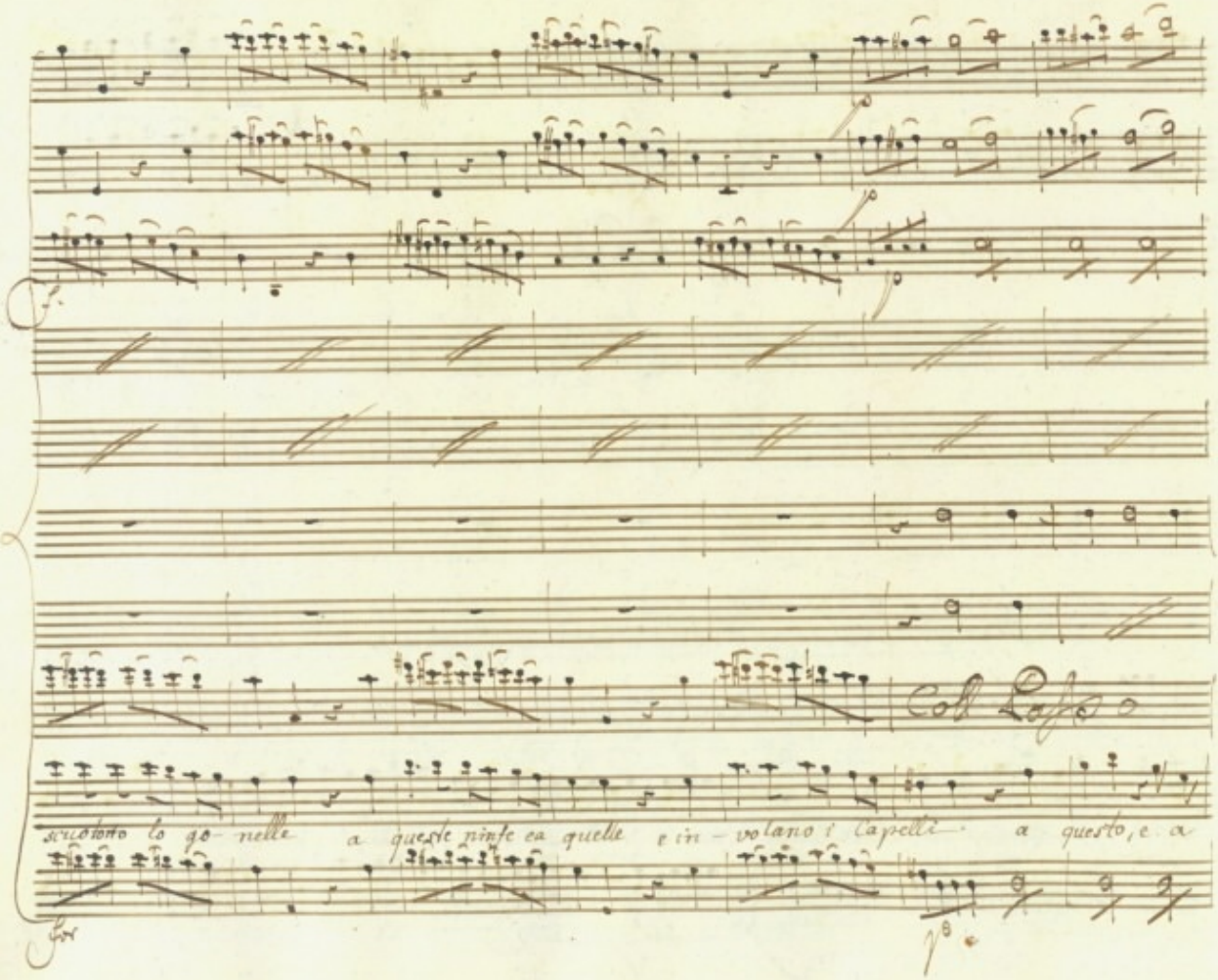

Modena sol d'onna un fan- tasma d'onor che non la rende più ricca, e più sicura anzi gli accresce i ne-
Manfr:
-ci e i perigli ed all' infamia di ripor- tarlo iner- me ove lo tolsi colla- ragion dell'
armi in mezz'archi insen- sibil mi vuoi Dunque ceda la sposa e dir lo
puoi e lo puoi di tanta indifetonza e fierna e sai e lei alma dell'alma mia cor del mio
Rod:
core! Mierde a riodena cal di tanto amore tu di morte al fuor cerca sottrarla ch'altro e parlar di guerra ch'altro e forza.

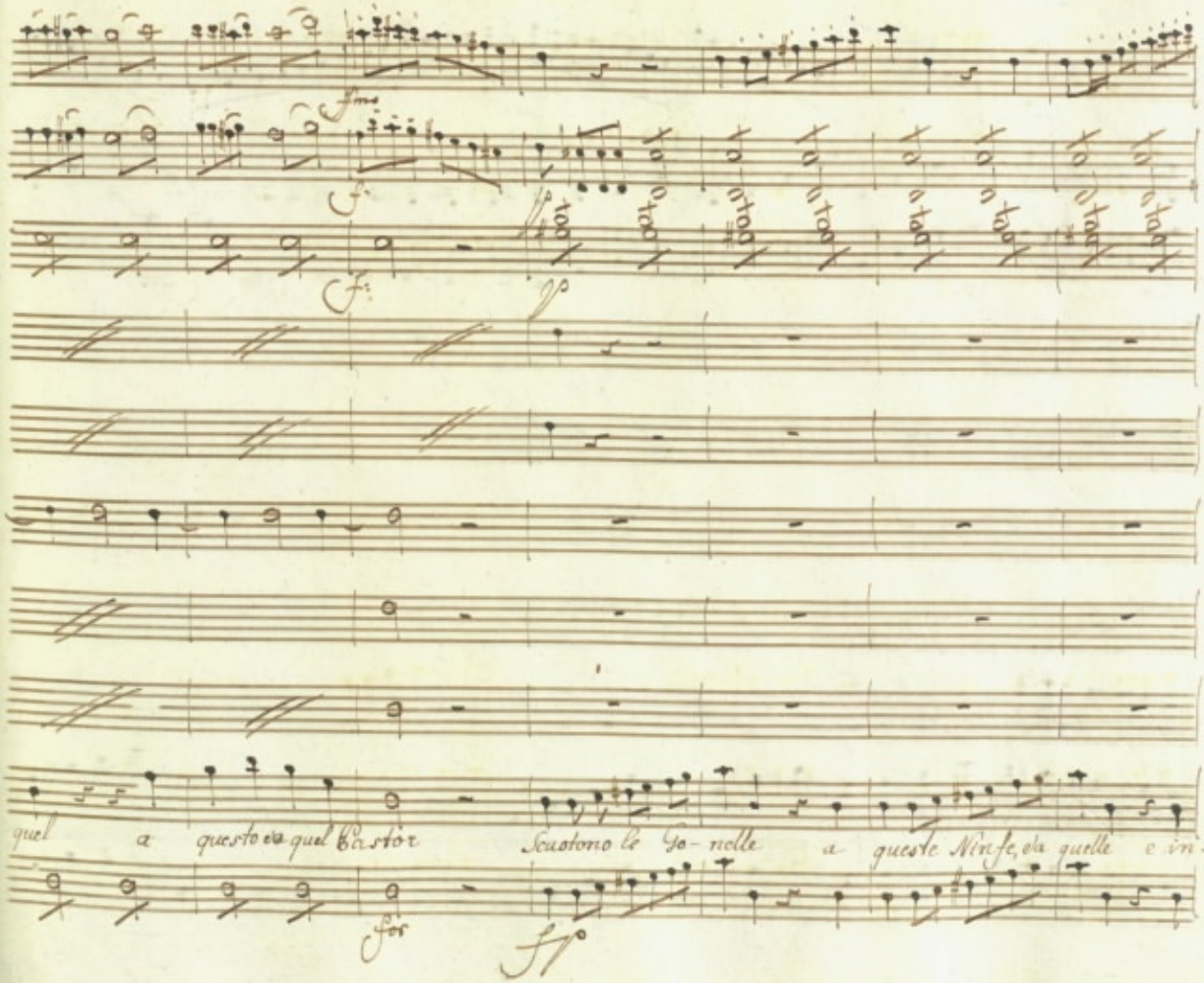

Violini
Viola
Oboe
in C
Corni
Fag.
Corno
Andante
Cbasso

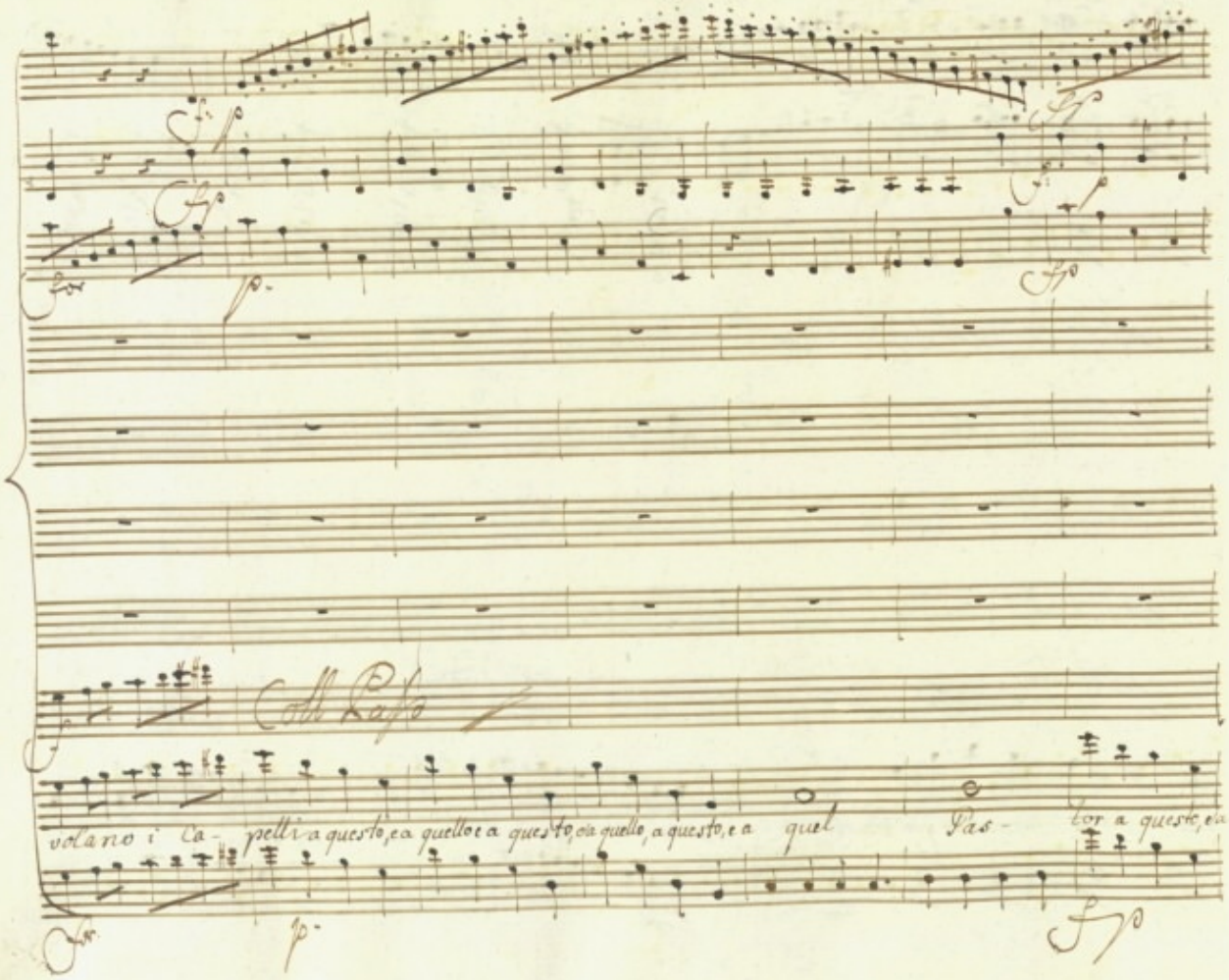

lor se i venti fiachiano, se i venti fischiano ne sot- te- ranei ciechi.

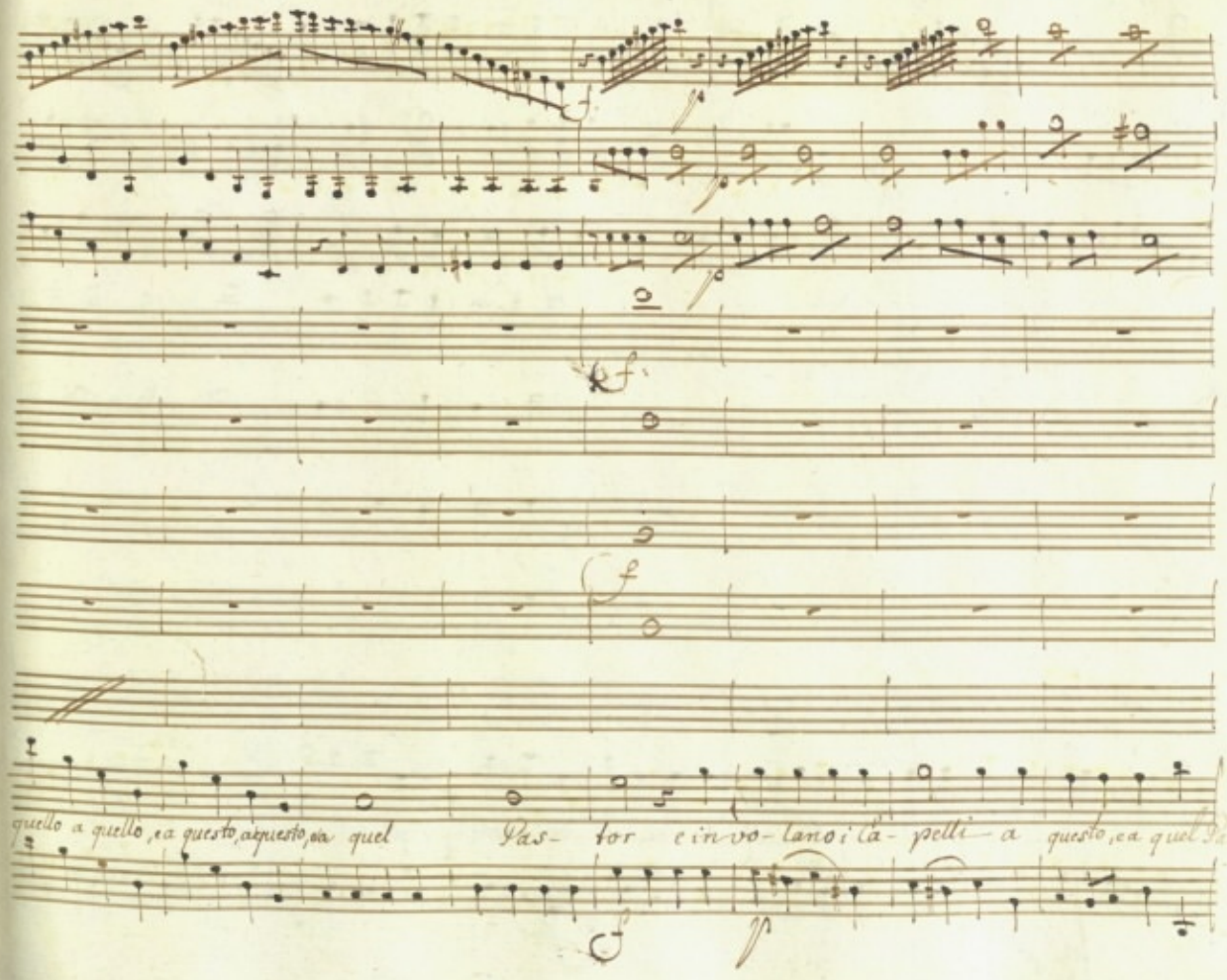

La Taran- tella ballano i monti cogli Spechi e fuor de' boschi

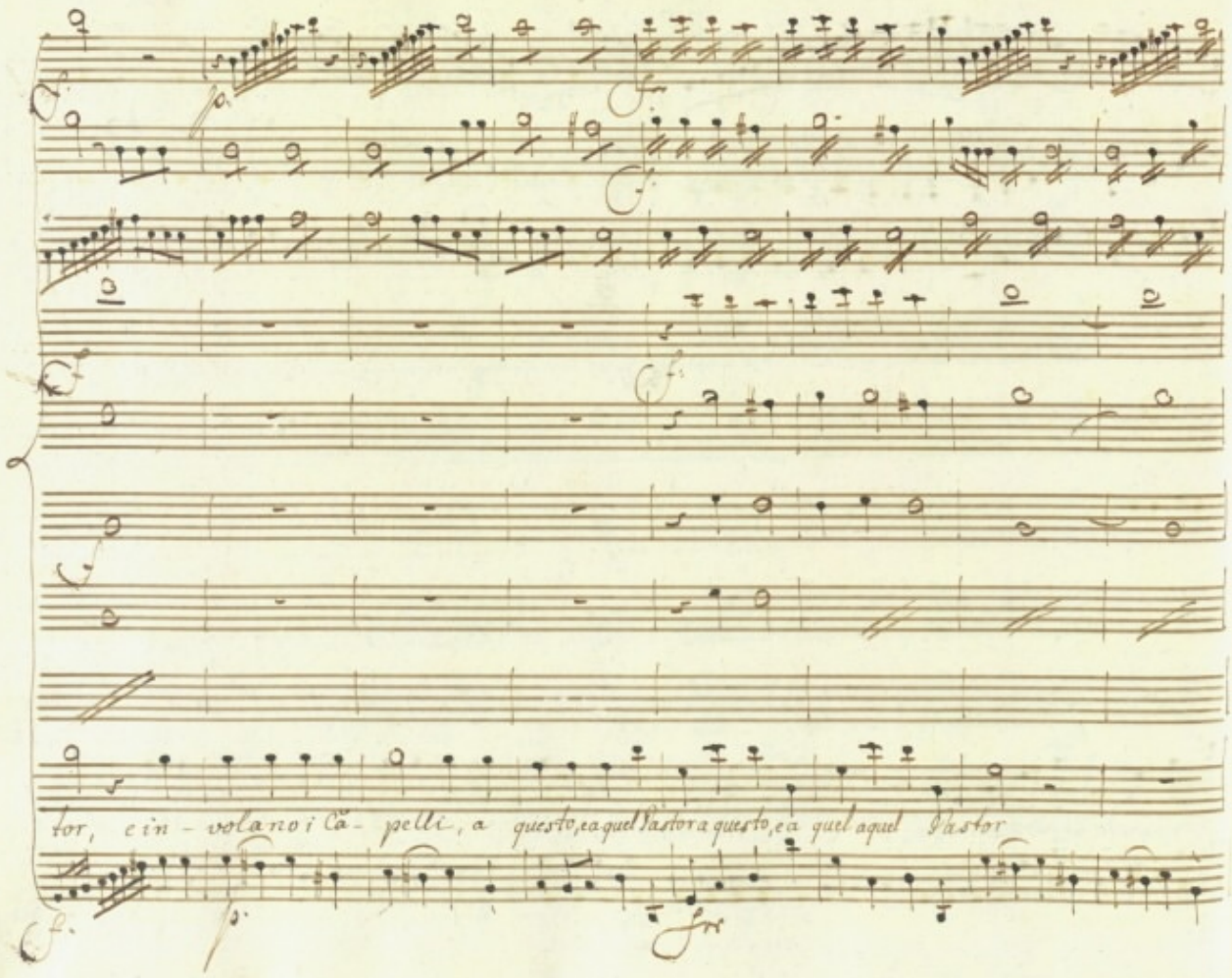

Coll Basso
Coll.mo V.
Coll.mo V.
saltano i Lupi e gli orsi ancor ma poi se venti soffiano per Borghi e per Castelli
po allo: assai

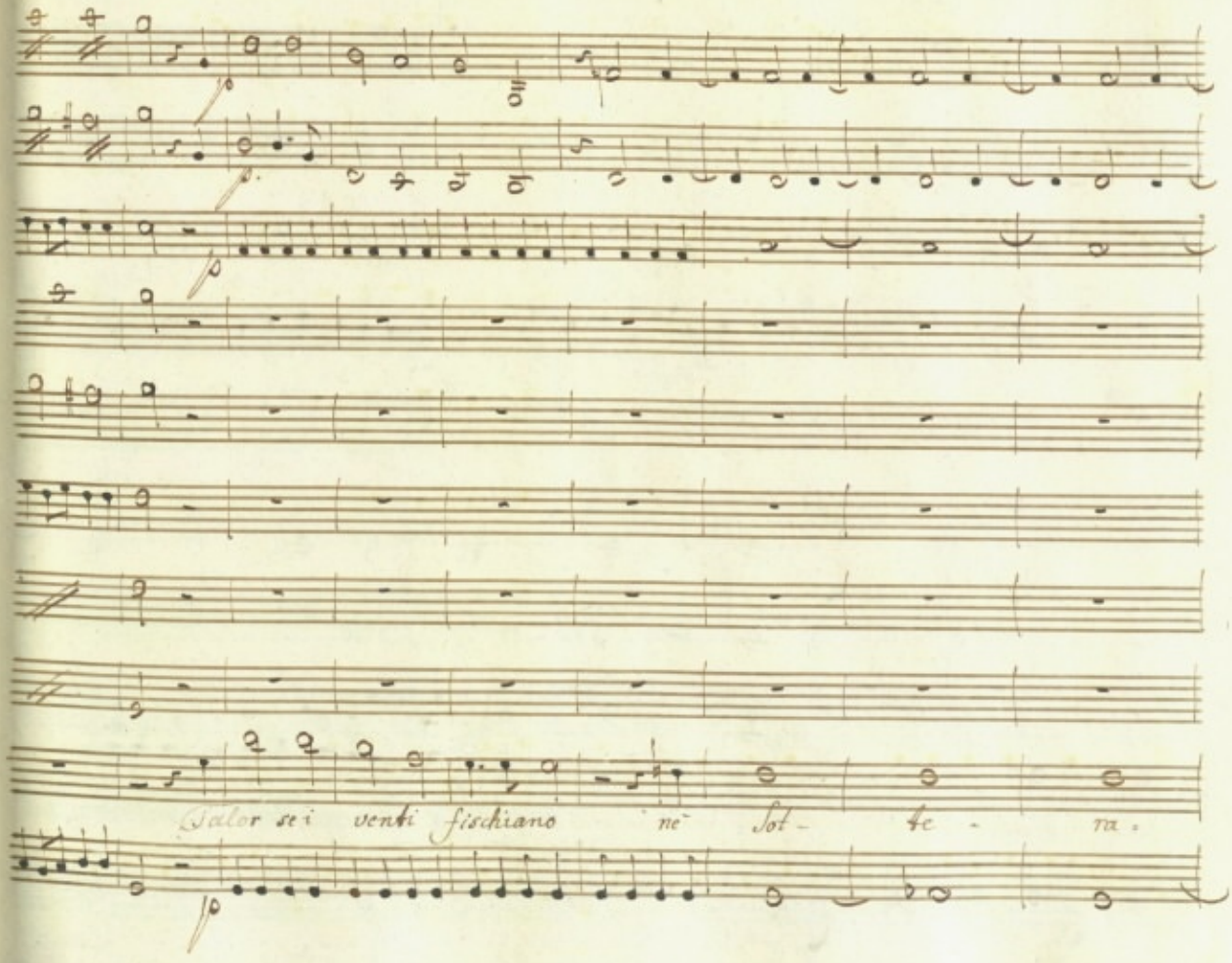

Coll Legno
scuotono le go- nelle a queste ninfe ea quelle e in- volano i capelli a questo, e a

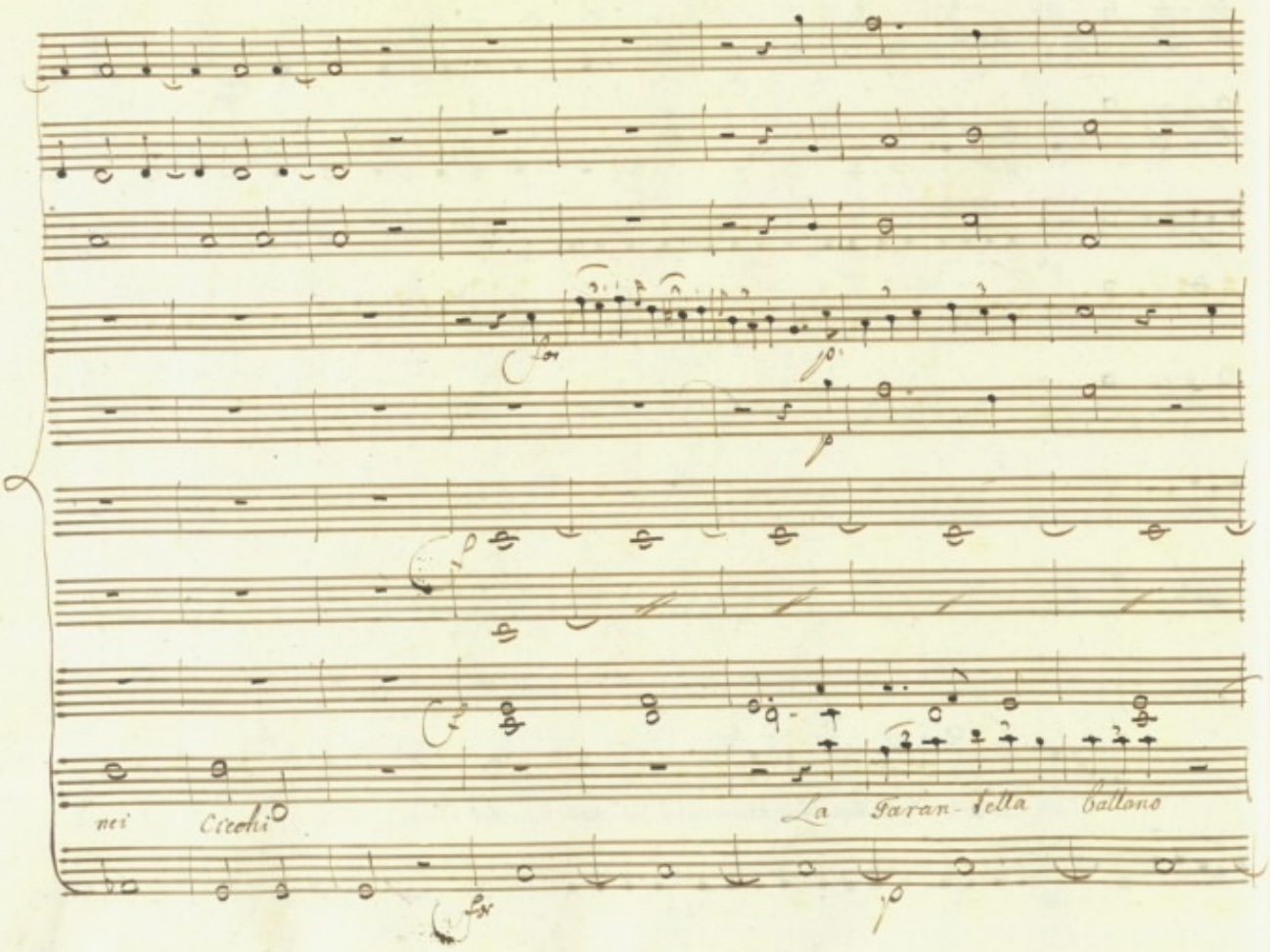

quel a questo e la quel Pastor Scuotono le Fo- relle a queste Ninfe, e la quelle e in-

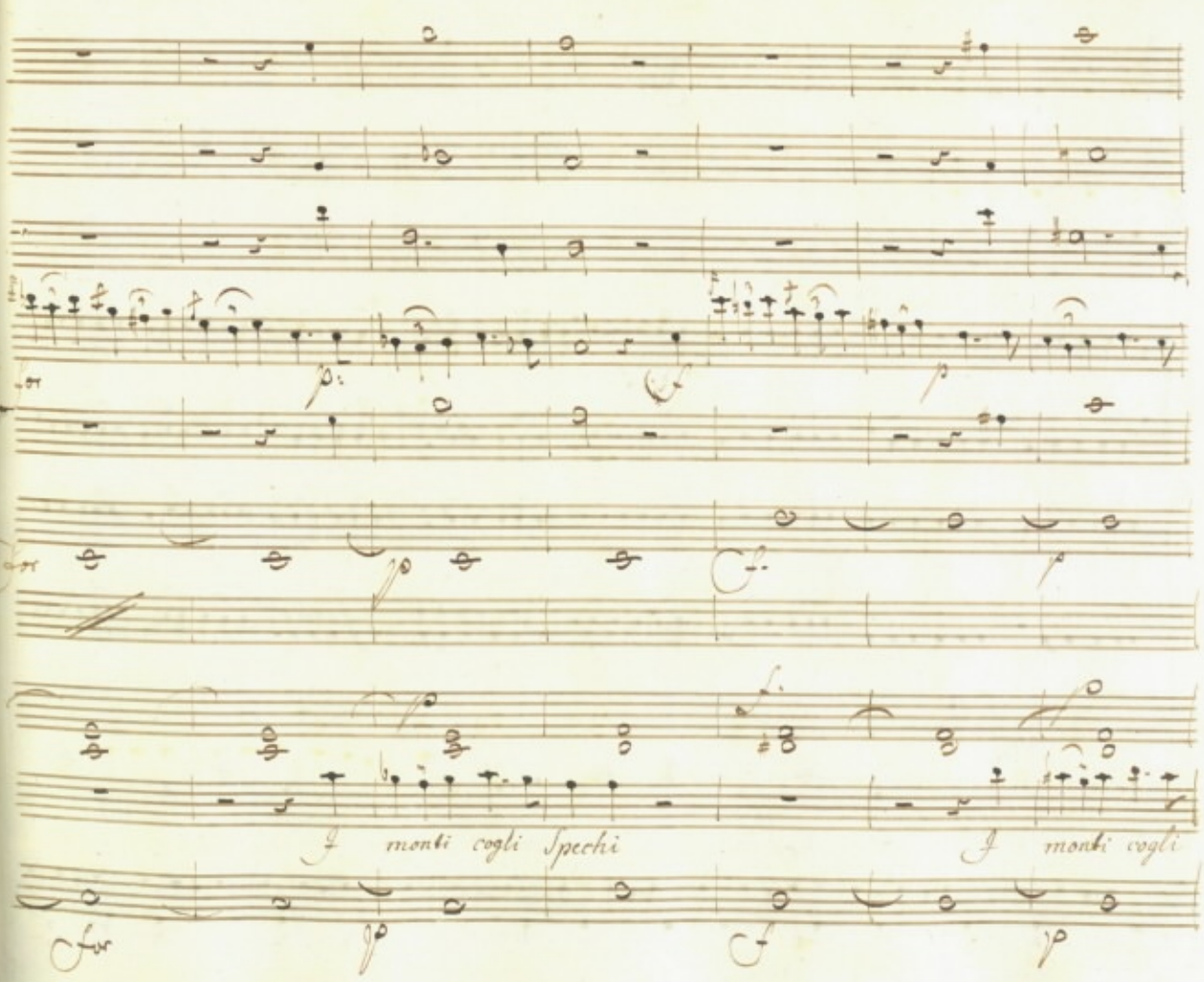

Coll Basso
volano i Ca- pelli a questo, e a quello e a questo, a quello, a questo, e a quel Pas- tor a questo, e a

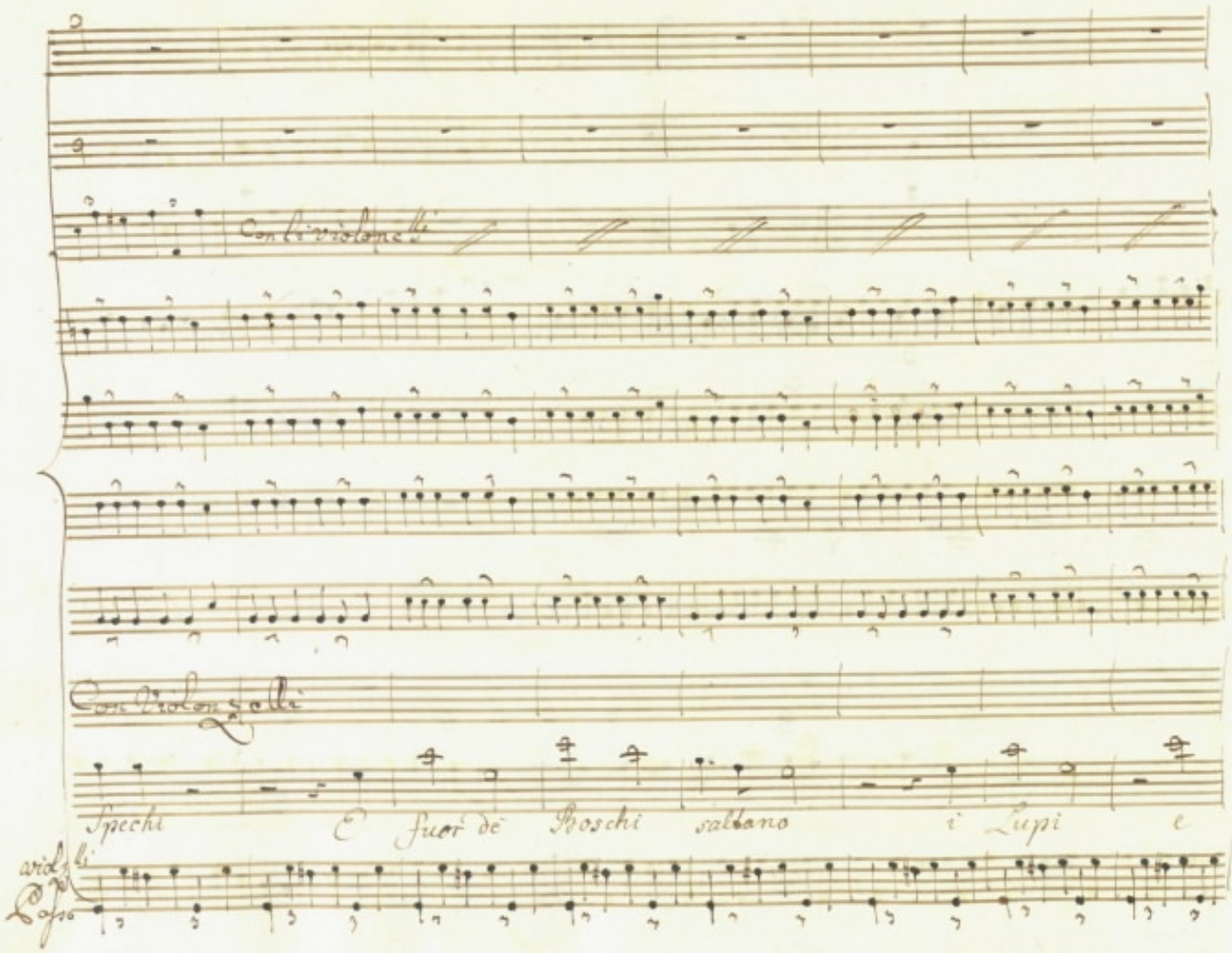

quello a quello, e a questo, a questo, a quel Pas- tor e in-vo- lano i ca- pelli a questo, e a quel Pas-

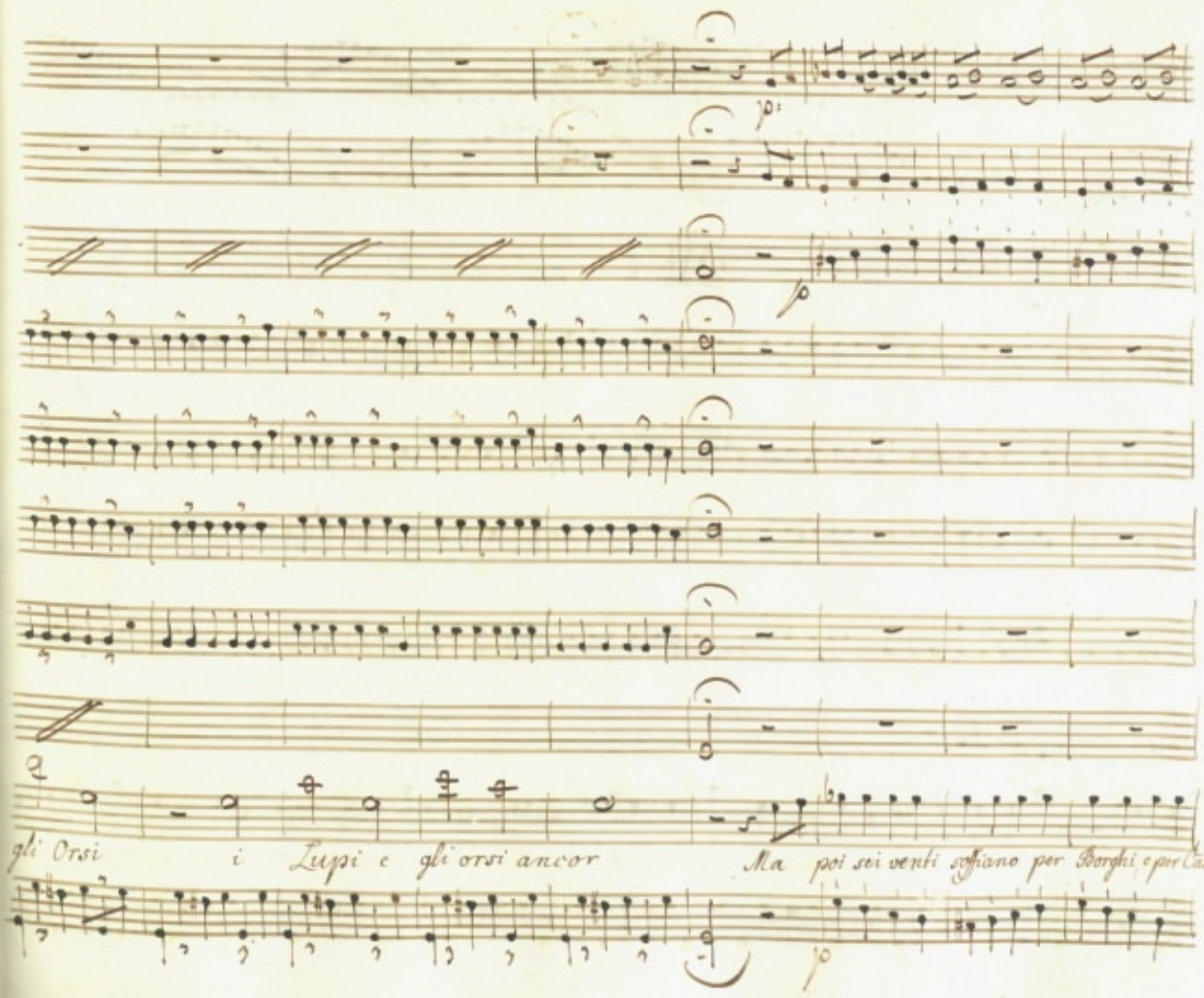

tor, e in - volano i Că - pelli, a questo, e a quel Pastor a questo, e a quel a quel Pastor

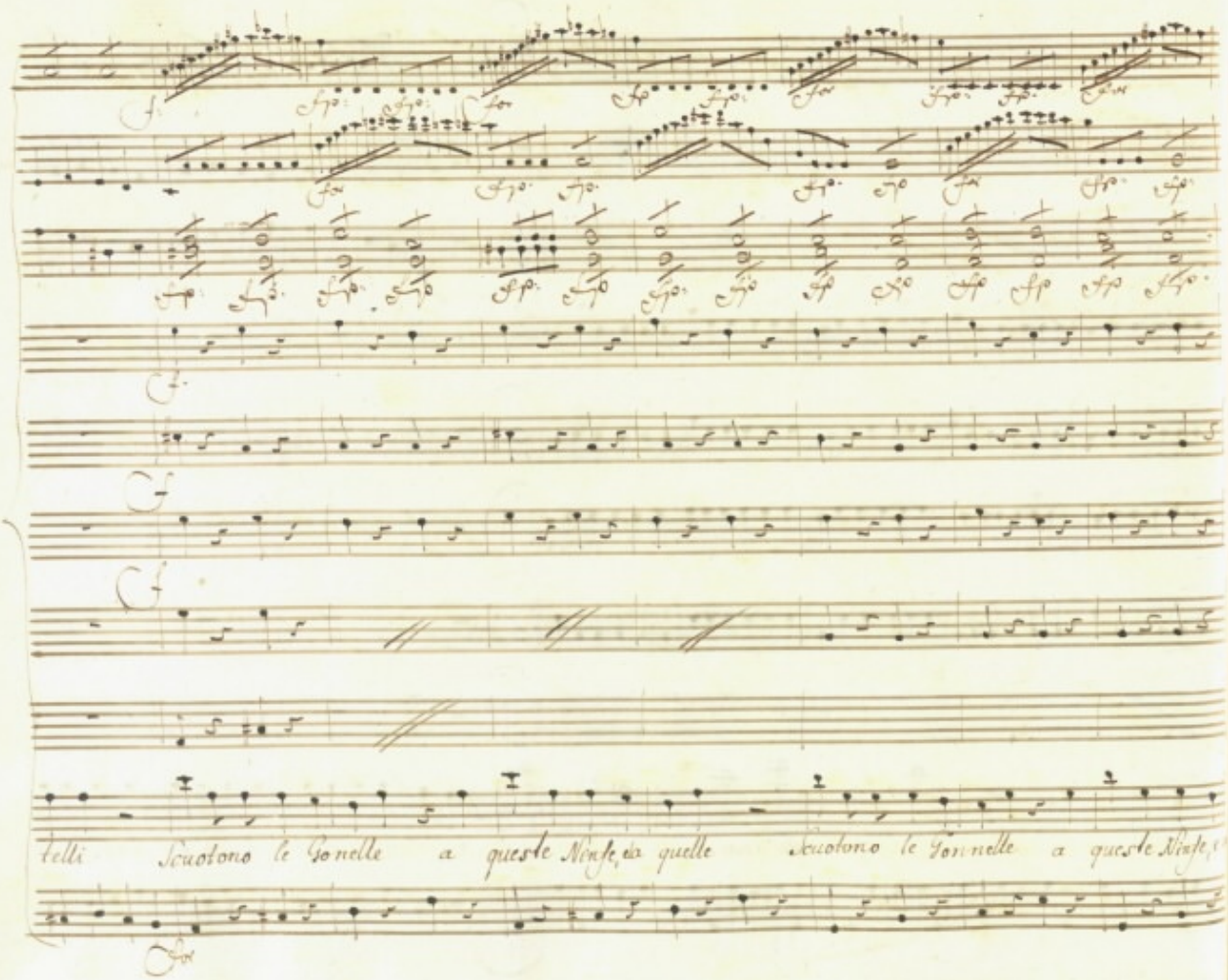

Galor sei venti fischiano ne' sot - te - ra.

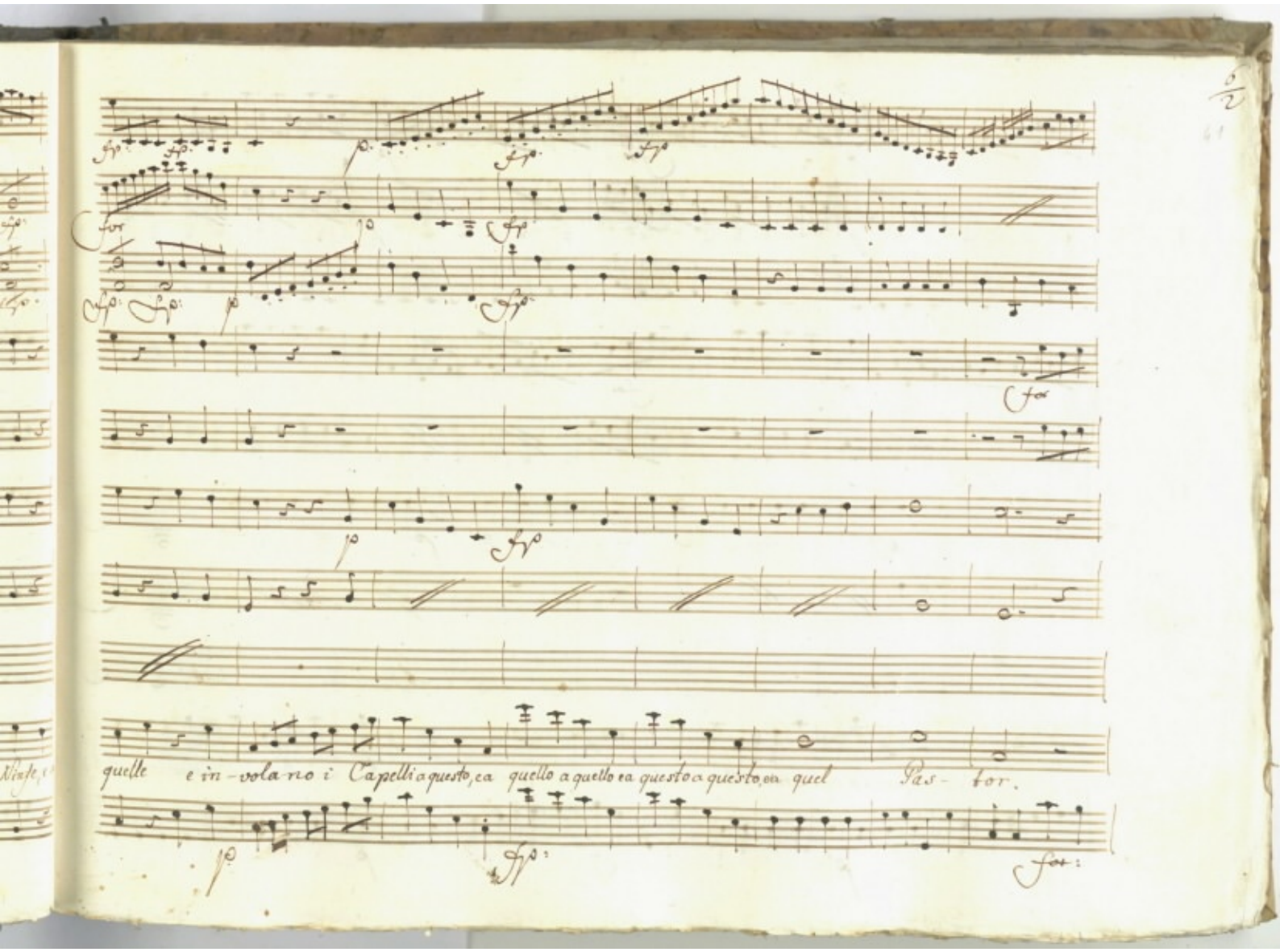

nei Circhi
La Garan-della ballano

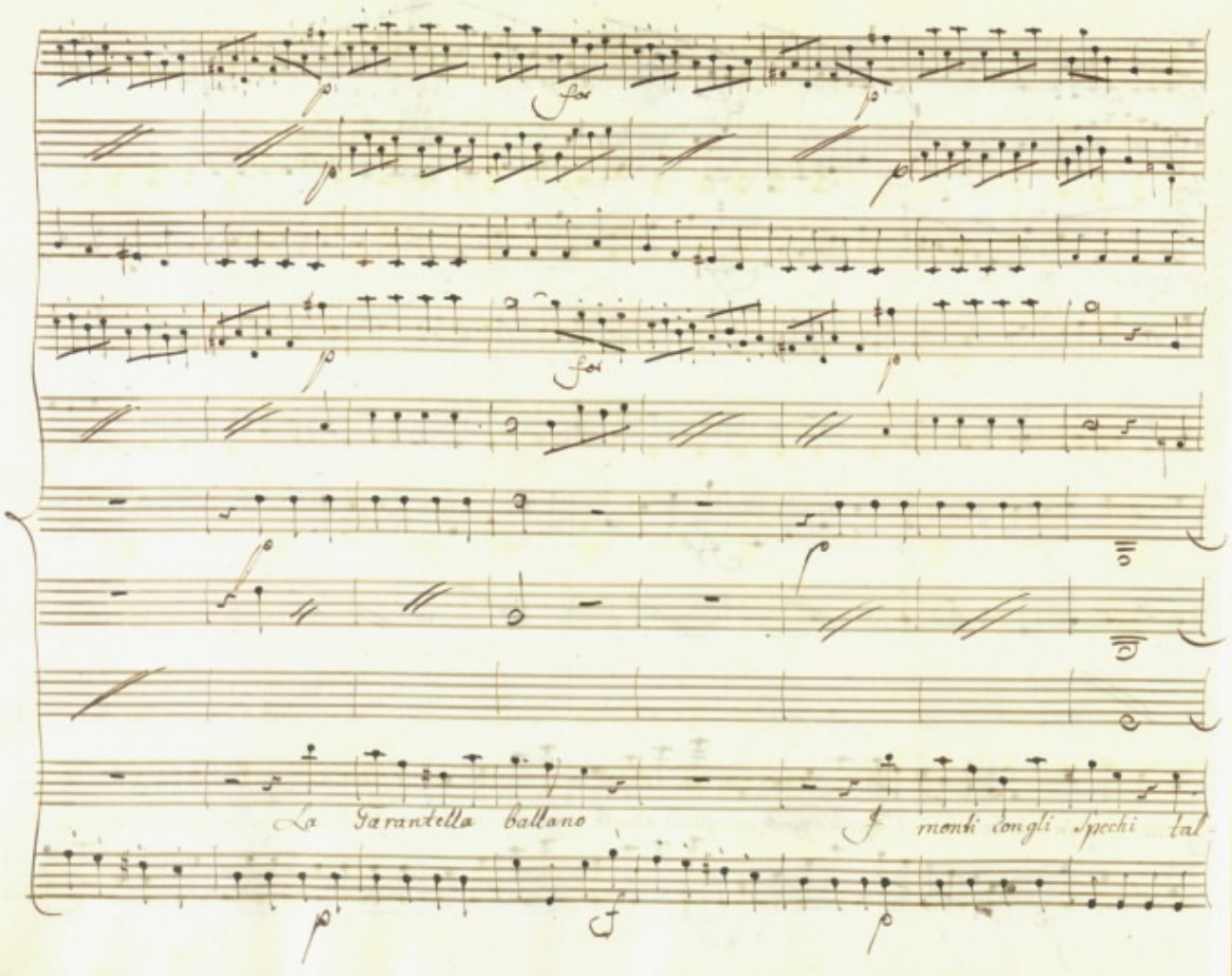

I monti cogli Specchi
I monti cogli

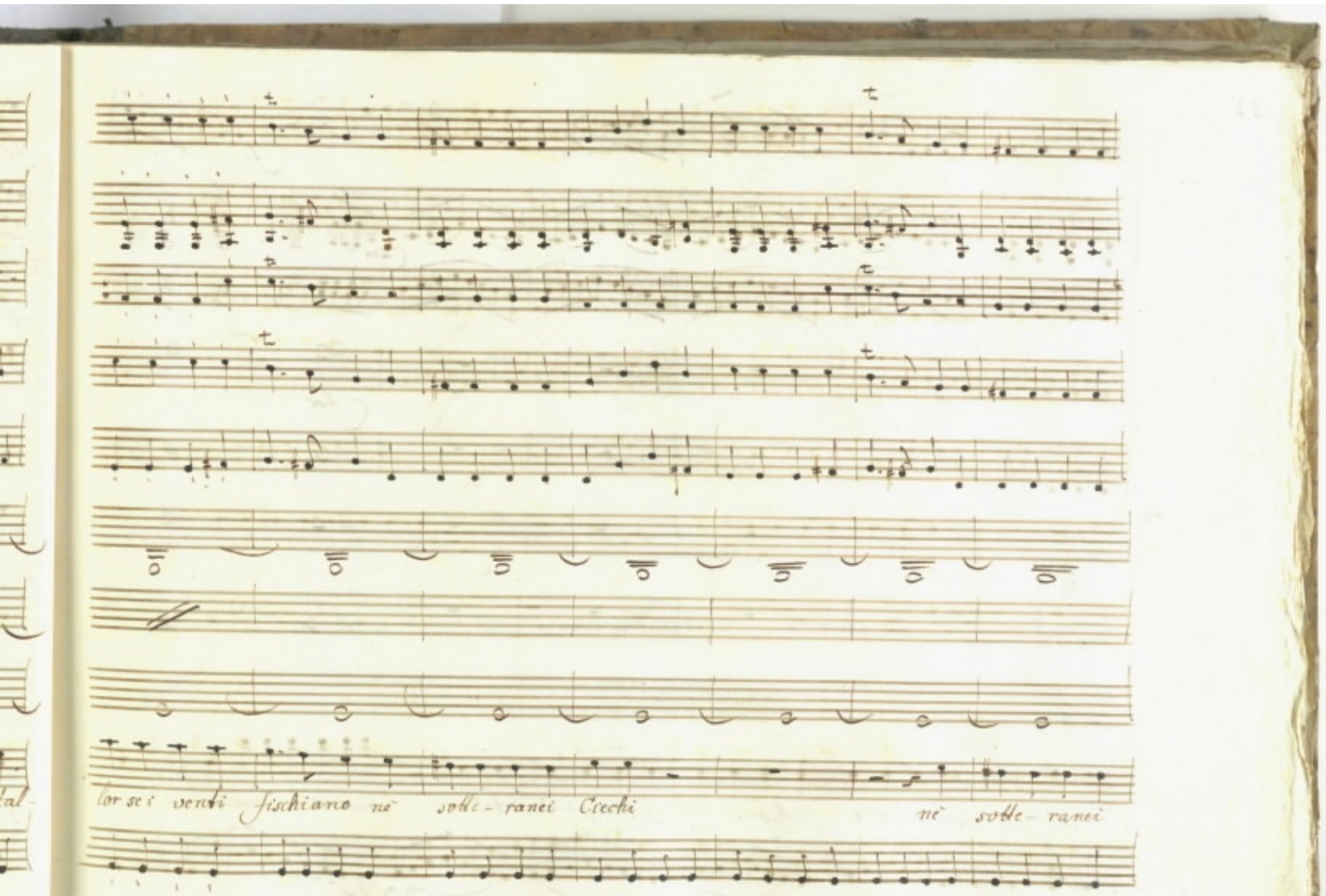

Con li violoncelli
Con violoncelli
Specchi
E fuor de Boschi saltano i Lupi e
Lofo

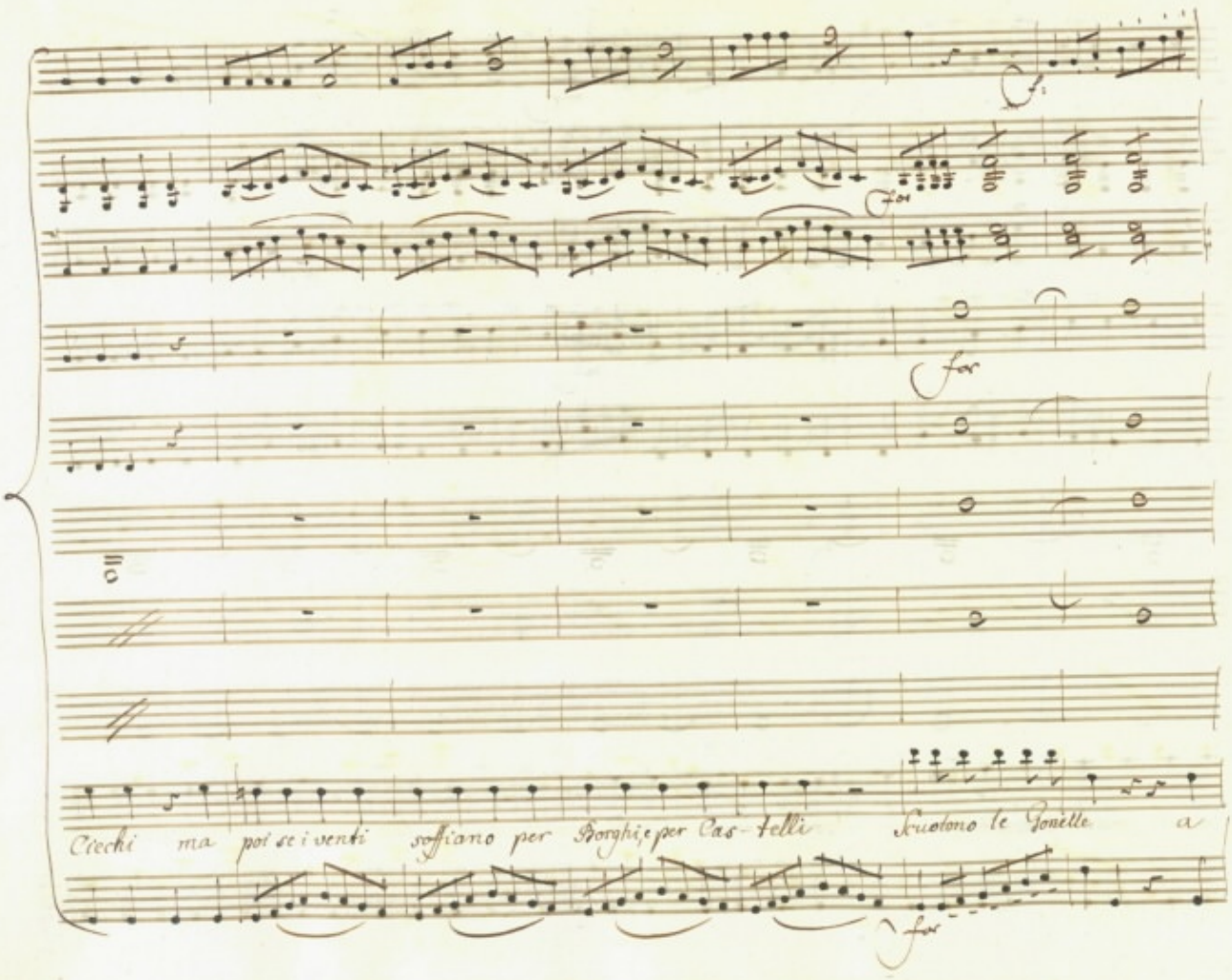

2
gli Orsi i Lupi e gli orsi ancor
Ma poi sei venti soffiano per Borghi e per Cas.

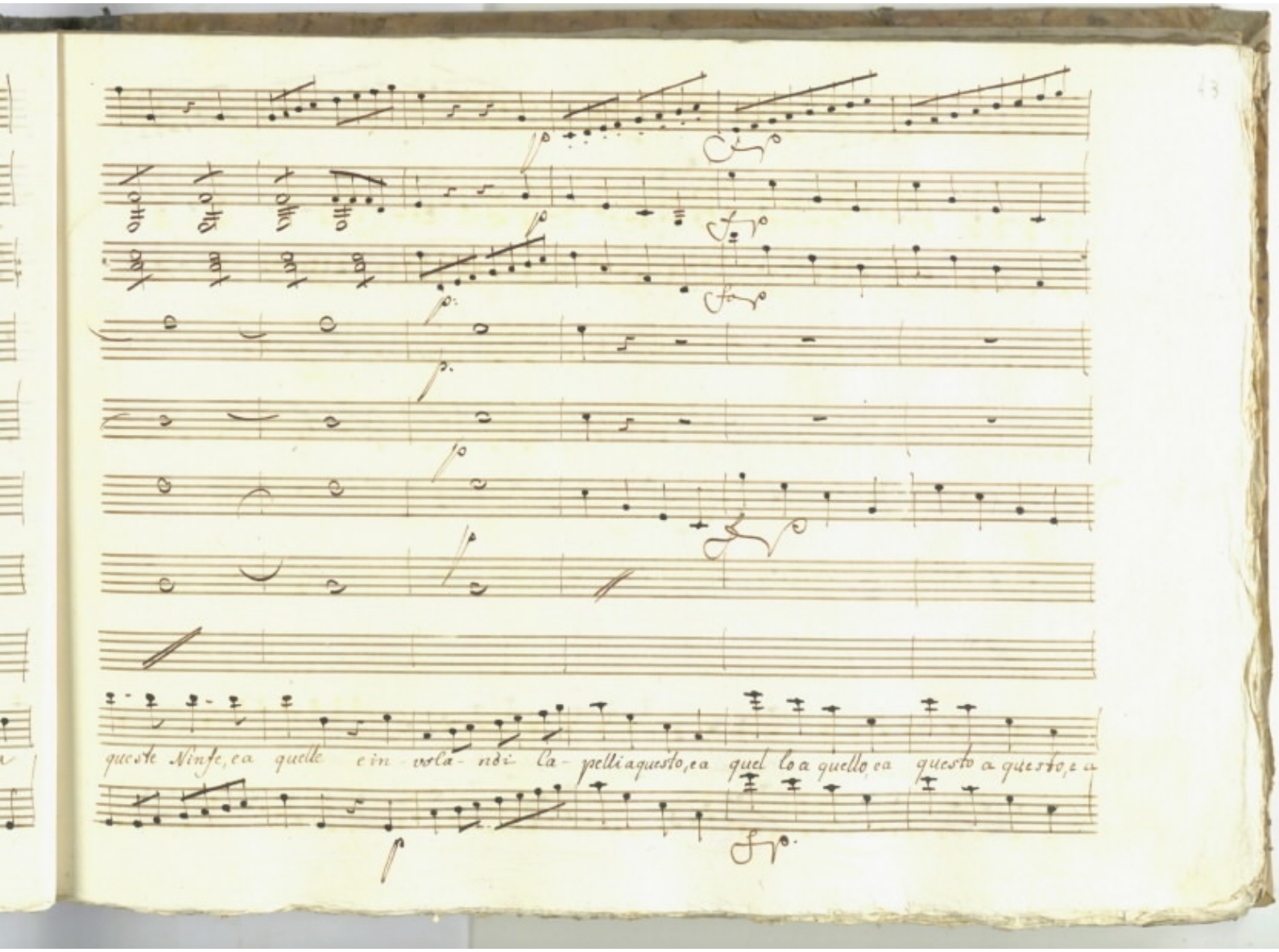

telli Scuotono le Sonelle a queste Ninfe, ed quelle Scuotono le Sonnelle a queste Ninfe,

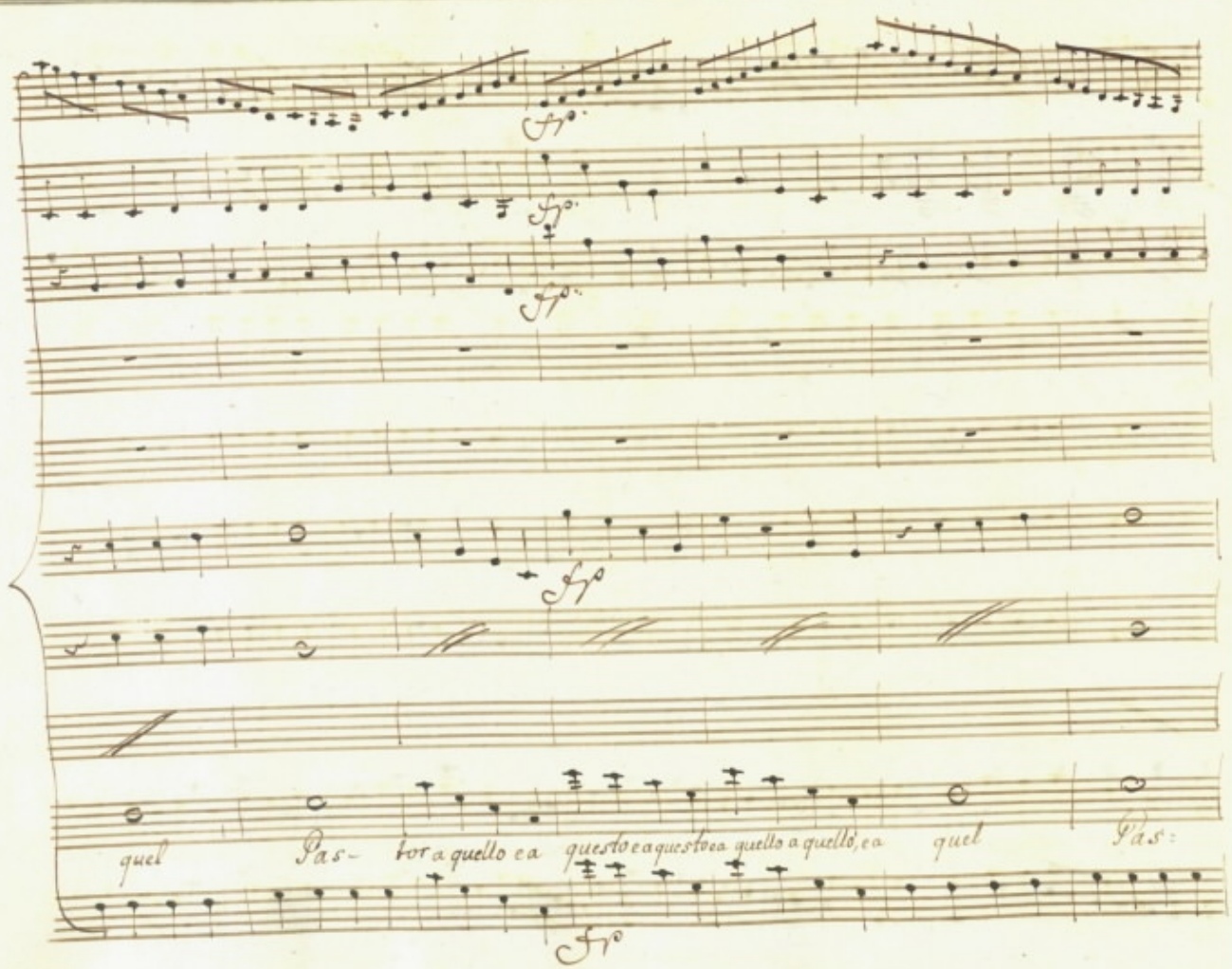

quelle e in-vola-no i Capelli a questo, ea quello a quello va questo a questo, ou quel Pas- tor.

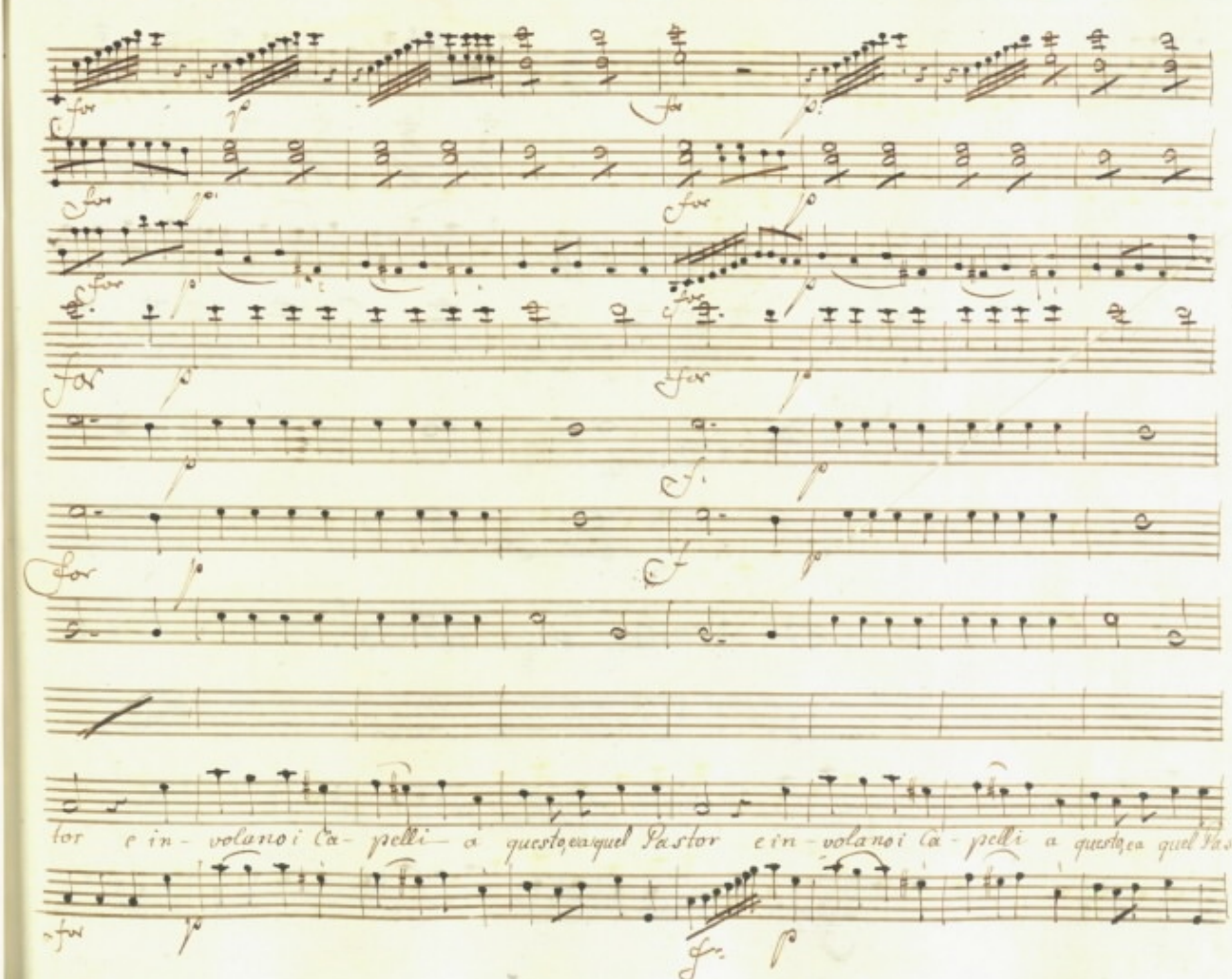

La Tarantella ballano
I monti con gli Specchi tal

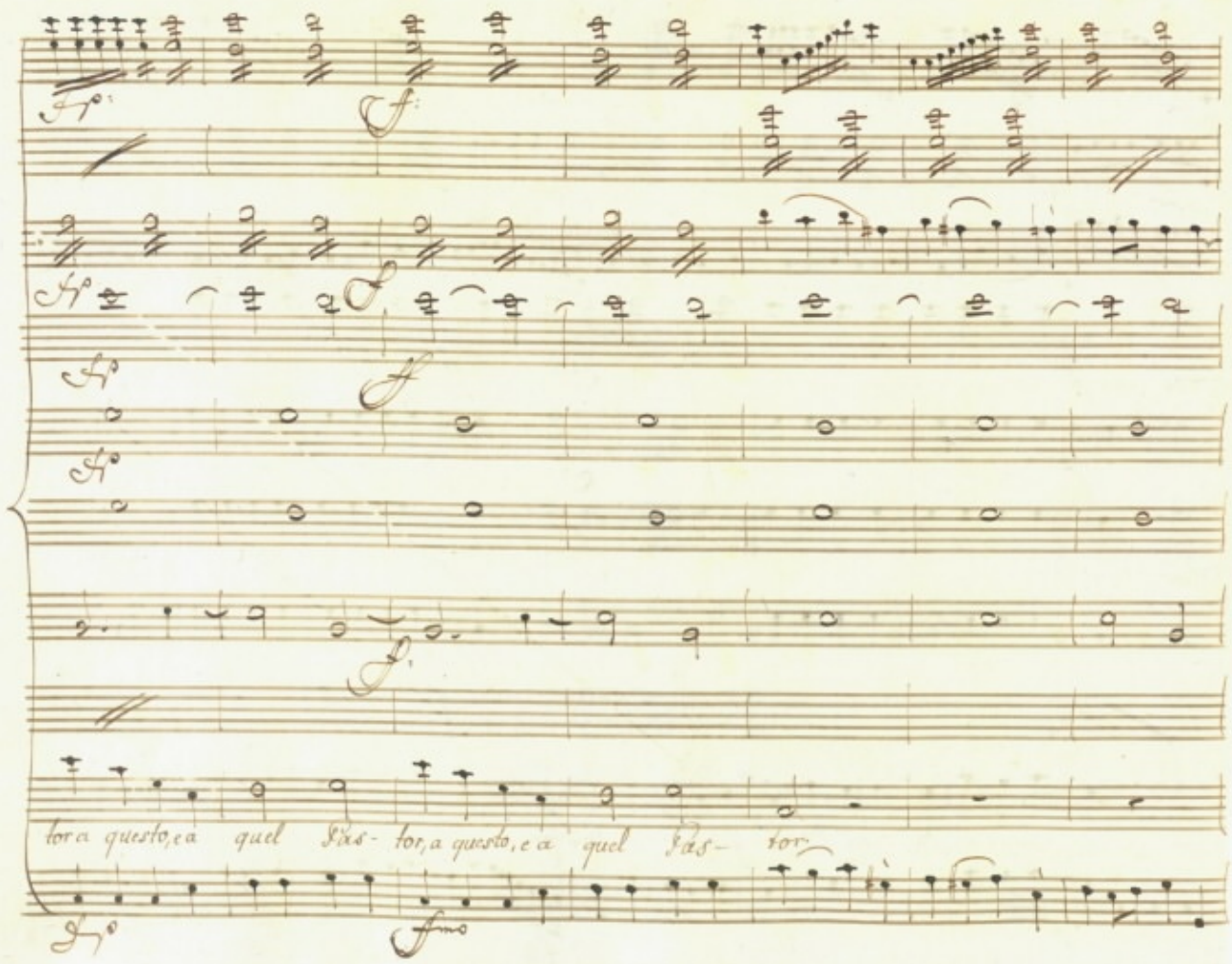

lor se i venti fischiano nè sotte-ranei Ciechi
nè sotte-ranei


for
for
for
for
Ciechi ma poi se i venti soffiano per Borghi, per Cas-telli Scuotono le Ponelle a

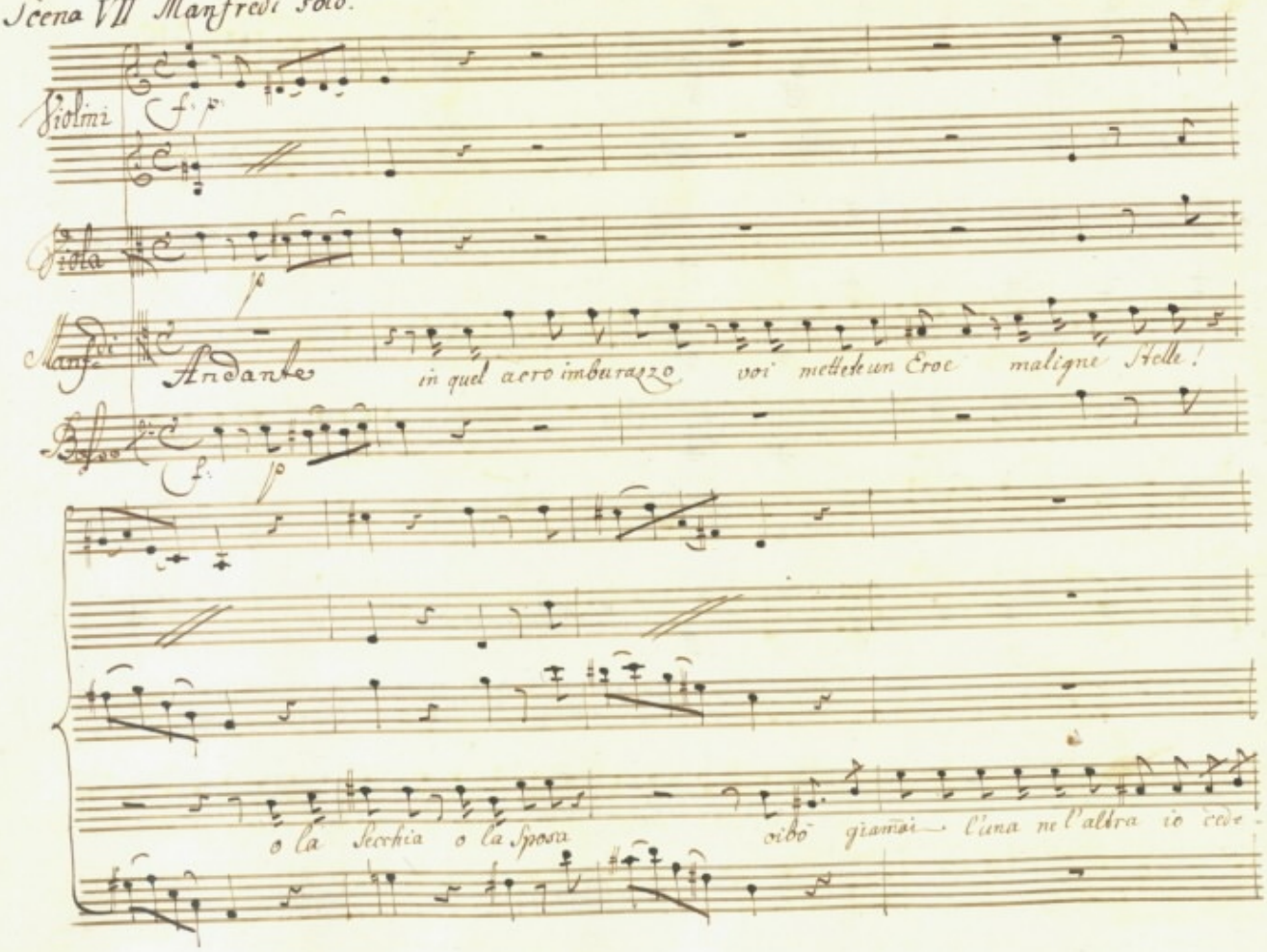

queste Ninfe, e a quelle e in vola- nò la- pelli a questo, e a quel lo a quello, e a questo a questo, e a

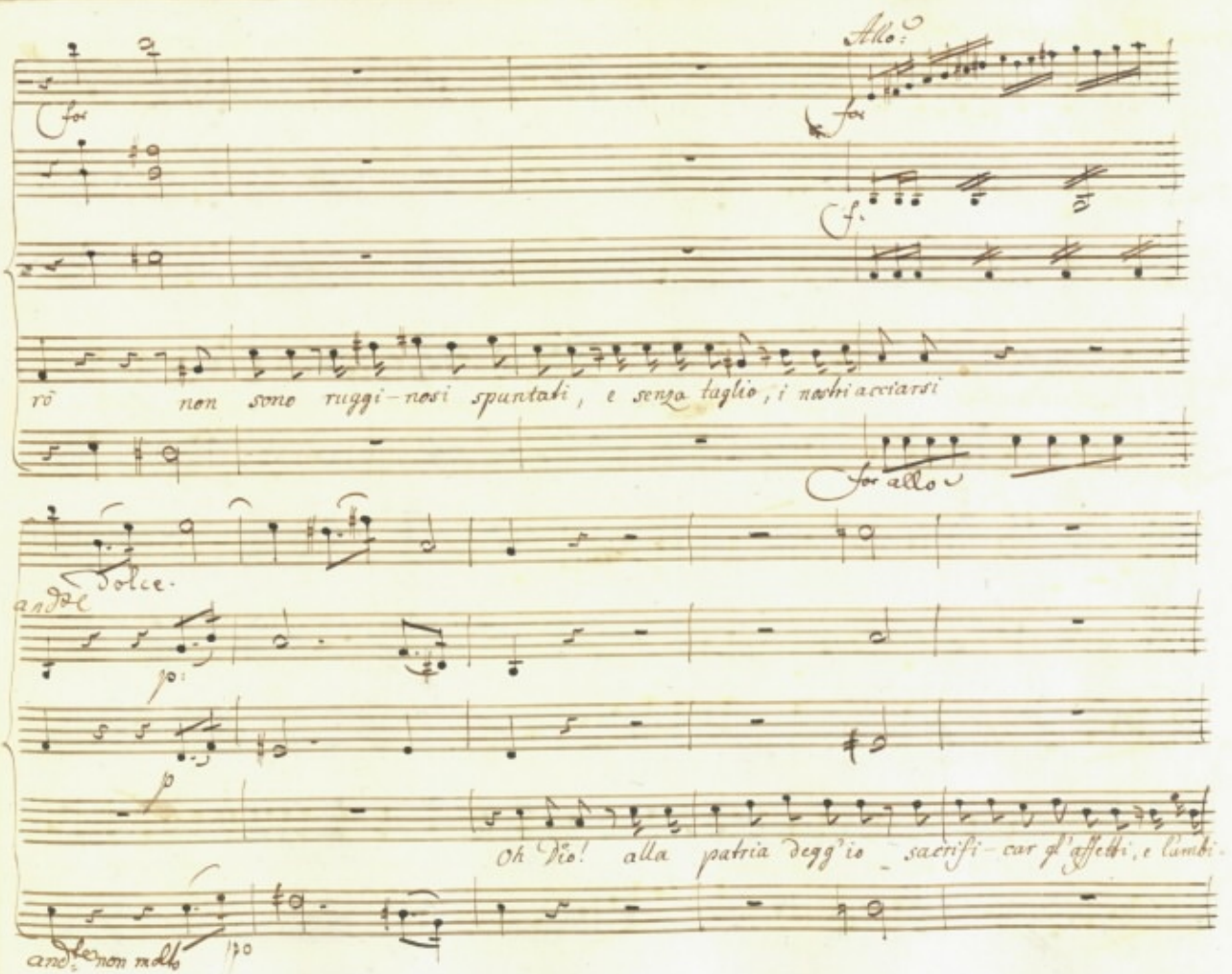

quel Pas- tor a quello e a questo e a questo e a quello a quello, e a quel Pas:

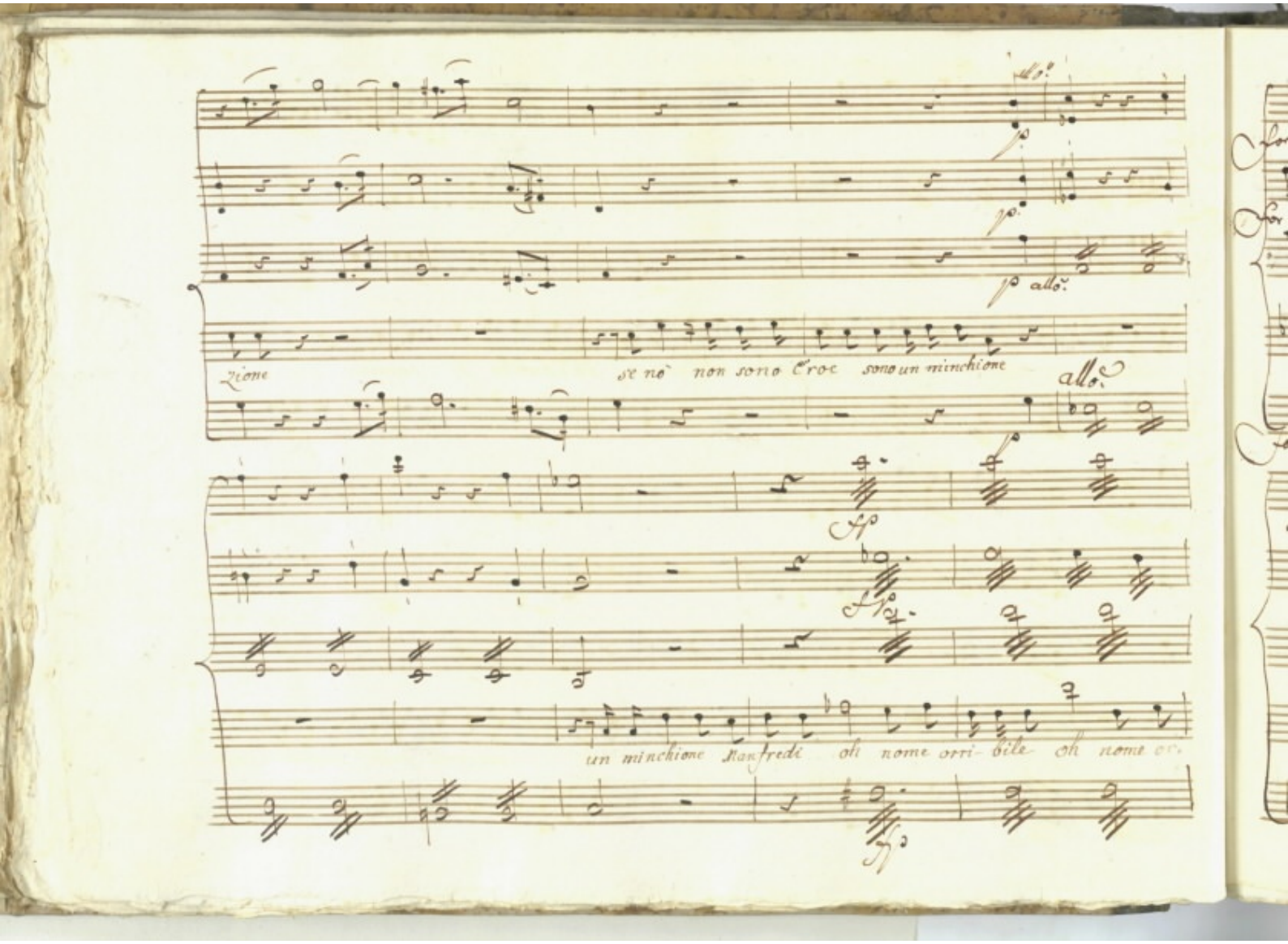

for e in - volano i ca - pelli a questo e a quel Pastor e in - volano i ca - pelli a questo e a quel Pas-

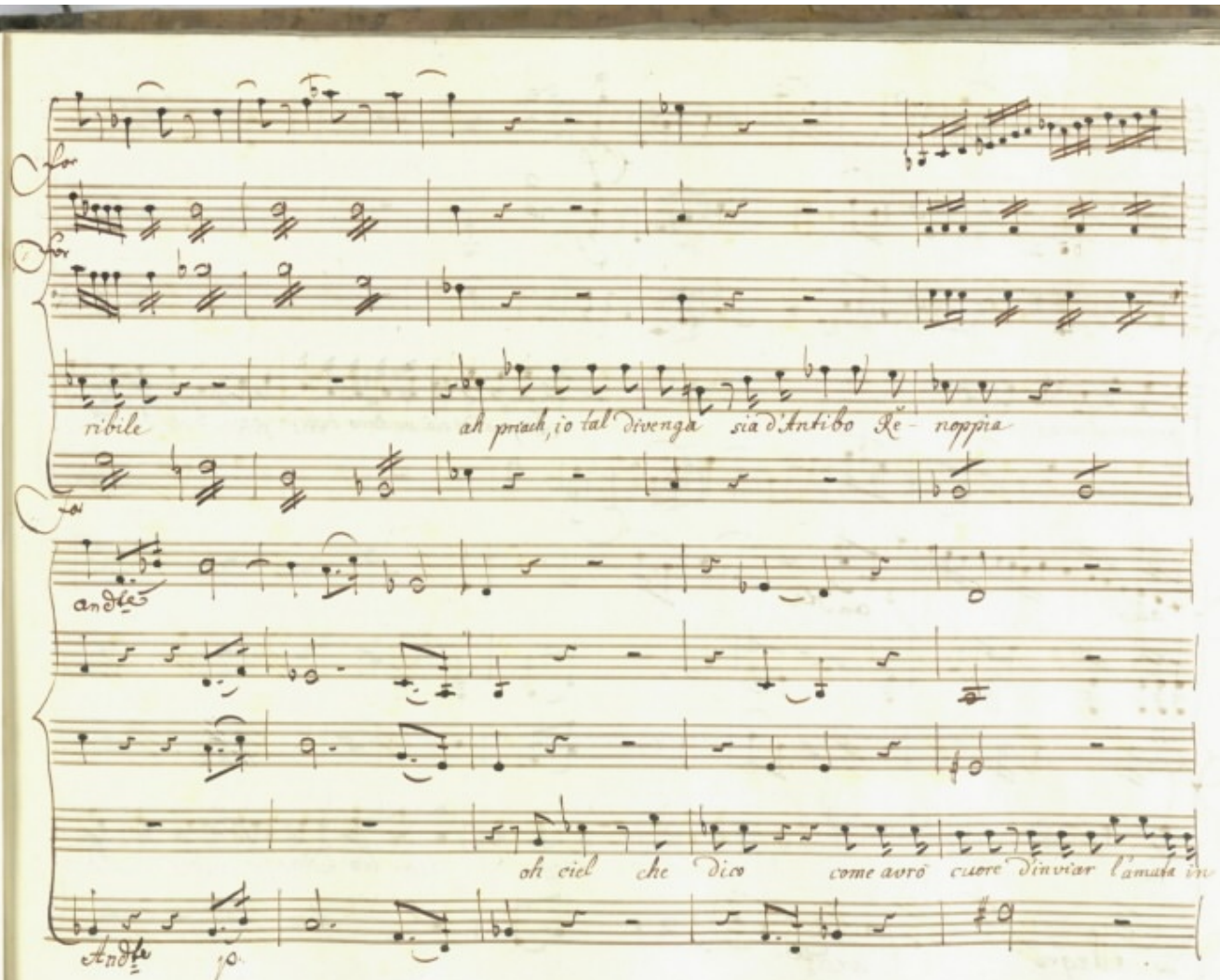

tor a questo, e a quel Fäs- tor, a questo, e a quel Fäs- tor

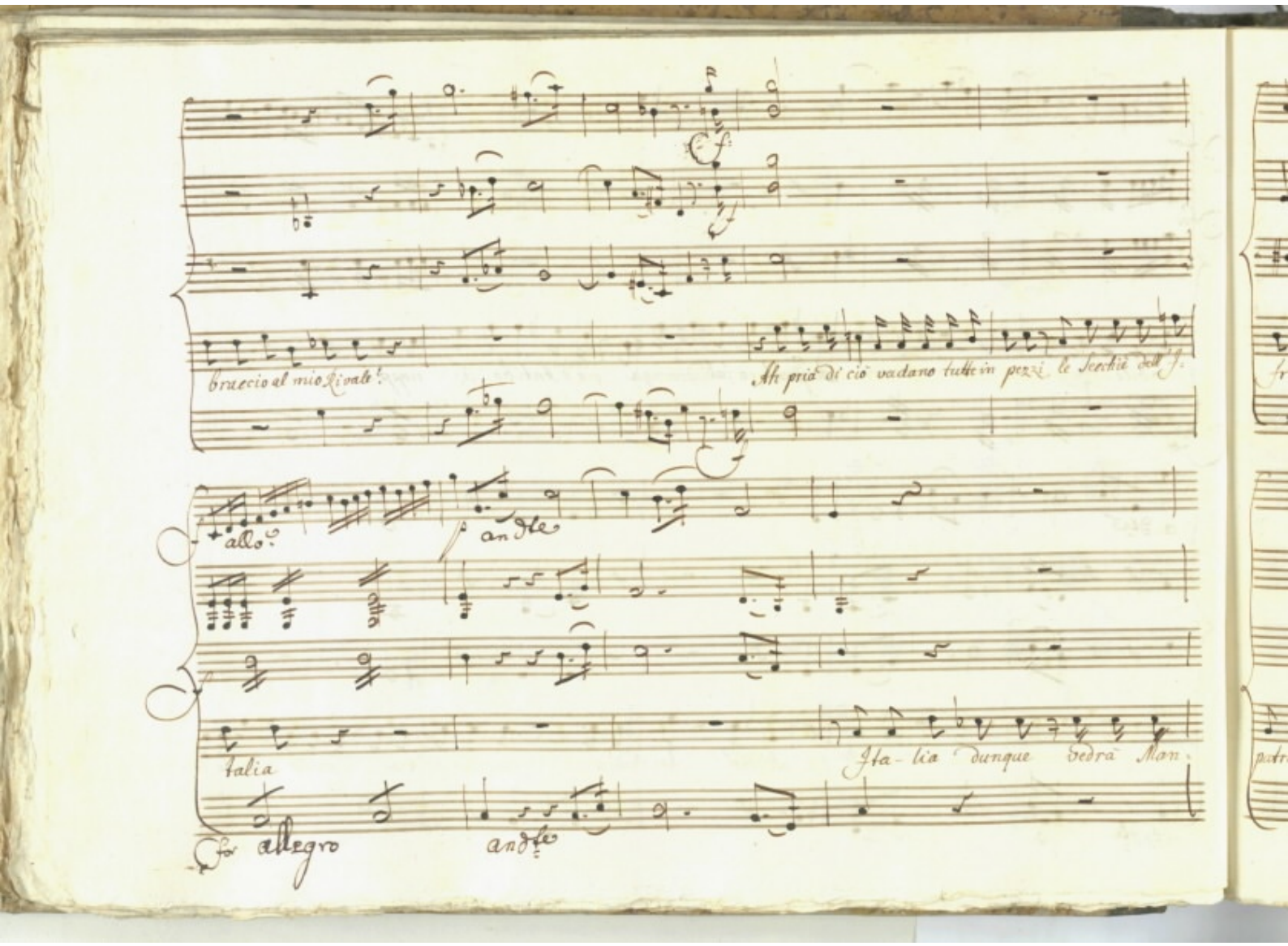
Scena VII Manfredi solo.

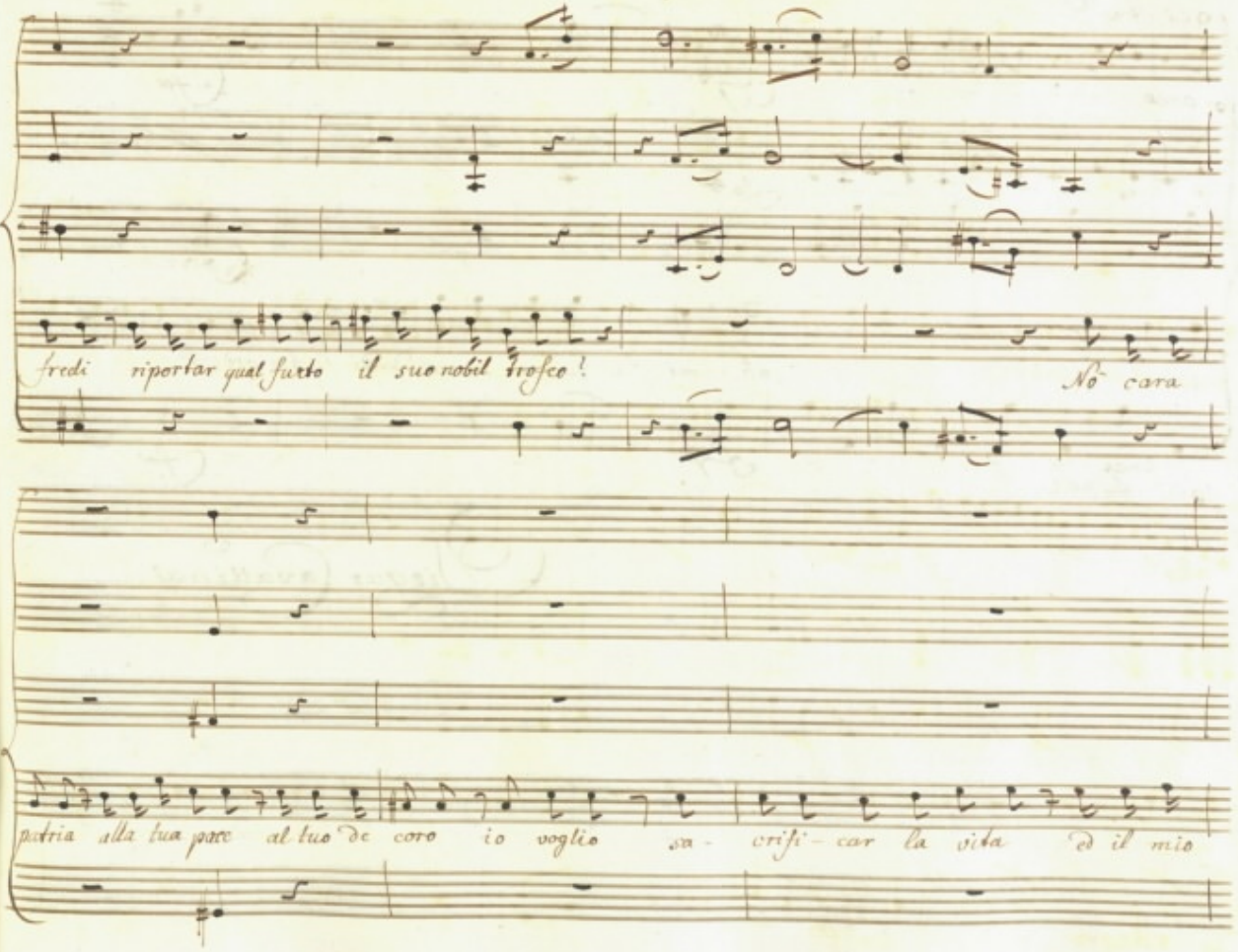


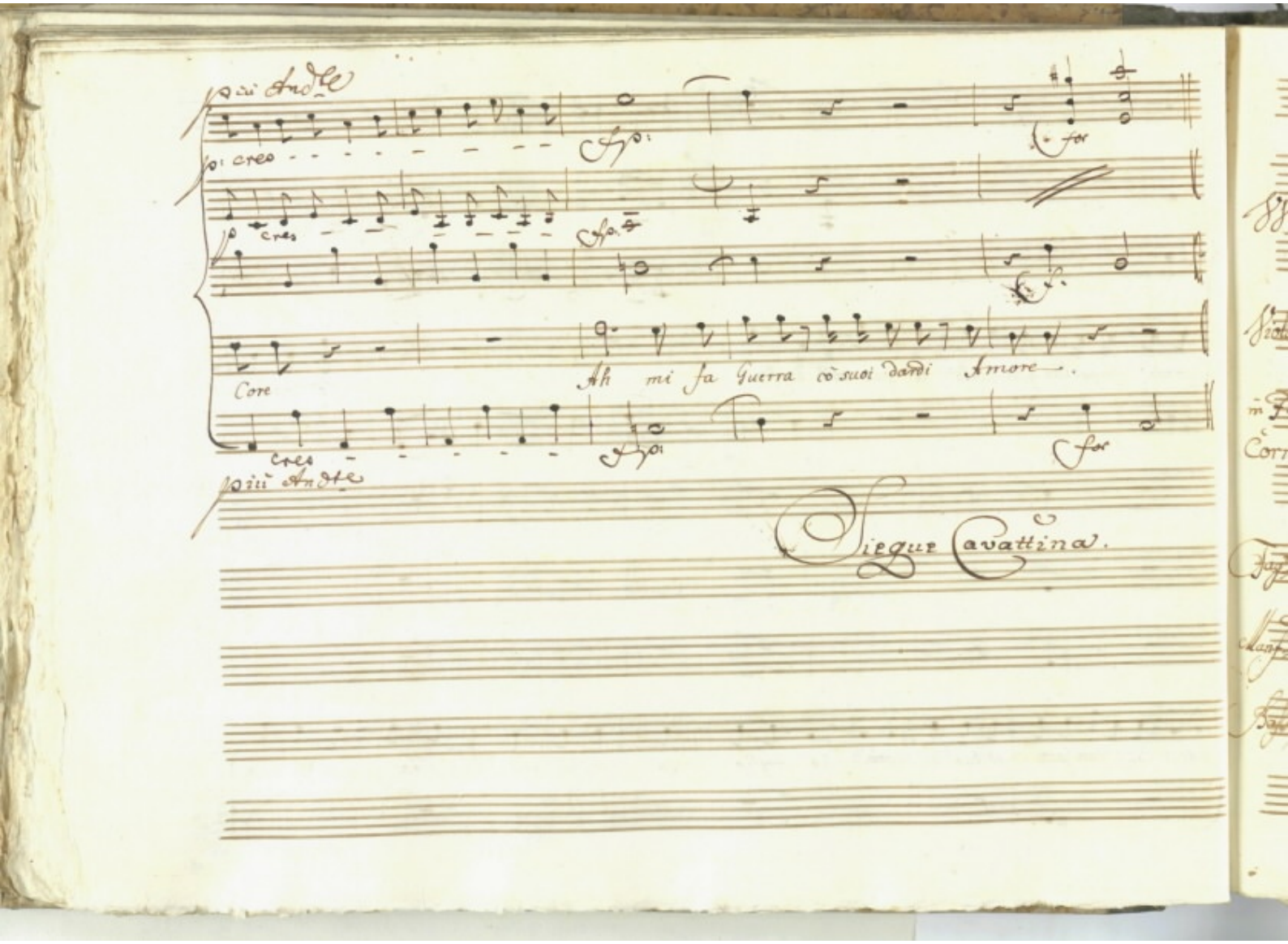

Allo:
for
for
f.
rò non sono ruggi-nosi spuntati, e senza taglio, i nochi acciarsi
for allo
Dolce.
and.te
p
p
Oh Dio! alla patria degg'io sacrifi-car gl'affetti, e lambi
and.te non molto

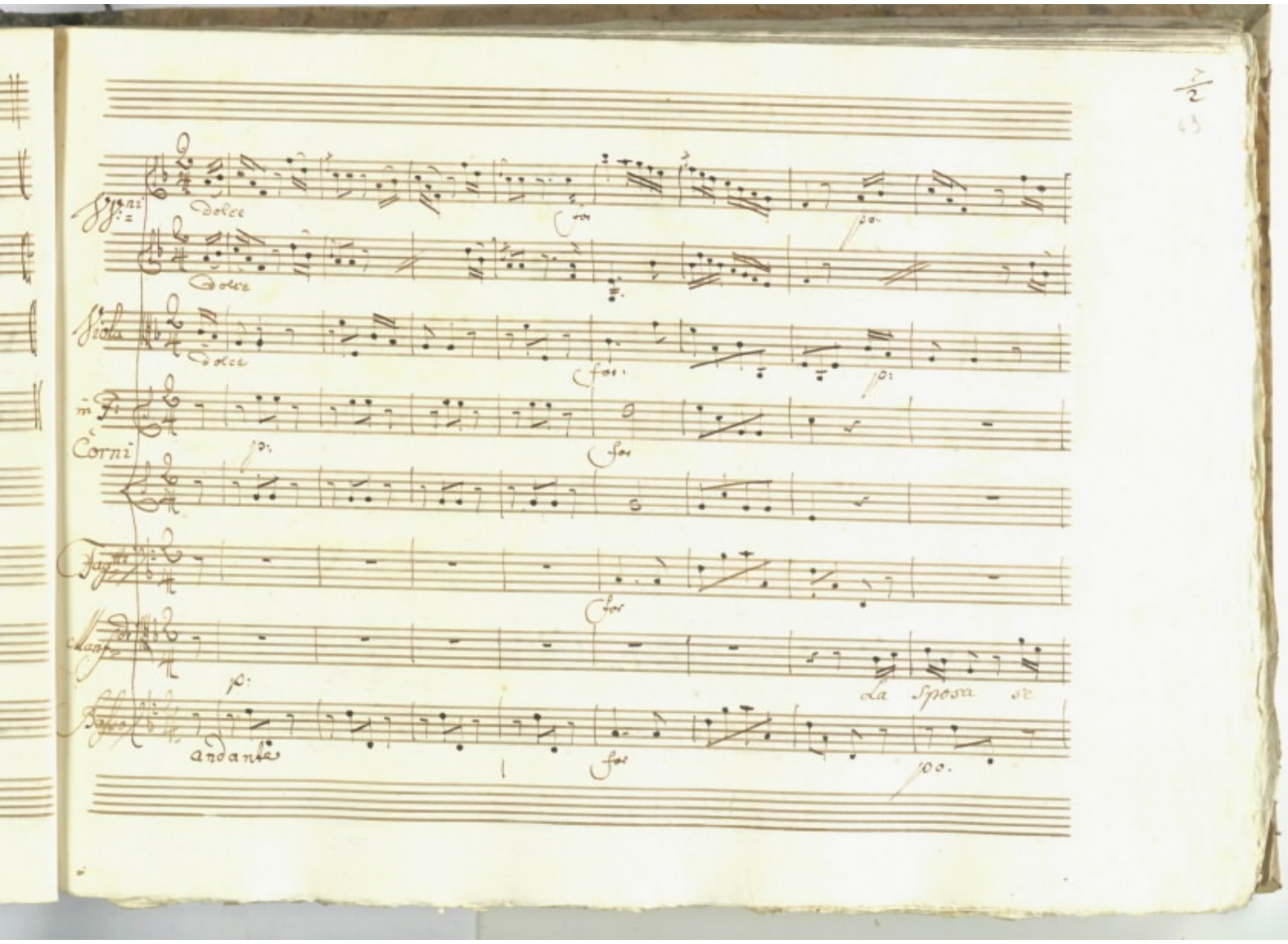

Zione
se nò non sono Eroe sono un minchione
un minchione Manfredi oh nome orri- bile oh nome or.

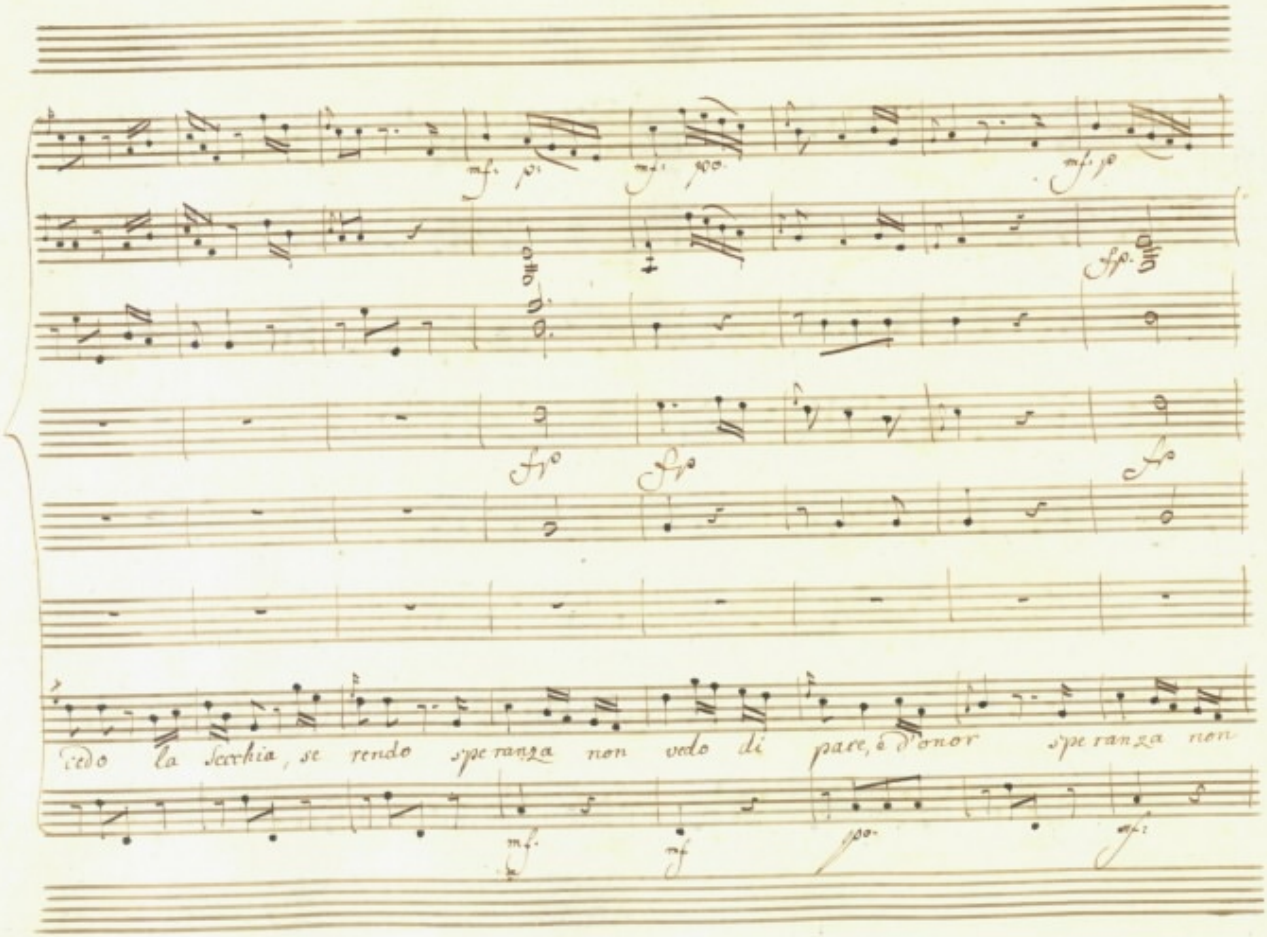

for
for
ribile
ah priach, io tal divenga sia d'Antibo Re- noppia
andte
oh ciel che dico come avro cuore d'inviar l'amata in
Andte

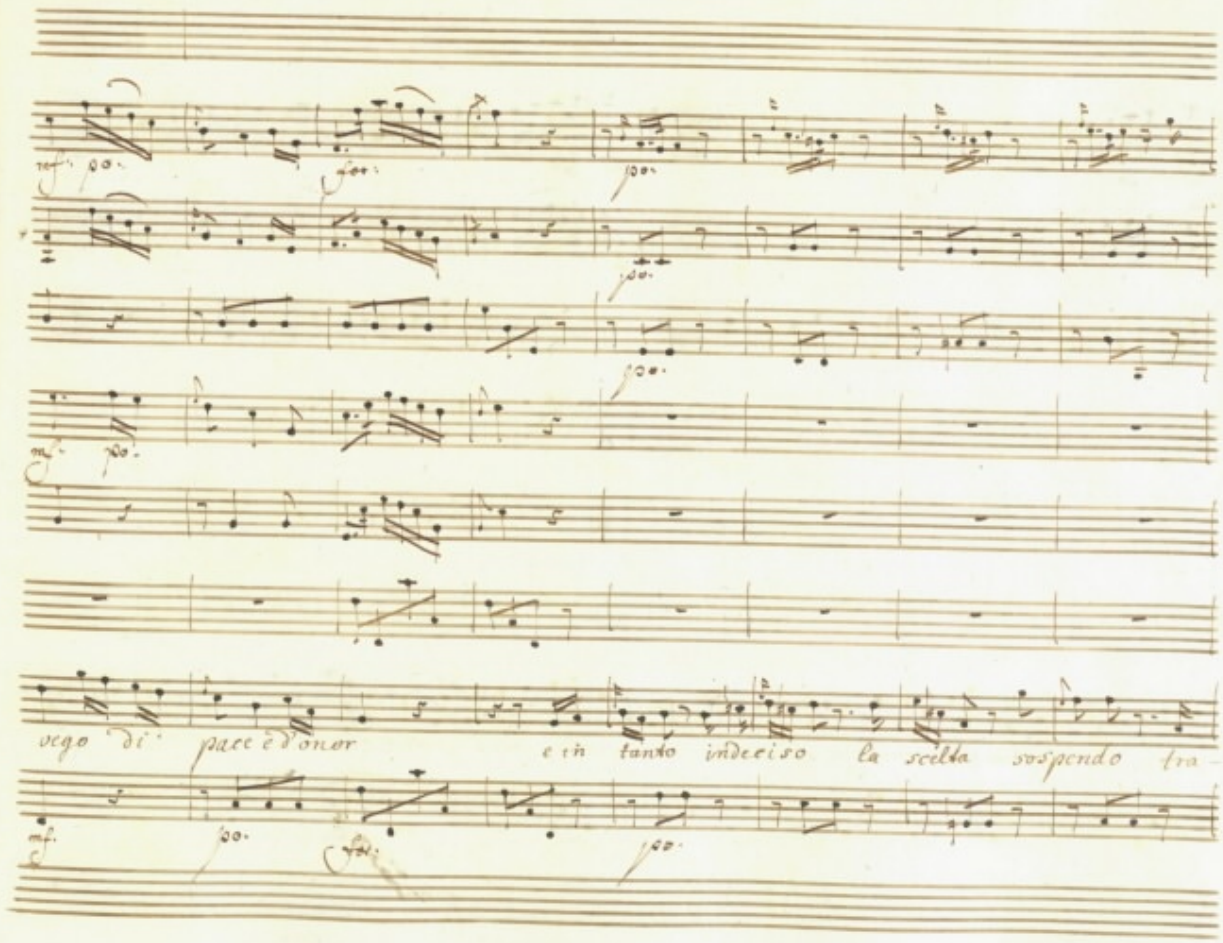

braccio al mio Rivale
Ah pria di ciò vadano tutte in pezzi le Secchie dell'
allo
andte
talia
Ita-lia dunque sedrà Mon
allegro
andte

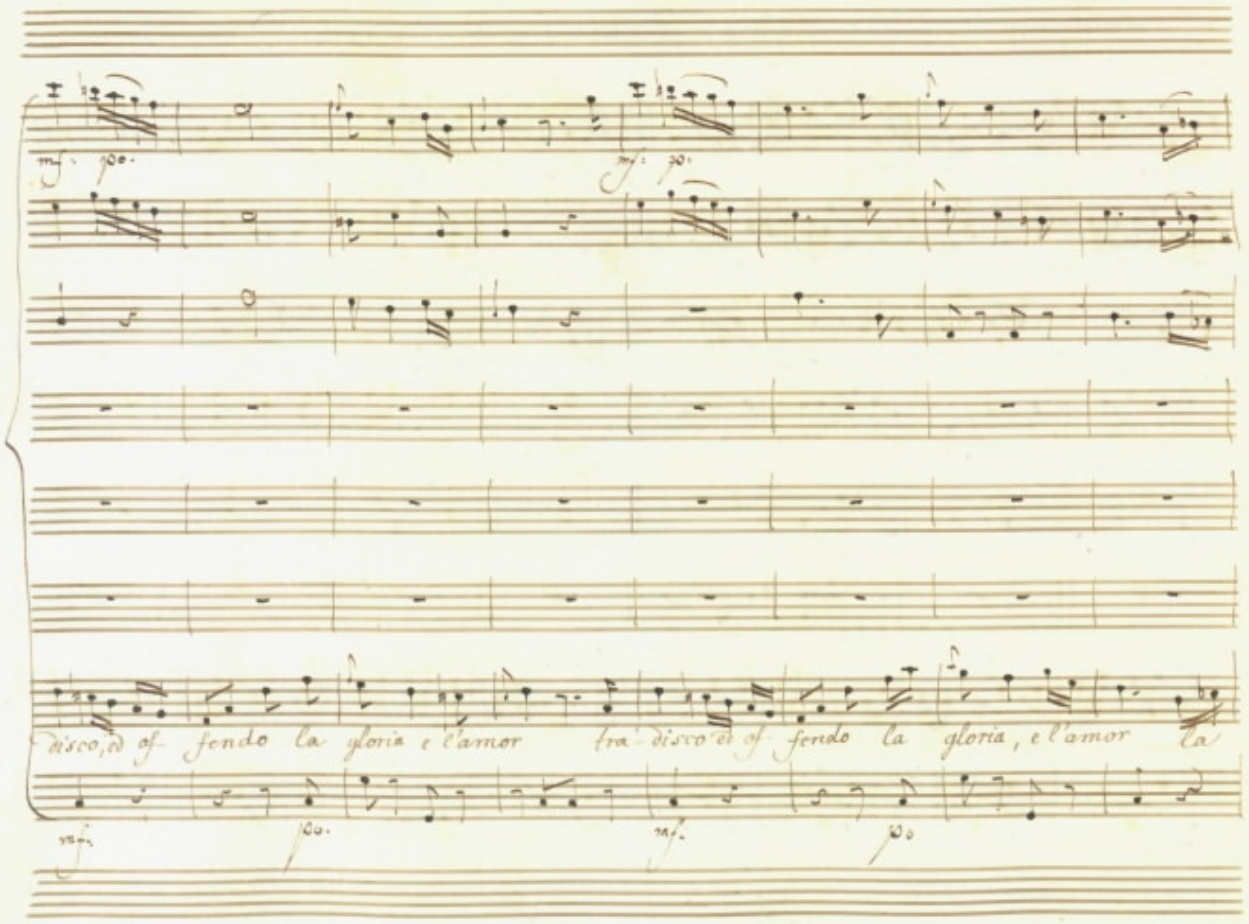

fredi riportar qual furto il suo nobil trofeo!
Nò cara
patria alla tua pace al tuo de coro io voglio sa- crifi- car la vita ed il mio

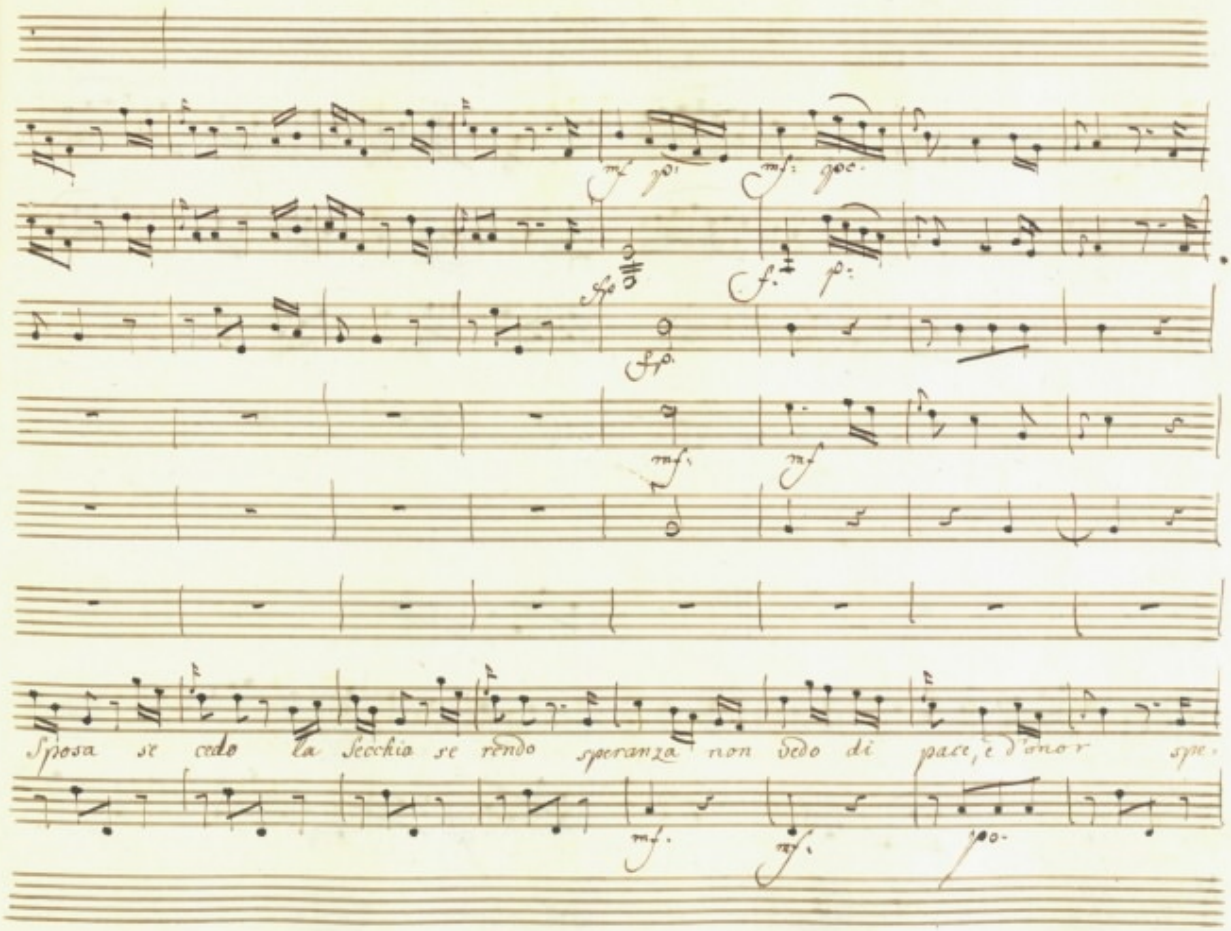

Ah mi fa Guerra cõ suoi dardi Amore.
Segue Cavattina.

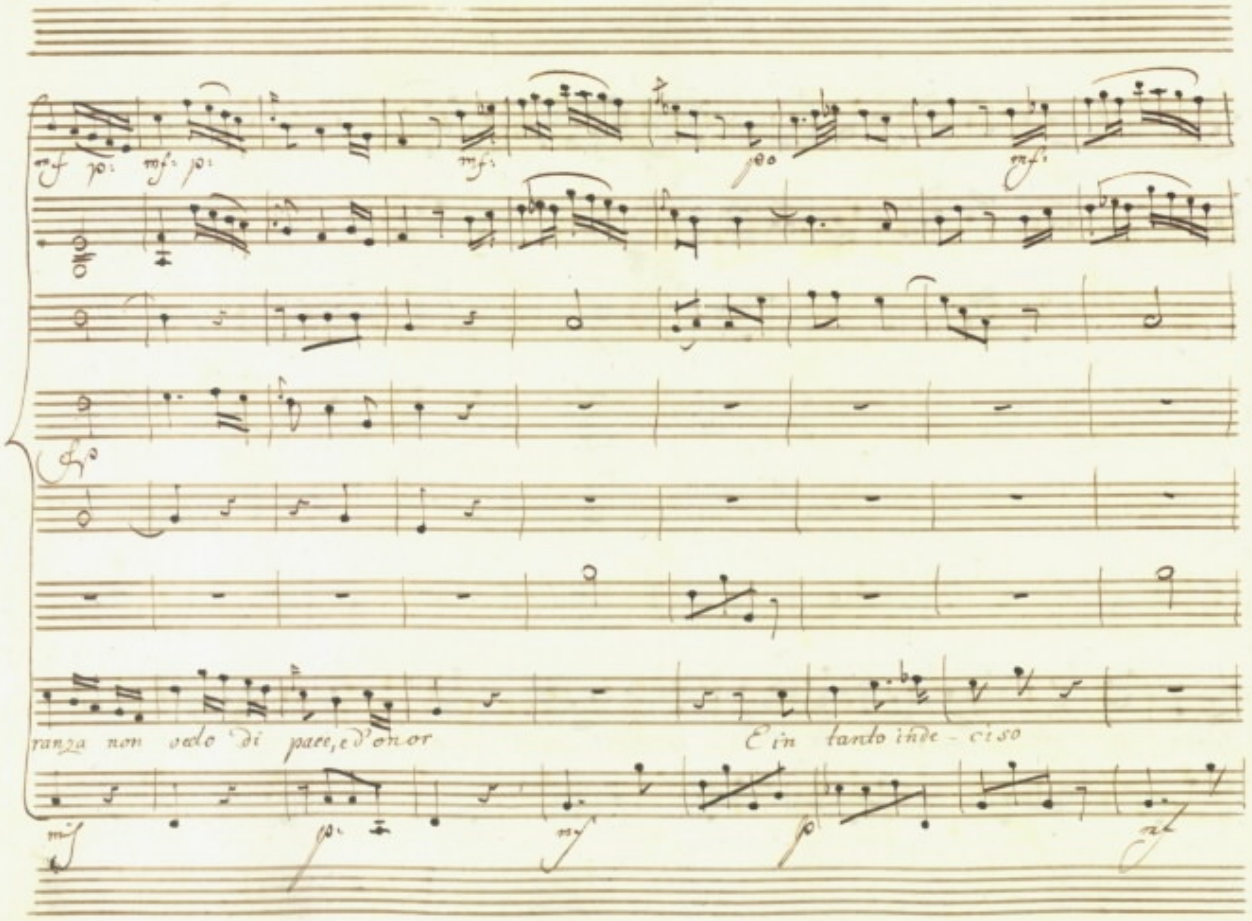

Dolce
Dolce
Dolce
Corni
for
p.
La Sposa
andante
for
pp.

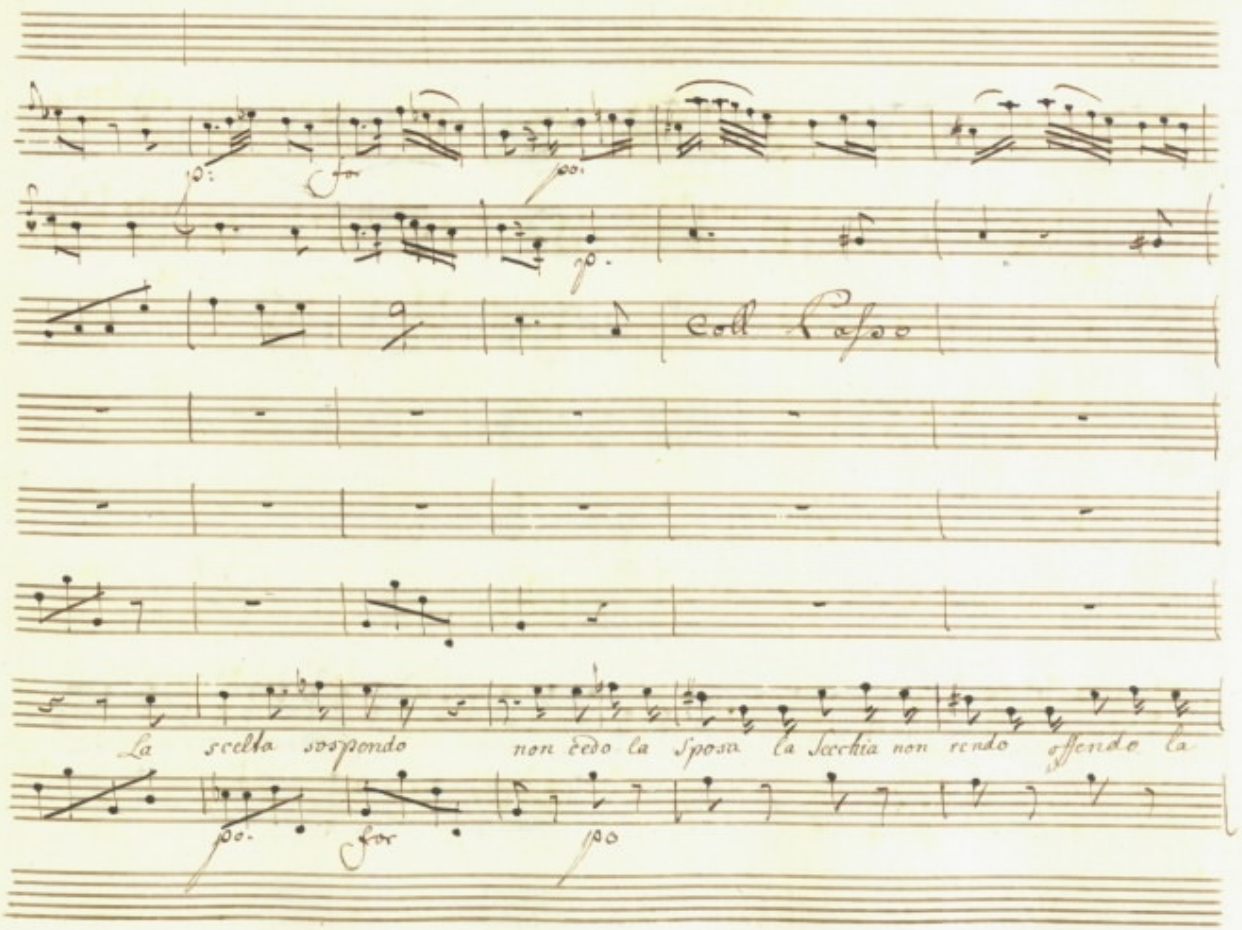

mf. pi
mf. ppo
mf. pp
Sp. ubi
Spo
Spo
Spo
vedo la Secchia, se rendo speranza non vedo di pace, ò d'onor speranza non
mf.
mf
ppo.
mfi

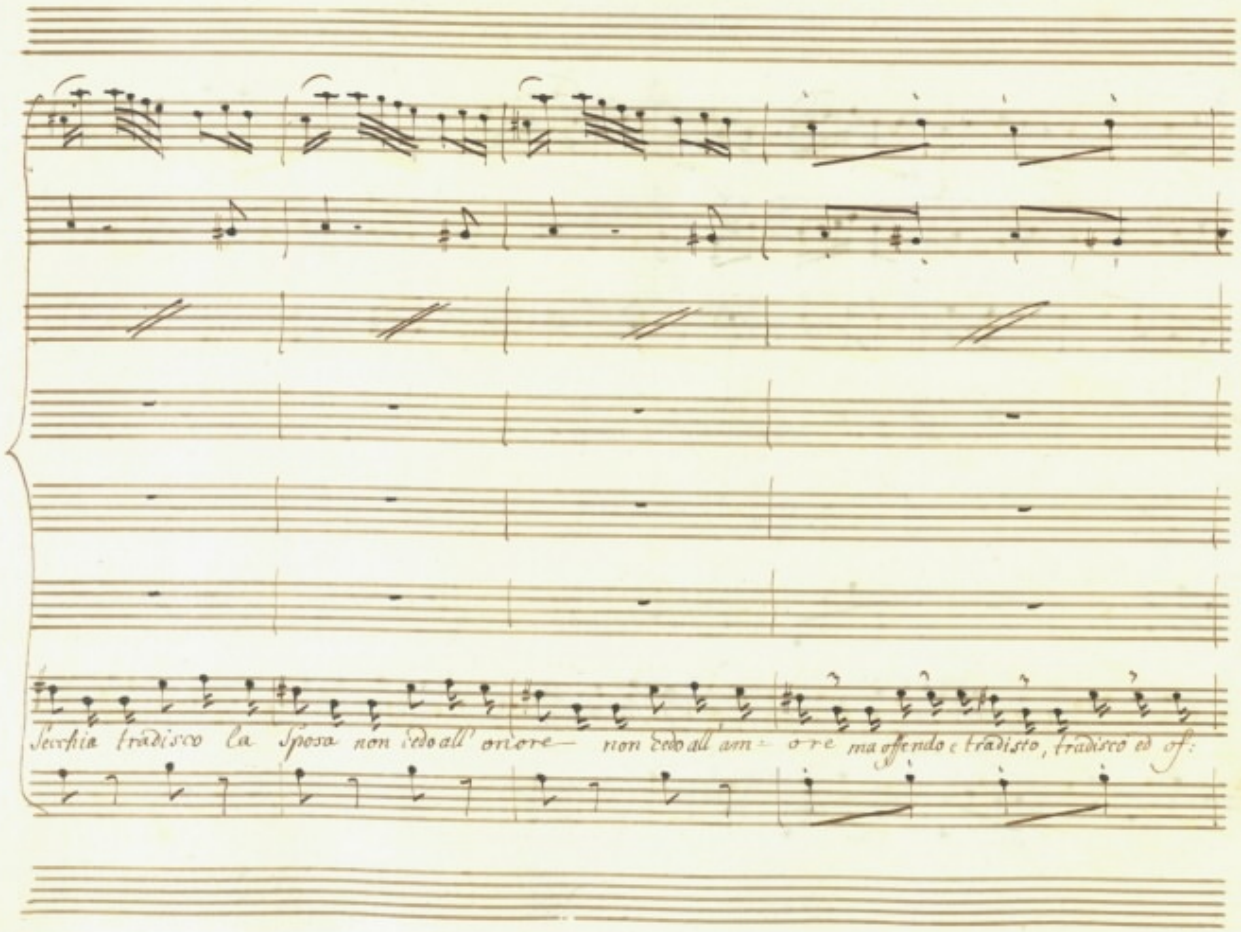

vego di pace e d'onor
e in tanto indeciso la scelta sospendo fra-

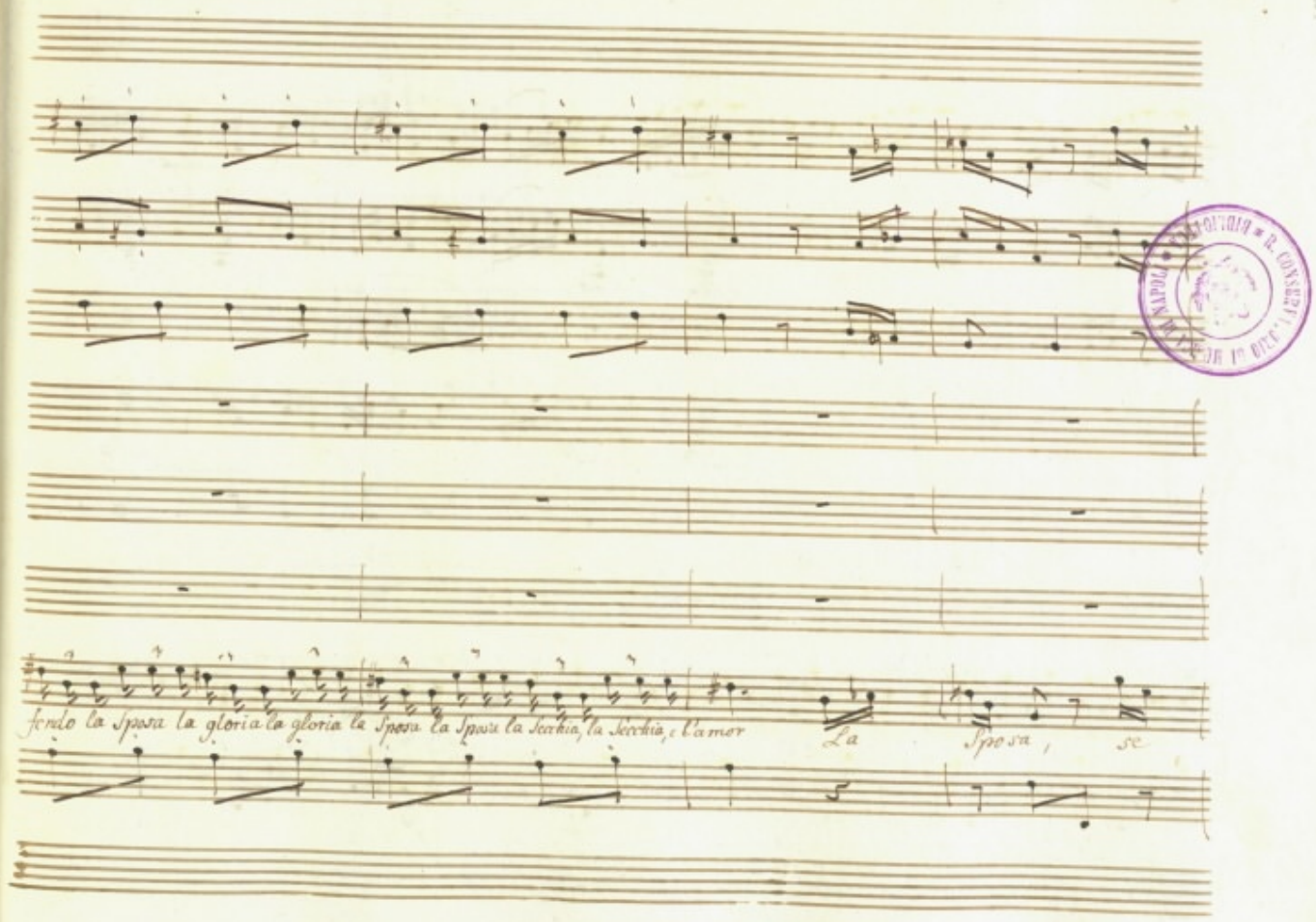

mf. pp.
mf. pp.
disco, ed of fendo la gloria e l'amor fra disco ed of fendo la gloria, e l'amor la
mf. pp. mf. pp


Sposa se cedo la Secchia se rendo speranza non vedo di pace, e d'onor spe.

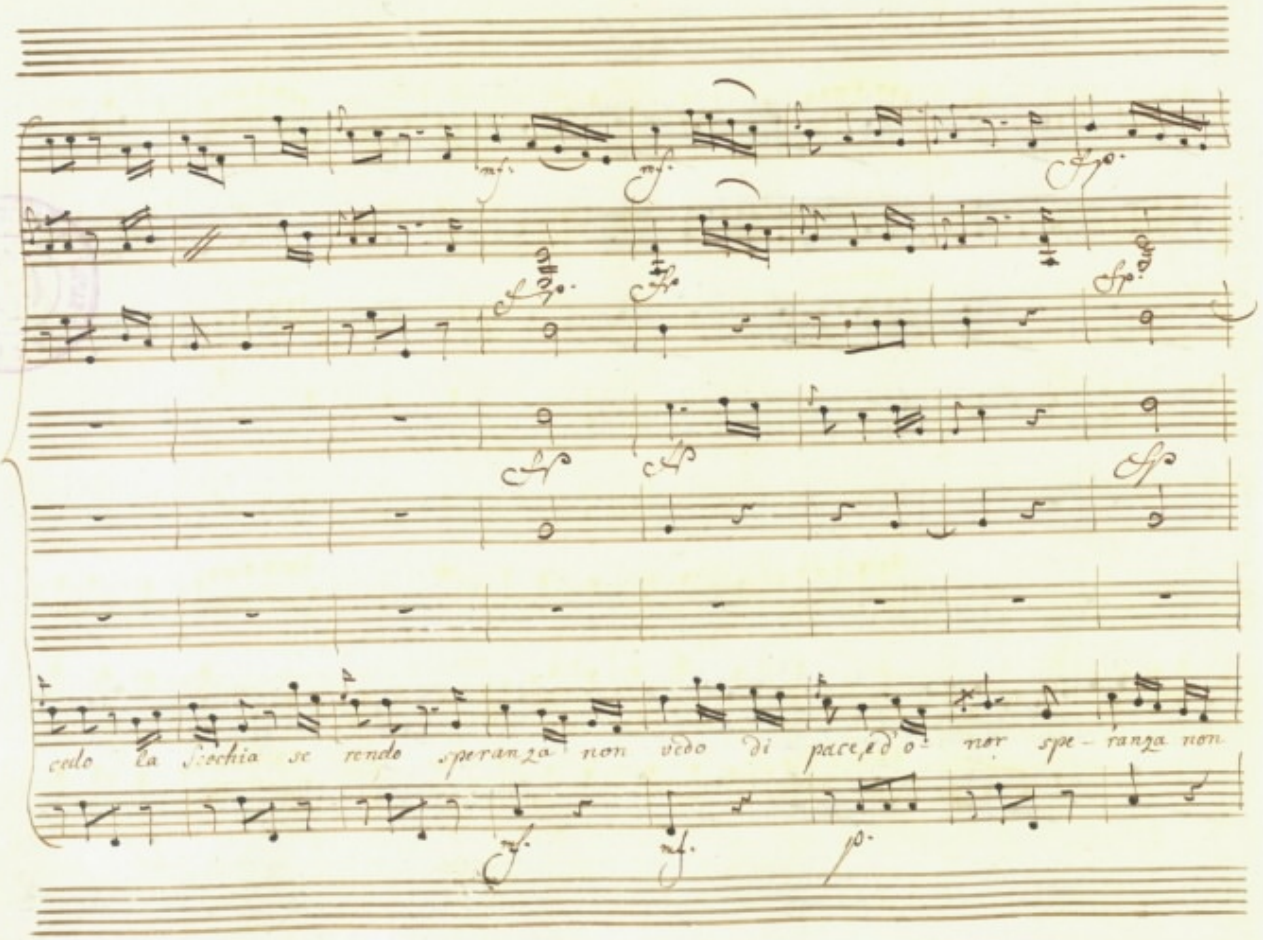

ranza non vedo di pace, e d'onor
E in tanto inde - ciso

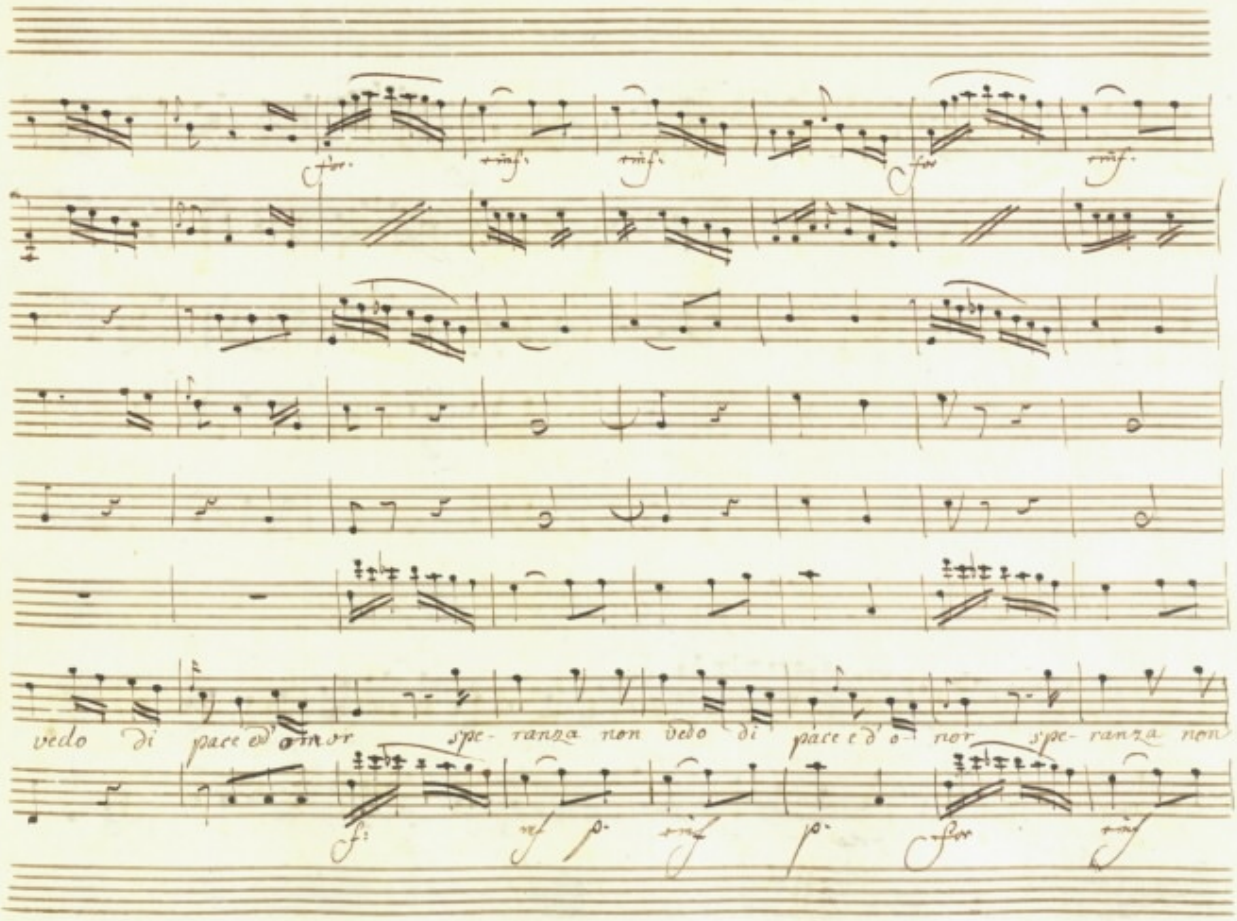

pp:
for
pp.
pp.
Coll Basso
La scelta sospendo non cedo la Sposa la Secchia non rendo offendo la
pp.
for
pp

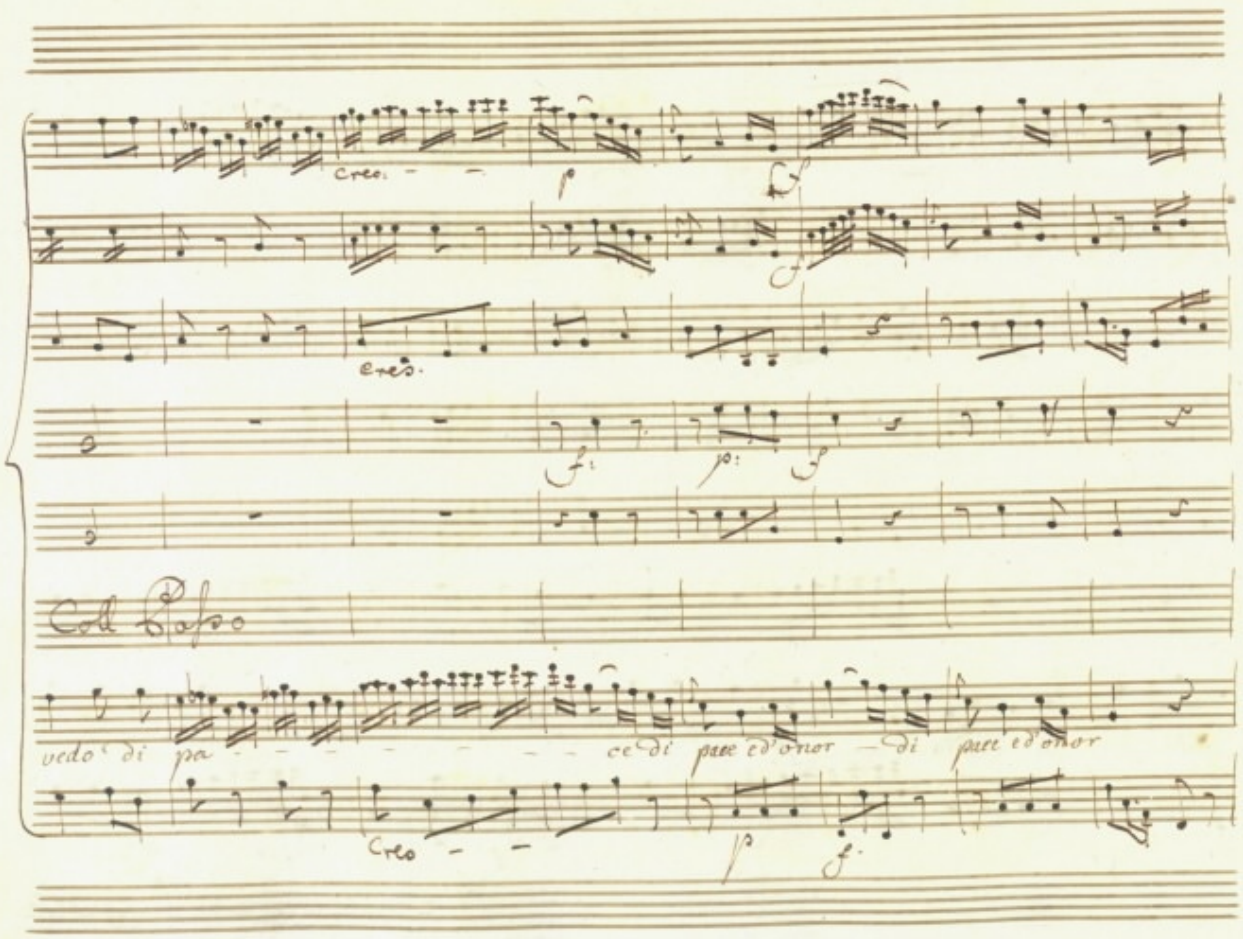

Secchia tradisco la Sposa non vedo all' onore— non vedo all' am= ore ma offendo e tradisto, tradisco ed of:

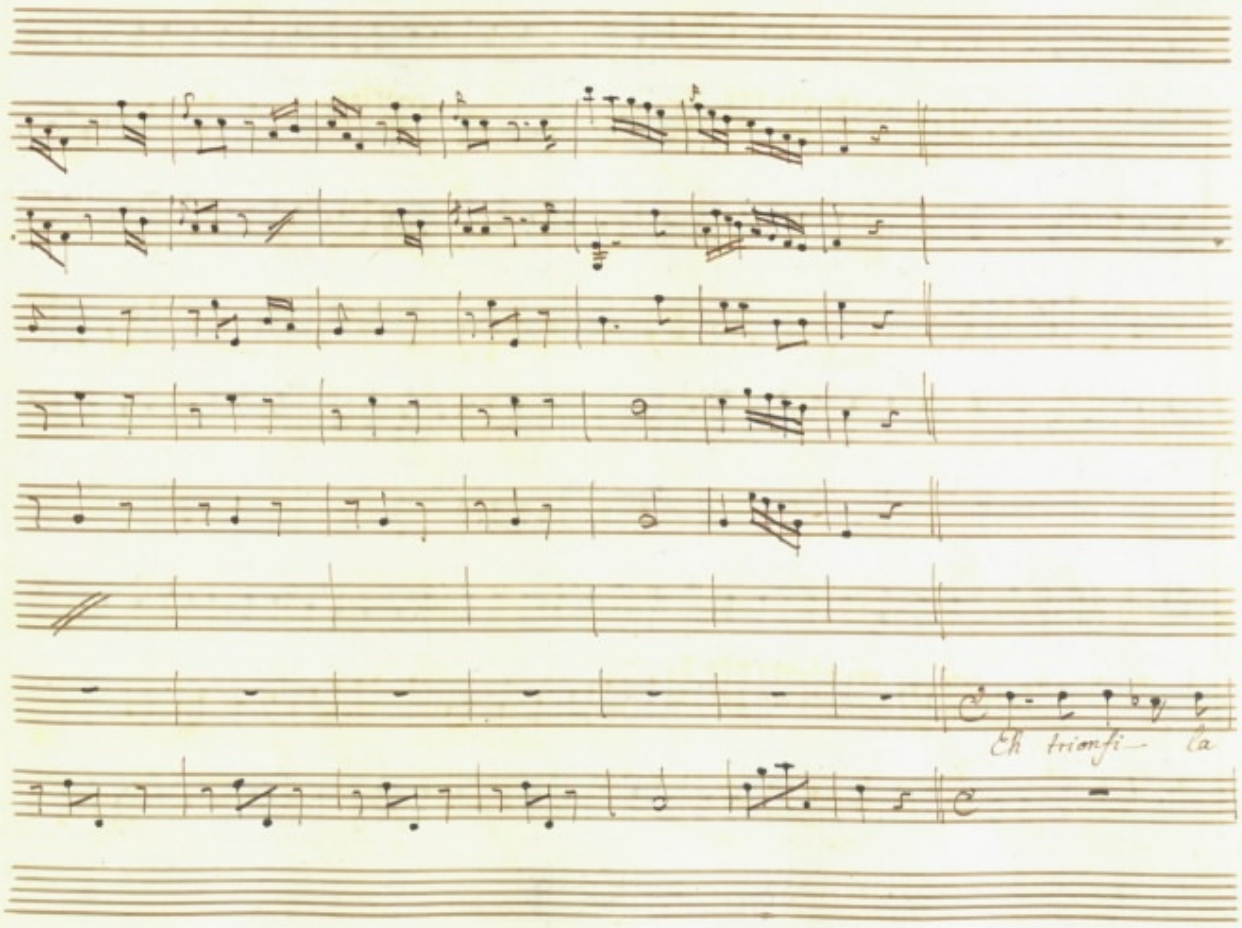


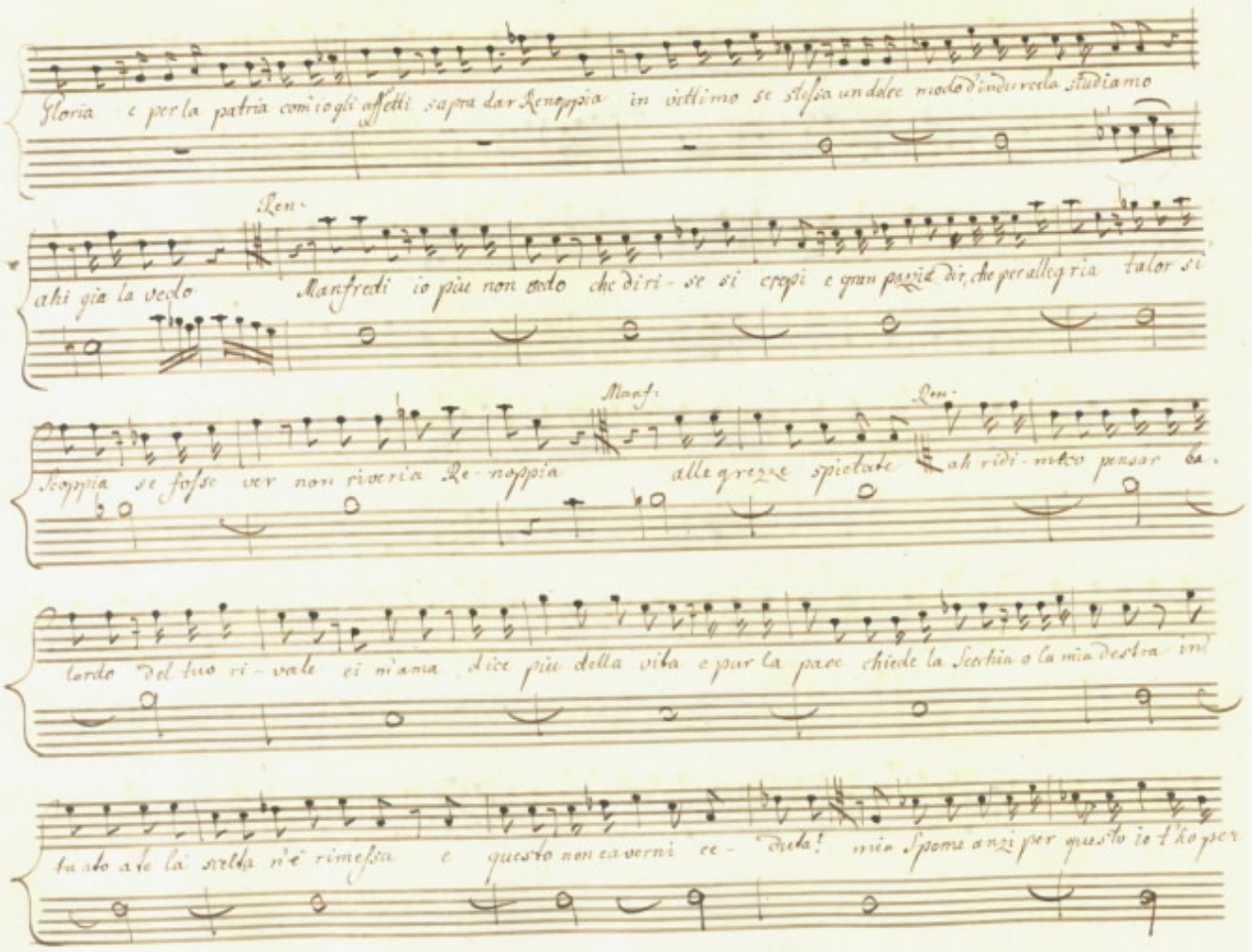
R. CONSERVATORIO DI MUSICA
NAPOLI

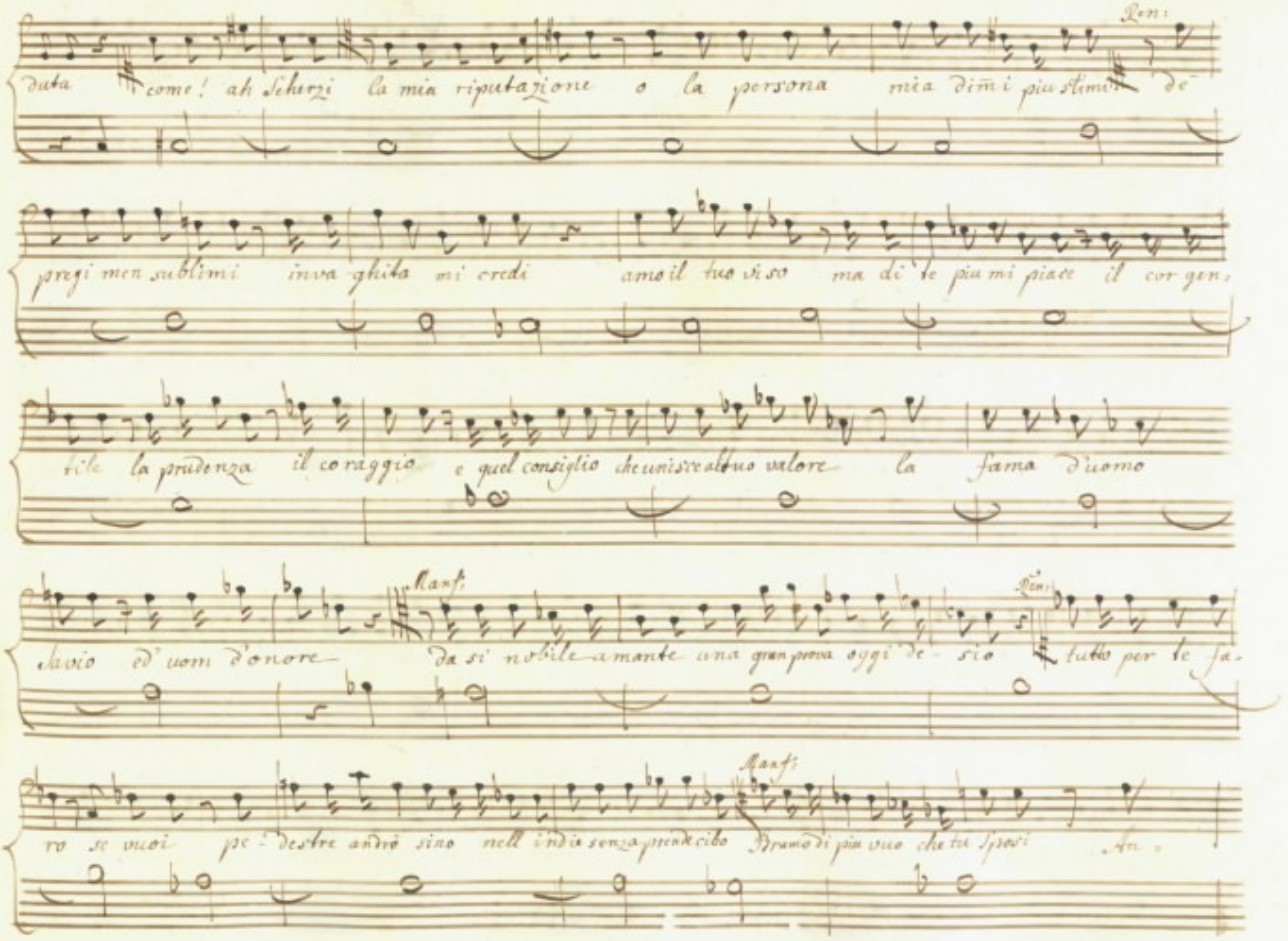

cedo la Secchia se rendo speranza non vedo di pace, e d'o- nor spe- ranza non

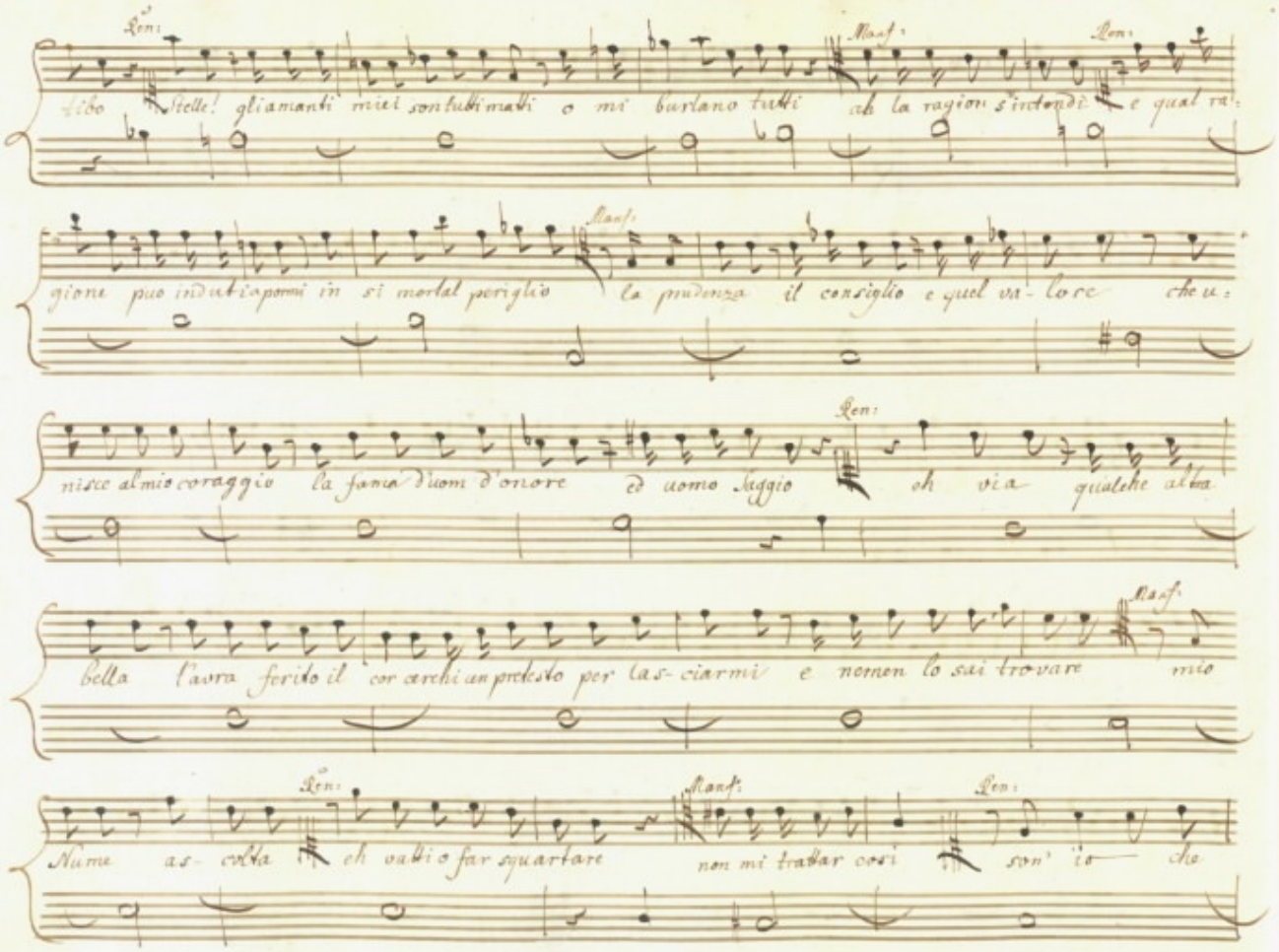

vedo di pace ed amor
spe- ranza non vedo di pace e d'a- mor spe- ranza non

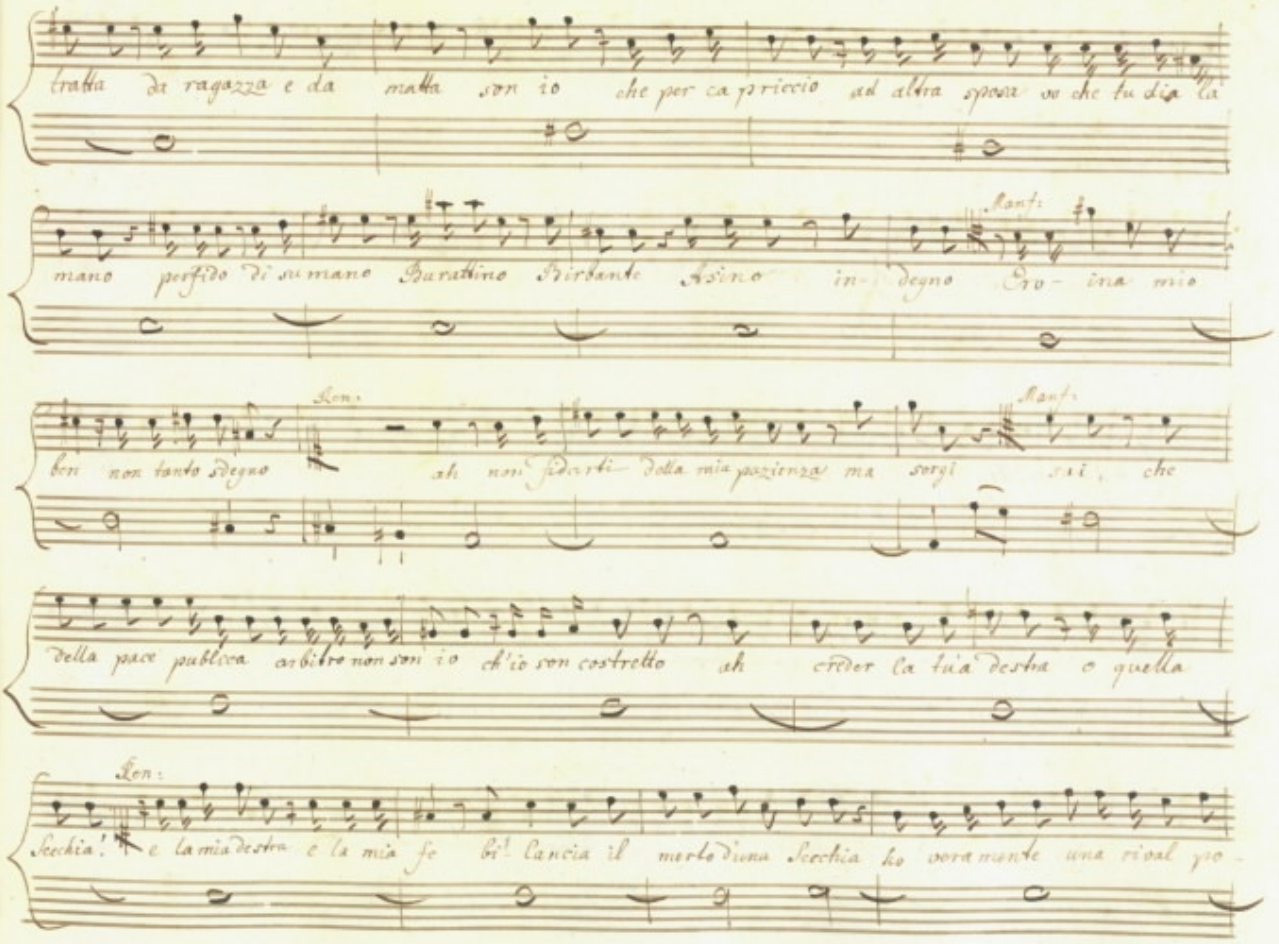

Cresc.
p
f
cresc.
f:
p:
f
Col Basso
vedo di pa - - - - - - - ce di pace ed'onor — di pace ed'onor
Creo - -
p
f.

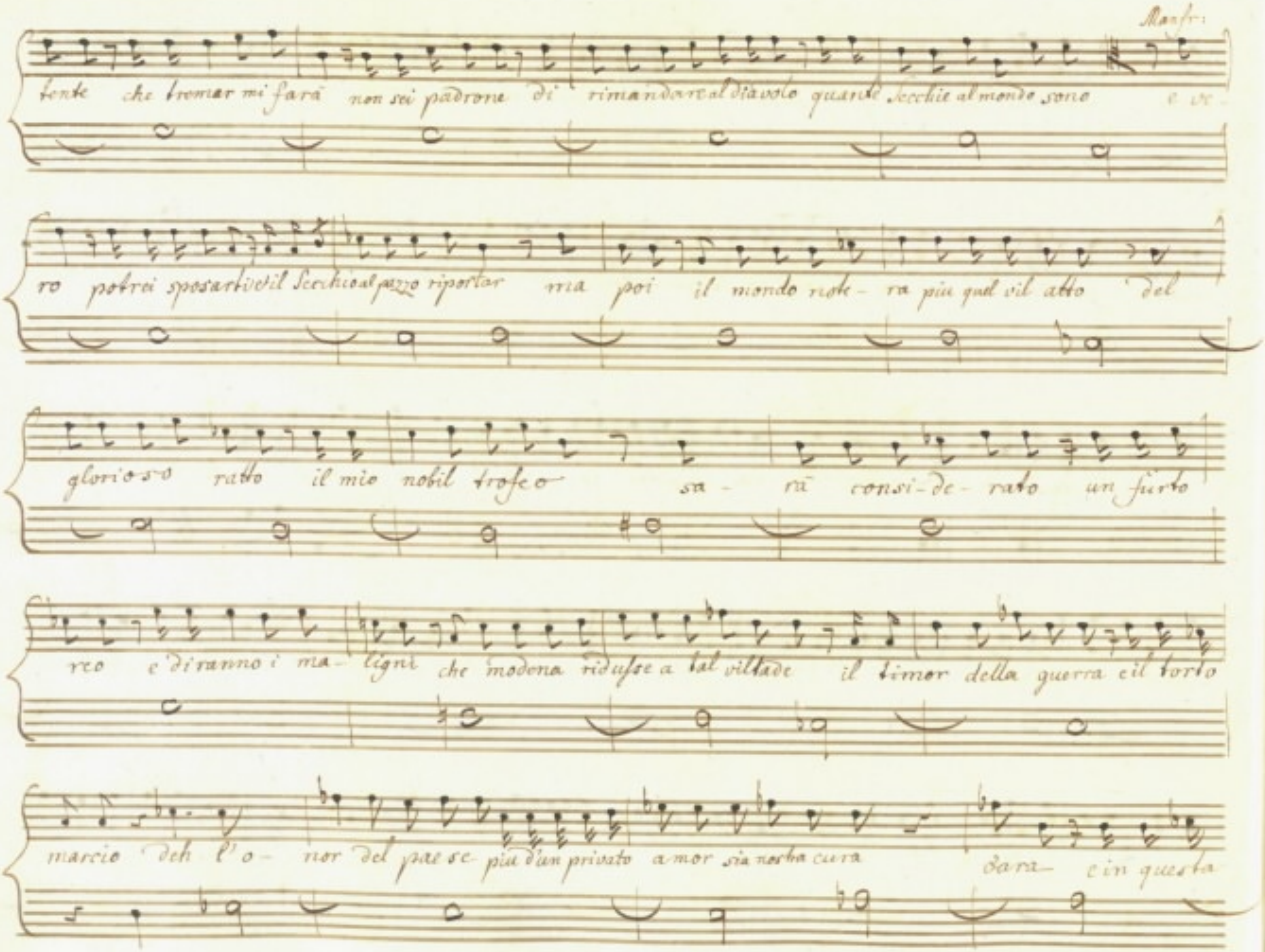

Eh trionfi- ca

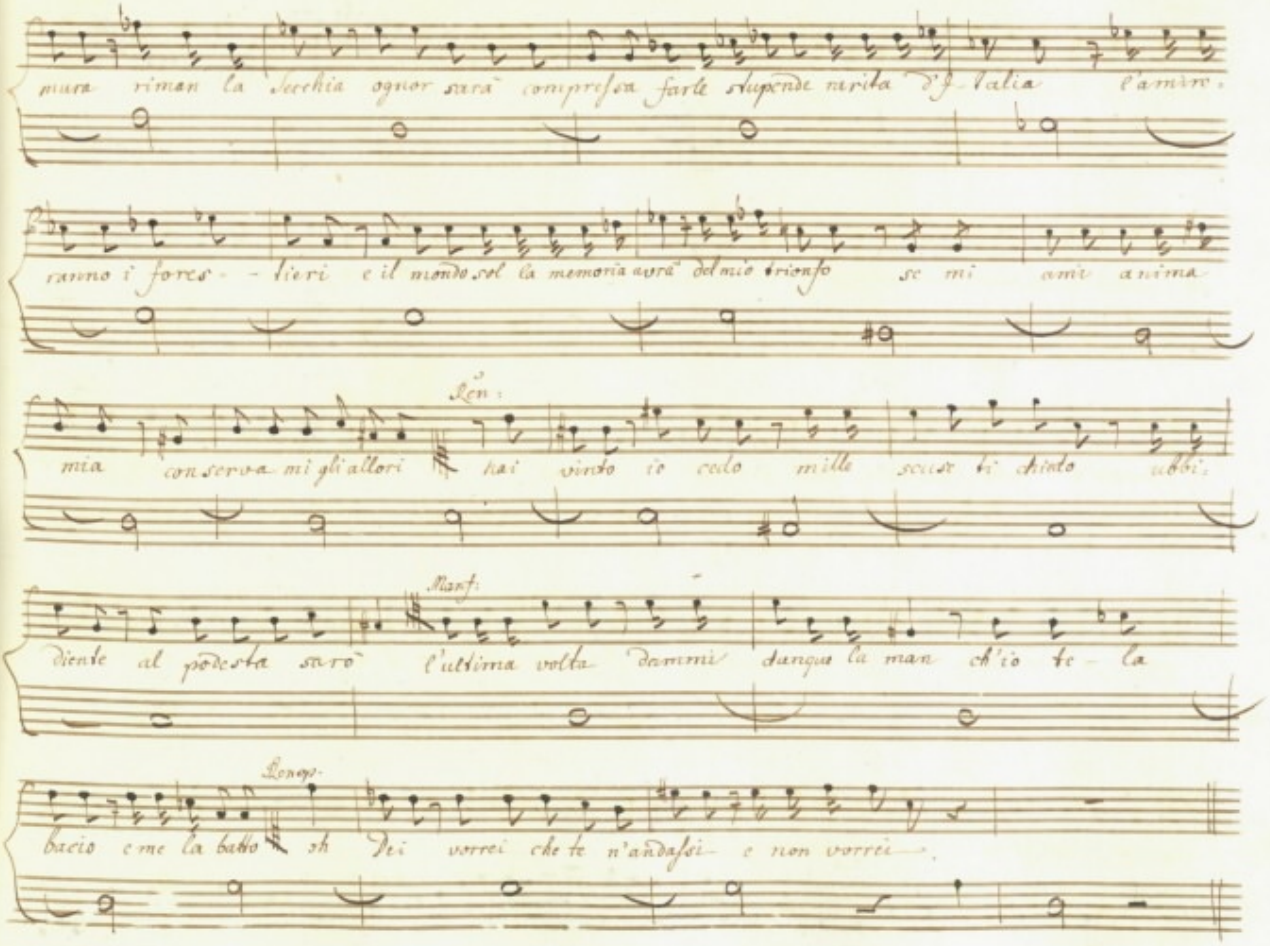

Gloria e per la patria com'io gli affetti sapra dar Reneppia in vellimo se stessa un dolce modo d'inderreola studiamo
Ren.
ahi gia la vedo Manfredi io piu non vedo che dirti se si crepi e gran pazzia dir che per allegria talor si
Manf.
Ren.
scoppia se fosse ver non riveria Re-noppia allegrezze spietate ah vidi-mico pensar ba
lordo del tuo ri-vale ei m'ama dice piu della viba e pur la pace chiede la Scettia e la mia destra in
tanto ate la salta n'è rimessia e questo non ea verni ce- duta! mio Sposo anzi per questo io t'ho per

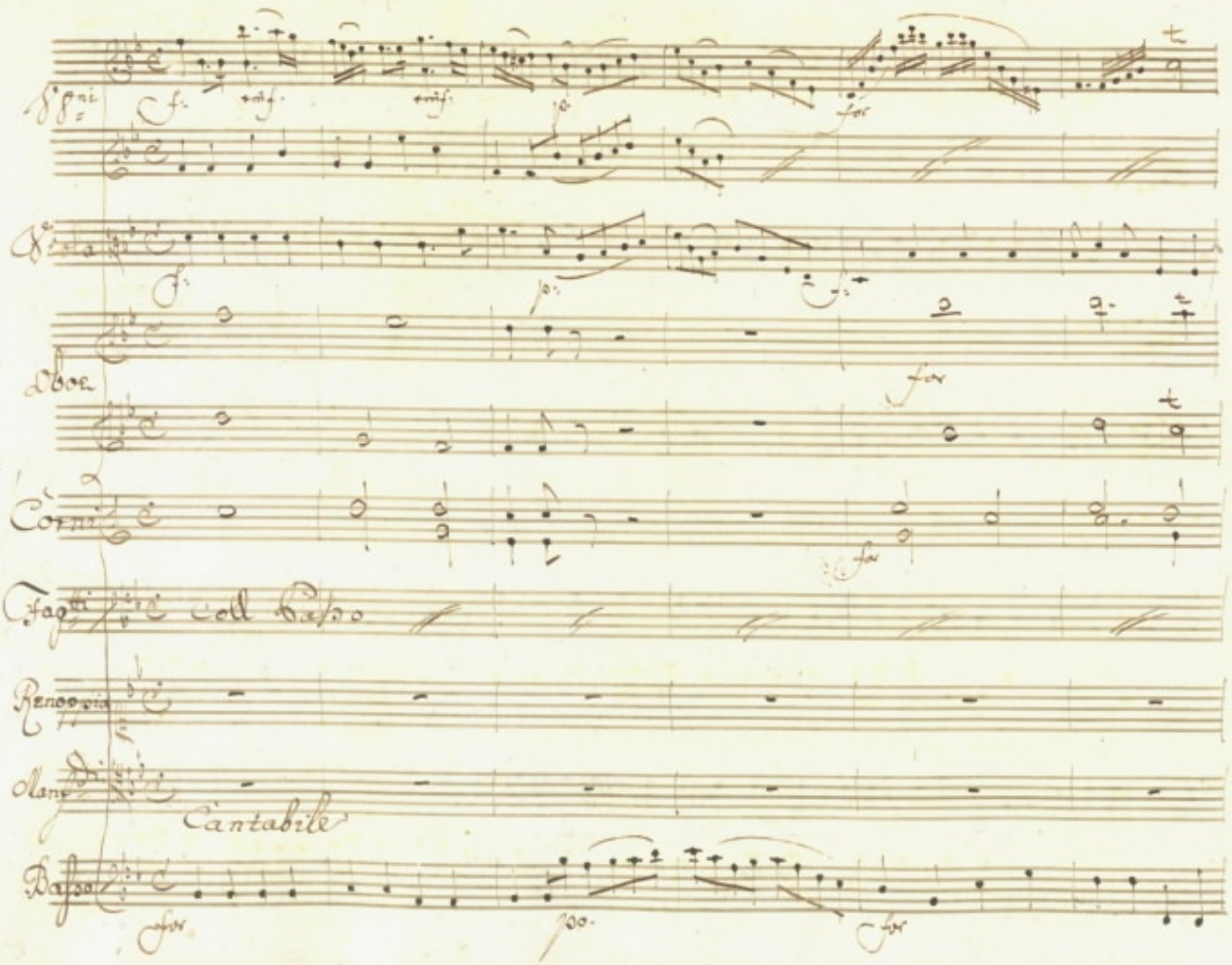

Ren:
duta come! ah sleali la mia riputazione o la persona mia dimi più stimo de
pregi men sublimi invaghita mi credi amo il tuo viso ma di te più mi piace il cor gen
tile la prudenza il coraggio e quel consiglio che unisce al tuo valore la fama d'uomo
Ranf:
savio ed'uom d'onore Da sì nobile amante una gran prova oggi de-sio
Ren:
tutto per te fa-
Ranf:
ro se vuoi pe-destre andrò sino nell'India senza prender cibo Bramo di più viver che tu sposi
An-

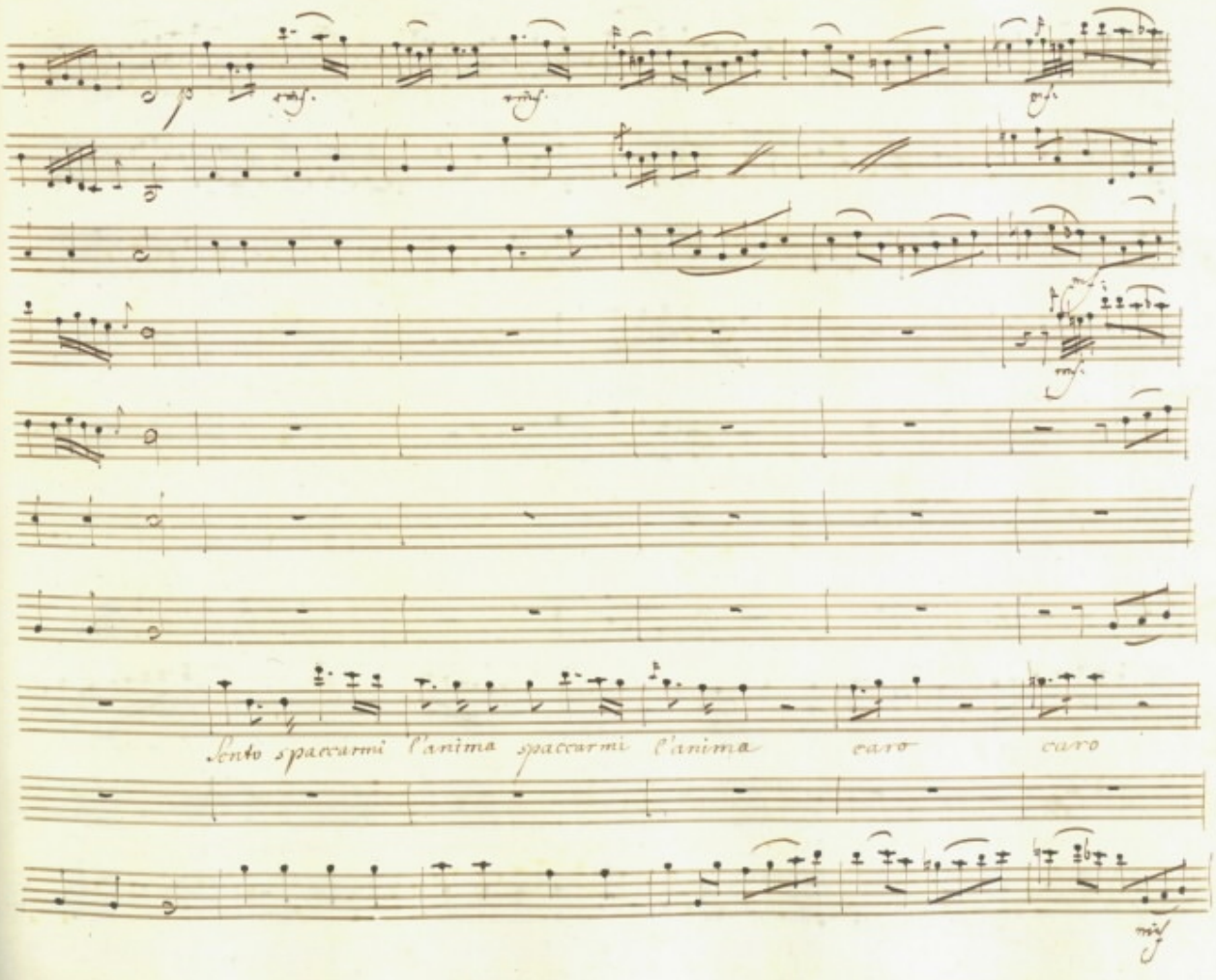

Ten:
Manf:
Ten:
dido Stelle! gli amanti miei son tutti matti o mi burlano tutti ah la ragion s'intendi e qual ra-
Manf:
gione può indurti a pormi in si mortal periglio la prudenza il consiglio e quel va-lore che u-
Ten:
nisce al mio coraggio la fama d'uom d'onore ed uomo saggio oh via qualche alba
Manf:
bella l'asta ferido il cor archi un pretesto per las-ciarmi e nemen lo sai trovare mio
Ten:
Manf:
Ten:
Nume as-colta eh vabbi o far squartare non mi trattar così son' io che

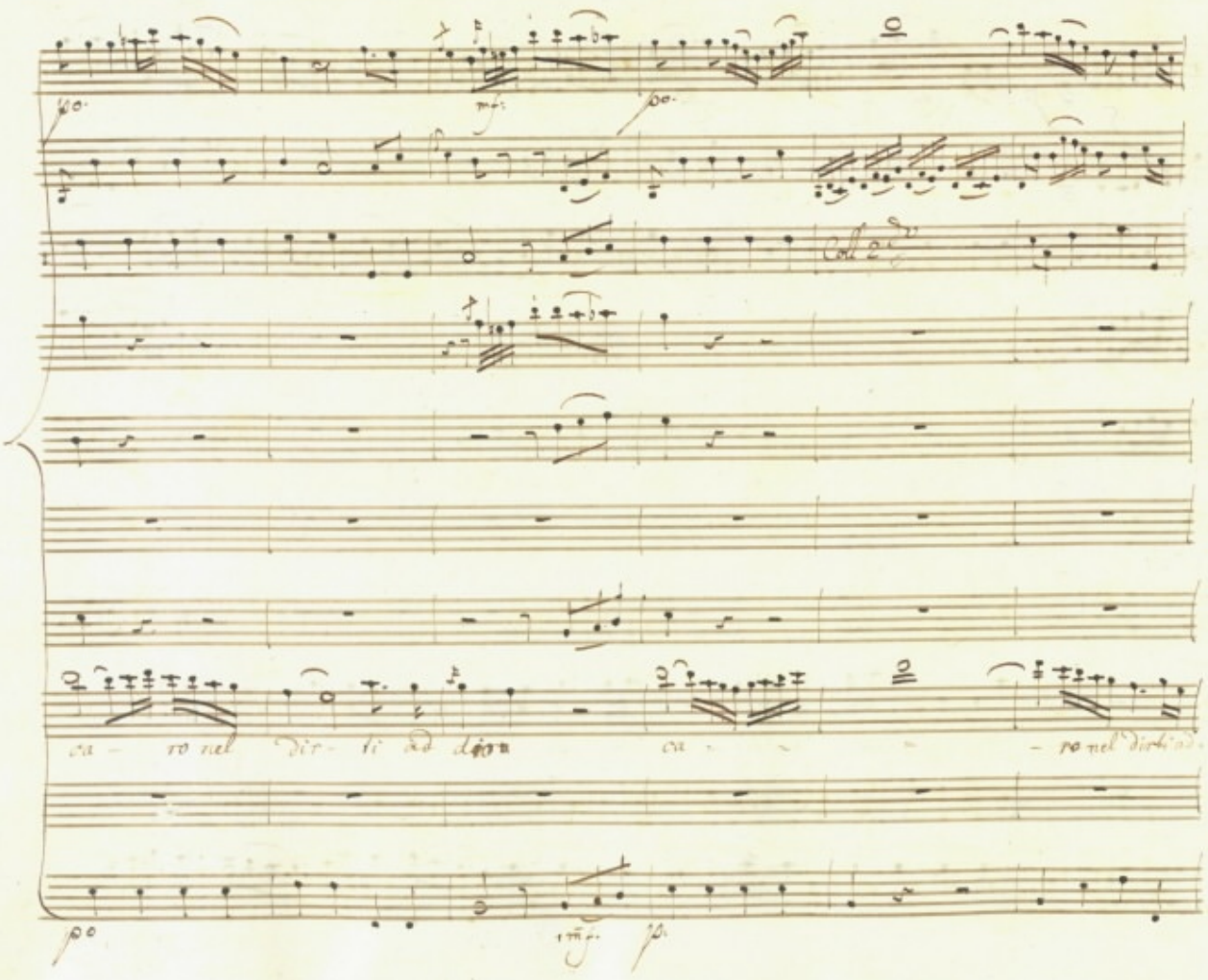

tratta da ragazza e da matta son io che per capriccio ad altra sposa so che tu dica la
Mant:
mano perfido di su mano Burattino Birbante Asino in- degno Ero- ina mio
Lon:
ben non tanto degno ah non fidarti della mia pazienza ma sorgi sii, che
Mant:
della pace publica arbitro non son io ch'io son costretto ah creder la tua destra e quella
Lon:
Secchia! e la mia destra e la mia fe bi! Lancia il merlo diona Secchia ho veramente una rival pio-

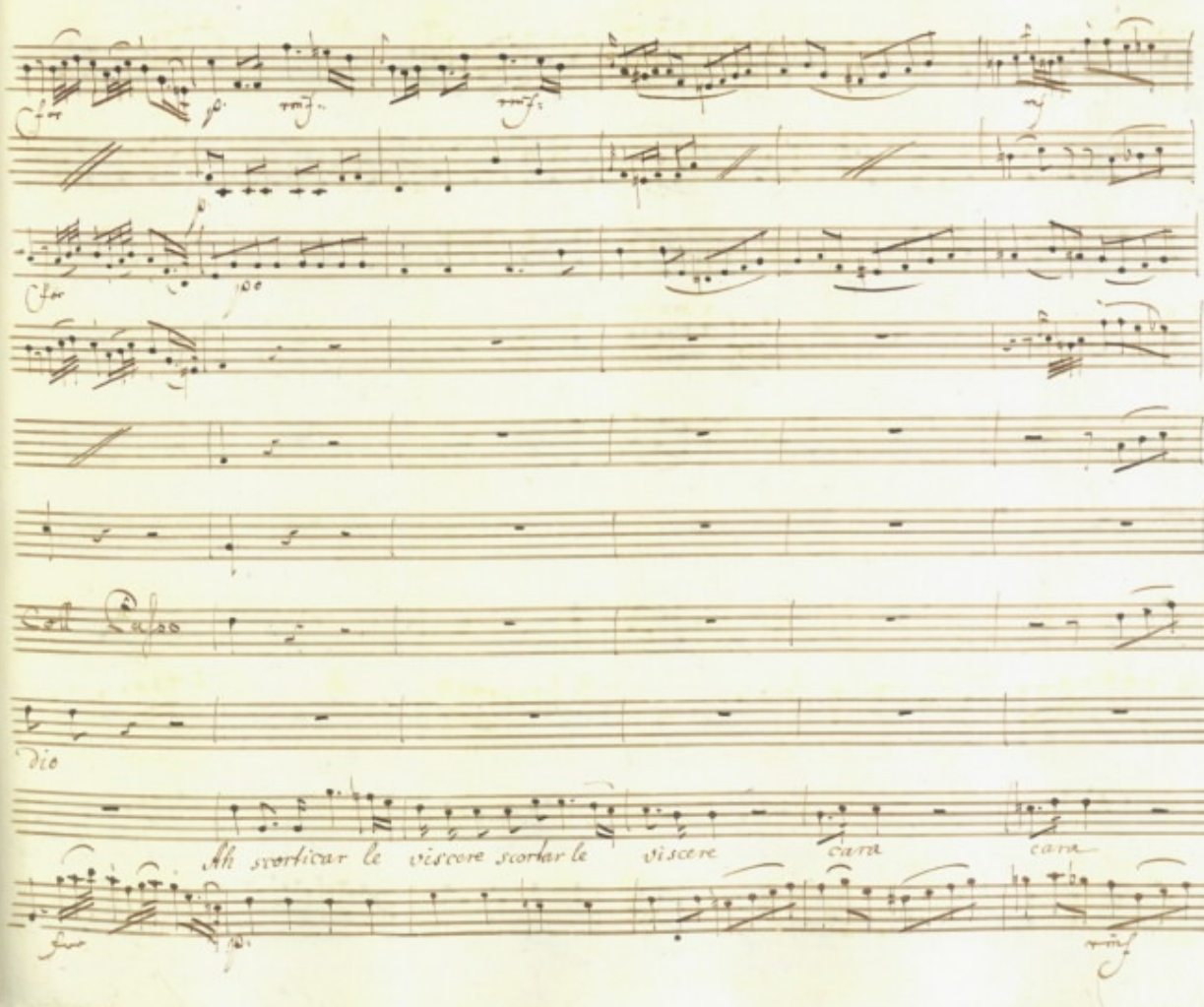

tente che tremar mi farà non sei padrone di rimandarvi al diavolo quando vecchie al mondo sono e ve-
ro potrei sposarti vetil vecchio al pazzo riportar via poi il mondo ride- ra più qual vil atto del
glorioso ratto il mio nobil trofeo sa- rà consi- de- rato un furto
reo e diranno i ma- ligni che Modena ridusse a tal viltade il timor della guerra e il torto
marcio deh l'o- nor del pae se più d'un privato amor sia nostra cura darà- e in questa

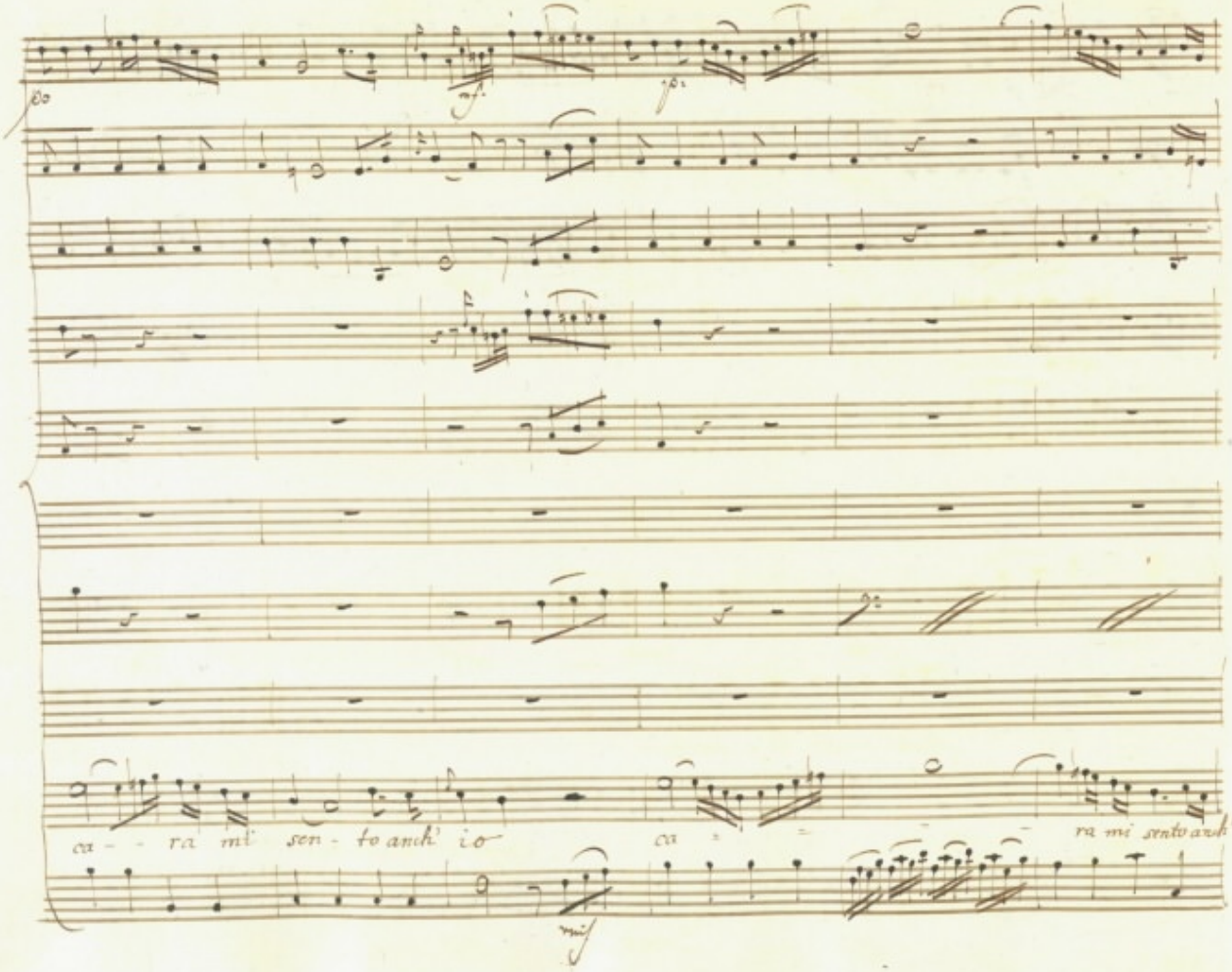

mura riman la vecchia ognor sarà compresa farle stupende varità d'Italia l'amiro.
ranno i foresti eri e il mondo sol la memoria avrà del mio trionfo se mi amii anima
Ren:
mia conserva mi gli allori hai vinto io cedo mille scuse ti chiedo abbi
Manf:
diente al podesta sarò l'ultima volta Dammi dunque la man ch'io te la
Lonop:
bacio e me la babbo ah Dei vorrei che te n'andasoi e non vorrei

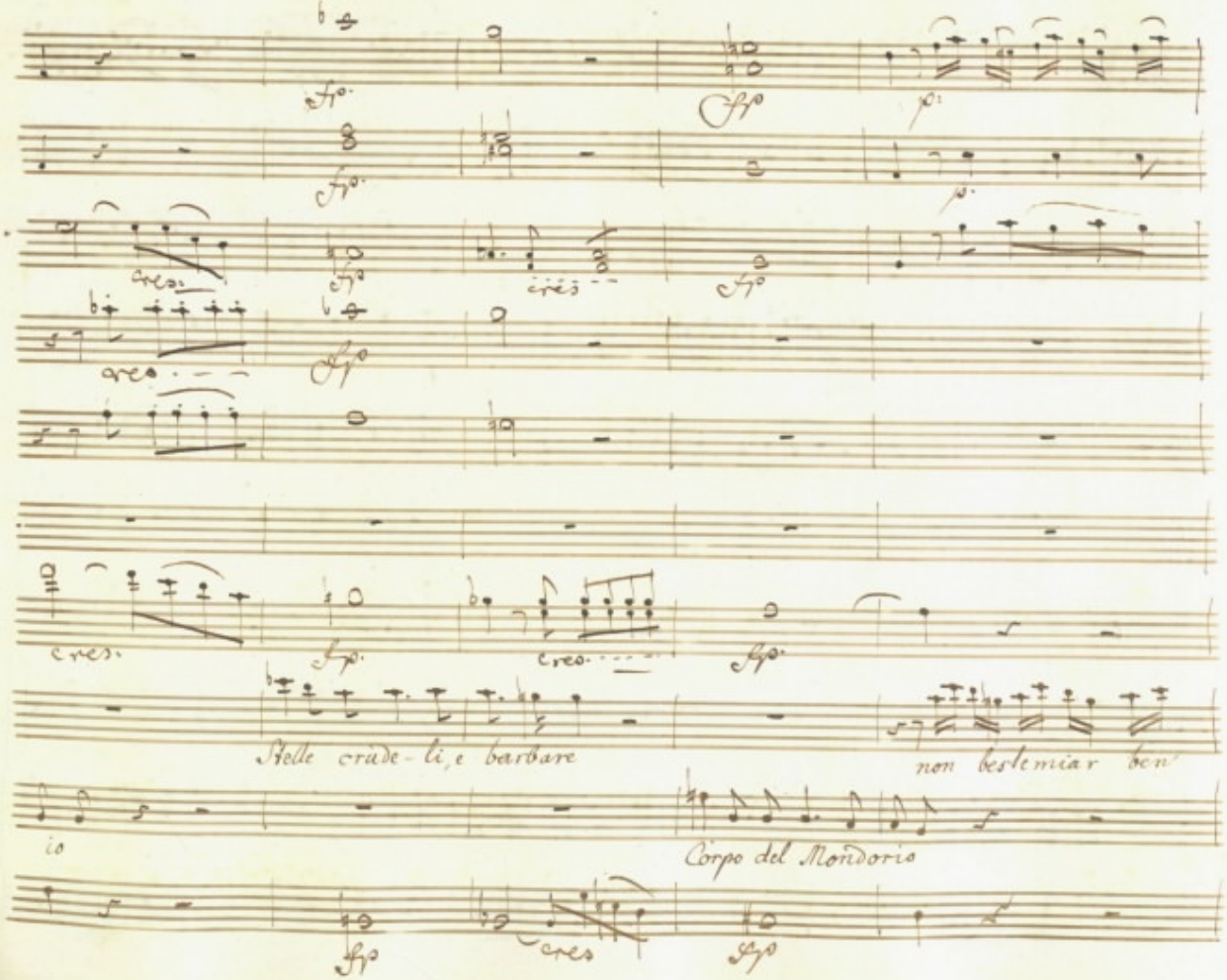

Violini
Alto
Oboe
Corni
Fagotti
Basso
Cantabile

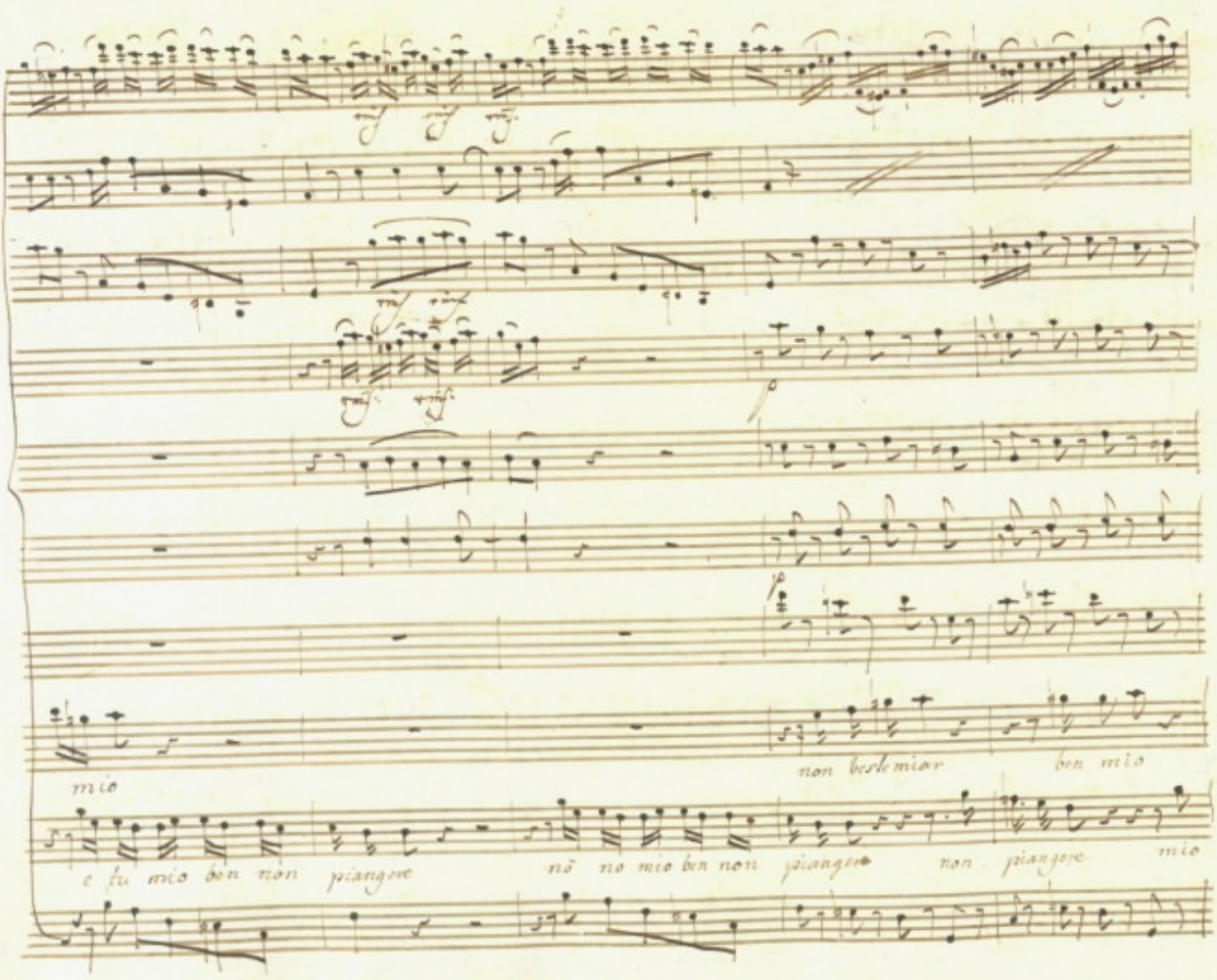

mf
mf
mf
mf
mf
Sento spaccarmi l'anima spaccarmi l'anima caro caro
mf

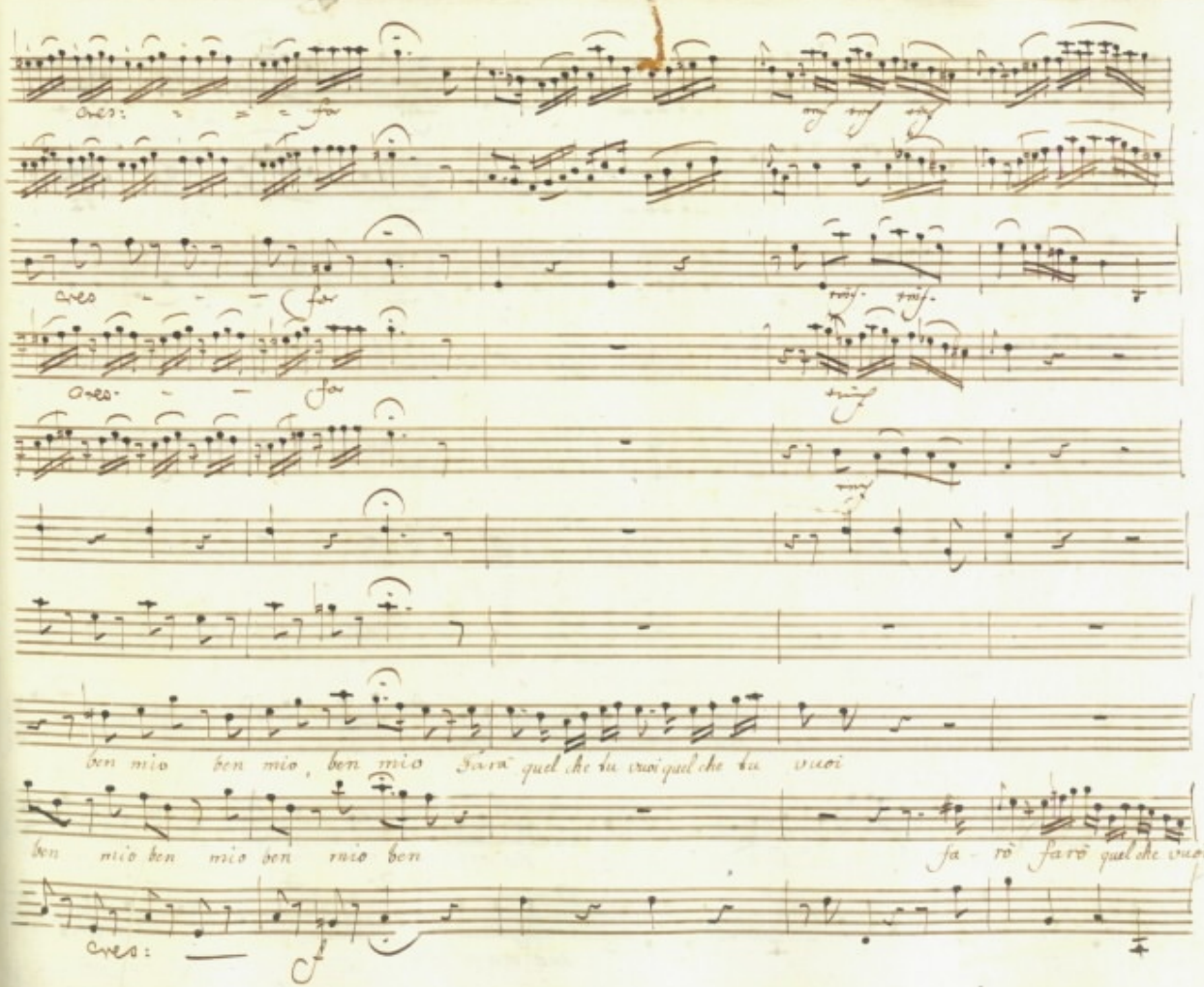

mf
po
Coll'8va
ca - ro nel dir - ti ad dir
ca -
- ro nel dirdir
po
mf
p

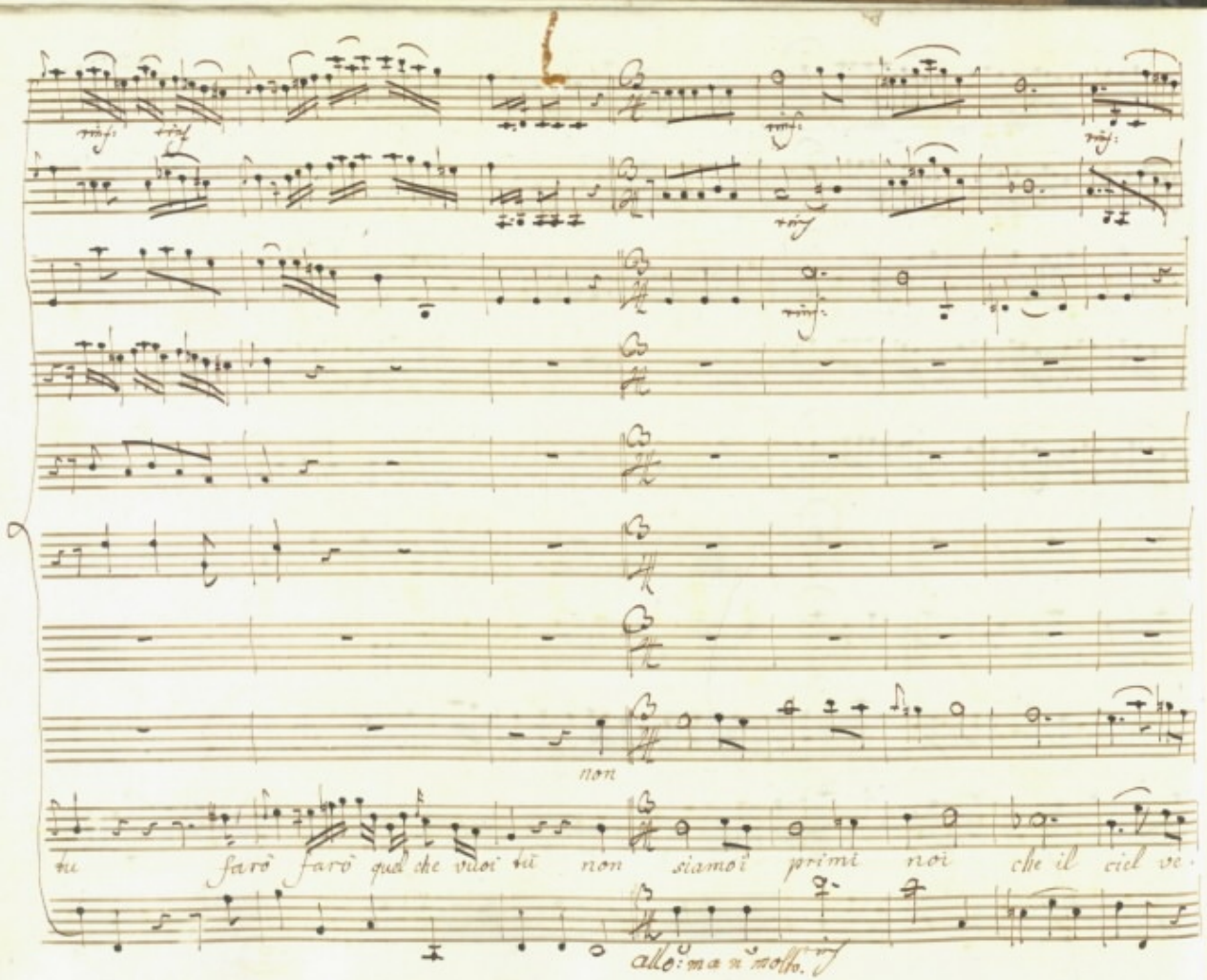

Ten
Ten
Col Basso
Dio
Ah svorticar le viscere scorkar le viscere carne carne
fur

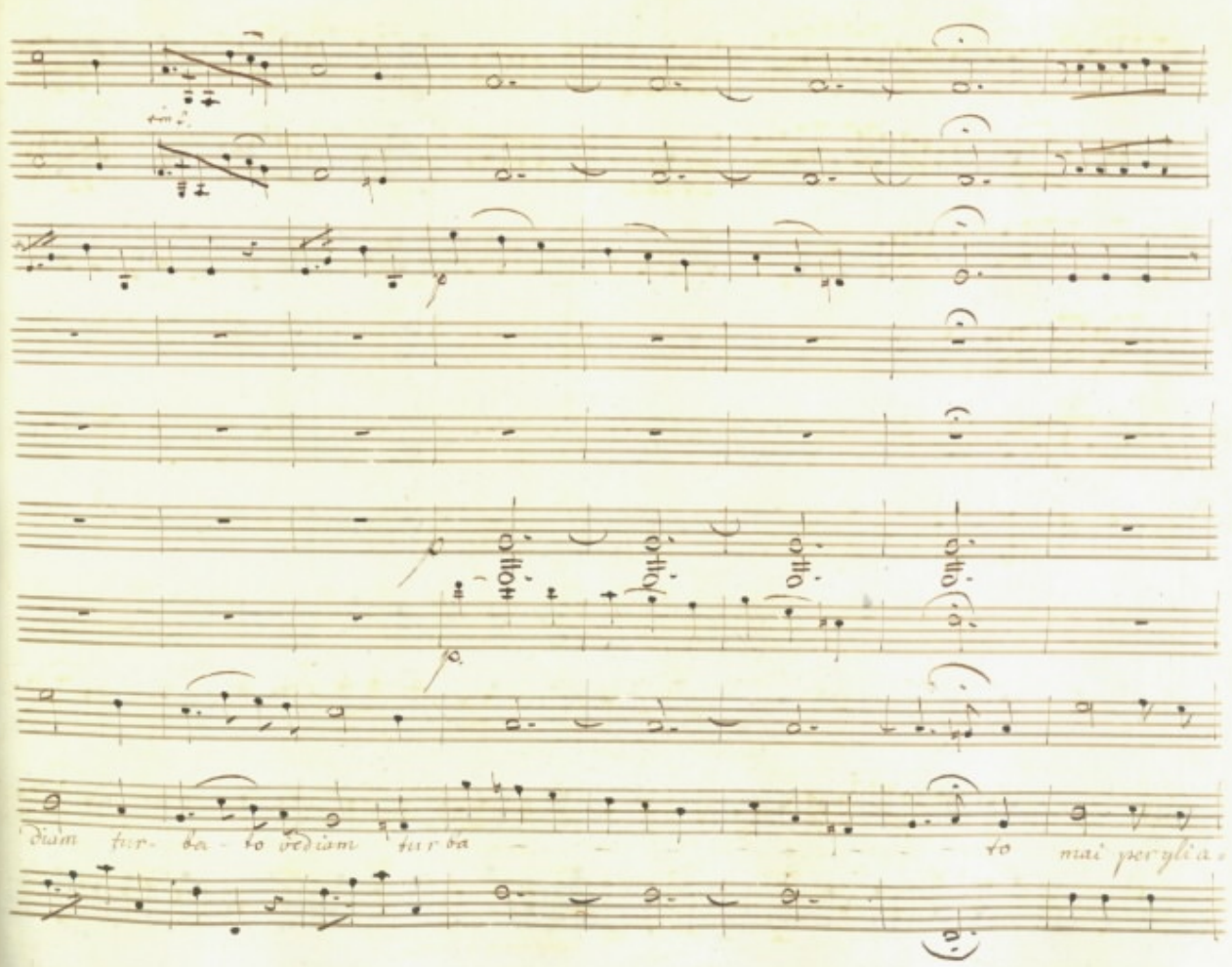

ca - ra mi sen - to anch' io
ca
ra mi sento anch'

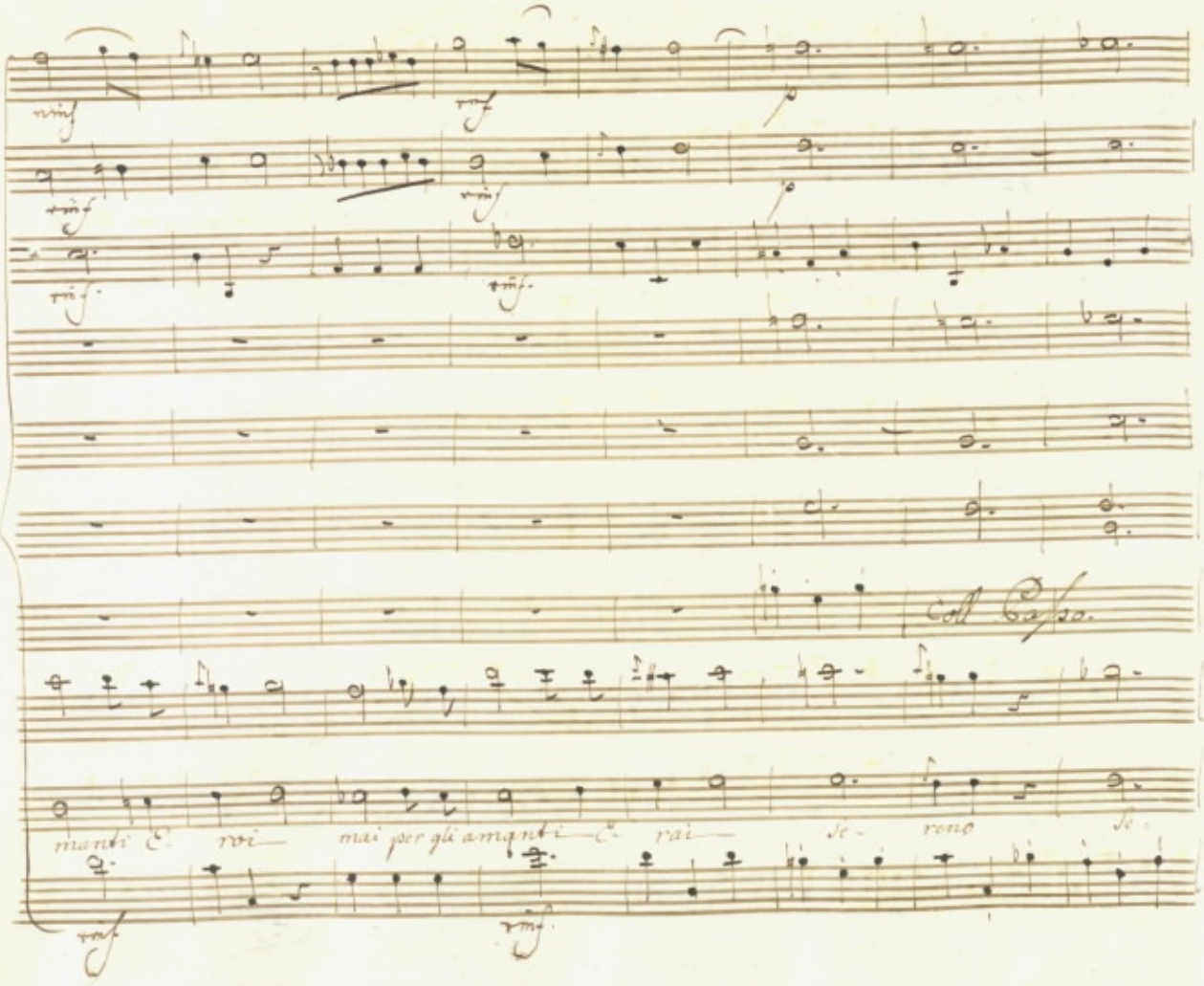

cres.
cres.
cres.
cres.
Stelle crude-li, e barbare
non bestemiar ben'
io
Corpo del Mondorio
cres

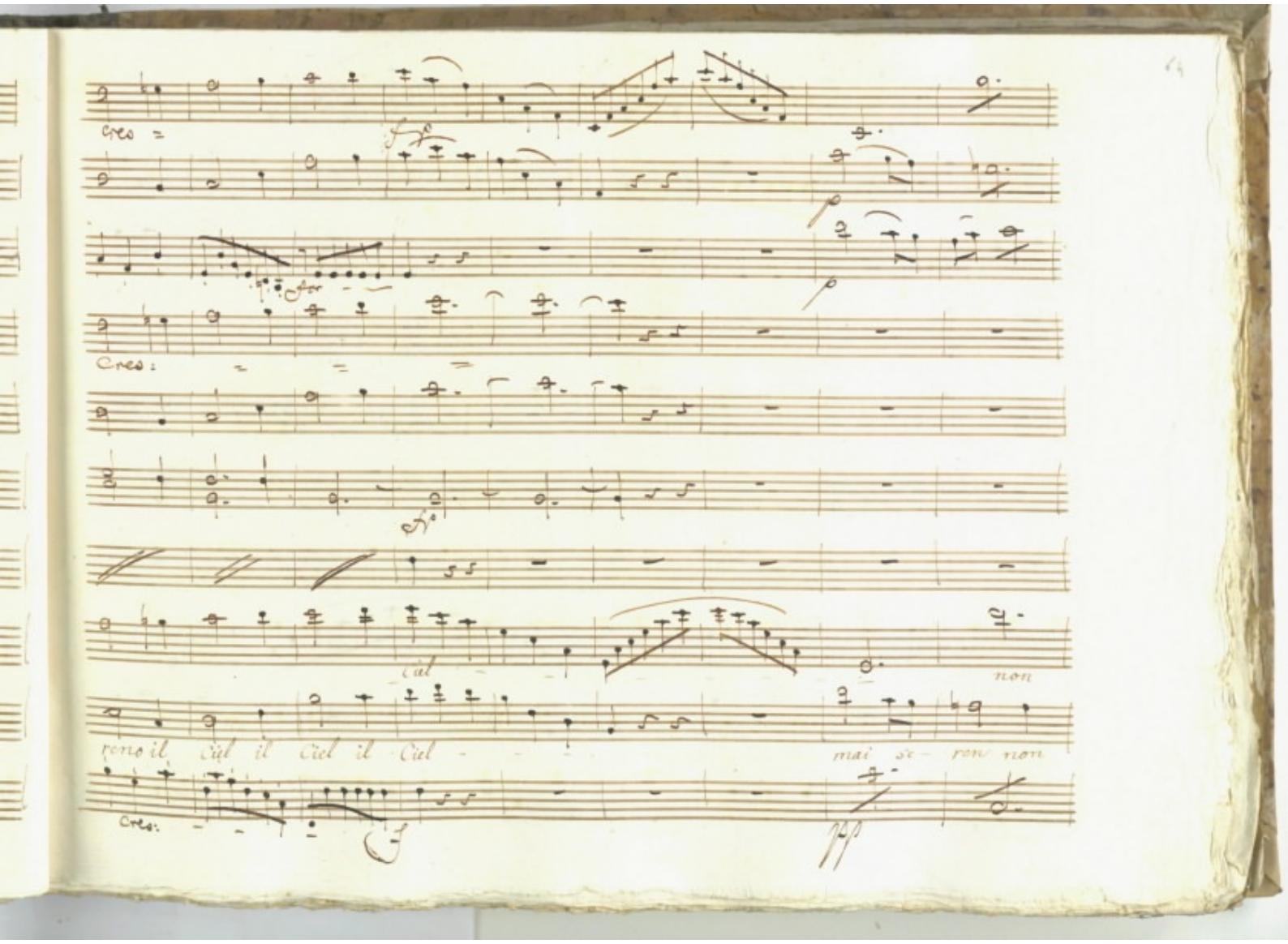

mio
non berle miar ben mio
e tu mio ben non piangere
nõ no mio ben non piangere non piangere mio

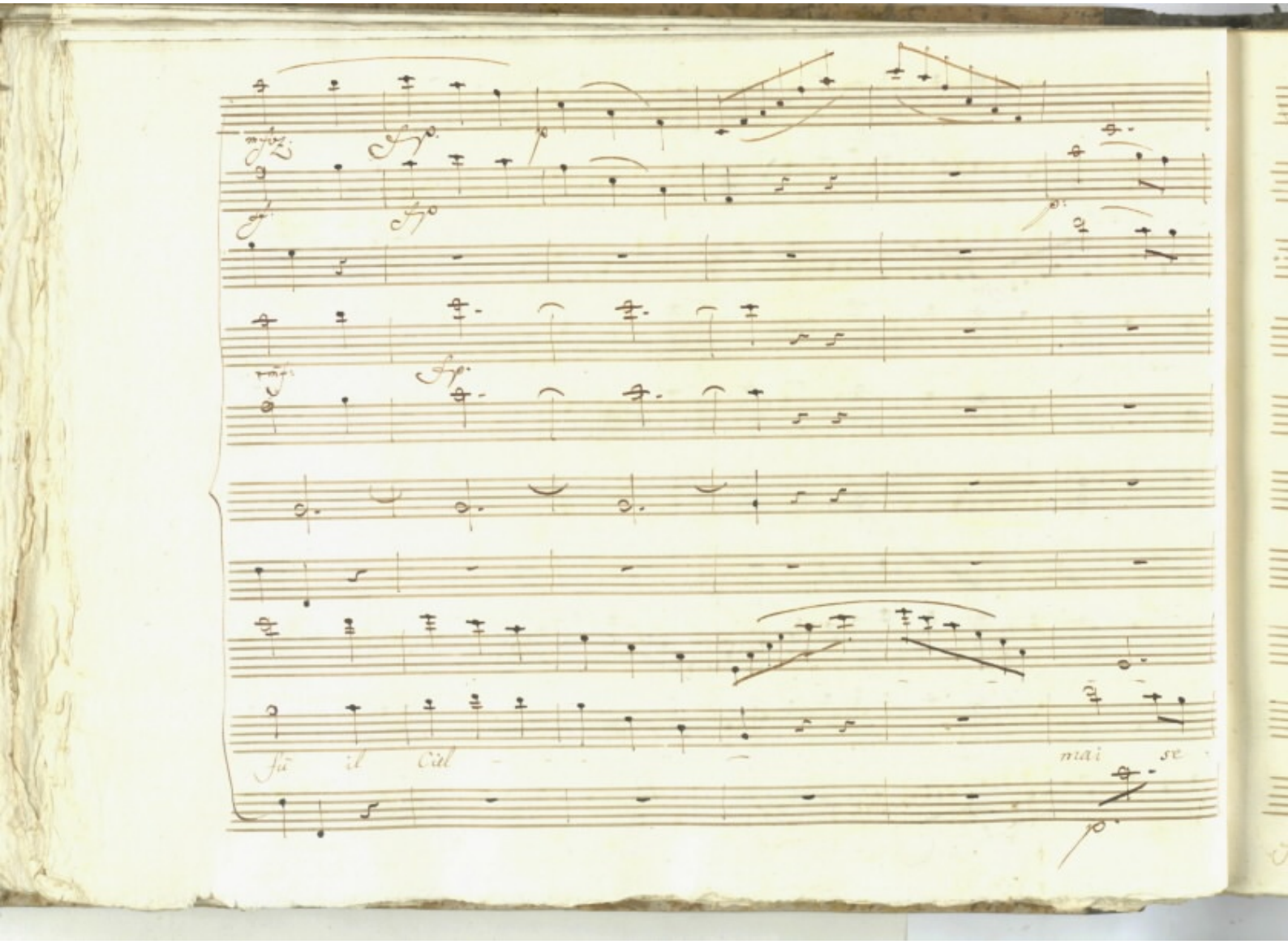

Ores: = = = for
mf mf mf
Ores - - - for
mf mf
Ores. - - - for
mf
mf
ben mio ben mio, ben mio Farò quel che tu vuoi quel che tu vuoi
ben mio ben mio ben mio ben
fa - rò farò quel che vuoi
Ores:
f

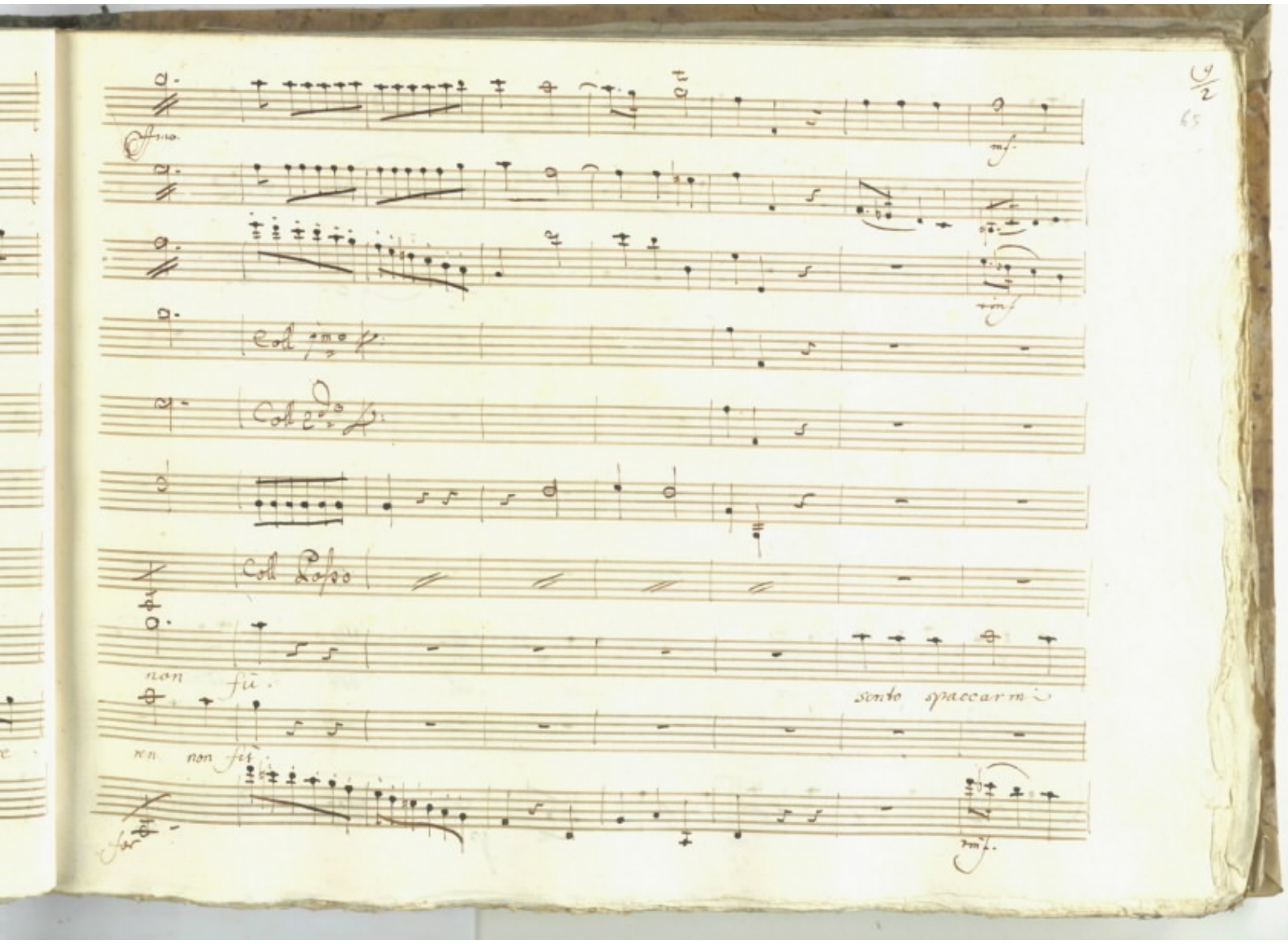

non
tu farò farò quà che vuoi tù non siamoì primi noi che il ciel ve.
allo: ma n molto.

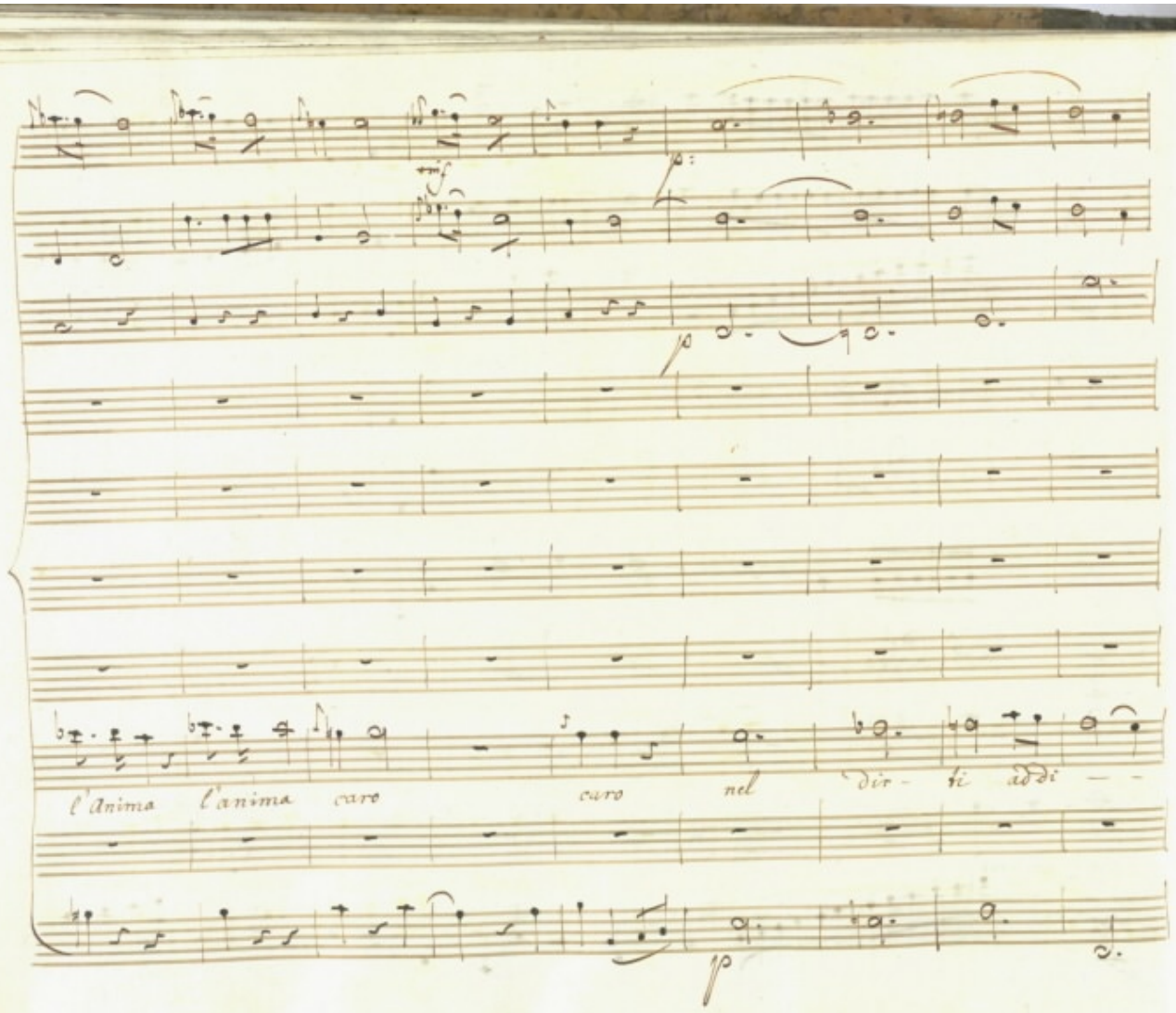

otto
otto
otto
otto
diam tur- ba- to vediam tur ba
to mai per ylia

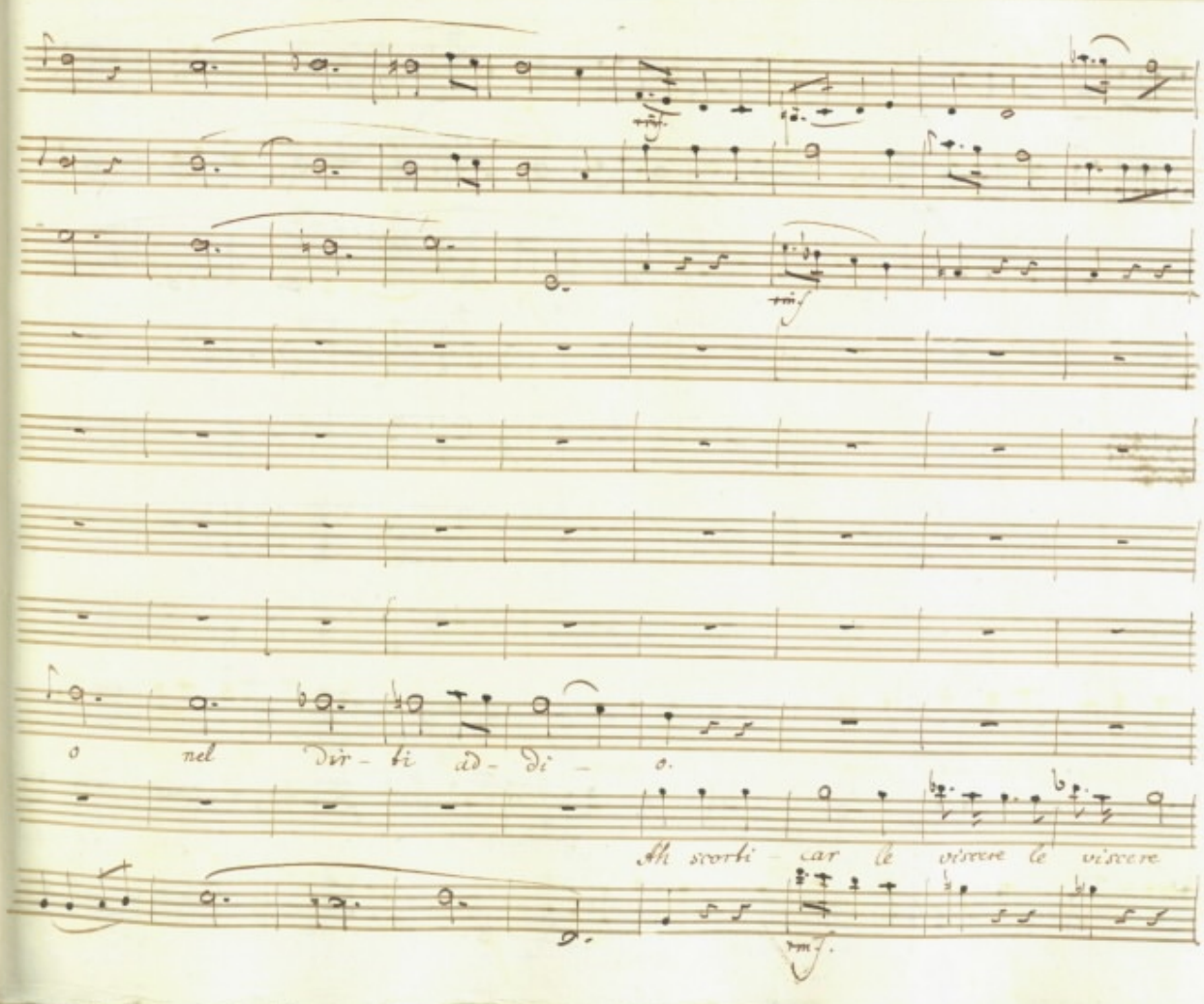

Coll Basso.
mandi Ch. roi mai per gli amanti Ch. rai Je - rone Je.

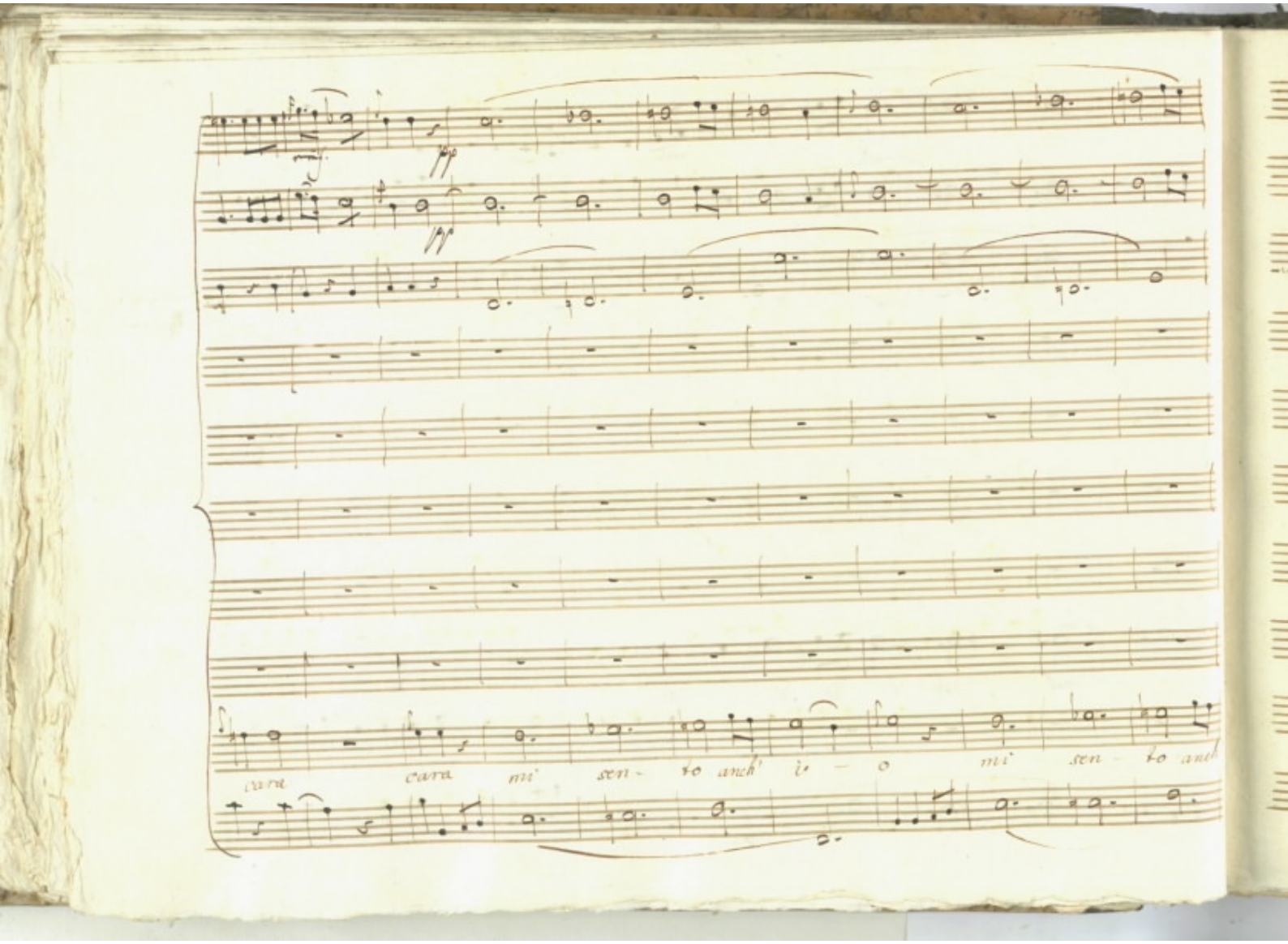

Cres
Cres:
Cres:
Ciel
non
reno il Ciel il Ciel il Ciel
mai se ren non

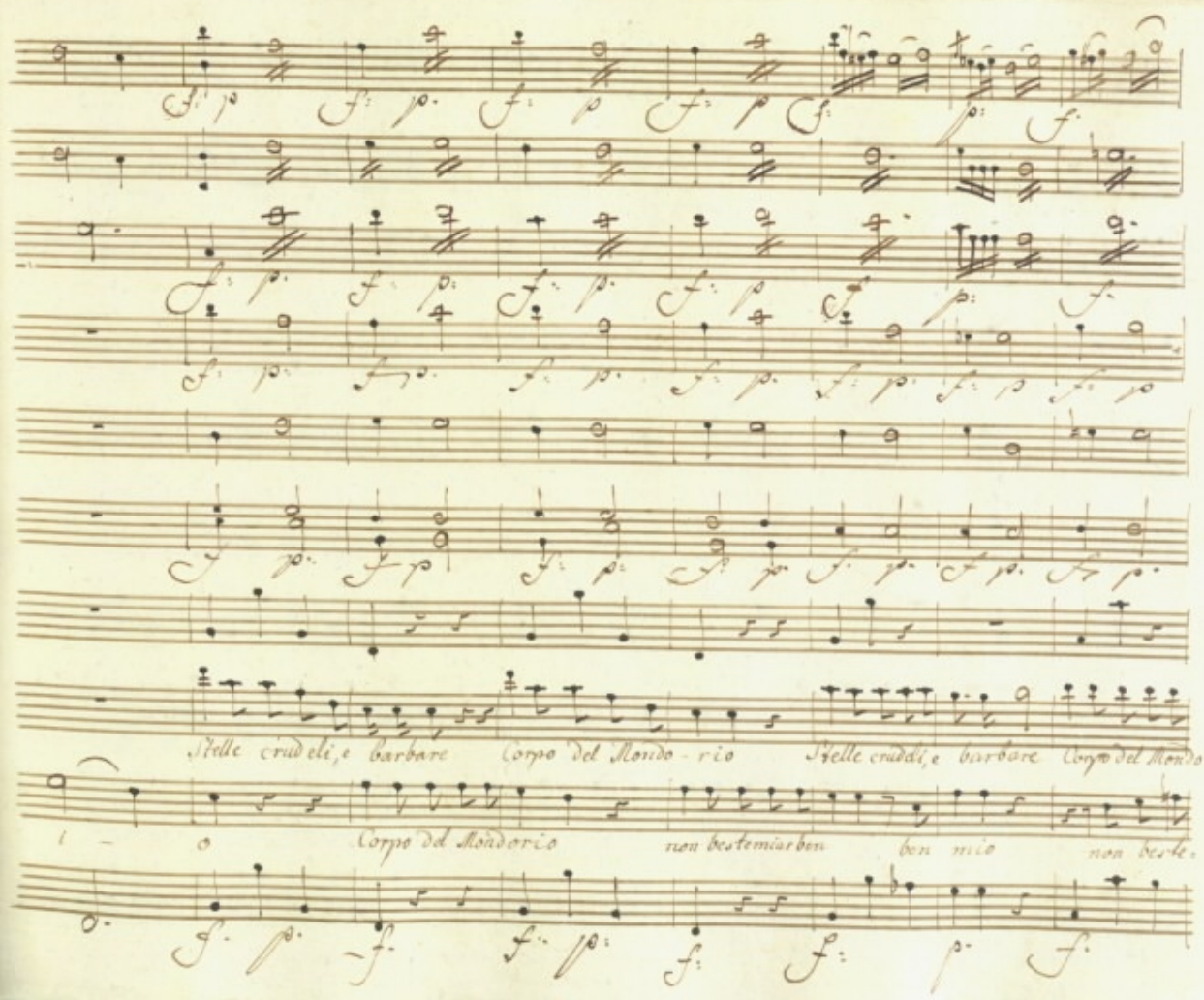

Sp.
Sp.
Sp.
Sp.
fu il Cal
mai se

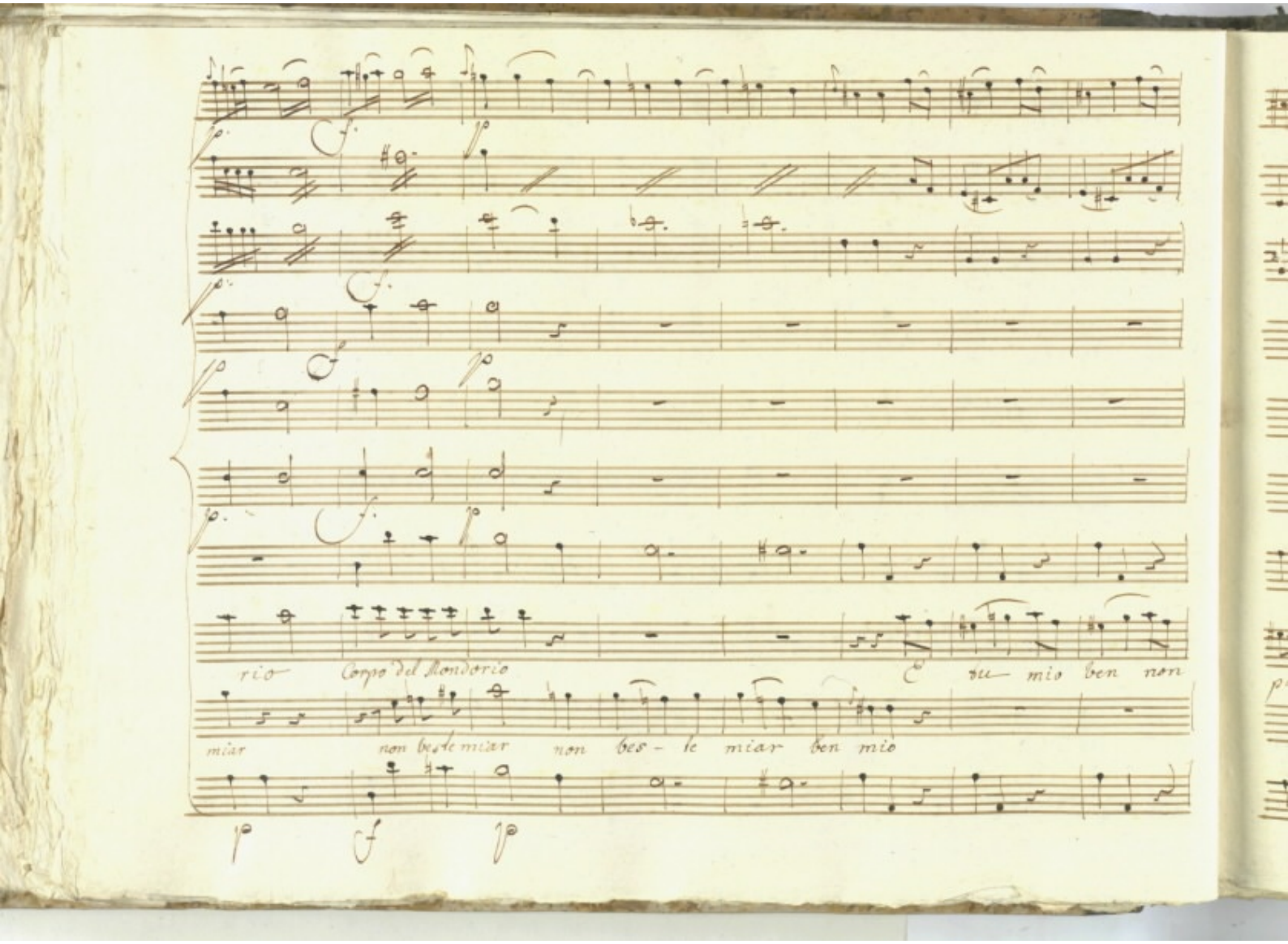

Col Basso
non fù
sonto spaccarmi
non non fù

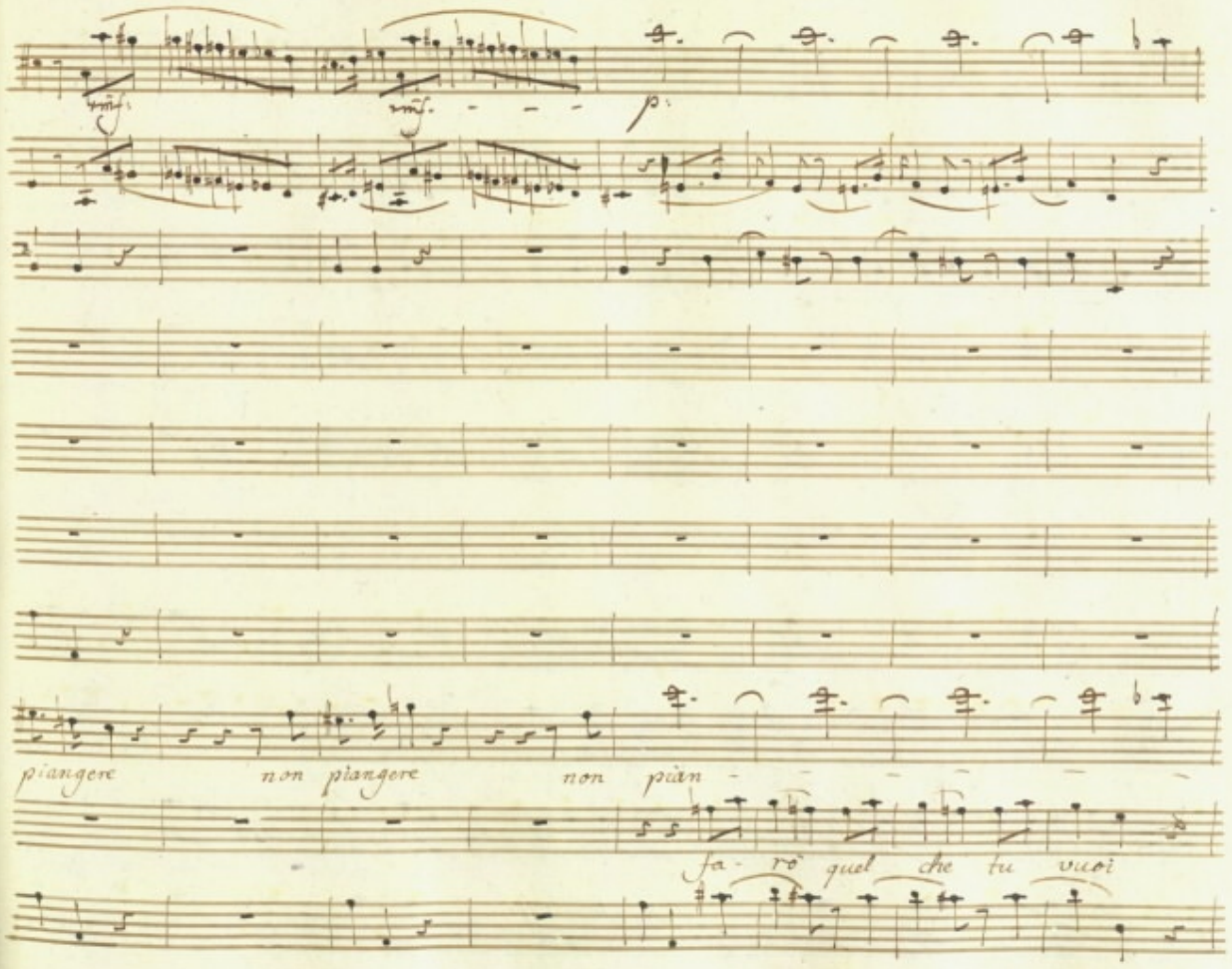

l'anima l'anima caro caro nel dir- ti addi- -

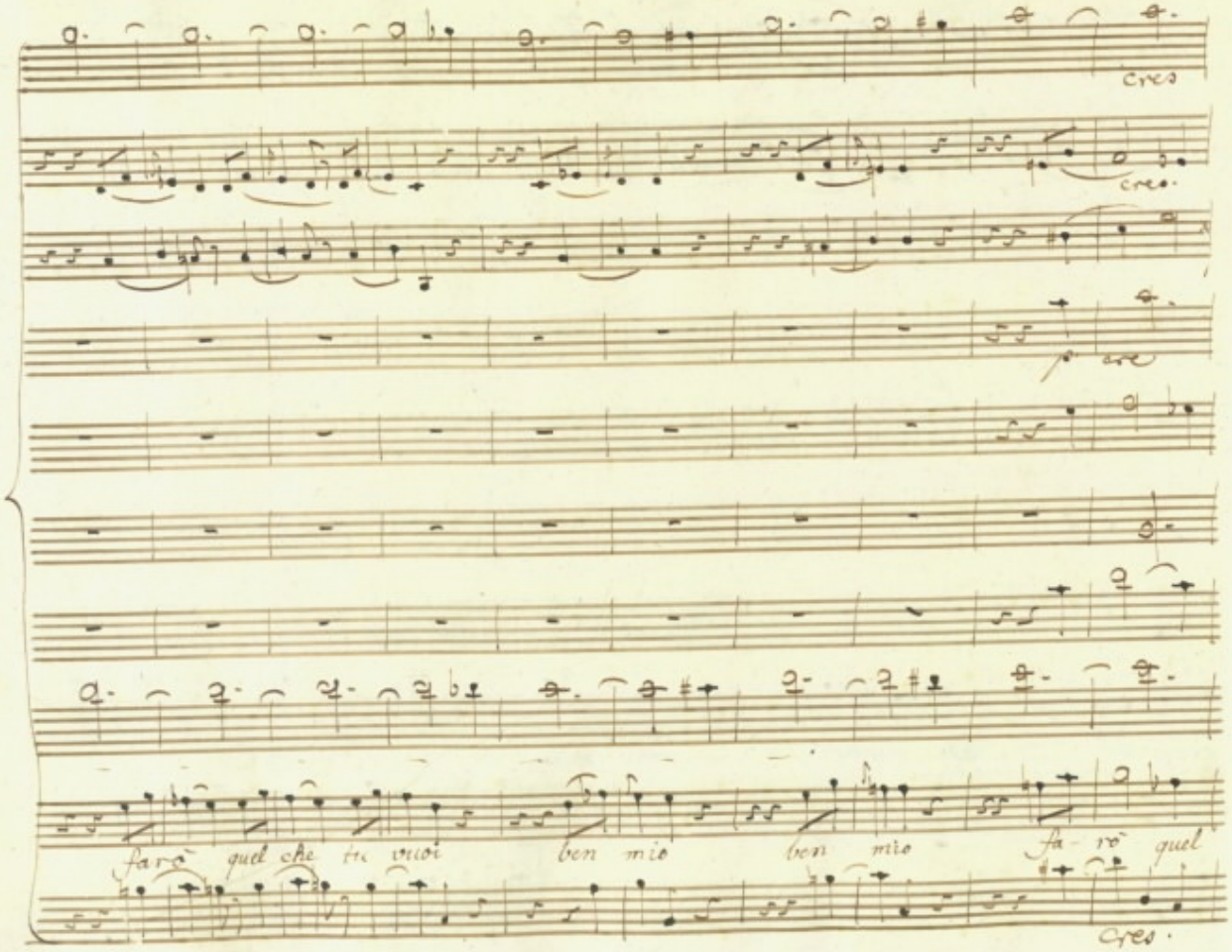

o nel Dir - ti ad - di - o.
Ah scorti - car le viscere le viscere

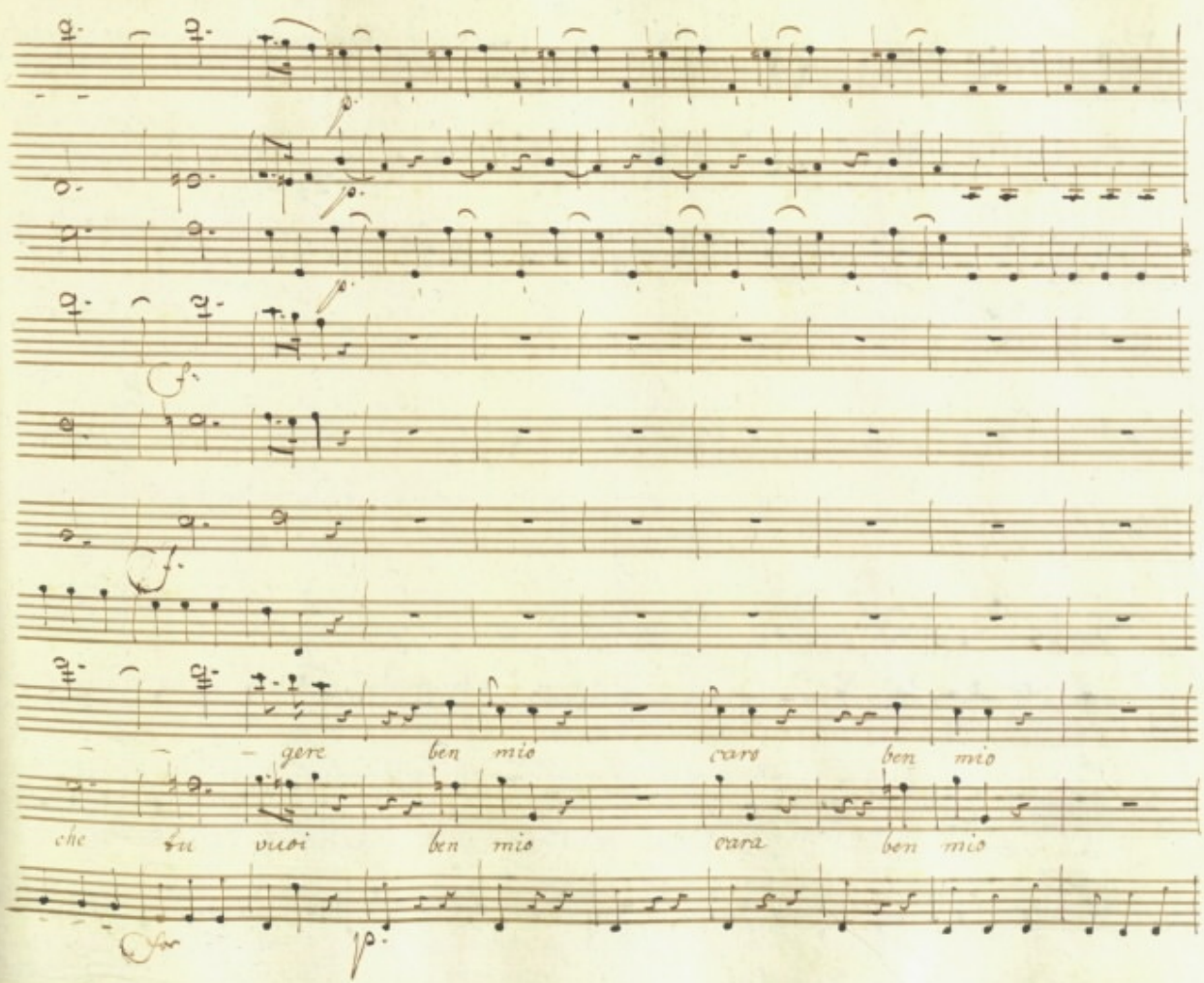

cara cara mi' sen - to anch' io — o mi' sen - to anch'

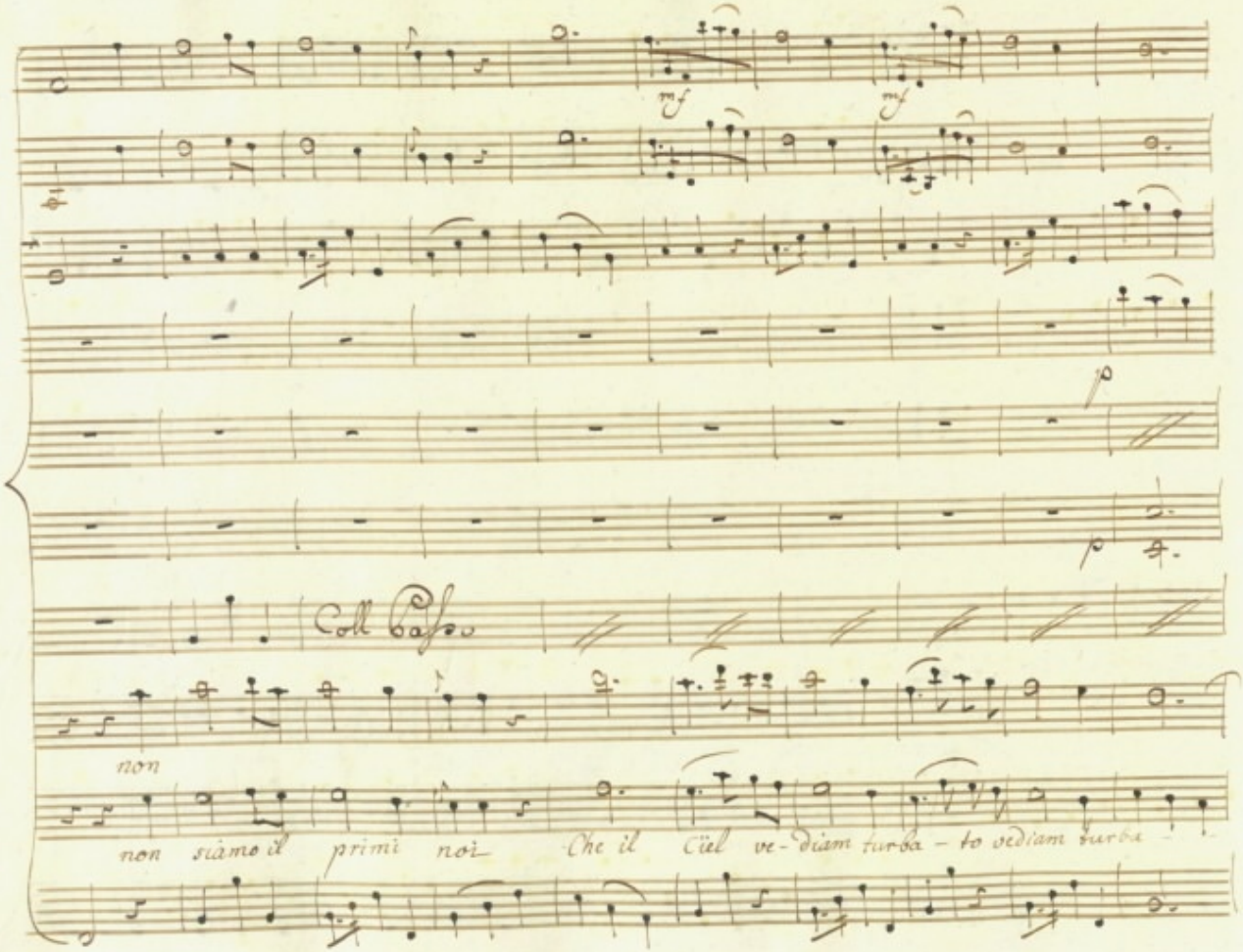

Stelle crudeli, e barbare Corpo del Mondo - rio Stelle crudeli, e barbare Corpo del Mondo
o Corpo del Mondorio non bestemiarben ben mio non beste.

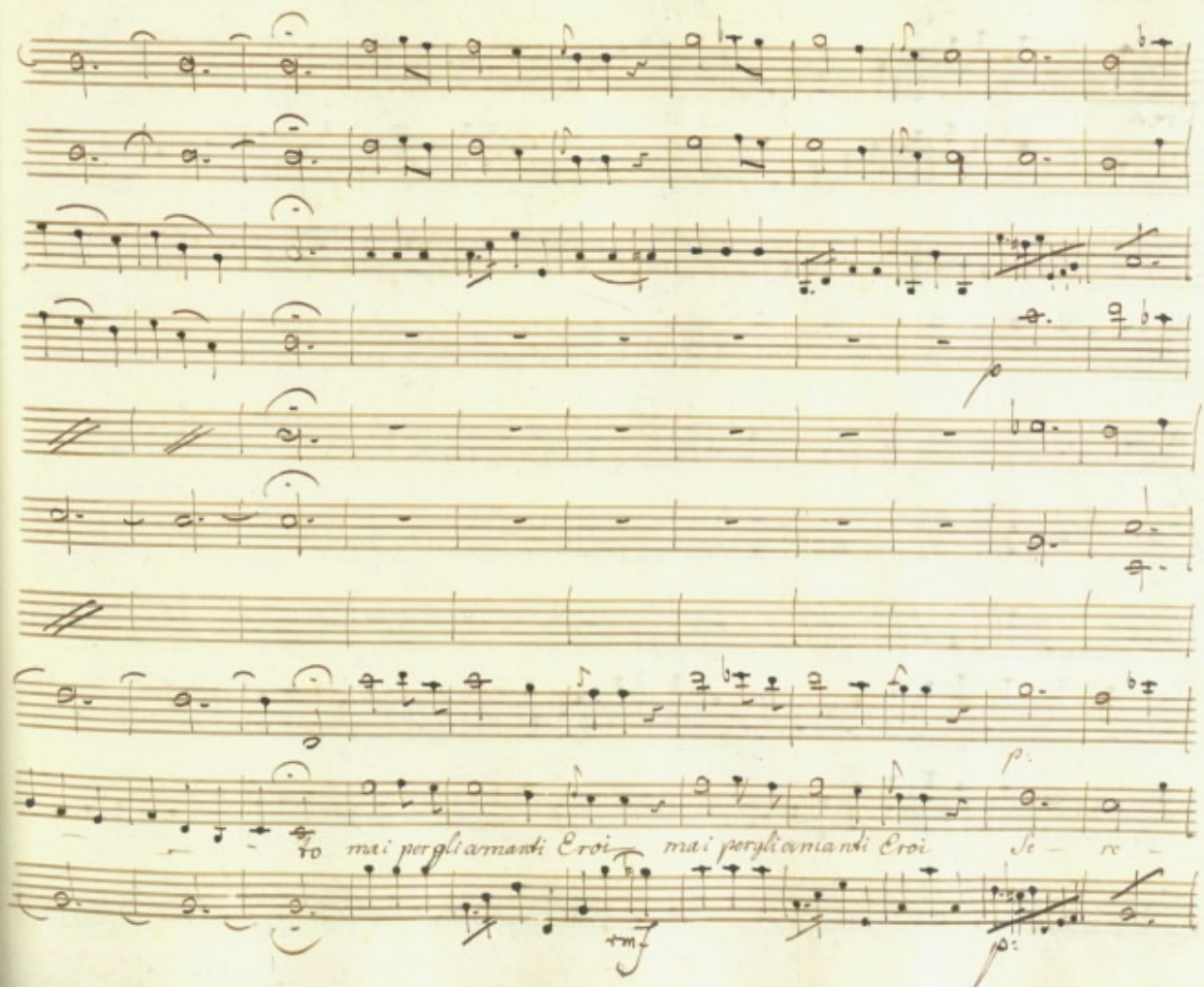

rio Corpo del Mondorio
E tu mio ben non
miar non be de miar non bes - te miar ben mio

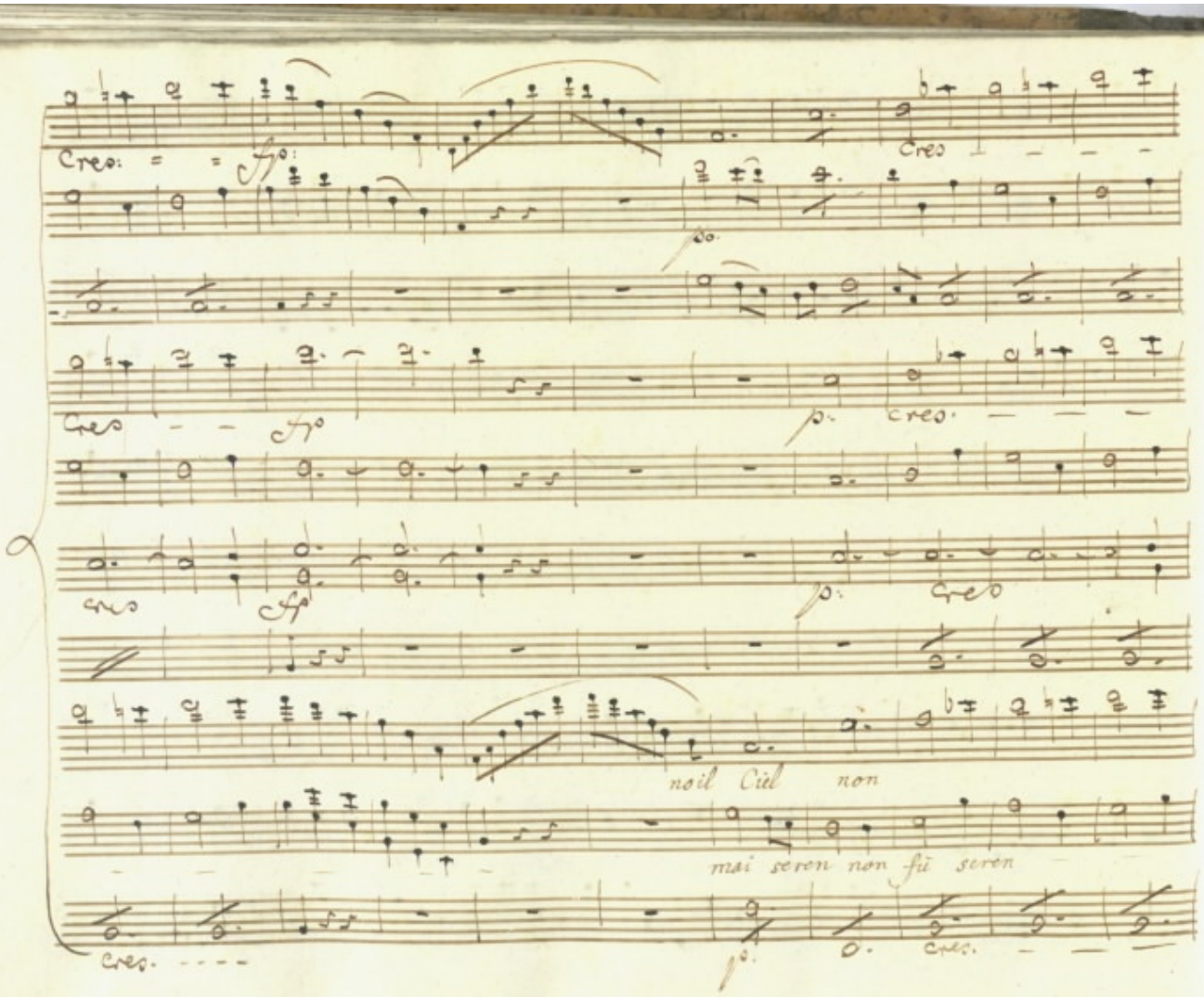

mf
mf
p
piangere
non piangere
non pian -
fa - rò quel che tu vuoi

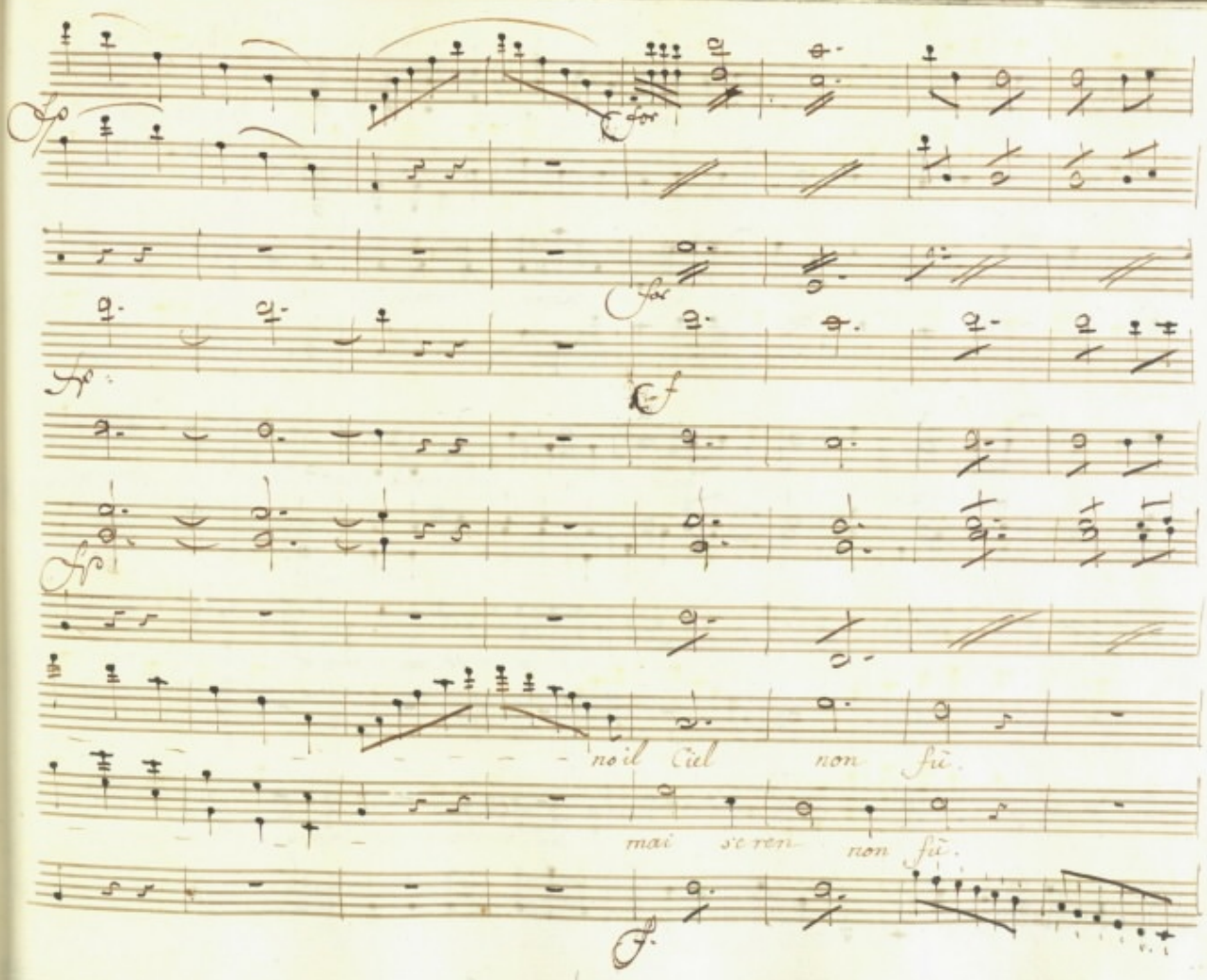

cres
cres.
farò quel che tu vuoi
ben mio
ben mio
farò quel
cres.


gere ben mio cara ben mio
che tu vuoi ben mio cara ben mio


mf
mf
p
p
Coll Basso
non
non siamo il primi noi Che il Ciel ve-diam turba – to vediam turba –


to mai per gli amanti Eroi mai per gli amanti Eroi Se — re —


Cres
Cres
Cres
Cres
Cres
noil Ciel non
mai seren non fu seren
Cres.


no il Ciel non fù.
mai se ven non fù.

Scena IX.

Renoppia, e Calagna

Cal:

porche piangi mia Dea none piu tempo di

piando e di dolor tu sarai mia io tuo sarò

Den: Cal.

vieni che dici e

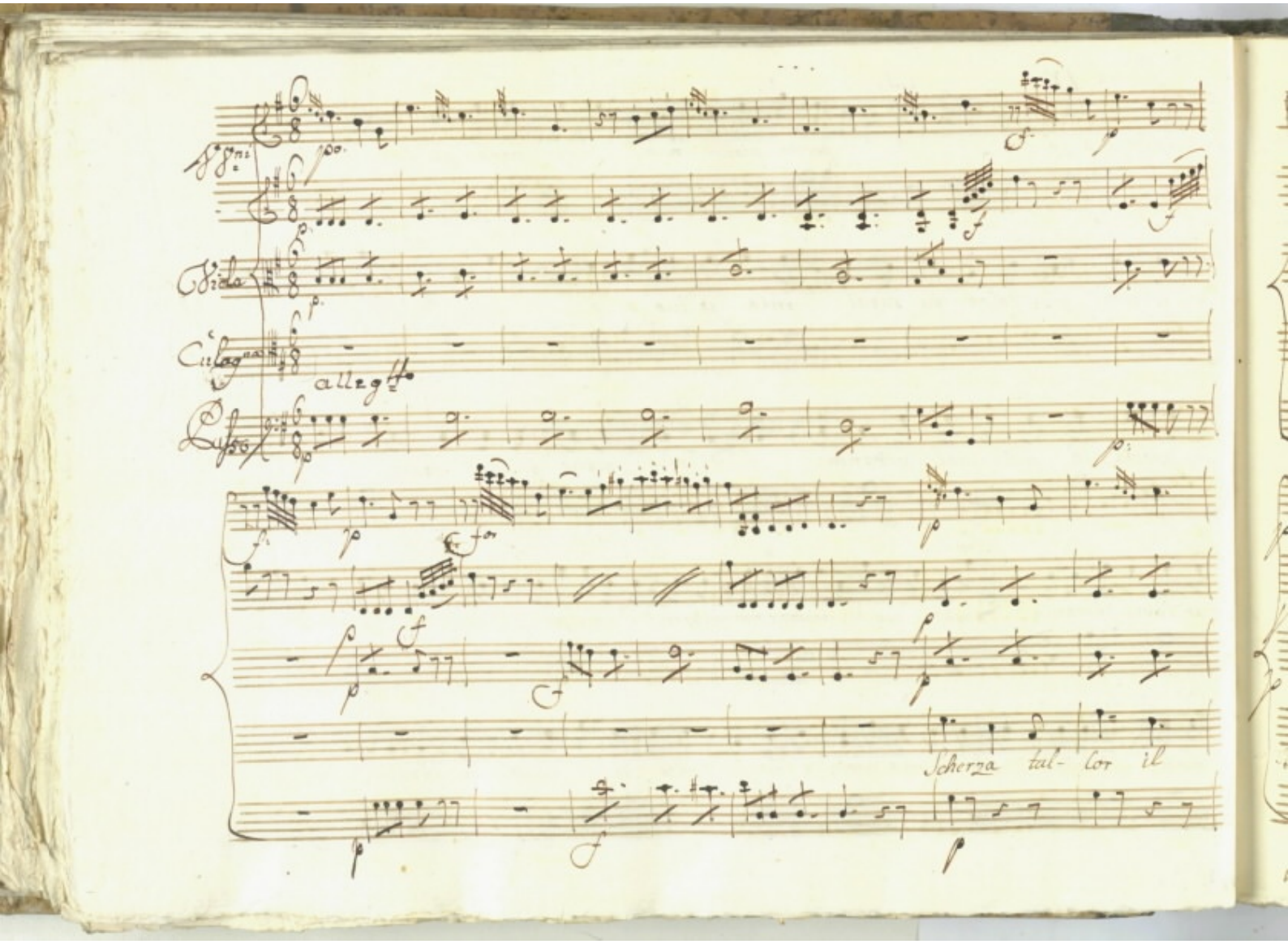
pronta la medi-cial beranda e di mia mano pria del pasto pri.

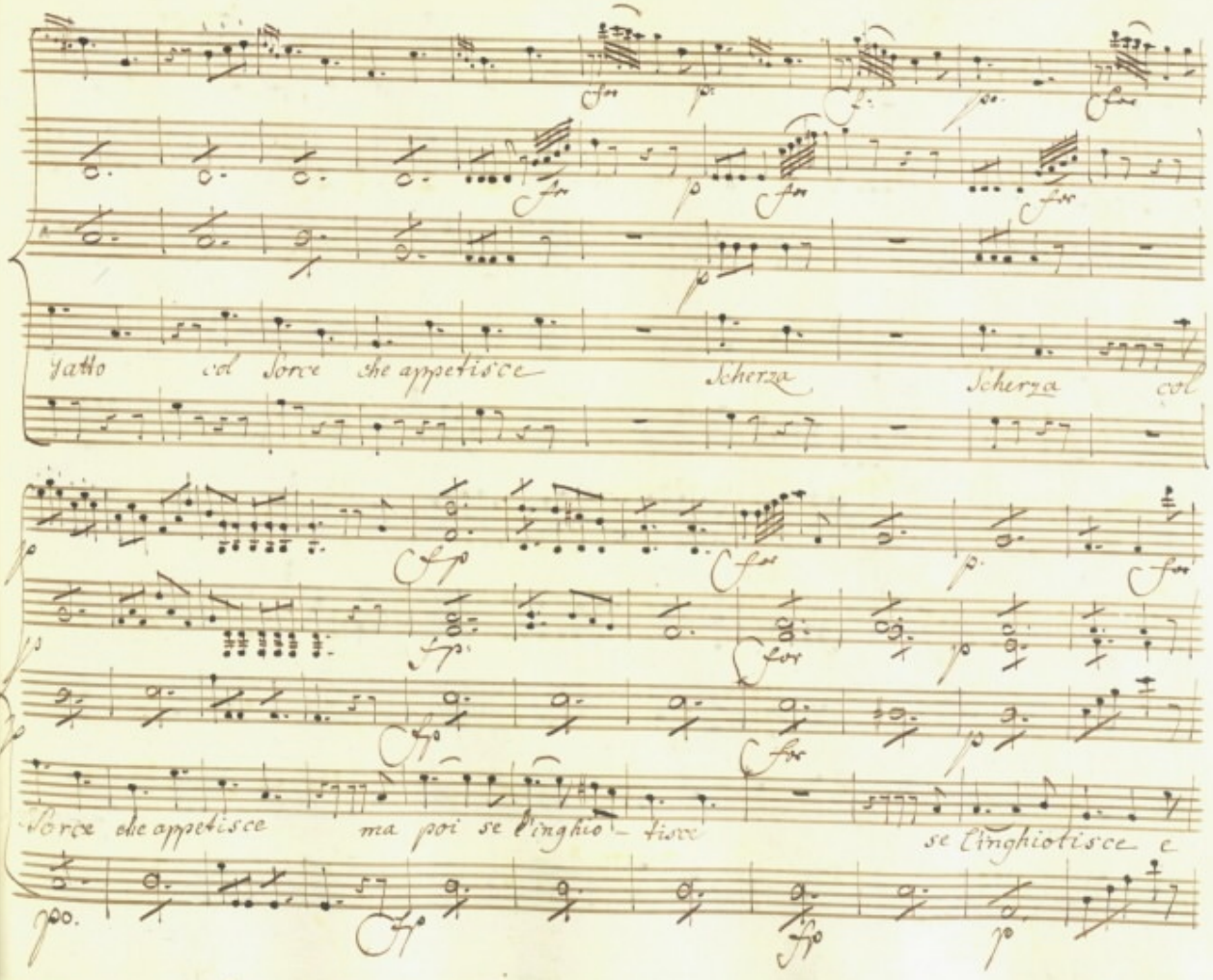
Den:

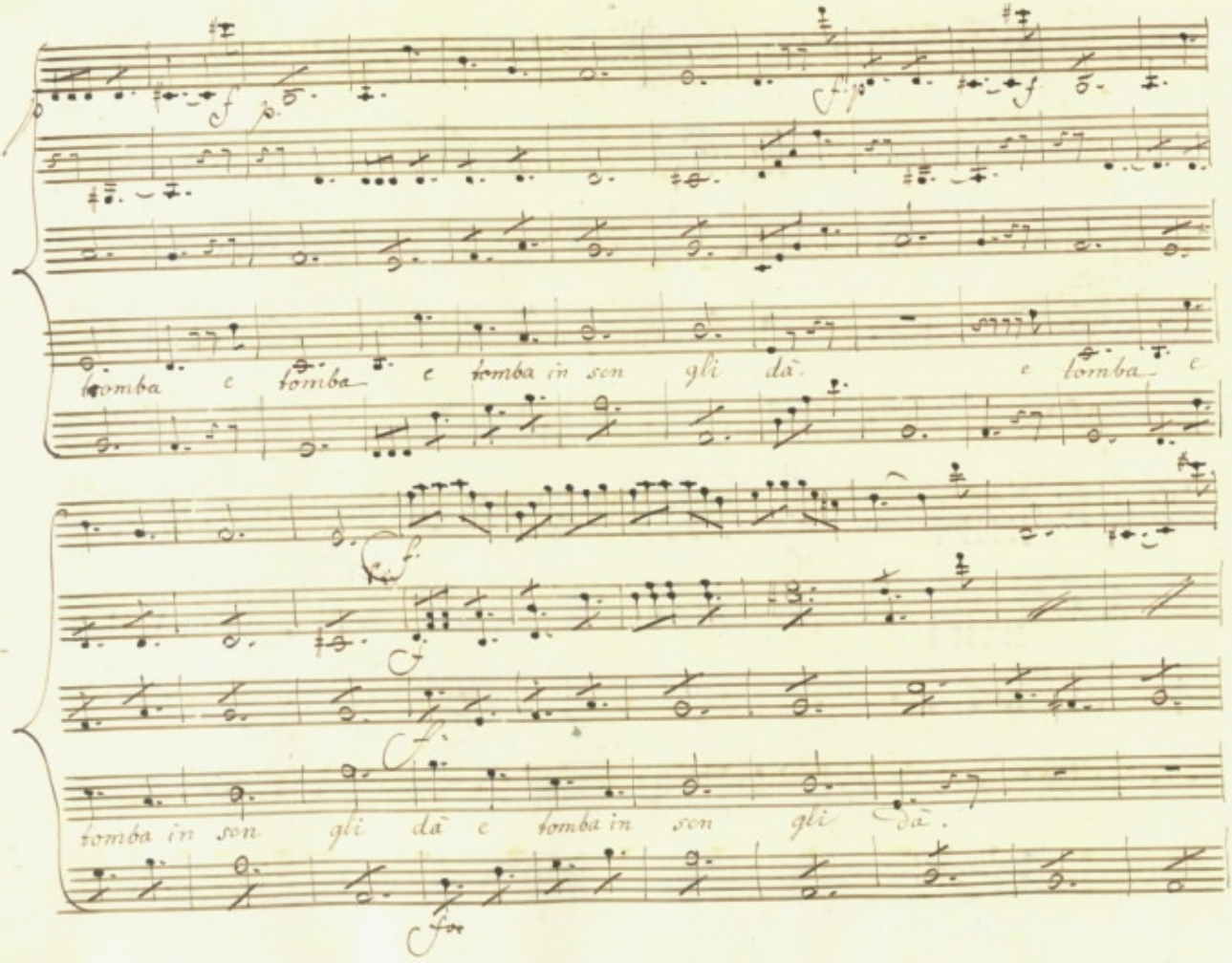
mier l'aura Thorarda mostro, e non hai rimorso, e orror non senti! e come puoi tramare ad una moglie ingiusta

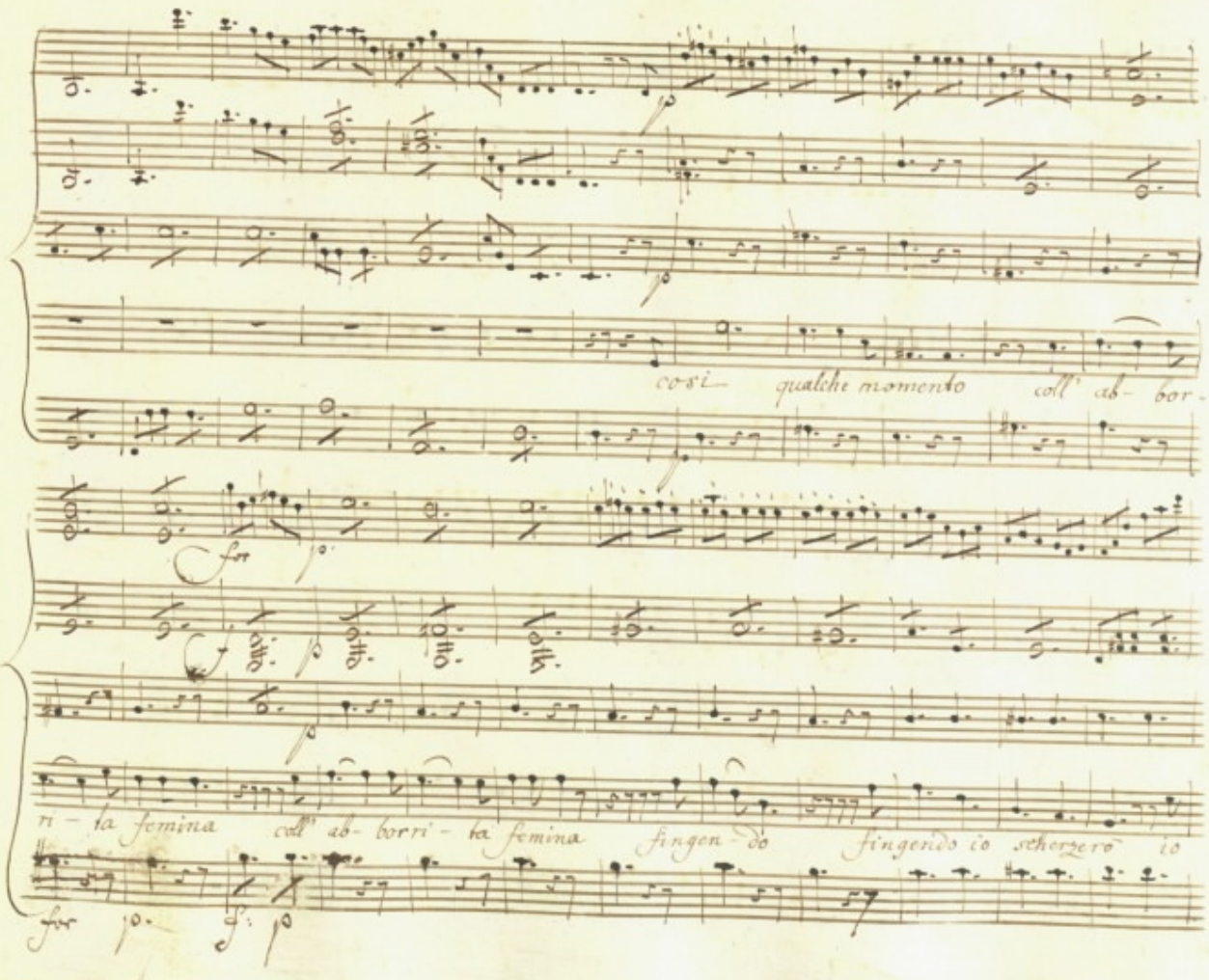
Cal:

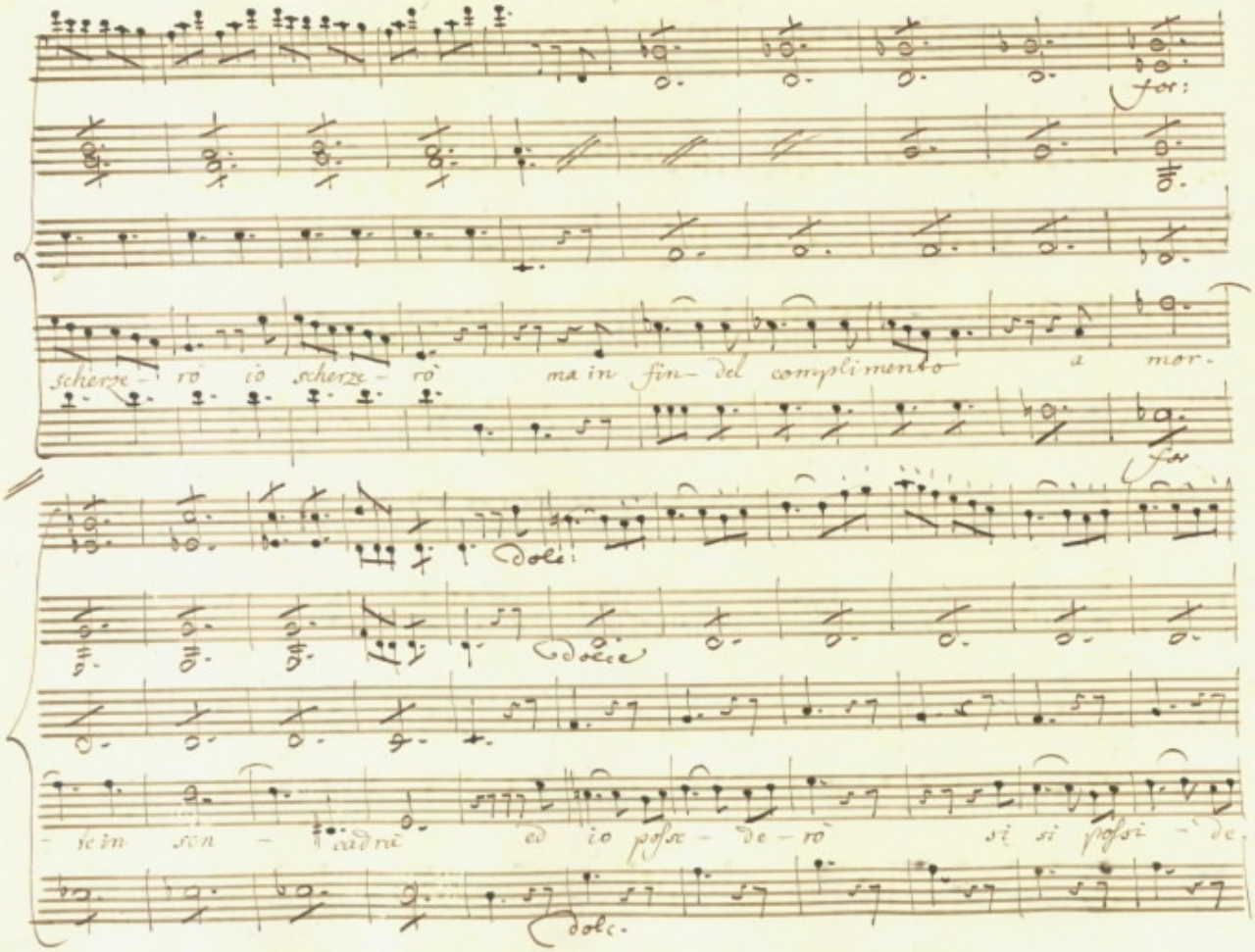
morte oh bella! l'esempio non e nuovo e nel tuo volto le mie Scuse io trovo.

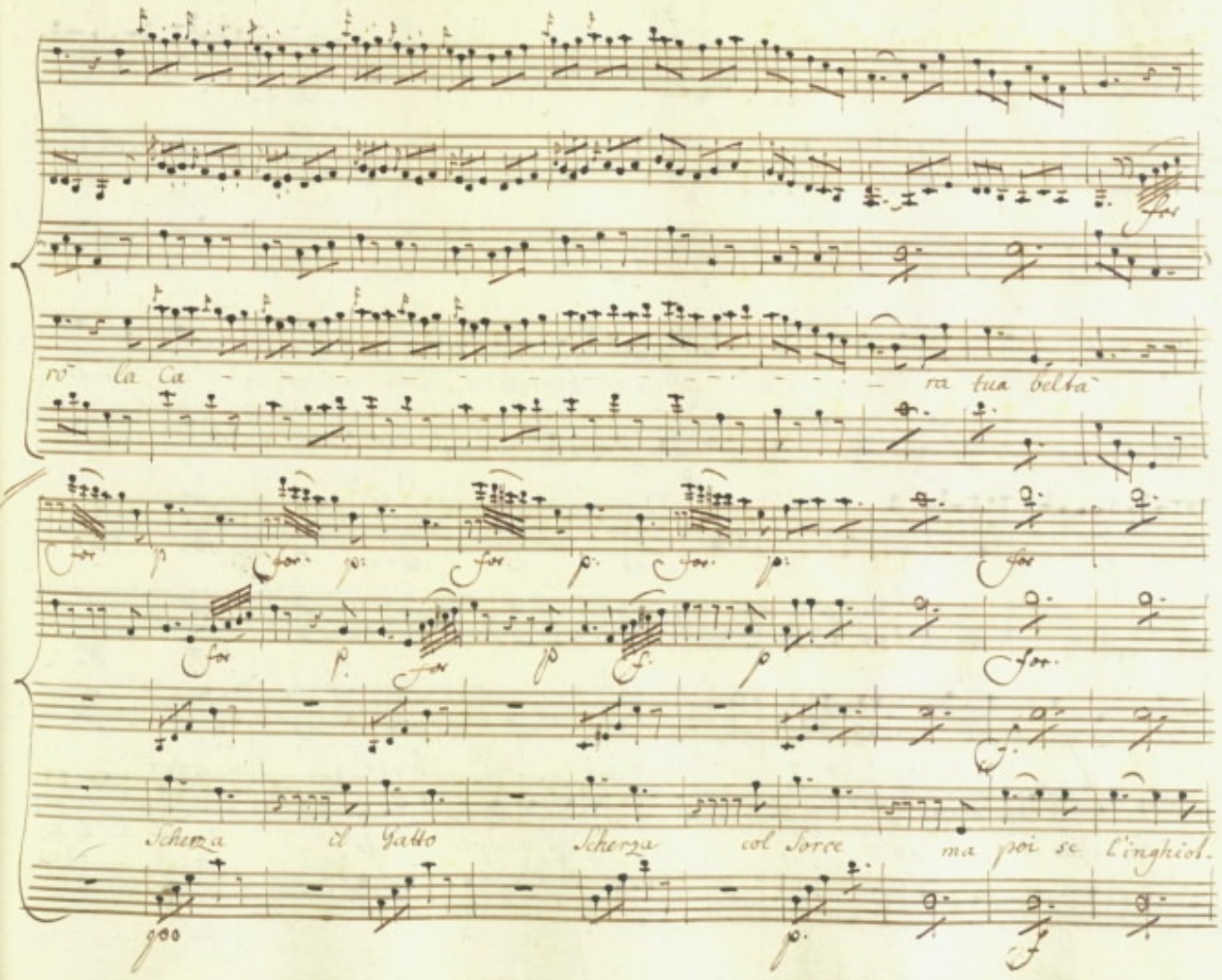

Violino I
Violino II
Viola
Violoncello
Basso
allegro
Scherza tal- lor il

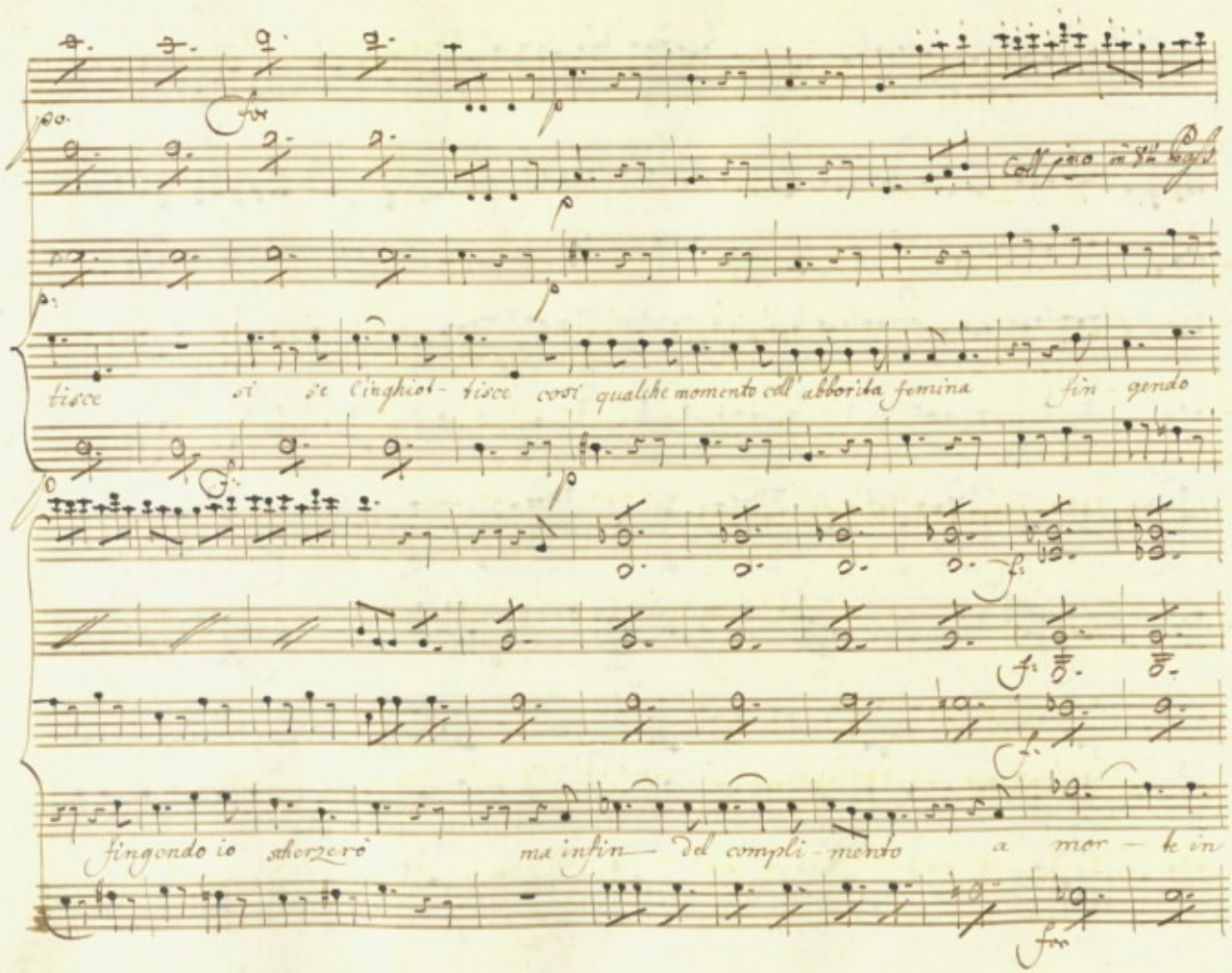

fatto col sorce che appetisce
Scherza
Scherza col
sorce che appetisce
ma poi se l'inghio-tisce
se l'inghiotisce e

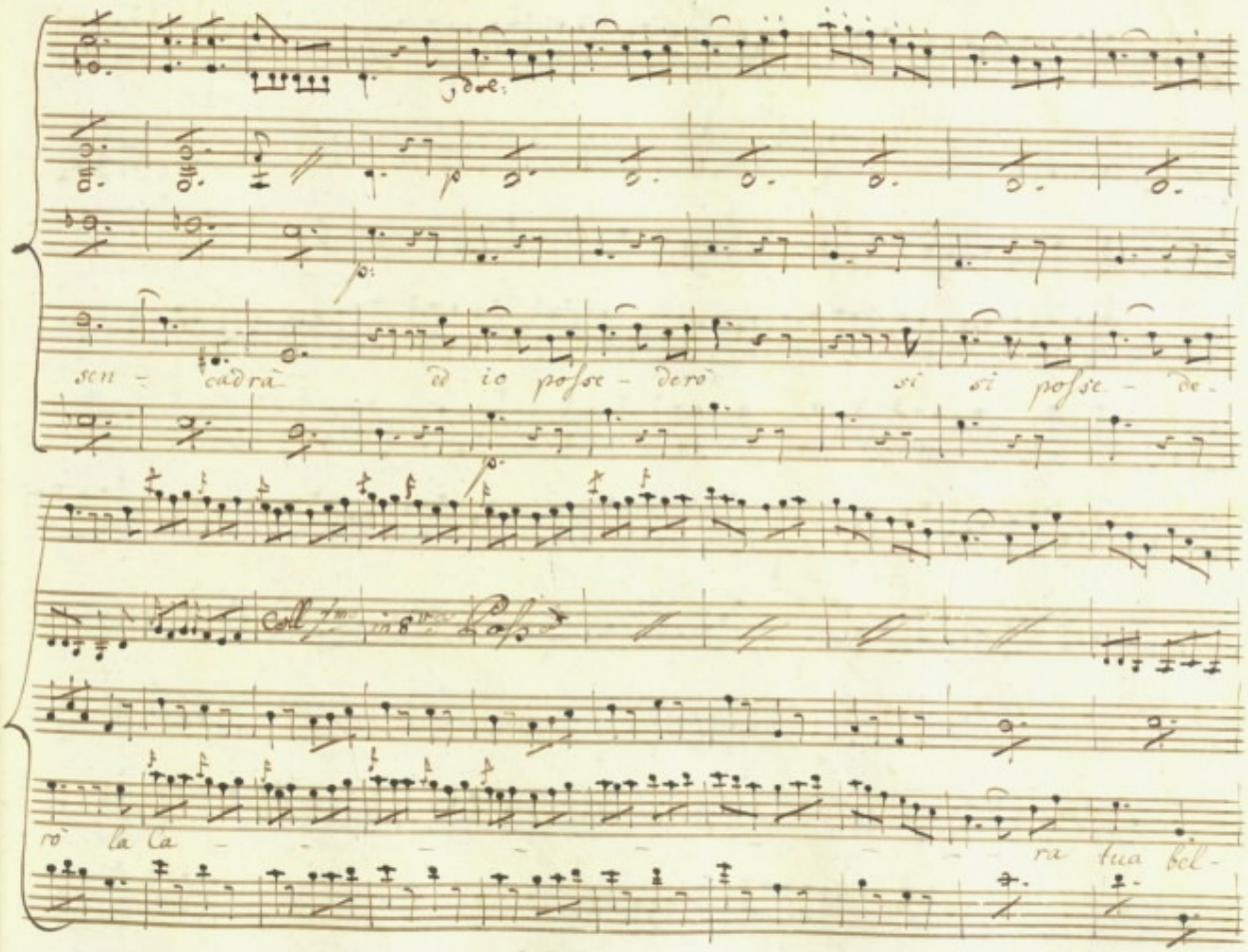

tomba e tomba e tomba in son gli dā. e tomba e
tomba in son gli dā e tomba in son gli dā.

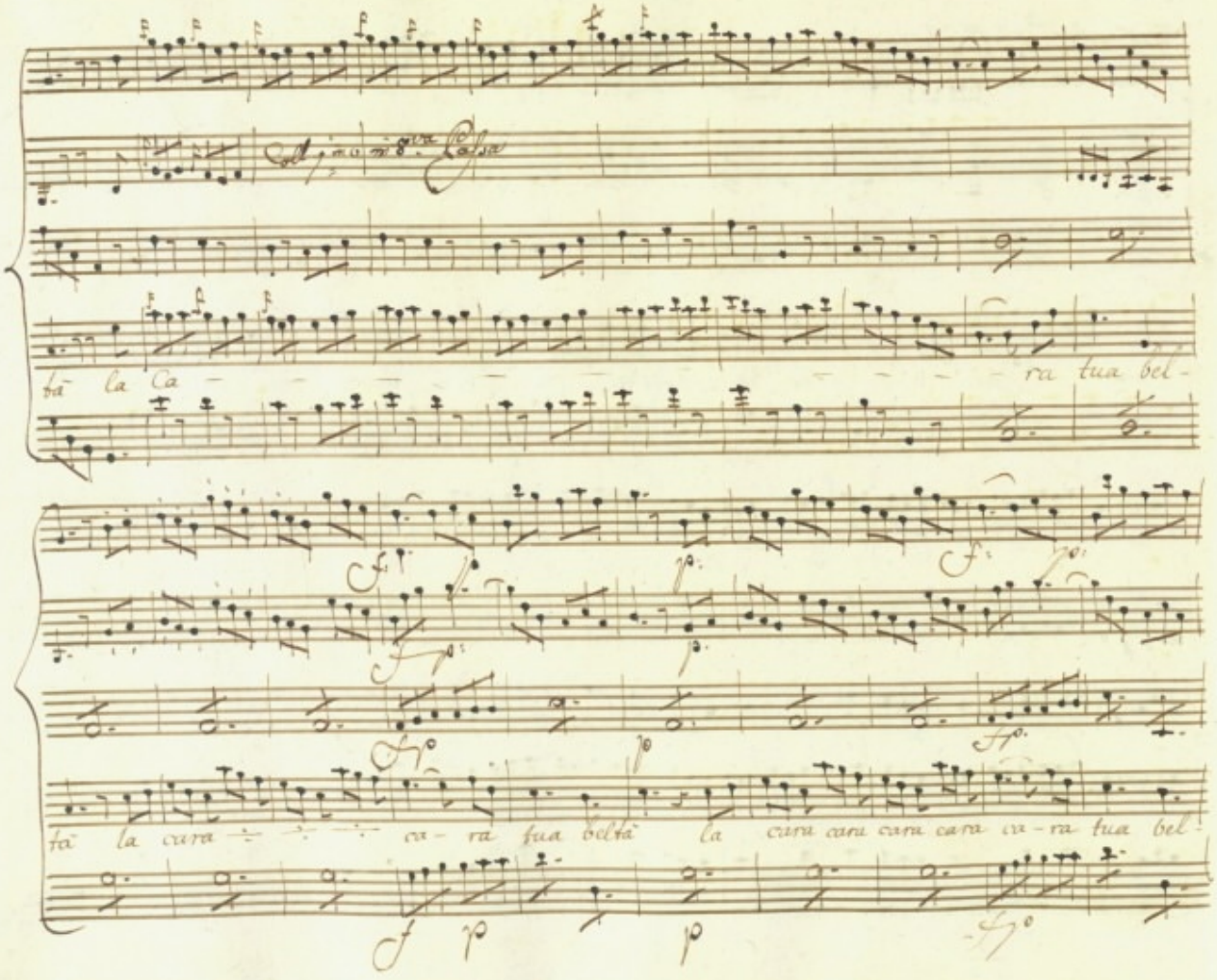

così qualche momento coll' ab- bor-
for
ri - ta femina coll' ab- borri - ta femina fingen - do fingendo io scherzero io
for

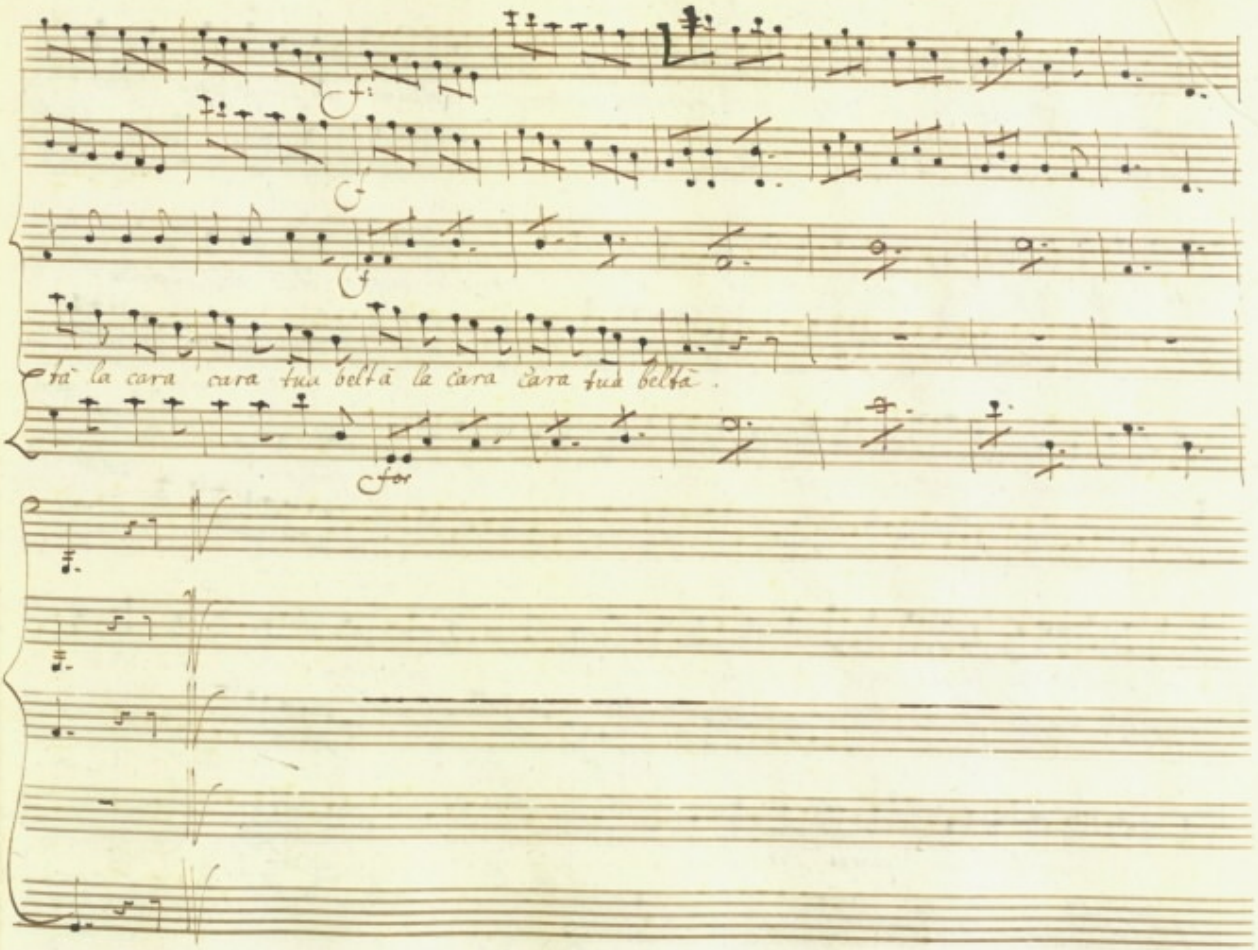

for:
scherze- rò io scherze- rò ma in fin del complimento a mor-
for
Dolc:
Dolce
- te in sen - tirè ed io posso - de - rò si si posso - de
Dolc.

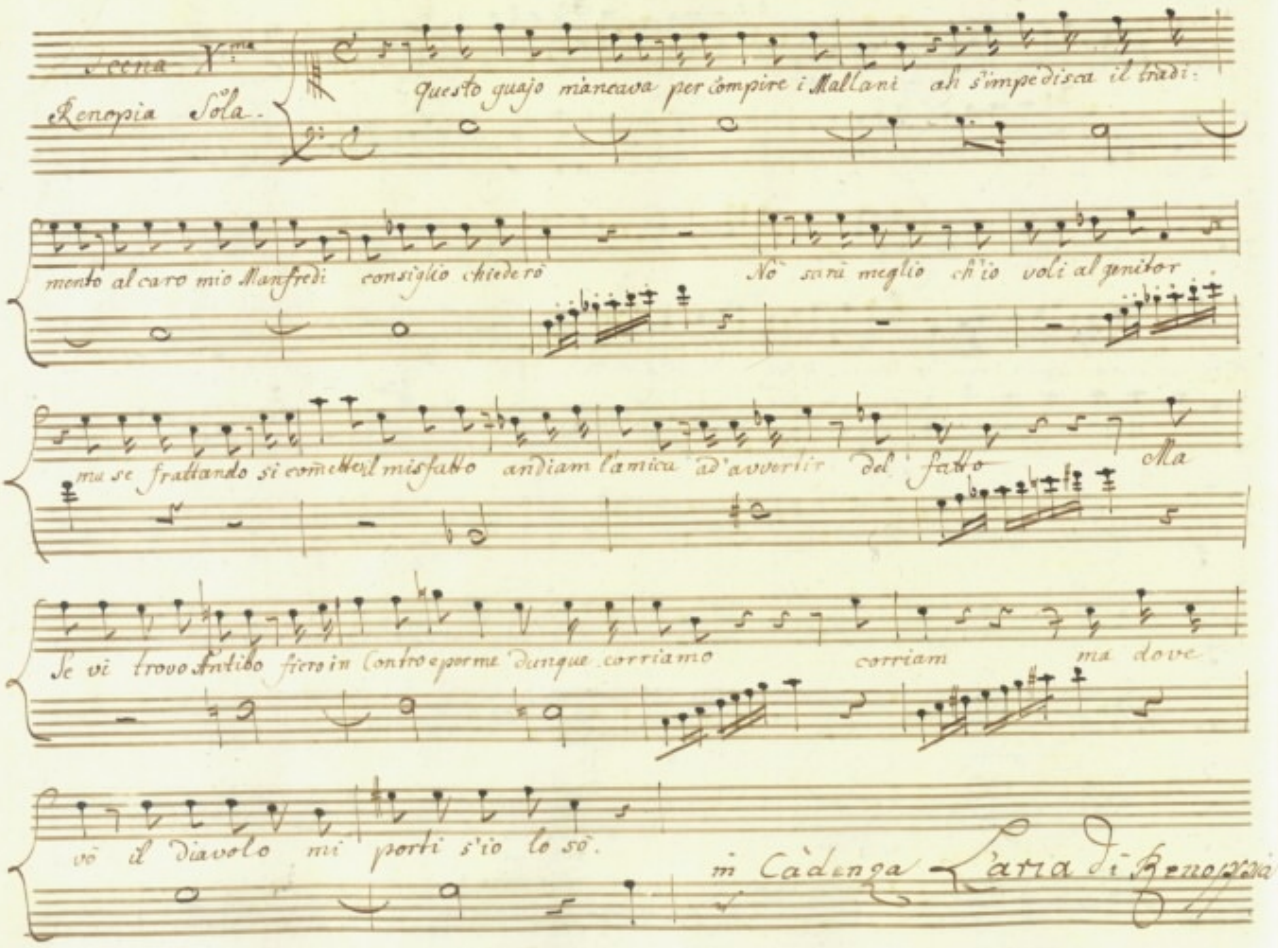

rō la Ca
ra tua bēltā
Scherza il Gatto Scherza col Sorce ma poi se l'inghiot.

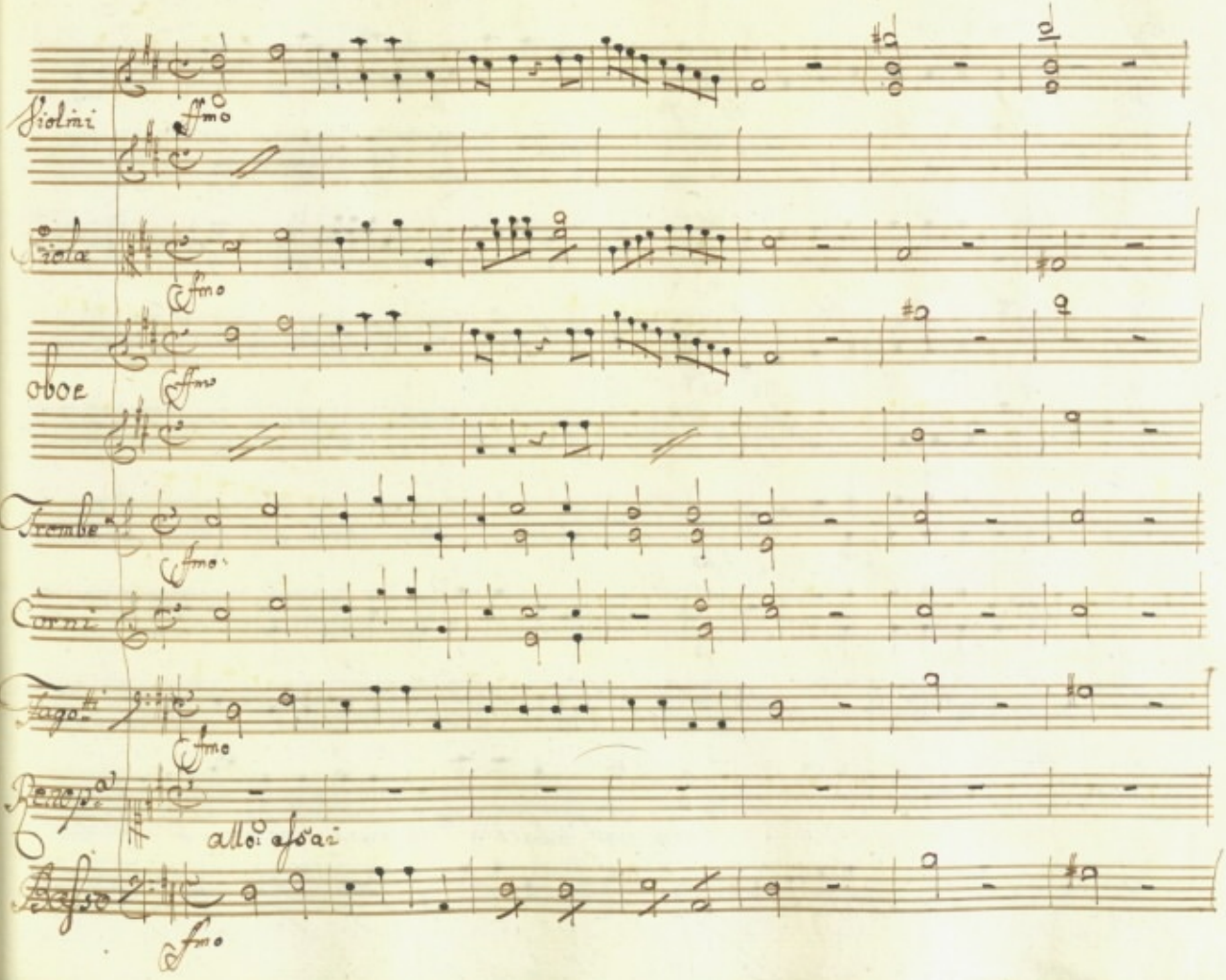

Coll'arco in 8va bassa
tisce si si Cinghiot- tisce così qualche momento coll'abborida femina fin gendo
fingondo io scherzerò ma infin del compli-mento a mor — te in

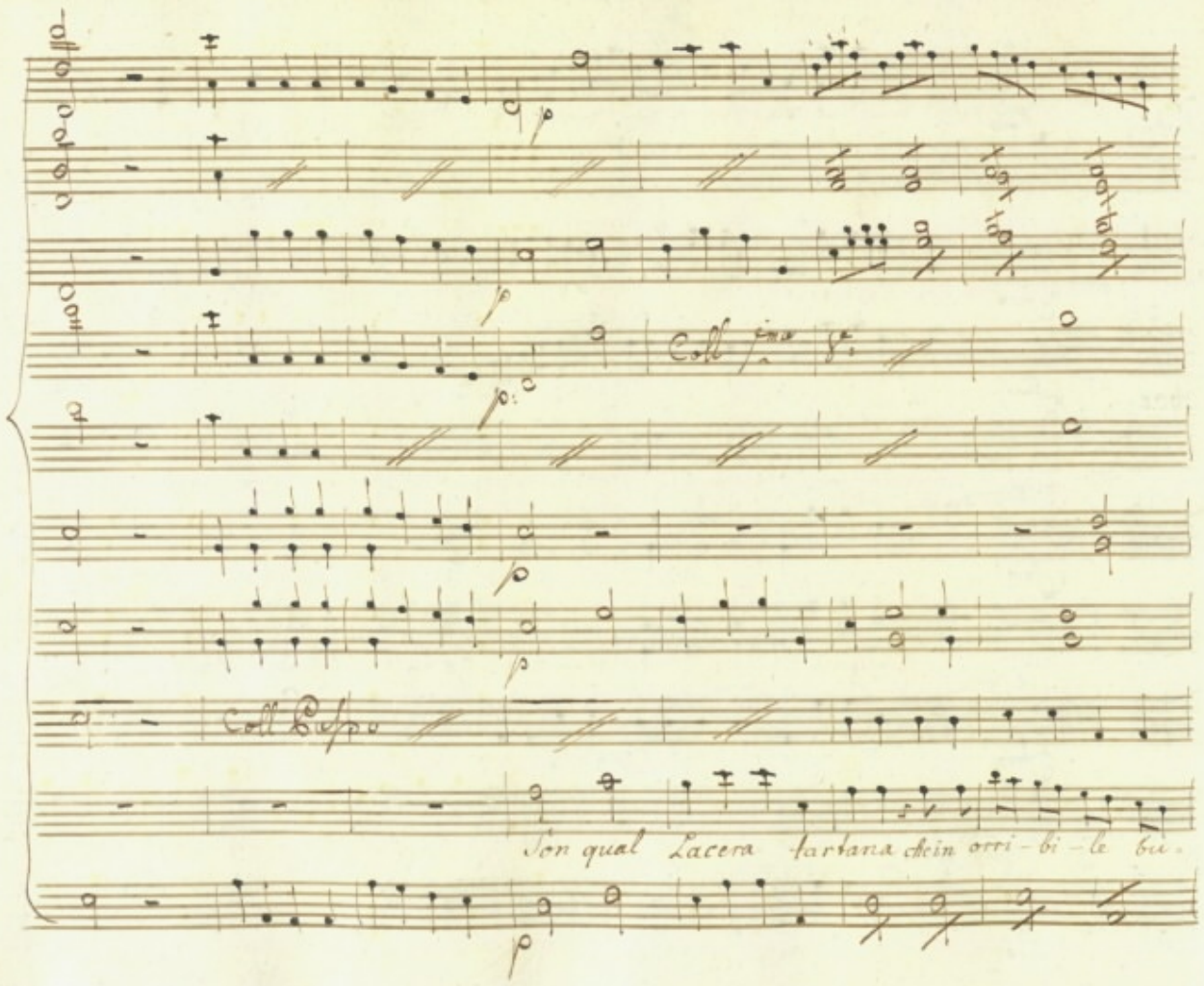

sen - cadra ō io posse - dero si si posse - de -
Coll.mi in 8.ve Bass.
rō la ca - ra tua bel -

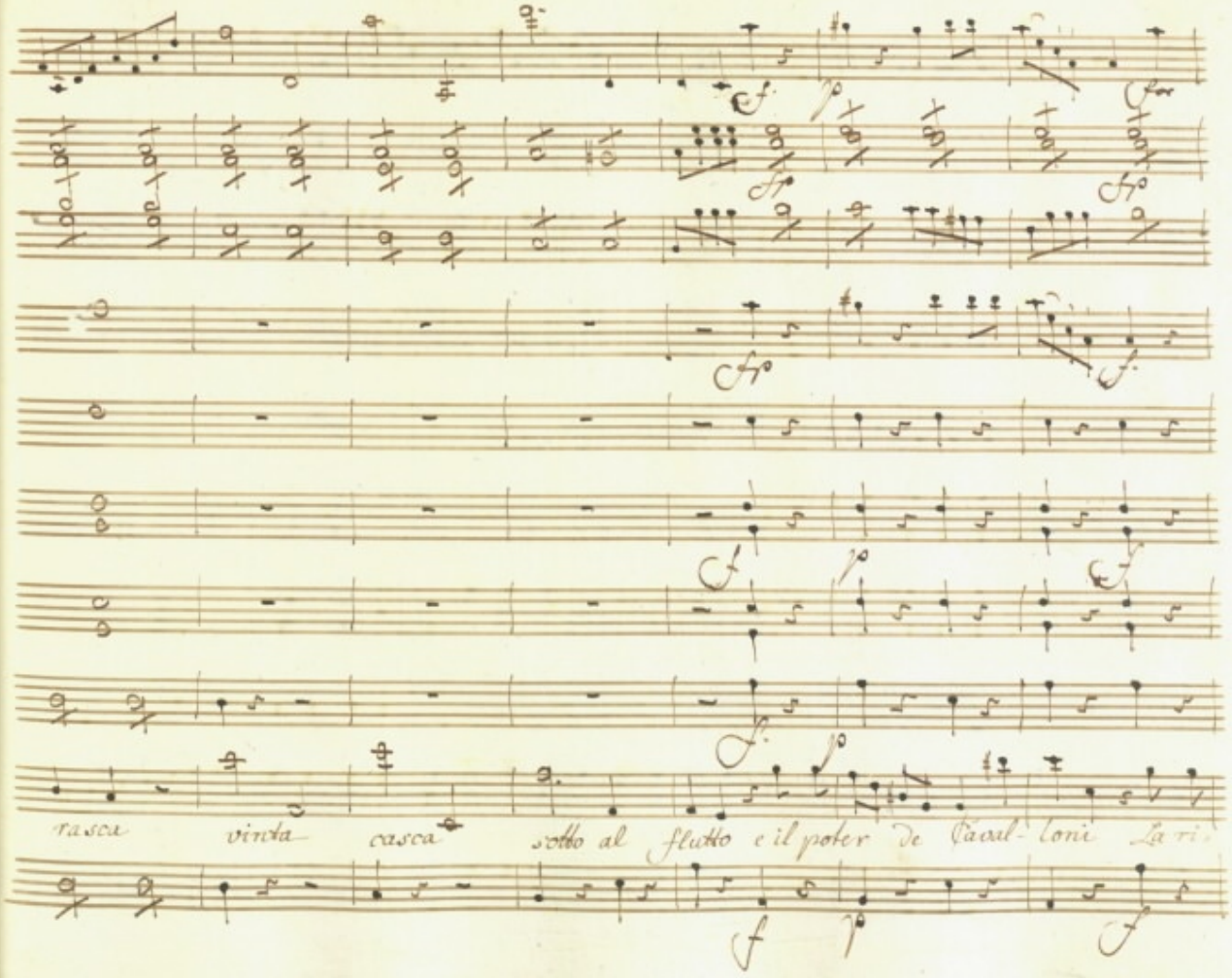

tã la Ca ra tua bel-
tã la cara ca-ra tua beltã la cara cara cara cara ca-ra tua bel-

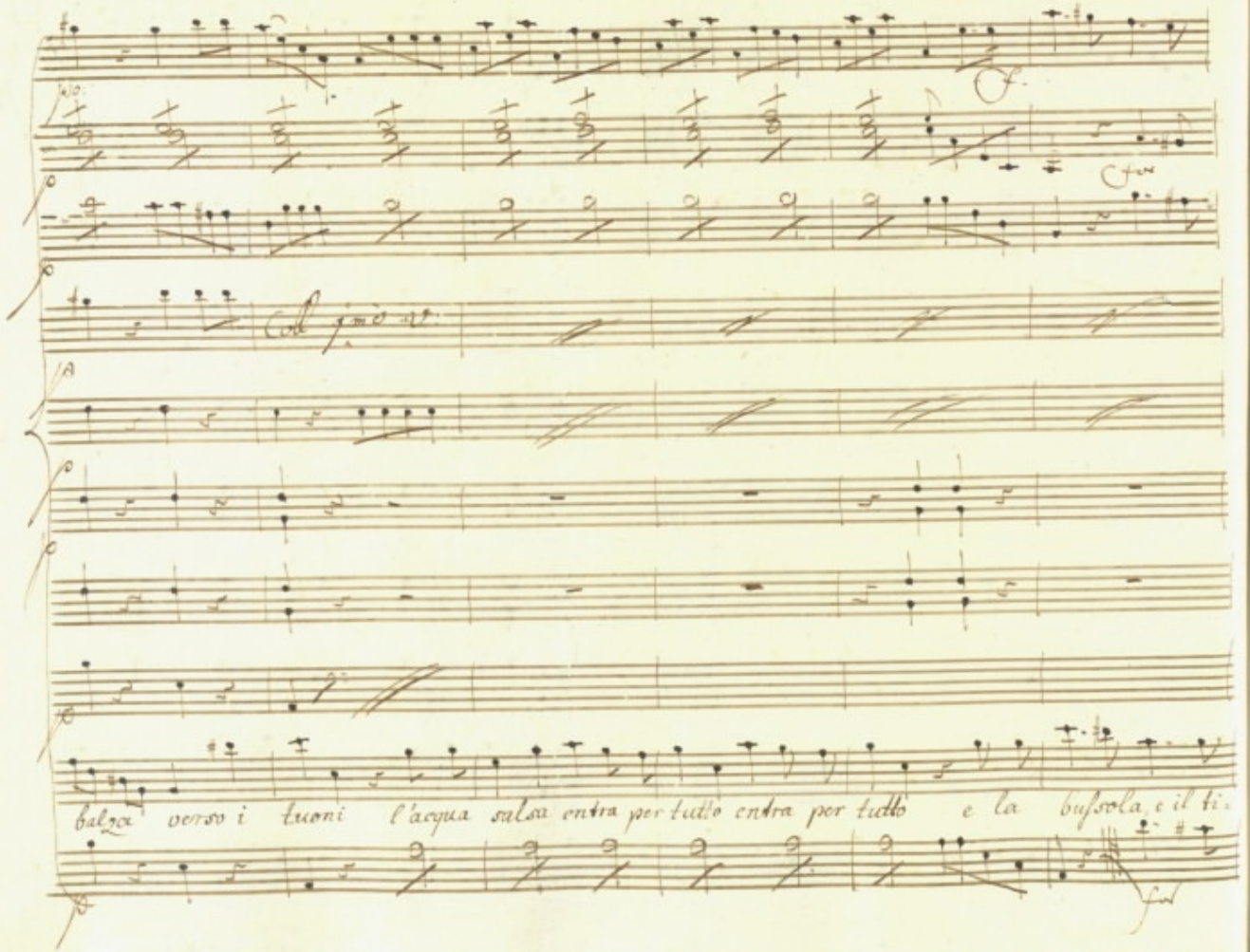

fi
fi
fi
tà la cara cara tua beltà la cara cara tua beltà.
for

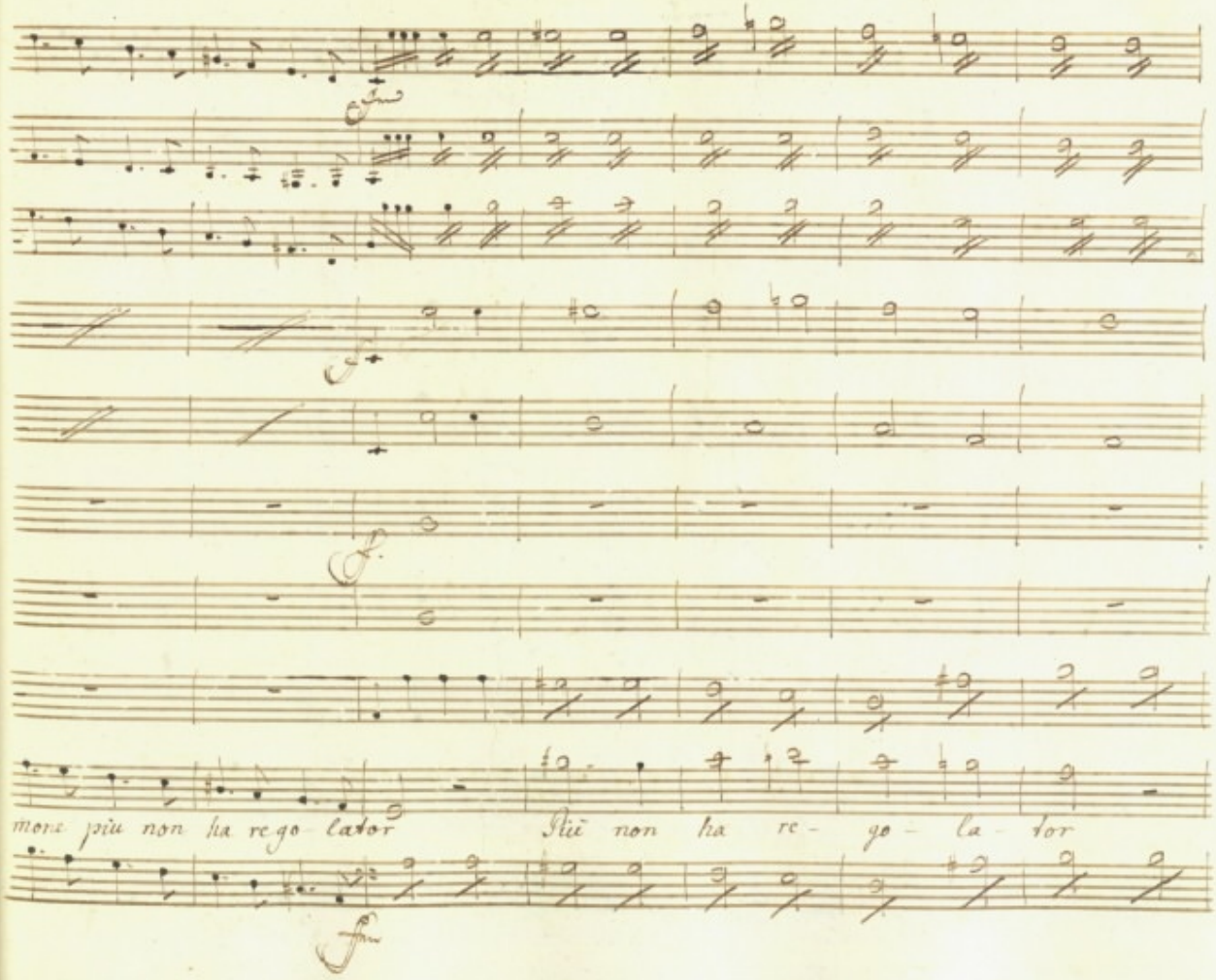

Scena X.ma
Questo guajo mancava per compire i Mallani ah s'impedisca il tradi-
Xenopia Sola.
mento al caro mio Manfredi consiglio chiederò
Nò sarà meglio ch'io voli al genitor
ma se frattando si commetta il misfatto andiam l'amica ad'avvertir del fatto
ma
Se vi trovo Ardibo fiero in contro e porme dunque corriam
corriam
ma dove
vò il Diavolo mi porti s'io lo sò.
in Cadenza L'atra di Xenopia

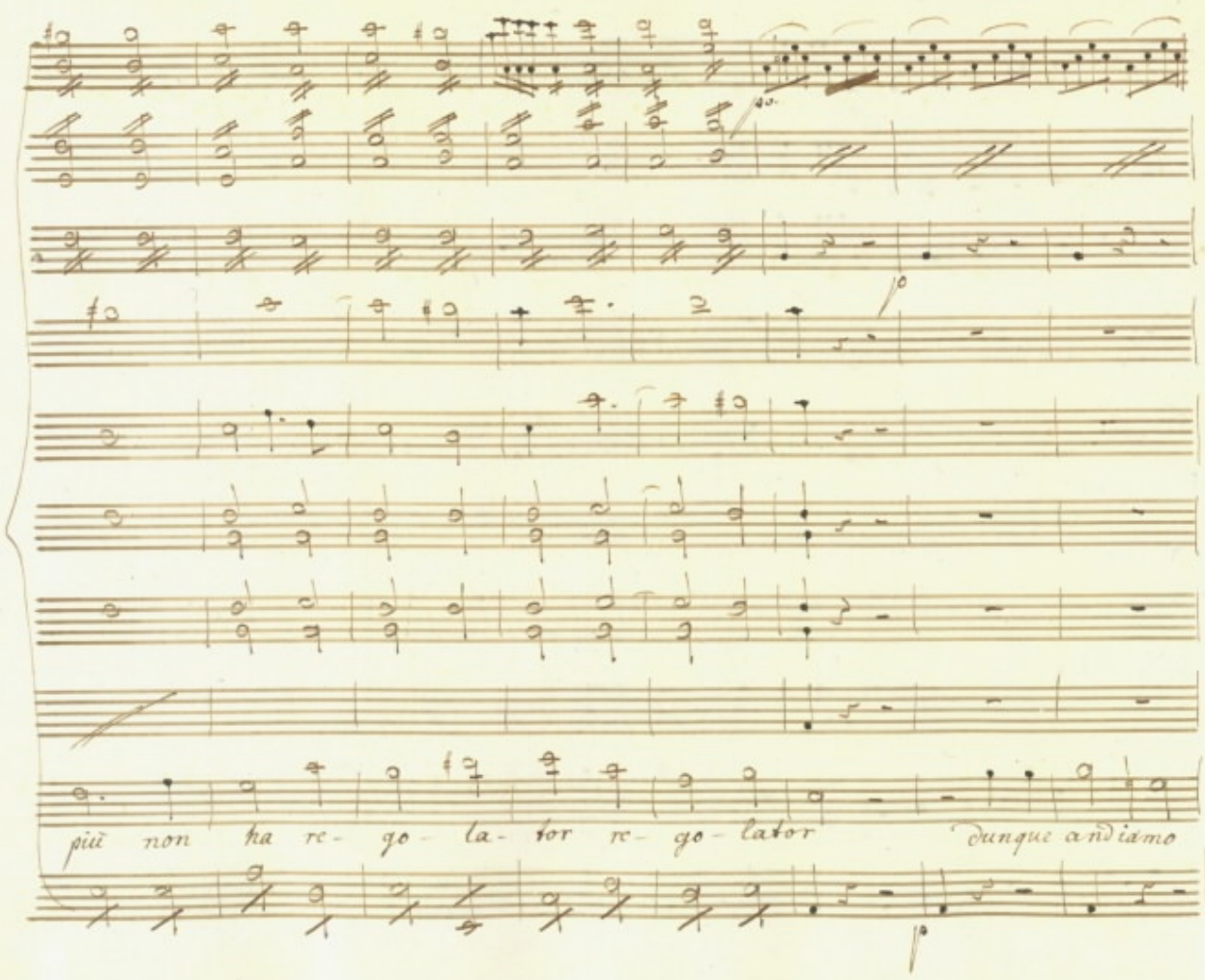

Violini
ffmo
Viola
ffmo
Oboe
ffmo
Trombe
ffmo
Corni
Fagotti
ffmo
Timpani
Basso
ffmo
allo: e sõai

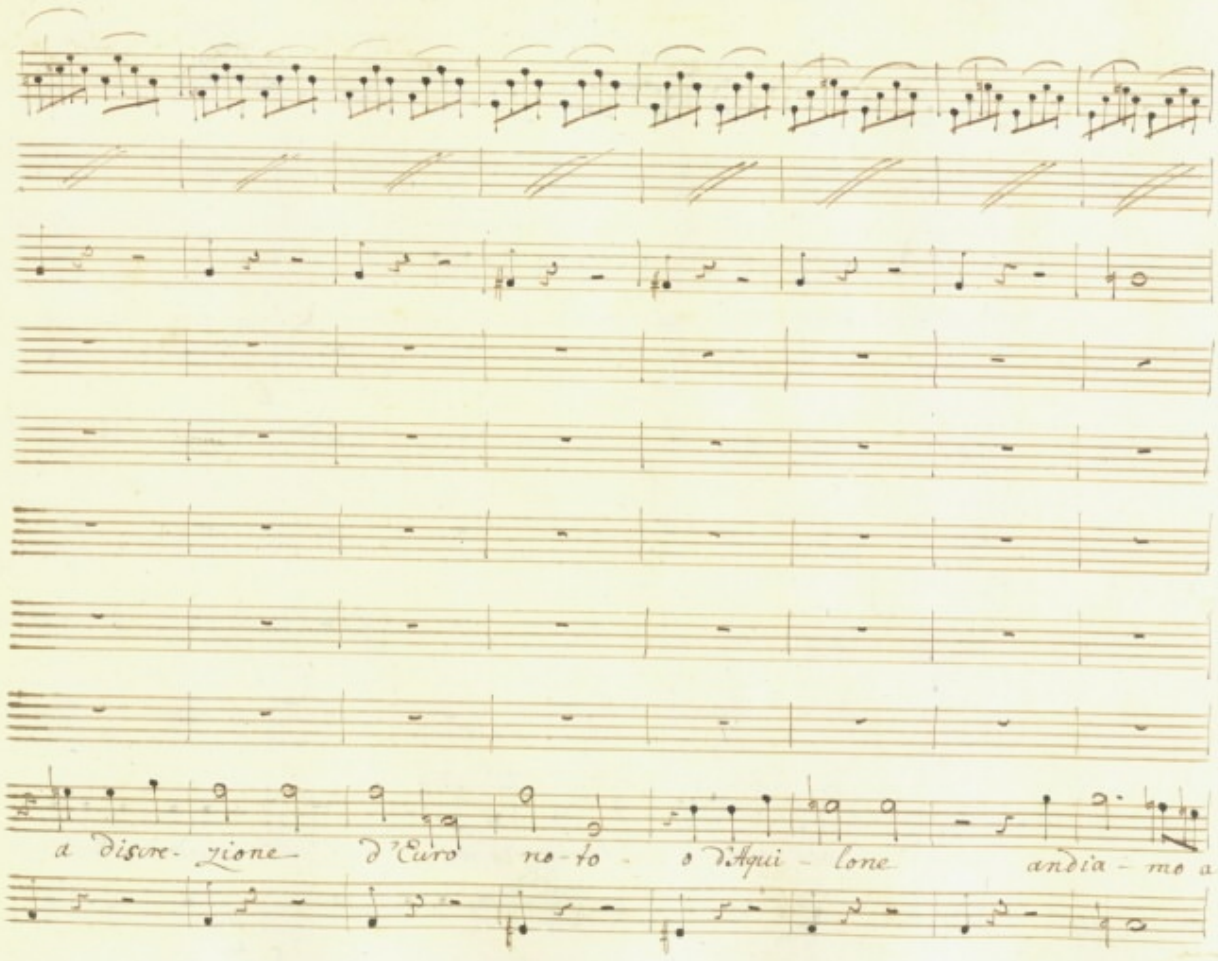

Coll forza
Coll Basso
Son qual Lacera fantana chein orri-bi-le bu.

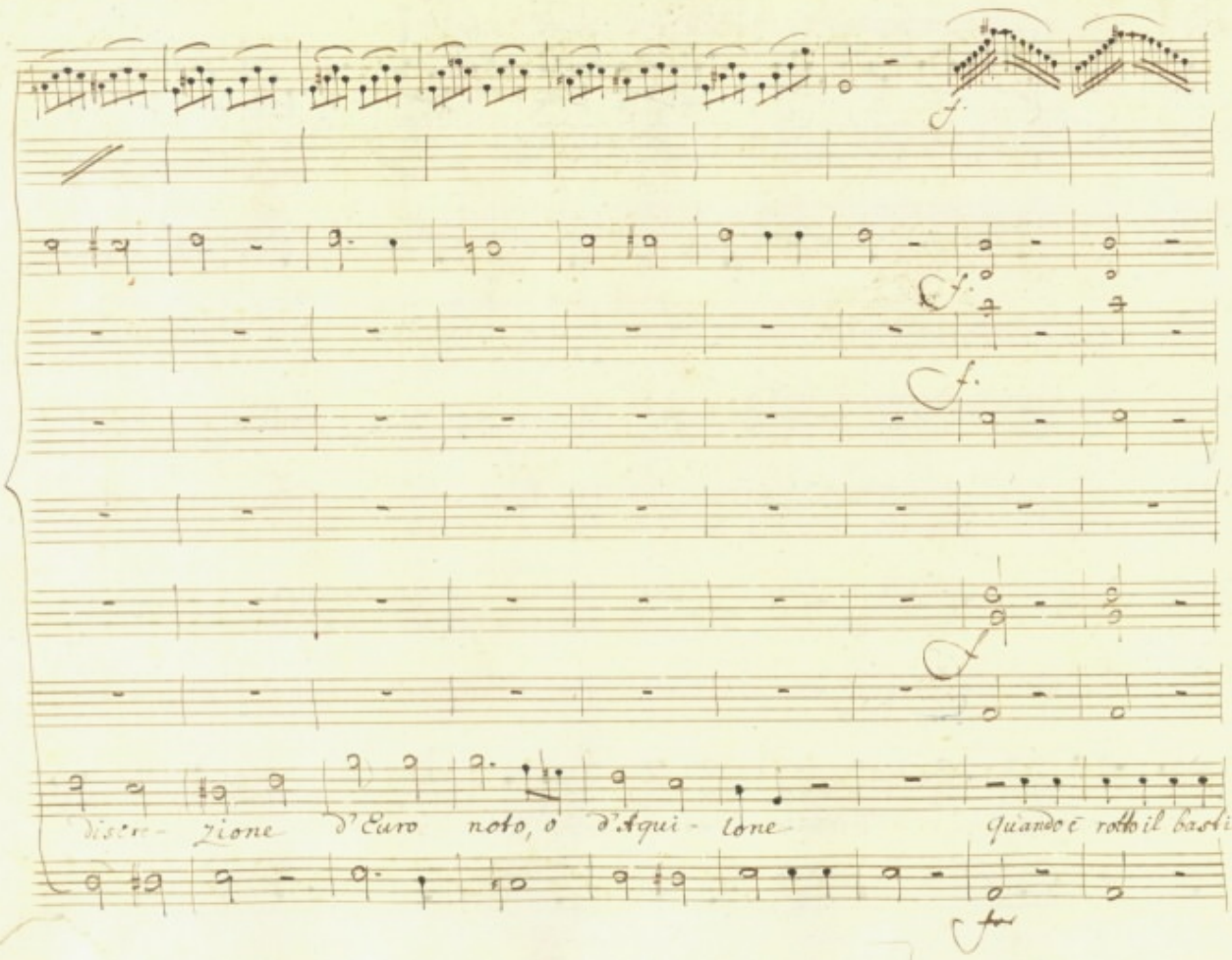

rasca vinda casca sotto al flutto e il poter de Cacal- loni La ri

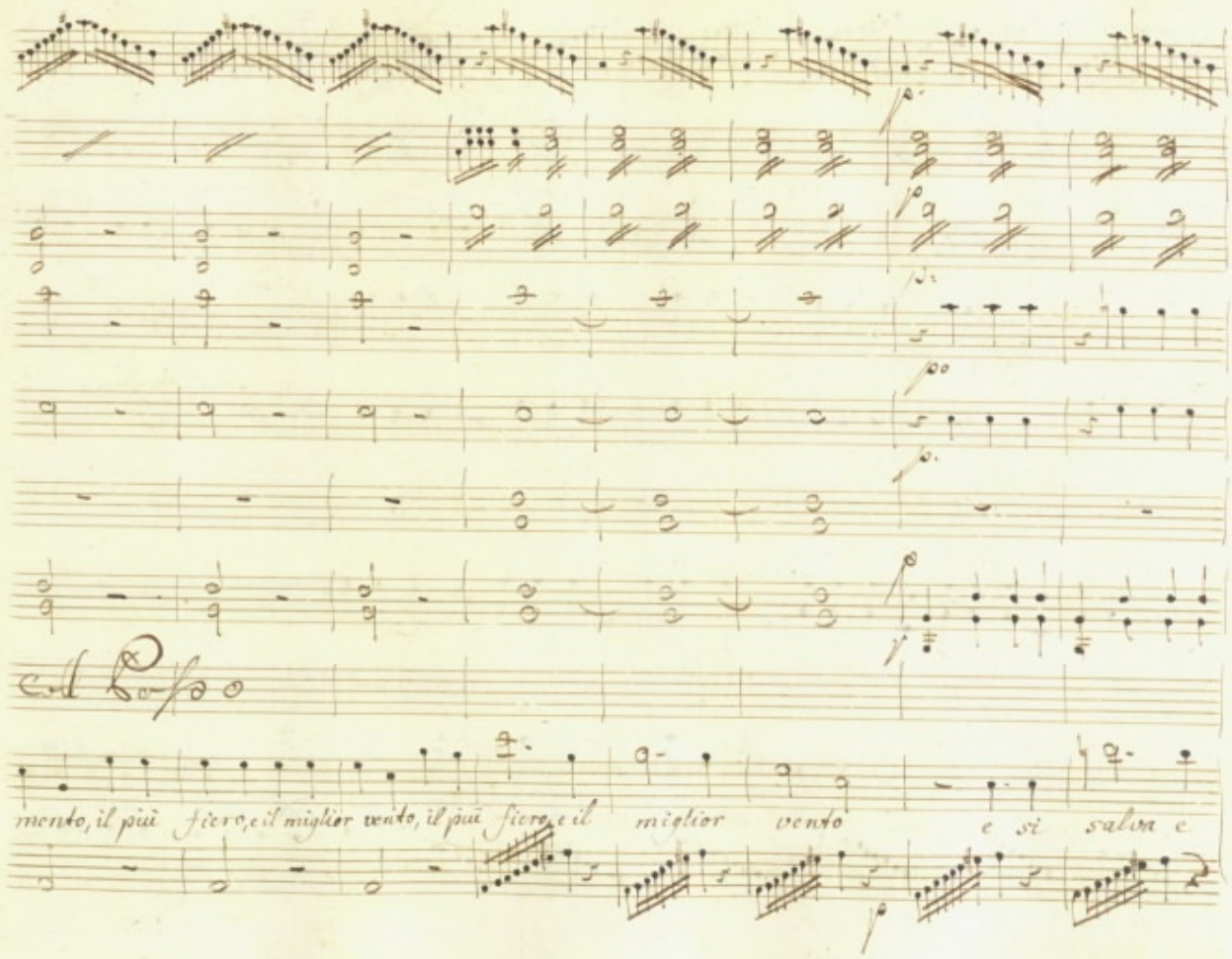

Col g.mo v.
balza verso i tuoni l'acqua salsa entra per tutto entra per tutto e la bussola, e il ti

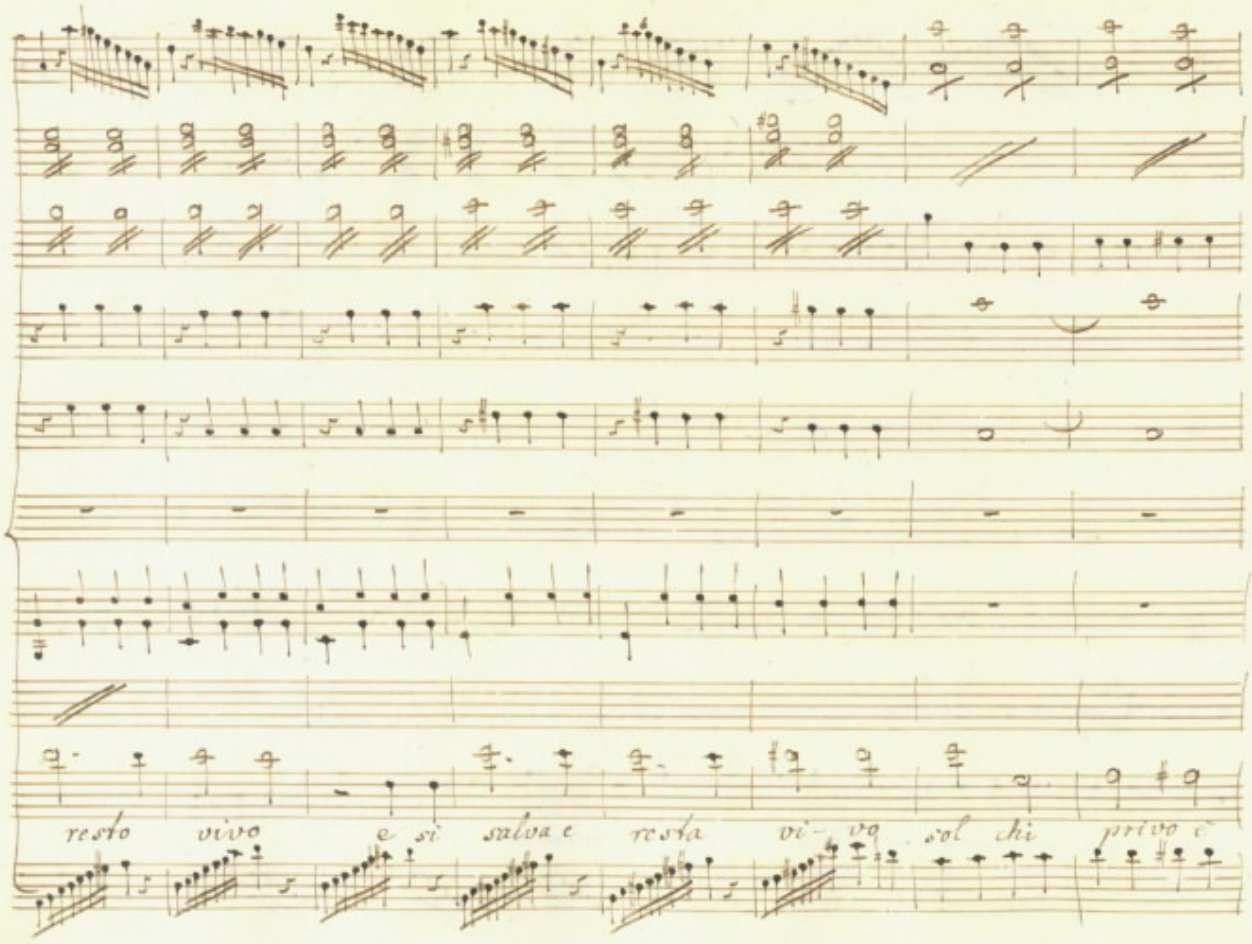

mora più non ha rego-lador
Iliū non ha re-go-la-dor

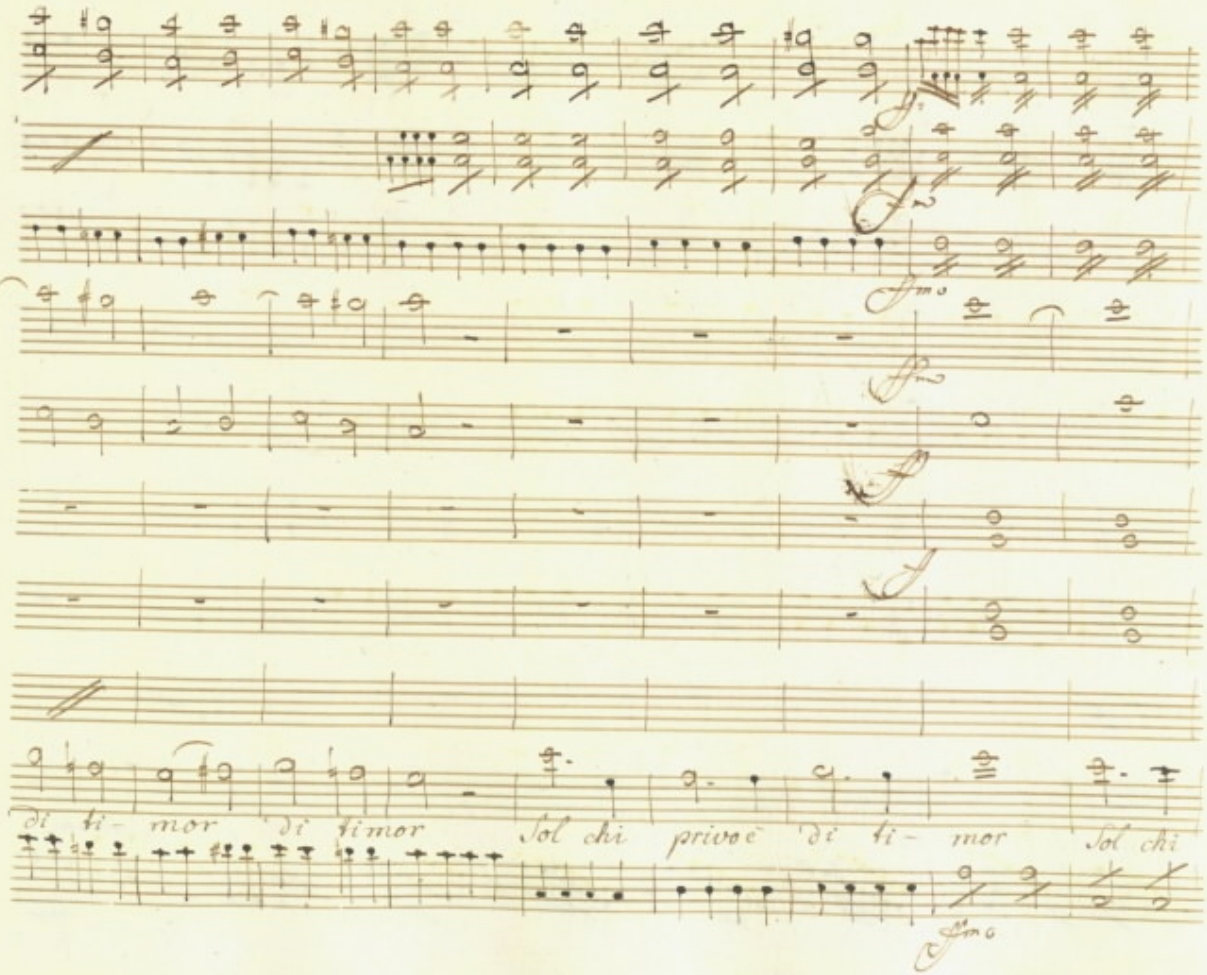

più non ha re- go- la- tor re- go- lator
dunque andiamo

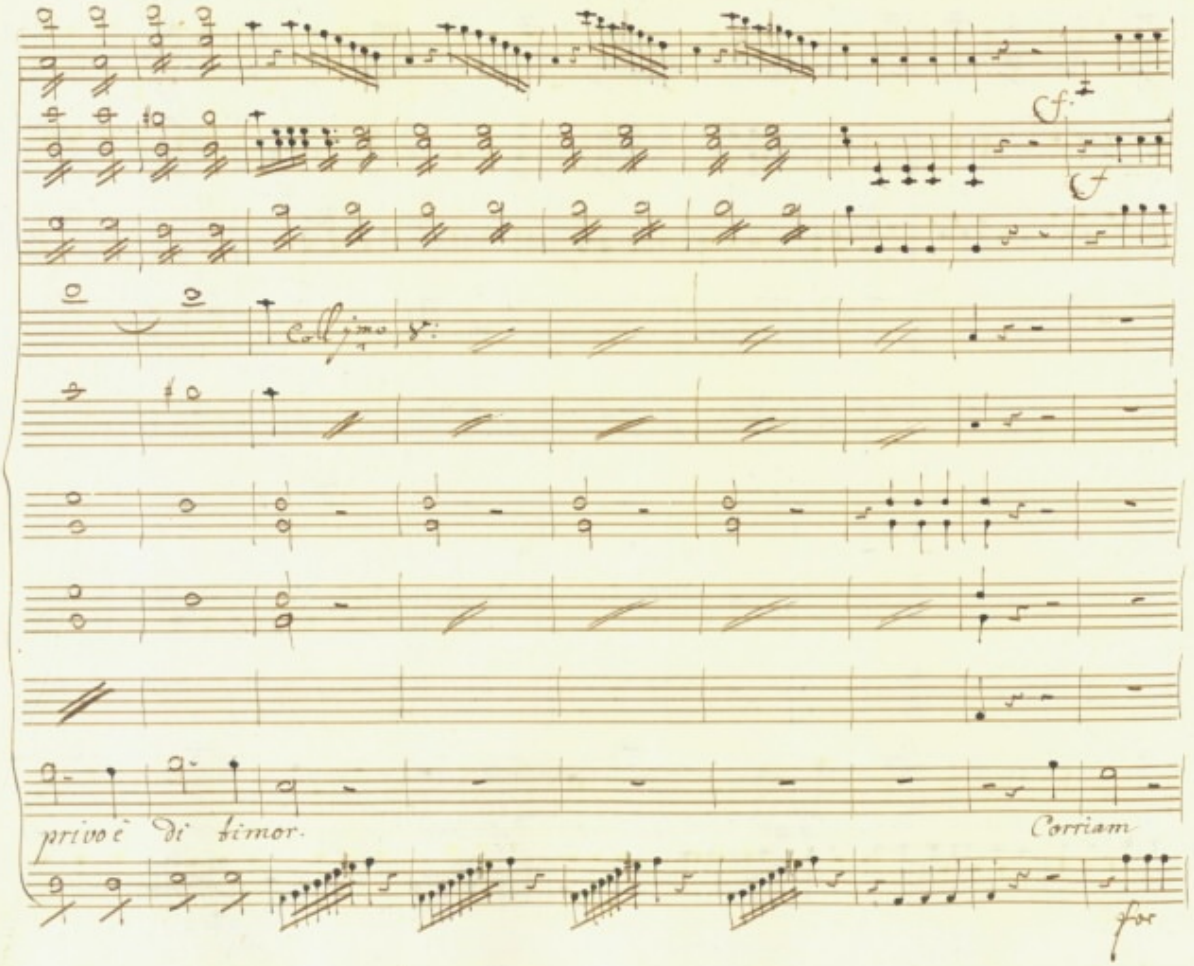

a discre- zione d'Euro no-to o d'Aqui - lone andia - mo a

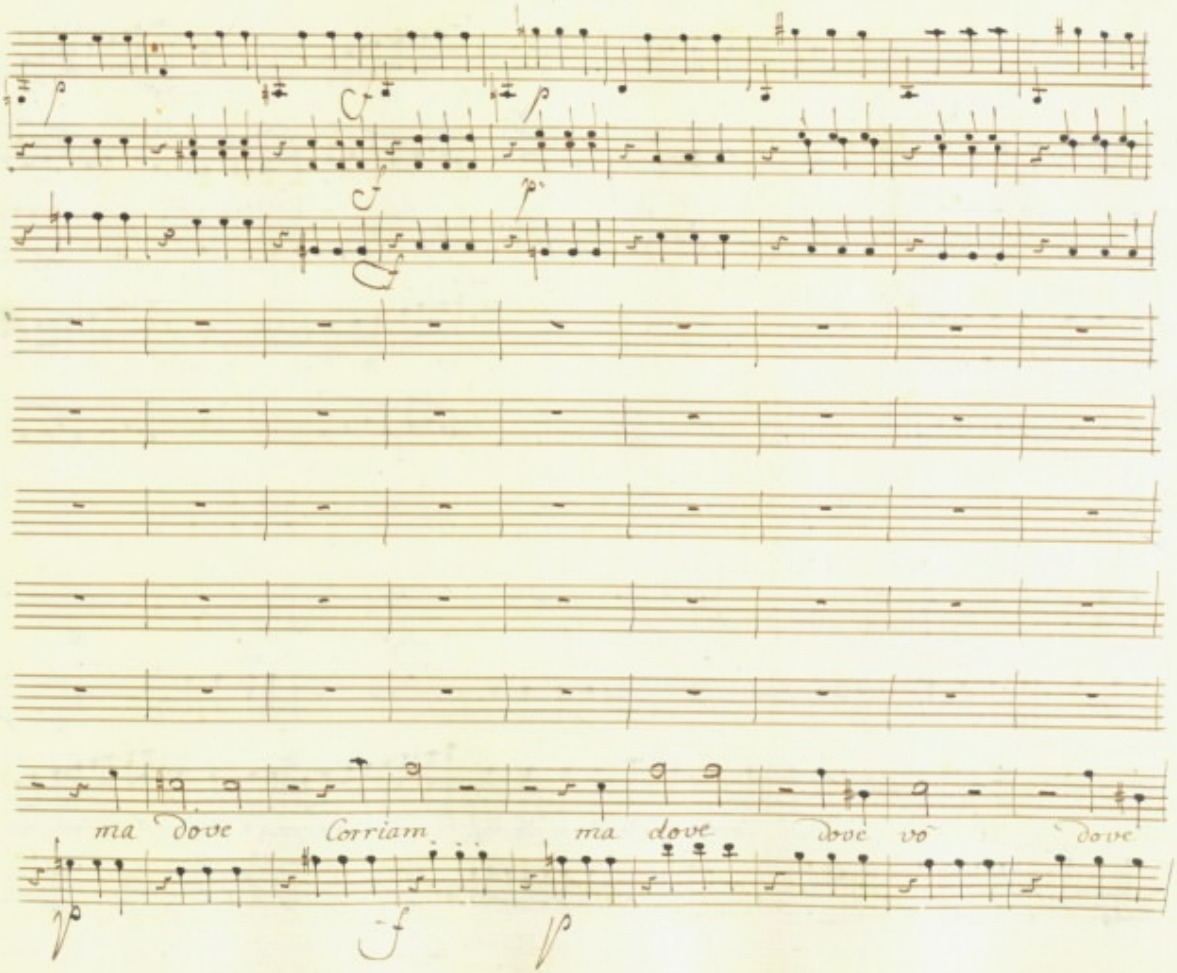

f.
f.
f.
f.
disere- zione d'Euro noto, o d'Aqui- lone quando è rotto il baste

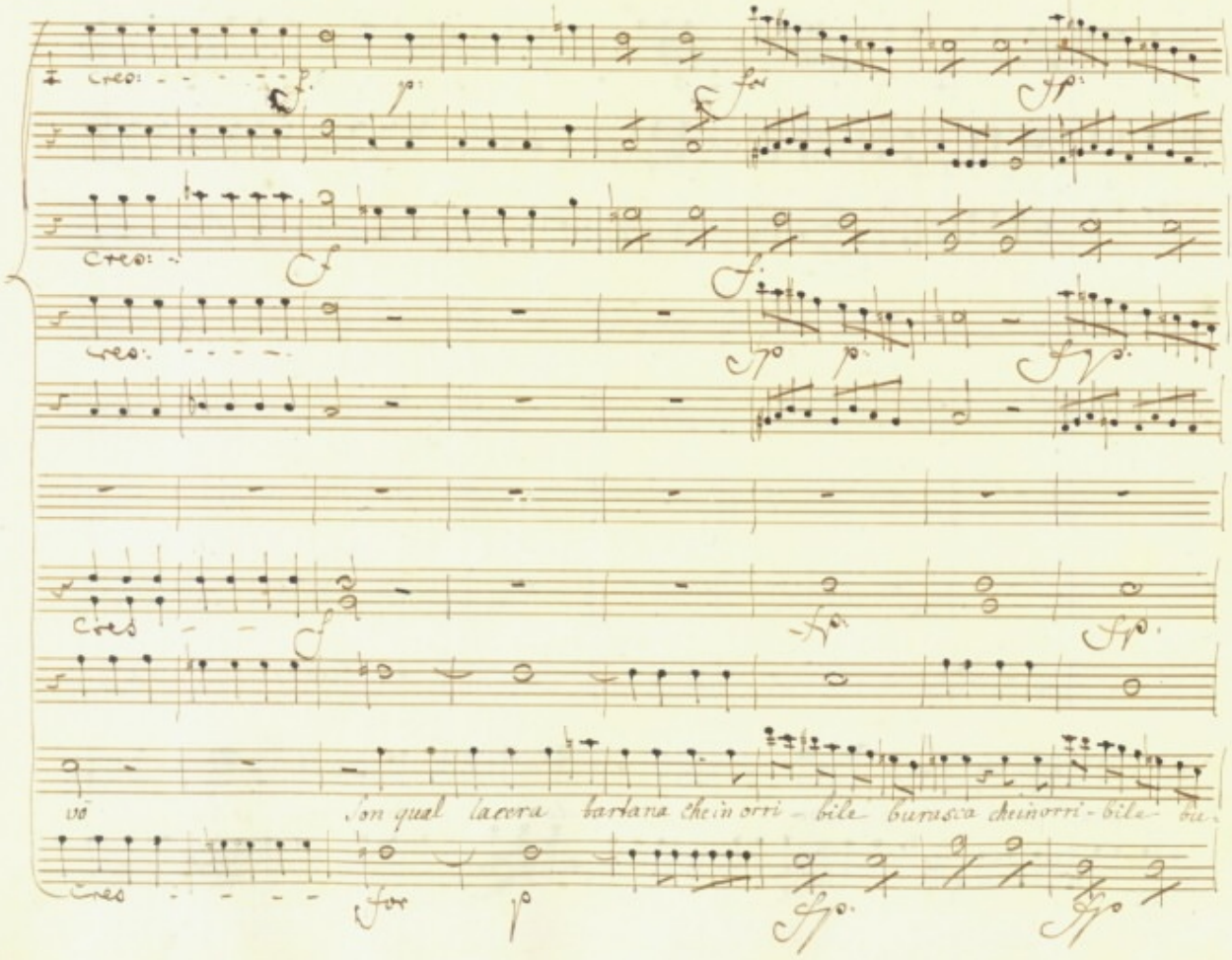

Col Basso
mento, il più fiero, e il miglior vento, il più fiero, e il miglior vento e si salva e

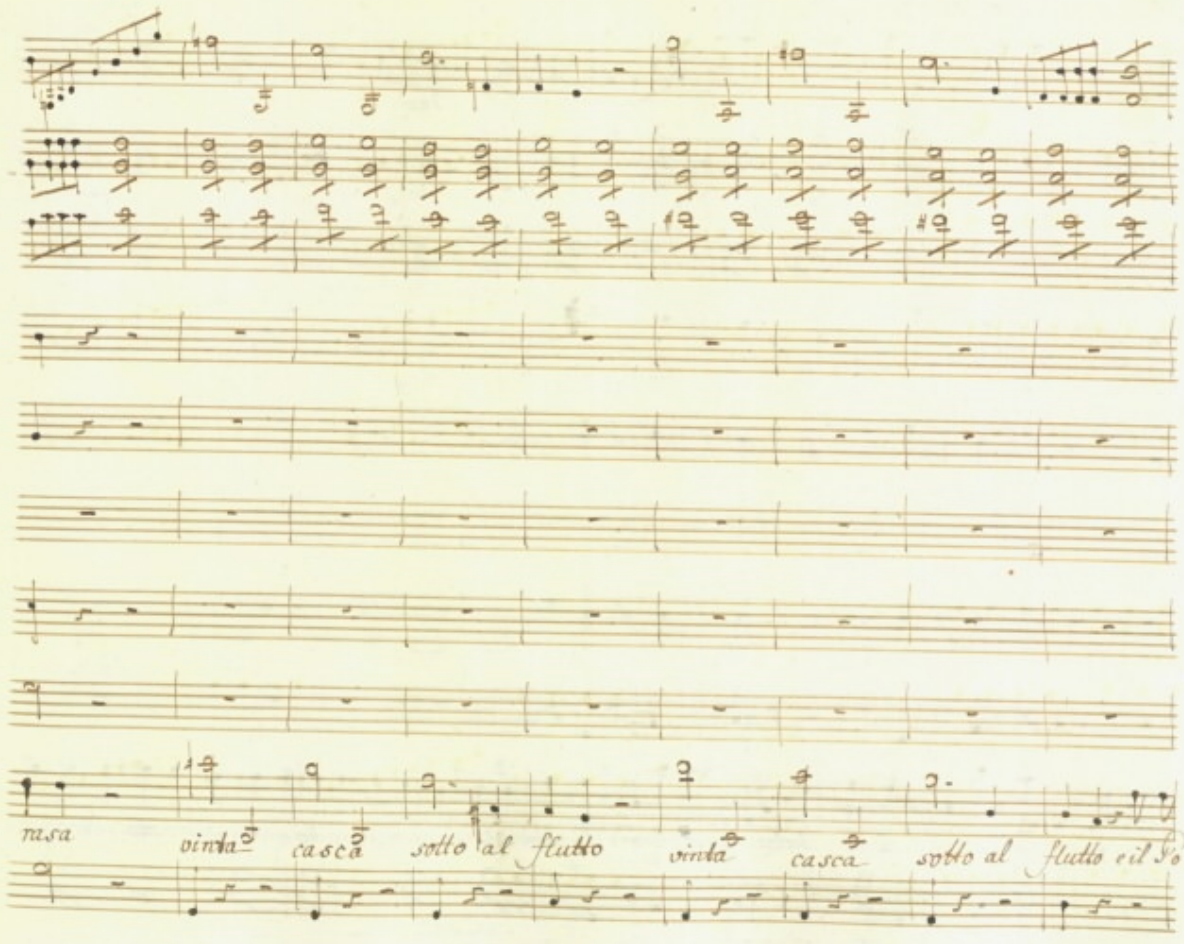

resto vivo e si salva e resta vi- va sol chi privo è

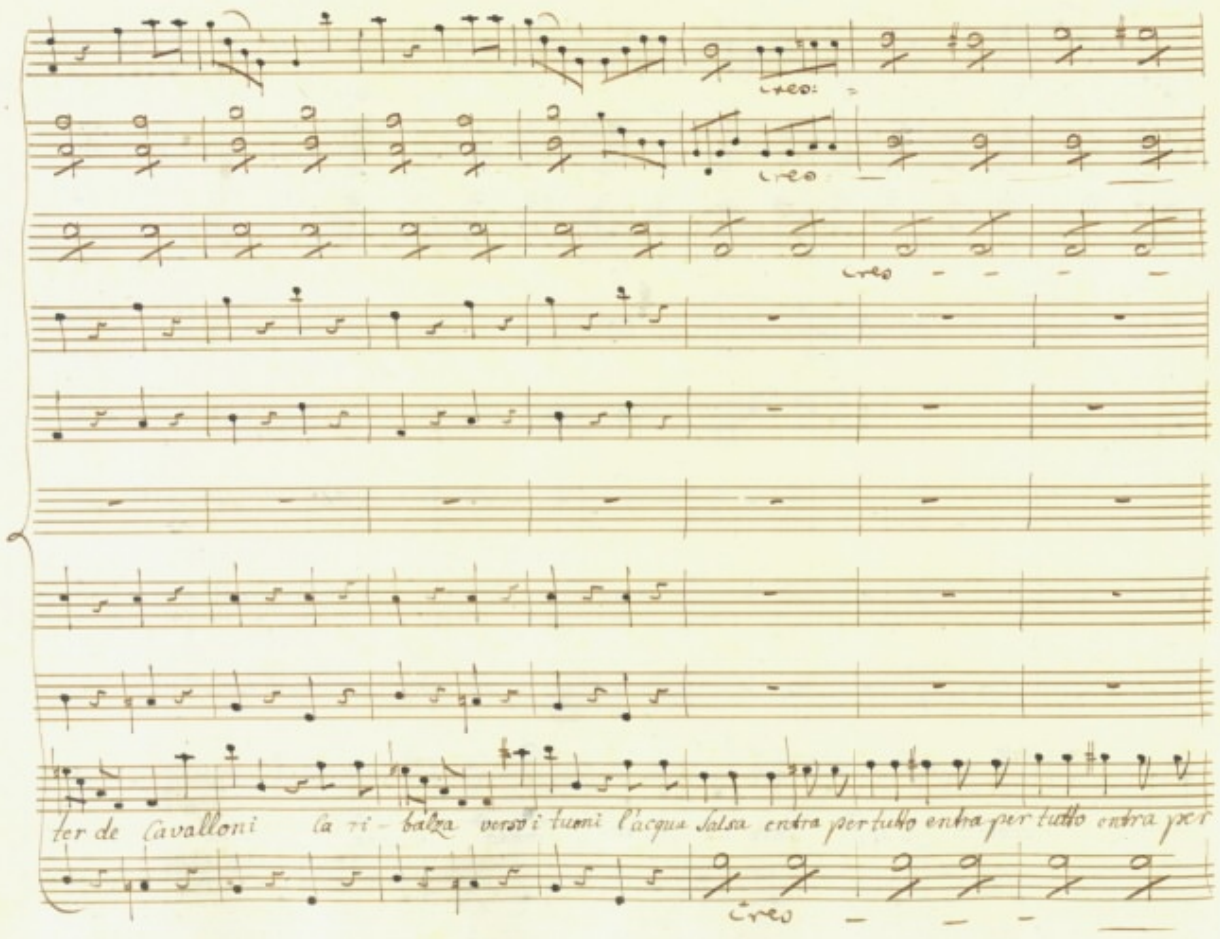

Di ti- mor Di timor Sol chi privo e Di ti- mor Sol chi

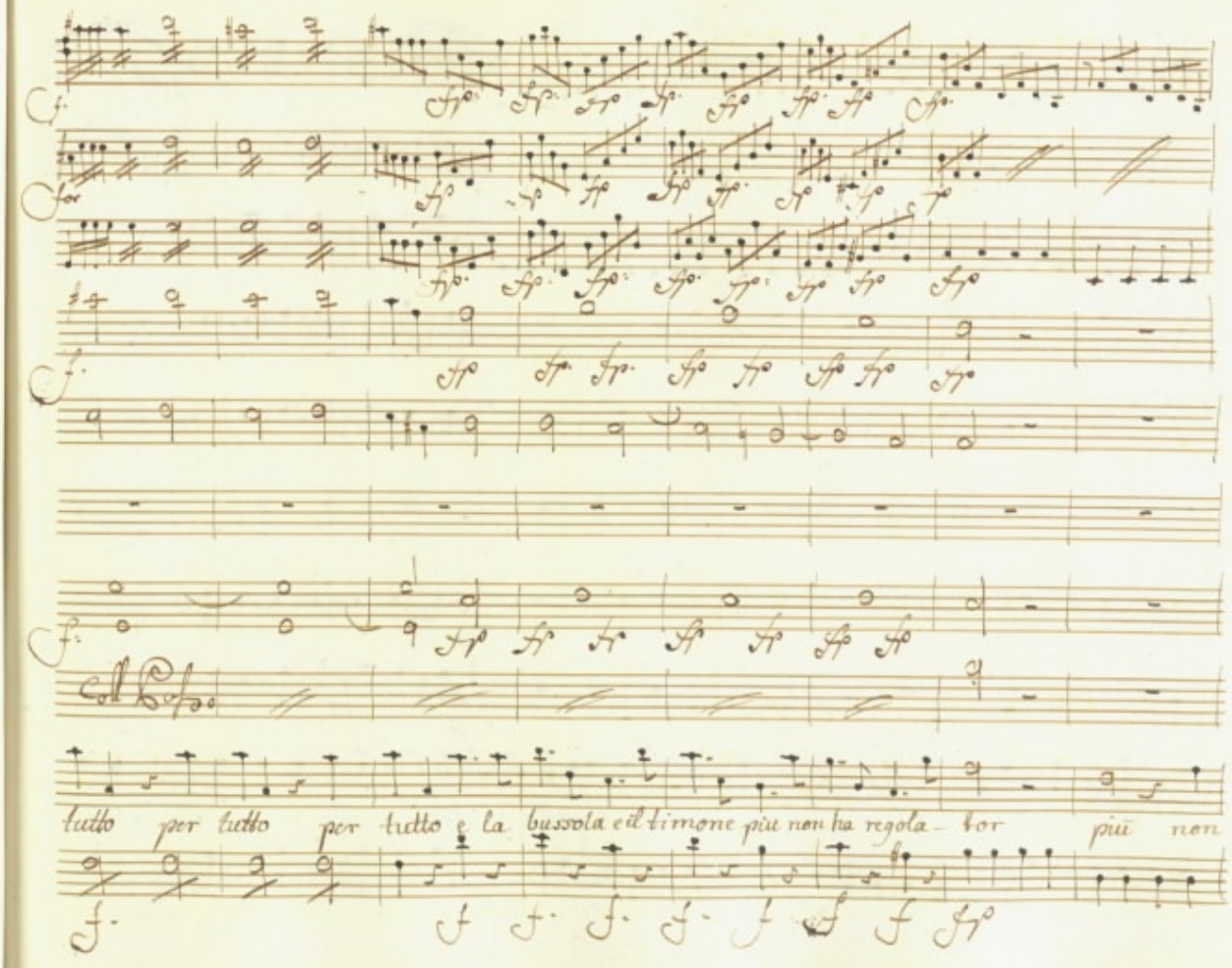

Coll'ajuto
privo è di timor.
Corriam

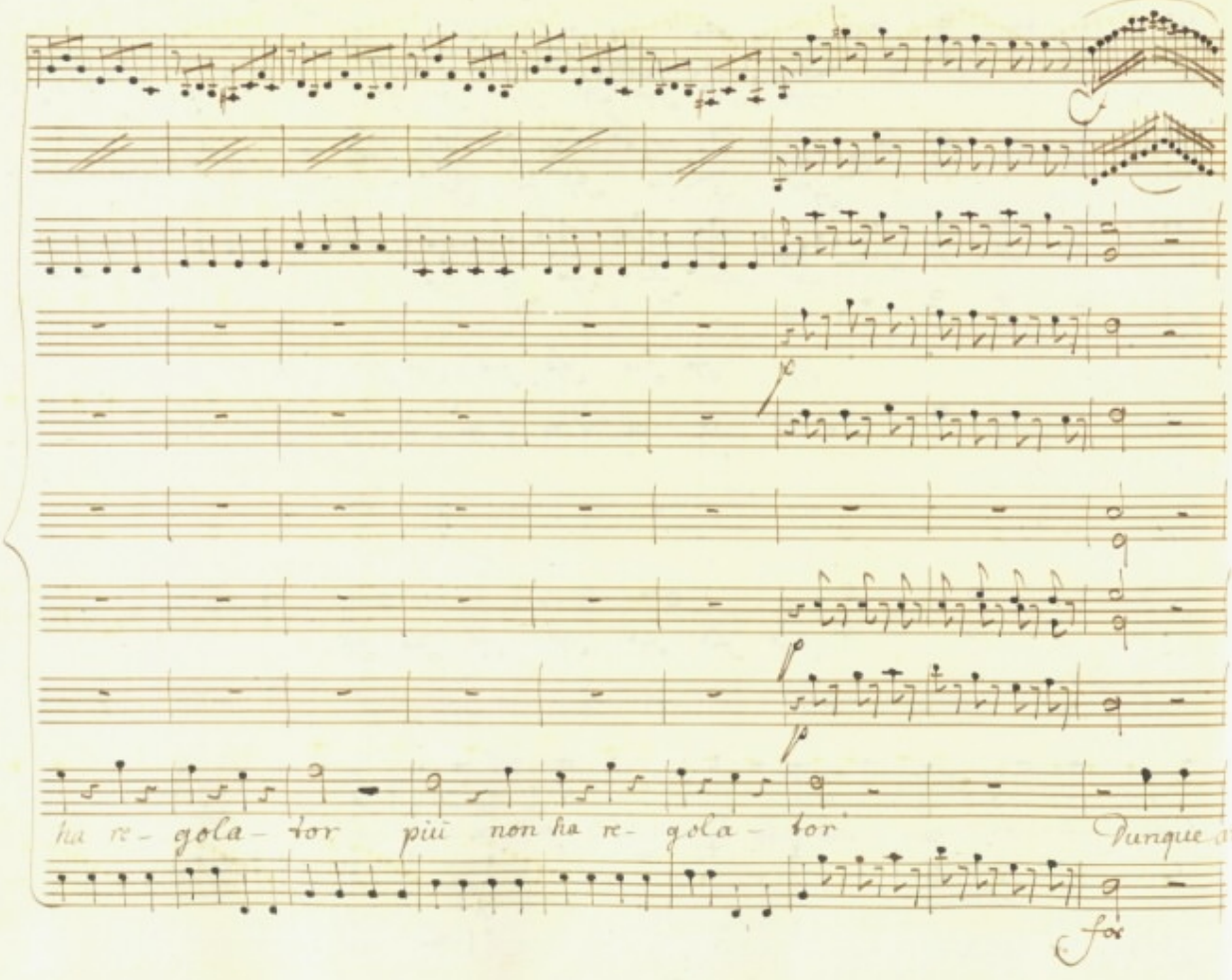

ma dove Corriam ma dove dove vō dove

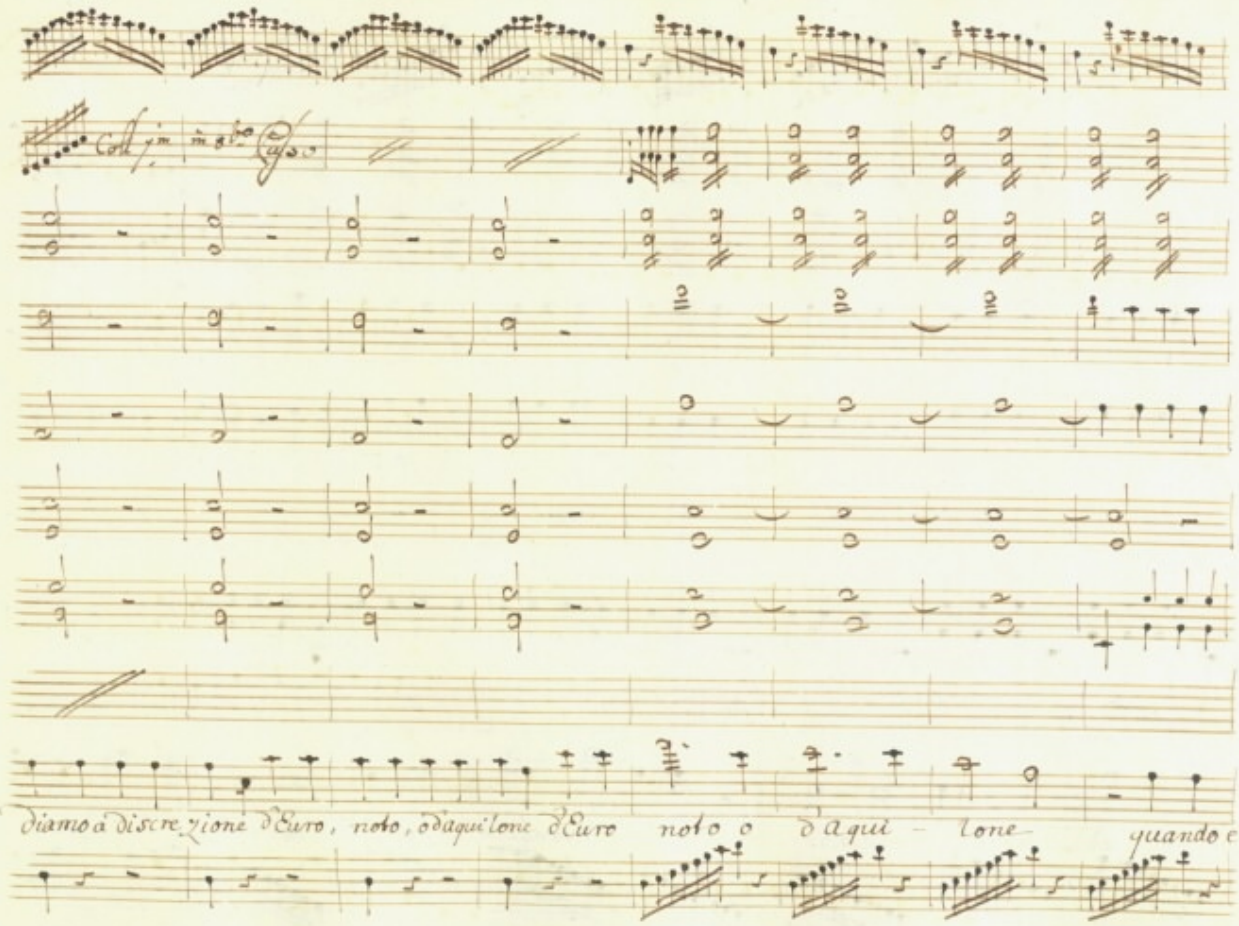

Creo:
Creo:
Creo:
Cres
Cres
vō
Son qual lacera barbara che in orri - bile burasca che in orri - bile

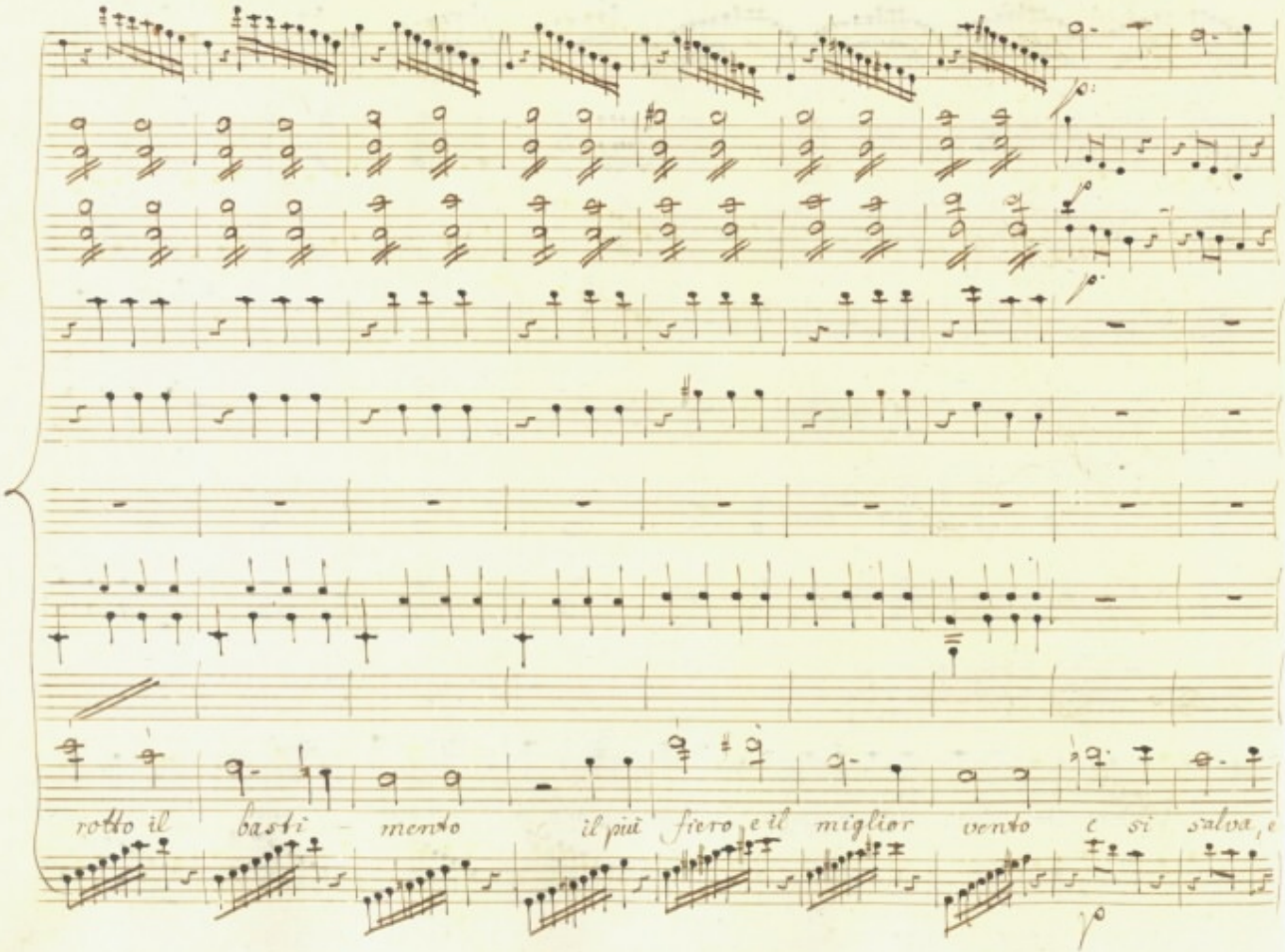

nasa
vinta
cascà
sotto al flutto
vinta
casca
sotto al flutto e il Fo-

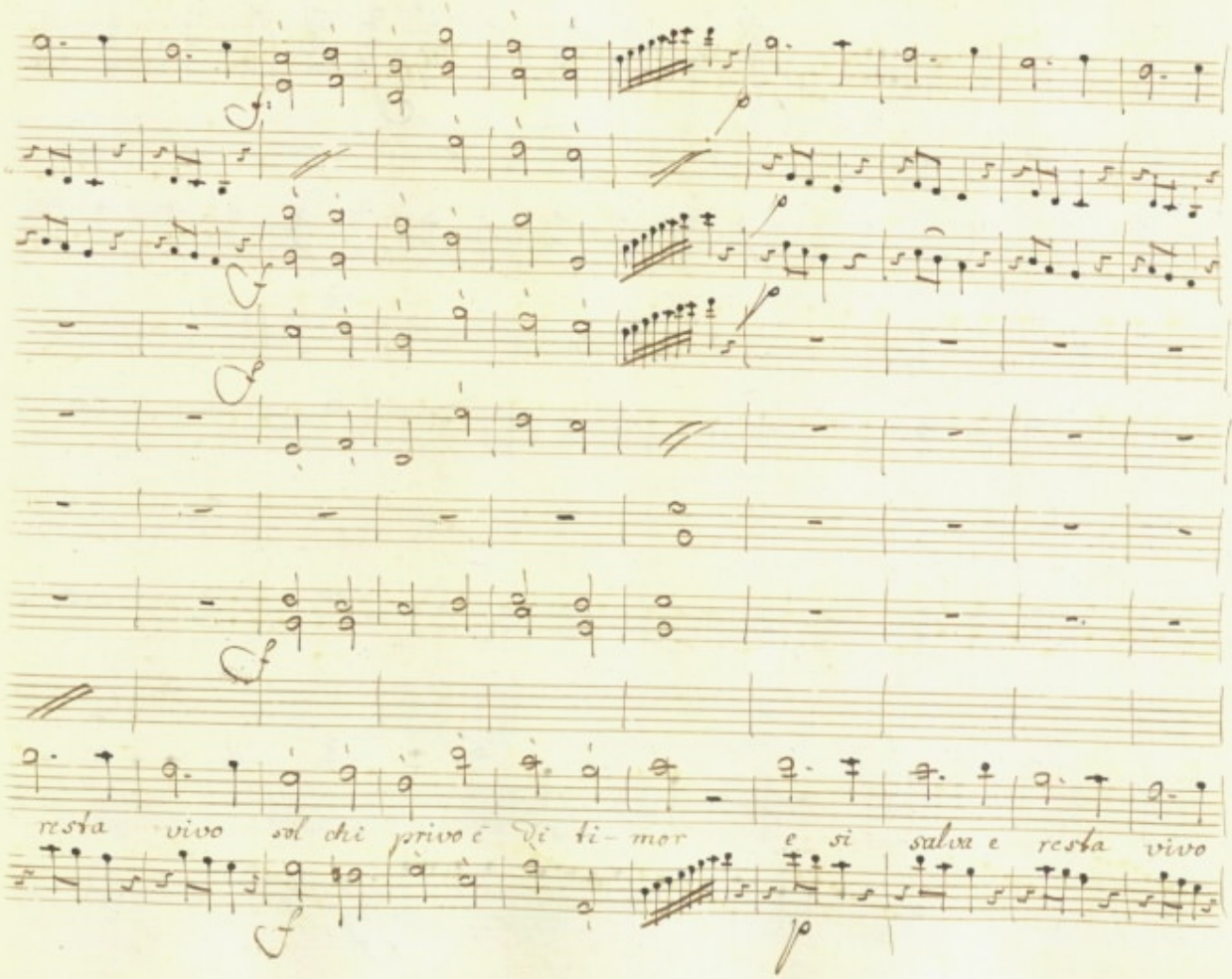

ter de Cavalloni
ca ri - balza verso i tuoni l'acqua salsa entra per tutto entra per tutto entra per

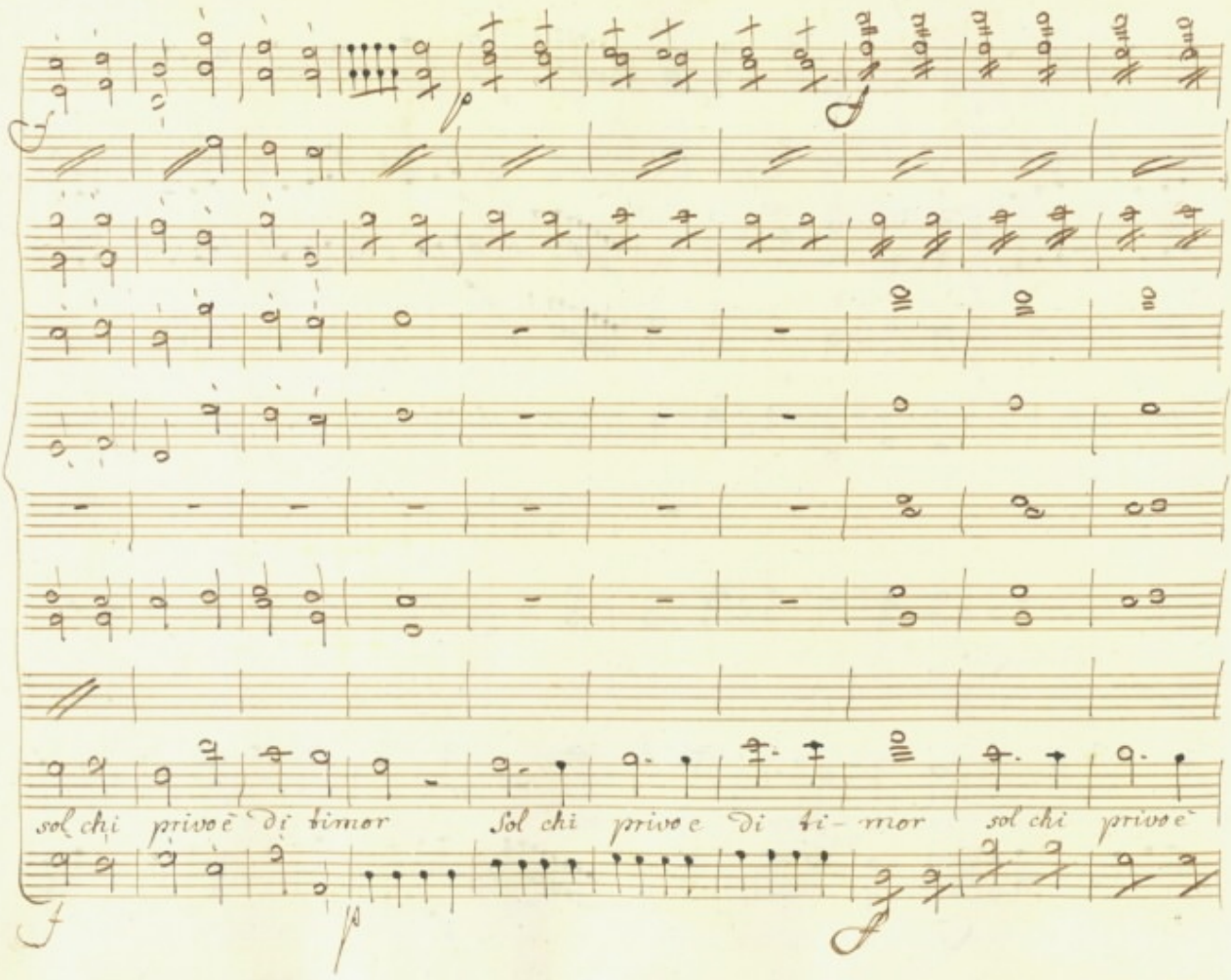

tutto per tutto per tutto e la bussola e'l timone più non ha regola - tor più non

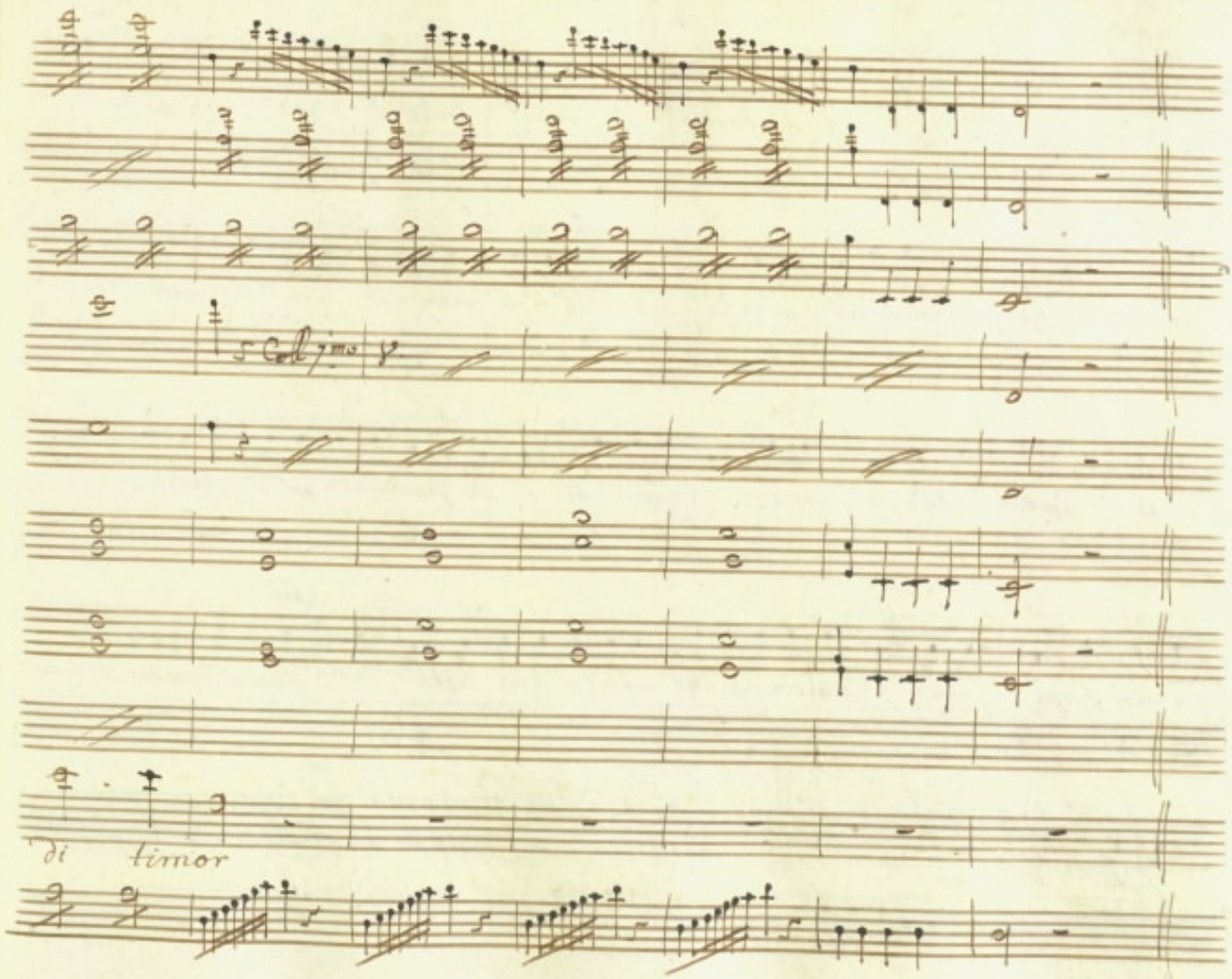

ha re- gola- tor più non ha re- gola- tor
Dunque
for


Coll.m m.to Cap.o
diamo à discre.zione d'Euro, noto, ò aquilone d'Euro noto o ò aqui - lone quando è


rotto il basti - mento il più fiero e il miglior vento e si salva, e


resta vivo sol chi privo è di ti- mor e si salva e resta vivo


sol chi privo è di timor
Sol chi privo e di ti- mor
sol chi privo è


Col.mo V.
di timor

Scena 1ma
Salone nel Palazzo in prospetto con gran balaustra
Filla ed Antibo

Ant:
Non inarrestate io voglio incontrare e que dar l'attesa

Filla
squadra ma se ancor dichiarata non e la guerra

Ant.
io so che contro noi vien chiamato il Re

Sardo e aspetterem d'esser sor- prirsi e meglio non è che prendiam noi la nostra fachia, e

Filla
la mia Sposa prima ma come render conto poi della rota Sè

Ant:
Lascia il pensier di tutto il

Scena 2 Filla Gherarda poi Culagna, indi Manfredi e Linoppia da diverse parti e più tardi Lorenzo con Seguito di Soldati

resto a- me.

Gher:

Fitta

Fitta Dunque l'amor ch'ha per Genopia e quel che induce il Conte ad insidiarmi questo e

Cul:

certo ma tali e tiri guarda dalla prima be- vanda ch'ei l'offrira

Mont:

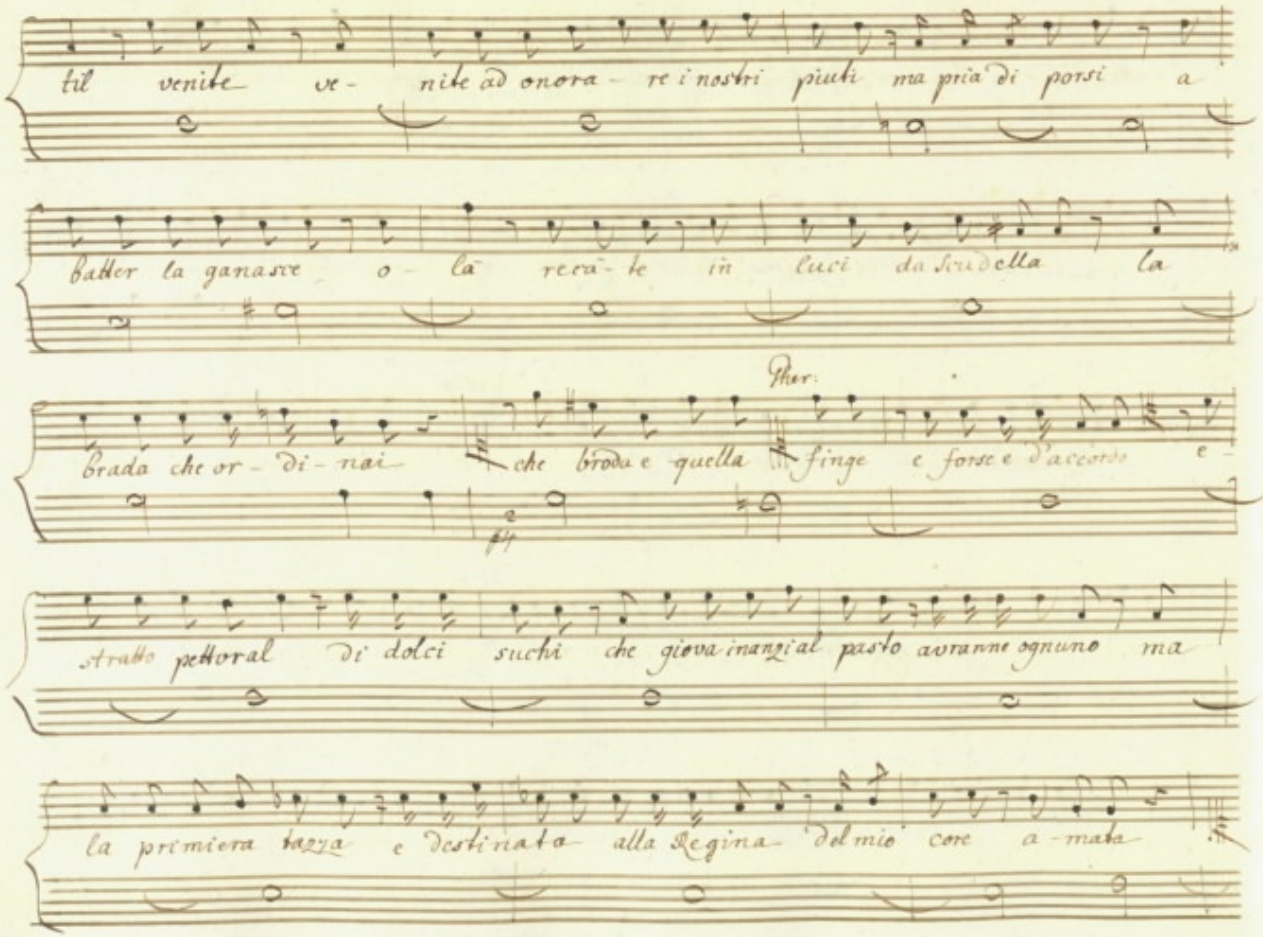
Consorte A- mico tal dio A ceder l'idol

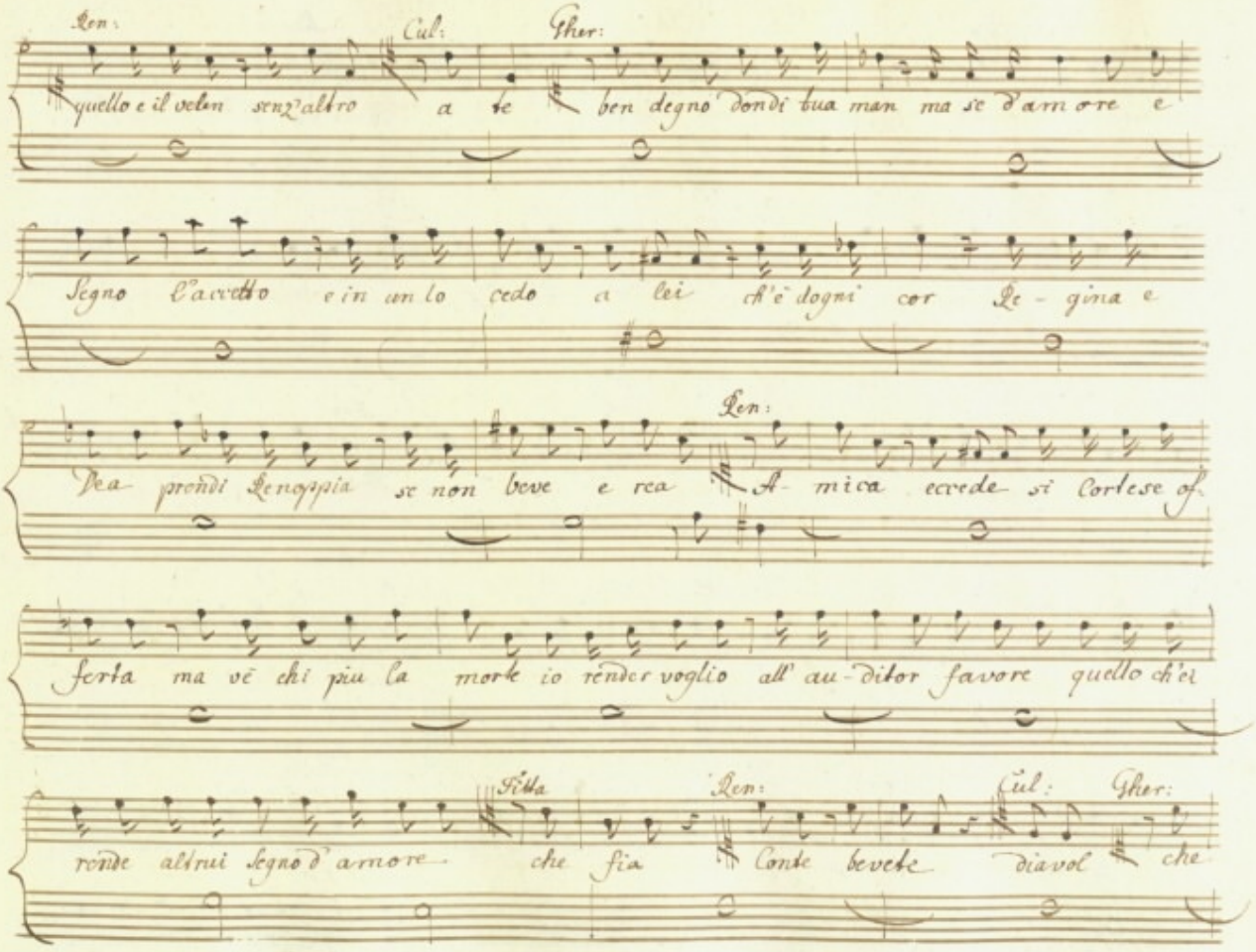
Gen:

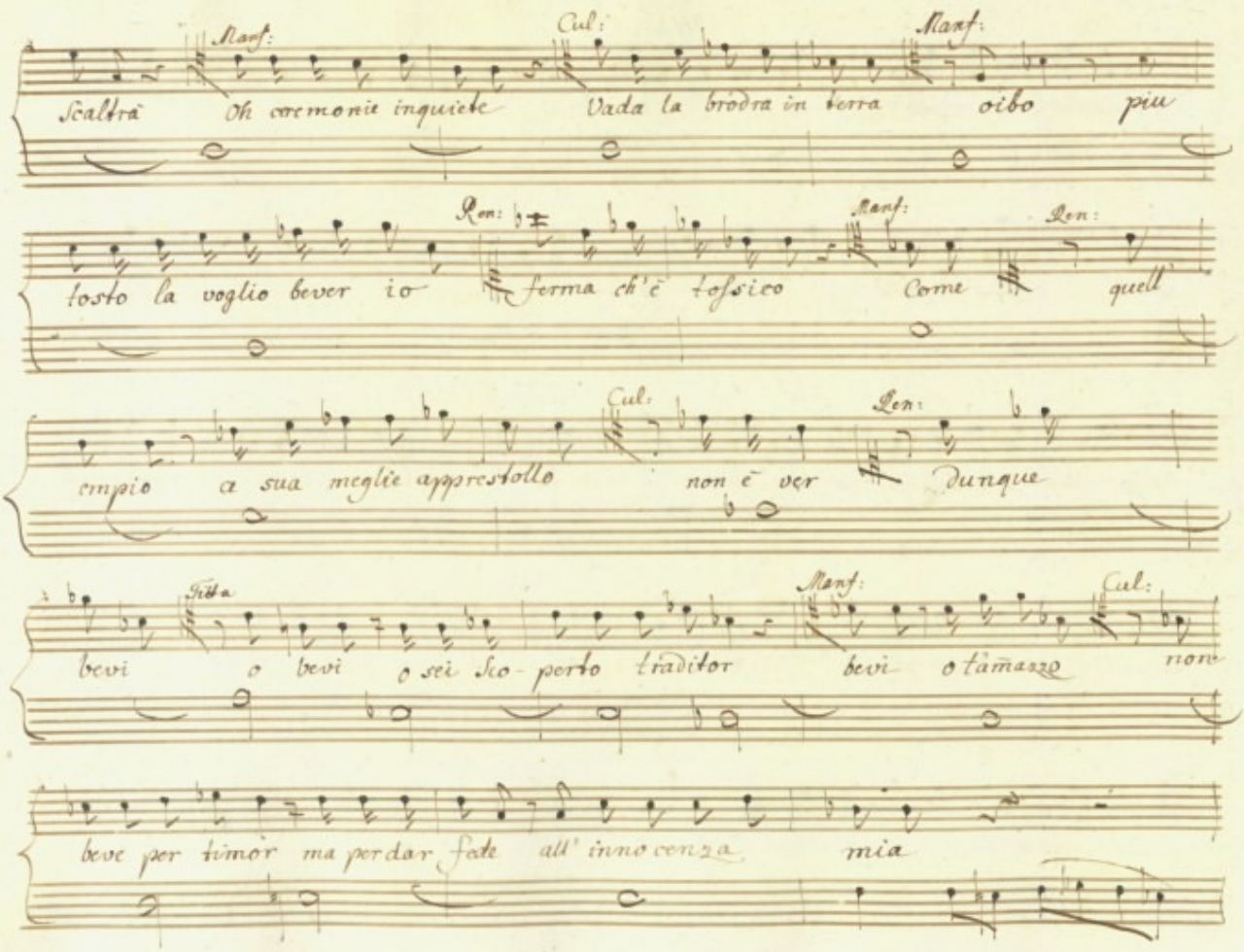
mio vengo ma scoppiarlemo al primo accento Svelare il tradimento all'a-

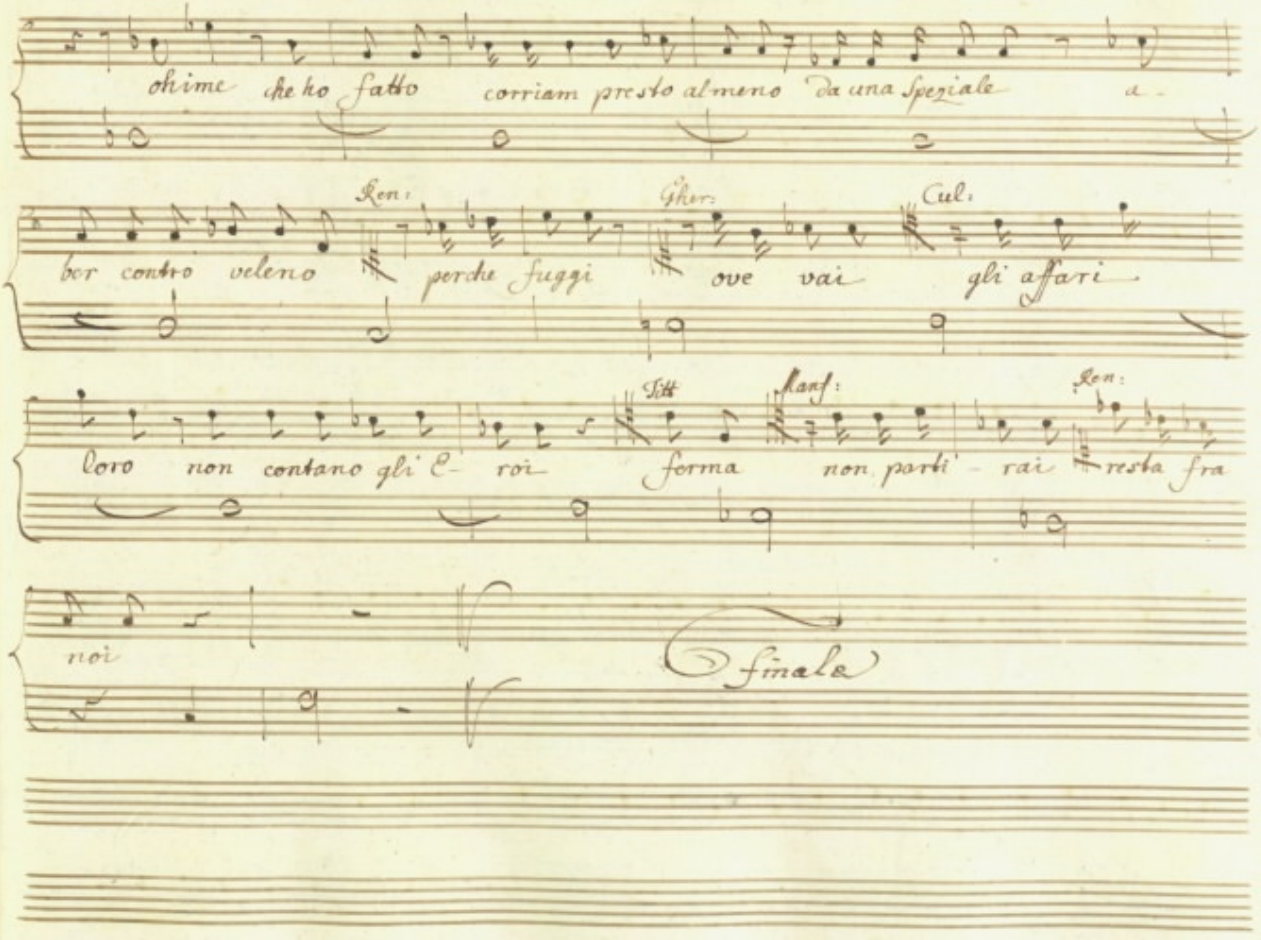
Cul:

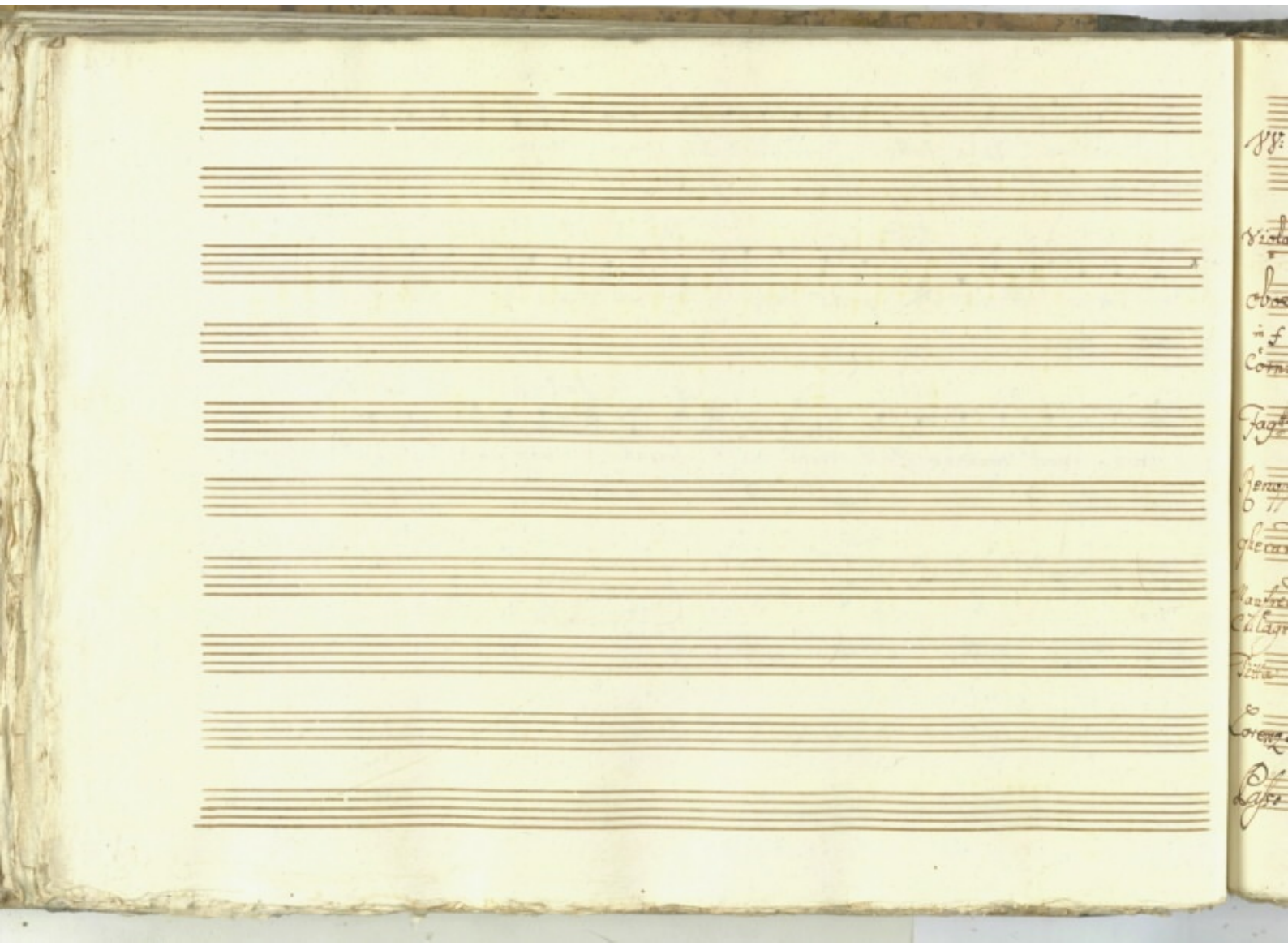
mica vorrei- ma il Conte iniquo e presente e mel vieta onor de Guelfi copia gen.

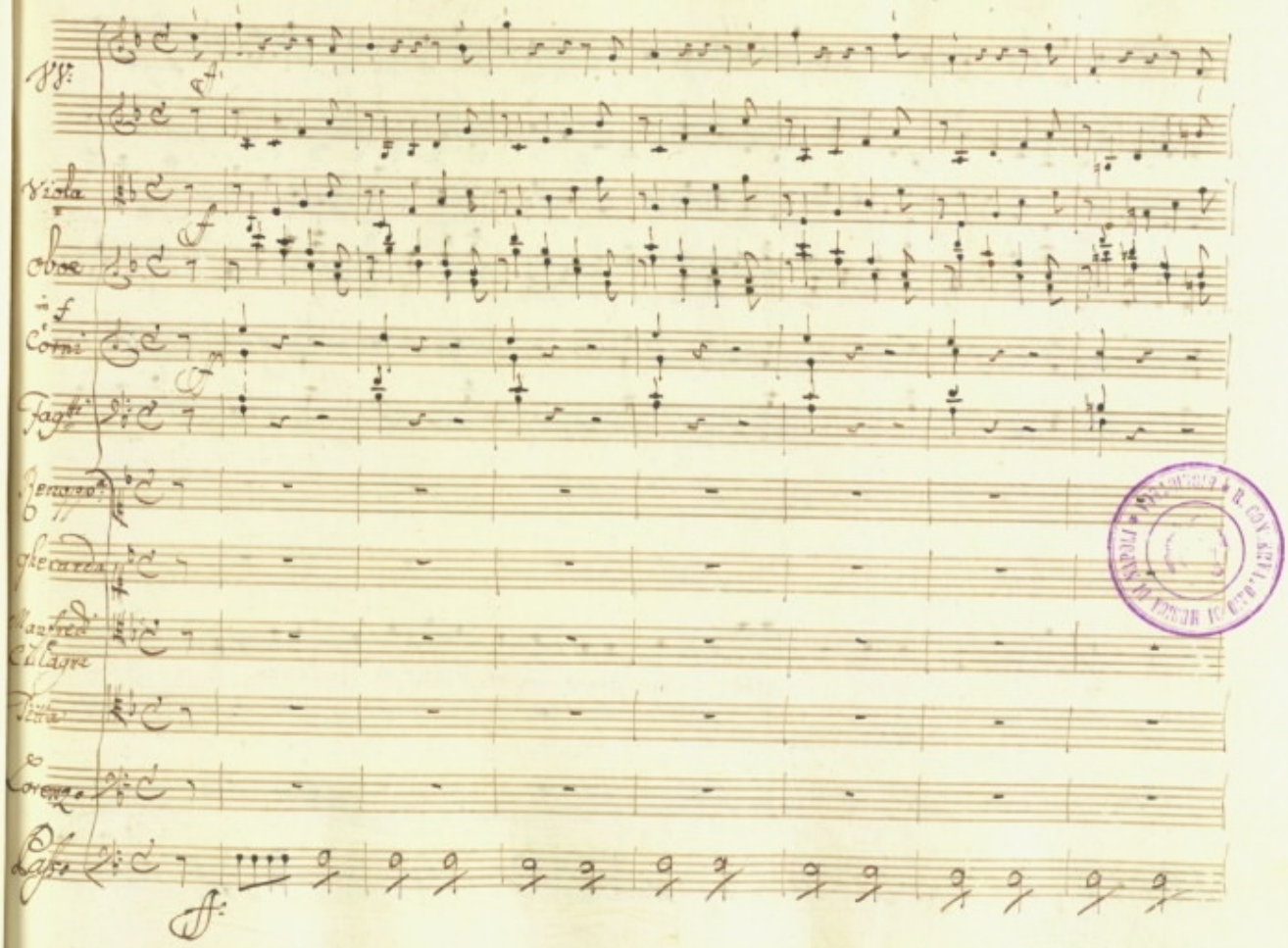

til venite ve- nite ad onora- re i nostri piuti ma pria di porsi a
batter la ganasse o- là recā- te in luci da Scudella la
Ther:
brada che or- di- nai che brodo e quella finge e forse e d'accordo e-
stratto pettoral di dolci suchi che giova inanzi al pasto avranne ognuno ma
la primiera tazza e destinata alla Regina del mio core a- mata


Ren:
Cul:
Gher:
quello e il velen senz'altro a te ben degno dondi tua man ma se d'amore e
Segno l'accetto e in un lo cedo a lei ch'è degni cor Re - gina e
Ren:
Dea prendi Renopia se non beve e rea A - mica ecvede si Cortese of
ferta ma vē chi piu la morte io rēder voglio all' au - ditor favore quello ch'ei
Filla
Ren:
Cul:
Gher:
rende altrui segno d'amore che fia Conte bevete diavol che

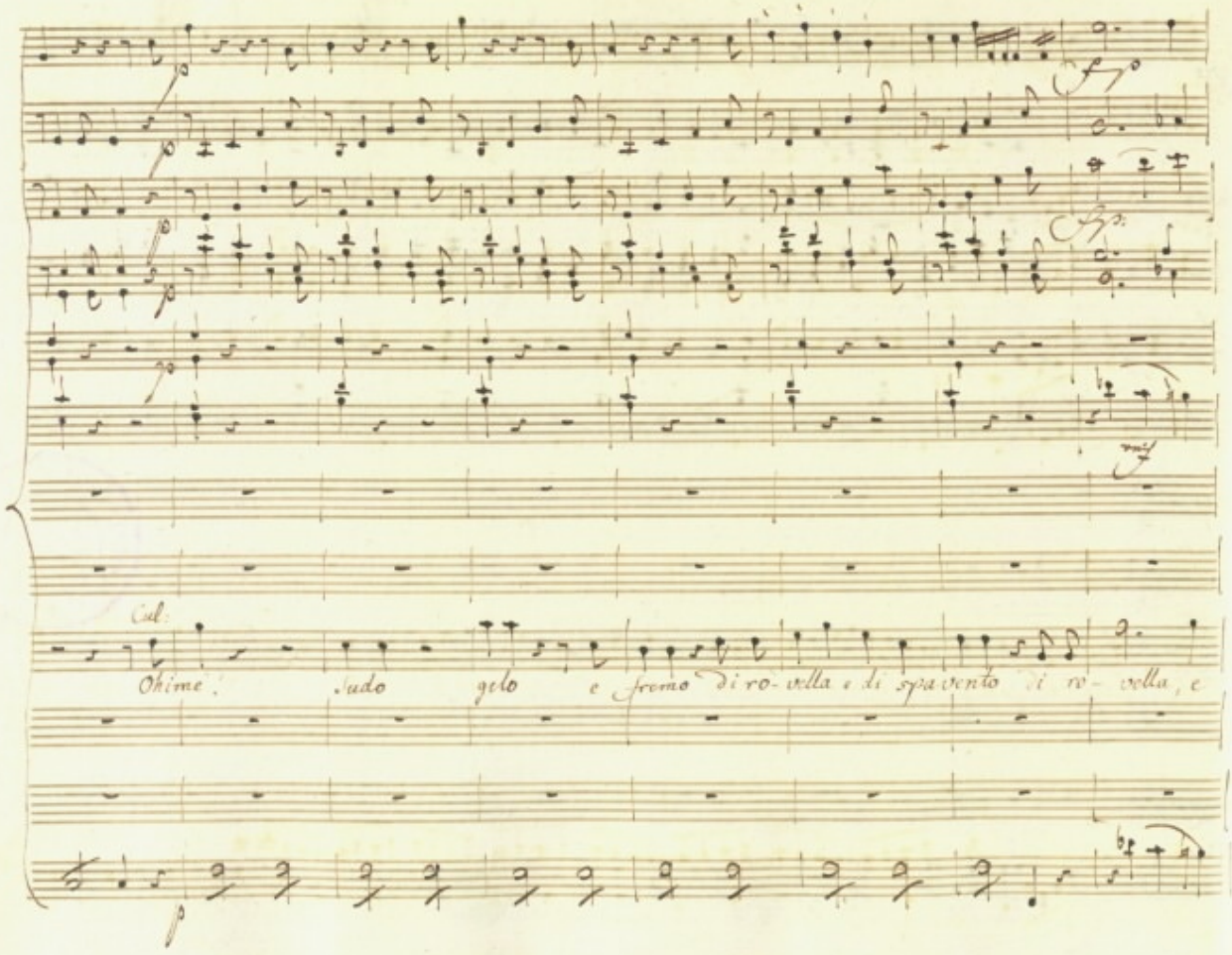

Manf:
Cul:
Manf:
Scaltra Oh ceremonie inquiete Vada la brodra in terra oibo piu
Ron:
Manf:
Ron:
tosto la voglio bever io ferma ch'è tossico Come quell'
Cul:
Ron:
empio a sua meglie apprestollo non è ver Dunque
Gilda
Manf:
Cul:
bevi o bevi o sei Sco-perto traditor bevi o t'amazzo non
beve per timor ma per dar fede all' innocenza mia

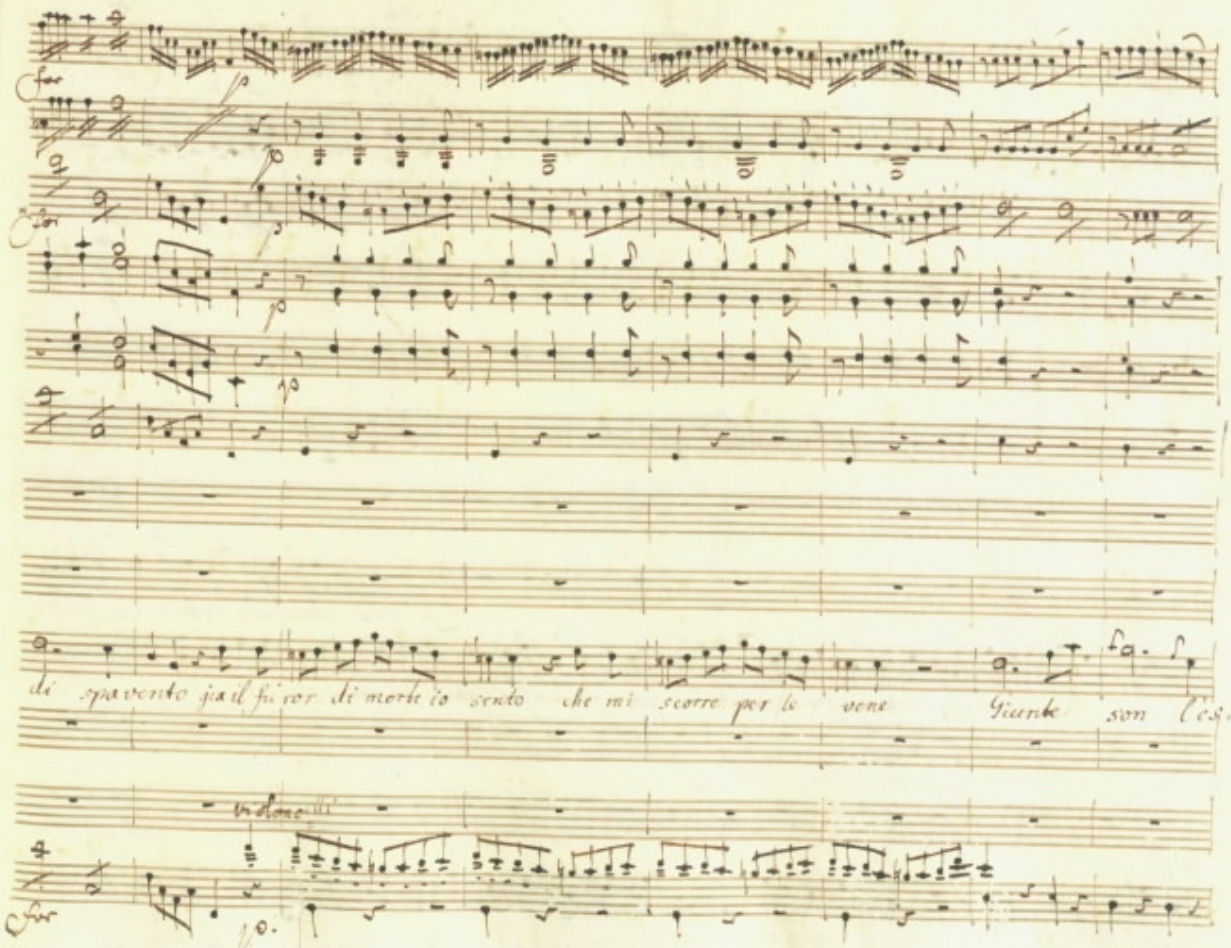

ohime che ho fatto corriam presto almeno da una Speziale a
Ken:
Ghis:
Cul:
ber contro veleno perche fuggi ove vai gli affari
Stt
Ranf:
Ken:
loro non contano gli E- roi forma non parti - rai resta fra
noi
finale

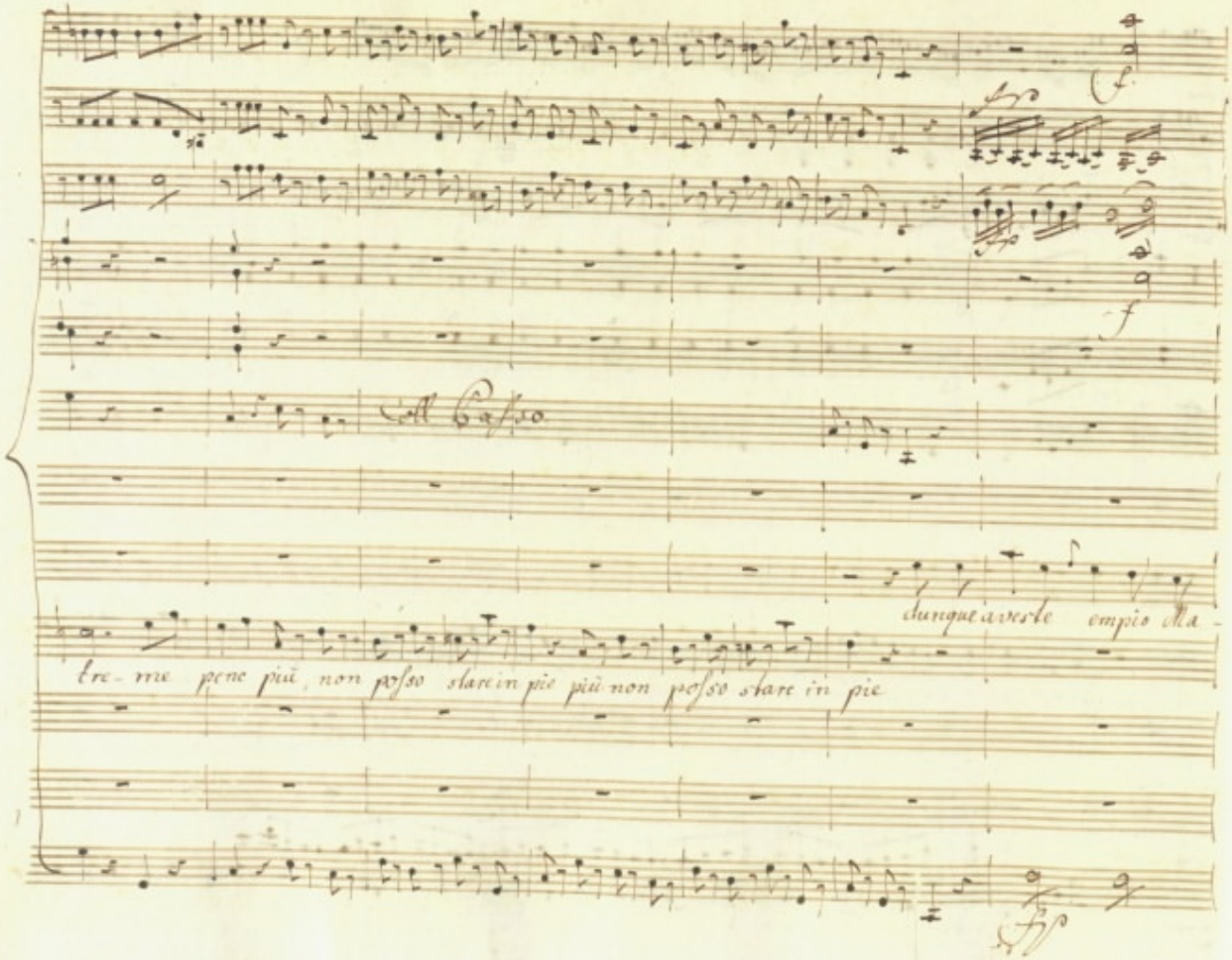


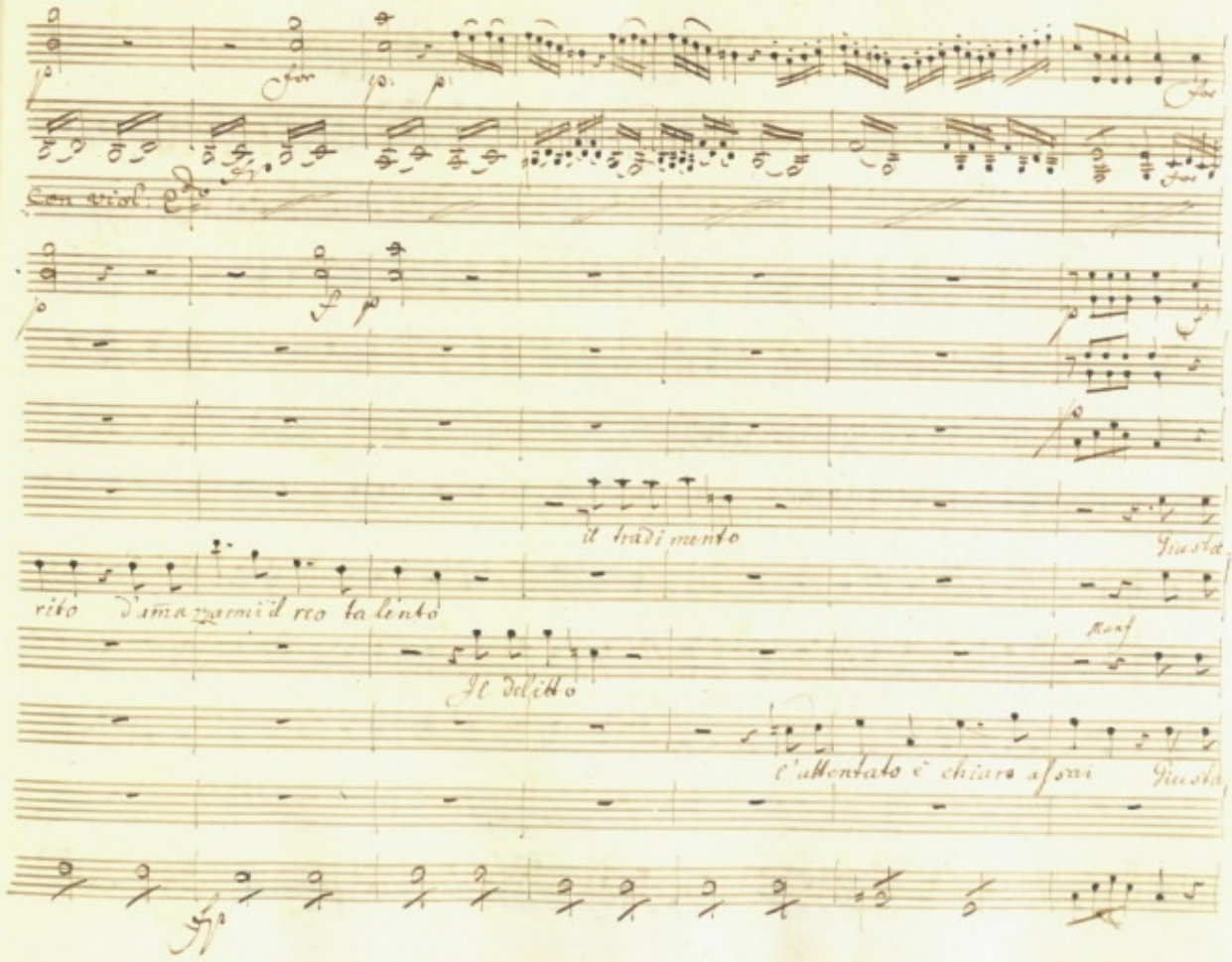


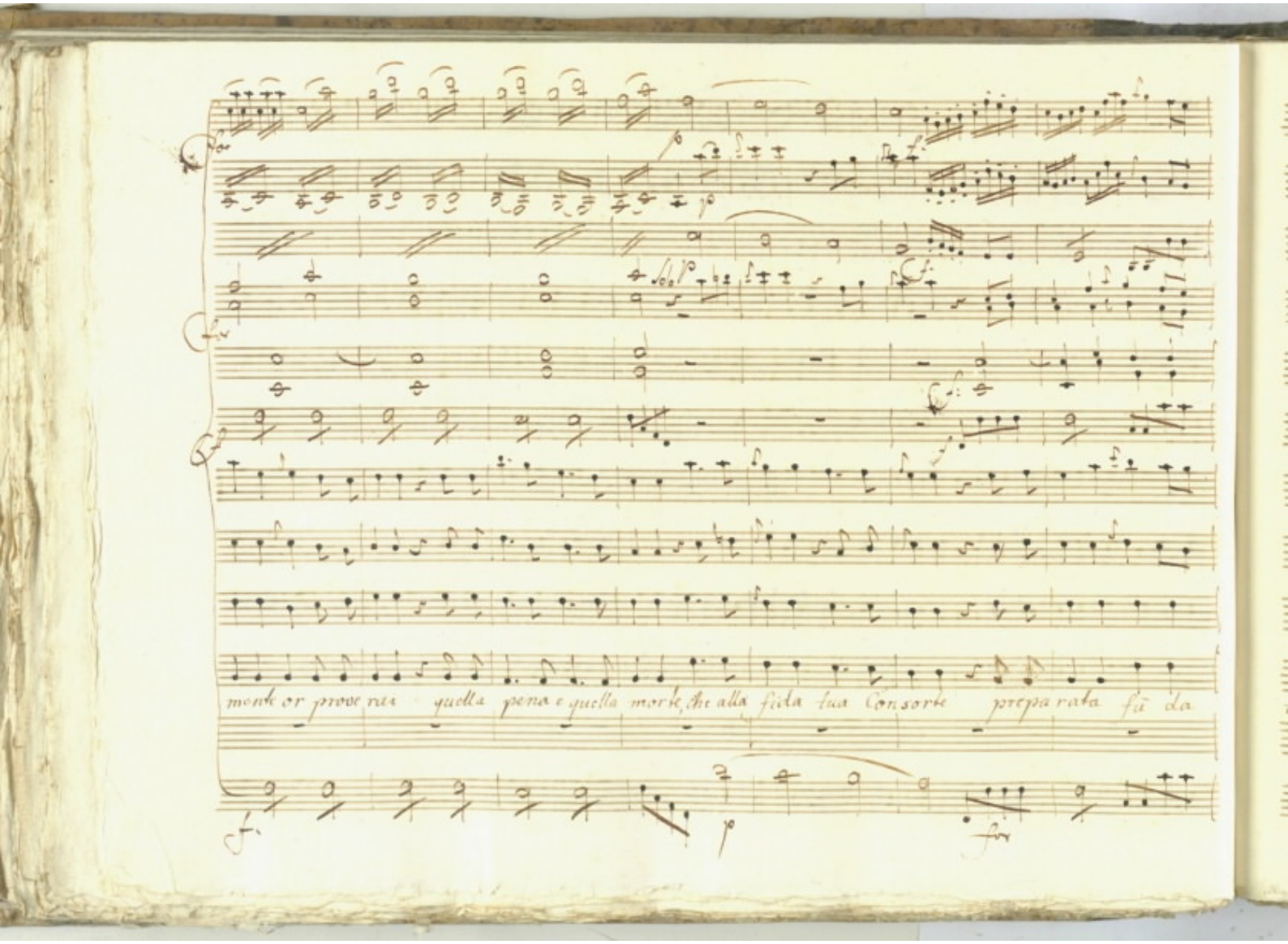
R. CONSERVATORIO DI MUSICA GIUSEPPE VERDI TORINO

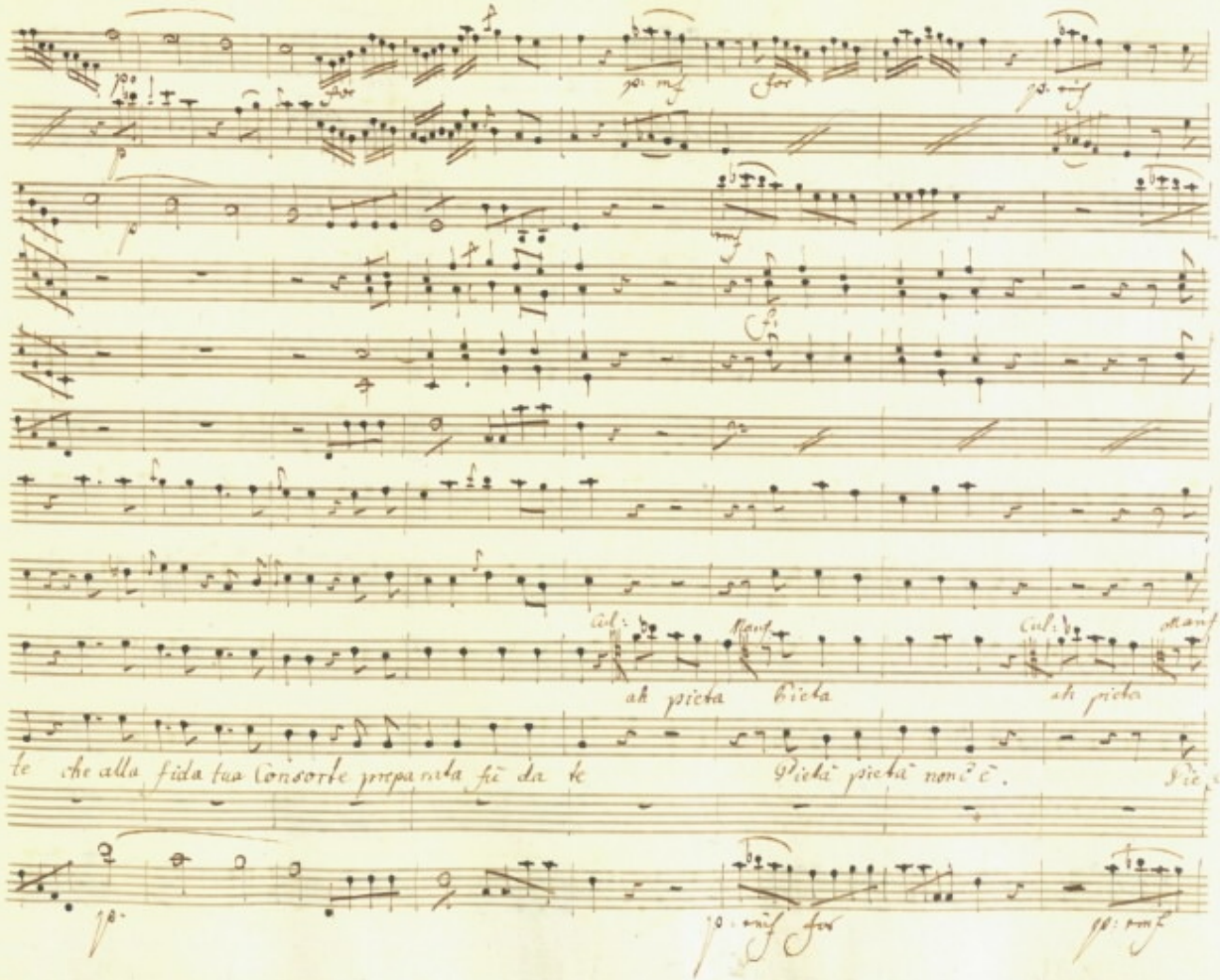

Cal:
Ohime! sudo gelo e fremo di ro- vella e di spa vento di ro- vella, e

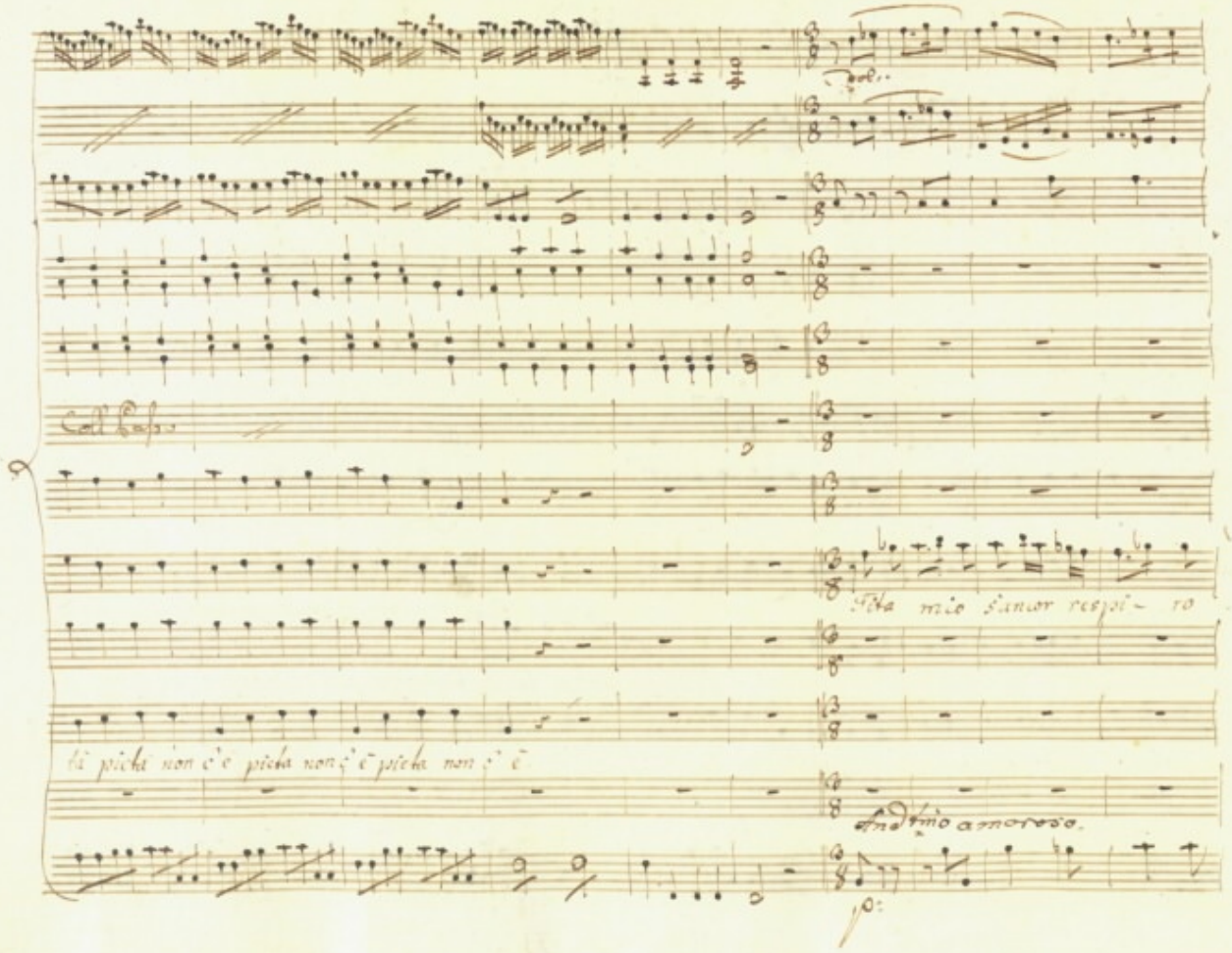

fur
p
fa. f
di spavento già il furor di morte io sento che mi scorre per le vene Giunte son l'o.
violoncelli
fur
p.

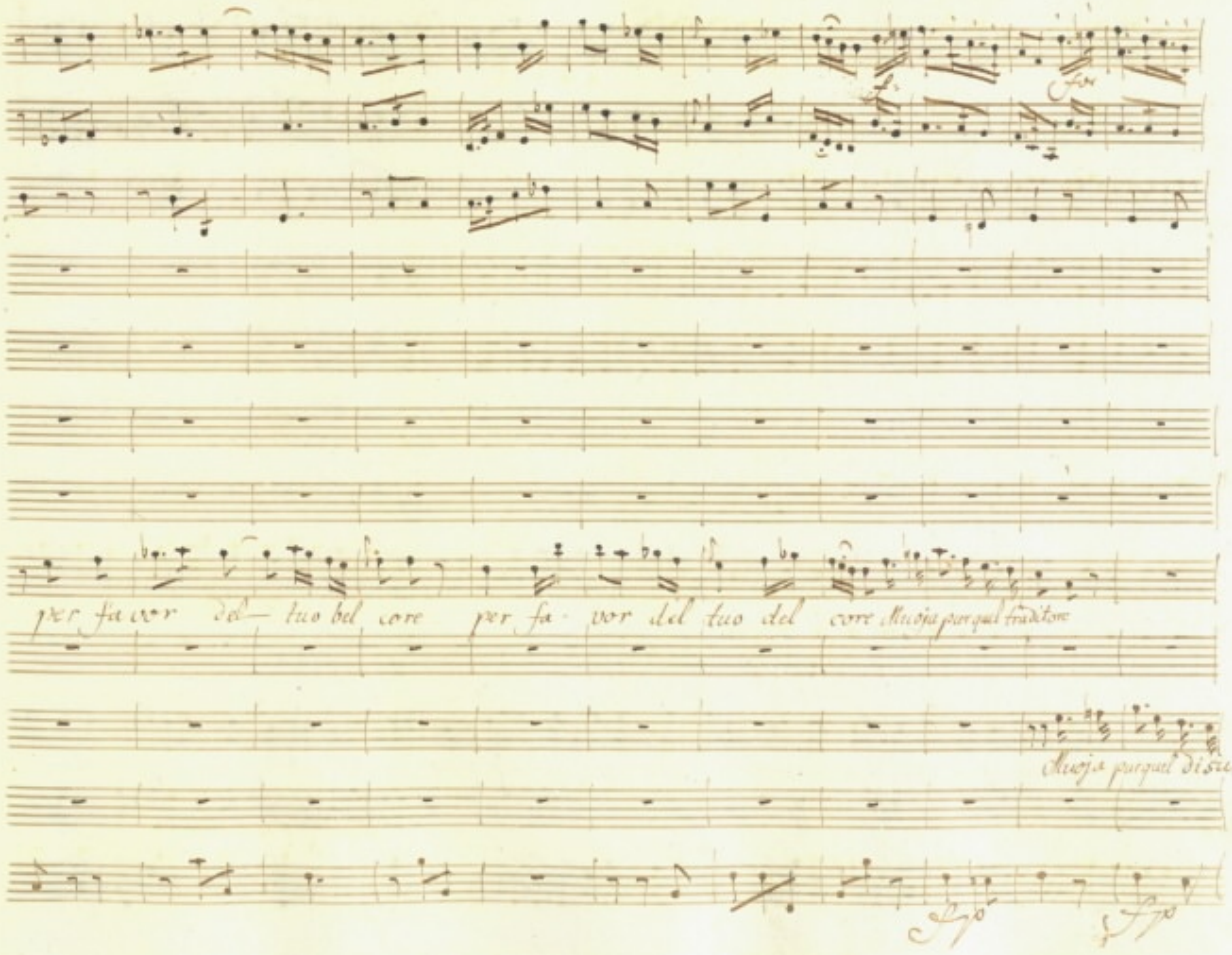

f
f
Coll Basso
dunque averle empio ma-
tre- me pene più non posso stare in pie più non posso stare in pie

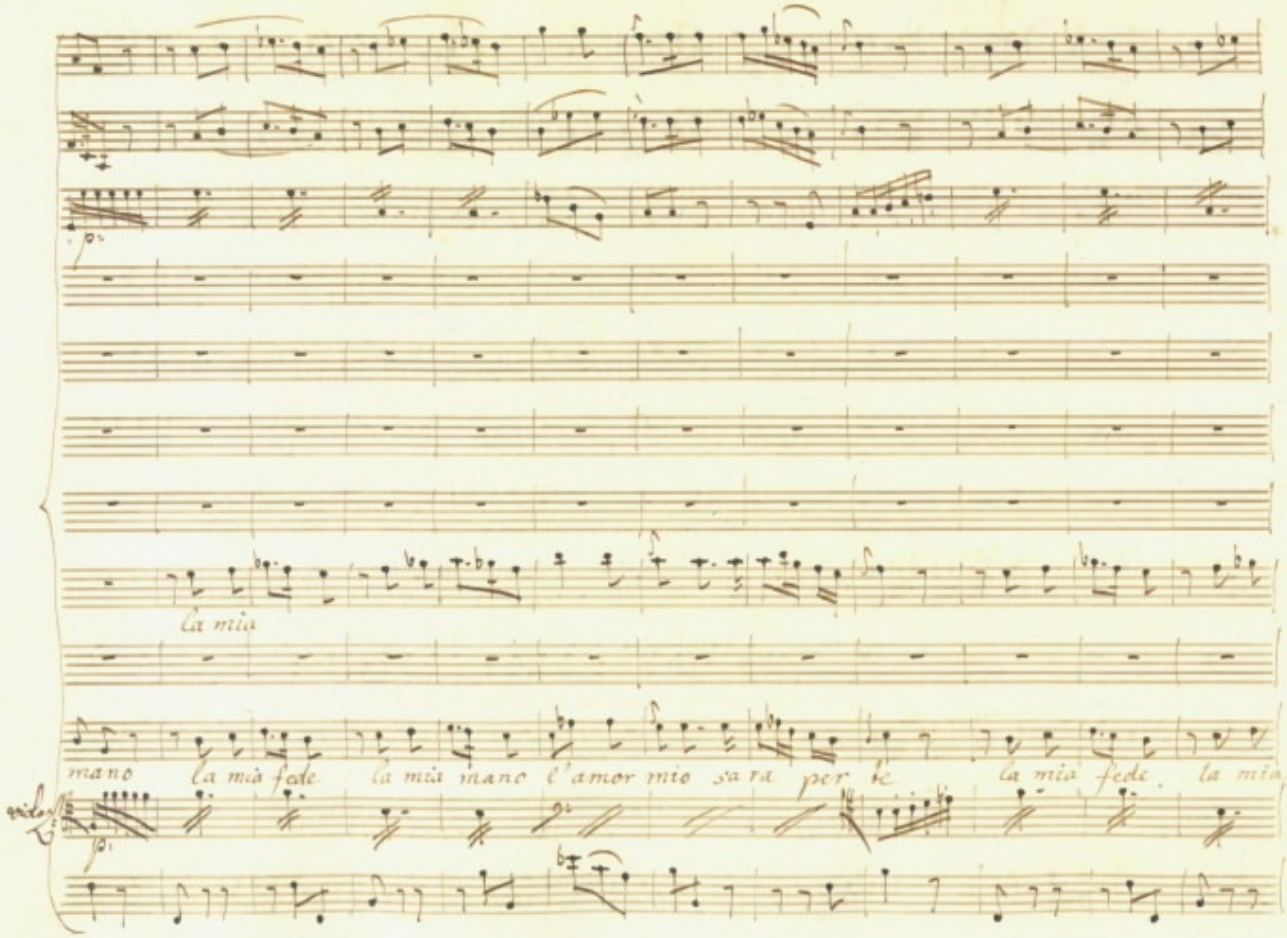

Con viol.
il tradimento
Giusta
rito D'ammazzarmi il reo talento
Il delitto
Forz
l'attentato è chiaro assai
Giusta

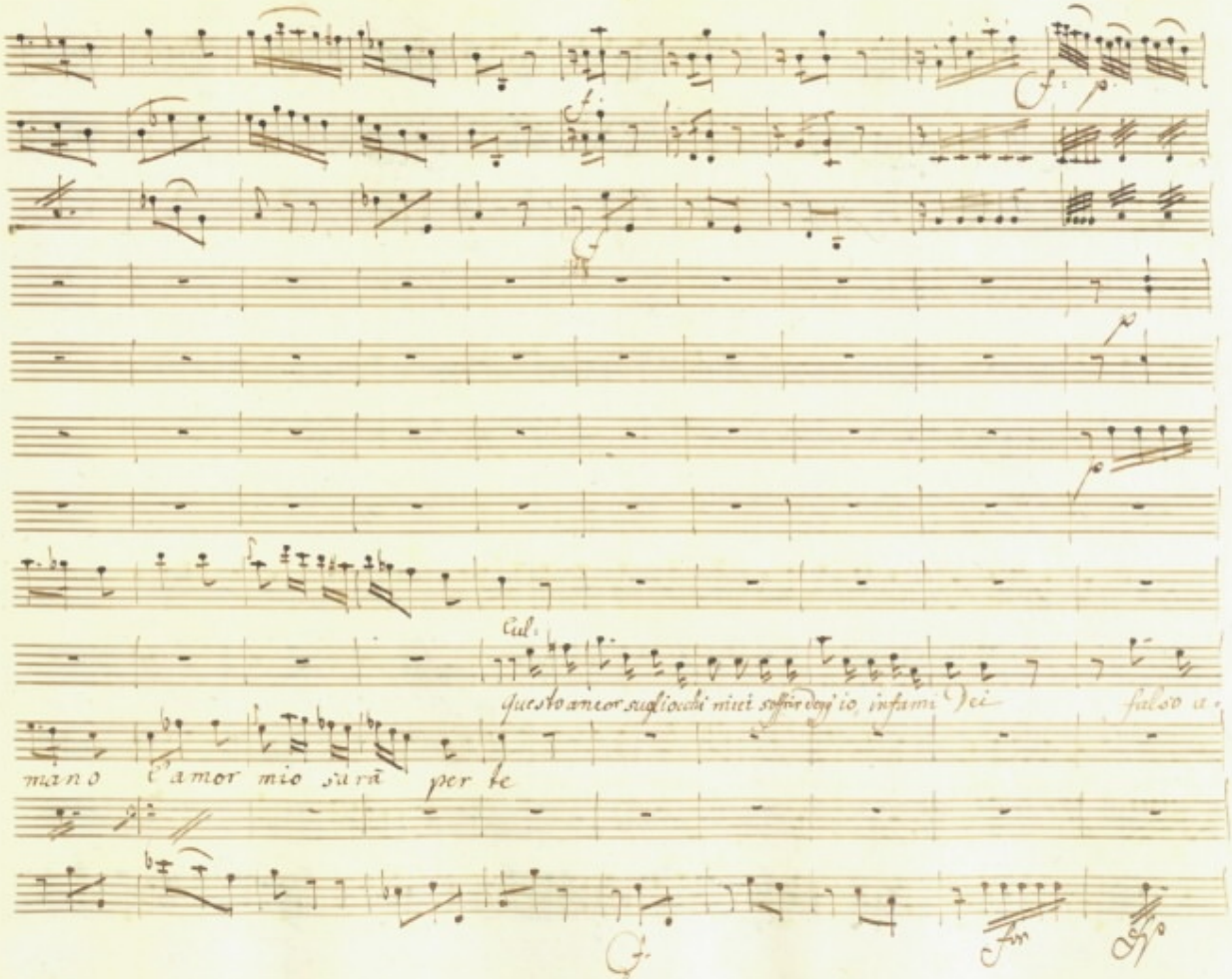

monde or prove rai quella pena e quella morte, che alla fida tua Consorte preparata fù da

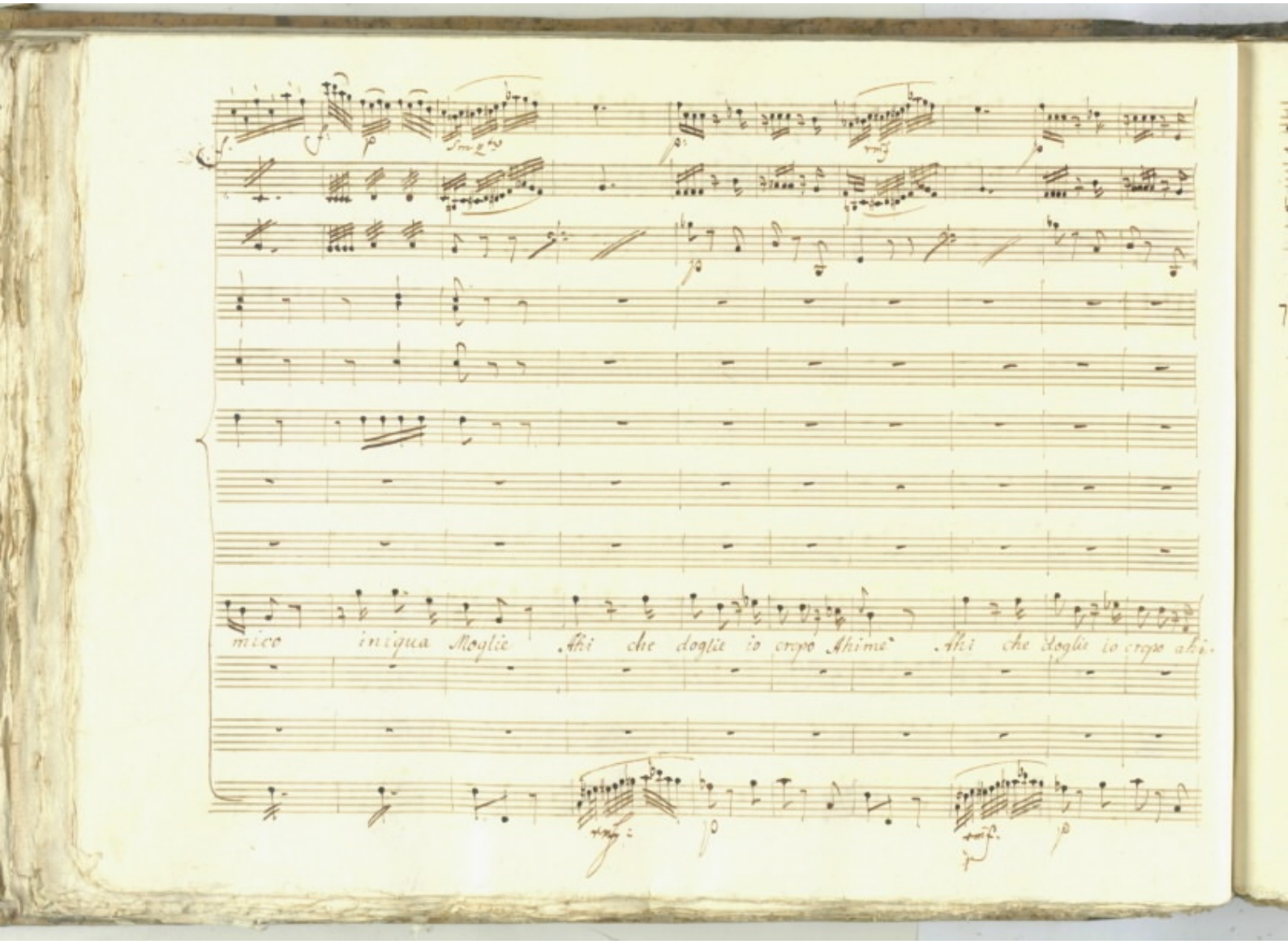

ah pieta
pieta
ah pieta
te che alla fida tua Consorte prepa rata fū da te
pietà pietà non è.

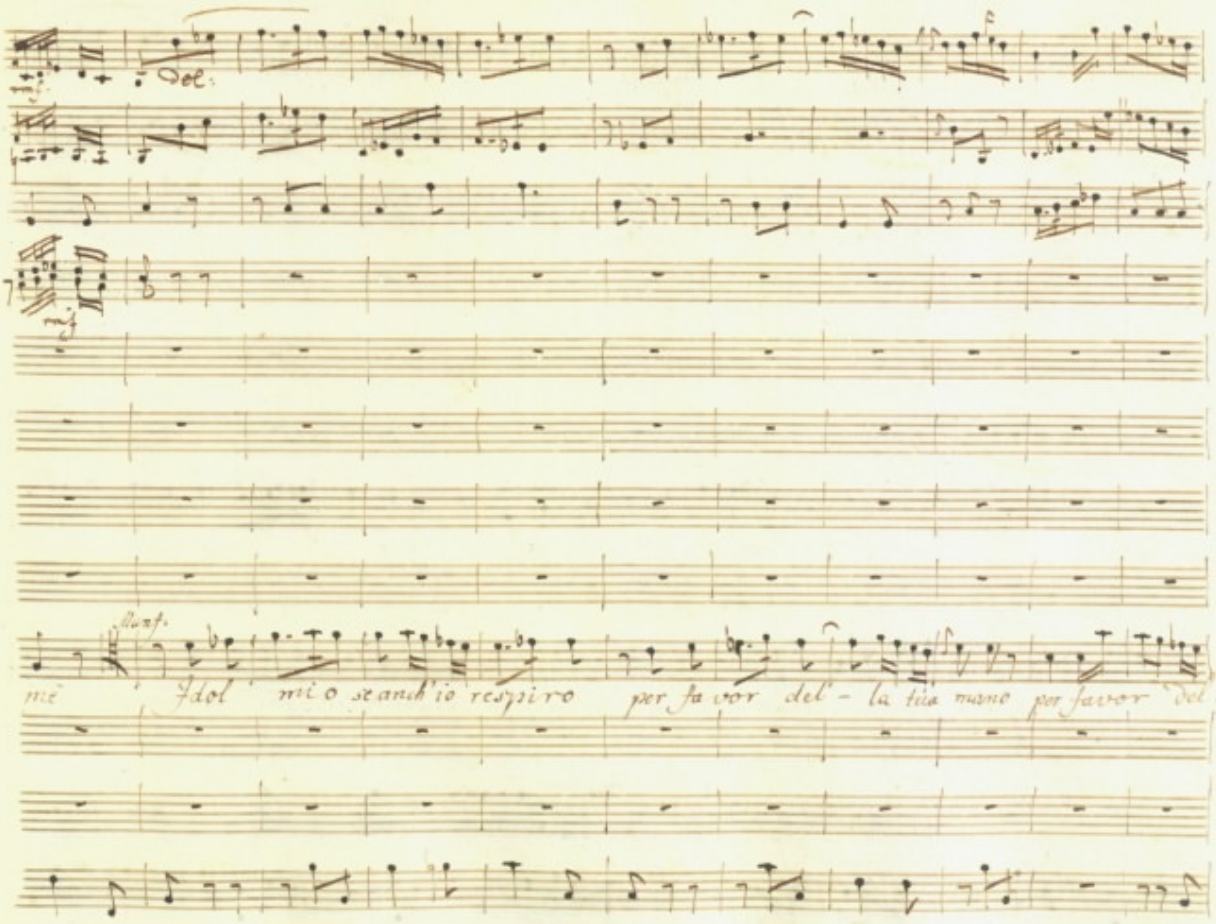

Coll Basso
Vita mio Signor respi- ro
tà picha non c'è picha non c'è picha non c'è
Andante amoroso.

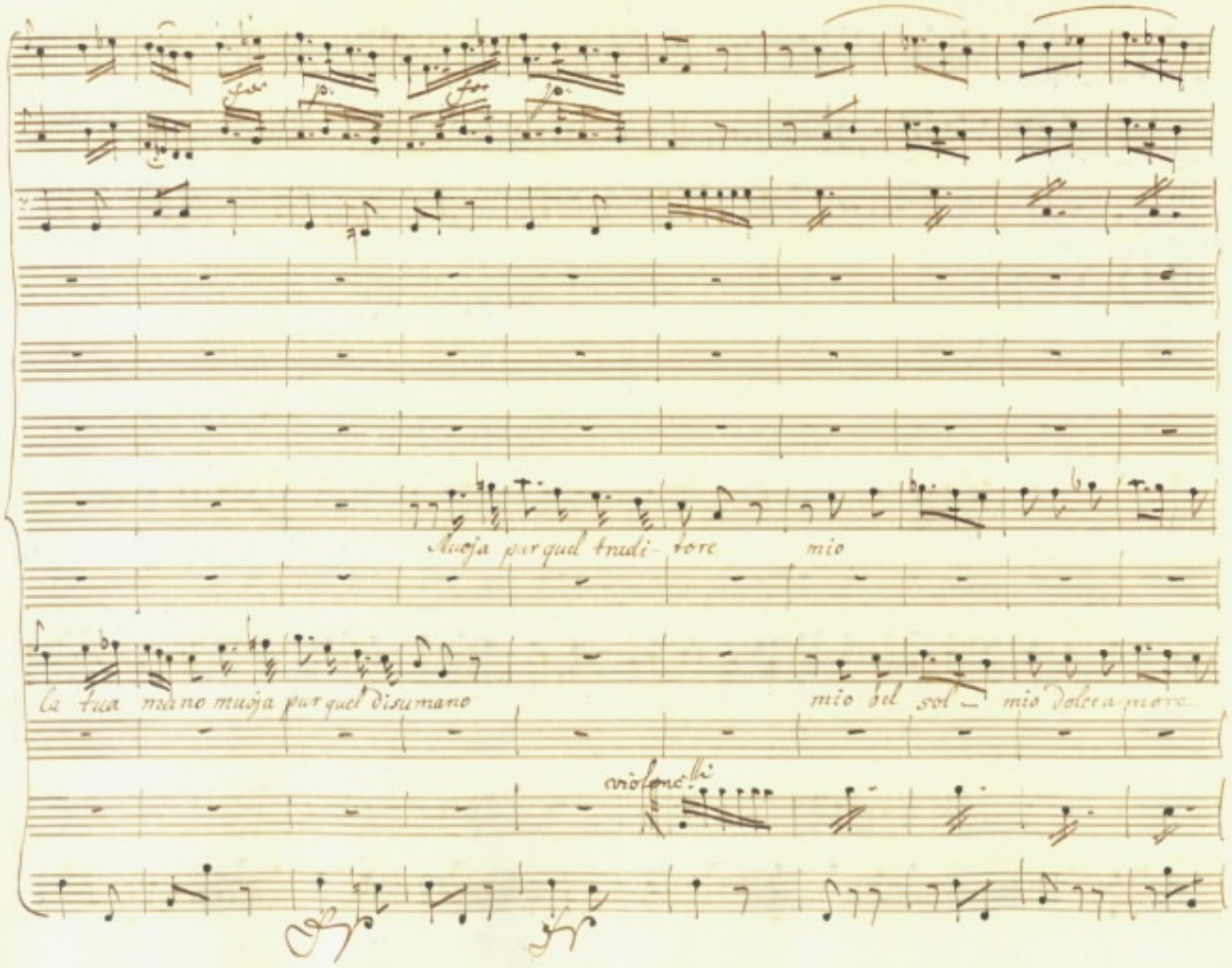

per fa vor del— tuo bel core per fa · vor del tuo del core Mucija pur qual tradtore
Mucija pur qual disse.

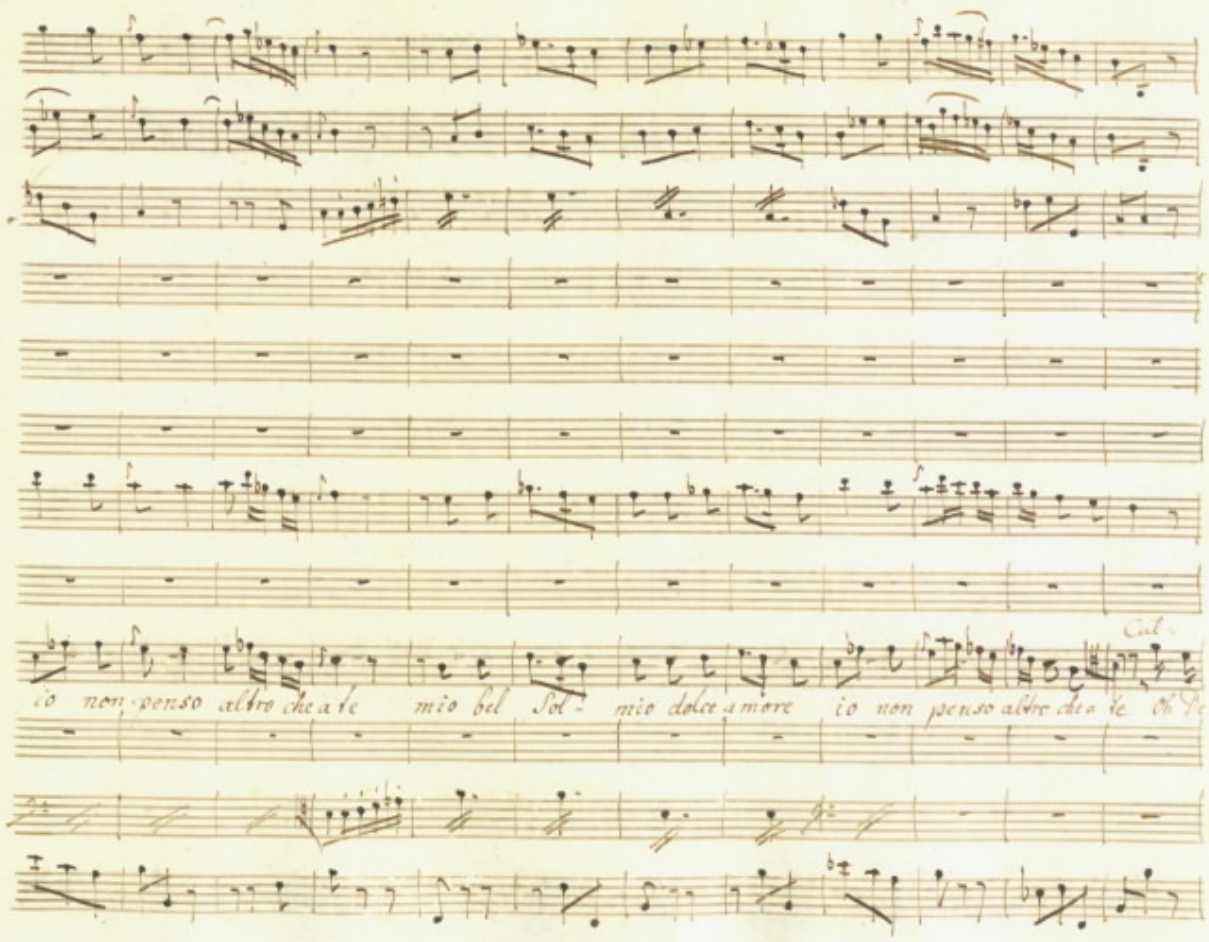

La mia
mano la mia fede la mia mano l'amor mio sarà per le la mia fede la mia

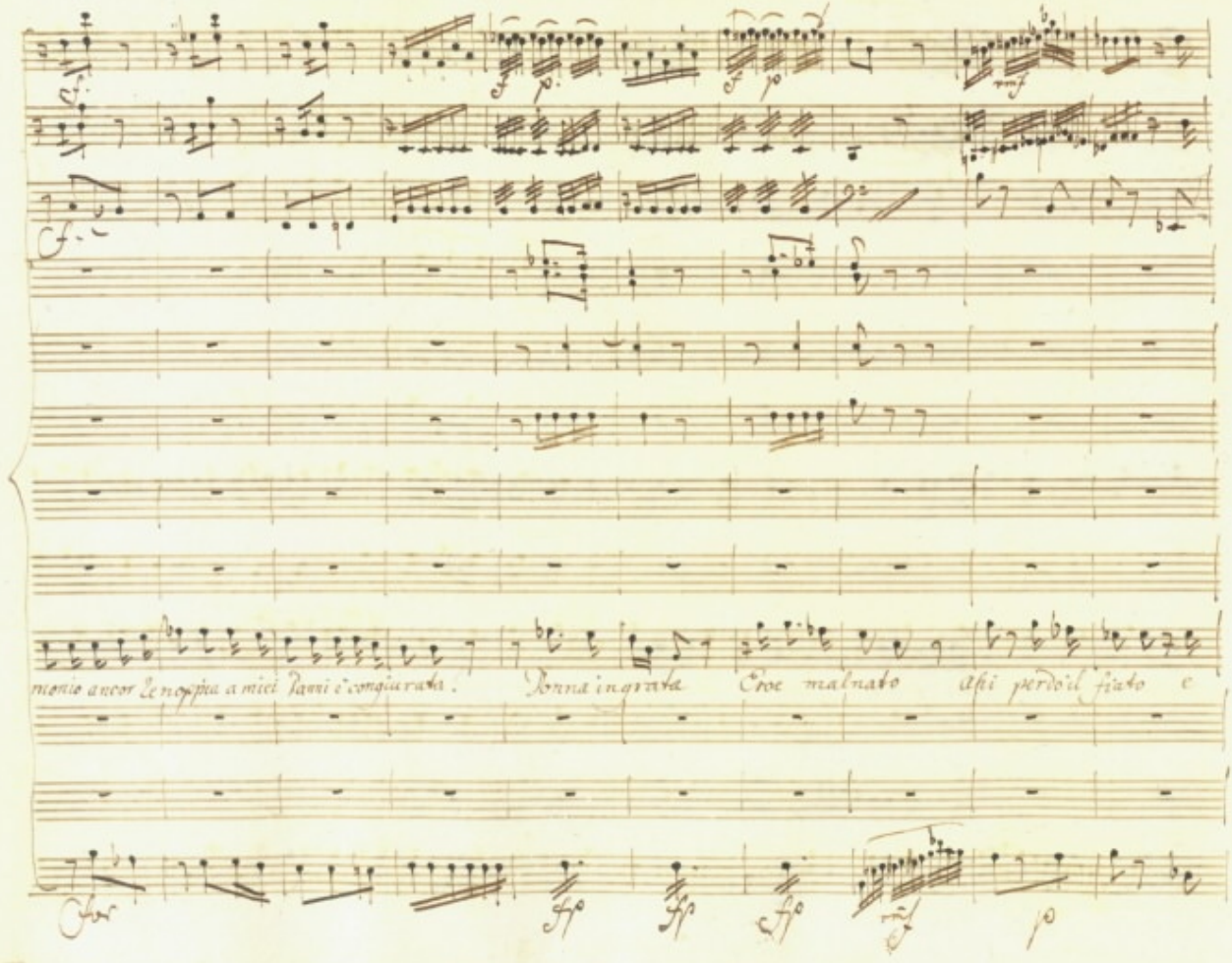

Cul:
questo a me cor sugli occhi miei soffrir dovr' io infami Dei
falso a
mano l'amor mio sarà per te

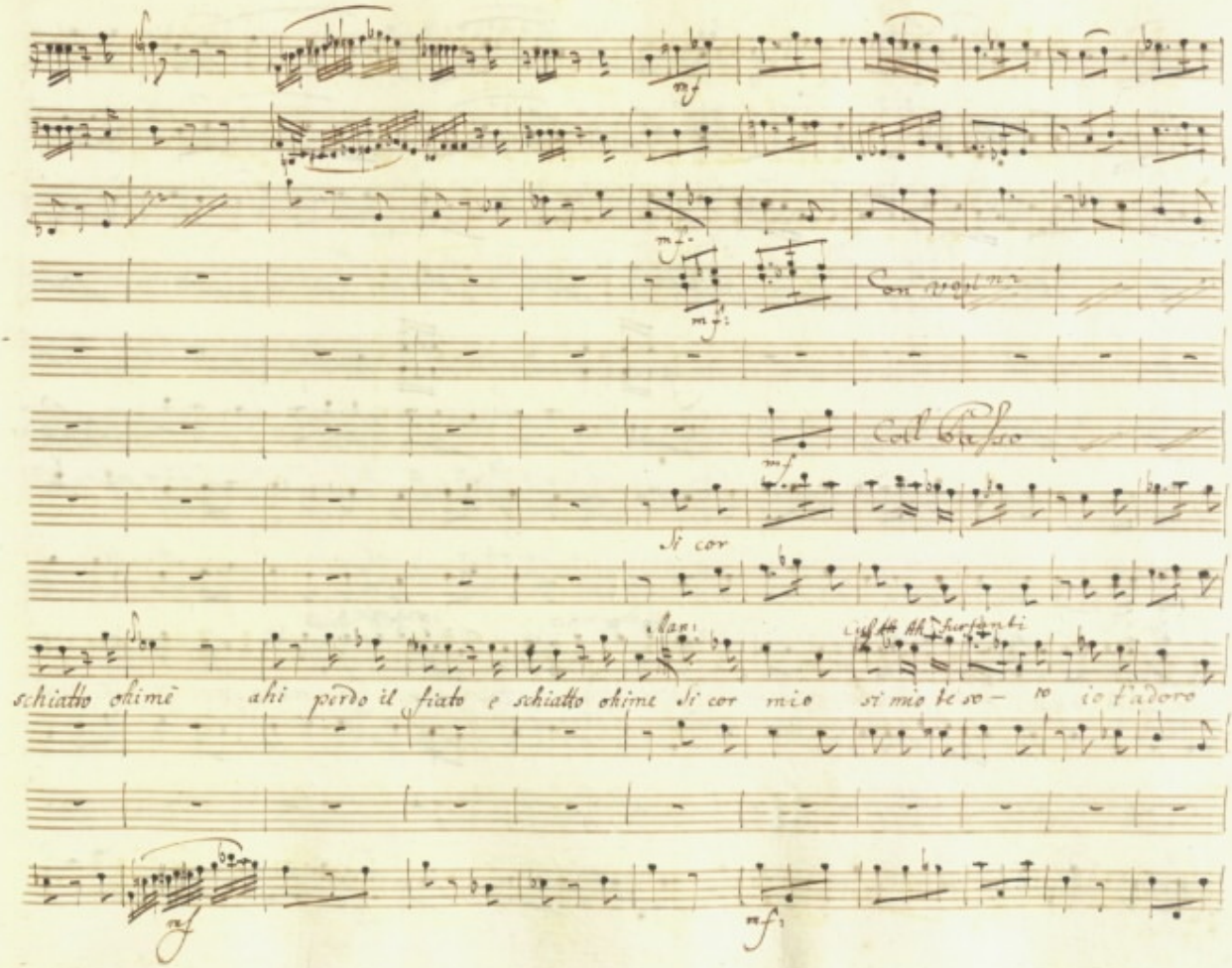

mico iniqua Moglie Ahi che doglie io crepo Ahime Ahi che doglie io crepo ahi.

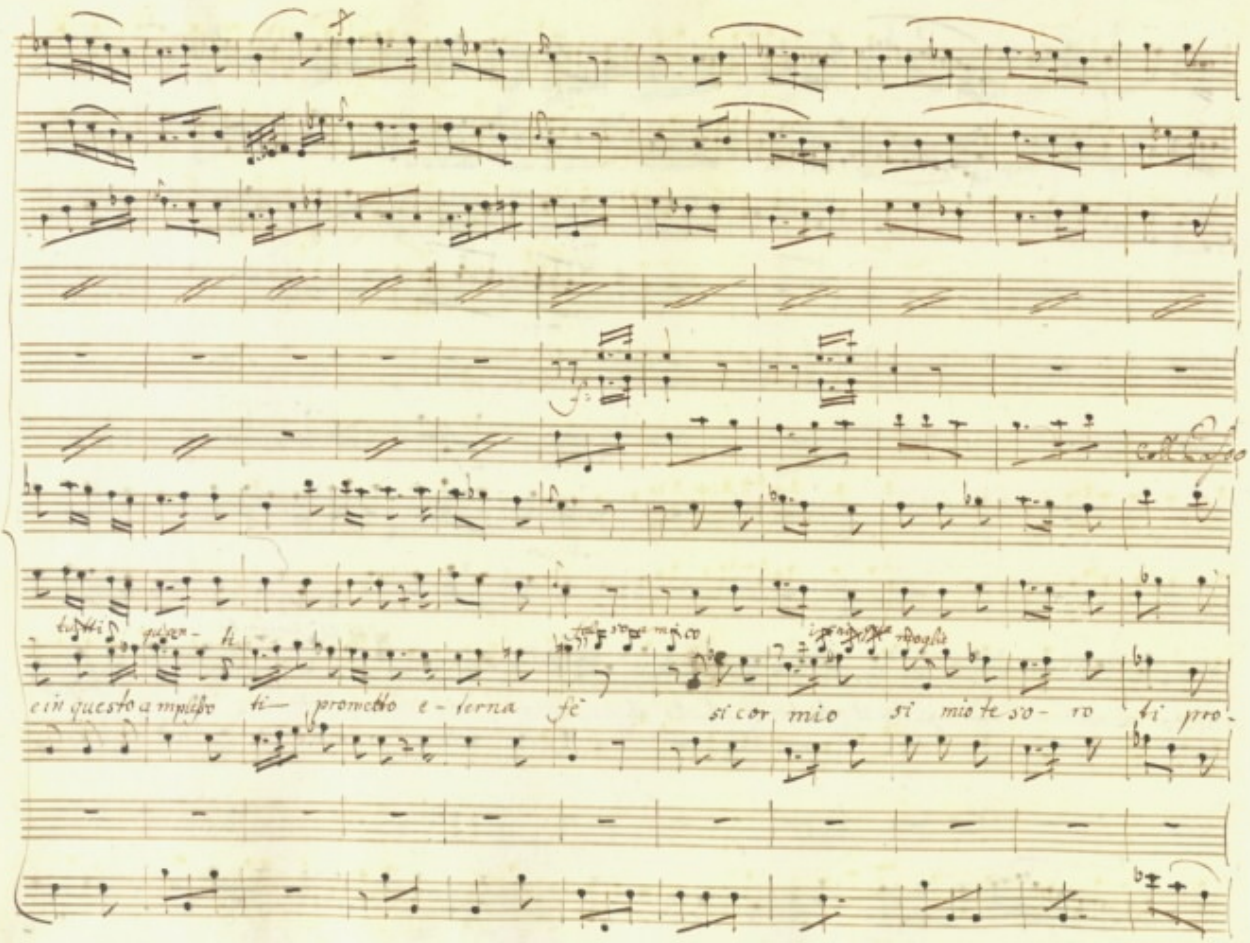

Del.
mf
mf
Cant.
mè Idol mio se anch'io respiro per fa vor del- la tua mano per favor del-

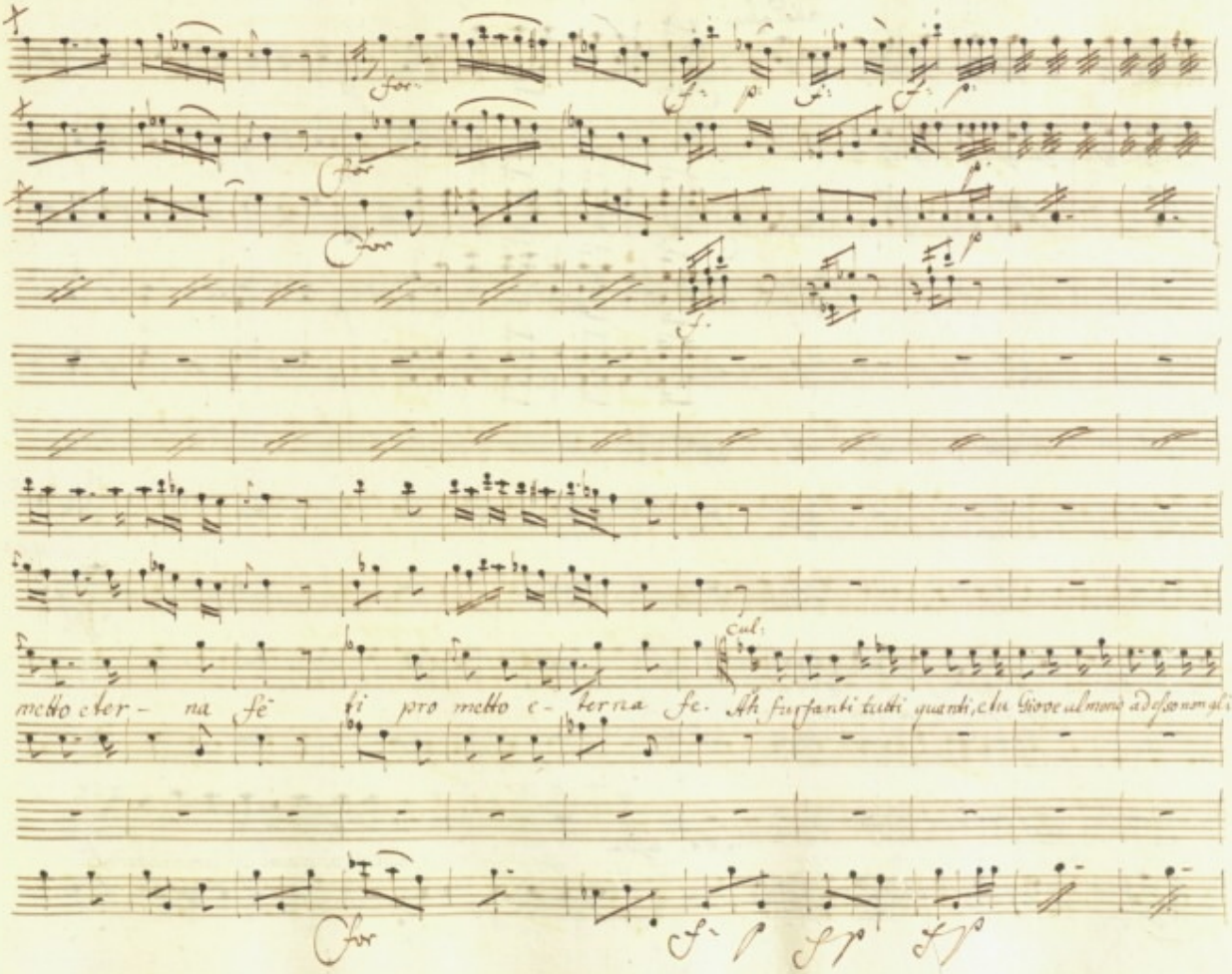

Muoja pur quel trudi- tore mio
la tua mano muoja pur quel disumano
mio bel sol — mio dolce amore
violoncelli

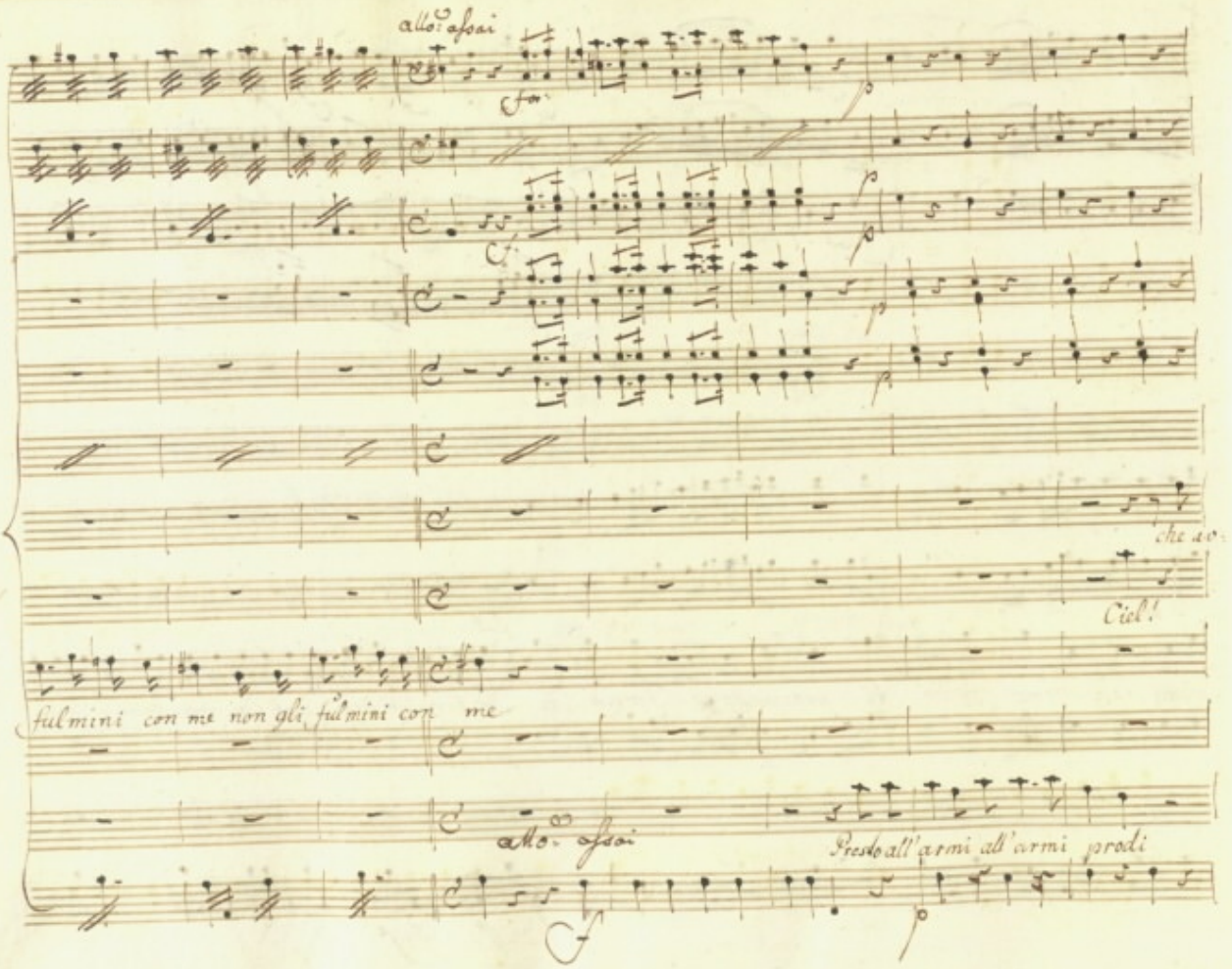

io non penso altro che a te mio bel Sol- mio dolce amore io non penso altro che a te. Oh Te.

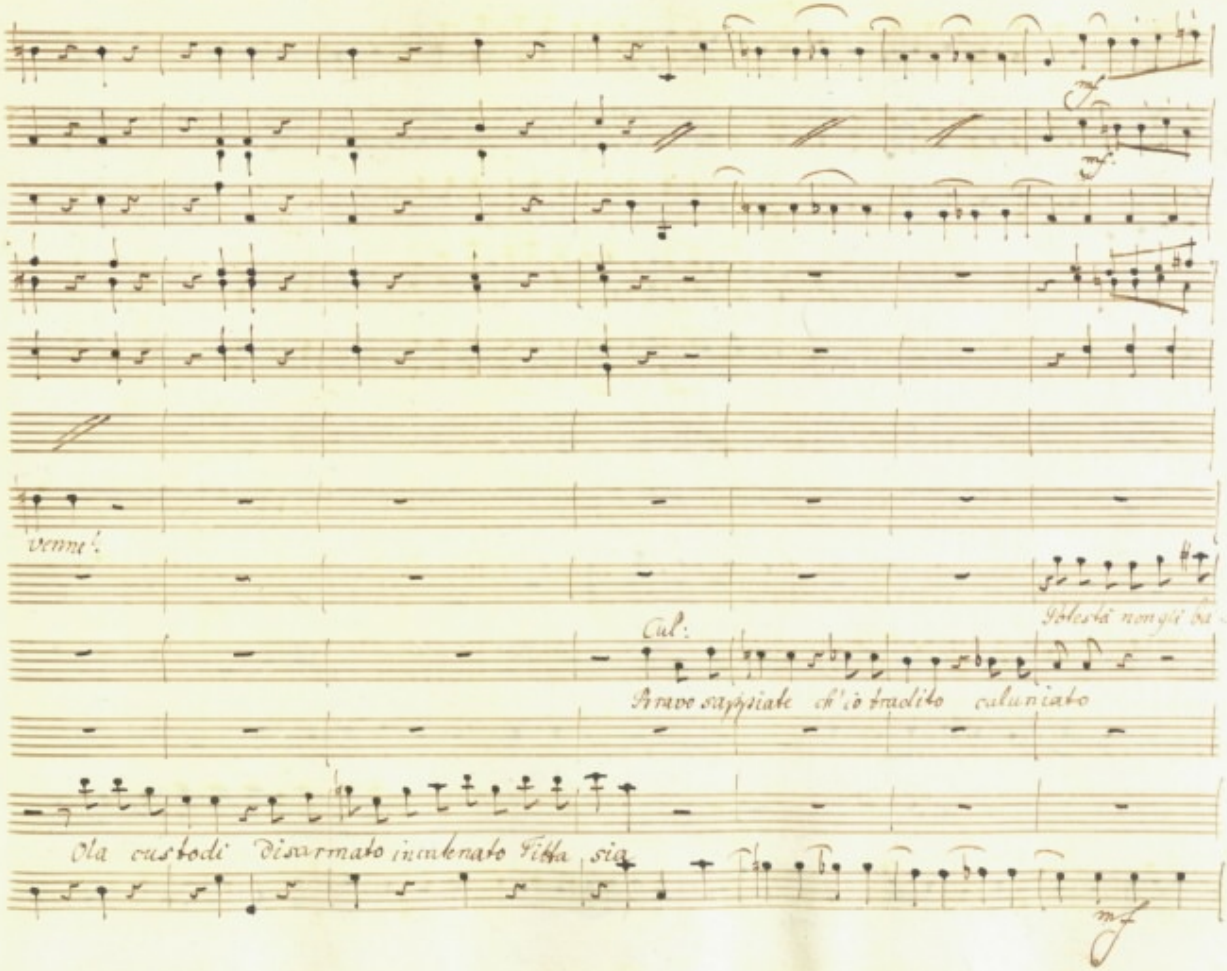

mentio ancor le noppie a miei Panni e' congiurato . Donna ingrata Croe malnato ahi perdo il fiato e

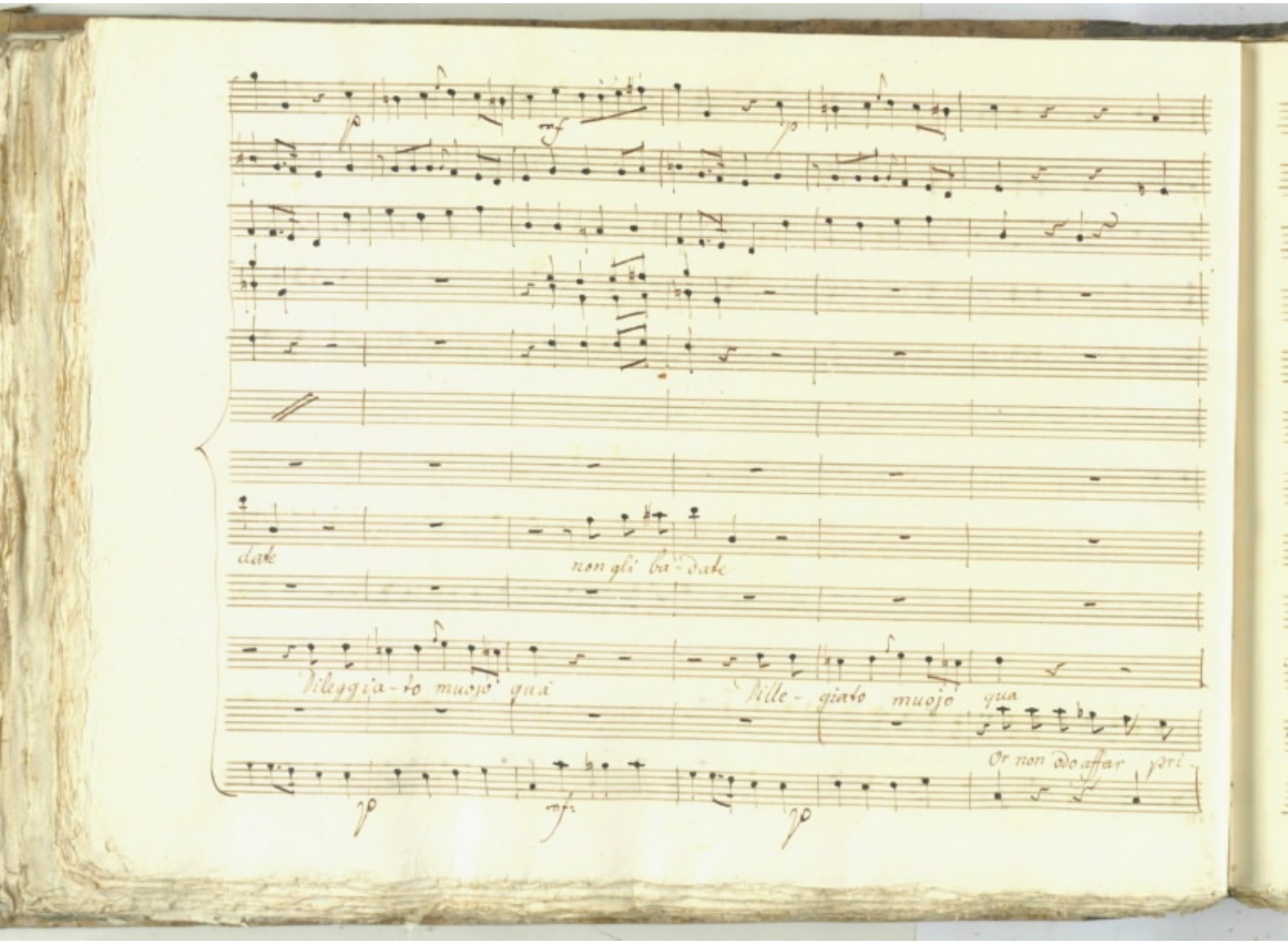

mf
Con voi
Col Basso
Si cor
schiatto ohimè ahi perdo il fiato e schiatto ohime si cor mio si mio te so — ro io t'adoro

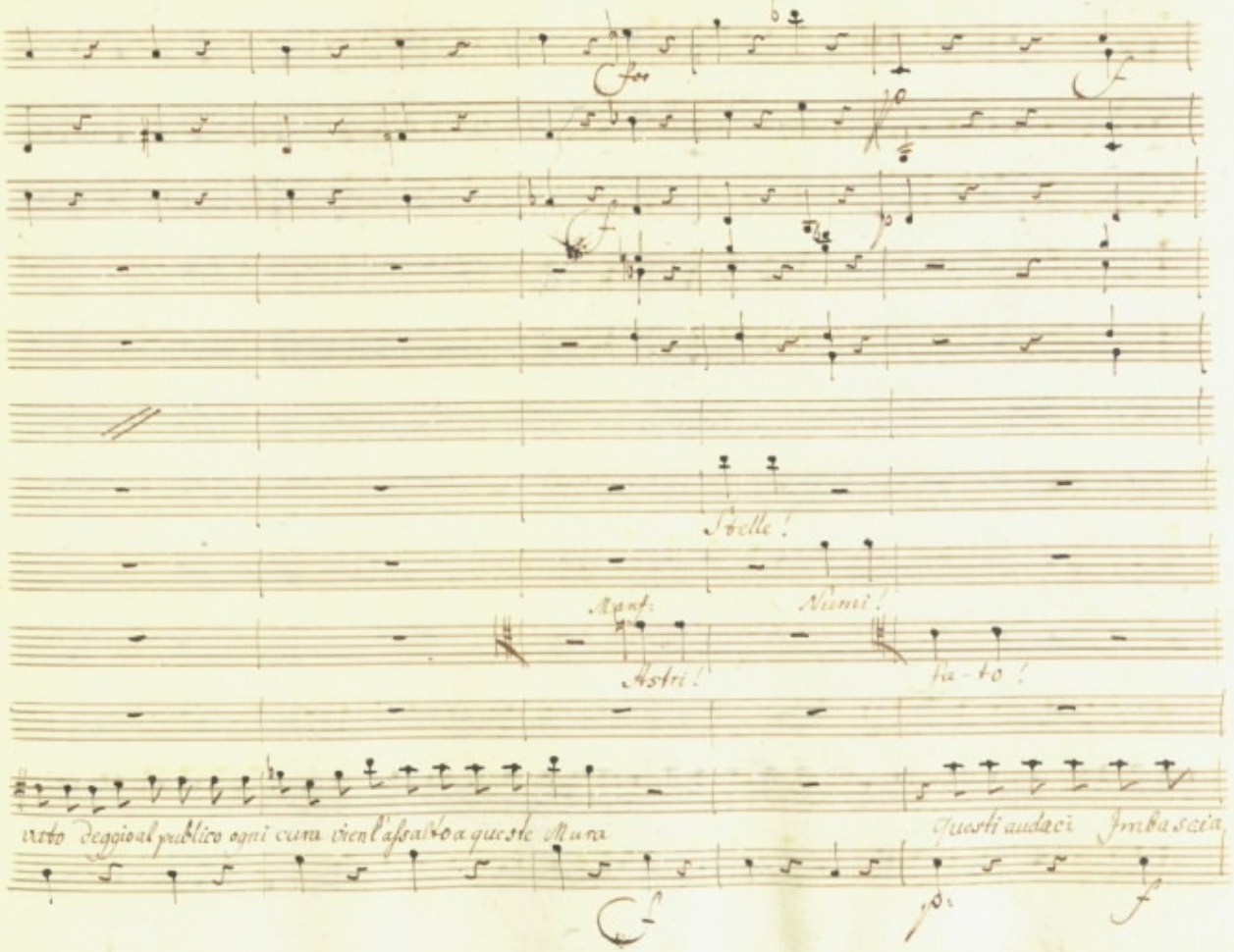

tutti
godes-
ti
e in questo a mplesso ti— prometto e-terna fe
si cor mio si mio te so-ro ti pro-

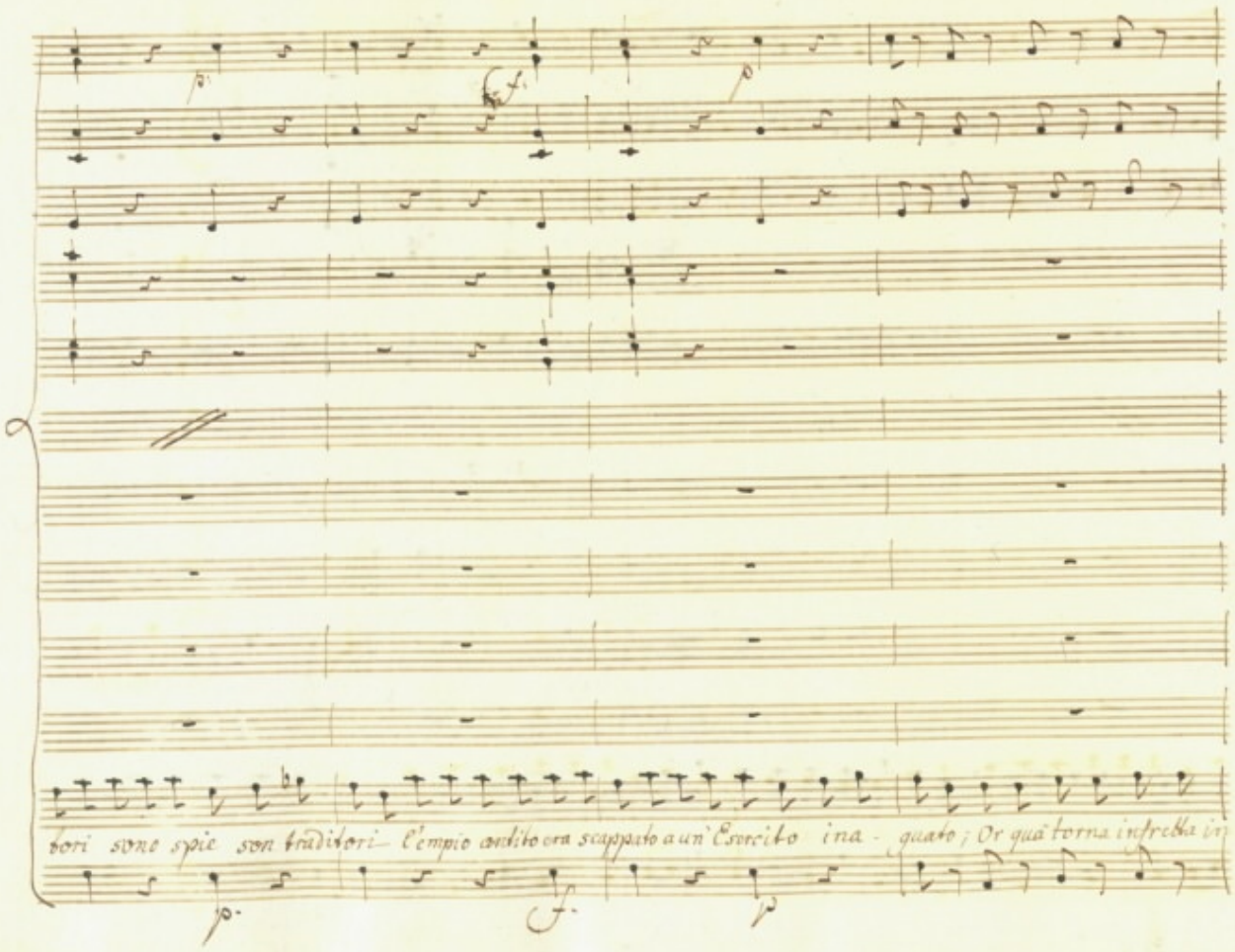

for.
for.
cul.
metto eter- na fe' ti pro metto e- terna fe. Ah furfanti tutti quanti, che Giove al mondo adesso non gli
for
fz
fz
fz

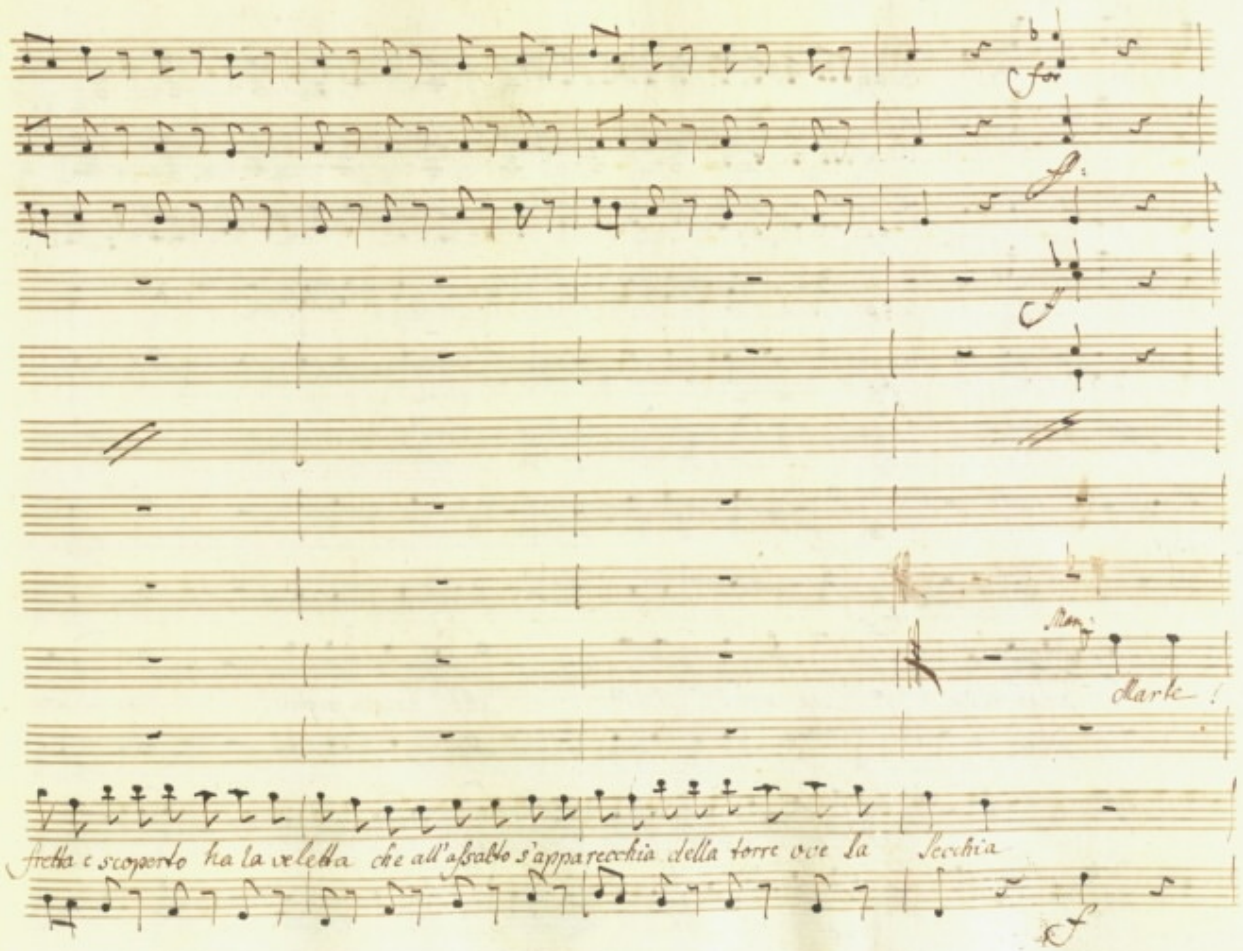

allo: assai
Sa:
che ac:
Ciel!
fulmini con me non gli fulmini con me
allo: assai
Presto all'armi all'armi prodi

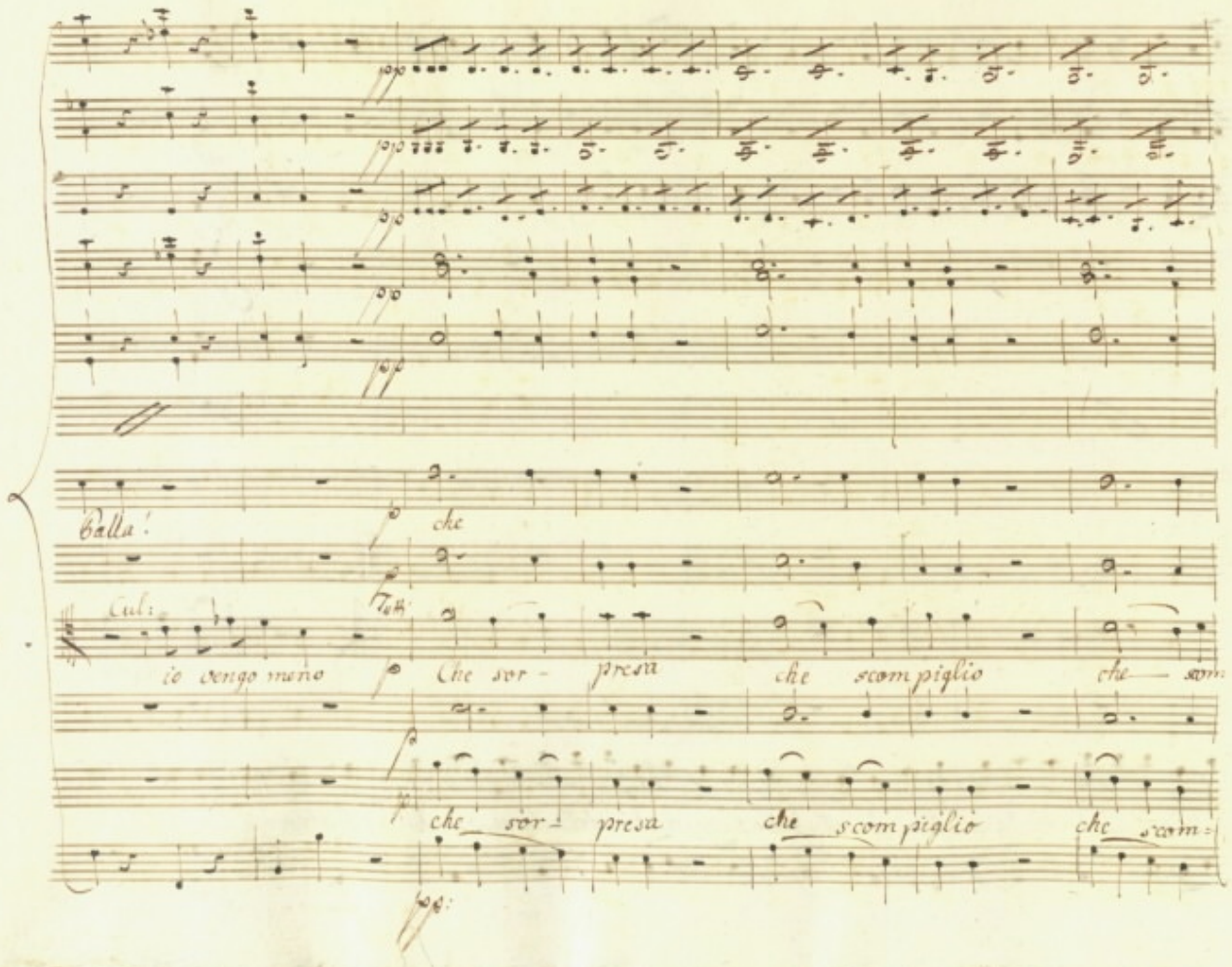

mf
mf
venne.
Cal:
Prava sappiate ch'io tradito caluniato
Ola custodi Disarmato inculenato Vitta sia
mf

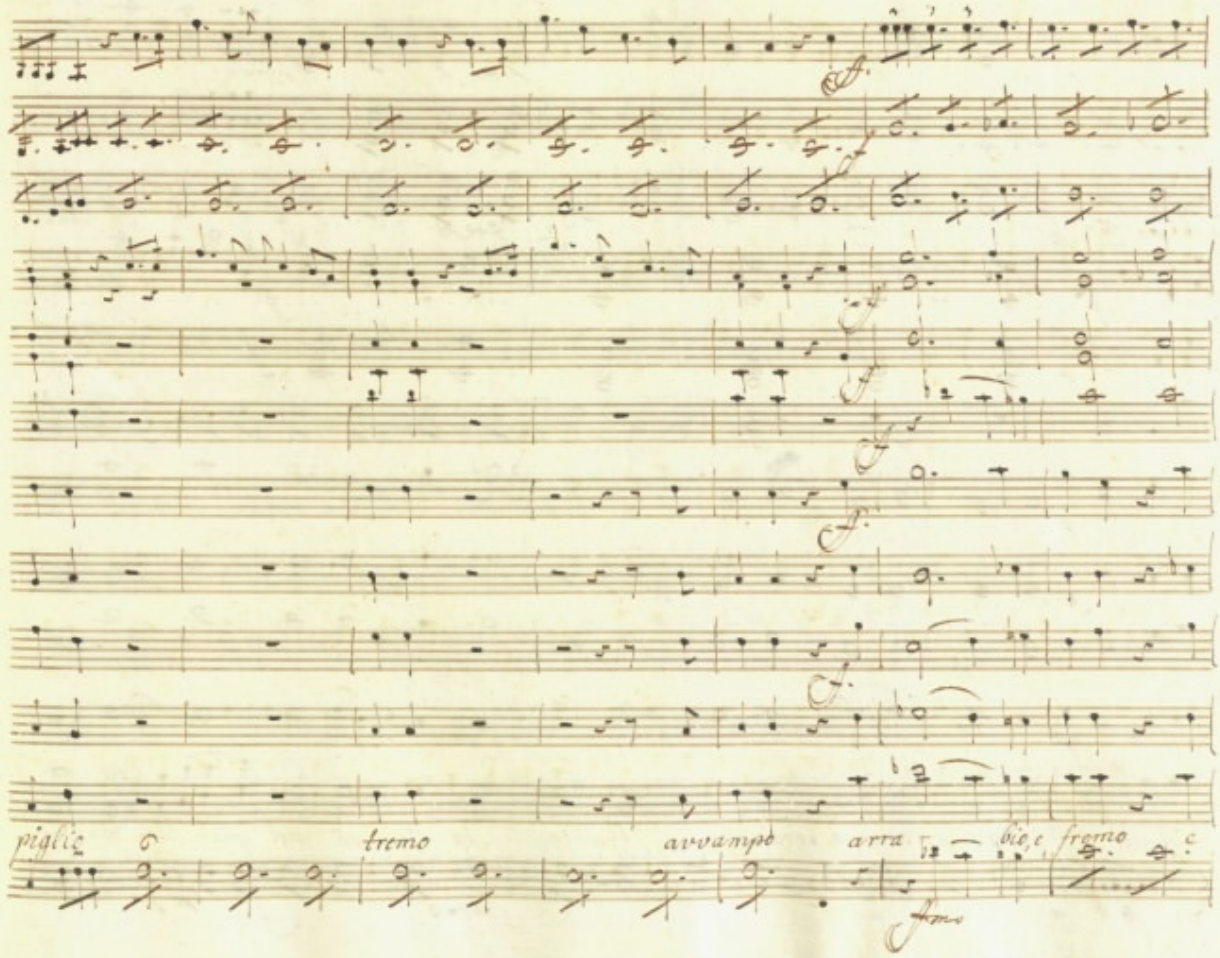

dale
non gli ba-dale
Villeggia-to muojo qua
Ville-giato muojo qua
Or non do affar

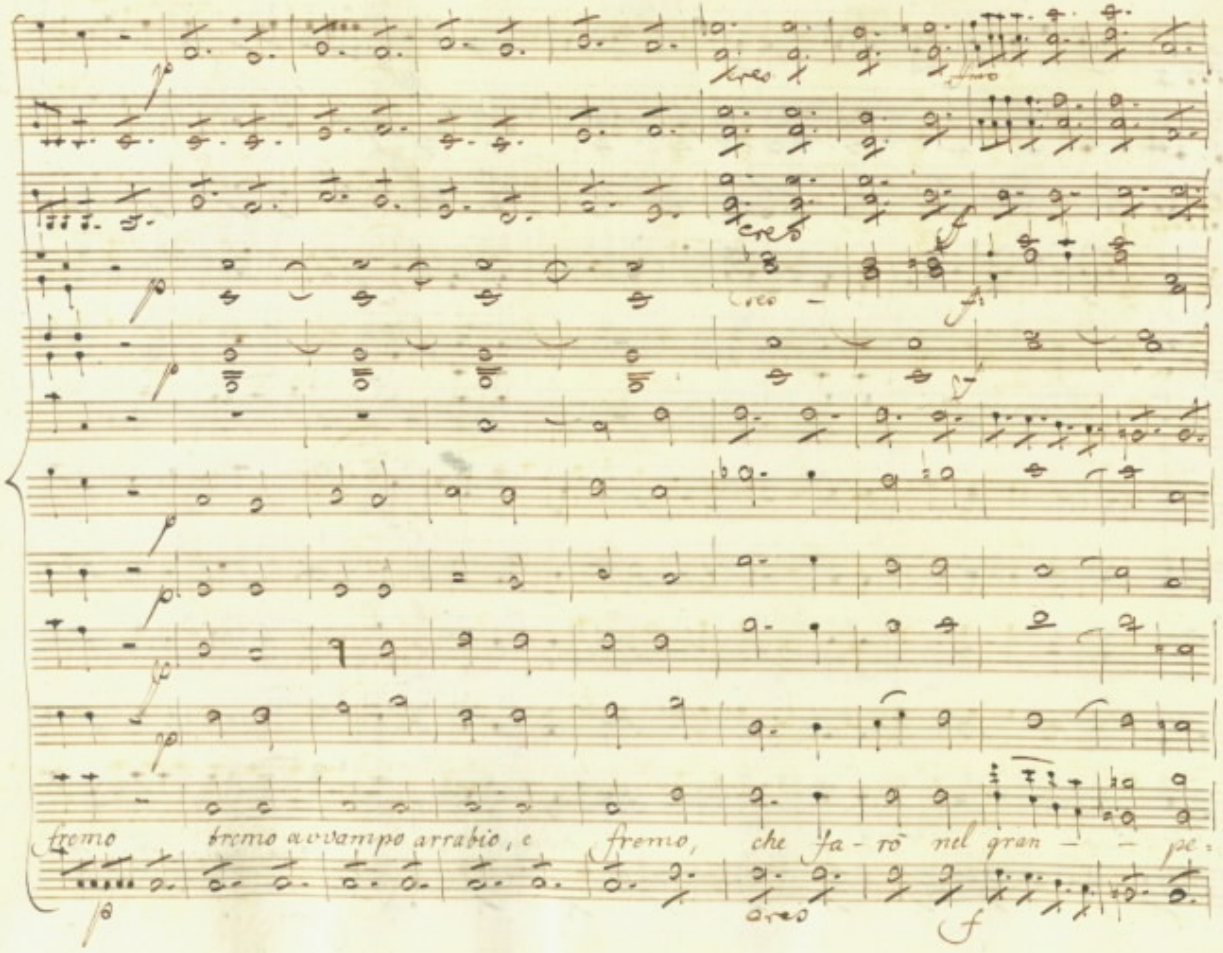

Stelle!
Mant:
Astri!
Numi!
fa-to!
otto Reggio al publico ogni cura vien l'assalto a queste Mura
Questi audaci
Imbascia

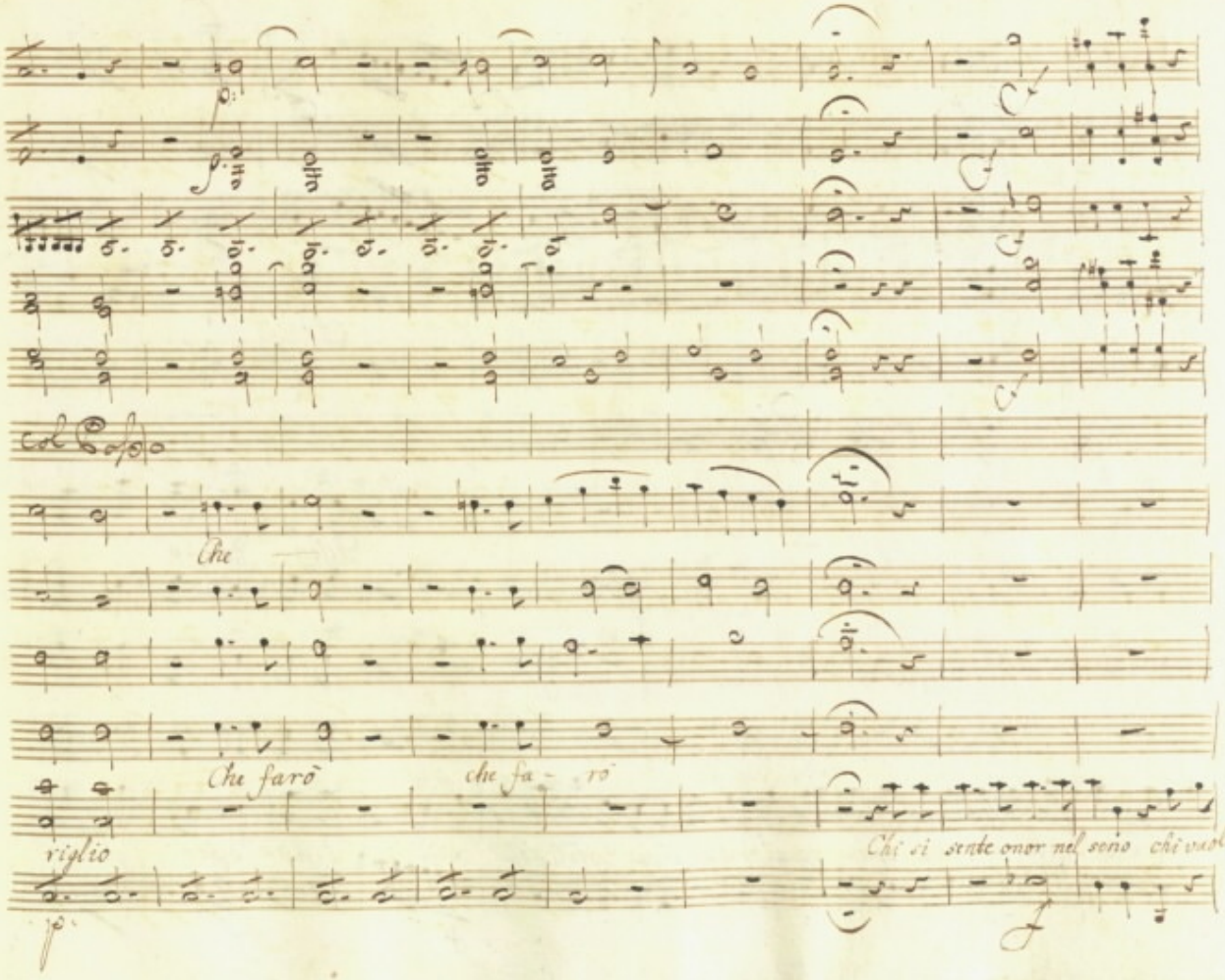

tori sone spie son traditori— L'empio audito ora scappato a un'Esercito ina - quato; Or quà torna in fretta in

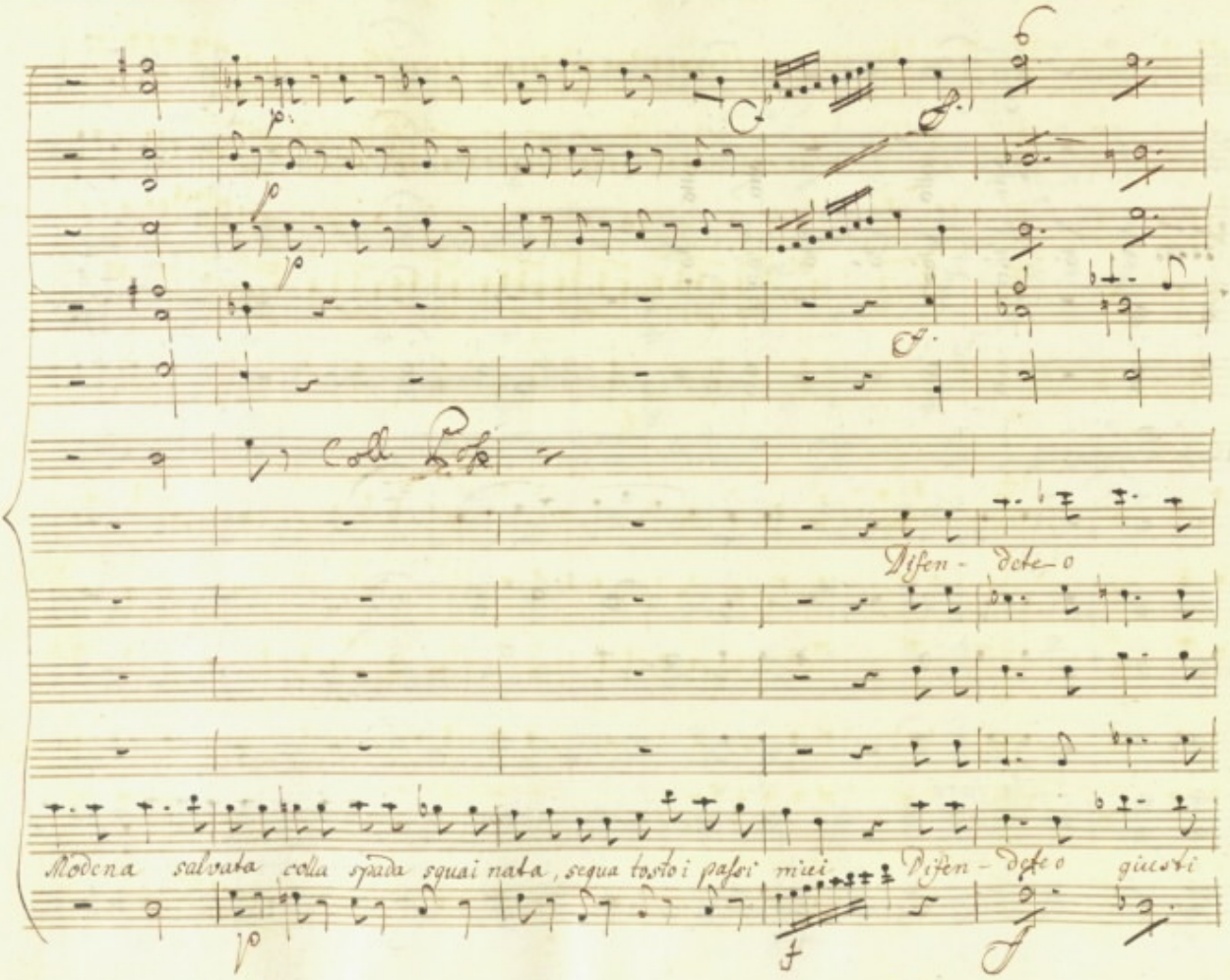

Mon
darle !
Stretta e scoperto ha la veletta che all'usatto s'apparecchia della torre ove sta Secchia

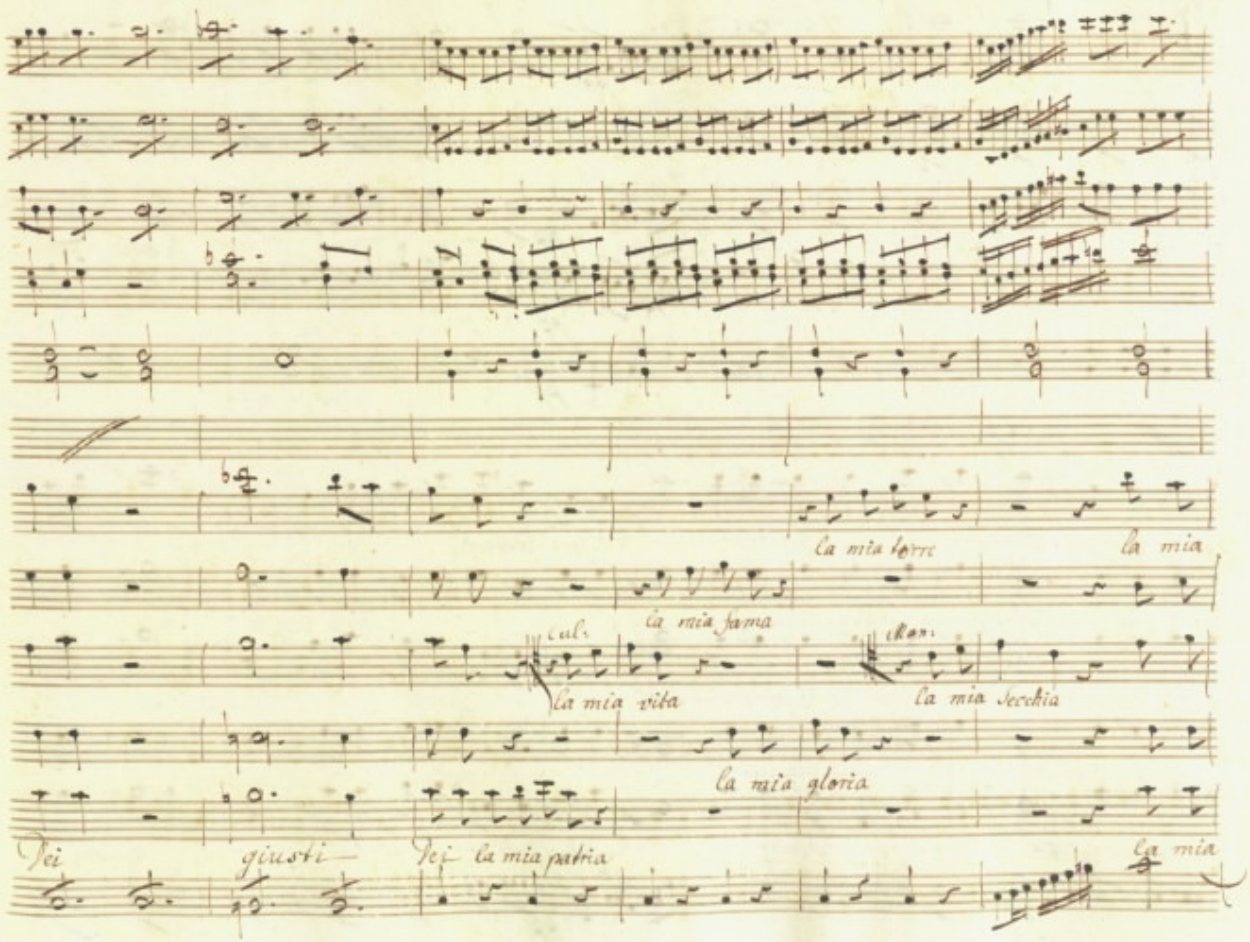

Balla!
che
Coli:
io vengo meno
che sor - presa
che scompiglio
che scom
che sor - presa
che scompiglio
che scom

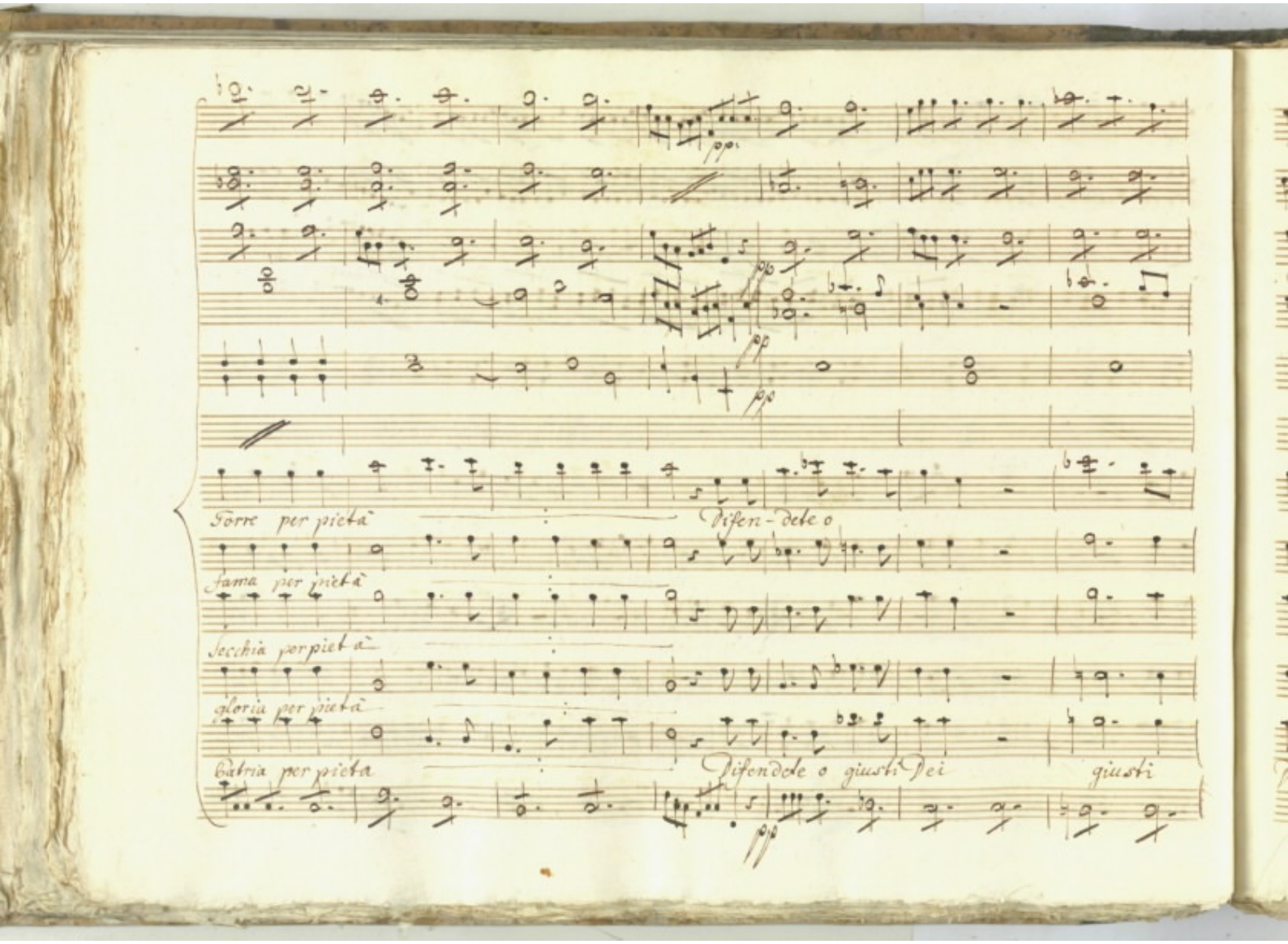

pigliç o tremo avvampo arra bie e fremo

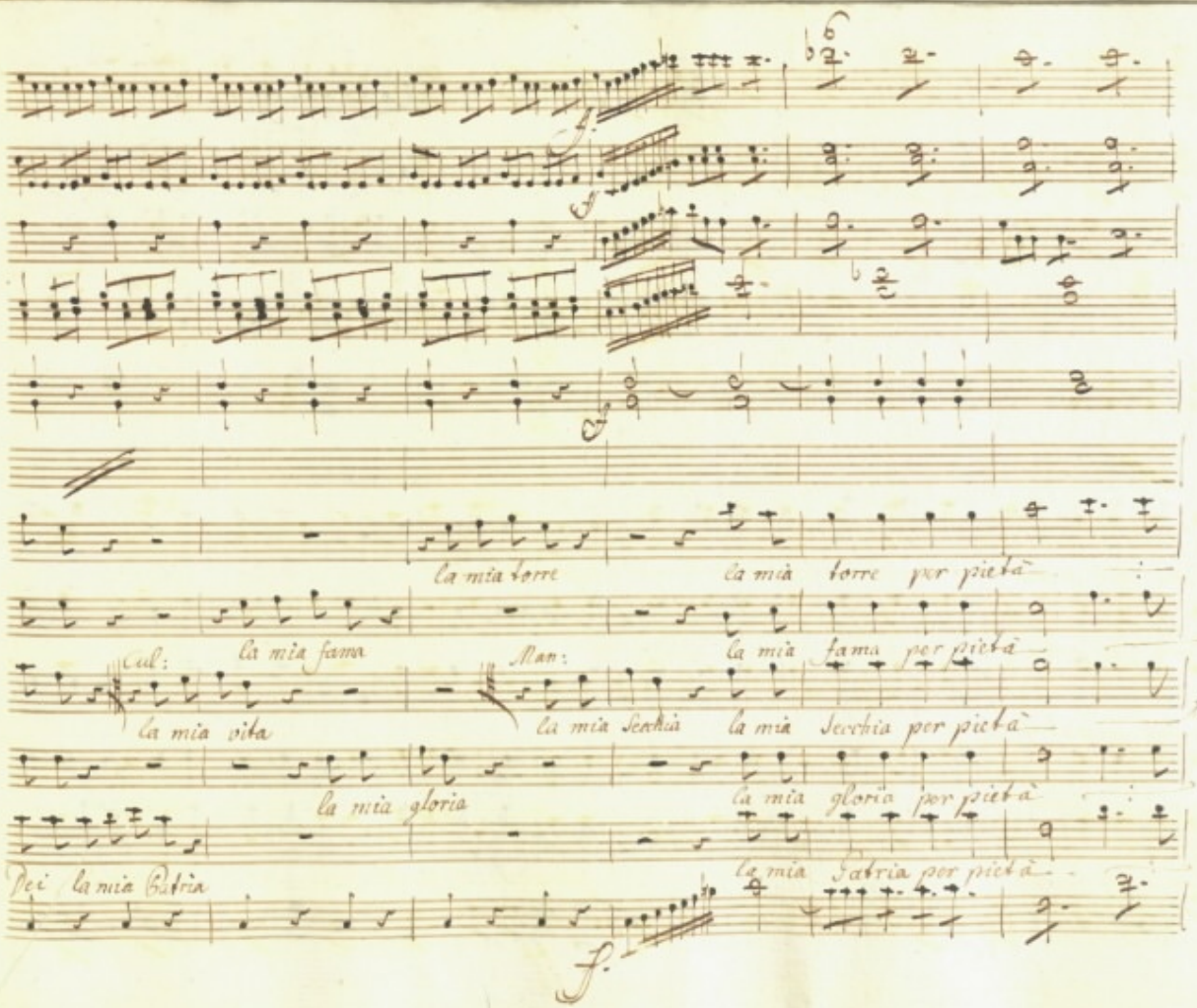

fremo bremo a vvampo arrabio, e fremo, che fa-rō nel gran — — pe-

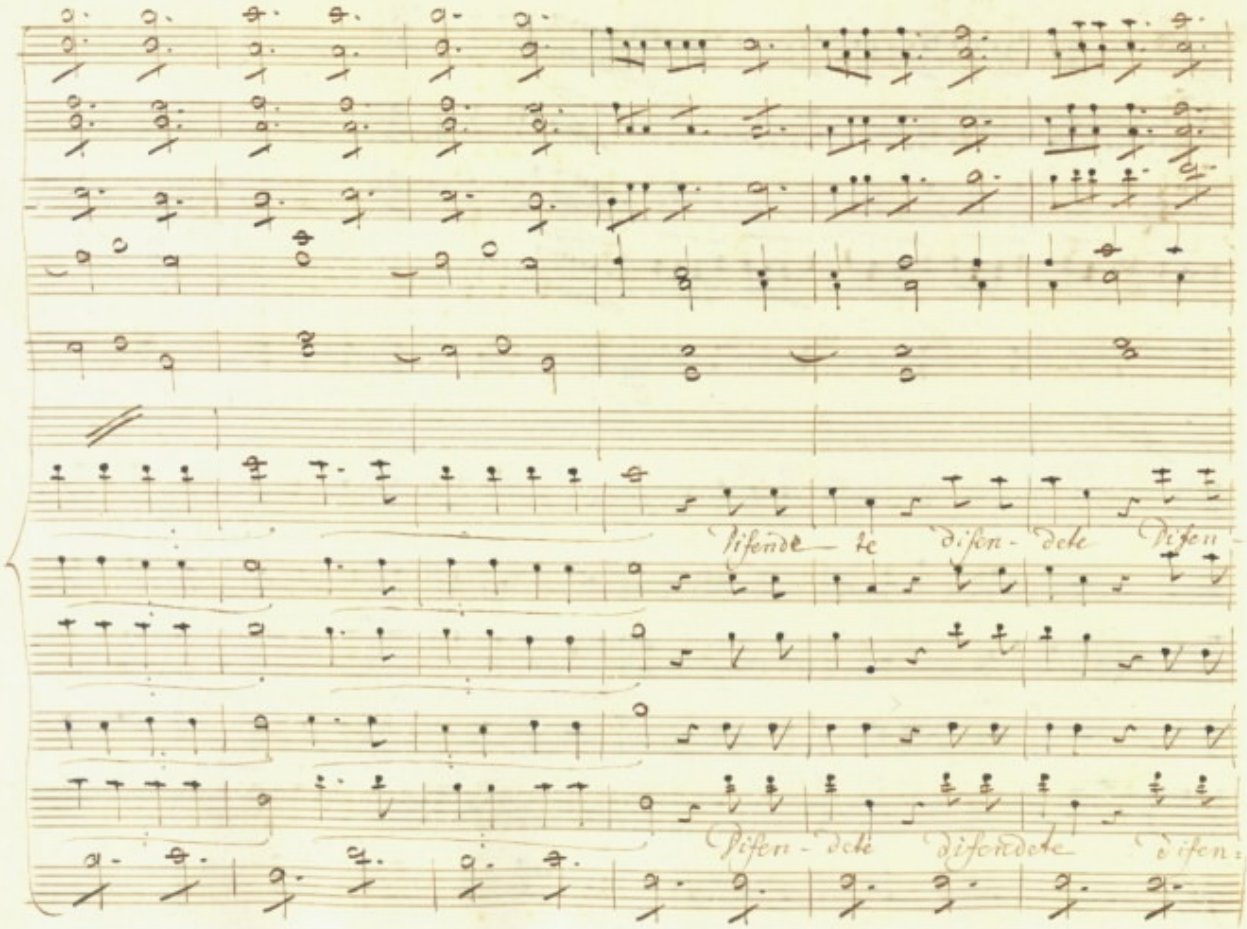

Col Coro
Che
Che farò
che fa - rò
viglio
Chi ci sente onor nel seno chi vuol

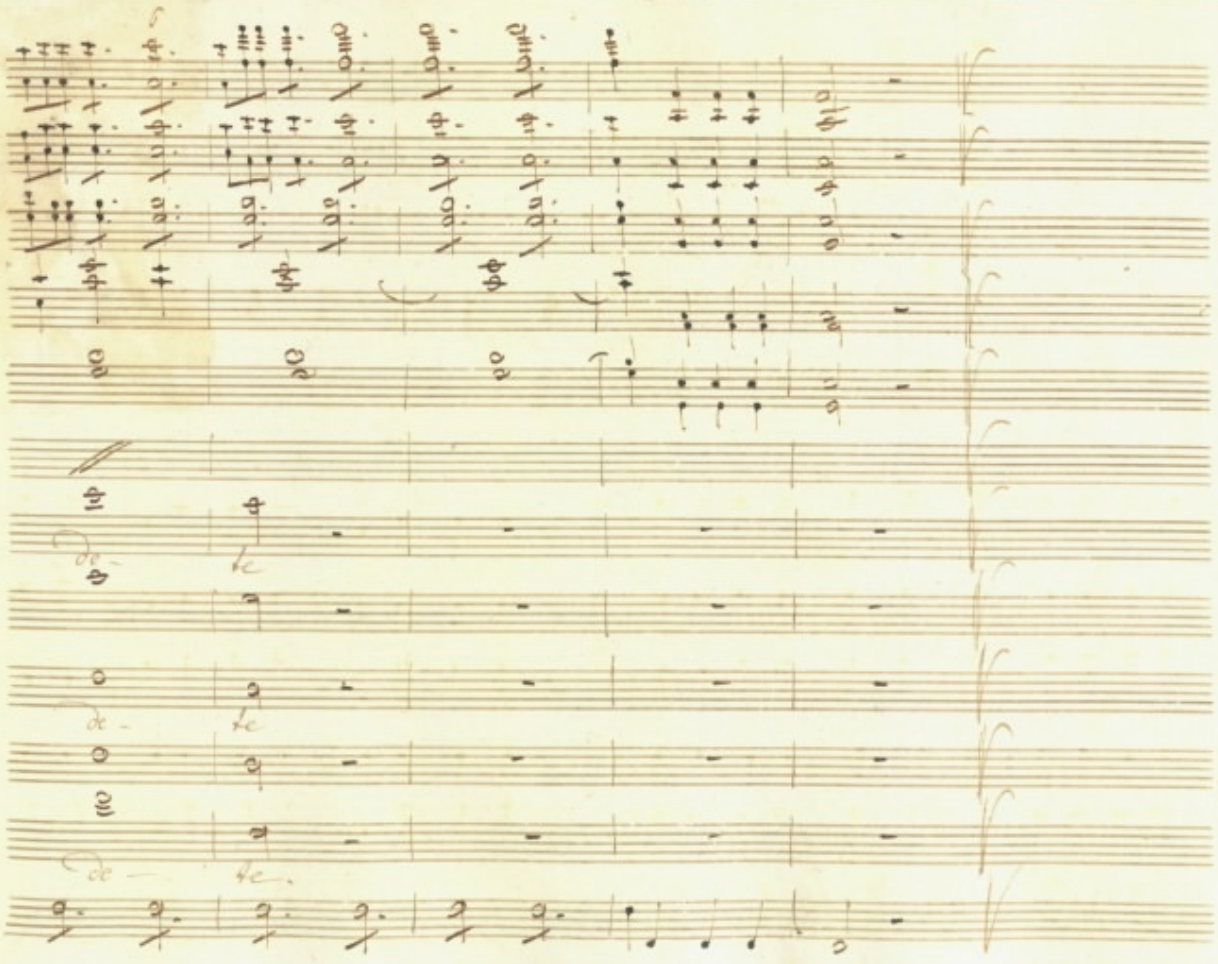

Colla Voce
Difen - dete o
Modena salvata colla spada sguainata, segua tosto i passi miei Difen - dete o giusti


la mia torre
la mia
la mia fama
la mia vita
la mia vecchia
la mia gloria
Sei giusti
Sei la mia patria
la mia


Torre per pietà
Difen-dete o
fama per pietà
Secchia per pietà
gloria per pietà
Patria per pietà
Difendete o giusti Dei
giusti


la mia torre
la mia torre per pietà
la mia fama
la mia fama per pietà
Cal:
la mia vita
Man:
la mia Secchia
la mia Secchia per pietà
la mia gloria
la mia gloria per pietà
Poi la mia Patria
la mia Patria per pietà


Pisende te disen - dele Pisen -
Pisen - dele disendele disen -

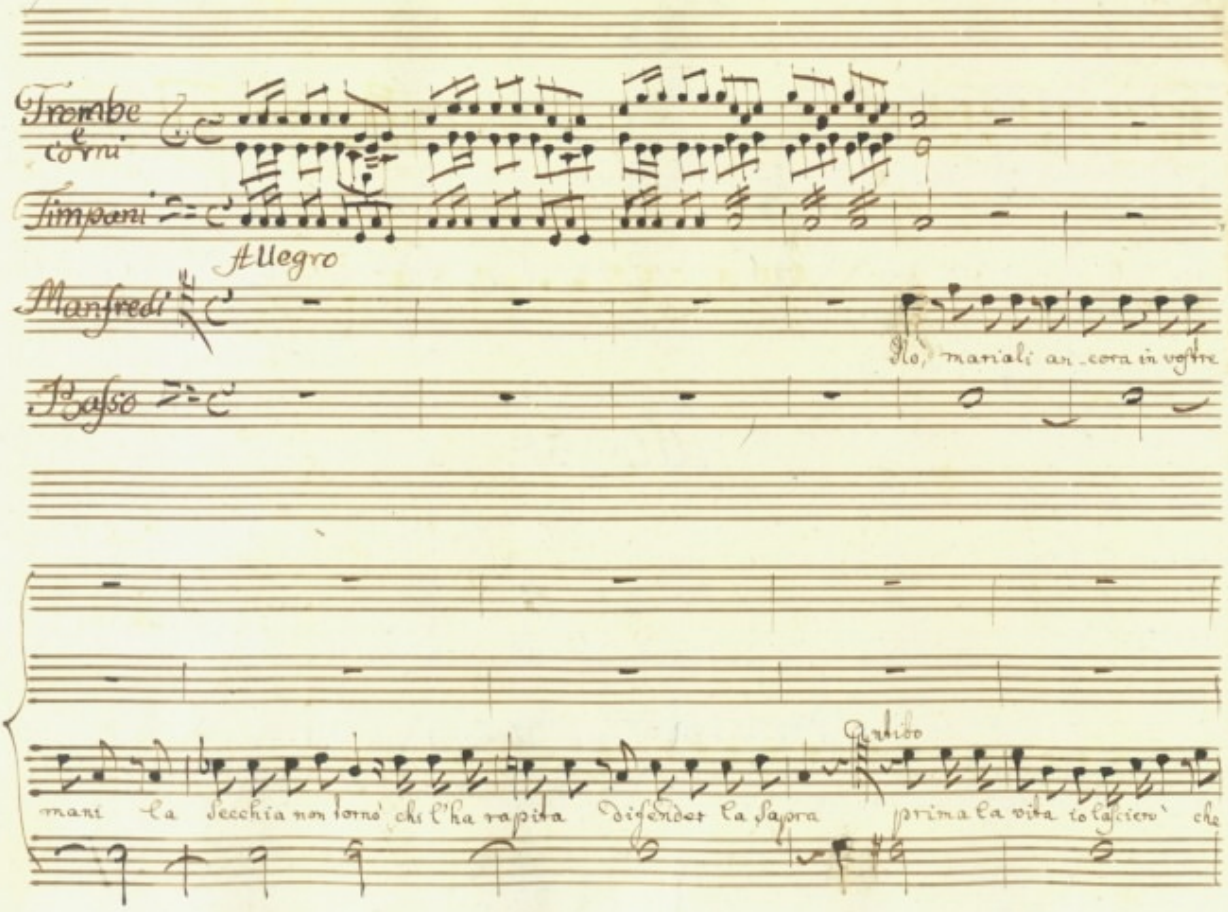

f
de
te
de
te
de
te

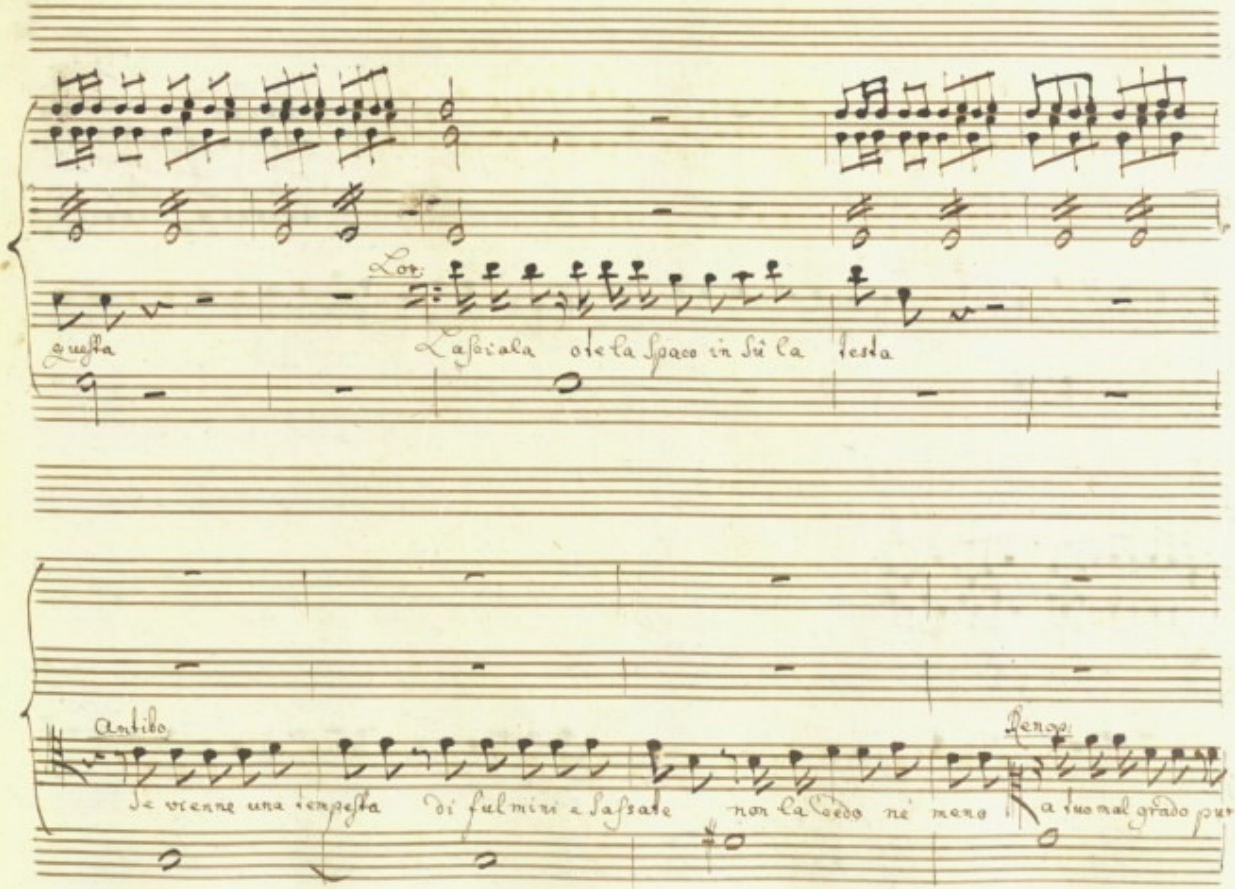
111

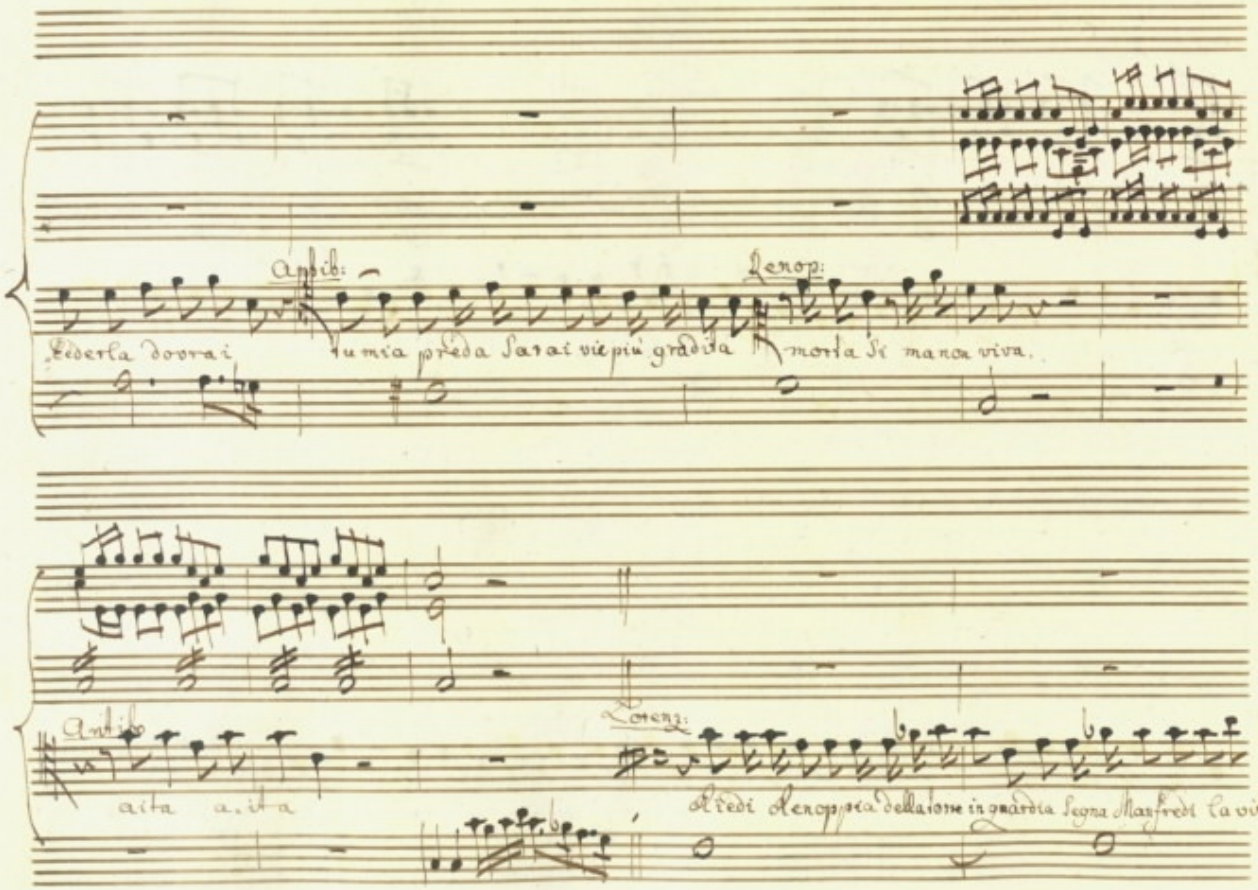
La Secchia Rapita

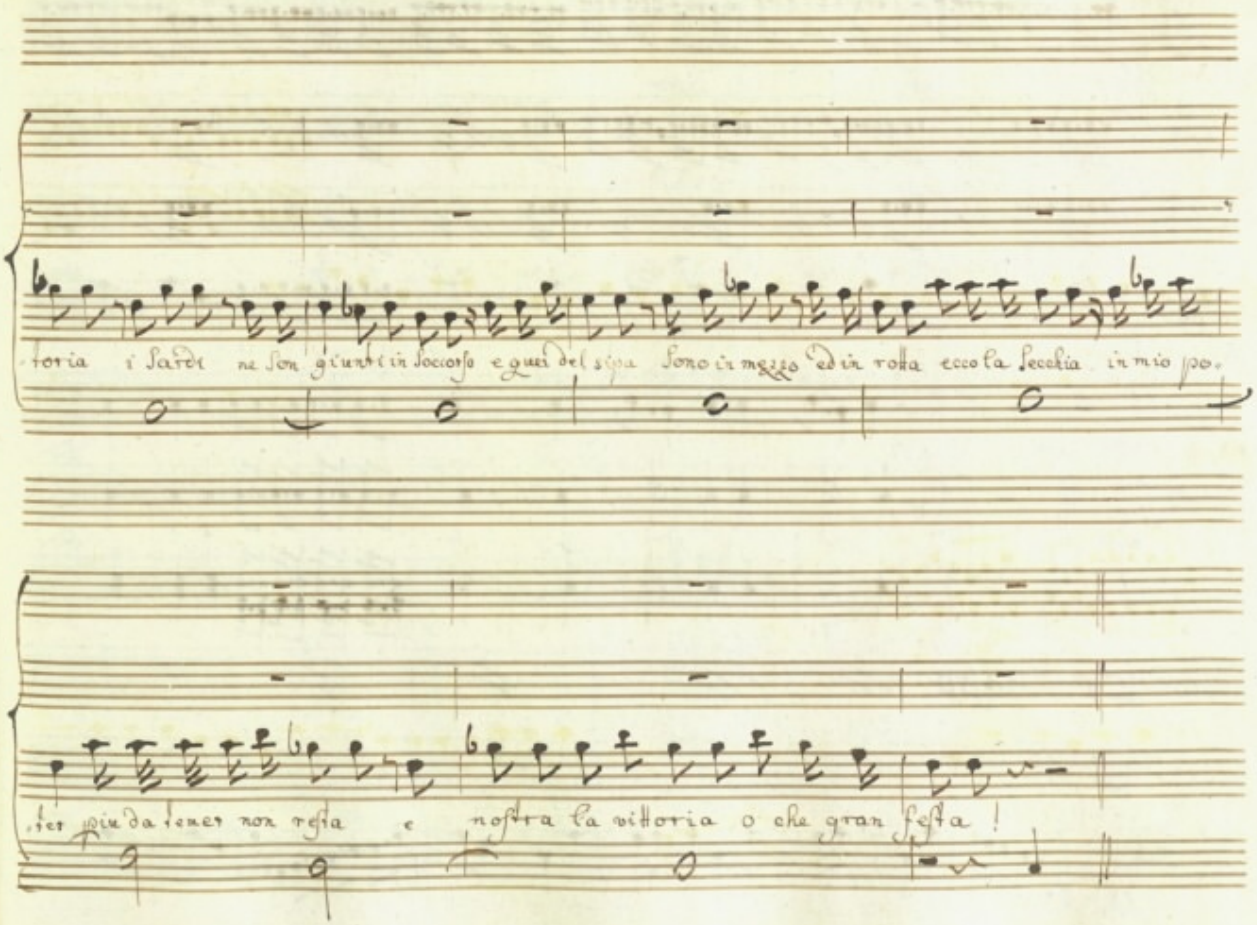
Atto 3.zo

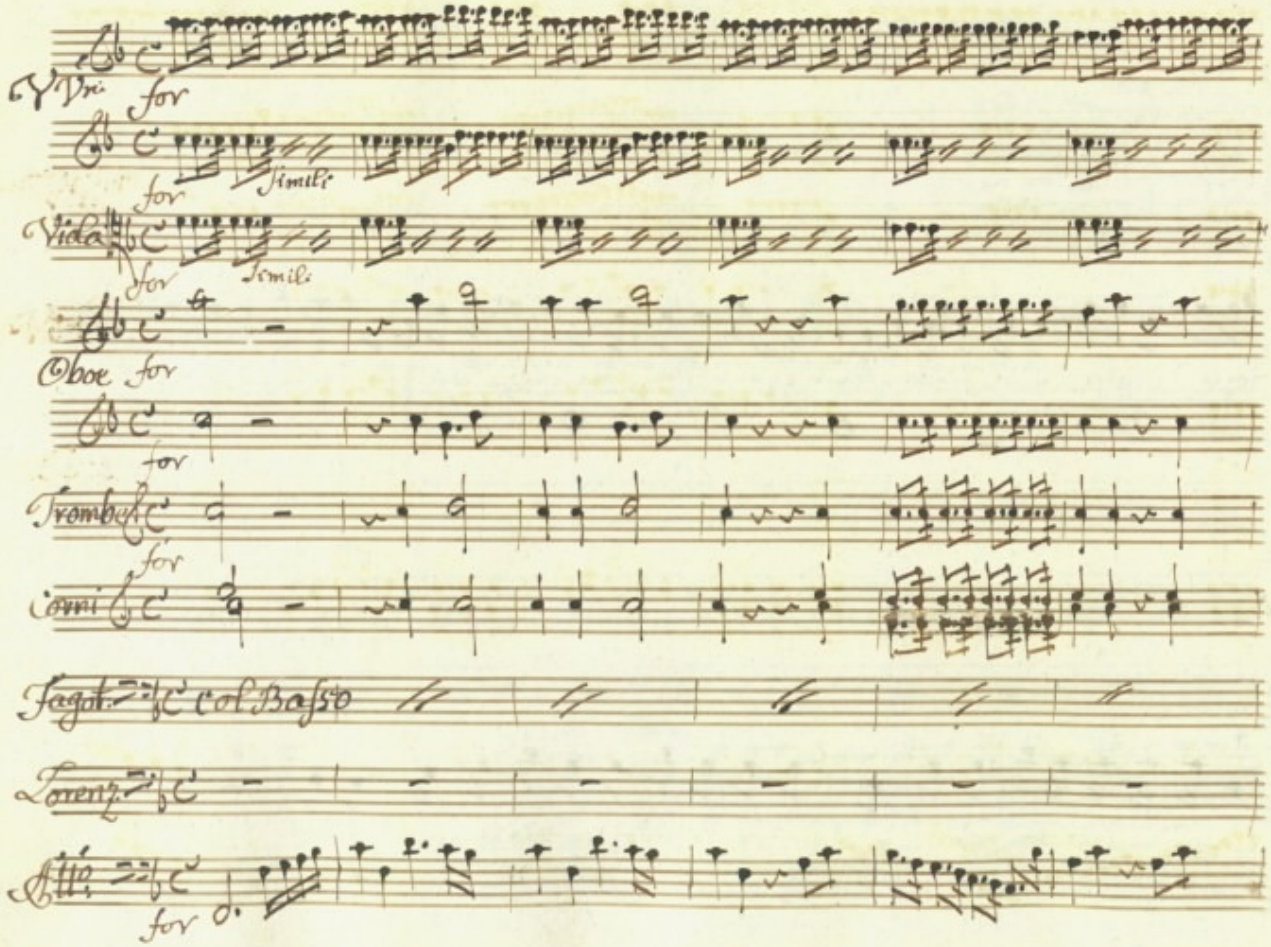
Del Sig.r Antonio Salieri

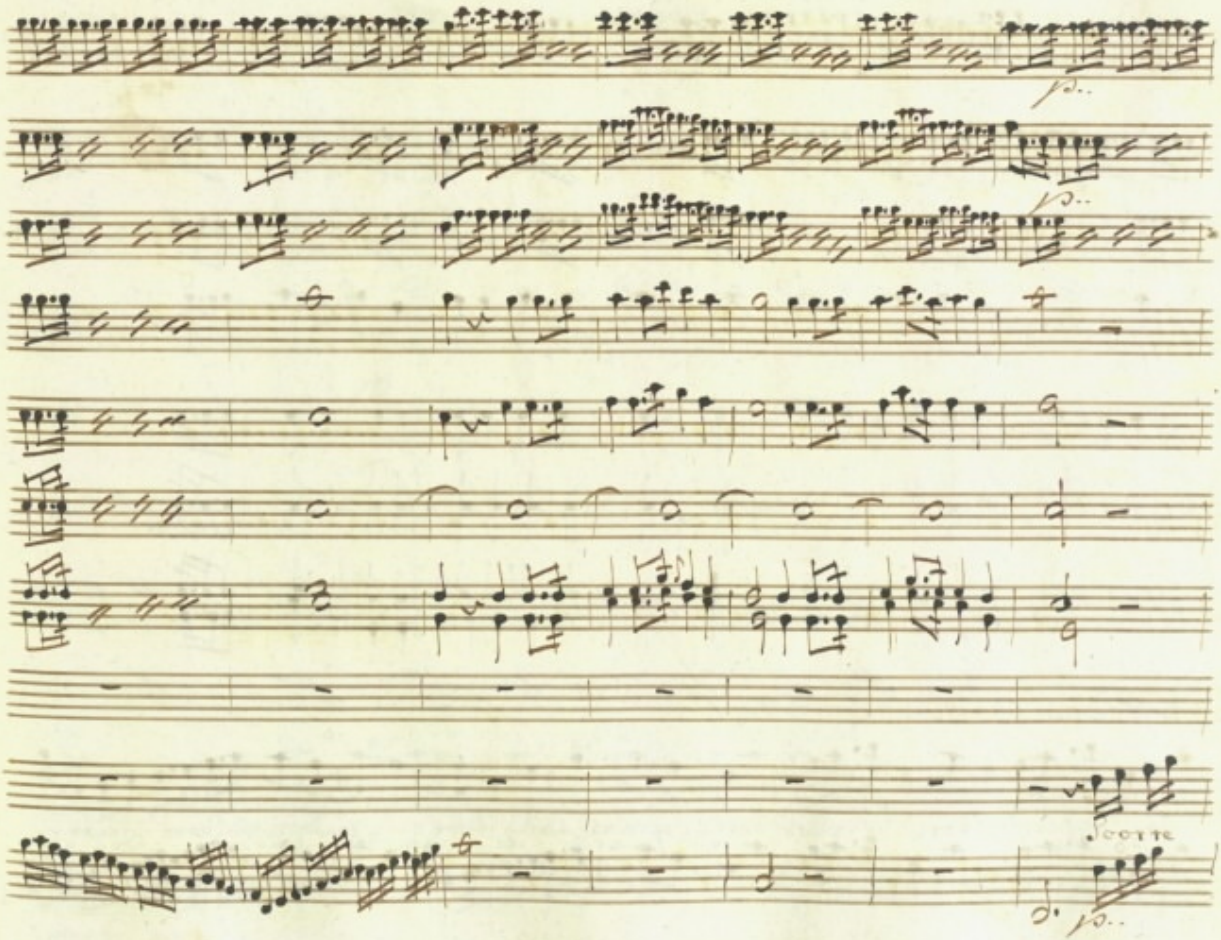

Trombe
e
corni
Timpani
Allegro
Manfredi
Basso
Io, mariali an cora in vostre
Rondo
mani la Secchia non tornò chi l'ha rapita Difendet la Sapra prima la vita to lasciero che

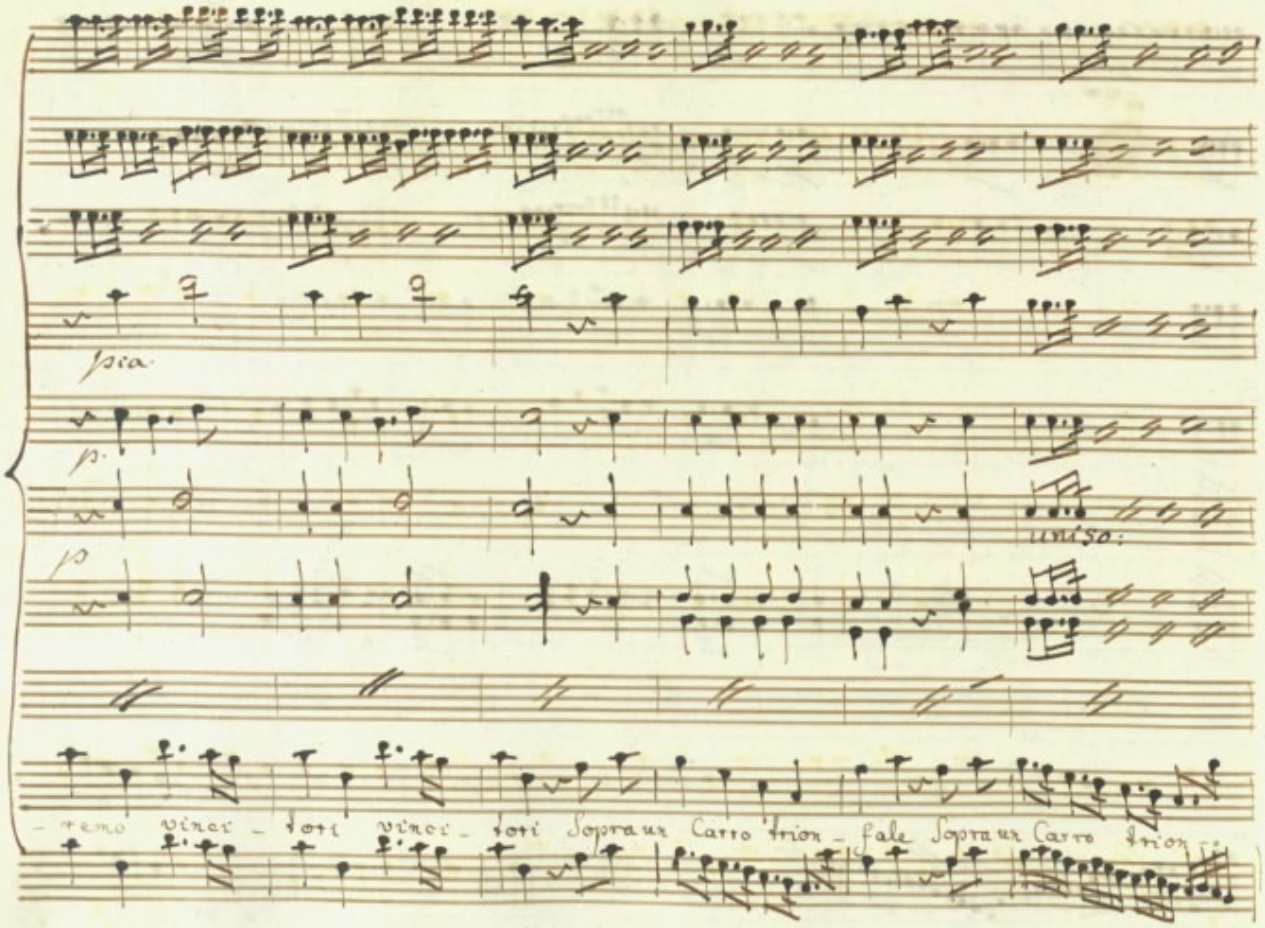

Lor.
questa
Lasciala ote la spaco in sù la testa
Antibo
Se vrenne una tempesta di fulmini e Saßate non la cedo né mene
Pengo
a tuo mal grado pur

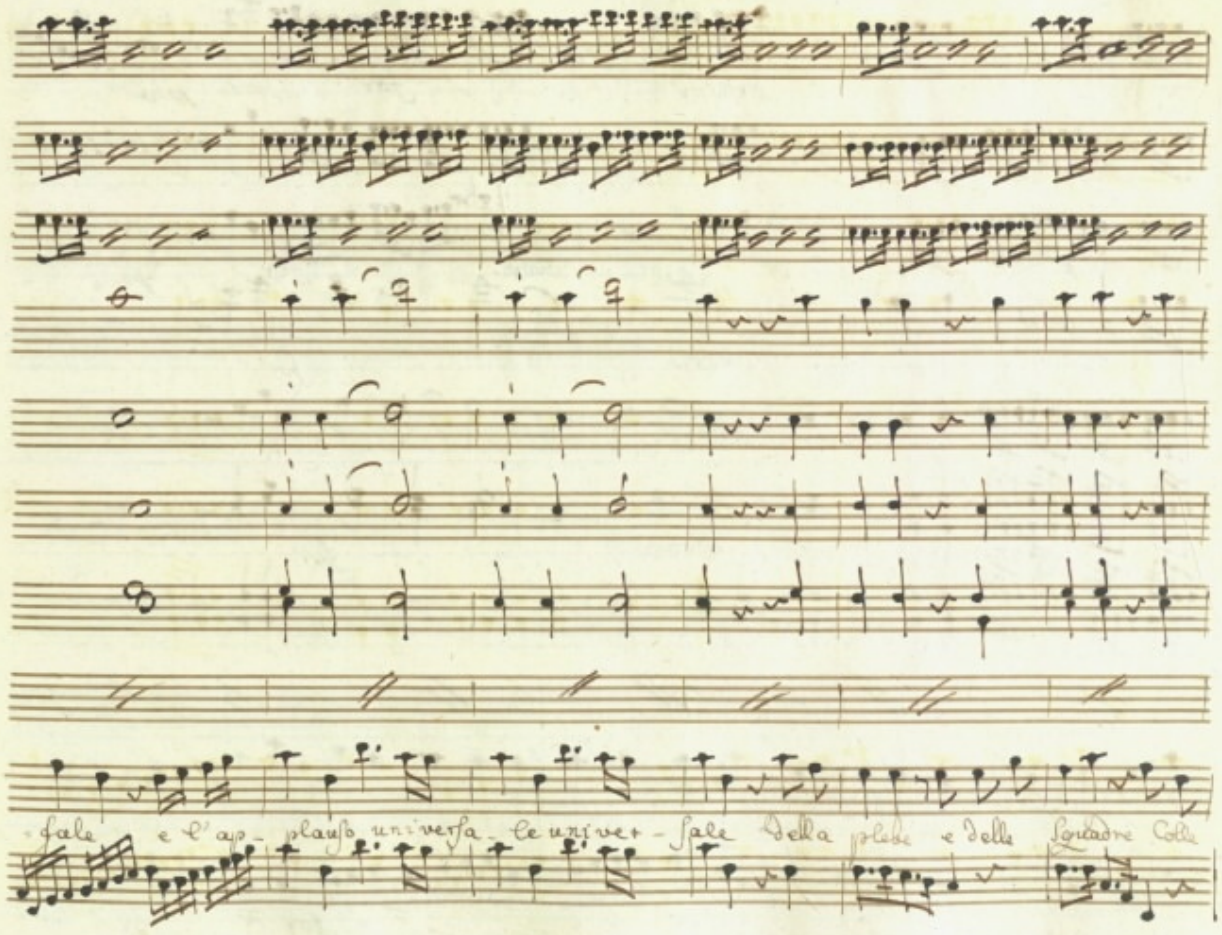

Anfid:
Lenop:
Federla dovrai tu mia preda Sarai viepiù gradita morta Si mana viva.
Anfido
aita a.ita
Lorenz:
Al'edi Lenoppra dellatome in guardia Segna Manfredi la vit.

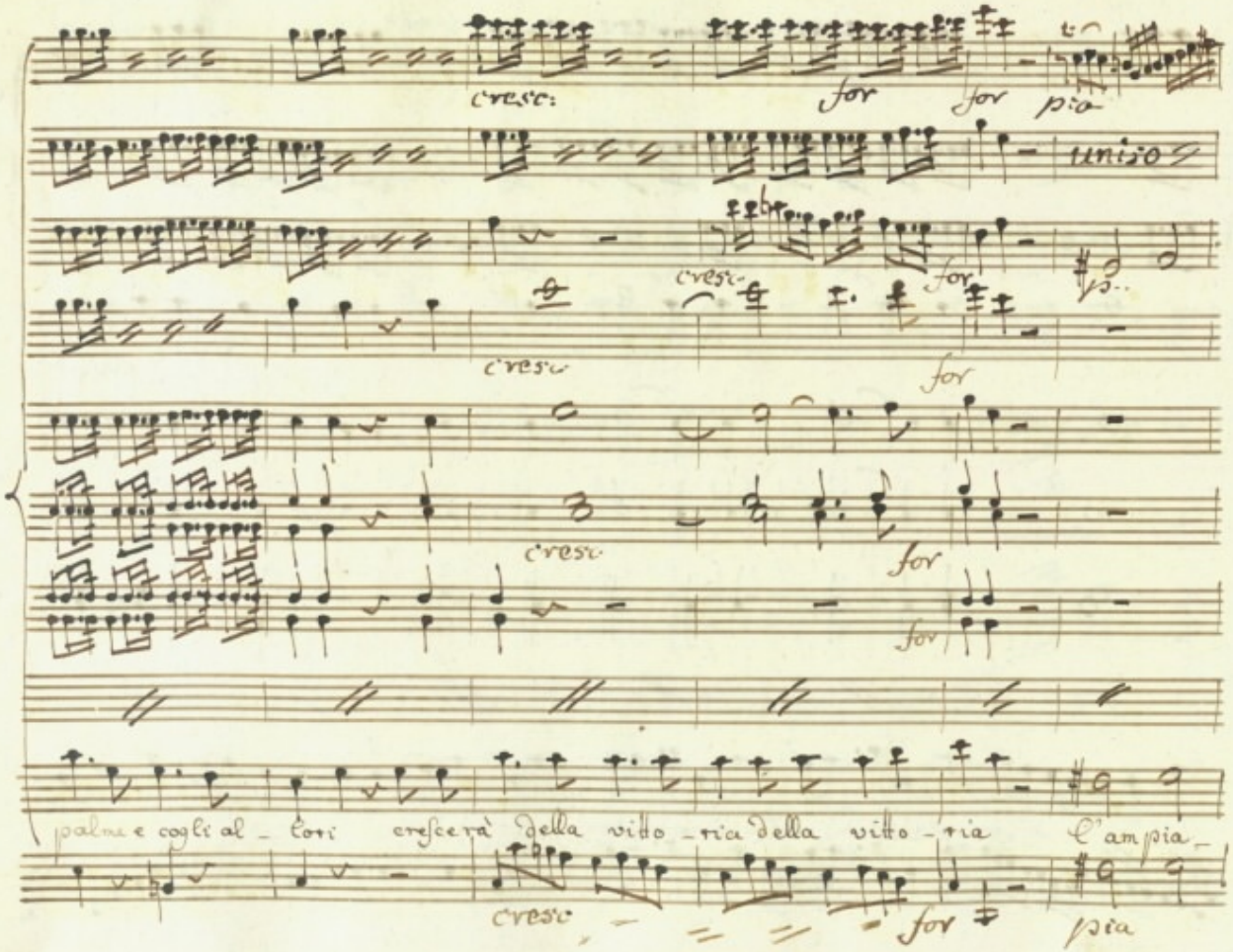

toria i Padri ne son giunti in Socioso e qui del stipa sono in mezzo ed in rotta ecco la Secchia in mio po.
ter più da tener non resta e nostra la vittoria o che gran festa!

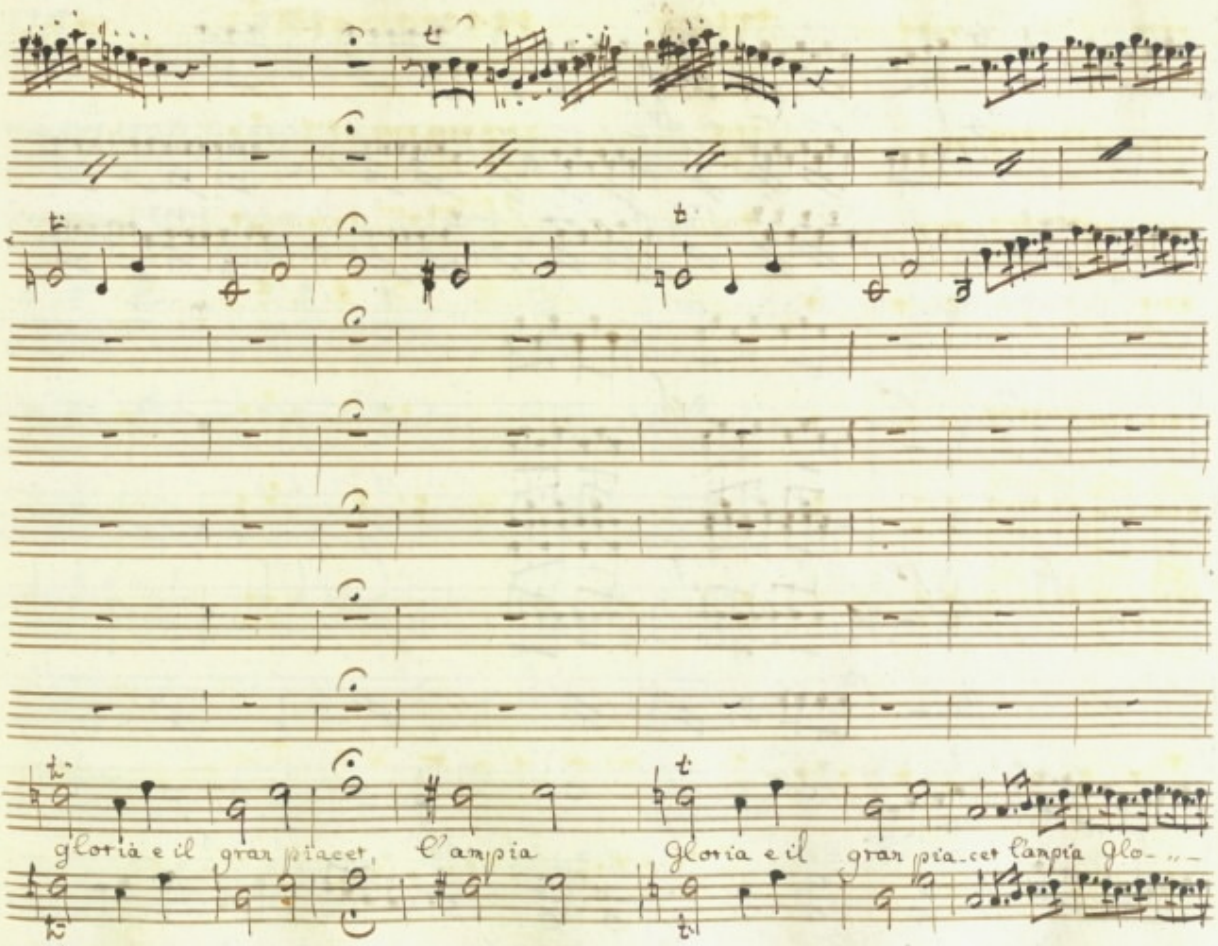

6 Vni. for
for
simili
for
Viola
simili
for
Oboe for
for
Trombe
for
Corni
Fagot. col Basso
Soprani
Alti
for

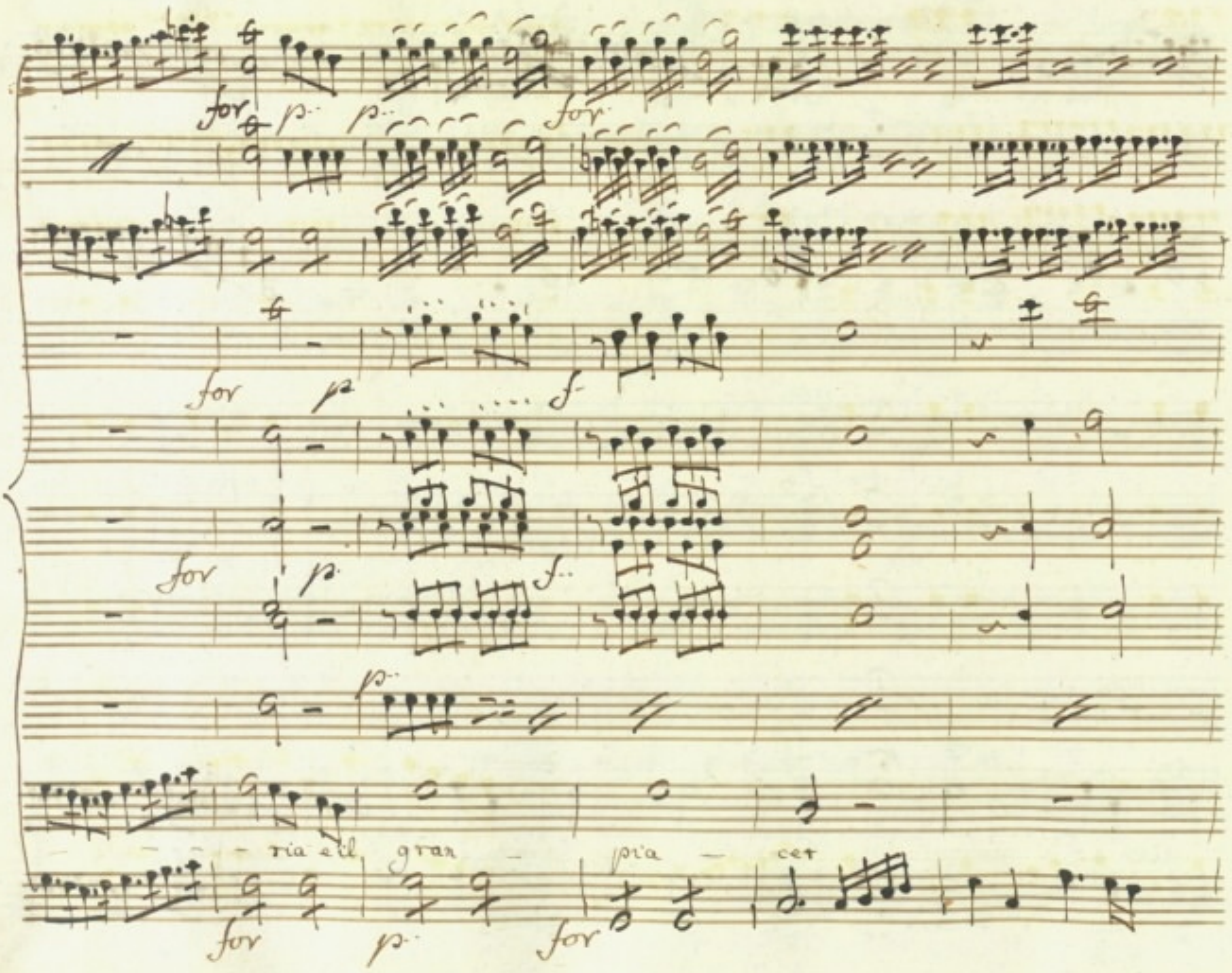

p.
p.
f
p.
tutte

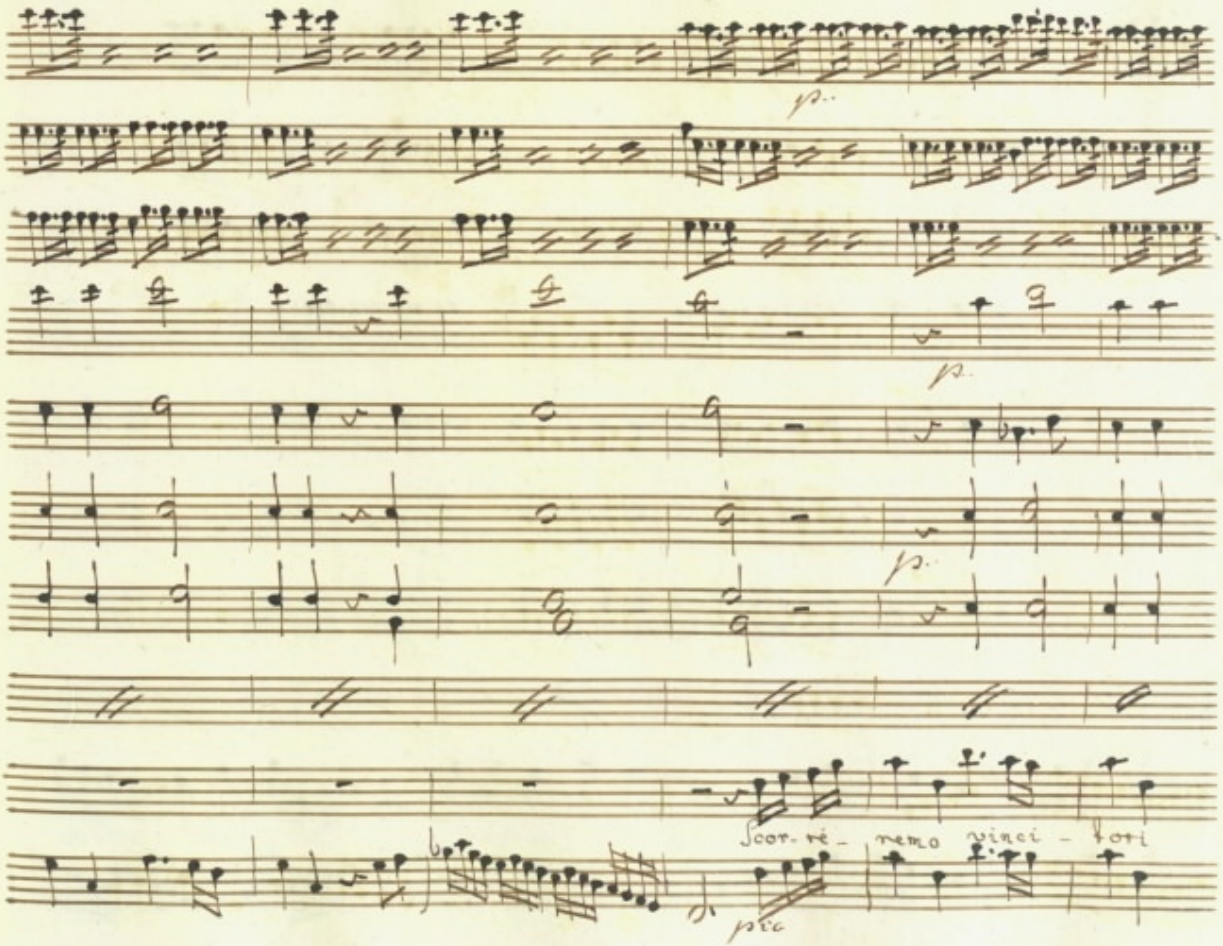

fpia.
p.
p
unisono:
- remo vinci - tori vinci - tori Sopra un Carro trion - fale Sopra un Carro trion -

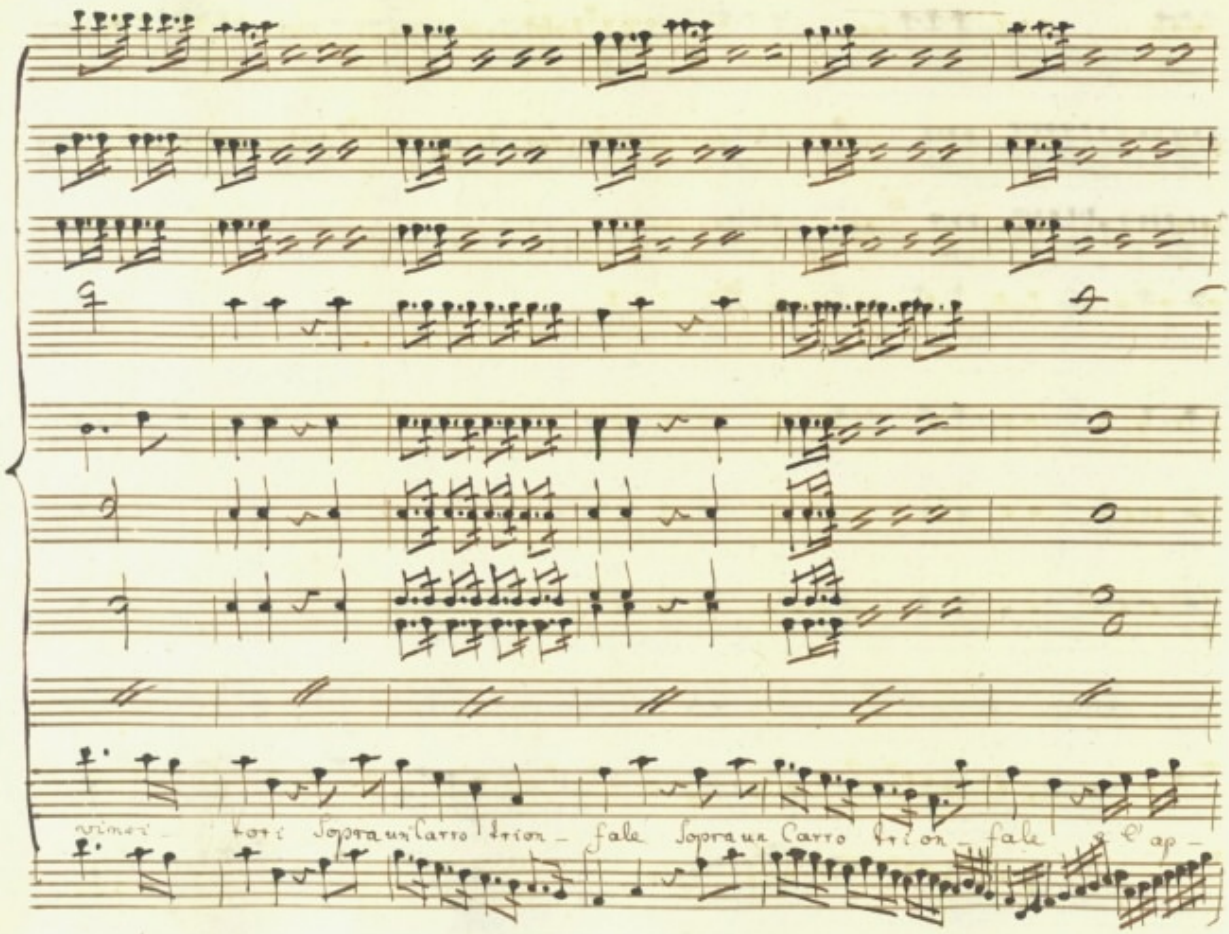

sale e l'ap- plauso universa- le universe- sale della plebe e delle Squadre Colle

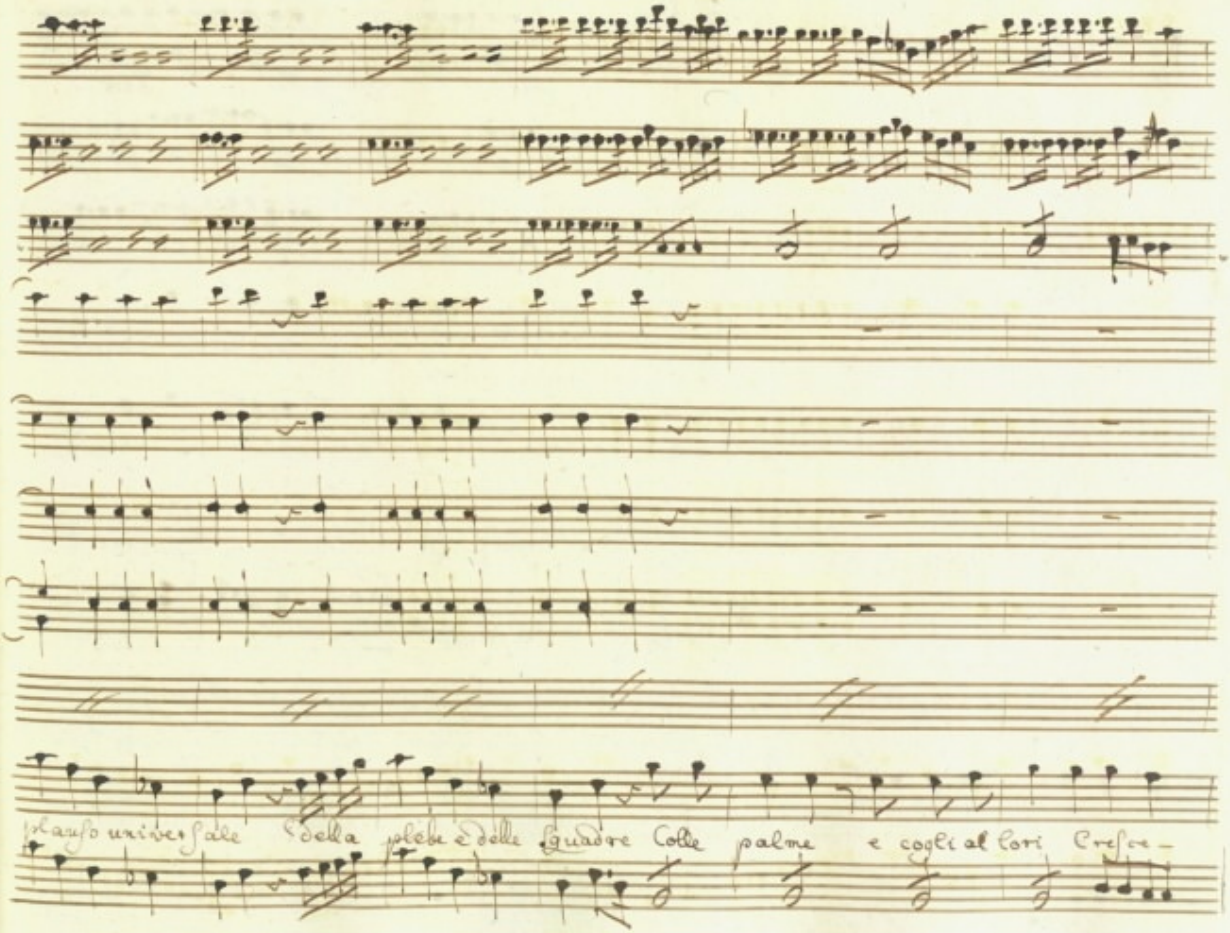

cresc:
for
for
pia
unisono
cresc
for
cresc
for
cresc
for
for
palme e cogli al - lori
crescerà della vitto - ria della vitto - ria
l'ampia -
cresc
for
pia

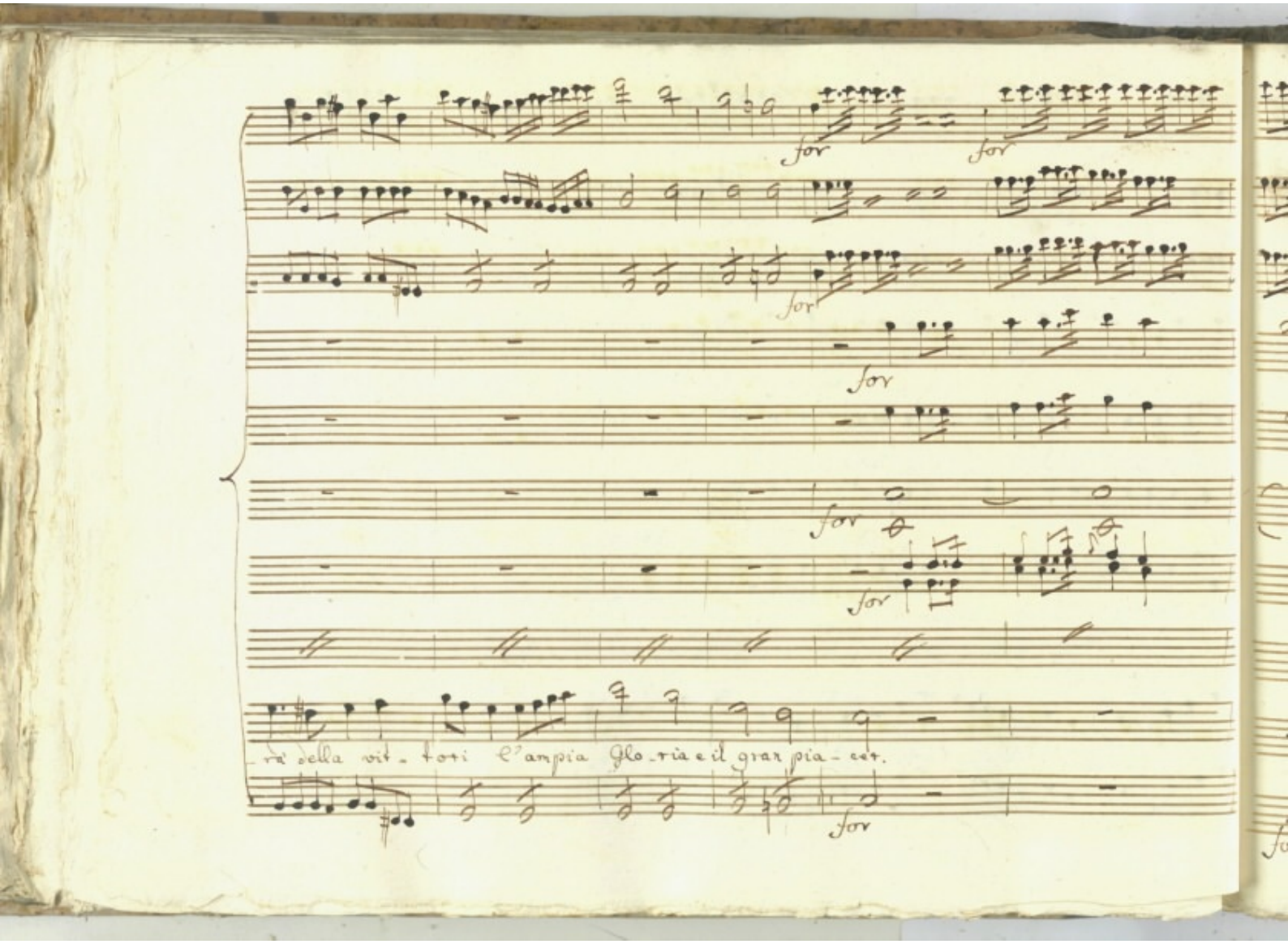

gloria e il grar piacer, e' ampia
gloria e il grar pia-cer l'ampia glo-

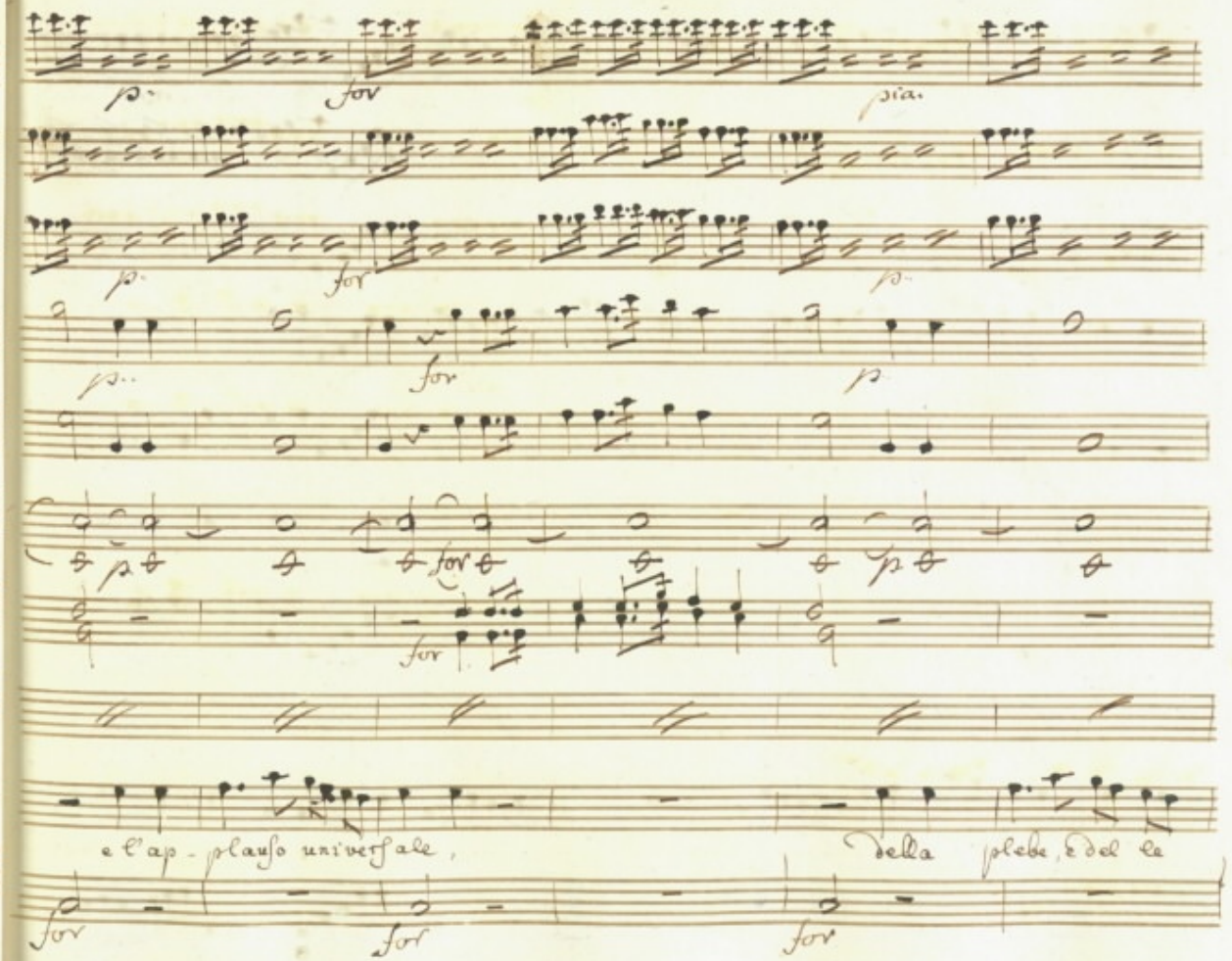

for
p
for
for
p
f
for
p
f
p
ria el
gra
pia
cer
for
p
for

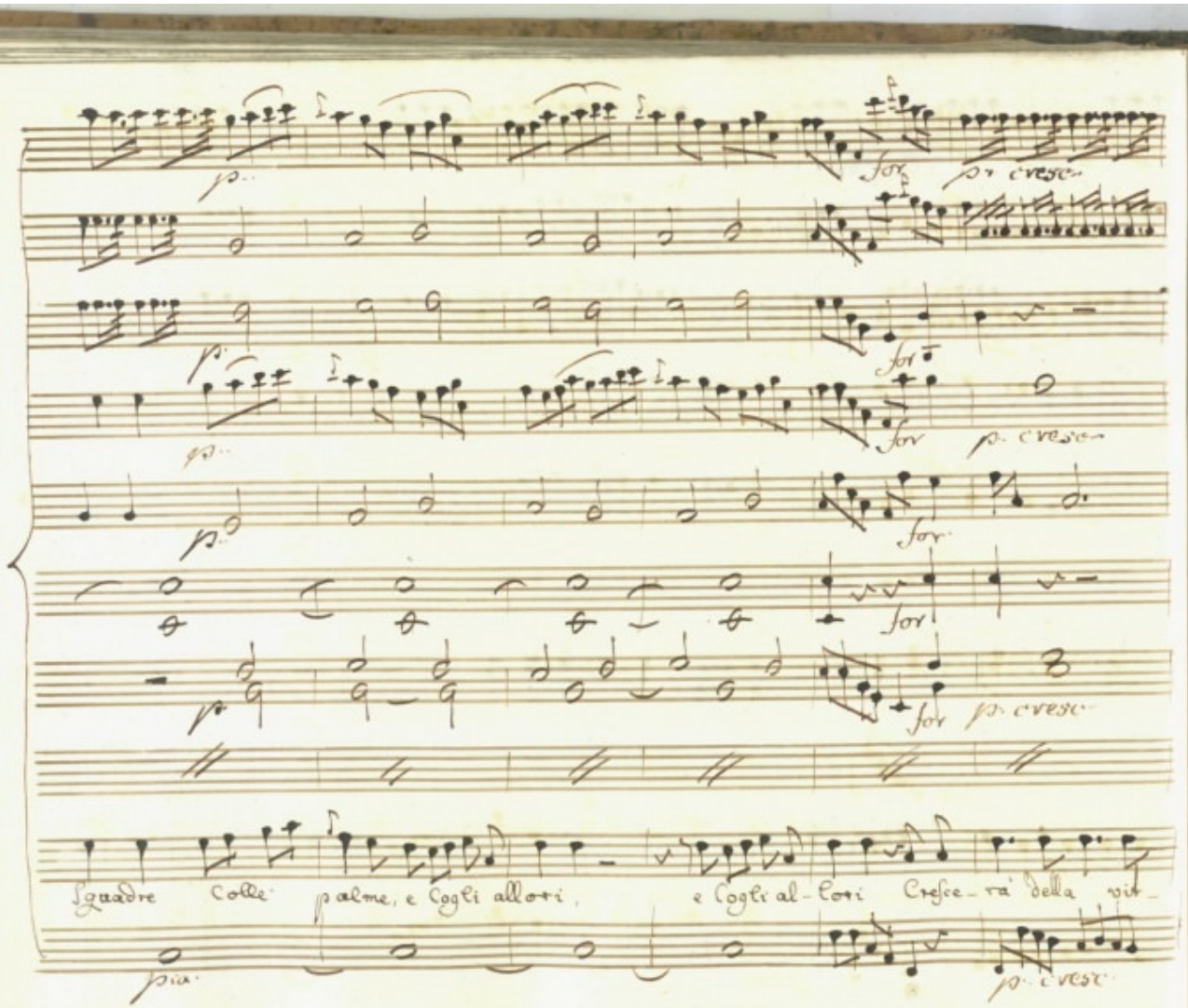

p.
p.
p.
Scor- rè - nemo vinci - tori
più

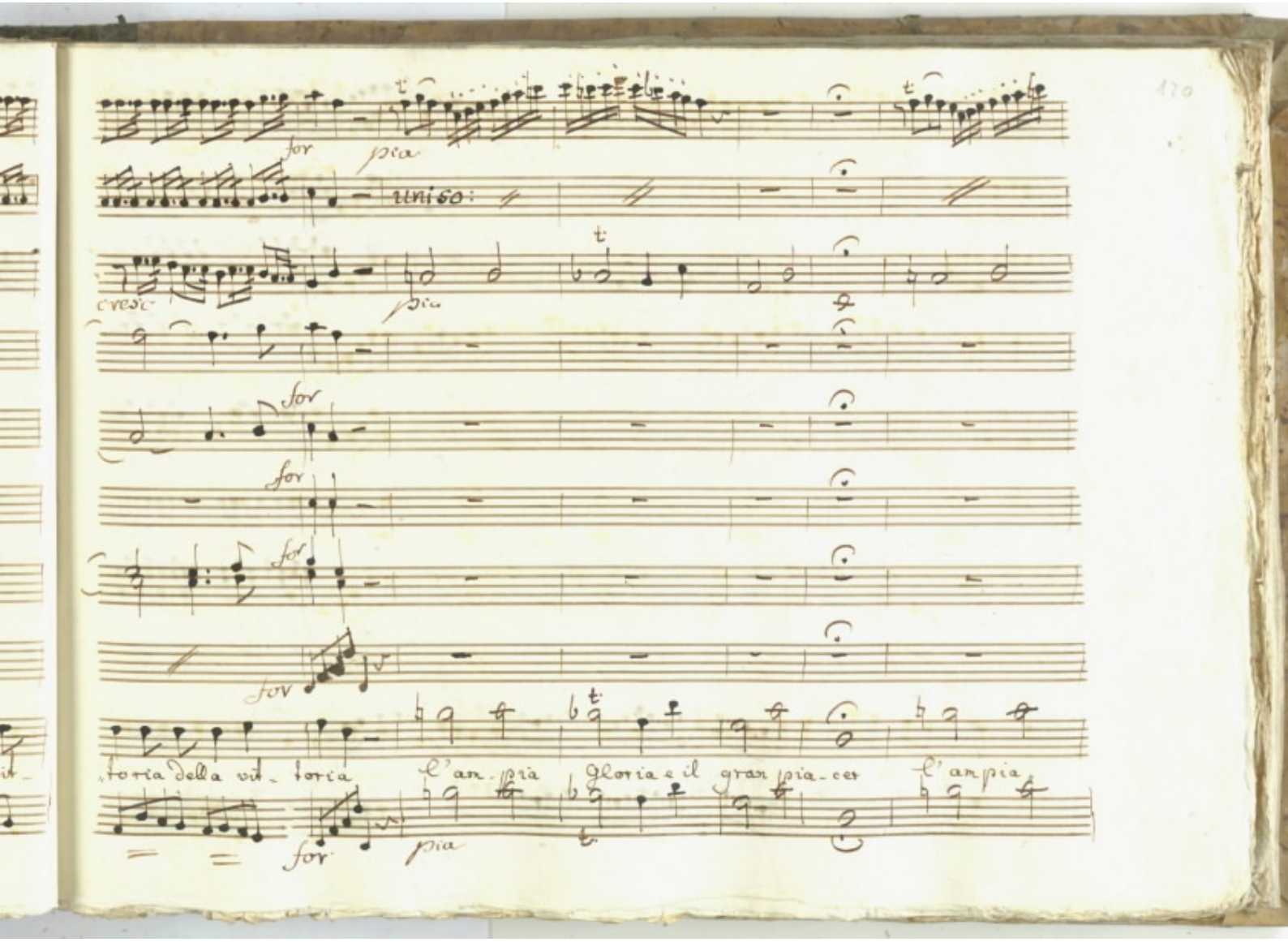

primi tori sopra un carro trion – fale sopra un carro trion – fale e l'ap –

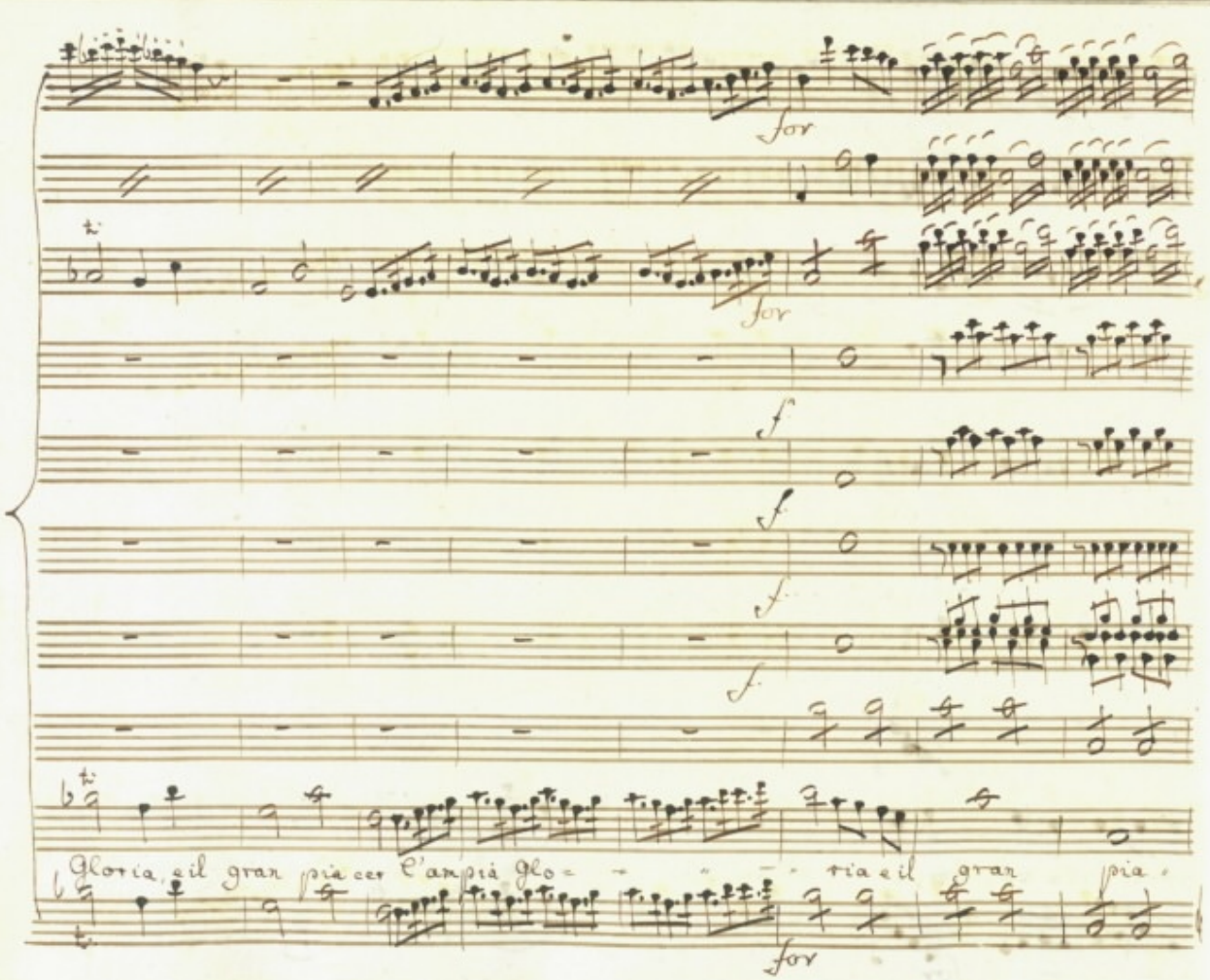

plauso universale della plebe e delle squadre Colle palme e cogli allori Preser-

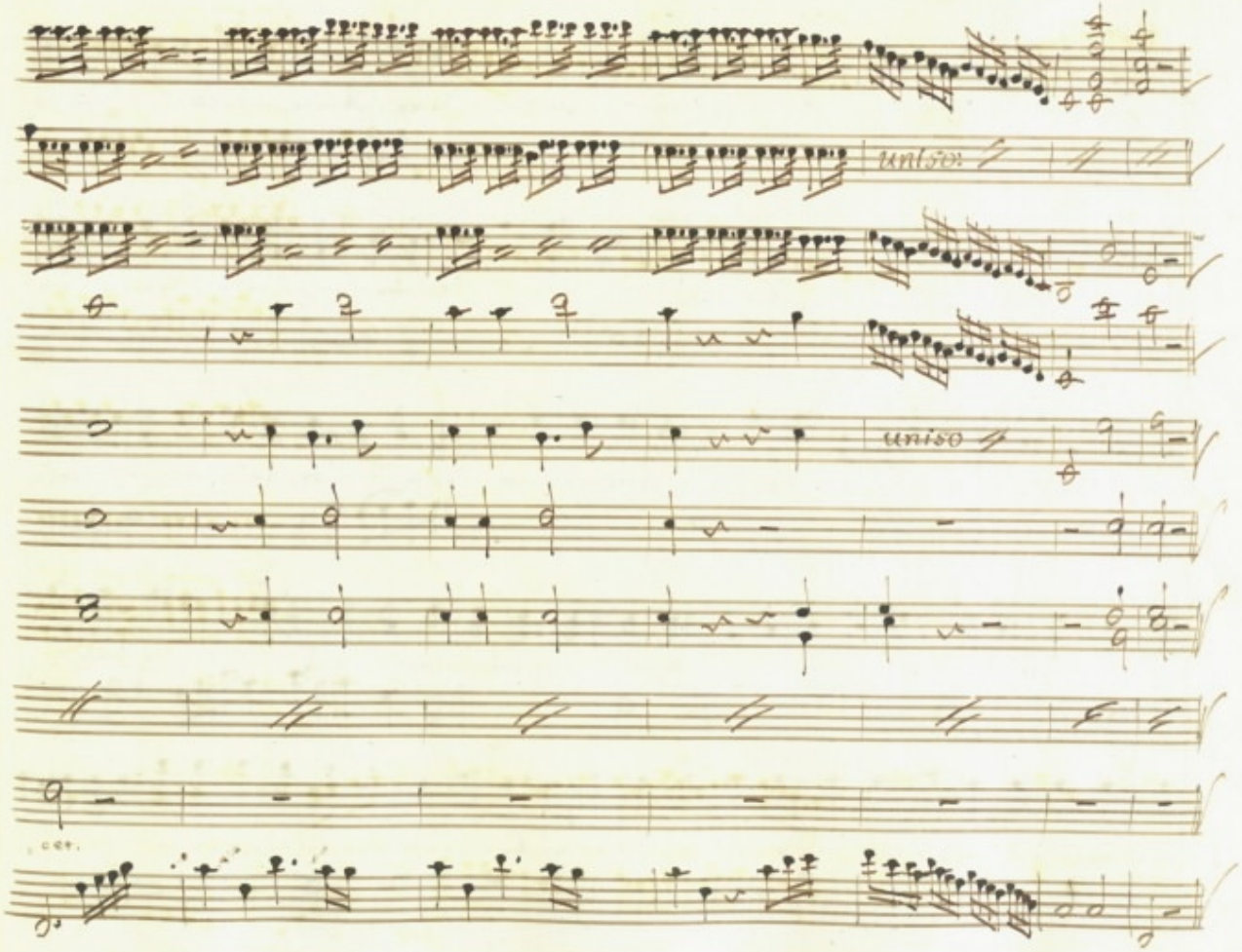

for
for
for
for
for
for
ra' della vit - toti l'ampia Glo_ria e il gran pia_ - cet.
for

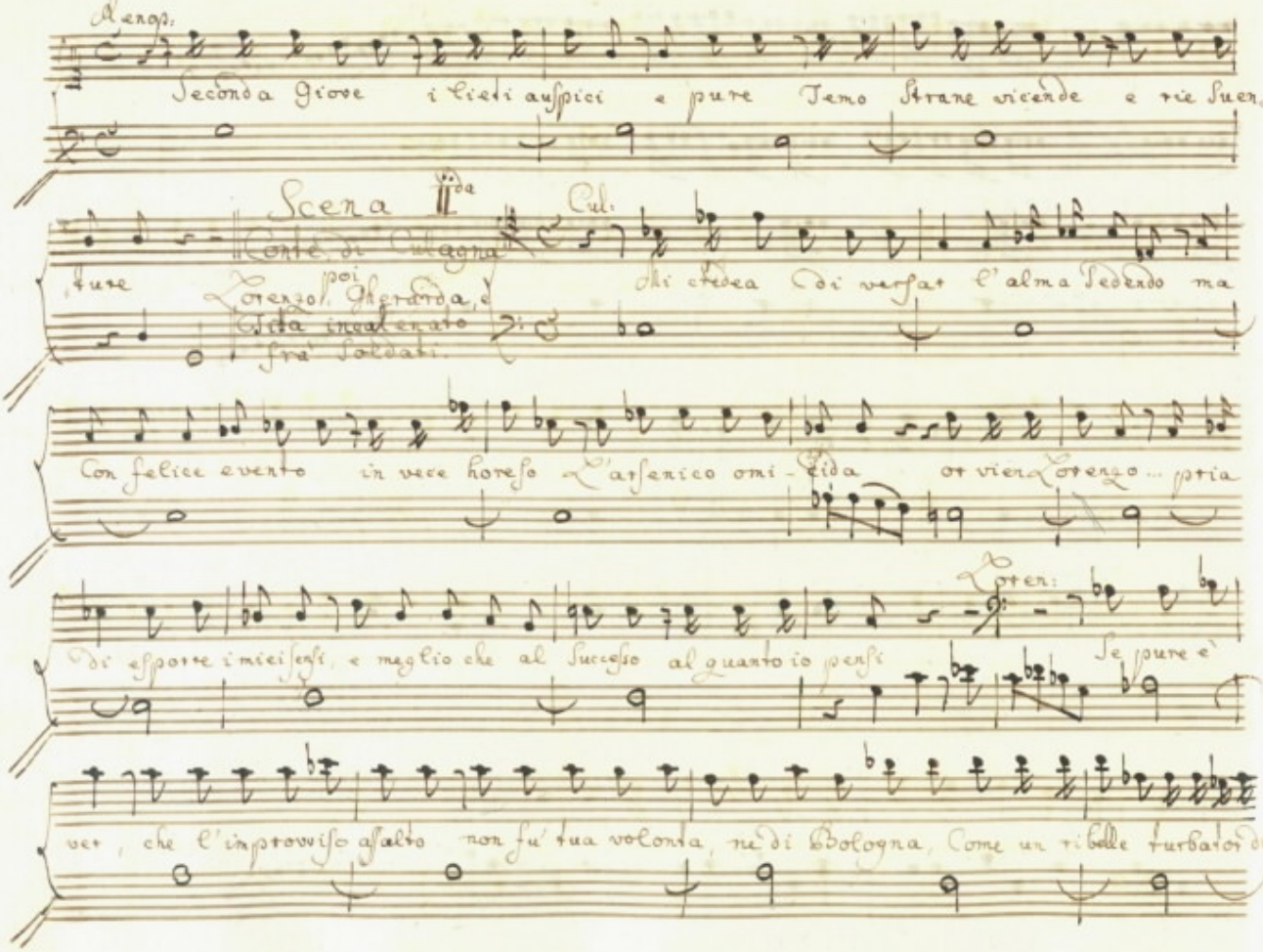

p.
for
pia.
p.
for
p.
p.
for
p
p
for
for
e l'ap - plauſo univerſale,
della plebe, e del re
for
for
for

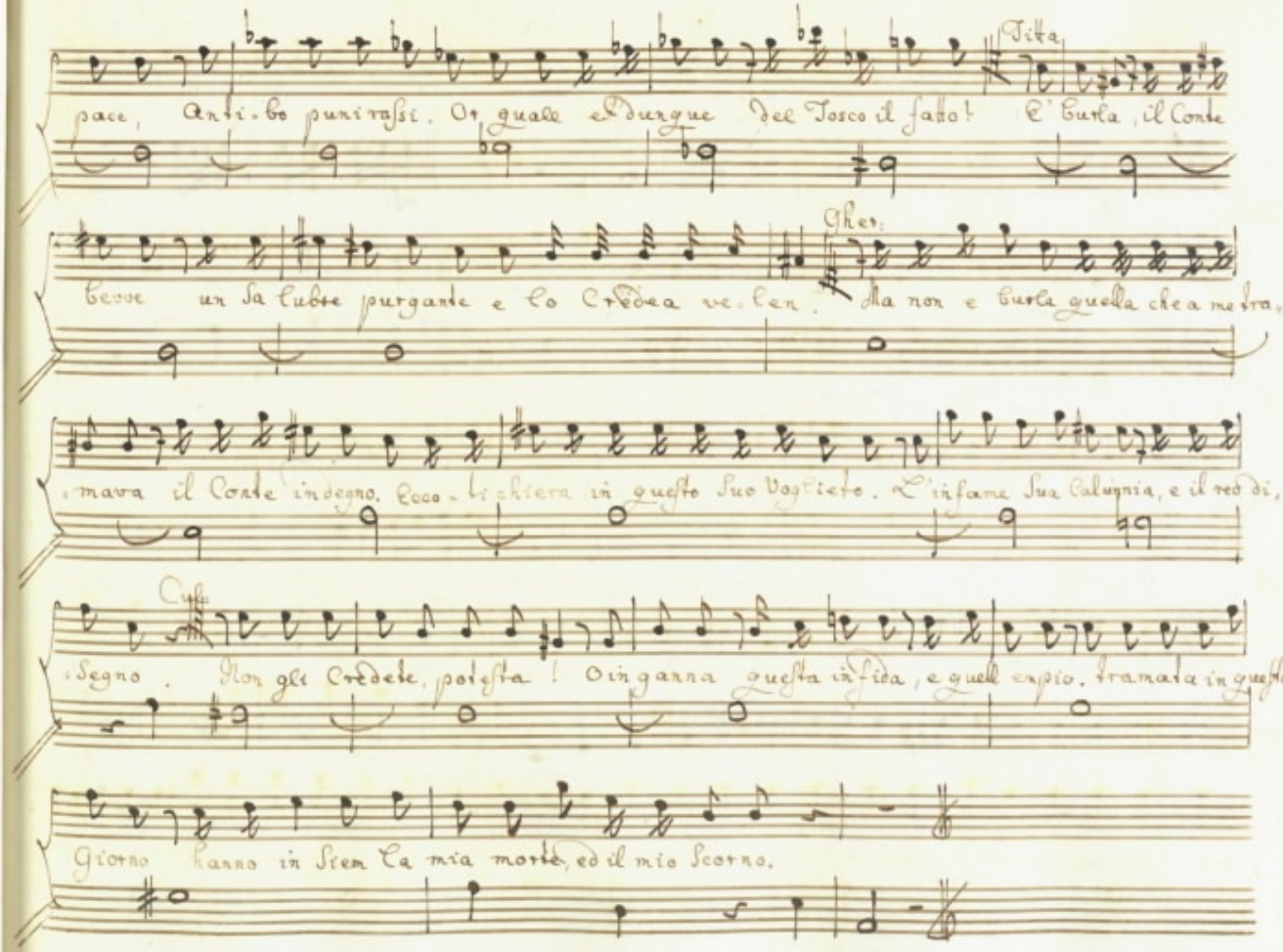

p
for
p cresc
p
for
p
for
p cresc
p
for
p
for
p cresc
Squadre Colle palme, e Cogli allori, e Cogli al-lori Cresce-rà della vit-
più
p cresc

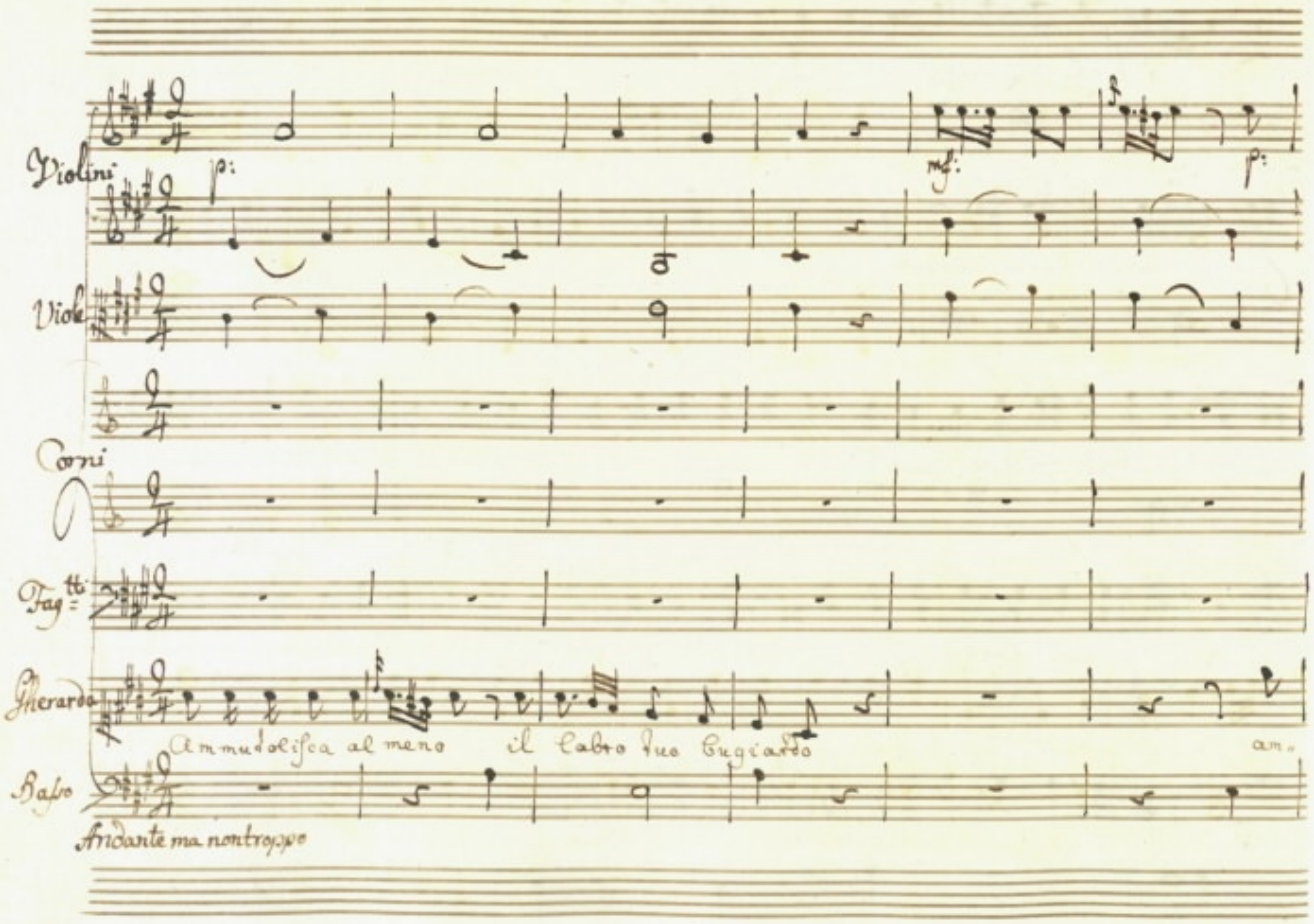

for
pia
unico
cresc
pia
for
for
for
for
storia della vit - toria
l'am - pia
gloria e il gran pia - cer
l'am pia
for
pia

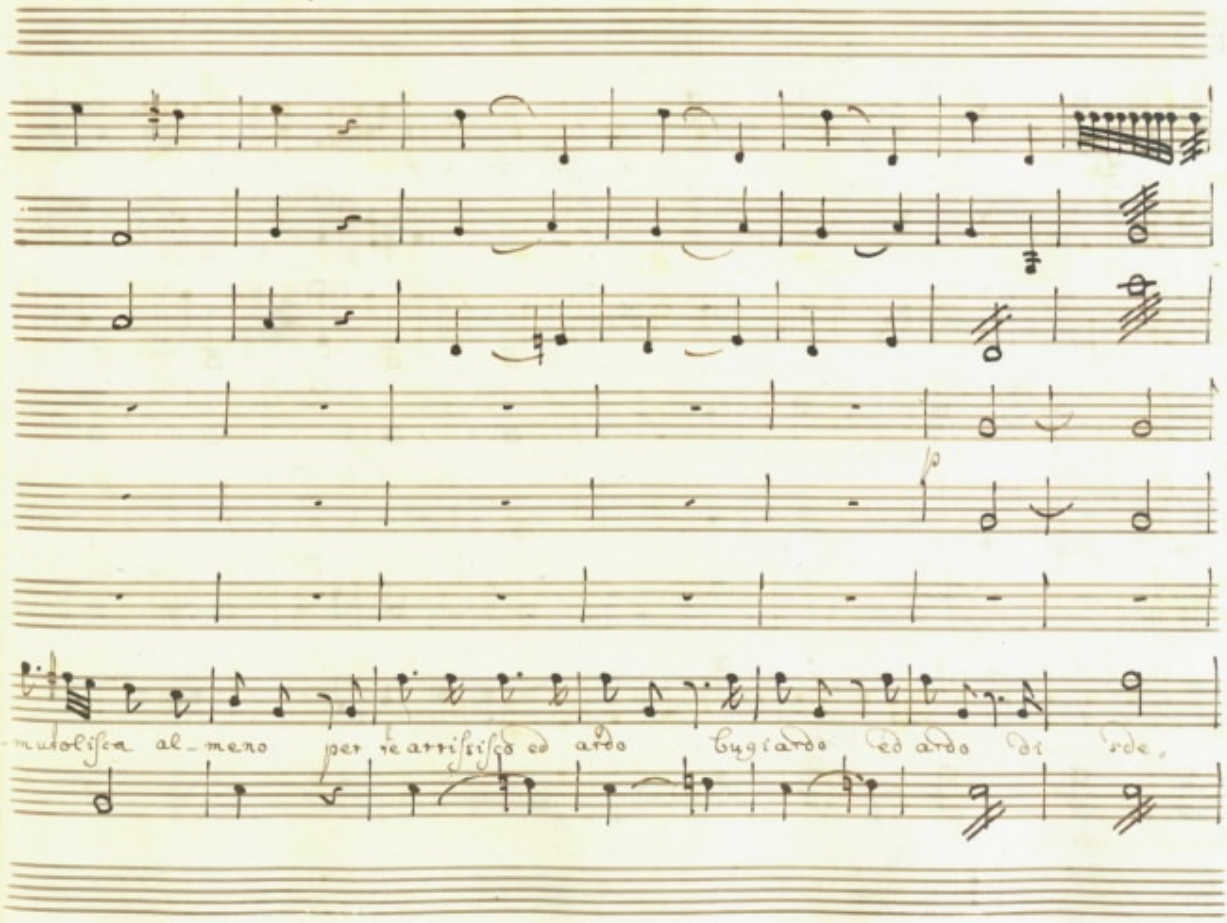

for
for
f.
f.
f.
f.
Gloria, e il gran piacer l'ampia glo - - - ria e il gran pia -
for

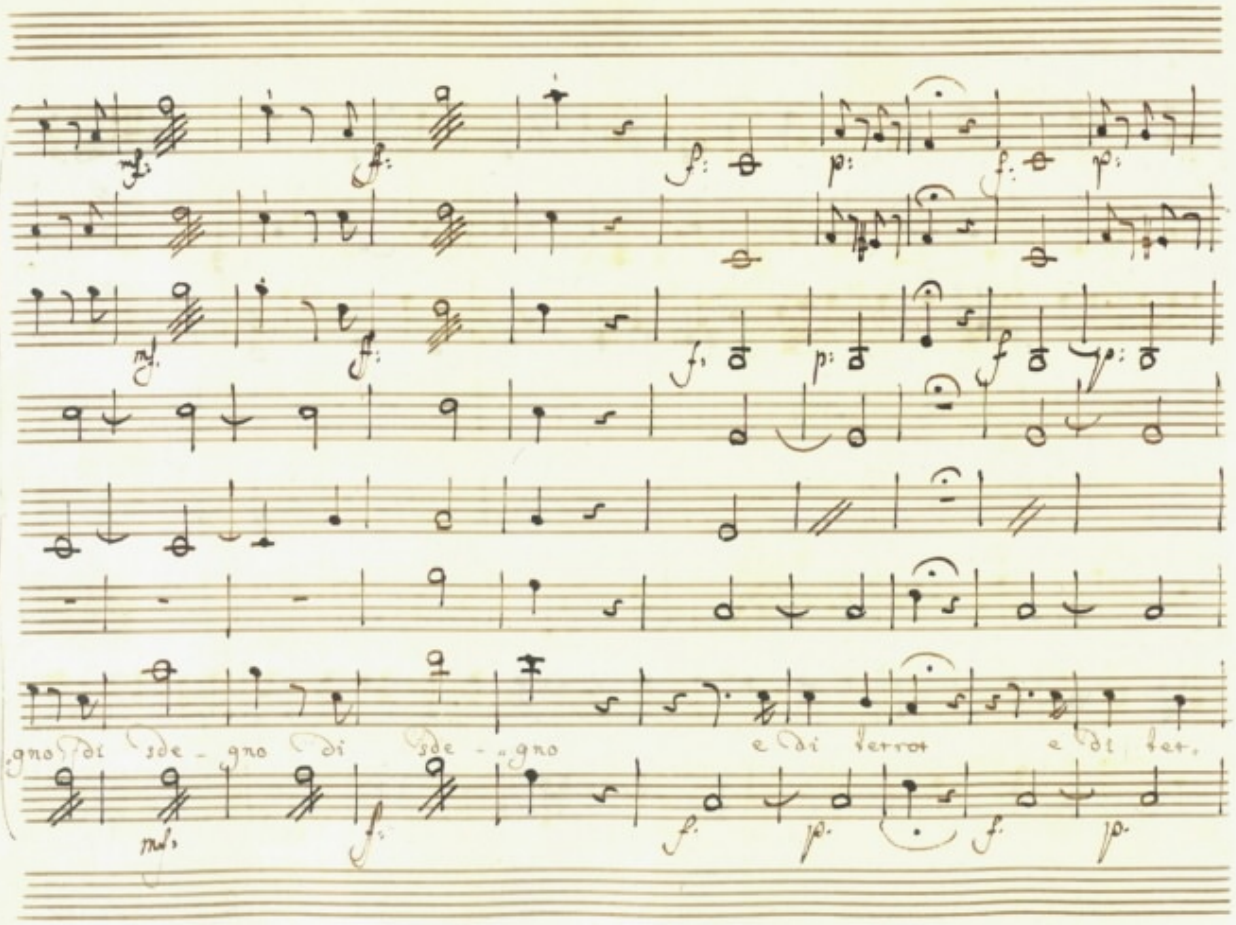

unisón
uniso
cres.

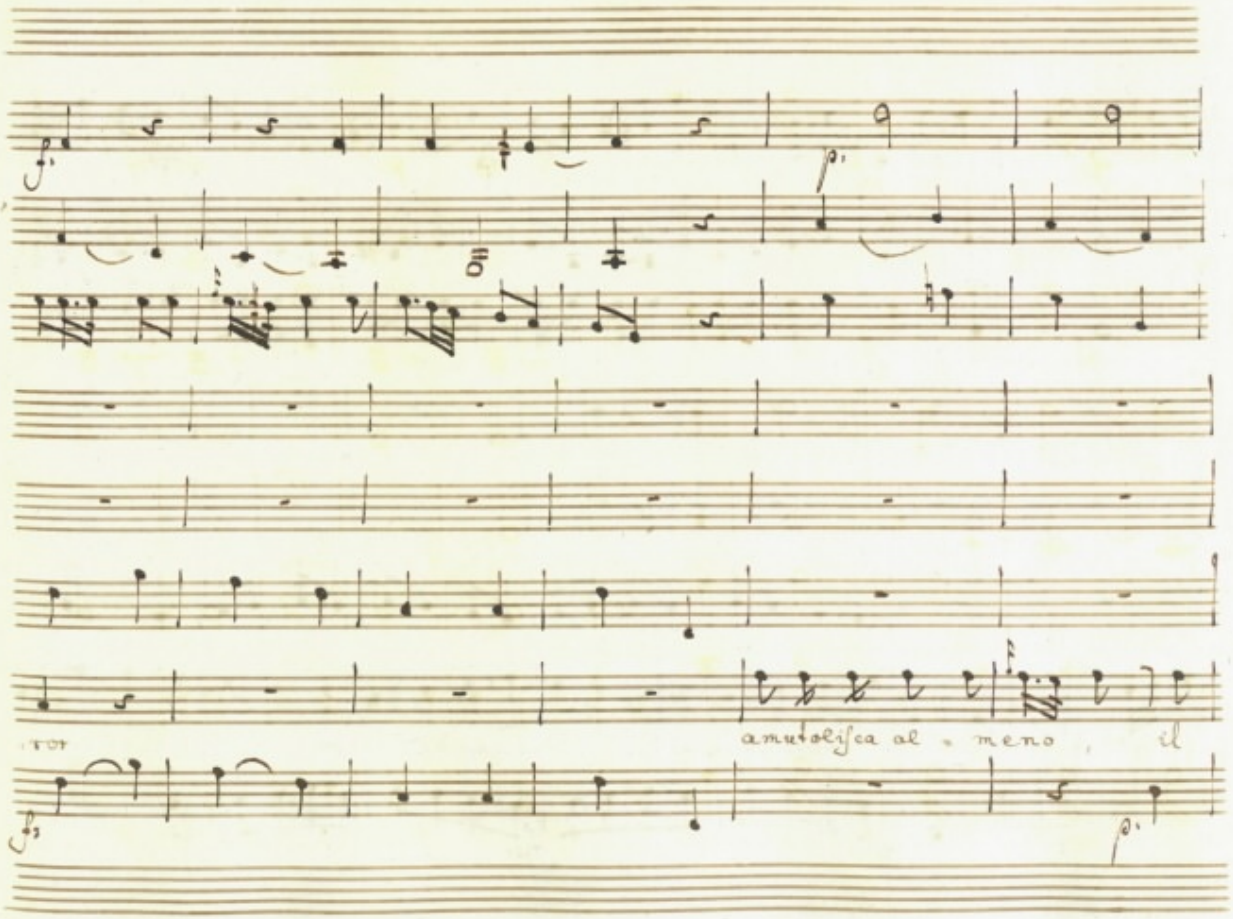

Arenga.
Seconda Giove i lieti auspici e pure Temo Strane vicende e rie Sven.
Scena IIda
Cul.
Conte di Bologna
ture
Lorenzo poi Herarda, e
Vida incatenato
fra' Soldati.
chi credea Di versar l'alma Sedendo ma
Con felice evento in vece horeso L'arsenico omi - cida or viera Lorenzo ... ptia
Lorenz:
Di esporre i miei sensi, e meglio che al Successo al quanto io pensi
Se pure e'
ver, che l'improvviso assalto non fu' tua volonta, ne di Bologna, Come un ribelle turbato di

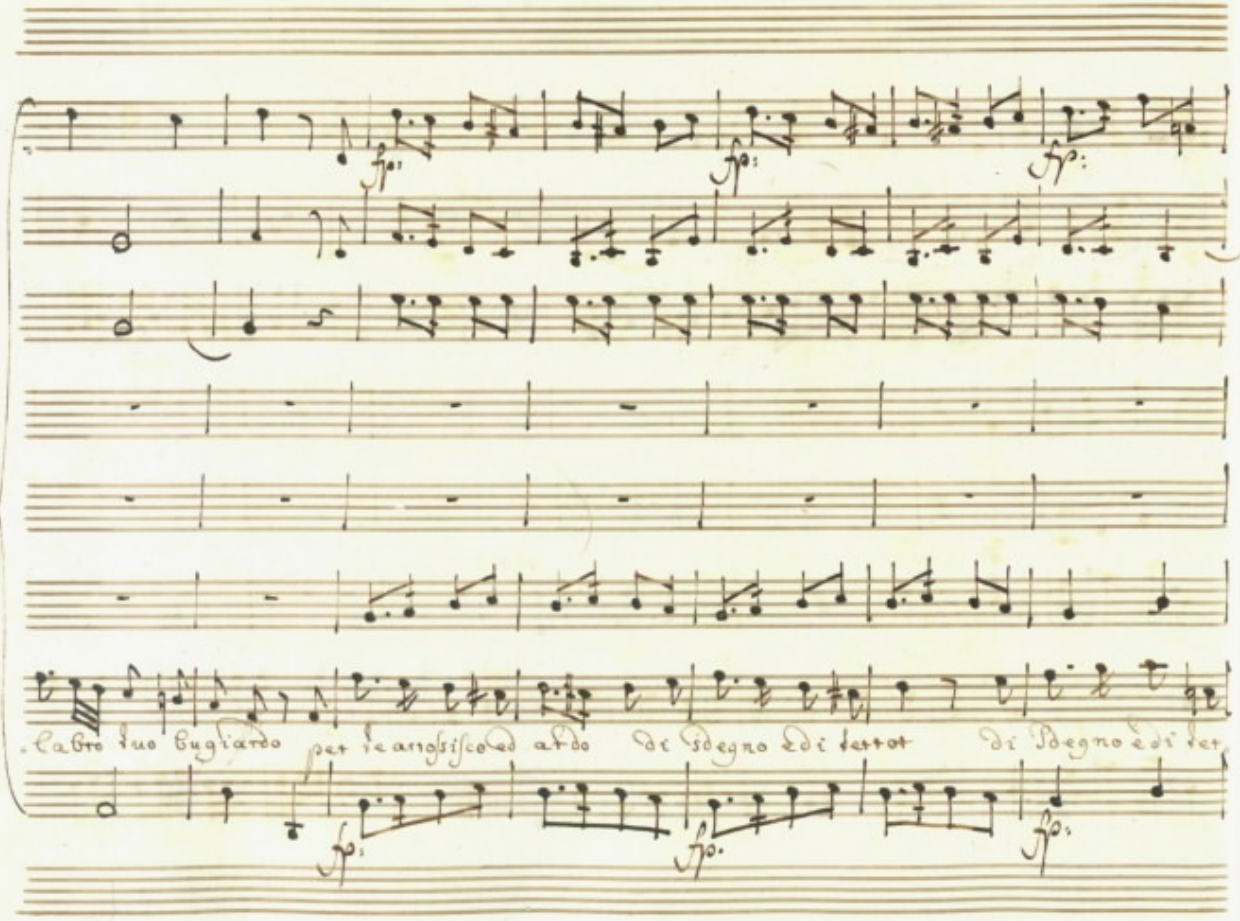

Tita
pace, Anti.bo punirassi. Or quale e Dunque Del Tosco il fatto? E' Burla, il Conte
Gher:
Bevve un Sa lubre purgante e lo Credea veleno. Ma non e Burla quella che a mostra,
mava il Conte indegno. Ecco - bi chiera in questo Suo Vogliete. L'infame Sua Calugnia, e il reo di,
Cuff:
Segno. Non gli Credete, potesta! O ingarna questa infida, e quell empio, tramata in questo
Giorno hanno in Siem Ca mia morte, ed il mio Scorno.

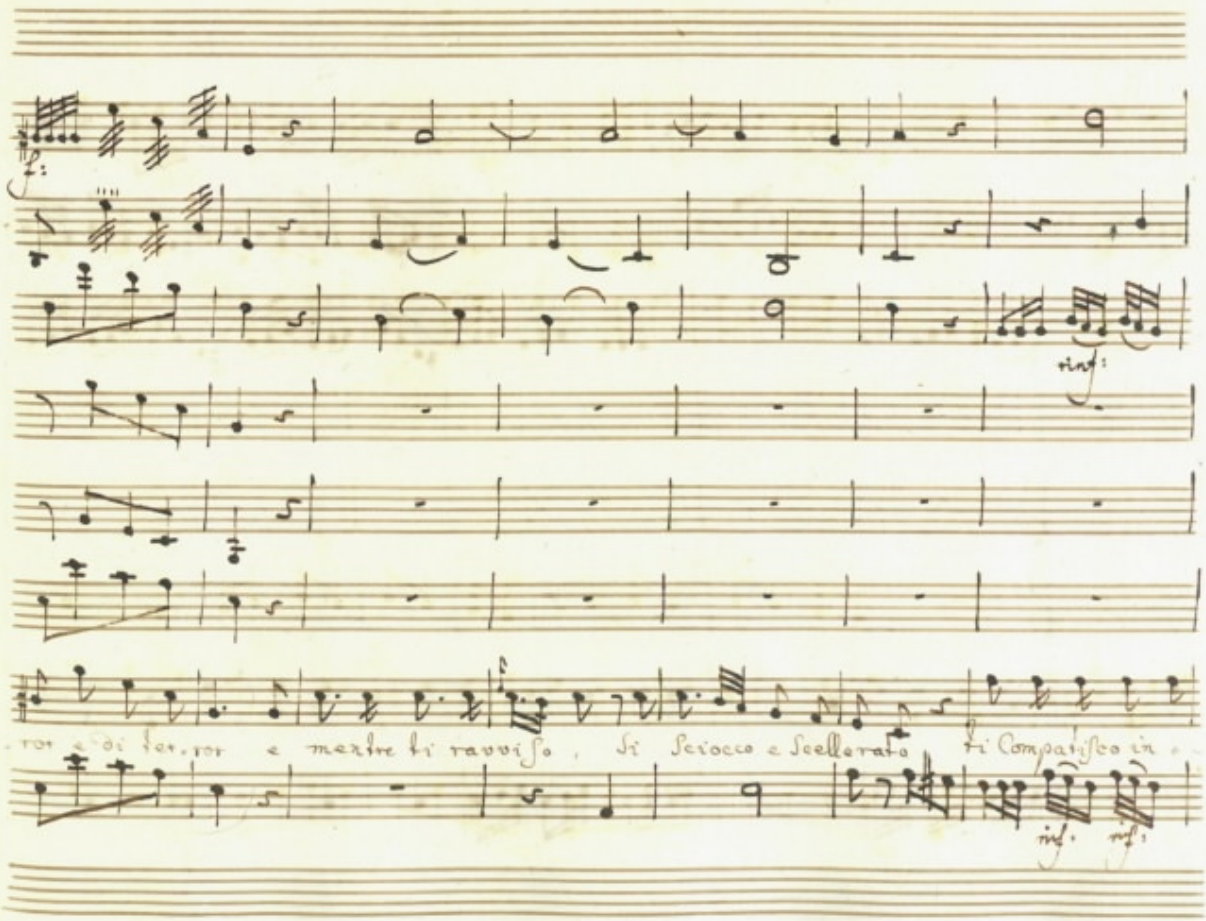

Violini
p:
mf:
p:
Viole
Corni
Fagtti
Gherardo
Ammuddolisca al meno il labro suo bugiardo
Basso
Andante ma non troppo

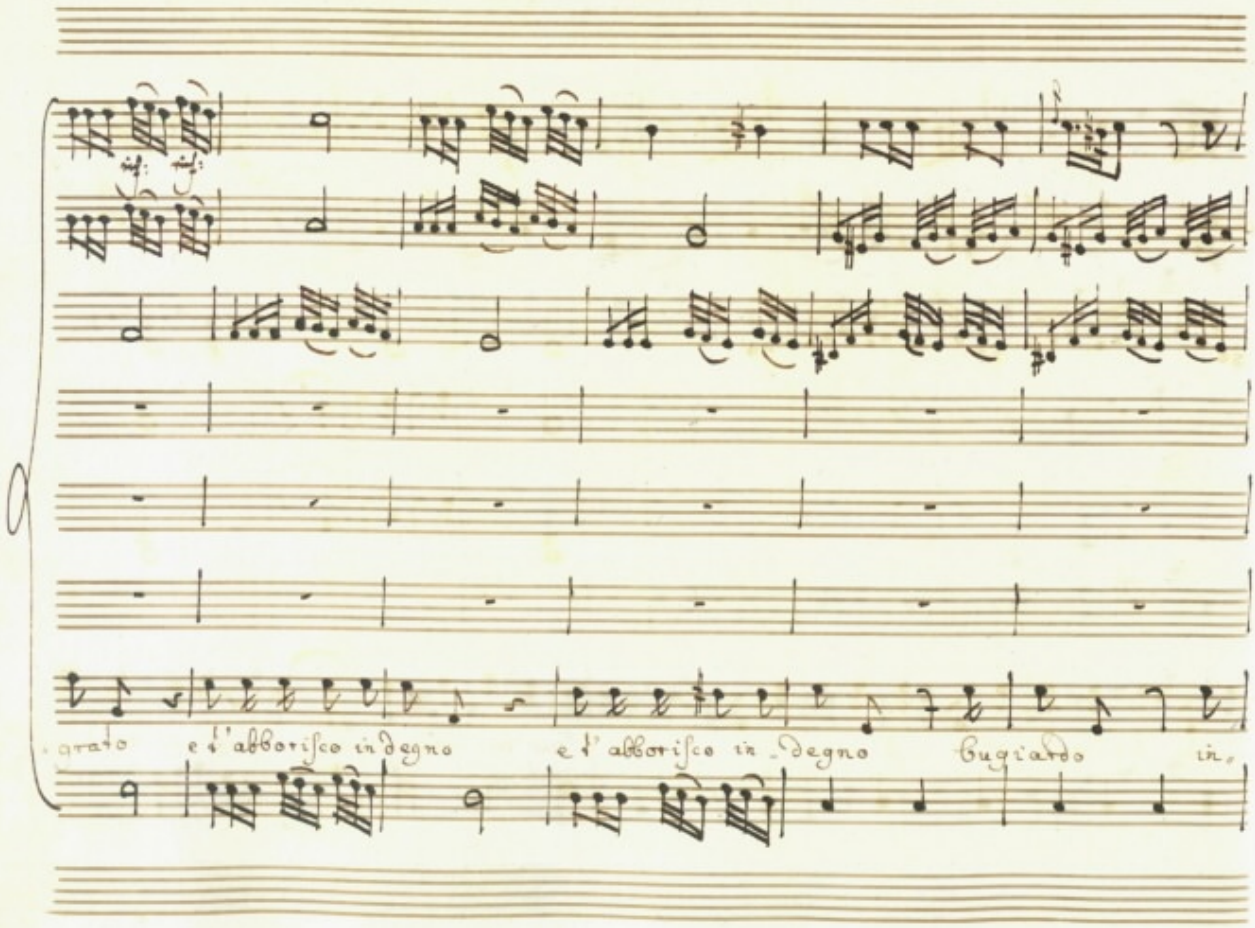

mudolisca al_mero per re arrisisco ed ardo bugiardo ed ardo di sde.

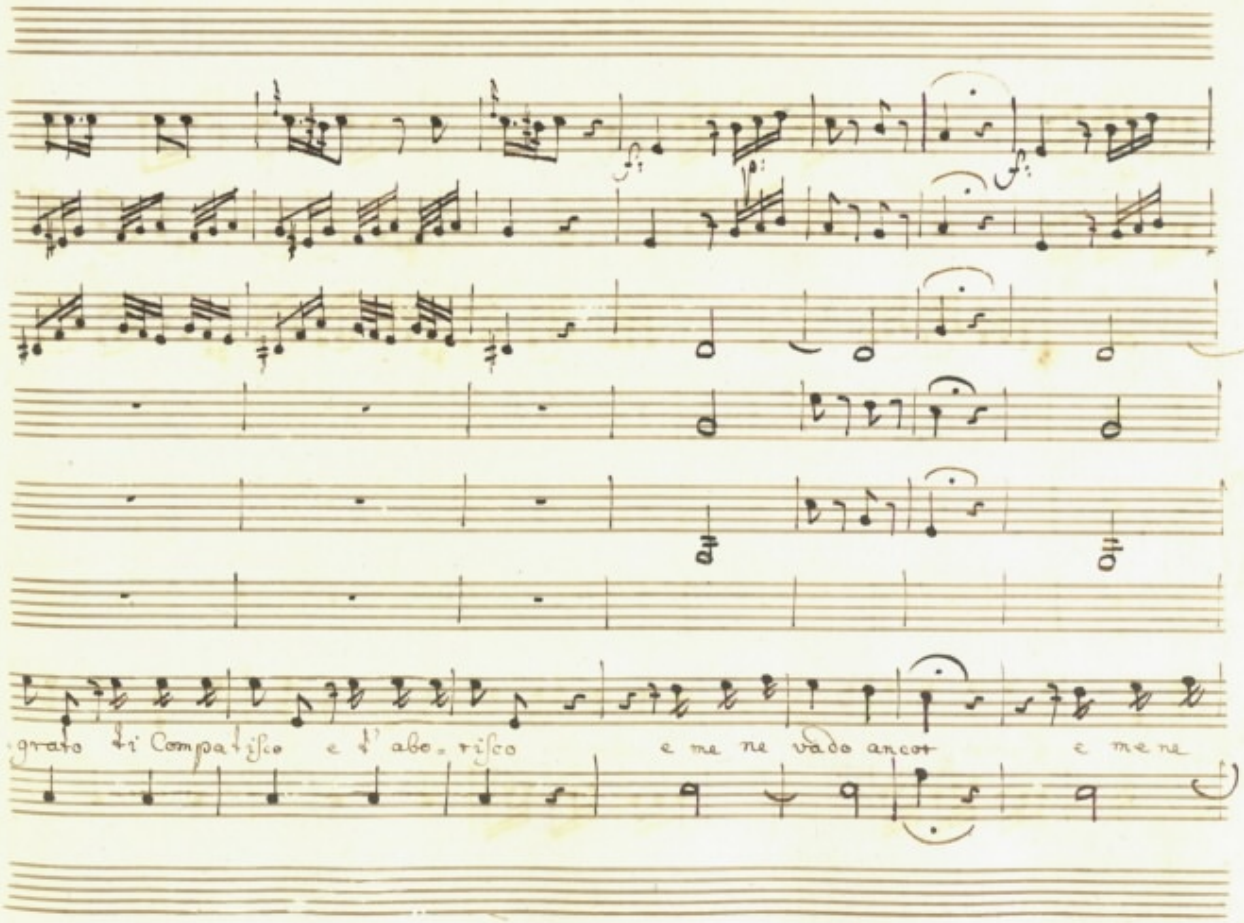

gno di sde - gno di sde - gno e di terra e di ter.

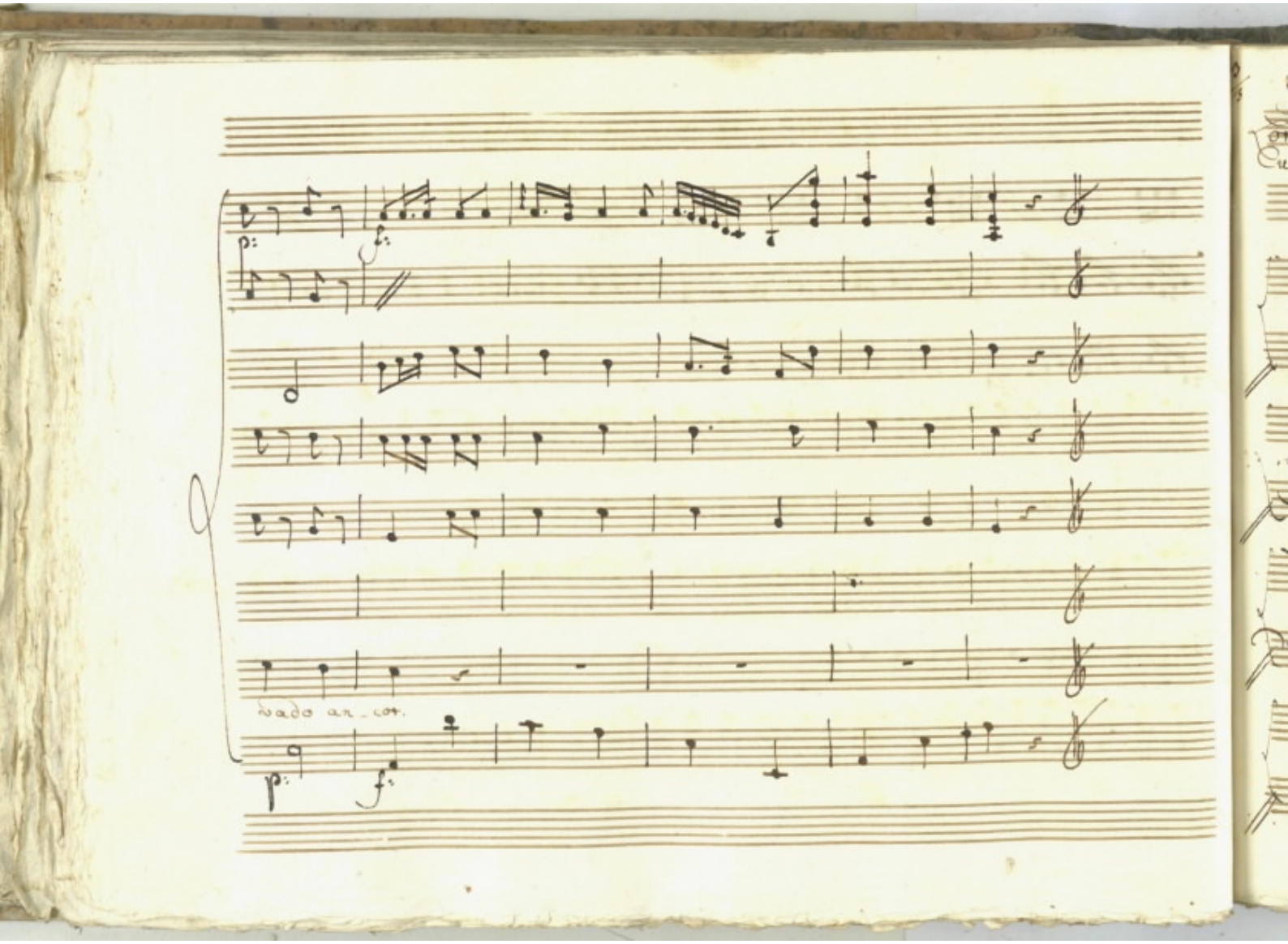

amutolisca al = meno il


Labro luo bugiardo per te arrossisco ed ardo di sdegno e di terror di sdegno e di ter


ror a' voi ter. ror e mentre ti ravviso , si Scirocco e Scellerato ti Compatisco in
ring:
mf.
mf:


grato e t' abborisco in degno e t' abborisco in degno bugiardo in


grato ti Compatisco e t' abo. risco
e me ne vado ancor
e me ne


p
f
p
f
vado ar_co.

Schena IIItia

Culag.

Lorenzo, il Conte Culagna, e Tita.

Tita ringrazia il Ciel che sei prigione! altri menti in un

Lor:

publico steccato, mi renderesti Conto oggi Col brando in man del nero affronto. degnisti.

, mo pensier! da Gavaliero Saddisfatevi pur. V'accordo il Campo per il Duello; e Tita sciolgasi

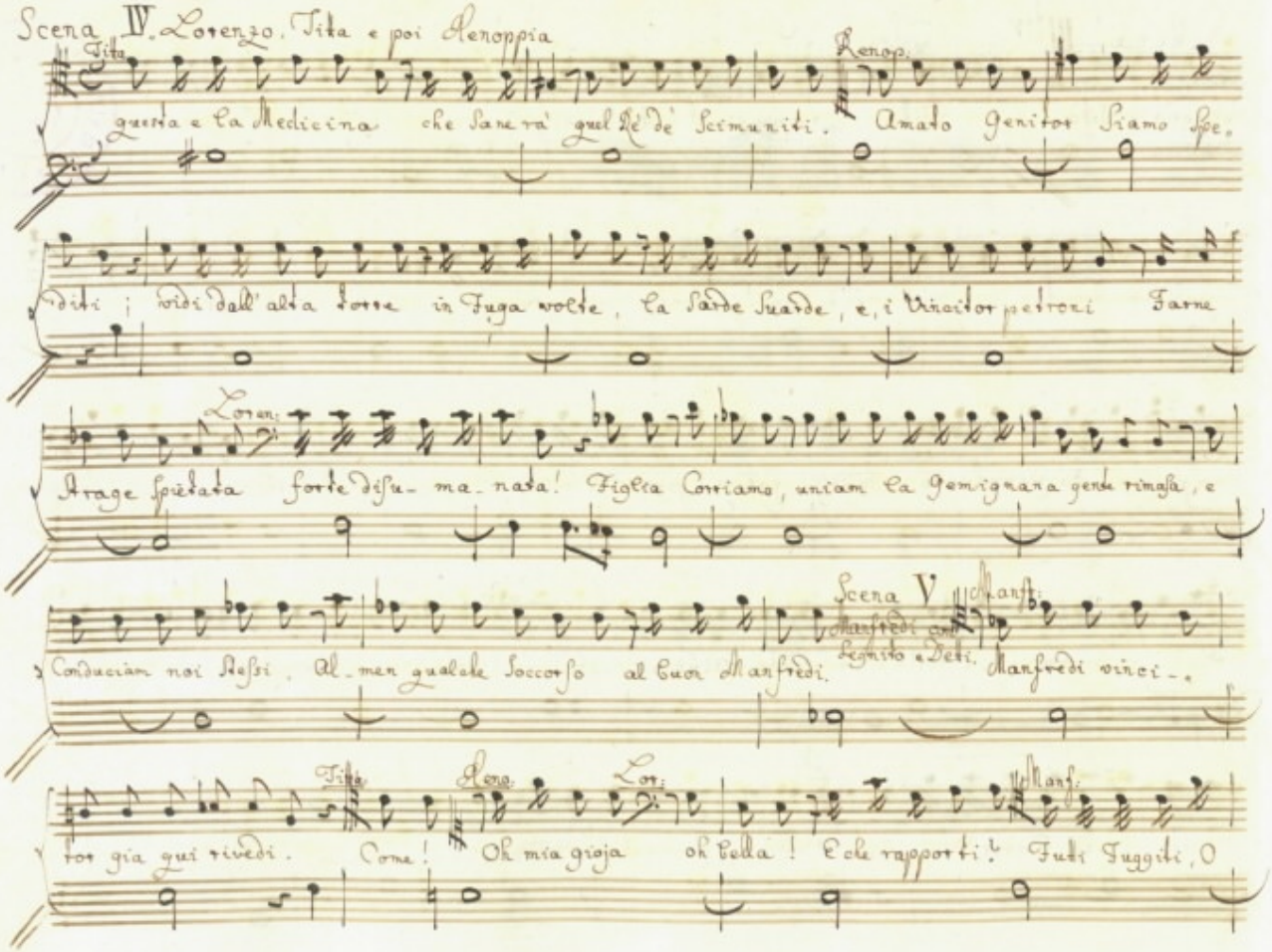
Cul:

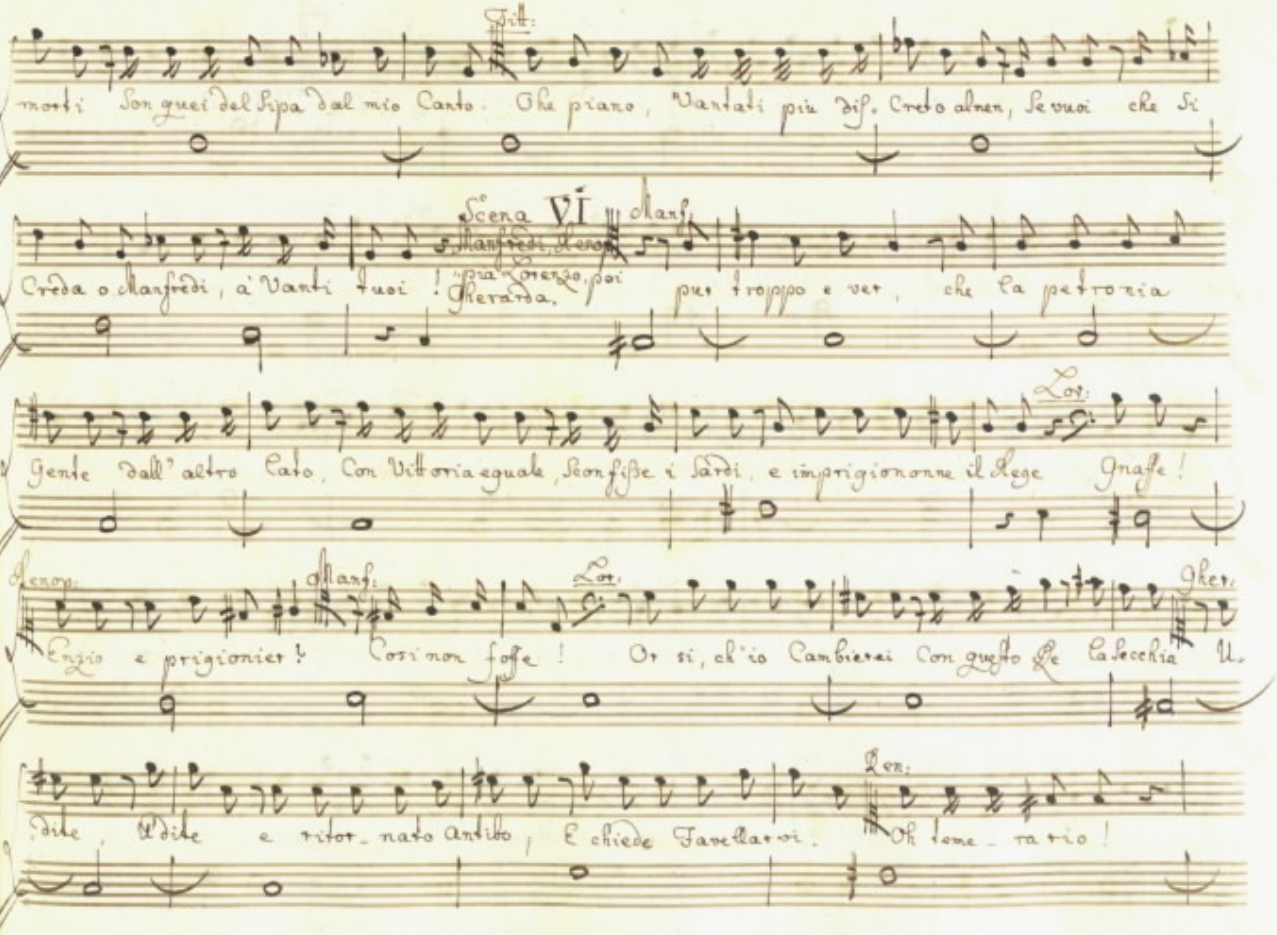
Lor:

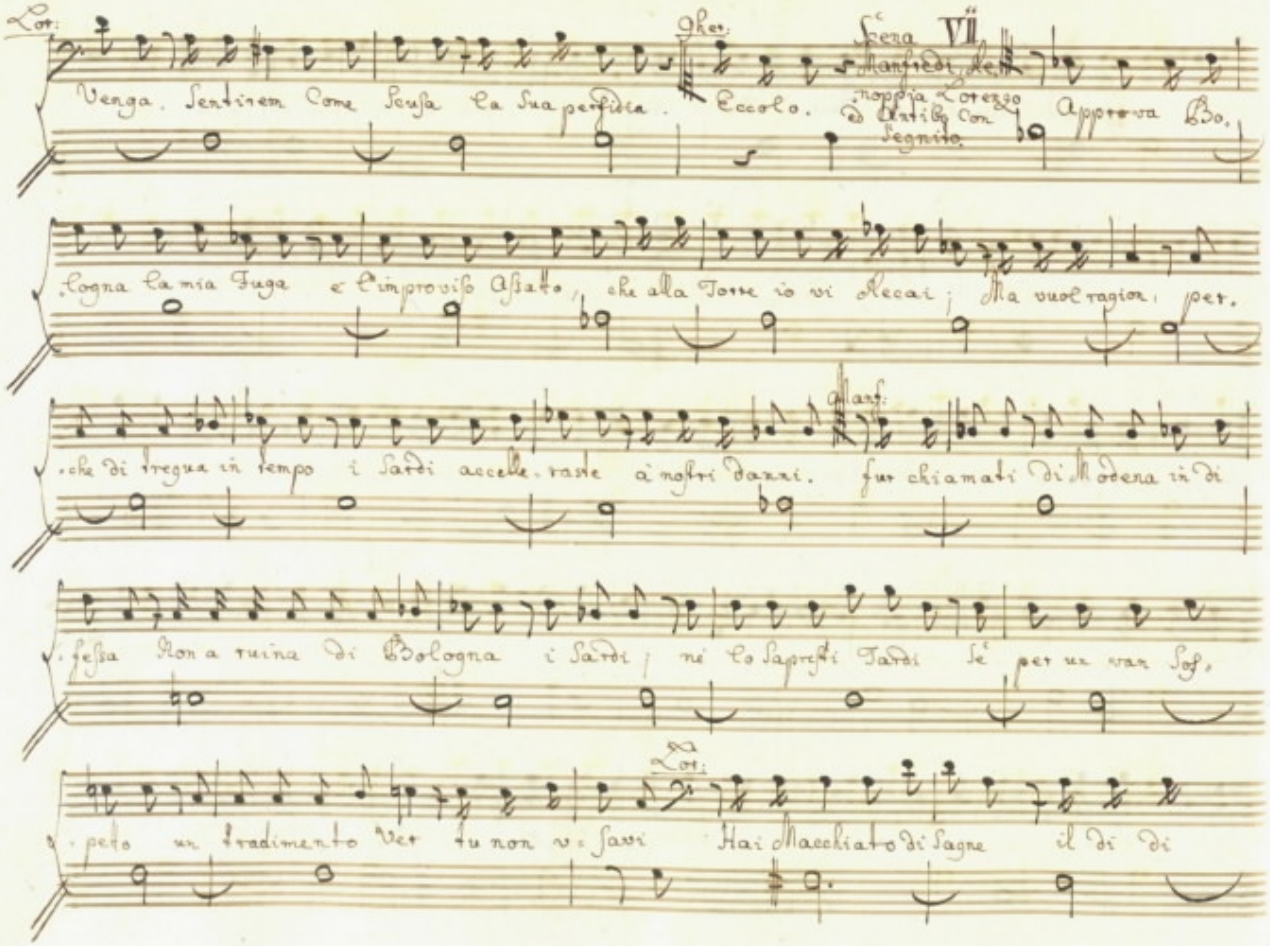
Ola! No; non più Forse voi Siate Giudice nostro, Conte un Giudice giusto. facil

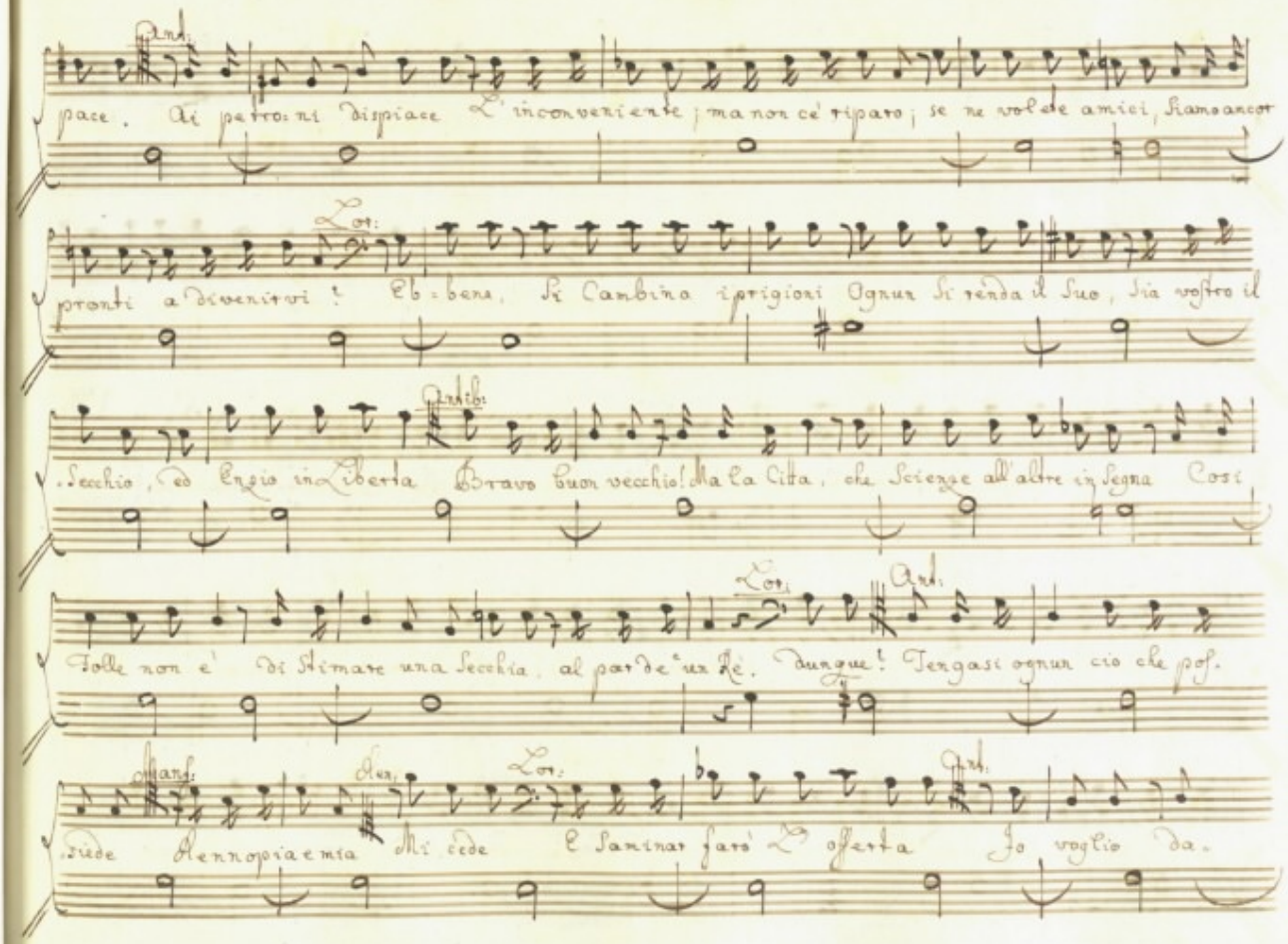
Cul:

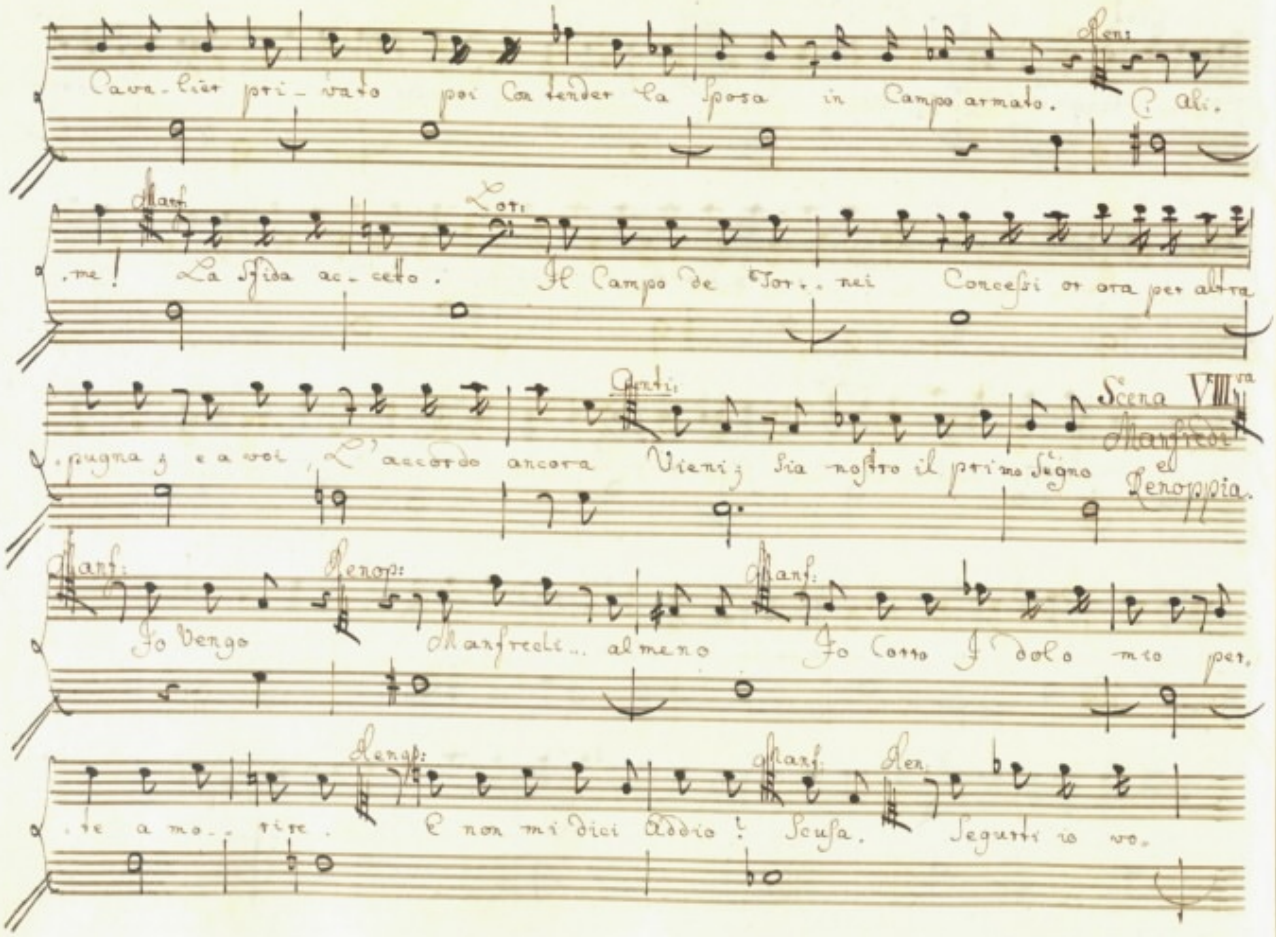
mente dovria darvi disgusto. Dunque Combattero. T'aspetto in Campo.


Scena IV. Lorenzo, Tita e poi Aenoppia
Tita
questa è la Medicina che sanerà quel Re' de' Scimuniti.
Aenop.
Amato Genitor siamo spe-
Loren.
Arage spietata forte disu- ma- nata! Figlia Corriamo, uniam la Gemignana gente rimasa, e
Scena V
Manfr.
Manfredi con Legnito e Detti.
Conduciam noi Nessi. Al- men qualche Soccorso al Cuor Manfredi.
Manfredi vinci-
Tita
tor già qui rivedi.
Aene.
Come!
Lor.
Oh mia gioja oh Bella!
Manf.
Ecle rapporti? Futi Fuggiti, O


Fitt:
morti Son quei del Pipa dal mio Canto. Che piano, Vantati più Dif. Creto almen, Se vuoi che Si
Scena VI
Manf:
Manfredi, Heron
Creda o Manfredi, a' Vanti tuoi! pria Lorenzo, poi Gierarda.
pur troppo è ver, che la pettoria
Lor:
Gente dall' altro Lato, Con Vittoria eguale, Sconfisse i Sardi, e imprigiononne il Rege Gnaffe!
Heron:
Manf:
Lor:
Gher:
Enzio è prigionier! Così non fosse! Or sì, ch'io Cambierei Con questo Re la Secchia U.
Ger:
Dite, Dite e ritor_nato Antibo, E chiede Favellarvi. Oh teme_ra rio!


Lot:
Gher:
Scena VII
Manfredi, detti
Venga. Sentirem come scusa la sua perfidia. Eccolo.
troppa l'orgia
Ed Attila con
Segnito
Approva Bo,
Sogna la mia Fuga e l'improvviso Assalto, che alla Torre io vi Mecai; Ma vuol ragion: per.
Manf:
che di tregua in tempo i Sardi accelle-rasse a' nostri danni. fur chiamati di Modena in di
festa Non a ruina di Bologna i Sardi; ne lo sapresti Tardi se per un van Sos,
Lot:
-peto un tradimento Ver tu non v: Savi Hai Macchiato di Sagre il di di


Ard:
pace. Ai patro: ni dispiace L'inconveniente; ma non ce' riparo; se ne volete amici, siamo ancor
Lor:
pronti a diverirvi! Eb: bene, Si Cambino i prigioni Ognun si renda il Suo, sia vostro il
Archit:
Secchio, ed Enzio in Liberta Bravo buon vecchio! ma la Citta, che Scienze all'altre in Segna Cosi
Lor:
Ard:
Tolle non e' di Stimare una Secchia, al par de' un Re. Dunque! Tengasi ognun cio che pos.
Mard:
Ard:
Lor:
Arch:
Sede Allegrezza mia Mi cede E Saminar fara' Lo offerta Io voglio da.


Cava-lier pri-vato poi Con tender la Sposa in Campo armato. P. Ali.
me! La sfida ac-cetto. Il Campo de Tor.. nei Concessi or ora per altra
pugna; e a voi, L'accordo ancora Vieni; sia nostro il primo Segno
Scena VIIIva
Manfredi
el Peroppia.
Jo vengo
Manfredi.. almeno
Jo Cotto Jl dolo mio per.
te a mo-rire.
E non mi dici Addio! Sposa.
Seguirti vo.

Manf:

- glio. Ah nò, mia dolce pena non venir te ne prego, in quella a-

Elen:

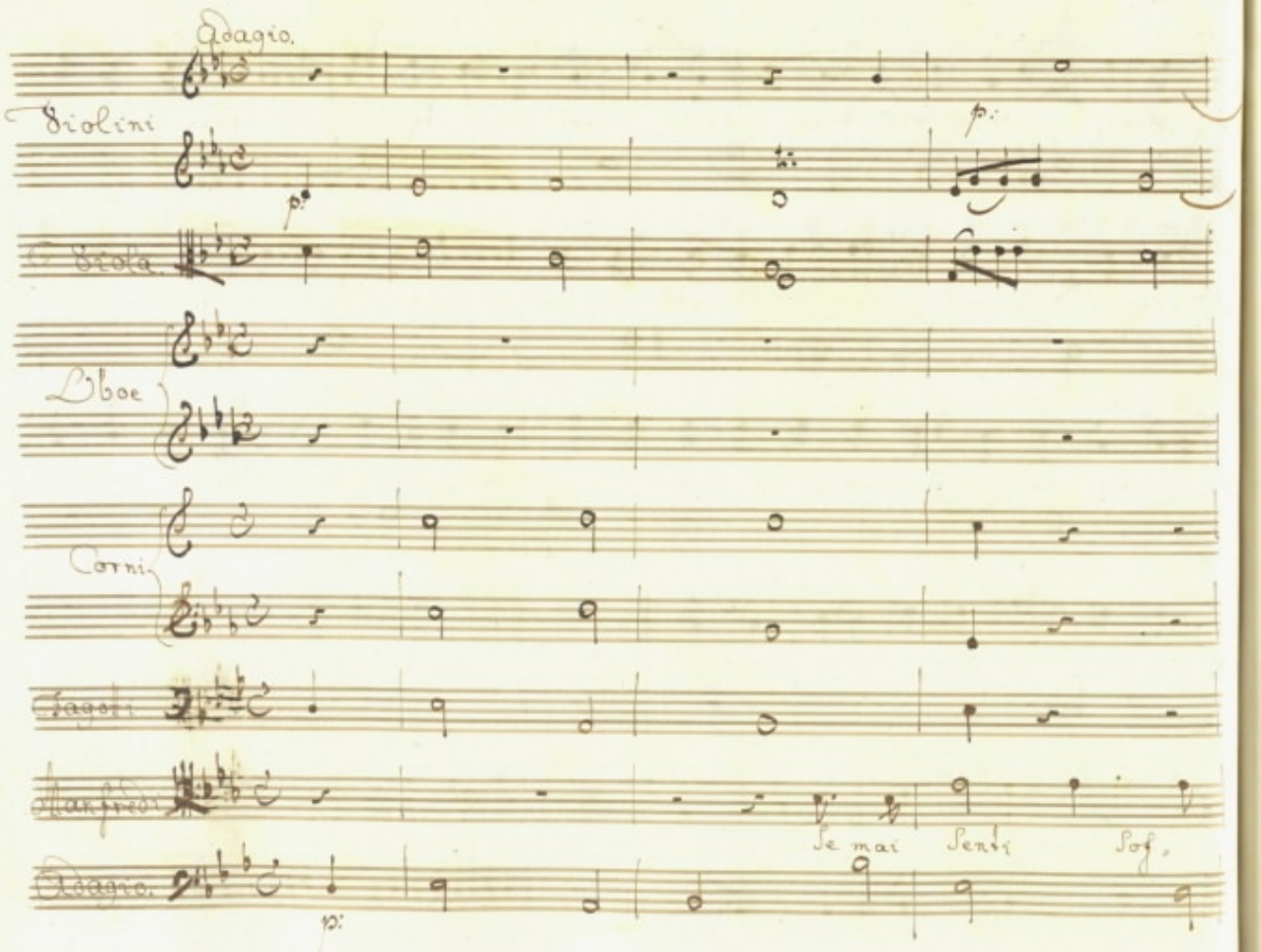
- rena. Io reste- rò; ma in tanto del suo destino in certa ed im-pa-

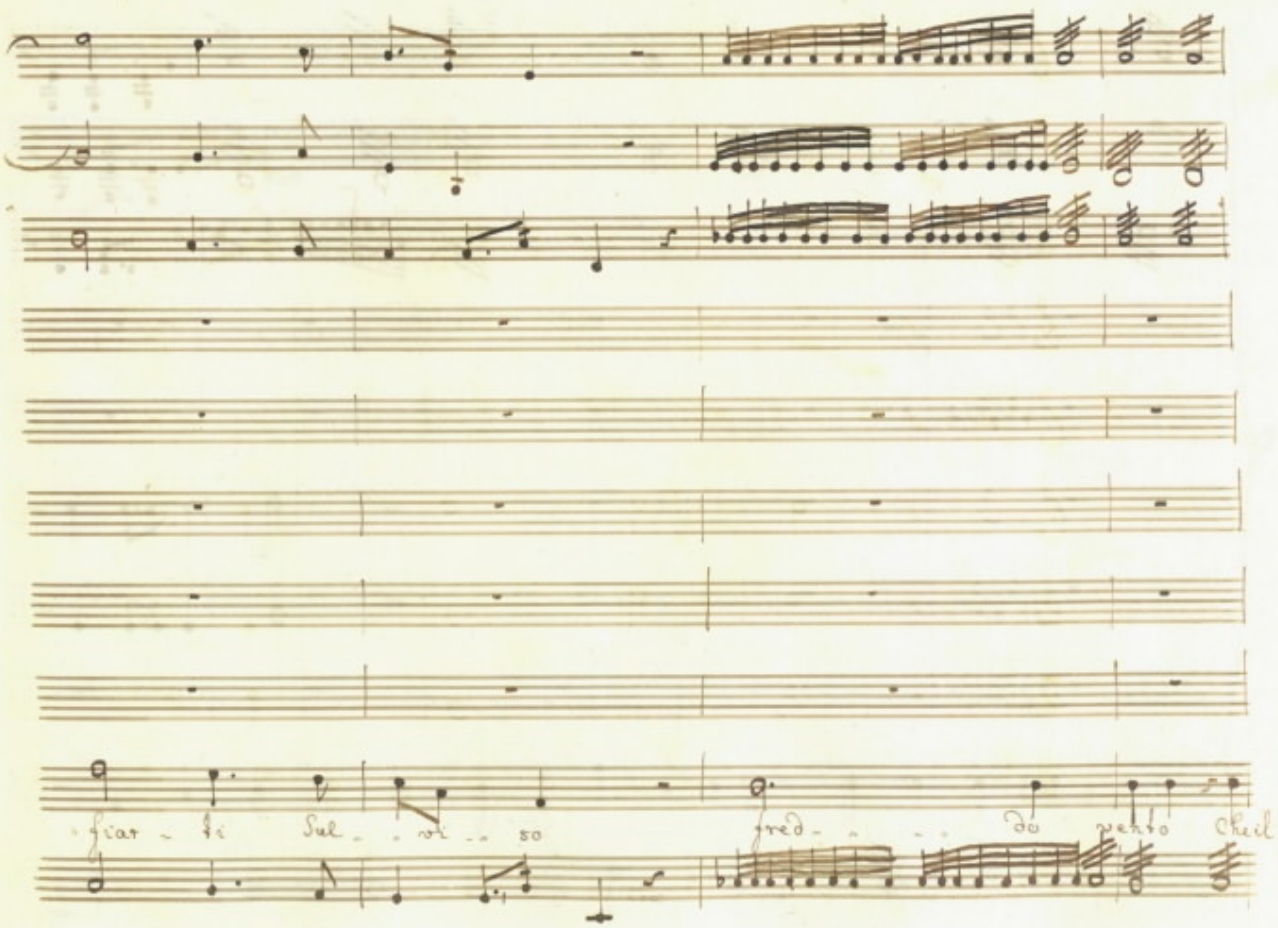
Manf:

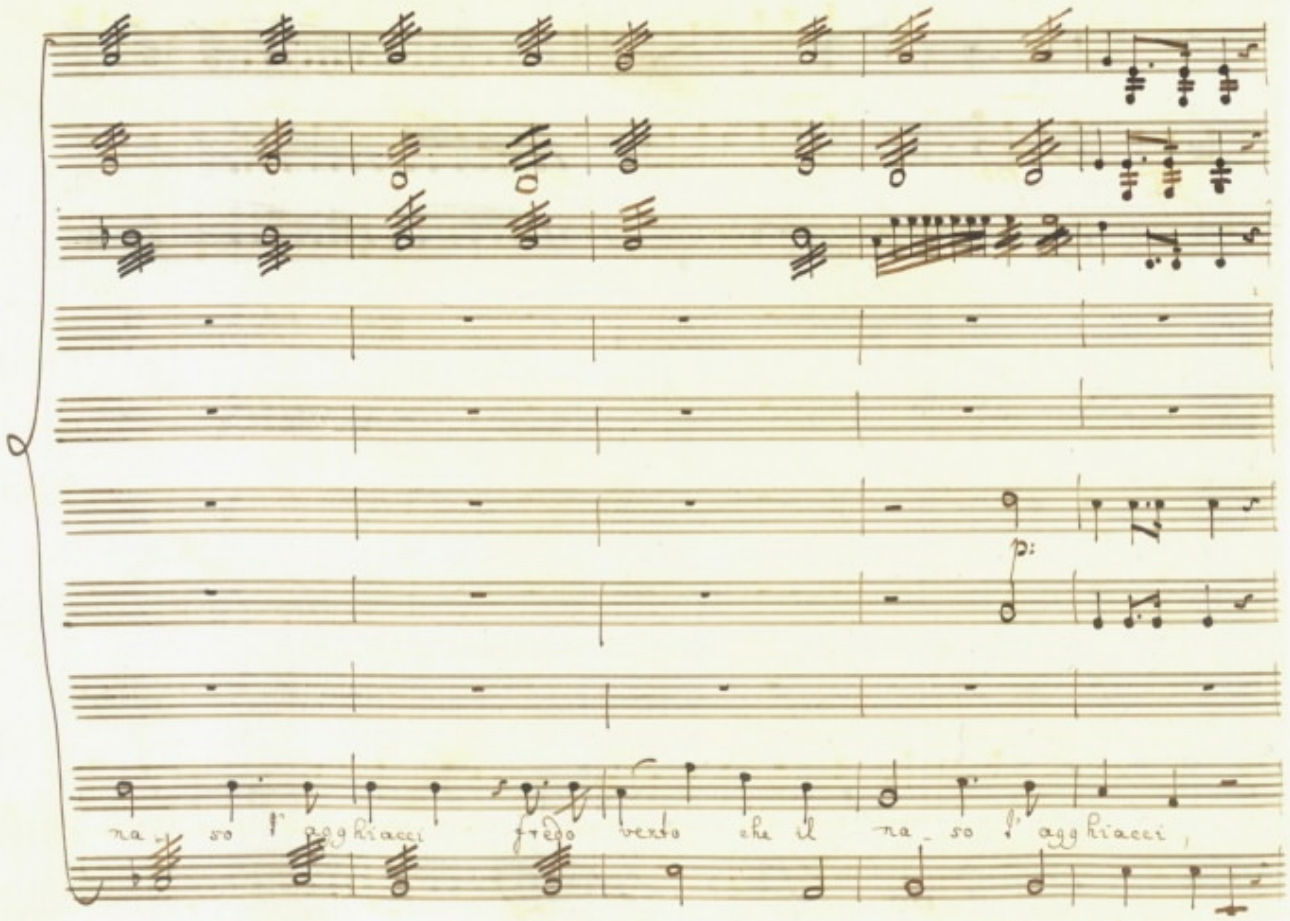
-ziente ogni momento mi sarà Fu- nesto. Resta! E del mio des-

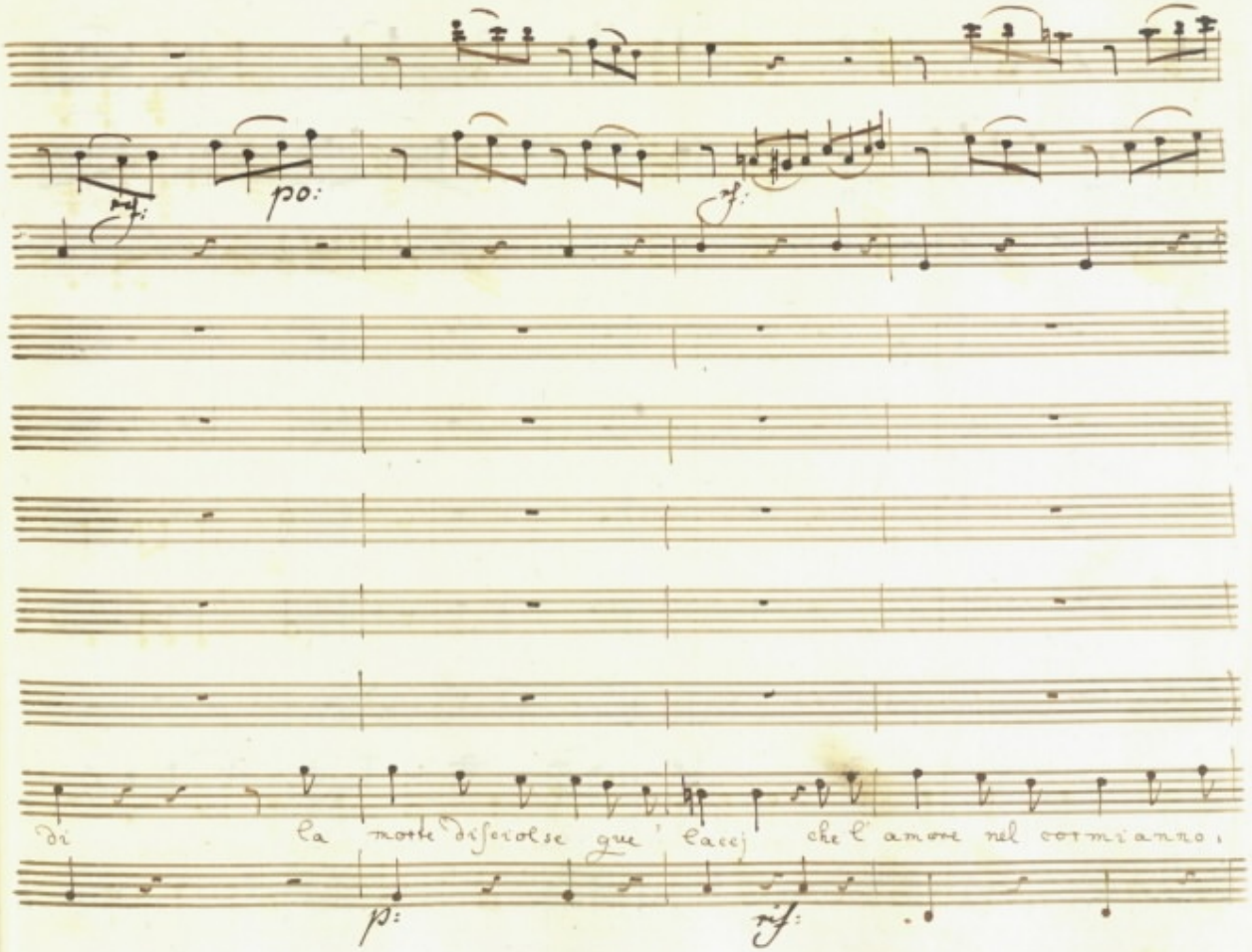
-tino un segno e questo.

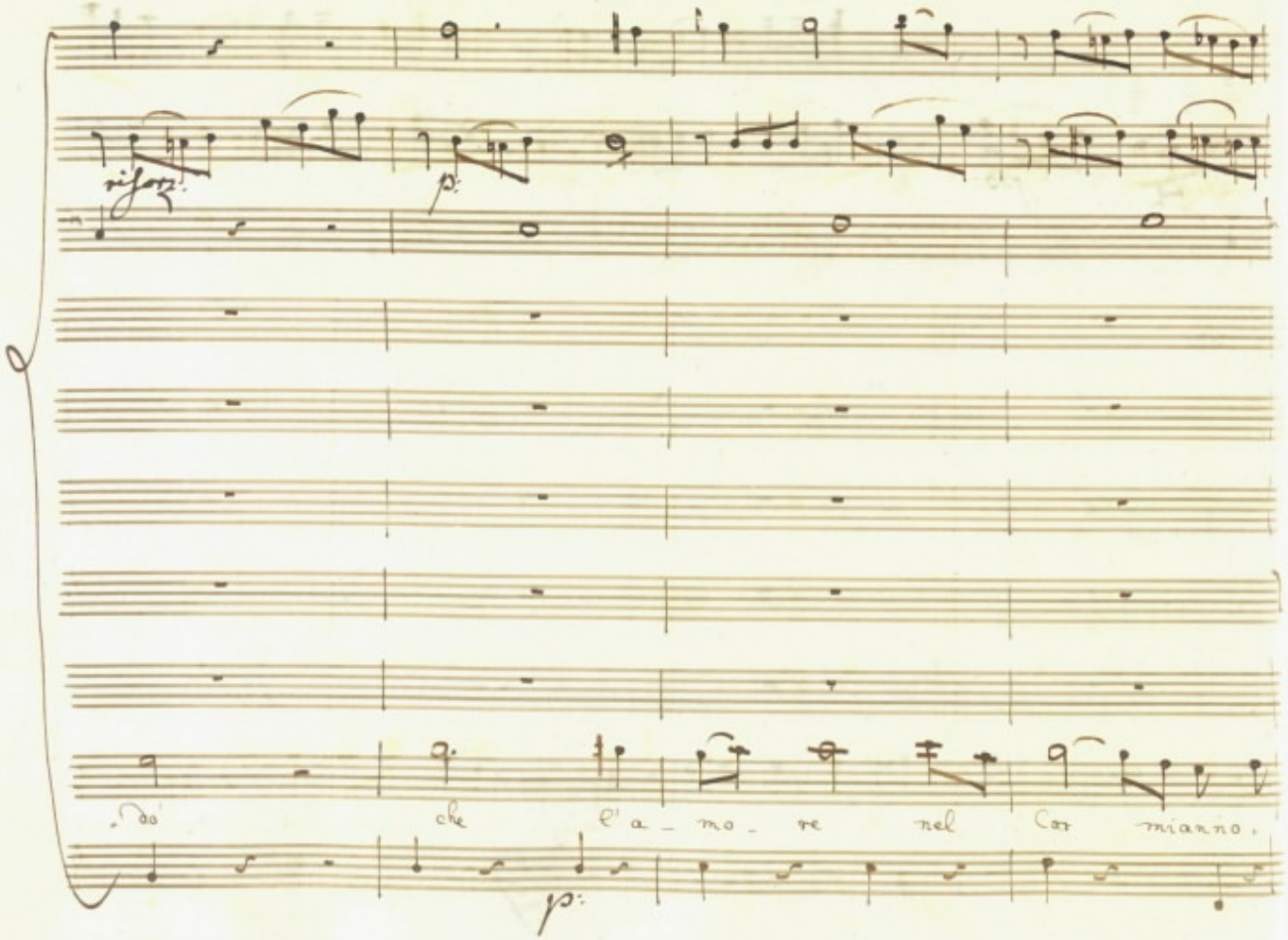
Aria di Manfredi.

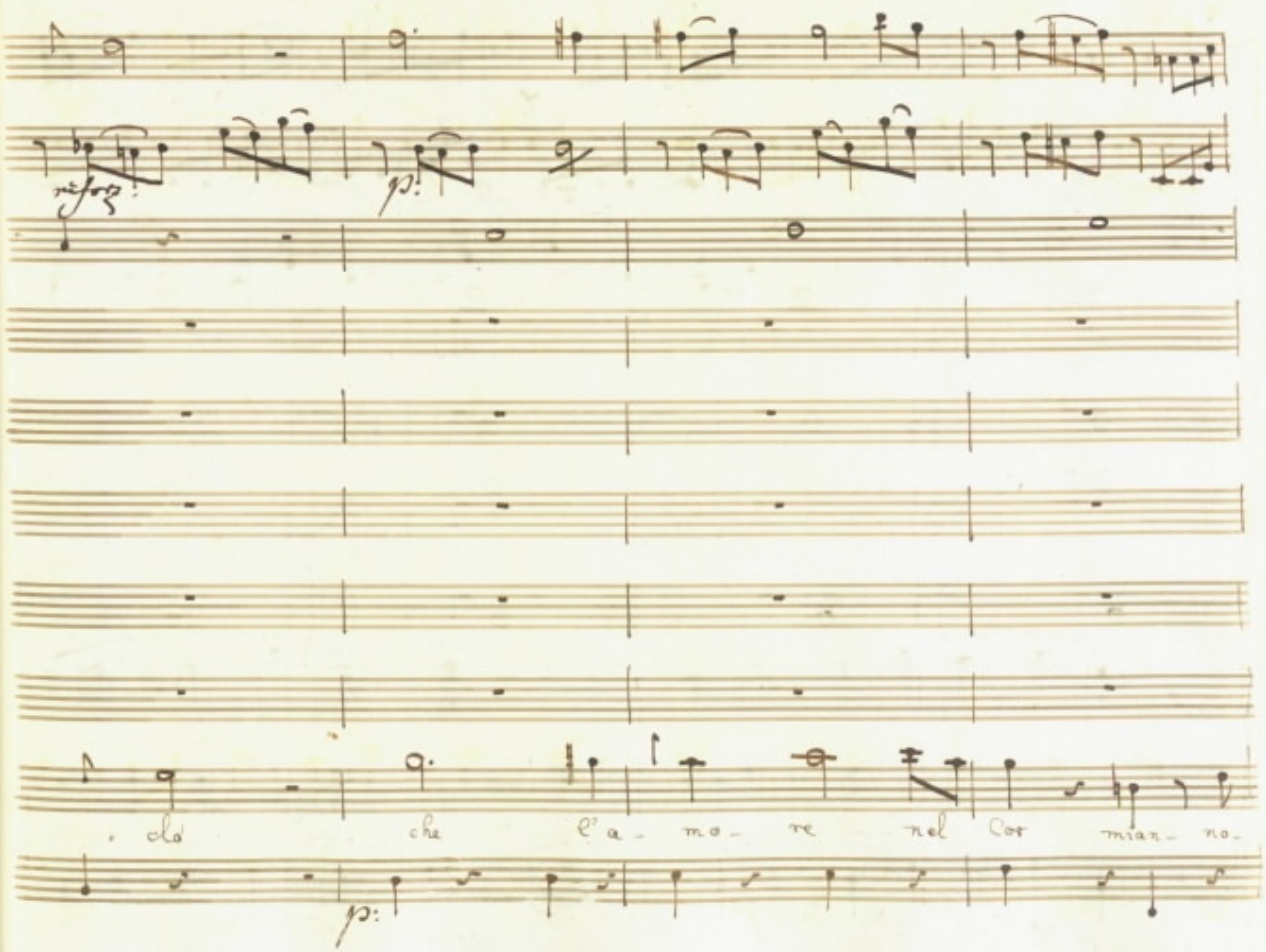

Adagio.
Violini
p.
Viola
Oboe
Corni
Fagotti
Contrafag.
Se mai
Sensi
Sof.
Adagio.
p.

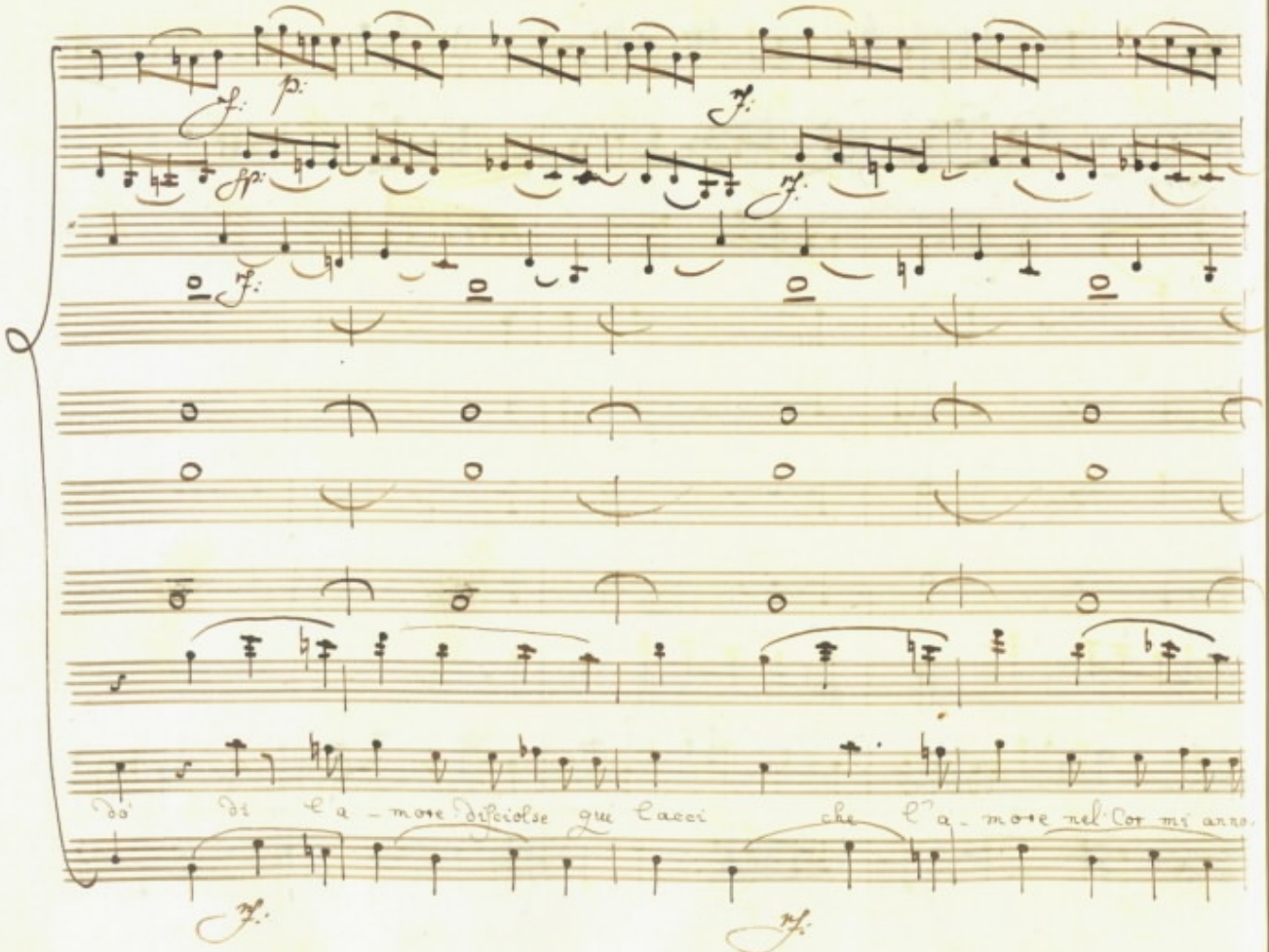

giar - ti Sul - - vi - - so
fred - - - - do vento Cheil

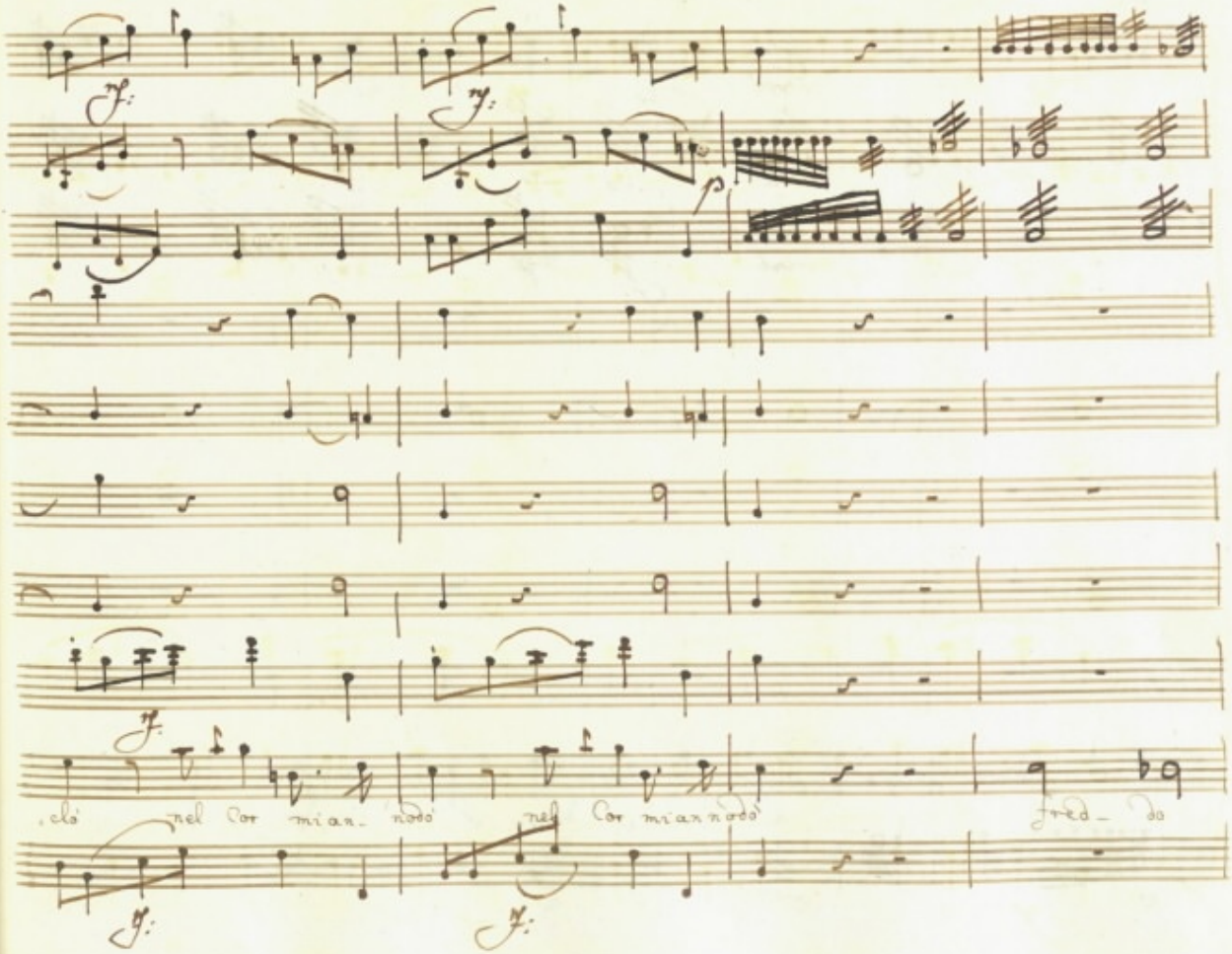

p:
na_so f' agghiacci
freddo
verso
che il
na_so f' agghiacci

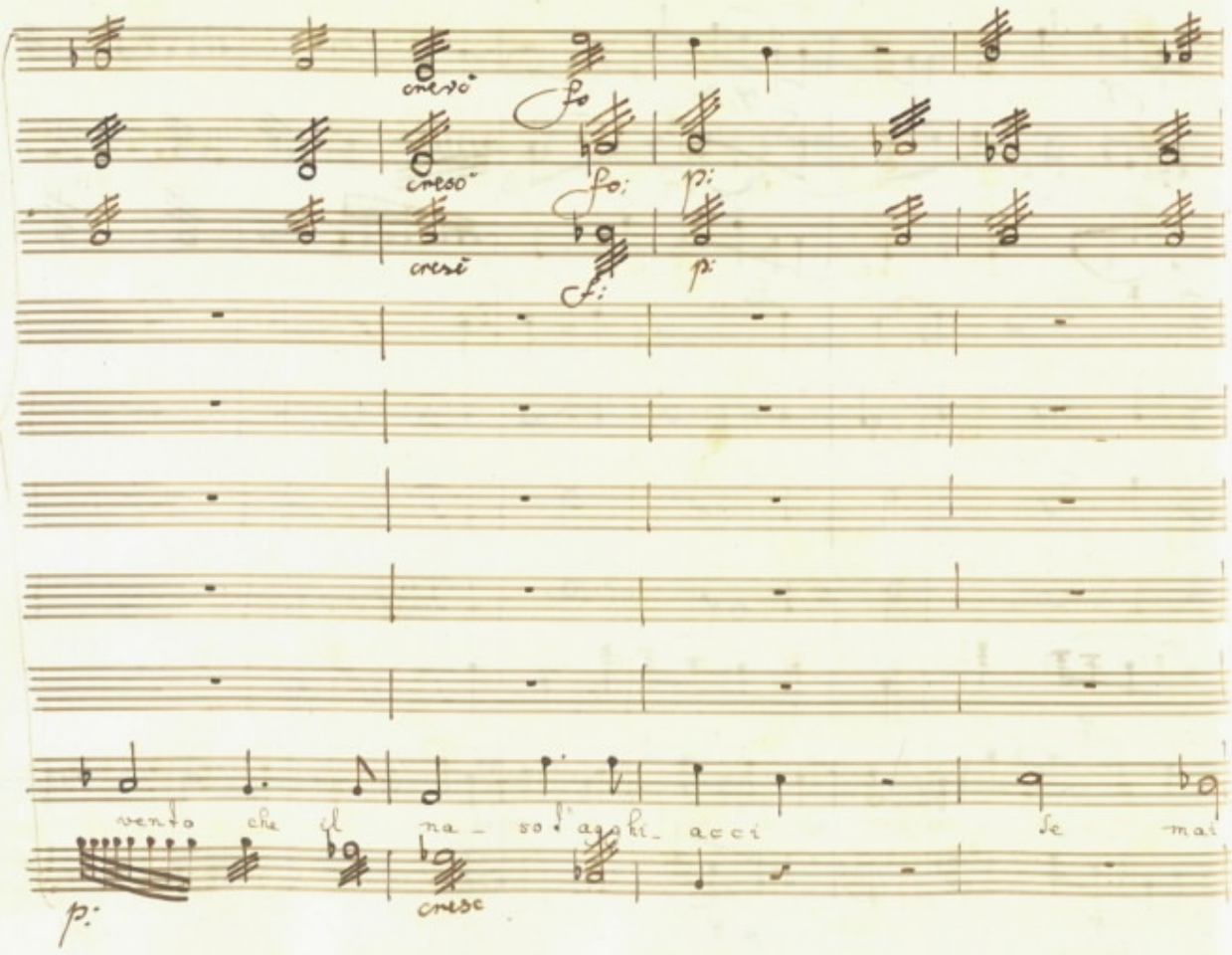

mf:
po:
mf:
Di la morte disciolse que' lacci che l' amore nel cor mi annodò.
p:
mf:

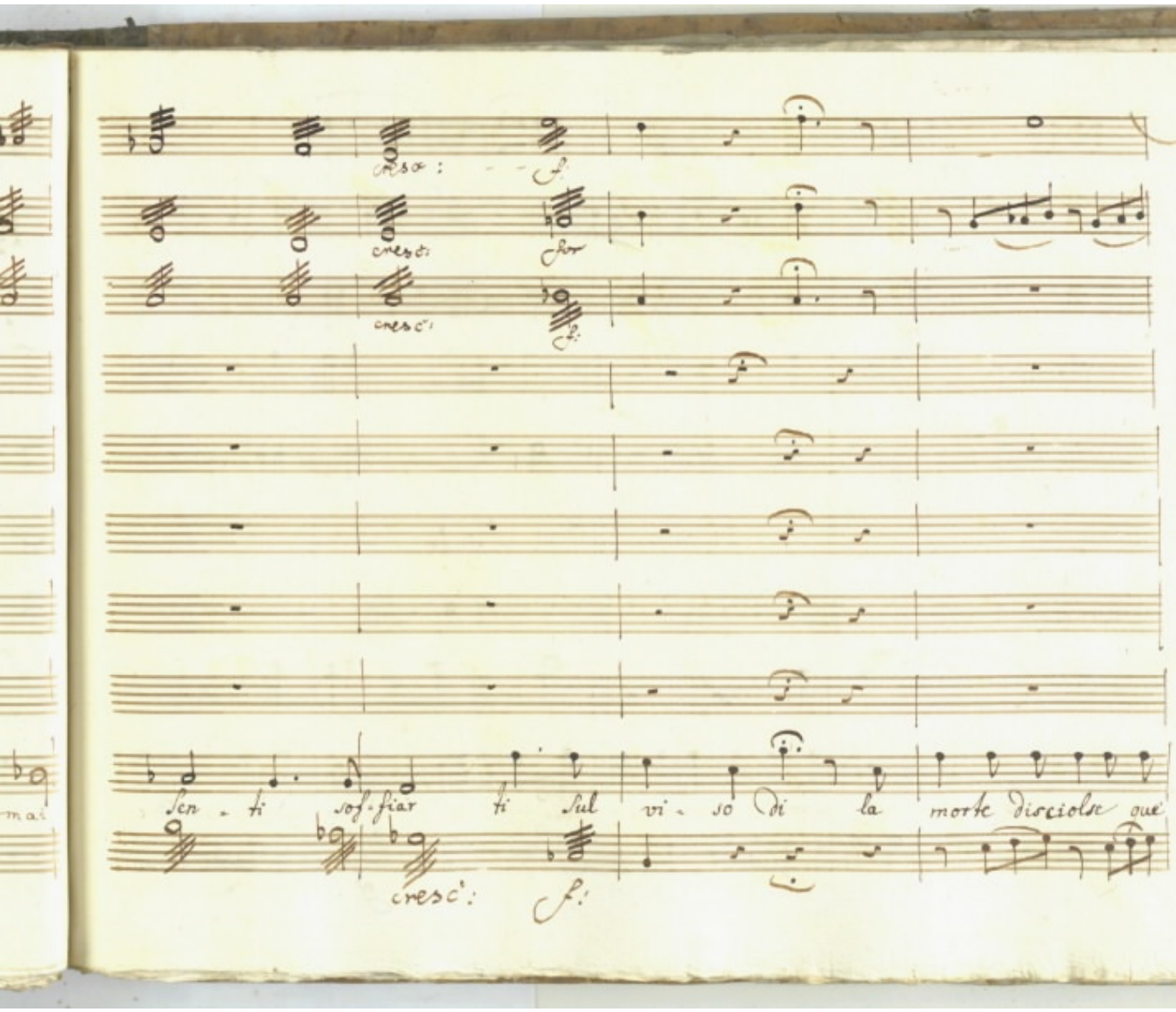

rifforz.
p:
Do che l'a_mo_re nel Cor miarno.
p:

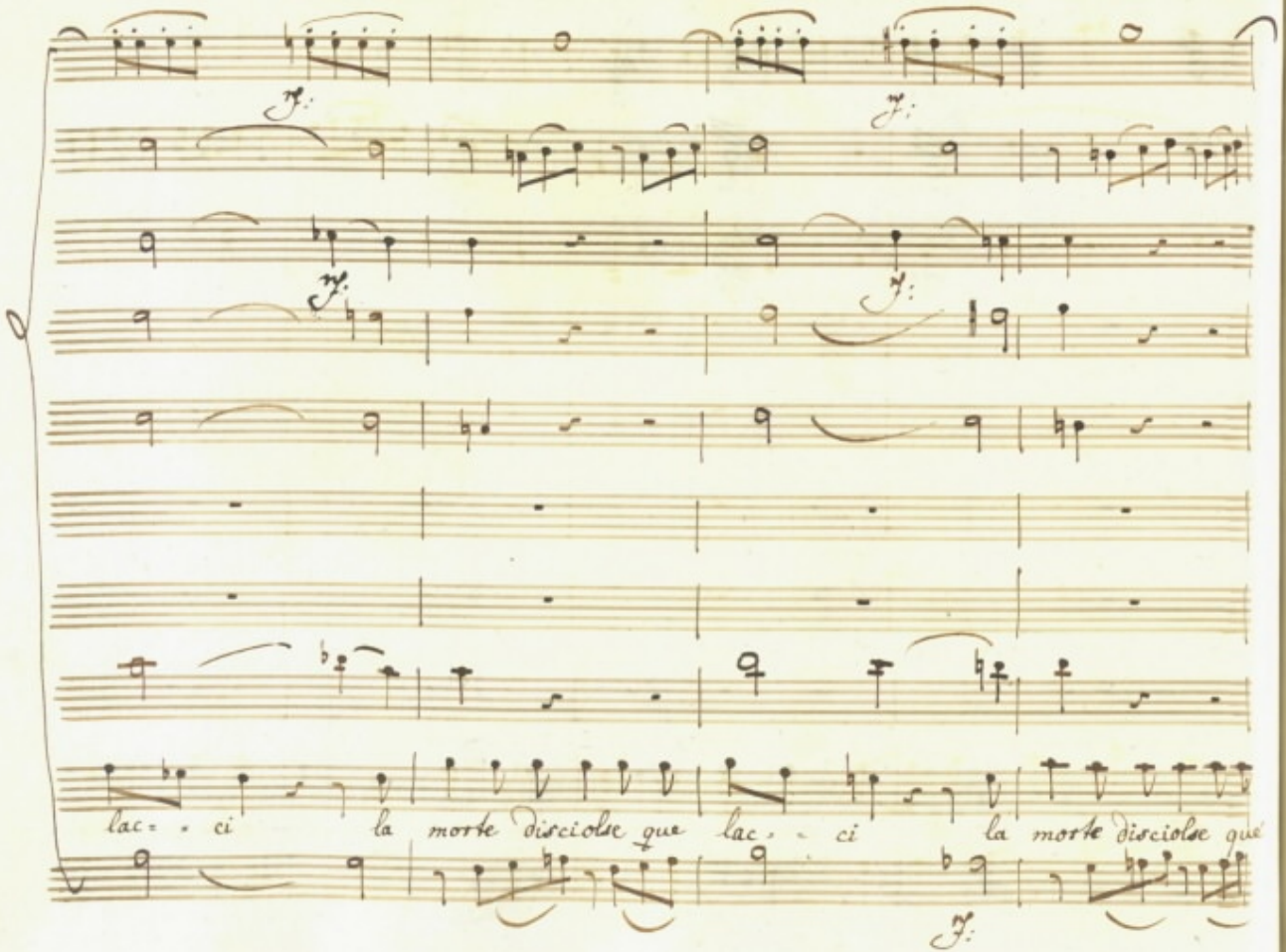

mf
p:
p:
là che l'a - mo - re nel Cor mian - no.

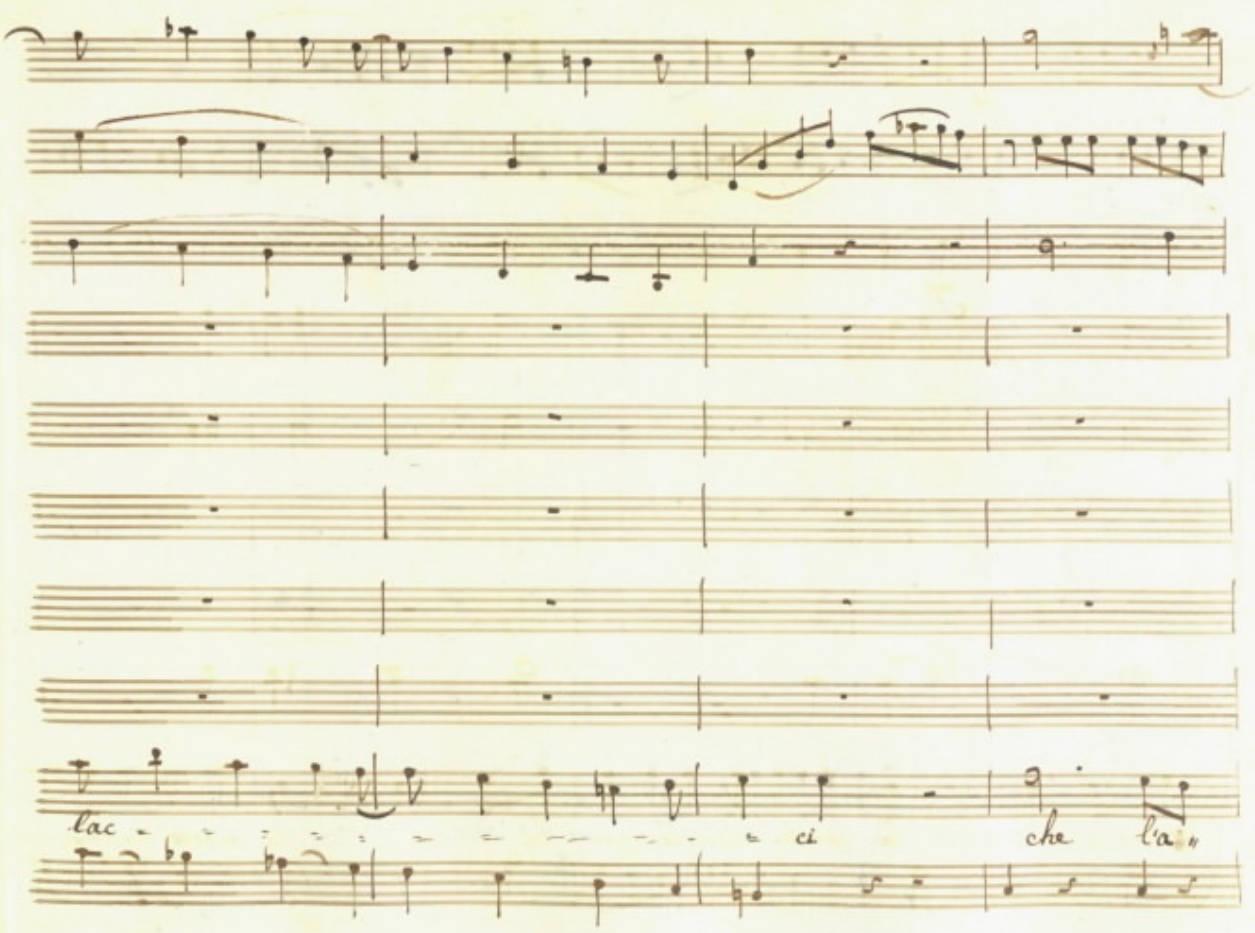

Oo' Oi e a - more Orfeo! se gue l'acci che l'a - more nel Cor mi anno.

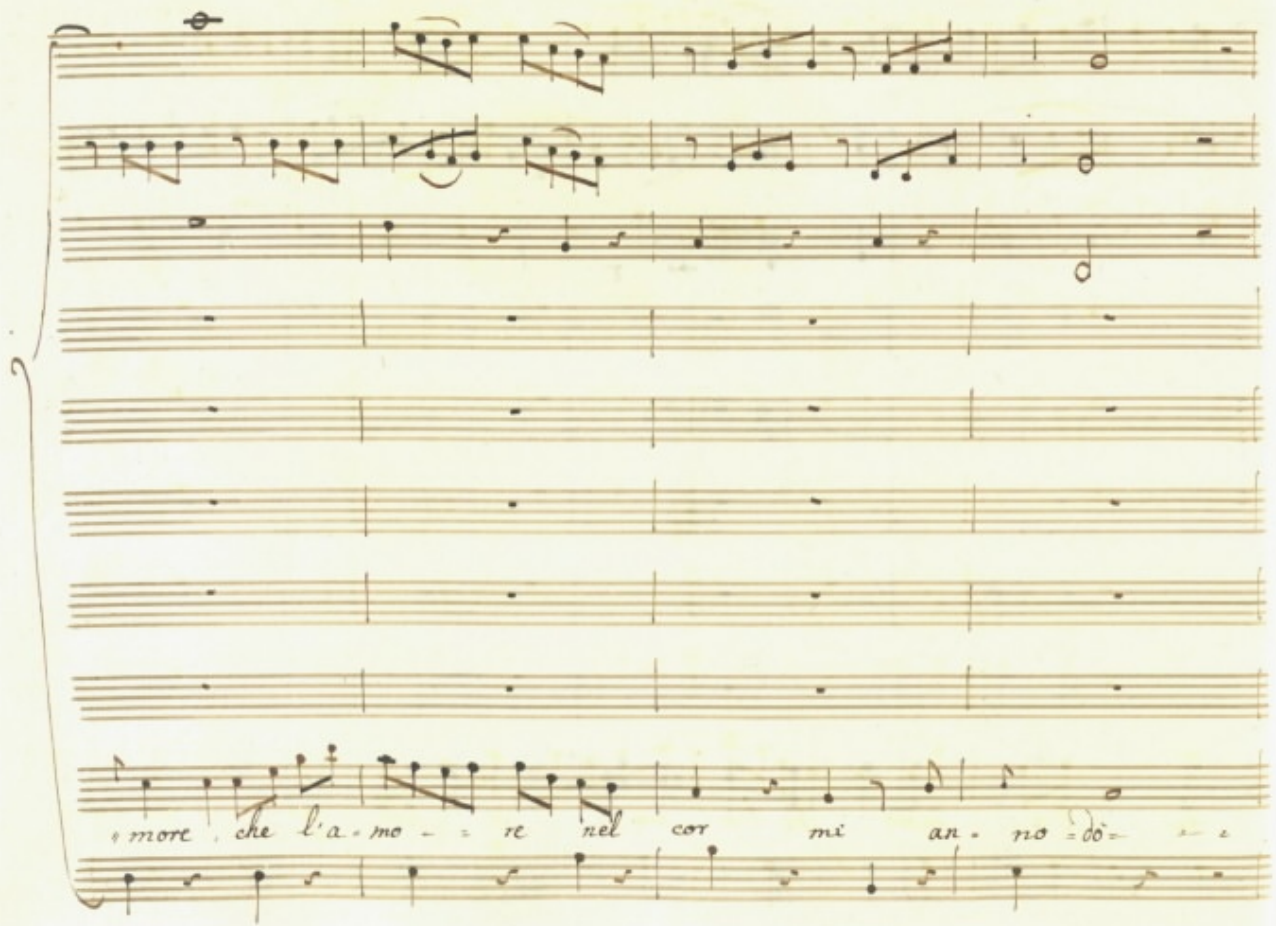

ff
ff
p
ff
ff
ff

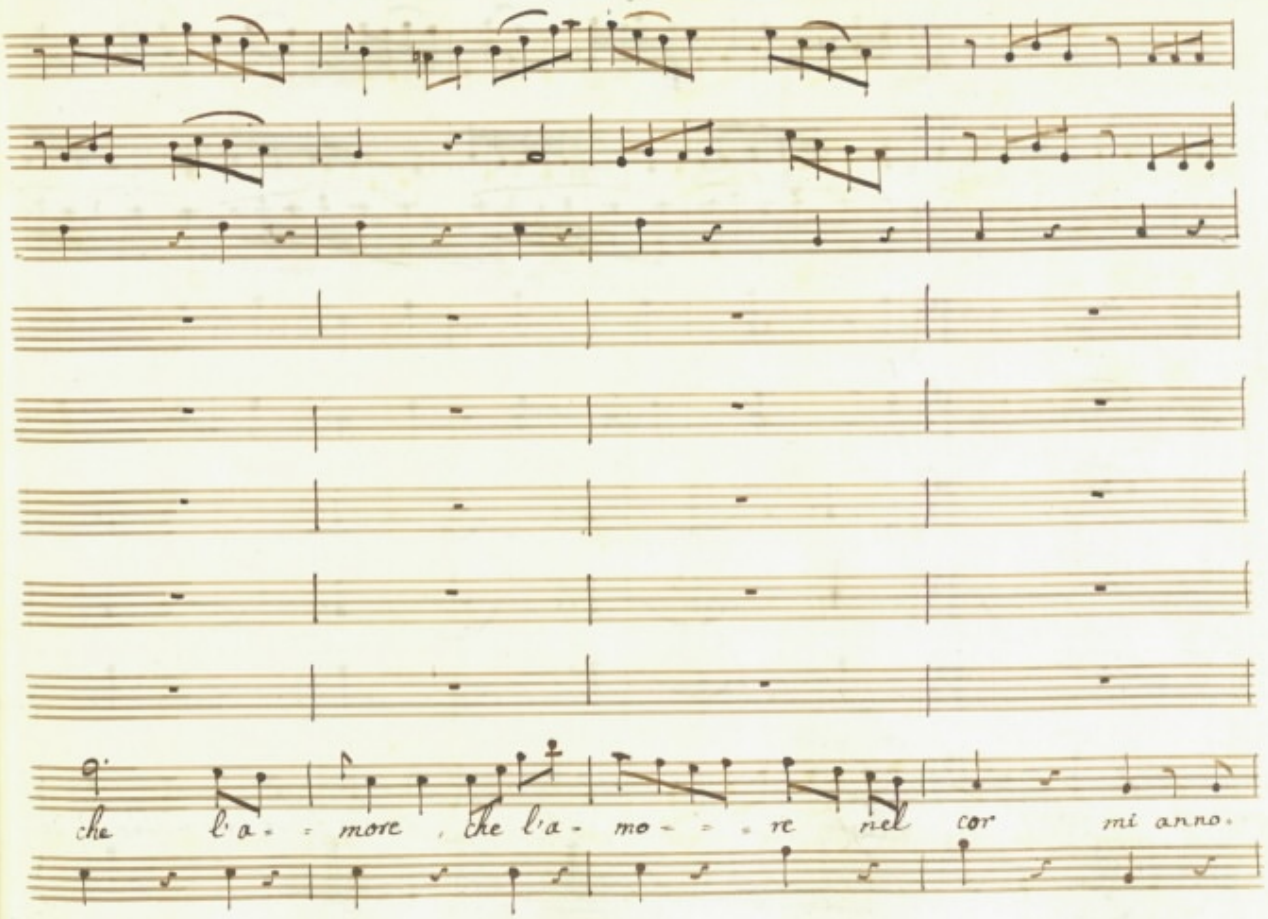

cresc
fp
cresc
fp:
p:
cresc
f:
p:
vento che il naso d'agli acci se mai
p:
cresc

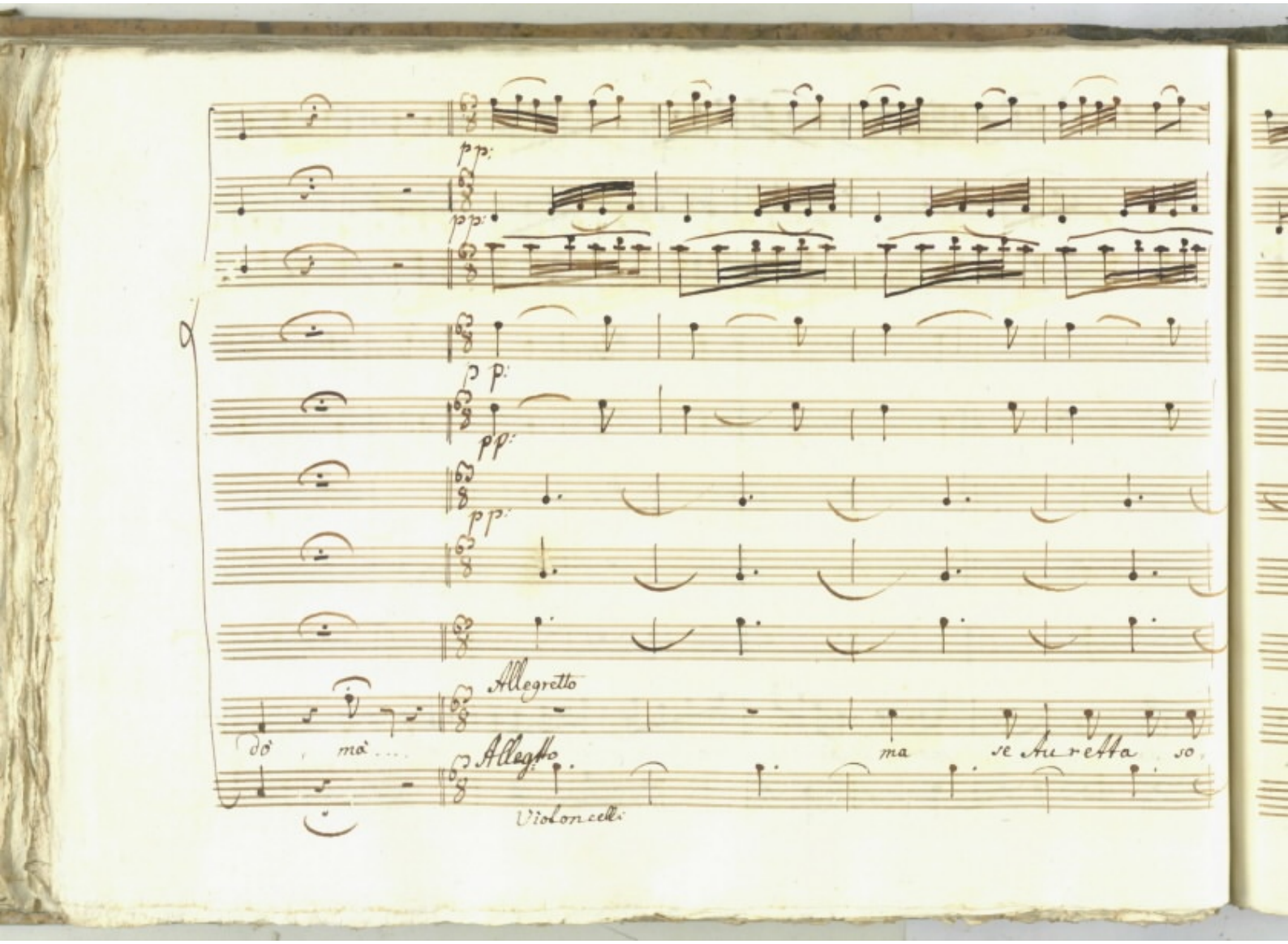

cresc:
f:
for
cresc:
f:
cresc:
Sen - ti sof - fiar ti Sul vi - so di la morte disciolse que'
cresc:
f:

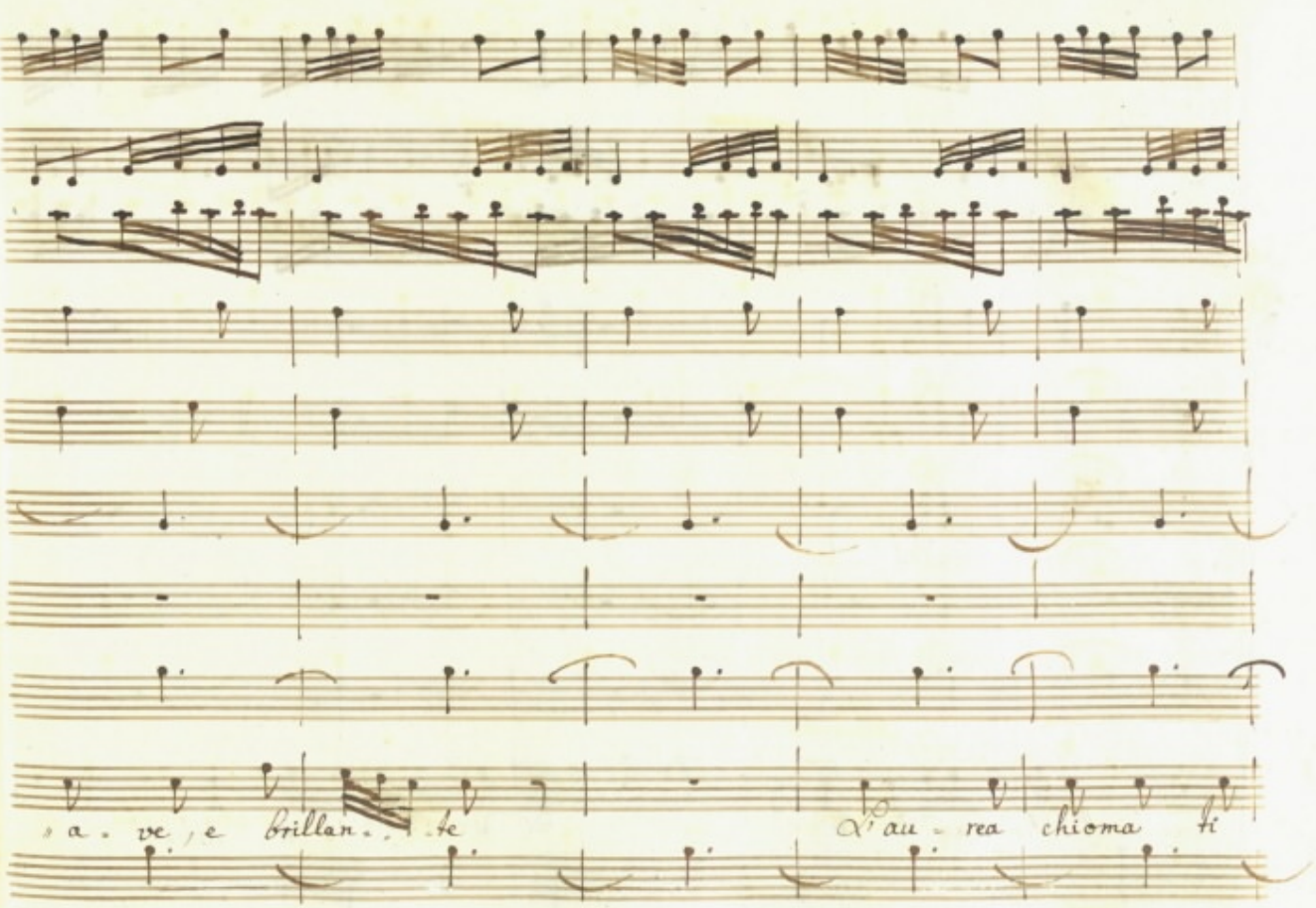

f.
f.
f.
f.
f.
lac= ci la morte discioglie que lac= ci la morte discioglie que

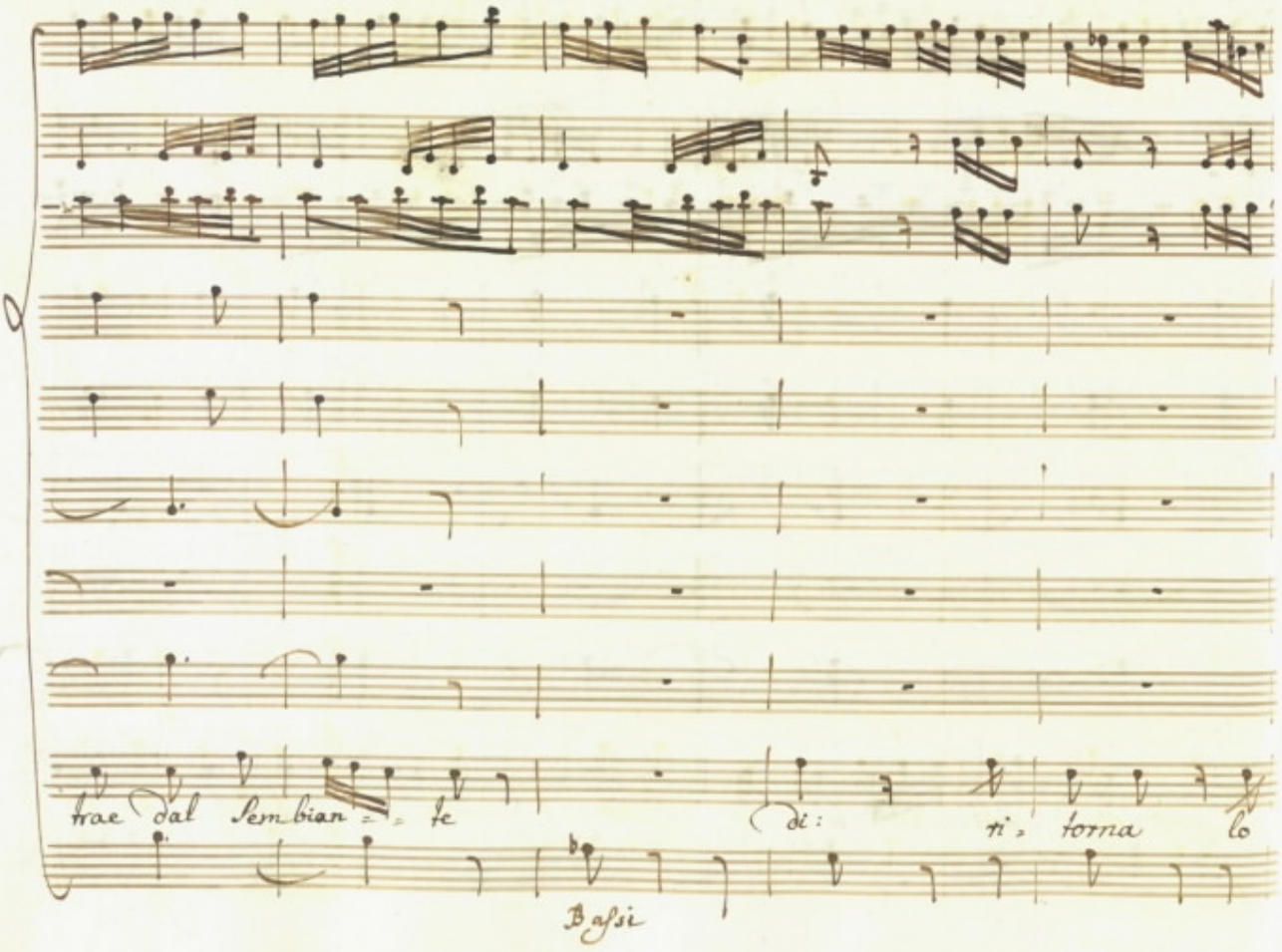

lac - - -

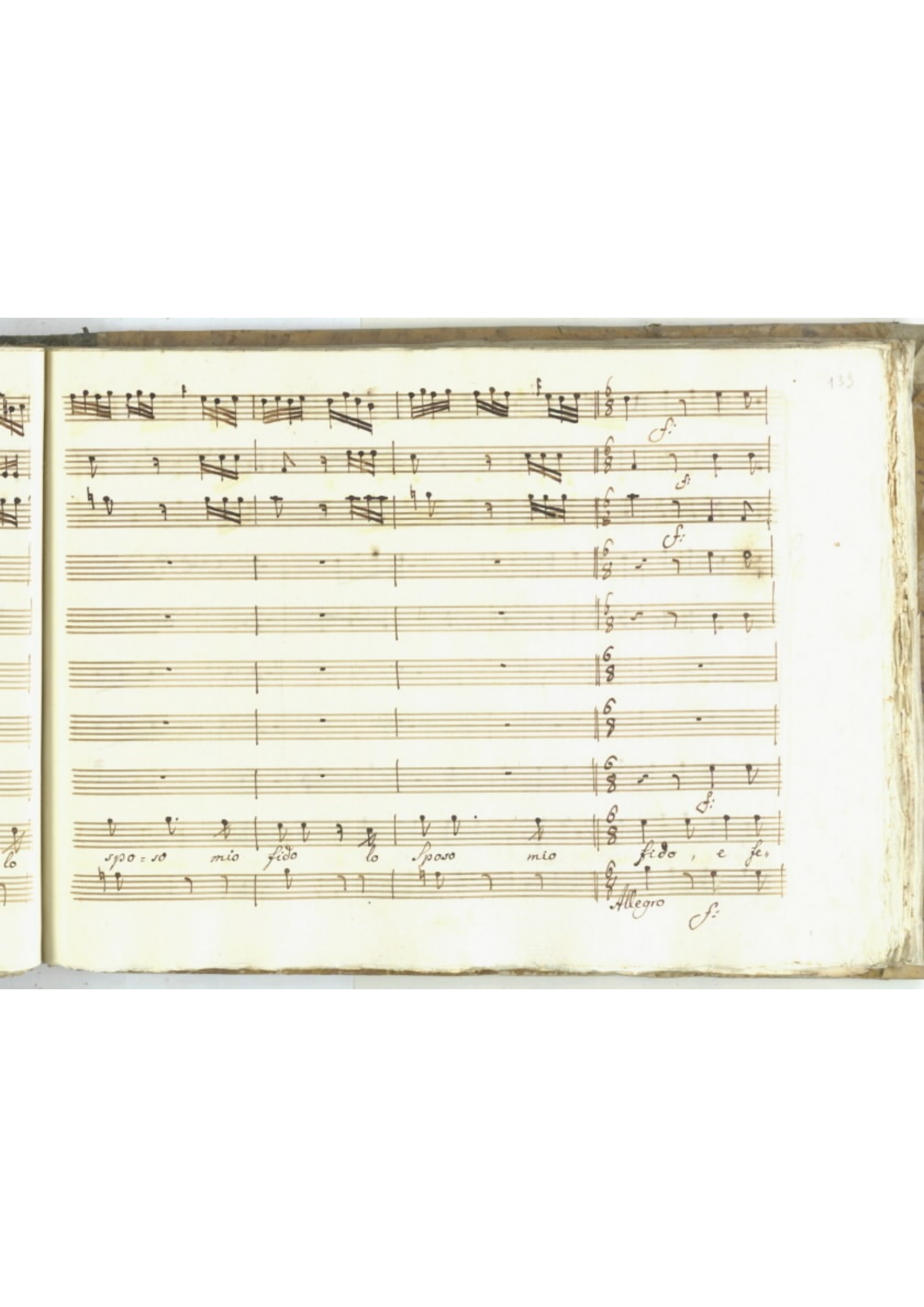

more che l'a - mo - re nel cor mi an - no

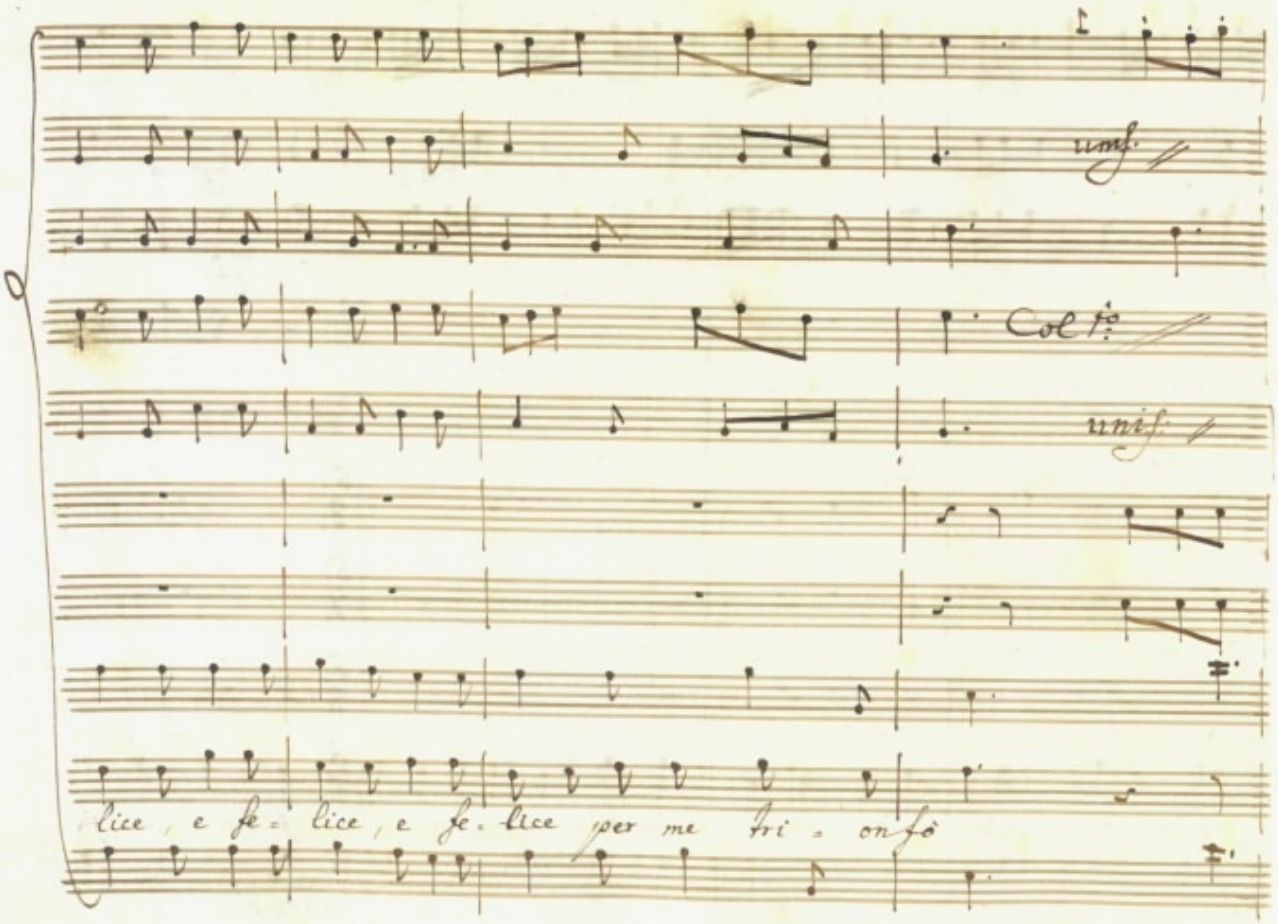

Che l'a - more, che l'a - mo - re nel cor mi anno.

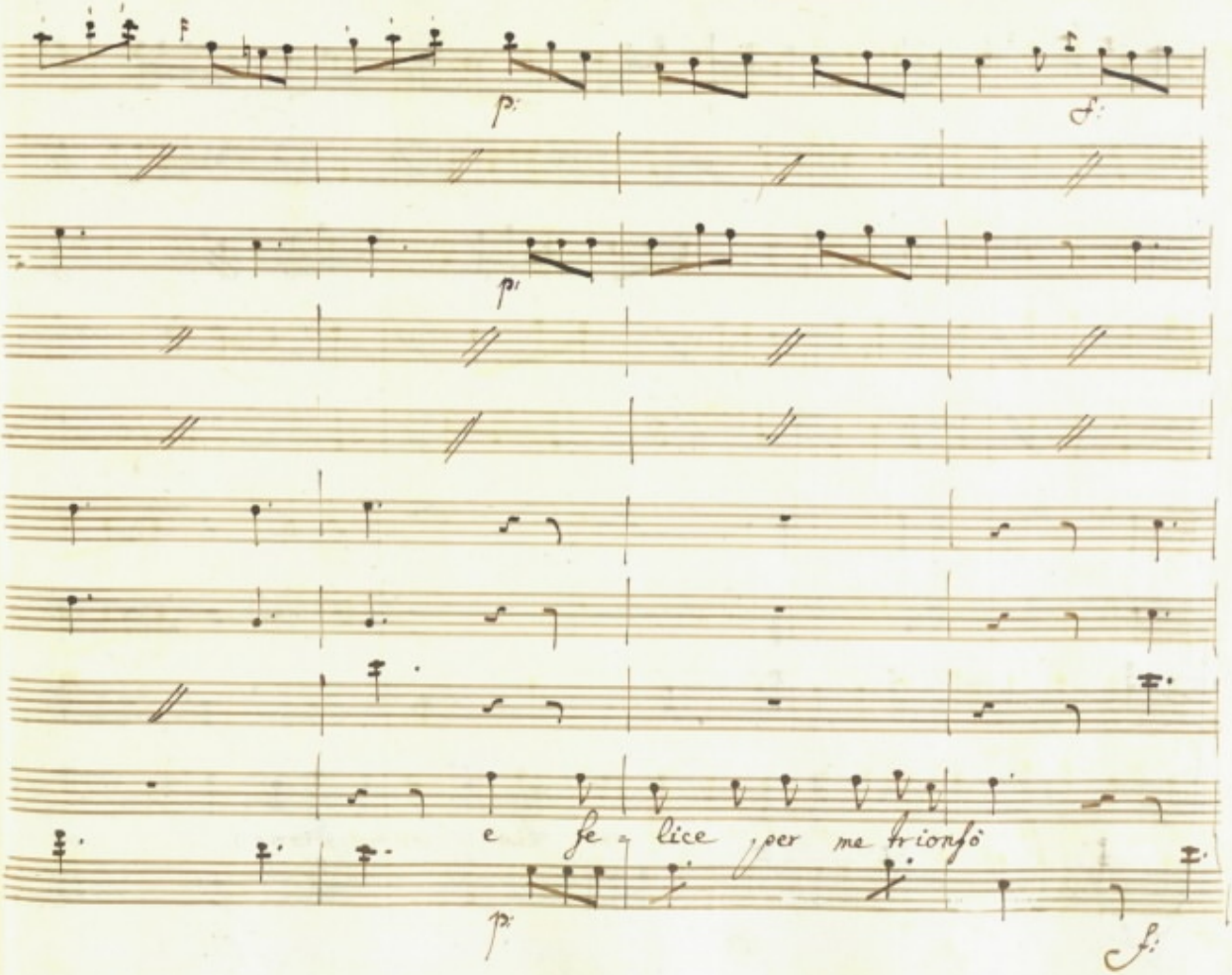

Allegretto
Allegro
Violoncelli
do
mà
ma
se Aurelia so

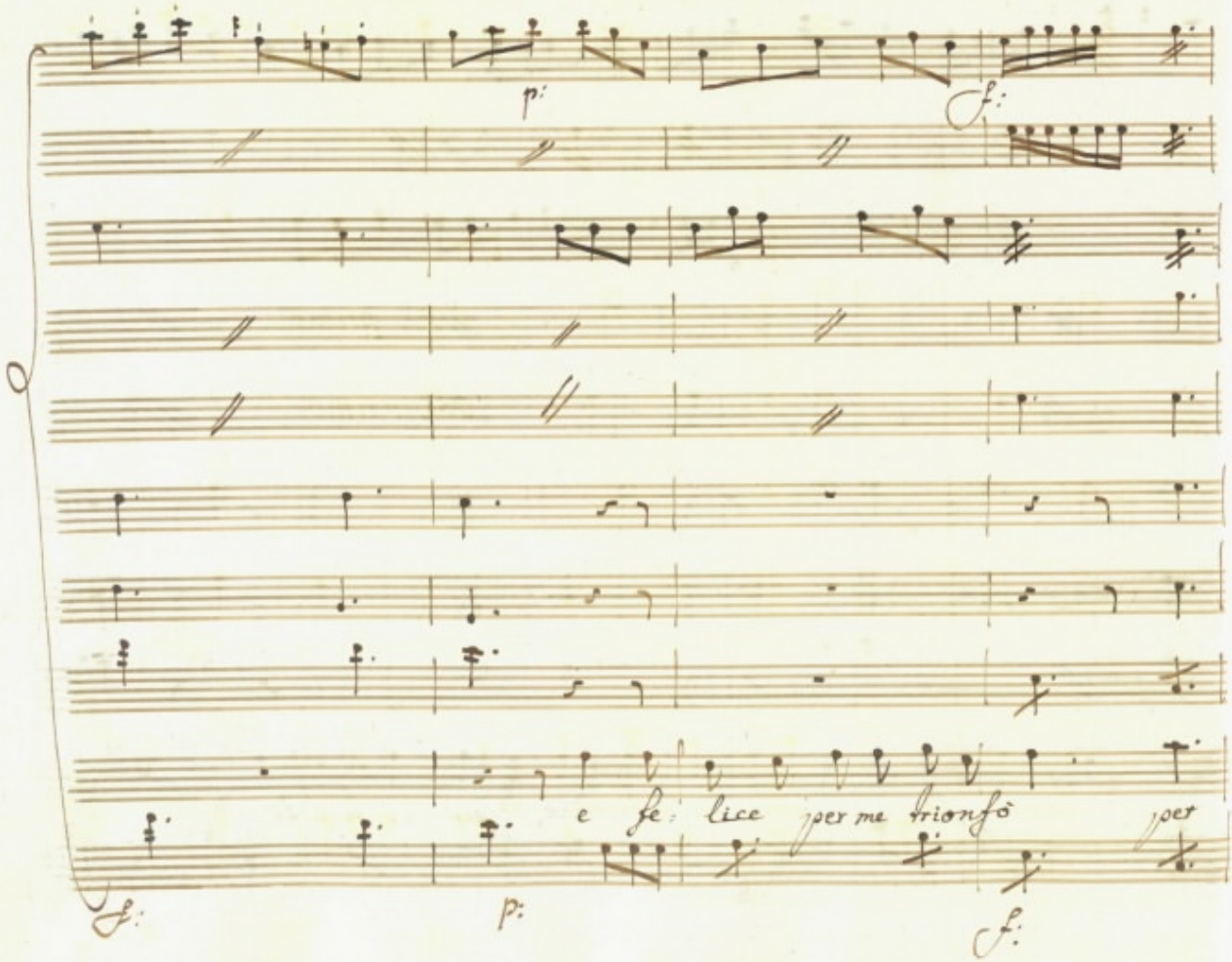

a - ve, e brillan - te
d'au - rea chioma ti

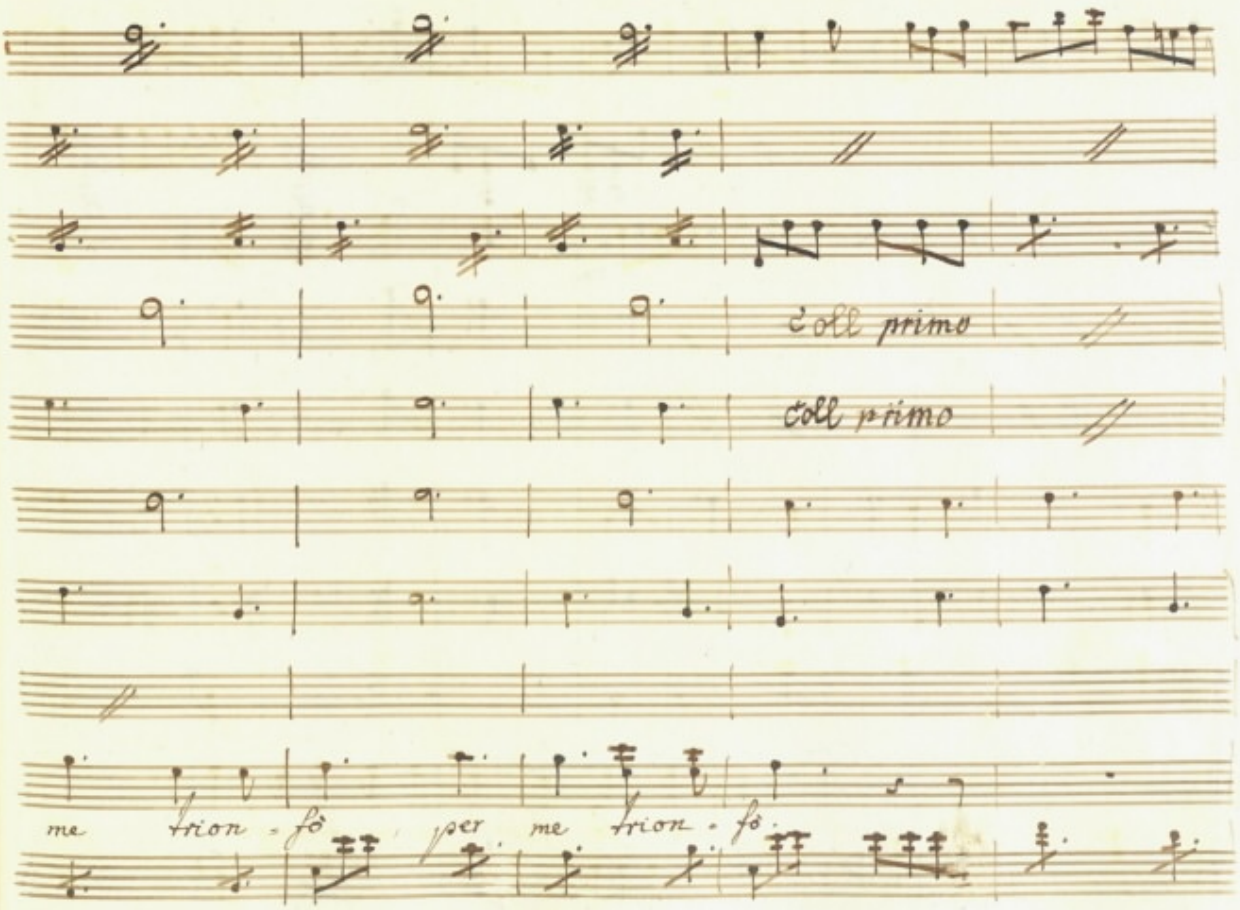

trae dal sembian = te
di:
ri, torna
lo
Bassi

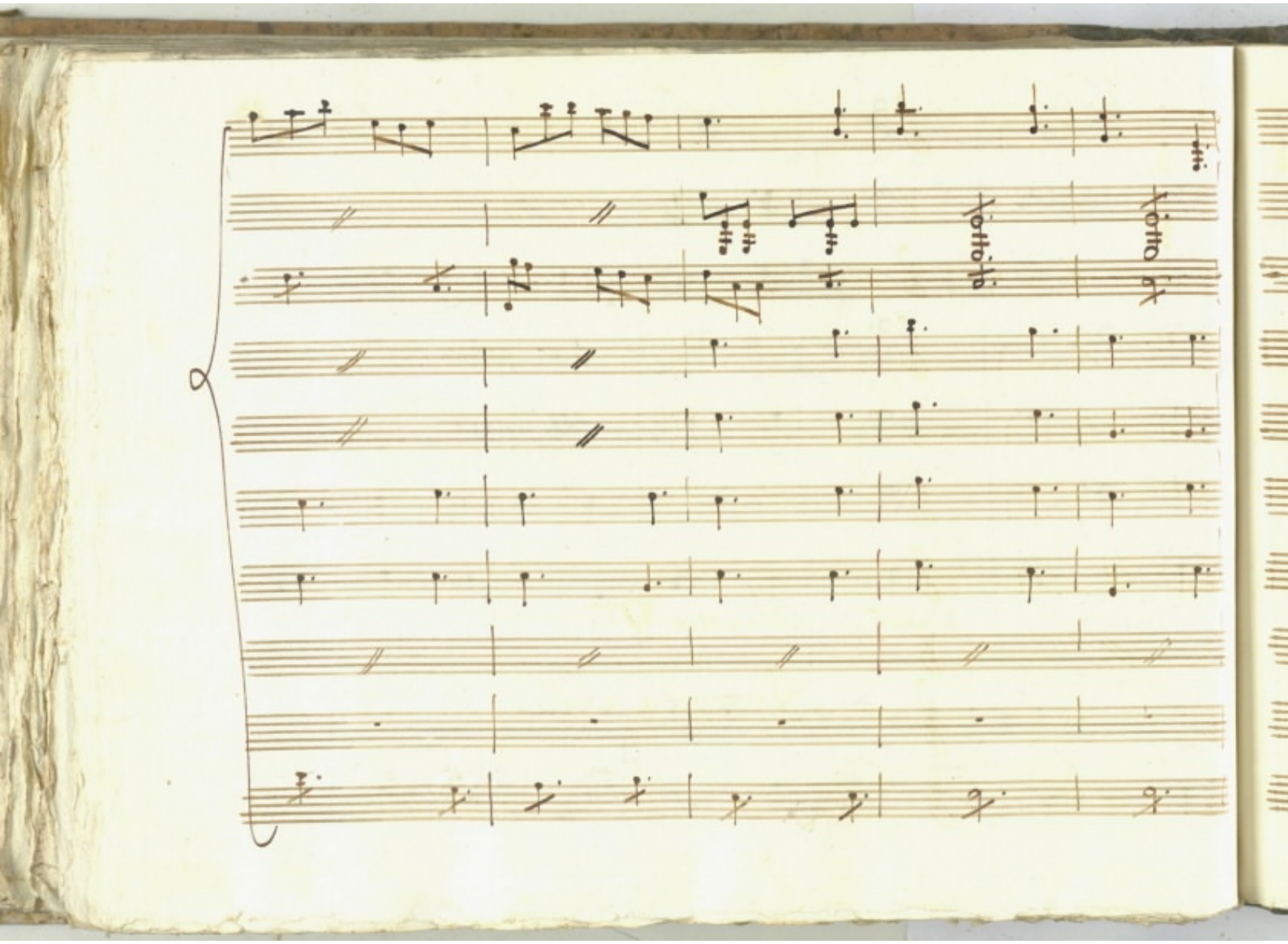

f.
f.
f.
f.
f.
spo = so mio fido lo Sposo mio fido, e fe,
Allegro
f.

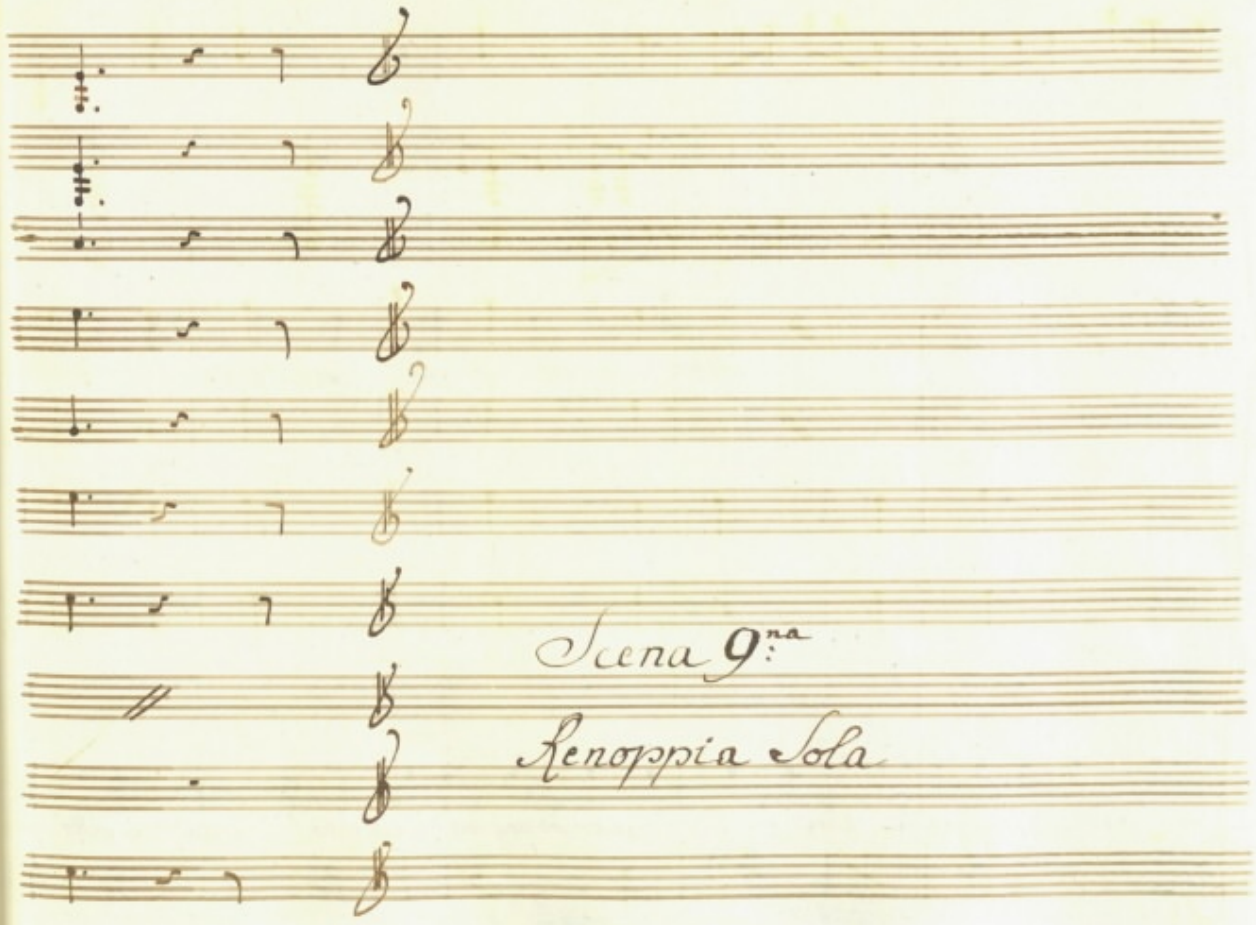

unis.
Col t.o
unis.
lice, e fe = lice, e fe = lice per me tri = on fò


p:
f:
p:
e se felice per me trionfò
p:
f:


p:
f:
e fe: lice per me trionfò per
f:
p:
f:

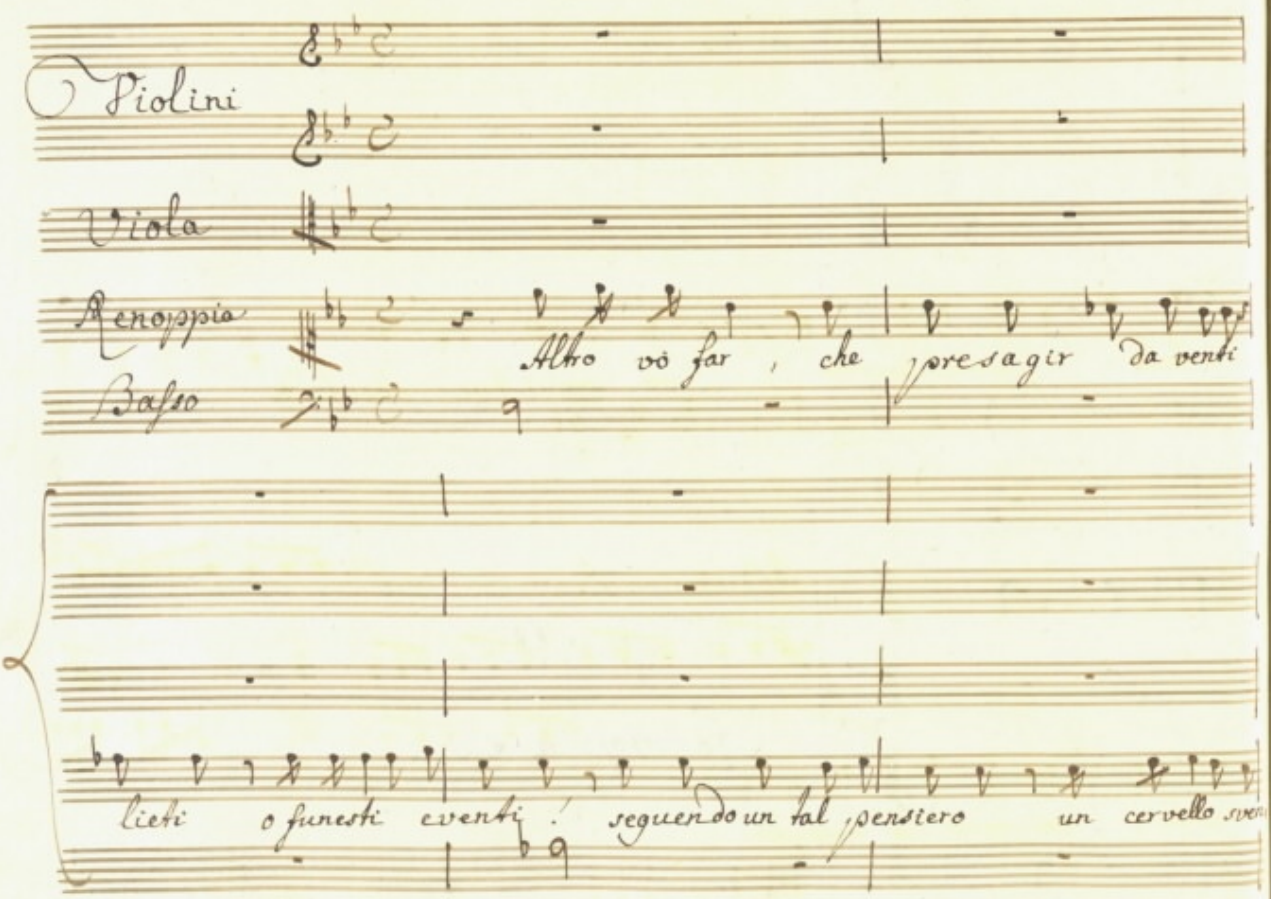

Coll primo
coll primo
me trion - fò per me trion - fò.

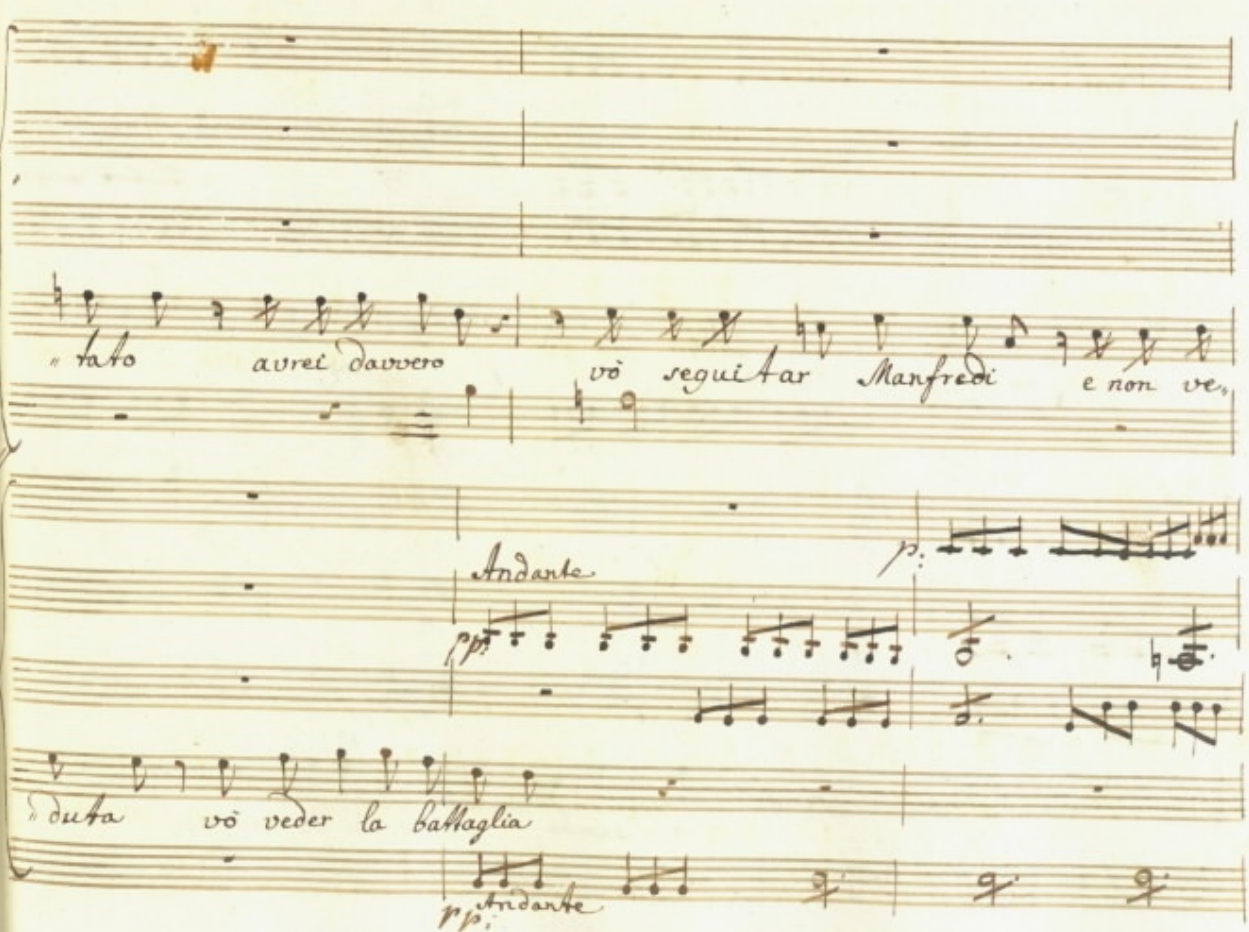


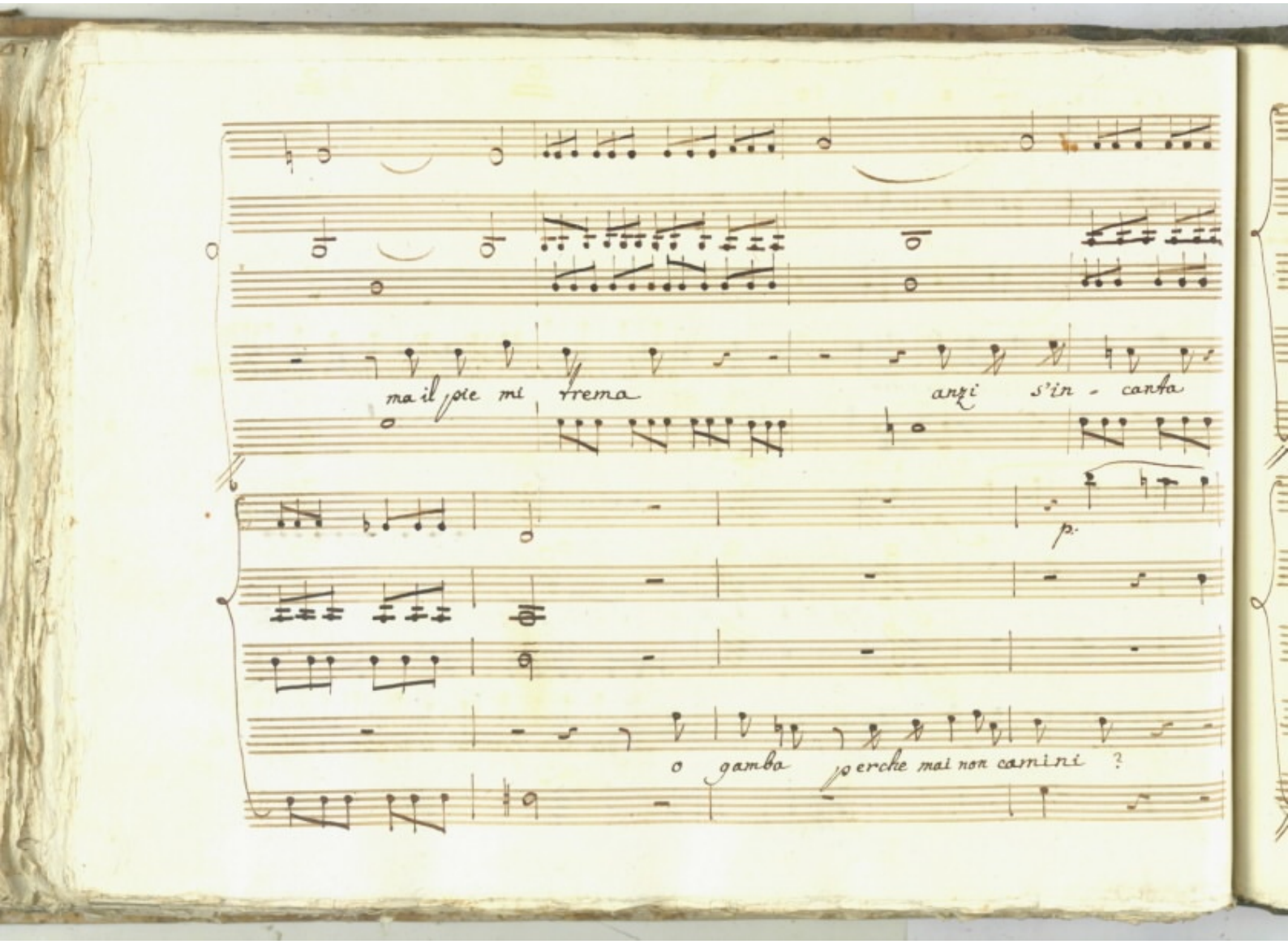


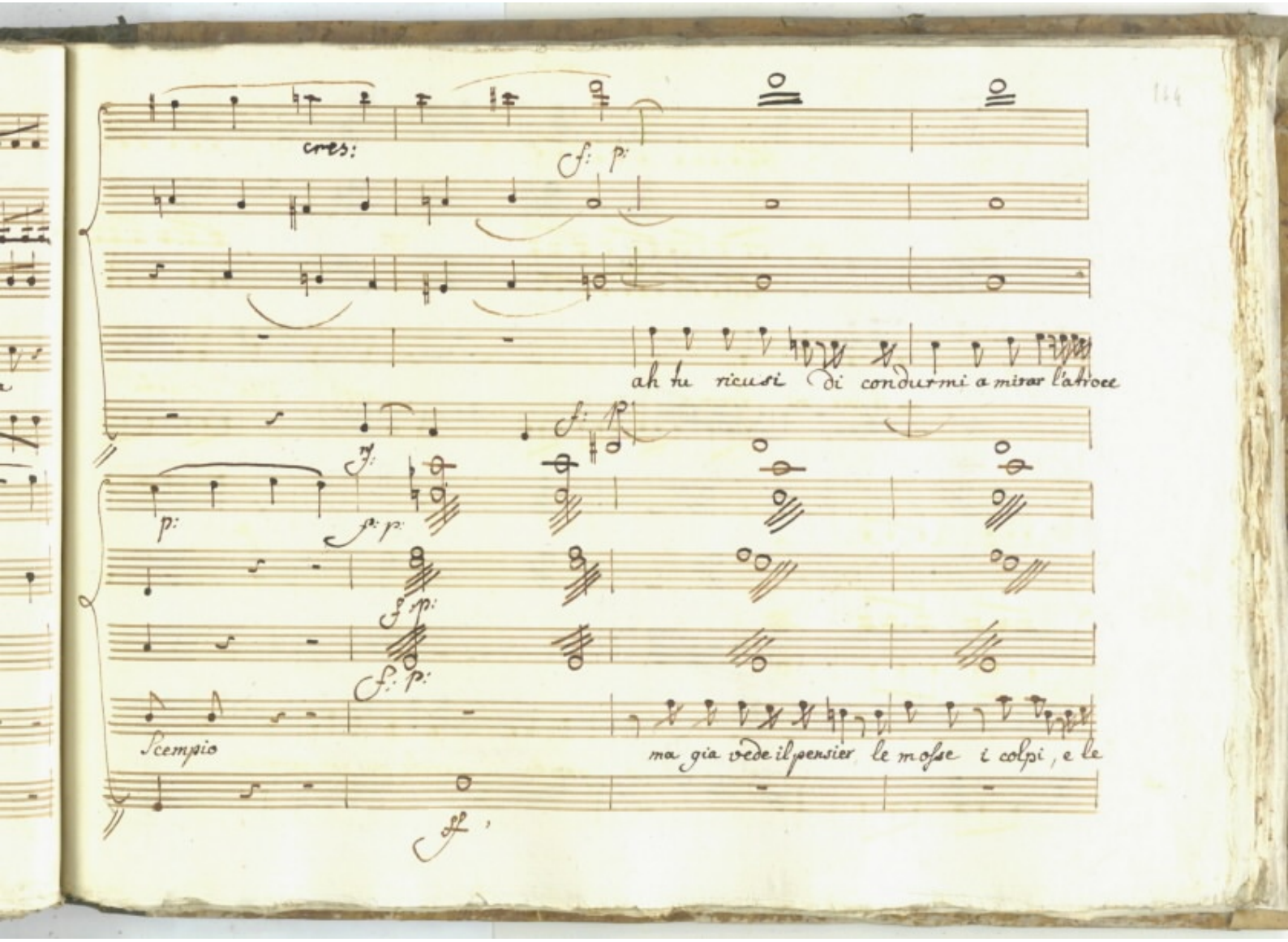
Scena 9na

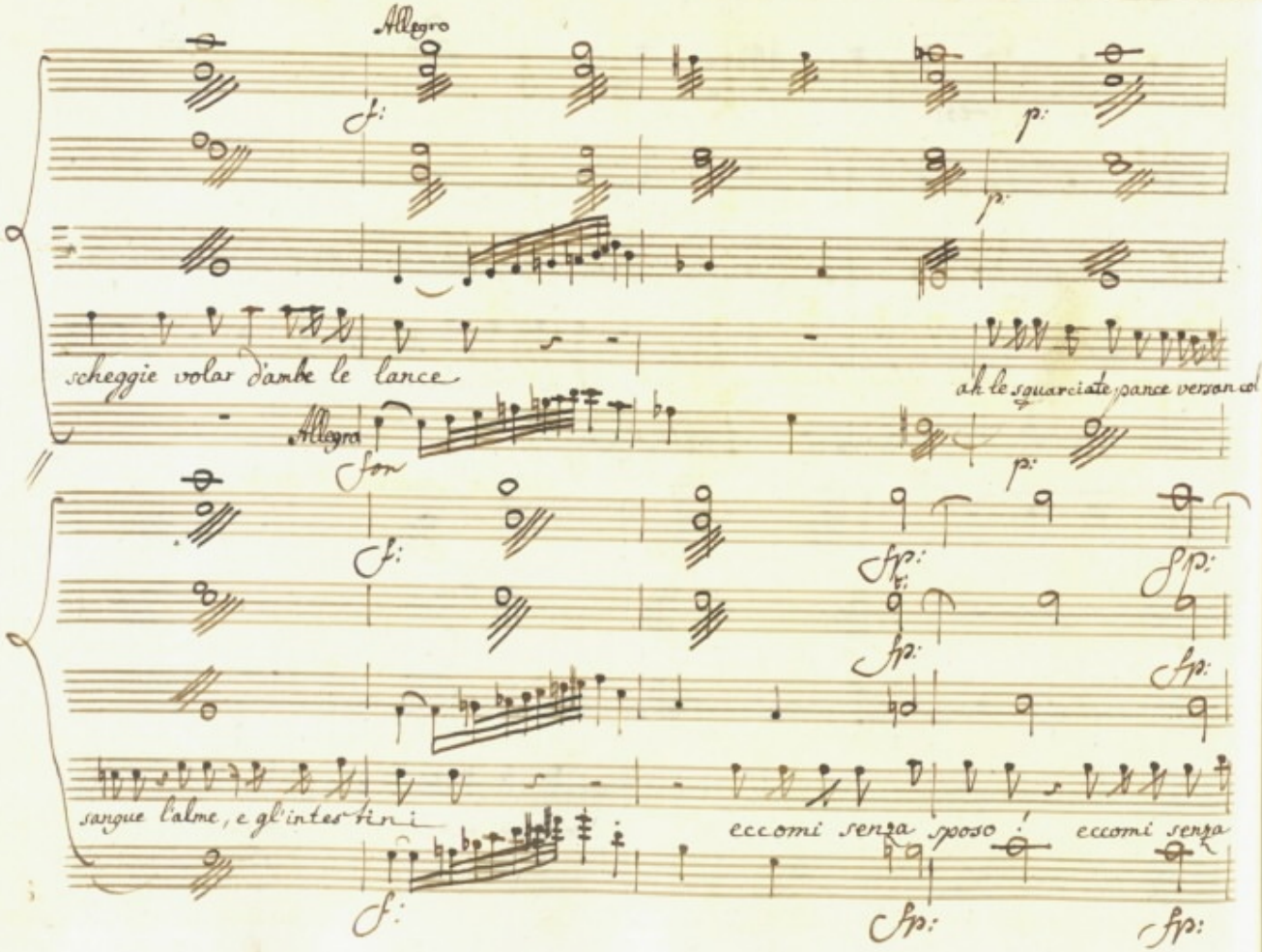
Xenoppia Sola

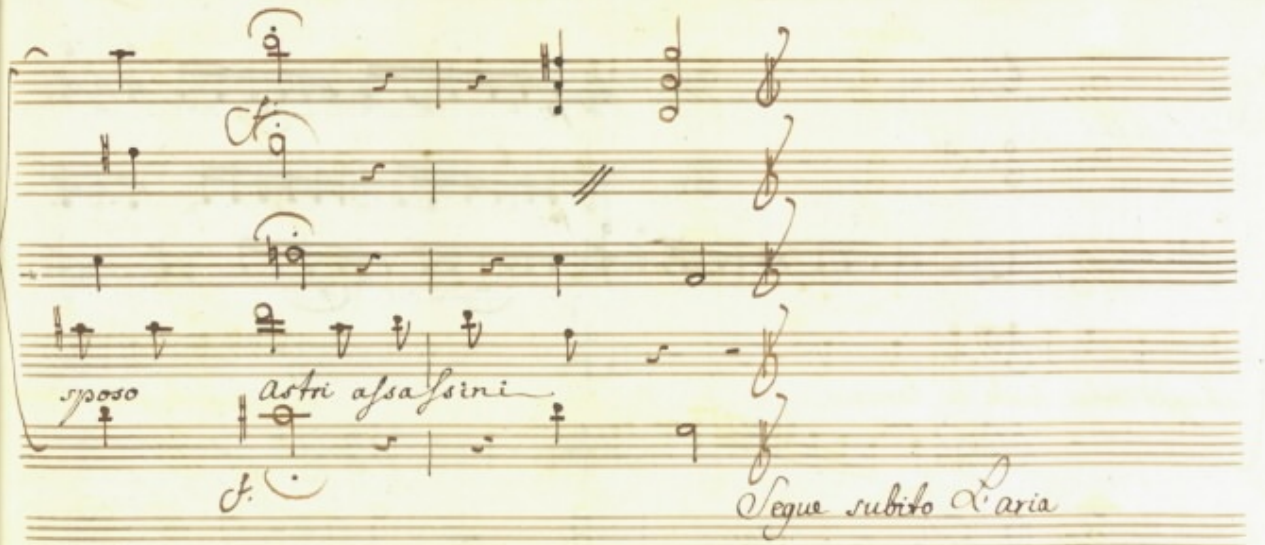

Violini
Viola
Oenoppio
Basso
Altro vò far, che presagir da venti
lieti o funesti eventi. seguendo un tal pensiero un cervello

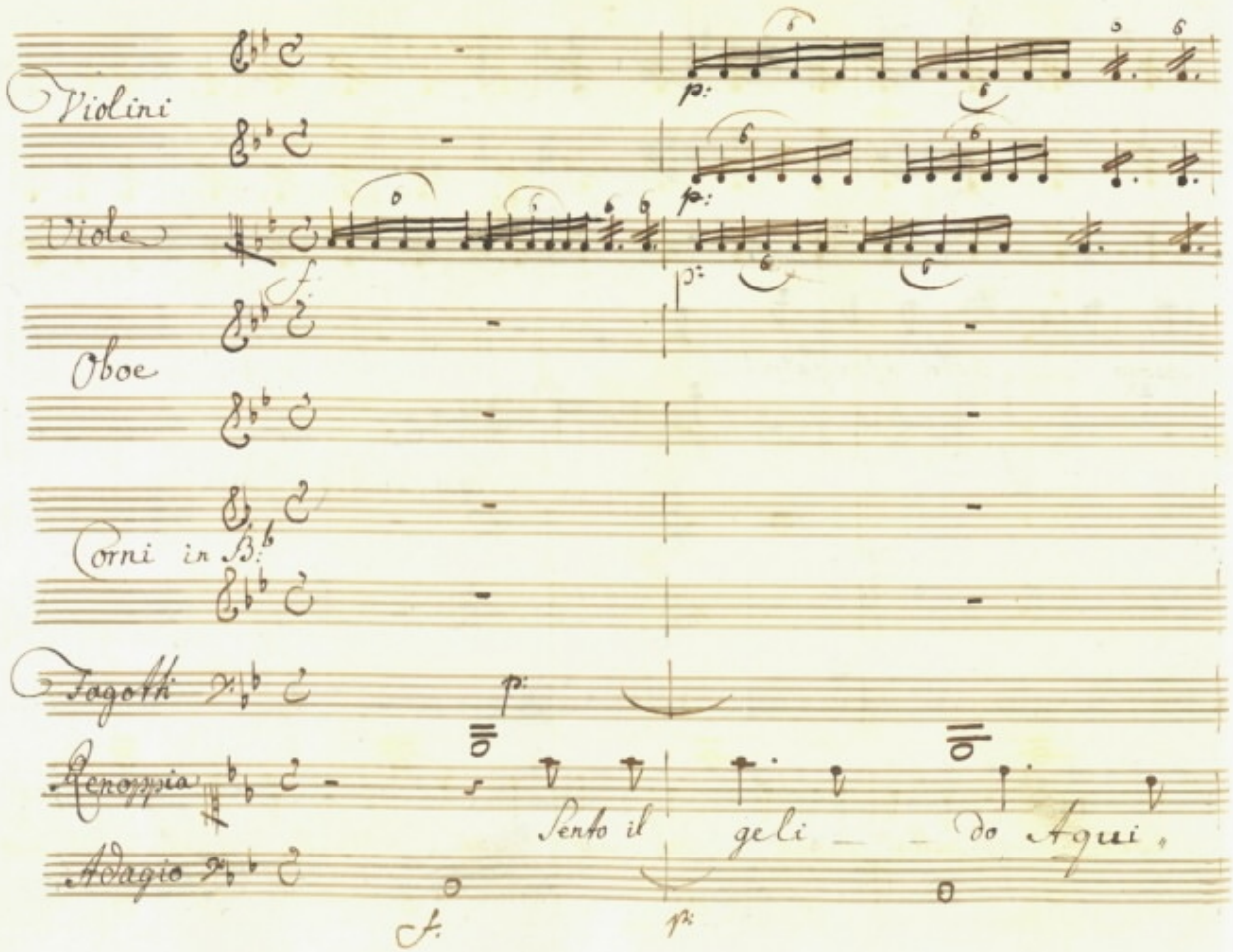

„ tato avrei davvero vò seguitar Manfredi e non ve,
Andante
p.
pp.
„ duta vò veder la battaglia
pp. Andante

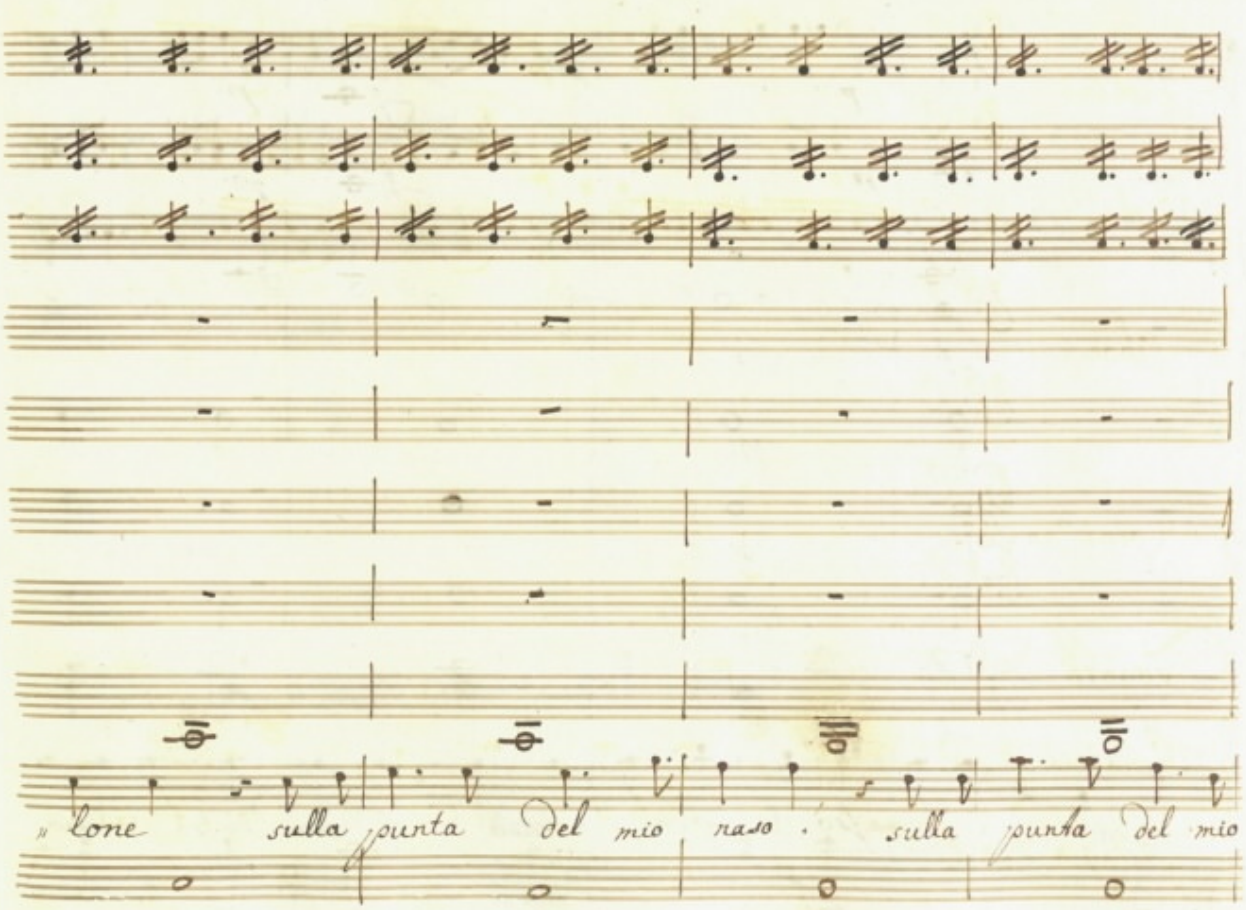

ma il pie mi trema
anzi s'in - canta
p.
o gamba perche mai non camini ?

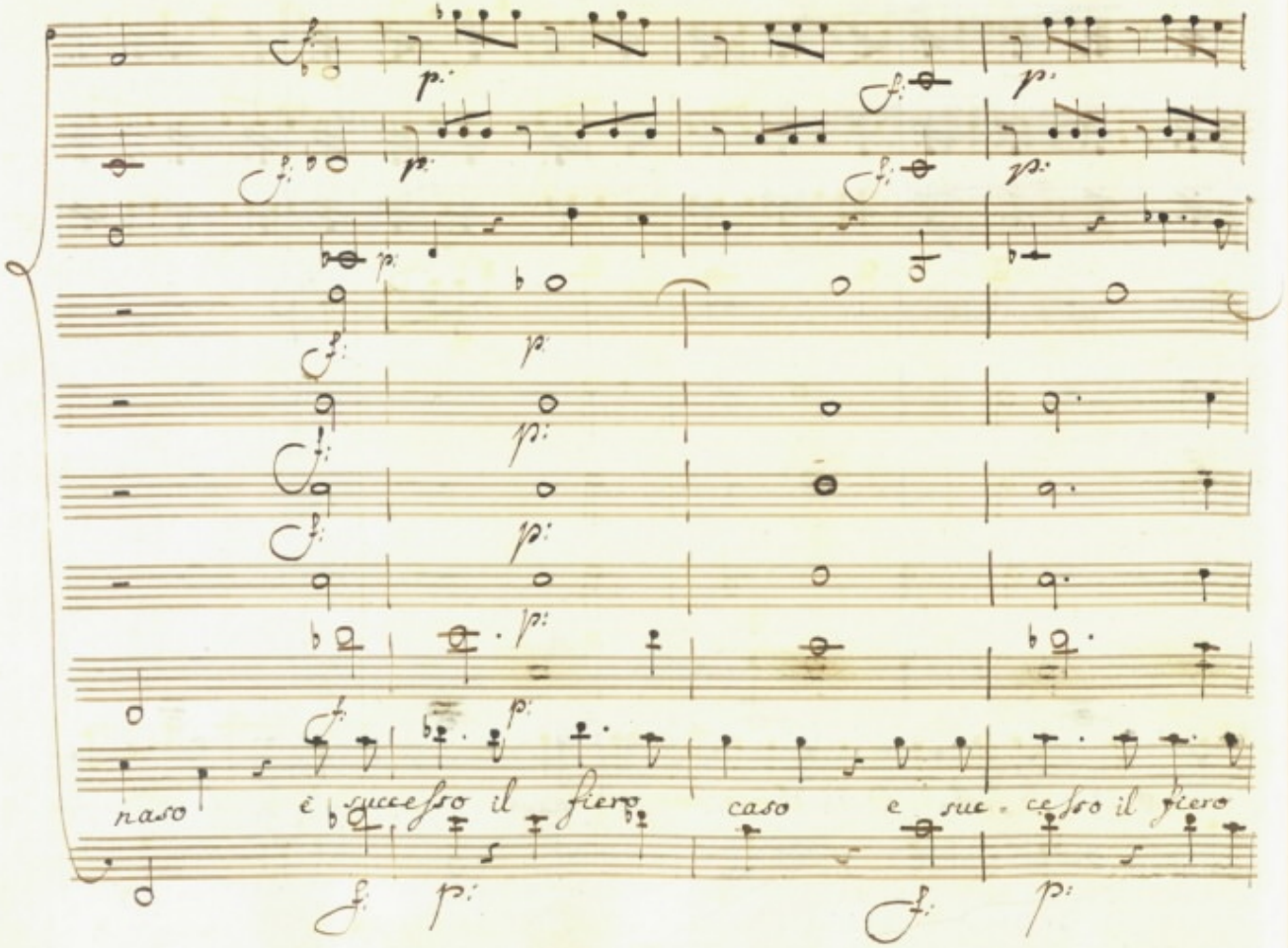

cres:
f: p:
ah tu ricusi di condurmi a mirar l'atroce
f: p:
p:
f: p:
f: p:
f: p:
Scempio
ma gia vede il pensier le mosse i colpi, e le

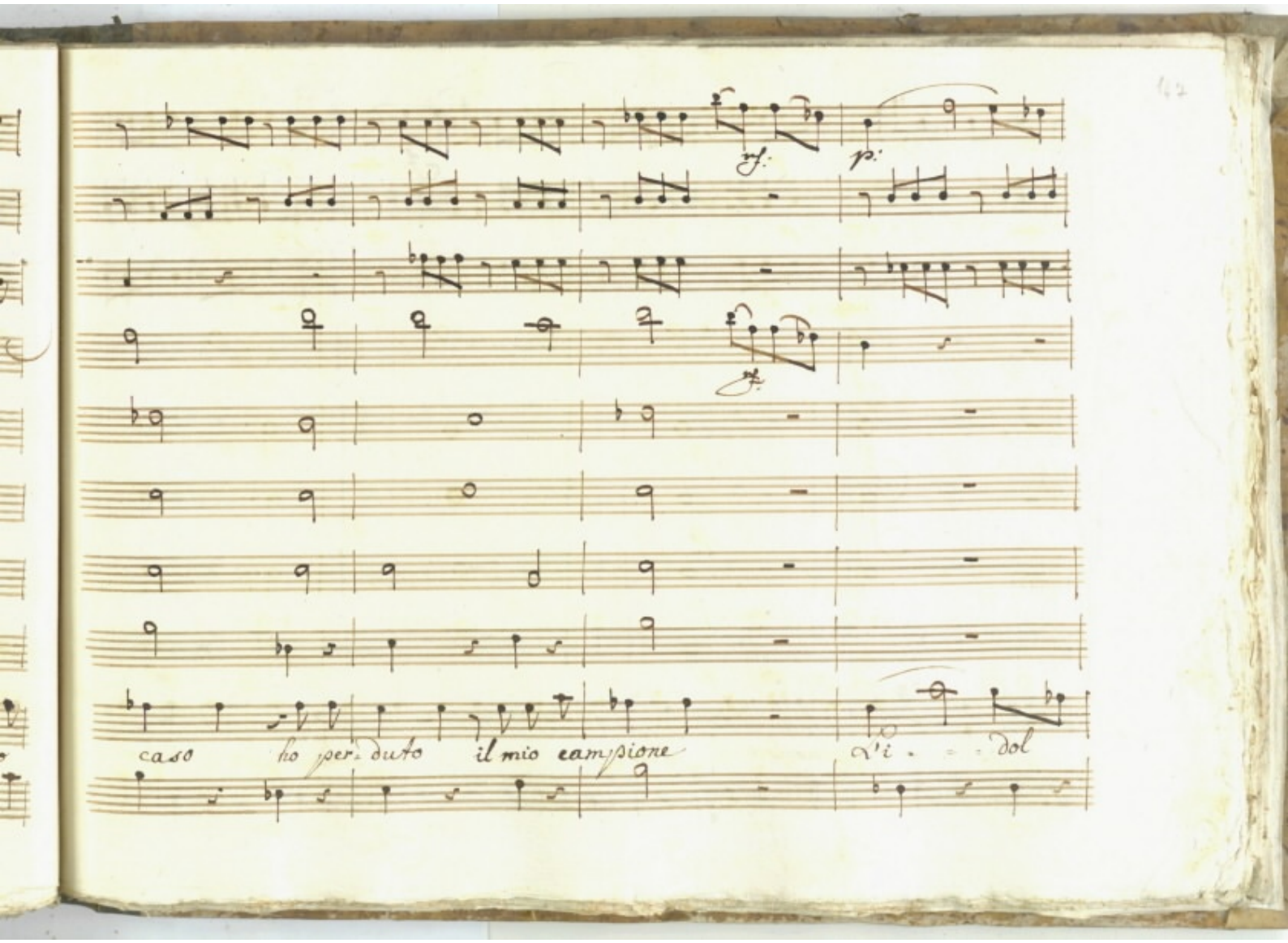

Allegro
f:
p:
p:
scheggie volar d'ambe le lance
ah le squarciate pance versan col
Allegro
f:
fp:
fp:
fp:
fp:
sangue l'alme, e gl'intestini
eccomi senza sposo
eccomi senza
f:
fp:
fp:

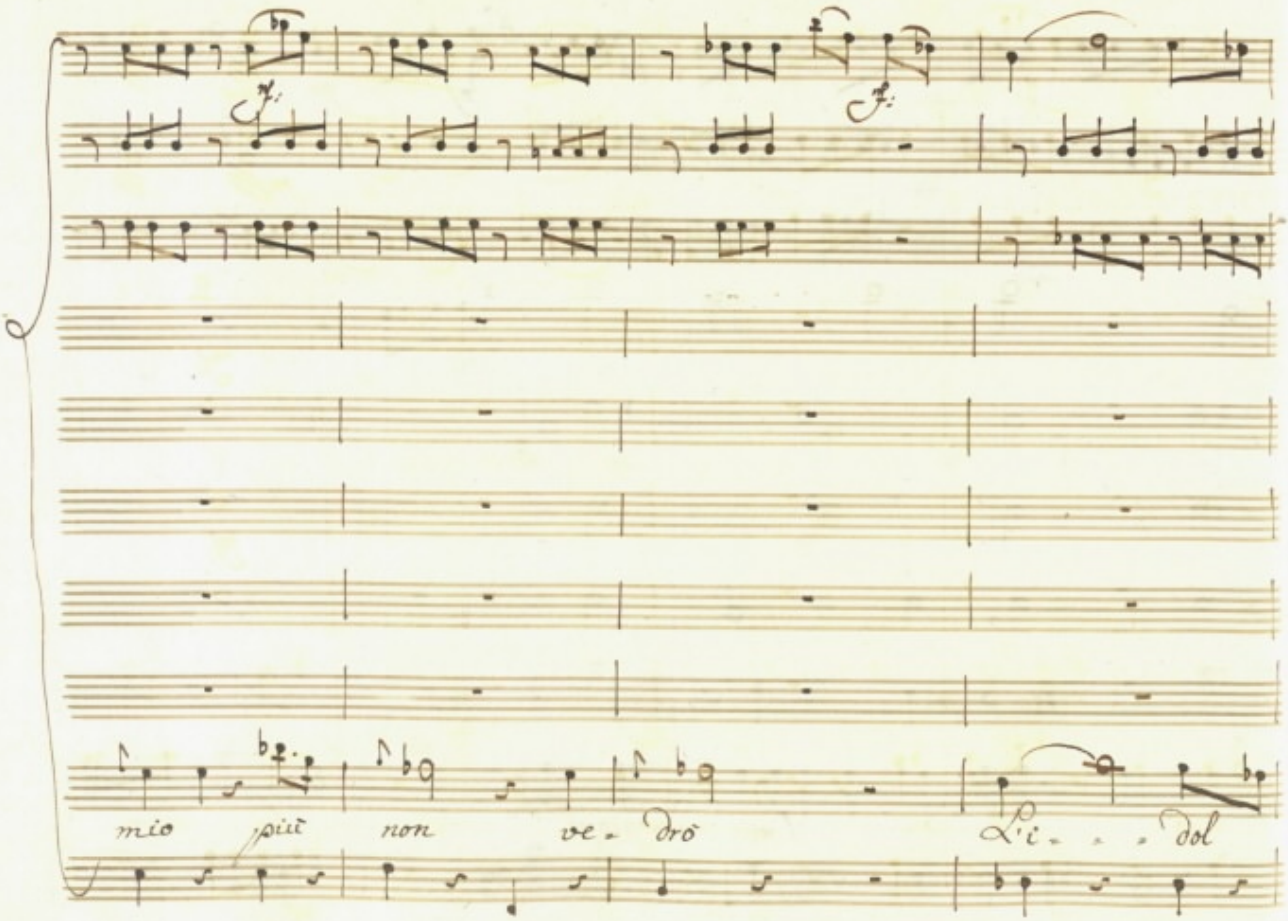

sposo
astri assassini
Segue subito l'aria

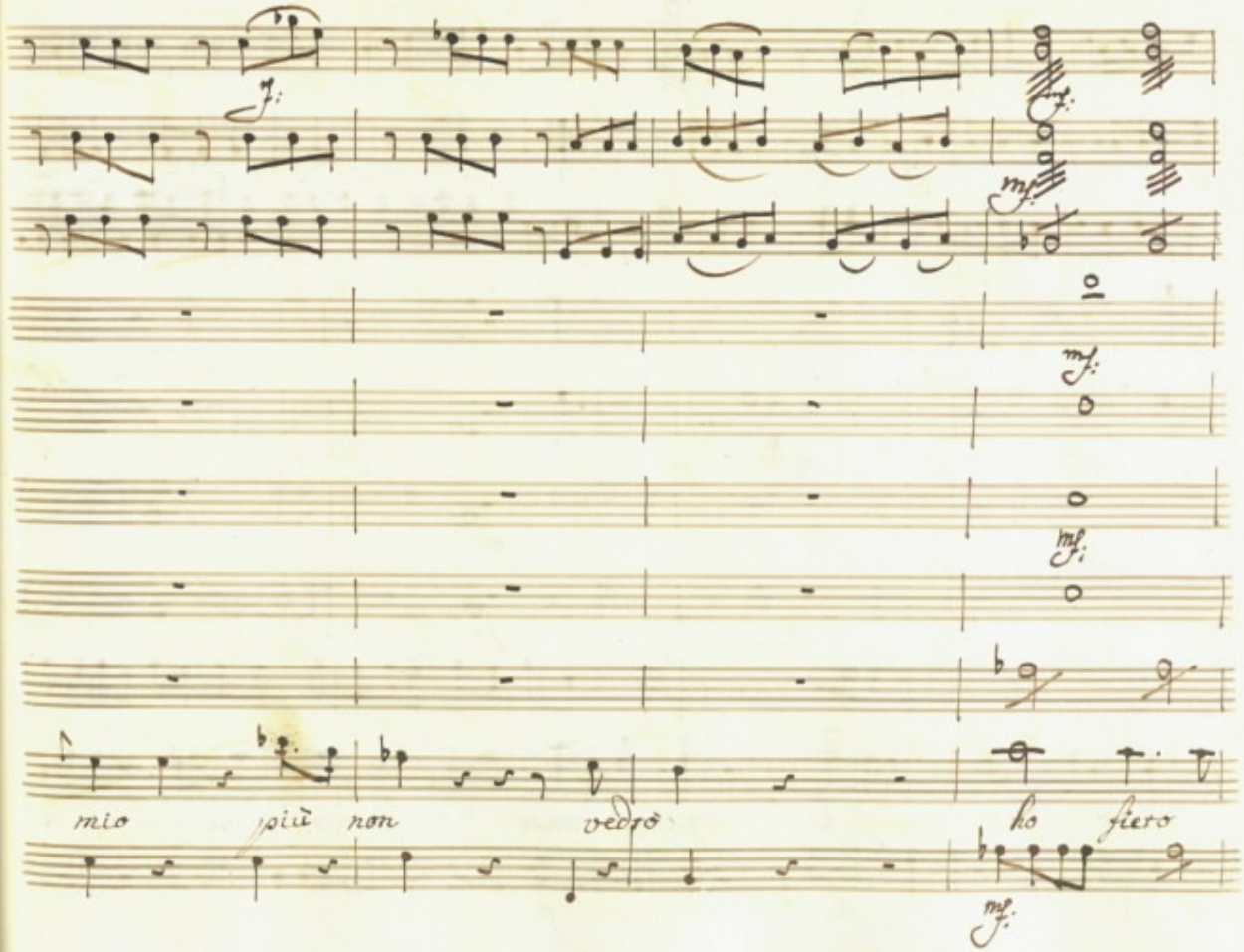

Violini
Viole
Oboe
Corni in B:
Fagotti
Tromba
Adagio
Sento il geli _ _ do Aqui,

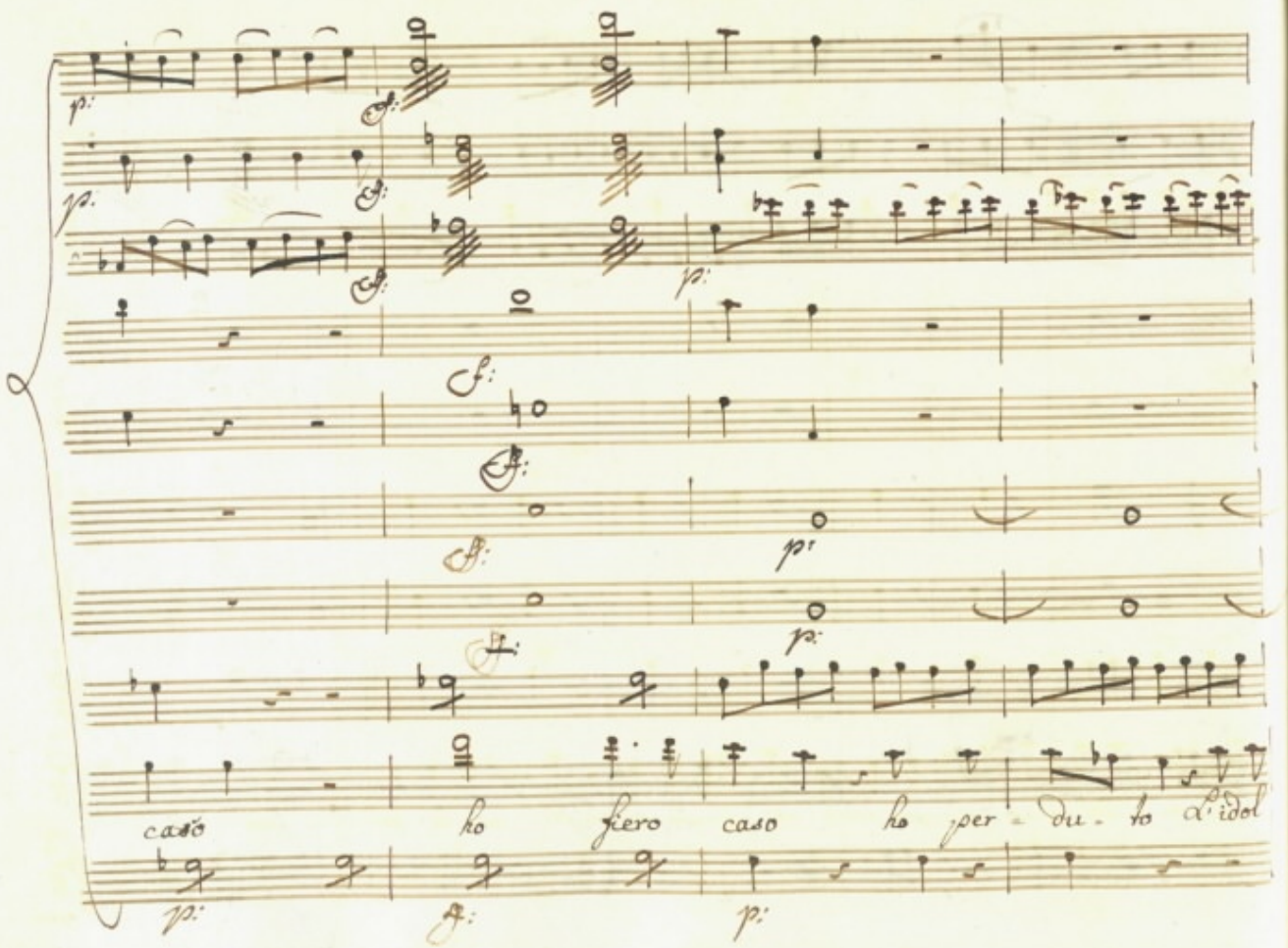

» Lone sulla punta del mio naso . sulla punta del mio

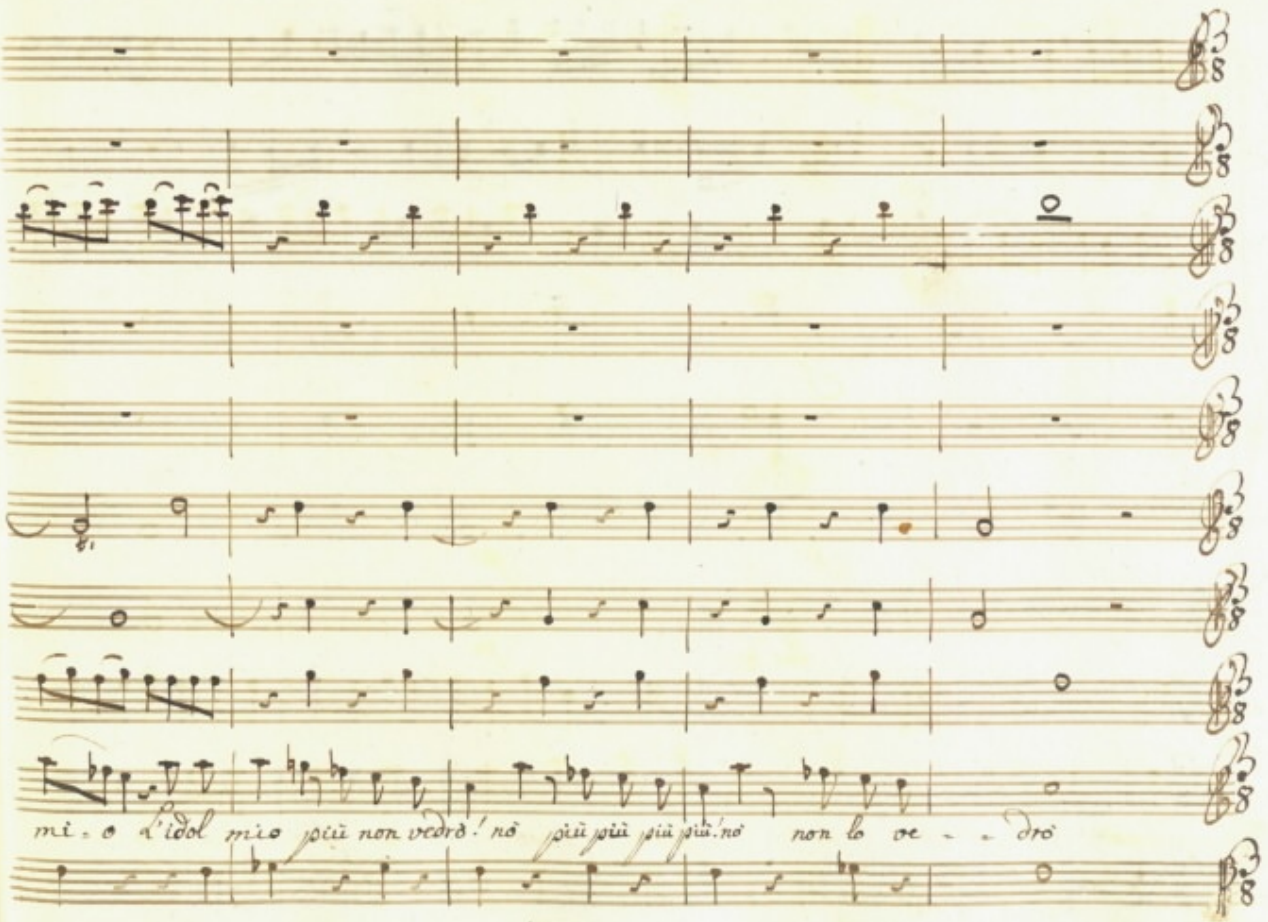

naso
è succeſso il fiero
caso
e succeſso il fiero

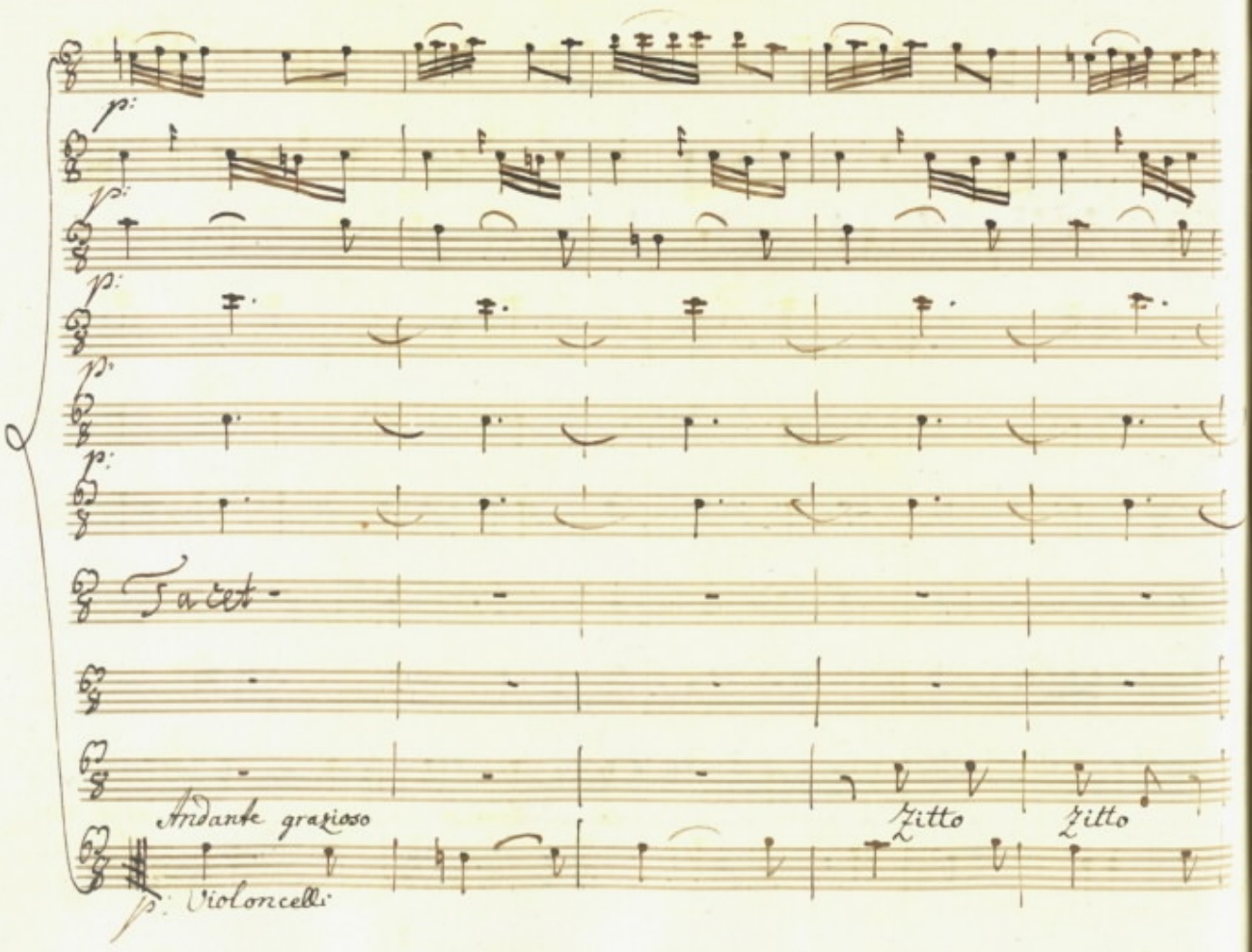

caso ho per. duto il mio campione
vi . . dol

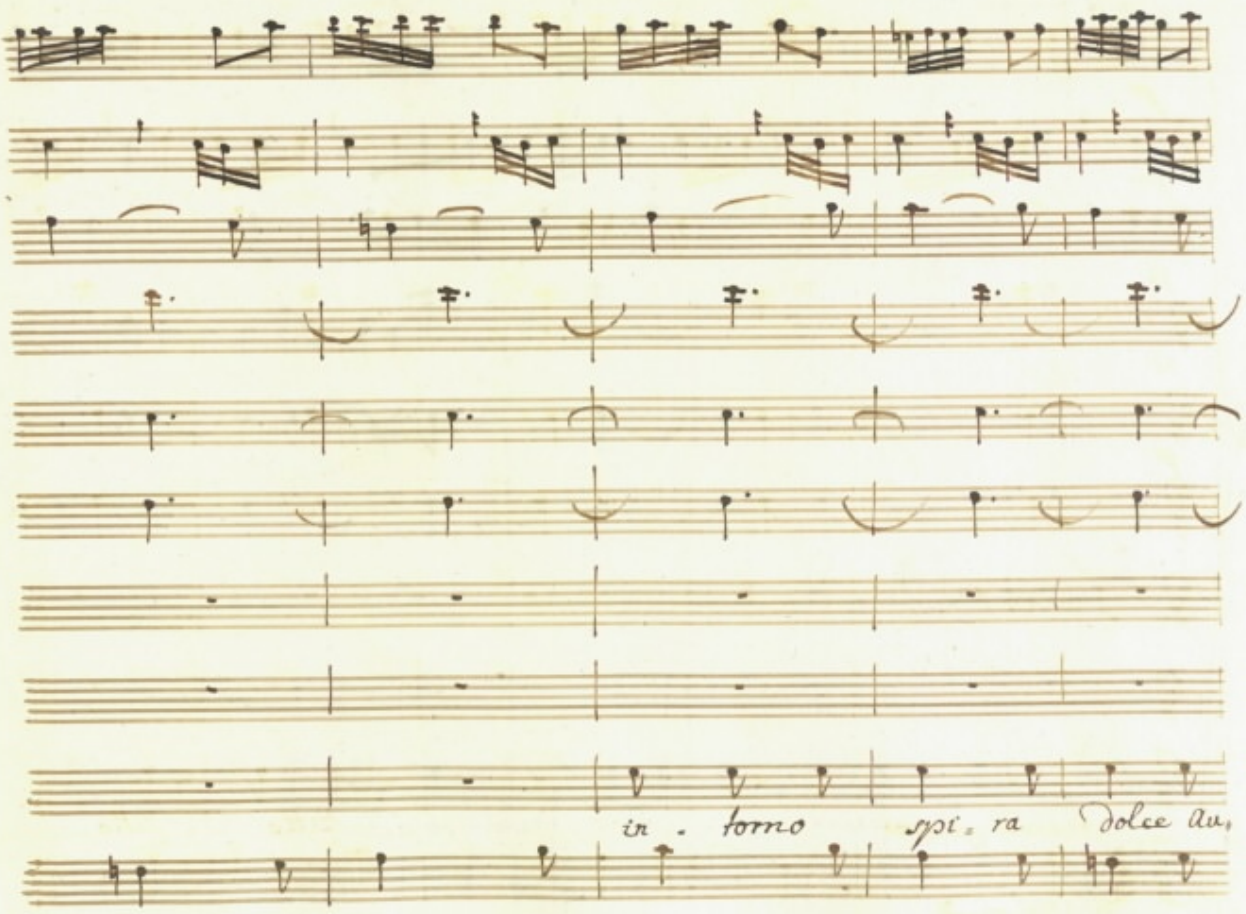

mio più non ve- drō
L'i- - - dol

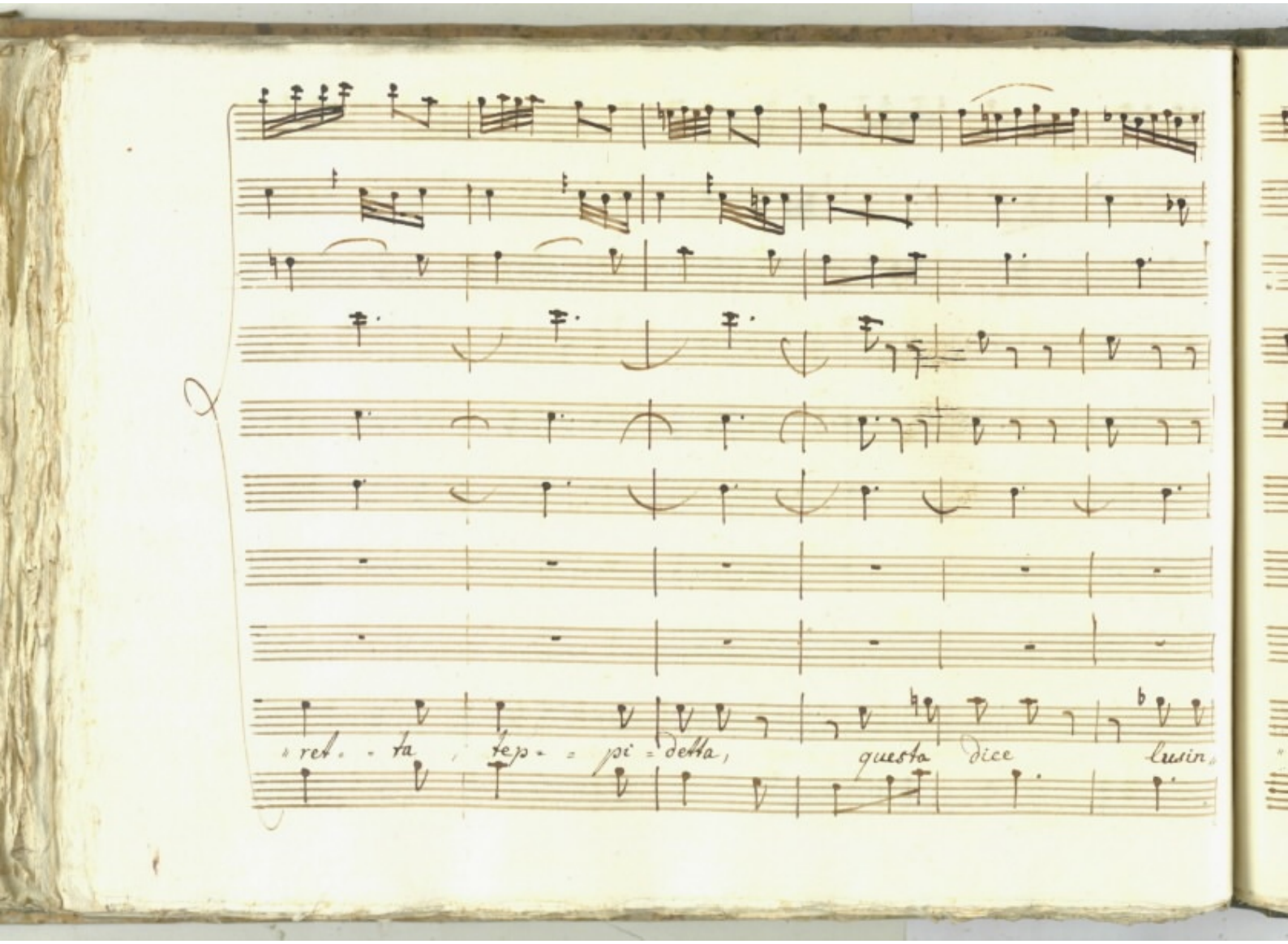

mio più non vedrò
ho fiero

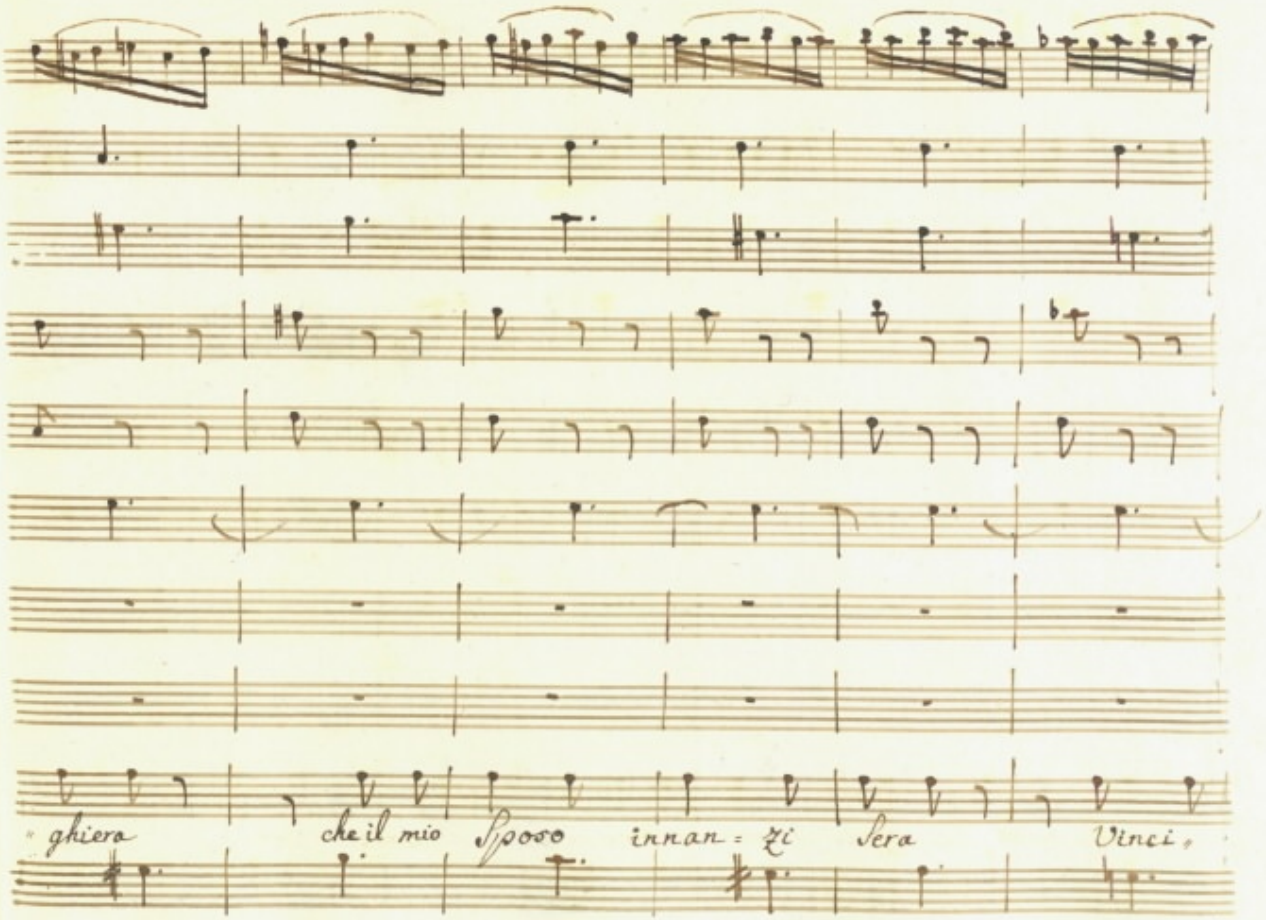

p.
p.
p.
f.
p.
p.
p.
caso
ho
fiero
caso
ho per - du - to
l'idol
p.
p.
p.

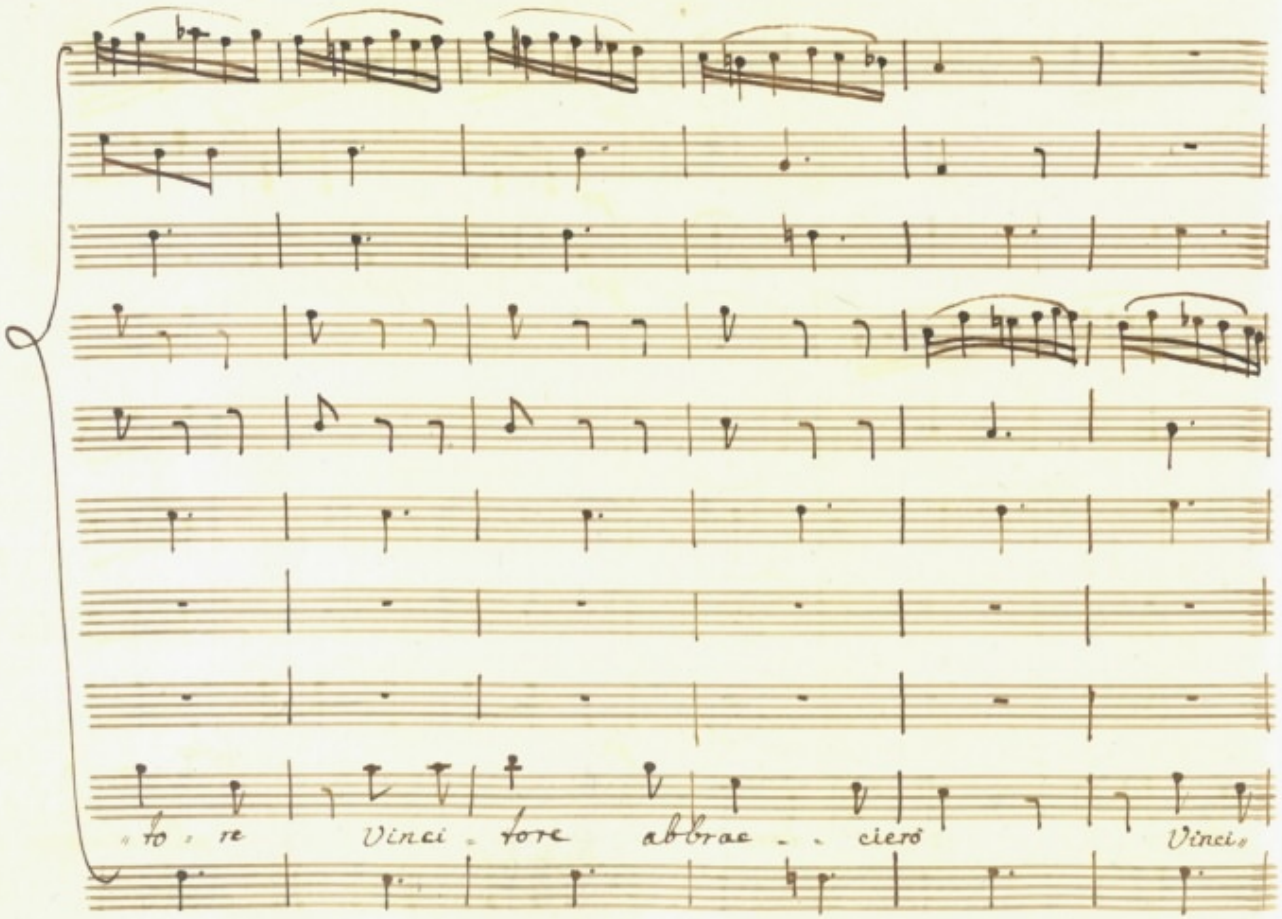

mi - o d'idol mio più non vedrò! nò più più più più nò non lo ve - - drò

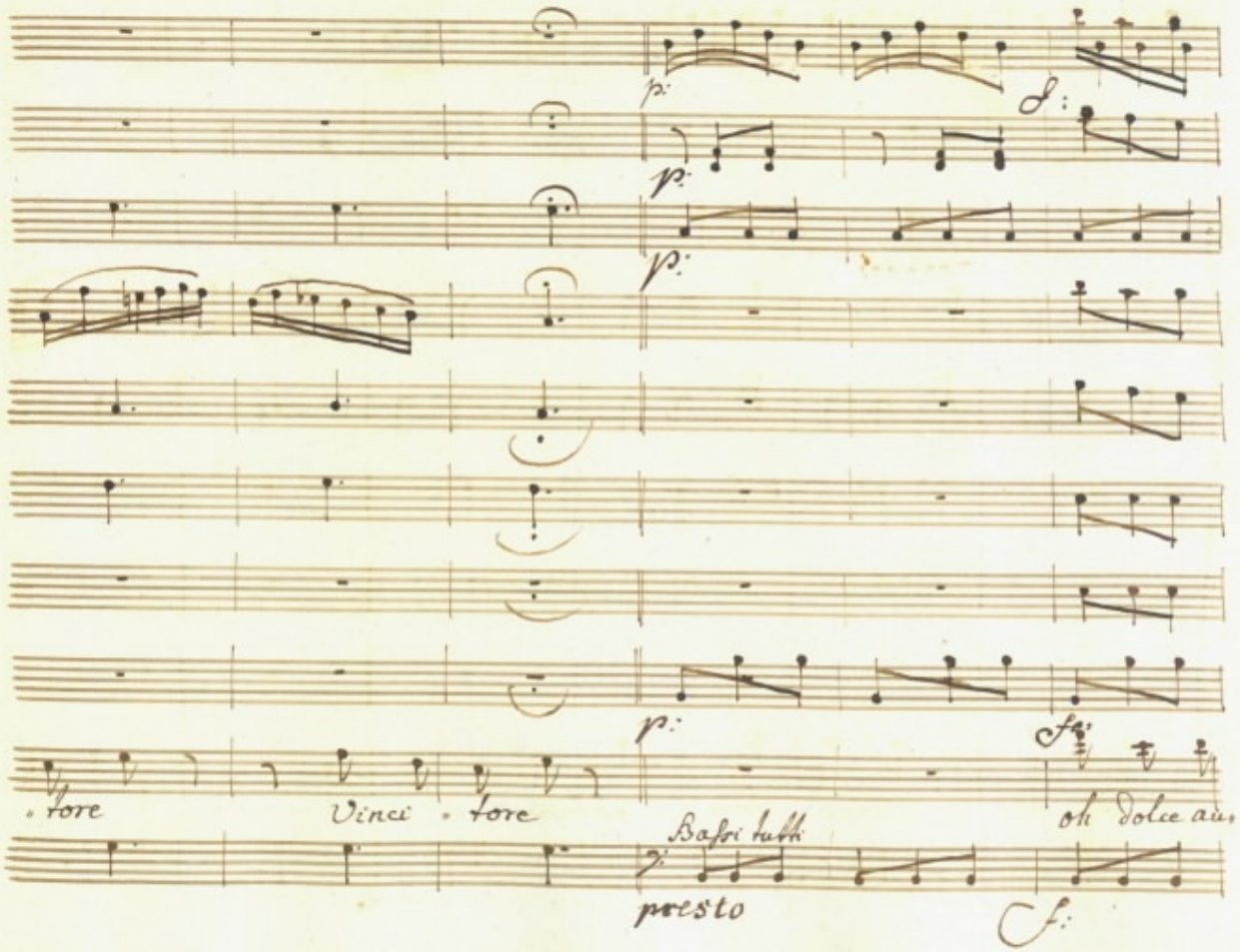

p:
p:
p:
p:
p:
p:
Tacet
Andante grazioso
Zitto
Zitto
fp: Violoncelli

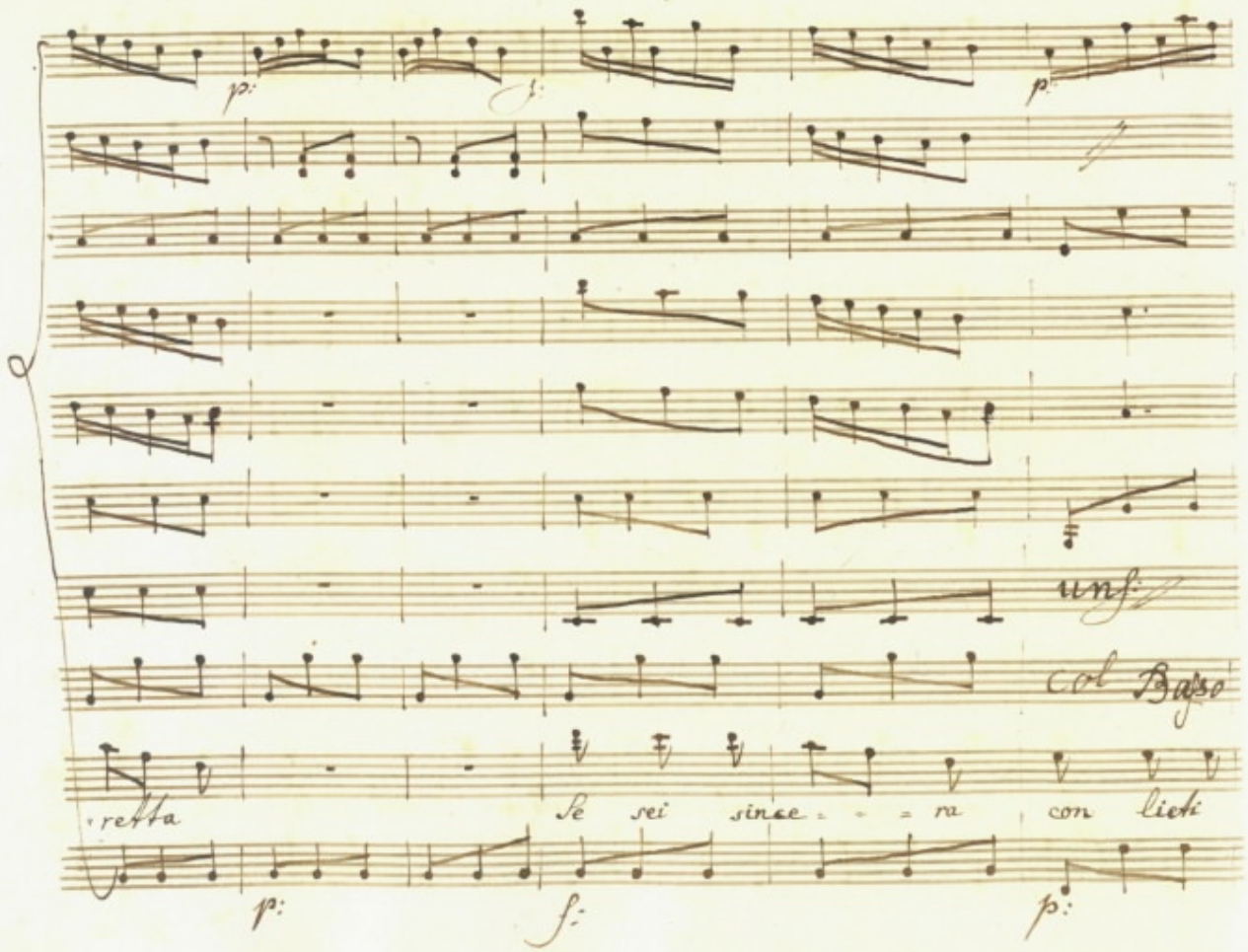

in . torno spi = ra Dolce au,

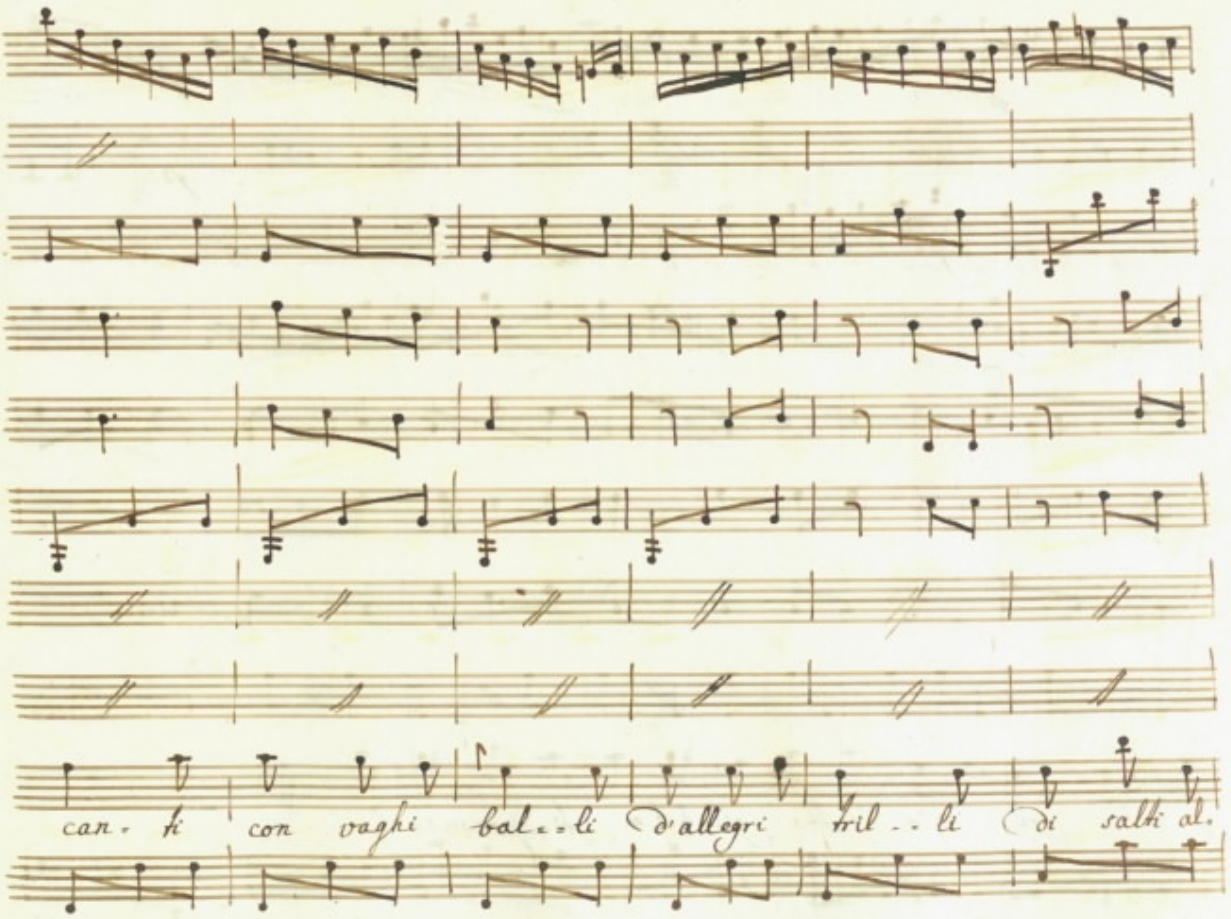

rel - ta, tep - pi - detta, questa dice lusin

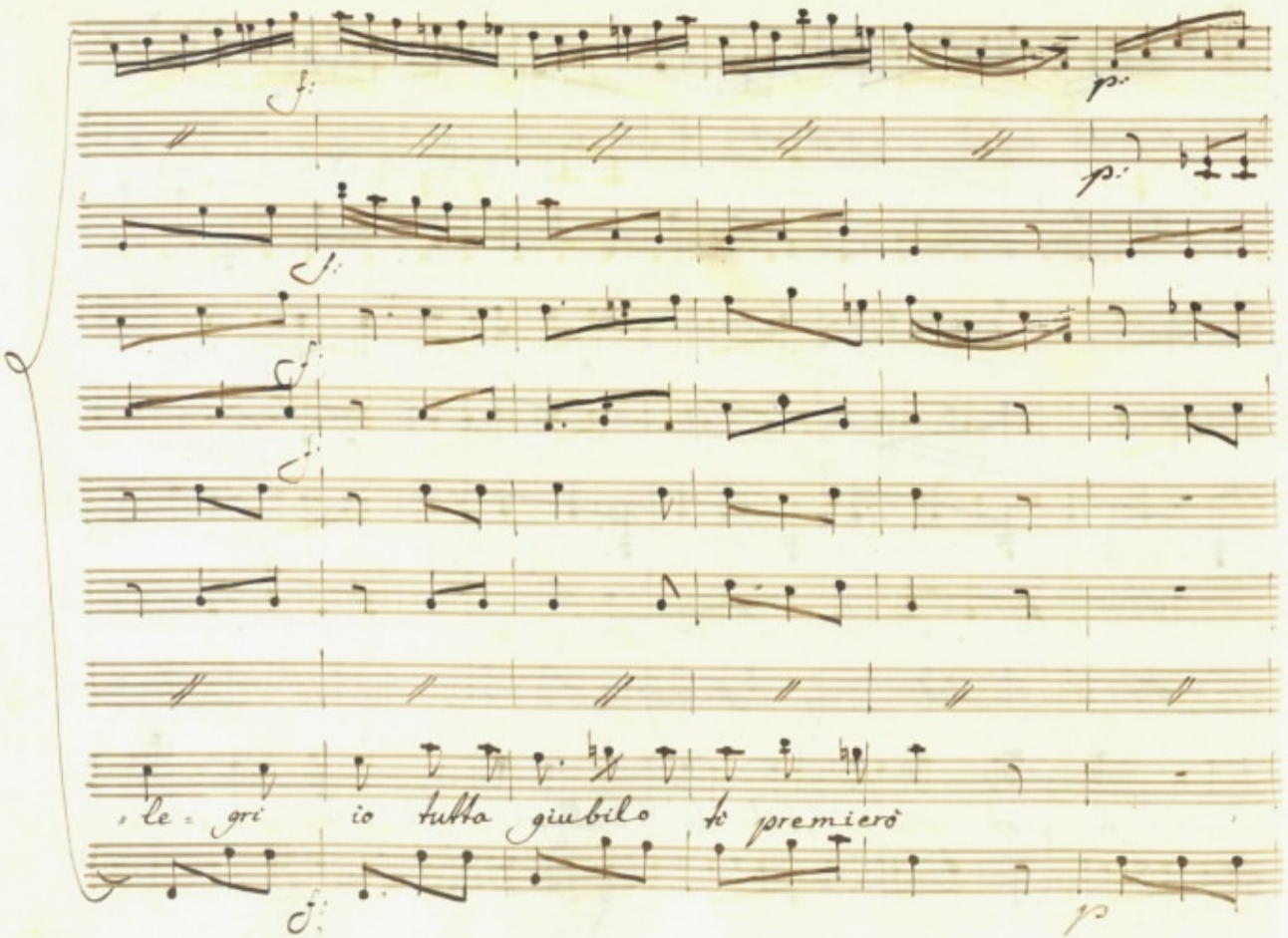

„ ghiero che il mio Sposo innan = zi Sera Vinci „

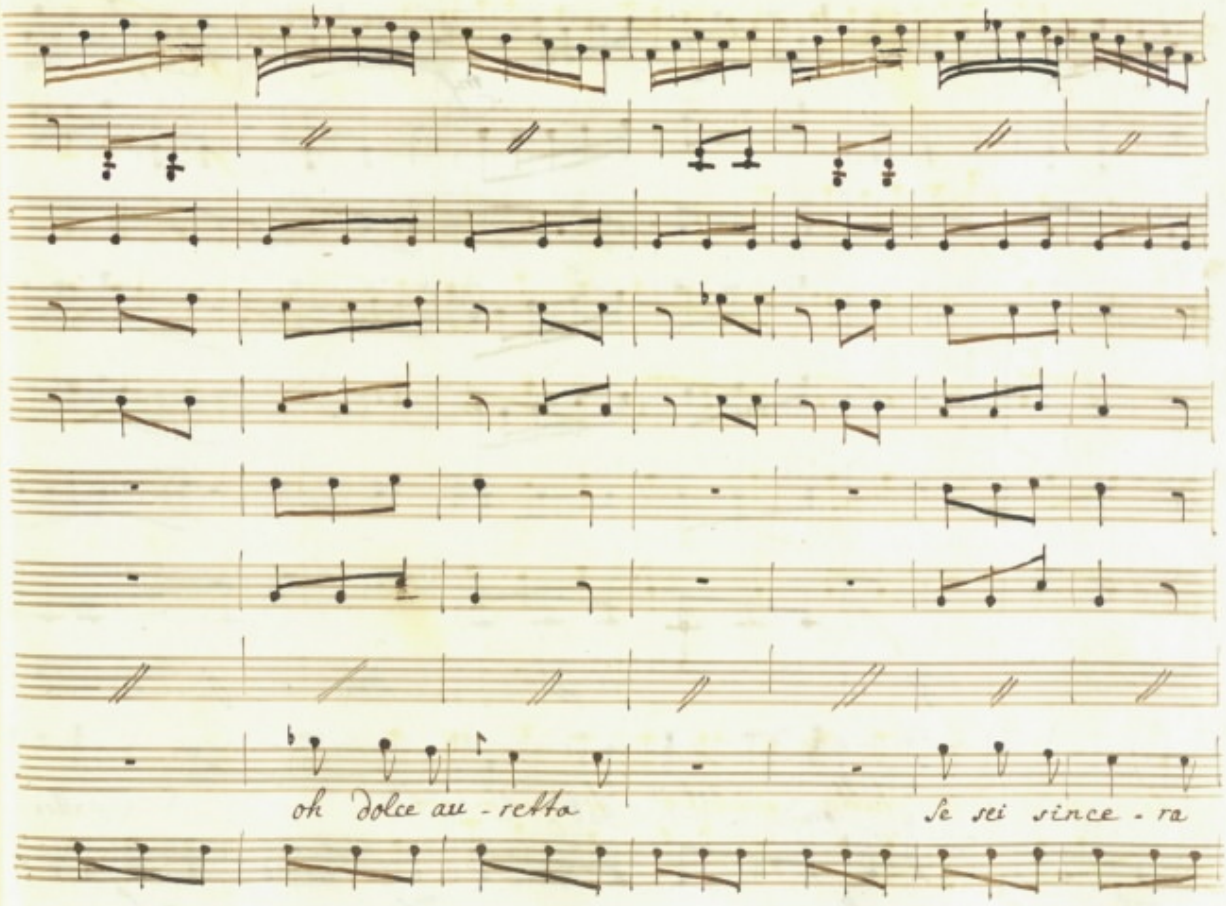

to re Vinci tore abbrac - - cierò Vinci

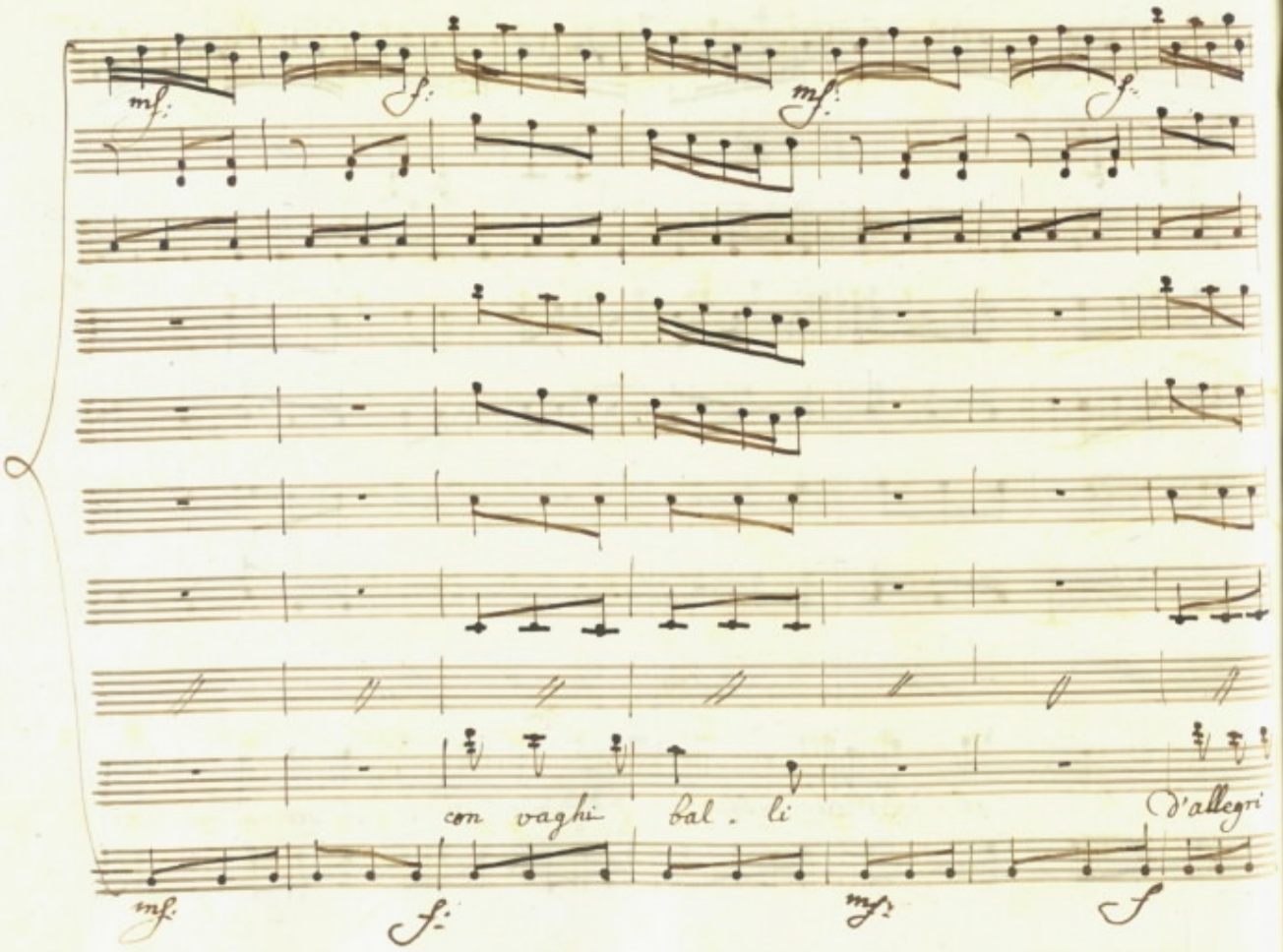

p:
f:
p:
p:
p:
fz
tore
Vinci
tore
Bassi tutti
oh dolce au
presto
f:

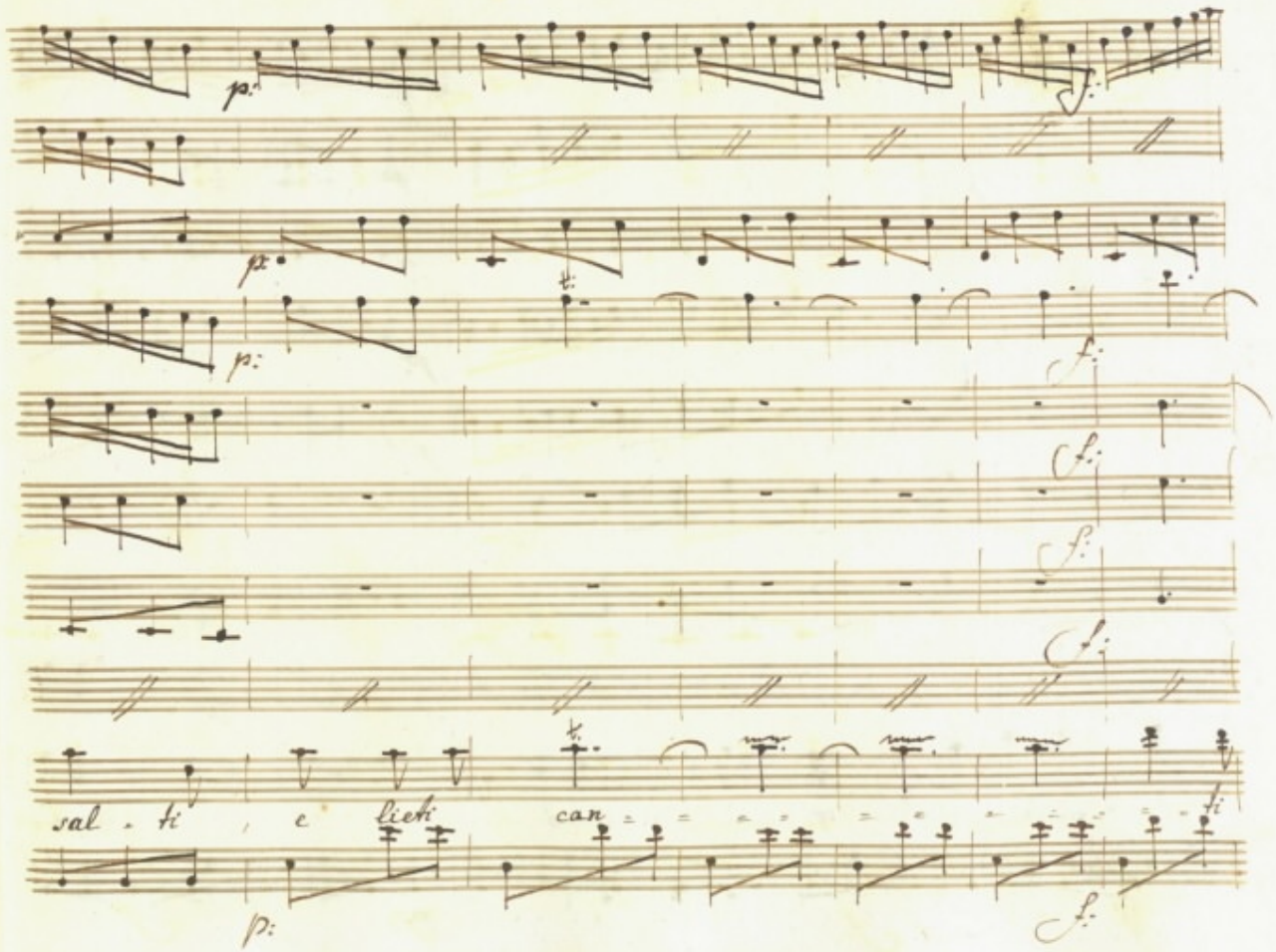

p:
f:
p:
unis:
col Basso
retta
Se sei sincera con lieti
p:
f:
p:

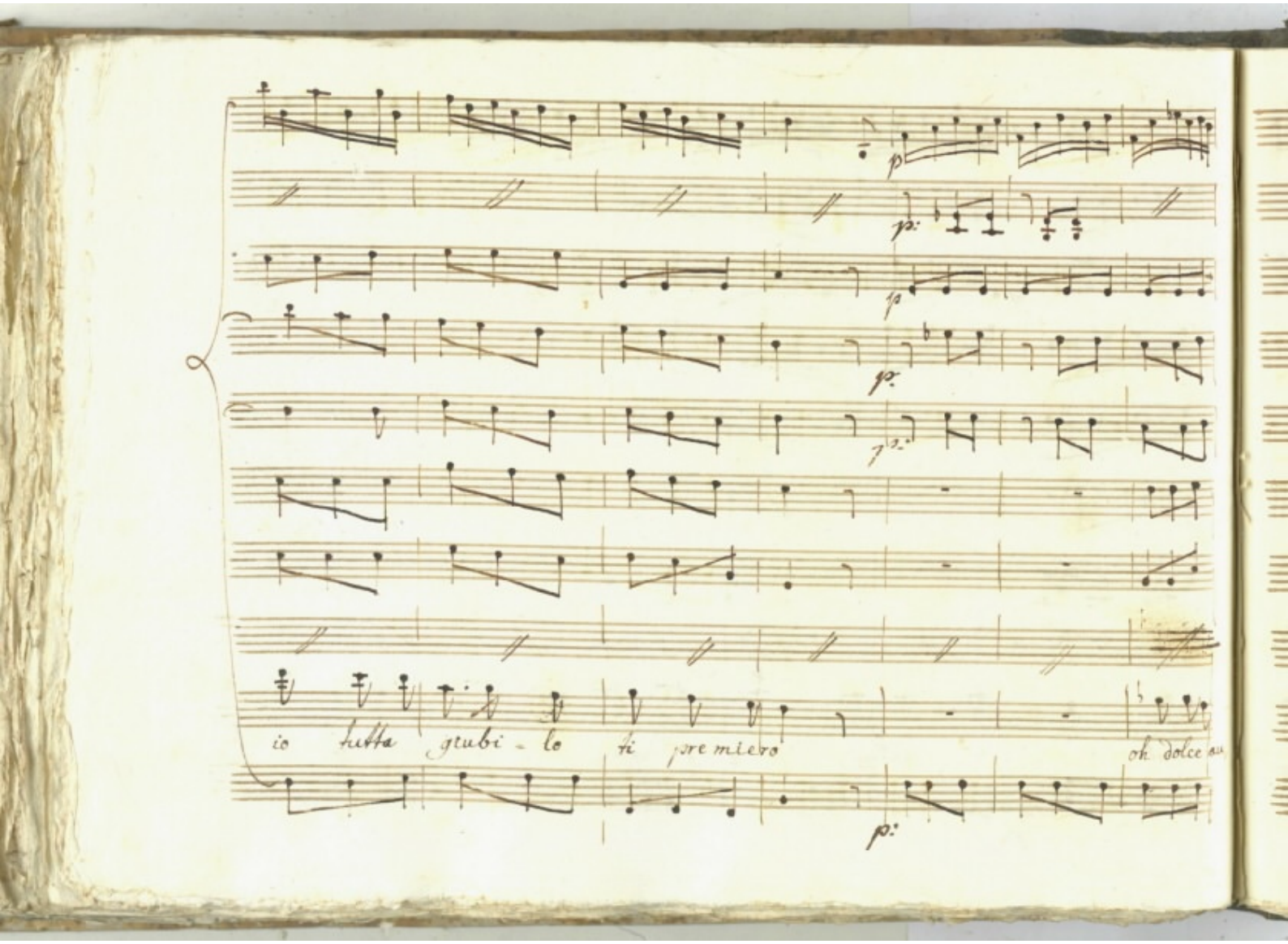

can - ti con vaghi bal - - li d'allegri tril - - li di salti al -

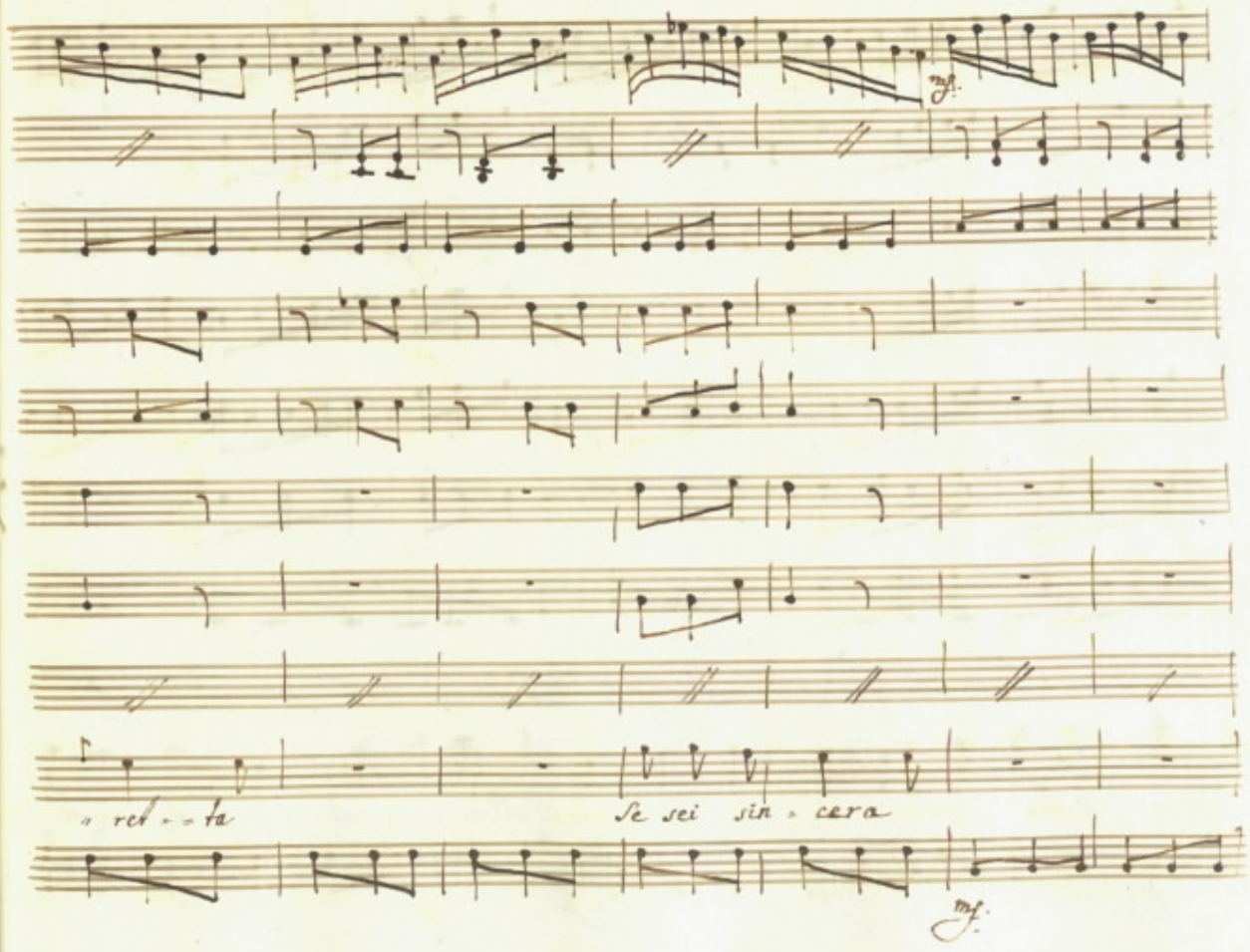

f
p
p
f
f
f
f
le = gri io tutto giubilo ti premierò
f
p

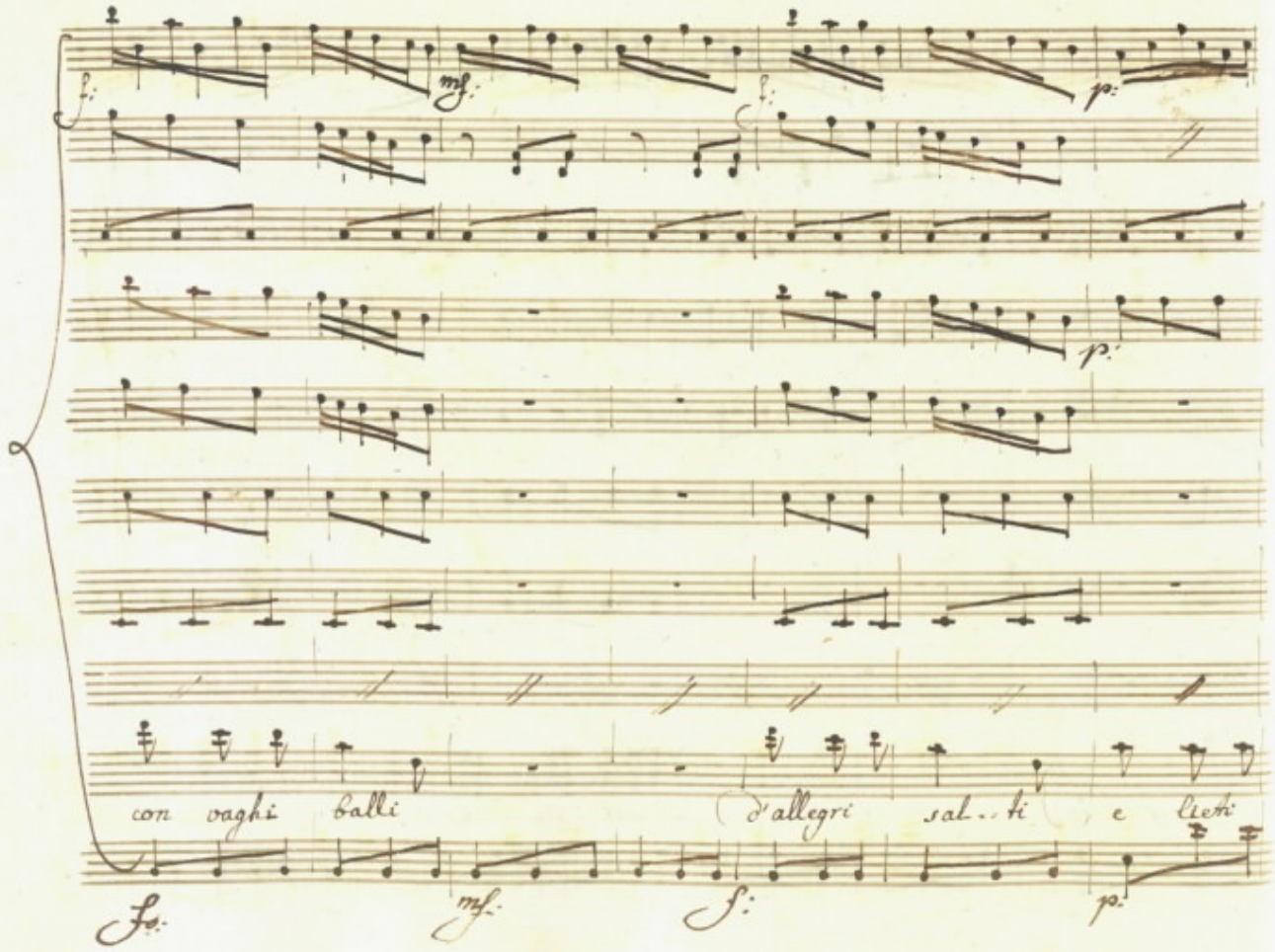

oh dolce au - retta
se sei vince - ra

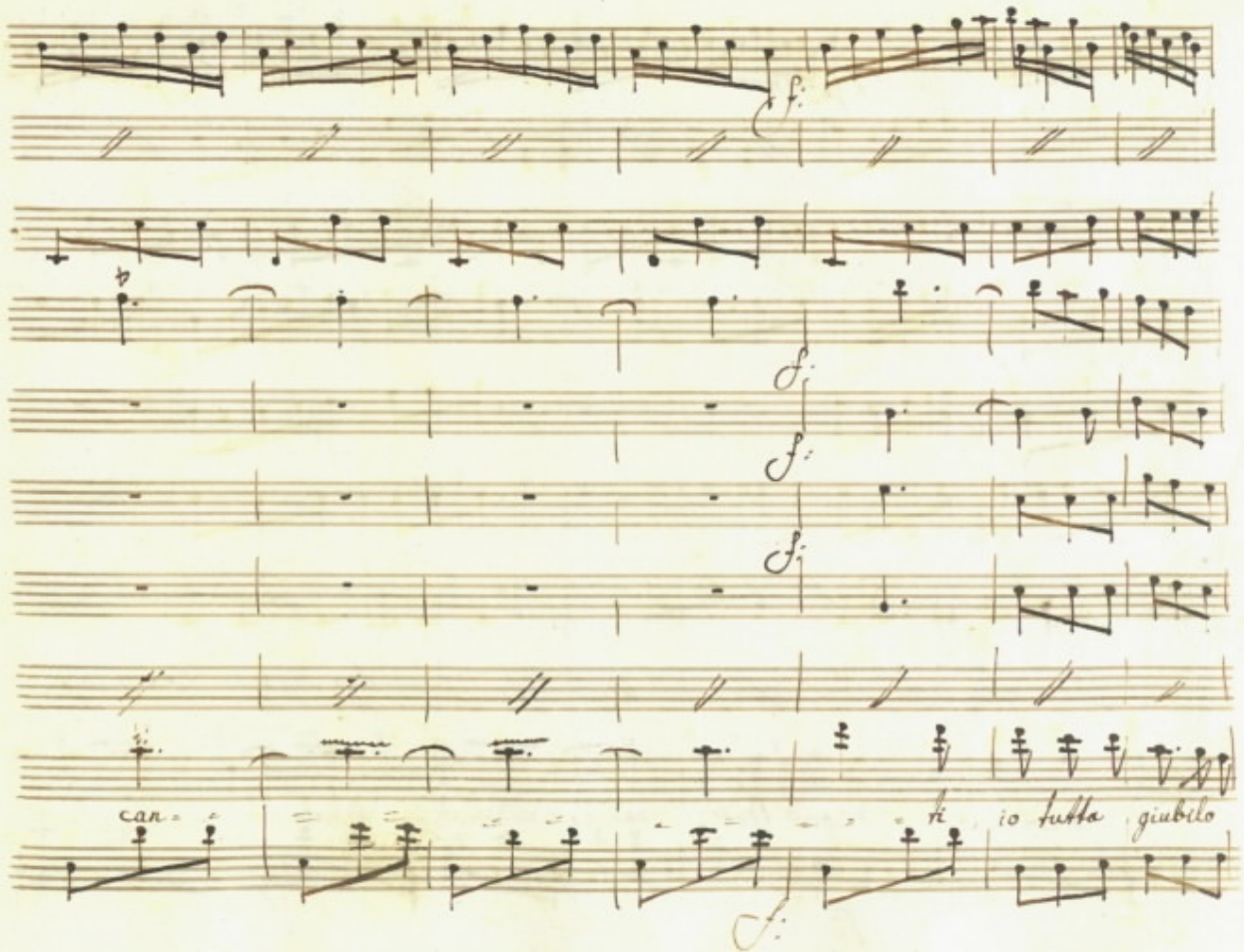

mf:
f:
mf:
f:
con vaghi bal. li
d'allegri
mf:
f:
mf:
f

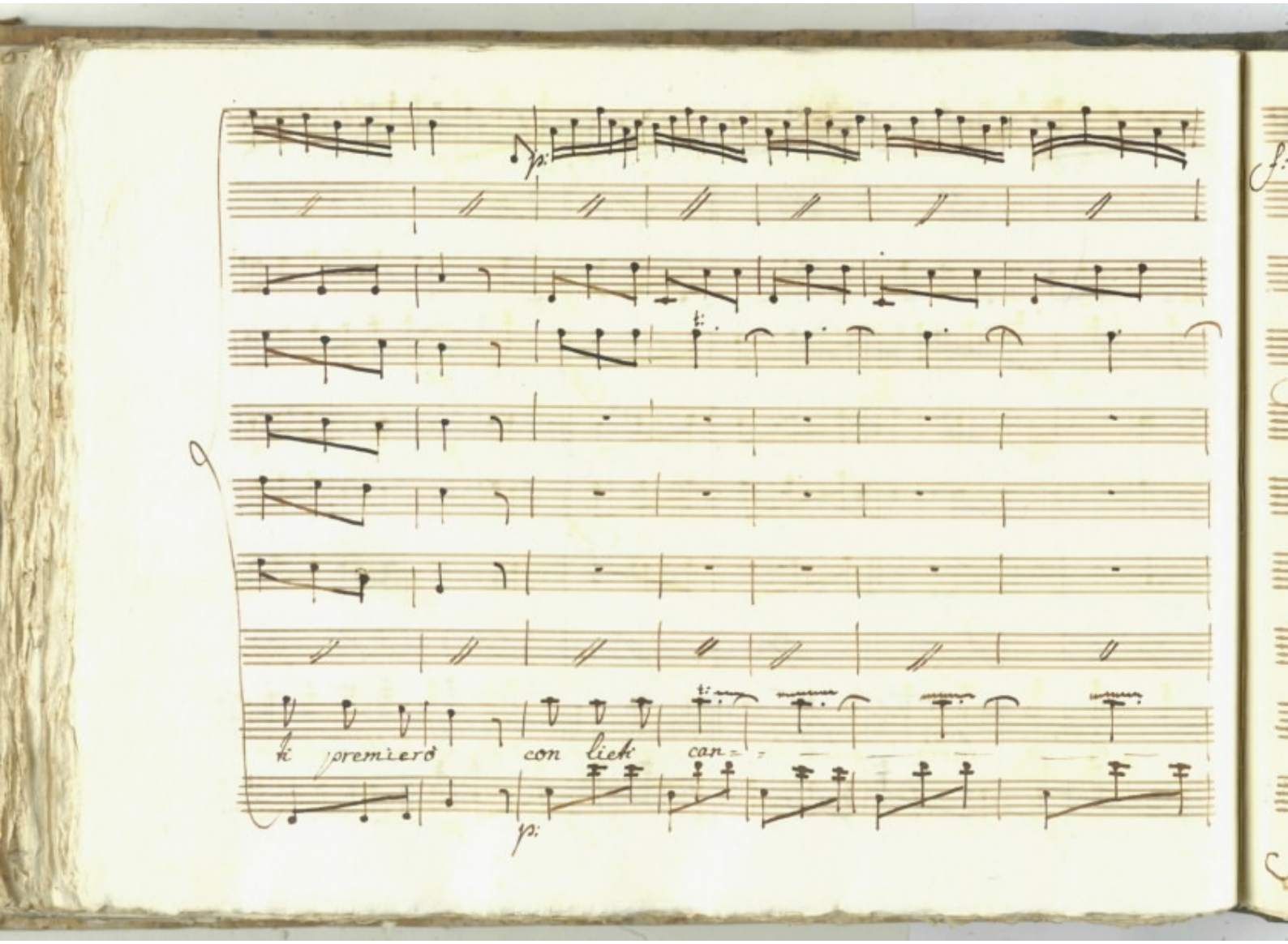

p.
f.
p.
p.
f.
f.
f.
f.
sal - ti , e lieti can
fi
p.
f.

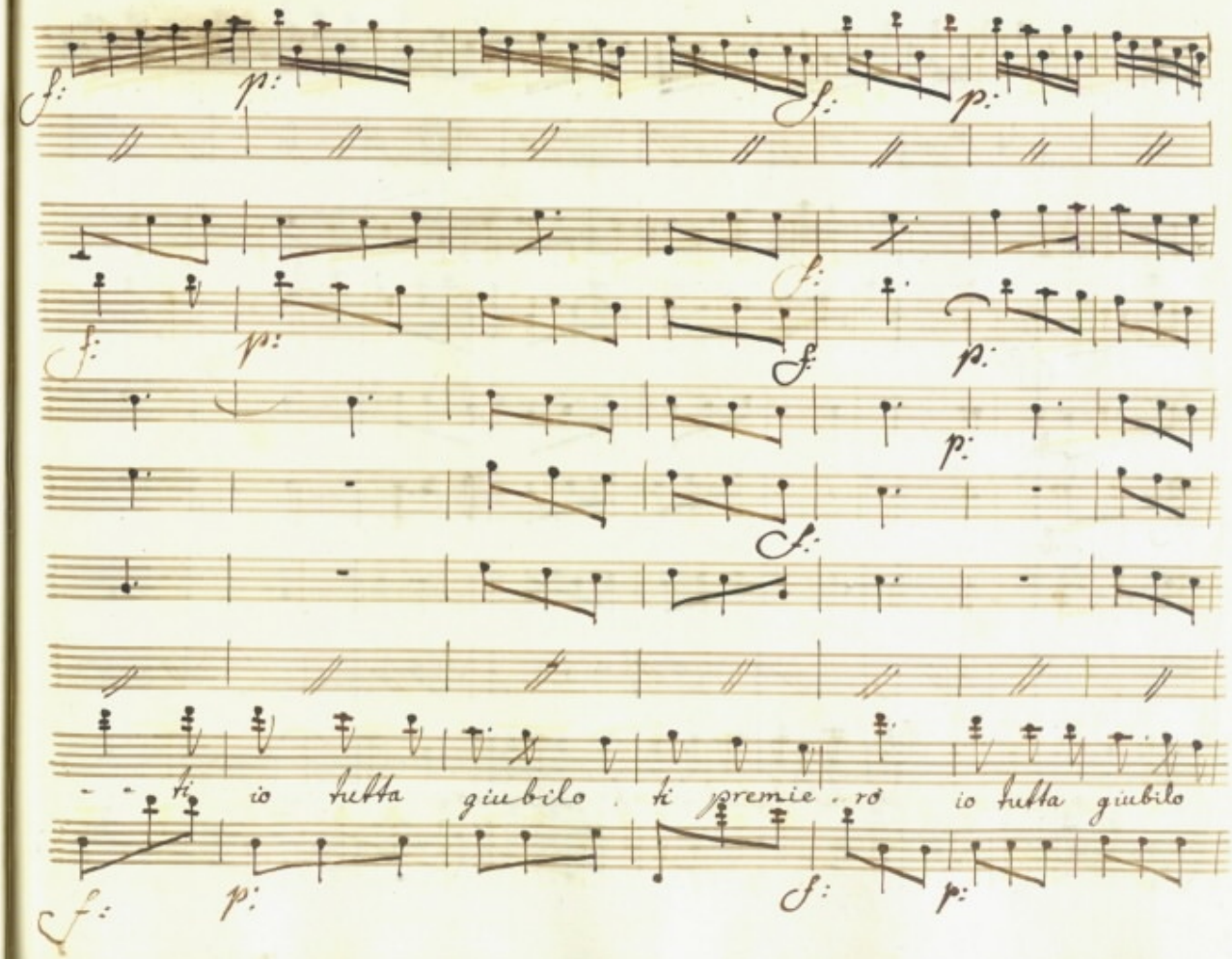

p
pp
fp
pp
f
io tutta ghiaccio
ti pre miero
oh dolce
pp

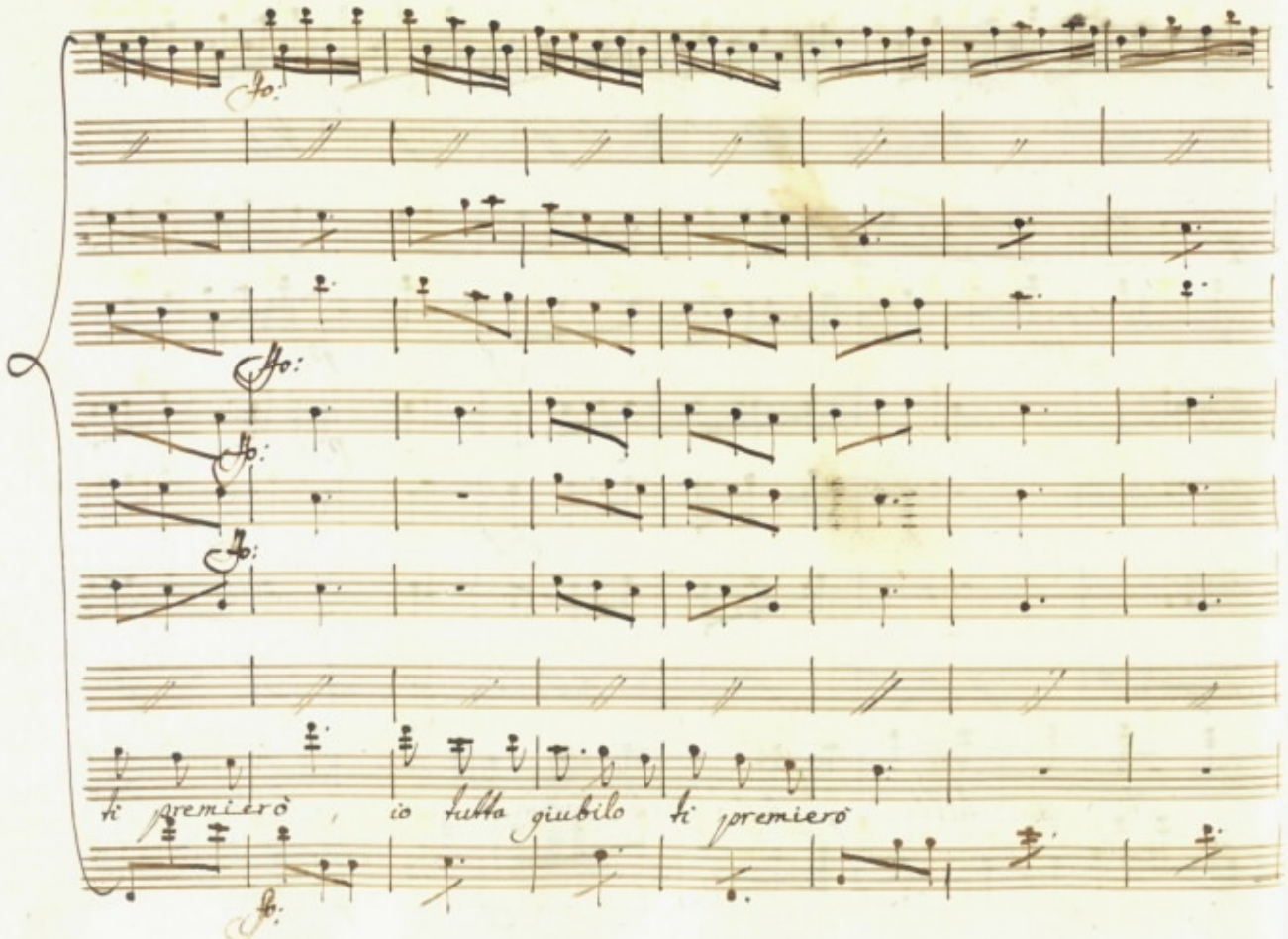

mf.
a ret - ta
Se sei sin - cera
mf.

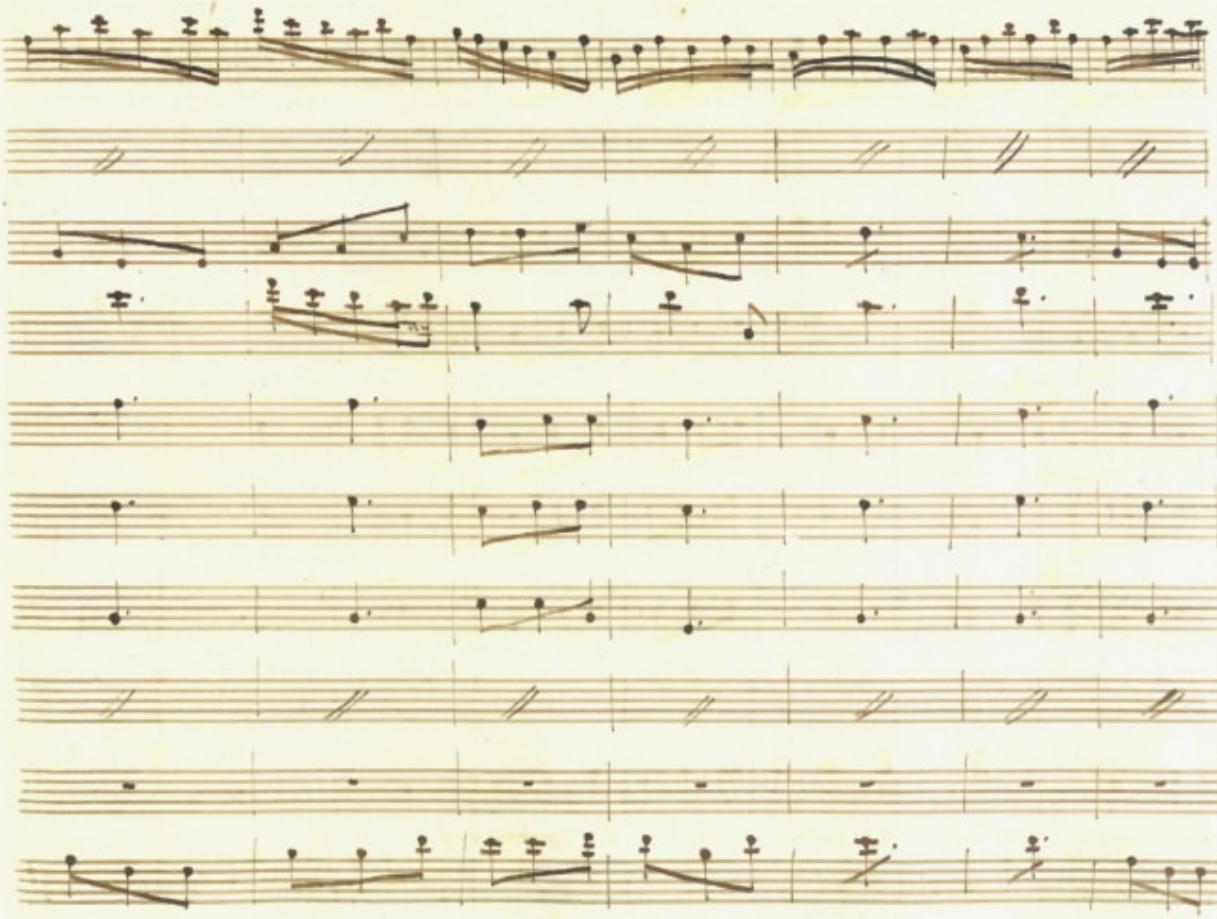

f:
mf:
f:
p:
p:
con vaghi balli
d'allegri sal..ti
e lieti
fo:
mf:
f:
p:

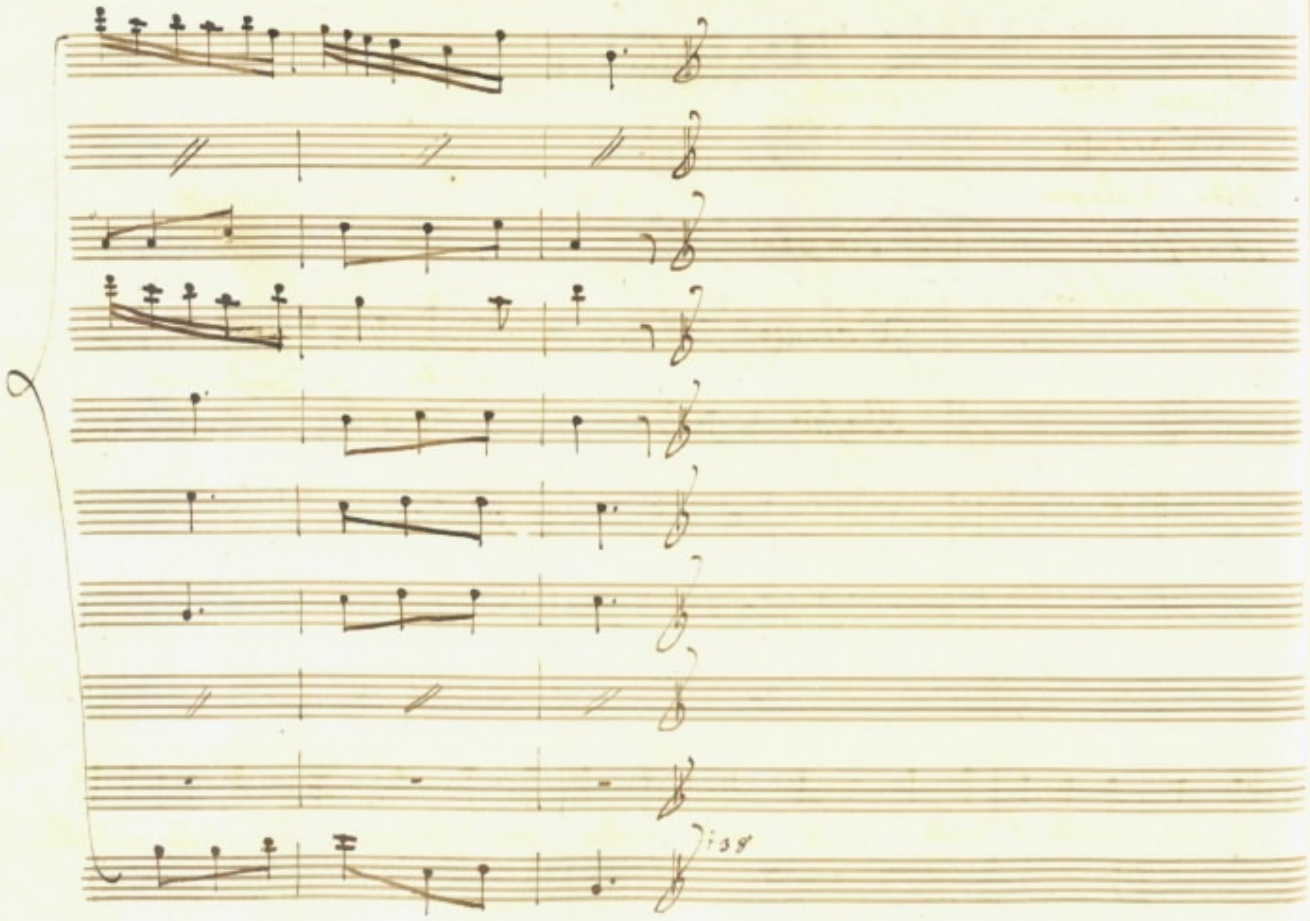

f.
f.
f.
f.
f.
can =
ti io tutta giubilo


p:
ti premierò con lieti can-
p:


ti io tutta giubilo . ti premie . rò io tutta giubilo


ti premierò io tutto giubilo ti premierò





Scena 10ma
Lorenzo
Ritta, Culagna
, Manfredi
poi Antibo

Trombe,
e Corni

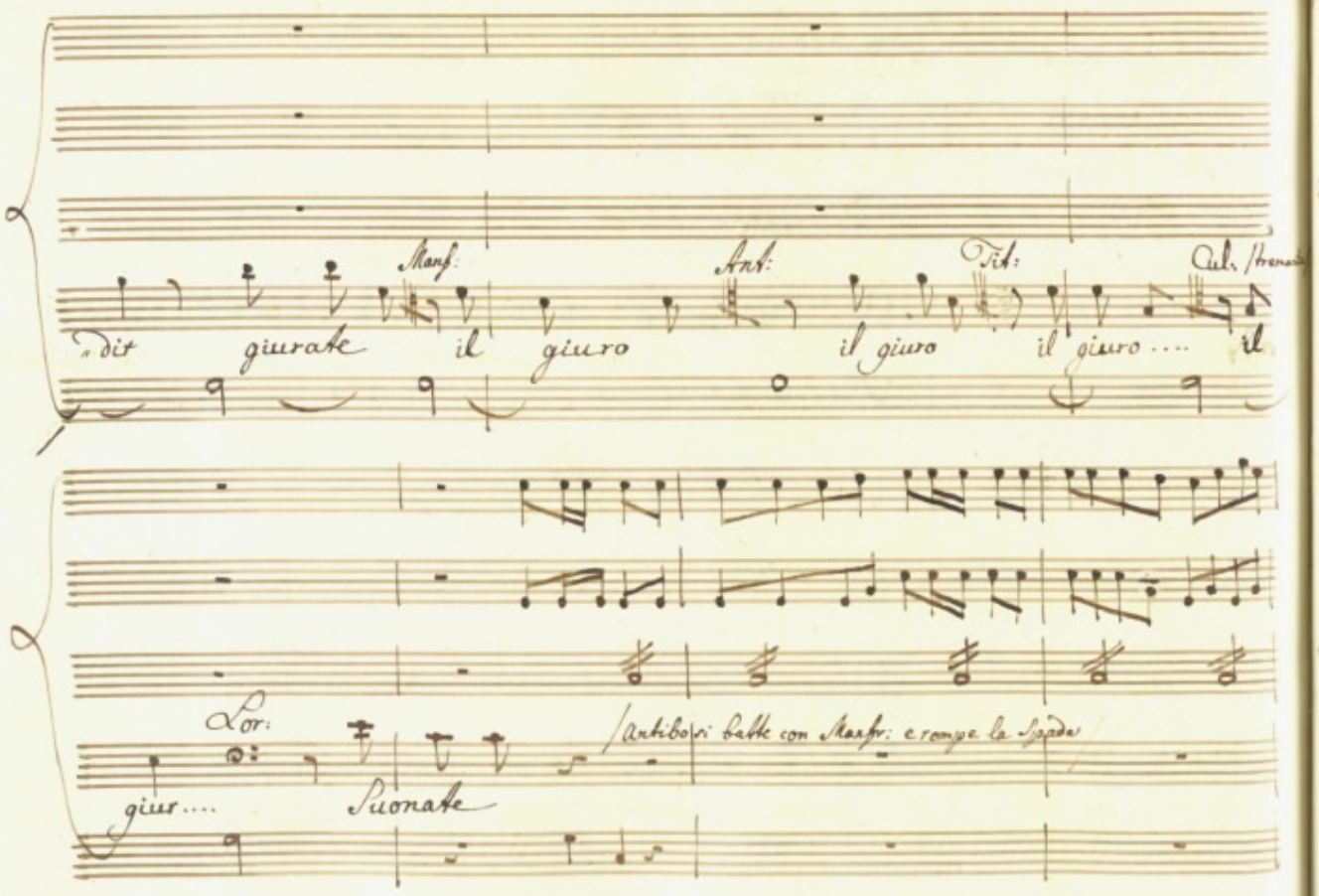
Timpani

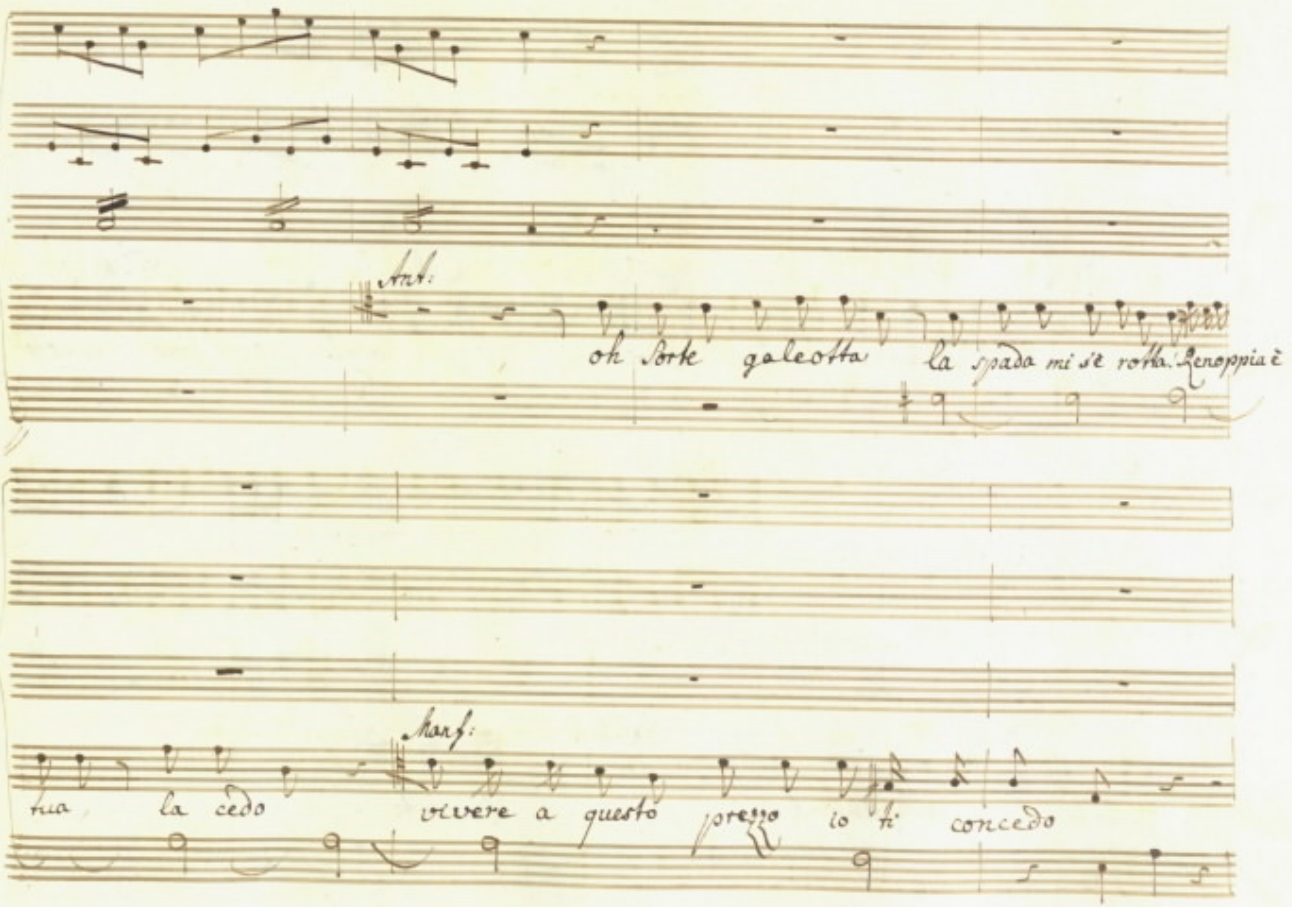
Lorenzo

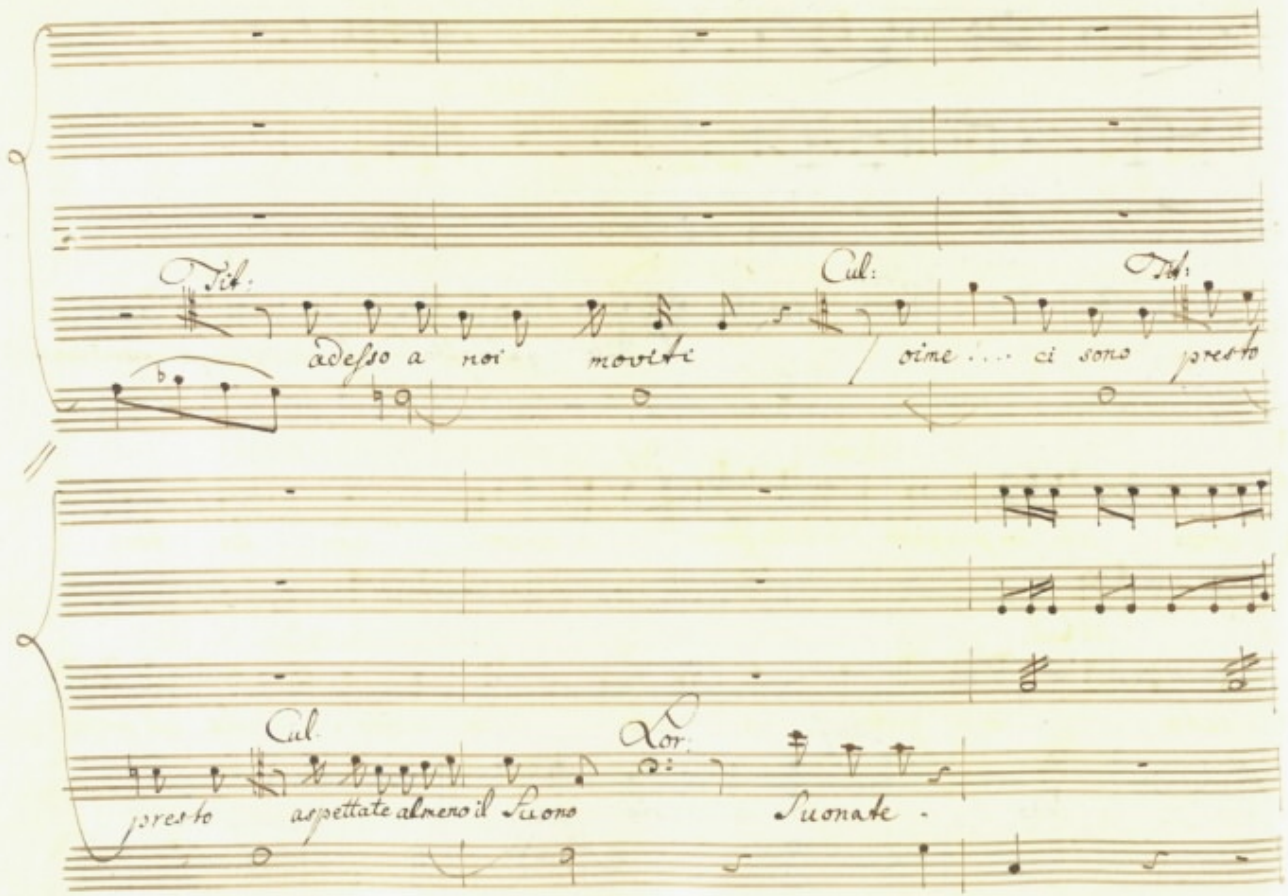
Udite o combattenti:

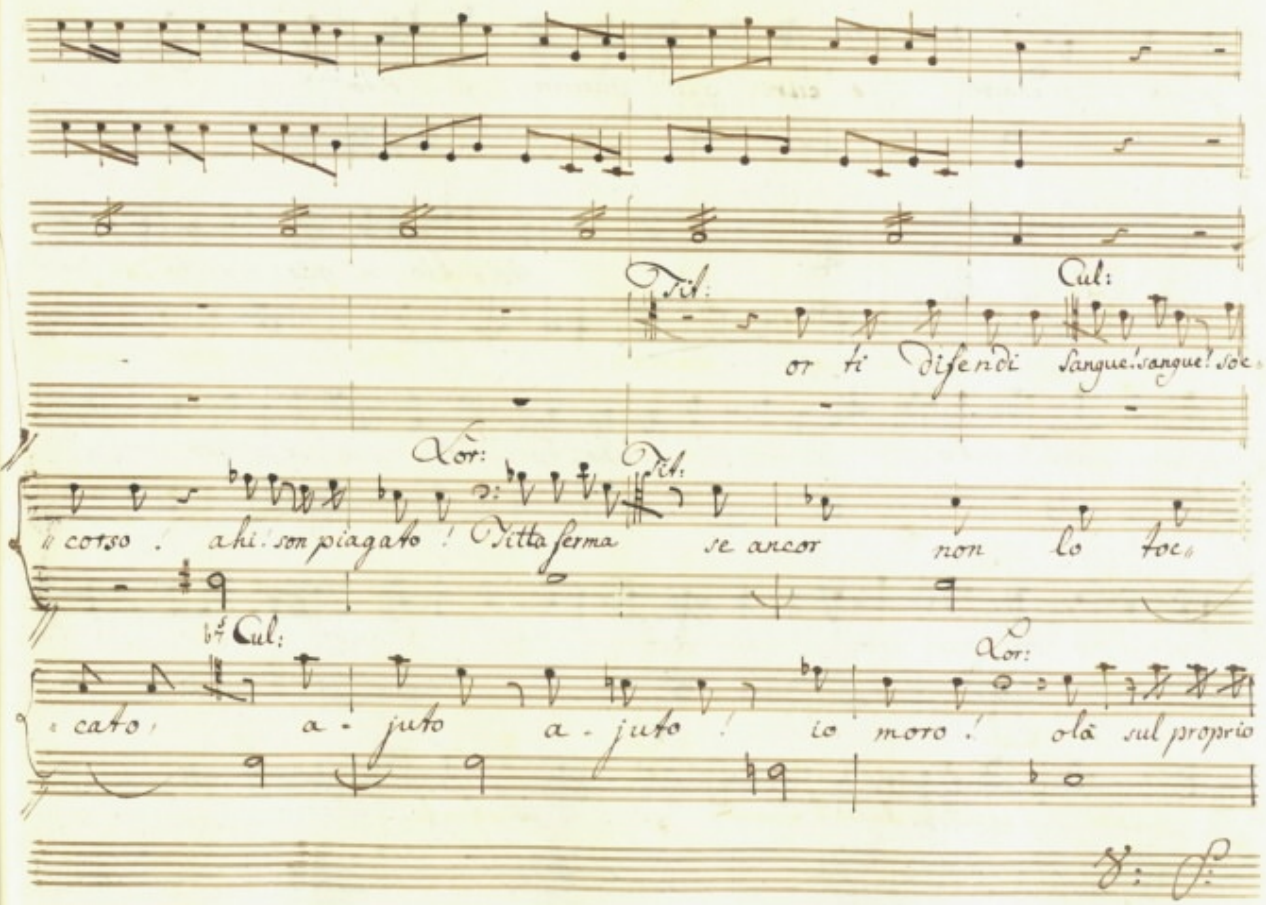
Basso

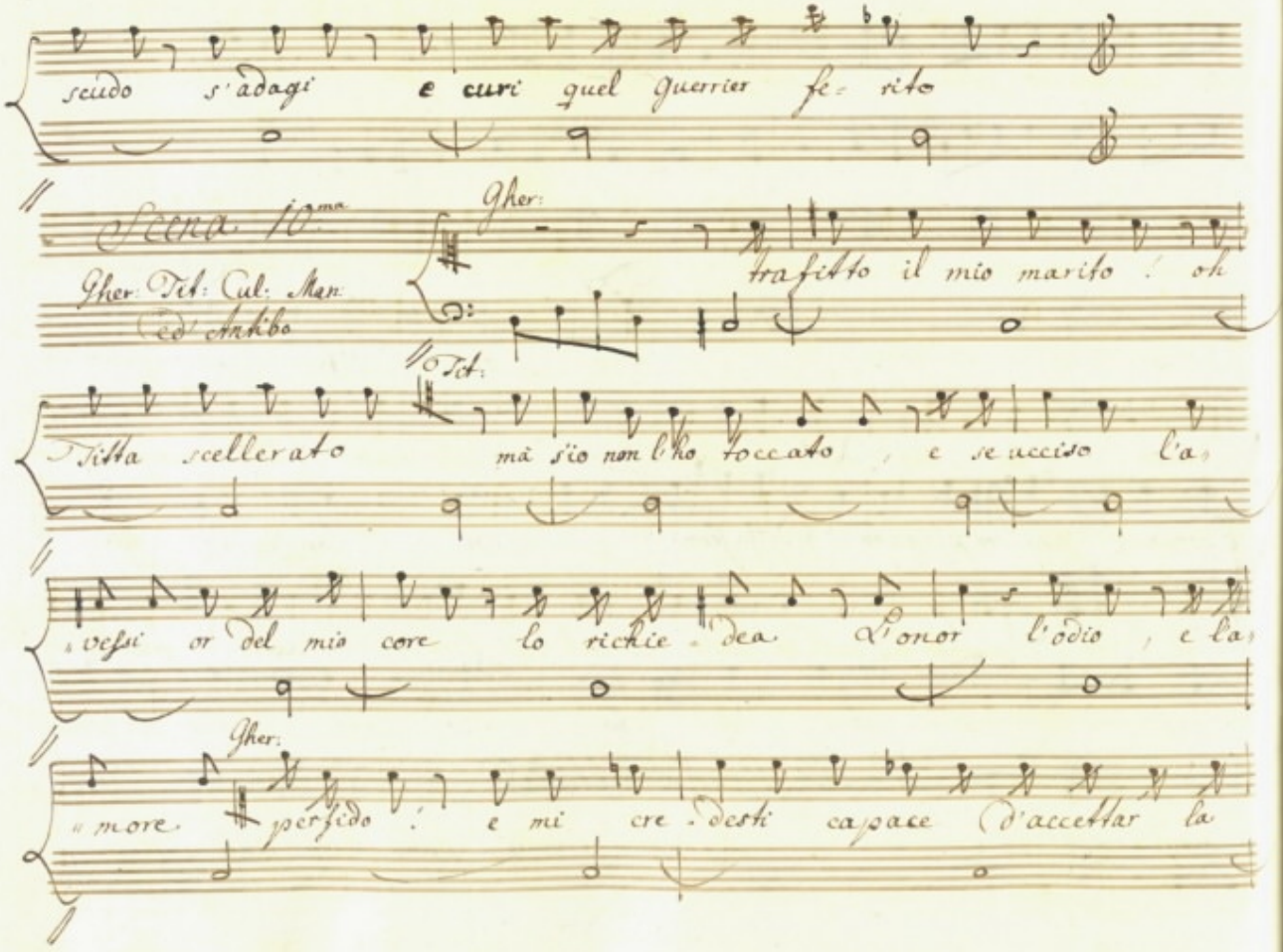
io mi riserbo il dritto di sparti colla voce ogni conflitto, voi d'ubbi-


Manf:
Ant:
Tit:
Aut. Threnodia
„dit giurate il giuro il giuro il giuro il
Lor:
giur....
Suonate
Antibo: batte con Manf: e rompe la Spada


Andt.
oh Porte galeotta la spada mi s'è rotta. Zenoppia è
Marf:
tua la cedo vivere a questo prezzo io ti concedo


Tib:
adesso a noi movete
Cul:
oime .... ci sono presto
Tib:
Cul.
presto aspettate almeno il Suono
Cor:
Suonate -


Tit:
Cul:
or ti difendi Sangue! sangue! soc
Cor:
Tit:
corso . ahi! son piagato ! Titta ferma se ancor non lo toc
Cul:
Cor:
cato , a - juto a - juto ! io moro ! olà sul proprio


scudo s'adagi e curi quel guerrier fe= rito
Scena 10ma.
Gher: Tel: Cul: Man: Ed Anchbo
Gher:
trafitto il mio marito! oh
Tel:
Titta scellerato mà s'io non l'ho toccato, e se ucciso l'a
vessi or del mio core lo richie= dea D'onor l'odio, e la
Gher:
more perfido! e mi cre= desti capace D'accettar la

Tel:

man che ucciso pria m' avesse il Consorte? per i delitti

Gher.

suoi merta la morte è ver mai falli suoi scemar non

denno la vir - tù d'altrui s'ei muor l'odierò sempre, e il mio cor

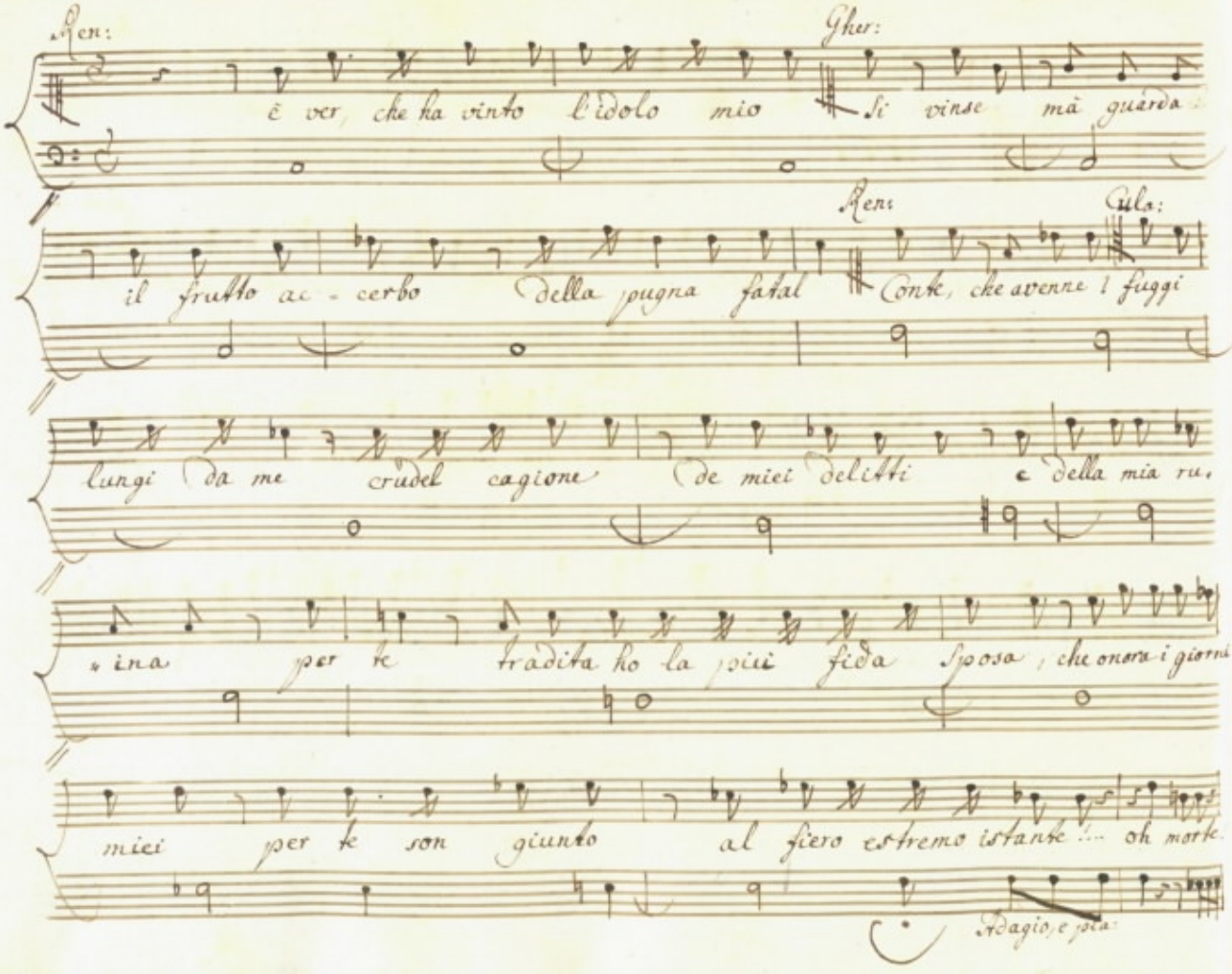
Cul:

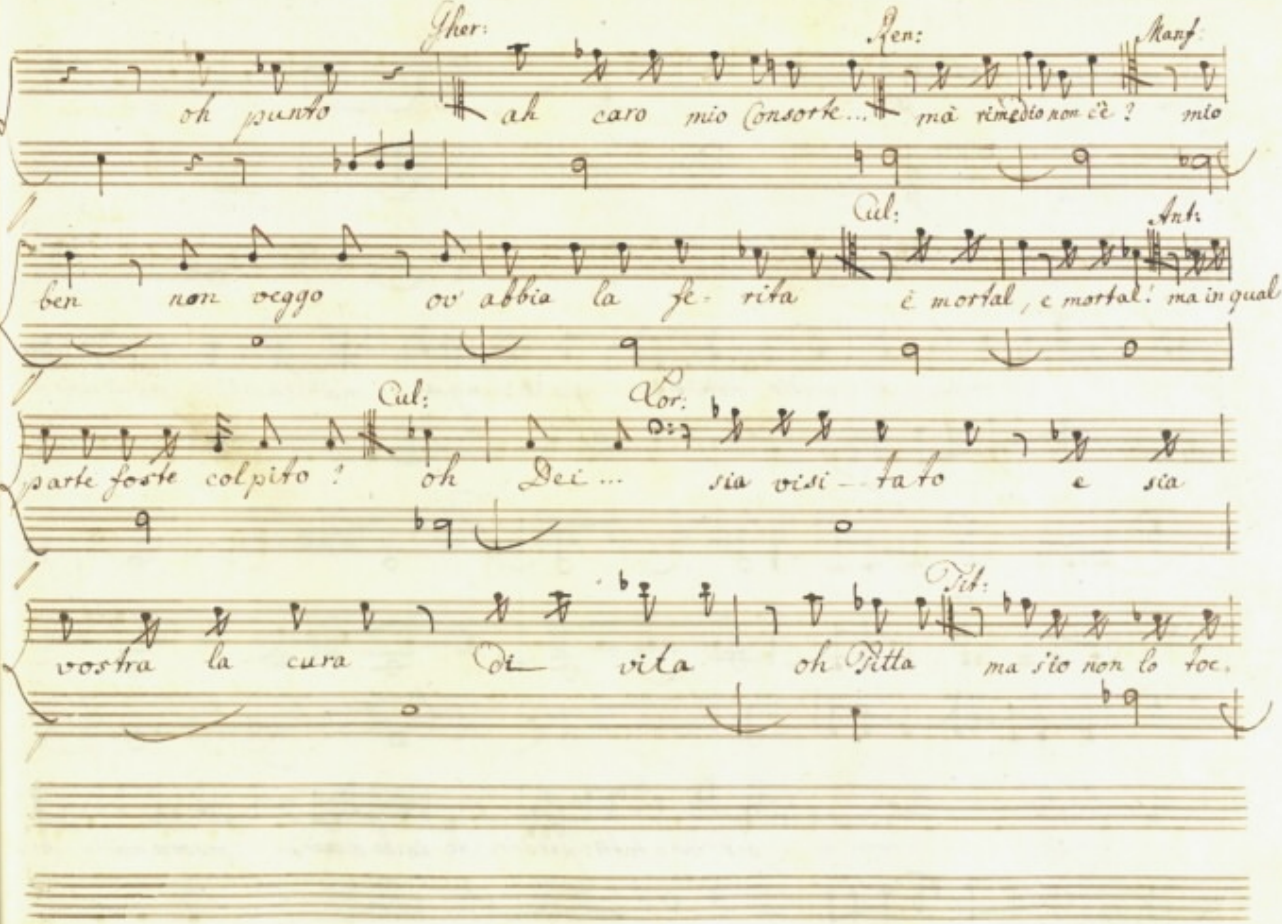
fi - do quanto fù quel di Dido al suo Sicheo sarà / gran buona

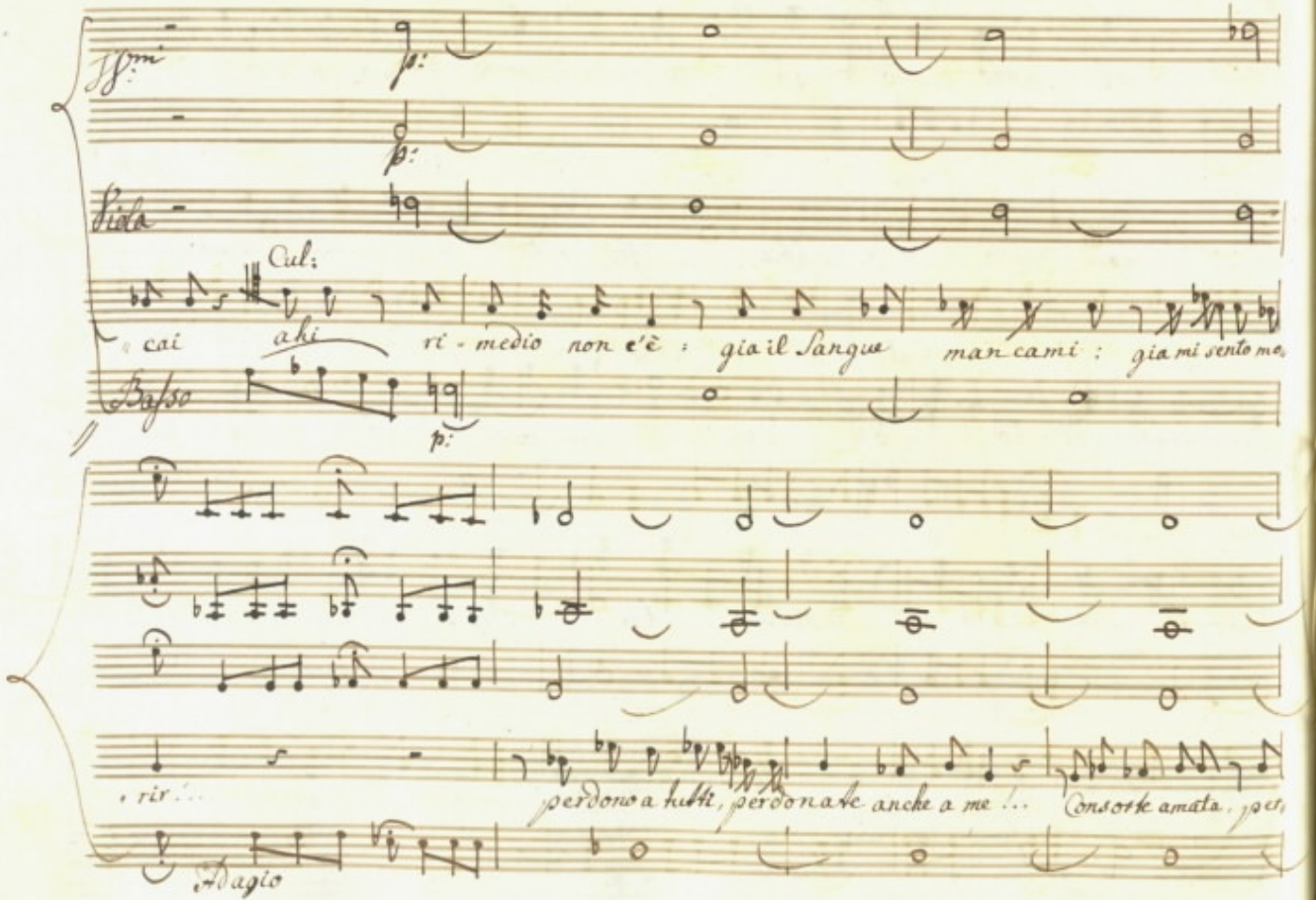
Scena ultima

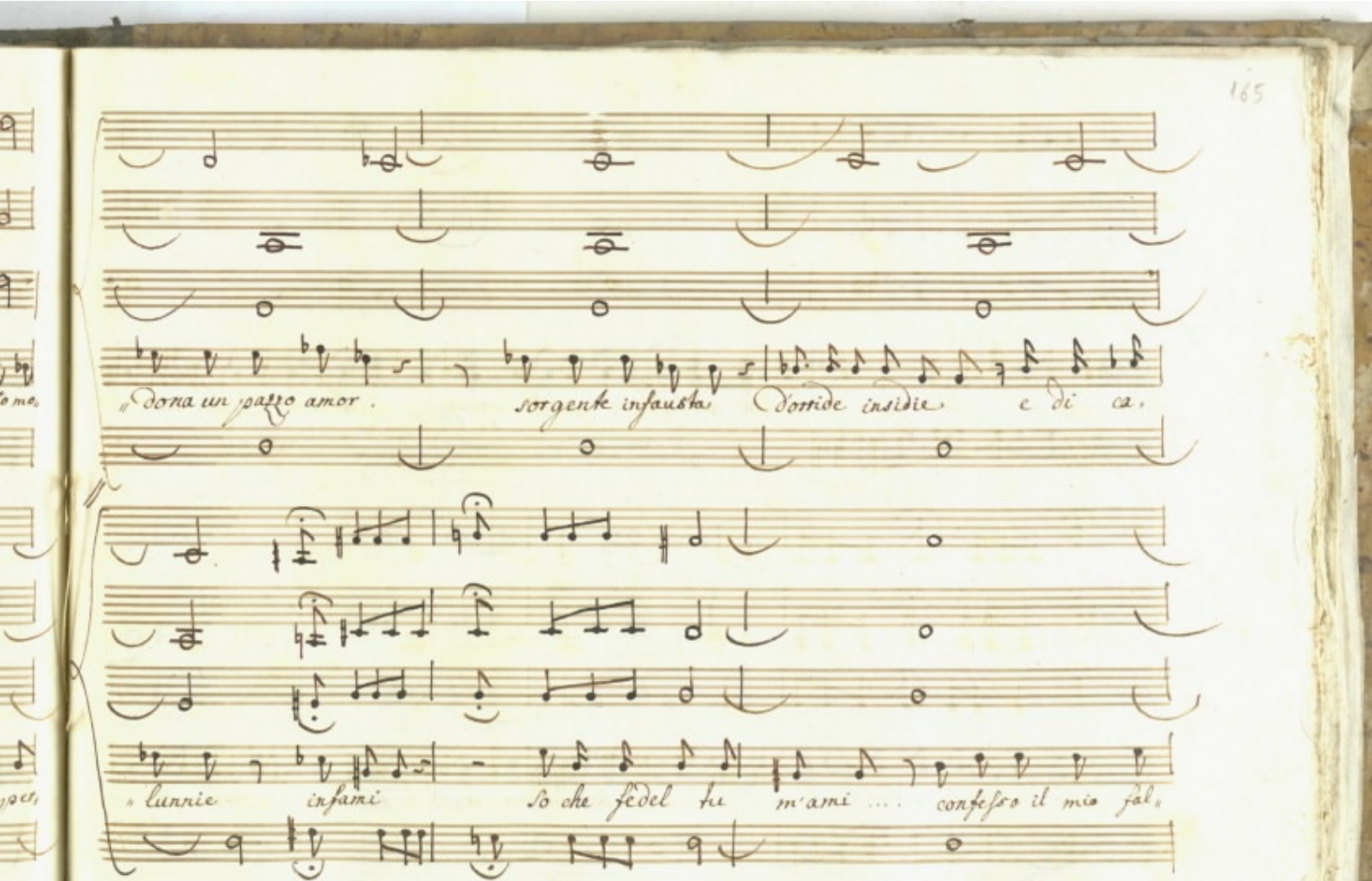
moglie! /

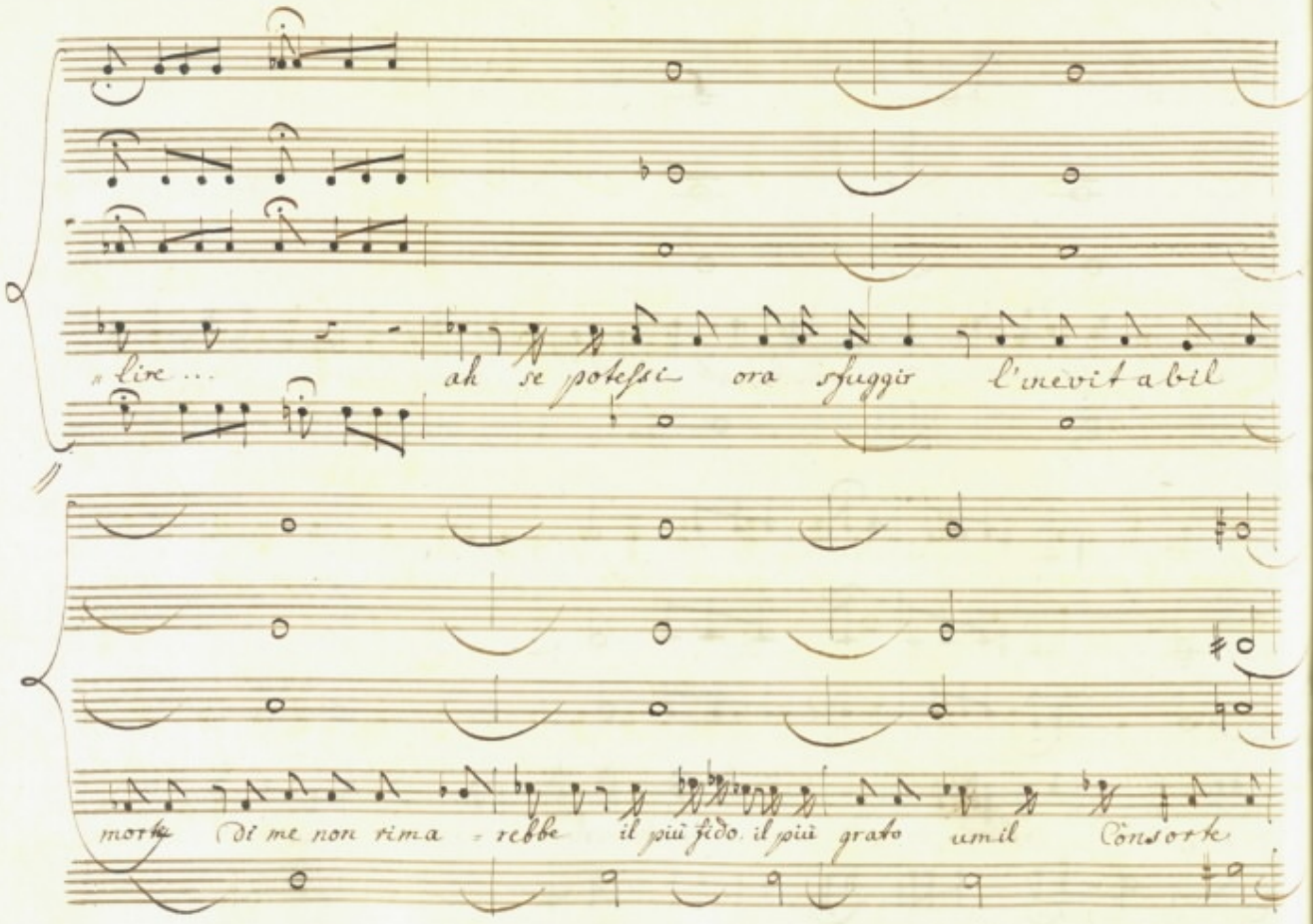
Renoppia e detti, Conte, Manfr: Anti: Lorenzo.

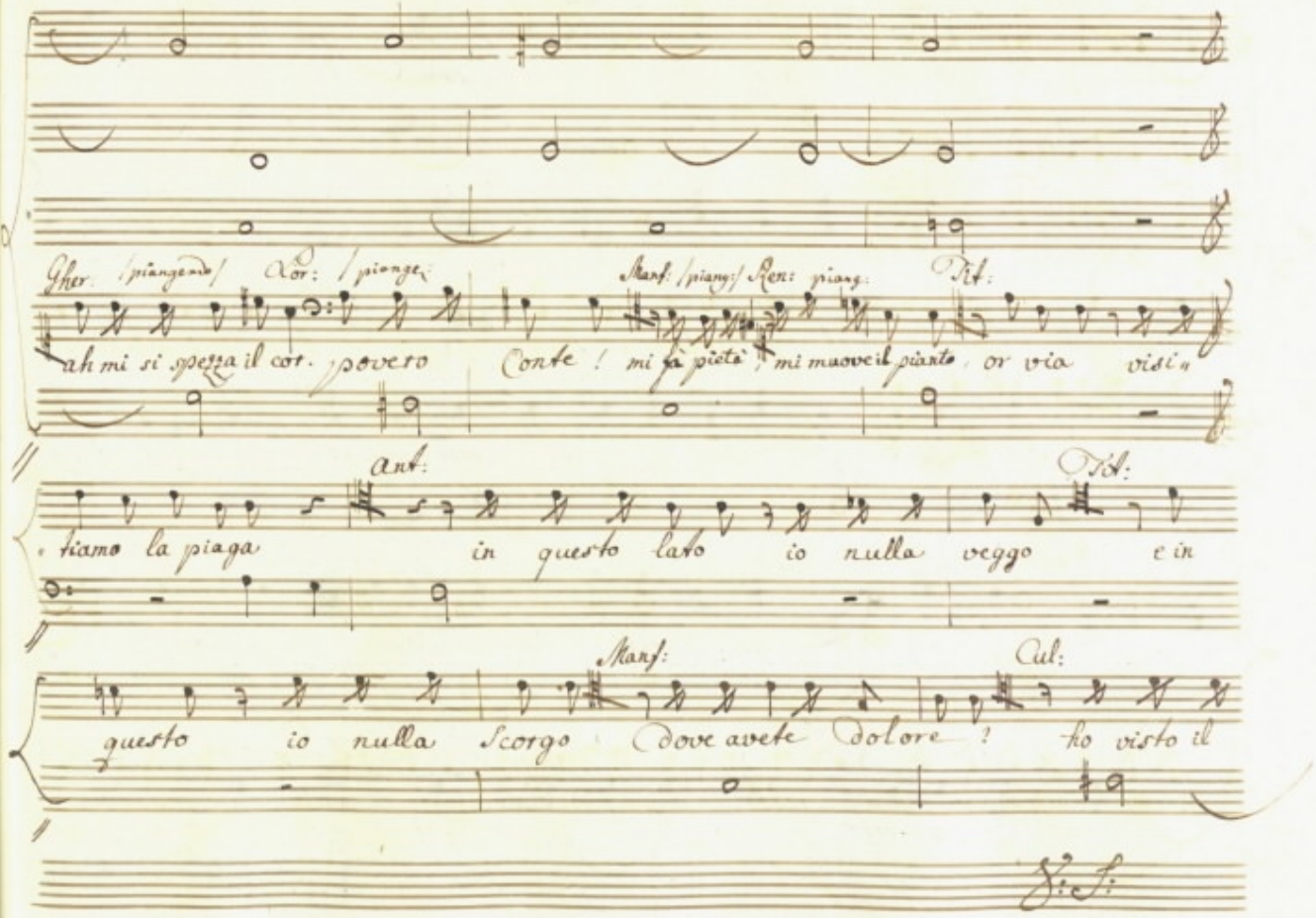

Ren:
Gher:
è ver, che ha vinto l'idolo mio
Si vinse mà guarda
Ren:
Ulo:
il frutto ac - cerbo della pugna fatal
Conte, che avenne ! fuggi
lungi da me crudel cagione de miei delitti e della mia ru,
ina per te tradita ho la più fida Sposo, che onora i giorni
miei per te son giunto al fiero estremo istante !... oh morte
Adagio, e pia:

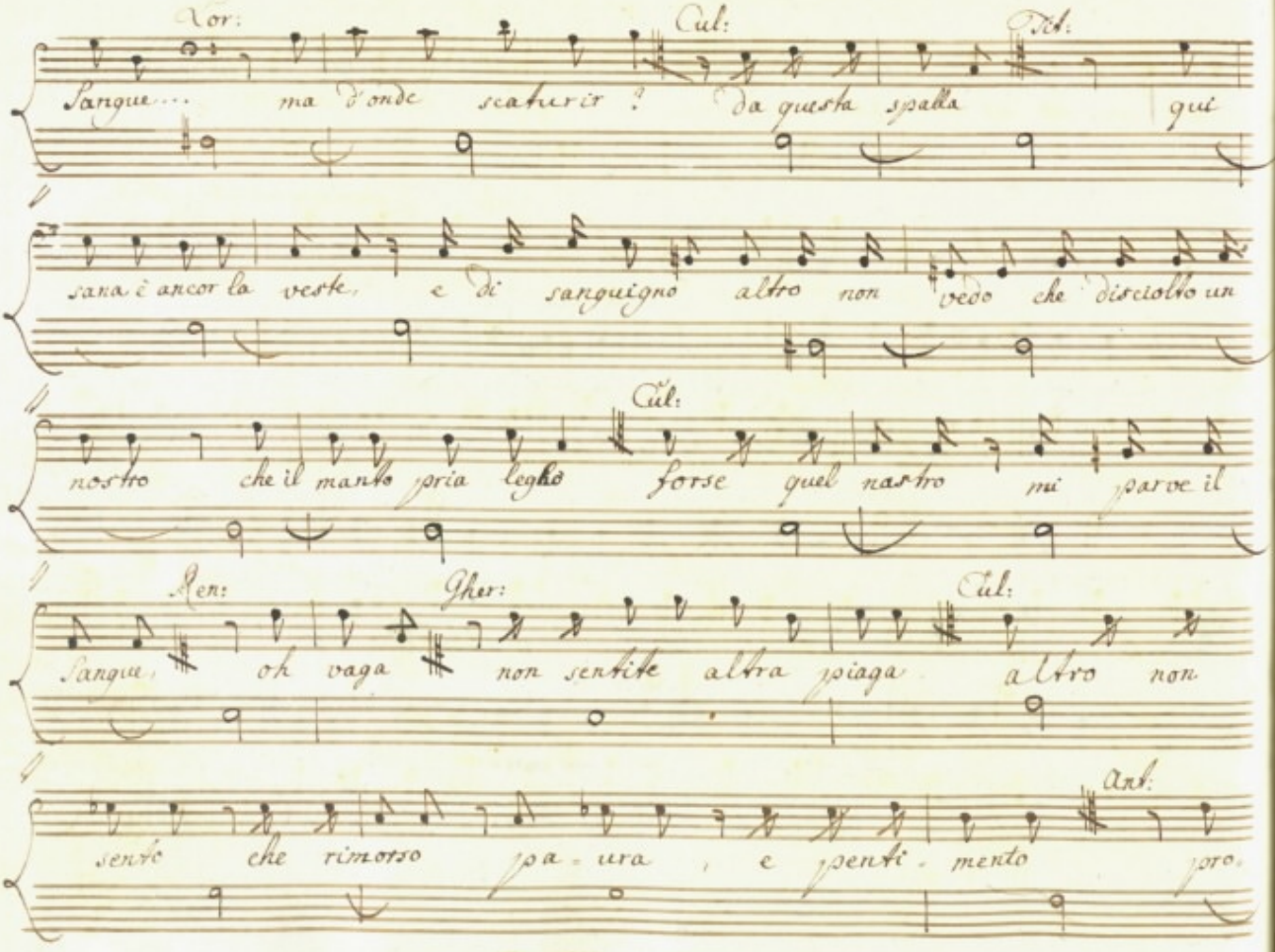

Sher:
oh punto
Ren:
ah caro mio Consorte... mà rimedio non è? mio
Manf.
Cul:
ben non veggo ov'abbia la fe- rita è mortal, e mortal! ma in qual
Ant:
Cul:
parte foste colpito? oh Dei... sia visi- tato e sia
Cor:
vostra la cura Di vita oh Pitta ma s'io non lo toc.
Pit:

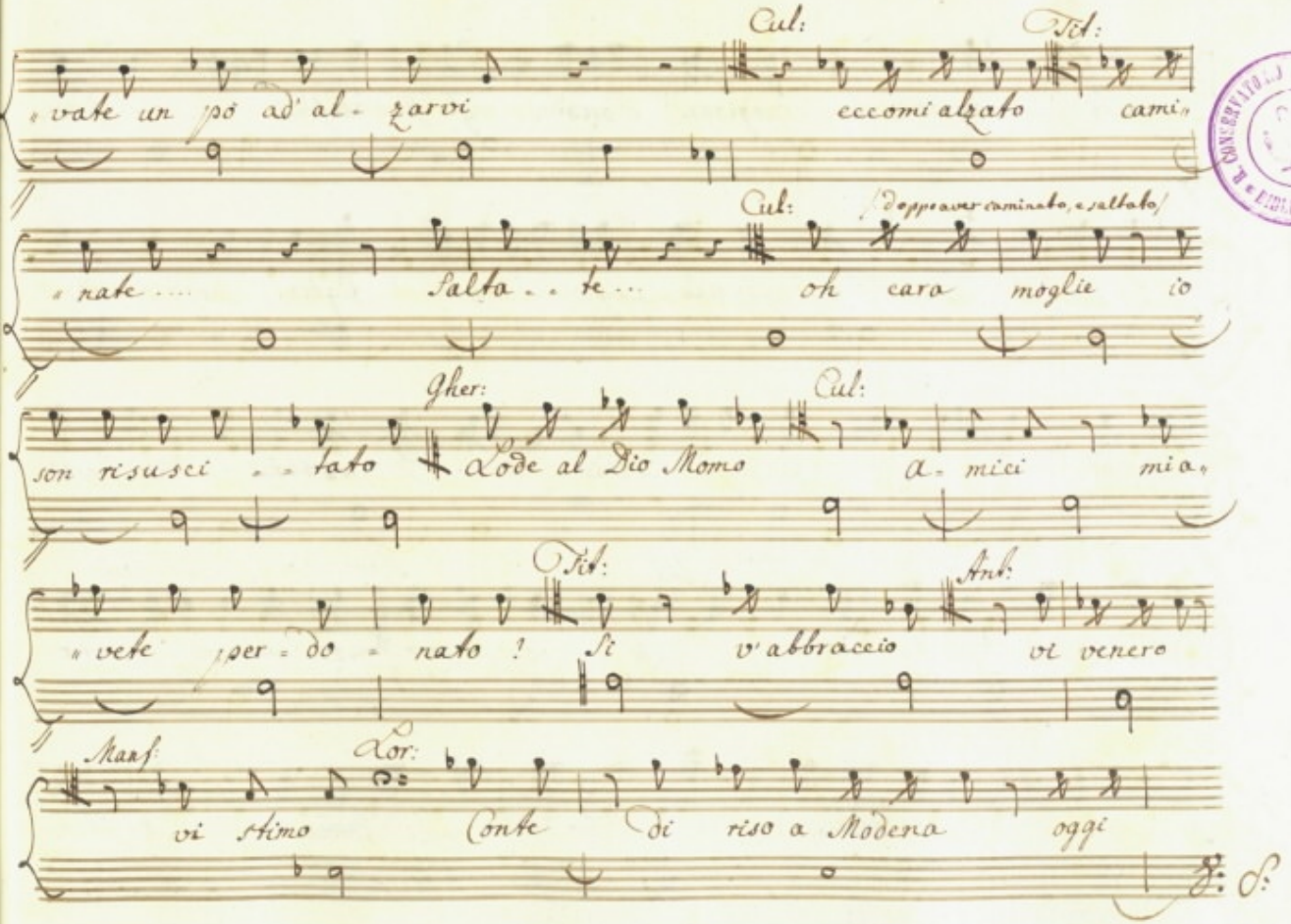

Cul:
cai ahi ri - medio non c'è : gia il Sangue man cami : gia mi sento me
Basso
perdono a tutti, perdonate anche a me !... Consorte amata, per
Adagio

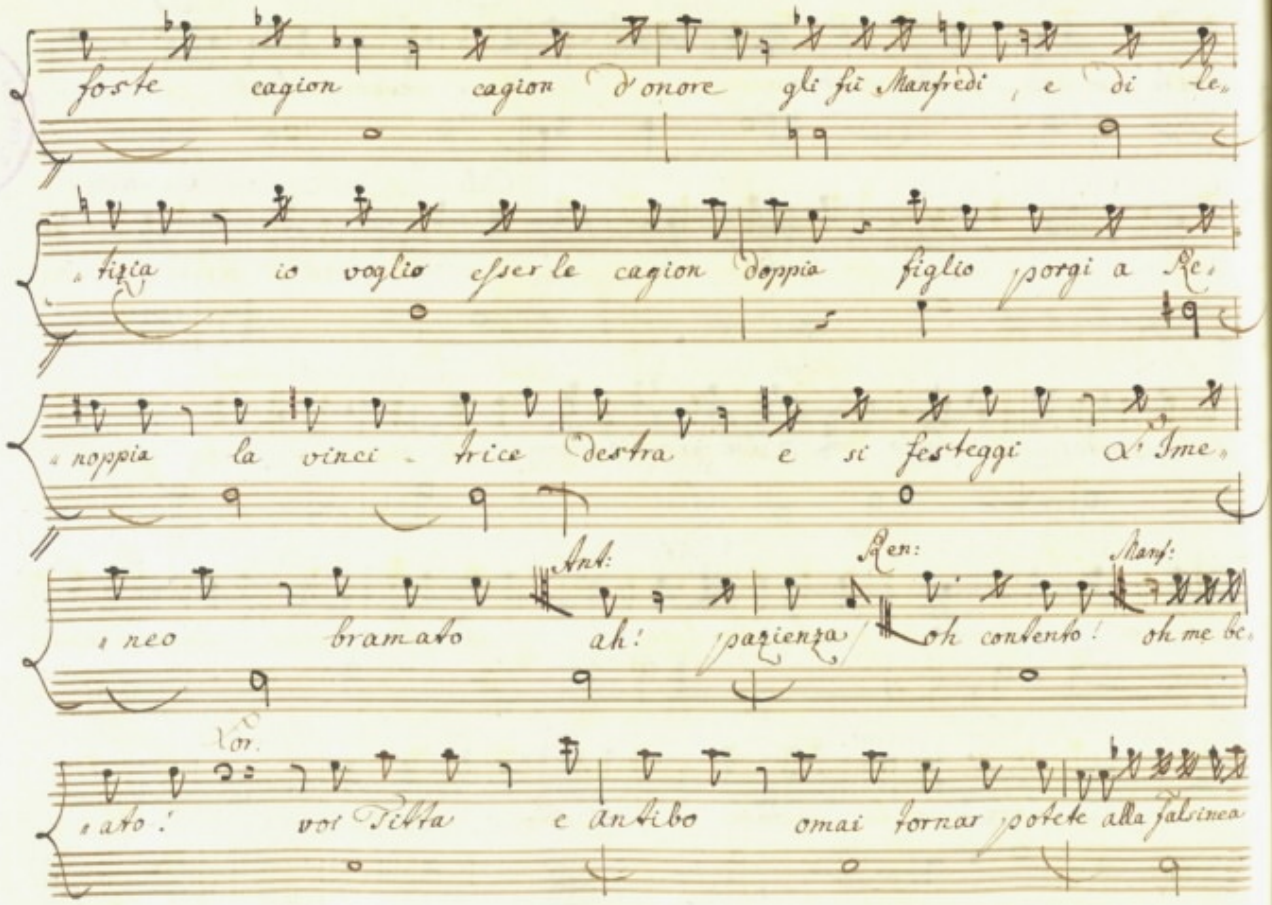

„Dona un patto amor . sorgente infausta D'orride insidie e di ca.
„ lunnie infami So che fedel tu m'ami .... confesso il mio fal»


Lice ... ah se potessi ora sfuggir l'inevitabil
morte Di me non rima = rebbe il più fido il più grato umil Consorte


Gher: /piangendo/ Cor: /piange/ Marf: /piang/ Ren: piang: Tit:
ah mi si spezza il cor. povero Conte! mi fà pietà, mi muove il pianto or via vieni
Ant: Tit:
stiamo la piaga in questo lato io nulla veggo e in
Marf: Cul:
questo io nulla scorgo Dove avete dolore? ho visto il


Cor:
Cul:
Tel:
Sangue.... ma donde scaturir? da questa spalla qui
sana è ancor la veste, e di sanguigno altro non vedo che disciolto un
Cul:
nostro che il manto sporia legato forse quel nastro mi parve il
Ren:
Gher:
Cul:
Sangue, oh vaga non sentite altra piaga altro non
Ant:
sente che rimorso pa-ura, e pentimento poro.


Cul:
Tit:
« vate un pò ad' al- zarvi
eccomi alzato
cami»
Cul:
/Doppo aver caminato, e saltato/
« rate ....
Salta . . te ...
oh caro
moglie
io
Gher:
Cul:
son risusci . . tato
Lode al Dio Momo
a- mici
mia»
Tit:
Ant:
« vete per- do- nato ?
Si
v' abbraccio
vi venero
Marf:
Cor:
vi stimo
Conte
di riso a Modena
oggi
D.S.


foste cagion cagion d'onore gli fii Manfredi, e di le,
tizia io voglio esser le cagion doppia figlio porgi a Re,
noppia la vinci - trice destra e si festeggi a Ime,
neo bramato ah! pazienza oh contento! oh me be,
ato! voi Tilla e Antibo omai tornar potete alla fabrica
Ant:
Ren:
Manf:
Ven.

gente a gemignan consiglio accetta, e accorda gli ultimi

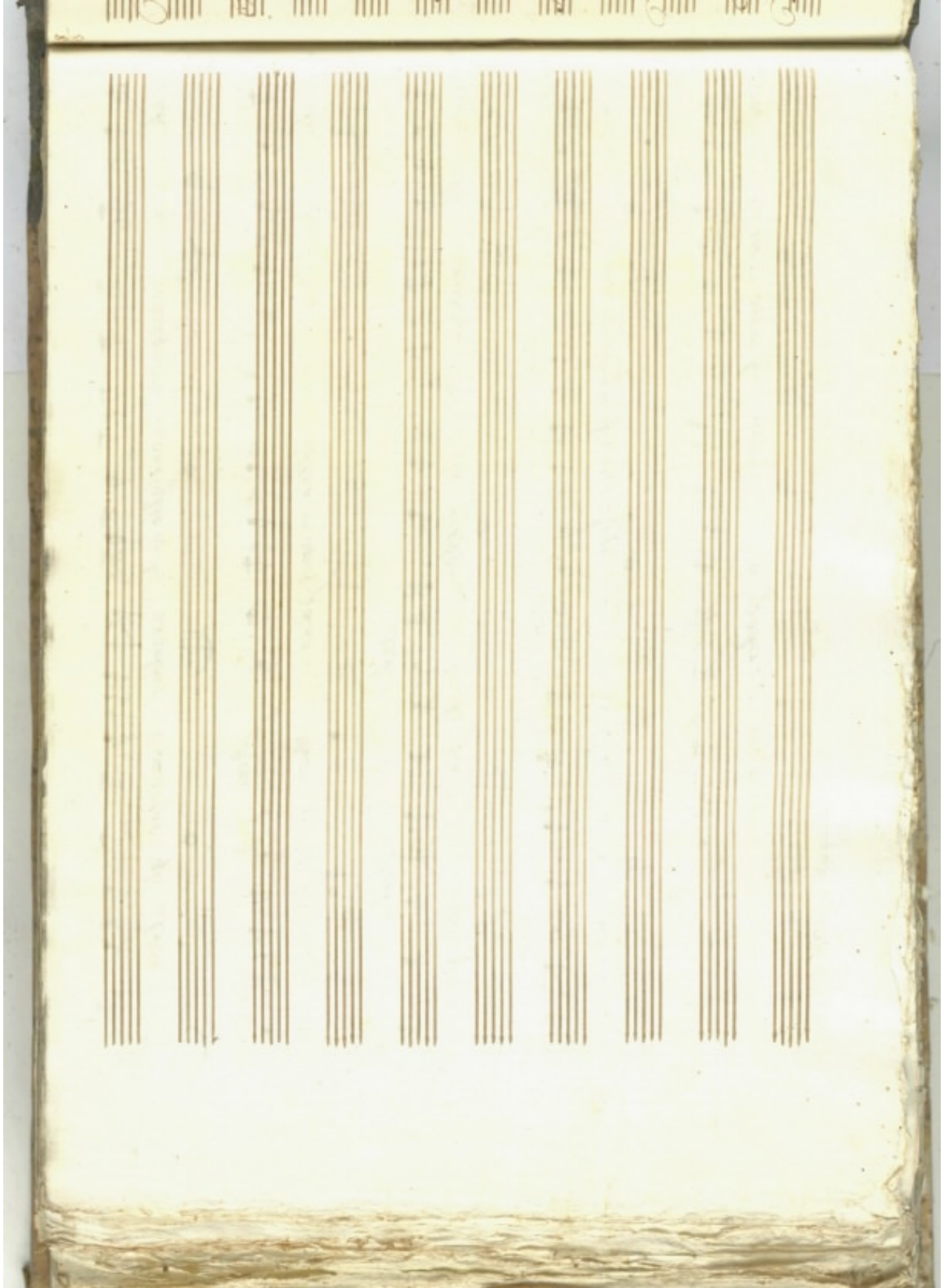
patti, e con voi torna in pace Ren: oh dì felice! Cul: oh

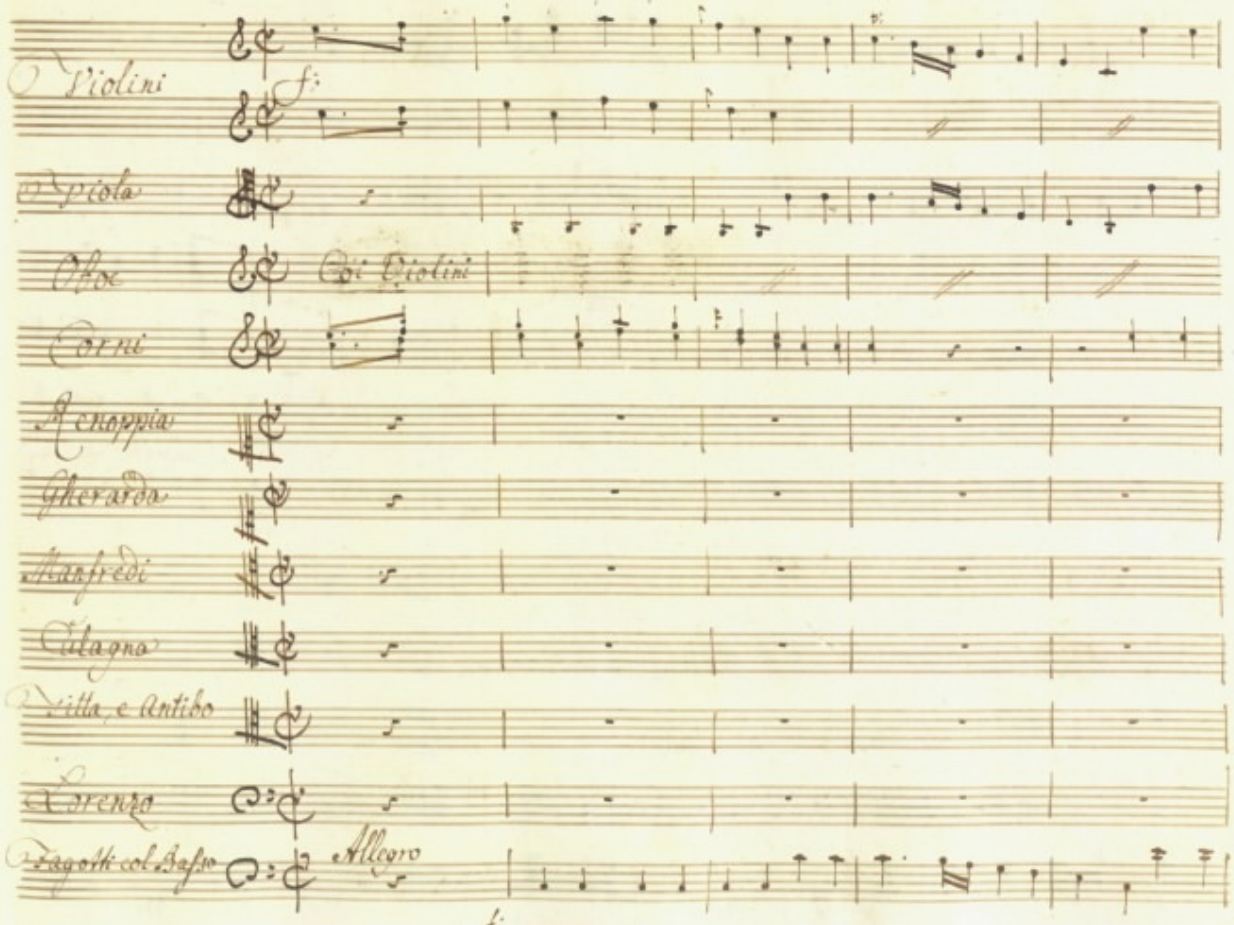
lieta sett=mana Gher: che festa! Ant: che piacer Marf: che gioja

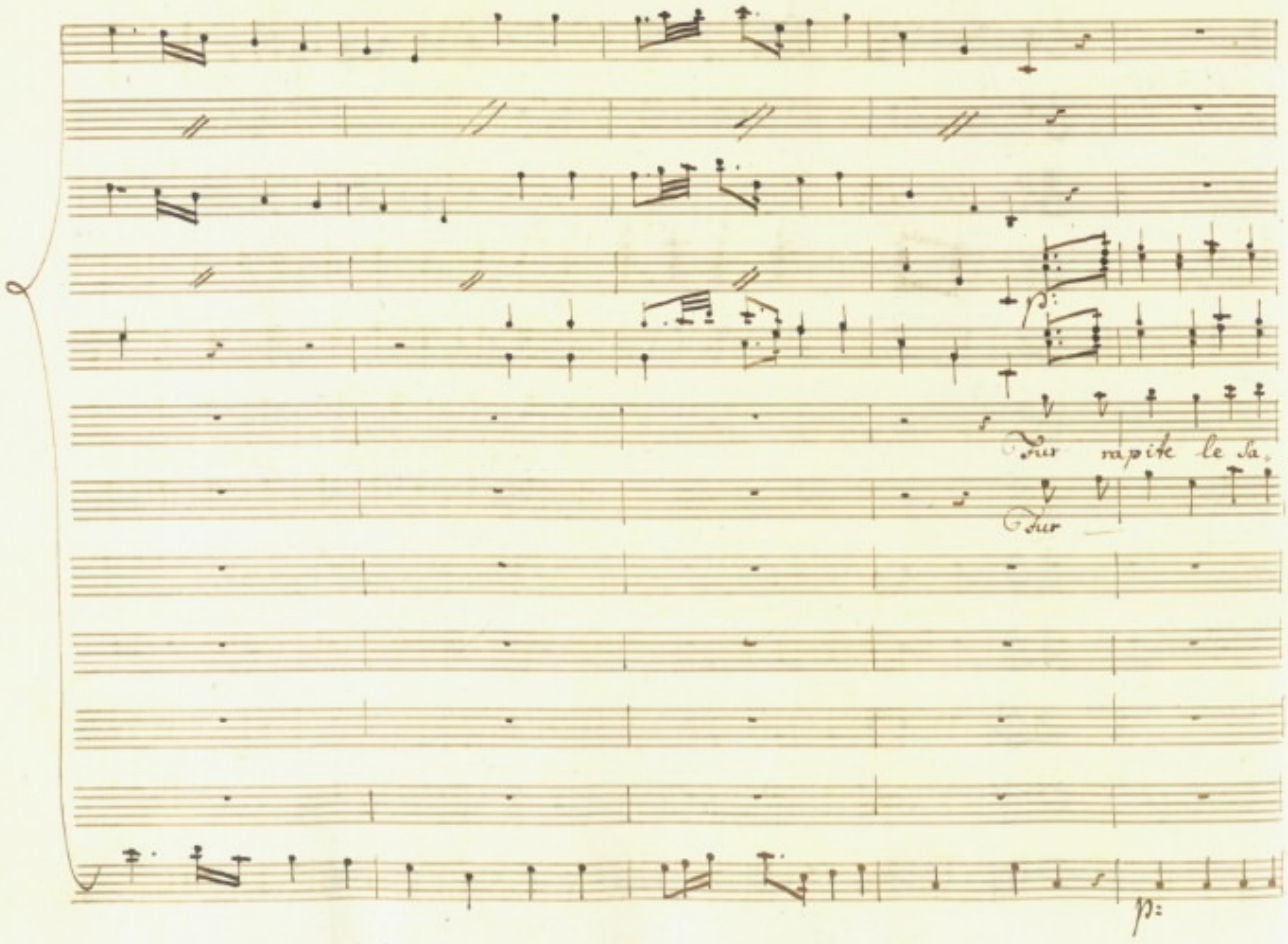
strana ma Tit: dunque il sardo Rege... Cor: il Rè sardo riman prigionier

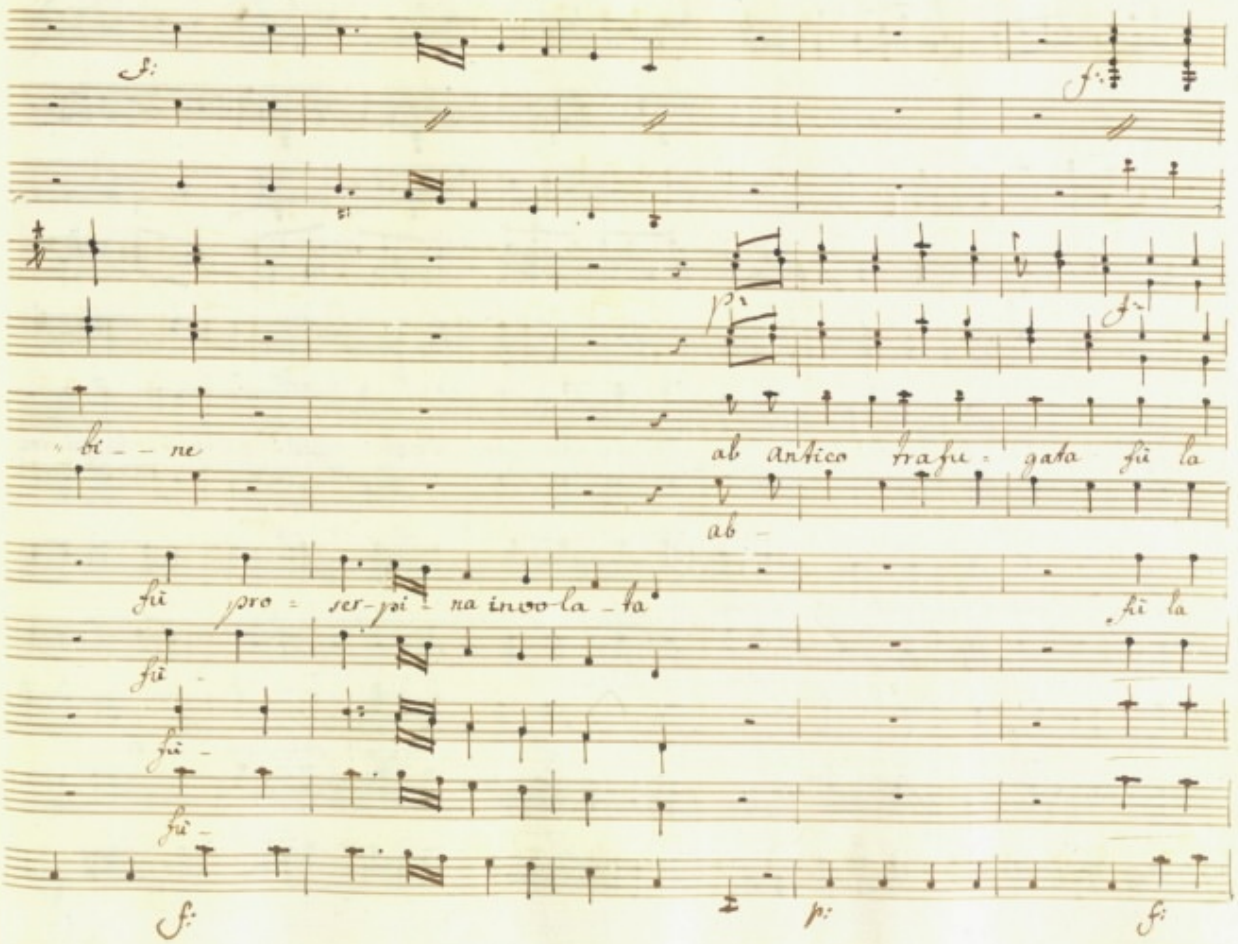
vostro e resta ognor la Secchia in poter vostro.

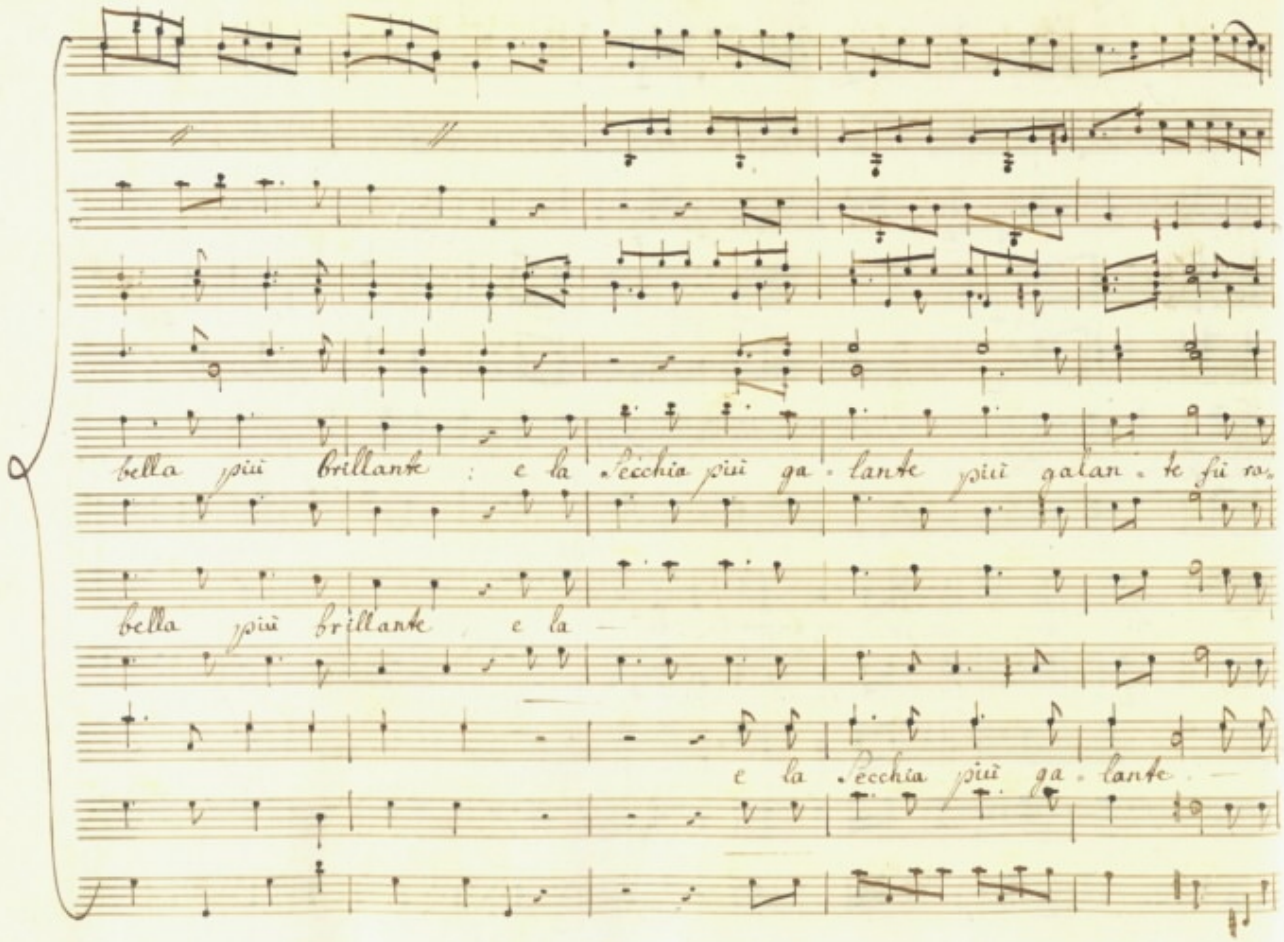
Siegue subito il Coro

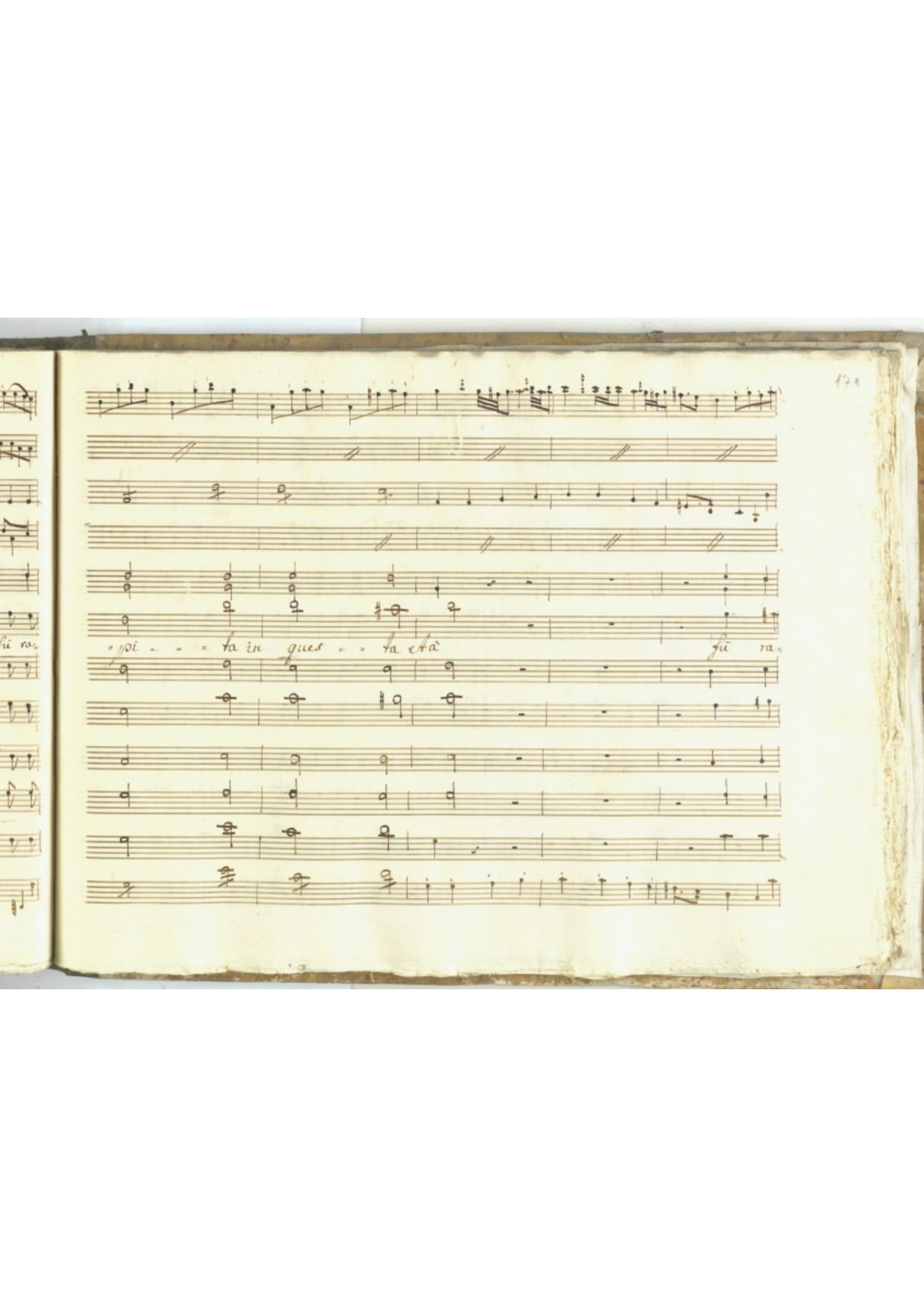


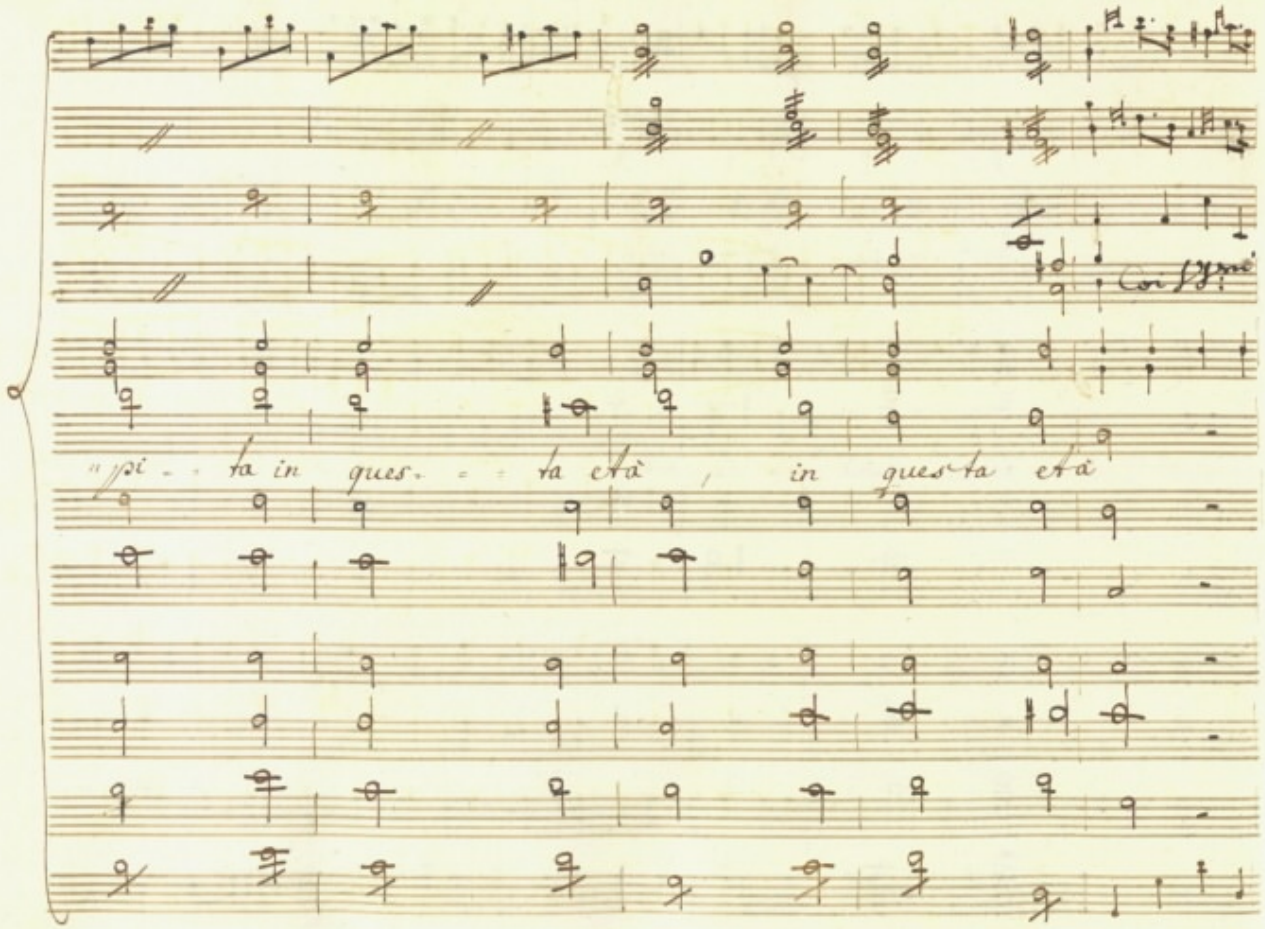

Violini
f:
Viola
Oboe
Coi Violini
Corni
Mezzoppia
Gherardo
Manfredi
Calagno
Villa e Antibo
Arenzo
Fagotti col Basso
Allegro
f:

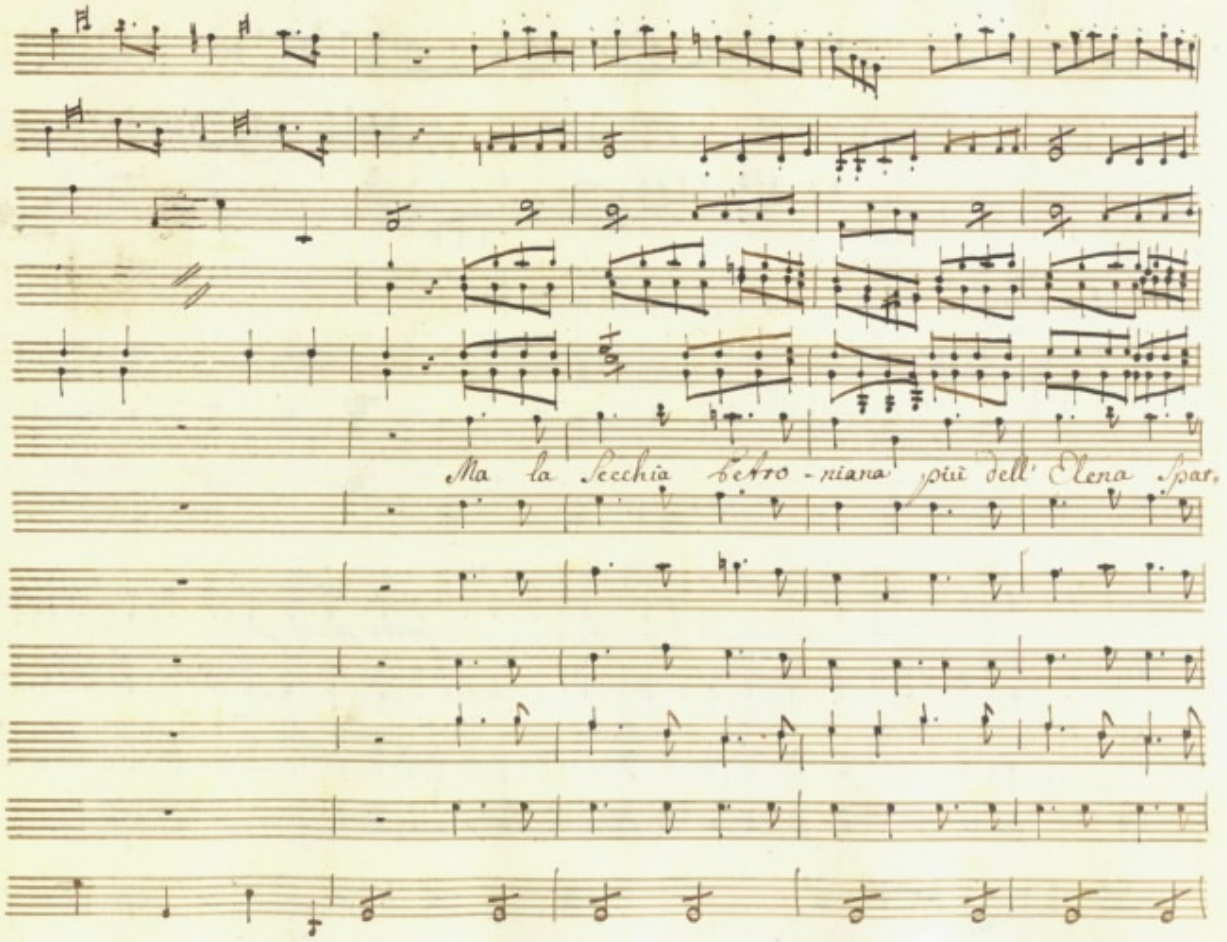

Sur la pointe le sa.
Sur

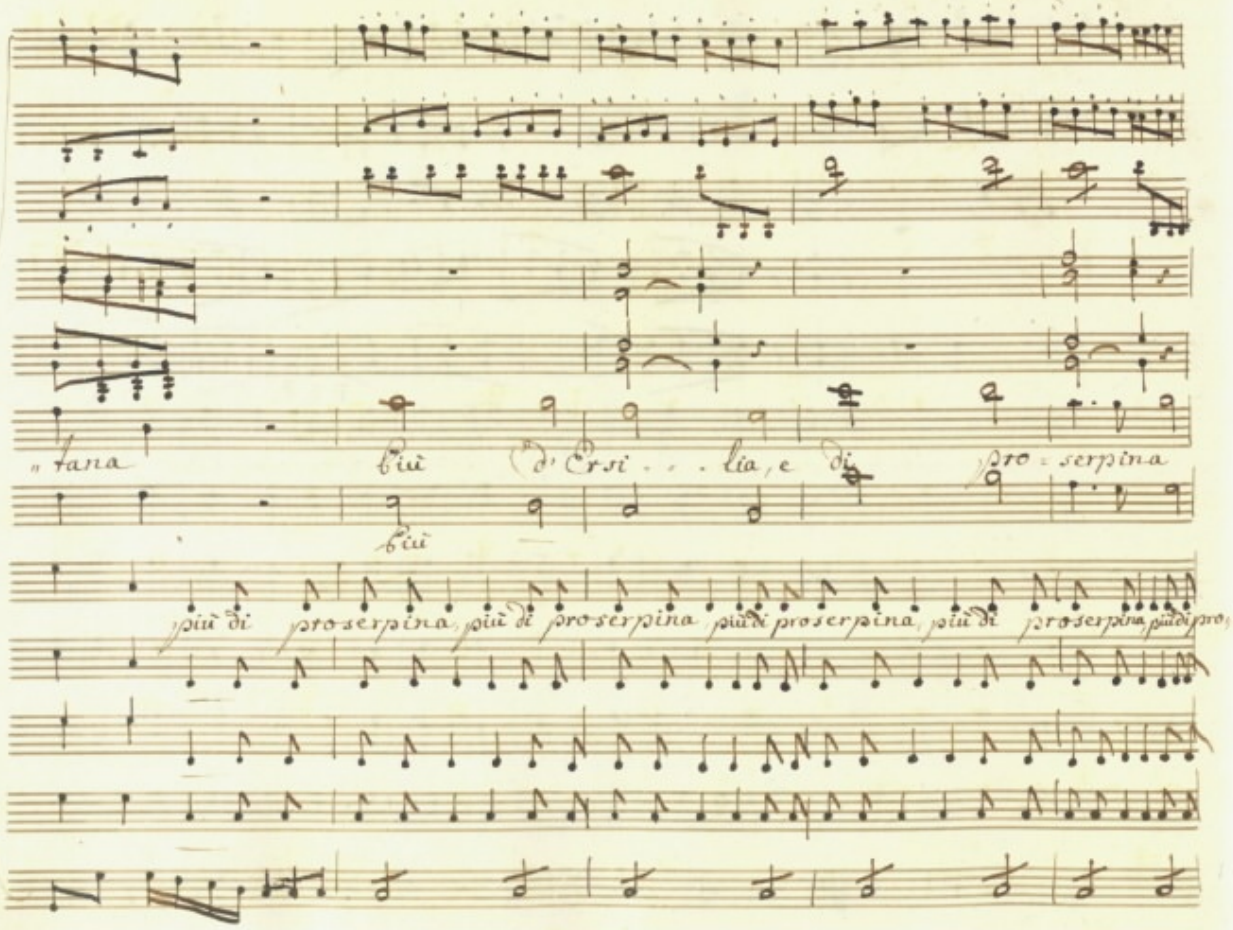

bi – – ne
ab antico rrafu : gata fu la
ab –
fu pro : ser-pi : na invo-la – ta
fu la
fu
fu –
fu –

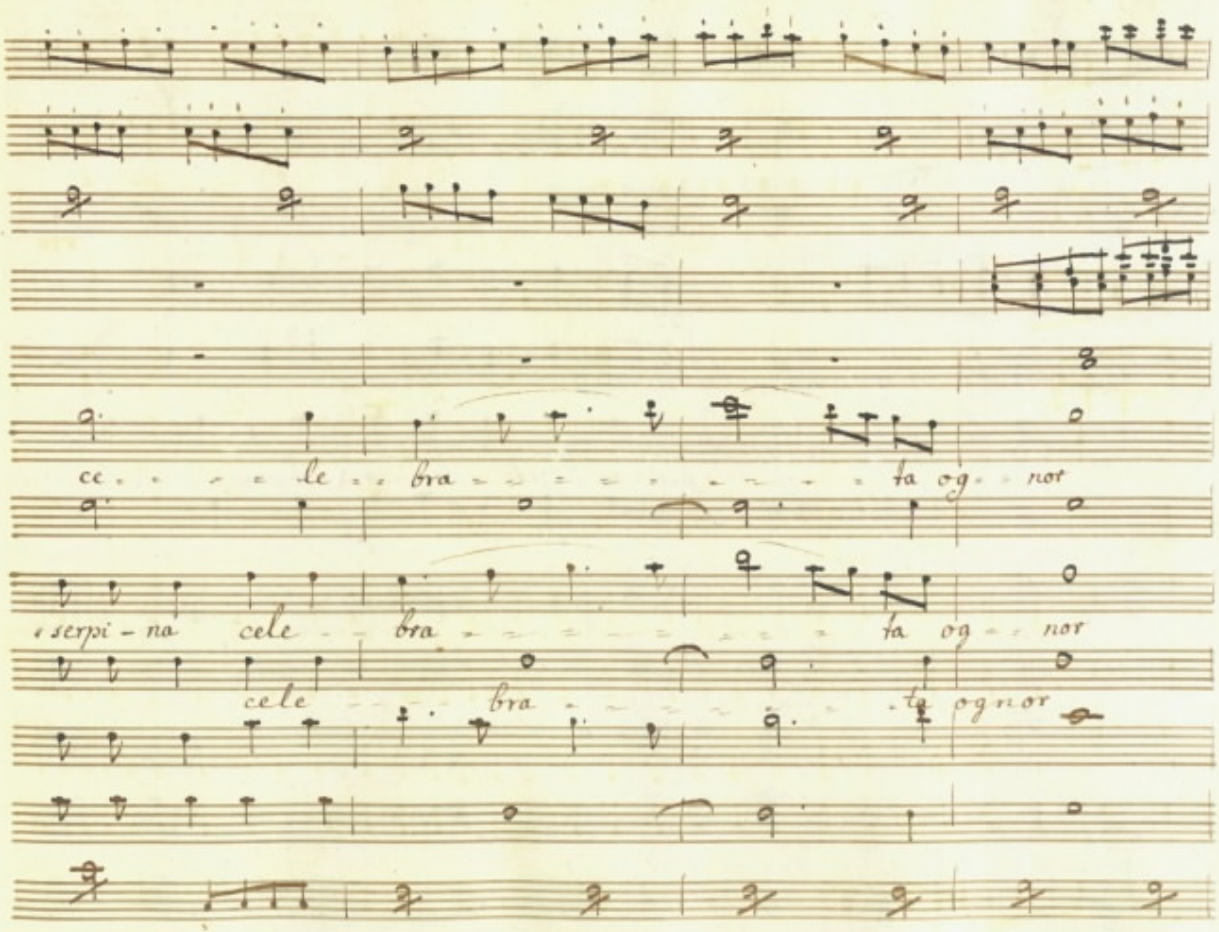

bella più brillante : e la vecchia più ga - lante più galan - te fu ra-
bella più brillante e la —
e la vecchia più ga - lante —

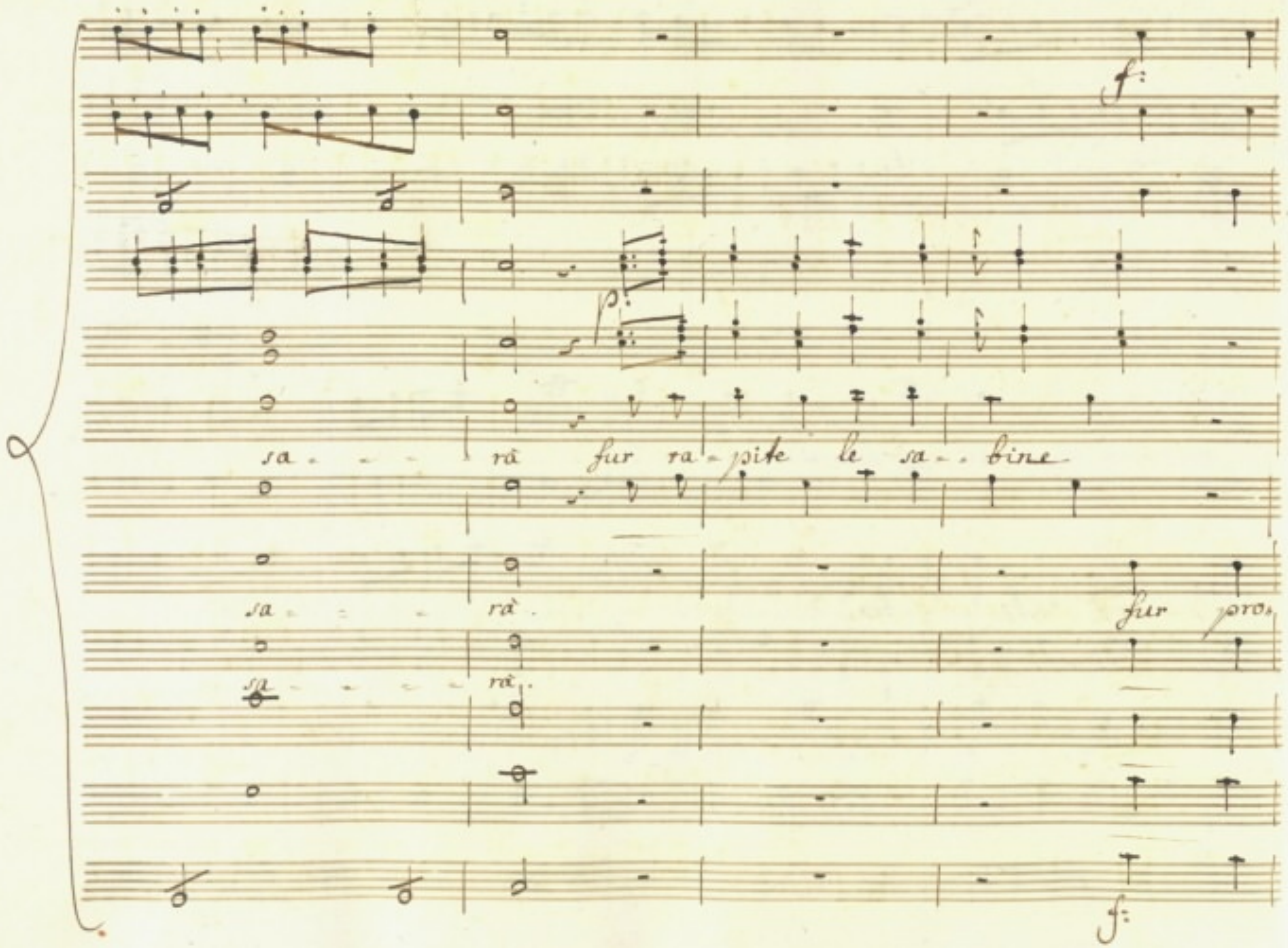

ipsi - - - ta in ques - - ta eta fu ra

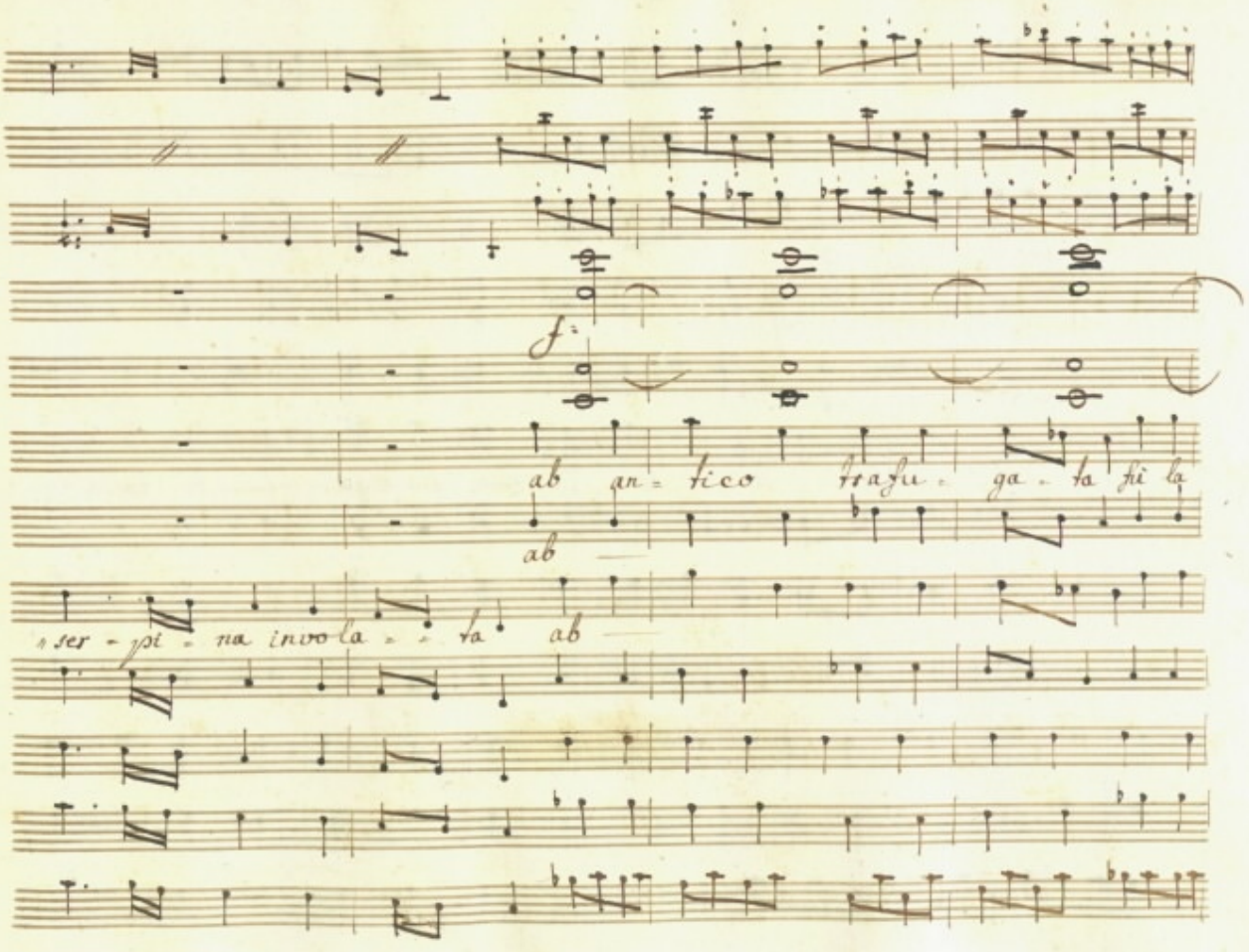

Con sfyrzo
pi - - ta in ques - - - ta età in ques ta età

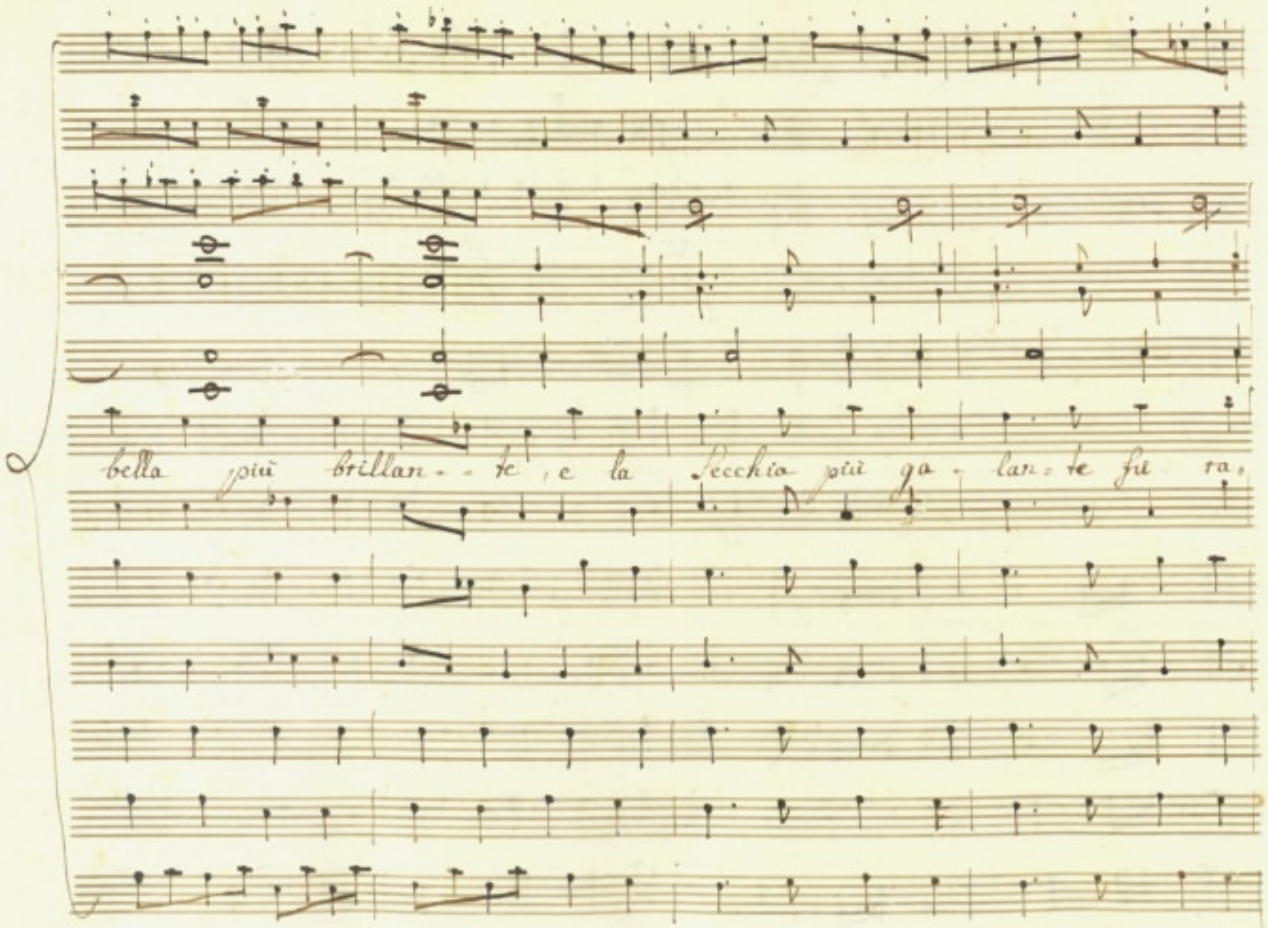

Ma la Secchia Petro - niana più dell' Elena Spar.

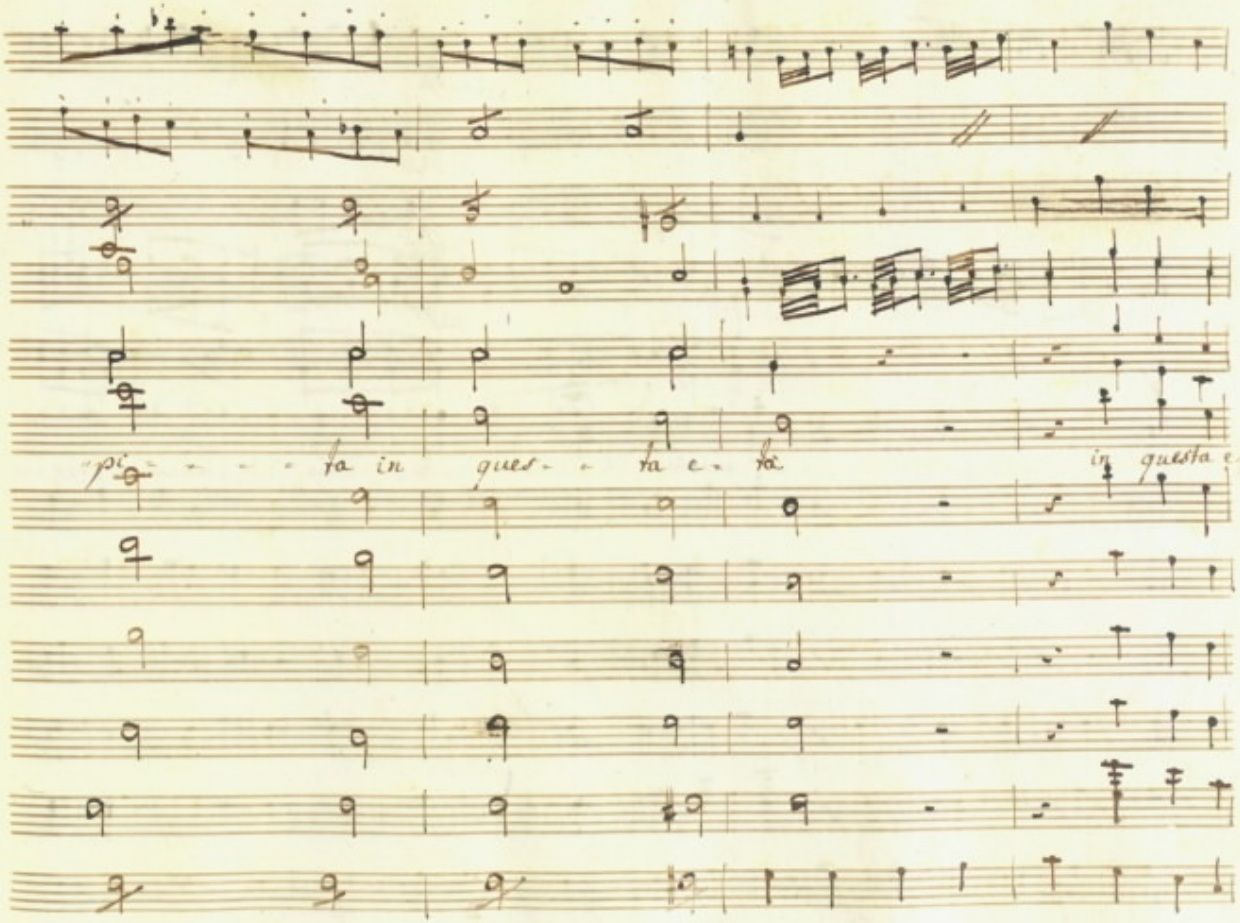

tana più d'Orsi . . . lia, e di pro = serpina
più
più di proserpina più di proserpina più di proserpina più di proserpina più di proserpina più di pro

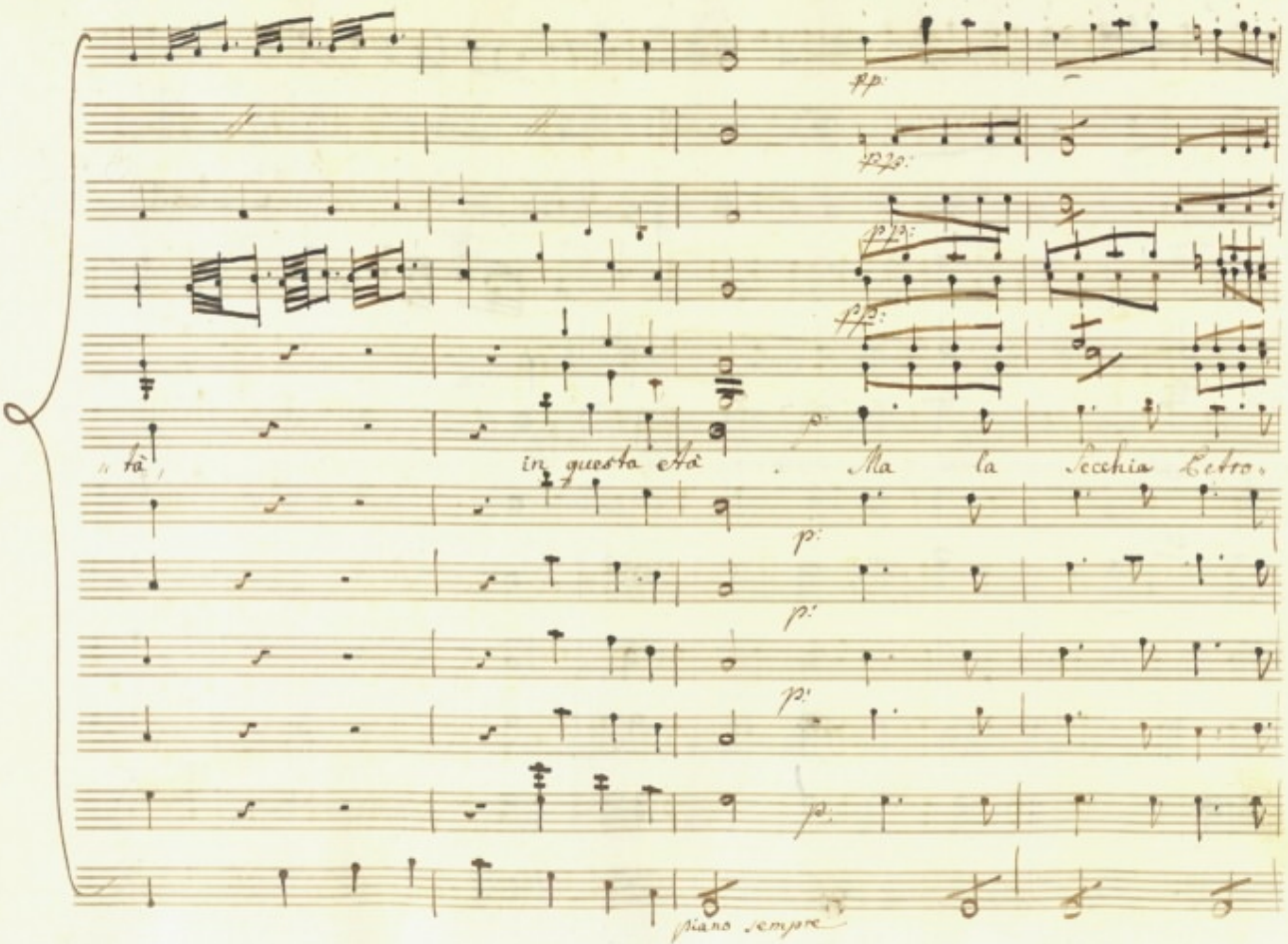

ce le bra ta og nor
serpi na cele bra ta og nor
cele bra ta og nor

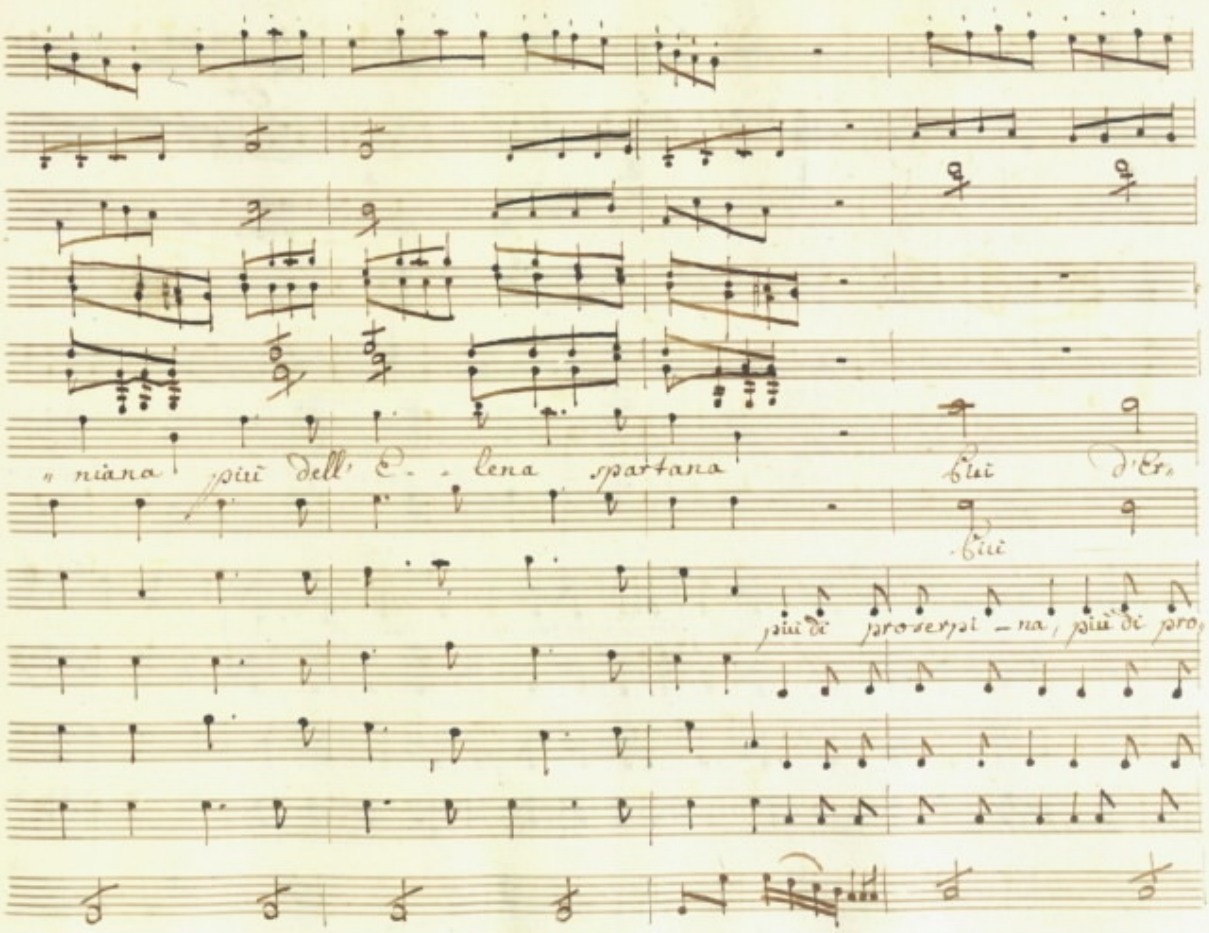

f:
p:
sa - - - rà fur ra - pite le sa - - bine
sa - - - rà
fur
sa - - - rà
f:

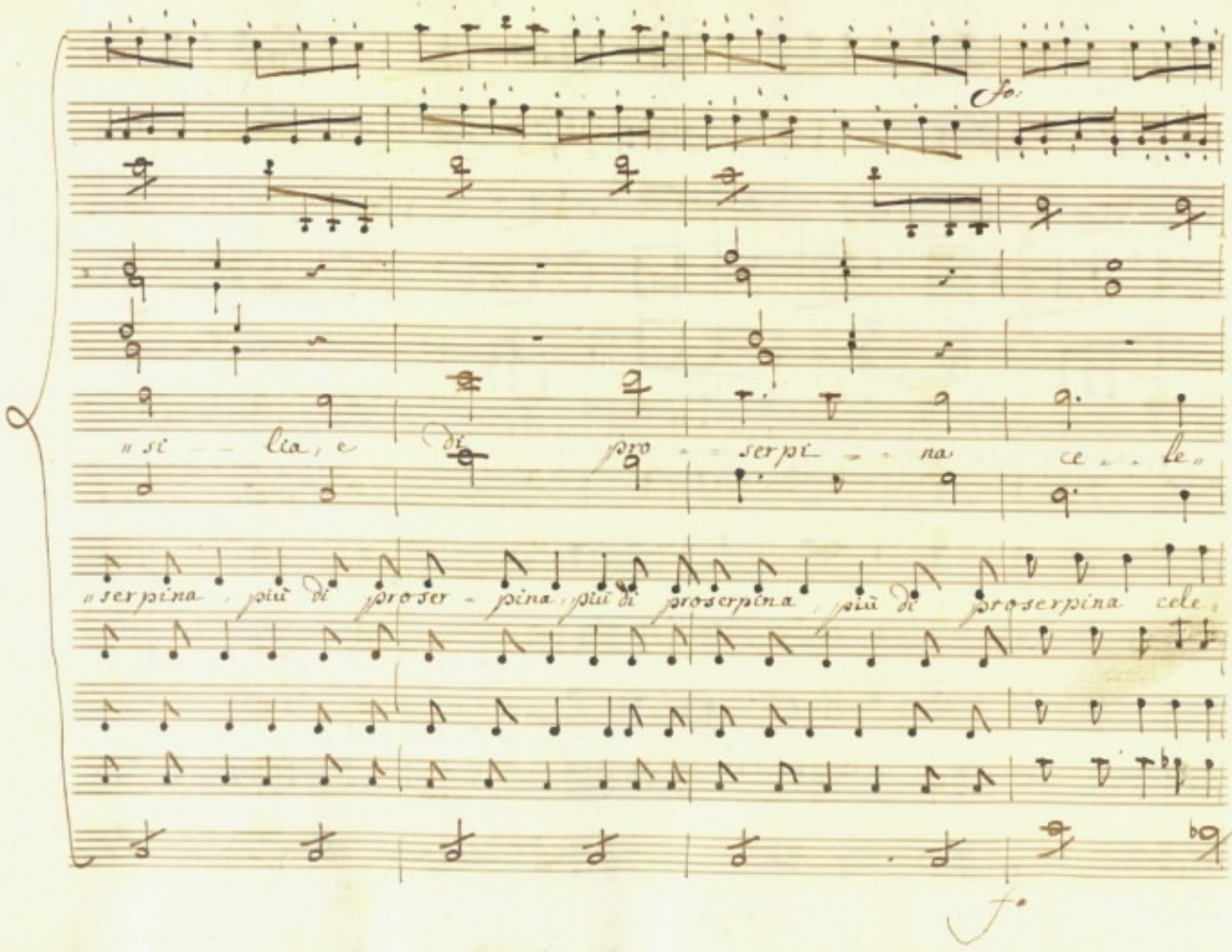

f:
ab an = tico trafu = ga = ta fi la
ab
ser = pi = na involu = = ta ab

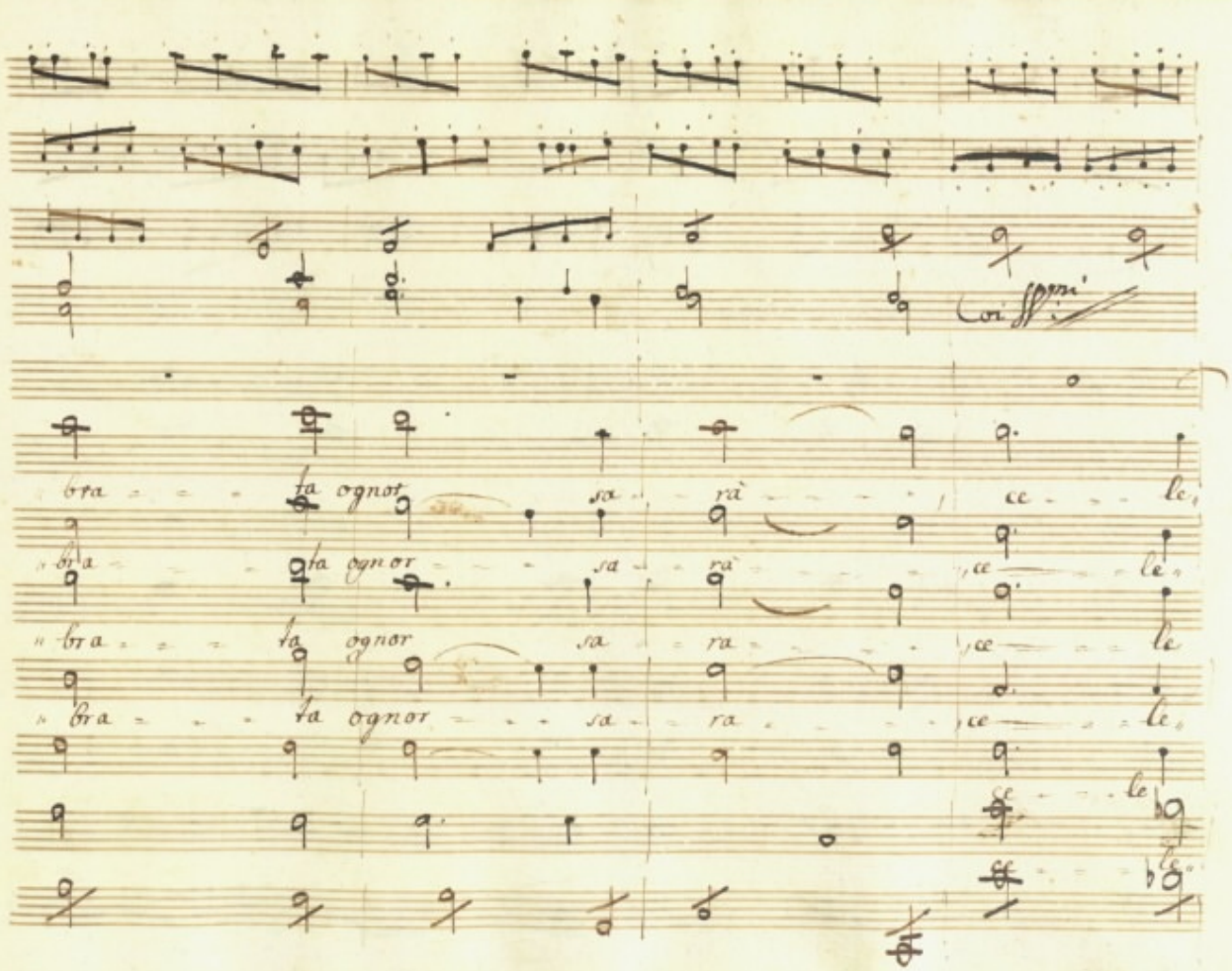

bella più brillan - - te, e la Vecchia più ga - lan - te fù ra,

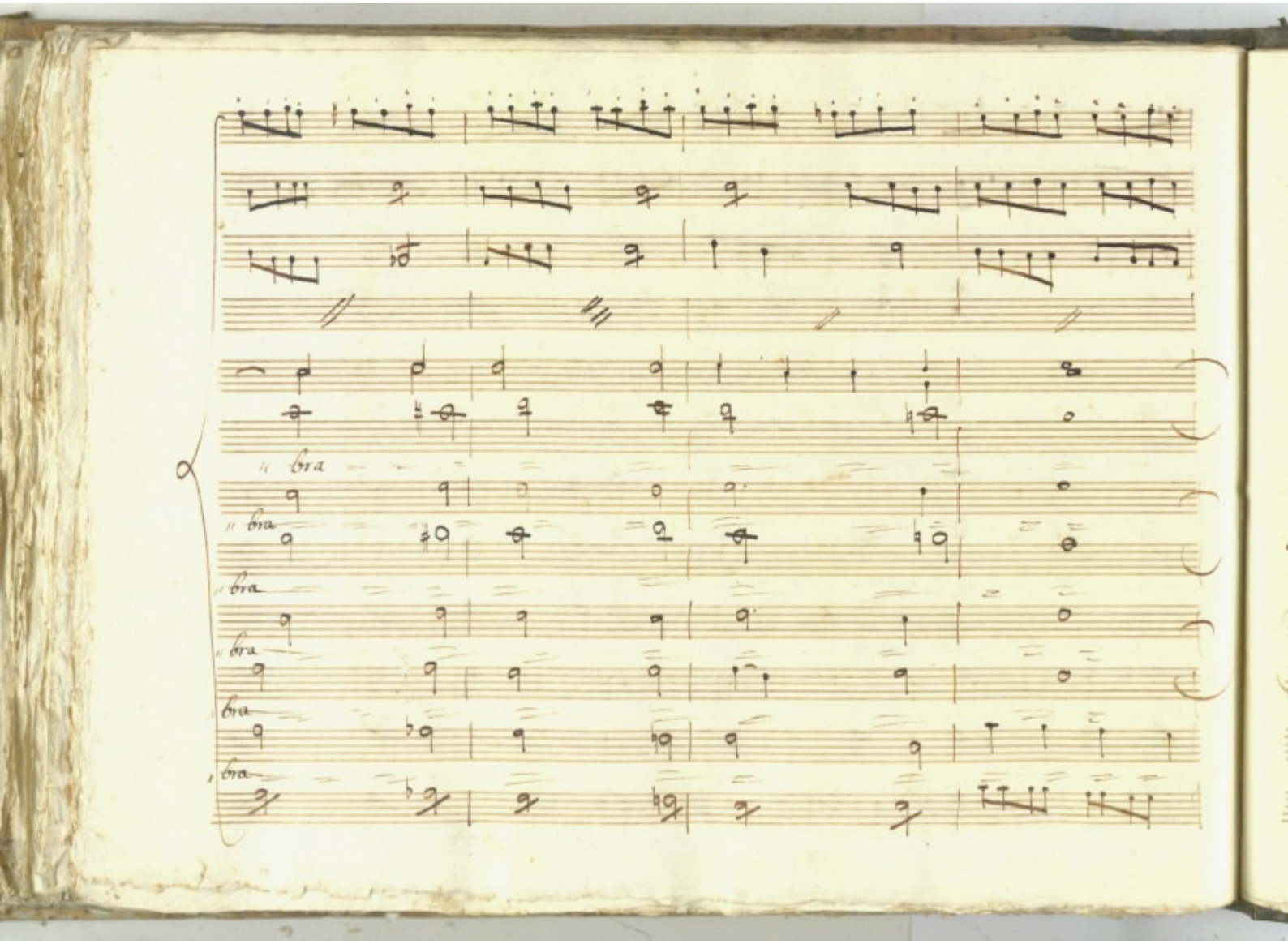

pie - - - ta in gues - ta e - ta
in questa e

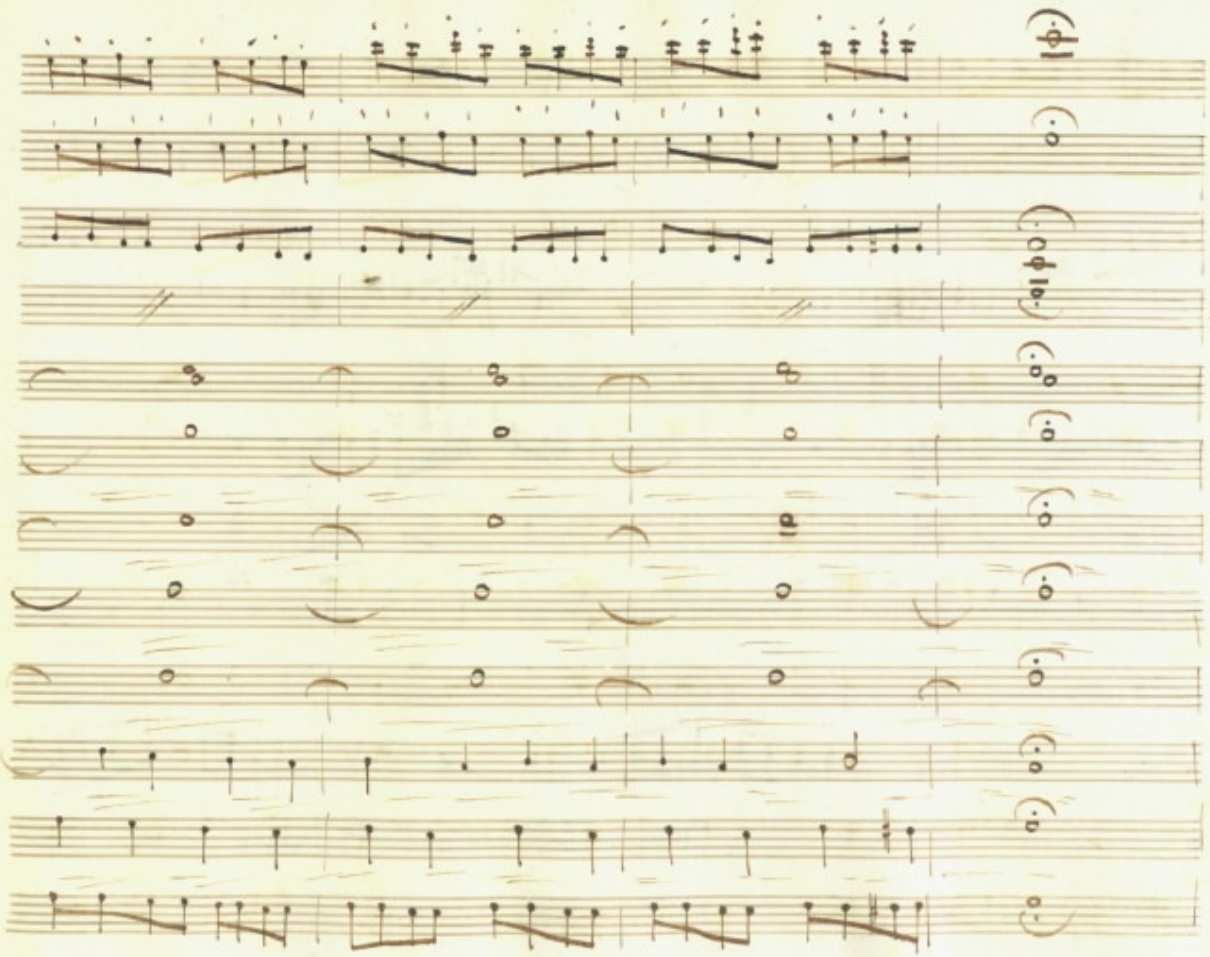

pp.
pp.
pp.
pp.
tà
in questa età
Ma la Secchia Ecco
p.
p.
p.
p.
piano sempre

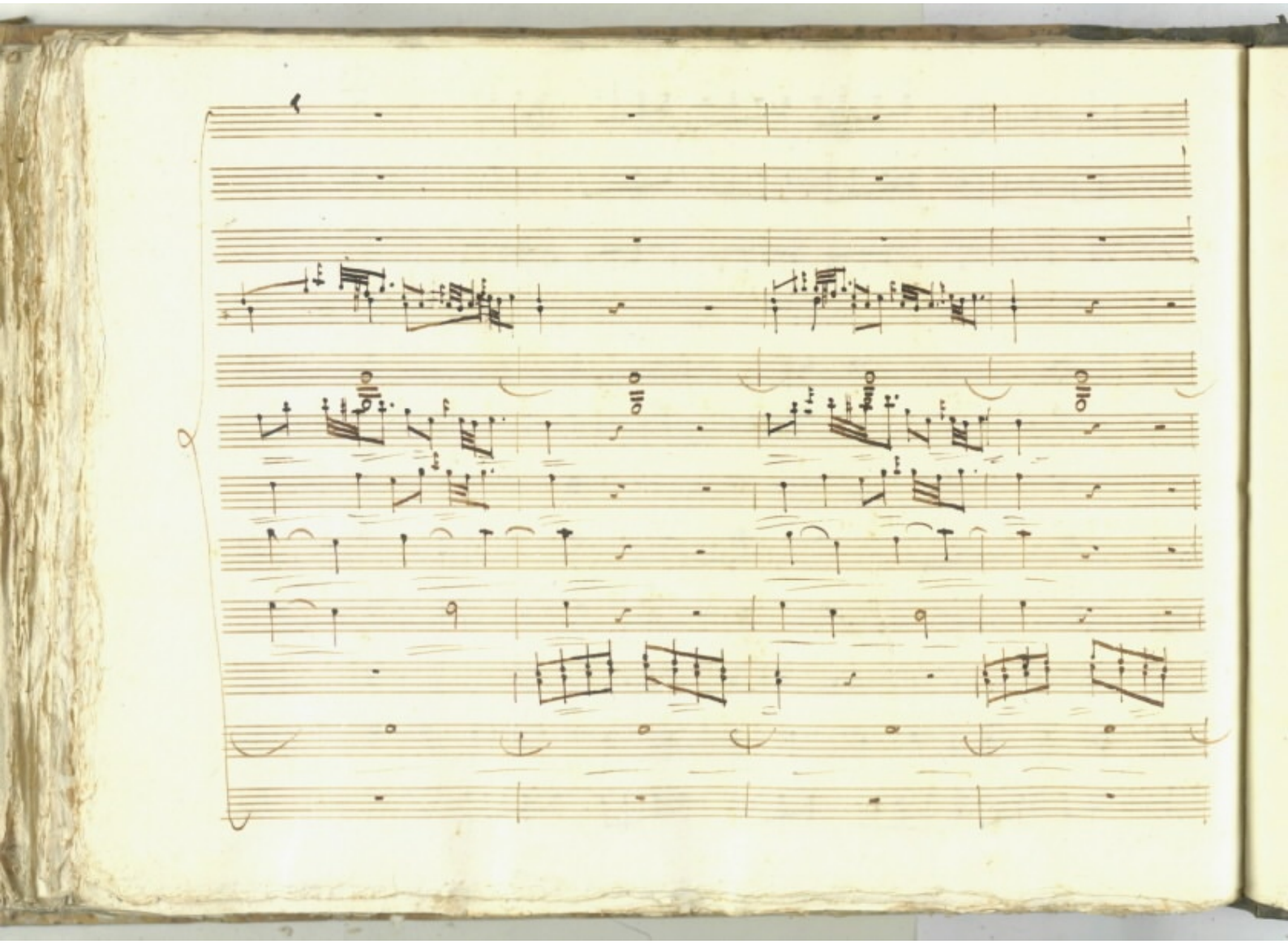

niana più dell' E - lena spartana più d'Er
più
più di proserpi - na, più di pro

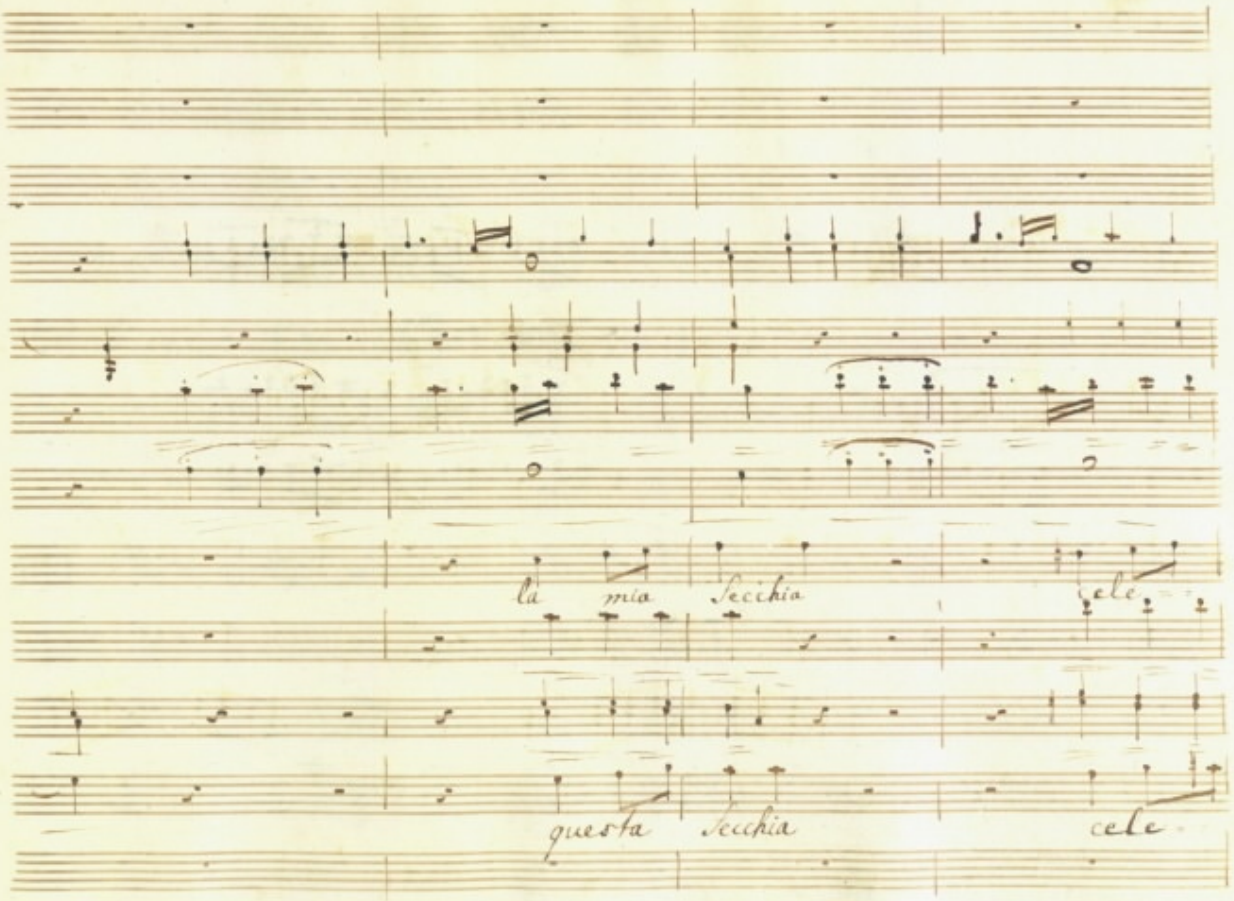

So.
„si — lia, e di pro — serpi — na ce — le„
„serpina, più di proser — pina, più di proserpina, più di proserpina cele„
F.

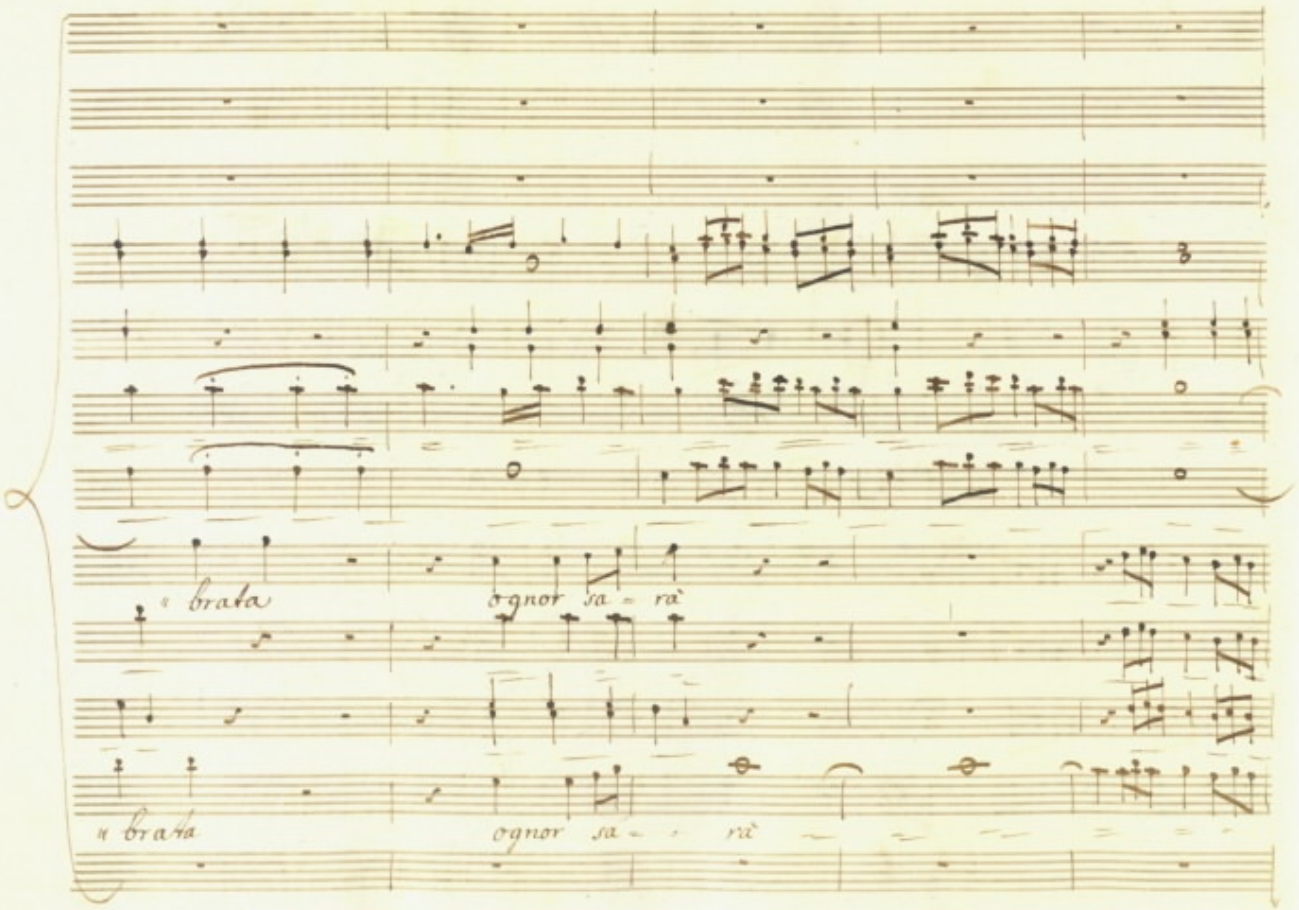

Coi sfpni
bra - - - ta ognor - - - sa - - rà - - - - ce - - - le,
bra - - - ta ognor - - - sa - - rà - - - - ce - - - le,
bra - - - ta ognor - - - sa - - ra - - - - ce - - - le
bra - - - ta ognor - - - sa - - ra - - - - ce - - - le,
le

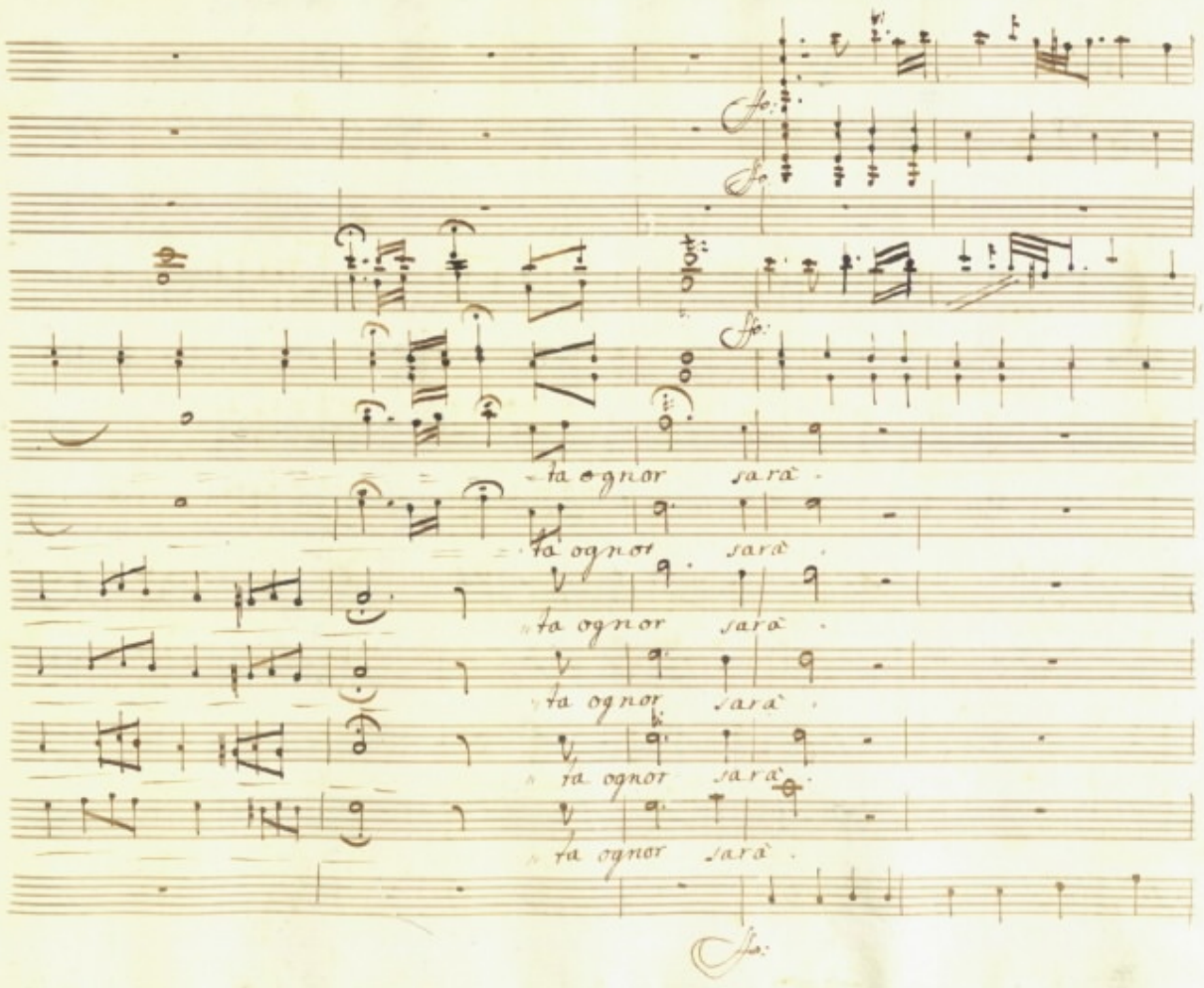

bra
bra
bra
bra
bra
bra

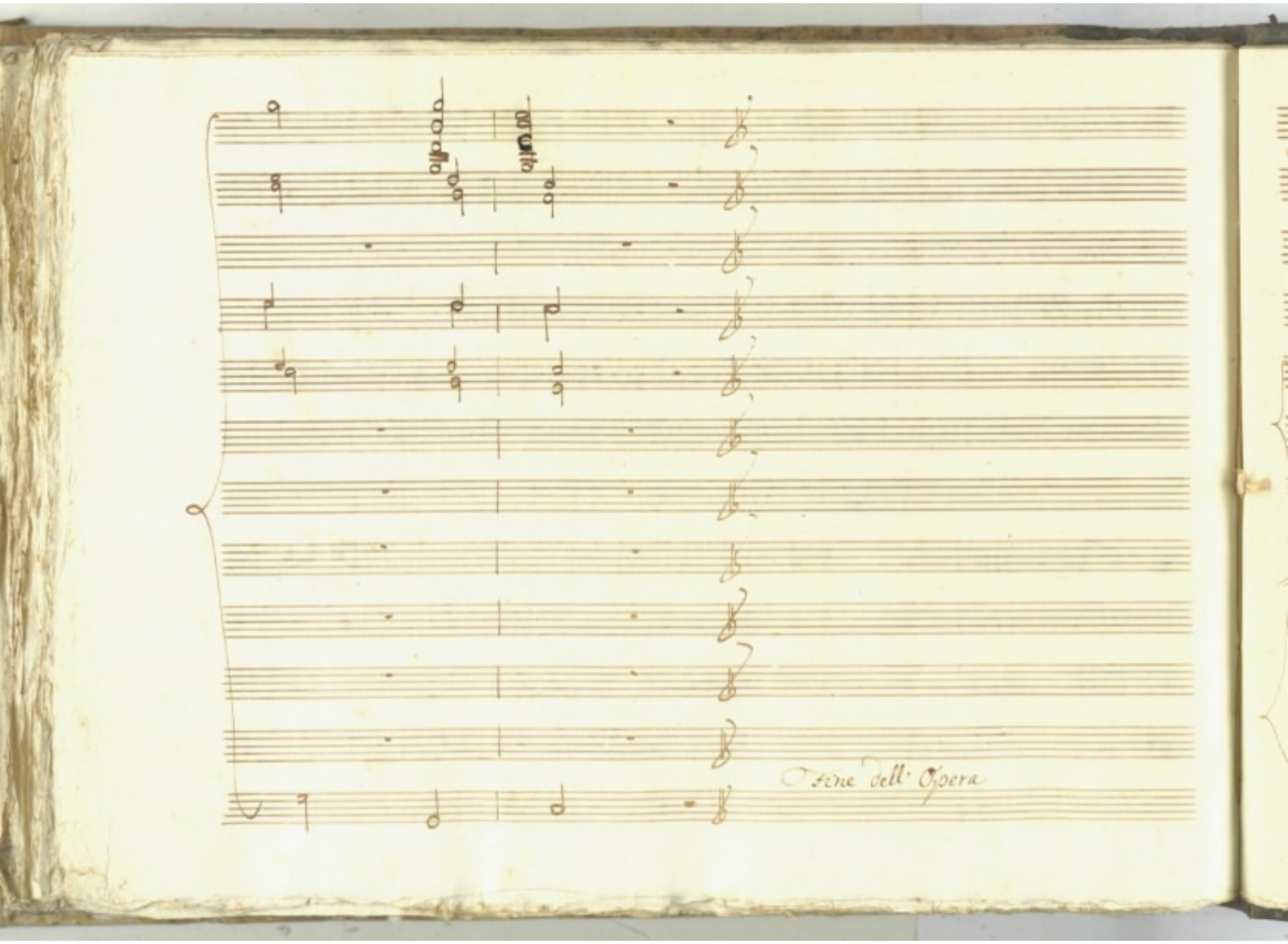




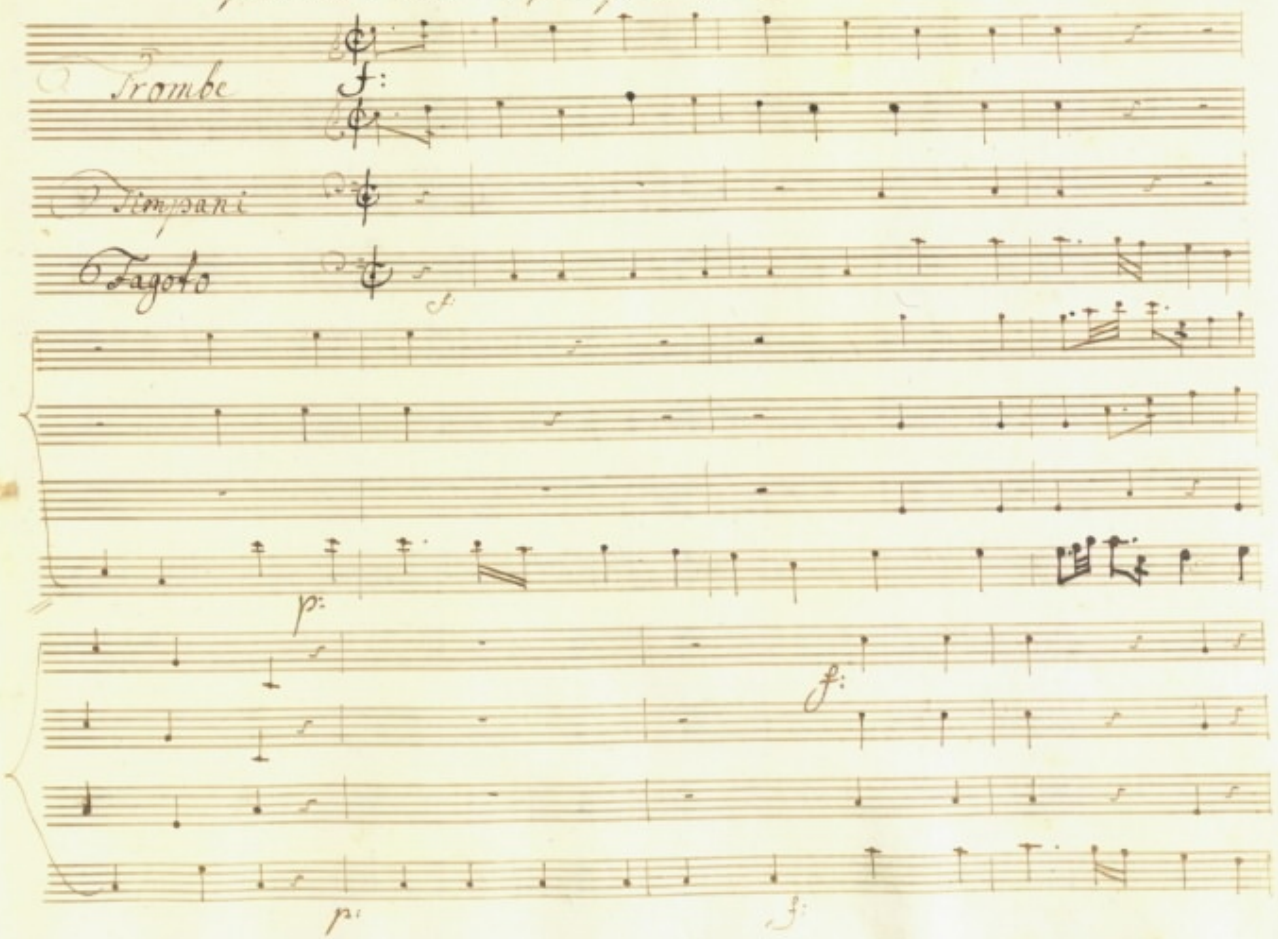

la mia Secchia cele
questa Secchia cele

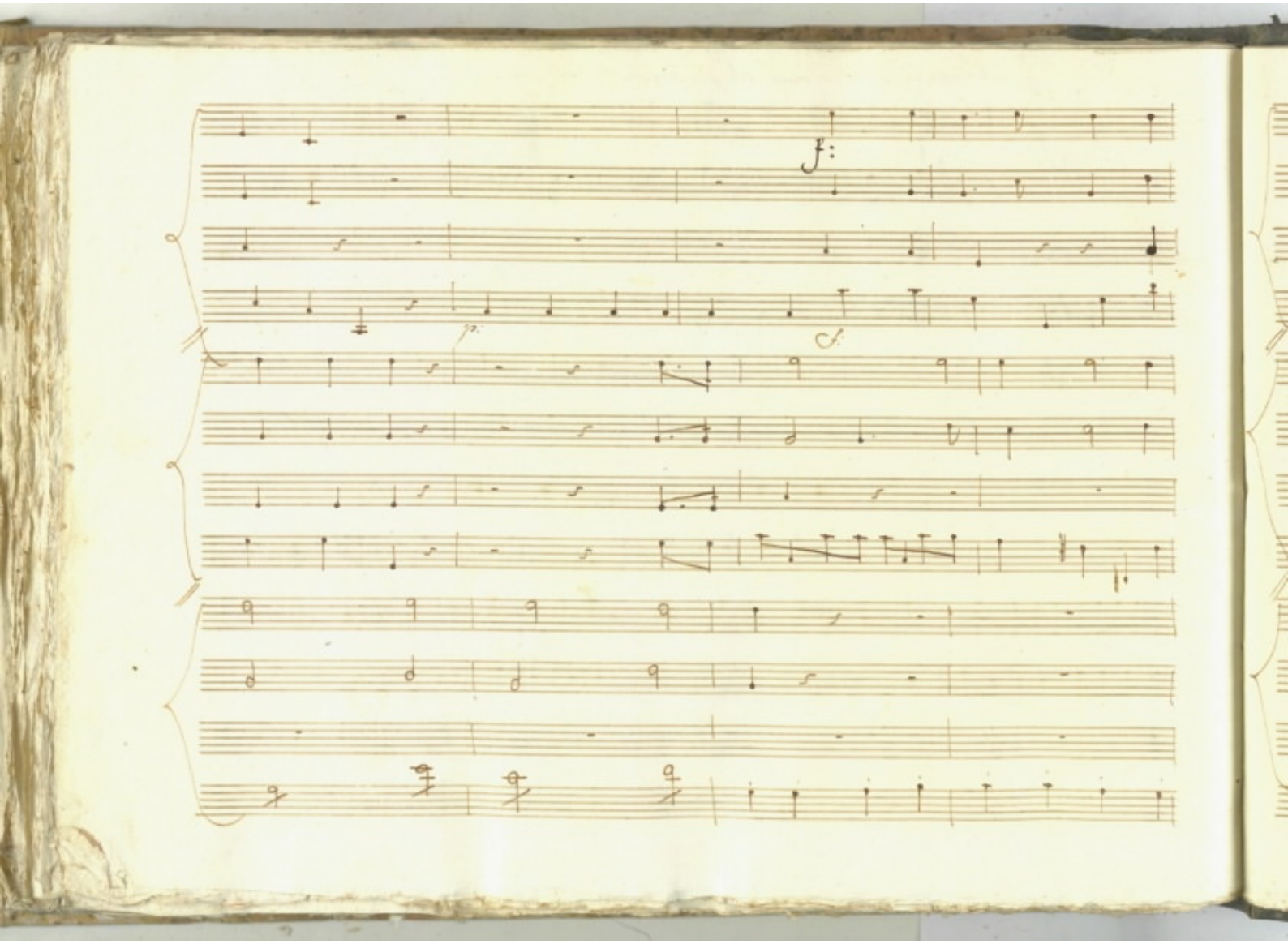

brata
ognor sa = rà
brata
ognor sa = rà

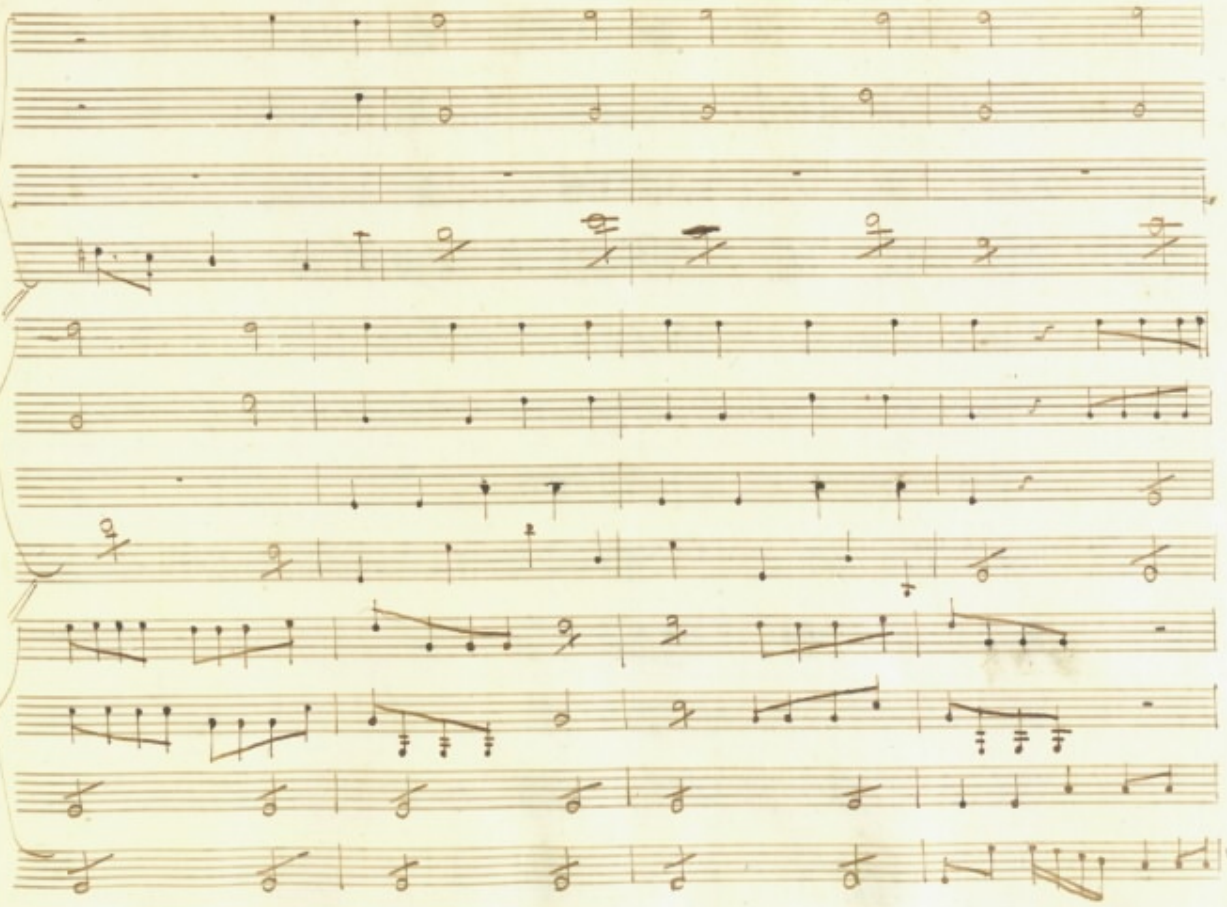

fo:
fo:
fo:
ta ognor sarà
ta ognor sarà
ta ognor sarà
ta ognor sarà
ta ognor sarà
ta ognor sarà
fo:

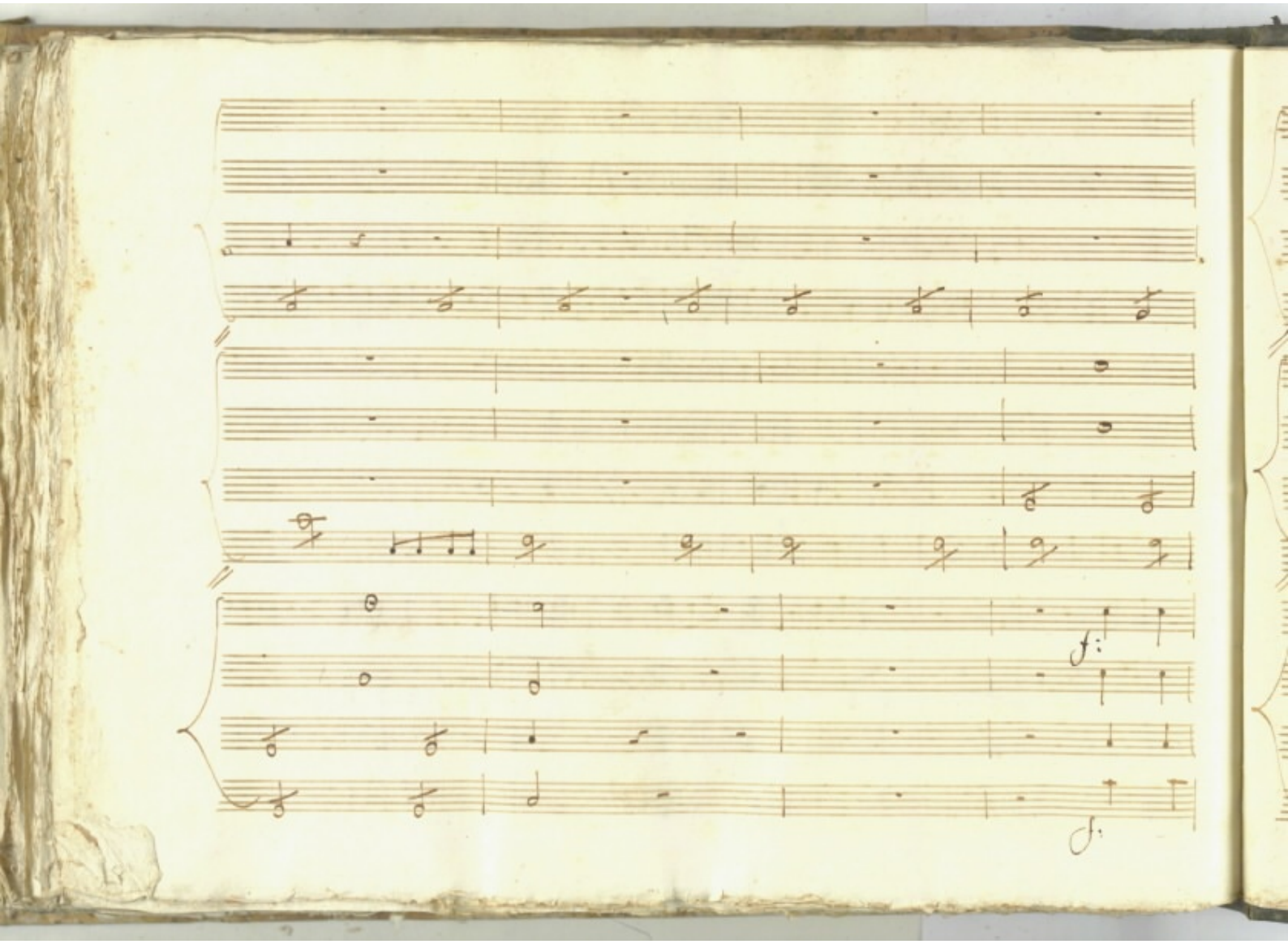

Fine dell' Opera

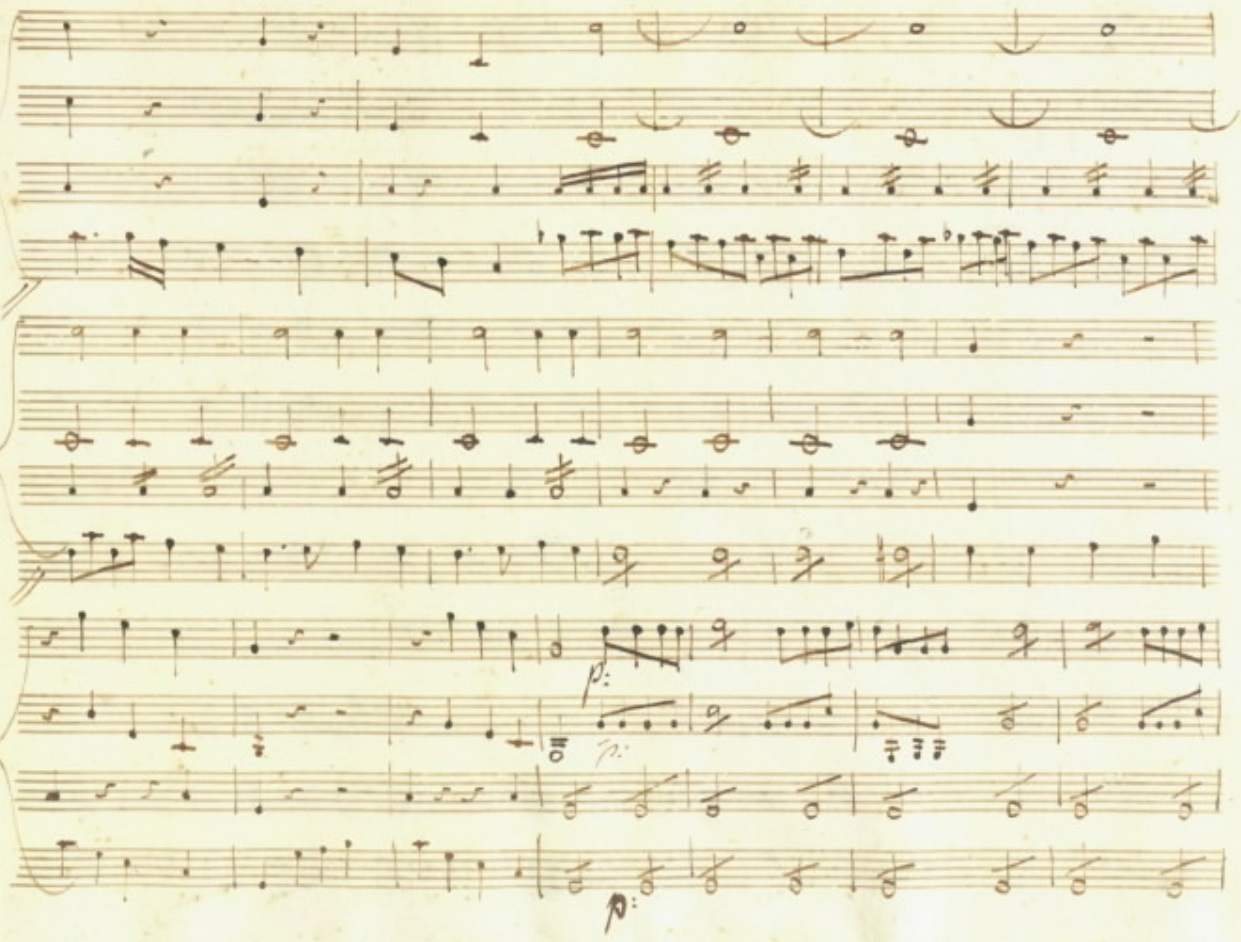
queste sono le Trom.e e Timp.i del precedente Coro

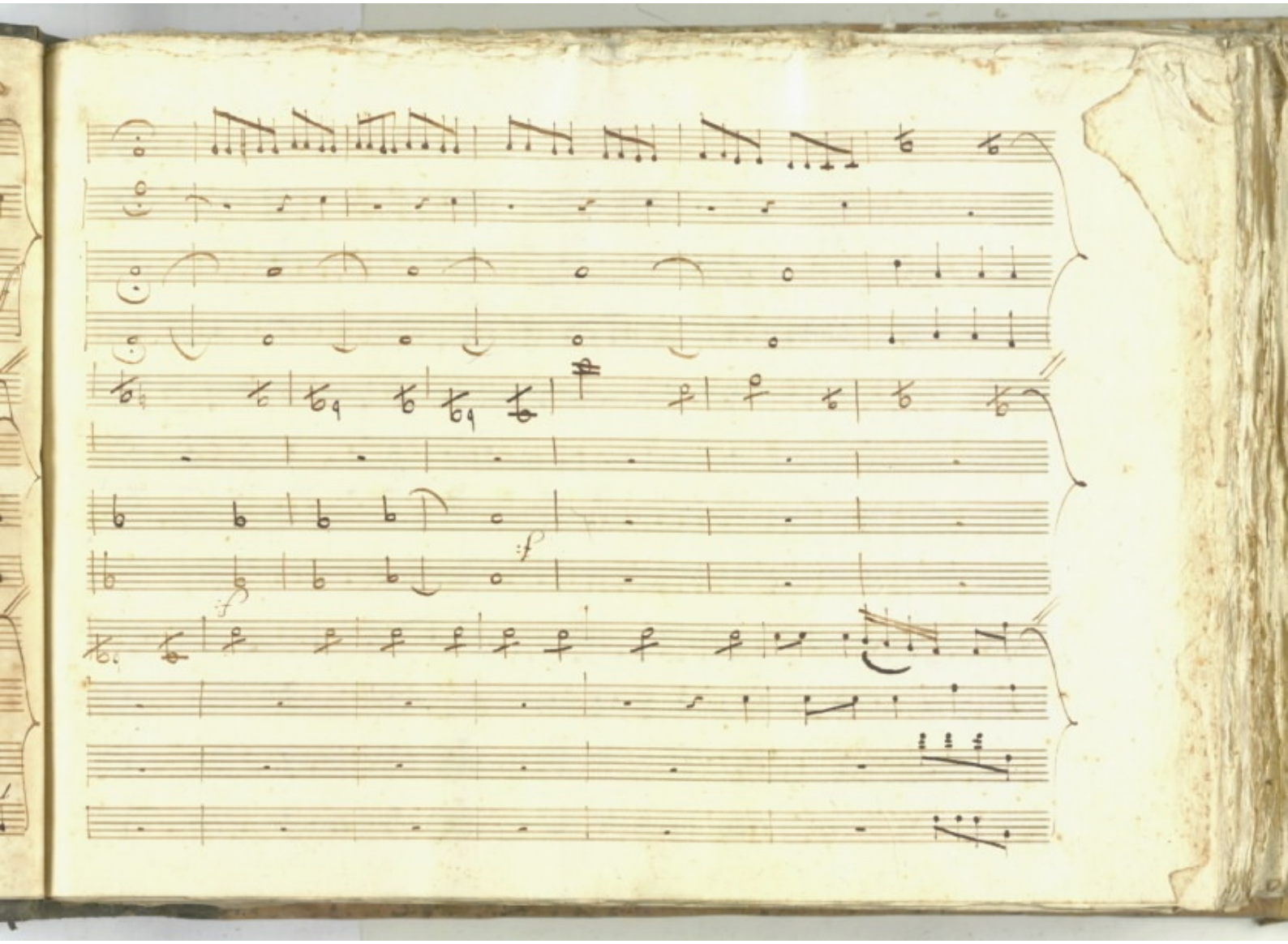


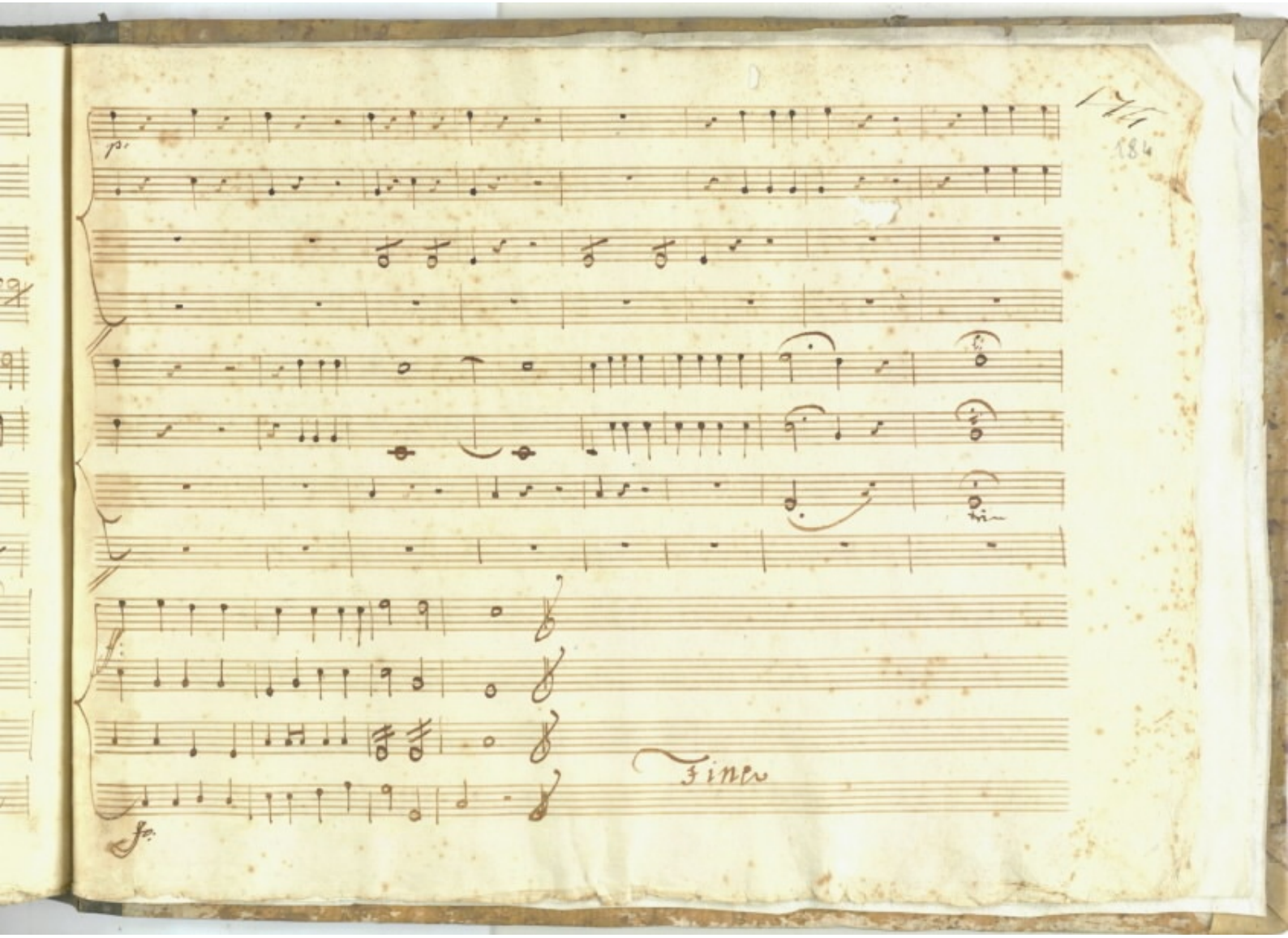
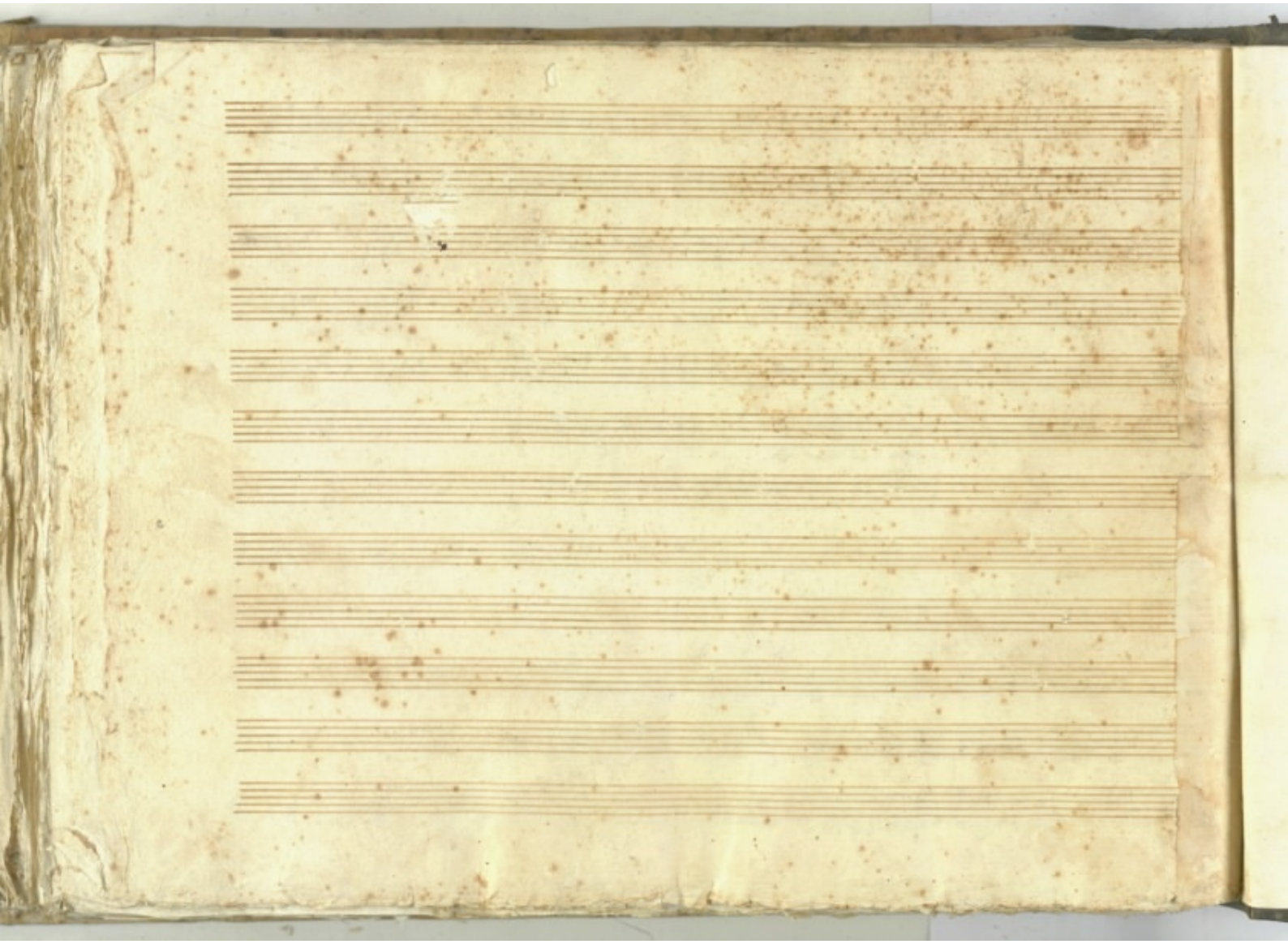

f:
p
f




f:
f:


p.
p.
p.




184
Fine